LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 152 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 1 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità RASSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-65).

L'accoglienza di Tripoli al nuovo Governatore della Tripolitania

S. E. il generale Ragni parte domani

Non ne siamo precisamente sicuri ma ci sembra che sia il bravo pittore di cose militari Lemmo Rossi-Scotti: egli suole dire che una festa militare senza sole è una festa mancata. Oggi il sole c'era: e splendido e tiepido come nelle nostre superbe primavere italiche. E c'era dovunque un'insolita animazione: tutti coloro che non avevano l'incubo di un lavoro obbligato nell'animo si avviavano verso la piazza o la via Azizia dove già gli sbocchi delle vie erano sbarrati da cordoni di truppe per rendere sgombera la strada principale al passaggio del corteo.

La nostra candida città era tutta lieta in un festoso sventolio di bandiere: gli arabi e gli ebrei che si affollavano dietro le molteplici file dei soldati commentavano quel che vedevano, parlottando a voce bassa come se avessero temuto d'interrompere la solennità dell'attesa.

Le disposizioni delle truppe

Fin dalle sette erano stati schierati lungo la via Azizia e nell'interno del cortile del Panificio i cordoni delle truppe.

Da un lato della via era schierato il glorioso undecimo bersaglieri con la fanfara le cui trombe squillarono già, incitatrici nei violenti assalti: dall'altro lato era il non meno glorioso 82° reggimento fucilieri, uno degli eroi della giornata del 20 settembre.

Nell'interno dell'Arsenale erano schierati il 19° reggimento Guide e vari drappelli di carabinieri e di zaptiè a piedi ed a cavallo.

Il gen. Lequio lascia il Castello

Alle otto meno un quarto si è vista la guardia del Castello schierarsi per rendere gli onori militari: un piccolo movimento di riordinamento eseguito dallo squadrone dei carabinieri che doveva seguire l'automobile del generale ha dato la conferma al pubblico che l'attesa doveva esser breve.

Uno squillo di tromba dal Castello ha dato il segnale dell'« attenti »: poco dopo l'automobile è comparso sull'entrata del castello. Quattro carabinieri a cavallo si son posti alla testa del corteo: poi veniva l'automobile in cui aveva preso posto il gen. Lequio: seguiva poi una altra automobile e infine veniva un altro drappello di carabinieri.

Il trionfatore di Assaba è passato tra due ale di popolo plaudente, sorridendo e rispondendo con frequenti saluti.

E così è stato finchè l'automobile non è scomparsa entro il portone del Panificio.

Lo sbarco

All'estremità del pontile si sono raccolti in gruppo il gen. Lequio e gli altri ufficiali.

Le divise brillanti e le fasce azzurre a tracolla spiccavano sulla massa turchina del mare meraviglioso.

Nell'attesa che arrivi la lancia recante S. E. il gen. Garioni, gli intervenuti si intrattengono a conversare fra loro.

Alle otto e un quarto, nel gruppo si nota una certa animazione.

Tutti guardano verso il fondo della rada, dove fra gli scafi e le alberature dei piroscafi e dei velieri ancorati, è apparsa la piccola sottile « silhuette » della lancia che ha da poco lasciato la « Vittorio Emanuele » dalla quale è sbarcato il gen. Garioni.

In breve la lancia si avvicina con agile, rapida manovra all'estremità del pontile.

S. E. appare sorridente nel volto dall'espressione franca e severa: il gen. Lequio gli va sollecitamente incontro e a lui il generale Garioni stende cordialmente la mano. In breve avvengono le presentazioni: quindi il gen. Garioni sale in automobile; Alla sua sinistra prende posto il generale Lequio e innanzi a loro il tenente colonnello Grazioli.

Nell'automobile che segue han preso posto gli ufficiali del seguito.

Mentre dal Forte Spagnolo tuonano gioiose salve di cannone, la fanfara degli zaptiè, prima, e quella dei bersaglieri, poi, suonanano gli squilli dell'attenti e la fanfara d'ordinanza.

Ad un comando che si propaga rapido di fila in fila, le truppe presentano le armi e la folla scoppia in applausi.

Al Castello

I corteo preceduto e seguito da drappelli di carabinieri a cavallo, pochi secondi dopo entra in Castello.

S. E. il general Garioni viene subito ricevuto da S. E. il generale Ragni e si trattengono per qualche tempo insieme.

I ricevimenti

Dopo pochi minuti entrano nel grande, storico salone dove avviene il primo ricevimento degli ufficiali generali e delle autorità militari.

S. E. il general Ragni ha presentato tutti gli ufficiali generali, i comandanti di corpo e di servizio e gli ufficiali dell'ufficio politico militare a S. E. il general Garoni, pronunziando delle vivissime parole di ringraziamento per l'opera benefica ed efficace esplicata sempre, sia sul campo di battaglia che nei lavori degli uffici, da tutti indistintamente gli ufficiali. Egli conchiude il suo breve, felice discorso augurando al suo successore un felice compimento dell'opera iniziata.

S. E. il generale Garioni, rispondendo al Governatore, si ripromette di compir l'opera così maravigliosamente bene iniziata dal suo illustre predecessore ed invita tutti a gridare « Viva Ragni! » Il che è stato fatto a gran voce da tutti i presenti.

Alle ore 10 sono state ricevute tutte le autorità civili.

Il segretario generale per gli affari civili comm. Menzinger ha presentato tutti gli impiegati dei servizi civili, del genio civile, del Municipio e di tutti gli altri enti.

Il comm. Menzinger con nobilissima e commossa parola rileva e riassume l'opera mirabile sia militare che politica svolta dal gen. Ragni il quale aveva saputo accattivarsi l'animo di tutti gl'impiegati civili i quali, perciò, hanno potuto compere il loro lavoro, talvolta in condizioni difficili e delicate, con grande entusiasmo ed altrettanta soddisfazione.

Egli conchiude col promettere al nuovo Governatore la stessa cooperazione da parte di tutti indistintamente gl'impiegati civili.

Il general Garoni ha risposto ringraziando per la fiducia che in lui viene riposta e dichiarando che egli ha la massima fiducia nella cooperazione degli enti civili all'opera politica e militare del Governatore.

Alle undici è stato ricevuto il corpo consolare al completo ed in uniforme.

Il decano dei consoli, il console di Germania Von Tilger, ha rivolto parole di caldo ossequio al nuovo Governatore ed un affettuoso saluto a S. E. il general Ragni, ricordandone tutte le benemerenze sia militari che politiche.

Alle undici e un quarto sono stati ricevuti i giornalisti: S. E. ha voluto conoscere da vicino questo valoroso manipolo di giovani ardenti che hanno con la loro opera assidua faticosa e pur piena di rischi, così efficacemente contribuito al coronamento di questa gloriosa impresa italica.

Ed è proprio in questi termini che sua Eccellenza il Governatore si è rivolto ad essi, encomiandoli caldamente della condotta ammirabile da essi serbata durante il trascorso fortunoso periodo di guerra e della efficace patriottica opera da essi compiuta. Terminò rivolgendo ad essi un ringraziamento a nome dell'Esercito e del paese a cui tanto bene ha fatto il contributo della loro entusiastica fede con la quale hanno illustrato i gloriosi fasti delle armi italiane.

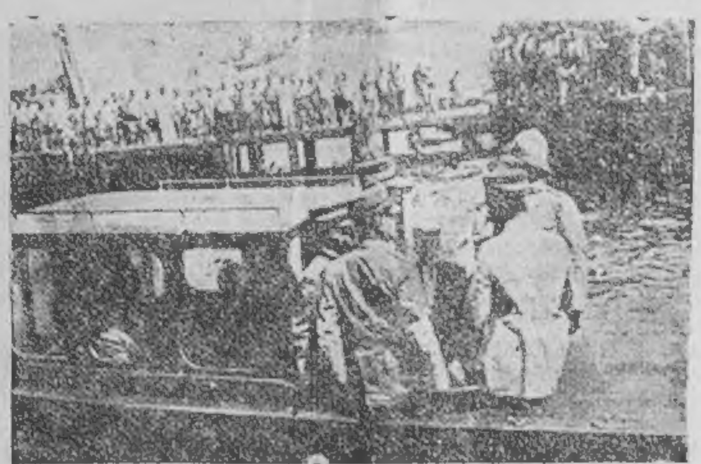
Poi S. E. Garioni si è intrattenuto singolarmente con ciascun giornalista, scambiando con ognuno frasi piene di cordialità.

Alle 11,30 infine sono stati ricevuti i direttori dei vari istituti di credito.

Oggi alle 16 saranno ricevuti i capi arabi e la comunità israelitica.

× × ×

Durante i ricevimenti è stato servito in continuazione un sontuoso rinfresco. Questa volta la ditta fornitrice è stata quella di Raimondo Zaccaria, proprietario della Pasticceria Savoia al Suk el Turk, che si fece molto onore.



L'imbarcazione con il Generale GARIONI attracca alla banchina

S. E. il ten. gen. V. Garioni

governatore della Tripolitania

A continuare la sapiente opera iniziata dal generale Caneva e proseguita, con intelletto e valore, dal generale Ragni, il Governo del Re ha, molto opportunamente, prescelto S. E. il tenente generale Vincenzo Garioni.

Nato a Biadene (prov. di Treviso) nel novembre del 1856, Vincenzo Garioni veniva promosso, a soli 19 anni, sottotenente dei bersaglieri. Frequentati i corsi della scuola di guerra, nel 1883 egli conseguiva il grado di capitano.

Nel 1884 è trasferito allo stato maggiore: nel 1890 è promosso maggiore di fanteria: nel 1893 ottiene una cattedra alla scuola di guerra. Tenente colonnello nel 1896, nel 1899, a soli 43 anni, egli assume, col grado di colonnello, il comando del 24. fanteria.

Nel 1900 egli guida il corpo italiano di spedizione in Cina. Ed in Cina agli ordini del generale Tedesco Waldersee si copre di gloria, specie nel combattimento notturno di Ku-nan-Seicu, avendo a fianco, come suo aiutante il tenente Pietro Verri.

Nel 1905 è nominato maggior generale, comandante della brigata Casale: nel 1908 passa al comando della brigata « Roma ».

Promosso tenente generale nel 1911, è destinato al comando della divisione militare di Padova.

Ricordiamo del generale Garioni le parole nobilissime dette ai soldati del 57. fanteria, di quell'eroico 57 fanteria che, comandato dal colonnello Vanzo, si è ripetutatamente coperto di gloria, la notte in cui partirono da Padova per le nuove provincie. Padova patriottica era, quella notte, tutta alla stazione, vibrante di sacro amore di patria.

Vincenzo Garioni, diede il saluto augurale ai partenti e più di un partente, intuendo il pensiero dell'oratore, gli gridò da lontano: Arrivederci laggiù!...

Nel 1912 egli ebbe esaudito il desiderio. Comandante della quinta divisione speciale libica, dalla metà di aprile alla metà dell'agosto dello scorso anno, egli « conseguiva una serie di splendidi successi e di vittorie sugli arabo turchi, che nel loro complesso costituirono una impresa insigne per risultati morali e per singolare efficacia ai fini della guerra ».

Con questa motivazione gli venne, ultimamente, conferita la commenda dell'ordine militare di Savoia.

A S. E. il tenente generale Vincenzo Garioni, che alle alte virtù militari accoppia doti preclare di animo e di ingegno, la « Nuova Italia » porge il saluto augurale.

La partenza di S. E. il gen. Ragni

Domani, 2 giugno, S. E. il generale Ottavio Ragni, accompagnato dal colonnello da S. M. Maraffini e da capitano Caracciolo, partirà per l'Italia a bordo della corazzata Vittorio Emanuele. **S. E. prenderà imbarco alle ore 9 al pontile dell'Arsenale; al suo passaggio saranno schierate le truppe e la sua partenza verrà salutata dalle salve d'onore.**

La pacificazione della Tripolitania propriamente detta, e la brillante avanzata nell'interno e verso i confini della Tunisia sono dei fatti compiuti. S. E. il generale Ragni ha dato tutto quanto a Lui era stato chiesto: ora, l'attuale stato di cose rende superfluo l'impiego di una così alta personalità militare come è quella del generale Ragni.

—L'opera maggiore è compiuta: l'uomo che la seppe condurre a termine e che ha potuto e saputo dare alla nostra Colonia un magnifico e quasi definitivo assetto, merita bene il riposo.

Egli tornerà in Italia lasciando di sè, in tutti, un simpatico e glorioso ricordo.

Il generale Ottavio Ragni venne in Tripolitania nel luglio 1912, come comandante di corpo d'Armata dopo aver lasciato il comando del V corpo d'armata (Verona).

Suo primo lavoro fu il riordinamento del corpo al cui comando era stato preposto e che per i numerosi distaccamenti forniti, era completamente smembrato.

In agosto, poi, partito per l'Italia il general Caneva, fu affidato al general Ragni il supremo comando del corpo di occupazione.

L'opera militare del general Ragni ha toccato il suo apice di gloria nella grande, vittoriosa battaglia del 20 settembre che valse a sgomentare completamente gli arabi i quali, da quel giorno, cominciarono a convincersi che, per sfuggire alle baionette italiane non bastava starsene rintanati fra le sabbie dell'interno.

Il generale Ragni, pur pensando e studiando le operazioni militari, non tralasciava di mandarle di pari passo con le operazioni d'indole politica. E in questo campo parecchi allori di vittoria il generale Ragni ha meritato.

S. E. il generale Ragni comprese subito che per raggiungere lo scopo della pacificazione occorreva distogliere gli arabi dai turchi: il primo lavoro fu così dedicato appunto a questo: a far capire cioè agli arabi che essi non avevano nulla a che vedere coi turchi e che essi, dall'Italia, sarebbero stati trattati in maniera completamente diversa dagli altri.

A questa splendida tattica politica del generale Ragni si deve il rapido allargamento del nostro dominio in Tripolitania: noi assistevamo continuamente all'arrivo di carovane di capi arabi dell'interno; molti di questi venivano a Tripoli, nemici manifesti; ripartivano di qua amici, non solo, ma missionari della causa italiana. E quello che allora poteva sembrare una cosa strana, uno sfogo di libidine vanagloriosa ora appare chiaro nella sua forma reale: e cioè come un finissimo atto diplomatico di sicuro effetto.

Quello che solo qualche mese fa sembrava un sogno troppo dorato, oggi è verità; quello che sembrava un miraggio troppo lontano oggi è finalmente raggiunto: Socna, Murzuc, Ghat e Misda che suonavano alle nostre orecchie come denominazioni di contrade di un altro continente tra giorni accoglieranno le carovane dei nostri residenti: così, pure il Fezzan, sotto l'influsso delle finitime regioni d'Orfella e di Sirte, è dominio italiano ed anche sulle sue aride roccie si stenderà la ombra protrettrice del nostro tricolore.

E tutto ciò per merito del generale Ottavio Ragni che domani lascia la Colonia, che tantoa lui deve, per tornare in Italia dove lo attende il riposo da tanto meritato.

× × ×

Con S. E. il generale Ragni parte anche il cap. cav. Mario Caracciolo il quale per oltre venti mesi ha degnamente tenuto la direzione dell'Ufficio Stampa.

E' doveroso qui dire due parole dell'egregio uomo che per consuetudine di vita, per comunicazioni di speranze dorate e di trepidanti ansie più che superiore era da noi giornalisti calcolato come un maggior fratello. Anch'egli ora ci lascia: e dei bei giorni trascorsi insieme non resterà più che il ricordo: ma questo sarà dolce come ogni caro ricordo d'amicizia.

Il capitano Caracciolo sbarcò coi primi reparti d'occupazione e fu addetto nei primi giorni al Comando come ufficiale in servizio di S. M. Ebbe occasione di mostrare il suo valore, il suo sangue freddo e la sua perizia militare nella epica giornata del 23 ottobre a Messri dove si guadagnò la medaglia d'argento per il seguente motivo:

Offertosi di eseguire una ricognizione nell'oasi infestata dai ribelli, accerchiato con la sua scorta, combattè coraggiosamente ed ebbe ucciso il cavallo; riuscito a liberarsi, continuò da solo ed a piedi a compiere la ricognizione in zone battute dal fuoco nemico, adoperandosi con coraggio, zelo, ed intelligenza a provvedere alle varie necessità del momento che gli si presentarono nell'adempimento della sua missiva.

Subito dopo assunse la direzione dell'Ufficio Stampa (in cui verrà ora sostituito da quel colto e simpatico ufficiale che è il tenente Bianchini), direzione che resse, come abbiamo detto, per oltre venti mesi, incontrandosi molto spesso in circostanze delicate e talvolta molto difficili.

La sua opera fu apprezzata dai suoi superiori che lo proposero per una ricompensa che ebbe con l'as-

segnazione della Croce di cavaliere dell'ordine Mauriziano.

E non meno apprezzata fu l'opera sua dai molti giornalisti che lo hanno conosciuto ed amato. Alla sua intelligenza e solerzia non comuni egli accoppiava una squisita gentilezza che riusciva a fare anche ingoiare dei bocconi amari, senza troppo dispiacersene: egli sapeva temperare le esigenze dei servizi giornalistici con quelle d'indole militare e mai la sua prudenza o la sua preveggenza apparvero pedanti o noiose.

Sapeva prevenire sicchè fu parola vana la repressione: fu spesso l'avvocato difensore di qualche giornalista e a lui si deve se l'interno potè svelare i suoi misteri agli occhi dei corrispondenti che, per merito del captano Caracciolo, furon sempre i primi, dopo le truppe vittoriose, a calcar le terre conquistate.

Ufficiale brillante e colto, gentiluomo nel più lato significato della parola lascia di sè un vivo e grato ricordo nella Capitale della nuova Colonia italica.

Traduzione in arabo del saluto rivolto da S. E. il Generale Ragni alle popolazioni indigene della Tripolitania:

الى مشائخ واعيان وسائر سكان القطر
الطرابلسي المحترمين

ان جلالة ملكنا المعظم المحبوب ايده المولى وعمره لاجل خير البلاد الايطالية وهذه الديار المباركة قد تفضل علي واذن لي بالاياب الى الوطن العزيز وذلك بعدما وضعت الحرب اوزارها وارتجت في هذا القطر الطرابلسي ابواب الفتن فأخذت هذه الديار تخلد الى الدعة واليسار وبدأت السراء تبسط عليها جناحها الميمون

غير ان فراقكم باكرامهو الامر الوحيد الذي شق علي وصعب جداً ولولا يقيني بانكم بعد رجوعكم الى اشغالكم الاعتيادية ستواظبون على مؤازرة الحكومة الايطالية السنية بما اعهدتم به من الاخلاص والوفاء وذلك لكي نعيد سوية لهذه الديار من سواحل بحرها الى اقصى حدودها الداخلية تلك الحياة الفعالة التي سيسطع بها عمران بلادكم القديم ويتلألأ اكثر مما كان عليه في سالف الاعصار لاستحال علي ولعمري السلوان عن فراقكم

بينما كانت الحرب تستعر نارها كان كثير منكم القوا الينا مقاليد امورهم وركنوا الى مامن علينا المولى سبحانه من العدل والانصاف والتقيح بقوانا المادية والمعنوية ولما خبا نار الحرب وعقد الصلح رافدونا في اشراب اخوانهم الطرابلسيين بان لا غرض لنا سوى خير العموم وبعد ان كانوا اعداء لنا اصبحوا ايضاً شيئاً فشيئاً من معاضدينا المخلصين فمسيتم هكذا كلكم من الساعين العاملين لمعاونتنا لاجل تسهيل القيام باعباء الوظيفة الخطيرة التي فوضها الى حكومة ملكنا الاعظم

وهيهات ثم هيهات ان انسى محاسنكم ومكارم اخلاقكم واني لاخلدنها مطبوعة على صحائف قلبي مقرونة بعواطف الشكر لكم قاطبة عن كل ما ابديتموه باكرام من حسن النية والوفاء والاخلاص لمتبوعي الافخم وحكومة ايطاليا السنية هذا واني استودعكم الله موقناً انكم ستسيرون تحت ادارة خلفي الجليل المتفرد بالرشد والعدل والحكمة على توحيد السعي وعقد الخناصر لاجل نوال غايتنا الوحيدة من دياركم هذه العزيزة الاوهي سعادتها ورقيها ورفاهها وفقنا المولى واياكم لكل خير وفلاح آمين

Il tenente colonnello Grazioli Francesco Saverio



Il tenente colonnello Grazioli cav. Francesco Severino è nato il 18 dicembre 1869.

Entrò allievo al Collegio militare il primo novembre 1883 ed all'Accademia Militare il 1 ottobre 1886.

Fu nominato sottotenente nell'arma di artiglieria il 7 marzo dell'89 e fu promosso tenente nella stessa arma il 30 agosto del 90.

Dieci anni dopo, il dieci giugno, veniva promosso capitano a scelta e il 13 luglio 1913 entrava nel Corpo di Stato Maggiore.

Il 30 marzo 1910, per articolo 25 della legge sull'avanzamento, veniva promosso maggiore a scelta eccezionale nel 2° reggimento granatieri e il 28 aprile 1912 rientrava come maggiore nel corpo di Stato Maggiore.

Il 23 agosto 1912 veniva promosso tenente colonnello per merito di guerra e il 26 dicembre 1912 veniva comandato al Ministero delle Colonie.

Il tenente colonnello Grazioli ha le seguenti onorificienze e decorazioni:

Medaglia ricordo della campagna d'Africa — Campagna d'Africa Gennaio-Febbraio 1897 — Croce d'oro anzianità di servizio - 25 Agosto 1908 — Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia - 26 Dicembre 1907 — Medaglia d'argento di benemerenza per essersi segnalato per operosità, coraggio, filantropia ed abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 Dicembre 1908 - R. D. 27 Maggio 1904 — Medaglia commemorativa istituita con R. Decreto 20 Febbraio 1910 N. 79 per l'opera di soccorso prestata nei luoghi devastati dal terremoto del 28 Dicembre 1908 — Medaglia d'argento al valor militare - R. Decreto 16 Marzo 1913 per il seguente motivo: Nel combattimento di Bir Tobras - 19 Dicembre 1911 - guidò brillantemente il suo battaglione in azione offensiva. Nel ripiegamento diede prova di serena energia, di molto valore personale e di lodevole capacità tattica.

Il tenente colonnello Grazioli è stato già capo di Stato maggiore del Generale Garioni a Bu Kamez.

Ora egli ritorna il Libia come capo dell'Ufficio politico-militare: dalla sua forte e geniale intelligenza che già tanto bene seppe produrre per la nostra Colonia si attende la degna continuazione della bella opera di sottomissione e di pacificazione iniziata e quasi compiuta dal passato Comando.

Il colonnello Grazioli è qui già ben conosciuto e molto amato specie nell'elemento indigeno: sicchè la sua azione intelligente e illuminata potrà riuscire di immensa utilità alla nostra causa.

Al colonnello Grazioli, già illustre per fama di opere di guerra ed ora per opere di pace, vada il caldo, rispettoso ossequio de « La Nuova Italia ».

Onorificenze agli ufficiali dello Stato Maggiore

ROMA, 31 ore 22 — Stamane, negli uffici del Corpo di stato maggiore il Generale Pollio ha distribuito le ricompense al valore, per la guerra libica, agli ufficiali presenti a Roma ed appartenenti allo Stato Maggiore.

Il Re a Castel Santangelo

ROMA, 31 ore 20 — S. Maestà il Re ha visitato a Castel Santangelo la mostra dei cuoi e delle pelli lavorate e il museo storico del Genio congratulandosi col colonnello Borgatti per l'importanza degli esemplari esposti e per l'ordinamento da to alla mostra.

La consegna delle medaglie all'81 fanteria

ROMA, 31 ore 22 — Nella caserma Regina Margherita ebbe luogo stamane la consegna delle medaglie agli ufficiali appartenenti all'81 reggimento fanteria che si segnalarono nella guerra libica.

L'amm. Viale a Palermo

PALERMO, 31 ore 24 — E' giunta la prima divisione della squadra del Mediterraneo comandata dall'ammiraglio Viale il quale viene a Palermo per rappresentare il ministro della Marina al congresso della Lega Navale che si inaugura domattina.

Tre torpediniere italiane nel porto di Ragusa

VIENNA, 31 ore 23 — Una corrispondenza da Ragusa annunzia che sono giunte colà le torpediniere italiane « Eolo » « Marghera » e « Ciclope ». I comandanti e le autorità civili e militari di Ragusa si scambiarono cortesi visite di saluto: le navi quindi lasciarono Ragusa e proseguirono la loro rotta. E' la prima volta da 30 anni a questa parte che navi da guerra italiane approdano in un porto Austro-Ungarico.

Dopo la firma della pace balcanica

A Montecitorio

ROMA, 31 ore 23 — Durante la discussione del bilancio della guerra alla Camera l'on. Roberto Galli, rilevando la notizia della firma della pace fra gli alleati balcanici e la Turchia, lodò l'azione delle Potenze ed esaltò il valore dei popoli balcanici osservando che la guerra libica facilitò gli sforzi degli alleati (vive approvazioni).

Il Presidente della Camera on. Marcora, si associò alle parole dell'on. Galli, dicendo che i sentimenti da lui espressi rispondono ai sentimenti di tutta la Camera, dell'Italia, e dell'intero mondo civile. (vive approvazioni).

L'on. Capece Minutolo propone chè venga inviato un telegramma di felicitazioni a Sir Edward Grey.

Il sottosegretario agli Esteri, on. Di Scalea si associa alla proposta, a nome del governo, rilevando che l'opera di Sir Grey fu grandemente benefica per la conclusione della pace.

Il Presidente prega il Ministro degli Esteri di comunicare al Governo Britannico i sentimenti di simpatia della Camera Italiana, per la conclusione della pace e per l'opera di Sir Grey. (Vivissime approvazioni).

Dopo di ciò l'On. Di Scalea, rispondendo ad una interrogazione dell'On. Galli circa la condizione degli armeni dichiara che il governo se ne interessò vivamente pel passato e continuerà ad interessarsene.

La notizia a Sofia

SOFIA, 31 ore 23 — La notizia della firma della pace avvenuta ieri a Londra ha prodotto un vivo entusiasmo.

Si spera generalmente che la situazione si risolverà presto.

Le comunicazioni marittime tra l'Italia e il Sudan

ROMA, 30 — Per effetto sulla nuova legge sui servizi marittimi, l'approdo di Porto Sudan, che attualmente viene effettuato dai piroscafi di linea 3 (Genova Massaua Zanzibar) risulterà soppresso nella corrispondente linea 2 (Genova Massaua Mombasa) del gruppo 1° Tirreno superiore.

Tale misura ha allarmato intensamente tutto il ceto commerciale del Sudan, il quale invoca dal Ministero che lo scalo in parola non sia soppresso.

E ciò in considerazione che la questione delle comunicazioni marittime fra l'Italia e il Sudan, già di non trascurabile importanza oggi, si avvia a divenire in seguito assai più importante, man mano che quella immensa regione si risvegli e si popoli.

Il fatto poi che lo scalo di Porto Sudan sia toccato dalla linea Genova-Zanzibar ha permesso l'avviarsi d'una corrente d'esportazionne di merci italiane al Sudan, esportazione che nel 1912 raggiunse la cifra, non grande ma certo promettente, di 2,000,000 di lire.

Vari articoli italiani, e segnatamente le cotonate, a buon prezzo, son già da quel mercato preferiti ai prodotti simili d'altri paesi.

Ora tale corrente, ancora in formazione, minaccia di essere sviata e dispersa al suo nascere, per mezzo della soppressione dello scalo di Porto Sudan.

E' stata interessata la presidenza del l'Istituto Coloniale allo scopo di ottenere dal Ministero della marina che sia mantenuto l'approdo a Porto Sudan, oppure tocchi quel porto il piroscafo di linea 4 (Massaua-Suez).

E ciò anche in considerazione che, avendo il traffico tra l'Egitto e il Sudan negli ultimi anni raggiunto le cifre di L. 2,267,675 (nel 1910) e L. 2,339,624 nel 1911) per l'importazione, e L. 1,661,409 (1910) e L. 1,965,260 (1911), per l'esportazione; non è da escludersi che con l'approdo regolare a Porto Sudan dei piroscafi di linea 4, una non trascurabile parte del suddetto importante traffico da e per Suez sia affidato ai medesimi, procurando così un provento non disprezzabile per tale servizio.

Crisi ministeriale in Spagna

MADRID, 31 ore 22 — Il gabinetto Romanones ha rassegnate le proprie dimissioni. La causa di tali dimissioni fu il rimprovero di Maura ai gabinetti liberali di aver fatti compromessi coi partiti repubblicano e socialista, per ottenere concessioni permettenti la conservazione del potere.

Si crede il Re rinnoverà la propria fiducia a Romanes per la ricostituzione del ministero.

Il ravvicinamento bulgaro - serbo

BELGRADO, 31 ore 23 — Il giornale « Pravda » dice che la Bulgaria è pronta ad iniziare trattative colla Serbia circa la questione dei confini, dopo la smobilizzazione dei due eserciti.

E' stata fondata a Belgrado l'Associazione Italo-serba presieduta dal ministro Stoyanovic.

LE NUOVE POTENZE NAVALI

La venuta a Roma, in forma ufficiale, del principe Carlo di Rumenia, è, per così dire, il felice complemento di un grandioso programma industriale, navale e commerciale, che la più lontana delle sorelle latine sta per mettere in esecuzione, mercè il contributo d'intelligenza e di attività dei nostri opifici.

Già prima del principe Carlo, venne in Italia il ministro del commercio Nicola Xenopol, il quale ha stipulato colle nostre maggiori case industriali contratti per diverse diecine di milioni.

Tra essi figurano alcuni che si riferiscono alla ricostruzione, o meglio alla creazione di una flotta militare rumena.

La Rumenia ha ordinato alle nostre ditte 4 grandi cacciatorpediniere da 1500 tonnellate, della velocità di 36 nodi, che dovranno essere consegnate completamente armate. La spesa si aggirerà intorno ai 20 milioni di lire.

Oltre a quelle navi, la Rumenia progetta l'acquisto di molte altre, avendo essa concretato un programma comprendente 3 incrociatori corazzati, 10 cacciatorpediniere e 10 sottomarini.

Verosimilmente anche queste altre unità saranno costrutte nei nostri cantieri.

Attualmente la Rumenia non possiede che poche navi da guerra, quasi tutte adibite ai servizi nel Danubio; ma fra qualche anno essa possederà una vera flotta di mare; e così la Rumenia sarà la seconoda potenza navale del Mar Nero.

Ma una potenza navale sta per divenire anche la Bulgaria.

Questo Stato non potrà per ora fare grandi sforzi a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie cagionato dalla guerra; ma il ministero bulgaro ha in massima deciso di creare un porto militatre nell'Egeo e per conseguenza anche il nucleo di una futura flotta.

Ed anche la Bulgaria si è rivolta all'Italia per ottenere degli istruttori, che dovrebbero creare una scuola navale bulgara; e non è escluso che, in seguito essa ordini in Italia anche il materiale nautico, cioè le navi.

Nulla di più naturale, dopo essere divenuta, mercè i fortunati risultati della guerra, una potenza mediterranea, che la Bulgaria pensi di diventare anche una potenza navale.

Nell'Egeo essa ha acquistato diversi punti naturali importantissimi come Kavalla, Dède-Agasch, Enos, ecc; inoltre essa possiede adesso Sever, presso il lago di Tarchino, il quale, messo in comunicazione col golfo degli Orfani, potrà diventare un gigantesco porto ed una base navale di primissimo ordine.

La Bulgaria, dal punto di vista nautico, non conta attualmente quasi nulla. Sul Mare Nero essa non possiede porti militri di qualche importanza, e la sua flotta si riduce a poche torpediniere.

Ma altra cosa è la nuova costa bulgara sull'Egeo. Lo Stato che possiede quel tratto dell'Egeo, che va dalla penisola Calcidica alla foce della Maritza, deve necessariamente essere uno Stato marittimo ed una potenza navale, altrimenti esso perderebbe buona parte della sua vitalità.

La comparsa di due nuove potenze navali, la Rumenia e la Bulgariai, ha fatto gridare all'allarme a parecchi giornali. Si è detto che l'equilibrio del Mediterraneo sarà turbato e si è preteso che le grandi potenze debbano mettere il loro veto per lo meno alla creazione dei due nuovi porti militari sull'Egeo: Salonicco e Kavalla.

Ma simili allarmi sono esagerati. Perchè l'equilibrio del Mediterraneo, dovrebbe essere rotto? Bulgaria e Grecia sono destinate a rimanere due potenze rivali, e quindi il loro rispettivo peso navale non sposterà l'equilibrio del Mediterraneo, perchè si eliderà a vicenda.

A noi italiani, poi, non deve affatto dispiacere che si creino nuove potenze navali nel Mediterraneo; noi non abbiamo la pretesa di divenire i dominatori di questo mare, ma altri ce l'hanno e se la Bulgaria e la Rumenia diverranno potenze navali, chi se ne dovrà rammaricare saranno quelle potenze, o meglio sarà quella potenza — la Francia — che ha la fisima di spadroneggiare da sola nel Mediterraneo.

Ma c'è ancora una potenza navale « in fieri »: il Portogallo.

Il governo portoghese, infatti, ha elaborato esso pure un vasto programma di costruzioni navali e lo farà eseguire dai cantieri inglesi.

Insomma si va avverando la profezia del ministro San Giuliano, il quale, in un recente discorso alla Camera, parlando di predomini navali nel Mediterraneo, disse che questo mare non sarà mai esclusività di alcuno, ma sarà la via aperta a tutte le energie dei popoli marinai che si bagnano in esso.

Ben vengano adunque le nuove potenze navali: Rumenia, Bulgaria, Grecia, Turchia, Spagna e Portogallo.

MARCO DE ALBERTIS.

Tragico accidente in un teatro

VIENNA, 29 — Nello spettacolo di ieri sera al circolo Busch avvenne un grave incidente. Durante i preparativi per una pantomima decorativa cadde da una altezza di tre metri un pesante pontile di ferro che pendeva sopra la pista, due artisti rimasero feriti e un altro fu ucciso. Del pubblico furono ferite tre persone tra cui una donna. Fra gli spettatori scoppiò un grande panico. La rappresentazione, a cui assisteva anche l'Arciduca Federico, dovette essere sospesa dalla polizia.

Atti di brigantaggio a New York

NEW YORK, 29 — In pieno giorno, quattro individui si sono gettati oggi su una vettura nella quale si trovava un esattore ed hanno tentato di strappargli la borsa, contenente la paga degli operai di una officina. L'esattore ha opposto una resistenza estremamente energica ai colpi di fucile e di rivoltella dei suoi aggressori ed è riuscito a salvare la borsa, ma è rimasto ferito alle braccia. Gli agenti di polizia, attratti dai colpi d'arma da fuoco hanno ferito alcuni dei banditi e si sono impadroniti di un altro, dopo un accanito combattimento. Due banditi sono riusciti a fuggire.

Una prima visita all'Esposizione di Belle Arti Femminili

TORINO, maggio.

Saggiamente imitando Parigi, la quale, conservando il *Petit Palais* dell'Esposizione del 1910, si è preparata uno splendido asilo per ospitarvi le varie esposizioni, che ormai in ogni grande centro si seguono e non si rassomigliano, Torino ha conservato nel suo meraviglioso ed ospitale Valentino, poco lungi dal superbo capolavoro del Calandra ricordante ai posteri Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, un palazzo stabile delle Esposizioni che per eleganza, comodità e vastità giunge quasi il *Petit Palais* della capitale francese. Al piano superiore di questo palazzo, formato d'una vasta e luminosa galleria e di un seguito di sale ariose e armoniose, si è aperta da pochi giorni — e del fatto siete già informati — per iniziativa di *Donna*, l'organo della femminilità elegante italiana, un'esposizione di Belle Arti quanto mai interessante, in quanto tutte le opere che raccoglie sono dovute a delicate mani di donna.

Quando mani di donna si dedicano a creare opere di bellezza a mezzo della pittura, della scoltura, del disegno e del ricamo, agli uomini non resta che consentire, chè le belle arti nobilitano comunque le anime e innalzano i cuori alle meditazioni estetiche ed etiche.

Per giungere a questa mostra, che attrae spontaneamente la simpatia prima ancora di vederla, è duopo passare per un'altra quanto mai suggestiva esposizione, quella dell'aereonautica, che va naturalmente dai palloni liberi e frenati, a tutti i tipi italiani di aereoplani.

I primi che furono attratti da simpatia, fantasia o interesse a visitare questa mostra femminile di Belle Arti ebbero indubbiamente per la loro prima visita un'impressione più che strana, inattesa, fantasia, e fatta di meraviglia e di ammirazione. Niuno di quanti hanno finora visitato questa mostra si attendeva che l'arte femminile potesse dare tanto, e con caratteri tanto singolari e soventi originali. Senonchè a tutti è venuta spontanea una domanda: Esiste veramente una arte femminile, che sia diversa dall'arte dell'uomo, che abbia insomma i caratteri fisiologici e biologici della donna? Le opere raccolte in questa esposizione per tutte le mirabili qualità che presentano rispondono con una negativa recisa, che quasi si potrebbe ritenere definitiva nel senso che la donna nelle belle arti non è nè inferiore, nè superiore all'uomo.

L'arte non è nè femminile, nè maschile: la donna, almeno in ciò che apparisce per questa esposizione, non ha personalità singola. Nè essa supera l'uomo, nè è da questo superata.

Per questa volta mi astengo dal fare nomi, e dall'esaminare le singole opere maggiori, e dallo esprimere un giudizio di sintesi sul modo col quale questa mostra — mirabilmente e con una sincera severità organizzata — ha diviso e raggruppato le varie opere pervenutele da ogni parte d'Europa, compresa la Serbia, l'Ungheria e la Russia. Nelle visite che ho fatto all'Esposizione vi ho trovato gran numero di signore le quali s'interessano molto, e con ragione di questa mostra, che raccoglie anche suggestive opere d'arte decorativa muliebre. Mi basti per oggi constatare l'importanza grande della manifestazione e la bella riuscita dell'iniziativa; e mi sia lecito consigliare a quanti vengono a Torino, così simpatica, attraente e ospitale, in questo dolcissimo declinare primaverile, una visita a questa singolarissima e bella Mostra, che diverrà forse, e senza forse, una triennale importante quanto la biennale di Venezia.

F. M. ZANDRINO

Ugo Foscolo militare

Si è scritto molto intorno ad Ugo Foscolo poeta, pochissimo della sua vita militare, che fu bella e coraggiosa. Dopo il trattato di Campoformio scrive la *Rivista Militare italiana* — si arruolò in uno squadrone di cacciatori a cavallo e raggiunse in poco tempo il grado di sottotenente. Nel 1799 cooperò, quale ufficiale della guardia nazionale, alla presa di Cento, caduta in potere degli austro-russi riportando una ferita di baionetta, guarito, riprese le armi e fu tra i difensori del forte Urbano finchè in un tentativo di sortita, venne fatto prigioniero e mandato a Mantova. Ottenuta la libertà nello scambio dei prigionieri, corse subito al campo, arrivando in tempo a prender parte alla battaglia di Novi, quale aggiunto al generale Fantuzzi. Con questi si ritirò a Genova, dove rimase per gli ultimi mesi del 1799 e nei successivi del 1800 fino al 5 del giugno: durante il famoso assedio, egli seppe distinguersi per abilità e coraggio in tutti i fatti d'armi, ed il 1° aprile cooperò validamente alla conquista del « Forte dei due fratelli », riportandone una ferita alla gamba destra. Ciò non gli impedì di trovarsi il 14 giugno nove giorni dopo la capitolazione di Genova, col 1. reggimento Ussari, alla battaglia di Marengo, meritandosi per la bravura dimostrata, la promozione a capitano, confermata solo nel 1803. Nel 1804 fu sbalzato a Valenciennes, al comando dei depositi militari: nel 1806 ritornò a Milano a disposizione del ministero della guerra, dove si dedicò alla traduzione, affidatagli dal Principe Eugenio, dei « Commentari » di Bonaparte, scritti dettati dall'Imperatore stesso. Egli volle anteporre la fama santa alla splendida, narrare e non lodare, ma, forse appunto per questo motivo, gli fu tolto il compito di traduttore e dell'opera sua non rimase traccia.

Nel 1807 scrisse il Carme « Sui sepolcri » ed innalzò il più duraturo monumento alla sua gloria: nello stesso anno, principiò l'edizione delle opere di Raimondo Montecuccoli, ed al riguardo scrisse al Ministro della Guerra Caffarelli, del quale erasi guadagnata la benevolenza: « L'Italia che illustrò la disciplina... trascurò gli autori di opere militari... Se il nome di Raimondo Montecuccoli non vivesse nei fasti dei celebri capitani, si ignorerebbe per avventura di noi che quel grande lasciò ai posteri un libro, ove i precetti sono pari agli esempi, che ei diede ai suoi contemporanei conducendo gli eserciti. Le sue opere tanto furono neglette nell'idioma, che molti oltremontani le ascrissero alla loro letteratura ». Richiamato in servizio militare, nel novembre 1812, fu impiegato nello Stato Maggiore del conte Fieschi, che lo promosse capo battaglione egli non prese però parte a fatti d'arme ma ispezionò fortezze e preparò servizi. Quando cadde il regno italico, la redenzione del paese gli parve irraggiungibile: deluso nelle sue speranze, e non volendo parteggiare per i nuovi dominatori, prese la via dell'esilio. Ed in esilio morì « colle viscere strette dalla vergogna e dalla disperazione ».

Leggete in 3ª pagina

L'amore folle

di Ernesto Spagnolo

Cronaca Tripolina

LA QUESTIONE DELLE ABITAZIONI

I padroni di casa

Sapete la leggenda del padrone di casa? no? Ve la racconto subito.

Si dice dunque che, nei tempi felici in cui per vestirsi bastava niente e per tutto il resto niente affatto, un uomo ebbe la fortuna di trovare, lungo le pareti di un'enorme montagna, una vastissima caverna che si addentrava nel monte per mezzo di un labirinto pressochè inestricabile di gallerie e di cubicoli.

Non vi dico la maraviglia e la contentezza di quell'uomo, il quale, per difendere la sua proprietà da possibili intrusioni, si era piantato sull'entrata della caverna, deciso a non lasciare libero il passo a nessuno. Ed ecco che si presenta un leone con un agnello in bocca: esso vien difilato verso l'uomo: e questi con un'ascia di selce attaccò la belva e l'uccise. Venne poi un lupo, anch'esso con della preda e anch'esso fu ucciso: vennero infine una volpe ed un serpente i quali incontrarono la stessa sorte degli altri due.

Ma il pover'uomo, a furia di stare a fare il guardiano, non pensava più ad andare a caccia e a procurarsi il vitto necessario al suo sostentamento: non voleva morir di fame e non voleva lasciar la caverna: il ricordo di quegli animali che aveva uccisi lo spinse a cercare nella sua stessa proprietà il suo cibo. Infatti trovò in una parte cinque leoncini morti di fame, poverini, in un'altra parte due o tre lupicini, morti anch'essi, e in un'altra due piccole volpi, anch'esse passate nel numero dei più. E l'uomo a poco a poco divorò tutti questi cadaveri.

Ora avvenne che una grande inondazione spinse dei gruppi di uomini dalla pianura verso il monte: occorreva un'abitazione e la caverna la offrì: ma non l'uomo che volle essere compensato e lautamente. Non valsero le proteste dei disgraziati: l'uomo che con i lioncelli, i lupicini e le piccole volpi, aveva anche assimilato la ferocia dei primi, l'avarizia dei secondi e l'astuzia dei terzi non si commosse: e, dice la leggenda, il primo uomo padrone di casa fu il degno capostipite della sua famiglia nè i suoi posteri si possono lamentar di lui.

× × ×

I padroni di casa di Tripoli non sono diversi dei loro confratelli di tutto il mondo e per loro quindi, ogni misero mortale che non è il padrone di un palazzo, deve nutrire un sacro tenore.

Vediamo un po' che relazione corre fra il problema delle abitazioni ed i padroni di casa.

Nonostante tutto ciò che si è detto, dobbiamo pur riconoscere che, in fondo in fondo, non è tutta loro la colpa se, a Tripoli, per quel che riguarda i fitti, siamo giunti ad un punto di estrema difficoltà.

I padroni di casa — così essi dicono — hanno avuto qui la condizione favorevole dello stato di guerra. Un tempo la guerra portava inevitabilmente con sè la carestia nel vero senso della parola: oggi questa carestia si riduce ad una crisi più o meno forte: e di questa crisi non è solo il commercio a risentirne gli effetti. Prima se un oggetto se si comprava a due soldi, a causa dello stato di guerra lo stesso oggetto è aumentato di quaranta centesimi: è il piccolo aumento sul minimo articolo che viene poi a determinare il massimo aumento nel grande commercio. Si viene così a costituire una catena tale di spostamenti ed anche di dissesti commerciali in mezzo ai quali, nelle prime linee, si pone lo spostamento o il dissesto delle pigioni.

Per queste ragioni non c'era dunque da maravigliarsi se, al tempo della guerra, i padroni di casa potevano, *ragionevolmente*, domandare un prezzo di affitto esorbitante.

Ma ora?

Ora la guerra è finita: il commercio, anche sotto l'incubo di una crisi più o meno forte e pericolosa, ha ripreso la sua antica via: i generi di prima necessità son tornati al loro prezzo ordinario e taluni anche al disotto dell'ordinario: la popolazione tripolina è di molto diminuita: e perchè, cionostante, i padroni di casa *impongono* le loro richieste impressionanti?

Tasse non ce ne sono, o, per lo meno, non sono tali da permettere dei soprusi: è vero che c'è mancanza di case, ma, oggi, c'è anche mancanza di abitanti, tantochè mai ci sono stati come ora per Tripoli, tanti appartamenti e tante stanze da affittare. Come era dunque ragionevole tempo fa d'imporre un prezzo esorbitante, sarebbe ragionevole adesso mandare di pari passo le esigenze dei fitti con l'importanza, non certo di primo ordine, della città in cui viviamo.

E' evidente la speculazione dei padroni di casa: essi han fittato delle intiere case a milleducento lire l'anno e ad egual prezzo fittano una stanza guadagnando così il cento per cento: il guadagno e il commercio sono leciti, ma non sono leciti l'usura e la speculazione così sfacciata. E poi? se dopo tutto ciò i padroni di casa lasciassero la facoltà di adattare ai nostri gusti e ai nostri bisogni le abitazioni! Neppur questo è permesso, e tutta Tripoli sa della causa intentata da un proprietario a un noto negoziante perchè costui ha, qualche tempo fa, fatto delle notevoli riparazioni e dei notevoli aggiustamenti nel suo negozio.

Ora tutto questo è durato troppo a lungo: è ingiusto che altri si arricchisca sfruttando il prossimo, profittando della necessità. E noi siamo certi che le Autorità interverranno con tutta la loro energia a porre una remora a questo stato di cose che non è certo nè dei più simpatici, nè dei più convenienti allo sviluppo economico, industriale e commerciale della nostra Colonia.

"L'Eloquenza,,

Grande Rivista dell'arte oratoria contemporanea: Antologia, Storia, Critica, Psicologia, Cronaca dell'eloquenza politica, giudiziaria, didattica, sacra. Unica pubblicazione nel mondo: necessaria e indispensabile a tutti coloro che parlano in pubblico. Esce in fascicoli di oltre 240 pagine con illustrazioni. Abbonamento in Italia e Colonie L. 15, Estero L. 20. Riduzioni speciali a chi abbonandosi direttamente all'Amministrazione per il 1913, acquisti l'intera collezione formata dalle annate 1911 e 1912, rilegate in eleganti volumi.

Amministrazione: Roma, Via Calamatta, Villino Ravà

La rivista "L'ELOQUENZA,, *è in vendita presso la nostra* **Agenzia Commerciale**, *dove si accettano abbonamenti.*

Gl'investimenti del giorno

E ancora continua la serie degli investimenti!

Stamane la sorte ha favorito Mohammed ben Ibrahim di anni 55 da Tahrona il quale è stato investito da una carrozzella che veniva da Sciara Mzram verso piazza del Pane.

Il vetturino naturalmente non si sa che fine abbia fatto e il povero Mohammed ha dovuto prontamente riparare all'ospedale civile.

Per i malati di orecchio, naso e gola

Siamo lieti di annunziare l'arrivo dell'egregio Professore Giuseppe Faraci dell'Università di Palermo specialista per le malattie di *orecchio naso e gola*. Egli si tratterrà qui alquanti giorni e riceverà all'Hôtel Savoia dalle 10 alle 12 di mattina e dalle 16 alle 18. Gli ammalati possono profittare di questa favorevole occasione.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Ancora una volta la romantica commedia — dalle forme non del tutto modernissime ma dall'effetto sicuro sull'anima collettiva del pubblico — la vecchia « Zazà » — cavallo di battaglia di una innumerevole schiera di prime attrici — ha avuto il suo bel successo di commozione e d'applausi, iersera — sulle scene del Politeama.

Del celebre lavoro dei due inseparabili collaboratori Berton e Simon, la compagnia di Anna De Marco — sotto la intelligente direzione dell'Almirante — ha data una interpretazione veramente lodevole.

Ed alla protagonista — alla intelligente signorina De Marco — vennero rinnovati dal pubblico gli applausi calorosi, che le erano già stati tributati quando aveva impersonato « Zazà » in occasione della propria serata d'onore.

Tutti gli altri elementi della compagnia — e fra essi, in prima linea, l'Almirante e lo Zanuccoli — contribuirono alla efficace, persuasiva, equilibrata interpretazione della commedia.

Questa sera — in occasione della festa dello Statuto — avremo al Politeama la grande Serata di Gala che si annunzia piena di allegra attrattiva: si rappresenterà infatti « Il Controllore dei vagoni letto », del Bisson; di cui la compagnia De Marco, — per merito specialmente del simpatico attore brillante Zanuccoli — dà una interpretazione.... irresistibile.

La sala del Politeama — affollatissima — risuonerà stasera — possiamo giurarlo — di risate senza fine.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 Grande serata di Gala col « Controllore dei vagoni litt » di Bisson.

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinema-Gigante — Volterra — Nel paese dei leoni — Fidanzamento di Goudrand.

Cinematografo Savoia — Per il mio amore — Il cane di Searlock Holmens — Lea e il gomitolo.

Cinematografo Ines — Il segreto dell'inventore — Dinamitardo.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Le nostre industrie

Addivenuta alla pubblica ammirazione la Spettabile Ditta F.lli **Averna** di Caltanissetta, che con suo indefesso lavoro è riuscita a mettere in commercio la [illegible] **AMARO SICILIANO**, da meritare un lusinghiero certificato del Prof. Comm.re **ETTORE MARCHIAFAVA**, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Roma, Medico di Sua SS. Pio X, che qui appresso pubblichiamo:

« Ho dato l'**AMARO SICILIANO** della Ditta F.lli **AVERNA** di Caltanissetta, a parecchi ammalati di febbre [illegible] e d'influenza, a tutti fu gradito ed utile, come eccellente tonico digestivo ».

Roma 9 10 Marzo 1907

Prof. E. MARCHIAFAVA

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Domenica 1 giugno, ore 15,50 — JOSTO — da *Siracusa*.

PARTENZE

Domenica 1 giugno, ore 24 — MENFI — per *Zuara*.

Domenica 1 giugno, ore 22 — SUMATRA — per *Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Derna e Tobruk*

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI	per	Azizia	ore	7 —
»	»	Tagiura	»	7.15
»	»	Zanzur	»	6.40
»	»	Ain-Zara (1)	»	7.50

ARRIVI

A TRIPOLI	da	Azizia	ore	15.13
»	»	Tagiura	»	10.45
»	»	Zanzur	»	10.24
»	»	Ain-Zara (1)	»	10 —

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese.

PICCOLA CRONACA

Comunicato

Le Società Esercizi Elettrici della Libia ING. A. CHIZZOLINI & C. e SOCIETÀ ELETTRICA COLONIALE ITALIANA (succeduta alla Società Commerciale d'Oriente) rendono noto che a datare dal 1° giugno a. c. non sarà fornita la corrente elettrica agli impianti fatti da istallatori non muniti di speciale autorizzazione.

Sarà quindi necessario che prima di ordinare l'esecuzione di impianti, i richiedenti si rivolgano alle Direzioni delle due Società per conoscere quali Ditte sono munite di tale autorizzazione.

La Missione Politica dell'Italia

NELL'AFRICA MEDITERRANEA

di Giulio Provenzal

è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, Via Azizia, al prezzo di **L. 1.00**

Fra un sigaro e l'altro

Aneddoti massenettiani.

Alla sera il maestro non usciva mai. Si alzava molto per tempo e dalle 5 alle 10 lavorava senza interruzioni, ma non incominciava a scrivere lo spartito dell'opera se non dopo che aveva concepito il disegno generale.

— Quando — diceva — so esattamente dove vado e quello che voglio, quando comincio a scrivere delle note sulla carta, la mia opera è già viva e formata nel mio spirito e non ho che da lasciar scorrere dolcemente la mia penna.

Infatti, Massenet componeva senza cancellature e scriveva per l'orchestra mentre componeva, perchè non sentiva la nota che scriveva se non accompagnata dall'orchestra, e la sua penna riproduceva degli effetti armonici che non poteva dividere dal suo spirito.

Non si serviva mai, per comporre, del pianoforte, perchè riteneva inutile di provare coll'orecchio quello che aveva scritto. Il suo pianoforte non gli faceva apprendere niente di più di quello che già sapeva. Non lo adoperava che molto più tardi, quando l'opera era già allo studio, per le ripetizioni che gli artisti facevano in casa sua e per spiegar quanto non avevan compreso.

Quanto ai direttori di teatro, bisognava che accettassero le sue opere senza averle ascoltate. Una volta però un direttore gli chiese di sentire una sua opera.

— Suonare cinque ore al pianoforte, anche ad intervalli — rispose Massenet — mi farebbe venire troppo caldo e mi par che sia meglio avere un'opera di meno che un reuma di più.

Amava le belle rilegature e non passava una settimana che egli non portasse a rilegare uno spartito od un volume. Era amico del suo rilegatore di libri, e con lui parlava di tutto, eccetto che del lavoro da fare. Massenet diceva, posando il suo volume sul tavolo: — Ecco! Il rilegatore rispondeva: — Sta bene.

Quest'ultimo, che era un'artista del genere, si ingegnava a creare nuove bellezze per il musicista. Una mattina il maestro venne a sapere che il suo legatore si ritirava dagli affari e andò sollecitamente a trovarlo.

— Come? Abbandonate Parigi?

— Sì, mio caro maestro. Ho comperato a Nantes un delizioso castello!

— Un castello? E in provincia!

E aggiunse malinconicamente:

— Povero amico! E' un po' colpa mia!

Quando si recò ad Amburgo a dirigere la sua *Herodiade*, ottenne un successo straordinario e fu colmato di corone di gigantesche lire, ornate di nastri tricolori. Questi trofei erano tutti in alloro tricolore, e il compositore, non potendo portare tutto con se, decise di farli spedire. Quando la cassa arrivò a Parigi, presentarono al maestro la ricevuta della ferrovia, sulla quale era scritto: *Un colis racine medicinale.*

Così la rivista *Les Annales*.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola; minimo L. 1.50)

Annunzi nascite, matrimoni, cartoncini finissimi, prezzo mite.
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia.

Carta da lettere intestata a prezzo modico.
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia.

Farmacista non diplomato, praticissimo banco, drogheria, moralità, certificati, referenze primo ordine, disposto recarsi qualunque città, cerca decorosa occupazione. — Rivolgersi: Renato D'Angelo — Tabaccheria Consulta Roma

I commercianti di Tripoli, che desiderano seri rappresentanti e con le maggiori referenze nella capitale ed in Italia tutta, possono scrivere al seguente indirizzo: Tessera N. 153, 131 Roma

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima: centesimi 15 *la parola.*

Lamiere zincate ondulate, piane, colmi, pentreiles, tendine ecc. Colombotto Via Azizia.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Menù, carte da visita eleganti, pronta esecuzione.
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia.

Pelli lavorate capre e montoni della Tripolitania comemte in Italia. Colombotto Via Azizia.

Signorina anziana orfana buona massaia, affettuosa onesta, abilità, sposerebbe sessantenne impiegato pensionato. Fermo posta, P. M. 143 Milano.

Spes! Struggemi ostinato, ingrato silenzio! Privo ricordi rievoco, gelosamente tuoi... sguardi. Non pazza illusione che mi acciechi, ma viva passione che mi agita, che non mi lascia stare! Invoco risposta calmare desiderii insaziati ed insaziabili! Scrivi saputo indirizzo.

Scritture a macchina, memorie, atti, contratti, relazioni, si eseguiscono massima puntualità ed esattezza — Rivolgersi Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

Ventottenne sano simpatico colto ricco contrarrebbe matrimonio signorina qualità corrispondenti con dote. Scrivere: Tessera 13454 Roma

Volete orientarvi a Tripoli e nei dintorni? Acquistate tutti la "*Guida Generale di Tripoli commerciale-industriale*,, (con grande, esattissima pianta topografica della città). Prezzo cent. 50. In vendita esclusivamente presso la Cartoleria Andrei e Sparvoli, in Sciara Azizia (di fronte al Caffè Coppelli).

MARIA VARISCO

LEVATRICE DIPLOMATA
DALLA R. UNIVERSITÀ DI PALERMO
PRIMARIA DEL R. ISTITUTO OSTETRICO
UMBERTO I DEL POLICLINICO DI ROMA

Visite nel suo domicilio dalle ore 9 alle 11 dalle 16 alle 18
Gratuite ai poveri
In fondo al Suk El Turk

FERNET-BRANCA



specialità dei
FRAT.LLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

"PALACE HÔTEL MILAN,,

SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

Andavamo e tornavamo per la terrazza sotto il sole primaverile. Il mare presso la costa era saponaceo, e batteva insistente e inquieto contro gli scogli. Gabriella guardava negli occhi di Luciano per scoprire se la verità era quella confessata dal giovane.

— Voi non mi credete, dichiaratemelo pure — disse Luciano.

— Non so. Ma mi pare, per sola virtù di intuito, che nella vostra condizione un giovane si trovi sol quando esce da una grande passione o sta per precipitarvi.

— Vi giuro, e dovete credermi, che non mi lascio alle spalle alcuna passione; e che non cerco innanzi a me.

— Proprio? — domandò furbescamente Gabriella.

— Proprio.

— In guardia allora perchè...

Ma Gabriella non potè finire la frase. Suo marito appariva in quel momento.

— Simona Jany è giunta poco fa — disse. — Me ne ha dato notizia con un fattorino dell'« Hôtel de la mer ».

— Come? — domandò vivamente Gabriella. — E' scesa all'Hotel de la mer?

— Si verrà da noi domani. E ci rimarrà.

Gabriella apparve un po' sconcertata. Salutò Luciano.

— Ed ora — disse Luciano a Maurizio Rochette, dopo che Gabriella si fu allontanata — tu devi spiegarmi molte cose. Mi sembra di essere circondato da mille insidie. Innanzi tutto perchè mi hai costretto, quasi, a venire da te? E perchè proprio quando deve giungere qui un'altra donna... Simona Jany hai detto, vero? E infine che cosa significano certe parole di tua moglie?

— Che cosa ti ha detto mia moglie?

— Oh, nulla di definito; anzi appunto per questo esse danno il presentimento del pericolo, dell'insidia...

— Il pericolo, l'insidia! Parli come se tu fossi caduto in covo di *apaches*. Andiamo! Del resto, hai ragione: un po' per mia violenza, un po' per sentimento di amicizia tu sei venuto in casa nostra. Ma non sai perchè ti ci abbiamo voluto. Posso dirtelo ora. Se l'avessi fatto prima nè la mia violenza nè l'amicizia che ci unisce sarebbero valse a farti muovere da Parigi. Scendiamo però lungo il mare: saremo più liberi.

Un domestico portò a Maurizio e a Luciano il cappello e il bastone. Uscirono.

VI

Maurizio Rochette incominciò:

— Domani conoscerai Simona Jany...

— Ci siamo. Tutti i tuoi discorsi incominciano e finiscono con Simona Jany.

— Mi hai pur chiesto che ti dica chi è Simona.

— Va bene, va bene! — rispose rassegnatamente Luciano, il quale sentiva ormai che quella donna lo soverchiava con una potenza smisurata.

— Domani, dunque, conoscerai Simona Jany. Non te ne faccio alcuna descrizione, innanzi tutto perchè non ne son capace, e poi perchè voglio serbarti un'impressione spontanea, piena, viva... Abbiamo conosciuto Simona Jany a Parigi, nel salotto della marchesa Larguyère. E' ricchissima, conduce una vita lussuosa quanto irreprensibile, si dice. Non so — e credo che nessuno lo sappia — donde le vengano le ricchezze che possiede; non so e nessuno sa se sia vedova o divorziata; non so, e nessuno sa se abbia del parentado e quale e dove. Infine si ignora se le sue origini siano pure, rispettabilissime — o se si perdano nel fitto di qualche triste e fosca avventura. E pure ti ripeto la sua condotta è irreprensibile: cortese, amabile, piena di intelligenza, di spirito e di coltura non oltrepassa e non lascia ad altri superare il giusto confine della correttezza e del rispetto... La seguo da qualche tempo, e cerco assiduamente di penetrare il mistero della sua vita e della sua anima. Ma invano. E più crescono le difficoltà a sciogliere questo nodo aggrovigliatissimo, più mi cresce l'ostinazione nel voler cercare ad ogni costo la verità. Questa lotta mi mette in uno stato d'animo curiosissimo.

Ho capito — interruppe Luciano. — Il mistero della signora Jany ti fa scivolare verso l'amore.

— L'amore... E che ne so io? Mi pare, invece, che sia qualche cosa di torbido e di irrefrenabile, che rassomiglia all'odio.

— L'amore e l'odio, amico mio, sono due sentimenti che si identificano spesso. Si corre il rischio qualche volta di odiare una donna che si ama, e viceversa. Ma la psicologia in questo momento è superflua. Dunque la lotta contro l'enigma di Simona ti mette in uno stato d'animo curiosissimo...» Ma, io che c'entro? Perchè vuoi mettermi contro questa sfinge? Te l'ho detto; io non ho nessun desiderio di lottare, mi sento senza forza, senza volontà: ho solo una grande sete di sogno, un rilassamento di tutte le mie fibre nella voluttà della pigrizia.

— Ascoltami: sii meno molle, e più vivo e più vibrante. E aiutami a squarciare il mistero. Simona Jany è uno spirito irrequieto e bizzarro: non so se elevato o corrotto dalle letture

(Continua)

STUCCHI & C. - MILANO (già Prinetti & Stucchi)

Casa Fondata nel 1873

Premiata colle più alte onorificenze - Gran Prix - Diploma d' onore
Medaglie d'oro in tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere

Biciclette = Ventilatori Elettrici = Macchine da Cucire

LAVORAZIONE DEL SUGHERO

Esclusi Rappresentati per la Libia De Bernardi & Scarsi - TRIPOLI

DIFFIDARE

allorchè trattasi di scegliere il rimedio più adatto alla propria malattia, non solo è un diritto, ma è pure un dovere. Ricordate che le **vere specialità Torresi** non possono temere nè temono la concorrenza sleale di ciarlatani che tutto hanno copiato e imitato per sorprendere la buona fede dei semplici e degli ignoranti. Visto che le frasi altisonanti — successo infallibile, **pagamento dopo la guarigione, attestati di tutto il mondo scientifico e profano,** sono un' arma spuntata nelle loro mani, hanno dovuto limitare la loro astuzia alla imitazione dei metodi Torresi per la cura radicale del

Restringimento Uretrale
Uretrite cronica ribelle

PROSTATITE, CISTITE, BRUCIORE URETRALE, CATARRO DELLA VESCICA e del COLLO DELL' UTERO, la guarigione rapida garantita, senza rovinarsi lo stomaco con inutili pillole, ecc., senza dolore ed altre conseguenze, si ottiene e si otterrà costantemente coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI, di burro di cacao medicato appr. brev. dal R. Governo premiati con Medaglia d'oro e gran Croce al merito, gli unici che costituiscono mirabilmente l' opera del chirurgo, adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale, ove si fondono completamente dopo cinque minuti ed arrecano un immediato benessere, riducendo in pochi giorni l'uretra allo stato normale. Successo insuperabile; cura completa L. 5 per cilindri lunghi cent. 12; L. 7.50 lunghi cent. 20; per posta agg. centesimi 30.

Blenorragia - Scolo

URETRITE e CISTITE ACUTA, PERDITE BIANCHE, SPASMO, BRUCIORE e frequente stimolo di orinare, si calma e si guarisce in soli 5 giorni, esito garantito con le rinomate PILLOLE DI KINO e INIEZIONE INDIANA TORRESI, più volte premiate delle più alte Onorificenze, i migliori balsamici tollerati senza inconvenienti. Venti anni di continuo successo, 30,000 attestati spontanei d' ogni nazione. Pillole flacon da L. 2 e da L. 4 (per posta L. 2,30 e L. 4 franche). Iniezioni flacon L. 1,50 e da L. 3,50 (per posta L. 2,40 e L. 4,10).

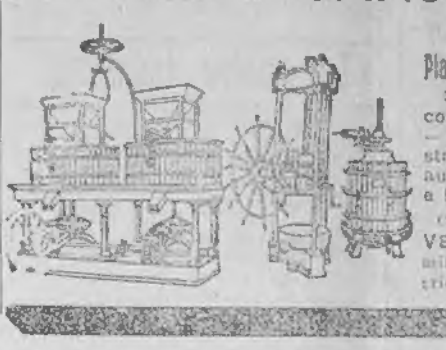
Sifilide — Guarigione radicale in 30 giorni

Col nuovo ANTICELTICO TORRESI si depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica, in ogni stadio o forma manifesta. È tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedii. Sostituisce con vantaggio le iniezioni ipodermiche. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l' intestino. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4,80 (tre flacons L. 12 franco). Opuscolo e consulto gratis (anche per lettera).
Dirigersi all' inventore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico Via Magenta, 29 — ROMA.

Depositari esclusivi per la Libia: Società Anonima " LA NUOVA ITALIA ,, Sezione Commerciale — *TRIPOLI.*
In vendita presso la FARMACIA LANZON — TRIPOLI

Per trattative di rappresentanze per la Libia rivolgersi in Italia alla Sede della Società Anonima " La Nuova Italia ,, (Sezione Pubblicità) *Via della Vite 3 — ROMA.*

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO



Michele ALBANO di Pietra
Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-98

Specialità per macchine Vinicole — Olearie — Molini a grano — Macine francesi — Seghe a nastro e circolari — Trasmissioni autolubrificanti — Lavori in ghisa e bronzo.

Cataloghi e preventivi gratis a richiesta.

VENDESI PER OCCASIONE: 1 semifissa 12 HP; 1 gramola; 1 impastatrice; 1 pressa idraulica a maccheroni.

STABILIMENTO B. MURE



MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE
Listini con disegni a richiesta.

Aratri di diversi sistemi - Erpici - Rulli - Frangizolle - Seminatrici Sarchiatrici a mano per orti e giardini - Trinciaforaggi - Trinciaradici - Falciatrici - Mietitrici - Spandifieno - Voltafieno, - Raccattafieno - Trebbiatrici a mano e a maneggio - Maneggi - Ventilatori per granaglie - Vagliscegliitori per grano - Sgranatoi per granoturco - Pompe irroratrici - Solforatori a zaino - Pigiatoi e Pigiatrici Diraspatrici per uva - Torchi per vinacce, fissi e su ruote - Frantoi per olive - Torchi per olio - Pompe da travaso - Pompe in genere - Scrematrici - Zangole per burro - Staderе (Basculles) - Carriole per sacchi - Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Mulini (Motori) a vento.

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2
Stabilimenti a SIECI (Firenze)
e a SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO, Rossi, Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi ALL'AGENZIA COMMERCIALE del nostro giornale, via Azizia (Palazzina del Comando di Piazza).

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in **ITALIA** alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA " LA NUOVA ITALIA ,, (SEZ. PUBBLICITÀ) **Via della Vite, 3 ROMA.**

La pubblicità
è l'anima del commercio

Lire 31

Massima Economia ed Igiene
CESSO COMPLETO
cioè: **CESSO** maiolica
Sedile legno verniciato
Mensole ferro curvato
Cassetta automatica da lt. 10
Tubo di ferro
Materiale e funzionamento garentito
— Articoli d' Igiene —
F.lli CATALIOTTI & C.
Palermo { Via Vitt. Em., 198-200 / Via Isnello, 8-10-12-14

Scrittura a Macchina
Rivolgersi in Via Azizia

ANTICA DITTA
V. Maccolini di L. De Paolis
MILANO - Via C. Correnti, 7 - MILANO

MANDOLINI-CHITARRE da L. 7 50 a 200
Violini, Violoncelli, Corde, Musica — FLAUTI 22,50 - CLARINI 27,50 - CORNETTE 28 - Accessori macchine Fotograf. Orologi - Chiedere Catalogo N. 2.



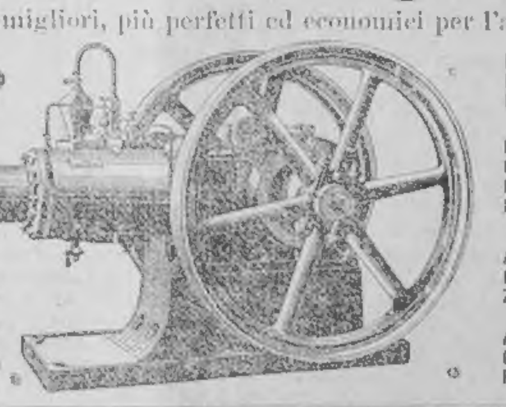
La " Nuova Italia ,, Unico Giornale della Libia.

CONSORZIO AGRARIO DI PONTEDERA

PONTEDERA (Italia)

Motori e locomotori ad olio pesante

i migliori, più perfetti ed economici per l'agricoltura e l'industria



I PIÙ PRATICI PER L' ACCOPPIAMENTO A POMPE, DINAMO, MULINI ECC.

I PIÙ ADATTI PER LE COLONIE, CONSUMANDO APPENA MEZZO LITRO D' ACQUA PER HP - ORA

ADOTTATI DALLE FERROVIE DELLO STATO PER LA STAZIONE DI TRIPOLI

ADOTTATI DAL MINISTERO DELLA GUERRA, DELLA MARINA ECC. ECC.

Ricercansi AGENTI per la Tripolitania, la Cirenaica, le Isole Egee

---

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere Italiane
THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.
Società Anonima Capitale Lit. 15.750.000

Recapito in Tripoli presso il Cav.
Primizio Gandolfi
Casella postale 272

CÀ D' ORO

Posaterie, Argenterie d'ogni genere
Argento 800/00 — Argentato garantito

(Cataloghi gratis) — MILANO Via Giulini, 1

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

ASFALTI

Ditta CUGINI PRAGA di MILANO

CASA FONDATA NEL 1852

Applicazioni per Terrazze, Marciapiedi, Cortili, Caserme, Ospedali, Manicomi, Macelli, Scuderie, Magazzeni, Mulini, Cantine, Intonachi per Muri umidi, coperture fondazioni ecc. Detti lavori sono perfettamente impermeabili.

La Ditta Cugini Praga tiene in Tripoli Operai Specialisti Italiani per la pronta esecuzione dei lavori.

Dal 1895 appaltatrice del Municipio di Milano 950,000 mq. di Marciapiedi della Città, Fornitrice delle Ferrovie dello Stato, del Genio Militare, del Genio Militare di Marina e di altre Amministrazioni Pubbliche.

RAPPRESENTANTE IN TRIPOLI
Ing. C. BASEGGIO
SCIARA BU-EL-HER — Casella Postale 57

La reclame è l'anima del commercio

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Nave	Data	Destinazione
Prinzess Irene	5 Giugno	Genova
Prinz Heinrich	7 »	Marsiglia
Buelow	10 »	Genova, Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa & Brema.
Prinz Heinrich	13 »	Alessandria d'Egitto.
Prinzess Irene	13 »	Palermo, Gibilterra & New-York.
Yorck	13 »	Port Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Nagasaki, Kobe & Yokohama.

(Salvo variazioni)

AUTOPIANO KASTNER - LONDRA

Marca brevettata in tutto il mondo



Il migliore che si conosce
Esecuzione Musicale Perfetta
Prezzi senza concorrenza —

RINOMATI PIANOFORTI:
KAPS
RONISCH
BELL

RAPPRESENTANZA E VENDITA ESCLUSIVA PER L'ITALIA
COLLINO ALESSANDRO *Via dei Servi, 9-11-13* FIRENZE

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Ovo — Torchi per piccole, medie e grandi produzioni, sempre pronte. — Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Tagliapenne, ecc.

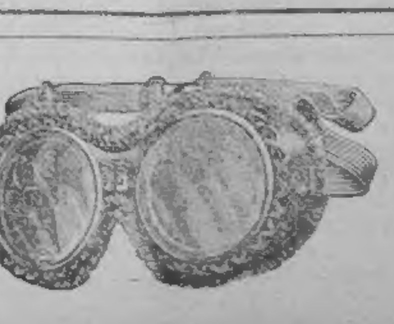
Ditta BALLARI BARTOLOMEO
di ROSSI ORESTE
fuori Aurelio Saffi — PARMA
CASA FONDATA NEL 1872
ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ad interessanti serii.

Nella Tipografia " La Nuova Italia ,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere
(Catalogo gratis)
RICCARDO SPASCIANI
MILANO *Ausonio, 16*



Servitevi della
GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI
In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

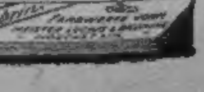
Melubrin

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

migliore di tutti i preparati salicilici

non possiede alcuna azione nociva sul cuore nè sull'apparato renale e digerente - *Con effetto sicuro si adopera contro le malattie reumatiche come il reumatismo articolare, muscolare, sciatica, lombaggine, ecc.* - Imballaggio originale: Scatolette d'alluminio con tavolette da 1 gr. Da 3 a 6 tavolette ... - Si trovano in tutte le Farmacie

Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRÜNING
MILANO Via Mario Pagano, 44



LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 153. — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 2 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 1; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

Tripoli saluta S. E. il Gen. Ragni chē rimpatria

La partenza di S. E. il Generale Ragni fissata per le ore nove di stamani ha richiamato una grande quantità di pubblico nei pressi del Castello.

Sin dalle otto e mezza infatti, gruppi di curiosi si accalcavano nel tratto di via Azizia che va dal Panificio militare alla Fontana.

Le truppe schierate

Alle otto e quaranta minuti cominciano a giungere le truppe che devono schierarsi in due ali lungo la via che dal Castello va al Pontile. Sul lato destro si schiera l'82. fanteria con bandiera e musica; sul lato sinistro i reparti di bersaglieri dell' 11., del 2., del 5. e del 9.

L'arrivo a passo di corsa dei baldi bersalieri provoca da parte del pubblico un caloroso scoppio d'applausi che si ripete parecchie volte al grido di « Viva i bersaglieri ! ».

Di fronte al Castello, dinanzi all'Ufficio Stampa prendono posto i carabinieri e gli zaptiè a cavallo che devono precedere e scortare l'automobile del Governatore.

Dinanzi al bar Italia erano state schierate delle guardie di P. S. italiana e indigene agli ordini del tenente cav. Soleti. Il loro contegno sia nel cordone che nello sfilamento è stato ammiratissimo.

Giungono successivamente uno squadrone di cavalleggeri Guide ed una compagnia di carabinieri indigeni a cavallo, che si allineano ai fianchi della fanteria e dei bersaglieri. Vengono poi, preceduti dalla loro fanfara, gli scolaretti dell'Educatorio della Mensecia, guidati dal Cap. Fasulo. I baldi giovanetti marciano militarmente, con aria marziale, armati di moschetti. Sono in tenuta di tela color kaki e destano viva ammirazione nel pubblico pel loro contegno militare che li fa sembrare dei veterani piuttosto che dei soldatini in erba.

Le autorità

Approssimandosi l'ora della partenza, cominciano a giungere le autorità e gli ufficiali che si recano a salutare il Governatore che parte.

Un gruppo pittoresco per gli abiti dagli sfagliant colori e per l'incesso grave dei capi e notabili arabi che lo compongono è formato dal Cadi Sceikh Abd-ul-Rahman Efendi Busairi, da Muntasser Bey, irreprensibile nella sua « redingote dernier style » e fez fiammante, dal Sindaco Hassuna Pascià e da molti altri capi indigeni che sinceramente commossi vanno a dare il saluto d'addio all'Uomo insigne ch'essi avevano appreso ad amare e stimare per le sue belle qualità di mente e di cuore.

Alle 9 precise si sente squillare l'attenti e contemporaneamente esce dal Castello l'automobile in cui sono S. E. Ragni, S. E. Garioni ed il Generale Lequio con due ufficiali superiori. Segue un'altra automobile in cui sono il General Montuori, che torna in Italia in licenza, con alcuni ufficiali di Stato Maggiore.

Non appena le due vetture escono dal Castello il Tenente Colonnello che comanda il battaglione dei bersaglieri ordina alle truppe schierate, con voce squillante il « presentat'arm ».

Il pubblico che si assiepa alle spalle del duplice cordone di truppe si scopre e saluta il Governatore che parte. Parecchi applaudono.

Le automobili percorrono lentamente il breve tratto che va dal Castello al Pontile del Panificio Militare.

Frattanto i cannoni del Forte del Molo eseguono le salve di rito, associando i loro cupi rombi alle allegre note della fanfara degli « zaptiè » schierati all'ingresso del Panificio.

Il saluto dei capi arabi

Nell'ampio spiazzale sono riunite le autorità civili e militari nonchè i Capi arabi: all'arrivo di S. E. Ragni che scende sveltamente dall'automobile, tutti gli muovono incontro augurandogli buon viaggio e manifestando i sentimenti della loro viva devozione.

A nome degli arabi pronunzia poche parole l'ex deputato di Tripoli Farhd bey. S. E. risponde in preda a viva commozione dichiarando che la bella e spontanea manifestazione d'affetto rivolta alla sua persona avrebbe costituito per lui un ricordo incancellabile.

Indi, stretta la mano a tutti i presenti, si avvia, insieme al suo seguito verso l'« imbarcadero », dove, prima di scendere nella lancia a vapore, prende commiato dal suo successore S. E. Garioni.

I due Generali si abbracciano e baciano cordialmente: il momento è davvero solenne.

Da tutte le navi ed imbarcazioni sventolano bandiere: le sirene fischiano. Gli alunnetti arabi dell'Educatorio prorompono in un frenetico « urrah » e presentano per l'ultima volta i loro piccoli fucili al Governatore che se ne va, all'Uomo buono ed affettuoso che essi amavano come un padre.

Dopo scambiati gli ultimi saluti e le ultime strette di mano, S. E. Ragni col Generale Montuori coi capitani di S. M. Serra e Caracciolo col tenente Paglieri suo Ufficiale d'ordinanza che ritorna anchesso in patria, s'imbarca a bordo della lancia a vapore che fila rapidamente alla volta della Vittorio Emanuele.

Verso la "Vittorio Emanuele,,

Mentre la lancia solca le onde, molti dei presenti scoprono e salutano per l'ultima volta il Generale Ragni Quando la piccola rapida imbarcazione è scomparsa fra le innumerevoli imbarcazioni che popolano lo specchio d'acqua del porto, dirigendosi verso l'enorme mole della « Vittorio Emanuele », che attende, ancorata ad occidente del forte Spagnuolo e fumiga già dalle sue tre possenti ciminiere, S. E. il Generale Garioni risale, col Generale Lequio nell'automobile, e, seguito dall'altra vettura recante gli ufficiali del Comando, muove verso il Castello.

Le truppe ripresentano le armi: la folla torna ad applaudire finchè le due « auto » raggiungono il portone del Castello e spariscono su per la ripida rampa.

Mentre il pubblico si dirada nelle vie adiacenti a Sciara Azizia, le truppe si ricompongono in fila e muovono verso le loro caserme. Sfilano di corsa, fra gli applausi i bersaglieri, poi le guardie e gli zaptiè, quindi la cavalleria, l'82. fanteria, i carabinieri e gli zaptiè a piedi ed a cavallo, e gli alunni dell'orfanotrofio della Mensecia.

× × ×

Il generale Ragni, lasciando la Tripolitania, ha diretto ai notabili ed alle popolazioni il seguente saluto:

« Il nostro potente e amatissimo Sovrano, che Dio conservi lungamente per la fortuna d'Italia e di queste terre benedette dal Cielo, si è degnato concedermi di ritornare in Patria ora che, cessato ogni fragore d'armi e scomparse tutte le cagioni di discordia, la Tripolitania si è incamminata sulla via per raggiungere la prosperità.

E' grande però il dolore che sento nel lasciarvi, ma mi conforta il pensiero che Voi tutti, ritornati ormai al pacifico lavoro, continuerete a cooperare con noi sinceramente per restituire alle belle regioni vostre, dalla spiaggia del mare ai più lontani luoghi dell'interno, quella vita rigogliosa che farà risorgere più fulgente la vostra antica civiltà.

Eravamo in guerra e molti di voi ebbero fede nella nostra giustizia e nella nostra forza; venne la pace e costoro ci aiutarono a persuadere gli altri che un solo destino ci univa per il benessere comune, e da avversari diventarono anche questi, l'uno dopo l'altro, devoti collaboratori nostri. Vi siete adunque tutti adoperati per facilitare la mia missione; ciò rimarrà impresso nel mio cuore per sempre, e di ciò vi ringrazio tutti e parto persuaso che, sotto la guida saggia e giusta del mio illustre successore, Voi proseguirete a lavorare concordi per la felicità della Tripolitania.

Dio ci benedica e benedica le Nostre opere! »

I ricevimenti delle LL. EE. nel pomeriggio di ieri

Il saluto di S. E. Garioni alle truppe ed ai funzionari della Colonia

Nell'assumere il Governo della Tripolitania, S. E. il Generale Garioni ha rivolto alle truppe ed ai funzionari civili della Colonia il seguente saluto:

« Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re e del Governo a reggere questa bella Colonia, prima di ogni altra cosa mi rendo interprete del grato animo dei militari, dei Funzionari Giudiziari e Civili, dei connazionali tutti verso il mio illustre predecessore, che con tanto senno e valore ha tenuta l'altissima carica.

Nell'assumere oggi le funzioni, io confido sicuramente nel consueto valore delle truppe e nella provata collaborazione efficace di tutti i Funzionari dello Stato, affinchè la Tripolitania possa continuare a progredire rapidamente sul cammino sul quale è così bene avviata per raggiungere la invidiata prosperità, che già conobbe sotto Roma.

Il rispetto alla religione e ai costumi, la scrupolosa giustizia, la cura del progressivo generale benessere, a cui tutti continueranno a inspirarsi nell'assecondare concordemente l'opera mia, renderanno a queste popolazioni sempre più caro il giorno in cui passarono sotto la Sovranità d'Italia, della Grande Patria nostra che dal loro progresso trarrà alla civile opera sua il più ambito compenso.

Ai militari di terra e di mare, ai Funzionari, ai connazionali tutti, in questo giorno sacro all'Italia per le libere istituzioni che la guidano verso i suoi alti destini, io rivolgo il mio affettuoso saluto ! ».

Alle ore 16 di ieri un'eletta e numerosa rappresentanza della Colonia Italiana, tra cui spiccavano eleganti toilettes femminili, si recò ad ossequiare le L. L. E. E.; seguirono i capi religiosi della Prefettura Apostolica e della Comunità Israelitica.

Alle ore 17, nella corte esterna del Castello riccamente addobbata di trofei e bandiere, ebbe luogo il solenne e grandioso ricevimento dei Capi e Notabili arabi, con a capo Hassuna Pascià. Farad bey e il Cady; i vari gruppi dei notabili erano accompagnati dagli Ufficiali delle residenze più prossime a Tripoli e formavano un corteo smagliante e pittoresco pei ricchi « burnus » che indossavano.

Le L. L. E. E. erano circondate da un brillante stuolo di ufficiali generali e del Comando e dell'Ufficio Politico Militare, tra essi il Colon. Marafini, il ten. colon. Grazioli, i maggiori Cuffaro Tarditi e Galli, il capitano Amatucci.

Era presente il prefetto comm. Menzinger con il capo di gabinetto cav. Aperlo.

S. E. Ragni rivolse ai notabili il nobilissimo saluo, già pubblicato nel numero d'ieri del nostro giornale. Rispose con un discorso fiorito e concettoso Farad bey assicurando l'ammirazione e la devozione degli arabi per la grande e potente Italia, esprimendo il rammarico per la partenza del General Ragni, e rivolgendo un confidente e caldo saluto al nuovo Governatore. S. E. il Governatore Garioni salutò i capi e notabili arabi con le seguenti parole:

« Sua Maestà il Potente Re d'Italia, amatissimo nostro Sovrano, che Dio benedica e protegga, si è degnata conferire a me il grande onore di reggere le sorti di queste belle terre, che virtù di soldati, saggezza di funzionari e sincera cooperazione di Capi e Notabili indigeni, hanno restituito alla pace. E nell'assumere oggi l'alta carica, io sono sicuro d'interpretare il vostro sentimento nobilissimo, mandando a nome vostro, un saluto di riconoscenza al mio Illustre Predecessore S. E. il Generale Ragni, che questa santa opera con tanto senno e tanto valore ha guidato.

Ho piena fede che voi tutti continuerete concordi a dare al mio Governo la vostra sincera e devota cooperazione perchè sia affrettato lo spuntare di quel giorno in cui, raggiunta la desiderata prosperità, di nuova gloria potrà rifulgere la vostra civiltà secolare.

Questo, o generosi Capi, Notabili e indigeni tutti della Tripolitania, è il volere della provvidenza ! Che essa diriga i nostri sforzi comuni ».

Traduzione in arabo del saluto rivolto da S. E. il Governatore Garioni ai Capi e alle popolazioni indigene della Tripolitania.

ايها الوجوه الافاضل والمشائخ الكرام
وعموم سكنة القطر الطرابلسي المحترمين
ان جلالة متبوعي الافخم ملكنا وتوريو
عمانويل الثالث المعظم ايده الله ونصره قد
تنازل وخولني برفيع شرف ادارة هـذه
الولاية العزيزة التي اعاد اليها راحتها وسلامتها
بسالة الجنود وحزم الموظفين ومؤازرة وجوه
البلاد ومشائخها المحترمين هذا وعند تقلدي
عـهذا المنصب السامي لا غروى ان ترجمت
عن عواطفكم الشريفة بتقديمي نيابة عن
كل رد منكم سلامكم الاحترامي مع احساسات
تشكراتكم القلبية لحضرة سالفي الجليل ذي
الدولة الجنرال راني الذي توفق بما تفرد به
من قوة العزيمة وسداد الرأي وشدة الاقدام
لتأمين راحة هذه الديار وسكينتها واني على
يقين من انكم لا تفترون من المواظبة على
معاضدتكم لي ايضاً معاضدة صادقة مخلصة
وذلك لكي يتنفس باقرب وقت ذلك اليـوم
السعيد الذي يتم فيه ما نتمناه لهذه البلاد من
البحبوحة تصبح دياركم هذه الشريفة متوجة
باكليل المجد والعمران الذي كانت تلالات
به فيما سلف من الزمان . وهذا ما اتمناه
لبلادكم هذه العزيزة يا كرام وما اساله منه عز
وجل من صميم قلبي فهو سبحانه وتعالى
خير مسؤول

Infine il Kadi disse semplici e ispirate parole. Le L. L. E. E. tennero poi circolo coi capi più influenti, mentre veniva offerto un sontuoso rinfresco.

Alle ore 18 su tre automobili scortate da carabinieri e Zaptiè indigeni a cavallo (questi ultimi nelle loro ricche e fiammanti uniformi) le L. L. E. E. con gli ufficiali generali, il Prefetto comm. Menzinger e il seguito si recarono alla Caserma Imperiale a piazza dello Sparto per assistere alla festa scolastica di cui diamo ampia relazione in cronaca.

Promozioni per merito di guerra

I sottonotati sottufficiali sono promossi per merito di guerra:

6 *reggimento alpini*: Maresciallo Allegramente Attilio, promosso maresciallo capo sotto la data dell'8 luglio 1912:

« Per il suo contegno ardito e calmo in combattimento, per essersi slanciato arditamente insieme ai soldati dello stato maggiore del battaglione all'attacco delle trincee nemiche e per avere efficacemente coadiuvato il comandante del battaglione nella trasmissione degli ordini. (Misurata 8 luglio 1912) ».

6. *reggimento alpini*: Maresciallo zappatore Mecchia Gustavo — la promozione nell'attuale grado ottenuta per anzianità il 22 novembre 1912 deve considerarsi conseguita per merito di guerra:

« Fu sempre dei primi ad offrirsi al comando di battaglione per portare ordini, lanciandosi con arditezza e risolutezza sulle trincee del nemico nel momento dell'assalto. (Misurata 8 luglio 1912) ».

6. *reggimento alpini*: Sergente maggiore Brian Giov. Battista, promosso maresciallo sotto la data del 25 aprile 1913:

« per avere in combattimento (Misurata 8 luglio 1912) brillantemente comandato un plotone al fuoco e per essersi distinto altresì a Derna (3 marzo 1912 — Sidi Abdalla) ».

Dall' Italia

(Nostro servizio particolare)

Lo Statuto celebrato a Roma
La rivista a Tor di Quinto

ROMA, 1 ore 23 — Stamane il Re accompagnato dai Generali Spingardi e Pollio e da un brillante Stato Maggiore, passò in rivista a Tor di Quinto, le truppe del presidio.

Durante la rivista l'areoplano e il il dirigibile P. 4 fecero evoluzioni sulla folla che gremiva l'ippodromo e che plaudiva al Re.

Dopo la rivista il Re fece ritorno al Quirinale, mentre il dirigibile si portava sopra la città che era tutta imbandierata e festante.

Altre riviste, ed altre cerimonie di consegna di medaglie, sono segnalate da Napoli, Genova, Catania, Torino, Milano, Firenze, Venezia, Bologna ecc.

Dovunque le truppe furono acclamatissime.

La medaglia mauriziana al gen. Caneva

ROMA, 1 ore 23 — Il Generale Carlo Caneva è stato decorato della medaglia mauriziana dei dieci lustri di servizio.

Altre decorazioni per la guerra libica

ROMA, 1 ore 23 — Il Bollettino militare annunzia che è stata decretata la seguente ulteriore assegnazione di medaglie ed onorificienze: undici medaglie d'argento; trentanove di bronzo; e cinquantatre encomi solenni a militari distintisi durante la guerra.

Di esse, sono state assegnate; medaglie d'argento al valore alle bandiere dell'undicesimo fanteria e del settimo battaglione eritreo; medaglie di bronzo al primo e secondo battaglione eritreo; ed encomi solenni al commissariato militare ed alle guardie di finanza.

Il Congresso della Lega Navale a Palermo

PALERMO, 2 ore 2 — Si è inaugurato, alla presenza del principe di Udine, dell'on. Bettolo e dell'Ammiraglio Viale il Congresso della Lega Navale.

Parlarono, applauditissimi, il presidente della Sezione di Palermo Comm. Terrenti, l'Amm. Viale per il Ministro, e l'on. Bettolo.

Un monumento a Garibaldi alla Spezia

SPEZIA, 2 ore 2 — Si è inaugurato oggi, presente il duca degli Abbruzzi e molte autorità, un monumento a Giuseppe Garibaldi.

Distribuzione di medaglie al valor civile

ROMA, 2 ore 1 — In Campidoglio ha avuto luogo la solenne consegna delle medaglie al valor civile. Assistevano molte autorità e una folla di curiosi che acclamò insistentemente i decorati.

I premi Reali ai Lincei

ROMA, 2 ore 2 — All'Accademia dei Lincei vi fu il solenne conferimento dei premi Reali. Presenziava il Re. Parlarono il Presidente on. Blaserna ed il prof. Guidi, il quale concluse che la scienza deve aggiungere la sua valida cooperazione al vasto e rapido progredire della nostra grande intrapresa coloniale.

La legge sul reclutamento alla Camera

ROMA, 1 ore 23 — La Camera ha approvato le modificazioni proposte al progetto di legge sul reclutamento dell'esercito, sopprimendone, col consenso del Ministro della Guerra On. Spingardi, l'articolo terzo col quale si disponeva che i militari iscritti alla seconda categoria possano, per l'istruzione, essere chiamati alle armi una o più volte, ma per un tempo non superiore in complesso a 12 mesi.

La Camera ha poi approvato l'ordine del giorno, proposto dall'On. Alessio, ed accettato dal Presidente del Consiglio On. Giolitti, esprimente la fiducia che, qualora occorrano nuove entrate per fronteggiare l'aumento delle spese militari, il Governo vi provvederà coll'aumento delle imposte che dovranno essere fatte pesare sulle classi più agiate.

Il Ministro Spingardi annunciò che intende proporre alla camera, per l'esercizio 1914-1915, la soppressione del volontariato di un anno.

Il Presidente del Consiglio, On. Giolitti, dichiarò che l'ordinamento definitivo della Libia formerà oggetto di uno speciale disegno di legge che determinerà quale forza militare si debba tenervi.

Il Governo intende creare, appena possibile, nella Colonia corpi speciali, utilizzando il più possibile elemento indigeno. (Approvazioni).

La cattedra di filosofia della Storia all'Università di Roma

ROMA, 1 ore 23 — Il Senato, nella sua seduta di ieri, ha approvata la istituzione della cattedra di filosofia della storia nella R. Università di Roma.

Tale cattedra verrà assegnata mediante concorso che sarà bandito fra breve.

I funerali di Arturo Graf

TORINO, 1 ore 22 — Coll'intervento di tutti i rappresentanti del mondo letterario ed artistico torinese sono stati celebrati in forma solenne i funerali del poeta Arturo Graf.

La morte del Cap. Vassara

TORINO, 2 ore 2 — E' morto oggi nella nostra città il capitano Vassara appartenente al 7° battaglione di ascari eritrei.

DOPO LA PACE

Gli umori dei turchi e dei bulgari

COSTANTINOPOLI, 1 ore 23 — Si dichiara nei circoli politici che la Porta concluderà un accordo con la Bulgaria per il congedamento delle truppe di Ciatalgia.

Da Sofia si apprende che il «Mir» pubblica un articolo nel quale sostiene che la Bulgaria, non avendo più aspirazioni nazionali in Turchia, difenderà ardentemente l'integrità dell'impero ottomano.

Gli ufficiali turchi prigionieri a Sofia organizzarono un banchetto per festeggiare la pace.

Il Colloquio Pasic-Ghescioff rinviato

SOFIA, 1 ore 23 — Il Colloquio, che era stato già preannunziato, fra Pasic e Ghescioff, per deliberare intorno alla definizione delle questioni ancora pendenti fra Serbia e Bulgaria, è stato improvvisamente aggiornato.

S'ignora la ragione di tale rinvio, e si fanno previsioni poco favorevoli alla definitiva pacificazione fra i due governi.

Il confine greco-albanese e la Francia

ROMA, 2 ore 3 — La «Tribuna» ha da Londra che da amichevoli colloqui fra il marchese Imperiali e Cambon è risultato che la Francia accetterebbe il confine greco albanese a Ftelia, cioè a Sud del Capo di Stylos, già concesso dall'Italia.

Una sorpresa

BELGRADO, 2 ore 2 — Con sorpresa generale, poichè era stato annunziato che per ora l'incontro non avrebbe avuto luogo, Pasic e Ghescioff si incontrarono stasera a Zaribrod.

Il risultato del colloquio è mantenuto segretissimo.

La crisi ministeriale spagnuola

MADRID, 2 ore 2 — Il Re ha incaricato Romanones di formare il nuovo gabinetto.

Un pezzo d'Italia sulla riva dei Chiri

SCUTARI, maggio

La colonia dei marinai delle nostre navi «Ferruccio, Varese e Garibaldi», ha collocato le sue tende all'estremo e più pericoloso punto della città, sulla riva del Chiri, di faccia ai forti di Bardagnoli e Berdiza. La vasta pianura dei «Tre alberi» ancora ingombra di pochi cannoni e poche casse di munizioni montenegrine, comprende numerose caserme turche e altre in costruzione, tutte vuote. In quell'estremo limite di terra piana, dove Durghut si accampò per combattere i Malissori, dove più tardi sorse un ridente giardino straziato ogni venerdì e ogni domenica dalle marcie stonate della banda turca e dove per ultimo i montenegrini collocarono buona parte delle loro truppe, la bandiera italiana sventola oggi al sole di primavera, segnacolo di civiltà e di progresso. L'accampamento italiano è, senza fare parzialità, il più ridente e il più comodo. Mentre i marinai di altre nazioni ricevettero mansioni di sola pubblica sicurezza e vennero perciò collocati alla meno peggio nelle case e nei giardini della città, quelli italiani furono messi in funzione di avanguardia in aperta campagna per vigilare circa una possibile invasione di malissori: in una parola, sono dei soldati in campo di guerra. Le piccole tende color caffè sono collocate in tre punti diversi, quanti sono i distaccamenti e contengono tutte quelle comodità indispensabili ai lunghi sonni e alle tranquille sieste. Il distaccamento maggiore comprende centoventi marinai, agli ordini del capitano di fregata Giano, e di alcuni ufficiali inferiori. Di tutte le caserme abitate dai turchi e quindi dai montenegrini, non si potè fare alcun uso per la grande sporcizia che vi domina e per il pericolo di malattie infettive. Per i cento e venti marinai, si adibì come dormitorio il piano terra di una caserma in costruzione, dove fra l'intrecciarsi di numerosi pali, vennero collocate in due file le brande da campo e i bagagli. In un altro locale, pure in costruzione, vennero collocate le cucine con i depositi di carne congelata, pasta, vino e caffè. Perchè al campo i nostri giovani soldati sono trattati molto bene e del resto lo dimostrano le loro facce tonde e rosee, hanno quotidianamente la loro razione di vino e di caffè, e insomma non vedono malvolentieri la prospettiva di dover passare qualche mese in villeggiatura fra il piano e il monte, cambiando totalmente le abitudini di vita.

Che cosa fanno i nostri soldati? Un po' di tutto; — si esercitano nelle quotidiane evoluzioni ginnastiche, quindi, prima del rancio, passano a prendere un buon bagno nel vicino Chiri. Dopo la siesta la loro cura maggiore è quella di ornare con piante e fiori le tende dei loro ufficiali; e in questo c'è una tacita gara fra i diversi gruppi. Un gruppo si reca un giorno in città e compera con pochi soldi sette od otto piante di rose. Il giorno seguente altri gruppi per non essere da meno acquistano addirittura delle dozzine di piante o delle casse di garofani. E gli ufficiali si accorgono ogni giorno più di questa abbondante flora e sorridono, compiaciuti. Si noti che nel mercato di Scutari non vennero mai posti in vendita i fiori. Sta nei marinai quindi l'avere il cosidetto «buon naso» ed entrare nei Giardini privati per fare gli acquisti.

Mi diceva a tal proposito un cittadino: «Mai avrei creduto che si potessero vendere i fiori, e invece, gli italiani spendono qualunque somma (che tocca il massimo di una lira) per comperare le rose migliori e i garofani più appariscenti.

Altro passatempo dei nostri marinai è quello di andare a cavallo, correndo a destra e a sinistra per il vasto campo, inciampando ogni tanto e poi rimontando filosoficamente sul magro bucefalo, con una disinvoltura da cavallerizzi, specie in confronto degli altri marinai e segnatamente degli austriaci. Mi trovavo per caso l'altra sera al campo, quando da Bardagnoli vidi avanzare verso il Chiri quattro ufficiali austriaci a cavallo. Per entrare in città essi dovevano passare il ponte e quindi continuare per il campo italiano. Alla estremità, che diremo italiana, del ponte, si trovava, come di consueto la nostra sentinella con la baionetta innastata, la quale, all'arrivo trionfale dei quattro ufficiali, si sentì in dovere di fare un solenne e rumoroso «presentatarm». I quattro cavalieri non ebbero tempo di rispondere perchè... andarono a distendersi sul ponte, mentre la sentinella, rimesso il fucile a terra, ritornava tranquillamente a fare la guardia. — Dove si vede che anche facendo il proprio dovere qualche volta si fa del male.

Infine i marinai si dispongono per turno in un rigoroso servizio notturno contro i ladri che si esercitano nell'asportare ogni genere di merce dai pochi depositi montenegrini. Ogni cosa è buona: «shapnels» carichi o vuoti, bozzole di granturco, stracci sporchi, legname. I marinai, disposti in fila indiana attorno al vasto campo, sequestrano loro la refurtiva, se tengono armi gliele sequestrano, e quindi li rimandano al di là del Chiri.

Così passano il tempo i nostri bravi soldati, valorosi in guerra e preziosi in ogni contingenza.

Ieri mattina gli ufficiali hanno perduto temporaneamente un collega e la compagnia da sbarco un superiore, rammaricatissimi. Il tenente Parisio Perrotti è stato chiamato dal Consiglio degli ammiragli a far parte di una Giunta provvisoria che deve riordinare i servizi pubblici e procedere alla nomina delle cariche. Il saluto dei soldati fu devoto e rispettoso, quasi commovente.

ANGELO TODRI.

I problemi delle nostre Colonie

La scuola cinematografica

Vi è un'industria di grande avvenire che, secondo me, non conviene lasciar libera, in balìa dell'iniziativa privata nelle nostre colonie africane. E' l'industria del cinematografo. Essa ha in Africa un valore più didattico che teatrale; e può, quindi, essere dichiarata di pertinenza del demanio scolastico, e sottoposta, quale servizio pubblico, a concessione governativa, sovvenzionata, gratuita od onerosa a seconda dei casi, dei luoghi e degli scopi prevalenti.

Il fondamento giuridico di questo monopolio «indiretto» coloniale è duplice. Da un lato c'è una ragione di Stato della madre patria ed una ragione di Stato della colonia le quali convergono nell'esigere che quell'industria abbia carattere pubblico anzichè privato, e sia soggetta ad una speciale e molteplice censura, di carattere ben diverso da quella europea che è limitata al controllo della moralità cristiana. E la censura da esercitare è così estesa che conviene senz'altro sottoporre alla concessione governativa di importazione o di fabbricazione tutte le films fabbricate ed usate in Colonia; altrimenti il controllo costerebbe troppo e mal potrebbe esercitarsi dai nostri agenti. Dall'altro lato conviene affermare subito, finchè mancano diritti quesiti, che esigerebbero poi una costosa espropriazione, quel monopolio indiretto delle Colonie; sia perchè l'industria deve diventare un servizio pubblico quasi-scolastico di grande importanza, sia perchè può diventare in avvenire fonte di un'entrata per le colonie, quando avrà preso lo speciale indirizzo e sviluppo richiesto dalla mentalità e dai gusti degli indigeni, a seconda dei luoghi e delle razze.

Noi abbiamo ancora pochissimi militari e funzionari coloniali capaci di parlare alla meglio i dialetti dei nostri sudditi indigeni. Quindi non solo il problema della scuola per gli indigeni ma quelli più generali della nostra avanzata e penetrazione spirituale, civile, commerciale, rimangono, per ora, specialmente in Cirenaica, quasi insolubili. E non possiamo aspettare il frutto a lunga scadenza, del futura Scuola Normale per maestri indigeni che dovremo istituire a Tripoli, sia quelli della Scuola Superiore per allievi interpreti la cui mancanza è già fin d'ora vivamente sentita, perchè abbiamo bisogno urgente, soprattutto in Cirenaica, di fare qualche bel gesto di penetrazione spirituale, particolarmente atto a persuadere gli indigeni della nostra costante e perpetua volontà di rispettare e favorire la religione musulmana e le sue confraternite più o meno ortodosse. Quindi ci conviene ricorrere a tutti i surrogati della scuola, ed investire una parte dei fondi già destinati alla guerriglia contro i ribelli indigeni, in quelle imprese industriali e commerciali che potrebbero favorire la nostra penetrazione spirituale con effetti superiori a quelli che potremmo ricavare dalle nostre artiglierie di terra e di mare. Ci conviene, dunque, monopolizzare ed erigere a servizio pubblico coloniale quel volapuk di efficacia mondiale che è il cinematografo, e farlo servire ai nostri scopi di pacificazione, conquista morale ed affratellamento.

Il cinematografo è per ora l'uovo di Colombo del problema scolastico rispetto agli indigeni; perchè è il mezzo più efficace che abbiamo di farci capire dalle masse e insegnar loro quello che a noi preme moltissimo imparino al più presto a scanso di fastidi e spese di altro genere. Anzi, se ben si considera, la scuola cinematografica offre una garanzia obbiettiva di onestà intellettuale superiore a quella di qualunque scuola laica e neutra diretta da cristiani, perchè è immune o può essere facilmente depurata da ogni tendenza inconscia o subdola a far penetrare nella mentalità indigena i valori cristiani. Quindi essa può servire egregiamente a radicare nell'animo degli indigeni quei sentimenti che noi aspiriamo a seminarvi.

Se le films saranno scelte ed approvate da persone competenti (pedagogisti, filosofi e cultori degli studi islamici) gli indigeni potranno «sentire» la purezza delle nostre intenzioni al di là di ogni barriera religiosa e linguistica, al di là dei nostri atti e delle nostre parole che spesso falsano il nostro pensiero reale. Il monopolio indiretto coloniale fondato sulla affermazione della demanialità o pubblicità del servizio scolastico cinematografico giova a trarre subito alle estreme e più utili conseguenze logiche la funzione pratica e politica di quella industria modernissima e ancora bambina: è necessario per estenderne il beneficio inaudito nell'interno delle nostre Colonie, dove l'industria libera non arriverebbe mai; serve a soddisfare i bisogni inconsci dell'anima indigena afflitta su quelle terre minacciate dal deserto, da troppa solitudine; potrà consentirci di tentare un'ottima speculazione politica e morale: quella di favorire il progresso religioso islamico, per liberarlo dal marabuttismo e dalle sette. Perchè mediante una serie di programmi redatti e approvati da persone dotte e versate nella conoscenza dell'anima araba, sarà facile attrarre, divertendoli, gli indigeni e perfino le donne indigene, e mostrare loro, anzitutto, ciò che può stimolare al massimo grado la loro curiosità e poscia, gradatamente, ciò che a noi preme che essi conoscano e sappiano. Basterebbe cominciare con la riproduzione dei Luoghi Santi musulmani d'Africa, d'Asia e d'Europa (cosa che favorirà anche l'industria dei pellegrinaggi per la Mecca che dobbiamo fondare a Tripoli e a Bengasi) e con la riproduzione dei più insigni monumenti della storia e dell'arte araba del Marocco, della Spagna, della Sicilia, i codici arabi, medioevali del Corano e della Sunna posseduti dalle biblioteche di Spagna, Francia e Italia (dei quali gioverà avere facsimili fotografici per adescare gli indigeni agli studi superiori che dovremo istituire a Tripoli). Potremo riprodurre, poi, i capolavori dell'arte araba cercando di far rinascere l'antico gusto e orgoglio artistico specialmente nell'industria dei tappeti. E dopo questa preparazione ci riuscirebbe facile mostrare agli indigeni la nostra potenza navale e militare, la nostra ricchezza di artiglierie, le nostre fortezze, le nostre scuole professionali, le nostre biblioteche, i nostri campi, i nostri giardini ed infine i nostri prodotti industriali e quindi le nostre ricchezze idriche, far passare sotto i loro occhi le nostre belle contrade ubertose, insegnare loro la storia e la geografia d'Italia sotto l'aspetto più pratico ed utile.

Non v'ha dubbio che una simile impresa politica di industria scolastica potrebbe essere con successo esercitata non direttamente dal Governo coloniale ma da società pubbliche italo-arabe concessionarie e sovvenzionate. Sarebbero interessati a dare un contributo oltre il Ministero delle Colonie, quello dell'istruzione, della guerra, quello del commercio, quello dell'Interno e lo stesso Commissariato dell'Emigrazione; poichè le agenzie dell'emigrazione, divise in scolastiche e teatrali, gratuite per ora, le prime, e redditizie le seconde, favorirebbero la penetrazione italiana più di ogni altro mezzo didattico e potrebbero penetrare perfino nelle moschee e nei locali delle zanie. Basterebbe fornire l'illustrazione delle «films» scritta in arabo, incaricando i direttori spirituali degli indigeni di farne a voce la spiegazione. Noi potremmo in tal guisa, obbligarci a fornire a richiesta i dati cinematografici occorrenti anche per la soddisfazione di bisogni religiosi e daremmo così una prova indiscutibile del nostro sincero interessamento per il progresso dell'Islam.

E questo problema si badi bene, è identico per tutte le nostre colonie africane. Perciò noi potremmo ritrarre enormi vantaggi dall'allacciamento e unificazione morale del nostro impero coloniale se riuscissimo con una rete ben congegnata di scuole cinematografiche a far conoscere l'una all'altra le nostre colonie e a tutte la madre patria, procurando di contentare ciascuna nei suoi gusti specifici ed etnici.

Ecco perchè sarebbe opportuno un decreto-legge che dichiari di monopolio delle Colonie l'industria del cinematografo e di pertinenza del demanio scolastico e teatrale il relativo servizio, da affidarsi con appositi capitolati a società pubbliche di italiani e indigeni.

Notisi che sebbene lo Stato debba sobbarcarsi, per i primi anni almeno, non solo alla garanzia di un minimo di interesse e di contributo di esercizio ma bensì ad un largo sussidio per la produzione delle films occorrenti e per lanciare gratuitamente il servizio pubblico, questo potrebbe diventare in seguito largamente rimunerativo quando gli indigeni vi avessero preso gusto e si mostrassero disposti a pagare le tasse di ingresso. A me sembra che l'idea sia matura perchè già nella nostra corporazione e federazione dei maestri e degli amici della scuola popolare è penetrata l'idea di introdurre il cinematografo nella scuola per rafforzare le lezioni di cose, di geografia, di storia, di morale, ecc. Quindi sarebbe facile al capitale italiano anelante a dar prova di patriottismo e nazionalismo economico in Libia le basterebbe se ne facesse promotrice l'Associazione delle Società anonime fondare una Società anonima pubblica per le scuole cinematografiche coloniali, la quale assumesse il privilegio delle sale teatrali-cinematografiche e assumesse l'onere del correlativo servizio pubblico scolastico in base a programmi approvati dal governo e con un regime di sovvenzioni e compartecipazioni della Colonia agli utili.

× × ×

Per comprendere il valore e la portata di questa moderna scoperta di metodo e il tornaconto del monopolio proposto converrà esaminare alquanto il problema correlativo delle scuole vere e proprie per gli indigeni. L'Italia deve istruire gli indigeni. E' un dogma che non si discute perchè rientra nello scopo di diritto internazionale e giustificatore delle conquiste coloniali. Quindi è inutile sofisticare sul costo enorme, sulla vanità, sui pericoli e sui magri risultati delle scuole per gli indigeni. Ma come e quanto si debbono istruire gl'indigeni? Nemmeno la Francia in Algeria dopo settanta anni di sforzi e di spese ha trovato una risposta adeguata a tale domanda.

A me pare che a noi, lumeno in Libia, convenga dare la precedenza assoluta i nostri bisogni scolastici rispetto alla utilità dell'istruzione indigena. Ora a noi preme e importa soprattutto di istruire ed allevare dei funzionari indigeni, dei buoni cadì, dei buoni mufti, dei buoni imani, dei buoni ufficiali, dei buoni interpreti ed impiegati delle finanze, del catasto, delle dogane, ecc.

Finora abbiamo prodotto soltanto degli ottimi «zaptiè» ma appunto il successo meraviglioso della nostra scuola di allievi zaptiè di Tripoli mi induce a ritenere che sarebbe urgente sopraelevare un piano nel fabbricato di quella scuola per collocar la scuola degli allievi interpreti e una scuola di teologia giuridica.

Fatto questo grandioso passo noi potremmo limitarci a Tripoli a riattivare la Scuola d'arti e mestieri e la scuola di agricoltura impiantata già dal governo turco e riprodurle analogamente a Bengasi e a Derna. Quanto al resto del nostro programma didattico a favore degli indigeni io proporrei di rimandarne l'attuazione a quando verrà reclamata dagli indigeni stessi e concentrare intanto i nostri sforzi nelle scuole per i figli dei coloni. Poichè è una imprudenza quella di avocare allo Stato, di affermare, senza poterlo attuare, il costoso onere del governo di procurare l'istruzione elementare ai fanciulli indigeni, che è quanto dire il diritto di riceverla a nostre spese. Quale istruzione potremmo noi dare? Pretenderemo di soddisfare il nostro orgoglio di insegnanti prima di avere compiuto il nostro dovere di imparare la lingua del luogo? Con quali mezzi e modi tenteremo di conquistare e civilizzare quelle scuole coraniche nelle quali i fanciulli si scambiano microbi e parassiti e imparano a recitare i versetti del Corano? Oseremo forse istituire la scuola italo-araba uguale e obbligatoria per tutti?

Con due alfabeti, due scritture, due grammatiche, e per giunta con i nostri programmi, sia pure a scartamento ridotto, delle scuole elementari? Io credo che bisognerà schivare come errore iniziale questo indirizzo democratico e contentarci di sorvegliare le scuole coraniche dal lato sanitario. Concentrando i nostri sforzi nella selezione di pochi giovani di ingegno adatti a fare corsi accelerati preparatori della scuola teologica-giuridica o della scuola militare. Lasciamo quindi che cosa da fare all'Amministrazione dei Vacufs, cui spetta migliorare l'istruzione coranica. E aspettiamo che gli indigeni i quali ora ci domandano dell'orzo o del pane; ci domandino invece dei sillabari.

MARIO RATTO.

BANCO DI ROMA

Movimento del Porto dal 1° Giugno all'11 Luglio

Arrivi.

Lunedì 2 giugno ore 14 — ROMA — da *Genova, Livorno, Napoli, Malta.*

Mercoledì 11, giugno ore 6 — MARCO AURELIO — da *Alessandria Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Homs.*

Mercoledì 18 giugno ore 6 — MARCO AURELIO — da *Malta.*

Mercoledì 25 giugno, ore 6 — ROMA — da *Alessandria, Tobruk, Derna Bengasi, Misurata Sliten, Homs.*

Sabato 5 luglio, ore 6 — MARCO AURELIO — da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Sliten, Homs.*

Partenze.

Venerdì 6 giugno, ore 18 — ROMA — per *Homs, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Venerdì 13 giugno ore 18 — MARCO AURELIO — per *Malta.*

Giovedì 19 giugno, ore 18 — MARCO AURELIO — per *Homs Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Venerdì 27 giugno, ore 16 — ROMA per *Malta, Genova.*

Domenica 6 luglio, ore 16 — MARCO AURELIO — per *Malta, Genova*

Due libri patriottici

Il primo è: «Tu non hai dormito» del colonnello Michelangelo Fontana. Il titolo dice tutto. L'elogio al Re attuale, elogio significativo di verità e di amore, di libertà e di giustizia, è il preludio ad un rinnovarsi di forze italiche operanti il bene nell'interesse comune. L'autore prende le mosse dai primi versi del vate delle Laudi al «Re giovine» per assurgere ad una concezione profonda di virtù personale atta a trarre la coscienza del popolo verso i nuovi destini della Nazione. Il libro, piccolo di mole, ma denso di concetti e di belle immagini, contiene altri studi ed altre quistioni storiche quali: Il monumento a Vittorio Emanuele II; Francesco Crispi; Lissa; Napoleone di fronte alla storia e civiltà; Canto di Patria. Il passato rivive di un'altra luce, ora che il valore italico ha ripreso il corso d'un benefico fatale andare. Il Fontana, coscienza pura ed adamantina di uomo amante del vero e della virtù, ha saputo tratteggiare in questo libro lo spirito dei tempi nuovi armonizzanti con le aspettative di un popolo attivo e laborioso. A chi dobbiamo tutto questo fecondo risveglio di energie volitive, se non all'esempio, puro e sereno, che scende dalla reggia e corre sino alle umili case degli uomini che hanno fede e coraggio? Invero ci è dato di vivere il momento più bello del divenire italico, e bene ha fatto il colonnello Fontana a darci questo lavoro concettoso e bene augurante.

× × ×

Il secondo libro è «Nuove primavere italiche» di Alfredo Vinardi, pubblicista di valore che profonde nella sua rivista «La Vita» ed in cento altre ancora l'amore che porta al vero al giusto, al bello. I documenti, le illustrazioni e i pensieri attraverso un biennio di vita italiana sono descritti mirabilmente, e tutta l'anima di un popolo, con le sue ansie e i suoi timori, con i suoi trionfi e le sue pene, rifulge nella grande interezza d'un'alba radiosa che non può e non deve aver tramonto. Da mille cose diverse, da infinite recondite attività, da serene e giocondo ebbrezze di scienza e di libertà, par che sorga la voce che chiama uomini e giovani ardimentosi e fidenti a raccolta per la festa della Patria. Il Vinardi, che è studioso profondo delle condizioni politiche e sociali, tratteggia da par suo la quistione storica, intellettuale, economica, e sciogli giustamente un vero inno al progresso politico dell'Italia. I sessanta argomenti trattati, legati dal filo logico di un entusiasmo senza limite, meritano invero di essere letti e studiati da quanti amano il continuo ascendere dei fasti d'Italia. E' un libro, questo, come quello di Michelangelo Fontana, che dovrebbe correre nelle mani dei giovani che frequentano le scuole medie e superiori quale incitatore coscienzioso di nuove energie virtuali fecondatrici di nobili pensieri e magnanimi sensi.

Il libro, che contiene 9 bellissime illustrazioni su carta di lusso, è fregiato pure di una splendida prefazione di Lino Ferriani che coglie, con profonda analisi di verità, questo libro del Vinardi fra i migliori della letteratura dell'azione.

Fra un sigaro e l'altro

Un perfetto sportman — La notizia della grave disgrazia che ha colpito il giovane Re di Spagna ha destato una grande impressione in Ispagna e nell'Europa tutta. Alfonso XIII è rimasto ferito giuocando al golf. La «Voz de Guipuzcoa» ricorda che il giovane sovrano si occupa di tutti gli sports: predilige il canottaggio e le gare di navicelli a vela: è un pilota abilissimo e sa maestrare le vele greche e latine come un capo di mare.

Cacciatore dall'occhio sicuro, passa ogni anno tre o quattro settimane nelle tenute reali degli alti Pirenei, nei pressi della minuscola Repubblica di Andorra: è anche un ottimo fucile nelle gare di tiro al piccione. A Madrid si dedica ogni giorno, per qualche ora, allo *skating* ed alla scherma. Cavaliere abilissimo, cavalca tutti i pomeriggi: si vede frequentemente a cavallo anche quando piove. Alfonso XIII è ciclista fin dai primi anni dell'adolescenza e si vanta inoltre di essere uno dei migliori «chauffeurs» del suo Regno. I suoi «raids» da Madrid a Taragona, da Madrid a San Sebastiano per Burgos e Miranda, sono meraviglie: ogni volta che Alfonso XIII si siede al volante, la Regina Madre e la Regina tremano; ma finora, nessuna disgrazia lo ha colpito nelle sue vertiginose corse.

Il Re di Spagna, castigliano di razza e di gran fede, adora le corride. Una volta disse al compianto Canalejas: «Se non fossi Re, avrei fatto volontieri l'ingegnere meccanico o il torero». Infatti egli si diverte a torear coi torelli di latte: è un ottimo espada, dotato di molto sangue freddo e di elegante agilità: ha già ucciso ventisei torelli.

Leggete in 3ª pagina

L'amore folle

di Ernesto Spagnolo

Cronaca Tripolina

La grande festa ginnastica

Ieri alle 17,30 nel vasto piazzale della Caserma Imperiale al Molo Sparto ha avuto luogo una grande, solenne festa ginnastica a cui han preso parte tutti gli alunni di tutte le scuole di Tripoli con l'intervento di S. E. il generale Ragni, S. E. il generale Garioni, il Comm. Mentzinger e tutte le altri maggiori autorità militari e civili.

La festa è riuscita imponente: migliaia di persone erano assiepate lungo i lati del vastissimo piazzale: nelle tribune spiccava il fior fiore dell'aristocrazia e della bellezza tripolina.

Alle 17, 40 sono giunti in automobile S. E. il generale Ragni che dava la destra a S. E. il generale Garioni, preceduti e seguiti da drappelli di carabinieri a cavallo in alta uniforme e di zaptiè indossanti la caratteristica, elegantissima divisa con lo *sciahma* rosso scarlatto.

L'automobile governatoriale è accolto da strepitose ovazioni e dall'inno reale eseguito dalla banda del 40º diretta dal maestro De Julio.

Le Loro Eccellenze prendono posto nella Tribuna delle autorità dove sono ricevute dal Comm. Namias e subito ha luogo lo sfilamento delle scuole.

Lo sfilamento

Prima viene l'asilo infantile: tutti minuscoli bambinetti i quali portano alta sul loro capo una bandierina tricolore: poi la scuola elementare maschile e la scuola elementare femminile: poi la scuola dei Fratelli del le Scuole Pie, della Missione francescana, delle suore Giuseppine: la scuola dell'alleanza israelitica: poi la scuola professionale araba.

Uno scroscio di applausi saluta gli elegantissimi alunni della Scuola d'arti e mestieri che sfilano marzialmente, nelle loro indovinatissime divise, preceduti da una intonatissima e potente fanfara. Essi sono accompagnati dal loro Direttore in persona prof Maurizio De Blasi. Segue l'Orfanotrofio arabo della Bu-Meliana accompagnato dalla direttrice prof. Antonietta Villermin.

Giacchè queste due scuole hanno destato la generale ammirazione, diciamo subito che esse dipendono direttamente dall'Amministrazione del Commissario degli istituti ospitalieri e di beneficienza, avv. cav. Tullio Zedda.

Segue l'educatorio arabo della Menscia a cui l'egregio capitano Fasulo ha dato tutta la sua bella intelligenza e tutta la sua energia, ottenendo, in brevissimo tempo, un risultato davvero al di là di ogni speranza. Anche questo passa applauditissimo, con i suoi tamburi e le sue trombe. Viene poi l'educatorio arabo di Zanzur che il tenente Citarella ha costituito nella sua bella residenza e che passa marzialmente a piedi nudi, facendo un energico e disinvolto *attenti a sinistr* dinanzi al palco governatoriale.

Chiude infine il numeroso, vario pinto e interessante corteo il R. Istituto tecnico commerciale che annovera fra le sue file molti bei giovinotti e molte graziosissime fanciulle.

Il discorso del comm. Namias

Finito lo sfilamento e dispostesi le scuole nei reparti loro assegnati prende la parola il comm. Namias che così si esprime:

Signori!

L'ora che volge non consente lunghi discorsi. Mentre ancor non è spento l'eco del rombo del cannone, mentre ancor fremono dall'avello le ossa dei caduti, mentre sorvola per l'aere il canto della vittoria, noi non dobbiamo perderci in vane parole. L'Italia si è finalmente ridesta dal letargo in cui giaceva da tanti anni e memore del suo glorioso passato, conscia della sua forza e del suo diritto, sicura dei suoi destini, prende il posto che le spetta fra le nazioni civili. Il nostro vessillo tricolore sventola omai su queste terre rese sacre dal sangue generoso di tanti prodi, su queste terre che un dì videro passare trionfanti le aquile romane e che conservano tuttora vestigia così numerose dell'antica nostra grandezza. La guerra in questo settore è virtualmente finita. Al fragor delle armi succedano le opere intese a dare assetto alla colonia e a renderla prospera e feconda. *Cedant arma togae.* Le armi cedano il posto alle leggi e alle civili istituzioni. Ma non dobbiamo adagiarci supinamente sugli allori conquistati. Deponiamo, sì, le armi, ma restiamo vigili e sempre pronti a riprenderle ogniqualvolta si tentasse di ritoglierci questa, che è ormai divenuta una intangibile parte del nostro territorio. E vengano pure gli herveisti, i pacifisti, gli umanitaristi a predicarci la pace. Anche noi, sì, vogliamo la pace, ma la pace dei forti, quella pace, cioè, che non si subisce, ma si impone.

Bisogna, o Signori, essere vissuti per qualche tempo all'estero, bisogna essere usciti dai confini del proprio paese, essersi trovati a contatto diretto delle altre nazionalità, nella diuturna lotta per la vita, nella competizione degli interessi, per sapere che cosa significhi il prestigio militare e quale enorme influenza esso eserciti su tutta la vita morale, intellettuale e politica di una nazione.

Noi siamo venuti qui non come conquistatori, per opprimere o vessare le genti soggette, ma come pionieri di civiltà, come apportatori di luce e di progresso. E luce e progresso diffonderemo a mezzo di scuole, che gli stessi arabi insistentemente ci chiedono, mostrandosi desiderosi di apprendere la nostra lingua e di farla apprendere ai loro figliuoli.

Frattanto in attesa di poter disporre di un personale insegnante idoneo, i nostri bravi ufficiali, cui l'intelligenza è pari all'animo invitto e che sono sempre primi in ogni nobile iniziativa, si sono improvvisati essi stessi maestri, e a Zanzur, a Sliten, a Misurata, alla Menscia, hanno istituito scole per i fanciulli indigeni. E bisogna vedere con quanto amore questi le frequentino! Mi piace anzi, a questo proposito, ricordare qui a titolo di onore l'educatorio arabo della Menscia, che voi vedrete fra breve prodursi in ginnici ludi, educatorio diretto dall'egregio capitano Fasulo, il quale, senza aver mai studiato pedagogia — o forse appunto per questo — è riuscito a risolvere il primo e più arduo dei problemi pedagogici, quello di far amare dai propri alunni la scuola.

Signori! la festa di oggi che si svolge in una fantasmagoria di luce e di colori, sotto uno smagliante sole primaverile, fra l'oasi che fu teatro di tanti eroismi eil mare che sa le audacie e gli ardimenti dei nostri marinai, questa festa a un tempo forte e gentile, oltre ad essere eminentemente educativa, ha anche un alto significato politico, perchè dimostra che, sotto l'egida delle libertà statutarie che oggi si commemorano, possono convivere, sotto un regime della più perfetta uguaglianza e della più perfetta giustizia, genti appartenenti a nazionalità a stirpi a culti diversi, e perchè è una solenne manifestazione di italianità fatta dagli alunni di tutte le scuole e di tutte le confessioni religiose.

Voi avete anche visto infatti sfilare sotto i vostri occhi alunni mussulmani, israeliti, cattolici, tutti portanti l'emblema della nostra patria, tutti inneggianti all'Italia e al Re.

Non è senza una profonda commozione che ho visto passare questo esercito di baldi giovanetti e di vispe fanciulle, che temprano l'animo e il corpo alle civili virtù, e un grido erompe spontaneo dal mio cuore: Io non so se sia mai per avverarsi il sogno vagheggiato da coloro che fanno professione di cosmopolitismo per dispensarsi dall'amare la propria patria, il sogno cioè per cui tutti gli uomini della terra saranno fra loro uniti e affratellati: questo so, che in attesa di poterni dire cittadino di codesta futura repubblica universale, sono intanto fiero di potermi dire cittadino italiano.

Gli esercizi

Uno scroscio di applausi fa eco al bellissimo discorso dell'ispettore superiore regionale delle nostre scuole: dopo di che cominciano gli esercizi ginnastici.

E' primo all'arduo cimento l'educatorio della Menscia, diviso in due squadre, comandata ciascuna da un ragazzino graduato. Gli esercizi sono comandati ed eseguiti come meglio non si desidererebbe e fan sì che, alla fine, il pubblico scoppi in un fragoroso applauso. Ad un cenno dato dal maresciallo dei bersaglieri istruttore i bambini si riuniscono ed eseguiscono dei canti italiani fra cui *l'inno di Mameli* e « *Addio, mia bella, addio* » che suscitò una risata di compiacimento specie quando i bambini cantarono la strofetta:

Ma non ti lascio solo,
io ti lascio un figlio ancor..

che, veramente, a quell'età sembrò a tutti una cosa inverosimile.

Ad un cenno dell'istruttore tutti scomparvero in un attimo come uno stormo di uccelletti al colpo di un fucile e subentrarono i seicento alunni delle regie scuole distesi in un ampio quadrato e che si avanzarono solenni ed imponenti, con le bambine in testa, fiere e dignitose anch'esse.

Il maestro Giovanni Felicetti che con rara perizia e pazienza ha istruito questa immensa schiera di giovinetti e a cui le bambine hanno offerto, in ricordo della bella festa, un ricco orologio d'oro, gentile attestato di affetto e di stima, sale su una pedana e prende il comando di quella viva, vibrante distesa di giovani energie.

Gli esercizi, complessi e di grande effetto, sono eseguiti alla perfezione e tutto il pubblico scoppia in calorosi applausi ai fanciulli e al maestro Felicetti.

Il quale è chiamato dalle Loro Eccellenze i Generali Ragni e Garioni e dal Comm Menzizer che gli stringono a più riprese la mano congratulandosi vivamente con lui.

Dopo il canto dell'*Inno dei Ginnasti* e dell'*Inno a Tripoli* (ieri fu anche il trionfo del nostro collega Corvetto) la bella festa terminò al grido di Viva Ragni! Viva Garioni! che non cessò fino a che l'automobile governatoriale non scomparve in fondo al Molo Sparto.

× × ×

Nessun incidente si è dovuto lamentare pure in mezzo a quella ressa indescrivibile.

Il servizio di P. S. era egregiamente diretto dal vice-commissario cav. Guarducci e dal delegato avv. Vecchioni coadiuvati dal tenente delle guardie cav. Soleti.

I 100 soci dell' "Audace Club Sportivo„ al Belvedere

Riuscitissimo il banchetto sociale che questo Club ha indetto per festeggiare i 100 soci che ha avuto luogo ieri sera nei locali del Belvedere. Esso fu rallegrato dal gentile intervento delle signore Razazzoni, Longoni e signorina Elena Baronaki e non mancò di cordialità e d'allegria.

Dopo il discorso del Presidente dissero bellissime parole Ippolito, Gaetani e quindi il caporal maggiore De Ganda che fu più volte applaudito. Fu vivamente complimentato il socio Felicetti per l'ottima riuscita della festa degli alunni delle scuole da lui non senza difficoltà e con molta pazienza preparati. Esso ringraziò con semplici e significanti parole. Fu brindato all'incremento del Club ed inviato un saluto ai vice presidente Menichetti che affari urgenti hanno chiamato in Italia.

Dopo il dessert suonò al piano la gentile signorina Baronaki ed i soci si trattennero a ballare.

La Missione Politica dell'Italia
NELL'AFRICA MEDITERRANEA
DI GIULIO PROVENZAL

è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, Via Azizia, al prezzo di **L. 1.00**

Un'avventura marittima

Giovanni Giovagnoli, di 18 anni, da buon romano, deve essere stato un amico sviscerato del vecchio padre Tevere: e ciò si rileva dal fatto che egli nuota nel modo speciale dei *fiumaroli* romani: fa il tuffo cioè, lungo verticalmente con le braccia tese e riunite sopra la testa.

Ma quel che è possibile nel Tevere pare non lo sia sulla costa libica dove il fondo del mare è sempre traditore.

Infatti ieri il Giovagnoli prendendo un bagno al Molo Sparto e volendo forse ripetere l'elegante tuffo andò a picchiar con le mani contro uno scoglio del fondo, producendosi delle contusioni alla mano sinistra che, all'ospedale civile, sono state dichiarate guaribili in dieci giorni.

Ah, il vino!....

Così deve avere esclamato stamane, tornando in sentimenti, il venticinquenne tripolino Ussed ben Assab. Andare a letto in buona salute, e svegliarsi con la testa rotta e bendata non è divertente!

Ma pure a questo si è dovuto rassegnare il povero Ussed che per essere troppo amico del vino fu da questo tradito. Pare che tra loro siano sorte delle serie divergenze: allora il vino, per vendicarsi, gli ha fatto la gambetta mandandolo a ruzzolare in terra, dove il povero Ussed si produsse alla fronte una ferita lacero-contusa guaribile in cinque giorni.

Per i malati di orecchio, naso e gola

Siamo lieti di annunziare l'arrivo dell'egregio Professore Giuseppe Faraci dell'Università di Palermo specialista per le malattie di *orecchio naso e gola*. Egli si tratterrà qui alquanti giorni e riceverà all'Hôtel Savoia dalle 10 alle 12 di mattina e dalle 16 alle 18. Gli ammalati possono profittare di questa favorevole occasione.

CRONACA TEATRALE

La serata di gala al Politeama

Se la vasta sala avesse potuto contenere tutta Tripoli, tutta Tripoli sarebbe iersera accorsa al Politeama, alla serata di gala. Il teatro era illuminato a giorno: numerose bandiere erano sparse per tutta la sala: due superbi mazzi di fiori erano ai lati del palco del governatore: lo stemma di Roma brillava sulla... cuffia del suggeritore.

Il pubblico fremeva nell'attesa: e il fremito s'intensificò quando il bravo maestro Gioia fece « attaccare » alla sua orchestra « l'Inno Reale » che fu suonato con vero slancio patriottico.

A metà del primo atto la recitazione fu sospesa perchè entravano le Loro Eccellenze, col Prefetto e con tutti gli ufficiali del seguito.

L'orchestra riprese « l'inno reale »fra gli scroscianti battimani del pubblico, mentre, per iniziativa di un gruppo di cittadini, veniva fatto un lancio di cartellini bianchi, rossi e verdi con la scritta:

— A S. E. Ragni, la colonia italiana, devotamente. —

La calorosa, simpatica dimostrazione d'affetto che ha veramente commosso il Gen. Ragni e il Gen. Garioni è continuata per alcuni minuti.

Poi la calma si è ristabilità e si è ripresa la recitazione della brillante commedia del Bisson, « Il controllore dei vagoni letto » che ha avuto nell'Almirante, nello Zanuccoli, nel Menichelli, nelle signorine De Marco e nella signora Bossi dei perfettissimi interpreti.

All'uscita dei Governatori fu ripetuta la simpatica dimostrazione che certo costituirà per il generale Ragni uno dei più bei ricordi della sua permanenza in Tripolitania.

Stasera, « Il marito in campagna ».

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 « Il marito in campagna ».

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinema- Gigante — Isola di Moscheu — Tirteo — I Candelieri — Bebè e i suoi nonni.

Cinematografo Savoia — La Stiratrice, ovvero Fiamme Purificatrici.

Cinematografo Ines — Sulle rovine altrui — Liegi — Rodolfi Coiffeur pour Dame — Amore e box.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

PICCOLA CRONACA

Comunicato

Le Società Esercizi Elettrici della Libia ING. A. CHIZZOLINI & C. e SOCIETÀ ELETTRICA COLONIALE ITALIANA (succeduta alla Società Commerciale d'Oriente) rendono noto che a datare dal 1º giugno a. c. non sarà fornita la corrente elettrica agli impianti fatti da istallatori non muniti di speciale autorizzazione.

Sarà quindi necessario che prima di ordinare l'esecuzione di impianti, i richiedenti si rivolgano alle Direzioni delle due Società per conoscere quali Ditte sono munite di tale autorizzazione.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Farmacista non diplomato, praticissimo banco, drogheria, moralità, certificati, referenze primo ordine, disposto recarsi qualunque città, cerca decorosa occupazione. — Rivolgersi: Renato D'Angelo — Tabaccheria Consulta Roma



Depositario per la Libia: **Società Commerciale Italiana - Tripoli**

CASA DI SALUTE
"REGINA ELENA„
per le malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche
Posizione Incantevole (Piccola Dhara)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE
Confortabile di 1.° Ordine
MEDICO DI GUARDIA DIURNO E NOTTURNO
D.R ZACCARIA SEBASTIANO, *proprietario.*

"PALACE HÔTEL MILAN„
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO„ e "CENTRALE„ - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio costini colazione per viaggio

Appendice della « Nuova Italia » 6

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

Si avvicina volentieri a chi le parli un linguaggio nuovo e strano, a chi le riveli un sentimento sconosciuto, una passione qualsiasi inedita. E poi ti conosce: è una tua fervida ammiratrice: ha letto quasi tutto quello che hai scritto in questi ultimi anni.

— Ahimè!

— Che vuoi dire?

— Penso alla delusione della Signora Jany. Le donne specialmente s'immaginano lo scrittore attraverso le forme e le espressioni più belle di quello che leggono. E siamo, in fondo, — tu lo sai bene — delle anime comuni. C'è in noi l'attitudine a scrivere, come in un altro a far l'arrotino o il negoziante di buoi. E poi, ti dico francamente, non mi seduce questa impresa esplorativa.

— Temi di fallire?

— Forse no.

— Temi di scoprire il tuo giuoco?

— Non sono tanto ingenuo.

— E allora?

— Temo qualche cosa di più.

— Spiegati.

— Non ci vuol tanto a capirlo. Insomma dovrei cercare nel passato di Simona Jany, e guardare se nel mistero che l'avvolge si nasconde la tragedia, l'infamia — ovvero se v'è racchiusa una vita semplice e piana, così, solo per il gusto di non esporla alla vana curiosità del pubblico. E' vero?

— Sì, sì.

— Ebbene per far questo, io debbo diventare l'amico, il confidente di Simona Jany. Perchè ella lasci che io guardi nel profondo del suo essere, bisogna che sveli me stesso. E' necessario ch'io divenga espansivo, tenero, forse anco affettuoso....

— Può darsi in qualche momento.

— Ora, mio buon Maurizio, questo è amore bello e buono. Non è di qualità squisita, ne convengo, ma è pur sempre amore. E, ti ripeto, voglio rimaner tranquillo, sentir quasi la gioia dell'indifferenza dell'apatia.

— Certo la forma può illudere che si tratti d'amore; ma tu avresti la saggezza di mantenerti in fondo, al di quà dell'amore.

Luciano Bochin sorrise, e battè una mano sulla spalla del suo amico.

— L'amore, Maurizio, è dolcissimo e velenosissimo. Ha il profumo di tutti i giardini e di tutte le selve del mondo, e distilla sottilmente e invisibilmente il tossico più micidiale della terra. Ricorda lo sconsolato e sciagurato poeta nostro: *On ne badine pas avec l'amour*.... Avvicinare una donna, darle lealmente la mano perchè sia la nostra amica e dalla banalità di una conversazione di salotto passare a grado a grado sino alla confidenza di un amante — anzi del solo e vero amante al quale si può e si deve aprir tutta l'anima propria.... No. E non mi sembra onesto poi. Penetrare in un cuore chiuso, per il gusto puerile frenetico di scoprirvi quel che c'è dentro, e illuminare tutti gli anni passati di quella donna, e poter dire che ella ha avuto queste sublimità o queste infamie, che è stata immensa di dedizione e di sacrificio, o orribile di lussuria e di bassezza — ma tutto questo non è più del possesso d'una donna? Il possesso non lascia tracce sensibili dopo il distacco ognuno resta con la propria solitudine; ma dopo la confidenza aperta, piena, schietta d'una donna non le portiamo via la parte più segreta e più gelosa: l'intimità della sua anima e della sua vita? Sei mezzo sbalordito per tutto questo mio discorso. Lo so; sono sottigliezze inattese di chi le analizza e si analizza troppo. Io ho la sventura di guardare soverchiamente nel mio profondo e in quello degli altri.... Ma, dimmi, tua moglie? Perchè mi sembra che ella conosca, sia pure solo vagamente il tuo progetto....

— Oh, in lei è solo la curiosità femminile. Non c'è nulla di più assillante e di più morboso in una donna del sapere chi è e donde viene un'altra donna — massime se è bella e ricca.

— Sicchè io dovrei servire ad appagare la tua curiosità di maschio e forse di innamorato della misteriosa sirena; e poi anche.... Suvvia!

— Contavo sulla tua amicizia; un'amicizia ormai lunga e sincera. Non te ne sarai offeso.

— Oh, no, no.

Entrambi tacquero qualche istante.

— Dimmi un po': oggi o questa sera, c'è un treno che parte per Parigi, certamente.

— Come tu vuoi andar via, subito?

— Ah sì!

— E con questo oseresti insistere di non essere offeso.

— No, no; ti ripeto. Mi duole soltanto che io, che tu, che tua moglie — che tutti quanti noi insomma — si sia caduti in un grosso equivoco, ecco tutto. E che non ne sia offeso, nè sdegnato, nè incollerito, te lo prova questa mia promessa: appena la signora Simona Jany sarà partita, mandami un telegramma a Parigi. Dopo poche ore tu mi vedrai qui, e per quanto tempo vorrai: per una settimana o per un mese. E non parliamo più della tua bella e meravigliosa Sfinge.

— Questo non è possibile.

— Come?... di non parlare più di Simona!

— No, non è possibile questa tua partenza fulminea, ingiustificata...

— Tutt'altro che ingiustificata, mio caro.

— Voglio dire, ingiustificabile.

— A chi? Verso tua moglie no, alla quale potrai dir pure la verità, o almeno una parte della verità. Ecco, per toglierti dall'imbarazzo di trovare la forma ti regalo una frase che dice tutto e non definisce nulla nel caso nostro: « Luciano mi ha detto che teme di incominciare ridendo e di finire lagrimando, perchè l'amore è un fiore che si nutre e brilla di lagrime ». E' un po' barocca ma di effetto sicuro.

— Non mi capisci. E' ingiustificabile verso Simona Jany. Ma Simona è qui per le...

(Continua)

Baumann & Lederer

MILANO — FORO BONAPARTE, 12 — MILANO

FABBRICA DI TENDE DA CAMPO



Tenda Tropicale N. 55.

TENDE TROPICALI
TRASPORTABILI A DOPPIO TETTO

SACCHI PE TRASPORTO ACQUA

COPERTONI IMPERMEABILI

Preventivi e Cataloghi a Richiesta

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

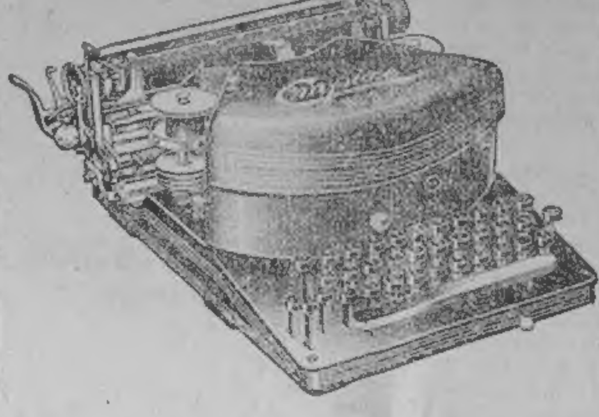
Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Macchina da Scrivere EMPIRE

La migliore e la meno costosa



Durata, scorrevolezza e resistenza massima

Deposito esclusivo: Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia — TRIPOLI.

Per trattative di simili rappresentanze rivolgersi a ROMA — Soc. An. "Nuova Italia,, (Sezione Pubblicità) Via della Vite 3.

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fixe en fonte

Installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Inviare importo alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - *Via della Chiusa, 1*

Chiedere il ricco Catalogo generale illustrato che si spedisce GRATIS a richiesta. E' utile a tutti.



Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA RUBEROID *LEGGEREZZA*

ECONOMIA *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

senza catrame od asfalto, resistente al calore tropicale, al freddo, agli acidi ecc. invece di tegole, lamiere, asfalto. — Per copertura di tetti, vagoni, solai di cemento armato, ecc. — Per isolazioni di fondamenti, ponti, tunnel, muri umidi, terrazze, ecc.

Prezzi per rullo di mq. (cca m. 22 x m. 0.915)

		NAPOLI	ROMA-MILANO-TRIPOLI
1 spessore		L. 29	30
2 »		» 40	42
3 »		» 52	54
Ruberina	al Kg.	» 3.70	3.80
Chiodi speciali	» »	» 1.70	1.80

Numerosissime applicazioni del Genio Civile e Militare, Uffici Tecnici, Amministrazioni ferroviarie, Stabilimenti industriali e privati con splendidi risultati attestati.

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli, Via della Questura (dirimpetto alla Prefettura) || Ditta LAMBERGER & C. - Napoli, *Via Egiziaca a Pizzofalcone, 41-a* - Tel. 15-45

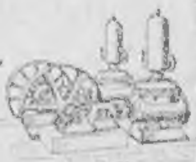
POMPE

DI QUALSIASI TIPO PER QUALUNQUE PORTATA E PREVALENZA

CHIEDERE PREVENTIVI ALLA DITTA



GRIMALDI & C.



MACCHINE GENOVA

MAGNESIA POLLI

GUARISCE i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA

Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI IN TRIPOLI

FANTOCCI & BERETTA

CORSO VITTORIO EMANUELE (già VIA AZIZIA)

S. A. OFFICINE MECCANICHE GALLARATESI

GALLARATE (MILANO)



MACCHINE PER Pastifici e Panifici

TORCHI A VITE E PRESSE, IDRAULICHE AD UNA E DUE CAMPANE, GRAMOLATRICI A CONI, SFARINATRICI E IMPASTATRICI, TRAFILE, ECC.

Impianti completi per qualsiasi produzione

CATALOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

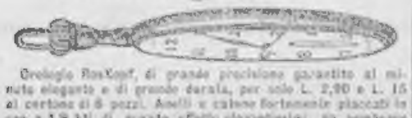
---

la Guida - Orario Internazionale

di **F. Orlandi** — ROMA — Fu premiata con medaglie d'oro alle esposizioni del 1910 a Bruxelles e Buenos Aires.

Rivolgersi AGENZIA COMMERCIALE "LA NUOVA ITALIA,, TRIPOLI

Meraviglioso!!!



Orologio Roskopf, di grande precisione garantito al minuto elegante e di grande durata, per solo L. 2,90 e L. 15 al cartone di 6 pezzi. Anelli e catene fortemente placcati in oro a 18 kt di grande effetto elegantissimi, da sembrare veramente d'oro.

Anelli a scudo	L. 2.70
Catene solo petto	» 3,50
Catene doppio petto	» 6,50

Cataloghi gratis contenenti un grandioso assortimento in Regolatori, pendole, orologi e Bijouterie placcati oro.

Inviare vaglia e commissioni alla **Ditta Filippo Giassani** *Viale Romana N. 21. MILANO*

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. B. DI CESARò Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.

EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI

ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti annui	Italia L. 25
	Estero L. 35

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI DELLA TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgersi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA,, (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE DI PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS.

NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS TEL. 16-44 NAPOLI

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---

Scrittura a Macchina

Rivolgersi in Via Azizia

606

SIFILIDE una sola iniezione di questo medicinale completa la cura della SIFILIDE, e mette fine alle lunghe e noiose cure mercuriali. Chiedere letteratura. Unico Gabinetto Medico per mali venerei: FARMACIA DEL RADIO — NAPOLI. Via Nardones N. 25.

Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

IMPOTENZA

INSENSIBILITÀ GENITALE — Nevrastenia Impressionabilità, Spermatorrea, Esaurimento sessuale, perdite notturne, Debolezza del midollo spinale, ebbeni vengono vinti la canizie dalla vecchiaia si curano coll'AFRODINA preparato di azione efficace, potente rigeneratore delle forze virili. Ai vecchi ridona vigore genitale, alle donne sterili da facoltà di concepire, ai giovani energia e forza. Costa L. 5 FARMACIA DEL RADIO Via Nardones, N. 25, NAPOLI

Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

MALI VENEREI

Blenorragia, Goccetta cronica, Sifilide, Impotenza, Restringimenti uretrali, Catarri vaginali, Ulceri, Guarigioni rapide e complete Consultazioni anche per lettera Gabinetto Medico speciale per mali venerei FARMACIA DEL RADIO Via Nardones N. 25 — NAPOLI. Una sola iniezione di «606» completa la cura della Sifilide. Chiedere letteratura.

Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

Preservativi

Novità inglesi, dozzina L. 5. Americani Svizzeri, L. 3,00 Italiani resistentissimi L. 2 —, Giapponesi L. 10,00 Farmacia del RADIO Via Nardones Napoli.

Liquido Piattolicida innocuo, senza mercurio, non sporca la biancheria, in pochi minuti distrugge le Piattole. Costa L. 1,25 Farm. del RADIO - Via Nardones, 25 Napoli

Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

SIFILIDE

Le svariate manifestazioni gravi, dolori reumatoidi, cefalea e nevralgia sifilitica, placche, gomme, glandole, periostiti, nevrastenia sifilitica, si curano meravigliosamente coll'«ASIFIL». La cura di tre flaconi lire 10. — Farmacia del RADIO — Via Nardones 25, Napoli.

Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

Blenorragia

Goccetta cronica, Bruciori uretrali, Frequente stimolo di orinare, guariscono con poche iniezioni di GONICIDA, non produce restringimento non caustica. Miracolosa anche nella blenorragia della donna 2 flaconi L. 5,50 — FARMACIA DEL RADIO. Via Nardones 25 Napoli

Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

Per trattative di rappresentaze in Libia rivolgersi in Italia alla Sede della Società Anonima La Nuova Italia (Sezione Publicità) Via della Vite, 3 ROMA.

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 154. — PRIMA EDIZIONE — Martedì 3 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne: L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

L'Epiro terra ellenica

Mentre, nel riordinare i miei libri, mi tornava fra le mani l'interessante e significativo scritto dell'amico Christovassilis: «La forza dell'Ellenismo in Epiro e i suoi diritti», che pur dopo dieci anni non ha nulla perduto del suo valore, mi giungevano, caratteristica coincidenza, lettere da Atene, perchè fosse richiamata l'attenzione degli Italiani sulla grave questione che tanto preme, e giustamente, alla Grecia Come non accogliere l'invito? Come non sostenere una causa così onesta e santa?

L'alleanza balcanica, costituitasi secondo il comune diritto delle genti e senza l'intervento, almeno palese, delle grandi Potenze, fissò un complesso di doveri e di diritti per ciascuno degli alleati, e quindi anche sopratutto per la Grecia, che, piaccia o non piaccia, era tra essi, per mille ovvie cagioni, il più civile e cospicuo. Alle condizioni, in precedenza convenute, ha ottemperato in tutto la Nazione Ellenica; e, avendo adempiuto ai suoi doveri, ha intera ragione di reclamare ora i suoi diritti. Che se tra gli alleati stessi possano verificarsi screzii o disaccordi, ciò è affatto secondario e non riguarda che essi direttamente. L'Europa, che ha assistito da fredda spettatrice alla lotta prodigiosa di mesi e mesi, se ha visto con mal celato e rabbioso stupore la presa di Salonicco, di Giannina, di Adrianopoli e perfino di Scutari, non ha alcun plausibile diritto a intervenire con la sua prepotenza nel momento della resa dei conti. Restringendoci intanto alla Grecia è lecito osservare che se per la questione delle isole, che sono in mano all'Italia, questa, nello stato presente e per circostanze particolari prossime e remote da non essere obliate, può, deve anzi avere non lievi motivi per tener fermo al possesso di esse, ben diversa è la faccenda circa l'Epiro. Nè è caso, per noi italiani, di far la voce grossa col dire che, senza la nostra impresa libica, gli alleati non avrebbero trovato semiabbattuto il tiranno; poichè questi possono benissimo ribatterci che, senza la loro concorde e improvvisa azione, la nostra, come che sia, pace sarebbe ancora un pio desiderio. Si è parlato anche troppo presso di noi, e si parla, da insipidi e ingenui utopisti o da persone cointeressate non poco, della creazione di una vera e propria Albania indipendente: ma, prescindere di un tal fatto per molti indizi (diversità di religione, di costumi, mancanza di unità di lingua e di alfabeto scritto, carattere negli abitanti insuscettibile d'ogni freno e ordinato reggimento, sicchè anpparvero non di rado feroci più degli stessi turchi) non sembra così agevole a realizzarsi, che cotesto incerto movimento e agitazione è piuttosto un fenomeno di persistente suggestione, di artificioso entusiasmo, dovuto a persone smaniose di rinomanza e di materiali vantaggi e fondato con ogni probabilità su obbiettivi di predominio politico e di abbagie dinastiche dei molti pretendenti, a prescindere da tutto questo, che si creda, si voglia e si possa, a furia di pressioni e di compromessi con gli elementi di pura razza albanese (esclusi i greco-albanesi che saranno sempre per l'Ellenismo, come quel vecchio che, prima di morire, volle testè abbracciare gli ufficiali greci che entravano trionfanti nel suo paesello) conglobare una larva di stato autonomo, sia pure. Avvenga pure un tal singolare accidente: ma che si rispettino almeno, nel secolo XX, non dico già i soliti diritti di guerra, che la presa gloriosa di Giannina ha suggellato mirabilmente, ma i diritti etnici, storici, i diritti nazionali dell'Ellenismo. L'Epiro celebre, l'Epiro classico, che certuni han voluto sbattezzare con comoda astuzia in «bassa Albania», è stato sempre, è e sarà schiettamente, indiscutibilmente, assolutamente greco. Vediamolo con un po' più di precisione.

L'Epiro dai tempi antichissimi è stato sempre terra greca, e la lingua, che vi si è sempre parlata, è la greca. «Epirota» fu detta la scuola poetica più notevole nel rifiorire della moderna letteratura greca; e i canti popolari ripetevano: Nell'infortunio la Grecia è cieca, la stessa Atene non vede più. Ma pure la Grecia «conservò uno dei suoi occhi, Giannina, il suo più bell'ornamento». Greci sempre si ritennero gli albanesi epiroti di fede ortodossa, Botzaris, Zavellas, Arsakis fondatore della scuola normale femminile di Atene, Christakis, i fratelli Zappas. Il neo martire Giorgio morì impiccato a Giannina. Greca la scuola Zosimea di questa città, e quella di Sitsa e Zagorio. Il famoso Alì pascià, albanese maomettano, fu allevato e istruito nella scuola e nella lingua greca, la sola conosciuta da lui. Nelle stesse scuole tenute da mussulmani (scuole per modo di dire, che a descriverle ci sarebbe da ridere, o da piangere parecchio) non si adoperava o insegnava che il greco, del turco limitandosi all'alfabeto e all'uso di pochissimi vocaboli, alcuni dei quali si son perciò venuti infiltrando nel neogreco. Ciò si spiega a chi ricordi che dopo l'invasione ottomana diversi greci in Epiro, come anche a Creta e altrove, si fecero, e taluni sono in apparenza mussulmani, «ma serbarono tutti la lingua greca». Fino a pochi anni fa, i tribunali epiroti funzionavano in greco, e quando si volle sostituirlo col turco, non vi si riuscì mai, e ne nacquero anzi, durante i processi, dei casi veramente originali e buffi. Gl'impiegati, che il governo mandava in Epiro, erano costretti ad imparare il greco, che restava per essi come un lieto ricordo del loro soggiorno colà Cutsovalachi di razza, ma Elleni di anima e di azione furono Tosizas, Sturnaras Averof, Kolettis e i poeti neogreci Zalokostas e Cristallis. L'Ellenismo è così radicato in Epiro, che a nulla valsero le imposizioni e le persecuzioni del turco coi cosiddetti «comitati», e gli sforzi della propaganda rumena, per alterarne l'indole e il tipo. Di tutte le razze, che vivono in Epiro, greci, albanesi, Cutsovalachi, Vlaco-Albanesi, israeliti, la più importante per numero, tradizioni, intelligenze, attività e civiltà, è senza fallo la Grecia.

La regione, dove sorse il primo oracolo panellenico di Dodona, dove nacque Pirro e la madre del Grande Alessandro, dove brillò il valore dei Sulioti che fecondò la rivoluzione del 1821, la regione, che coi suoi Armatoli e Clefti fu, dalla caduta di Costantinopoli sino al Risorgimento, il focolare della libertà greca, non può essere che «ellenicissima» nel più atopio senso e sotto tutti i rispetti. Ma, per meglio convalidare questi argomenti, riferiremo alcuni dati statistici, giacchè innanzi ai numeri ogni dubbio è impossibile. L'Epiro, non nel senso più esatto, ma come «villayet» turco, si divideva in 3 sezioni, nella terza delle quali, più a nord, tra il fiume Voiutsa e Devol col capoluogo Berat, la popolazione è quasi tutta albanese, e quindi non si deve comprenderla nell'Epiro ellenico. Le altre 2 sezioni però, tra i fiumi Voiutsa e Arta, presentano cifre indubbie della prevalenza greca. Nel 1903 (e le condizioni non son punto mutate nell'ultimo decennio) vi esistevano 218,5?0 greci di fronte a 107.5?0 albanesi; ma, se si rammenta che gli albanesi cristiani ortodossi si considerano senz'altro Greci, si ha la rilevante differenza di 255.000 cristiani-elleni di fronte a 82,500 maomettani. Si aggiunga poi che dal 1878 più di 60.000 greci hanno emigrato, e che prima in Epiro se ne contavano più di 400,000. I diritti dunque dell'Ellenismo in Epiro non possono non avere per estremo confine il fiume Voiutsa.

Il Congresso di Berlino stabiliva d'allora (14 giugno 1880) come confine greco una linea che lasciava «al sud il lago di Giannina e tutti i suoi affluenti, come anche Metsovo, «che resteranno domini della Grecia». La Turchia però, al solito, connivente in silenzio l'Europa, rimandò la cosa coi suoi abituali metodi e vane promesse.

Ma l'ora del riscatto è venuta finalmente, ed è bene sperare che l'Europa non si mostri più iniqua: che l'Italia, in special modo, non abusi della sua forza, smentendo e rinnegando il suo non lontan passato. Gl'ideali dei pensatori sinceramente liberi degli amanti leali della Libertà, trovano nondimeno un ahimè vivo contrasto nella brama insaziata della odierna età: sotto le spoglie della inguantata diplomazia si nasconde spesso la fiera pronta a slanciarsi sulla vittima.

Se verrà il giorno, scriveva con generosa fiducia nel 6 aprile 1903 il rimpianto collega G. F. Damiani, di una conflagrazione balcanica, l'Italia non potrà non essere al fianco della Grecia senza calpestare le ossa dei suoi martiri e tradire sè stessa! Auguriamocelo volentieri; auguriamoci che tutti i buoni, che possono, non neghino la loro adesione e l'opera loro a un fine così giusto e bello, consigliando e indirizzando il nostro Governo per una via più equa e consona alle patrie tradizioni. E auguriamoci pure che gl'Italiani, volgendosi all'Oriente, donde ogni benessere a noi in ogni tempo ne venne, simpatizzino e si affratellino con la Grecia eroica e gentile.

F. DE SIMONE BROUWER

DOPO LA PACE

Discussioni per la redazione del trattato di pace

LONDRA, 3 ore 2 — Una nota della Reuter dice che nella conferenza dei delegati turco balcanici si discusse in merito alla procedura dei protocolli da annettersi al trattato incaricando della redazione dei medesimi una commissione che si riunirà posdomani.

I greci sollevarono la questione del rimettere in vigore gli antichi trattati della Turchia; i turchi subordinarono la questione non solo alla immediata applicazione del trattato di pace, ma anche alla discussione delle altre proposte.

La situazione balcanica è ancora incerta

ROMA, 3 ore 2 — Telegrafano da Costantinopoli che il consiglio dei ministri, riuntosi d'urgenza per deliberare sulla opportunità di ridurre il contingente di truppe, decise di aggiornarne il congedamento stante la situazione balcanica, che non appare ancora completamente tranquilla.

Da Bucarest poi mandano ai giornali che quei circoli politici ritengono che, verificandosi un conflitto fra gli alleati balcanici qualora non si addivenga ad un sollecito componimento delle odierne contestazioni, la Rumenia mobilizzerebbe il proprio esercito.

Il conflitto serbo - bulgaro non accenna a risolversi

SOFIA, 2 — Ghetscioff e Pasic si incontreranno su territorio bulgaro, essendo stata l'intervista chiesta, da Pasic.

L'opinione dominante nei circoli politici e militari di qui è che tale colloquio non sarà fecondo di risultati utili al raggiungimento di un'intesa.

Si spera pertanto che Pasic possa fare delle concessioni sia circa la sostanza del dissidio sia circa la procedura per risolverlo.

Pasic e Ghetscioff si sono incontrati

SOFIA, 3 — Pasic e Ghetscioff si sono incontrati stanotte a Zaribrod. Dopo un lungo colloquio, i due uomini politici si accordarono sulla necessità di un'intesa comune fra i quattro stati balcanici alleati. A tal'uopo i primi ministri dei quattro stati si incontreranno prossimamente per discutere di tutte le questioni che interessano la Quadruplice balcanica e per tentare di giungere ad un «modus vivendi», dopo appianate tutte le difficoltà ora esistenti.

Daneff parte da Londra

LONDRA, 2 — In seguito ad istruzioni telegrafiche ricevute dal suo Governo, Daneff è partito ieri sera a tarda ora per Sofia.

Una nota dell'Agenzia Reuter dice che tale partenza è stata occasionata da motivi urgenti.

Venizelos non è dimissionario

ATENE, 3 ore 2 — La voce sparsasi ad Atene, e telegrafata a qualche giornale d'Europa, di imminenti dimissioni di Venizelos è risultata completamente infondata.

Il conflitto bulgaro-rumeno per la delimitazione della frontiera

BUCAREST, 2 — Avendo il Parlamento rumeno accettato il protocollo elaborato a Pietroburgo, il Governo rumeno nominerà una commissione per la delimitazione della frontiera.

Fra qualche giorno il Governo di Bucarest si metterà d'accordo con quello di Sofia circa la data in cui dovranno iniziarsi i lavori.

Questi dovranno in ogni modo terminare prima del 26 luglio prossimo.

Alla Camera francese

PARIGI, — Jules Roche difende il controprogetto in favore della libertà dell'insegnamento. L'oratore pronunzia un discorso storico opponendo la tesi repubblicana della libertà dell'insegnamento alla tesi regia del monopolio.

Sentendosi l'oratore indisposto, la seduta è tolta.

Su domanda del Ministero della Guerra la Camera decide di mettere in testa all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge che autorizza le spese militari per il mantenimento della classe sotto le armi.

Una nuova imposta in Francia

PARIGI, — Una nota del ministro delle finanze insiste sulla necessità per la Camera di pronunciarsi senza ritardo circa la nuova imposta resa necessaria dal disavanzo dell'esercizio 1913 tanto che l'esercizio 1914 si presenterà aggravato delle spese relative alla nuova legge militare.

La nota dice che sarebbe ingiusto aggravare eccessivamente la terra ed inopportuno chiedere nuove imposte e contribuzioni indirette. La trasformazione della quota in una imposta globale sul reddito si trova attualmente in discussione al Senato. La crisi del caro viveri impedisce di pensare a tassare le derrate di prima necessità. Il ministro ha dunque in animo di ricorrere alle imposte le quali danno attualmente redditi superiori alle previsioni. Quindi su duegento milioni di franchi di entrate che egli deve creare se ne ottiene 170 mediante rimaneggiamenti di imposte.

La nota espone quindi le varie fonti di nuove entrate il totale delle quali è calcolato a 195.900 franchi. Fra le soprattasse in questione si notano quelle sull'alcool, sull'assenzio e sui registri. L'imposta sul reddito dei valori mobiliari sarà portata dal 4 e 5 per cento per le azioni e per le obbligazioni dall'8 al 10 per cento. Per i prestiti a premio il diritto di trasmissione sui titoli al portatore è portato da 0,30 a 0,35 per cento; il bollo del due per cento sull'emissione dei valori esteri sarà portato al 3 per cento.

DALL'ITALIA

I Sovrani d'Italia verranno in Libia?

ROMA, 3 — La «Gazzetta del Popolo» di Torino assicura che l'allestimento dell'«yacht» reale «Trinacria» preluda ad una visita dei Reali in Libia.

I Sovrani partirebbero nella seconda metà di giugno diretti a Tripoli.

Indi proseguirebbero per Bengasi e Derna.

Il venerando Sen. Pastro ricevuto dalla Regina Madre

ROMA, 3 — La regina Margherita ha ricevuto il venerando senatore Pastro e parlando con lui della guerra libica, rilevò che molti veneti vi parteciparono con onore e citava i nomi dei generali Caneva Garioni e Salsa.

Nell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi

ROMA, 3 — Ieri ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi venne innalzata la bandiera a mezz'asta sulle torri del palazzo Senatorio.

Nel pomeriggio una rappresentanza delle maggiori associazioni politiche cittadine ed un gruppo di consiglieri municipali han deposto una splendida corona sul busto dell'Eroe nella sala Consiliare in Campidoglio.

× × ×

MADDALENA, 2 — Un imponente corteo di associazioni con bandiere e di cittadini ha oggi compiuto il consueto pellegrinaggio patriottico a Caprera, dove ha deposto una corona sulla tomba dell'Eroe.

La commemorazione alla Camera a al Senato

ROMA, 3 ore 2 — Al Senato ed alla Camera ebbe luogo la solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Parlarono, al Senato il senatore Gadolino, il presidente e l'on. Sacchi, ministro dei LL. PP.

Alla Camera presero la parola per commemorare l'Eroe, l'on. Sighieri, l'on. Falcioni sottosegretario agli interni e il Presidente.

Anche a Milano ed a Firenze si tennero solenni commemorazioni di Garibaldi.

Il Congresso della Lega Navale a Palermo

PALERMO, 3 — Ieri nella sala delle Lapidi al palazzo di Città si è inaugurato dinanzi ad un gran numero d'intervenuti il Congresso della Lega Navale.

Per acclamazione venne nominato Presidente l'on. Bettolo.

× × ×

PALERMO, 3 ore 2 — I Congressisti della Lega Navale vennero grandiosamente accolti a Monreale.

Il prefetto offerse una «Garden Party» ed un sontuoso the a Palazzo Reale, coll'intervento del Principe di Udine, dell'on. Bettolo, di Senatori, deputati, autorità e notabilità palermitane.

Riunione aviatoria militare a Torino

TORINO, 3 — *Il battaglione aviatori ha indetto per questa sera una riunione al campo di aviazione per festeggiare gli arditi piloti che si segnalarono nella guerra libica, meritando speciali ricompense. Il maggiore Douhet passerà in rivista sette squadriglie di aeroplani militari cioè circa quaranta macchine ed assegnerà agli ufficiali le onorificenze loro concesse che sono tre croci di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, dieci medaglie d'argento, quindici di Bronzo al valore militare ed undici encomii solenni.*

Eseguita la premiazione, i gruppi e le squadriglie sfileranno in colonna e voleranno, atterrando poscia al ritorno di fronte agli hangars.

Congressisti a banchetto — Il tasso dello sconto sarà diminuito

ROMA, 3 — I congressisti dell'Associazione fra le Società per azioni tennero ieri un banchetto all'**Excelsior,** al quale intervennero parecchi uomini politici, fra i quali gli on. Tedesco, Nitti, Pavia ed il Sindaco di Roma Ernesto Nathan.

Al «dessert» l'on. Tedesco pronunziò un applauditissimo discorso, nel quale annunciò che nella prossima settimana il tasso ufficiale dello sconto sarà diminuito.

Un incidente navale a Portsmouth

PORTSMOUTH, 3 ore 2 — Durante le manovre navali, la corazzata «Prince Waly» strisciò contro il sottomarino «C. 32» asportandone le soprastrutture, la torretta di guardia, il piroscopo ecc.

Fortunatamente non si ebbe alcuna vittima.

Il sottomarino potè essere miracolosamente ricondotto nel bacino di Portsmouth.

Dal Trentino

Il segretario fuggitivo in viaggio per l'Italia — Un nuovo gesto d'audacia ed altri gravi ammanchi — Per la ferrovia Gardesana — Una commissione a Vienna — Il congresso dei pompieri.

TRENTO, 1

L'autorità giudiziaria ha in questi giorni continuati e completati i rilievi intorno alle gesta del segretario municipale di Tuenno Marco Quaresima fuggito con 52 mila corone incassate fraudolentemente dalla Cassa di Risparmio. A quanto pare, tale rilievi, hanno accertato altri gravi fatti e circostanze nuove le quali verrebbero a creare una rete di precedenti molto complicata e una serie di pasticci straordinarii. Fra l'altro si accerta che il Quaresima pochi giorni avanti la sua fuga ha prelevato altre 20.000 corone, a danno di una istituzione e la cifra degli ammanchi non pare abbia a fermarsi qui.

Intanto sono giunte notizie secondo le quali il Quaresima recatosi a Mestre si sarebbe, poi, allontanato in altra direzione. Il fatto si è che due giorni dopo il colpo e mentre quindi la stampa non aveva ancora dato l'allarme intorno alla sua fuga, egli fu a Domodossola a trovare una dama di Tuenno colà residente ed alla quale disse che andava a Parigi incontro a un fratello proveniente dall'America. Dove realmente sia andato non si sa, ma certamente scomparso è; solo il giorno dopo la sua partenza, la dama lesse sui giornali del Regno l'episodio della fuga e delle gesta del Quaresima d avvertì il capo comune di Tuenno della visita ricevuta.

Ora le indagini continuano sempre più attive.

× × ×

Alla nostra «Filarmonica» sono incominciate le prove del concerto vocale ed orchestrale che sarà dato al «Teatro Sociale» in occasione della commemorazione verdiana. Il programma — composto, ben s'intende, tutto di musica di Verdi — comprende dei pezzi notevoli, come la «Sinfonia» dei *Vespri Siciliani* e rappresenta realmente tutto il ciclo della produzione verdiana.

Tutte le Istituzioni lavorano attivamente a preparare le grandi festività che, indubbiamente, richiameranno fra noi una grande folla di persone.

× × ×

Continuano le pratiche per l'attuazione del progetto della ferrovia Gardesana Verona Lazise-Malcesine Riva-Rovereto. Il Consiglio provinciale per il concorso forestieri in Innsbruck si è pure manifestato favorevole al progetto e prossimamente si recheranno a Vienna per conferire in merito col Ministero l'avv. cav. Carlo Massarani Prosperini di Bologna, il sig. Vincenzo Bazzani presidente del Consiglio Regionale per il concorso forestieri in Trento ed il sig. Zoppler presidente del Consiglio Provinciale di Innsbruck. Questa commissione tratterà col Ministero per la autorizzazione della congiunzione della linea attraverso il confine.

La finanziazione della linea, mediante una combinazione nella quale parteciperebbero anche capitalisti francesi, sembra potrà venire assicurata.

Si tratterà di vincere le difficoltà all'apertura del confine e gli enti interessati faranno pratiche onde si svolgano in merito trattative diplomatiche anche per poter ottenere l'abbandono di certe opere militari di sbarramento che naturalmente graverebbero maggiormente sul costo complessivo della ferrovia. La città di Rovereto ha, intanto seriamente concretata la sua azione diretta alla sollecita costruzione del tronco normale Rovereto-Riva.

× × ×

Fervono i preparativi per il grande convegno dei pompieri che avrà luogo il giorno 22 giugno onde solennizzare il cinquantenario della fondazione del corpo pompieri di Trento.

Vi saranno una adunanza, e un banchetto, concerti ed altri spettacoli, ma ciò che più interessa la cittadinanza è una manovra che sarà eseguita dai nostri vigile del fuoco e per la quale si sta erigendo in piazza d'armi un apposito castello di legno.

Durante la manovra si faranno pure esperienze di nuovi mezzi di soccorso.

L'attesa per questo spettacolo è grandissima e già da qualche tempo i pompieri fanno prove ed esercizi relativi.

Domenica, intanto, a Laris sarà tenuta la adunanza generale della Cassa di sovvenzione fra i corpi di pompieri.

Cronache parigine

Il nuovo giornale di Clemenceau — Due avversari in lizza — Poincarè e l'Italia — La ferma triennale — Il viaggio del Re di Spagna — Il "Vernissage,, al Salon — La stagione di operette italiane.

PARIGI, giugno

(M. S.) - Il nuovo giornale diretto da Giorgio Clemenceau e che s'intitola *l'Homme libre* ha già veduta la luce dei *boulevards*. E l'avvenimento — poichè si tratta di un vero avvenimento — vale la pena di essere un po' dettagliato.

Clemenceau è il nemico personale più accanito dell'attuale Presidente della Repubblica, e non sa perdonargli di essere riuscito nella votazione di Versailles contro il suo candidato Pams che ottenne pur tuttavia, come è noto, una bella votazione. Ora dopo aver rovesciato il Gabinetto Briand con mossa abile quanto improvvisa, Clemenceau ha permesso la formazione di un Ministero presieduto da Barthou, Ministero che, è ovvio dirlo, non rappresenta altro che una parentesi la quale potrà essere chiusa quando saranno votate le nuove leggi militari. Ne è tanto sicuro lo stesso Presidente del Consiglio che giorni sono a chi lo felicitava del gran favore che incontra il suo studio su *Mirabeau*, rispondeva con un sorrisetto significativo: « penso volentieri ad un ritorno ai miei studi letterari », frase che si fonda sulla stessa morale della favola della volpe e l'uva acerba.

Sta di fatto in conclusione che assistiamo alla lotta di due uomini, forti entrambi, e delle loro clientele. Clemenceau vuol forzare la mano a Poincarè e riprendere il potere: da uomo furbo ed accorto qual'è vuol farlo però nel momento che giudicherà il più propizio; per intanto fonda questo nuovo giornale dalle cui colonne saetterà con l'antica abilità polemica che lo condusse al potere, tutti quelli che lo ostacolano.

La lotta è grave e difficile, certo. Una grande vittoria di Clemenceau metterebbe in serio imbarazzo il presidente della repubblica, il quale d'altronde fa ripetere dalla stampa che gli è favorevole il solito ritornello in tutti i toni: io non darò le dimissioni. Aspettiamo dunque che i fatti si compiano: essi ci offriranno forse una inaspettata risoluzione del conflitto, che si potrebbe anche terminare con un grande colpo di scena! Ma non anticipiamo giudizi.

Frattanto il presidente Poincarè, il quale ha tenuto e tiene in ogni suo atto a far emergere la propria personalità, governa, poichè è fuor di dubbio che la Francia non ha in lui uno di quei soliti capi di Stato in pantofole cui l'avevano un po' abituata i suoi predecessori. No, Poincarè vede e sa tutto e vuol vedere e vuol sapere tutto, fa insomma il presidente sul serio, anche un po' fuor dei limiti della costituzione e tiene in realtà le redini di tuta la politica del suo paese.

Egli è d'altronde un uomo impulsivo e autoritario, che non ha mai discusso con i suoi ministri quand'era presidente del Consiglio, ma che ha sempre imposto la propria volontà dominando le situazioni e facendo valere la propria logica, serrata ed evidente. Com'è naturale questa forma larvata di potere personale, non incontra nelle sfere politiche un eccessivo favore e questo presidente che vuol rendersi conto di tutto comincia a diventare una personalità un po' troppo ingombrante. Ma d'altronde egli gode di una vera popolarità nel paese il quale gli riconosce sopratutto il gran merito di avere ripristinato una politica ferma e decisa dopo il periodo delle transazioni a cui si era lasciato andare il ministero Caillaux, principalmente con la cessione di una parte delCongo alla Germania.

Di questa politica giudicata ferma e decisa in Francia avemmo noi un esempio con incidenti del*Carthage* e *Manouba* d'infelice memoria, i quali, conviene dirlo, sono oggi passati in giudicato nel passivo della politica di Poincarè anche nelle sfere politiche ufficiali. Mi diceva ieri in proposito un redattore di un grande giornale ufficioso che gli spiriti sereni deplorarono quell'incartata del presidente. Ma egli voleva così! Ora pare, sono dicerie che corrono e si ripetono sommessamente un po' dappertutto, che il tribunale dell'Aja a cui fu sottoposta la questione, non sappia che pesci prendere, non potendo dar torto all'Italia nè volendo d'altronde creare delle difficoltà, con un giudizio sfavorevole, all'attuale capo di Stato francese. Sono dicerie, ripeto, le quali hanno però una gran parte di vero, in fondo in fondo.

Ora Clemenceau si prepara a colpire con ogni mezzo il presidente. Il suo giornale per cui — è inutile dirlo — l'attesa è vivissima sarà come una vera batteria diretta contro il ministero, in apparenza, ma in sostanza contro l'Eliseo.

E ne sentiremo delle belle!

Dopotutto dal nostro punto di vista il Clemenceau è dei due antagonisti il più simpatico. Egli si dichiara amico dell'Italia e lo ha dimostrato con manifestazioni ufficiali e con moltissimi atti privati. Vorrebbe un riavvicinamento fra i due paesi, su basi di reciproca stima e lealtà, ed è anche senza dubbio l'uomo più capace di realizzarlo. Infine non bisogna dimenticare che durante il settennato di Poincarè e con dei ministeri di sua scelta, sarà un po' difficile veder migliorati i nostri rapporti con la sorella latina, quand'anche in entrambi i paesi fossero al potere tutti i membri del comitato *France-Italie*. E questo perchè il presidente non ha una eccessiva simpatia per il nostro paese! E dire che la sua consorte è una delle più belle ed intellettuali signore della buona società italiana, con un cognome di nascita ben italiano, anzi ben fiorentino: Benucci!

× × ×

L'opinione pubblica nel frattempo è vivamente appassionata alla discussione sulle nuove proposte di armamenti e sul progetto di ferma triennale. Tutti i partiti partecipano con grande fervore alle polemiche che si dibattono vivissime nei grandi quotidiani, pro' e contro la nuova legge, e su tutti domina la voce autorevole ed officiosa del *Temps* il quale sfoggia le parole solenni delle grandi occasioni e qualifica di nemici della patria gli avversari del progetto.

Inutile rilevare che il punto di partenza di ogni discussione, e il termine di confronto stabilito, sono i nuovi, progetti militari della Germania, i quali permetteranno a quest'ultima di possedere fra qualche mese un effettivo di truppe di quasi un milione, il doppio cioè esattamente delle forze francesi in tempo di pace.

Il fatto è impressionante, senza dubbio, ed in Francia non si vogliono contentare delle spiegazioni ufficiali tedesche le quali tendono a mettere in rilievo la possibilità di un urto con la Russia e le forze enormi che questa potrebbe opporre alla Germania. A Berlino gridano e si premuniscono contro il pericolo slavo, ma a Parigi non vi si presta fede e un po' per il naturale istinto di antipatia, un po' per lo scapaccione di Agadir e per altre manifestazioni visibili di intransigenza germanica si parla addirittura della patria in pericolo.

Gli stati d'animo sono diversi però. La stampa ufficiosa batte la gran cassa e inneggia al ministero di difesa nazionale; i socialisti unificati non vedono in tale campagna che una manovra diretta a rialzare le azioni del Creuzot, la grande acciaieria d'armi francese, i conservatori vorrebbero ancora di più di quanto il progetto promette. Insomma nessuno è d'accordo, nemmeno la Commissione parlamentare dell'armata, composta di elementi eterogenei una parte dei quali tenta con ogni mezzo il sabotaggio della legge. Infatti su 44 membri non se ne sono presentati mai più di 25 e questi votano continuamente dei rinvii e delle vacanze, facendo montare su tutte le furie gli organi officiosi.

Ciò malgrado è opinione generale che la legge passerà e così i patrioti saranno contenti ed il ministero avrà assolto il suo compito, l'unico che sia chiamato ad assolvere susurrano i maligni aspiranti alla successione.

In tali condizioni dello spirito nazionale francese, il Re di Spagna è venuto a Parigi, ed il suo viaggio suscita varii e disparati commenti.

Il giovine monarca si ripromelteva forse altre passeggiate trionfali sui *grand boulevards* parigini come in passato. Ma dopo la fucilazione di Ferrer, e sopratutto dopo i dissensi ispano-francesi per la questione marocchina, comunque amichevolmente risolti, è rimasta un po' di ruggine fra i due paesi.

Sulla visita del Sovrano, che i più autorevoli quotidiani di Madrid si ostinano a qualificare di iniziativa personale, varie sono le opinioni. Il governo spagnolo non ha fatto sapere nulla per mezzo dei suoi officiosi, quello francese accenna invece alla possibilità di una *entente*.

A questo proposito poichè la Spagna pare voglia uscire una buona volta dall'isolamento in cui ha vissuto sin qui, gli ufficiosi francesi insistono sulla necessità di attirarla entro l'orbita della triplice intesa, magari senza un vero e proprio accordo in principio, ma delle concessioni reciproche ecc.

Re Alfonso ha molta amicizia e molta simpatia per la Francia, ma questi sentimenti personali del Sovrano non potranno certamente troppo influire sulle vedute del governo spagnuolo, tra i cui membri è duopo notarlo, pare non esista una unità di concetti in proposito, per cui molti accennano, fra le possibilità, anche quella che il viaggio del Re a Parigi si risolva con una crisi ministeriale.

× × ×

All'infuori del mondo politico e delle preoccupazioni ufficiali, la vita parigina si svolge, in questa primavera un po' fredda e un po' incerta, con maggior vigoria del consueto, se possibile. Dopo la catastrofe della via d'Anjou, ove sotto le macerie della propria casa ha trovato la morte l'ultimo dei Froment-Meurice, il discendente della illustre famiglia di artefici gioiellieri già insigna del titolo di « artisti gioiellieri della città di Parigi » catastrofe che ha fornita materia per una serie di rievocazioni sulla storica famiglia, abbiamo avuto nella serie degli avvenimenti il *vernissage* al Salon.

Questa consueta festa primaverile parigina offre il modo di riunirsi ad un pubblico speciale. Nel *Salon* di cui parlerò in un articolo prossimo si incontra tutta la *élite* intellettuale parigina e quella del *vernissage* è un occasione che si offre per acclamare gli artisti celebri ed anche i nuovi. Quest'anno ha avuto un gran successo di applausi Harpignies il vecchio maestro che conta ben novantasei anni. E poi Lèon Bonat, e gli altri pochi idoli della Società parigina.

Ma nei *restaurants* sparsi nei Campi Elisi e vicini al *Salon* si raccolgono intorno a tavole ormai storiche dei simposi di artisti e di letterati cui viene servita la tradizionale trota in salsa verde, riservata specialmente per questa circostanza.

E tutti si ritrovano ogni anno, i vecchi e i giovani, e i vecchi constatano fra loro il crescer delle rughe sul volto in proporzione al diminuir della capigliatura, come ha ricordato un po' amaramente Giulio Claretie, e si parla degli assenti dei lontani, di quelli che non torneranno più. Henner, Jules, Lefebvre, Paul Dubois, Frèmiet.....

Quest'anno erano tema preferito dei discorsi in ogni tavolo il ritorno di Carolus Duran e la partenza di Albert Besnard per Roma. L'argomento offriva materia per lunghe chiaccherate sull'arte italiana contemporanea e sui suoi rappresentanti. I conosciuti quà sono pochi; però si parla molto di Medardo Rosso e della sua scultura impressionista, oramai il grande artista è riuscito a imporsi ed è, giova ricordarlo, il solo scultore italiano che sia entrato al Museo di Lussemburgo.

Concludo annunziandovi la presenza di Leoncavallo la cui *Reginetta delle Rose*, tradotta in francese, va in scena tra qualche giorno al Teatro *Rejane*, inaugurando una serie di rappresentazioni di operette italiane per le quali vi è molta attesa. Il maestro dirige ora le ultime prove dell'operetta e si dimostra soddisfattissimo per l'esecuzione.

MARIO SIMONATTI

Biscazzieri e giocatori

Le autorità italiane hanno in questi ultimi tempi intensificata la bella e giusta campagna contro le bische più o mèno private, i biscazzieri ed i giuocatori più o meno ingenui.

Le ire contro le sorprese sono molte: ma mollissimi plaudono a questa crociata contro un vizio che conduce alla rovina morale centinaia e centinaia di giovani.

Il *Messaggero*, in un articoletto denso di dati, prova che la passione del giuoco d'azzardo è antica: esisteva prima di... Montecarlo, di Montecatini e di Ostenda. Il giuoco era il divertimento preferito dei prelati romani, i quali dimenticavano forse un po' spesso che i Papi l'avevano chiamato invenzione diabolica e che gli stessi statuti della città lo proibivano sotto gravi pene.

Francesco Cybo, nipote di Innocenzo VIII, perdette in una notte, al giuoco, col cardinale Raffaele Riario, la somma di sessantamila scudi, e corse poi dal Papa ad accusare il cardinale stesso di aver barato. L'Aretino ricorda che il palazzo della Cancelleria fu ricostruito appunto dal cardinale Riario con questa vincita enorme.

Anche i cardinali Cybo, Cornaro e Lorenzo Campeggio erano appassionati per i giuochi di carte: ed i vescovi non andavano esenti da questo vizio. Si vuole che quello di Reggio, Giovan Battista Grasso, non si potesse mai staccare dalle carte.

Leone X, nella sua villa alla Magliana, giuocava spesso a « primiera » col cardinale Cesarini. Sisto V, desideroso di impedire la diffusione del giuoco, colpì le carte della tassa di un «giulio» per ogni mazzo, erogando i redditi a favore dell'ospizio dei mendicanti.

Nel primo quarto del Seicento il cardinale Caetani invitava assai di frequente nel suo feudo di Sermoneta cardinali e patrizi romani, facendoli partecipare a caccie, feste, rappresentazioni e partite di giuoco. Il cardinale De Medici perdè seimila scudi d'oro col cardinale Borghese. Il duca di Zagarolo Pierfrancesco Colonna perdè in una sera settemila scudi e quattordicimila il marchese Theodoli. Il duca di Zagarolo finì poi col giuocarsi il suo palazzo col cardinale De Medici, il quale teneva banco, ed in poche ore liquidava ventimila scudi, che il cardinale gli *prestava*. E fra loro si convenne che il duca avrebbe ceduto il suo palazzo in piazza dei SS. Apostoli al cardinale, il quale gli assegnava invece il suo a Campo Marzio, più una vigna fuori porta del Popolo e tredicimila scudi in contanti. Il duca però, in seguito, insistè nel giuoco e potè riafferrare la fortuna, riscontando i ventimila scudi e di più vincendone altri diciasettemila. Con tutto ciò il Colonna, alla chiusa dei conti, trovò che aveva perduto quindicimila scudi.

Nel mese di giugno del 1801, in casa Torlonia ed in casa Chigi, nonostante l'ultimo editto fulminante contro i giuochi di azzardo, si giuocava ogni sera al *faraone*. Il Governo ordinò parecchie improvvise perquisizioni: ma non riuscì a sorprendere i colpevoli. In casa però, di certo Francesco Celestrini sedici giuocatori furono una notte colti in flagrante ed arrestati. Vi erano fra loro un cantore vaticano, il segretario di monsignor Borromeo e due sacerdoti. Vennero condotti alle Carceri Nuove e subito processati e condannati. I due sacerdoti ebbero *tre anni di ergastolo*: il padron di casa *sette anni di galera e settecento piastre di multa*; gli altri tutti *tre anni!*

Chiacchiere giornalistiche

L'arte della stampa, circondata in Roma del sospetto della sua origine, quasi satanica, non poteva riuscire nel secolo XV bene accetta, nè alla corporazione degli amanuensi, quasi tutti ecclesiastici, nè a Pio II, che con bel garbo si tolse dattorno i due primi tipografi tedeschi, venuti in Italia: Corrado Schweinheim e Arnoldo Pannartz, confinandoli in un convento di Subiaco. Vinta però la prima perplessità — ricorda la *Tribuna* — Roma richiamò presto fra le sue mura i peregrini artefici e fino al secolo XVIII uscirono dai torchi romani, opere assai pregevoli, famose tra esse quelle del Blado, del De Rossi, del Salvioni, ecc.; ma assai di rado vennero in luce opere scientifiche o letterarie, o libri educatori. Nessuno pensava, o, pensandoci avrebbe mai osato chiedere licenza di pubblicare un periodico; la stampa periodica destava orrore ai Prelati ed al Pontefice, che ne ebbero a provare i terribili effetti durante il periodo repubblicano del 1798-99 e durante l'età napoleonica. Anche la burrascosa politica del 1848-49 fu un grande ammaestramento pel Governo pontificio: i proclami, i giornali, i periodici, i *pamphlets* usciti a quell'epoca, non potevano non riuscire funesti al potere temporale dei Papi: le sacrileghe caricature del *Don Pirlone*, riddavano ancora nella mente di Pio IX, parecchi anni dopo la Restaurazione! La prima tipografia improvvisata in Roma il 21 settembre fu quella del giornale *La Capitale*; poi si trapiantarono da Firenze il *Fanfulla*, l'*Opinione*, il *Diritto* la *Riforma*, ecc. Seguirono la *Libertà*, il *Don Pirloncino*, il *Tribuno*, il *Tempo*, il *Bersagliere*, il *Paese*, il *Capitan Fracassa*, ecc. Vari furono i giornali e bollettini venuti da Firenze o nati a Roma in quell'epoca: ma assai maggiore è il numero di quelli che cessarono le pubblicazioni. Pochissimi dei nuovi giornali ebbero la ventura di vincere la indifferenza del pubblico. Pochi giornali hanno resistito dal 1871 ad oggi: tra i pochissimi la *Tribuna*.

La nuova êra per due grandi città indiane

Dopo l'abbandono di Calcutta capitale

DELHI,

Fra le varie ragioni che continuano a fare il giro dell'India, per spiegare l'avvenuto trasporto dopo tanti anni della Capitale da Calcutta a Delhi, vi è pure quella che sostiene non essere l'atmosfera di Calcutta salutare per il Governo inglese. A questo passo — dicono gli anglo-indiani — bisognava o presto o tardi arrivare: non si poteva ancora rimanere per amor dell'abitudine in una città che condizioni geografiche e influenze climatologiche mantengono per tre quarti dell'anno tuffata nel fango. E questa è una spiegazione ottima.

Da Calcutta infatti la corte del Viceré ed il Governo, per motivi esclusivamente di clima trasportavano le tende per sette od otto mesi dell'anno a Simla, una piccola cittadina a tremila metri di altezza sulle montagne di Jakko, sotto il Kashmir, deserta nell'inverno e piena come un uovo in estate. La capitale dell'India perciò era a ragion di fatti, più lassù che a Calcutta, alla quale tuttavia rimaneva il nome e col nome l'importanza e non disprezzabili vantaggi materiali.

Ma si danno delle altre spiegazioni. Calcutta era divenuta la capitale per caso, e ragioni geografiche e politiche indicavano come tale Delhi, dove il suolo è saturo di storia indiana, come è suolo di Roma di storia europea. La capitale poi bisogna si trovi quando è possibile nel centro di un paese e non sia cacciata in un angolo come lo era Calcutta. Ora Delhi posta proprio nel cuore dell'India, ad una distanza eguale dalle due città principali attualmente esistenti dell'impero, quali sono appunto Bombay e Calcutta, di gran lunga più vicina alla residenza estiva indispensabile per il Governo e per la Corte era veramente l'ideale.

Ma v'ha di più. Il Governo della colonia, dopo tanti anni di tranquillità politica, aveva avuto le prime noie dai nazionalisti di Calcutta, nati all'epoca in cui Lord Curzon aveva voluto dividere amministrativamente il Bengala in tre parti, facendo di una di queste una regione di preponderanza mussulmana.

Malgrado la ripartizione non abbia più avuto luogo, i nazionalisti rimasero e pur mantenendo collettivamente un contegno tranquillo, si abbandonarono nei loro giornali ad attacchi continui al Governo ed alla critica feroce di qualunque sua iniziativa. Il Governo non raccolse mai nè attacchi, nè critiche ma, si dice, che da quel momento sia sorto in esso il pensiero di punire i nazionalisti di Calcutta col toglier loro la Corte e che per far questo non aspettasse che l'occasione.

Facendo così otteneva anche il doppio scopo di premiare i mussulmani che col cadere nel vuoto del progetto di ripartizione di Lord Curzon, erano rimasti a bocca asciutta eppure non avevano protestato. Ora Delhi, mussulmana più di qualsisi altra città indiana, con un passato significantissimo, elett a capitale dell'Impero coloniale britannico, non poteva che lusingare l'amor proprio mussulmano e compensarlo ad usura della delusione patita in pssato.

Forse furono tutte e tre queste ragioni sommate assieme ed altre minori, che è inutile raccogliere, a determinare il trasferimento della capitale, quantunque sia molto probabile, che la più forte di tutte, sia quella che meno si dice e cioè che per la sua politica nell'India il Governo inglese fosse fuori di mano a Calcutta.

L'Afganistan è un territorio cui l'Inghilterra aspira sempre più; la Russia tende da anni ai territori fertilissimi che stanno oltre il Kashmir ed oltre l'Himalaya e le due nazioni hanno a buon conto inviato considerevoli contingenti di truppe verso i rispetti vi confini. Per non parlare della Russia, l'Inghilterra ha steso lungo tutta la frontiera settentrionale dell'India un cordone fittissimo di soldati e a Peshawar, a Lahore, a Simla, che sono i centri più avanzati, rimane in permanenza ben ripartito, il grosso dell'esercito coloniale. Anzi si può dire che esso sia tutto concentrato verso il nord, perchè molto più scarso e nell'India Centrale e quasi scompare nell'India Meridionale.

Se novità in Asia sieno vicine o ancora lontane è una incognita, ma dato che la politica inglese si propone di far sentire con maggior forza la sua influenza nel nord, il Governo non poteva rimanere a due giornate di ferrovia dal Centro del suo principale raggio d'azione; da ciò la grande opportunità della decisione.

Non era però la cosa più facile del mondo l'annunciare la novità a Calcutta; non si poteva prevedere infatti come i nazionalisti avrebbero ingojato il boccone. Si deve aver studiato parecchio tempo intorno alla questione, infine fu deciso che il miglior sistema era di non dir niente a nessuno e di non parlare che a cose fatte. Infatti fu soltanto quando Re Giorgio venne qui nell'inverno del 1911 per l'incoronazione che, al « Durbar » di Calcutta annunziò come Delhi fosse da quel momento la nuova capitale dell'Impero Indiano. La notizia che scoppiò come un fulmine a ciel sereno fece trasecolare, ma giungeva così improvvisa, così inespettata, cogliendo tutti alla sprovvista che nessuno fiatò e quando a Calcutta si riebbero dal colpo, constatarono che era ormai inutile agitarsi, poichè essendo tutto concluso, le proteste non avrebbero giovato a nulla.

Fu questo certamente il mezzo migliore e più abile che potesse escogitare il Governo inglese. E' fuor di dubbio che se qualche cosa intorno le sue intenzioni fosse trapelato prima dell'annunciol ufficiale, nel Bengala le cose non sarebbero passate tanto lisce.

Ora Calcutta non più capitale, perde più moralmente che materialmente, quantunque anche dalla presenza della Corte e del Governo traesse vantaggio non piccoli. Danni risentono i proprietari di case e di ville che avevano fabbricato ininterrottamente nei dintorni, creando delle residenze superbe, le quali ora rimangono vuote e chiuse; danni risentono i numerosissimi proprietari di magazzini e di negozi sontuosi, che contando su quel dato pubblico, avevano continuato a far spese non indifferenti per mantenere le proprie aziende all'altezza dei desideri e delle abitudini della aristocrattica clientela inglese venuta loro a mancare di un tratto. E di contraccolpo sentono il danno tante altre piccole industrie. Tali danni però sarebbero stati assai più sensibili in qualunque altra città che non fosse Calcutta, primo porto che dell'India, centro di un movimento industriale e commerciale enorme che dà lavoro ed alimenta da solo oltre un milione di abitanti.

La grande massa quindi della popolazione, quella che ha fatto di Calcutta una grande città ricca, si disinteressa all'avvenimento e la minoranza pensa già di riparare alla botta, col crearsi un nuovo centro di attività a Delhi, pur mantenendo il vecchio, e perciò è assai probabile che tutto si risolva nello spazio di qualche anno, in una più larga fonte di benessere economico. Queste almeno sono le previsioni rosee d'ognuno, e non sono forzate o fittizie ma l'effetto di un ottimismo costante che deriva dalle inesauribili risorse del paese.

Intanto il momento in India non potrebbe essere pi propizio per chi volesse approfittarne, quando cioè due grandi città stanno per sorgere e per svilupparsi con uguale intensità e contemporaneamente.

Delhi è una città nativa, quasi priva di abitazioni per gli europei, dei quali fino all'anno scorso non ne contava, come residenti, più di una cinquantina. Anche adesso che è capitale, eccettuata la corte e qualche alto funzionario governativo installatisi in residenze provvisorie, tutti vivono a Delhi negli alberghi o sotto le tende, erette in una vasta prateria, per gli ospiti di passaggio, venuti nei giorni del « Durbur » di Re Giorgio.

Non fu subito dato mano alla costruzione della città nuova perchè la commissione tecnica incaricata di gettar le basi del progetto di edificazione, volle prima di decidere qualche cosa, aspettare la stagione delle pioggie, cioè l'estate affine di scegliere il punto più sano per fabbricare. Soltanto ora si stanno tracciando sulla carta le linee generali del progetto e quando questo sarà approvato, incominceranno i lavori che saranno spinti innanzi come quella caratteristica alacrità che presiedette l'edificazione di tutte le altre città anglo-indiane.

Un'altra città che corre incontro ad un avvenire di ricchezza e farà una corsa rapida e sicura è Karachi, divenuta da un momento all'altro un porto di primo ordine e sull strada a brevissima scadenza di tempo, di superare in movimento il porto di Bombay.

Karachi nel punto più alto della costa occidentale indiana, a cavallo fra il mare d'Omn e il mare Arbico, deve la vita e l'avvenire ai lavori colossali d'irrigazione che il Governo coloniale imprese nel Punjab, una regione vasta circa quanto l'Italia se non dippiù per fertilizzarlo, dispensando dappertutto l'acqua dell'Indo e del Sutley, due potenti fiumi che scendono dal Kashmir.

Il Puniab è divenuto un portentoso granaio e tutto il prodotto, che deve essere spedito per via di mare, viene concentrato a Karachi. Il porto inoltre assumendo una imporianza sempre crescente, si è fatto collettore dei prodotti di tutto il settentrione dell'India e dell'Afganistan e giunse un po' alla volta a togliere buona parte del loro movimento ai vari porti del Golfo Persico e a quegli stessi indiani più vicini a Karachi che a Bombay.

Adesso che Delhi è capitale, per la Corte e per il Governo le comunicazioni più rapide con l'Europa sono per la via di Karachi, anzichè per quella di Bombay, e per meglio rendere spedita la linea si è progettato di costruire un tronco ferroviario diretto Delhi-Karachi, che accorcierà di parecchie ore il cammino fra le due città. Molta parte della sua vita e della sua ricchezza Bombay lo deve al grande flusso dei passeggieri, ma per quanto poco danno ess possa a su avolta risentire, è indubitato che un poco anche del suo movimento sarà assorbito da Karachi quando il nuovo tronco ferroviario sarà finito ed un corrispondente servizio rapido di piroscafi vi sarà istituito. Ora Karachi è pure servita stupendamente, ma con linee dirette per Bombay le quali vogliono quasi dire due giorni di viaggio; dopo esso avrà diritto di avere e l'avrà un servizio diretto con le porti dell'Europa.

Naturalmente in previsione di questo aumento di movimento di passeggieri e di merci, dato che Delhi, punto di concentramento e di irradiazione di sette grandi lienee ferroviarie e centro commerciale importantissimo per l'interno considera Karachi come il suo porto, si vanno maturando progetti di ingrandimento e di abbellimento, faranno entrare presto Karachi nel novero delle grandi città.

Secondo l'opinione delle menti più chiare — comprese quelle degli indiani, i quali nella grande maggioranza non hanno affatto il cervello ottenebrato dal nazionalismo — si pensa che il cambiamento di capitale da Calcutta a Delhi, conseguenza di una o più ragioni poco importa, abbia aperto nell'India un periodo novello e notevole di attività e di lavoro e segni un nuovo gradino nella scala del progresso e della prosperità economica del Paese.

ALDO VIOLA

Fra un sigaro e l'altro

Heine iettatore — Heine fu — come Offembach — creduto dagli amici uno iettatore. Tutti, quando lo vedevano, facevano gli scongiuri necessari. Nè bisogna ripetere con gli scettici che la iettatura non esiste e conseguentemente, gli uomini che la esorcitano, sono tante vittime della calunnia.

Valga per tutti l'aneddoto seguente: In una serata in casa della signora Jaubert nel 1830, convennero Vincenzo Bellini, Enrico Heine, De Musset, e il principe e la principessa Belgioioso. Nell'attesa del desinare, il principe con una deliziosa voce di tenore, cantò un pò di « Norma » e di « Sonnambula ».

Heine giunse all'ora di mettersi a tavola. Fra le tante cose che disse, mostrò la noia che destava in lui l'udir ripetere da ogni parte le lodi di Byron e di Goethe: — Perchè volete ammirar tanto dei poeti stranieri quando ne avete uno che li supera tutti? — E chi è mai — domandò la signora Jaubert. — Ma... De Musset — riprese Heine. Tutti sorrisero scetticamente e De Musset con gli altri, ma per tutta la sera il poeta non nascose il suo cattivo umore.

Poi si parlò di musica e Heine disse che i francesi non ne capivano niente: tutti protestarono e chiesero l'opinione su Bellini: Heine disse:

— Bellini è un genio, ma pagherà il suo genio con la morte precoce.

— Per carità! urlò Bellini — non parliamo di porcherie!

Forse mi sbaglierò — ribattè Heine — forse Bellini non è un genio: la buona fata amico mio, vi ha dato tutto, un volto di cherubino, la semplicità di un bimbo e uno stomaco di struzzo: speriamo che la fata cattiva non v'abbia dato il dono funesto del genio.

Due mesi dopo Vincenzo Bellini rendeva a Dio, l'anima canora.

Cronaca Tripolina

Dai nostri presidi

(Comunicati dell'Ufficio Stampa)

La stazione radiotelegrafica a Gadames

GADAMES — La carovana del tenente Bonamico, inviato ad impiantare una stazione Radio-telegrafica a Gadames, vi giunse ieri in ottime condizioni, inziando il servizio.

La stazione corrisponde con Nalut e questa località è collegata direttamente con Tripoli.

A Gadames tutto è tranquillo.

× × ×

In tutti gli altri presidi della Tripolitania nulla di nuovo.

Festa nazionale greca

Oggi, a cominciare dal Consolato di Grecia e a finire alle ultime botteghe proprietà di greci, tutti gli edifici sono imbandierati.

Oggi, infatti, ricorre l'onomastico di Costantino, Re di Grecia, il valoroso Diadoco della guerra balcanica, dinanzi alle cui truppe Giannina, la perla dell'Epiro, aprì le sue porte.

I discorsi del giorno

— Arriva?

— Pare di sì.

— Quando?

— Dicono domani.

— Ma Dio mio, come si fa! Son già quattro giorni che stiamo senza posta e non si sa di che male si deve morire.

— Perchè? —

— Oh bella! perchè non sappiamo se arriverà, quando arriverà, come arriverà!

Se ogni volta che c'è uno sciopero, un guasto alle macchine, un comandante con l'influenza si sospende il servizio postale che tocca e lede tanto da vicino innumerevoli interessi di innumerevoli cittadini, dove andiamo a finire?

— E che pretenderesti? che ti mandassero la posta con l'areoplano? —

— Non dico questo: ma l'Italia, per fortuna sua, ha a disposizione tante navi da guerra e tante torpediniere che sarebbe poco male se se ne distaccassero un paio per sopperire al mancato servizio dei postali! Non è possibile, d'altra parte, stare, così a lungo, privi di notizie di famiglia e d'affari: e per una volta tanto io credo che il Comando Marittimo di Siracusa potrebbe dare un ordine di questo genere.

— Hai troppa fretta tu! Domani arriverà! —

— Sì, domani digiuna Giovanni, come si dice al mio paese. E che ne sai che arrivi domani?

— Lo dicono...

— Ah lo dicono ma non lo scrivono. Io so che prima bastava che il piroscafo avesse un'ora di ritardo perchè alla Posta mettessero fuori un cartellone con tanto di avviso. Adesso invece che la cosa è molto più importante di una sola ora di ritardo, mafisc.

Ci abbiamo anche la fortuna di avere un giornale, e certe notizie che interessano così vivamente il pubblico potrebbero essergli anche comunicate. Invece nulla di tutto questo: e noi viviamo nell'ignoranza più beata e nella trepidazione più intensa —

I due amici si separarono stringendosi mestamente la mano.

I seguaci di Nembrotte scrivono....

Caro cronista,

Prima di tutto, permettici una domanda: che concetto hai tu della vita tripolina? Se tu credi che Tripoli offra tutto quello che uno può desiderare per passare alla meno peggio le ore di libertà che può godere al giorno o alla settimana, al lora straccia senz'altro questa epistola. Se poi credi che, a Tripoli, tolto quel po' di teatro o di Kursaal la sera e il cinematografo al giorno, null'altro ci sia per divagar si un po', allora leggi e, se sei del nostro stesso parere e lo credi opportuno, pubblica pure, nella speranza che chi può ci dia una risposta o affermativa o negativa.

Qui in Colonia, fin dal principio dell'occupazione, furono proibite l'esportazione delle armi e la caccia: e fu un provvedimento saggissimo, date le condizioni della vita d'allora: bastava un colpo di fucile di un cacciatore per far correre alle trincee centinaia di giovinotti che di tutto avevan bisogno fuorchè di essere disturbati così stupidamente, o per mettere sossopra la cittadinanza con falsi allarmi e con la notizia, magari, che i turchi rientravano in paese.

Oggi però non è più così. Se in qualche punto i nostri soldati vigilano ancora, questo punto è lontano quasi migliaia di chilometri da Tripoli.

E d'altra parte la vita qui è così stupida che sarebbe la manna del cielo, se noi, appassionati al più antico al più bello spor, potessimo, per riposarci un po' dal nostro lavoro o per distogliersi dall'incubo dei nostri affari, andare a tirar due fucilate dove la caccia abbonda.

E come abbonda, caro cronista! Ti assicuro che basta fare una passeggiata nei dintorni di Azizia per farsi il sangue cattivo!

Credi tu che sia possibile? E' un pio desiderio il nostro: verrà esaudito da chi è in facoltà di farlo? Noi speriamo di sì, visto che sarebbe un gran beneficio apportato a centinaia di cittadini con minimo, o meglio, con nessun sacrificio da parte del concedente.

Ti saluta e ti ringrazia un gruppo di

Seguaci di Nembrotte

Audace Club Sportivo "Capitano Verri,,

Si avvertono tutti i soci che sabato 7 giugno alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per l'elezione delle nuove cariche sociali. Sono vivamente pregati di non mancare.

× × ×

Si rammenta che domenica 8 giugno si svolgeranno le gare sociali che dovevano aver luogo il giorno dello Statuto, e consistenti in gare di salto, lancio della pietra, tiro al la fune, corse ciclistiche e podistiche di velocità e marcia podistica di km. 12. Le iscrizioni saranno chiuse venerdì alle ore 22. Per comodità dei soci nella Cartoleria Mariani in Suk el Naggiara si riceveranno le iscrizioni fino alle ore 18 di venerdì.

Il Re degli Amari!

Non è azzardato il titolo della comunicazione, quando si sa che il Prof. Comm **Ettore Marchiafava**, Direttore dell'Istituto di Anatomia patologia della R. Università di Roma, Medico di Sua SS Pio X, ha rilasciato il seguente lusinghiero certificato

« Ho dato **L'AMARO SICILIANO** della « Ditta Fratelli **AVERNA** di Caltanissetta « a parecchi ammalati di febbre tifoidea « e d'influenza, a tutti fu gradito ed utile, « come eccellente tonico digestivo ».

Roma li 10 Marzo 1907

Prof **E. MARCHIAFAVA**

La giornata degl' investimenti

Quella di ieri sarebbe stata una di quelle giornate che i nostri buoni padri latini avrebbero contrassegnata « nigro lapillo ».

Infatti tre sono stati gl'investiti: Ali ben Hamed di anni 30 da Azizia che fu urtato in Sciara Riccardo dal cavallo di un maldestro cavallerizzo che gli produsse una contusione al malleolo sinistro del piede sinistro, guaribile in sette giorni.

Il secondo è il bambino Hesa Misin da Tripoli il quale fu investito da una bicicletta che gli produsse delle contusioni guaribili in dieci giorni.

Il terzo è Mohamed ben Mohamed di otto anni da Tripoli il quale, in Sciara Mzran, fu investito da una carrozzella che gli produsse delle contusioni multiple per tutto il corpo, per cui i medici dell'Ospedale civile hanno chiesto giudizio riservato.

E gl'investitori? corrono ancora in cerca di altre vittime.

Aggressioni?

Che sia stata un'aggressione vera e propria lo afferma Mohamed ben Ali di 55 anni da Tripoli il quale avrebbe ricevuto un colpo di bastone alla fronte, non si sa per quale motivo nè da chi.

E lo stesso dice Abdallah ben Ali di anni 70 da Tripoli il quale afferma di essere stato aggredito e bastonato da due ebrei a lui sconosciuti.

Ma come? Perchè?

Le notizie così vaghe e non suffragate da alcun dato positivo lasciano supporre che si tratti di scuse escogitate per nascondere la verità.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Molti applausi e frenetiche risa iersera alla brillante commedia di Bayard « Il marito in campagna », che i bravi artisti della Compagnia De Marco interpretarono egregiamente come è loro costume.

Applauditissimi furono le due signorine De Marco, la signora Rossi, l'Almirante, lo Zanuccoli e l'ottimo caratterista Menichelli.

Questa sera *Le passerelle* una delle più belle e più fini commedie moderne, che il pubblico del Politeama non mancherà di apprezzare e di applaudire.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 « La Passerelle ».

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinema-Gigante — Dalle ore 15 alle 20 — Interessanitssimo programma.

Cinematografo Inea — La figlia — Confini Austri-Serbi — Con l'onore non si scherza — Robinet tenore.

Cinematografo Savoia — I due fratelli — Scena comica finale.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Al Belvedere

Domani mercoledì, avrà luogo in questo simpatico locale la riunione della Società dello Skating che a causa del tempo cattivo ieri non potè effettuarsi. L'orchestra diretta dal maestro Marrone, rallegrerà gl'intervenuti con scelti brani musicali.

La Direzione del Belvedere informa il pubblico che il lunedì, il venerdì e domenica dalle 16 1-2 alle 21 pone a disposizione un automobile, con la tassa di centesimi cinquanta a persona.

L'automobile incomincerà a far servizio [illegible] per la riunione della Società dello Skating partirà dal caffè Copelli.

A noi pare che sia altamente [illegible] l'idea della Ditta Lucali e [illegible] che nulla risparmia pur di [illegible] il pubblico che così frequente e sì numeroso accorre nel più bel locale estivo di Tripoli.

Per i malati di orecchio, naso e gola

Siamo lieti di annunziare l'arrivo dell'egregio Pr[illegible] dell'Università di [illegible] lista per le malattie di orecchio naso e [illegible] e 12 di mattina e dalle 16 alle 18 [illegible]

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per Azizia	. .	ore	7 —
»	» Tagiura	. . »	7 15
»	» Zanzur	. . »	6 40
»	» Ain-Zara (1)	»	7.50

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia	. .	ore	15 13
»	» Tagiura	. . »	10 45
»	» Zanzur	. . »	10 24
»	» Ain-Zara (1)	»	10

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

Martedì 3 giugno ore 15 — MEMFI da *Zuara*

Mercoledì 4 giugno ore 6 — EGA da *Genova, Livorno, Cagliari, Tunisi, Susa, Monastier, Mehdia, Sfax, Gabes, Gerba*

Mercoledì 4 giugno ore 15.50 — CANDIA — da *Siracusa*

Giovedì 5 giugno ore 6 — ADRIA da *Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata Sliten e Homs*

Venerdì [illegible] 15.50 BENGASI da *Napoli, Messina, Catania e Siracusa*

Sabato 7 giugno ore 6 LETIMBRO — da *Genova, Spezia Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta*

Domenica 8 giugno ore 15.50 JOSTO — da *Siracusa*

PARTENZE

Mercoledì 4 giugno ore 10 MEMFI - per *Siracusa, Catania, Messina e Napoli.*

Giovedì 5 giugno ore 10 — CANDIA per *Siracusa*

Venerdì 6 giugno ore 11 ADRIA per *Malta, Siracusa, Augusta, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova*

Domenica 8 giugno ore 24 BENGASI per *Zuara.*

Domenica 8 giugno ore 22 — LETIMBRO — per *Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk.*

BANCO DI ROMA

Movimento del Porto dal 1° Giugno all'11 Luglio

Arrivi.

Mercoledì 11, giugno ore 6 MARCO AURELIO — da *Alessandria Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Homs*

M[illegible] li 18 giugno ore 6 — MARCO AURELIO — da *Malta*

M[illegible] li 25 giugno, ore 6 ROMA - da *Alessandria, Tobruk, Derna Bengasi, Misurata Sliten, Homs*

Sabato 5 luglio, ore 6 MARCO AURELIO — da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Sliten, Homs*

Partenze.

[illegible] RO MA [illegible]

[illegible] MARCO AURELIO [illegible]

[illegible] MARCO AURELIO per *Homs Sliten [illegible] Bengasi, Derna Tobruk [illegible]*

[illegible] 18 ROMA per *Malta*, [illegible]

Domenica 6 luglio ore 18 - MARCO AURELIO — per *Malta*, [illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 1-2 Giugno 1913

[illegible]

× × ×

[illegible]

PICCOLA CRONACA

Comunicato

Le Società Esercizi Elettrici della Ditta ING. A. CHIZZOLINI & C. e SOCIETÀ ELETTRICA COLONIALE ITALIANA (succeduta alla Società Commerciale d'Oriente) rendono noto che a datare dal 1° giugno a. c. non sarà fornita la corrente elettrica agli impianti fatti da istallatori non muniti di speciale autorizzazione.

[illegible] Società per conoscere [illegible]

Comunicato

La Ditta [illegible] avvisa la sua [illegible] da domani [illegible] per ripetuti [illegible] la al piano terreno verrà munita di nuovo e perfezionato *Bigliardo* e che ogni sforzo della Ditta stessa verrà adoperato per meglio regolare i servizi di *Caffetteria, Liquoreria, Gelateria e Birreria.*

Moscatelli & C.

Caffè « Centrale »

Piazza del Banco di Roma

GUGLIELMO FERRI

Redattore capo responsabile

Tipografia del giornale

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Annunzi nascite, matrimoni, cartoncini lutto, prezzo mite. Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale " LA NUOVA ITALIA ,, Via Azizia.

Farmacista non diplomato pratica [illegible] droghe [illegible] ralità [illegible] ordine, [illegible] cerca [illegible] Renato D'Ange[illegible] Tabaccheria [illegible] Roma

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Consorzio Agrario Cooperativo

VITTORIA [illegible]

Società Anonima [illegible] Capitale illimitato

Grande Distilleria a vapore. Alcool [illegible] Vini da pasto e [illegible] a tipi costanti, Vino Chianti, Olio d'Oliva

Depositi in Vittoria, Scoglitti Tripoli

Qualità [illegible] garantite e prezzi [illegible] leale concorrenza

Per forniture prezzi speciali a con[illegible], ed a richiesta si spediscono campioni.

PAGAMENTI A DILAZIONE

V. Gallo Buccellato

TRIPOLI - [illegible]

Casella Postale 91



LA SOCIETÀ " LA TESSILE ,,

di MILANO (Italia)

Primaria Casa Tessuti ultime novità

CERCA OVUNQUE RIVENDITORI — AGENTI COMMISSIONARII PER AFFIDARE INSUPERABILE CAMPIONARIO STOFFE STAGIONE ESTATE 1913

Inviando richiesta campionari professione scrivendo alla SOCIETÀ " LA TESSILE ,, — MILANO.

" PALACE HÔTEL MILAN ,,

SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni " PORTO ,, e " CENTRALE ,, Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

Buffet Stazione Porto

Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

— Per me?...

— Ma sì, te l'ho già detto. Sono i guai della celebrità, mio caro, e bisogna piegarsi. T'ho detto che è una tua ammiratrice, che vuol conoscerti. Si parlava di te, una sera, nel salotto della marchesa Larguyère.

— Si salvi chi può! — esclamò ridendo Luciano.

— No, forse fu un caso strano; ma quella sera tutti dicevano bene di te. Simona Jany era colei che esprimeva la più appassionata ammirazione. Quando le dissi che mi eri amico, mi domandò vivamente di procurare un incontro con te. Non volevo condurti dalla marchesa Larguyère, perchè so che saresti morto di noia appena entrato.

— Sant'uomo, come ti sono grato.

— E allora le ho promesso di invitarla presto o tardi, insieme a te, qui nella nostra villa.

E tu ora mantini la promessa..

— Vedi dunque che se tu partissi così, oggi stesso, mi metteresti in un imbarazzo increscioso. Come potrei annunciare la tua partenza fulminea? Luciano?

Luciano Bochin allargò le braccia, curvando le spalle e chinando il capo, come se l'inevitabile fosse passato su di lui.

— Però, fammi il piacere, inventa un pretesto qualsiasi, ricorri all'espediente più stupido — fai giungere un telegramma fittizio da Parigi che mi richiama colà urgentemente — ma domani lasciami libero. Ti confermo che, quando Simona Jany, avrà lasciato la tua casa, questo paese, io ritornerò.

— D'accordo. L'idea del telegramma da Parigi mi par la più semplice. Scrivilo. Lo manderò subito a Parigi, a casa mia, avvertendoli che lo rispediscano domani mattina. Va bene?

— Ottimamente.

VI

Maurizio Rochette che, semplice, diritto e schietto com'era non era capace di sovrabbondanze formali nel discorrere, era stato fotografico e completo nel descrivere Simona Jany: ella era veramente « cortese, amabile, piena d'intelligenza, di spirito e di coltura ».

Uno di quei temperamenti che si direbbero fatti di scorrevolezza, di fluidità, tanto la loro espansione di parole e di grazia, di sorriso e di benevolenza, è continua, larga, scaturente. Nè ironica nè sentimentale. L'ironia per taluni è acre e per altri l'affettuosità è troppo dolce: ce n'è che le donne soverchiamente caustiche o sovrechiamente dolci [illegible] hanno la virtù di allargare intorno alla propria persona una viva e attiva influenza di fascino.

L'uomo è stranamente incontentabile: è d'una sensibilità malata, il tipo *unico* lo scontenta. Adulto, ha attimi puerili; giovane, ha risolutezze virili. E la donna veramente ammaliatrice è colei che ha codesta mutabilità, codesta pieghevolezza.

Non è vero che quel che crea e distrugge l'amore è la curiosità?

Oltre la donna conosciuta, quali segreti di tenerezza, quali misteri di passione ha la donna che non conosciamo? In questa inquietudine, in questo assillo, in questa sofferenza, è tutta la gioia sublime e il delirante dolore dell'amore. E' l'anfitesi perenne, tormentosa, — che suscita e dissolve.

Madame de Staël ha poche parole amare: « L'amore, nel maggior numero dei risultati, somiglia più al l'odio che all'amicizia ». E amarissime è la Rochefoucauld: « Più si ama una donna e più si è vicini a odiarla ». E un'aspra ombra di [illegible] Bruyère. « Non c'è [illegible] possibilità di non amare più, che quella di aver amato troppo ».

La donna che può contare su un più lungo amore, su una più ardente devozione, su una più appassionata veemenza è quella che ogni mattino può dire a se stessa: « Oggi io rivelerò a colui che mi ama un lembo nuovo della mia anima, un tremito sconosciuto, un delirio ignorato ». La passione è quella che ogni mattino può dire a se stessa: « Oggi io rivelerò a colui che mi ama un lembo nuovo della mia anima, un tremito sconosciuto, un delirio ignorato ». La passione è una, infinita, perenne: nel rinnovarsi di forme è il segreto della sua continuità, invece nell'uniformità immutabile, la ragione e la necessità del suo esaurirsi. E allora — come nell'immagine del poeta — è il fiume dolce placido largo e forte che sfocia nella amarezza piena del mare.

Simona Jany aveva appunto queste sfumature degli atteggiamenti più definiti e rilevati: gradualmente passava, come in una luce blanda, da un sottile scetticismo a una dichiarazione di fede nella vita e nei sogni.

Luciano Bochin, il giorno seguente al suo arrivo alle Colombe la villa di Maurizio Rochette guardava e ascoltava con un interesse vivo e ansioso Simona Jany. Attendeva da lei, continuamente, ogni nuova parola, ogni nuova frase. La vivacità fresca e rumorosa della conversazione alla quale aveva no partecipato sino ad allora Maurizio, Gabriella e Clara Vanrey s'era attenuata e addolcita in un colloquio semplice, lieve e roseo.

Maurizio, sua moglie e sua cugina erano usciti per una breve gita in canotto sul mare. Simona Jany aveva preferito rimanere a terra, e Luciano, senza rammarico, s'era trattenuto cavallerescamente con lei.

(Continua)

GIOCONDA



È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un' azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell' imbarazzo gastrico e intestinale; nell' ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Citelini e Gnocchi -- Tripoli

LA BIOSTENINA CARPANI

in **Sciroppo** ... per bambini, è la più ... consigliata continuamente ...

Si prepara pure la **BIOSTENINA** ... per adulti più indicata per gli adulti ... cia indiscussa che già diede risultati brillanti

Saggi e letteratura gratis ai Signori Medici

Concessionari esclusivi: Dott. F. Inselvini & C., S. Barnaba 12 - Depositarii: Inselvini, Bosan, Rosa & C. MILANO.

DITTA F.lli DELLA CHIESA

Fabbrica Bigliardi Italiani, Francesi, Russi e Inglesi

MILANO - *Via S. Vito al Carrobbio, 21*

MASSIME ONORIFICENZE:

Diploma d'Onore Esposizione Internazionale Milano 1906 — Gran Prix Esposizione Internazion. Torino 1911

Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica

ANTONINO AJELLO CALECA

TRIPOLI

Piazza Mercato del Pane

CASELLA POSTALE N. 17

Per combattere efficacemente L'ESAURIMENTO, la NEVRASTENIA, le FEBBRI non vi è specifico superiore al

Fosformol IMBERT

Ricostituente, attivo, energico, l' unico che dà risultati sicuri ed immediati.

Adottato dai migliori Clinici d'Italia

PREZZO LIRE 3.50

CHIEDERE LA LETTERATURA

Depositario: Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"

Vendita Farmacia ZACCARIA - TRIPOLI

Scrittura a Macchina

Rivolgersi in Via Azizia

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

DELLA

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti, ecc.

Rivolgersi esclusivamente alla Società "LA NUOVA ITALIA" (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

STABILIMENTO B. MURE



MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.

Aratri di diversi sistemi - Erpici - Rulli - Frangizolle - Seminatrici ... - Trinciaforaggi - Trinciaradici - Falciatrici - Mietitrici - Spandifieno - Voltafieno, - Raccattafieno - Trebbiatrici a mano e a maneggio - Maneggi - Ventilatori per granaglie - Vagli-sceglitori per grano - Sgranatoi per granoturco - Pompe irroratrici - Solforatori a zaino - Pigiatoi e Pigiatrici Diraspatrici per uva - Torchi per vinaccie, fissi e su ruote - Frantoi per olive - Torchi per olio - Pompe da travaso - Pompe in genere - Scrematrici - Zangole per burro - Stadere (Bascules) - Carriole per sacchi - Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Mulini (Motori) a vento.

LAVORI D'IRRIGAZIONE e PROSCIUGAMENTO

Pompe Centrifughe RUSTON

per essere azionate a cinghia od accoppiati direttamente, portata da litri 18 mila a 2 milioni all'ora

Società Italiana per le Macchine RUSTON

VIA PARINI, 9 - **MILANO** - VIA PARINI, 9

Cataloghi e Preventivi dietro richiesta

SI CERCANO SERI ED ATTIVI AGENTI IN LIBIA

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - **TUNIS** - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

PESI E MISURE

Col giorno 7 corrente Aprile è stato promulgato il Decreto Reale che stabilisce per la Tripolitania e Cirenaica l'uso dei Pesi e Misure conforme ... in Italia

Si fa noto al pubblico che la

Ditta ANTONIO OPESSI di TORINO

... in Sciara Riccardo angolo Via Azizia nella Casa del Sig. Eugenio N... un importante deposito di Bilance ... d'ogni forma e ... del commercio aggiungendovi un'OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE con personale tecnico ... per la trasformazione delle antiche Bilance nel sistema decimale prescritto dal recente decreto.

La Ditta ANTONIO OPESSI garantisce ... la massima precisione ... la massima economia nei prezzi.

DITTA ANTONIO OPESSI

Fabbricanti di Pesi e Misure

SCIARA RICCARDO (Angolo Via Azizia)

RAMAZZOTTI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

Durante i calori prendete qualche goccia

d'Acqua di Melissa dei Carmelitani Boyer

E voi sarete immediatamente rimessi dalle Vertigini, Malessere, Strapazzi, ecc.

Esigere la firma: **BOYER**

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissement d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documentaires. — Délivrance de cheques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres. Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

ASMARA — MILANO — LIQUORE ARNALDI

La pubblicità è l'anima del commercio.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 ... BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à ouve Reversible et à ouva fondi en fonte

Installation de Boulangeries moccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

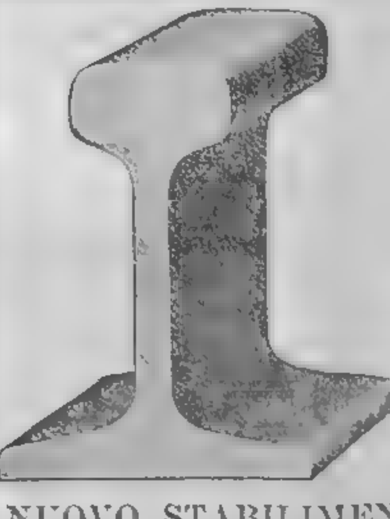
M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS



BINARI, SCAMBI, PIATTAFORME

VAGONETTI tutti TIPI LOCOMOTIVE

DRAGHE, ESCAVATORI

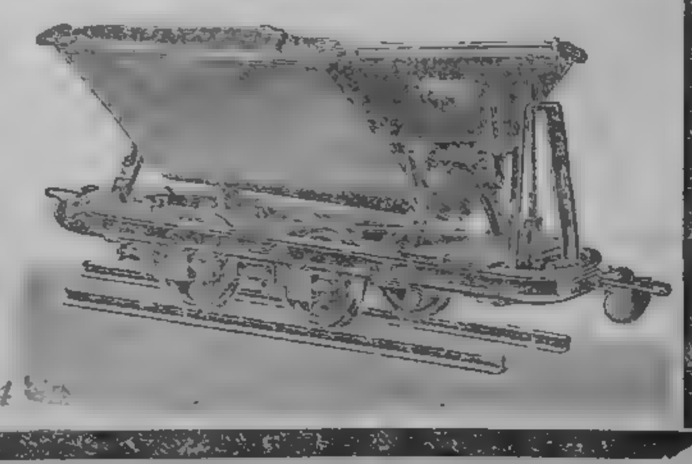
Unione Metallurgica Lombarda

SOCIETA ANONIMA

NUOVO STABILIMENTO

VIA MESSINA, N. 1?

MILANO



ANTICHE OFFICINE

Elettro-Meccaniche

Via Francesco Argellati, 44

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico.

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 155. — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 4 Giugno 1913.

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-68).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 4; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3 ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 (Tel. 42-68).

Fra gli alleati balcanici
I colloqui si ripetono

SOFIA, 4 — Si crede che la riunione dei quattro presidenti del Consiglio degli stati balcanici avrà luogo nella prossima settimana ed avverrà probabilmente a Salonicco.

Nel caso di un risultato negativo è prevista un'altra riunione a Pietroburgo col concorso ufficiale e sotto la protezione del governo russo.

Se anche quest'ultima riunione sarà negativa si chiederebbe ufficialmente l'intervento della Russia per risolvere ogni divergenza.

Pasic è soddisfatto
del colloquio con Ghetscioff

BELGRADO, 3 — Pasic è ritornato stanotte ed ha messo subito al corrente il Sovrano del suo colloquio con Ghetscioff.

Le persone che lo hanno accompagnato, assicurano che Pasic è soddisfatto del viaggio i cui risultati sono utilissimi all'alleanza balcanica ed al mantenimento delle cordiali relazioni con la Bulgaria.

Dicesi che la progettata riunione dei primi ministri dei quattro Stati balcanici avrà luogo a Salonicco o a Belgrado.

Si ha da Parigi che Daneff ha dichiarato che il ministro di Grecia Ciaparis si compiace della riunione dei rappresentanti dei quattro Stati, perchè essa è un indizio che gli alleati hanno il fermo desiderio di mettersi tra loro d'accordo.

Le dimissioni di Ghetscioff

PARIGI, 4 — Il Journal ha da Sofia:

Si conferma la notizia delle dimissioni di Ghetscioff.

Come candidati alla sua successione si fanno i nomi di Toucheff, di Kadoslovoff e di Malinoff.

In alcuni circoli politici corre però insistentemente la voce che Ghetscioff conserverà il potere.

Per evitare conflitti fra
gli eserciti greco e bulgaro

SALONICCO, 4 — In seguito ai negoziati corsi fra il generale Ivanoff ed il colonnello Dusmanis, si è d'accordo fra i governi greco e bulgaro stabilita una zona neutra provvisoria allo scopo di evitare il ripetersi di conflitti tra gli eserciti delle due nazioni.

La delimitazione di tale zona non influenzerà in alcun modo la questione della frontiera definitiva, la quale resta impregiudicata.

Arresti di serbi e montenegrini a Scutari

VIENNA, 3 — In una corrispondenza inviata ad un giornale viennese da Scutari si dice che la Commissione governativa internazionale, a causa di una presunta congiura contro la vita di alcune persone altolocate, ha ordinato l'arresto di alcuni sudditi serbi e montenegrini.

Verso una nuova guerra nei Balcani?
Le precauzioni bulgare

LONDRA, 3 — *Telegrafano da Sofia al* Times *che da quarantotto ore Sofia ha ricominciato a prendere un aspetto marziale. Le strade sono piene di soldati i cui visi anneriti, le uniformi usate, testimoniano dei duri lavori di questi ultimi sei mesi.*

Per la maggior parte tutti sembrano in buona salute e capaci di nuovi sforzi.

La maggior parte delle truppe fino ad ora ad Adrianopoli si trovano adesso qui. Si calcola che vi sono circa quarantacinque mila soldati in città, e trentacinque mila nei diversi villaggi e posizioni strategiche dei dintorni.

Si ha piena fiducia che vi è qui e sulla frontiera serba abbastanza truppa per proteggere Sofia contro una sorpresa.

Le autorità militari hanno ora completato il loro piano non soltanto per la difesa della capitale ma per tutta una campagna e se disgraziatamente le ostilità scoppiassero si spera qui in un ottimo risultato.

× × ×

VIENNA, 3 — *La* Suddslavische Correspondenz *ha da Sofia in data* 2[illegible].

« La nuova avanzata dell'esercito bulgaro su due fronti è, secondo informazioni dei circoli militari bene informati, quasi completa. Le truppe si trovano finora sulla linea di Ciatalgia e la maggior parte del parco di artiglieria sono stati messi in questi ultimi tempi, secondo i nuovi progetti elaborati dal Capo dello Stato Maggiore, generale [illegible]*scheff, in posizione contro il fronte greco serbo.*

Anche la Serbia si prepara

PARIGI, 3 — Telegrafano a Salonicco che in seguito agli incidenti greco-bulgari le truppe serbe hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a qualsiasi eventualità di attacco bulgaro.

Le famiglie degli ufficiali serbi di guarnigione a Monastir hanno ricevuto l'ordine di ritornare in Serbia. Nessun nuovo combattimento è segnalato tra bulgari e greci.

Il giornale greco ufficioso « La libertà » nel suo articolo di fondo pubblica un articolo nel quale dice che i fatti non rispondono all'ottimismo delle dichiarazioni del Governo. Non è più possibile non credere che il desiderio che ha la Bulgaria di firmare la pace, abbia per solo motivo la liberazione delle truppe concentrate a Ciatalgia.

Il giornale considera quindi freddamente la eventualità di una guerra e fa notare quanto la offensiva bulgara sarebbe in contraddizione coi lamenti formulati dalla Bulgaria circa le perdite subite durante la guerra.

Se il trattato greco-serbo non è ancora ufficiale, non vi è nessun dubbio, aggiunge la « Libertà », che al momento della dichiarazione della guerra tra gli alleati sarebbe concluso. I bulgari arrischiano molto a rompere l'equilibrio nei Balcani. L'articolo conclude affermando che l'Europa, la quale si è così spesso immischiata di cose che non la riguardavano, dovrebbe adoperarsi per impedire che la megalomania di una piccola potenza, ubbriacata dalle sue vittorie, venga a turbare la pace nei Balcani e per conseguenza nell'Europa.

Uno scontro greco-bulgaro
I greci indietreggiano

SALONICCO, 3 — Secondo notizie qui pervenute i bulgari attaccarono le posizioni greche presso Sokhos, facendole indietreggiare.

Le perdite greche non sarebbero gravi.

Un' avvertenza della Porta
ai piroscafi che toccano Smirne

COSTANTINOPOLI, 4 — La Sublime Porta ha consegnata alle ambasciate una nota urgente nella quale si dice che risulta da comunicazioni del ministero della guerra che i consolati e gli agenti di navigazione esteri avvertirono i piroscafi internazionali di astenersi dall'entrare e dall'uscire dal porto di Smirne a causa della possibilità che le torpedini ivi fissate si siano staccate. Questo timore, afferma la nota, è poco giustificato giacchè tutto porta a credere che i due deplorevoli incidenti che sono avvenuti siano dovuti al fatto che i bastimenti danneggiati sono avventurati nella zona pericolosa. Le autorità imperiali hanno stabilito di aggiungere provvisoriamente, per eccesso di precauzione, un secondo battello pilota. Il ministro degli affari esteri ha pregato gli ambasciatori esteri di avvertire di ciò le compagnie di navigazione.

Dall' Italia
(Nostro servizio particolare)

L' ex Governatore Ragni
di passaggio per Siracusa

SIRACUSA, 3 — Stamane è qui giunto a bordo della « Vittorio Emanuele » S. E. il ten. gen. Ragni insieme al generale Montuori, ai capitani Serra e Caracciolo ed al tenente Paglieri.

Ossequiato dalle Autorità S. E. è subito montato nel direttissimo Siracusa-Roma.

Il gen. Ragni a Roma

ROMA, 4 ore 11 — Il generale Ragni è arrivato stamane a Roma, ricevuto alla stazione dall'on. Bertolini, dal gen. Spingardi e Mirabella, e da molti altri ufficiali superiori.

La discussione sul Palazzo di Giustizia
alla Camera

ROMA, 4 — Nella seduta di ieri si è ripresa la discussione circa i risultati dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

Gli on. Colajanni e Fera hanno svolti ed illustrati i rispettivi ordini del giorno.

Indi ha preso la parola l'on. Chiesa Eugenio.

× × ×

ROMA, 4 — La memoranda seduta alla Camera è terminata alle 21,15. Essa si è svolta fra incidenti e tumulti continuati: due volte si è dovuta sospendere la seduta: dall'estrema i socialisti hanno apostrofato Marcora il quale è stato indotto a ritornare, dalle pressioni di Giolitti recatosi a pregarlo. Dopo un colloquio con gli on. Sonnino, e Chiesa ed altri per raggiungere la calma e l'accordo finalmente si è riconosciuta la necessità di approvare un ordine del giorno dell'on. Sonnino approvante le conclusioni dell'inchiesta, con l'emendamento Berenini accettato dall'estrema. Si è votato infine un ordine del giorno dell'on. Chiesa per le incompatibilità parlamentari.

Ufficiali Superiori a Derna

ROMA, 4 — Il maggior generale Bonolis comandante la brigata Pinerolo è stato destinato a Derna a sostituire il gen. Etna. Il colonnello Arista è partito per Derna destinato a comandarvi il 20. fanteria in sostituzione del col. Maddalena.

Un "raid" aviatorio Roma - Tripoli

ROMA, 4 — L'aviatore Gavasco, lo stesso che compì il 27 dello scorso mese l'audace « raid » Milano-Roma-Bracciano, ha annunziato all'on. Montù che è suo proposito di tentare, fra una ventina di giorni, il « raid » aereo Roma-Tripoli, con un apparecchio leggero.

Per il lancio delle bombe dai dirigibili

ROMA, 4 — La « Tribuna » ha da Bracciano che gli esperimenti dell'apparecchio lancia-bombe, eseguiti in questi giorni col dirigibile P. 4 hanno dato mirabili risultati.

La premiazione degli ufficiali aviatori

TORINO, 4 — Nel campo d'aviazione di Mirafiori, alla presenza del duca di Genova e della principessa Laetitia, ha avuto luogo coll'intervento di molte autorità, la premiazione degli ufficiali aviatori che si distinsero in Libia.

Il Consiglio degli Ammiragli

ROMA, 4 — Stamane sono giunti i Duchi degli Abruzzi e di Genova, per partecipare al lavoro del comitato degli ammiragli ed approvare i progetti delle nuove navi.

Un ardito volo in idroplano

ROMA, 4 — La « Tribuna » riceve un fonogramma da Venezia in cui è detto che il comandante Ginocchio che attualmente dirige la flottiglia degl'idroplani ha compiuto ieri un arditissimo « raid » recandosi al disopra delle corazzate tedesche « Bremen » e « Strassburg » per portare loro il saluto augurale della Marina italiana.

Egli volò brillantemente raggiungendo un'altezza di oltre 2000 metri.

Una conferenza di
Sir William Ramsay sull'elio

ROMA, 3 — Ieri nella sede dell'Istituto Chimico Internazionale l'illustre chimico inglese Sir William Ramsay, uno dei più illustri scienziati moderni, a cui la scienza è debitrice di importantissime scoperte fisiche e chimiche, tenne una conferenza sulla funzione [illegible] la natura, esponendo i risultati degli studii da lui per molti [illegible] punti su questo nuovissimo [illegible] semplice.

S. M. il Re assistette alla conferenza e si congratulò vivamente con l'illustre scienziato.

L'Algeria offre diecimila lire
alla Francia per le spese militari

ALGERI, 3 — La [illegible] coloniale delle D[illegible] [illegible] appr[illegible] [illegible] credito [illegible] tributa [illegible] Madri[illegible] spese militari.

L' epilogo di uno scandalo
parlamentare ungherese

BUDAPEST, 4 — [illegible] zione intentato dal Pr[illegible] del Consiglio [illegible]

L' importanza commerciale
della città di Salonicco

Per dare un'idea d[illegible] della città di Salonicco dal punto di vista commerciale, occorre ricordare che sotto il regime turco la sua popolazione viveva del gran traffico che si estendeva in una zona assai vasta comprendente regioni diverse, dall'Epiro alla Tracia, dal Mar di Marmara all'Adriatico dalla Tessaglia al Sangiaccato di Novi Bazar; senza contare le sue relazioni con le isole turche e le provincie asiatiche della Turchia come l'Anatolia [illegible]

Salonicco alimentava [illegible] esclusivo [illegible] commercianti, [illegible] rentato coi prod[illegible] stria europea [illegible] e dalla sue eccellente org[illegible] commerciale, gli industriali europei riescivano ad introdurre i loro prodotti nelle più remote regioni della Turchia Europea, nella Macedonia, nell'Albania, come nella Vecchia Serbia, r[illegible] ni quasi tutte completamente sprovviste di ogni mezzo di comunicazione e popolate da elementi retrogradi dai costumi primitivi, coi quali nessun europeo può avere, senza incorrere nei più gravi pericoli, la possibilità d'intendersi o di trattare direttamente affari di commercio.

La piazza di Salonicco costituiva dunque un emporio di primissimo ordine. I suoi commercianti intelligenti attivi e facoltosi, trovavansi in costanti relazioni coi maggiori centri industriali europei dai quali acquistavano gli articoli di ogni genere che poi rivendevano per loro proprio conto nell'interno della Turchia. I clienti dell'interno accorrevano volentieri in quella piazza, sia perchè sicuri di trovarvi dei depositi ben forniti e [illegible] assortimenti, sia perchè ottenevano da quei grossisti le più larghe facilitazioni nei pagamenti anche quando si trattava di somme di notevole importanza le quali abitualmente venivano dai clienti stessi regolate di tanto in tanto nel rinnovare gli acquisti. In tal modo e col trascorrere degli anni si è venuta formando fra la piazza di Salonicco e quelle dell'interno un concatenamento di relazioni basate più sulla fiducia che sulla fortuna personale dei clienti e tale fiducia era altresì fondata sulla convinzione che i medesimi clienti, mossi dai loro propri interessi, avrebbero sempre preferito rifornirsi di ogni genere presso i depositi permanentemente abbondanti di quella città.

Ora, in seguito alla guerra balcanica, la città di Salonicco, occupata dalla Grecia, venne improvvisamente distaccata da tutto il suo esteso ed importante *hinterland* il quale, per la maggior parte, è stato diviso fra gli Stati balcanici. I depositi di Salonicco rimangono in gran parte ricolmi di merci perchè la numerosa schiera di consumatori dell'interno che regolarmente vi affluivano, incontrano attualmente ogni specie d'ostacolo nelle loro relazioni cogli antichi fornitori di là e non facendo più altri acquisti non si curano nemmeno [illegible] commercianti di Salonicco, creditori per somme veramente considerevoli, [illegible] Ma [illegible] dalla divisione d[illegible] ranno i produttori ed esportatori europei i quali alla loro volta vi hanno sparsi notevoli interessi, ed al momento della liquidazione troveran[illegible]

[illegible]

[illegible] da ora considerati [illegible] totalmente perduti. Quanto [illegible] mani de[illegible] altre regioni ed [illegible] ni debitori verso [illegible] la p[illegible] essi pure, subite delle perdite [illegible] meno forti. Di quelli rimasti [illegible] li non tutti si affretteranno a soddisfare i loro debiti, giacchè mancheranno fra essi e Salonicco quei [illegible] p[illegible] le [illegible]

[illegible]

Giova quindi concl[illegible] parazione di Salonicco [illegible] *hinterland*, metterà [illegible] cianti nella situazione di perdere non solo la prosperità per l'avvenire alla quale si erano da tanto tempo preparati, ma li obbligherà a sacrificare nel presente tutta la sostanza re[illegible] colla in molti anni di operosità e di sforzi di ogni genere.

E non si può nemmeno sperare che la piccola parte della Tessaglia turca e dell'Epiro e tutta la Grecia insieme offrano a Salonicco dei vantaggi sufficienti a compensarla dell'*hinterland* perduto, giacchè si tratta di regioni sprovviste di serie risorse, e quel poco che vi sarà da fare verrà indubbiamente accentrato al porto del Pireo meno distante dall'Europa di quello di Salonicco.

Salonicco quindi, ove rimanesse alla Grecia, avrà molto da perdere della sua importanza, a meno che le Grandi Potenze non trovino il modo di compensarla con altri vantaggi, mediante accordi atti ad impedire la creazione di barriere doganali fra gli Stati balcanici e ad evitare soprattutto l'imposizione di tasse proibitive alle merci che arrivano direttamente dall'Europa in transito per l'interno, sia per le [illegible] pure di provenienza europea, [illegible] date all'interno dai depositi che i commercianti grossisti tengono in quella piazza.

Un altro fattore di compenso potrebbe essere l'esportazione dei cereali e il bestiame della Serbia per la via di Salonicco. [illegible]

[illegible]

[illegible] che di esportazione [illegible] fornito e p[illegible] [illegible] fornire in avvenire un ingente lavoro alla nostra marina [illegible], e che il Governo italiano [illegible] importanti motivi d'ordine politico ed [illegible] per seguire con particolare interessamento lo svolgimento delle trattative attualmente in corso circa la sorte ed il definitivo assetto di quel grande porto commerciale.

Ciò che più importa agli italiani è che Salonicco non perda tutto il [illegible] primitivo *hinterland* commerciale, che indipendentemente dalla di[illegible] politica ed amministrativa d[illegible] ni conquistate dagli Stati alleati questa piazza continui ad avere la sua [illegible] clientela almeno di tutta la Macedonia e dell'Albania, mediante un accordo fra i medesimi Stati balcanici per l'istituzione colà di una zona franca da amministrare, magari in comune, e dalla quale possano essere spedite per l'interno tutte le merci di qualsiasi provenienza senza essere sottoposte a dazi gravosi ed a misure doganali atte ad ostacolare lo sviluppo di un libero traffico.

E' da presumere che la città rimarrà più probabilmente alla Grecia la quale si mostra già molto disposta a favorirne lo sviluppo commerciale. E' poi certo che, mediante un intelligente accordo commerciale interbalcanico, e data la mancanza di stabilimenti industriali sufficienti ai bisogni delle numerose popolazioni, quei paesi dovranno rifornirsi per parecchi anni ancora presso le grandi fabbriche europee, e l'Italia potrà quindi continuare colà le sue relazioni con indubbia utilità per il suo commercio d'esportazione e per la sua marina mercantile.

La Mostra di Floricoltura

all' Esposizione di Gand

GAND, giugno

La Mostra Floreale quinquennale organizzata dalla R. Società d'Agricoltura e di Botanica è riuscita una meraviglia e costituisce una parte importantissima della grandiosa Esposizione universale ed internazionale che in questi giorni attira così numerosi forestieri da tutte le parti del Belgio e dall'estero.

Dal 1837, il cui la R. Società d'Agricoltura e di Botanica si stabilì nel casino, è questa la prima volta che essa tiene la Mostra internazionale fuori della propria sede, le cui dimensioni sarebbero ora insufficienti.

Il vasto palazzo dell'Orticoltura, col le sue sale immense e colle sue spaziose dipendenze, dà alle piante e ai fiori un quadro grandioso.

Tutti qui hanno ancora presente alla memoria la suntuosa magnificenza della Mostra floreale del 1908. Nessuno avrebbe creduto che si potesse sorpassare. Invece, la Mostra di quest'anno è riuscita una manifestazione orticola ancora più bella e grandiosa, ancora più ricca e degna di ammirazione. La commissione speciale cui era affidata l'organizzazione di questa Mostra, e di cui è presidente il signor Wortel, non ha trascurato alcuna iniziativa, nè ha risparmiato alcun sforzo o alcun sacrificio perchè la diciassettesima mostra internazionale di floricoltura organizzata entro il recinto dell'Esposizione di Gand riuscisse un avvenimento memorabile fra tutti nella storia dell'Esposizioni orticole universali. Ed è pienamente riuscito nel suo intento, giacchè questa Mostra forma senza dubbio una delle maggiori glorie di cui quest'anno deve essere teatro la città di Gand.

E un tempio unico, un palazzo magnifico quello in cui la dea Flora spiega le sue grazie e i suoi fascini, in occasione di questa quinquennale, il cui splendore supera qualunque più fantastica visione della mente.

Tutte le féeries che può realizzare un assieme floreale preso nelle serre dei più celebrati floricultori, dilettanti o professionisti del mondo intero, vi sono riunite.

Entrare nei dettagli di tutte le ricchezze orticole che contiene la Mostra sarebbe cosa impossibile e ci si crederà facilmente quando avremo detto che si tratta di oltre trecento floricultori che hanno esposto quanto hanno di meglio nei loro giardini e nelle loro serre. Mai si è avuto un concorso così cospicuo di paesi stranieri: la partecipazione nazionale ha sorpassato qualsiasi lusinghiera previsione.

Ciò che più colpisce il visitatore entrando nella vasta serra che occupa undicimila metri quadrati, sono le gradazioni di colori delle migliaia d'azalee, la cui gamma s'armonizza mirabilmente. La disposizione istessa della sala, opera dell'illustre architetto Burvenich senior, suscita la più legittima ammirazione.

E' in questa immensa serra infatti che sono graziosamente raggruppate le innumerevoli azalee in fiore dei migliori stabilimenti. I boschetti di azalee sono meravigliosamente belli.

Stupenda è una collezione di garofani, che la varietà dei colori accoppiano alle dimensioni straordinarie.

In fondo, a destra, presso a i quadri dioramici di Maurizio Seys, si ammirano superbi rododendri, i quali sembrano prolungarsi per l'illusione che danno tali quadri; e non lungi dai rododendri si presenta una superba collezione composta di modelli unici di piante del Capo, presso cui s'innalza un altro diorama del pittore Bertrand. A sinistra, si trova una collezione particolarmente interessante, la quale riunisce un modello di tutte le piante che sono state esposte al Casino dacchè si fanno le Mostre quinquennali. Questa collezione comprende circa cinquecento piante e sembra prolungarsi anch'essa all'infinito, grazie al talento spiegato dal valente artista Bytebier nella concezione e nella esecuzione del diorama ch'era stato a lui affidato.

In una gran serra calda, che copre una superficie di seimila metri quadrati, si trovano le piante della zona torrida, non molto fiorite, ma rimarchevoli per la bellezza delle loro forme. Esse costituiscono un immenso giardino d'inverno, dove sono state raggrupate una quantità di collezioni importantissime.

La Società orticola gandese vi ha riunito una collezione di cento superbi palmizi, di rara bellezza. In questa medesima sala sono pure vivamente ammirate delle collezioni di crotoni, di piante ornamentali.

Gli orchidofili, che occupano una dozzina di sale a destra e sinistra del salone delle feste, hanno concorso [illegible] la Mostra in un modo brillantissimo.

Le più rinomate ditte inglesi e francesi vi hanno esposto collezioni di gran pregio, che rivaleggiano con quelle belgi.

Gand è rappresentata dall'elite de suoi orticoltori e de' suoi numerosi amatori e tiene alta, in questa superba gara mondiale, la meritata rinomanza della sua industria orticola.

L'orticoltura costituisce davvero una delle maggiori risorse di questo meraviglioso centro di attività commerciale e industriale e in poco più di un decennio ha preso a Gand e nei villaggi circostanti uno sviluppo grandissimo, che va prendendo sempre maggiori [illegible].

Centinaia d'ettari di coltura e migliaia di serre sono dedicate a questa industria, che esporta ogni anno per un valore di circa 18 milioni di franchi. Le piante dei giardini di Gand si spediscono in tutto il mondo [illegible] per non citare che una di queste piante [illegible] porta l'incanto della sua bellezza e il profumo delicato de' suoi fiori nei saloni di Parigi, di Londra, di Pietroburgo e di New York.

Il popolo di Gand, come ha giustamente osservato il signor Collier, presidente della R. Società d'Agricoltura e di Botanica nel discorso d'inaugurazione della Mostra, ha denotato sempre attraverso i s[illegible] qualità tenacia, coraggio, [illegible] iniziativa, fecondate da quello spirito di libertà di cui ha lasciato tracce nel la storia come di altrettanti titoli nobiliari. Queste qualità essa ha applicate all'industria orticola come nel medioevo le aveva applicate alla lana e come ai nostri giorni le applica al lino e al cotone e del fiore, di questa fragile e delicata creatura un tempo negletta e quasi ignorata ha fatto una sorgente inesauribile di prosperità per tutto il territorio gandese.

SCIPIO

Dalla Venezia Giulia

La proclamazione dei candidati del partito nazionale

TRIESTE, 2 — Il nostro Politeama Rossetti presentava ieri un aspetto veramente magnifico, solenne: il partito nazionale aveva chiamato a raccolta gli elettori del quarto corpo per la proclamazione dei candidati del medesimo.

Prima di darvi relazione dell'adunanza veramente indimenticabile per l'alto entusiasmo, credo opportuno di darvi qualche schiarimento sulla legge che regola le attuali [illegible] base alla legge del 1908, [illegible] avvengono a suffragio universale [illegible] 34 000 elettori di città sono divisi in quattro corpi e ciò sulla base della tassa che pagano. Ogni corpo elegge 16 consiglieri a maggioranza assoluta di voti. Il territorio (meno tre frazioni che furono unite alla città) è diviso in due soli corpi con circa 9000 elettori e questi eleggono otto consiglieri pel primo corpo e quattro per il secondo. La Camera di commercio poi vi elegge altri quattro consiglieri.

Ieri, dunque, seguì la proclamazione dei candidati per il quarto corpo di città e del secondo corpo di campagna poichè, come vi feci noto in una mia precedente, per la prima volta il partito nazionale vuole un'affermazione anche nel territorio. Giova notare ancora che gli elettori non votano per corpo, ma per distretto. Un esempio: il distretto di San Vito vota per un candidato del IV corpo, uno per il III due per il II e tre per il I e ciò per motivo che nella popolazione del distretto stesso, quella proletaria è in minoranza.

Eccovi ora i nomi dei candidati: Lodovico Bracidotti architetto per il distretto di San Vito, Vincenzo Parenzan meccanico, e Alfonso Valerio, (attuale Podestà), per la città vecchia, Carlo Aria, commerciante, e Luigi Troier elettricista, per il distretto la città nuova, Carlo Banelli, possidente, Gustavo Comon, imp. Davide D'Osmo, medico, Lang. Gridelli, tipografo, per il distretto di barriera vecchia e una frazione di Chiadino, Emilio Bianchi Virgilio Delein, impiegati, Giovanni Viessoli bracciante, per il distretto di S. Giacomo. — Per la campagna Carmelo Locatelli per Servola, Angelo Pirich per Guardiella, Brozzoi e Longera, Mario Pagliaro, costruttore e Arturo Busconi per Ro[illegible] e l'Alt piano.

La proclamazione di ogni singolo candidato (e in modo speciale quelo del podestà Valerio) furono accolte con grande entusiasmo.

Ad adunanza finita, gli elettori sfollarono lentamente il teatro. All'esterno di questo e in tutte le vie dell[illegible] medotto un numero str[illegible] di [illegible] bandiere. Furono fatti anche quattro [illegible]

Contro la ferma triennale in Francia

PARIGI, 2 — In seguito alla istruttoria aperta per l'incitamento di militari alla disubbidienza stamane sono state operate senza incidenti perquisizioni alla Confeder[illegible] generale del lavoro e negli uffici di parecchi sindacati della Borsa del lavoro. Le perquisizioni hanno condotto alla scoperta di opuscoli antimilitaristi e lettere di militari. Sono state pure [illegible] perquisizioni presso trenta [illegible] abitanti di Parigi e dei sobborghi e si [illegible] fino infine 80 perquisizioni in provincia. Sono stati sequestrati a Marsiglia numerosi documenti. Non si segnala finora alcun arresto quantunque la polizia sia stata mandata questa notte di parecchi [illegible]. In molte località di Parigi e provincia le perquisizioni hanno condotto alla scoperta specialmente di liste di soldati facenti parte del « Sous du Soldat » e di tagliandi di vaglia diretti a militari.

Il giudice istruttore ha iniziato oggi alle 2 del pomeriggio l'esame dei voluminosi incartamenti dei documenti sequestrati durante le perquisizioni. Si ritiene dall'autorità giudiziaria, che tra questi documenti un gran numero di cartoline illustrate con piccoli pezzi di carta ingommati, di circolari, di libri di propaganda, stabiliscano chiaramente la partecipazione di numerosi sindacati rivoluzionari agli incidenti verificatisi recentemente nelle caserme.

Da lettere di soldati, trovate è provato che un certo numero di sindacalisti chiamati sotto le armi per compiere il servizio [illegible] un periodo d'istruzione, continuava nelle caserme la propaganda antimilitarista.

Stasera il giudice istruttore, dopo aver stabilito una prima ripartizione degli incartamenti ha conferito nuovamente coll'autorità giudiziaria che prenderà le decisioni che la situazione richiede.

Sulle tracce di una vasta associazione

PARIGI, 4 — Il « Matin » pubblica:

Durante una perquisizione nella caserma di artiglieria Charleville, è stata trovata negli zaini di una ottantina di soldati una grande quantità di mai testi e di canzoni antimilitariste eccitanti i soldati alla diserzione.

Sono continuate le indagini circa il misterioso individuo arrestato l'altra notte mentre era fermo in atteggiamento sospetto presso una caserma di Commercy. Durante la ricerca è stata trovata una placca di piombo recante dei segni cabalistici. Sulla placca era anche il numero corrispondente a quello di un soldato piuttosto sospetto, il quale, perquisito, fu trovato in possesso di una placca identica a quella rinvenuta prima.

L'autorità indaga perchè crede di essere sulle tracce di una vasta associazione.

Da un rapporto ufficiale si apprende che i disordini scoppiati a Brive per protestare contro il mantenimento della classe anziana sotto le armi sono più grandi di quanto sulle prime non si fosse annunziato. Circa 1250 soldati poterono adunarsi armati nel cortile della caserma con l'intento di fare una sortita in corteo di protesta. Soltanto la presenza di spirito di un ufficiale presente potè evitare il grave scandalo. Le misure che vennero prese sono state piuttosto severe.

× × ×

PARIGI, 4 — Ieri sera vi è stata grande animazione al palazzo di giustizia.

Si conferma che numerose perquisizioni saranno operate stamane nelle abitazioni sindacaliste rivoluzionarie ed in quelle di militari riconosciuti come autori degli eccitamenti alla ribellione che hanno avuto per conseguenza le dimostrazioni avvenute in varie caserme di Francia. Alle 11 il giudice istruttore Brioux ha firmato un certo numero di mandati che sono stati consegnati al capo della polizia ed a parecchi commissari della polizia di Parigi.

Crisi ministeriale nel Gabinetto spagnuolo sventata

MADRID, 2 — Una nota fatta pubblicare da Romanones nel suo organo ufficioso dice che egli, dopo il discorso pronunziato da Maura si credette in dovere di presentare al Re le sue dimissioni per fornire alla Corona l'occasione di consultare i conservatori ed i liberali sulla situazione creata dalla crisi sopravvenuta.

Però il Sovrano, dopo d'essersi consultato con parecchi uomini politici di diverse parti della Camera ha riconfermato la sua fiducia a Romanones, il quale perciò resta al suo posto insieme al Gabinetto.

Per una ristampa del Boccaccio

Il libro dopo un po', per l'[illegible] virtù [illegible] delle sue parole [illegible] [illegible] si accorge di leggere [illegible] tezzato ui certe e qui [illegible] [illegible] l'azzurro [illegible] [illegible] che sa e [illegible] [illegible] modulandosi e sfoccandosi la [illegible] forma e [illegible] un po' ricurve in abbandono di serenità de' cipressi gracili [illegible] volta alle colline. O Toscana, [illegible] [illegible] s'allarga il cielo [illegible] terre! quante [illegible] [illegible] il suo nome e i [illegible] lavorano, e all'[illegible] [illegible] nella tua terra [illegible] di fr[illegible]

A sera [illegible] casa ha il fuoco e la [illegible]

E' c'è, più su, bruno, in una [illegible] tura boschiva il castello ove si ragiona e si ride e a fianco del colle, tra gli accennati pioppi di un rio e il [illegible] argentino di un oliveto [illegible] guarda e sorride il convento godereccio, largo e ben piantato, come una fattoria. E monta per lo s[illegible] di un frate giovine e un asino bardato e lento, con qua e là i barili del vinello e del vino.

E tutto sorge e tutto vive e tutto [illegible] meravigliosamente e compiutamente fuori del rettangolo breve della pagina. Sentite che il libro può volta a volta creare attorno a voi la primavera inquieta e l'inverno sereno. L'estate arsa che quasi vi morde [illegible] e vi butta carboni con la bocca tesa al doccio della fonte che chioccola e riga e occhieggia in fondo alla collina assetata, e l'autunno dolce e languido sì che bisogna buttarsi sulla proda del [illegible] sfatti e abbandonarsi [illegible] ginocchia e piantarvi su il mento per sentirsi vivere.

Sentite che il libro può attorno a voi creare la collina e il piano, il campo e la piazza, la casa boschereccia e [illegible] la vita tutta la vita come [illegible] libro sempre, come nessun libro [illegible] Giova la grazia [illegible] in veste nuova [illegible] quest'anno ch'è il sei[illegible] nascita del suo au[illegible]

A. F. Formiggini, umanissimo editore in Genova, ci dà la « Prima giornata » del Decameron e ci promette [illegible] tutte le altre nove [illegible] che potrà alfine risparmiare [illegible] re, com'era d'obbligo sino [illegible] l'edizion edi Londra del 1757. Cura il testo Ettore Gozzani, e la [illegible] razionalmente e modernamente, svelandolo con una [illegible] integratura non pedissequamente tradizionale, ma trattata qua e là, quando la rendono libera, [illegible] dolo di spazi e aerandolo di [illegible] bianche. Piccole cure non inutili per un lettore moderno.

Ogni giornata sarà illustrata fuori e nel [illegible] da un giovane xilografo della scuola che si raduna attorno al maestro De Karolis.

Questa prima giornata che già abbiamo è stata ornata da Emilio Mantelli. E le xilografie del Mantelli, quando sono in carattere — e lo sono quasi sempre — hanno una loro grazia furbesca ed ingenua, saporitissima. Osserva il Formiggini pare il Mantelli una educanda cui abbiamo detto che il ridere è del demonio.

× × ×

E' ancora uno dei libri più difficili ad abbandonarsi. Se date l'occhio a una pagina, vi prende prima quel tal gusto che danno le antiche parole [illegible] ne, tutte rilievo e colore, ferme e certe nel Fonte po[illegible] del loro significato che danno la faccia stessa delle cose, e poi vi dà piacere quel periodare tornito e, pure in certi suoi [illegible] vezzi latini, ingentilito di pause e richiami e freschezze [illegible] proprie del parlar to[illegible] su poggi [illegible] ancora quest[illegible] la prima impressione un poco letterata e umanistica; un [illegible] mento e un vellutamento e [illegible] [illegible] contaa in qualche battuta iniziale di novella, in qualche mottetto di chiusa che piace dir forte [illegible] voce compiuta che rilevi ogni sciai [illegible] e che lasci svolgere [illegible] abbandonarlo a se stesso, reggendolo [illegible] pientemente fin all'ultimo suo ad[illegible] nella pausa di chiusa. Estetismo. Ma dura poco: presto, dopo qualche pagina, talvolta dopo poche righe, è una parola, un gesto, una annotazione profonda che sfonda il limite di questo compiacimento esteriore, e vi entra dentro e vi si incide nello spirito in significato di vita e di [illegible]

Allora per queste parole, per questo gesto, per questa annotazione, un'intera novella, una piccola ma compiuta espressione di vita, prende forma e calore in una luminosa profondità di voi stessi. Al di là della letteratura e del libro voi potete innestare quest'arte in un punto vivo ed eterno della vostra umanità. Per questo, dicevo che ogni volta che avviene di avvicinarsi a quest'arte, riesce poi spiacevole e quasi doloroso il lasciarla.

× × ×

Perchè fuori c'è freddo: ci sono i molti libri che ogni anno produce il torment della nostra vanità, o la vanità del nostro tormento, e che si ammonticchiano sul nostro tavolo inutili [illegible] non mai essere presi dal bisogno di tornarvi su. Servirono all'esercizio o all'esaltazione o dell'esasperazione d'una ora d'alcune nostre facoltà cerebrali o spirituali, ma non al gaudio e alla contemplazione artistica della nostra vita inter[illegible]

Fra l'arte del Boccaccio e la nostra letteratura sarebbe sciocco rilevare una differenza « d'espressione » — ogni tempo dà quello che può e i Boccacci sembra che non nascan più neppure a seicent'anni d'intervallo — ma più invece rilevarsi una diversità assoluta d' « intenzione ». C'è, sotto, non solo un problema d'estetica, ma uno dei più gravi e complessi problemi di vita che abbiano mai travagliato la storia del pensiero italiano. Perchè si avviene ancora di ricorrere all'arte di Giovanni Boccacci per pace e riposo e per gioia compiuta del nostro spirito?

Noi abbiamo determinato qualche secolo addietro e abbiamo modernamente accentuato sino all'assurdo la divisione tra l'arte e la vita. Questo taglio avrebbe fatto sorridere d'incomprensione il Boccaccio.

Per noi, è convenuto, c'è la vita coi suoi odii e coi suoi amori e con le sue passioni, e con tutte le variazioni delle sue espressioni; e c'è l'arte, ci sono i libri. Ci sono uomini che vivono a modo loro la loro vita, altri — e anche gli stessi — che « fanno » dell'arte che « scrivono » dei libri. L'incrocio tra questi termini — dal quale nacque il Decameron — lo abbiamo escluso sin nell'intenzione per principio. Può si avvenire, saltuariamente, qua e là nell'opera di un autore che i termini opposti si incontrino un attimo e si tocchino ma è una scintilla che scocca, non una corrente che si stabilisce e permane.

Ciò con implica quella che si dice la « sincerità » dell'artista. Questi può, e a ragione, sostenere di esprimere ancora la vita: ma è una sua vita nella grande vita bene differenziata, una vita minore spessissimo che si determina in seno alla stessa vita intera individuale.

Non solo, cioè, l'artista non ci dà una espressione del vivere che ha attorno [illegible] neppure intero il suo stesso vivere.

Nessuno si dona più, nessuno neppur contento di darci tutto sè stesso, si cerca per lumeggiarsi e per donarsi in ogni sua possibilità e in ogni suo aspetto, nella vita che ha attorno. Ogni inglese è un'isola, scrisse Novalis. Ogni artista è un'isola nel mare della grande vita.

E fuor della vita possono convenire all'isola solo gli iniziati, come a un rito: e ne partono pallide luci o grida fiochi che dal mare non son veduti e che il mare coll'alterna vicenda del suo flotto disperde.

Tutto un aspetto della vita contemporanea può essere lumeggiato da questa condizione della nostra letteratura. Abbiamo creato una graduatoria nella produzione letteraria, corrispondente a una graduatoria di lettori. Una letteratur popolare, dal romanzo a puntate volanti e illustrate all'appendice del quotidiano; una letteratura media, borghese, per le persone che non fanno propriamente professione di cultura, e una letteratura d'eccezione per i rari iniziati. In uno stesso quotidiano, e in uno solo numero di esso si ha una manifestazione (nella « varietà » e nelle « curiosità » di terza pagina e nell'« appendice) » di questa curiosa stratificazione di lettori.

Si può trarne delle malinconie; si può con nostalgia pensare a quando gli artisti avevano ancora la forza di donarsi interi in espressione completa di umanità e l'arte chiudeva nel cerchio del suo ardore e della sua forza la vita compiuta di un tempo, e tutti coloro che in quel tempo; e tutti coloro che in quel tempo vivevano potevano rivedersi e ritrovarsi [illegible] nell'arte.

[illegible] espressione schietta di vita, doveva avere anche un po' la virtù [illegible] vita di ognuno ad ope[illegible] Perciò non solo il Bo[illegible] [illegible] artist[illegible] vi si muovono e [illegible] no vi!

Forse, quando la vita dava tutta sè stessa all'arte [illegible] poi compiut[illegible] re di [illegible] di fres[illegible] [illegible] ad ornamento del mondo.

Malinconie vane, del resto; motivi da bella letteratura anch'esse!

Non è per l'inutile sogno di ritorni impossibili che giova ricordare e rilevare le mutate condizioni e le opposte intenzioni dell'arte di oggi da quella che s'espresse compiutamente nel Decameron (contro mutate necessità di storia e di spirito non giovano recriminazioni nostalgiche); ma solo per salutare con più gioia e con più coscienza il ritorno — ed è un degnissimo ritorno quello che il Formiggini ci offre in quest'anno commemorativo — di uno dei rarissimi libri compieti, ove la vita canta intera per tutti. E per rimescolare con più intima gioia queste pagine ornate o per tornare a riviverci completamente un mondo intero o anche solo per scegliervi in qualche pausa del narrare, uno di que' mottetti brevi di leggera e compiuta sapienza e coronarcene l'anima come di una ghirlandetta, per la gioia della nostra sera.

PIETRO PANCRAZI

Polveriera saltata in aria presso Vienna

VIENNA, 2 — Stanotte verso le 24 nel campo militare di Wiener-Neustadt, è saltato in aria un fabbricato pieno di munizioni che fu completamente distrutto. Da una stazione vicina accorsero numerosi impiegati ferroviari a portare i primi soccorsi. Grazie a questi ed ai soldati accorsi, fu impedito che l'incendio si propagasse ad un'altra polveriera, evitando così un disastro.

Sembra che l'esplosione si debba ad una combustione spontanea, perchè l'anno scorso, come si ricorderà, nello stesso luogo avvenne una simile disgrazia e si ebbero anche delle vittime umane. E' inammissibile che si tratti di un attentato, perchè appunto dall'anno scorso il servizio di guardia è reso più rigoroso ancora. Questa volta non si hanno a deplorare che danni materiali.

Grave sciagura a Vienna al Circolo Busch

VIENNA, 2 — Nell spettacolo di ieri sera al circolo Busch avvenne un grave incidente.

Durante i preparativi per una pantomina decorativa caddo da una altezza di tre metri un pesante pontino di ferro che pendeva sopra la pista due rimasero gravemente feriti e un altro fu ucciso. Del pubblico furono ferite tre persone tra cui una donna. Fra gli spettatori scoppiò grande panico. La rappresentazione a cui assisteva anche l'Arciduca Federico dovette essere chiusa dalla polizia.

Il brigantaggio a New York

Aggrediscono un esattore di pieno giorno

NEW YORK, 2 — In pieno giorno quattro individui si sono gettati oggi su una vettura nella quale si trovava un esattore e hanno tentato di strappargli la borsa contenente la paga degli operai di una officina. L'esattore ha opposto una resistenza estremamente energica ai colpi di fucile di rivoltella e di « cassetête » dei suoi aggressori ed è riuscito a salvare la borsa ma è rimasto ferito alle braccia. Gli agenti di polizia attratti dai colpi d'arma da fuoco hanno ferito alcuni dei banditi e si sono impadroniti di un altro dopo un accanito inseguimento. Due banditi sono riusciti a fuggire.

Confronti fra l'esercito francese e quello germanico

BERLINO, — L'ufficiosa « Norddeutsche Allgmeine Zeitung » scrive: Barthou pronunciò domenica scorsa a Caen un discorso in cui estesamente parlò della legge sul servizio triennale e dichiarò per giustificarne la presentazione che fra l'esercito francese e quello tedesco, la differenza anche senza senza tener conto dei progressi futuri e della legge attualmente discussa in Germania è di 180 mila uomini. Noi ignoriamo soggiunge il giornale a qual fonte Barthou attinse i dati di tale valutazione degli effettivi di pace dei due eserciti, e desideriamo stabilire che la versione secondo la quale l'esercito tedesco sarebbe fin d'ora in tempo di pace superiore di 180 mila uomini all'esercito francese non risponde alla realtà dei fatti. L'effettivo totale dell'esercito tedesco comprende in tempo di pace 641,000 uomini e quello francese 581,000 donde risulta che fra i due eserciti la differenza è di soli 60 mila uomini e non di 180 mila come Barthou affermò erroneamente. E' vero che in Francia ed in Germania si incorporano per servizi non armati un certo numero di uomini che avuto riguardo unicamente alla tattica moderna della guerra non possono calcolarsi come combattenti quando si tratta di paragone numerico fra le truppe di due potenze vicine che abbiano parte decisiva sul campo di battaglia. Ora anche se si detraggono gli effettivi totali di questi uomini circa 38,500 in Francia e 2700 in Germania, una semplice operazione di calcolo dimostra che la superiorità della Germania non è ancora che in 95 o 96 mila uomini, cioe circa metà soltanto di quello che Barthou indicava come un fatto ai suoi uditori di Caen.

L'esploratrice Workmann

Non è ancora cessata l'eco delle accoglienze entusiastiche che Londra ha tributato a Madame Workmann, reduce dopo un anno di esplorazioni nel l'Himalaya che già l'intrepida signora alla quale Giorgio V ha conferito il titolo di *lady*, è partita per Brindisi dove si imbarcherà. Un redattore di *La Sera* ha avuto occasione di avvicinarla nelle brevi ore della sua permanenza a Bologna; essa era con suo marito il dottor Workmann, che in qualità di naturalista segue la moglie nei suoi viaggi.

« Abbiamo salito, — ha detto la signora Workmann, una bionda dai lineamenti fini, dagli abiti eleganti, che nella sua squisita femminilità non denuncia il *physique du rôle* dell'esploratrice — numerosissimi picchi inesplorati e, dopo aver esplorato una plaga di 800 chilometri quadrati, siamo giunti al sommo del ghiacciaio di Siachn, ed alle eterne guglie che vi abbiamo scoperto, abbiamo imposto il nome dei nostri sovrani. Abbiamo sofferto freddi intensi, durante quattro settimane il termometro si è mantenuto a 25 e 26 gradi centigradi sotto zero, il freddo ha ucciso uno dei nostri compagni, il quale cadde in una corrente sotto il ghiaccio e fu tratto fuori a gran fatica da un compagno ma, quando giungemmo a prestargli aiuto, era già assiderato. Partimmo da Bombay nell'aprile 1912, e alla fine di maggio, passando per Svinagar avevamo raggiunta la frontiera orientale del Karakoran. Lo scopo del nostro viaggio era quello di esplorare le 900 miglia quadrate di territorio vergine che sono presso il ghiacciaio, che ha circa 47 miglia di lunghezza, da 3 a 4 miglia di larghezza ed è dopo quelli polari, il più grande del mondo: non si può accedervi che dopo aver superato 25 miglia di crepacci compresovi il passo di Bsaphon a 18100 piedi di altezza. Durante cinque settimane ci siamo tenuti accampati fra i 1600 ed i 19000 piedi. La grande alpinista è stata sette volte in pericolo di vita. La prima volta quando il compagno che morì cadde nel crepaccio ella camminava dietro di lui, e fu proprio per dimenticanza che non era legato ad una fune. Al ghiacciaio del Bsaphon gli alpinisti furono minacciati da una grande valanga, la più grande che la esploratrice abbia mai visto, la quale si abbatte a pochi metri da essi mentre il marito puntava la macchina fotografica. L'imperturbabile signora si accomiatò dopo aver narrato sorridendo il seguente episodio: « Per i nostri esploratori indigeni noi avevamo comperato delle scarpe, ma essi le posero religiosamente da parte, per conservarle come ricordo di viaggio, e attraversarono il ghiacciaio a piedi nudi »

Cronaca Tripolina

Per il servizio postale

In seguito alle premure rivoltegli dal Governo della Colonia, il Ministero ha risposto oggi di avere gia dato istruzioni perchè sia provveduto a regolari partenze di piroscafi postali da Siracusa, sostituendo equipaggi militari a quello mercantile qualora quest'ultimo persista nello sciopero.

Si attende la segnalazione della ripresa del servizio da Siracusa; la posta per l'Italia è partita regolarmente stamattina col Menfi.

La festa Scolastica di Domenica

Ci è pervenuta la seguente lettera:

« Egregio signor Direttore

« Leggo nel suo pregiato giornale il resoconto della bella festa svoltasi domenica scorsa nella spianata quale, secondo il resoconto stesso, dell'ex Caserma Imperiale, alla avrebbero preso parte tutti gli alunni di tutte le scuole di Tripoli. »

« Per la verità occorre rilevare che non tutte le scuole di Tripoli furono rappresentate a detta festa, perchè, altre tre scuole esistono: una al villaggio beduino della Bumeliana, una all'Orfanotrofio della Dhara ed una in città tenute abbastanza bene dalle suore francescane missionarie d'Egitto; che non sono state invitate, voglio credere per semplice dimenticanza, giacchè la loro esistenza, feconda di lieti risultati, non può essere ignorata dalle Autorità, e doveva essere tenuta presente in una festa di carattere spiccatamente patriottico.

Ringraziandola, mi auguro che vorrà dare pubblicità alla presente ».

UN CITTADINO »

Come i lettori vedonò, noi abbiamo dato ben volentieri posto alla lagnanza del *cittadino che protesta*, ma crediamo che da parte della Autorità ci sia stato nessun sentimento di ostilità verso le scuole delle suore che fanno benissimo (la ottima scuola del villaggio beduino informi) in rapporto alla missione delle suore francescane d'Egitto. Ma invece probabilmente, alla festa sono state invitate le scuole alla diretta dipendenza e sorveglianza dell'Ispettorato regionale. E la festa ha indubbiamente messo in evidenza, che, mentre si apprezza il lavoro delle scuole diremo private, il plauso di tutti è stato incondizionato per lo sviluppo ed il progresso delle scuole dipendenti direttamente dallo stato che nella patriottica ricorrenza della festa dello Statuto hanno fatto una magnifica affermazione di italianità in questa bella terra africana, dove la scuola di stato, oltre che un compito educativo ha un nobile compito di propaganda di penetrazione politica, che da trent'anni ha brillantemente ed efficacemente assolto diffondendo la lingua italiana tra gl'indigeni.

Per la tutela dei giardini

Da parecchi connazionali che tengono coltivazioni di frutta e di erbaggi in diversi giardini sparsi qua e là nelle oasi della Menscia, di Gurgi, di Gargaresch ecc., ci viene rivolta lagnanza per atti di vandalismo che soldati e borghesi vanno compiendo in danno delle piante nelle coltivazioni stesse.

Ci si osserva che — se era tollerabile una certa trascuranza nella tutela dei giardini e della vegetazione in genere delle oasi, nei tempi scorsi, quando altre esigenze ed altre cure incombevano alle autorità — ora che tutta la campagna intorno a Tripoli è rientrata nelle condizioni normali di lavoro fecondo, non si può più ammettere che gli alberi disseminati sui terreni coltivati rimangano ancora in balia di chiunque si trovi ad attraversare quei terreni, e sia tratto ad allungare le mani.

La lagnanza di cui ci facciamo eco ci sembra del tutto legittima, e noi siamo convinti che le autorità militari e civili vorranno — per la parte che loro rispettivamente compete — porre rimedio all'inconveniente.

La Missione Politica dell'Italia
NELL'AFRICA MEDITERRANEA
di Giulio Provenzal

è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, Via Azizia, al prezzo di **L. 1.00**

Caino e Abele

Ieri riparava all'ospedale civile Mouktar ben Mustafà di anni 38 da Tripoli con una lacerazione alla mano sinistra, due all'orecchia destra e al labbro superiore e con varie contusioni per tutto il corpo.

I medici, che hanno riservato il loro giudizio, sono rimasti maravigliati nel vedere quell'uomo, così robusto e prestante della persona, conciato a quella maniera. Ma più si sono maravigliati quando il Mouktar ha confesasto che così era stato ridotto da suo fratello maggiore, a quel che si è potuto capire, per gelosia di donne.

Il Mouktar ha due mogli, una delle quali, Fatma, bellissima. Il fratello aveva cercato con ogni mezzo di sedurla, dimentico dei legami di consanguineità che gl'imponevano il rispetto alla cognata. Fatma, forte nella sua fede coniugale, sventò sempre le trame del cognato ed evitò sempre le reti da lui tesele: ma allorchè la corte si fece più spietata allorchè ella si sentì circuita dalle arti del cognato, trovò il suo ultimo scampo nel confessare tutto al suo sposo, Muktar.

Costui chiamò ieri in disparte il fratello: gli fece notare che faceva male a giovarsi della sua qualità di fratello maggiore per cercar di tradirlo ignominiosamente: gli fece notare che egli non sarebbe ricorso alla forza che in casi estremi e che, intanto, lo pregava di smetterla.

Alle buone ma energiche parole di Mouktar, l'altro rispose con le mani scagliandosi contro il fratello e conciandolo nel modo cui abbiamo accennato.

Si schiaccia un dito

Mohamed ben Hamed di 15 anni da Tripoli, mentre ieri stava lavorando della pietra, si colpì inavvertitamente col martello sul mignolo del piede sinistro facendosi balzar via l'unghia.

La lesione atrocemente dolorosa è stata giudicata guaribile in quindici giorni.

Lo spirito di corpo e cinque colpi di rivoltella

Questa notte, alle due e un quarto, cinque colpi di rivoltella hanno destato dal sonno il pacifico quartiere del Banco di Roma: parecchi si sono affacciati spauriti: ma il quartiere era di già tornato nella sua quiete abituale e la curiosità restò insoddisfatta.

Ecco come erano andate le cose: Salvatore Caserta, conosciuto a Tripoli perchè facente parte della direzione del Kursaal, si era, come il solito, recato a pranzo, dopo lo spettacolo, nel Ristorante Etna.

Qui vanno abitualmente anche molti soldati che hanno il permesso serale.

Tra questi si trovavano il bersagliere dell'11. Edoardo Pace e il cavalleggero del 16. reggimento Clemente Cimino.

Il discorso si avvolgeva sui diversi fatti d'arme della conquista libica e specie sui primi scontri avvenuto nei dintorni di Tripoli.

A questo punto il Caserta disse, certo inopportunamente che l'undicesimo bersaglieri aveva fatto bensì prodigi di valore ma che gli altri reggimenti non erano stati davvero ad esso inferiori.

Il Pace si credè offeso nel suo spirito di corpo che doveva essere alquanto più elevato per i fumi delle libazioni e sfidò il Caserta a sostenere in istrada quanto aveva affermato nel Ristorante.

Il Caserta non accettò la sfida e tutto finì lì.

Alle due, quando il ristorante si chiude, il Caserta uscì e con lui anche i due soldati.

Quel che avvenne poi non si sa con certezza.

Il Caserta afferma di essere stato attaccato dal Pace e dal Cimino e che, non volendo loro fare alcun male nè volendo, d'altra parte, subire sopraffazioni sparò quei cinque colpi di rivoltella in aria per chiamare soccorso.

Alle detonazioni infatti accorsero dei carabinieri, delle guardie di P. S. e alcuni nottambuli e il fatto fu meglio chiarito nella stazione dei carabinieri del Banco di Roma.

Una scottatura

Esposito Vincenzo di quattro anni si rovesciava addosso una caffettiera piena di caffè bollente scottandosi l'antibraccio destro, le cui abrasioni sono state giudicate guaribili in cinque giorni.

Si ferisce giuocando

Il bambino di sei anni Capolla Giovanni, nativo di Tunisi, giuocando in sua casa si è prodotto una ferita lacero-contusa al dorso del piede sinistro.

All'ospedale civile, dove è stato prontamente condotto, fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Infortuni

Maltese Salvatore di 36 anni da Mazzara del Vallo operaio presso l'impresa Almagià, ieri, sul lavoro riportò una forte contusione alla mano e al braccio destro.

× × ×

Al Pontile del Consorzio autonomo il ventenne tripolino Gamin ben Mohamed, ieri, scaricando alcune casse pesanti, capitò con la mano sinistra sotto una di queste, producendosi una ferita lacero-contusa che all'ospedale civile fu giudicata guaribile in cinque giorni.

Cani che mordono

Ieri la signora Giudice Maria Betinelli di 32 anni nativa di Tornavento (Milano) attraversando il Suk el Turk veniva addentata da un cane vagante.

All'ospedale civile le fu riscontrata una leggera lesione alla gamba sinistra.

Per l'interesse

Per ragioni d'interessi certo Ibrahim ben Hlifa di 15 anni da Tabruna veniva a quistione col compagno di lavoro Salem ben Mohammed di 14 anni da Tripoli. Dalle parole vennero presto ai fatti e sembra che se le siano date di santa ragione perchè, terminato il pugilato, entrambi ripararono all'ospedale civile per farsi medicare delle lesioni alla fronte ed al viso.

La denuncia delle Ditte

Il R. Ufficio Economico Commerciale comunica

Si rammenta ai Signori commercianti ed industriali ed alle Società esercenti industrie o commercio in Tripoli « **l'obbligo della denuncia** » al R. Ufficio Economico Commerciale; nonchè delle successive variazioni nella costituzione delle relative ditte.

Si avverte che si procederà a carico dei ritardatari facendo elevare contravvenzione a norma della speciale ordinanza governatoriale.

Tripoli, 3 giugno 1913

Il Direttore
R. NAPPI

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Iersera *La Passerelle* interpretata con molto garbo da Anna [illegible] De Marco, la quale ultima si sta rivelando un'eccellente attrice dalla Germani dall'Almirante, dallo Zanuccoli e dal Conforti ottenne molti e meritati applausi.

Stasera *Papà* un'altra graziosa commedia di De Flers e Caillavet i due autori che tanta simpatia hanno sempre raccolto presso tutti i pubblici d'Italia.

Kursaal

Teatro gremito per la serata d'onore di quel simpatico comico che è Gigi Pisano.

Scrosci continuati di risa e di applausi facevano eco ad ogni esilarante macchietta che il Pisano interpretava e alla fine, *pour la bonne bouche*, una serie di doni ricchissimi dall'impresa e dagli amici.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 «Papà

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinema-Gigante — Allevamento dei salmoni — L'isola deserta — L'eclissi

Cinematografo Savoia — La battaglia di Balaklaya — Equilibristi meravigliosi — Per l'amore — Le avventure di Kri-Kri.

Cinematografo Ines — Sui monti nevosi — Il Montenegro — Sposare si morire no — Pohdor al club dei suicidi.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 3 Giugno 1913

Barometro a 00 759,4 — Termometri minima 20,0 — massima 29,2 — Venti velocità in km. ora 21 — Direzione SE — Umidità 55 — Pioggia mm. 0.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per	Azizia	ore	7—
» »	Tagiura	»	7 15
» »	Zanzur	»	6.40
» »	Ain-Zara (1)	»	7.50

ARRIVI

A TRIPOLI da	Azizia	ore	15 13
» »	Tagiura	»	10 45
» »	Zanzur	»	10 24
» »	Ain-Zara (1)	»	10—

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese.

BANCO DI ROMA

Movimento del Porto dal 1° Giugno all'11 Luglio

Arrivi.

Mercoledì 11, giugno ore [illegible] MARCO AURELIO da Al[illegible] [illegible] Tobruk, Derna, Bengasi, M[illegible]rata, Hom[illegible]

Mercoledì 18 giugno ore 6 — MARCO AURELIO da M[illegible]

Mercoledì [illegible] ROMA — da Alessandria, T[illegible] Bengasi M[illegible]

Sabato [illegible] MARCO AURELIO — da Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, M[illegible]ten, H[illegible]

Partenze

Venerdì 6 giugno, ore 18 — ROMA — per Homs, Misurata, B[illegible] Derna, Tobruk, [illegible]

Venerdì 13 giugno ore 18 — MARCO AURELIO — per M[illegible]

Giovedì 19 giugno ore 18 — MARCO AURELIO — per H[illegible] Misurata, Bengasi, Derna, T[illegible] Alessandria

Venerdì 27 giugno ore 18 — ROMA per Malta, G[illegible]

Domenica 6 luglio, ore 16 — MARCO AURELIO — per Malta, G[illegible]

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

I commercianti di Tripoli, che desiderano seri rappresentanti e con le maggiori referenze nella capitale ed in Italia tutta, possono scrivere al seguente indirizzo: Tessera N. 153, 131 Roma

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minissima centesimi 15 la parola.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Menù, carte da visita eleganti, pronta esecuzione.
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia.

Signorina anziana orfana buona massaia, affettuosa onesta, abilità, sposerebbe [illegible] fermo posta P M 113 M[illegible]

Spes! [illegible]

Scritture a macchina, [illegible]

Ventottenne [illegible]

LA SOCIETÀ "LA TESSILE" di MILANO (Italia)

Primaria Casa Tessuti ultime novità

CERCA OVUNQUE RIVENDITORI — AGENTI COMMISSIONARI PER AFFIDARE INSUPERABILE CAMPIONARIO STOFFE STAGIONE [illegible]

LA TESSILE MILANO

Avvisi Economici
(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50,)

Annunzi nascite, matrimoni, cartoncini [illegible], prezzo miti
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

"Al Belvedere" [illegible]

Chitarre !! [illegible] Via Tessitore [illegible]

Carta da lettere [illegible] a prezzo [illegible]
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia.

Farmacista con dipendente pratica [illegible] certificati [illegible] Tabaccheria Consulta Roma



Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

"PALACE HÔTEL MILAN" SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

Erano sulla terrazza delle Colombe. A destra e a sinistra si levavano i cipressetti; e sulla loro scurità profonda le colonnine della balaustrata che corre intorno alla terrazza, avevano un biancore immacolato. Il sole volgente al tramonto aveva pennellato d'arancione il lembo di cielo chiuso fra i due rialzi neri dei cipressetti, sollevati agli opposti lati della terrazza e allungati per un breve egual tratto, da una parte e dall'altra del prospetto; e dietro la macchia scura di sinistra il sole appariva attraverso il folto delle foglie aguzze, spezzato come in lamine d'oro.

Simona Jany e Luciano Borbin erano rimasti seduti, in conspetto di quella rossa vampata di cielo, aspirando l'acre e pura salsedine marina.

— Di che cosa parlavano? — domandò Simona interrompendo una breve pausa silenziosa.

— Parlavamo... — fece Luciano, come uscendo da un sogno nel quale era immerso, ma non finì; e si lasciò blandire ancora dal fascino dello sguardo di colei che gli era di fronte, ammirando quella luce singolare degli occhi brillanti nelle pupille, e quel languore molle e profondo della cornea: rivelazioni insieme dell'impetuosità calda del sangue, e del torpido abbandono dell'essere. E ammirava ancora quel volto rassomigliante — secondo la bella rievocazione balzacchiana — al volto di un famoso ritratto — al volto di qualche bella Iside dei bassorilievi egiziani: poi che aveva la linea pura delle teste di Sfinge, levigate dai fuochi dei deserti e accarezzate dalle fiamme del sole egizio.

Il silenzio ricadde fra di loro, e ne empì l'anima.

Simona chinò il capo, si guardò la punta lucente degli stivalini che mosse distorcendo le caviglie: quel silenzio le pareva naturale e lo rispettava, come se avesse misurato l'influenza dei poteri arcani che uscivano malosamente dalla sua persona e dai suoi occhi.

Finalmente Simona levò la bruna testa sfingea.

— Come siete diverso da quello che vi immaginavo! — E nelle sue parole era una lieve punta di malizia.

— Diverso, come? — domandò Luciano, avvolto ancora in una nebbia di sbigottimento.

— Così. Vi avrei creduto loquace, pronto, fervido, anche scettico. Oh, i vostri personaggi, nelle novelle e nei romanzi, in cospetto di una donna stordiscono col dire mille cose che generalmente alle donne piacciono: veri schermidori della conversazione: ad ogni attacco una parata, un contrattacco.

— Dimenticate, che vi sono anche i personaggi che rimangono muti, vinti dallo stupore o da qualche cosa di inconscio che si solleva dai recessi della loro anima.

— Voi, per esempio, sareste uno di questi personaggi?

— Ora non lo so. Non regolo il mio contegno o le mie parole secondo il contegno dei miei personaggi.. Vedete sono uno che s'è abbandonato su una tavola galleggiante sovra un fiume: e l'acqua se lo porta in groppa per la corrente instancabile e perenne.

Seguì un nuovo silenzio.

Ma apparve sulla terrazza un domestico con un telegramma su un vassoio.

— Per il signore — disse quegli avvicinandosi a Luciano.

Luciano prese il telegramma, e il domestico si allontanò.

— Permettete? — domandò a Simona.

— Fate pure.

Luciano lacerò il foglio e lo [illegible] Poi scrollò le spalle.

— Oh! — riprese rivolto a Simona. — Una chiamata a Parigi, e per di più urgente.

— Sicchè partite subito?

— Non lo so veramente.

— Ma se l'invito è tale che non soffre dilazioni?

Luciano tacque qualche secondo; poi riprese, decisamente:

— Non parto.

— Oh!

— Una indisposizione può giustificare benissimo la mia mancanza.

Sul volto di Simona passò uno strano sorriso.

— E rimarrete per quanto tempo?

— Mi rivolgete una domanda alla quale non so rispondere.

— ...O alla quale non volete rispondere.

— Non so, non so proprio.

— Che strano uomo, permettete che ve lo dica! Voi non sapete nulla di quello che pur può dipendere da voi, dalla vostra volontà, dalle vostre decisioni.

— [illegible] la mia volontà [illegible] Lo sappia [illegible] Luciano con enfasi divenuta [illegible] più caldo, più impetuoso — che volevo e avevo deciso di partire sino da ieri.

— E invece non siete partito.

— Invece non sono partito... E ne volete di più? Questo telegramma è apocrifo.

— Oh! ma avevate una paura così enorme di me?

— Non avevo e non ho paura di voi; ma volevo evitarvi, non so io medesimo perchè.

— E ora?

— Ora preferisco rimanere. Mi interessate come un curioso oggetto di studio....

— Soltanto per questo?..

Nelle interrogazioni di Simona rilucevano un sorriso e un'ironia appena velate: le labbra si curvavano ad una piega impercettibile.

Luciano mutò il tema della conversazione.

(Continua)

E. GIANARIA & C. - TORINO

CREMA "SIMPLON"



Adoperate per le vostre calzature - per finimenti - valigerie

La Crema "Simplon" nera e gialla

Premiata all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911 con 2 medaglie

La Crema Simplon è la più economica

La Crema Simplon è assolutamente inocua

La Crema Simplon emoliente conserva le calzature

Esclusivi Rappresentanti per la Libia DE BERNARDI & SCARSI - Tripoli

---

Vini Guasti

Conservatrice — Carbonifera

Chiarificante — Disacidante

Enocianina — Rigeneratore

Cav. G. B. RONCA - VERONA

La Guida - Orario Internazionale

F. Orlandi

AGENZIA COMMERCIALE "LA NUOVA ITALIA" TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 103, Rue Porte-Dijeaux. — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

15 Médailles d'or PETRINS MECANIQUES ... Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à ... fond en fonte

Installation de Boulangeries mecconiques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue ... 40

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"



Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca



In vero argento garantito L. 2

ENRICO MAESTRI

MILANO - Via della Chiesa, 1

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

---

per scarpe e pelli

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!

Rappresentanti e depositari ... TRIPOLI

NOVITÀ ASSOLUTA

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

SOCIETÀ COLONIALE LIVORNESE

Em.° Vitt.° Biagini & C.

LIVORNO - TRIPOLI

Importatrice esclusiva delle seguenti marche:

Vino Toscano Chianti - M. RAUGEI EMPOLI

Capri rosso e bianco dell'unica SOCIETÀ VINICOLA DI CAPRI.

Birra Paszkowski.

Cordial Tripoli - Amaro Livorno.

Acque Minerali - ULIVETO Brevettata da S. M. il RE - 37 Onorificenze. PIERSANTI Ottima per tavola.

Olio di Lucca purissimo - E. GAMBOGI & C. di Lucca G. GIGLIOLI di Livorno

Paste alimentari del premiato pastificio CRECCHI di Livorno.

Salumi, Conserve pomodoro e Formaggi. Cacao Olandese **Kwatta**, Biscotti e Champagne.

Olii Minerali e Lubrificanti.

Deposito in ... (vicino all'Ospedale Civile Vittorio Emanuele) - Tripoli

Casella postale N. 155

Fornitrice delle Ferrovie di Stato e diversi Ospedali Militari e mense Ufficiali

Domandare ovunque le marche suddette

- UFFICIO Ramo Marittimo - Via Bastioni -

BITUME IN FOGLI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C.

GERENTE Dott. MARIO CANDIANI

perfetto strato isolante e permanentemente impermeabile

GUERRA

Amministrazione: Via Cesare da Sesto, 12 — Milano.

Moulin à vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

F.lli CURCI

PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS

TRIPOLI

DITTA

Ferd. Roth

MILANO

Fr.lli A. M. BOTTALI Successori

Grande Fabbrica Italiana di strumenti musicali

FORNITORI



Strumenti ottone a cilindro e pistoni, in legno, a percussione, a corda.

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PETROLE

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées Installations, Réparations

---

Maison R. WALLUT et C.e

9 et 20 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus partait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

Société Générale de l'Afrique du Nord

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

DELLA

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgersi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA" (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI. VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

La reclame è l'anima del commercio

LIQUORE STREGA

GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Scrittura a Macchina - Si eseguiscono lavori con la massima sollecitudine - Rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 156. — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 5 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 piccola cronaca L. [illegible] [illegible] a colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 Tel. 42-66

DALL'ITALIA

Un volo del Re sul dirigibile P. 4

BRACCIANO 4 ore 22 — Stamane è qui giunto da Roma S. M. il Re, che visitò minuziosamente gli hangars e le officine dei dirigibili militari.

Dopo la visita il Re salì a bordo del dirigibile P. 4 e compì una escursione di ben 45 minuti nei dintorni di Bracciano.

Durante il volo vennero fatti degli esperimenti di lancio di bombe; esperimenti riuscitissimi, ai quali il Re si interessò moltissimo.

Tornato all' « hangar », il Re espresse agli ufficiali aeronauti la sua viva soddisfazione.

Il generale Ragni nominato grancordone

ROMA, 4 ore 23 — Dopo il suo arrivo a Roma, avvenuto, come vi telegrafai, nella mattinata, il generale Ragni reduce da Tripoli venne ricevuto dai Ministri delle Colonie e della Guerra.

Il ministro Bertolini partecipò al generale che, su proposta sua d'accordo col ministro Spingardi egli era stato nominato Gran cordone.

Dopo la comunicazione il ministro offrì al generale Ragni le insegne della nuova onorificenza.

Strascichi dello scandalo pel Palazzo di Giustizia

Dimissioni di deputati

ROMA, 5 — I giornali annunciano le dimissioni degli on. Tommaso Mosca e Riccardo Luzzatto. Tali dimissioni sono conseguenza del voto della Camera di ieri sulle risultanze dell'inchiesta compiuta sullo scandalo del Palazzo di Giustizia.

Il Banco di Sicilia in Libia

ROMA, 5 — Si è pubblicato il decreto che approva le norme pel funzionamento delle filiali del Banco di Sicilia in Libia.

La legge sull'avanzamento nell'Esercito

ROMA, 5 — Ieri la Camera ha approvato le modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'Esercito.

Costo della guerra libica

ROMA, 4

Secondo le notizie date dal Ministro del Tesoro, on. Tedesco, nella esposizione finanziaria da lui fatta alla Camera dei Deputati nella seduta del 7 dicembre scorso, a tutto febbraio 1912, le anticipazioni fatte dal Tesoro ai Ministeri della guerra e della marina per la guerra libica ascendevano a 170 milioni. La legge del 28 marzo 1912, n. 232, nel sistemare tali anticipazioni, autorizzava un nuovo fondo di 35 milioni da iscriversi, per tale scopo, nel bilancio della guerra. Totale, alla data del 28 marzo 1912: 205 milioni, a fronteggiare i quali la legge precitata destinava in parte, cioè per 57 milioni, l'avanzo accertato a tutto l'esercizio 1910-11 e quello che si sarebbe accertato al 30 giugno 1912 (accertamento ora fatto nella somma di 100.7 milioni) e disponeva che per la somma residua si sarebbe stanziato uno speciale assegno nei sei esercizi dal 1912-13 al 1917-18. In seguito, e fino a tutto novembre, furono anticipati dal Tesoro altri 342 milioni, a fronteggiare i quali il Governo — disse il Ministro — proporrà di devolvere l'avanzo dell'esercizio in corso (1912-13) e di inscrivere la rimanente somma in sei esercizi dal 1913-14 al 1918-19. A tutto novembre 1912, adunque, e così a guerra finita, i crediti aperti ai Ministeri della guerra e della marina per le spese della guerra libica ammontarono a 547 milioni; ai quali, aggiungendo la somma, a calcolo, di 200 milioni che il Ministro annunzia, saranno chiesti per le ulteriori spese militari in Libia e per continuare le riparazioni delle navi e l'opera di riformimento dei magazzini in Italia, si ha un totale di 747 milioni.

Uno strascico della vertenza fra d'Annunzio e il " tenace colono „

Ci telegrafano da Milano, 3 sera

Il tenace colono latino Giovanni Del Guzzo, l'abruzzese che tentò di portare nell'America del Sud il Poeta per un ciclo di conferenze, è apparso stamani davanti ai giudici della IV sezione del Tribunale Penale, per rispondere del reato di diffamazione in danno del signor Dario Riboni di Milano.

E ancora questo uno strascico delle complesse beghe giudiziarie tra il Poeta delle *Laudi* e il Del Guzzo. Ma l'esiliato di Arcachon non è comparso nel la causa se non attraverso i suoi autografi raccolti nel volume *Pignus amoris monumentum amoris*, dedicato al Del Guzzo.

Ecco i fatti che originarono questo processo.

Il signor Dario Riboni afferma nella querela che il Del Guzzo gli cedette la esclusività per la vendita delle 4000 copie del *Pignus*, edite dall'[illegible] Arti Grafiche di Aquila, autorizzando lo verbalmente e per iscritto a ritirare dalla ferrovia la cassa contenente i volumi, consegnandogli a questo scopo il bollettino di spedizione.

Ma dopo aver dato disposizioni per lo smercio egli ritirò alcune copie dal Riboni e le spedì poi in omaggio, con alate dediche, ad amici ed amiche.

Il Del Guzzo poi un bel giorno si presentò alla ferrovia ed all'Agenzia di città dei Fratelli Gondrand, reclamando la cassa dei libri, mentre già sapeva che erano stati ritirati dal Riboni e anche distribuiti presso i librai incaricati della vendita. Gli venne risposto che il signor Riboni aveva [illegible] guito regolarmente e da qualche mese lo svincolo.

Il Del Guzzo pretese allora il pagamento dalle ferrovie del valore dei volumi in lire 16.000. Il Riboni nella sua querela ha concesso ampia facoltà di prova al suo avversario, proponendosi di dimostrare con documenti e testimonianze la legittimità e correttezza del suo operato.

Il querelante si è costituito parte civile con gli avvocati Ermanno Iarach ed Alberto Beolchini: il Del Guzzo è difeso dall'avv. Quinzi. Presiede l'avv. Allara Pubblico Ministero è l'avv. Servergnini.

Non appena aperta l'udienza la difesa del Del Guzzo solleva incidente di rinvio poichè la citazione, risiedendo il Del Guzzo a Roma, non venne consegnata a rigore di legge, trenta giorni prima del giorno fissato per la causa bensì ventisei giorni.

La domanda di rinvio è stata accettata dal presidente, il quale ha rivolto al querelante e al Del Guzzo una paterna esortazione per indurli a venire ad un componimento per definire in via amichevole la vertenza giudiziaria. Si ritiene però che questa composizione non potrà essere raggiunta.

Una giovanetta sedicenne sfregiata dal suo fidanzato

POTENZA, 4 — Un orribile fatto di sangue assolutamente insolito per la nostra città è avvenuto oggi.

Da parecchio tempo tale D'Alberto Alberto, di Vincenzo, di anni 21 e Maria Campana, una bella e simpatica fanciulla quasi sedicenne filavano un tenero e dolce idillio; ma alla realizzazione del loro sogno d'amore dovevano sorgere tosto degli ostacoli, ostacoli sollevati dalla madre della Campana, che si oppose energicamente al matrimonio, data l'età tenera della fanciulla.

Di questo contrattempo non seppe darsi pace il D'Alberto, il quale pensò che l'indugio frapposto dipendesse da chi sa quali ragioni e volle trarre vendetta dell'opera svolta dalla madre della sua fidanzata.

Infatti oggi mentre la Campana in compagnia di una sua coetanea Annita Pessino di Vincenzo si recava a lavorare alla sartoria Marengo è stata aggredita dal D'Albero, che con un colpo di rasoio le ha sfregiato la guancia destra.

La povera fanciulla è stata subito condotta alla vicina sartoria Marengo, mentre il vigliacco aggressore, approfittando della confusione, si dava alla fuga.

E' accorso immediatamente il dottore Camillo Sarti, che ha provveduto prontamente alle cure del caso.

La P. S. indaga per l'arresto del vigliacco aggressore.

Il delitto di un padre a bordo di un piroscafo nel Canale di Piombino

GENOVA — All'arrivo del piroscafo [illegible] Spinello [illegible] di anni 50, da [illegible] [illegible]

[illegible]

venne ridotto alla impotenza, ed appena il piroscafo giunse a Genova, venne consegnato alle autorità.

A Misrata si trova acqua risaliente

BRESCIA [illegible]

[illegible] G. Bonfiglio scrive in data [illegible] da Misrata:

« Abbiamo trovato acqua a [illegible] di profondità in un letto di [illegible] quarzoso. L'acqua è fresca [illegible] sotto il piano terra e cioè a 3 m. circa sul livello [illegible]

L'acqua è purissima, limpidissima [illegible] caratteri [illegible] di ferro ne faremo una [illegible] cura.

E' migliore di quella del [illegible] da noi costruiti.

Ora sto facendo le [illegible] [illegible]

Un italiano condannato per spionaggio a Trieste

FIUME, 4 — Dinanzi a questo tribunale si è svolto a porte chiuse il processo contro l'italiano Mario De Rocco e Napoleone Tuis di Monaco arrestati alcuni mesi fa sotto l'accusa di spionaggio.

Nel dibattimento tanto il De Rocco quanto il Tuis negarono l'imputazione. Dopo le deposizioni fu pronunziata la sentenza che condanna il De Rocco ad un anno e sei mesi di carcere e a 2 mila corone di multa ed il Tuis ad otto mesi di prigione ed ottocento corone di multa. Tanto le autorità militari quanto i condannati hanno presentato ricorso.

La Conferenza turco-balcanica s'è riunita a Londra

LONDRA, 4 — Una nota dell'Agenzia Reuter annunzia che i delegati turchi e balcanici si sono riuniti ieri al Palazzo San Giacomo.

Mancavano i delegati greci, i quali si sono astenuti non avendo il governo ellenico ricevuto dalla Porta le assicurazioni che desiderava circa l'accettazione di alcune sue richieste.

La seduta durò due ore e fu improntata alla massima cordialità.

La discussione, cui parteciparono tutti i delegati intervenuti, condusse all'accordo su parecchi punti del le questioni messe all'ordine del giorno.

E' opinione diffusa che il Governo greco mercè i buoni uffici degli alleati e delle Potenze finirà per accordarsi con la Porta.

La prima riunione plenaria della conferenza è stata fissata per venerdì. In essa si spera di esaurire la trattazione degli argomenti segnati all'ordine del giorno.

Il delegato tedesco Laucken propose di nominare il Ministro Pichon Presidente onorario della Conferenza, e Margerie, primo delegato francese, Presidente effettivo.

Dopo di ciò i commissari iniziarono i loro lavori.

La Turchia e gli Stati Balcanici

COSTANTINOPOLI, 4 ore 22

Ne circoli ufficiali si assicura che la ripresa dei rapporti diplomatici con gli stati balcanici — nel caso che questi firmino il protocollo allegato ai preliminari — sarà possibile soltanto dopo la conclusione della pace definitiva.

La commissione finanziaria di Parigi all'opera

PARIGI, 4 ore 22 — La commissione finanziaria internazionale che dovrà regolare gli affari balcanici è inaugurata oggi con un discorso del Ministro Pichon che offrì il benvenuto a tutti i delegati, beneaugurando per i lavori della conferenza.

Tumulti alla Camera Ungherese

BUDAPEST, 4 ore 22 — Durante la seduta alla Camera dei Deputati, il gruppo dell'opposizione capitanato dal on. Ristk entrò nell'aula apostrofando vivacemente gli on. Lukacs e Tisza, chiamandoli ladri, e dilapidatori del pubblico denaro.

In seguito a ciò nacque un grande tumulto.

La maggioranza abbandonò l'aula. Il capitano della Guardia al Parlamento colpì il deputato Aedervary con tre sciabolate, ferendolo leggermente.

Il Presidente ordinò l'espulsione dall'aula di parecchi membri dell'opposizione.

Quando il tumulto apparve alquanto sedato, Tisza prende la parola per annunciare le dimissioni del Gabinetto.

Dopo di che, la seduta viene tolta.

Briand leggermente ferito in uno scontro di automobili

PARIGI, 4 — Si ha da Passy sur Eure che ieri mentre l'automobile in cui era l'on. Briand transitava per una strada campestre, venne investita da un grande « camion ».

L'automobile si rovesciò e l'on. Briand riportò delle lievi ferite che lo obbligarono a tornare subito a Parigi dove fu medicato.

Un duello a Parigi

PARIGI, 3 — Oggi si sono battuti alla spada il deputato Berger e il noto schermidore Georges Breittmayer.

L'on. Berger è rimasto ferito.

Questi, appena guarito, dovrà avere un altro duello.

Le solite violenze delle suffragiste inglesi

LONDRA, 4 — Si ha da Epsom: Durante lo svolgimento delle corse del Gran Derby reale una donna, che poi è stata identificata per certa Danson, arrabbiata suffragista si gettò dinanzi al cavallo del Re gridando come un [illegible]

La bestia si impennò [illegible] [illegible] durante il quale un jockey cadde da cavallo rimanendo [illegible]

[illegible]

Una nuova scoperta del Dottor Carrel

[illegible]

La Lega Rumena al Re d'Italia

BUKAREST [illegible] mena ha inviato al Re d'Italia [illegible] [illegible] storz [illegible] l'unità, patrimonio dell'Oriente Ro[illegible]

Un nuovo lancia-torpedini

PARIGI, 2 — Il « Journal » ha da Tolone [illegible] sottomarino [illegible]

[illegible] da l' « Arago » [illegible]

Elargizione ai poveri di Berlino

BERLINO, 2 — Il Re e la R[illegible] di [illegible] di [illegible] Ber[illegible]

Ospite del Kaiser

BERLINO, 3 — Il capitano Allrot [illegible] Boris [illegible] [illegible]

L'importanza di Gadames

La conquista di Gadames, dopo quel la del [illegible] [illegible] della Libia. Occupare Gadames vuol dire spingere il dominio dell'Italia verso il cuore dell'Africa e possedere la chiave del Sudan e [illegible] [illegible] l'Africa settentrionale, avviarono ai ripari, lanciando nel Sudan e nel Sahara commissioni per studiare [illegible] di linee ferroviarie che potessero neutralizzare gli effetti della occupazione italiana delle oasi meridionali della Tripolitania. Ma pure che la [illegible] zione libica darà maggio[illegible] di successo all'imp[illegible] italiana, destinata del resto ad essere una pedina guerra commerciale.

Perchè [illegible] ad onta della [illegible] inospitale, dotate dalle relazioni, forse interessate, di viaggiatori [illegible] soprattutto una città di commercio, il suo mercato, che si dice animatissimo, raccoglie i mercanti di tutta l'Africa centrale. I viaggiatori vi hanno veduto sudanesi, sahariani, tunisini, tripolini, negri del Uadai, fezzanesi, tibetiani. Tutte le lingue, tutti i gerghi del deserto si incrociano sul mercato di Gadames, ma su tutti i linguaggi predomina l'arabo che è la lingua del commercio e di comunicazione fra tutte le oasi dell'immenso deserto. Gadames non fu mai altro che una grande strada che dal lago Tsad conduce a Tripoli. Il romano Cornelio Balbius l'aveva conosciuta nell'anno [illegible] ore nel 10° secolo dell'era (dunque 1891 anni fa) e si chiamava C[illegible] [illegible] per esempio che va guarigione [illegible] del III secolo era composta di [illegible] della III leg one augustea. [illegible]

[illegible]

L'aspetto della città

[illegible]

I tetti portano [illegible]

In questa città [illegible]

La popolazione

[illegible] Secondo le [illegible] viaggiatori, la popolazione di Gadames ha fama di essere astuti, rapace, inospite, ma non eccessivamente coraggiosa. Le donne hanno [illegible] bellezza, regolarità di fattezze [illegible]

[illegible] una specie di autonomia. I bey [illegible] per quelli tripolini [illegible] Gadames subiva la signoria dei Tuareg. Però dopo il 185[illegible] notabili di Gadames [illegible] protezione dalla [illegible] [illegible]

Le suffragiste alla sbarra

LONDRA — La signora Drummond le signorine Kenney, Chomiste e Clayton ed altre cinque suffragiste comparvero nuovamente dinanzi al tribunale correzionale.

Si lessero nuovi documenti tendenti a provare il complotto di cui sono accusate. Il documento scoperto nella casa di Kenny di [illegible] che la signora Pankhurst non voleva [illegible] eccezionale per altre [illegible] sulla causa delle suffragiste [illegible] y che ad introdurre [illegible] per esempio una dattilografa. Il processo si rinviò al 13 maggio. Tutte le accusate salvo la Clayton sono state liberate verso cauzione.

La ferrovia del Magàdi

Non si insisterà mai abbastanza af fermando in ogni occasione che uno dei problemi più importanti ed urgenti strettamente connessi al fatale sfruttamento del più nuovo continente che esista ora sulla terra è quello dei trasporti. Se non perfezionati, certamente avviati a miglioramenti di o già genere sono quelli che riguardano le comunicazioni esterne: le grandi Compagnie di navigazione infatti si sforzano di progredire in ogni senso. Così dicendo, intendo alludere alle grandi compagnie inglesi e tedesche, giacchè quella italiana che in modo così miserando serve le due nostre colonie orientali non merita nemmeno di questo nostro lavoro. Tanto più che si annoveri fra il numero delle forze reali che mirano all'incremento e che si riferiscono all'interno del continente Africano sono sulla via di un vero febbrile sviluppo, e primi fra essi debbono riguardarsi le ferrovie.

Rispondenti in un luogo a necessità di indole politica, nell'altro a bisogni commerciali generali o a sperate mire di valorizzazione di terreni, in un altro ancora a singole imprese, sono tutti anelli di una grande catena, ora tronca in più parti, poichè non è possibile un lavoro continuo ed uniforme, ma che sarà domani — e in un domani più vicino di quello che si pensi — una intera rete stendentesi per ogni dove a frugare in tutti gli angoli più remoti dove esistono insperate ricchezze.

Poichè l'Africa è senza dubbio il prisma più iridescente e fantastico che colpisca ed abbagli le menti del nostro civilissimo secolo, non più credente forse ai favolosi racconti delle tragiche avventure, ma ancora da essa attratto ed attratte, essa rimane il grande e serena attenzione nella co[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] ... Magadi ... in Francia ... nei giornali di Francia ... la progettata ferrovia ... [illegible]

Il Terrasini del Lago M[illegible] ... [illegible]

... con la sorpresa ... [illegible]

A tutta da imprenditori italiani ... è la grandevole illusione di per certo ... [illegible] della patria lontana quelli ... [illegible]

... disegno da Magàdi Junction Lago Magàdi ... porto ... posto a dest... d'innanzi, il Lago Magàdi, che sta presso il e ... del All ... ga inglese con quella ... e costituito che esso è un ... immenso giacimento di soda quasi pura ... Società di Londra ne ha ... la concessione ... ed intraprese ... la costruzione di u... la ferrovia che collegasse il lago con la ferrovia dell'Uganda.

Delle poche miglia che dividono questa dal lago, settanta sono già con molte considerazioni e sulle altre ... si sta alacremente lavorando, giacchè essa dovrebbe tra poco essere segnata finita alla Società la quale come è comprensibile ... di iniziare i lavori per l'estrazione della soda. Il fondo ... sua pure incrostata di tre ... di questo lago ... che una grande distesa di materia bianca e solida, ... di un vulcano ... quadrate, e per quanto la soda sia sostanza di valore relativo, data la immensità del deposito, l'affare non può essere che buono. E su tale fatto ... avere calcolato i finanzieri ... per primo atto si sono posti ... costruzione di ... metri di ferrovia in Africa.

E qui viene naturale la domanda: Come si fa una ferrovia in Africa? ... [illegible]

... [illegible] questo come una superficie ... oppure se vogliamo credere che ... istruiti nella materia, quelli che hanno visto tutto bianco nelle regioni che si debbono attraversare e non quelle finestre che per solito la ...

Ma il bianco nel continente nero non segna che una cosa negativa ... quanto vi è ancora di inesplorato ... quanto ve n'è ancora, giacchè ... si possono mettere nomi e dati sulla carta sulla semplice indicazione di un cercatore d'oro e di un cacciatore di elefanti! Gli altipiani famosi dell'Africa centrale che qualcuno potrebbe a torto immaginare come quello in ... sorge l'Asmara, sono tutti formati da colline, quando non siano scoscesi di rupi, elevazioni ed abbassamenti di origine vulcanica, tutta una serie in somma di difficoltà tecniche a superar dovute.

Così la ferrovia del Magàdi, progettata ... e per regolare le pendenze, su di un terreno oltre ogni speranza regolare, ebbe bisogno di trincee di ponti e di una formazione non ... facile in certi luoghi addirittura difficili.

Ed ha bisogno di uomini: di « bianchi » che assumano i sotto contratti e qui suppliscono gli italiani lavoratori volonterosi sempre accorrenti a portare la illuminata e sobria opera loro — e di « neri » per il lavoro materiale che essi solo sono in grado di fare in queste regioni brulle e poco e ... di ... dove si trovano? In Africa, mi si risponderà credendo di dire la cosa più naturale di questo mondo. Ebbene, si afferma che la cosa più rara a Parigi siano i parigini, non si va molto lontani nel ripetere per analogia, che la cosa più rara in Africa sono gli africani.

La British East Africa è una colonia delle più popolate; ad essa si rivolgono gli invidi sguardi dei pochi concessionari della nostra Somalia, ma le difficoltà non furono poche da superare per procurare operai indigeni nel lavoro della ferrovia. Si sono cercati fra i Kavirondo, una tribù del Lago Victoria. Essi lavorano senza sapere nè come nè perchè, senza conoscere il valore del denaro col quale sono pagati e che spenderanno alla prima occasione per comperare i giungulo più inutili. Partiti forse col miraggio di guadagnare tanto da poter acquistare tanti montoni quanti sono necessari per pagare la moglie, ritornano ai loro campi senza niente e così anche per essi svanirà il sogno marito, e la civiltà bianca non sarà neanche riuscita a procurare loro la felicità domestica!

La Polizia sorveglia perchè non disertino, ma non sempre vi riesce. Ogni tanto essi si presentano al « Contractor », ritenendo da calcolo delle lune di aver finito il loro tempo ... di cui certo non hanno la più ... coscienza — colla invariabile ... Natika ... Kisumu — vogliamo andare a Kisumu! E il Contractor racconta su una storia di giorni, di biglietti, di settimane, dà loro un poco di tabacco da fiuto, e quelli se ne vanno non si sa se persuasi o meno, pronti però a riprendere il ritornello, con una solidarietà da fare invidia a qualunque più organizzata Camera di Lavoro.

Ora come sarà possibile la costruzione di una ferrovia attraverso l'Africa ... Alberti al Lago Victoria, senza aiuti ... di nessun mezzo naturale ... di laghi, attraverse ... [illegible] che far ... [illegible]

... per servir ... e ... non altro a rendere cauti e previdenti per l'avvenire.

Magadi Junction (British East Africa).

A. CAVICCHIONI.

Cirene e la Pentapoli

Tutte le città della storica Pentapoli — Esperide (Bengasi), Barca (Merg), Arsinoe (Tocra), Cirene (Krenna), e Apollonia (Marsa Susa) sono ritornate sotto la protezione delle aquile.

È vero che le aquile romane non avevano avuto il vigore necessario a difenderle quando, nel 647, la invasione araba devastatrice sulle terre della Cirenaica.

La decadenza di Roma aveva disarmate le frontiere del troppo vasto impero, e le provincie della periferia erano perciò aperte a tutte le scorrerie ed a tutte le invasioni. Forse perciò il vescovo di Tolemaide (Tolmetta), Sinesio, lamentava la miseria in cui era caduta la causa delle scorrerie dei nomadi del deserto la un di fiorente e ricca Cirenaica.

× × ×

La conquista araba però era passata nel paese come una falce in un campo di fieno: tutto rovesciò, tutto distrusse.

Vattare constatava che ... arabo abbatte tutto ciò che era cromesgeuato, ma rispettò il resto. Invece i cumuli di rovine greche e romane dei tempi pagani, dimostrano che gli arabi distrussero per il piacere di distruggere senza preoccuparsi se ciò che abbattevano apparteneva alla civiltà ellenica, a quella faraonica o a quella latina.

Tutte le città furono distrutte, gli abitanti che non poterono salvarsi, con la fuga, furono uccisi o fatti schiavi. Soltanto la distruzione di Aquileia — scrisse un viaggiatore — può dare un'idea della desolazione diffusa dalla Cirenaica. Non solo templi, case, monumenti furono abbattuti ma anche importanti lavori pubblici: porti, acquedotti, ponti, strade, sbarramenti, serbatoi, che assicuravano al paese il benessere. Sembrerebbe che Roma rappresentasse agli occhi degli arabi un nemico del quale conveniva cancellare fino la memoria.

Ed ecco invece, a 1266 anni dalla conquista araba, i nipoti di Roma riportare la fiaccola della civiltà latina nelle terre dalle quali la scimitarra saracena l'aveva posta al bando, e condurre gli animi al desiderio di una rinnovazione civile della Cirenaica, che dovrebbe risorgere, per una terza vita, dalle sue rovine.

× × ×

Cirene, cimitero di avanzi di due civiltà greca e latina, era stata oggetto di minuziosi studi da parte di parecchie missioni archeologiche straniere.

La vecchia città fondata da coloni greci risorgeva informe dagli scavi, che si praticavano intorno alla moderna Krenna, villaggio arabo-berbero.

La guerra aveva interrotto studi che certamente ora il Governo italiano riprenderà per suo conto. Ma già quanto si era potuto rimettere in luce tombe, templi, un ippodromo, due teatri, l'acquedotto, documentava la grandezza e la potenza dell'antichissima città, che dovrebbe contare, secondo le storie note, non meno di 2500 anni.

Fu un Batto, avventuriero di Santorino, che la fondò. Costui, durante un periodo di carestia, aveva obbedito alle indicazioni dell'oracolo di Delfo ed era disceso verso il sud, con due barche cariche di compagni, alla ricerca di un paese « ricco di pascoli ». Sbarcò a Platea, isoletta del golfo di Bomba che gli parve assai magra terra per poter diventare una colonia prosperosa. Batto, deluso, tornò dall'oracolo.

M'avevi detto che navigando verso mezzogiorno avrei trovato una terra pingue di frugi e adatta all'allevamento. Ho toccato la terra, ma è nuda, aspra ...

Continua, continua, sali il monte ... ebbe risposto l'oracolo.

Batto tornò a Platea, prese i compagni, li portò sulla costa, salì il monte fondando Aziris poi, a sei giorni di marcia verso ponente sopra un delizioso altipiano (a 500 metri), trovò una fonte perenne che consacrò ad Apollo. Qui egli eresse una città che denominò Cirene, dal nome Cire, che gli indigeni davano alla fonte.

Questa sarebbe l'origine della città che diventò potente, fino a farsi a sua volta fondatrice di città e dominatrice del vasto paese che le stava intorno, dal mare ad Augila, al sud, dalle ... di Filene, nell'angolo orientale della Gran Sirte al Gabato maggiore ... la odierna Solum. Produttrice e commerciale, padrona del commercio della libia, non aveva tardato a diventare rivale di Cartagine ... con ... stato esteso ... la Gran Sirte.

Dal Trentino

La commemorazione di E. A. Butti — La crisi comunale risolta — Gite scolastiche.

TRENTO, 4

La commemorazione di E. A. Butti al « Teatro Sociale » è riuscita veramente solenne.

Il teatro era affollato di pubblico eleltissimo che fu largo di applausi e di acclamazioni ben meritate al collega Giovanni Cenzato della « Provincia di Padova », il quale lesse un bellissimo discorso che ha profondamente commosso l'uditorio. Difatti il prof. Cenzato ha tratteggiato mirabilmente la vita di E. A Butti e ne ha con infinita ed affettuosa pietà ricordate le sofferenze, le angoscie che crearono intorno all'illustre estinto l'aureola dolorosa di una grande infelicità.

L'oratore ha presentato quindi l'opera artistica del Butti, mostrando quale alta affermazione di ingegno, quale forte emanazione del pensiero essa sia.

La parola calda, convinta, ricca di verità, di sentimento di affetto di Giovanni Cenzato, ha trovato viva corrispondenza nel pubblico che gli ha tributato l'omaggio di insistenti, fervorose ovazioni.

La Compagnia di Teresina Mariani - che con pensiero nobile e gentile — ha promosso questa bella solennità di arte e di affetti — ha poi rappresentato la commedia postuma del Butti « La via della Salute », della quale ci ha dato una esecuzione ottima sotto ogni riguardo.

Il lavoro ha ottenuto un completo successo e gli artisti — buonissimi tutti — furono applauditissimi, specialmente Teresina Mariani, che fu veramente deliziosa nella sua parte.

Così Trento ha ricordato l'illustre autore italiano che ha sempre mostrato così vivo affetto per questa terra dove il nome e l'arte sua sono circondati da ammirazione sincera.

× × ×

La soluzione della crisi comunale appare ... definitiva.

Il Comune ... retto ... dal Podestà on. Tambosi ... prima costituito ed in tal modo l'amministrazione cittadina riprenderà il suo corso normale e le ... sotto la provvida guida ... Tambosi potranno ... il loro compito ... con vera soddisfazione della città ...

× × ×

Tra gli studenti del Ginnasio da liano hanno compiuto varie piacevoli gite divisi nelle rispettive, singole classi con appartengono. Tutte le gite hanno avuto per itinerario la Valsugana e sono riuscite benissimo, piene di brio e di cortese allegria.

Leggete in 3ª pagina

L'amore folle

di Ernesto Spagnolo

LEGGENDE ARABE

La montagna d'amore

Il Gebel, da lungi, pareva lanciarsi avvolto com'era dalle prime ombre della notte. Le sue cime, qua e là velate ... verso il cielo, a ... a volta molli, e ... di rose bianche. Lontano, l'azzurro era a tratti rotto da nubi leggere dileguantisi dolcemente verso l'infinito.

Ai piedi del versante, di cui le mostruose pieghe fuggivano bizzarramente perdendosi tra il fogliame denso, ... vi era il bianco accampamento del Capo Omar. Il silenzio regnava nella pianura e gli arabi sulla soglia delle loro ... attendevano con una strana superstizione misti ad estasi la venuta della notte.

Le tende si spargevano qua e là ... fra le erbe fitte e grandi emanando un profumo violento e sottile. Più lontano la piana aveva un toni violacei, e la sua immobilità faceva pensare alla calma infinita di un lago.

Verso l'oriente si ergeva la tenda di Omar, sorreggiante ad un'immensa mole da bianca ... era la più ricca e la più vasta. Il Capo vi era assiso sulla soglia; era grave e melanconico. Teneva la fronte larga e prominente inclinata in avanti. I suoi occhi parevano esplorare la sua anima tanto li teneva fissi e profondi.

Vicino correva l'uadi, rigonfio dopo la pioggia recente, nel suo letto tutto a sbalzi e a rocce, lungo le rive sinuose, col rumore incessante delle sue onde capricciosamente impetuose.

Un rumore, quasi un nitrito subitaneo, seguito da un cadenzar pesante, ruppe la solitudine. Era un cammello che correva col vento della sera. Omar ebbe un sordo gemito, fece un gesto, poi ricadde nella sua immobilità. Quali amari pensieri si succedevano nella sua mente? Era ... altra volta eroico e terribile ... trofei aveva ... la sua gioventù superba e forte. I guerrieri più ... vincitore inesorabile. La sua figura, nell'immaginazione della folla, era grave come immortale e gloriosa medaglia.

Egli aveva vinto dei popoli e delle razze; aveva predato, saccheggiato, massacrato, incendiato dei campi, dei villaggi, delle contrade. Era passato come una fiamma d'inferno per i piani fertili, sui monti e lungo le loro pendici, tutto rovinando, meravigliosi palmeti, oliveti ricchissimi, nelle sue marce devastatrici. Gli orrori da lui commessi facevano rabbrividire i morti nelle loro tombe. Omar! i poemi lo celebravano. Omar! il suo nome era il ritmo dei canti bellicosi. Le donne più belle lo avevano desiderato e sovente, la notte, esse erano venute a girare attorno alla sua tenda per cogliere un suo sorriso, un suo sguardo. Omar! rimpiangeva forse quei tempi d'epopea e d'amore, quando la grazia e lo splendore del suo viso erano la fede dei suoi uomini, nella mischia terribile, fra i bagliori delle armi, nei sanguinosi combattimenti? Come la vecchiaia doveva parergli triste e desolata, dopo tanta gloria!

Levò la testa. Fatma, la sua figlia amatissima, la più pura delle vergini, era davanti a lui. Vestiva un « barracano » bianco e leggero ch'essa portava alla foggia delle vestali. Era bella fino al mistero. I suoi occhi ... abbagliante; i suoi capelli, neri lucenti di mille ragg... le sue mani, il suo corpo, divini. L'oriente, al primo levar del sole, era meno sfolgorante di Fatma. Dopo la caduta della pioggia, ogni mattina essa scendeva sulle sponde dell'uadi e, sciolti i capelli, si bagnava nelle acque: esse ribelteavano quello splendore a cui facevano sfondo tutta la grazia del cielo mattutino. Il suo corpo era fragile e pulito come un ramo di giglio, e la sua anima limpida come le sorgenti del Paradiso. La tribù l'adorava come una deessa.

Fatma guardò il vecchio co' suoi grand'occhi di perla.

— Padre, si dice che Suleiman sarà di ritorno prima del crepuscolo.

— Suleiman! Suleiman! mormorò dolcemente il vecchio.

— I suoi uomini vantano le sue prodezze che attraverseranno, a loro dire i secoli futuri.

Il capo ebbe un fremito e non rispose.

— Che hai, padre? Donde deriva la tua tristezza?

— Recita, o Fatma, amata figlia, la preghiera della sera.

La giovane s'allontanò un poco. Si avanzò ... verso un arbusto che spor... ... tutti que... ... sembra... ... la grazia della bella fanciulla. Essa ... un istante pensosa e parlò loro così:

— Fiori amati, fiori fragili a cui ho confidato i miei sogni d'amore, presto l'amato sarà con noi. Voi gli direte, corolle piene di delizie del mio cuore, che giorno e notte ho cantato presso di voi il suo caro nome: Suleiman! Suleiman!

E come risposta alla giovane vergine, tutto d'un tratto, s'udirono da lungi, grida d'entusiasmo: Suleiman! Suleiman! Suleiman!

Il tumulto si faceva sempre più grande e vicino, era un prodigioso clamore. Le tende si agitarono. Suleiman! Suleiman!

Fatma era pallida per la gioia, ed era corsa verso il Capo.

— Padre, padre! Eccolo!

Il vecchio non si mosse, stette un istante in ascolto. Il rumore intanto si accentuava; s'intendeva ora distintamente il galoppo dei cavalli. Omar si alzò, entrò nella sua tenda, ed uscì con una lunga e pesante spada sulla quale si appoggiava. Quell'arma era ancora colorata da un rivo di sangue rappreso: era l'arma delle sue vittorie.

— Anch'io mormorò egli, con voce bassa, anch'io fui acclamato dalla folla delirante e sono ritornato coperto di vittoriose ferite.... Ed ora.... Suleiman ha preso la mia gloria..... I popoli sono ingrati. Più nessuno canta il mio nome! Omar è il sole che tramonta; Suleiman è l'alba risplendentissima che si leva! e un lampo sinistro passò nei suoi occhi.

Un cavaliere apparve. Fatma si teneva fremente avvinta all'arbusto presso il quale era tornata. Omar tremava di strana, nuova emozione.

Suleiman mise piede a terra. Era alto, muscoloso come una tigre: era selvaggio e bello. Portava sul ventre una larga cintura di cuoio rosso. Un ampio turbante gli cingeva la testa come un diadema. Vide Fatma: si contemplarono un istante: le loro anime divennero una sola.

— Io ti saluto, divinità del mio cuore, disse egli. Ricevi in offerta eterna il mio culto e il mio amore.

Essa disse:

— Io ti attendevo. La mia anima era desolata senza il tuo sguardo. Questi fiori ti diranno la preghiera d'amore che a loro ripeto da lungo tempo.

Poi Suleiman si diresse verso il Capo:

— Intendi, o veneratissimo Omar, tua figlia ha pronunciato le parole del mio cuore. Sono uscito dalla prova che tu m'hai imposto, vittorioso più di quello che speravo. Ho distrutto una tribù: tutti sono morti: donne, fanciulli tutti: anche il loro bestiame. Il soffio dei miei guerrieri ha disperso persino la cenere degli accampamenti. Non rimane più nulla, neppure la loro memoria. L'uadi è rosso del sangue dell'indomabile tribù..... e tutto ho fatto per l'amore di tua figlia. Per essa, io sterminerei tutti i popoli. Sono ora degno di Fatma, o potente Capo?

Omar rimase silenzioso. Si attendeva la parola del vecchio; la fanciulla si era avanzata supplicando

— Rispondimi, Omar!

Rispondi, padre mio amatissimo.

Burbero come mai, il Capo disse infine:

— Suleiman, tu sei un valoroso. Amo il tuo spirito ardito. Senza dubbio nessuno fu più celebre di te. Vieni a ricevere il mio bacio.

E i due uomini si abbracciarono solennemente. Gli arabi attorno mandarono grida di giubilo.

— Fatma, continuò il Capo, è la gioia della mia vecchiaia. Le labbra di mia figlia e il suo cuore meritano una più dura prova.....

— Per conquistare tua figlia, Omar, andrei pel mondo intero distruggendo quanto vi ha sul mio passaggio. Io ti porterò, se l'esigi, le spade di tutti i Capi delle tribù vicine; li sgozzerò tutti e ti porterò le loro teste. Ordina, o Capo venerato!

— Prendi Fatma sulle tue spalle, e avanti il levar del sole, sali alla sommità della montagna. Se tu compi questa nuova prova Fatma sarà tua.

— Accetto...... E non un segno d'emozione sfiorò il viso di Suleiman.

× × ×

I vapori squisiti dell'alba non erano avanti che già gli arabi apparecchiavano i loro più ricchi abiti, attendendo in silenzio e con angoscia alle falde del monte.

Suleiman e Fatma apparirono. Essi sorridevano melanconicamente. Ognuno cedeva loro rispettosamente il passaggio. Una voce si levò contro il Capo.

Il giovane eroe con uno sguardo fece tacere l'imprudente.

— Suleiman, sii forte! disse qualcuno.

Omar che attendeva impassibile tra la turba, sollecitò i due giovani:

— Fate presto, il sole sta per levarsi poi ... abbraccio.

Suleiman volse lo sguardo verso la gente, verso la piana, verso l'orizzonte, poi, bruscamente, prese Fatma e la levò mettendosela attraverso le spalle e avvincendola colle sue braccia nodose. Indi prese a marciare verso la montagna, verso il calvario! Un movimento si pronunciò tra gli arabi, come un'onda di malumore. Alcuni voci si udirono richiamare: Suleiman! Suleiman! poi il silenzio si fece profondo.

I due giovani, come saldati l'uno all'altra, erano scomparsi dietro una roccia gigantesca. Riapparvero tra gli alberi, più avanti. L'Eroe camminava a gran passi. Il sole era incendiato ... la terra ... Essa palpitava di gioia ... d'ansietà, d'ammirazione e di timore e seguiva collo sguardo la coppia che sembrava elevarsi verso un nuovo cielo d'amore.

Ad un tratto ... le sue forze parevano raddoppiate.

Il suo fardello non era forse il più caro tesoro, la sua vita? La fanciulla pareva timorosa, ma Suleiman la rincorò.

— Fatma, ti porterei fino alle nubi. Non avere alcun timore. Il tuo amato ha vinto delle tribù, delle tribù di celebri guerrieri, e vincerà anche la montagna.

Riposati Suleiman, non ascoltare mio padre. Fuggiamo: insieme noi vivremo solitari in una pace infinita. Ho paura per te.

— Non parlare così, Fatma. Io non posso essere spergiuro. Ho giurato. Devo vincere la montagna.. questo è tutto.

Dalla piana un rumore veniva debole, debole, pareva il mormorio dell'uadi. La montagna diveniva aspra e nera, qua e là si aprivano immense e profonde voragini. A dritta, delle rampe di granito. Suleiman camminava a sinistra, sull'orlo d'un burrone. Poi non potendo proseguire, voltò in una mulattiera breve, ripida, impervia. Il cuore gli batteva fortemente: le ginocchia, indebolite dall'immane sforzo, tendevano a ripiegarsi. Fatma lo interrogava ansiosamente e con la grazia più gentile.

Ad essa Suleiman rispondeva con voce ferma: — Le mie forze non mi abbandonano; presto la prova sarà finita.

Più nulla veniva ora dalla piana; egli avrebbe voluto ritornare, ma era già troppo prossimo alla cima. Non osava però guardarla e montava, montava senza posa con energia brutale. La sua gola era arsa. Oh! la sete! nuova tortura! Il sole splendeva in tutta la sua magnificenza e Suleiman non vedeva che notte densa. Le sue dita s'immergevano, più che avvincere, nel corpo di Fatma. La sete lo tormentava sempre più terribilmente.

Ad un tratto vacillò, quasi a cadere, una voglia immensa di ascoltare la fanciulla lo prese. Avrebbe voluto stendersi verso di lei, e s'arrestò, ma una voce misteriosa e potente lo rianimava: spergiuro, spergiuro... e sotto quell'incubo continuava la sua mortale ascensione. Ora si trascinava; la meta era vicina. Vi sarebbe giunto? Le sue tempie battevano disordinatamente; davanti ai suoi occhi lampi rossi danzavano come grandi farfalle di fuoco; i suoi piedi, le ginocchia erano in sangue. La schiuma gli colava dalla bocca; le dita, o piuttosto le grinfe, s'avvinchiavano rabbiosamente al corpo di Fatma quasi ne volesse cercare il cuore..... Volle chiamare... Fatma... Fatma!

Essa, pallidissima, aveva compreso che il suo amato gli moriva, e pensava... « Morirò anch'io. La morte almeno ci unirà ».

Bruscamente Suleiman sentì le forze mancargli e cadde rimanendo con la fronte contro terra: la cima del monte pareva contemplasse con orgoglio l'Eroe temerario che non l'avrebbe mai più raggiunta.

Fatma cadde presso di lui; lo carezzò: trasse sul seno la sua testa e poi s'abbandonò anch'essa in uno sfinimento soave. Solo i suoi grand'occhi di fata, rimasero aperti in una dolcezza infinita..... Guardò Suleiman... gli non era più. Fatma diede un grido immenso e strinse a sè pazzamente il corpo esanime dell'eroe.

. . . .

Ora la vergine purissima, aveva le labbra contro la bocca ghiaccia di Suleiman e respirava la morte. Un gaudio sublime le saliva alla gola e le guance erano mosse da un sorriso di grande serenità.

La morte, è l'unione suprema, indissolubile, nell'ignoto dove l'amore non ha fine. E la morte venne; la gentile fanciulla, la dolce vergine, la più bella e la più pura delle fidanzate, chinò la testa illanguidita in un bacio mortale e la lasciò ricadere sul corpo di Suleiman, il più nobile e il più eroico degli amanti.

Allora, ai piedi della montagna, gli arabi intesero improvviso il risuonare d'un lamento sovrumano che, lugubre, si prolungava nello spazio.

Essi compresero, per un misterioso presentimento, che là in alto Suleiman e Fatma erano morti e, come la montagna, piansero a lungo..... a lungo.

G. V. GAMBAROTTA.

BANCO DI ROMA

Movimento del Porto dal 1° Giugno all'11 Luglio

Arrivi.

Mercoledì 11 giugno ore 6 — MARCO AURELIO — da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Homs.*

Mercoledì 18 giugno ore 6 — MARCO AURELIO — da *Malta.*

Mercoledì 25 giugno, ore 6 — ROMA — da *Alessandria, Tobruk, Derna Bengasi, Misurata Sliten, Homs.*

Sabato 5 luglio, ore 6 — MARCO AURELIO — da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Sliten, Homs.*

Partenze.

Venerdì 6 giugno, ore 18 — ROMA — per *Homs, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Venerdì 13 giugno ore 18 — MARCO AURELIO — per *Malta.*

Giovedì 19 giugno, ore 18 — MARCO AURELIO — per *Homs Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Venerdì 27 giugno, ore 16 — ROMA per *Malta, Genova.*

Domenica 6 luglio, ore 16 — MARCO AURELIO — per *Malta, Genova*

Cronaca Tripolina

L'arrivo del Piroscafo Postale

IERI SERA ALLE 23 E' PARTITO DA SIRACUSA IL POSTALE « CANDIA » CON PASSEGGIERI E POSTA DIRETTO A TRIPOLI, DOVE GIUNGERA' QUESTA SERA.

LA CORRISPONDENZA SARA' DISTRIBUITA DOMATTINA PER TEMPO.

Una proposta opportuna

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo, associandoci alla proposta, che ci sembra logica, avanzata dal gruppo di cittadini sottoscritto.

Egregio Signor Direttore,

Si è saputo stamane, in forma ufficiale, dopo tanta attesa, che il piroscafo postale dall'Italia arriverà nel nostro porto fra le ore 21 e 22 di oggi. Probabilmente a quell'ora non sarà possibile lo sbarco della corrispondenza: se lo sarà, non ne potrà certo avvenire la distribuzione al pubblico, se si considera, fra l'altro, l'enorme quantità di lettere che deve essersi accumulata nei giorni scorsi a Siracusa, e che deve essere stata caricata sul piroscafo in arrivo.

D'altra parte è facile immaginare quanti siano gli interessi e gli affari che, in seguito alla mancanza di arrivi, han subito in questi giorni un arresto: di qui la necessità da parte del pubblico — specialmente di numerosi commercianti e industriali della Colonia — di dovere sbrigare subito la corrispondenza che arriverà, e dare alle lettere, già in ritardo, una sollecita risposta. Ammesso che l'operazione di sbarco della posta possa venire effettuata durante la notte, e che pure nel corso della notte ne venga fatta la cernita, le lettere non potranno essere ritirate dagli interessati prima delle prime ore di domattina. Di qui l'impossibilità di evadere in tempo utile la corrispondenza, qualora la prima partenza del piroscafo per l'Italia rimanesse quella dell'orario normale, alle 10 del mattino. Pare a noi che — data l'eccezionalissima circostanza — si dovrebbe provvedere perchè il piroscafo ritardasse di qualche ora la propria partenza per Siracusa, e venisse quindi ritardata di qualche poco l'ora utile per l'impostazione delle corrispondenze: per esempio, invece che per le ore 9, si potesse impostare ultimamente fino alle 12.

Il provvedimento, per quanto di una certa importanza, ci pare che potrebbe essere preso dalle competenti autorità usando del loro potere e provocando una disposizione che data l'eccezionalità del momento non farebbe che cattivar loro la simpatia di tutto il ceto commerciale di Tripoli.

Con osservanza.

Un gruppo di cittadini.

La visita di S. E. il Governatore
agli Istituti cittadini

S. E. il generale Garioni, con squisito e gentile pensiero, ha voluto iniziare la sua opera di Governatore col prendere vivo interessamento agli istituti di beneficenza e di carità cittadini.

Ier sera infatti Egli si è recato a visitare l'Ospedale Militare, sito nei locali dell'ex Caserma Imperiale. Fu ricevuto da tutti gli ufficiali medici dell'Ospedale con a capo il direttore e con quest'ultimo S. E. Garioni iniziò e compì il giro di tutte le corsie dell'ospedale.

S'interessò della sorte dei malati gravi e per tutti indistintamente ebbe parole d'incoraggiamento e di conforto: e vivissime lodi fece infine al direttore dell'Ospedale, a tutti i suoi medici e al personale d'infermeria per l'ordine e la pulizia che regnano nel doloroso luogo e per le cure affettuose, fraterne che vengono prodigate agli ammalati.

Stamane S. E. Garioni ha continuato nella simpatica e gentile visita. Accompagnato dal Prefetto comm. Mentzinger e dal suo ufficiale d'ordinanza, tenente Rorà di Luserna, il Governatore si è recato a visitare l'Ospedale Civile V. E. III.

Egli è stato ricevuto dal commissario degli Istituti Ospidalieri, avv. Tullio Zedda; dal direttore dell'ospedale prof. Raffaele Onorato; dal prof. cav. Druetti, direttore dei servizi sanitari; e dal rag. Patrolo Francesco, segretario dell'Amm.ne degli Istituti predetti.

La visita ha riguardato tutti i locali del nosocomio avendo S. E. voluto rendersi conto personalmente dell'andamento di tutti i servizi. Speciale interessamento ha preso per parecchi ricoverati nel riparto di chirurgia, riguardo ai quali il prof. Onorato ha dato particolari spiegazioni del caso loro, delle operazioni eseguite o da eseguirsi, prospettando il risultato conseguito o da attendersi per ognuno di essi.

Terminata la visita S. E. ha manifestato il suo vivissimo compiacimento pel razionale ordinamento dato a questo Istituto e per la pulizia e l'ordine che vi regna.

Ossequiato da tutti i presenti, S. E. è risalita in automobile e, sempre con il comm. Mentzinger, si è recato a visitare la scuola d'Arte e Mestieri. L'ottima impressione ricevuta il giorno della festa ginnastica dal baldo manipolo che si avanzava elegantissimo nella sua divisa, a passo di marcia con la fanfara in testa, non ha fatto che riconfermarsi.

La scuola, così bene diretta dal prof. Maurizio De Biasi, ha destato la più alta ammirazione di S. E. il quale si è indugiato nei vari reparti, ha esaminato i diversi lavori dichiarandosi altamente soddisfatto e rallegrandosi più volte col prof. De Biasi e con il commissario avv. Tullio Zedda.

Di lì, infine, S. E. il Governatore si è recato a visitare l'orfanotrofio arabo alla Bu-Meliana.

Nella simpatica casetta araba dove pare che l'azzurro del cielo s'intensifichi e si concentri nella corte quadrata dalle colonne alabastrine e dove si respira un'aura di pace e di serenità, S. E. si è intrattenuto a lungo visitando i dormitori, il refettorio, l'infermeria, le scuole e il giardino, avendo parole di lode viva e sincera per la direttrice professoressa Antonietta Willermin che tutta la sua intelligenza e tutte le sue cure affettuose e materne dà a quei poveri bambini, innocenti vittime della guerra.

Mentre gli orfanelli improvvisavano una simpatica dimostrazione a base di applausi e di incomprensibili grida di plauso, S. E. risaliva in automobile e tornava in Castello.

In questi giorni S. E. prose[guirà] nelle visite agli Istituti di beneficenza e di carità cittadini.

Dai nostri presidi

La festa dello Statuto a Tarhuna

Il 1° giugno il presidio di Tarhuna ha festeggiato solennemente la festa dello Statuto.

La mattina alle 7, al centro del nuovo campo del 2° battaglione libico « Gli azzurri », si è innalzata la bandiera nazionale fra gli urrah degli ascari e alla presenza della rappresentanza delle truppe [illegible].

Alle 7.45 tutto il presidio agli ordini del maggiore cav. Costanti no Brighenti del 2° azzurri, era schierato in armi nelle piazze de[l] [illegible], ed è stato passato in rivista dal comandante del presidio maggiore cav. Angelo Grazzi del 18 fanteria; si è avuto quindi lo sfilamento in parata nell'ordine seguente.

Distaccamento del 18° fanteria, Distaccamento del genio, Battaglione indigeno « Gli azzurri ».

L[o] [illegible] è riuscito imponente, specialmente per gli ascari, i quali hanno sfilato in fantasia cantando canzoni guerresche.

Fin qui il programma imposto dai regolamenti militari.

[illegible] una festa data dal battaglione libico, organizzata dal comandante, condotta egregiamente dal tenente Pe[illegible] ri Antonio.

In vicinanza del campo degli ascari è stato costruito un ippodromo in cui si sono svolti i seguenti numeri:

Gara di ginnastica. Una squadra per compagnia composta di 20 ascari, che ha eseguito una serie di esercizi scelti dal comandante della compagnia. Il 1° premio (40 Kg. di farina) è toccato alla 1ª compagnia con la squadra presentata dal tenente Alberto Montinari; il 2° premio (25 Kg. di datteri, alla 3ª compagnia con la squadra presentata dal sottotenente Salvatore Leognani.

Corsa di asini — 1000 metri 2 ascari per compagnia — Il 1° premio (1 paio di baighe e 1 tachia con fiocco azzurro) è stato dato all'ascaro Belgassen ben Mohammed della 2ª compagnia; il 2° premio (L. 3,00 in danaro) all'as[caro] [illegible] ben mohamed della 1ª comp[agnia].

Corsa di muletti 1000 metri — due ascari per compagnia — Il 1° premio (1 tenuta bianca) è stato conseguito dall'ascaro Modi ben Mohammed della 4ª compagnia, il 2° premio (L. 5,00 in danaro) dall'ascaro Ali ben Musa della 1ª compagnia.

Gara di corsa veloce — 300 metri — 5 ascari per compagnia — Il 1° premio (1 tenuta kaki completa) l'ha ottenuta l'ascaro Abd el Salem ben Ahmed della 2ª compagnia; il 2° premio (2 Kg. di caffè e 2 Kg di zucchero, all'ascaro Amsa ben Ge[illegible] della 3ª compagnia, il 3° premio [illegible] all'ascaro [illegible] Mo[hamed] S[c]hir della 4ª compa[gnia].

Gara di corsa di resistenza [illegible] chilometri — 5 ascari per compagnia — Il 1° premio (1 mont[one]) [illegible] è andato all'ascaro Mohamed [illegible] Daun della 2ª compagnia, [il 2°] premio (una cesta di datteri) a[ll'ascaro] [illegible] Ali ben Hamed della 4ª compagnia, il 3° premio (20 Kg. di farina) all'ascaro Mohamed ben Hlifa della 3ª compagnia.

[Ne]gli intermezzi delle gare, la [fanfa]ra del 18° fanteria suonava [illegible].

[Lo] spettacolo è stato chiuso da una grande fantasia eseguita sp[illegible] degli ascari, che si [illegible] emettendo grida di evviva all'Italia.

Il comandante del presidio m[aggiore] cav. Grazzi ebbe parole di lode e di compiacimento per tutti [illegible].

[illegible] brevissimo tempo avevano saputo trasfondere tanta parte della anima italiana in questo elemento nuovo della società araba, formato dagli ascari.

La sera gli stessi ascari hanno eseguito una fantasia notturna dei palloncini veneziani [illegible] fuochi, fermandosi sotto [illegible] del comando del presidio [illegible] ritornarono ai loro accampamenti e tutto ritornò nel silenzio.

Così fu festeggiato per la prima volta a Tarhuna lo Statuto.

È la scienza che parla

Sentiamo il dovere di pubblicare un [illegible] Ettore Marchiafava [illegible] Anatomia Patologica della R. Univers[ità] [illegible] AVERNA [illegible] l'AMARO SICILIANO, [illegible] l'AMARO SICILIANO della Ditta F.lli AVERNA di Caltanissetta [illegible]

Prof. E. MARCHIAFAVA

Amor filiale disgraziato

L'Hara Sghira è sp[illegible] teatro [illegible] che [illegible] sorgono fra donne.

Ieri fu la volta di certa Rakela e Msauda, l'una di 35, l'altra di 40 anni, tutte e due da Tripoli.

La questione era per una casa una dalle grida in falsetto [illegible] dalle due donne inviperite non si capiva bene in quali termini precisi stesse la questione.

In disparte erano le rispettive figlie delle due donne Samina di 24 anni e Laknise di 22: esse stavano assistendo allo svolgersi degli eventi così come gli eserciti di Romani e degli Albani al duello fra Orazi e Curiazi.

A un certo punto però questa specie di neutralità fu bruscamente interrotta. La Msauda, in un momento di esasperazione, aveva afferrato alla cuticagna la Rakela. A veder la m[adre] malmenata, Samina non [illegible] più alle mosse e si scagliò contro Msauda [illegible].

[Mi]sè vedendo la madre alle prese con quelle due energumene si slanciò a sua volta contro Samina. Fu per un attimo un viluppo di carne che si contorceva e si dimenava in un silenzio cupo rotto solo da un violento ansimare: poi un grido lacerante che arresta d'improvviso la lotta.

Laknise, non sapendo come difendere la madre avva afferrato Samina all'orecchio sinistro e aveva tirato con tutta la sua forza. Ora la faccia di Samina era irrigata di sangue e Laknise si guardava in mano l'orecchio della sua nemica con un piccolo brano di lobo ancora attaccato.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Applauditissima iersera la commedia *Papà* di De Fers e Caillavet.

La compagnia De Marco ne diede una interpretazione molto efficace. Applauditissimi come sempre l'Almirante lo Zanucchi il Menichelli, sempre corretto e simpatico nelle sue interpretazioni, il Gambie e le due signorine De Marco.

[illegible] *povero* dal romanzo omonimo di O. Feuillet.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 — Il [roma]nzo di un giovane povero ».

Kursaal — Teatro di varietà ore 21.

Cinematografo Savoia — Il segreto del mare.

Cinema-Gigante — Fiori di campo — La ragnatela - Zora - Buona sorella — Gandrard [illegible] fanciullo.

Cinematografo Ines - [illegible] Prof. Checco e Poeta Fernando.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Al Belvedere

Ieri nonostante il tempo cattivo lo skating fu molto animato.

Notammo il comandante Amici Grossi la Signora Labi le signorine Hassan, Labi e Nahum, il Signor Croce, il conte Bardini, i tenenti Faccenda, Tirabassi, Marinel[li], il Sig. Barsi, il barone Longo e [molti] altri [illegible].

[illegible]

Molto ben diretto il servizio automobilistico che elimina del tutto le difficoltà stradali per recarsi al Belvedere.

Domani venerdì, riunione della Società dello Skating al so[no dell']orchestra diretta dal bravo maestro Marroni.

La denuncia delle Ditte

Il R. Ufficio Economico Commerciale comunica:

Si rammenta ai Signori commercianti ed industriali ed alle Società esercenti industrie o commercio in Tripoli « **l'obbligo della denuncia** » al R. Ufficio Economico Commerciale; nonchè delle succ[essive] variazioni nella costituzione delle relative ditte.

Si avverte che si procederà a carico dei ritardatari facendo elevare contravvenzione a norma della speciale ordinanza governatoriale.

Tripoli, 3 giugno 1913

Il Direttore
L. NAPPI

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 4 Giugno 1913

Barometro a 00 759,7 — Termometri minima 20 0 — massima 2[8].0 — Venti velocità in km. ora 25 — direzione E — Umidità 61 — Pioggia mm. 0.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Cercasi [illegible] per [illegible] Presentarsi Hotel Commercio.

Chitarre !! [illegible] Via Tesettori fianco Politeama Tripoli

" GIOCONDA "
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde
FELICE BISLERI & C. Milano
Depositaria per la Libia
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

LA SOCIETÀ **" LA TESSILE "**
di MILANO [illegible]
Primaria Casa Tessuti ultime novità
CERCA OVUNQUE RIVENDITORI — AGENTI COMMISSIONARI PER AFFIDARE INSUPERABILE CAMPIONARIO STOFFE STAGIONE ESTATE 191[3]
professione scrivendo alla Società " LA TESSILE " — MILANO

GABINETTO
per le malattie Veneree e Sifilitiche
SEBASTIANO ZACCARIA
Cura rapida della blenorragia. Guarigione in poco tempo della gocetta cronica col metodo degli ungenti medicati e con mezzi elettrici — Iniezioni indolenti di sublimato e di calomelano — Iniezioni endovenose — Cura rapida della sifilide col " 606 ", e con la francese di soli 10 iniezioni. Restringimenti uretali - debolezza sessuale, ecc.
Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 nel proprio domicilio Istama Braghut
Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni " PORTO " e " CENTRALE " Ristorante a tutte l'ore Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

— Questa sera, avete sentito? Clara Vanrey ci regalerà un po' di Chubert — disse.

— E' una suonatrice tollerabile? — domandò Simona.

— Una virtuosa dell ziosissima — rispose Luciano.

VII

In Bretagna la primavera è più deliziosa che altrove.

E soprattutto un *altra* primavera che ha come un fascino di sofferenza, e che ha la raccolta e triste amarezza di un distacco il distacco dall'inverno, che riappare ogni tanto con un brivido, con un soffio freddo. Non ha la dolcezza morbida e voluttuosa della primavera meridionale, non ha esuberanze di aromi e di luci; ma un che di contenuto, di pavido — di modesto e di solenne insieme.

Sulle Colombe, la luna spandeva una luce vitrea: il cielo era d'una azzurrità biancastra che s'incupiva nella lontananza.

Il salon della villa di Maurizio Rochette era meravigliosamente splendente di luce. Clara Vanrey aveva dato qualche saggio della mobilità e della leggerezza sapiente delle sue dita ripassando qualche pagina di Chopin, calma, accorata, sfinita.

— Schubert! Schubert! il nostro Schubert! — reclamò vivamente Gabriella.

E Maurizio, Luciano, Simona in coro l'approvarono.

— Permettetemi — soggiunse Simona, levandosi e avviandosi all'uscita ampia verso la terrazza

ma Schubert in una sala chiusa non l'intendo, non l'amo. E' delizioso fuori sotto il cielo purissimo, dinanzi al mare vasto, in un gran silenzio.

Clara aveva dato qualche tocco sulla tastiera, come per provare la sensibilità dello strumento, la fedeltà, la limpidezza e il calore della voce. E il precipitar delle note saltellanti confusamente come gragnuola di perle su una lastra di marmo covrì le ultime parole di Simona, e queste non furono avvertite dagli altri; ma vennero invece sentite da Luciano.

Simona era giunta già al vano della larga apertura col palmo della destra levata contro uno stipite; la mano sinistra stringeva lo stelo di una folta rosa pallida e il braccio era abbandonato lungo il fianco. Sul sommo dei capelli scuri, la luce gialliccia del lampadario elettrico si fondeva con la freddezza del chiarore lunare [illegible] figura ondulosa, chiusa in una [am]pia e stupenda veste *collante* specie [illegible] fior [di] azzurro, bianco e nero. Rimase così qualche secondo ad ascoltare le prime note, che in cominciavano quasi singhiozzanti, lievi, a pause larghe.

Poi si mosse lentamente.

Luciano la seguiva con lo sguardo desiderosamente.

La luna invadeva con la sua bianchezza cinerea la terrazza nel tratto chiuso fra le due pareti nere composte dai rispresaltti; ai due lati l'ombra era foltissima e tenebrosa.

Simona seguì diritta l'illuminazione lunare, lentamente; poi si volse a sinistra e disparve nell'ombra; descrisse un cerchio, ritornò nel luminoso fascio latteo, e ancora si immerse nell'ombra, a destra.

I suoi passi erano così cadenzati e lievi, che pareva toccassero appena le lastre della terrazza. Ella era diafana, spettrale: le sue vesti avevano una morbidezza vaporosa, come se fosse stata cinta non di [illegible] di [illegible] le fra[si] di Schubert [illegible] da Clara Vanrey [illegible] accorate e ora affasci[na]nti di una grazia sottile.

Il passo di Simona si rallentò a poco a poco, mentre Clara Vanrey ammorbidiva le note di Schubert in una stanchezza diffusa, in un estenuamento profondo. Ma quando il suono uscì dal viluppo di tristezza che lo chiudeva, e si svolse con larghezza animata fra l'andante e il maestoso, i movimenti di Simona, che spariva e riappariva nelle zone tenebrose e nel chiaro raggio [illegible], ebbero un ritmo più breve, una grazia più viva e più armonica: e si sarebbe detto non ch'ella seguisse lo svolgimento musicale, ma che il suono uscisse da lei, come da una lira vivente.

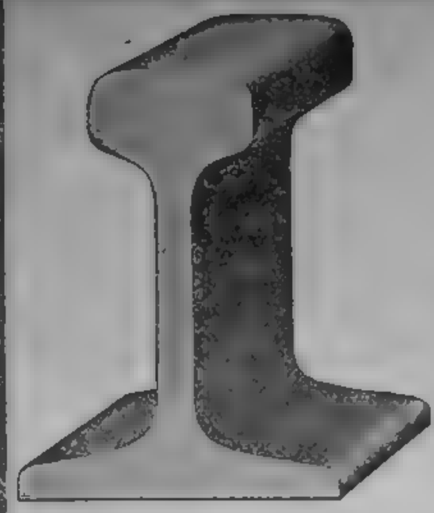
Lo sguardo attento di Luciano la distingueva ora anche quando entrava nelle tenebre: ne spiccava con un contorno netto, e allora il canto, come se fosse stato chiaro, luminoso, femmineo, aveva un commento di note basse quale un [rag]gio d'acqua che precipita in un orrido oscuro e stretto. Ma quando ritornava nel vano splendente, allora le note si levavano trillanti come un volo immenso e vasto di [illegible] esultanti e pure l'accompagnamento diveniva più leggero e si fondeva al canto delle note al[te].

Luciano così vedeva e ascoltava e avrebbe voluto prolungare indefinitamente l'incantesimo. Non riviveva così l'immaginosa pagina scritta da Giorgio Sand, mentre ascoltava Frantz Liszt e ammirava M.me d'Agoult?

Ma l'ultima frase di Schubert si smorzò languidamente: Luciano riacquistò il senso della realtà, ritornò nel salone e poco dopo lo raggiunse Simona.

Frattanto erano arrivati altri invitati amici e conoscenti dalle ville vicine: seguirono le presentazioni, e subito dopo le conversazioni assunsero un'andatura amichevole e vivace.

(Continua)



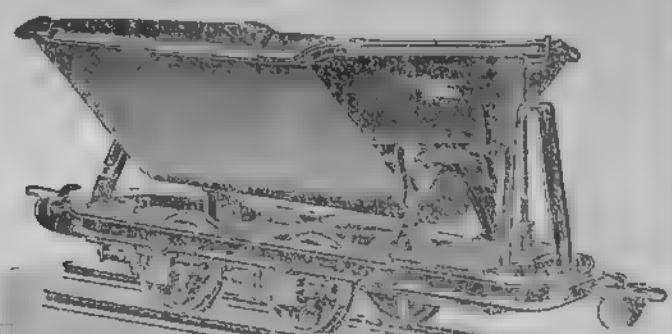
BINARI, SCAMBI, PIATTAFORME
VAGONETTI tutti TIPI LOCOMOTIVE
DRAGHE, ESCAVATORI

Unione Metallurgica Lombarda

SOCIETA' ANONIMA

NUOVO STABILIMENTO
VIA MESSINA, N. 19
MILANO

ANTICHE OFFICINE
Elettro-Meccaniche
Via Francesco Argellati, 44



Nella tipografia "La Nuova Italia„ si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Réversible et à cuve iondi en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustré
le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Maison R. WALLUT et C.ie
9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres
Indispensables pour les Terres Fortes du Pays
Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques
Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.
Catalogues franco sur demande

ASFALTI

Ditta CU... PRAGA di MILANO
... NEL 1852

Applicazioni ... Marciapiedi, Cortili, Cascine ... Macello, Scuderie, Magazzeni, ... per Muri umidi, copertura fondazioni ecc. ... perfettamente impermeabili.
La Ditta ... Praga tiene in Tripoli Operai Specialisti ... per la pronta esecuzione dei lavori.
Dal 1895 appaltatrice del Municipio di Milano 850,000 ... di Marciapiedi della Città, Fornitrice delle Ferrovie dello Stato, del Genio Militare, del Genio Militare di Marina e di altre Amministrazioni Pubbliche
RAPPRESENTANTE IN TRIPOLI
Ing. C. BASEGGIO
... Postale 57

APPLICAZIONI ASFALTICHE
THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD
Primizio Gandolfi
Casella postale 272

DITTA F.lli DELLA CHIESA
Fabbrica Bigliardi Italiani, Francesi, Russi e Inglesi
MILANO ...
MASSIME ONORIFICENZE
Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica
ANTONINO ADELLO CALECA
TRIPOLI
Piazza Mercato del Pane

La reclame è l'anima del commercio

SIFILIDE - IMPOTENZA VIRILE
e MALATTIE GENITO-URINARIE
G. TORRESI, di Roma, ...
60 MILA attestati spontanei di guariti di ogni Nazione
... **30 giorni** ...
Blenorragia
Uretrite
... G. TORRESI, Roma, ...
... presso la FARMACIA LANZON - TRIPOLI

Lire 31

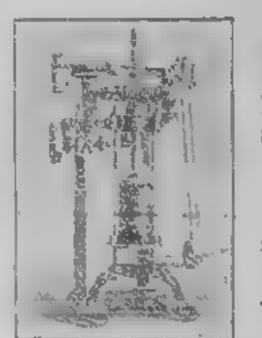
Massima Economia ed Igiene
CESSO COMPLETO
cioè: **CESSO** maiolica
Sedile legno verniciato
Mensole ferro curvato
Cassetta automatica da lt. 10
Tubo di ferro
Materiale e funzionamento garantito
— Articoli d'Igiene —
F.lli CATALIOTTI & C.
Palermo (Via Vitt. Em., 198-200 / Via Isnello, 8-10-12-14

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
DELLA
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.
Rivolgetevi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA„ (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia„
(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



Macchine per pasta ... ecc.
Ditta BALLARI BARTOLOMEO
di ROSSI ORESTE
fuori Aurelio Saffi — PARMA
CASA FONDATA NEL 1872
— ESPORTAZIONE —
Catalogo preventivi ad interessanti seri.

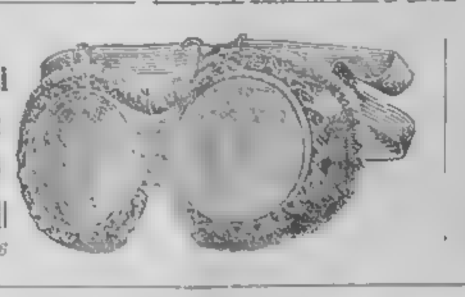
Nella Tipografia "La Nuova Italia„ si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia„

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

OCCHIALI contro il GHIBLI
Specialità del genere
Catalogo gratis
RICCARDO SPASCIANI
MILANO - Ausonio, 16



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI
In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

GRUE

DI QUALUNQUE TIPO E D QUALSIASI PORTATA
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
ATTREZZI PER IMPRESE



GRIMALDI & C
MACCHINE GENOVA



"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Finanze ... ROMA AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6
Telegrammi: Benzmotor Telefono. 10035
MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ„
MOTORI ...
MOTORI ... forze per uso Cinematografo, ... Pompe, ecc.
Locomobili - Locomotive a Benzina - Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

Scrittura a Macchina - Si eseguiscono lavori con la massima sollecitudine - Rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA„ Via Azizia

606

SIFILIDE ...
... Deposito Vendita ... TRIPOLI

IMPOTENZA

INSENSIBILITÀ GENITALE - Nevrastenia ...
Deposito Vendita — *Agenzia Commerciale* — Via Azizia — TRIPOLI

MALI VENEREI

Blenorragia, Impotenza, ...
... TRIPOLI

Preservativi

... RADIO Via Nardones 25 Napoli ...
Deposito Vendita ... TRIPOLI

SIFILIDE Blenorragia

Le svariate manifestazioni gravi, dolori ... cefalea e nevralgia sifilitica, ... glandole, periostiti, ne... si curano meraviglio... SIFIL» La cura di tre ... Farmacia del RADIO — Via Nardones 25, Napoli.
Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — Via Azizia — TRIPOLI

Goccetta cronica, Bruciori uretrali, Frequente stimolo di orinare, guariscono con poche iniezioni di GONICIDA, non producono restringimento non caustica. Miracolosa anche nella blenorragia della donna 2 flaconi L. 5,50 — FARMACIA DEL RADIO. Via Nardones 25 Napoli
Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — Via Azizia — TRIPOLI

Per trattative di rappresentanze in Libia rivolgersi in Italia alla Sede della Società Anonima La Nuova Italia (Sezione Pubblicità Via della Vite, 3 ROMA.

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 157. — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 6 Giugno 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne [illegible] pagina divisa in 12 colonne L. 0.40 [illegible] 15 centesimi [illegible] minimo L. 1.50. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3 (Tel. [illegible])

Scutari d'Albania

Scodra, antichissima città illirica, fu indubbiamente nei secoli ancora preistorici un centro popoloso e ricco, non solo nel paese del lago che domina, ma nell'intera regione di cui quale dovette essere la capitale. Scodra [illegible] quindi fiorente più di Lissus e di Dioclea per tutto il tempo, assai lungo, che abbraccia la vetusta civiltà della prima città situata sul Drino e quella romana della seconda, rimasta nell'opposta parte del lago, sul Moracia.

Il nome antico è rimasto agli albanesi di oggi che continuano a chiamare Scodra come i loro lontani antenati noti ad Omero, il quale li conosceva per giganti, e sono i « gheghi » di oggigiorno: Scutari è rimasto il capoluogo della Ghegheria albanese e del villayet omonimo. Dal nome Scodra, gli slavi fecero Skadar e gli italiani Scutari. I turchi la chiamano col nome illirico.

Questa città sorge verso l'estremità settentrionale della regione albanese marittima e si trova oggi meravigliosamente situata a due chilometri dal lago: da essa partono in direzione del Danubio, dell'Adriatico, del Jonio e dell'Egeo le importanti strade che [illegible] i commerci più lontani, illirici, fenici, greci, romani, bizantini. Scodra, la prima città di Oriente che si incontra venendo dall'Italia, ha conservato una completa fisionomia turco-bizantina nel suo caratteristico insieme ghego; essa sembra a tutta prima molto strana, con i suoi numerosi e grandi giardini circondati da alte mura, con le vie deserte e [illegible] dei fabbricati. Si [illegible] trebbe dire che il forestiero non abbia trovato ancora la città, quando già da qualche tempo è entrato nella cinta di essa. L'entrata in Scutari di giorno lascia [illegible] impressione completamente diversa da quando vi si entra [illegible] Senza la [illegible] d'argento, nel [illegible] si riceve una [illegible] mostra la sua [illegible] nazione orientale. Dai vicoli e dalle strade [illegible] si sbuca [illegible] che [illegible] cheggiano [illegible] delle cavalcature profilantisi con ombre inverosimili su tutto quel biancore. Qualche caffè aperto dove si giuoca al bigliardo, rappresenta la vita che si vede fuori delle case [illegible] se, inaccessibili agli sguardi profani. Dietro gli alti muri de' giardini e dei cortili si indovinano costumi [illegible] sciuti che richiamano alla memoria la mollezza orientale. I mastini ringhiano, turbando, soli, il silenzio sovrano. Di giorno è un'altra cosa. Tutta la città par allora per le strade: uomini e donne — sicuro, anche le donne musulmane! — soldati, preti e frati e [illegible] tutti hanno da fare.

Per vedere Scutari si deve salire sul Tarabosch o sulla collina di Rosafa che porta l'antico castello [illegible] da quanti furono dominatori della città e, con la città, della regione. Da Rosafa si svolge allo sguardo dell'osservatore una veduta meravigliosa sul la vasta e popolosa città, sui suoi [illegible] borghi, fra i quali primeggiano quelli di Bashelik, di Tabaki e il bazar, oltre, di là del ponte, il sobborgo degli zingari. Le cupole delle moschee di Scodra con i loro [illegible] minareti, i fabbricati militari, le case e le casupole infinite che formano la città, la ricca verdura della pianura paludosa, l'anfiteatro di montagne che si accavallano nella splendida e ornata alpe albanese e dalle rive del Kiri e del Drino si stendono dall'altra parte in ogni senso verso il Montenegro, il lago infinito scintillante al sole e le acque argentee dei fiumi, offrono un quadro grandioso che merita veramente di essere ammirato.

Il Bazar

Il bazar di Scutari sorge a tre chilometri circa dalla città verso la confluenza della Bojana e del [illegible] a piè di della collina che porta la cittadella: esso ha una strada principale e alcune laterali con un labirinto di angiporti e di androni che al tempo delle alte acque del lago rimangono inondati. Nel bazar si raccoglie la vita commerciale della città e della provincia alpestre di Scutari che gli albanesi chiamano Malissia. L'osservatore ha materia inesauribile per i suoi studi perchè Scutari fa realmente parte dell'Oriente con i costumi diversissimi delle sue tribù, e il negoziante trova concentrata nel bazar tutta la vita degli affari [illegible] l'Oriente. Il forestiero che [illegible] zar il mercoledì, giorno di mercato trova [illegible]

ma questo giorno troppo affollato e movimentato, è indicato per le osservazioni, mentre gli altri giorni, più calmi, possono servire per gli acquisti dei [illegible] del paese [illegible] de' dell'orefi[illegible] antichissime e degne di molta considerazione artistica.

I negozianti passano l'intera giornata al bazar [illegible] do tornano in città dove risiedono con le loro famiglie. La notte il bazar viene lasciato in custodia ai soldati che hanno il loro posto di guardia allo scalo, presso la dogana e il ponte. Del resto, anche volendo, nessuna casa è abitabile al bazar perchè, essendo quasi tutte le costruzioni in legno, la più piccola scintilla, potrebbe sviluppare un incendio che recherebbe danni incalcolabili. In quelle case non si trova alcuna delle comodità anche più semplici per i gusti locali.

I veri padroni del bazar sono gli albanesi, musulmani e cristiani, i pochi commercianti forestieri, italiani, austriaci, montenegrini e greci tengono i negozi nella città. In generale gli scutarini sono discendenti di famiglie [illegible] gni parte della montagna ghega o del Zadrima in cerca di fortuna o per sfuggire alla vendetta, oppure sono il risultato delle emigrazioni musulmane dal Montenegro, specialmente dalle provincie che i turchi dovettero abbandonare mano a mano ai Petrovich dopo le guerre contro quel paese. non poche discendono anche da famiglie di [illegible] e poche arabe, in numero più notevole sono le italiane, le austriache e le gre[illegible] molti discendenti di quelle famiglie [illegible]

La popolazione

Quale sia la popolazione di Scutari [illegible] 40 mila abitanti in città [illegible] tre a 17 mila persone nel circondario. Secondo altri calcoli la città di Scutari conterebbe una popolazione di 80 mila abitanti, dei quali 62 mila albanesi musulmani, 16 mila cattolici albanesi e 2 mila di diverse nazionalità. Il Barbarich che ha avuto a sua di[illegible] to, [illegible] 25.800 [illegible] e 2 cattolici, 4700 case, 40 moschee, 12 chiese, 1500 botteghe, le quali cifre sono, press'a poco, uguali alle [illegible]

[illegible] grande [illegible] poter tirare in caso di assedio. Ogni città albanese, come le case di ogni [illegible] venire assediate e, quindi, debbono potersi tenere pronte alla difesa. Una volta le porte erano anche di ferro, oggi sono per lo più di legno, pesanti e robustissime. Tutte le strade che fiancheggiano i giardini del quartiere orientale sono larghe e alle estremità hanno dighe per prevenire le inondazioni del Kiri. Scutari ha la disgrazia delle inondazioni. Quando la pioggia cade a torrenti dal cielo — ciò che [illegible] de frequentemente [illegible] primavera [illegible] l'altro insieme ingrossati, minacciano di affogare la città, la circolazione, allora, si deve fare in barca

I giardini

I giardini di Scutari sono rinomati. Il terreno è ottimo per la coltivazione degli alberi da frutta e degli erbaggi; anche gli aranci e i limoni vengono bene in piena terra. Una particolarità fruttifera è data dal melograno che a Scutari, come ad Antivari ed altrove [illegible] grossi e dolci.

[illegible]

[illegible] circa una quindicina e [illegible] protetto da una moschea e da grandi platani. Questo insieme di giardini e di cimiteri con i ciuffi d'alberi qua e là verdeggianti tra il bianco delle case e dei muri, dà a Scutari l'aspetto di un grosso villaggio, piuttosto che di una città, come noi [illegible]

[illegible] paludi della Bojana e il mercato dei pesci rendono il quartiere del bazar [illegible] che l'acqua è migliore e più pura e fresca che non quella dei luoghi verso il lago e il fiume.

Scutari fu ed è un nodo di grande importanza stradale specialmente per le comunicazioni tra l'Adriatico e l'interno della Turchia verso l'alta valle del Vardar e quindi verso Kossovo e la Macedonia. In molti progetti per la ferrovia danubio-adriatica, si sostiene di far passare quest'arteria di primo [illegible] Giovanni di Medua, che diventerebbe [illegible] della ferrovia medesima, e costruire un ramo di allacciamento per Antivari per soddisfare i [illegible] del Montenegro. Nell'età romana pare che Scutari fosse unita all'Italia con le stesse comunicazioni che [illegible] su per giù, lo stesso percorso delle comunicazioni odierne della società « Puglia » di Bari. Da Scutari partivano poi strade secondarie, di cui anche oggi si trovano le traccie, per l'alta valle del Drin da una parte e per la Moracia dall'altra, come è noto, l'arteria principale trasversale era rappresentata dalla via Egnatia sulla quale andavano ad innestarsi le stradali provenienti dal Labeatium, ossia da Doclea e da Scutari. Nel Medio Evo le comunicazioni illiriche furono mante[illegible]

[illegible] la quale per restando atte al commercio carovaniero, ossia al commercio a dorso di animali: i turchi non sono e [illegible] mantenere comode strade. La vecchia strada romana da Scutari verso il nord-ovest per la valle della Zeta, resa impraticabile al tempo in cui il Montenegro teneva chiusi i suoi confini verso la Turchia, è ora un'eccellente arteria servita prima per acqua coi battelli dalle montenegrine del lago di Scutari e poscia per terra con le automobili postali del Montenegro; questa strada, com'era ai tempi di [illegible] progetti stradali montenegrini per la [illegible] e per l'Erzegovina secondo una diramazione e per Risano secondo l'altra. Un'arteria molto frequen[illegible] volge sopra Durazzo e poi piega verso la Macedonia, ma anche questa [illegible] mano, essa proveniva dalla Dalmazia e girando per le Bocche di Cattaro saliva da Risano nel Montenegro, donde scendeva al lago di Scutari per [illegible]

Nei Balcani

Dimostrazioni popolari contro la cessione di Ciameria alla Grecia

Un telegramma all'on. di San Giuliano

VALLONA, 5 — Ieri fu qui tenuto un violento comizio di protesta contro la cessione di Ciameria alla Grecia.

Dopo il comizio, nel quale parlarono varii oratori, fu organizzata una solenne dimostrazione di popolo che si recò sotto i consolati delle varie potenze europee allo scopo di pregare i loro rappresentanti perchè trasmettano ai rispettivi governi la ferma volontà del popolo di non essere annesso alla Grecia.

La città di Ciameria è disposta a lottare contro la Grecia sino all'ultimo sangue.

× × ×

VALLONA, 5 — Un gruppo di capi albanesi ha inviato un telegramma all'on. Di San Giuliano partecipandogli che un comizio popolare cui parteciparono oltre cinquemila persone aveva protestato vibratamente contro la progettata frontiera di Ftelia e contro la cessione di Ciameria alla Grecia.

La smobilizzazione della linea di Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 5 — Alcuni giornali riferiscono che la smobilizzazione di Ciatalgia è prossima. Manca però in proposito qualsiasi conferma ufficiale.

La crisi ministeriale bulgara

PARIGI, 5 — Il Matin ha da Sofia:

Re Ferdinando pare che abbia accettato le dimissioni di Ghetchoff.

L'origine della crisi si deve ricercare nelle divergenze insorte, circa la spartizione e l'assetto della Macedonia.

I ministri appartenenti al partito di Daneff insistono perchè si accetti in proposito il punto di vista della Russia.

Un trattato d'alleanza serbo-greco?

VIENNA, 5 — La Sudslavische Correspondenz dice di avere ricevuto da fonte attendibilissima la notizia che a Salonicco negli scorsi giorni si è firmato un regolare trattato d'alleanza fra la Serbia e la Grecia.

Gli ambasciatori a Londra

LONDRA, 6 ore 2 — La riunione degli ambasciatori è durata a Londra 2 ore e mezzo ed è stata aggiornata a lunedì.

Una nota della [illegible] dice che si sono fatti progressi considerevoli sulla via del compromesso circa le questioni in discussione relativamente allo Statuto ed alle frontiere meridionali dell'Albania, nonchè all'avvenire delle isole dell'Egeo.

Le mine nell'Egeo

COSTANTINOPOLI, 6 ore 2 — Il governo ha deciso di togliere le mine ai porti e di riaccendere i fari.

Crisi ministeriale in Ungheria

VIENNA, 5 — Il Presidente del Consiglio ungherese conte Lukaks presenterà oggi all'Imperatore [illegible] stero.

× × ×

VIENNA, 6 — Lukaks ha presentato [illegible] dimissioni del Gabinetto all'Imperatore, il quale le ha [illegible] Il Sovrano non ha ancora manifestato il suo pensiero sull'attuale crisi.

Alla Camera dei deputati Georgi ministro della difesa nazionale rispondendo [illegible] smenti che Redl abbia tradito segreti militari tedeschi. Georgi stigmatizzò il nefasto delitto affermando che l'opera di un individuo non può toccare la totalità dell'esercito a cui non mancherà la stima della popolazione e degli eserciti stranieri.

Deputati ungheresi esclusi dalla Camera

BUDAPEST, 5 — In seguito ai disordini avvenuti alla Camera la Commissione disciplinare ha deciso di escludere per cinque giorni dalle sedute quindici deputati fra quelli che le furono deferiti come principali responsabili dei disordini che si ebbero a deplorare in Parlamento.

La ferita dell'on. Briand

PARIGI, 5 — Nello scontro automobilistico a Passy sur Eure, l'on. Briand ha riportato un'estesa frattura ad una spalla.

DALL'ITALIA

Si riparla della venuta del Re in Libia

ROMA, 6 ore 2 — Il « Corriere d'Italia » [illegible] del basso Mediterraneo compresa fra le coste orientali della Sicilia e della Cirenaica.

All'ultimo periodo delle manovre che si svolgerà nei primi giorni di settembre assisterà il Re il quale si imbarcherà, col duca di Genova, col ministro e col capo di stato maggiore della marina sulla « Trinacria ».

In tale occasione, scortato da tutta la squadra il Re visiterà la nuova Colonia.

Le modalità della visita ed ogni altra notizia al riguardo sono premature poichè molto dipenderà dalla definitiva pacificazione nella Cirenaica.

[illegible] si prolungherebbe per una settimana. Non si esclude che anche la Regina, la quale si recherà a Napoli [illegible] di bagni possa accompagnare il Re nella visita alla Colonia.

I Sovrani d'Italia a Stoccolma

BERLINO, 6 ore 2 — La « Nord-deutsche Allgemeine Zeitung » annunzia che i Sovrani d'Italia si recheranno [illegible]

Il Re e la Regina si incontreranno a Kiel con l'Imperatore Guglielmo.

Deputati italiani che si dimettono

ROMA [illegible] dimissioni anche l'on. Giovanni Abignente deputato di Mercato San Severino [illegible]

Le dimissioni dei tre deputati sono state ieri annunziate alla Camera dal Presidente.

— —

[illegible] *la fine del 1859 seguì a Milano il padre reduce dalle prigioni austriache in Moravia. Nella primavera del 1860 lo sorprese, in mezzo agli studi a Pavia, l'epopea di Garibaldi* [illegible] *sa di liberar la Sicilia. Inscritto nella 7ª compagnia comandata da Benedetto Cairoli, si acquistò ben presto* [illegible] *il Preschi ed altri strenui friulani. Reduce dalla prigionia nel forte di* [illegible] *cominciò ad esercitare l'avvocatura, ma nel 1866 era di nuovo con Garibaldi, ufficiale nel 1° reggimento di volontari. Tornò dopo a Milano, dove acquistò grande riputazione, specialmente come avvocato civilista.*

E. alla Camera, dal 1892 e vi rappresenta il collegio di San Daniele nel Friuli. Parla assai bene, ma le cure della professione non gli permettono di [illegible] *dell'Assemblea.*

× × ×

Il Prof. Giovanni Abignente, *deputato del collegio di Mercato San Severino in provincia di Salerno, è uomo di grande intelligenza ed è uno degli uomini parlamentari che compirono la loro carriera politica nel modo più rapido e brillante.*

Da parecchi anni l'On. Giovanni Abignente era Presidente della giunta del Bilancio, e della sotto Commissione per le finanze e il tesoro nella Giunta medesima.

[illegible]

più [illegible] *e uno dei più rapidi che siano mai registrati nelle cronache* [illegible]

× × ×

Anche l'On. Tomaso M[illegible] *presentato* [illegible]

Rinomato stud[illegible] *fra i suoi colleg*[illegible] *parte, come me*[illegible]

Onorificenze e bandiere ai Ministri della Guerra e della Marina

ROMA, 6 ore 2 — Al ministero del [illegible] Spingardi e [illegible] dall'esercito e dalla marina [illegible] toscrizione. [illegible] de entusiasmo [illegible]

La fine del Congresso della Lega Navale

PALERMO [illegible] ieri sera il congresso della [illegible]

Caccia alle balene col cannone

ANZIO [illegible] a tre grosse balene che da [illegible] giorni minacciavano le barche [illegible] za e fuggita

Due scienziati romani e la lotta contro la pellagra

BOLOGNA [illegible] e Alessandrini, dell'Istituto di igiene di Roma, — diretto da Angelo Celli — intorno alla pellagra [illegible] gli studi sono stati fatti i risultati concludendo *che la pellagra* [illegible] *nica prodotta dalla silice contenuta in soluzione colloidale in acque di determinata composizione.*

« Con tale scoperta [illegible] seppellisce la teoria *maidica* della pellagra e ritorna la fiducia in un cereale tanto maledetto, ma la pellagra potrà essere debellata definitivamente provvedendo di acque non [illegible] semplicissimo e di pochissimo [illegible] sto, mettendo cioè in contatto acque pellagrogene con abbondante quantità di ciottoli di carbonato calcare.

« Poichè i suddetti professori non solo si sono occupati della etiologia e della patogenesi della malattia, ma altresì della cura e profilassi della medesima, hanno dato dei suggerimenti che le autorità sanitarie dei luoghi colpiti [illegible] tanto più [illegible] si va incontro a spese [illegible]

L'UMORISMO

Prima di tutto, è necessarissimo compilare la definizione dell'umorismo. Che cosa è l'umorismo? Qui mi casca l'asino! — diceva quell'empolese toccandosi la testa e guardando la cima del campanile, in attesa del volo famoso — Comprenderete bene però come una bestia non possa spiattellarvi una definizione, lì per lì, « su due piedi ». Bisogna dunque pazientare un poco, perchè io preferisco alla teoria la pratica, e con simile idea cercherò di far penetrare tutta la mia infinita scienza nella testa degli amati lettori. Ma a proposito della loro testa, veniamo « al sodo », come suol dirsi.

Posso cominciare subito con l'affermare che l'umorismo è sempre esistito; anche il celebre « caos » doveva essere qualche cosa... d'umoristico. S. sa che Eva, come « prima donna », andasse in cerca del serpente, col solo e precipuo scopo di metter s[illegible] « compagnia ». Ma d'esempi storici se ne possono portare a sazietà.

L'umorismo nella storia

Si racconta che Noè, quel caro No[illegible] [illegible] quella [illegible] [illegible] frase [illegible] [illegible] ladro! » Giosuè pare fermasse il sole con un freno ad aria; ho dei documenti autentici che mi dicono che Dalila fosse un « figaro » di quei tempi e che [illegible] mascella adoperata da Davìd per il gigante Golia non fosse altro che la mandibola di un professore di università. Ma non basta.

Oloferne, destatosi dopo quella notte tragica, ebbe appena il fiato di dire: — Quella donna mi ha fatto perder la testa! E sembra che [illegible] convincesse cercando di palparsela [illegible] sostenuta [illegible] perchè quei due curiosi erano [illegible]

[illegible] del dire? La spiegazione è semplicissima. Omero [illegible] a vedere la più piccola cosa. Quel matto chiamato Diogene era sportivissimo, quando [illegible] un bazzicone di sigaro [illegible] le cose si doveva il suo [illegible] [illegible] dentro una botte [illegible] [illegible] un umorista che [illegible] sigaro? Chi fa i ragionamenti con la testa, chi fa le cose coi piedi [illegible]

Arrivano a Roma [illegible] dei sette Re Romolo don[illegible] [illegible] che ebbe con Remo [illegible] [illegible] stato sul braciere con [illegible] [illegible] inverno e la neve cadeva [illegible]

[illegible] avere tra [illegible] tanto per [illegible] del nemico, ma bensì per le comunità di [illegible] tempi [illegible] madre dei Gracchi pronunziò quella [illegible] con un certo rincrescimento [illegible] [illegible] dei gioielli non potevano essere portati al Monte di Pietà. Le [illegible] erano [illegible] di quei [illegible]

[illegible] come quell'avvocato [illegible] Romano magari a sangue [illegible] il Rubicone [illegible] guida autorizzata »? E la vera frase di Cesare non è quella che tutti ripetono allorchè egli si sentì trasformare la pancia in un colabrodo, ma la seguente che io ho potuto verificare sopra il disco di un grammofono d'allora: « Anche tu, brutto figlio mio? »

[illegible] un freddurista dei tempi dell'impero [illegible] di [illegible] Ottone, il [illegible] chiamato [illegible] e lo vestite d'oro, sarà sempre [illegible]

[illegible] ho cominciato al dire [illegible] fu ed è l'imperatore più celebre. Anche avanti di venire al mondo, gli avevano già dedicato migliaia di monumenti. Ed oggi si mantiene la tradizione.

Ecco: al barbaro Attila fu detto al cubo in fatto persona. Allorino una spe[illegible] concorrenti di venditori di [illegible] Pipino infine una persona da fumarci sopra, e così via. Ma per non dilungarmi ricorderò soltanto che [illegible] il conte Ugolino aveva voce [illegible] avrebbe dato dei punti da torcere a Caruso.

[illegible] siamo a Dante. Non voglio fare commenti. Dio me ne guardi! » Mi [illegible] narrare la vera e[illegible] d'un suo verso [illegible] Piccola. Il divin [illegible] chè divino aveva una d[illegible] ta di lupini e patate [illegible] one — ma però, è bene os[illegible] non da impedirgli di scrive[illegible] piedi. Ora avvenne ch[illegible] essendo pien[illegible] [illegible] zetta sotto [illegible] [illegible] ad un [illegible] ed attraversare la ca[illegible] dei mercanti [illegible] quello che si può immaginare [illegible] ispirò al Poeta il verso scultoreo:

« E quindi uscimmo a riveder.. le stelle ».

Questa è storia e bisogna piegar la testa. Continuiamo pure, se non vi dispiace. Quel caro animale chiamato « tasso », con « t » minuscola, è costretto a vivere in letargo, da quando ebbe la infelice idea di leggere per intera la « Gerusalemme liberata ». È vecchissima la storia dell'uovo di Colombo che covato mise alla luce un piccioncino, ma è inedita quest'altra. Cristoforo Colombo, prima di tornare in patria, dopo aver scoperta l'America, ebbe la precauzione, e le precauzioni non sono mai troppe, di coprirla con un... velo perchè le mosche, da persone compite, non mettessero i punti sugli « i ».

Avanti pure.

Galileo, nel vedere una lampada che oscillava, esclamò, convintissimo: « Eppur si muove! » Ma gli imbecilli non mancano mai e ci fu qualcuno che lo contradisse. Michelangelo si può chiamare un santo miracoloso, un semidio, se si pensa che fece la « Notte » di giorno. Il ciottolo di Balilla considerandone gli effetti fu addirittura [illegible]

[illegible] ancora [illegible] il valore di Napoleone: sciocchezze! Per noi varrà sempre [illegible] « cinque lire, » cioè uno scudo, col qual[illegible]

A proposito del Grande Capitano, [illegible] polvere fu consumata [illegible] specialmente per Mosca [illegible] lupi! Oggi sarebbe [illegible] la polvere insetticida.

Nelle classi sociali moderne

E' un fatto singolare, ma l'umorismo [illegible] sulla temp[illegible]

Oggi non si vive che [illegible] freddure più gla[illegible] e quel che è peggio nessuna pelliccia può risparmiarci [illegible] accanto al più caloroso [illegible] sulle vette dell'Ima[illegible] d'estate, di primavera, di [illegible] di inverno, la freddura [illegible] sempre, dovunque. Si potrebbe dire che abbia un certo contatto col Padreterno, mi si perdoni la [illegible] Dov'è la freddura? In cielo in terra e in ogni luogo [illegible] lo dimostra [illegible] ogni classe [illegible] portar[illegible]

[illegible] povero [illegible] chiede la [illegible] ad una bella passante, la [illegible] Mi dispiace, buon [illegible] ho da darvi [illegible] un sorriso a lei [illegible]

[illegible] allora un appuntamento!

Passa un signore spaventosamente [illegible] che trascina la sua gobba [illegible] a mala pena, un facchino gli s'avvicina col cappello in mano e [illegible] Vuole far bine?

A proposito di serve, un attendente riceve il comando dal capitano [illegible] superiore dinanzi allo spe[illegible] e corre via. Dopo [illegible] minuti tor[illegible] [illegible] [illegible] dino entra di corsa, in una [illegible] di mercerie, va difilato dal [illegible]

[illegible] morta la suocera [illegible] istantaneamente, seppel[illegible] [illegible] son tanti! La [illegible]

[illegible] esclama il cassiere fuori di sè.

Scusi, non c'è scritto così « Pron[illegible] »

Due muratori parlano del loro affari:

— Io ho fatto due « stanze ».

— Io endecasillabe.

Uno scalpellino lavora, io gli chiedo la qualità della pietra.

— Qualità sopraffina! — mi risponde — questa è pietra « serena »... an[illegible] nuvole.

Ritmingo di sale [illegible] benchè [illegible] mi chiamino senecco.

Dalla modista. — Oh! non si fidi dei busti con le « stecche » di balena [illegible] un [illegible] cantante!

Due sartine sculettano per la via, con passo molle, ondeggiante. Una di esse esclama: — Credi che ci sia [illegible] differenza fra noi e [illegible] viveurs? [illegible] perchè tutt'e due facciamo la [illegible]

Come disgiungere gli studenti dalle sartine? Eccone un paio, che parlano di stud[illegible]

— Ti piacciono le lingue morte?

— Sì, specialmente in salamoia.

Un pittore racconta l'aneddoto di un suo amico [illegible] Insomma lui promise lei, che lo credeva milionario, di lasciarle in eredità tutte le sue « terre ». E mantenne la promessa, inviandole [illegible]

[illegible] celebre [illegible] come un giu[illegible] [illegible] essere questo suo vizi[illegible] a quanti lo rimproveravano era solito risponde[illegible] Che volete, è così difficile co[illegible] se stessi.

Un tutore, mentre fa l'elemosina ad un povero cieco, non può trattenersi dal dire: — Beato voi che non avete « pupille »!

Seguitano a salire la sc[illegible]

Il debitore al creditore: [illegible] conti? » E dire che hanno il coraggio di chiamarsi « nobili »!

Una signorina balla disperatamente con un giovinotto, ma nel veder la po[illegible] sperienza di questo ostinato, gli [illegible]

— Le piace il ballo?

— Ah moltissimo.

— Allora perchè... non impara?

Due avvocati in Tribunale mentre preparano una difesa. — Sai dirmi qualche cosa di « diritto »?

— Sì, la via Appia.

Cronache Parigine

Il caos parlamentare — Bergson all'Accademia.

PARIGI, giugno

Un mese fa circa, avvertivo in una mia cronaca, la possibilità di un colpo di scena circa il progetto della ferma triennale che il governo della repubblica vorrebbe far votare dalla Camera prima delle vacanze estive. Accennavo pure a qualcuna delle ragioni che avrebbero potuto determinare questo colpo di scena. Ora i fatti che stanno maturandosi, giudicando almeno da alcuni sintomi molto significativi, confermano ed aggravano quella mia opinione di allora.

Dopo molte tergiversazioni e disparate polemiche sui vari quotidiani di avanguardia, i repubblicani parlano oggi chiaramente di ricostruire il famoso blocco che essi giudicano come il migliore esponente della grande maggioranza del paese, quello che dovrà costituire il baluardo formidabile di un nuovo ministero.

[illegible] che la questione si riduce in questi termini: far cadere il ministero per costituirne un altro che possa soddisfare alle tante avidità radico-repubblicane che mai come in questo momento, affermano i conoscitori, si palesano [illegible] feroci. La legge sulla ferma triennale è buona, tutti lo riconoscono e la patria ha bisogno di essere difesa, però siccome il ministero che regge il paese è sospettato gravemente di reazione, così bisogna sostituirlo con un gabinetto democratico il quale farà votare la legge con qualche travestimento formale e la nazione applaudirà.

Questo e non altro è il senso che si deve attribuire ai discorsi politici degli ultimi giorni, alle violente polemiche dei giornali, ai disperati appelli del governo che valendosi dei suoi organi ufficiosi chiama a raccolta gridando: « La patria è in pericolo ».

La Camera è divenuta addirittura una bolgia: i corvi sentono l'odor di cadavere e di fronte al ministero roso da un terribile tarlo che consuma ogni giorno un po' di più, si accaniscono tutte le ambizioni contenute o tutti si avanzano per paura di arrivare troppo tardi nella successione.

× × ×

Non voglio dimenticare una notizia che sarà accolta con grande favore dagli studiosi. Henry Bergson, il filosofo della intuizione, ha posto la sua candidatura alla accademia francese per il seggio del defunto « Thureau Dangin ». Lo hanno indotto a ciò le insistenze di molti accademici e tutto fa presumere che l'accademia che ha già accolto Boutrax, non discuterà sul nome di Bergson. Così due tra i rappresentanti maggiori della filosofia contemporanea saranno giustamente onorati.

All'altro seggio vacante, quello di Henry Poincaré, si presenta Alfredo Capus il commediografo professore di ottimismo tanto caro ai pubblici delle platee. Dopo tutto, siccome il giudizio dell'accademia, non ha per la storia e per la critica che un valore molto limitato, potrebbero eleggere anche lui. Poi un uomo che ha cantato l'ossanna della fortuna ed a cui tutto è andato sempre bene, non meriterebbe davvero la piccola contrarietà di un insuccesso. E lo eleggeranno, per fargli piacere!

Note sulla Climatologia della Libia in rapporto alle malattie

Dopo circa diciotto mesi di residenza delle nostre truppe nei più importanti centri della costa libica, noi possiamo [illegible] linea generale, conoscere le grandi caratteristiche della climatologia e patologia della zona marina della Colonia. Qualche cosa di tutto questo già ci era noto, sia per le notizie metereologiche [illegible] di Tripoli [illegible] sia per quel [illegible] nostri medici [illegible] e di qualcuno dei medici [illegible] moranti nelle [illegible]

Ma le nostre conoscenze sono, per così dire, completamente nulle per le zone situate più all'interno. Un certo numero di viaggiatori europei si sono lanciati, a più riprese, attraverso le terre della Libia, ma la loro corsa fu quasi sempre troppo rapida e quasi [illegible] periodi annuali [illegible] Alcuni di questi audaci [illegible] possono essere [illegible] tore.

Ora che, [illegible] all'infrangersi dell'ultima resistenza indigena ad Assaba le nostre truppe hanno già iniziata la loro bella marcia verso le regioni interne, sembra sia opportuno ricordare quanto dalle varie fonti note possiamo ricostituire, affinchè [illegible] mai del possibile, le nostre genti [illegible] salvaguardate dall'insidia dei luoghi.

Dal punto di vista climatologico [illegible] le regioni della Libia [illegible] rispondono esattamente alle divisioni geografiche.

Una distinzione in zona [illegible] collinosa e interna potrebbe essere [illegible] giustificata, ma data la linea stessa della costa e l'ubicazione delle [illegible] a colline, forse sarà più opportuno [illegible] di ciascuna zona delle [illegible] regioni stesse.

[illegible] non può esser[illegible] paragonata a quella di Tripoli [illegible]

[illegible] regione con [illegible] gli e l'erz[illegible] [illegible] litoral[illegible] scrofa, e una [illegible] dalla regione di Ghar[illegible] l'altipiano settentrion[illegible] da el Homra, i monti di Gharia e [illegible] prendendo le regioni di Gbrsa, tocca Uadi Sensem e risale al nord verso M[illegible], con direzione parallela alle [illegible]

[illegible] Gebel, che la attravers[illegible] curva da l'Ezzan ad Homs, un altipiano roccioso, verso il sud, detto Hammada, e regioni collinose al sud. Un certo numero di depressioni [illegible] in ciascuna di queste [illegible] la climatologia ne ris[illegible] modifi[illegible] in più punti.

La regione costiera si estende per circa 500 chilometri di lunghezza, descrivendo una curva, in direzione sud, in corrispondenza di Zavia, e di qua orientandosi verso est nord est fino a Tripoli. Da qui la costa scende gradatamente al sud fino a Ras Ruseiat-fa, per circa mezzo grado di latitudine.

Da Ras Agir a Zuara la spiaggia è bassa e stepposa: di poi si fa alquanto più elevata sul mare, solo interrotta da dune mobili e sebche salate, fino in vicinanza di Zavia. Da questo punto si succedono, in serie quasi continue, le oasi di Agibah, di Lemaia, Salad e Zanzur e quindi di Gargaresch, a pochi chilometri da Tripoli.

Da questa città alla « punta di Tagiura » si estende una fitta e magnifica [illegible] di palmizi, olivi e agrumi per [illegible] quindici chilm. di lunghezza [illegible] da Tagiura a Homs la spiaggia [illegible] de aspetto arido; e più lontano ancora cominciano dune elevate, dietro le quali, al sud, si distendono le oasi di Sli[illegible] Misurata.

Le prime osservazioni di metereologia di queste regioni riguardano soltanto la città di Tripoli, il cui clima fu giudicato molto dolce in inverno.

Dalle cifre dell'osservatorio del Console francese il De Bisson riporta [illegible] come minimo della temperatura invernale, e poco più di 30 [illegible] estivo. Ma in giornata di ghibli il termometro [illegible] all'ombra, fino a 5[illegible] centigradi. Nel 187[illegible] si ebbe un [illegible] ratura [illegible] +50. centg.

[illegible] 1892 [illegible] Martinozzi [illegible]

Durante i primi mesi della nostra occupazione queste osservazioni furono [illegible], per qualche tempo, dal prof. [illegible] allora direttore della Stazione [illegible] marittima.

(continua)

DOTT. D. A. MAZZOLANI

Echi d'oltre confine

Romeo Manzoni, nato ad Arongo, ai piedi del Generoso, nel 1847, è morto il 24 [illegible]mbre 1912 nella sua villa di [illegible], presso la stazione di [illegible]

Ebbe, nel suo Ticino, nelle supreme assemblee della Confederazione elvetica, in ore di sommossa ed in lunghi periodi di pace, aspre lotte, desiderate vittorie e molteplici onori: [illegible] per fervidi anni » furono [illegible] e per lui quelli d'un lontano pellegrinaggio per l'Italia.

Era stato il pellegrinaggio d'un giovane [illegible] Lugano [illegible] Milano, nelle aule [illegible] Accademia [illegible] aveva venerato nel volto di Ausonio Franchi la somiglianza con Giuseppe Mazzini e s'era inebriato alla sua voce dell'inno alla ragione trionfante, che aveva sospirato ai mercoledì le poche — molto poche! — ma buone lezioni di Ruggero Bonghi. Era stato il pellegrinaggio d'un romantico, tutto pieno del Byron e sempre pronto a declamarlo nella versione di Andrea Maffei, d'un romantico e d'un classicismo con quella bella, con quella musicale facilità di citazioni d'Orazio e di Giovenale che è come una compagnia nella vita e che noi giovani — agrediti ahimè dalla filologia! — non abbiamo più. Ma soprattutto era stato il pellegrinaggio di un ticinese, cioè una singolarità di poesia che nemmeno un trentino od un triestino può capire. Perchè a Trento ed a Trieste, Venezia o Roma hanno una superstite eloquenza nella pietra, perchè ivi la fraternità della stirpe e della lingua è affermata dal dominio stesso che vuole cancellarla; mentre nel Ticino per lungo tempo fu l'oblio della coltura italiana mentre i ticinesi, nella libertà degli istituti, nella pura possibilità di rappresentare l'Italia fra le altre genti confederate non ne avevano avute neppure il desiderio.

Il Manzoni « scopriva » l'Italia, si immergeva nell'onde dei suoi ricordi, respirava a pieni polmoni la sua aria ricca di gloria, sentiva fluire più irrequieto nelle vene il proprio sangue latino. Con orgoglio e con tenerezza al primo metter piede in Toscana una commozione dolce e forte lo prende quando da un ragazzetto che si avvicina al vagone per offrire dell'uva intende per la prima volta l'armonia della lingua di Cino e di Dante, della propria lingua.

Un tal suo viaggio a me è parso ritrovar ripetuto in questi ultimi tempi da due giovinette semplici diritte e forti che dal Ticino andarono a Roma, che si confusero colla folla studentesca della Sapienza e che, tornate a casa, disseppellirono il nome romano d'una cima alpina e dell'Adula fecero il loro vessillo per una bella battaglia di cultura. Romeo Manzoni nel 1869 aveva trovato a Montalto i doganieri dello Stato pontificio, aveva veduto Napoli ancor lurida delle passate vergogne e del recente servaggio, aveva assistito alla nostra penosa adolescenza, ma gli indugi non eran stati diversi. Tutta la sua opera di scrittore ha la sua origine remota in quel viaggio ch'ei volle ripetere quarant'anni dopo, per narrarlo poi nel 1910 in un volume *Da Lugano a Pompei con Ruggero Bonghi*, dove c'è la bonarietà manzoniana delle *Stresiane* e la molteplice curiosità del *Bel paese*, dove si sente le temperie degli uomini del Risorgimento.

Romeo Manzoni non fu loro schiera, ma questo lottatore che chiuse la propria vita politiva difendendo a Berna la « Dante » del suo Bonghi e pensò oltre la tomba all'Università italiana del Ticino, fu degno di ascoltarli, di amarli e di esserne amato.

PAOLO ARCARI

La comunicazione ufficiale della morte di Re Giorgio di Grecia alle Potenze

ATENE, 5 — Si assicura che l'ex Presidente del Consiglio Theotokis si recherà in forma ufficiale, il giorno dell'avvento solenne al trono di Re Costantino, a notificare la morte di Re Giorgio ai Governi di Roma, Parigi e Londra. Zemis si recherà a compiere la stessa missione nelle altre capitali.

La "Sinfonia Romantica" di Antonio Scontrino a Berlino

NAPOLI, maggio

La stampa a suo tempo disse dell'ultimo lavoro che Antonio Scontrino aveva scritto, una *Sinfonia Romantica* in quattro tempi, lavoro di carattere *eroico-mistico*, grandioso sotto ogni riguardo intorno al quale l'Autore aveva lavorato lungamente.

Antonio Scontrino aveva ideato di darne la prima esecuzione a Napoli, nella città che egli ha sempre amata e dove avrebbero, molti artisti, desiderato che si fosse finalmente stabilito, continuatore e custode delle Sacre tradizioni dell'Arte napoletana. Anzi l'Autore aveva pensato di affidare l'esecuzione della *Romantica* a Leopoldo Mugnone se questi avesse continuato a concorrere, come negli altri anni, con la sua direzione al buon risultato dei Concerti orchestrali. E sarebbe stato, quest'avvenimento salutato da tutti con grande entusiasmo, specialmente in un'ora in cui gli eventi precipitano verso una fine tanto triste per la nostra Arte, perchè Antonio Scontrino è una delle maggiori personalità nel campo della Sinfonia italiana e gode a Napoli la simpatia di tutti.

Ma il desiderio de l'Autore non ha potuto essere esaudito e Napoli si è vista così tolto anche questo privilegio. La fortuna spetterà invece a Berlino. Riccardo Strauss, ammiratore del nostro Scontrino, si è egli stesso offerto di curare l'esecuzione de la *Sinfonia Romantica* e di dirigerla, nei concerti di giugno prossimo, concerti che avranno luogo appunto ne la capitale dell'Impero tedesco.

Il Travaso delle idee

La Grecia alza la cresta!

Si tratta della cresta del Gallo, ossia del francese, di cui la nostra ava si sta fregiando il capo da qualche giorno, facendosi bella delle penne (della coda crediamo) di *Chanteclair*. Buon prò le faccia, e buon prò rechi ai nostri lettori il numero di domani del *Travaso delle Idee* che oltre al commentare la *rentrée* municipale del Sindaco Nathan tratta i seguenti attualissimi temi:

Francia e Grecia — Nord e Sud. La soluzione logica — Oronzo E. Marginati che.... non protesta — Memorie! Memorie! — Il Parlamento illustrato: l'on. Innocenzo Cappa — Il nuovo Sindaco di Roma — L'Ideale del Sindaco — L'Apparizione del successore — Confidenze all'amico di Sp[illegible] — La nave del Blocco — Tutti contenti! La presa di possesso — Nathan e il [illegible] Teatri di Roma — Sono lieto! — Gabriele cronista e Gabriele a Parigi — Rassegna finanziaria — Ultimi dispacci — Idee travasate ecc. ecc.

Frà un sigaro e l'altro

L'importanza della pioggia.

Considerando come la vegetazione della terra sia direttamente o indirettamente necessaria ad ogni essere vivente, la pioggia non appare più come un agente modesto, bensì un anello importante di congiunzione tra le forme più basse e le più elevate della vita. La differenza di vegetazione nelle regioni montuose — scrive in un suo studio A. J. Kerberson — è dovuta non tanto a variazioni del sole e della temperatura, quanto alle diverse quantità di umidità e di pioggia.

Prima l'umidità atmosferica non fu così profondamente studiata come la temperatura, la pressione ed i venti. Eppure grandissima è la sua influenza sull'economia del mondo. L'acqua sta al mondo organico, come il sangue ad un corpo: essa ne penetra ogni parte, purifica l'aria e rende fertile il suolo. Quando essa manca, la temperatura è soggetta ai grandi estremi e la vegetazione è deficiente, quando essa abbonda, il clima è relativamente uniforme ed il suolo assai fertile.

Le carte destinate a segnare le quantità diverse di pioggia nelle diverse parti del mondo, sono basate sulle osservazioni di circa 9000 stazioni idrometriche. Calcolando le sole osservazioni prese ogni giorno per 15 anni da tutte le 9000 stazioni avremo circa cinquanta milioni di osservazioni fatte in ogni parte del mondo.

La prima carta comparativa delle temperature del mondo fu fatta nel 1817 da Humboldt e quella delle pressioni atmosferiche dal dottor Buchaw di Edimburgo nel 1869; la prima carta comparativa della pioggia caduta fu fatta solo 31 anni or sono dal prof. Louis di Yale. Simili carte con più recenti risultati furono pubblicate nel 1898 dal dottor Sussau di Gotha e dal Herbertson.

Da esse risulta che la pioggia è ripartita in misura assai ineguale. In molti paesi intertropicali, la pioggia supera ogni anno i due metri di altezza, mentre le regioni artiche sono assai più asciutte. Quanto più l'aria è calda, tanto più vapore acqueo contiene, e quindi tanta più acqua vien condensata a un dato grado di raffreddamento dell'atmosfera. Similmente, le probabilità di abbondanza di pioggia sono tanto minori quanto più si avvicina alle regioni polari.

Il classificare le parti del mondo secondo la pioggia che cade in ognuna, è di grandissima utilità pratica. Tutte le zone bagnate dalla stessa quantità di pioggia possono, per quanto il clima lo permetta, ottenere gli stessi prodotti economici. Per ragione analoga, nel Mediterraneo i paesi che hanno il medesimo clima, hanno anche i medesimi frutti.

E' assodato che vi è un massimo e un minimo di pioggia necessaria ad ogni raccolto. Nei paesi occidentali degli Stati Uniti d'America, dove l'aria è più secca, e la pioggia annuale non raggiunge in media che un'altezza di 50 centimetri, assai poco grano può crescere. Così assai poco rende il grano negli aridi terreni della Scozia e nelle contee orientali d'Inghilterra, dove la pioggia in un anno è inferiore ai 75 centimetri. Anche le erbe ed i foraggi crescono meglio dove la pioggia è più copiosa ed uniforme.

Con 25 centimetri all'anno di pioggia possono vivere otto o nove pecore su ogni miglio: con il doppio di pioggia possono vivere otto ETAOET pioggia, un miglio quadrato può nutrire 640 pecore; e dove la pioggia annuale sale a 85 centimetri, su di un miglio quadrato trovano pascolo 2560 pecore.

× × ×

Il femminismo in Oriente.

Un'altra visione di poeta che se ne va. I veli che coprono il viso, i misteri del gineceo, le pastiglie di rosa, le piroghe in cui sono mollemente adagiate delle fantasime candide, le babbucce dorate ed oziose sono destinate a scomparire del tutto.

Ecco quel che dice la nota scrittrice Teresa Grieg a proposito della emancipazione femminile nei popoli d'Oriente:

« In Oriente, fino adesso il movimento si limita nel campo educativo, sebbene già si parli di bisogni politici.

« Le donne orientali dei domini russi furono le prime a sentire il grande risveglio che apriva gli occhi alle sorelle europee, ed esse lottarono e lottarono elottano con singolare fervore: le donne mussulmane di Elisabethpol, di Adgi, di Ufa hanno fondato delle Società per la liberazione del loro sesso dai legami dell'ignoranza e dell'oppressione e le loro sorelle dell'Aremburg hanno mandato alla Duma una lunga petizione nella quale reclamano istruzione, libertà personale e altri diritti riservati finora agli uomini.

« Le donne cinesi e giapponesi poi hanno fatto dei progressi addirittura miracolosi: possegon un giornale proprio e presentano ogni giorno nuovi progetti di legge ai loro governatori.

Finito dunque il regno dei veli, delle vesti ricamate, dei piedini inverosimili — fra poco anche laggiù il *tailleur* solo regnerà sovrano.

La "Nuova Italia" Unico Giornale della Libia.

Cronaca Tripolina

La partenza del postale rinviata a domattina

L'autorità competente con saggio provvedimento riconoscendo la opportunità della proposta da noi accolta e divulgata ieri ha disposto che la partenza del postale — il Candia — per l'Italia avvenga domani mattina alle ore 7; e ciò per dar tempo a tutti gli interessati di sbrigare utilmente la numerosa corrispondenza arrivata oggi.

La partenza del "Candia" da Siracusa e il suo viaggio verso Tripoli

Alcuni passeggeri sbarcati stamani dal « Candia », ci hanno favorita cortesemente qualche notizia sul loro viaggio che, fin dalla partenza, fu intramezzato da numerosi episodietti ora comici, ora..... viceversa.

Tutti i viaggiatori che, da domenica, andavano arrivando, coi treni dal continente, a Siracusa, trovando il porto in istato di assoluta paralisi, con tutti i piroscafi ancorati, silenziosi d'uomini e di macchine, s'erano rassegnati alla loro sorte: quella di attendere che gli equipaggi tornassero comunque al lavoro, e le navi riprendessero a solcare il Mediterraneo.

Mercoledì sera, come del resto nelle serate precedenti, tutti stavano nei loro alberghi senza la più lontana idea di poter partire, quando dal porto giunse, e si sparse per la città, il boato di una sirena.

Fu un accorrere di uomini all'imbarcadero per chiedere notizie: mentre le donne negli alberghi si affannavano ai preparativi di una eventuale partenza improvvisa.

Ciò infatti occorreva fare: i messaggeri, che s'erano precipitati alla marina, tornarono in fretta per avvertire che, mediante impiego d'equipaggio militare, uno dei piroscafi, il *Candia*, stava per partire per Tripoli.

Fu un accorrere affannoso a bordo; si verificarono le scene della più comica confusione.

Frattanto, tutto l'equipaggio appartenente al *Candia* — eccettuati quattro camerieri, ma compreso pur troppo! il cuoco — abbandonava il vapore. Il comandante, che ne discendeva, dava la consegna ad un egregio ufficiale della marina militare, appartenente alla *Vittorio Emanuele* giunta allora da Tripoli, con a bordo il Generale Ragni.

Venti marinai, con un fuochista, presso dalla *Vittorio Emanuele* prendevano il posto dell'equipaggio scioperante, e alle 23,30, con mare al quanto mosso, il *Candia* partiva da Siracusa.

Salvo qualche piccolo arresto alla macchina, subito riparato, e salvo il disagio della mancanza di ogni *confort* a bordo, il viaggio si svolse senza inconvenienti.

Quanto al ritardo di dodici ore nell'arrivo del piroscafo, — ritardo non giustificabile con le condizioni del mare, che erano più che discrete — ci si è detto (e non sappiamo se ciò risponde in tutto alla verità) che il comandante del *Candia* all'atto di abbandonare il piroscafo cedendo il comando all'ufficiale della *Vittorio Emanuele* omise di mettere quest'ultimo al corrente di alcune particolarità sulle condizioni della bussola; da ciò sarebbe derivato un mutamento di rotta che spostò il *Candia* verso occidente.

Il piroscafo arrivò infatti stamani proveniente dalla spiaggia di Zuara.

La sericoltura in Libia

Nel giardino Misran ad Hamura — meglio noto sotto il nome di « Villa Sardegna » per esservi stato acquartierato durante la guerra l'omonimo reggimento di artiglieria — si è compiuto un esperimento che prova la tenacia e la serietà degli Italiani nel voler mettere in valore tutte le risorse di queste terre d'Africa. Il giardino, reso sacro agli Italiani dalle tombe, esistenti nel recinto, dei caduti nella giornata del 26 Novembre 1911, e che vide le lunghe veglie d'armi dopo Henni vi de svolgersi ora un'opera di pace intesa alla redenzione economica del paese.

L'esperimento, che potrà segnare il punto di partenza per la creazione di una ricca industria nuova per questi paesi, riguarda la coltura dei bachi da seta. I Signori Olcelli e Boari vi si sono dedicati con fervore ed hanno ottenuto risultati molto soddisfacenti superando le enormi difficoltà create dai repentini mutamenti di temperatura, dagli infocati venti del deserto (ghibli), dalla impossibilità di organizzare convenientemente coll'opera degli arabi e beduini la fornitura della foglia.

Ad Hamura molti visitatori hanno seguito l'esperimento in tutte le sue fasi vi si recarono anche fin dal principio due membri della commissione agrologica governativa Signori Prof. Dott. Odifredi, Direttore della R. Scuola di Agricoltura di Piedimonte d'Alife e Dott. Brozzi, del R. Ufficio Commerciale a Tripoli. Ieri che i primi bozzoli giallo dorati facevano la loro comparsa nelle frasche del bosco la villa Hamura ha ricevuto la visita delle Autorità cittadine e di altre competenti persone. Il Prefetto Comm. Menziger impedito dagli affari non potè intervenire: intervenne tutta la Municipalità S. E. il Sindaco Hassuna Pascià Principe di Caramanli, seguito dal suo fido Eugenio Rosano; il Marchese Licastro, il Cav. Palumbo Cardella, RR. Commissari municipali l'Ing. Pagliano; il dott. Tria, dell'ufficio Sanitario: il Sig. Costantino; vi erano altresì il cav. Bianchini, viceque store, in rappresentanza del Questore Comm. Alongi; il Dott. Brozzi del R. Ufficio Commerciale e membro della Commissione Agrologica governativa per la Libia, in rappresentanza del Prof. Nappi; il Signor Virgilio Bolla, del R. Museo Commerciale di Venezia, il Signor Pietro Mamoli, un pioniere dell'azione italiana in Africa, ben noto per gli studi varii, ampi e profondi fatti in Cirenaica anche per conto del Governo.

Tutti i convenuti, di molti dei quali ci sfuggono i nomi, ebbero calde parole di compiacimento e di elogio per la bella e ardita iniziativa e per gli eccellenti risultati ottenuti e tutti fecero voti per la futura prosperità dell'intrapresa coraggiosamente iniziata.

Allo esperimento, del quale ... si occuparono i giornali e recentemente il Bollettino di Sericoltura di Milano, ha prestato un prezioso concorso il Capitano Medico Signor Vincenzo Ronga, capo della Sezione di Sanità residente ad Hamura nonchè il Tenente Medico Signor Araneo e vi ha dedicato cure assidue e premurose il Signor Ambrogio Roveda portandovi la tradizionale esperienza lombarda acquistata in famiglia, e vi ha dato aiuto anche il Caporale della Sanità Sig. Palumbo.

Mercè l'opera di queste persone, unite e concordi nel pensiero nobilissimo di fare cosa utile al paese tutte le difficoltà sono state superate e la prima seta libica potrà essere fra poco filata e tessuta.

La destinazione del primo prodotto è ancora un segreto che gli iniziatori rifiutano per ora di rivelare.

Nel Genio Civile

Giorni sono, gli Assistenti della Sezione Autonoma del Genio Civile, tanto sapientemente diretta dal Cav. Luigi Alquò, si raccolsero a fraterno simposio per salutare l'Ing. Federico Tornielli che, dopo quattordici mesi di vita coloniale, è ritornato in Italia per raggiungere la sua nuova residenza di Genova.

Durante il pranzo, che ebbe luogo all'Albergo Centrale e fu inappuntabilmente servito da quell'artista del la culinaria che è Peppino Buzzavo, regnò fra i commensali la più schietta cordialità.

Allo *champagne* prese la parola Ugo Magnoni il quale, dopo aver ringraziato l'Ing. Tornielli dell'entusiasmo affettuoso con cui aveva accettato l'invito dei suoi ... Iterni, notò di quanto bene fosse fruttifera per la classe quell'ora in cui lo spirito di tutti era costretto ad elevarsi per sostenersi all'altezza con il superiore veniva a collocarlo colla sua presenza.

[illegible] « E sia quest'ora, ... rificazione spirituale; e il ... ome come una bandiera al la cui ombra si ribaltezzino tutti ad un unico ideale di fede e di la... io benedico quest'ora che è ... tazione di affiatamento fra superiori e subalterni, poichè solo così le Amministrazioni diventano una famiglia: e nella fami... azione e più leale ... e più puro, ... Carducci e pri... di salutare, app... sulla terra d'Italia, in nome di tutti la grande madre comune ... tigli lontani sono per il suo sempre maggiore cammino sulla via della civiltà, della vittoria e dell'onore!

Il brindisi del Magnoni fu salutato da prolungati applausi; e tutti sollevarono il calice augurando il buon viaggio all'In... Tornielli

Gli intervenuti furono i S... sapietra, Vio, Omodei, M... Zatt... Gilardi, Pansini, Carlobotta e Magnoni.

Ribellione agli agenti di finanza

Alle 7,15 di stamani l'arabo Halibrahim di 35 anni da Tunisi si è presentato al cancello della Dogana chiedendo insistentemente di entrare.

Gli agenti di Finanza Militello Carmelo e Leggieri Domenico ivi di servizio gli fecero osservare che non era permesso l'ingresso prima delle ore 8

L'Hag continuò ad insistere ol traggiando gli agenti con parolacce e fini per scagliarsi contro di loro cercando di colpire con pugni la guardia Militello.

Acciuffato fu tratto in arresto ed accompagnato in Questura.

Donne che si accapigliano

Per i soliti pettegolezzi, la tripolina Regina Bentaiti fu Meridak di 28 anni, ieri, venne a litigio con due sue connazionali e ne uscì col capo e col torace contuso. Si fece medicare all'ospedale civile V. E. III.

Una rapina

La notte del 2 volgente l'arabo Abdallah ben Hassen di 40 anni si trovava a passare per Sciara Belkher.

A un certo punto egli si vide avvicinato da due suoi correligionari che cercarono attaccar discorso con lui. L'Abdallah tentò tirar diritto per la sua via, affrettando il passo e rispondendo a monosillabi.

Ma, a un certo punto, e precisamente dove la strada si fa più tortuosa e impraticata, i due sconosciuti balzarono addosso all'Abdallah, lo gittarono in terra e in men che si ... ca lo derubarono di una catena con orologio e del portafoglio contenente ventiquattro lire. Lo stordirono quindi con sonori ceffoni e poi filarono via.

Rimessosi, l'Abdallah fuggì in sua casa e il giorno dopo si presentò senz'altro agli uffici di polizia dove denunziò la rapina subita.

In base ai connotati da lui forniti dalla brigata investigativa furono fatte delle indagini in seguito alle quali è stato assicurato alla giustizia uno dei due rapinatori, tale Selli... Uldi Ersafi. La brillante ... della nostra Questura continua e presto avremo notizia che anche il secondo rapinatore è al fresco.

Errore o tentato suicidio?

Iersera alle 20 ... pat. di 28 anni da M... esercente una rivendita di liquori in Sciara Zavia, nel presso della Caserma di Cavalleria, accompagnava ... la moglie Gaetana d... [illegible] ... aver ingoiato ... di sublimato ... con riserva.

E' da credere alla versione del fatto dato dalla donna e alla pietosa aggiunta fatta da suo marito.

Non è da credersi piuttosto che la Gaetana, in un momento di sovreccitazione mentale che il marito ha battezzato per allora smodata, abbia voluto por fine ai suoi giorni a ... chissà da quale angoscia segreta?

Ecco altrettanti misteri la risposta dei quali è nella mente e nel cuore della donna che, è probabile non li rivelerà mai a nessuno.

Un salvataggio

Ieri mattina verso le ore 7 nel porto si capovolse per il forte vento e per il mare agitato un battello a vela equipaggiato da certo Giuseppe Grec e da Zannelli Lorenzo entrambi Maltesi.

Accorse in loro soccorso l'imbarcazione della R. Guardia di Finanza di servizio nel porto con il Brigadiere Zuliani Pietro e con le guardie Arseni Alfarano e Latella. trando nella propria barca il Grec, uomo già di avanzata età, il quale si teneva avvinto fortemente alla chiglia del battello capovolto. Ricuperarono inoltre tutti gli attrezzi appartenenti al battello naufragato e lo rimorchiarono alla spiaggia della pescheria.

Cronaca Giudiziaria

Ieri l'altro si è dibattuta nel nostro tribunale la causa per querela lanciata dal signor Antonio Chittaro contro il nostro collega dott. Licurgo Tioli e viceversa. Il Tioli era imputato di aver lasciato andare un ceffone al signor Chittaro il quale, malgrado fosse a più riprese pregato di smetterla, insisteva in frasi ingiuriose contro i giornalisti.

Difensore del Tioli è stato l'avv. Michelangelo Canofari e del Chittaro l'avv. Careri.

Il P. M. cav. Guarducci domandò pel Tioli cento lire di multa e per il Chittaro sei mesi di reclusione e le spese processuali.

L'avv. Canofari pronunciò una bellissima arringa, giustamente apprezzata da tutti i presenti, egli fece una difesa dagli argomenti solidissimi, dalla logica serrata e stringente: egli dimostrò la nobiltà dell'atto del dott. Tioli che insorgeva a difesa della classe dei giornalisti da lui solo in quel momento e in quel luogo rappresentata e dimostrò come il Tioli avesse operato in seguito a grave provocazione.

Anche l'avv. Careri pronunciò una commoventissima arringa.

Il giudice avv. Ragona condannò il Tioli a ... lire di multa ... applicazione della condanna condizionale e il Chittaro a cinque mesi di reclusione anch'egli con l'applicazione della condanna condizionale.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

... ra, quel romanzo ... ... preservazioni del ... del buon tempo antico, che ... « Romanza di un giovane povero » del ... i suoi sette atti tutto il pubblico del Politeama.

Come ogni altro lavoro di questo ... creato al posta ... interprete abbia la sua degna parte ed ogni personaggio la più o meno nobile fine, il « Romanzo di un giovane povero » ha offerto a tutti gli attori della compagnia De Marco l'occasione per mettere in rilievo la loro valentia.

La signorina De Marco, la signora Bossi l'Almirante lo Zanuccoli e tutti gli altri furono applauditissimi. Il Menichelli poi riscosse speciali acclamazioni sopratutto nella scena del penultimo atto in cui fu di un verismo davvero impressionante.

Questa sera, serata allegra non adatta per signorine col « Paradiso di Hennequin e Barr.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — ore 21 il « Paradiso ».

Kursaal — ore 21 — Concerto di Varietà.

Cinema-Savoia — I Mille a Palermo.

Cinematografo Ines — La figlia — Bellezze Umbre — Ore di Sir Grosland — Robinet ricco per Beni...

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 5 Giugno 1913

Barometro a 10 758,7 — Termometri minima 19.9 — massima 27.9 — Venti velocità in km. 20 — Direzione E — Umidità 67 — Pioggia mm. 0

La Missione Politica dell'Italia
NELL'AFRICA MEDITERRANEA
di GIULIO PROVENZAL

è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, Via Azizia, al prezzo di L. 1.00

La denuncia delle Ditte

Il R. Ufficio Economico Commerciale comunica

Si rammenta ai Signori commercianti ed industriali ed alle Società esercenti industrie o commercio in Tripoli **l'obbligo della denuncia** al R. Ufficio Economico Commerciale; nonchè delle successive variazioni nella costituzione delle relative ...

Si avverte che si procederà a carico dei ritardatari facendo elevare contravvenzione a norma della speciale ordinanza governatoriale.

Tripoli, 3 giugno 191...

Il Direttore
R. NAPPI

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 15 la parola; minimo L. 1.50)

Cercasi

Terreno

Cercasi ...

Chitarre !!

Scritture a macchina, memorie, atti, contratti, ... si eseguiscono massima puntualità ed esattezza — Rivolgersi Agenzia Commerciale " La Nuova ...

Menù, carte da visita eleganti, pronta esecuzione
Per ordinazioni rivolgersi all' Agenzia Commerciale " LA NUOVA ITALIA " Via Azizia.



Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO", e "CENTRALE". Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle
Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO
(Riproduzione interdetta)

Fu facile a Simona e a Luciano ritrovarsi nuovamente sulla terrazza, senza che i crocchi delle signore e dei signori nel salone badassero a loro.

Clara Vanrey era tornata al piano, sonando uno studio di Paisiello.

Inconsapevolmente Simona e Luciano andarono fino alla balaustrata, dominante un lungo viale, e, oltre, il mare che rifletteva a chiazze, a squame, a rivi, a striature, la luna con luccicori metallici.

Vi giunsero insieme; e poichè avevano camminato vicini, e le loro mani s'erano casualmente incontrate, le dita s'intrecciarono e così uniti rimasero ancora, mentre silenziosi, con un'estasi indefinibile, guardavano il mare che pareva continuare e salire col cielo palpitante di qualche stella che resisteva allo splendore lunare.

Quanto tempo rimasero così?

Luciano aveva perduto la nozione del tempo. Gli sembrava d'avere tenuto sempre fra le sue, le dita di Simona; e aveva pure la sensazione di averle toccate allora. E per quel contatto provava come una gioia sottile e maliosa che gli saliva per il braccio e gli invadeva tutto l'essere. E seguiva quella gioia, mentre si diffondeva fibra per fibra, vena per vena. Si sentiva avvolto tutto in una trama di ebrezza.

Avrebbe voluto non staccarsi mai, continuare così la sua vita come in una fantasia infinita.

Ora non osava volgersi a guardare Simona, perchè temeva di fare svanire così l'incanto dolce.

Simona per la prima si destò da quel sogno delizioso e sovrumano; guardò Luciano: staccò la mano dalla mano; e con una voce un po' sorda, nella quale sembravan tremare l'ansia, l'angoscia, il terrore — una voce debole e smorente disse:

— Che cosa abbiamo fatto? Com'è stato possibile?

Nascose per un attimo il volto tra le mani. Poi come se quel gesto, quel rapido raccoglimento, quel subitaneo esame interiore le avesse ridata la tranquillità e la sicurezza, con un sorriso inaspettato sulle labbra, quasi con una leggera irrisione, disse:

— E' stata una sciocchezza.

— Perchè umiliate le cose grandi? — domandò implorante Luciano.

Simona affondò lo sguardo avido negli occhi di Luciano. Quello sguardo fu morbido di tenerezza: « Sì sì, perchè abbassate tanta altezza di sentimento? Non era stato, quello un amplesso spirituale? Dov'era la sensualità che avvampa le carni? Non più, non più. Le loro anime sol tanto avevano acquistato una sensibilità sottile, squisita, ultraterrena, e avevano avuto il balsamo di una gioia che lascia eterno il ricordo come un profumo vago.

E guardò a lungo Luciano, così, perdutamente, appassionatamente.

Poi con la voce appena udibile, Simona aggiunse:

— E' stato più forte di noi; e sarebbe così bello dichiararci vinti per sempre. Ma è impossibile.

— Impossibile perchè?..... — domandò Luciano.

Ma la pagina di Paisiello era finita. Clara Vanrey aveva lasciato il piano, e i convitati sfollavano dal salone sulla terrazza.

VIII

« Mio buon Rochelle,

« Quando riceverete questa mia lettera, io sarò già nel treno che mi ... Parigi ... abbandonare ... ma ... ore di ospitalità in casa vostra, io vi lascio, e in un modo così strano che ... lo ammetto — sconveniente anche.

« Ma ho per me ragioni tali da imporrmi questa fuga.

« Quel tanto di più che vorreste ... da me, lo scrivo alla cara ... se vi punge la curiosità chiedetelo a lei.

« Vi ringrazio e vi stringo la mano con cordialità.

Vostro Simona Jany »

« Gabriella cara,

« Quando iersera, allorchè tutti i tuoi invitati avevano lasciato la tua casa e noi eravamo rimaste sole e tu mi hai detto che ti sembravo *strana* e mi hai chiesto chiesto che cosa avessi, io ti ho risposto: *Nulla*. Non era la verità, quella; ma ti giuro che non ti ho detto neppure una grave bugia. Certo mi passava nel l'anima qualche cosa di nuovo, di ... che ... un ... e ... Non si ... d'esser malate quando si ... solo un'emicrania che passerà fra mezz'ora, vero?

« Ma stanotte, vegliando sempre, mi sono accorta che il male è assai più grave di quel che potessi sospettare da principio.

« Insomma ho desiderato di conoscere Luciano Bochin. E ora sento la necessità di fuggirlo. Guai se mi indugiassi ancora nella casa che tu mi hai aperta.

« Torno a Parigi, e lì ... lo spero, ne ho anzi la certezza ... tu mi ritroverai guarita.

« Grazie delle molte tue cortesie di questi giorni.

« Ti abbraccia la tua

Simona ».

(Continua)

Chianti "TADDEI,"

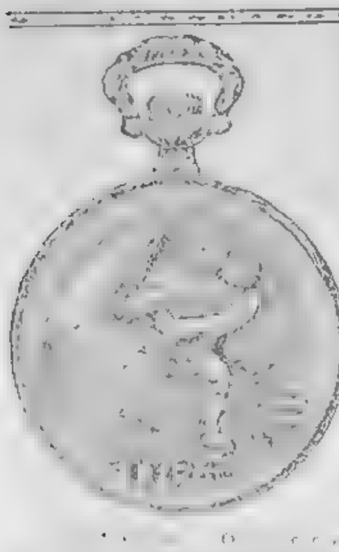
Fratelli TADDEI - EMPOLI (Toscana)

Esportazione Mondiale

Garantito puro all'analisi chimica

Tipo costante - Leggero - Frizzante - Ottimo da pasto

Esclusivi Rappresentanti per la Libia De Bernardi & Scarsi - TRIPOLI



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,"

Cassa e [illegible] robustissima, [illegible] argento antico inalterabile ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo Turca

[illegible] L. 2



ENRICO MAESTRI

MILANO

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS

NAPOLI CATALOGO [illegible] GRATIS NAPOLI

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

DELLA

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgetevi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA," (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,"

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

[illegible] EXPOSITION de BORDEAUX 1907

[illegible] PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve [illegible] en forte

Installation de Boulangeries meccaniques

[illegible] catalogue général illustré

[illegible] des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

[illegible] agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al Djazira, 40

STABILIMENTO B. MURE



MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Trinciaforaggi [illegible])

TORINO [illegible] VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

La reclame è l'anima del commercio

Meraviglioso!!!

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da G. B. DI CESARò Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9

EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI

ROMA Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti annui | Italia L. 25 | Estero L. 35

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Médailles d'argent

Scrittura a Macchina - Si eseguiscono lavori con la massima sollecitudine - Rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA," Via Azizia

---

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo

BIOSTENINA

[illegible] MILANO

Il miglior insetticida

KEATING'S POWDER

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Les charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles permettent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

LIQUORE [illegible] BENEVENTO

STREGA

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,"

(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

"BENZ,"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nr. 2-4 **ROMA** AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,"

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,"

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina - Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ," - Cataloghi a richiesta

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 158. — PRIMA EDIZIONE — Sabato 7 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-06).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI

PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, [illegible] Necrologie L. 2.50 [illegible] sotto la firma del gerente L. 5 [illegible] contratti [illegible] L. 1.50

Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione [illegible] ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via [illegible]

Dall' Italia

Per un ravvicinamento italo-spagnuolo

ROMA, 7 ore 2 — Nella sede della Associazione Internazionale Artistica si riunirono ieri numerosi parlamentari per la costituzione di un Comitato Italo-Spagnuolo tendente a promuovere la sempre più salda ed intima conoscenza dei progressi civili delle due nazioni sorelle in ogni campo della attività sociale ed intellettuale.

Parlarono applauditissimi gli on. Di Frasso, Chiumenti e Schanzer, il quale ultimo venne eletto presidente del comitato generale.

L'anniversario della morte di Cavour

ROMA, 7 ore 3 — In occasione dell'anniversario della morte del Conte di Cavour la giunta comunale ha deposto una corona d'alloro sul piedistallo del busto che adorna l'aula consiliare.

Un viaggio aereo del generale Zoppi

ROMA, 6 ore 22 — Telefonano da Bracciano: Stamane il generale Zoppi ha visitato il cantiere per dirigibili a Vigna di Valle. Indi insieme al Colonnello Ferrari ed al maggiore Petrucci salì nella navicella del dirigibile P 4 che eseguì un volo durato oltre due ore e mezzo.

Anche l'on. Guarracino si è dimesso

ROMA, 6 ore 23 — Oltre gli on. Mosca, Luzzatto ed Abignente, anche l'on. Guarracino ha presentato le sue dimissioni in seguito al voto della Camera sulle risultanze dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

Un'interrogazione all'on. Giolitti a pro dei reduci della Libia

ROMA, 7 ore 2 — Gli on. Maggiorino Ferraris, Ottavi, Artom e Drovasenda hanno presentato un'interrogazione all'on. Giolitti per sapere se non creda opportuno emanare un provvedimento che riservi nelle nuove ammissioni di impiegati nelle amministrazioni di Stato nonchè in quelle di enti pubblici un certo numero di posti ai reduci che avendo titoli richiesti parteciparono a fatti d'armi in Libia, ovvero vi si siano distinti. »

La principessa Natalia del Montenegro a Bari

BARI, 7 ore 1 — E' giunta a Bari, ed è scesa all'Hotel del Quirinale la principessa Natalia del Montenegro, consorte del principe Mirko, accompagnata da tre dei principini e dal seguito.

Coltura mussulmana e funzionari coloniali

ROMA, 7 ore 2 — Per facilitare ai magistrati ed ai funzionari destinati alla Colonia la conoscenza delle istituzioni mussulmane, secondo il rito malechita, il Ministro delle colonie, on. Bertolini ha incaricato i professori Guidi e Santillana di tradurre ed illustrare con note il Codice Khalil.

L'opera verrà pubblicata entro il 1913.

Il III Congresso Internazionale della Strada

MILANO, 6 ore 22 — Il Governo Italiano ha aderito ufficialmente al III Congresso Internazionale della Strada, delegando a rappresentarlo il comm. Luigi Luiggi, il Vice-Direttore di Ponti e Strade comm. De Bosis, il Capo di Gabinetto del Ministro Sacchi comm. Baldassarre; l'ing. cav. Lo Gatto; l'ing. cav. uff. Pugno, presidente della Commissione Strade del Touring, il cav. Sbaracca ed il cav. Andrioli del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Touring Club Italiano ha preparato un programma tecnico turistico che ha avuto l'effetto di far intervenire al congresso circa 150 tecnici italiani, i quali, questa volta la presidenza dei delegati del Governo, svolgeranno un'azione attiva durante la discussione per far valere la tesi che, in contraddittorio od in appoggio alle varie conclusioni proposte, sono state di questi giorni studiate dalla Commissione Strade del Touring.

Vennero designati degli oratori ufficiali che esporranno le opinioni degli italiani, e svolgeranno, nei limiti e cogli scopi stabiliti dal recente II Convegno Nazionale della Strada, le questioni che saranno oggetto della prossima riunione di Londra.

Oltre ad una tale preparazione di indole assolutamente tecnica, il Touring ha organizzato due Comitive, le quali, vantaggiandosi di speciali facilitazioni di viaggio e di permanenza a Londra, potranno con una spesa relativamente assai piccola, visitare anche Parigi oltre la capitale inglese, ove con speciali servizi d'automobili verrà provveduto al trasporto dei congressisti italiani.

E' forse questo il primo congresso internazionale che ha riunito mercè l'opera del Touring, tanti aderenti, e ciò non può che deporre a favore del vivo interessamento destatosi in questi anni in Italia per il problema della viabilità ordinaria.

I bulgari lasciano il territorio turco

COSTANTINOPOLI, 6 ore 23

Lo sgombro delle truppe bulgare dei territori che è ormai accettato rimarranno in dominio della Turchia, continua senza tregua. Ieri i bulgari sgombrarono da Rodosto, consegnandone l'amministrazione al Mudir ottomano.

Note Siciliane

Le dimostrazioni pro-Nasi

Mandano ci scrive da Palermo

[illegible] avvengono in città dimostrazioni per protestare contro il voto della Camera sulle elezioni di Trapani.

L'on. Nunzio Nasi è stato costretto sempre ad affacciarsi al balcone di casa sua e a pregare i dimostranti di sciogliersi, ma questi hanno continuato a girare per le vie emettendo grida di evviva e di abbasso.

La rivista militare al foro Umberto

Oggi ha avuto luogo al foro Umberto la rivista militare con l'intervento dei marinai delle R. navi *Regina Elena*, *Roma* e *Vittorio Emanuele* che si trovano attualmente nel nostro porto.

Alla presenza di S. A. R. il Principe di Udine, del generale di Marina, del Sindaco e di tutte le Autorità e con l'intervento di una grande parte della cittadinanza alle ore 9,30 vi è stata la distribuzione delle medaglie ai militari in congedo distintisi in guerra. Poi ha avuto luogo la sfilata in parata delle truppe.

Vivaci tafferugli a Caltanissetta

CALTANISSETTA — Una imponente dimostrazione oggi ha percorso le vie della città protestando contro l'annullamento dell'elezione dell'on. Nasi.

Sono avvenuti molti e vivaci tafferugli fra studenti e la forza pubblica, che ha operato parecchi arresti.

Dimostrazioni per N. Nasi

MESSINA — Oggi ha avuto luogo una grande dimostrazione contro la Camera per l'on. Nunzio Nasi.

Nessun incidente si è deplorato.

ROMA, 6

L'olio in Tripolitania

Le oasi tripoline, dice il Bollettino di notizie commerciali, sono abbondantemente provviste di olivi che vi vegetano prosperosi, tale che non è raro il caso vedere piante di proporzioni veramente colossali. La produzione dell'olio non si può ancora calcolare neppure approssimativamente; essa viene fatta con mezzi primitivi. Nelle annate scarse la deficienza è colmata con gli acquisti che si fanno in Candia ed in Tunisia. L'importazione si aggira allora, in media, intorno alle 70.000 giare per un valore di L. 768000 circa. Fino a poco tempo fa l'olio italiano non entrava, si può dire, nei porti della Tripolitania, in quantochè il suo prezzo è sempre superiore agli olii che s'importano da Creta.

Il diritto dei Bulgari su Salonicco

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, 6

Gli ultimi avvenimenti che con moto sempre più incalzante hanno travolto la penisola balcanica in un nembo di fuoco, hanno apparentemente, posto in linea seconda ora la questione di Salonicco.

Secondo alcuni, con l'occupazione [illegible] era che si fosse della Turchia [illegible] somma sorte di questa [illegible]

[illegible]

Le ragioni [illegible]

[illegible]

che per tradizione [illegible] mura della città senza poterci entrare. Nel 1381 i turchi l'assediarono per la prima volta e la conquistarono [illegible] il dopo sotto il Sultano Murad [illegible] quel tempo, per 530 anni, Salonicco rimase sotto il dominio turco.

Le ragioni etniche. — Non si sa [illegible] precisione la popolazione [illegible] alcuni la fanno [illegible] mila, altri a 130 mila, noi riteniamo che, attualmente, Salonicco conti circa 130 mila abitanti, così divisi: [illegible] bulgari, [illegible]

Dal punto di vista commerciale. — Il porto di Salonicco è piuttosto un porto di esportazione che d'importazione. Nel 1910 le cifre dell'esportazione e dell'importazione [illegible] spettivamente a 120 milioni [illegible] milioni di lire, queste cifre [illegible] ve sull'importanza [illegible] lonicco aumenteranno in proporzione del suo *hinterland* e viceversa. In questo [illegible] il suo avvenire [illegible] se a quelle medesime leggi che [illegible] lano le sorti di Trieste e di Venezia.

Per modo che, essendo il porto di Salonicco lo sbocco naturale della Macedonia specialmente di quella settentrionale e orientale, la sua importanza diminuirà sensibilmente, fino a scomparire se, per esempio, la città fosse staccata dal suo *hinterland*.

Ecco perchè, dal punto di vista commerciale, Salonicco deve appartenere a quello Stato che avrà la Macedonia. Nessun altro mezzo artificiale varrà a renderle quella importanza che ha avuto fin'ora esclusivamente in forza del suo *hinterland*. Cade a proposito un ricordo: dopo il trattato di S. Stefano, per il quale Salonicco fu staccata dalla Macedonia, divenuta bulgara, i commercianti di Salonicco in massa cioè ebrei e greci, oltre che bulgari protestarono contro l'isolamento [illegible] noso della città e chiesero la sua annessione alla Bulgaria.

Se il desiderio dei greci quindi dovesse essere appagato, Salonicco verrebbe a trovarsi nelle medesime condizioni determinatesi all'indomani del trattato di S. Stefano. L'avvenire di Salonicco sarebbe distrutto per sempre, ond'è che ben comprensibili devono apparire oggi, le nuove proteste dei commercianti di Salonicco in vista di un nuovo isolamento della città.

Se questa invece passasse sotto il dominio bulgaro, che possederà quasi tutta la macedonia, quel territorio [illegible] Salonicco fu il porto d'imp[illegible], questo non solo non per[illegible] la sua importanza commerciale [illegible] ma l'accrescerà a dismisura, diventando il naturale sbocco della Bulgaria occidentale, il porto naturale sul Mediterraneo della capitale Bulgara.

L'hinterland di Salonicco. — Un tempo l'ex vilayet di Salonicco comprendeva Seres e Drama, la sua popolazione ascendeva a circa 1,196,510 abitanti composta etnicamente come segue: bulgari 500.000, turchi 300 mila (gran parte dei quali, dopo la guerra è scomparsa), greci 160 mila, ebrei 22 mila, diversi 93 mila. Il quadro è abbastanza eloquente per sentire il bisogno di [illegible] gli schiarimenti.

[illegible] si considera anche la composizione etnica del *vilayet* di Monastir [illegible] di con [illegible] Salonicco [illegible]

[illegible]

[illegible] greci. E' evidente quindi che Salonicco non ha altro commercio che i bulgari [illegible]

[illegible]

Fondato di [illegible] contro l'esercito [illegible] quale per quanto progredito, dopo le annate sconfitte del 1897 [illegible] disprezzato dai turchi.

Forse fu per questa ragione che la Turchia non ritenne opportuno di dichiarare la guerra alla Grecia nello stesso giorno in cui la dichiarò alla Bulgaria.

[illegible]

E se i greci, invece di mettersi [illegible] [illegible] delle città da fare [illegible] fossero [illegible] combattere e dare alle loro operazioni militari, la medesima importanza di qualcuno dei loro alleati, avrebbero dovuto dirigersi [illegible] che non verso Salonicco [illegible] quasi di truppe [illegible]

Al contrario, i Greci, invitarono soltanto una divisione — la 5.a — verso questa città, divisione che fu battuta e messa in fuga. (*La Tribuna*, per primissima, riportò quella prima sconfitta di uno degli alleati).

Anche da queste ragioni d'ordine militare risulta che, meno di tutti greci possono pretendere il possesso [illegible]

Il punto di vista italiano. — [illegible] uscendo dalla [illegible] di natura, diremo così, le altre [illegible] questione d'interesse internazionale [illegible] da fare, che riguarda molto da vicino l'Italia. Data l'importanza della città e del porto, l'Italia ha tutto l'interesse che Salonicco appartenga ad uno Stato forte, capace di vivere e di difendersi da solo. E nei Balcani, lo Stato forte, è indubbiamente la Bulgaria.

Se si considera poi che, in un avvenire non lontano, anzi prossimo, i porti di Vallona e di Durazzo saranno collegati con una rete ferroviaria, che, passando per Elbassan e [illegible] de Monastir — futura città bulgara giungerà a Salonicco, l'Italia ha tutto l'interesse che la strada da Monastir a Salonicco non sia interrotta da nessuna barriera doganale. E questo possibile alla sola condizione che Salonicco diventi bulgara.

La conclusione [illegible] mio gentile interlocutore [illegible] tivamente deriva da quanto ho avuto il piacere di dirle è una sola, e cioè che sia dal punto di vista etnico che commerciale e militare — nonchè per l'interesse stesso dell'Italia che dalle future relazioni commerciali con la Bulgaria trarrà non dubbi vantaggi — Salonicco spetta ai bulgari e, malgrado tutto, farà parte del nuovo regno della grande Bulgaria.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

La conferenza di Londra

LONDRA, 7 ore 3 — Si considera di buon augurio la presenza alla conferenza di Londra dei delegati greci, i quali non hanno ricevuto richieste ne assicurazioni dalla Turchia e, non ostante ciò, accondiscesero ad intervenire alle sedute.

Ieri si discusse il protocollo e si fecero proposte che costrinsero alcuni delegati a riferire ai loro governi.

La prossima riunione venne rinviata al pomeriggio di domani.

* * *

LONDRA, [illegible]

[illegible]

Proteste albanesi

DURAZZO, 7 ore 2 — Il sindaco Michel ha inviato all'on. Di San Giuliano un dispaccio annunziante che, in seguito alle voci di abbandono della Ciamaria alla Grecia, un comizio di albanesi lo incaricò di esprimergli i voti di tutta la popolazione affinchè vengano incluse nell'Albania tutte le regioni nelle quali abitano albanesi.

La crisi politica spagnuola

MADRID, 6 ore 22 — Il governo [illegible] quanto si dice nel mondo politico madrileno e molto preoccupato [illegible] opposizione irriducibile [illegible] liberali al progetto per l'Autonomia amministrativa comunale.

Montero Rio, Presidente del Senato, avrebbe rassegnato le proprie dimissioni.

Si crede possibile una nuova crisi ministeriale.

Il successore di Rio

PARIGI, 6 ore 22 — Il « Journal » riceve da Madrid che, secondo le ultime informazioni circa l'attuale crisi politica e ministeriale, Garcia Prieto succederebbe, quale presidente del Senato, a Montero Rio.

L'arbitrato fra l'America e le potenze d'Europa

WASHINGTON, 6 ore 23 — La commissione degli affari esteri presso il Senato ha rinnovato il trattato di arbitrato con l'Italia, l'Inghilterra e la Spagna.

Il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma

WASHINGTON 6, ore 22 — Il Presidente Wilson ricevette ieri in udienza i Senatori scelti per rappresentare diplomaticamente gli Stati Uniti nelle Capitali europee.

Fra essi vi era anche il senatore Nelson Page che sarà nominato Ambasciatore a Roma.

Le suffragette senza "tesoro di guerra"

LONDRA, 6 — Il « Tesoro di guerra » delle suffragette, calcolato fino a pochi mesi or sono in quasi tre milioni di lire, sembra non essere stato invece che una fantastica e colossale invenzione delle militanti inglesi per far credere al pubblico di possedere la forza finanziaria da non spaventarsi nè della campagna ostile del Governo, nè di quella non meno sfavorevole dell'opinione pubblica.

Una suffragetta molto autorevole, che ha ora abbandonato le [illegible] del movimento per [illegible] delle colleghe ha infatti [illegible] luce quello [illegible]

[illegible]

Una nuova legge in Francia contro la Confederazione del lavoro

[illegible]

[illegible] nerale del lavoro, [illegible]

[illegible] che se queste [illegible] le Camere [illegible] vivi applausi [illegible]

Malta chiede l'autonomia

MALTA, 6 — Il ministro Asquith durante la sua visita a Malta ha ricevuto una deputazione di notabili maltesi, i quali gli hanno presentato un memoriale richiedente l'istituzione di un governo autonomo a Malta.

Il memoriale chiede una costituzione uguale a quella del 1887, cioè che sia istituita una maggioranza di membri elettivi nella legislatura, la quale è composta ora in maggioranza di membri ufficiali e che vengano ammessi nel Consiglio esecutivo i membri elettivi che godono interamente la fiducia della maggioranza dei loro colleghi. La costituzione segna pure una linea di demarcazione fra gli interessi locali ed imperiali. Su questo argomento che deve essere deciso dal governatore con la possibilità di un appello al Ministro delle Colonie, Asquith fece notare la posizione peculiare di Malta sotto l'aspetto di valore strategico che l'isola possiede per l'impero inglese, e senza impegnarsi in alcun modo e senza fare alcuna promessa formale, il Primo Ministro assicurò che avrebbe considerato con cura tutti i punti sollevati dai notabili maltesi e che senza indugio avrebbe preso qualche decisione in proposito.

BOLETTINO MILITARE

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

[illegible] cav. [illegible] magg. gen. a disposiz. Ministero marina — Nominato comm. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

[illegible] ten. gen. a disposizione Ministero colonie — Cessa di essere a disposizione del Ministero contrammiragliato ed è collocato a disposizione [illegible]

[illegible] cav. Vincenzo id. com. divis. mil. territoriale Padova — [illegible] controammiraglio e collocato a disposizione del Ministero delle colonie.

[illegible] cav. Adolfo, magg. gen. a disposizione — Nominato comandante divisione mil. territoriale Padova.

Canova cav. Carlo gen. d'esercito comand. designato d'armata — Concessagli la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

[illegible] cav. Luigi ten. gen. ispettore gen. di cavalleria — Collocato in posizione ausiliaria dal 1 giugno 1913.

Arma dei carabinieri reali

Capomazza cav. Francesco colonn. comandante legione Firenze — Nominati ufficiali nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Amenduni cav. Alfredo id. [illegible] [illegible] allievi ufficiali [illegible] Nominato cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Campenni Antonio ten. leg. Torino — Trasferito tenenza Sinnoro leg. Cagliari.

Lanelza Giuseppe sottot. id. Firenze — Id. [illegible] S. Margherita Belice, id. Palermo.

Arma di fanteria

[illegible] id. sottot. 53 f. [illegible] — [illegible] nente dal 16 dicembre 1912 [illegible]

[illegible]

Arma di Artiglieria

Ruolo combattente

Giandifrapani cav. Luigi capit. in aspett. per m. tivi di famiglia — Collocato in riposo a sua domanda per anzianità di servizio.

Vecchiarelli cav. Giuseppe, magg. in aspettativa per infermità temp. non provenienti da cause di servizio per sei mesi a Spoleto. L'aspettativa di cui contro è prorogata di 6 mesi dal 21 gennaio 1914.

Pellizzetti Guido, ten. 1 art. fort. (costa) Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per 6 [illegible]

[illegible] cav. Alessandro colonn. a disposiz. [illegible] Collocato in posizione ausiliaria per ragione di età dal 29 maggio 1913.

[illegible] cav. Elodio magg. a disposizione [illegible] corpo di stato magg. [illegible] Nominato cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Trombetta [illegible] aspettativa per infer[illegible] venienti da cause [illegible] aspettativa [illegible]

[illegible]

Tromboni cav. Nicola, ten. col. in aspetta [illegible]

ONORIFICENZE

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

[illegible]

Ordine della Corona d'Italia

[illegible]

Ricompense al valor militare

Suppletive per la campagna di guerra contro la Turchia

Medaglia d'Argento

[illegible]

Asinari di San Marzano ottavio da Padova capitano d'artiglieria — Comandante di sezione di artiglieria da 75 A., ferito a morte il puntatore del primo pezzo, con [illegible]

Santangelo Giuseppe da Aderno (Catania) [illegible]

Brunetta d'Usseaux [illegible] tenente d'artiglieria [illegible] — Per ardimento dimostrato nell'eseguire voli di ricognizione sopra terreno infestato dal nemico. Tripoli, ottobre 1912.

Berardi Edoardo Umberto da Camerino Macerata, tenente di cavalleria, ufficiale d'ordinanza — Radio Bertone marchese di Breme [illegible] da Chieri (Torino) sottotenente di cavalleria, ufficiale d'ordinanza. — In ripetuti combattimenti disimpegnarono la loro carica d'ordinanza del comandante del corpo d'armata speciale con molta attività, slancio e coraggio personale, portando ordini ed avvisi ed assumendo informazioni in zone esposte a fuoco nemico. Messri, 26 novembre 1911. Ain Zara, 4 dicembre 1911. Zanzur, 8 giugno 1912.

Sant'Anna Natale da Cerchiate (Milano) sergente maggiore 83 reggimento fanteria, n. 40087-23 matricola. — Colpito leggermente da una pallottola al ginocchio destro, si medicava, coll'aiuto del suo capitano, la ferita e recavasi poscia a riprendere il comando del reparto, tenendolo lodevolmente per tutta la giornata. Messri, 26 novembre 1911.

Per le operazioni inerenti alla occupazione dell'interno della Libia

Medaglia d'argento

Coralli cav. Felice, da Castegeto (Pavia) maggiore 9 reggimento bersaglieri — Organizzava e conduceva vigorosamente un contrattacco dal castello di Agilat contro il nemico che si era impadronito del villaggio, dandosi al saccheggio. Riusciva a metterlo in fuga rimanendovi egli stesso seriamente ferito ad [illegible] Agelat, 1 marzo 1913.

[illegible] Nesghi, da Mai Aba (Acchele Guzai, [illegible] battaglione indigeni eritrei n. 11561 [illegible] che saccheggiavano il villaggio, si portò in prima linea a pochi metri dal nemico, esponendo la vita per salvare [illegible] del suo capitano e [illegible]

[illegible]

Medaglie di bronzo

[illegible]

Izghegne [illegible] Ghebre [illegible]

[illegible]

[illegible] cav. Umberto da Mantova magg. 1 regg. [illegible]

[illegible]

De Marchi Ferdinando da Roma [illegible] nemico, riusciva nel suo mandato, ed impe[illegible] [illegible] del presidio di Zuara un [illegible] e che non poteva giu[illegible] Agelat 1 marzo.

[illegible] rito sulla linea di fuoco, rimaneva ancora per breve tempo al comando della squadra fino al sopraggiungere dei porta feriti. — Agelat 1 marzo 1913.

Sambucetti Cesare da Arona (Novara) soldato del genio n. 5007 36 matricola — Comandato alla manovra del proiettore durante un'azione notturna, eseguiva le sue mansioni con calma e coraggio benchè esposto a vivo fuoco nemico — Agelat 1 marzo 1913.

Gabrieous Ballà da Fecolale (Acchele Guzai) sciumbasci 2 batt. indigeni eritrei n. 2901 m. — Tenne il comando di mezza compagnia in combattimento conducendola con capacità e [illegible]

Buttaglione Alessandro da Cassano delle Murgie (Bari) carab. n. 26665[illegible] mat. — Affrontava coraggiosamente un soldato che evaso dalla prigione ed armatosi di fucile gli aveva sparato contro in colpi, cercava prima di fermarlo con parole [illegible] baionetta [illegible] [illegible] tentativo di catturarlo [illegible] ribelle a recare ulteriori danni. — Sidi Abdul [illegible] marzo 1913.

Buona Crispi Secondo da Ventimiglia (Porto Maurizio) tenente di caval. di comp. [illegible]

[illegible] da Alessandria (Grazie ne Lebda, maggiore 30 regg. [illegible]

Crescenzo Vincenzo da Pagani (Salerno) cap. magg. 20 regg. fant. n. 22[illegible] mat.

Ponato Vittorio da Montebello Vicentino (Vicenza) cap. zappatore [illegible] reggimento fanteria n. [illegible] 2010 m.

[illegible]

Arma di fanteria

[illegible]

[illegible] comandante [illegible] Palermo.

Diamantini Gaetano ten. R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea — Cessa di appartenere al R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea [illegible] giugno 1913 e destinato 46 fant.

[illegible]

* * *

I seguenti capitani sono comandati al Ministero della guerra.

Caramasso Cesare 65 fant. — Pisani Vittorio 57 id. — Visca Valentino 5 bers. — De Martini Vincenzo 13 fant. — Masella Giuseppe 6[illegible] [illegible] Alberto 1[illegible] fant. [illegible] [illegible] 12 id. — [illegible] 29 id. [illegible] di Fossombrone Giuseppe 71 id.

Arma di cavalleria

Castinelli Carlo, cap. reggim. cavall. di Padova — Vaiole Arnaldo ten. id. Nizza cavall. — [illegible] a sua domanda in aspettativa per quattro mesi.

[illegible] Marco [illegible] id. di Treviso — id. dal 1 maggio 1913. — Id. [illegible] Macerata, ed assegnato per [illegible] regg. cavall. di Treviso.

Magni Giuseppe cap. regg. cavall. di Padova — Trasferito regg. [illegible] di Mantova.

Cassacchi Carlo ten. scuola applicazione cavall. — Greco Guido id. regg. lancieri di Milano — Barbò Guglielmo id. Nizza cavall. — Peruzzi Luigi id. lancieri di Aosta — Trasferiti regg. Piemonte reale cavalleria.

Note sulla Climatologia della Libia in rapporto alle malattie

(Continuazione numero precedente)

guardante 19 annate si traggono i seguardanti 19 annati si traggono i seguenti dati.

1 Pressione barometrica: media mensile (3 osserv. al giorno). Essa oscilla fra mm. 56.9 (gennaio 1893) e mm. 68.3 febbraio 1913;

Le pressioni più basse si osservano nei mesi di aprile e marzo e durante le più alte temperature di giugno, luglio e agosto.

2 Temperatura.

Medie massime

Gennaio	+ 17,6	(anno 1897)
Febbraio	+ 20,2	(anno 1893)
Marzo	+ 21,9	(anno 1895)
Aprile	+ 24,4	(anno 1895)
Maggio	+ 25,9	(anno 1903)
Giugno	+ 30,3	(anno 1890)
Luglio	+ 30,7	(anno 1901)
Agosto	+ 33,7	(anno 1892)
Settembre	+ 32,6	(anno 1893)
Ottobre	+ 29,9	(anno 1894)
Novembre	+ 24,8	(anno 1900)
Dicembre	+ 23,5	(anno 1903)

Medie minime

Gennaio	+ 10,3	(anno 1897 1908)
Febbraio	+ 12,2	(anno 1900)
Marzo	+ 13,4	(anno 1901)
Aprile	+ 15,5	(anno 1906)
Maggio	+ 17,8	(anno 1908)
Giugno	+ 20,8	(anno 1893)
Luglio	+ 23,6	(anno 1906-07)
Agosto	+ 24,[illegible]	(anno 1896)
Settembre	+ 24,[illegible]	(anno 1903)
Ottobre	+ 2[illegible],1	(anno 1892)
Novembre	+ 17,3	(anno 1906)
Dicembre	+ 12,1	(anno 1892)

La escursione diurna fra le medie massime e minima si aggirerebbe, quindi, intorno ai sette centigradi.

I mesi più caldi sarebbero quelli di agosto e settembre; vengono poi giugno e luglio.

3 Umidità relativa; Media massima di tre osservazioni giornaliere.
Gennaio — 72% — Febbraio — 71 — Marzo — 71 — Aprile — [illegible]8 — Maggio — 73 — Giugno — 72 — Luglio — 71 — Agosto — 72 — Settembre — 67 — Ottobre — 70 — Novembre — 71 — Dicembre — 77.

4 Tensione del vapore: Dalle medie fatte si avrebbe che essa è superiore a 10 da maggio a settembre, con un massimo di 17 in agosto.

5 Nebulosità: essa, espressa in decimi, ha dato un minimo in luglio e agosto (meno di 1 10).

Le nebbie non sono rare.

6 Precipitazioni atmosferiche: Si nota un massimo in dicembre, e un minimo in luglio e agosto. L'intensità oraria della pioggia non fu notata. Le grandinate sono rare e si hanno quasi sempre durante il periodo delle piogge, e non rappresentano, così, un forte danno.

7 Correnti aeree. I venti di N. E. predominano da aprile a ottobre, in dicembre e gennaio quelli di S. O., in febbraio quelli di N O., in novembre quelli di S. O. e di N. O.

La loro intensità non fu, però, esattamente registrata: essa sembra essere maggiore nei mesi di aprile, maggio, gennaio e dicembre. La maggiore quiete aerea si osserva in luglio e agosto. La più forte velocità si avrebbe dalle 15 alle 21. Il vento del deserto o Ghibli spira durante due o tre giorni, talvolta più giorni di seguito. Esso è considerato dagli indigeni come provvidenziale e benefico per l'agricoltura.

Da un'inchiesta fatta dal prof. Gabbi risulterebbe un vento eccitante per qualche temperamento nervoso: in genere si ha sensazione di benessere, sebbene si abbia l'impressione di vivere in un'atmosfera di forno. Ad esso suole succedere il vento del nord, fresco, umido.

Il ghibli solleva nuvoli densi di polvere giallastra, finissima, ricchissima dei batteri comuni dell'atmosfera (ricerche di Gabbi); ma esso esercita indubbiamente un'azione sterilizzante potente, tanto che delle sostanze, infette del vibrione colerico non sono più pericolose dopo quattro o cinque ore di esposizione al sole.

8 Evaporazione Il coefficente di evaporazione risulta maggiore nei mesi del più forte caldo.

Come si vede si sono potuti raccogliere, per la città di Tripoli, dati più che sufficienti per stabilire le caratteristiche climatologiche della regione. Disgraziatamente, però, si è dato troppa importanza alle « medie giornaliere e mensili», di modo che riesce completamente impossibile al lettore di farsi un concetto esatto delle variazioni orarie giornaliere. Un esempio ci basti a dimostrarlo: una media di + 33 dei mesi estivi può essere la risultante tanto di 20 + 46 (66 . 2 = 33), quanto di 30 + 36. Ma, come è facile prevedere, gli effetti sull'organismo umano non saranno sempre gli stessi, quindi diversa sarà anche la nota climatologica.

Di più, uno stato di umidità relativa di 60 produce effetti sull'uomo, molto diversi a seconda del grado di temperatura e dello stato delle correnti aeree. Mentre sarebbe bene supportata ad una temperatura aggirantesi sui 20 anche durante immobilità atmosferica, a 25 già si comincia a risentire molestia e a 35, diventerebbe molto penosa.

L'insieme di queste osservazioni meteorologiche ci forniscono gli elementi fondamentali della climatologia: ma è solo dalla connessione di rapporto di questi elementi nelle loro variazioni orarie che noi potremo di rapporto di questi elementi nelle loro variazioni orarie che noi potremo farci un concetto reale della nota climatologica di una regione. Occorrerà dunque, che tutte queste grafiche siano fra loro riunite in modo armonico, altrimenti noi avremo, per così dire, tutte le note della gamma musicale, ma nessuna aria musicale.

DOTT. D. A. MAZZOLANI

(continua)

Il ribasso del saggio dello sconto

ROMA, 6 ore 22 — Un decreto odierno del Ministro del Tesoro riduce il saggio normale dello sconto per gli Istituti di emissione dal sei al cinque e mezzo per cento. Il nuovo tasso sarà applicato a datare dal 9 giugno.

In tema di armamenti

PARIGI, 6. *Il Matin* di questa mattina, sotto questo titolo ha pubblicata una nota che interessa anche la questione dei cannoni delle batterie Deport così discusse in Italia. Il *Matin* scrive:

« Durante la discussione del bilancio della guerra al Senato l'on. Gaudin De Vilaine ha accennato alle trattative che hanno condotto alla vendita all'Italia dell'affusto Deport, modello 1911, fabbricato dietro richiesta della Compagnia di Chatillon-Commentry negli stabilimenti nazionali di Bourges e di Puteaux.

E' questa una rivelazione degna di grande interesse, ma la questione appare ora più grave di quanto si supponesse. L'industria italiana non è infatti in condizione di fabbricare i pezzi d'artiglieria Deport che esigono una preparazione e un montaggio talmente diligenti che la compagnia di Chatillon-Commentry ha avuto bisogno, come si è detto, di ricorrere agli stabilimenti governativi.

Le Case alle quali il Governo italiano si è indirizzato (fabbricanti di automobili e di vagoni) non sono capaci di preparare il materiale richiesto. Cento batterie avrebbero dovuto essere consegnate il mese prossimo: il ministro della guerra italiano si è visto costretto ad accordare una proroga di un anno e a ricorrere a delle case americane per taluni pezzi.

In breve, l'Italia non avrà che tardivamente la sua nuova artiglieria.

L'astuta manovra della casa Krupp

Ma l'affare rivela dei dietroscena più gravi. Chi realmente profitta dei brevetti Deport non è altri che la casa Krupp, la quale non avrebbe osato indirizzarsi direttamente a Chatillon Commentry che, dal canto suo, non si sarebbe prestata a cedere i brevetti alla Germania. Il contratto è dunque concluso col prestanome di un gruppo italiano, alla testa del quale si trova il deputato piemontese Bocelli. Questo gruppo ha servito di facciata. Esso ha spedito regolarmente in Germania ciò che riceveva e all'ora attuale la casa Krupp, la quale è del mestiere, si è già fabbricati eccellenti pezzi da campagna montando il cannone [illegible]. La aveva rifiutato a Krupp il suo cannone da campagna modello 1911 nonè Krupp su affusto Deport. L'Italia e dota la preferenza al modello Deport.

Krupp si è vendicato favorendo la costituzione del gruppo italiano incapace di costruire della buona artiglieria. Ma nel medesimo tempo la Germania ha imbrogliato la Francia, poichè essa ha saputo appropriarsi senza gran pena la più geniale concezione francese e se ne è valsa per perfezionare il proprio materiale da campagna.

Fin qui il *Matin* che vi ho riprodotto testualmente. Ho interrogato, a proposito di questa nota una persona che ritengo competente e bene informata sulle questioni. Egli mi ha detto:

Un errore del Governo italiano

« Le comunicazioni del *Matin* sono sostanzialmente esatte, salvo là dove afferma che il Ministero italiano ebbe a ricorrere all'industria americana; il Ministero non c'entra. Si tratterà forse di qualche industriale del Consorzio italiano, non certo del Ministero. E' però innegabile che il nostro Ministero della guerra non sia stato ben consigliato in tutta questa faccenda.

— Facciamo questo, dicevano allora gli organi del Ministero della guerra, perchè tutto il lavoro sia eseguito in Italia da Ditte italiane, mentre pel materiale Krupp, 1906, non si fece in Italia che il lavoro di finitura e di montaggio. Su questo punto siamo d'accordo, ma sarebbe stato assai preferibile se si fosse affidata la costruzione del materiale Deport ai nostri arsenali di Torino e di Napoli, i quali si sarebbero poi largamente serviti del concorso dell'industria privata in ispecie per i cassoni e gli avantreni.

Il lavoro sarebbe rimasto totalmente in Italia ed avrebbe avuto il vantaggio di maggiormente sviluppare le maestranze dei nostri arsenali nella difficile costruzione delle moderne artiglierie da campagna. Il Ministero ha dimenticato che un moderno cannone da campo — il Deport in ispecie — è una vera macchina di precisione e che occorre una gran pratica professionale per costruirlo a dovere. Lo stesso Chatillon-Commentry non si è fidato di costruire nelle proprie officine la batteria di prova mandata in Italia, e si è rivolto alle officine dello Stato di Bourges e Puteaux.

Un altro anno perduto!

Il *Matin* dice giustamente che industriali di automobili e macchine agricole non potevano improvvisarsi costruttori di artiglierie da campo. La difficoltà risiede sopratutto nell'affusto più che nella bocca da fuoco. Sono difficoltà ardue che gli stessi nostri arsenali di Torino e Napoli hanno incontrate nel preparare negli anni 1904 e 1905 qualche campione di pezzo da campagna, e l'arsenale di Torino potrebbe raccontare quanti tentativi e quante delusioni accompagnarono lo studio del pezzo da montagna a deformazione calibro 65. Un pezzo funzionava bene e l'altro no! I freni rappresentavano il punto debole e il tipo Deport ha due freni.

Per concludere: Il Governo ha creduto di frazionare il lavoro di cento e più batterie distribuendo ad una dozzina e più di industriali, ha creduto di far presto e di avere il materiale in un anno e non basteranno invece due. Quanto alla qualità del materiale non mi pronunzio. Aspettiamo le prove di tiro e di traino e che lo stellone d'Italia ci protegga! »

Spencer e il biliardo

Il grande filosofo Liberto Spencer, era di una grande forza al biliardo e se teneva. Un giorno gli presentarono un giovanetto come ottimo dilettante e subito Spencer gli propose una partita. Ma questa volta ebbe a fare con qualcuno più forte di lui ed il giovanotto giocò e guadagnò come volle, terminando con una serie meravigliosa di cinquantatrè punti. Tutta la sua filosofia non permise allo Spencer di accettare questo smacco e mentre gli astanti non nascondevano la loro ammirazione per il suo giovane avversario, egli dichiarò in tono seccatissimo: « Mio caro signore un'abilità moderata al biliardo, è indizio di buona educazione, ma quando si è della vostra forza è indizio che si è spesa male la propria gioventù! »

Il curioso aneddoto è narrato dalla *Stampa Sportiva*.

Cronaca Tripolina

Il servizio postale

Stamattina alle sette, come era stato preannunziato, è partito il «Candia» per Siracusa, imbarcando regolarmente la corrispondenza per l'Italia.

La posta è arrivata tutta ieri, è stata completamente e rapidamente smistata e distribuita con grande soddisfazione del pubblico. Ed a questo proposito, è bene rilevare la lodevole solerzia dell'ufficio centrale di distribuzione e dell'ufficio porto, rispettivamente diretti dal signor Tanese e dai signori Borromeo ed Ittar, i cui bravi impiegati, vigliando per due notti consecutive e lavorando efficacemente tutta la giornata di ieri, senza badare a fatiche, sono riusciti ad esaurire brillantemente lo straordinario lavoro loro capitato pel contrattempo dei mancati arrivi del postale di Domenica e quello di Mercoledì e per le mancate relative partenze.

Abbiamo detto che la posta è arrivata tutta ed è stata distribuita completamente, perchè ieri un momentaneo disguido all'arrivo del postale, non imputabile che a una piccola confusione dell'imbarco a Siracusa fatto dal personale del piroscafo, che malgrado la sua buona volontà, non aveva la pratica sufficiente per evitare in questo primo viaggio anche questo imprevedibile inconveniente, aveva fatto parlare infondatamente di sequestro di alcuni numeri di giornali.

Nel pomeriggio di ieri stesso, infatti, anche questi pacchi di giornali mancanti vennero sbarcati, dando la prova migliore della insussistenza delle fantastiche dicerie dei giorni scorsi.

L'arrivo del postale di domani ci è stato assicurato, avverrà regolarmente.

Una lanciata di colombi viaggiatori da Tripoli a Modena

Stamane, alle ore 5, sono stati lanciati, pel ritorno in Italia, 35 colombi della « Società Colombofila Italiana » diretta dal noto dott. R. Sacerdoti.

I colombi fanno parte degli allevamenti di Modena e si recano colà, in diverse tappe.

E' un lodevolissimo esperimento che la « Colombofila » si è proposta di fare non solo da Tripoli, ma, in seguito ai risultati, anche da altre città della Libia.

I colombi furono qui accompagnati, e ricoverati poi nella locale colombaia Militare, da personale fornito dal Ministero della Guerra sotto la sorveglianza del maresciallo Santoro della colombaia militare di Gaeta.

Il Consolato Americano

Da oggi il Consolato Americano ha trasferito i suoi uffici in Via Azizia; nel palazzo Nahum.

Audace Club Sportivo "Capitano Verri,,

Si raccomanda a tutti i soci che questa sera alle ore 21 vi sarà l'assemblea generale, per l'elezione del le nuove cariche sociali. Si pregano tutti indistintamente di non mancare.

La chiusura delle iscrizioni per le gare di domenica è stata rimandata a questa sera. Per le gare podistiche e ciclistiche appuntamento alle ore 6,30 di domenica 8 davanti alla stazione ferroviaria. Per le gare di salto, lancio della pietra, tiro della fune, appuntamento alle ore 14 in sede sociale.

Contusione misteriosa

Accadono spesso fatti del genere ed oggi ne registriamo ancora un altro.

Ieri si presentava al nostro ospedale civile l'arabo Messaud ben Bahuna di 18 anni da Tahruna.

Dal medico di servizio gli venne riscontrata una contusione all'addome per la quale emise giudizio riservato.

Inoltre fu constatato che la contusione era stata prodotta da oltre sei giorni.

Interrogato il Messaud rispondeva di non conoscere la persona che gli aveva cagionata la contusione.

Gli effetti di una bottigliata

Bubaher ben Sadik di 16 anni da Tunisi, ieri, per vecchi rancori veniva a lite con un suo coetaneo e correligionario il quale gli scagliava sul viso una bottiglia causandogli una lesione che gli fu medicata all'ospedale civile.

Coltellate

L'acquaiuolo ambulante Alì ben Mohammed da Tahruna venuto a lite con un suo correligionario per ragioni non ancora potute assodare si buscava quattro coltellate.

Riparava all'ospedale civile V. I III, ove fu medicato.

Gl'incerti del mestiere

Il contadino arabo Alì ben Mohamed di 20 anni intento a segare un albero nell'oasi di Gurgi si ferì il ginocchio sinistro.

All'ospedale civile fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Fra due vicini di bottega

Il venditore di cartoline illustrate Berhanu Meghidise di Vittorio di 19 anni da Tripoli, ieri, in seguito ad un vivace alterco avvenuto con un vicino per ragioni di mestiere si ebbe da questi un solenne pugno che gli procurò una non lieve contusione all'occhio sinistro.

Si fece medicare all'ospedale civile.

Caduta da cavallo

Il greco Straty Caciarea di Giorgio di 36 anni ieri se ne andò a fare una cavalcata.

Ad un tratto, il cavallo s'imbizzarrì alla vista di un automobile e lo sbalzò da sella.

Nella caduta riportò lesioni al collo e alle mani che gli furono medicate all'ospedale civile.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

'La « *Blehade* » dei signori Hennequin e Barrè, che la compagnia De Marco ha riprodotto ieri sera sul le scene del Politeama, ha richiamato nella platea e nei palchi un considerevole numero di spettatori... tutti maschili, è vero, — poichè il cartellone annunziava non essere la serata adatta per signorine — ma non per questo meno disposti a divertirsi.

Ed al divertimento, effimero e leggero ma immancabile, era infatti indicato quel « Paradiso » nel comporre il quale i due allegri autori [illegible] saputo [illegible] mettere sulla [illegible] disinvoltura le situazioni più strane ed inverosimili.

Al successo della commedia esilarante ed al godimento del pubblico ha contribuito assai la recitazione che fu movimentata e briosa da parte di tutti gli esecutori.

Questa sera altra commedia divertente sebbene assai più castigata ed adatta anche alle spettatrici: *La zia di Carlo* del Thomas.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 — La zia di Carlo.

Kursaal — ore 21 — Concerto di Varietà.

Cinema-Gigante — Programma interessante.

Cinematografo Savoia — I tutte a Palermo.

Cinematografo Ines — Sulle rovine altrui — Monti della [illegible] — Lagune sor perdute [illegible]

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Al Belvedere

Nel gaio e luminoso locale dello skating ieri è intervenuta maggior folla del solito. Abbiamo notato il gen. Lequio con il suo ufficiale di ordinanza il com. Amici-Grossi, la sig. Clamo Nahum, la sig. Giacchetta e sorella, le sig. Hassan, l'avv. Zuccaro con signora e signorina, la famiglia Lanzon, le guardie-marine Manara e Mori, i tenenti Viotti, Marengo, Bertinatti, Gugliotti, Faccenda, Negri, Gandio, il conte Gardini, il cav. Michele Saman, la signora De Filippis, l'ing. Ippoliti, il sig. F. [illegible] e signora, il sig. Banderano e signora il sig. Nahum il sig. Treves, il tenente Tirabassi, l'avv. Costa, il barone Longo, il sig. Barsi, il maestro Manfredi e altri di cui ci sfugge il nome.

Gli scelti intermezzi musicali sono stati con la consueta valentia diretti dal maestro Marrone. Ben diretto, organizzato e molto lodato il servizio automobilistico.

All'esame di catechismo

Chi ha creato?
Iddio.
Chi è Iddio?
E' il Creatore di tutte le cose.
Che cosa fece Iddio nel primo giorno della Creazione?
— Iddio disse: « Sia la luce! » e la luce fu.
— E poi non solo Iddio ma anche l'impresa del Cinema-Gigante fa lo stesso perchè dal giorno 7 corr. il nuovo motore farà una luce tanto intensa da abbagliare.
— Che cos'è il Cinema-Gigante?
— E' il cinematografo più bello di tutta Tripoli, dove si godono i migliori spettacoli a prezzo minimo.
— Eppure c'è chi dice che vengono proiettate delle orribili pellicole.
— Non è vero: del resto non c'è che andare a vedere per giudicare.
La che cosa [illegible]
— Io vado a Suk el Turk nel cinema Gioiosie
Ma con questo caldo?
— La non fa mai caldo, la sala è così grande e così bene areggiata che si sta come papi.
— Ma non hai paura tu, così piccino?
— Ma al Gigante va di quanto e più che in tutta Tripoli e non c'è dacce ro timore di nulla [illegible]
La sera, [illegible]

Ieri, festa dello Statuto, ebbero qui luogo gare [illegible]

Molta animazione ebbe a notarsi nella [illegible] tarde della notte.

Il palazzo del Governo, il castello il municipio rimasero illuminati fino a mezzanotte.

Sul Castello brillò la Stella d'Italia, a lampadine elettriche di effetto grandioso e suggestivo.

Anche il Palazzo del governo faceva ottimo effetto, essendo stata nella facciata, completamente illuminata a lampadine elettriche [illegible] producevano i colori nazionali.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 6 Giugno 1913

Barometro a 00 760,8 — Termometro minima 18,4 — massima 23,3 — Venti velocità in km. ora 14 — direzione E — Umidità 78 — Pioggia mm. 0.

DA BENGASI

BENGASI giugno

[illegible] scorso giunse in Colonia una comitiva d'industriali lombardi in maggioranza milanesi, guidata dal comm. ing. Enrico Tempini, di Brescia.

Essi hanno ottenuto dal Governo la concessione di vaste zone di terreno edilizio per la fabbricazione di case civili, ad uso di abitazione, nell'orbita del piano regolatore ormai definitivamente approvato.

La commissione di cui il comm. Tempini è duce dispone di oltre duecento milioni di capitale.

Essa si propone di costruire sollecitamente comodi quartieri a diecine al vano.

Bengasi sente attualmente tutte le strettezze e tutti gl'inconvenienti che derivano dalla scarsezza degli alloggi.

Ci auguriamo perciò che sorgano presto quartieri decenti che mentre da una parte risolveranno uno dei più urgenti problemi di questa popolazione, contribuiranno altra parte alla sollecita messa in valore di questa città che pel suo clima mite ed uniforme; pel suo cielo, terso ed azzurro; per la sua posizione nei riguardi della madre Patria dell'Egitto della Tripolitania e della Tunisia è destinata a rivaleggiare con Tunisi e forse anche con la stessa Alessandria e ad essere certamente una delle più importanti del bacino del Mediterraneo.

× × ×

A Tolmetta è stato rinvenuto dal prof. Ghislanzoni un grande vaso, d'ottima fattura, in creta finissima e ben conservato.

Appartiene all'epoca greca e reca una « Minerva » armata, con sopra posti due galli, in atto di difendersi.

Tali anfore venivano date in premio ai vincitori di gare importanti e solevano poi esser posti nella tomba fra gli oggetti più cari appartenenti al defunto.

Consorzio Agrario Cooperativo
VITTORIA (Sicilia)
Società Anonima a capitale illimitato
Grande Distilleria a vapore, Alcool di Vino rettificato, Vini da pasto e di lusso a tipi costanti, Vino Chianti, Olio d' Oliva.
Depositi:
in Vittoria, Scoglitti, Tripoli
Qualità superiori garantite e prezzi sfidanti qualsiasi leale concorrenza.
Per forniture prezzi speciali a convenire, ed a richiesta si spediscono campioni.
PAGAMENTI A DILAZIONE
Rappresentante Depositario esclusivo per la Libia
V. Gallo Buccellato
TRIPOLI - Via Riccardo - TRIPOLI
Casella Postale 91

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)
Abile Ragioniere [illegible]
Cercasi [illegible] camera d'albergo — Presentarsi Hotel [illegible]
Terreno coltivato ortaggi. Vendesi uno Tripoli [illegible]
Cercasi [illegible]
Menù, carte da visita eleganti, pronta esecuzione.
Per ordinazioni rivolgersi all Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

LA SOCIETÀ "LA TESSILE,,
di MILANO
Primaria Casa Tessuti ultime novità
CERCA OVUNQUE RIVENDITORI — AGENTI COMMISSIONARI PER AFFIDARE INSUPERABILE CAMPIONARIO STOFFE STAGIONE ESTATE 1913
[illegible]
LA TESSILE [illegible]

Gli Italiani che viaggiano

[illegible]

la Guida-Orario Internazionale
ORLANDI

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

[illegible]

Sabato 7 giugno ore 6 — LETIMBRO — da Genova, Spezia [illegible] Napoli, Messina, Bengasi [illegible]

PARTENZE

Venerdì 6 giugno ore 11 — ADRIA per Malta, Siracusa, Augusta, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova.

Domenica 8 giugno ore 24 — BENGASI — per Zuara.

Domenica 8 giugno ore 22 — LETIMBRO — per Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk.

BANCO DI ROMA

Movimento del Porto dal 1° Giugno all'11 Luglio

Arrivi.

Sabato 5 luglio, ore 6 — MARCO AURELIO — da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Sliten, Hom*

Partenze.

Venerdì 6 giugno, ore 18 — ROMA — per *Homs, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk, Alessandria*

Venerdì 13 giugno ore 18 — MARCO AURELIO — per *Malta.*

Giovedì 19 giugno, ore 18 — MARCO AURELIO — per *Homs Sliten, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk, Alessandria*

Venerdì 27 [illegible] 16 — ROMA per *Malta, Genova*

Domenica [illegible] ore 16 — MARCO AURELIO — *Malta, Genova*

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per Azizia	.	ore	7
»	»	Tagiura	» 7 15
»	»	Zuara	» 6 40
»	»	Ain-Zara (1)	» 7 50

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia	.	ore	15 13
»	»	Tagiura	» 10 45
»	»	Zuara	» 10 24
»	»	Ain Zara (1)	» 10 -

(1) Questi treni si effettueranno nei orari [illegible] ad ultimo di ogni mese.

Crediamo Doveroso

[illegible]

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alla Stazione PORTO, e CENTRALE. Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

« Signor Luciano Bochin,

« In queste ultime ventiquattro ore si sono svolti tali avvenimenti che io mi chiedo se sia vissuta nella realtà oppure se sia stata assorbita in un sogno.

« Bisogna che sia sincera: io ho desiderato di conoscervi; ammiravo di voi le espressioni più gentili del vostro pensiero; volevo conoscere se altrettanto delicate e profonde erano quelle della vostra anima.

« Ma la mia curiosità mi ha condotta fin quasi sull'orlo del precipizio. V'è stato un momento in cui ho fortemente temuto di essere in balìa. Ma non me son tratta a tempo. E se parto così precipitosamente, è per voi, soltanto per voi, perchè ho paura di qualche cosa di grande, di immenso e pur tanto dolce, che potrebbe uscire dal cuore vostro.

« Voi vi meraviglierete che una donna vi scriva a questo modo — una donna la quale non ha avuto con voi altra confidenza che quella che può essere data dalla improvvisa e reciproca simpatia nata in ventiquattro ore. Mi troverete, perciò, strana, singolare [illegible].

« Ma in qualunque modo voi vogliate giudicarmi, non mi [illegible] perchè per questo, male. La mia vita è stata ed è [illegible] più triste e più dolorosa [illegible] a portare tutti i giorni una maschera sorridente, giocondo. Mi obbliga, capite? alla finzione. Ma qualunque donna — anche se è costretta alla simulazione e alla dissimulazione, in ogni atti mo — ha un momento nel quale non può non essere sincera, e confessarsi pienamente — e gridare il suo amore, il suo dolore, la sua gioia, la sua angoscia se il suo cuore palpita di passione o piange d'ambascia.

« Io stamane, quasi nell'imminenza di lasciare questa casa (come potrò dimenticarla?) debbo, voglio essere sincera con voi. Io vi fuggo perchè sarebbe inevitabile che vi amassi... vi fuggo perchè vi amo già. E io ho giurato solennemente un giorno — su una memoria sacra e purissima — di non amar più, di non amare alcuno.

« Eppure come il vostro amore [illegible] rinnovata, come [illegible] [illegible] in un cuore che soffre, [illegible] [illegible] la mia anima [illegible].

« Questa mia confessione ne so no certa — vi darà molto dolore. Oh, [illegible] si vissuta con voi tutta la mia vita! Voi siete un altro uomo; — non potete sentirvi soddisfatto nel vostro orgoglio di maschio che una donna vi [illegible], e che vi fugge perchè teme di dovervi amare ancora di più, follemente, e perchè non può nè deve amarvi. Voi, che pure mi amate, proverete la grande malinconia di non poter rispondere col vostro amore al mio amore: e sentirete quanto c'è di tragico in questo distacco voluto, imposto da me.

« Ma non importa; penserete al nostro incontro con tenerezza, quasi con religiosa venerazione e con accorata nostalgia; perchè questo nostro amore, già tanto puro alla sua nascita, e non segnato dal suggello di fuoco d'un solo bacio, sarà ancora più immacolato nella santa purifica zione del dolore.

« Se io mi indugiassi ancora un [illegible] la mia volontà sarebbe annientata, e la mia anima travolta a volere essere rimasta.

« Iersera, quando eravamo dinanzi al mare, con le mani unite avrei voluto dare sfogo al pianto mi faceva groppo alla gola, [illegible] ficarvi così un grande dolore [illegible] grande gioia, il dolore della mia vita passata, non mai sorrisa da una luce di bontà e di dolcezza; e la gioia per quell'attimo sublime nel quale mi pareva di aver trovato la fiducia, la speranza, la felicità.

« Mi son convinta perchè sarebbe stata demenza parlare così io, una donna — a voi, un uomo, soltanto dopo pochissime ore di amicizia; e poi mi sono anche ricordata del mio giuramento di non amare, di non volere amare. E inline, inline... Ho temuto la vostra risposta. Vi ho detto che mi sembrate — che siete anzi, certamente — un uomo diverso dagli altri. Ma [illegible] forza, [illegible] educazione [illegible] [illegible] ralmente mi[illegible] quello che [illegible] per [illegible] che è tenda vicino, nostra, sana, il tormento assiduo per quello che è irreale, lontano, chimerico. Non è in questa disuguaglianza la sorgente di [illegible] infelicità umana.

« E come avreste risposto alla mia dedizione? Con l'amore? con la pietà?

« Io non lo so, e non cerco di saperlo. Tanto non servirebbe a nulla. [illegible] dimenticatemi [illegible] potrete, [illegible].

« E non cercate mai di me. Lasciate che io ritorni alla finzione del sorriso e della spensieratezza, mentre un amarezza senza fine mi traboccа dal cuore.

Simona Jany. »

IX

Il treno filava velocissimo attraverso la campagna, su cui spande va il suo fragore pieno e immenso, lasciandosi dietro l'azzurro mare di Tripolitania.

(Continua)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

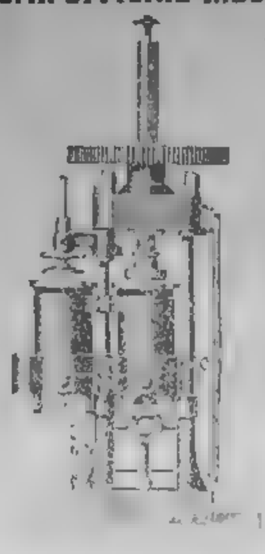
AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per AUSTRIA UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C.-Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI-Chiasso e Francoforte S M — nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C.-New York

---

S. A. OFFICINE MECCANICHE GALLARATESI

GALLARATE (Milano)



MACCHINE per Pastifici e Panifici

TORCHI A VITE E PRESSE IDRAULICHE AD UNA E DUE CAMPANE, GRAMOLATRICI A CONI, SFARINATRICI E IMPASTATRICI, TRAFILE, ECC.

... per qualsiasi produzione

CATALOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

« LA NUOVA ITALIA » accetta qualsiasi lavoro tipografico.

DITTA **Ferd. Roth** MILANO

Fr.lli A. M. BOTTALI Successori

Grande Fabbrica italiana di strumenti musicali

FORNITORI

Strumenti ottone a cilindro e pistoni, in legno, a ... corda



"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Pinciana 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

La reclame è l'anima del commercio

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. B. DI CESARÒ, Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.

EDITORI: BONTEMPELLI & INVERNIZZI ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti annui: Italia L. 25 — Estero L. 35

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Les charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles penetrent ... l'addition de contrepoids et peuvent être reglées ... de la largeur sans déplacer ...

Catalogues franco sur demande

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie "VALDA"

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non ... il confronto ma lo domandano.

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dai mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Polmoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, ... in tutte le Farmacie in SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante: H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

DITTA F.lli DELLA CHIESA

Fabbrica Bigliardi Italiani, Francesi, Russi e Inglesi

MILANO - ...

MASSIME ONORIFICENZE: ...

Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica ANTONINO AJELLO CALECA TRIPOLI Piazza Mercato del Pane

---

Per tutte le **INFORMAZIONI COMMERCIALI** DELLA TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgetevi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA" (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI. VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

MACCHINE - UTENSILI

PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI E DEL LEGNO

ATTREZZATURE COMPLETE PER OFFICINE

GRIMALDI & C. GENOVA

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI — Huiles & Graisses Minérales

Durante i calori prendete qualche goccia

d'Acqua di Melissa dei Carmelitani Boyer

E voi sarete immediatamente rimessi dalle Vertigini, Malessere, Strapazzi, ecc.

Esigere la firma: BOYER

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Progresso della Scienza

Non più SIFILIDE ... IORUBINA CASILE ... CONFETTI CASILE



N. Casile. Riviera di Chiaia 2... Napoli

... presso l'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

---

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pieces detachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

ASMA ... MILANO — LIQUORE ARNALDI

La pubblicità è l'anima del commercio.

CEDRAL TASSONI

Liquori digestivi tonici di primissimo ordine

... SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA TRIPOLI

ORZATA (RINFRESCANTE INALTERABILE)

ARANCIATA - GRANATINA

ed altri Sciroppi

Ditta CEDRAL TASSONI. SALÒ - MILANO

Telef. Salò, 22 - Milano 88-26

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un[illegible]ALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Arretrato Cent. 10

PRIMA EDIZIONE

Domenica 8 Giugno 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-60).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3 piccola cronaca L. 2; necrologie L. 1.50 annunzi commerciali nelle colonne di 16mm L. 2; ultima pagina divisa a 12 colonne L. 0.60; avvisi e annunci 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA [illegible] ROSSI & BUONANNO [illegible]

La Nuova Italia [illegible] Spett. Biblioteca Vitt. Em. ROMA

Nei Balcani

Gli ambasciatori chiedono la smobilizzazione alla Turchia ed agli alleati

COSTANTINOPOLI, 8 ore 2 — In conformità del voto emesso dagli ambasciatori a Londra, parecchie ambasciate chiederanno contemporaneamente alla Porta ed agli alleati la smobilizzazione immediata.

Analogo passo faranno presso il Governo turco la maggior parte degli ambasciatori circa il mantenimento dell'ordine in Armenia.

Banditi bulgari in marcia

BELGRADO, 8 ore 2 — Si dice che il capo-banda bulgaro Jourdoukoff sia penetrato nel circondario di Koeprulu, colla ferma intenzione di entrare nel villaggio di Perlepe.

Bulgari contro serbi

BELGRADO, 8 ore 3 — Secondo notizie pubblicate dal giornale Politica, le truppe bulgare tentarono ieri di avanzare verso il territorio serbo per occupare le posizioni militari di Volandovo ad est di Doiran.

Il Comandante serbo diede ai bulgari 24 ore di tempo per rientrare nei loro territori.

L'intervento Russo

BELGRADO, 8 ore 2 — Si assicura che mercè l'intervento energico del governo Russo il conflitto serbo-bulgaro potrà essere amichevolmente composto.

Tale notizia di fonte russa appare in contraddizione con le altre provenienti dal sud ed annunzianti scontri di truppe serbe e bulgare nei dintorni di Doiran.

Gravi Dichiarazioni del Ministro della guerra serbo

PARIGI, 8 — Il « Matin » ha dal suo corrispondente da Belgrado:

Ho potuto intrattenermi col ministro serbo della guerra generale Bolanovic.

« La situazione — mi ha dichiarato il ministro — è gravissima. L'attuale tensione fra la Serbia e la Bulgaria non può durare. Una pronta soluzione della grave vertenza è indispensabile.

« Tuttavia io spero che la guerra fratricida sarà evitata. La Serbia conta sulle grandi potenze amiche per convincere la Bulgaria della assoluta necessità di accettare il punto di vista serbo per quanto riguarda la spartizione dei territori conquistati. La Serbia conserverà quindi tutti i territori attualmente occupati dal suo esercito; ma se per disgrazia la guerra non potrà essere evitata sarà brevissima, ma sanguinosa quanta altra mai.

« L'esercito bulgaro è meraviglioso: i soldati bulgari sono eroi come i nostri: sarà un vero massacro.

« In ogni modo pur nutrendo viva speranza in un componimento pacifico — ha concluso il ministro — io tengo l'esercito sempre pronto ad entrare in azione.

La Grecia tornerà a bloccare i Dardanelli

ATENE, 8 ore 3 — Secondo il giornale Hesperia, la flotta greca si trova a Salonicco pronta ad entrare in azione, disposta anche a ristabilire eventualmente il blocco dei Dardanelli, se la Porta obbligherà la Grecia a tale passo estremo.

I circoli politici sono molto allarmati di tale atteggiamento del Governo nei rapporti, con la Turchia.

Si nota dovunque una grande preoccupazione nei riguardi della impressione che la direttiva della Grecia nel grave momento attuale, potrà suscitare in tutta Europa.

La Russia e gli alleati balcanici

BERLINO, 8 ore 2 — Il Berliner Tageblatt riceve da Pietroburgo che colà si afferma essere il Governo Russo intervenuto energicamente a Belgrado, a Sofia e ad Atene, a favore del mantenimento dell'accordo fra gli stati balcanici.

Si dice che il passo della Russia produrrà buoni effetti.

Il Re d'Inghilterra ai delegati per la pace

LONDRA, 8 ore 2 — Il Re ha offerto al « Buckingham Palace una colazione in onore dei delegati per la pace.

Presenziavano il Duca di Connaught, Lord Asquith, Sir Grey e Lord Morley.

La Francia e il confine Albanese

VIENNA, 7 ore 23 — La Neue Freie Presse riceve da Parigi: Si annunzia da fonte ufficiale che la Francia sostiene il progetto di frontiera meridionale albanese partendo dal capo Silos in conformità dei desiderî dell'Italia. La Francia si adopererà nell'avvenire per raggiungere il compromesso fra le legittime domande di etnografiche della Grecia, e le altrettanto legittime domande strategiche dell'Italia.

I capi dei governi balcanici a Londra

SALONICCO, 8 ore 2 — La conferenza dei presidenti dei consigli dei vari stati balcanici si terrebbe a quanto si assicura il giorno 10 corrente.

Si attende soltanto l'adesione della Bulgaria.

I Serbi sulla difensiva

LONDRA, 8 ore 9 — Il Times dice che il comandante generale delle truppe serbe sta provvedendo a nuovi movimenti delle sue colonne.

Si assicura che il contingente serbo si avanzerà contro i bulgari per fronteggiarne la marcia verso i territori attualmente occupati dalle truppe di Re Pietro.

L'organizzazione interna della Turchia e l'interesse della Francia

PARIGI, 8 — L'« Echo de Paris » [illegible] che il governo francese si preoccupa della questione di [illegible] interna del governo ottomano. L'ambasciatore francese a Costantinopoli, Bompard, che, come è noto, è partito per Parigi, si occuperà col ministro Pichon del programma presentato al Gran Visir il 24 febbraio e degli altri interessi che la Francia ha da proteggere nell'impero ottomano. Pure aiutando la Turchia, dice il giornale, domanderà alla Francia una somma molto importante, poichè si tratterà di un prestito di almeno 800 milioni. Il [illegible] stioni, chiesta da tre mesi e crede che il ministro degli esteri, Pichon, darà in proposito le [illegible] istruzioni a Bompard, per ottenere [illegible] immediata.

La nuova politica spagnuola

MADRID, 7 ore 23 — Il ministro Romanones ha pronunciato un discorso alla Camera, dicendo che il governo farà una politica sempre più progressista.

Il partito liberale non opporrà alcuna resistenza ai repubblicani che vorranno avvicinarsi alla monarchia ma aprirà loro le braccia, attendendoli all'opera sul banco del Governo.

I propagandisti del Montenegro espulsi dall'Albania

Provvedimenti di polizia

SCUTARI, 6 — Il governo degli ammiragli dopo otto giorni dal suo insediamento ha saputo oggi dare prova indiscutibile di energia, di organizzazione e di simpatia verso gli albanesi. Tre o quattro giorni fa vi scrivevo infatti le gesta di una comitiva di albanesi malviventi che per creare complicazioni ed ostacoli si erano fatti promotori di un indirizzo a Re Nicola per richiamarlo sul trono di Scutari. Ma a Scutari la commissione internazionale vuole che per ora si pensi e si agisca in albanese, secondo le aspirazioni quattro volte secolari e secondo i diritti che spettano a un popolo che viene nuovamente [illegible] Questo Comitato del [illegible] l'altra volta era formato in massima parte dai [illegible] a Scutari [illegible] vogliono sebbene per partito preso o per passione reli[illegible] contro le istituzioni nazionali. Alcuni giovani scutarini che avevano sentito per l'aria questo odore di [illegible] messi alla caccia di questi cospiratori. Si sapeva anzitutto che il ritrovo era sulle 10 di sera nel caffè centrale della città tenuto da certo Vucinic, fratello del sindaco montenegrino di Scutari. La sera di giovedì gli informatori volontari videro che verso la mezzanotte quel gruppetto di venti rivoluzionari si dirigeva verso il cimitero turco per tenere ivi un conciliabolo. Qui giunsero in tempo i marinai internazionali che riuscirono a sequestrare alcune carte e alcuni documenti scritti in islavo e turco. Decifrati il giorno seguente tali scritti al Beledia palazzo del Comune, veniva spiccato mandato di cattura per [illegible] grino Paolo Vucinic che veniva arrestato sul mezzogiorno nel famigerato caffè.

La città cominciava a respirare, il capo della nefanda cospirazione compariva nel pomeriggio davanti al Consiglio di guerra [illegible] e quindi, dietro ordinanza votata all'unanimità, veniva espulso per [illegible] dal territorio albanese. Ver[illegible] poi il banditore rendeva noto [illegible] chiunque fosse riuscito a rintracciare Nicola di Berovic, colui che in seno ai montenegrini di bene [illegible] la cattedrale, e il demagogo [illegible] di Busciat[illegible] avrebbe [illegible] compenso [illegible]

[illegible]

[illegible] pezzo di carne avvelenata perchè la grande quantità di queste bestie non permette il lusso del laccio [illegible]

[illegible] non si vede più un cane per le strade di Scutari .. si tratta quindi di cani alfabeti.

DALL'ITALIA

Lo sciopero della gente di mare

ROMA, 8 ore 5 — Lo sciopero della gente di mare prosegue in tutti i porti d'Italia senza incidenti notevoli.

Soltanto a Venezia, alla partenza del piroscafo «Lucano» della società Puglia gli equipaggi scioperanti degli altri piroscafi, unitamente agli scaricatori, emisero urla e fischi di protesta.

A Napoli continua il servizio postale con le Isole mediante rimorchiatori e torpediniere della R. Marina. Nel porto si trovano ancora bloccati, oltre ai soliti piroscafi, anche il « Solunto » e il « Bengasi ».

A Palermo la lega della gente di mare, visto che il governo non ha intenzione di cedere sembra disposta ad intensificare l'agitazione, ricorrendo a mezzi estremi, per ottenere modificazioni radicali al progetto di legge per la fusione della cassa invalidi.

Anche per Portoferraio il servizio di posta e di passeggieri viene fatto da una squadriglia di torpediniere al comando del capitano Corbara.

Il servizio postale per la Sardegna prosegue regolarmente.

Il ministro della Marina, allo scopo di evitare troppo sensibili ripercussioni dello sciopero, ha dato ordine che fosse rimpiazzato tutto il personale che abbandonava il servizio accusando malattie ostruzionistiche.

Le linee della Libia

Anche sulle linee di Tripoli e di Bengasi, tutti gli equipaggi dal comandante all'ultimo cameriere, sono stati sostituiti con personale della marina.

Lo stesso provvedimento è stato adottato per assicurare la partenza dei piroscafi diretti a Derna ed alle isole dell'Egeo.

Da Messina partiranno oggi diretti Marsa Susa ed a Derna i piroscafi « Albaro » e « Bologna » che hanno imbarcato a Napoli 187 fanteria giunto da Siena.

Una parte del reggimento sbarcherà a Derna il rimanente, insieme a squadroni del [illegible] cavalleria sbarcherà a Marsa Susa per rinforzare la colonna Tassoni.

E' partito diretto a Derna il piroscafo [illegible] Minas [illegible] a bordo uno squadrone del 17. cavalleggiero di Caserta, altra truppa e materiale guerresco.

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia discussa al Senato

ROMA, 8 ore 2 — Al Senato, presenti numerosi Senatori, è continuata la discussione sull'inchiesta relativa al Palazzo di Giustizia.

Il sen. Malvano ha rivendicato al Consiglio di Stato la competenza giuridica che il sen. Mortara aveva messa in dubbio nella sua Relazione.

Anche il sen. Cataldo pronunziò un discorso polemico, scagionando la magistratura dalla accusa mossale dal Senatore Mortara.

Nella seduta pomeridiana prese la parola il senatore Mortara per confermare e difendere il contenuto della sua relazione, protestando tutto il suo rispetto verso il Consiglio di Stato e tutta la sua devozione per la Magistratura. Il fatto di segnalare gli errori ed i peccati commessi da alcuni, non significa voler attaccare l'istituzione (approvazioni).

Dopo eloquenti discorsi dei Senatori Corio e Balenzano, che parlarono efficacemente in difesa della memoria di Giuseppe Zanardelli, e dopo altri discorsi dei Senatori Giorgio Arcoleo e Vittorio Scialoja, venne posto ai voti un ordine del giorno proposto dal senatore Arcoleo, col quale si prende atto delle conclusioni della commissione d'inchiesta sul palazzo di Giustizia, approvandole.

La votazione avvenne per appello nominale, e diede i seguenti risultati: 101 voti favorevoli, 9 voti contrari e 16 astenuti.

Commercianti e industriali torinesi a Pietroburgo

TORINO, 8 ore 2 — Le delegazioni commerciali ed industriali torinesi, che debbono compiere un viaggio di osservazione in Russia, sono partite ieri sera da Torino dirette a Pietroburgo.

Italia e Russia

PIETROBURGO, 7 ore 20 — L'ex ministro del commercio Timiriaseff ha dichiarato che la visita delle delegazioni commerciali di Torino contribuirà potentemente allo sviluppo delle relazioni da gran tempo esercitanti il commercio con la Russia, e produrrà uno scambio di vedute assai favorevole anche ai rapporti politici.

Il Conte di Torino Ispettore Generale della Cavalleria

ROMA, [illegible]

La crisi Ministeriale Ungherese

VIENNA, 7 ore 22 — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha incaricato Tisza di provedere alla costituzione del nuovo Gabinetto.

La Camera francese vota il credito pel mantenimento sotto le armi della classe 1910

PARIGI, 8 — Alla Camera dei d[illegible] Etienne presenta il progetto di [illegible] primo gennaio 191[illegible] spese. I due progetti sono [illegible]

[illegible] passa poi a discutere il [illegible] che autorizza il ministro della [illegible] ad aprire crediti pel mant[illegible] sotto le armi della classe [illegible] nella il second[illegible]

Poincarè a Tolone

TOLONE, 8 ore 2 — Il Presidente Poincarè è giunto a Tolone per assistere alle ultime operazioni delle manovre navali.

Egli pronuncerà un discorso sulle grandezze del patriottismo dimostrato dalla popolazione di Tolone e del suo atteggiamento, nè provocatore nè aggressivo, ma serio e ponderato come quello di chi conosce tutti i pregi della pace.

Il mercato monetario inglese

LONDRA [illegible] mancanza d'interesse e di orgizma da[illegible]. Mentre, alla fine, il danaro rimane tale per lo meno apparentemente, tutte le emissioni, salvo quella del prestito cinese, di cui abbiamo avuto occasione di riferire particolarmente il grande successo, incontrano lo stesso insuccesso: le risorse del risparmio sono, crediamo sufficienti per assorbire i nuovi titoli, però questo si rifiuta di sottoscrivere perchè i lunghi mesi di depre[illegible] Stok Exchange lo rendono un po' timoroso, ed esso chiude a se stesso perchè dovrebbe investire del danaro liquido mentre, in grazia dell'aumento del tasso della Banca d'Inghilterra, gli istituti di credito continuano a pagare un tasso molto proficuo sui depositi di fondi a sette giorni di preavviso. Non v'ha dubbio che se il tasso della Banca d'Inghilterra fosse ridotto da 1.2 all'1 per cento, e quello dell'interesse, sui depositi in misura corrispondente, il desiderio del pubblico di mantenere l'ammontare del suo reddito farebbe affluire il danaro verso le nuove emissioni. Il risparmio fa eziandio un'altra riflessione. La stampa finanziaria l'ha messo al corrente dei sindacati di garanzia d'emissione, delle modalità della loro costituzione, del loro compito, delle loro risorse. Esso dice, non senza ragione, che gli agenti di cambio, le società finanziarie, non possono conservare indefinitivamente, pegnorati presso le banche, i titoli che loro sono attribuiti in caso dell'insuccesso di l'emissione, che tosto o tardi [illegible] e che vendute [illegible] Esso [illegible] spettando, acquisterà all'I [illegible] cento o più, a miglior mer[illegible]

[illegible]

Poincarè e la tigre

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, [illegible]

Dopo lo sbigottimento [illegible] la è giusta — prodotto in [illegible] fu la scelta di [illegible] menceau al presid[illegible] blica [illegible] sistero e creature di presid[illegible] uno degli avversari [illegible] candidatura P[illegible] e quando, malgrado i suoi [illegible] e la sua propaganda Poincarè fu eletto alla suprema magistratura, il vecchio Clemenceau [illegible] abbandonò Versailles [illegible] do, si dice, il classico saluto [illegible] promette un incontro a Filippi.

E Filippi non fu molto lontana. Poco dopo l'elezione di Poincarè il gabinetto Briand che [illegible] Fu la prima vendetta [illegible] ceau. Il vecchio *tigre* voleva [illegible] il suo rivale Poincarè soggiorno all'[illegible] nale *L'homme libre* Clemenceau [illegible] diede ad attaccare ferocemente presidente, chiamandolo manutengolo della Destra.

Scopo di questi attacchi [illegible] d'aizzare la democrazia repubblicana contro Poincarè: secondo il desiderio di Clemenceau, i democratici avrebbero dovuto impedire con ogni mezzo la conversione del presidente a destra. E se il *tigre* fosse riuscito nel suo disegno di staccare i repubblicani democratici dalla Destra, i giorni della presidenza Poincarè sarebbero stati contati.

Ma accadde allora una cosa che venne a modificare di pianta i progetti di Clemenceau. Per causa della ferma triennale la confederazione generale del lavoro — C. G. T., nell'abbreviazione elegante di *Confédération générale du travail* organizzò qua e là, a Toul, a Belfor, a Rodez ed altrove, le note dimostrazioni antimilitariste nelle caserme. L'effetto fu immenso. Fuor di sè dalla gioia, le *forme indifferenti* del socialismo si diedero a gridar vittoria, sperando d'esser già sulla buona via della vittoria finale: dopo le sue dimostrazioni contro la ferma triennale i soldati francesi non tarderebbero a partire in guerra anche contro tutti gli altri « abusi » deplorati dalla

C. G. T. C. Gustavo Hervé, il fondatore dell'antimilitarismo e dell'antipatriottismo della eroica impresa *le drapeau au fumier*, lo disse chiaro e tondo nella sua *Guerra sociale*. « Aspettate il Settembre, e se nel giorno che la classe dei due anni dovrebbe essere congedata non scoppia la rivoluzione in tutte le caserme di Francia, mi lascio impiccare ».

Però gli anni tutti ... [illegible] ... in tutti i francesi ... [illegible] ... doverosa.

E il Clemenceau, che ha buon naso, andò improvvisamente ... [illegible] ... e si pose risolutamente dalla parte contraria ai provvedimenti militari. Di qui la sua chiamata all'Eliseo.

Si dice, a questo proposito, che il suo primo incontro col rivale di ieri fosse piuttosto freddo e che Clemenceau si mostrasse molto compassato.

— Vi ho fatto pregare di venire da me — disse Poincaré col più amabile dei sorrisi — per sentire il vostro parere sulla situazione.

— Per meritare quest'onore — [illegible] ... presidente ... [illegible]

— Ebbene, per una volta tanto, contentatevi d'essere il consiglio del presidente.

E la trovata di spirito ebbe l'effetto ... [illegible] ... uomini di stato un terreno sul quale si potessero muovere senza urtarsi. Certo pare che Poincaré abbia voluto quell'incontro per essere sicuro, in ogni caso, di poter unire tutti i francesi nell'interesse della difesa nazionale.

Infatti, appena uscito dall'Eliseo, Clemenceau pubblicò sul suo giornale un articolo intitolato « Volere o morire », che incominciava così: « Se gl'infami attacchi alla disciplina militare — non voglio parlare di rivolte, per non ingrossare i fatti — non fossero stati repressi subito, la Francia sarebbe stata finita ».

E qui cade in acconcio una riflessione.

La Francia, che oggi, secondo l'espressione usata dal ministro Etienne al Senato, intende d'andare fino in fondo per giungere alla radice del male che travaglia il suo esercito, deve pensare ch'essa ha il nemico più formidabile in casa propria: un nemico attivo, tenace, subdolo, difficile da afferrare, ... [illegible] ... dato, un nemico spirituale in ottima, ma che possiede un'organizzazione materiale ... [illegible] ... potente nella Confederazione generale del lavoro. Questo nemico, composto di socialismo, sindacalismo, anarchismo, e riuscito a fare breccia nell'esercito e si estenderà più di quanto si credesse, come dimostrano i fatti recenti.

E' oggi il proletariato dell'esercito che si muove sulla piazza e quindi è ben naturale che alle organizzazioni che con tale proletariato hanno contatto, alla Confederazione del Lavoro si volga per prima l'occhio ... [illegible] ... possibilità, ma non è detto che unico responsabile sia il primo colpevole che si incontra nelle prime ricerche, il primo sobillatore che si scorge con un colpo d'occhio sommario.

Chi ha il dovere di ricercare e di consolidare le responsabilità di simili fatti, che sono sintomo di una tale condizione di cose da compromettere la sicurezza dello Stato e della nazione, non deve fermarsi ... [illegible] ... dare alle cause che talora non si individuano neppure in un uomo, in una sola organizzazione, ma piuttosto in un ordine di sistemi e di metodi.

Quand'anche infatti venisse assodato — il che non sarebbe certo difficile cosa — che i canti, i fischi, le rivolte, gli ammutinamenti di questi giorni in Francia siano dovuti ad una parola data, ad un comando venuto da una qualsiasi organizzazione sindacale, che si è sovrapposta e si è sostituita sia pure per un solo momento, alla disciplina dell'autorità, alla parola di chi solo può e deve comandare sull'esercito in nome della legge e delle patrie istituzioni, potrà negarsi che questa non è la prima volta che simili ingerenze, simili sovrapposizioni si verificano e in Francia e in Italia e altrove, non solo per opera di quella medesima organizzazione sindacale, ma anche di altre organizzazioni, di altre associazioni, di altre sette?

Ben potrebbe la Confederazione sindacale, se ne avesse anche essa il coraggio e se non fosse anch'essa schiava di spirito settario, indicare a sua discolpa ed additare come un suo precedente quella che prima alla Camera belga, poi al Senato d'Italia fu condannata alla Massoneria; potrebbe, se ne avesse la forza chiamarla anche sua complice.

Questa bieca e misteriosa forza che da lungo tempo si è insinuata nelle file degli eserciti, si rimpiatta oggi e si nasconde perchè i suoi frutti, venuti alla luce, spaventano le nazioni ed i governi, ma essa fu la prima che diede l'esempio di sostituire la sua volontà alla disciplina, il comando delle sue logge a quello dei legittimi poteri, essa che fece un qui nei gradi più alti degli eserciti il sereno e la tempesta secondo il suo piacimento ed il suo interesse, che distribuì uffici, promozioni ed onori, non secondo le benemerenze del valore e della disciplina, ma secondo la posizione degli uomini nella setta e secondo l'obbedienza che questi tributavano ad essa.

Clemenceau è ritenuto l'uomo dal pugno di ferro, e prima o dopo, si crede, sarà chiamato a formare un gabinetto forse insieme con Briand. E il vecchio tigre pare davvero l'unico uomo che in caso di necessità sia capace di dirigere le sorti della Francia.

Ma avrà anch'egli il coraggio e la volontà d'andare fino in fondo?

O piuttosto, dovendo egli quasi chieder perdonanza per le misure che sarà obbligato a prendere contro gli antimilitaristi, non cercherà di placare i radicali, ricorrendo forse all'antico diversivo dell'anticlericalismo?

A guardare il passato dell'uomo, ci sarebbe quasi da scommetterlo.

LA NOVELLA DELLA DOMENICA

Croce d'ulivo

L'attendente, il cui volto si sarebbe ... [illegible] ... con una curva se un naso curioso ... [illegible] ... a guastarne la simmetria, entrò.

— Signor tenente, me l'ha data una femmina! e porse una busta ... [illegible]

... [illegible] ... come bella ... d'una volta calda ed appassionata, afferrò un lapis e sottolineò la prima riga: *Totalmente troncata ogni nostra relazione....*

Curioso! La stufa era bene accesa, pure doveva penetrare attraverso le pareti del *ricovero* il soffio sottile che portava le bianche falde contro le doppie vetrate, la bruna mano del giovane tremava.

— Bene, bene! — disse pacatamente — rimanderemo tutto, come si domanda ... tutto! tutto! — aggiunse dopo una pausa.

Segnò ancora sulla busta tre punti interrogativi, era tutto quanto poteva fare, senza mancare alla promessa di non scriverle più. Ed avrebbe dovuto dirle tante cose! tante!

L'attendente, con le incommensurabili scarpe in posizione, attendeva con gli occhi grigi serafici, e aveva un movimento intermittente del labbro superiore, sintomo infallibile in lui di una grande commozione. Di quando in quando lanciava attraverso la finestra una occhiata bieca, come chi ha tema di vedersi sfuggire la preda, e quando il tenente si passò una mano sulla fronte pallida, e gli disse: Andate! con un balzo fu in istrada, raggiunse in mezzo al nevischio una figura immobile, ... la trasse nel buio del corridoio e lì, più con gesti che con le parole per insegnarle che la sua non era maniera di conturbare il tenente, iniziò una movimentata inchiesta. Ma la donna, alla spinta, agli occhi spiritati levò alte le mani gridando a perdifiato.

— Che c'è? — fece l'ufficiale comparendo nel fondo, e vedendo la donna aggiunse: venite!

... [illegible] ... me quella gli mise gli occhi nel volto ... [illegible] ... passo.

— Ve l'ha data *lei* la lettera?

— Sissignore! ed anche questo pacchetto, e lo depose sul tavolo.

L'ufficiale, in un'ultima speranza, vi fu sopra, lo aprì. Le sue lettere! — non tutte... grr! — mormorò sommesso. — Altre mani avevano fermate le sue parole. Ovvero?.. si.. ... [illegible] ... più appassionate... la di *suo* mano? Ah! no! Ecco una treccia ... [illegible] ... avvolti in un nastro rosso il colore preferito. Anche quelli rendeva ed insieme un ramoscello di ulivo ove la piccola mano aveva unite due foglie a formare una piccola croce.

— Mi ha detto di attendere un altro pacchetto, soggiunse la donna.

— Povera donna! — divagò l'ufficiale. — E siete venuta su con questo tempo? Riscaldatevi, sedete; e voi, ordinò al soldato che covava di traverso la preda sfuggita, portatele un *vino caldo*.

E portò il vino caldo, ma con l'aria di chi porse a Socrate la cicuta.

Il tenente intanto, aperta una cassetta ne trasse una scatola di legno e, ad una ad una, lentamente, ne levò le lettere, soffermandosi di tanto in tanto e trattenendole in mano con cura delicata, come esili fiori. E non erano i fiori, gli umili fiori della sua triste primavera che appassivano? Come a sentirne l'ultimo profumo le tratteneva, e le lasciava poi a malincuore, come si lasciano amate compagne., sorelle care, che non si devono rivedere più.

A una lettera ... [illegible] ... ricordava Nettuno con la malinconia ... [illegible] ... solcate da tratti nerastri come strisce ... [illegible] ... farine, odorosi di viole e di ... [illegible] ... Ora i gruppi stenografati sul tutto sonante, cosparso di mille conchiglie! Quante ... nome sulla rena! E le speranze fuggite ... [illegible]

... [illegible] ... racchiuse i piccoli nastri ed i lucciuoli serbati con cura, li unì alle rose disseccate, le prime del suo giardino, che le avevan portato nel tormento di una lunga attesa, ed infine prese una rosa rossa, vivida ancora come labbro giovane, la prima, la più cara... *Lei* l'aveva lasciata sulla tavola la prima volta, al primo incontro... ne infilò il gambo attraverso due cuori, che la sua mano aveva tracciato in un foglio rosso, vi unì l'ultima lettera ed inviò tutto. Poi prese il pacco che aveva portato la donna e lanciò le sue parole nella stufa. Tenne solo la croce d'ulivo, la piccola croce di pace.

* * *

« Il sottoscritto domanda di prender parte alla spedizione di oltre mare . . . »

« La S. V. si presenterà al più presto alla sede del... che procede alle operazioni di mobilitazione ».

* * *

In larghi giri due aquile volteggiavano ... [illegible] ... con le curve ali nere immobili. A quando a quando il loro acutissimo ... [illegible] ... stridulo fischio e finiva in una nota bassa e gutturale, rompeva la pace solenne de la montagna. Le nudiche pareti a cento braccia, cariche di neve, sembravano schiere di fantasmi ed intorno i monti rocciosi, con le ripide pareti scure e la testa avvolta dalle nuvole, sembravano, su quell'immenso sudario, i geni della solitudine riuniti a consesso.

Due cavalli scalpitavano sulla neve, ma come un freddo vento si era levato da ponente col giorno, ... [illegible] ... carono a levarsi d'intorno, a discendere dai rami e dalle vette, ed invisero con una spaventevole rapidità i quadrupedi, che ripiegarono la testa al suolo volgendo le groppe a quella furia. Un ufficiale ed un soldato, ammantellati ed incappucciati montarono a cavallo, e lentamente presero la via per la tormenta. I cavalli procedevano di fianco ed il nevischio pungente mozzava il respiro. Ma non c'era tempo da ... [illegible] ... za ogni tanto emetteva un suo ... gozo, e si trovava il naso che sai faceva, terribilmente rosso e pelante, dal cappuccio. Con la ripida discesa cessò la furia e l'avanzata divenne più rapida e più sicura: si traversò un ruscello, trasformato in galleria dalle pareti cerulee, si sbucò in un prato sgombro di neve, ove una casa di pastori si circondava di stalle risonanti di muggiti e di belati. Una fanciulla venne sulla porta e sorridendo disse a modo di saluto:

— L'inverno scende presto quest'anno! Anche noi domani andiamo al piano.

L'ufficiale non vedeva e non sentiva nulla. Aveva negli orecchi un ronzio continuo, e sentiva in sè un vuoto ed una indifferenza nuovi. Una sola cosa vagamente lo spingeva: andare, andare, allontanarsi per la via del dovere. Dimenticare, lottare.

La neve era divenuta sottile, e dal rissollo della mulattiera vedevano giù i campi verdi, lucenti acque, ed in fondo i tetti cupi delle case, ed il campanile con le loquaci padrone ammantate di verde. La strada, ripida e selciata, divenne pericolosa, e si prese la via dei campi. Qua e là balzavano ricordi, ma ... [illegible] ... cavalcò un altro adorno ad ufficiale, ... [illegible] ... di ... anima, e svaniva.

All'ingresso del paese, presso la grande croce del cimitero, un buon tenente dai baffi da pazzo fluente, sbucò attraverso la via con le braccia aperte.

— Ecco il fortunato! E dire che tutte le ... [illegible] ... dobbiamo domandare di andare!

Poi, additando le cime nevose:

— Guarda, vedi lassù che cosa ...

L'altro si volse, non vide che vette bianche e pronunziò:

— Neve!

— Neve! guardala bene, perchè per un pezzo non la rivedrai.

— Perchè?

— Come, non sai? Andate a Tripoli!

— A che ora parte il treno?

— Tra un ora. Il tempo di far colazione insieme.

— Grazie, non mangio.

... [illegible] ...

— Come, non mangi? Ma adesso che ti guardo, che cosa hai fatto? Capisco.... il viaggio.... il freddo.... la neve.... ma sembri un morto! a meno che non sia l'appetito!

... [illegible] ... soldato e, quando l'ufficiale fece piede a terra consegnandogli il cavallo, aiutò quattro reduci per braccio ed attacco una pagnotta d'ordinanza sfogando finalmente la bile ed il freddo.

* * *

Salutò i colleghi e qualche amico, e volle andare solo alla stazione, anche perchè nessuno potesse sospettar nulla, congettarando da un ... [illegible] ... truppa, in un momento in cui il popolo a ... doveva ... [illegible]

A testa bassa traversava la piazza malinconica e solitaria, quando, improvvisa, comparve nel fondo la *sua* automobile. Egli ebbe un tuffo di sangue a la testa, pensò in atto ... a tornare indietro, ma si arrestò e volse le spalle a la via. Una bruna testa, avvolta in un ... rosso, mostrò il profilo delicato e volse gli occhi bruni e luminosi verso l'ufficiale e passò......

* * *

Ora anche la guerra è passata ... [illegible] ... alle croci, chi sa se i grandi occhi luminosi hanno mai pianto e chi sa dov'è la piccola croce d'ulivo, ora che per l'oasi sono tante grandi croci e tante altre lagrime negli ... [illegible]

SPARTACO

Da Bengasi ad El Abiar in automobile

Magazzini e case demolite — Le costruzioni dei nostri soldati — Un monumento al tenente Baldassi.

BENGASI, 18 maggio 1913.

Ieri ho fatto una passeggiata un poco più in là della Berca, sono stato ad El Abiar a circa 80 km da Bengasi (la distanza da Firenze a Pisa) tutto solo e con due automobili a mia disposizione. Il viaggio lungo la carovaniera battuta sino ad ieri solo da cammelli, attraverso la sconfinata pianura deserta è stato interessantissimo ed anche emozionante ed io sono veramente lieto di averlo compiuto.

Di strada veramente non vi è che il nome, per ora è una traccia segnata dal passaggio dei cammelli delle carovane e recentemente dai pesanti camion militari nella direzione dei rari pozzi che si trovano sparsi nella immensa pianura.

E' segnata anche ma soltanto in parte dalla linea dei pali del telegrafo che il genio sta impiantando fra Bengasi ed El Abiar ed in qualche punto dalle gonfie carogne dei cavalli e cammelli caduti per fatica o per fatica lungo il percorso. In sostanza non è che una successione continua di fosse, di sassi e balze per traversare i quali lo chauffeur ... [illegible] ... la quanto la sua abilità ed energia e la macchina tutta la sua robustezza e potenza.

Giovedì mattina lasciai Bengasi alle 6 circa con un camion carico di una tonnellata di ghiaccio in casse di primo ghiaccio che si sta da qui trasportando verso l'interno, ed una vettura automobile sulla quale mi trovavo io ed un turco, proprietario delle automobili e d un garzone arabo.

Alle 9 eravamo a Benina, il quartier generale dei turco-beduini che fu conquistato un mese fa dalle nostre truppe. Ora c'è un piccolo accampamento italiano circondato ancora dalle trincee costruite dal nemico. I magazzini militari dei turchi, che erano ricchissimi, e le botteghe sono state ... [illegible] ... parte demolite ... [illegible] ... qualche tugurio ... [illegible] ... ancora.

Da Benina il terreno ... più fertile e adatto alla coltivazione. Vi sono larghe estensioni di terreno su cui cresce del basso orzo dalla spiga ... [illegible] ... Si incontrano mandrie di vellosi montoni, di capre e di piccoli giovenchi bruni condotti da beduini torvi, ah sì, ancora armati, ma che si guardarono bene dal molestarci. Anzi poichè un guasto al motore ci impose più di una fermata, ne approfittai ... [illegible] ... acquistare una di quelle caratteristiche pistole a pietra focaia intarsiate di madreperla e di argento ma la loro diffidenza è tale che non potei ottener nulla. Mi divertii anche a contrattare un grazioso cavallo di circa 3 anni che mi offrivano per 80 lire ed un carico di splendida lana a circa lire 0,75 al kg.

La strada anche si faceva migliore, anzi a tratti addirittura ottima, tale da permettere delle velocità fantastiche degne della migliore strada d'Italia.

Provai la voluttà della corsa frenetica, quasi pazzesca, e quella di veder disperdersi in tutte le direzioni una carovana di cammelli spaventati dal passaggio delle automobili fra gli urli dei cammellieri indigeni che non ... [illegible] ... la civiltà che ci ha qui portato.

... [illegible] ... tremende, salti ... tanti prendemmo più pacato cammino sulla strada tornata nuovamente orribile e così giungemmo a Regina.

Regina non è... che un nome, il nome di una località su di un colle ad una trentina di chilometri da Bengasi verso Sud.

Perciò tutto quello che c'è attualmente è nuovo e costruito in questi giorni dai soldati del 43. fanteria. Il colle circolare è stato circondato da una robusta muraglia di pietra e malta formata sul luogo e con lo stesso materiale sotto la guida del maggiore Vallandi, molto gentile con me. I soldati si stanno costruendo le loro camerate in armonica disposizione ed a coronare degnamente l'opera loro, innalzano nel centro del campo in cima al colle un monumento in pietra alla memoria del tenente Baldassi dei Savari che fu ucciso presso Regina il 15 dello scorso aprile.

Dopo Regina la strada sale verso quelle ridicole colline sassose che viste da Bengasi e dal mare sembrano delle montagne sul serio. Ma anche le ridicole colline ci diedero un po' da pensare perchè la strada per quei dirupi sassosi era quasi affatto impraticabile alle automobili, i motori delle quali ansimavano, sbuffavano, cacciavano fuori con sibili l'acqua in ebollizione e si rifiutavano quasi di andare avanti. Sul più bello poi sopravvenne lo scoppio di una gomma e fummo costretti a fermarci per la riparazione in una località deserta, di aspetto non molto rassicurante fra i sassi e i dirupi del colle.

Mentre i meccanici accomodavano il guasto io e il turco ci mettemmo in vedetta con le rivoltelle in pugno.

Tutto all'intorno il terreno era cosparso di bossoli di cartucce sparate e di scheggie di granata, ricordi, d. un recente combattimento. Il nemico però ebbe il buon gusto di non farsi vedere ed io glie ne sono grato tuttora.

Superato il mal passo scendemmo nella sottostante valle proprio letteralmente a rotta di collo e che non so come abbiamo potuto salvarci, quella che non riuscì a salvarsi furono varie fotografie che avevo preso e che furono spezzate negli scossoni. Il viaggio attraverso l'enorme pianura se non fertile certamente fertilizzabile cominciò a diventare un po' monotono e non vi fu di interessante da vedere che la grande quantità di cacciagione, lepri, tordi, lodole e colombacci che ... [illegible] ... ai quali ci fermammo per rinnovare l'acqua ad un radiatore che si era guastato.

Alle 11 circa giungemmo ad El Abiar. La novità del mio arrivo fece accorrere da ogni parte ufficiali e soldati desiderosi principalmente di notizie del mondo civile.

La salute del Papa ed il progettato sbarco di una spedizione italiana in Albania erano le cose che tenevano più di ogni altra in sospeso gli animi di tutti. Il ghiaccio che io portavo fu ... [illegible] ... ad El Abiar è mite ed il caldo assai minore che a Bengasi. Ad ogni modo fui festeggiato dagli ufficiali, invitato da ... ad una mensa all'ombra di due carri.

Fui poi ricevuto dal generale Torelli ed ebbi così campo di assistere alla sottomissione di un influente capo beduino. La località però non ha niente di speciale, non è che un grosso accampamento militare circondato da trincee nella immensa pianura brulla e mal coltivata.

Mi han detto però alcuni ufficiali che mi accompagnarono nel viaggio di ritorno che più al sud ad alcune diecine di chilometri il terreno diventa fertilissimo; ... [illegible]

Alle 14 circa prendevamo il viaggio di ritorno per la strada medesima che alla andata e perciò con poco diverse impressioni ed emozioni, tranne una ... [illegible] ... fermava ed occorreva rimetterla in moto con la manovella, causa questa di trepidazione per i viaggiatori nella poco lieta prospettiva di dover passare la notte alla bella stella del deserto.

Meno male che c'era ora con noi un ... [illegible] ... una sola cartuccia.

Soltanto alle 8 di sera fui a Bengasi con le ossa peste e gli occhi stanchi ma ben felice di potere affermare di essere stato uno dei primi ... [illegible] ... che son giunti sono ad El Abiar ed il primo uomo che ha portato del ghiaccio attraverso la pianura stepposa e deserta.

Fra non molto dopo il telegrafo, sarà impiantata ad El Abiar la ferrovia ed allora sarà un gioco andarvi ... [illegible] ... di poter dire di aver portato ... [illegible] ... tomobile. E vi par poco?

* * *

BENGASI, 25 maggio 1913.

La serie delle mie escursioni nell'interno non è terminata così presto. Il giorno 14 con altri giornalisti partimmo al mattino su due automobili per Merg, una delle città sante della Cirenaica, a ... chilometri circa da Bengasi dove giungemmo a sera ... [illegible] ... di incidenti alcuni dei quali assai emozionanti. Di questa audace escursione ho promesso la descrizione per una rivista italiana così ne potrete leggere i particolari.

Con me erano altri due italiani ... [illegible]

I luoghi sono davvero belli e tanto che mi hanno fatto modificare la cattiva opinione che avevo della Cirenaica: ricchi e vastissimi pascoli con greggi innumerevoli, campi enormi d'orzo e di frumento, gelsi, viti; estesissime distese di boschi ... [illegible] ... lodole ed... avvoltoi a bizzeffe. Un paradiso per i cacciatori e speriamo in seguito ... per gli ... coltivatori. Le nostre automobili con audacia un pò temeraria ... [illegible] ... S. Intanto ad El Abiar la uniforme dell'ultimo soldato della divisione di Bengasi e dopo sette ore di cammino difficilissimo su di una strada quasi impraticabile, dove fummo costretti a lasciare una delle due vetture e le gomme dell'altra, salutammo con gioia giungendo a piedi a Merg, l'uniforme dei militari della Divisione del generale Tassoni sbarcata a Tolmetta. Alcuni borghesi quasi disarmati congiunsero così due corpi di esercito percorrendo strade ritenute pericolose.

L'indomani per riprendere la vettura rimasta in panna ci furono delle fucilate con alcuni beduini che la stavano saccheggiando. Alcuni fuggirono, due furon fatti prigionieri e condotti al Merg.

Tutte cose piacevoli a raccontarsi ma che danno una certa emozione ad agirvi.

In seguito a questa nostra gita per la quale avemmo dei benevoli rimproveri dal generale Torelli, sono state proibite altre escursioni nell'interno per cui non vi è timore per voi di una replica.

BRUNO QUATTROCIOCCHI.

LEGGENDO E NOTANDO

Capricci di cantante

Una cantante celebre, Frieda Hempel, la quale alterna i suoi trionfi fra il teatro Regio di Berlino e il Metropolitan di New York, s'è fatta banditrice d'una riforma radicale degli abiti mascolini. Agendo sul palcoscenico fra adoratori in costumi sfolgoranti, gli abiti neri e succinti della nostra buona società han finito col parerle misera cosa. « Io vedere gli uomini abbigliati in armonia colla loro individualità ». Ed eccola quindi sognare i giudici in toghe rosse, con quadrati d'argento, fiocchi dorati e colletti di seta bianca, poi parrucca bianca, maschera di velluto rosso ed un bastone in forma di spada. Le guardie di polizia non dovrebbero nascondere la bellezza del loro corpo in brutte uniformi, ma comparire sempre in giubbe azzurre, calzoni bianchi e scarpe rosse, ed i cavalli dovrebbero essere pittorescamente bardati. Gli uomini in società dovrebbero comparire in giubbe di seta variopinta con bottoni di perle e polsini variopinti, indossando calzoni corti fino al ginocchio in colori chiari, calze di seta bianca, scarpe ... con allegre rosette, bastoni d'oro con fiocchi guarniti di gioielli: dovrebbero lasciarsi crescere lunghi capelli e inanellarli in riccioli ... Frieda Hempel — la quale confessa di essersi invaghita dell'idea di non amare un uomo, il cui abito più scelto si adatterebbe per un funerale — sogna degli uomini con ampi cappelli a piume, mantelli e farsetti corti.

Il genetliaco del « cock-tail ».

... [illegible] ... i bevitori ed i frequentatori dei bars del vecchio e nuovo mondo avrebbero potuto celebrare, con qualche libazione supplementare, il genetliaco della bibita regina della ... degli aperitivi.

L'*Evening Star* narra a questo proposito una leggenda assai curiosa: questa leggenda dice che il 17 aprile 1846, certo John ... Hopkins di Fairfax Va., un gentiluomo di campagna si recò accompagnato da un amico a battersi in Bladensburgo con un suo fiero nemico. Hopkins fu gravemente ferito e l'amico che lo aveva assistito come padrino lo condusse al « Palo Alto Inn », il cui proprietario certo Jack Henderson, per ristorargli le forze in un momento di raro genio preparò ciò che in seguito fu conosciuto e decantato col nome di « American cock-tail ». Questo anno dunque ricorre il 67 anniversario della bevanda nazionale cara ai beoni e agli uomini d'affari, ... degli Stati Uniti.

Cronaca Tripolina

Note sulla Climatologia della Libia in rapporto alle malattie

(Continuazione numero precedente)

Degli altri punti abitati della costa tripolitana noi avremmo già potuto avere qualche notizia positiva se i nostri uffici [illegible] avessero [illegible] al tempo e il modo di farlo. Un [illegible] troppo [illegible] per rivolgere alle truppe un [illegible] anche di farlo. Questo compito si volentieri raccolto dai loro successori e dagli attuali ufficiali residenti.

Intanto per l'analogia di ubicazione e per la natura dei terreni, noi possiamo tuttavia ritenere che le condizioni meteorologiche non debbono essere di molto diverse da quelle di Tripoli, eccetto, forse, temperature alquanto più sensibili, in rapporto a presenza o meno di zone a palmizi e a distanza dalla costa.

Fra il mare e la linea del Gebel trovasi una vasta zona pianeggiante, il Sahel o pianura [illegible] villaggi sparsi, [illegible] lungo gli [illegible] della base del Gebel stesso, non debbono sentire molto l'influenza moderatrice del mare, nè, d'altro lato, debbono essere molto avvantaggiati contro la temperatura del deserto. La vita vi deve, quindi, esser meno sopportabile che sulla linea delle oasi del littorale.

La regione collinosa comprende le linee dell'altipiano gibel no che si distende da Nalut a Misurata, a nord, da Gadames a Socna, a sud. La sua elevazione varia dai 350 ai 900 metri o poco più. Vi sono numerose depressioni e rilievi che rendono la regione molto accidentata; le condizioni climatologiche non possono, quindi, essere uniformi.

Si sa che a circa 200 metri di elevazione corrisponde un grado centigrado in meno della temperatura del luogo; così Casr Garian, Jefren, Suttan, Giado, Nalut ecc. potranno avere il beneficio dei loro 700 e più metri di altezza. I colli di Tarhuna sono meno elevati, ma possono essere avvantaggiati dalla brezza di mare. Meno felici debbono, invece, essere i centri di Gharia, Misda, Orfella e Ghadames, a causa della loro minore elevazione, e perchè si sa che ad ogni grado di latitudine verso l'equatore la temperatura aumenta di un grado centigrado. A ciò si aggiunga che nelle zone interne gli scarti della temperatura, fra giorno e notte sono molto forti, non di rado raggiungendo i 25, 30 centigradi.

Riassumendo, il clima delle Tripolitania varia sensibilmente da una zona all'altra: leggermente più caldo del la corrispondente regione costiera tunisina, a Tripoli l'umidità sembra sia alquanto minore, sebbene quasi costantemente si risente la brezza del mare.

Si è scritto dall'Eredia, e si è in seguito ripetuto, che il massimo della temperatura si abbia, a Tripoli, verso le ore nove del mattino. Secondo le mie osservazioni [illegible] si è osservato dalle 11 alle 14, eccetto, naturalmente, i giorni di ghibli, durante il quale si possono avere dei massimi di temperature anche nelle prime ore del mattino.

A Tripoli il vento acquista spesso tale velocità e insistenza da rendersi molto molesto non solo in se stesso, ma anche per il polverio che solleva: questo polverio non è tutto dovuto a quello che il ghibli porta dal deserto: è da augurarsi che la sollecita pavimentazione delle strade venga a togliere tale inconveniente. Per quest'insieme di condizioni stanno ancora lontani dalle vantate qualità di stazione climatica: il soggiorno a Tripoli sarebbe poco consigliabile ai deboli di bronchi, d'intestino e di cuore, a [illegible] appunto, delle sue principali caratteristiche climatologiche forte intensità di vento e polvere penetrante persino ne'le abitazioni; umidità notturna rilevante, possibilità di forti escursioni. La stessa escursione media della temperatura non si aggira sempre su 7 centigradi, come è stato detto: in alcune giornate gli sbalzi di temperatura sono molto sensibili. Si può quindi ritenere che, date le attuali condizioni, Tripoli non può essere considerato come stazione climatica che per pochi giorni dei mesi di novembre, febbraio e marzo.

[illegible]

[illegible] il prevalere della costanza e la temperatura quasi della relativa [illegible]

[illegible] Siamo che questa opinione sia troppo ottimista e solo applicabile alla zona della costa al Gebel. Io stesso ho veduto nell'estate scorsa, [illegible] eccezionali del mezzogiorno [illegible] i raggi del sole di luglio e [illegible] [illegible] forse [illegible]

È probabile che l'utilizzazione della nuova colonia [illegible] non [illegible] possibile che con seguenti tre mezzi: popolando le zone costiere del Sahel e il Gebel, sviluppando l'agricoltura indigena delle oasi dell'interno favorendo lo scambio [illegible] colle regioni dell'interno africano.

Ad ogni modo il migliore indicatore climatologico [illegible] reparti delle [illegible] truppe [illegible] si sceglieranno [illegible] al Gebel [illegible] [illegible] spingersi fino a Murzuc e forse più oltre.

[illegible] di questo [illegible] [illegible] quest'oramo tutto il rigore dell'estate.

DOTT. D. A. MAZZOLANI

VOCI DEL PUBBLICO

Per una farmacia notturna

Caro Cronista,

Secondo te, è permesso sentirsi male la notte? Tu senza dubbio, nella tua infinita bontà, direi di sì invece io ti dico che qui a Tripoli pare non sia permesso.

Perchè, mi domandi?

Oh bella! se fosse permesso ci sarebbe anche a disposizione quel dato negozio dove si comprano quelle date medicine che, se non fanno bene, male non fanno di sicuro, ma su cui si ha una fiducia troppo illimitata.

Già, qui a Tripoli, che pure è una città della popolazione abbastanza rilevante, non c'è una farmacia notturna e ciò avviene mentre in Italia ci sono delle borgate che non arrivano a mille abitanti e che hanno la loro brava farmacia a continua disposizione del pubblico.

E invece qui abbiamo la farmacia così detta municipale che sta chiusa un paio d'ore al giorno, mal grado le continue proteste del pubblico e non abbiamo una farmacia notturna.

Perchè non si provvede? La cosa è di una evidente, capitale importanza e meriterebbe bene l'attenzione delle autorità.

Ed è perciò che io ti ho scritto e, nell'attesa di poterne concedere il lusso di sentirsi male a qualunque ora del giorno e della notte, ti saluto con l'antico, inalterato affetto.

Il tuo consueto assiduo.

Avvelenamento

Il [illegible] 28 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Colpito [illegible] dolori, [illegible] riparava urgentemente in una vettura da nolo all'ospedale civile Vittorio Emanuele III dove dal medico di guardia gli venne praticata la lavanda dello stomaco e messo fuori pericolo.

Arrestato per furto

Alle ore 22 di ieri due agenti di finanza trovandosi di servizio al Molo Spartano notarono la presenza di un arabo che si [illegible] in quella località in un atteggiamento sospetto.

Tenutolo d'occhio lo sorpresero mentre questi si caricava sulle spalle un sacco di frumento.

In men che dire gli furono addosso dal tarantolo di arr[illegible]

Il ladruncolo risponde al nome di Mi[illegible] Hag Mohammed di 16 anni da Tripoli.

Arrestato per oltraggio e violenza alla forza pubblica

Ieri notte alcuni agenti di città e carabinieri accompagnavano [illegible] caserma della Dhara sei individui per misure di pubblica sicurezza.

Giunti nei pressi della moschea Dova certo Zola Pietro fu Francesco di 23 anni da Brescia domiciliato [illegible] la liberazione di uno di essi.

La guardia scelta Feraldi gli fece capire che in sul momento non si poteva.

Allora il Zola investì l'agente con frasi ingiuriose ed inoltre lo colpì con un pugno.

[illegible] lo stesso [illegible] e Feraldi lo acciuffò e per bene di [illegible] arrestò.

Per i malati di orecchio, naso e gola

Siamo lieti di annunziare l'arrivo dell'egregio professore Giuseppe Ferrari dell'Università di Palermo specialista per le malattie di orecchio, naso e gola. Egli si tratterrà qui alquanti giorni e riceverà all'Hotel Savoia dalle 10 alle 12 di mattina e dalle 16 alle 18.

Gli ammalati possono profittare di questa favorevole occasione.

Costituzione di Società

Con rogito 17 aprile 1913 presso Notar A. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] di [illegible] in genere di carbone [illegible]

[illegible] La durata della società avrà durata sino al 31 dicembre 1918 e resterà ferma anche in caso di morte di qualsiasi ragione, di uno dei soci [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Bastonata dal marito

Per uno dei soliti litigi che ordinariamente sorgono fra coniugi, ieri certa Baba bent Josef di anni 22 nella propria abitazione alla Hara el Sogheir veniva percossa dal marito.

Ad naso sanguinante [illegible] all'ospedale civile di V. E. III dove venne medicata.

Dallo sconosciuto

Ieri sera veniva medicato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III Ali ben [illegible] di Tripoli, per un bastone che uno sconosciuto gli aveva colpito.

Duello a sassate

Ieri i ragazzi Ben Nasi Carmine Brami vennero a questione [illegible] a sassate.

Nel [illegible] il Ben Nasi [illegible] al ospedale e il Brami alla [illegible]

Entrambi furono medicati [illegible] all'ospedale civile Vittorio Emanuele III.

Oggetti rinvenuti

Il Presidente della Commissione Municipale ci comunica [illegible] [illegible] rinvenuti:

[illegible] un sacchetto di farina ed una gabbia da [illegible] una [illegible] una capra [illegible] due buoi.

I rispettivi proprietari possono rivolgersi al Municipio per le ulteriori pratiche.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

La zia di Carlo la vecchia farsa in tre atti del Thomas, che portata via piace sempre a tutti i pubblici, richiamò ier sera al Politeama un folto numero di spettatori.

Lo Zannecoli [illegible] parte la protagonista fu straordinario: ebbe delle trovate originalissime e fu sempre di una grande comicità. Il Menichelli, il Cambie, il Conforti e il Leghelli lo aiutarono molto bene così come le due signorine De Marco, la signorina Germani e la signora Bossi.

Stasera *La signora dalle Camelie* il famoso dramma dove Dumas ha premuto tutta l'essenza romantica del suo romantico cervello.

Al Belvedere

Domani ritorneranno della Società del lo Skating. Al solito la musica diretta dal maestro Marrone. Servizio [illegible]

Spettacoli d'oggi

Politeama — [illegible] Ore 21 — [illegible] dalle camelie ».

Kursaal — ore 21 — Concerto di [illegible]

Cinema-Gigante — [illegible] per [illegible] l'ultima avventura.

Cinematografo Ines — Vendetta che raggiunge. Polidor ha il tich nervoso.

Cinematografo Savoia — La battaglia di Balaklava. Una candela abbondante. L'alpinismo invernale. L'avventura di Kri-Kri.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 7 Giugno 1913

Barometro a 00 762,3 — Termometro max 18,3 [illegible]

Venti velocità in km. ora 9 — Direzione NE. — Umidità 84 — Pioggia mm. 0.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola; minimo L. 1.50)

Occasione [illegible]

Abile Ragioniere [illegible]

Cercasi [illegible]

Terreno [illegible]

Cercasi [illegible]

Menù, [illegible] rivolgersi all'Agenzia LA NUOVA ITALIA.

Annunzi [illegible] Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale « LA NUOVA ITALIA », Via Azizia.

Carta da lettere intestata a prezzo modico. Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale « LA NUOVA ITALIA », Via Azizia.

Farmacista [illegible]

I commercianti di Tripoli, che desiderano rappresentanti e con le maggiori referenze nella capitale ed in Italia tutta, [illegible] al seguente indirizzo: [illegible] 141 Roma.

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 15 la parola.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso [illegible] privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, minissime pretese. — Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Signorina [illegible]

Ventottenne [illegible]

Arrivi e partenze di piroscafi postali

ARRIVI

PARTENZE

[illegible] per Roma [illegible]

CASA DI SALUTE

“REGINA ELENA”

per le malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche

Posizione Incantevole (Piccola Dhara)

SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE

Confortabile di 1.° Ordine

MEDICO DI GUARDIA DIURNO E NOTTURNO

D.R ZACCARIA SEBASTIANO, *proprietario.*

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per [illegible]		ore	7 —
»	» Tagiura	»	7 15
»	» Zanzur	»	6.30
»	» Ain Zara (1)	»	7.30

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia		ore	13.13
»	» Tagiura	»	[illegible]
»	» Zanzur	»	[illegible]
»	» Ain Zara (1)	»	[illegible]

(1) Questi treni si effettueranno nei [illegible] ed ultimo di ogni [illegible]

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. “LA NUOVA ITALIA„

Concessionaria esclusiva

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

Luciano era in uno scompartimento solo; e guardava distrattamente la vastità verde dei campi. Il rotolio delle vetture sulla gemina guida metallica sembrava vuotargli le vene del sangue e portargli via l'anima, a lembo a lembo.

Si pentiva ora di non avere avuto da principio l'energia bastevole per compiere i disegni della sua volontà. Egli non avrebbe dovuto muoversi da Parigi; e quando — giunto alle Colombe — aveva saputo dell'imminente arrivo di Simona Jany avrebbe dovuto cedere al primo impeto, al primo moto decisivo della sua mente che aveva intuito — con una mirabile prescienza — la realtà contro la quale egli aveva ora urtato.

E come, come aveva potuto lasciarsi vincere dalla [illegible] della figura che appariva e svaniva nella luce e fra le ombre dei cipressetti delle Colombe? Come aveva approfittato dell'incontro della sua mano con quella di Simona per [illegible]

Non era stata allucinazione, non era stata demenza?

Luciano sentiva tutto questo — definiva e giudicava: e condannava se stesso.

Ma ecco che la divina follia continuava a battergli entro il capo, ed egli non era più l'uomo dal volere fermo, dall'energia diritta, dall'attività conseguente: era una cosa — una povera cosa — trascinata ineluttabilmente dal fascino di quella nuova e triste chimera; come una foglia rossa e secca e strappata d'autunno dall'albero su cui nacque e visse la sua fresca e rigogliosa verdezza, ed è portata via nella rapina del vento freddo sotto il cielo in dimenticato.

Perchè non era rimasto alle Colombe, dopo, che aveva ricevuto la lettera di congedo di Simona? Invece n'era rimasto sbigottito, scosso [illegible] Quando Gabriella Rochette pallida di stupore — gli aveva consegnato le parole tristi e sconsolate di Simona, egli non aveva detto verbo: e irresistibilmente era salito di corsa all'appartamentino della signora Jany, avendo nel cuore la certezza ch'ella fosse ancora lì; e per dirle:

« Non è uno scherzo. Voi non siete fuggita, non fuggirete, non è vero? È rimasta qui, perchè ho bisogno di vedervi di guardarvi negli occhi, di stringervi le mani, di pregare insomma la mia anima dinanzi alla vostra in una contemplativa adorazione ».

Ma Simona Jany era veramente partita. Ed [illegible] la cameriera che rassettava nella camera, guardando sorpresa e quasi impaurita per quell'arrivo così inaspettato, così fulmineo.

— La signora Jany? — le aveva chiesto.

E partita — aveva risposto la giovane, appena riavutasi dalla sorpresa.

— Partita? proprio partita?

— Sì.

Ed era disceso, come fuori di sè. Giù nel salone, a Gabriella, si era unito anche Maurizio.

— Ma che cosa ti succede! Sei impazzito? — gli aveva domandato quest'ultimo.

— Pazzo o no, non importa. Corro a Parigi oggi stesso. Lasciami padrone di me per qualche sera. Ma è necessario che io sia a Parigi, subito più presto che è possibile. A proposito qual'è l'indirizzo della signora Jany?

— Non perdete tempo! — esclamò Gabriella.

— Ma vuoi proprio vedere Simona?

Poi s'era accasciato su una sedia. Non era, quello, capriccio, frenesia, di un attimo fugace. Era vero dolore, era vero [illegible]

[illegible] nulla, più del dolore, che [illegible] il rispetto [illegible] che Gabriella e Maurizio erano rimasti muti dinanzi a quella disperazione profonda così impetuosa e irrefrenabile.

Erano passati così alcuni istanti. Quindi Luciano aveva levato il capo sulle mani in cui l'aveva nascosto, quasi a trattenere [illegible] come per trattenere l'angoscia che era per traboccare, e, con una voce breve, opaca, aveva detto:

— Maurizio, compatiscimi. Sono forse ridicolo. Ma non so, non posso altrimenti. Dammi dunque dove abita Simona.

— All'impasse Ronzet, al numero [illegible]

E un treno? il primo treno che si può prendere?

— Giusto fra mezz'ora.

Mezz'ora dopo, infatti, Luciano aveva preso posto in una vettura del treno che [illegible] e sbalzato alla volta di Parigi.

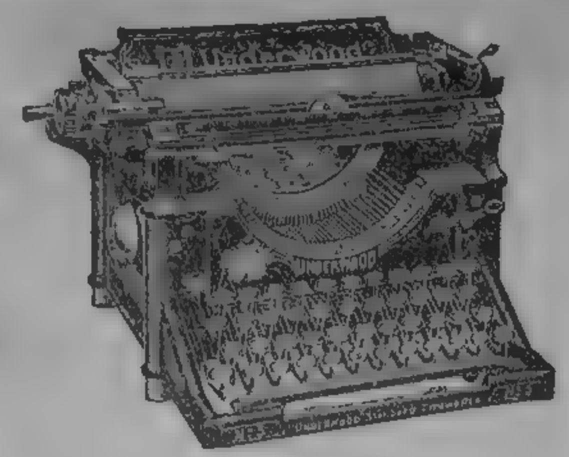
[illegible] ora di possedere [illegible] due individualità: l'una aveva [illegible] e serenità e ragionava l'altra torbida, velata, inconsapevole. Quella gli mostrava quando il suo contegno fosse assurdo, irragionevole impetuoso, ma questa gridava costantemente la sua vittoria; e il suo urlo pareva mescolarsi al rombo [illegible] del treno nell'aria. Voleva anzi dimenticare quell'altra individualità, che lo martoriava con un rimprovero insistente e assillante, voleva fuggirla come si fugge un nemico, perchè tale egli la considerava, ora che gli diceva che tutto quello che faceva da alcune ore e che avrebbe fatto presto, appena giunto a Parigi, appena si fosse trovato in cospetto di Simona, era dissennato, era folle.

Dissennato, folle, sì. Ma lo portava verso l'amore, verso il grande amore — verso la felicità.

(Continua)

UNDERWOOD!!!!

La Macchina migliore = La preferita



La Underwood ottenne le più alte onorificenze

La Underwood è la più semplice e la più pratica

La Underwood è l'ideale dei Dattillografi



BASTA DIRE!!!

che la Spett. Western Union Telegraf Company ne acquistò 10.000

Esclusivi Rappresentanti DE BERNARDI & SCARSI (per tutta la Libia)

TENDE PER TRUPPA, LAZZARETTI, AEREOPLANI, ECC.
COPERTONI E STOFFE IMPERMEABILI E GREZZE
GHIBBE PER TRASPORTO D'ACQUA
TELA DA VELA DI LINO E COTONE
TUBI DI CANAPA E LINO
SECCHIE PER ABBEVERARE E PER AUTOMOBILI
TELA CERATA E MANTELLI IMPERMEABILI
GENERI DI LINO, CANEPA E COTONE PER USI TECNICI, MARITTIMI, PER OSPEDALI MILITARI, ECC. ECC.

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — *LEGGEREZZA*

ECONOMIA — *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

per copertura di tetti e terrazze

ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI || DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

PARMA

CASA FONDATA NEL 1...

ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

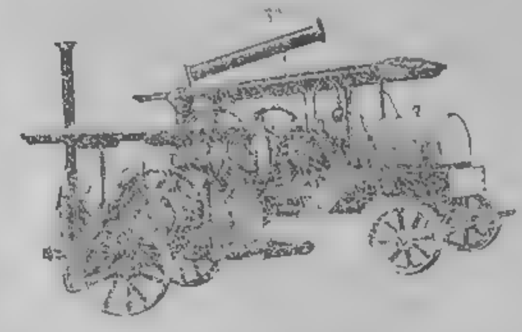
La reclame è l'anima del commercio

CONSORZIO AGRARIO DI PONTEDERA

PONTEDERA (Italia)

Motori e locomotori ad olio pesante

i migliori, più perfetti ed economici per l'agricoltura e l'industria



I PIÙ PRATICI PER L'ACCOPPIAMENTO A POMPE, DINAMO, MULINI ECC.

I PIÙ ADATTI PER LE COLONIE, CONSUMANDO APPENA MEZZO LITRO D'ACQUA PER HP-ORA

ADOTTATI DALLE FERROVIE DELLO STATO PER LA STAZIONE DI TRIPOLI

ADOTTATI DAL MINISTERO DELLA GUERRA, DELLA MARINA ECC. ECC.

Ricercansi AGENTI per la Tripolitania, la Cirenaica, le Isole Egee

---

ASFALTI

Ditta CUGINI PRAGA di MILANO

CASA FONDATA NEL 1852

Applicazioni per Terrazze, Marciapiedi, Cortili, Caserme, Ospedali, Manicomi, Macelli, Scuderie, Magazzeni, Mulini, Cantine, intonachi per Muri umidi, coperture fondazioni ecc. Detti lavori sono perfettamente impermeabili.

La Ditta Cugini Praga tiene in Tripoli Operai Specialisti Italiani per la pronta esecuzione dei lavori

Dal 1855 appaltatrice del Municipio di Milano 950,000 mq di Marciapiedi della Città. Fornitrice delle Ferrovie dello Stato, del Genio Militare, del Genio Militare di Marina e di altre Amministrazioni Pubbliche

RAPPRESENTANTE IN TRIPOLI

Ing. C. BASEGGIO

SCIARA BU EL-HER

I sofferenti di **Malattie Segrete**

... FARMACIA ... TRIPOLI

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI — ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Prinz Heinrich

Prinzess Irene

Yorck

Seydlitz

Koenig Albert

Zieten

(Salvo variazioni)

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili, con asfalto naturale ...

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO LD

Primizio Gandolfi

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE



SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2

Stabilimenti a SIECI (Firenze) e a SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO ...

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,



Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno quì a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia ricordo della Pace Italo-Turca



ENRICO MAESTRI

MILANO

Cercasi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

NOTA BENE Orologio e medaglia si possono vedere nella nostra Agenzia in Via Azizia dove si accettano commissioni.

Lire 31

Massima Economia ed Igiene

CESSO COMPLETO

cioè: CESSO maiolica
Sedilolo legno verniciato
Mensole ferro curvato
Cassetta automatica da lt. 10
Tubo di ferro
Materiale e funzionamento garantito
— Articoli d'Igiene —

F.lli CATALIOTTI & C.

Palermo { Via Vitt. Em., 198-200 / Via Isnello, 8-10-12-14

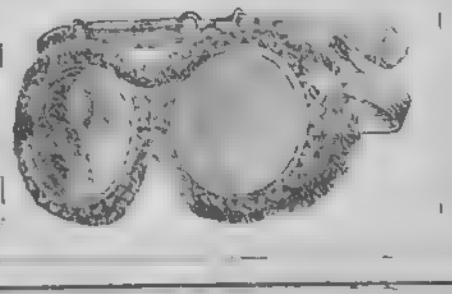
OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi ALL'AGENZIA COMMERCIALE del nostro giornale, via Azizia (Palazzina del Comando di Piazza).

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

ASMA — LIQUORE ARNALDI

La pubblicità è l'anima del commercio.

606

SIFILIDE ...

Agenzia Commerciale — Via Azizia — TRIPOLI

IMPOTENZA — **MALI VENEREI**

Deposito-Vendita — Agenzia Commerciale — Via Azizia — TRIPOLI

Preservativi

Farm. del ... Deposito-Vendita — Agenzia Commerciale — Via Azizia

SIFILIDE — **Blenorragia**

... Restringimenti uretrali, Frequente stimolo di orinare, guarigione con ... di GONICIDA ... FARMACIA DEL ... Via Nardones 27 Napoli

Deposito-Vendita — Agenzia Commerciale — Via Azizia — TRIPOLI

Per trattative di rappresentanze in Libia rivolgersi in Italia alla Sede della Società Anonima La Nuova Italia (Sezione Pubblicità) Via della Vite, 3 ROMA.

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 160. — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 9 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: per linea o spazio di linea di corpo sei [illegible] ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3 [illegible]

Ci sarà una guerra serbo-bulgara?

Nel momento della pace di Londra fra la Quadruplice e la Tur[chia], va maturando invece una nuova guerra balcanica; a misura che va dileguandosi il movente sublime della lega fra gli Stati balcanici e tra i popoli divisi da rancore secolare, va rinascendo lo stato di profonda acredine e gelosia che sempre travagliò la povera Macedonia.

Nella fertile plaga, che si estende dagli ultimi contrafforti del Pindo settentrionale, alle rive della Mesta che a levante delle rovine di Filippi e del golfo di Kavala, raggiunge l'Egeo, di fronte all'egizia Tasso, bulgari e serbi sono nuovamente divisi da un'abisso profondo come il mare.

Le bande bulgare, che massacravano i sudditi greci, le bande greche che straziavano i sudditi bulgari ed i Kamitagi serbi che erano in perenne dissidio coi bulgari ed i greci, tornano a ricomparire travestite da « regolari » per far sanguinare quella povera terra.

A capo delle fazioni sanguinarie si trovano le autorità ecclesiastiche delle diverse chiese ortodosse che così contraddicano le regole della cristiana civiltà.

Bulgaria, Serbia, Grecia si contendono la supremazia della penisola balcanica, combattendosi [illegible] e senza quartiere, tanto da suggerire ad uno scrittore orientale la frase: che le carneficine fratricide che oggi commettono gli alleati di ieri, rivendicano le stragi mussulmane.

La Macedonia [illegible] bulgara, serba, greca, rumeno-valacca, albanese, a seconda della tesi che i contendenti piace sostenere, per [illegible] a sopraffarsi.

Tentare per [illegible] il computo numerico delle nazionalità rappresentate in Macedonia è impresa disperata. A comprovare il dissenso irreducibile fra le varie statistiche (bulgara, serba, [illegible] rumena, senza nominare quelle austriache) basta ricordare [illegible] nel solo Vilajet di Salonicco il tanto [illegible] fra greci e bulgari [illegible] novera, nel 1906, invece dei 206 [illegible] bulgari di rito bulgaro [illegible] dei 5400 slavi di rito greco, [illegible] Christovassili nel [illegible] 303 mila bulgari di rito bulgaro, e 124 mila slavi di rito greco, e che [illegible] calcolati a soli 1400 [illegible] Christovassili, diventano ben 26 mila nel calcolo del Brancoff.

Quanto alla popolazione serba, il Brancoff, nella Macedonia la dichiara trascurabile, mentre uno scrittore di Belgrado la afferma cospicua, tanto da legittimare, da parte della Serbia dei fondati diritti su tutta la riva destra del Vardar.

La lotta perciò fra i vari elementi balcanici è atroce e si ripercuote sui vari governi, i quali pur essendo gli stessi che fraternamente unirono le loro bandiere contro l'oppressore, oggi invece le rispiegano al vento per una lotta stupida e fratricida.

× × ×

Anche lasciando a parte il conflitto greco-bulgaro che assume ogni giorno più, un carattere gravissimo, poichè Sofia e Atene non hanno un vero e proprio trattato sul quale discutere, il caso più tipico ed angoscioso è dato viceversa dalla divergenza serbo-bulgara che solo da ieri è entrata nella fase ufficiale.

La Serbia e Bulgaria a differenza del Montenegro e della Grecia, hanno stipulato fra loro un preciso trattato di alleanza, il quale assegna alla seconda, il territorio di Kuprulu, Prilep, Kriva e Monastir, mentre riconosce alla Serbia, l'Albania del Nord, Uskub, Kumanovo, e parte del Sangiaccato di Novi Bazar.

La Serbia, mentre la alleata Bulgaria cozzava con tutte le sue forze in Tracia contro il turco, occupò tutto il territorio in contestazione [illegible] to, ed ora ne invoca l'« uti possidetis » e naturalmente si rifiuta di consegnarlo ai bulgari che lo pretendono in base al trattato d'alleanza.

« Rebus sic stantibus » sostiene la diplomazia serba: la « res [illegible] » oppone quella bulgara. Chi ha [illegible] Nessuno dei due contendenti [illegible] l'arbitrato, già previsto nel modulo dell'alleanza, può troncare una lotta esiziale, specie per la Serbia.

La lega balcanica fu costituita [illegible] principi fondamentali: che fosse stabilito un equilibrio fra le [illegible] stati balcanici e [illegible] difesa mutua degli alleati [illegible] Turchia [illegible] dopo la sconfitta della Turchia è un fatto [illegible] mentre il pri[illegible] serbi che dovrebbe anche per l'avvenire [illegible] mare l'essenza dell'alleanza, verrebbe ad essere minacciato nella divisione del territorio conquistato, come lo vuole la Bulgaria.

Infatti dice Jovan Jovanich, serbo, l'alleanza non si sarebbe certo potuta concludere se essa avesse [illegible] Bulgaria, o [illegible] danno e per [illegible] Balcani.

A Belgrado si afferma che nel trattato di alleanza serbo-bulgaro [illegible] parlava nè della Tracia [illegible] nopoli, che ora [illegible] non si ammetteva [illegible] Mare [illegible] ne del regno di Albania — Una [illegible] situazione dunque, assolutamente [illegible] preveduta si è, secondo i serbi, [illegible] la qual [illegible] trat[tato].

I bulgari invece [illegible] re pienamente [illegible] il trattato di alleanza, poichè negano che esista nei Balcani una questione d'equilibrio [illegible] la Bulgaria è sempre stata [illegible] della Serbia e rimarrà [illegible] per [illegible] motivi etnografici, perchè, a dir [illegible] ro, i territori occupati dai bulgari nei Balcani [illegible].

Intransigenza, quindi da una parte, come dall'altra, la diplomazia impotente, si vede costretta di lasciare il campo alle armi, già insanguinate.

La Serbia più debole ha invocato l'aiuto della Grecia, la quale alla sua volta è in aperto conflitto con la Bulgaria pel Vilajet di Salonicco.

Ma si giungerà agli estremi sanguinosi?

La Russia e l'Italia [illegible] tere una nuova guerra, che potrebbe riaprire la possibilità di una mostruosa conflagrazione europea?

× × ×

Le pretese della Bulgaria e della Serbia si elidono è vero in modo insolubile, ma accettando le parti l'arbitrato indiscutibile della Russia, la transazione [illegible] sarebbe difficile. La nazione bulgara, la quale ha dato prova di una maturità politica veramente esemplare, dovrà perdonare alla sorella Serbia i suoi intrighi con la Grecia a suo danno, cedendo per aver duratura pace alla nazione serba quella striscia di territorio di Ocrida e Monastir che, secondo il trattato dovrebbe unire la Bulgaria all'Albania, separando in tal modo la Grecia dalla Serbia.

Si comprende benissimo come anche una minima rinuncia dispiaccia alla Bulgaria, ma è assoluta necessità che ciò avvenga, per il suo stesso supremo interesse nazionale, e per raggiungere quel grado di forza, che un giorno le darà modo ugualmente d'essere la prima potenza balcanica.

La Serbia dal suo canto non vorrà riavere una nuova sconfitta dai bulgari, come ai tempi di Slivnitza, e avuto quel compenso alla loro cacciata dal mare, abbandoneranno le loro smodate pretese, che vogliono sotto Karageorgevich, anche Istip, Kuprulu, Pirilep e le campagne circostanti.

Da una guerra con la Bulgaria, sia pure con l'ausilio della Grecia, tutto ha da perdere.

Essa ha estremo bisogno di raccogliere tutte le sue forze per poter mantenere con fermezza una indiscussa [indi]pendenza di fronte all'Austria.

Con la monarchia danubiana troppe sono le partite che ha in sospeso! La austriaca « Wiener Allgemeine Zei[tung] » [illegible]

[illegible] per lo sviluppo dei suoi rapporti [illegible] » Anzi da questo lato non è avvenuto veramente nulla e quindi [illegible] ria. — Anzi la monarchia non può [illegible] nora e che consiste nell'accentuare gli eventi! »

Questo non è linguaggio [illegible] l'Austria, con la rinuncia al mare della Serbia, e del Montenegro a Scutari, non ha finito, vuole dell'altro: privilegi economici esagerati, in modo di avere sempre in soggezione la Serbia.

Il governo di Pasic perciò non sarà di una cecità così fenomenale di unire alla minaccia dell'Austria, quella della Bulgaria con la quale invece in compo può svolgere un grandioso programma di rigenerazione nazionale.

Un conflitto bulgaro-serbo fornirebbe all'Austria una occasione insperata di entrare in scena e di mettere a profitto la lotta fratricida, per farsi innanzi [illegible] i suoi interessi particolari [illegible]

[illegible] per la Serbia, ant[illegible]

[illegible]

Sarà insensibile la Serbia alla pr[illegible]

[illegible] facendosi infinocchiare dalla petulante Grecia contro la Bulgaria?

GIUSEPPE DELL[illegible]

Nei Balcani

Una riunione di capi partito serbi

BELGRADO, 9 ore 2 — Ieri ebbe luogo una numerosa riunione di capi partito convocati da Pasic per discutere, a quanto si dice, sulla attitudine della Serbia nella questione della frontiera serbo bulgara, visti gli avvenimenti politici che si vanno svolgendo di questi giorni in Bulgaria.

Sui risultati della conferenza si mantiene il più assoluto riserbo.

Il nuovo ministero bulgaro

SOFIA, 8 ore 22 — Il nuovo ministero, a quanto si dice, non potrà essere costituito che fra tre o quattro giorni.

V'è chi afferma che il nuovo gabinetto possa avere una tinta prevalentemente russofila.

Ad ogni modo, la probabilità della costituzione di un ministro più o meno russofilo dipendera dalle speranze che si potranno fondare sull'appoggio della Russia nella definitiva sistemazione della vertenza balcanica.

Il protocollo della vertenza bulgaro-rumena

BUCAREST, 8 ore 23 — Il giornale Politica pubblica il protocollo con cui viene risolta la questione di famosi quattro paragrafi della vertenza bulgaro-rumena.

Nel protocollo si ricorda che il desiderio profondo della Bulgaria, di conservare amichevoli relazioni con la Rumenia facilitò grandemente il compito della conferenza di Londra.

L'esercito rumeno è pronto per la guerra?

BUCAREST, 8 — Alcuni giornali nazionali ed esteri riproducono inesattamente le parole di Majorescu alla seduta segreta del Senato di martedì scorso. Ecco nei termini precisi la dichiarazione di cui si tratta: « Allorchè si domanda se al principio della guerra balcanica, l'esercito rumeno era pronto ad entrare in campagna, tutti i ministri rispondono: Sì, esso era pronto, ma in questo genere di cose vi è sempre un più o meno subordinata al caso. Ora, siccome dall'autunno scorso noi abbiamo speso più di 200 milioni per i miglioramenti del nostro esercito, è evidente che l'esercito rumeno è oggi più forte che al principio della guerra balcanica ».

La navigazione nelle acque turche non è ancora sicura

COSTANTINOPOLI, 8 — La Porta ha ufficialmente dichiarato che nessuna decisione è stata ancora presa circa la riaccensione dei fari lungo le coste e la estrazione delle mine sottomarine.

Il Re d'Inghilterra ai delegati balcanici

LONDRA, 8 ore 23 — La Reuter dice che nel suo colloquio coi delegati per la pace attualmente riuniti a Londra, il Re li esortò a ben considerare i pericoli di nuove lotte fra gli alleati, rilevando che un'altra guerra, dopo la strage prodotta da quella che ora sta per finire, costituirebbe un vero e proprio delitto contro l'umanità.

La Bulgaria spinge 300 mila uomini alle frontiere serba e greca

VIENNA, 8 — La « Sudslavische Correspondenz » ha da Sofia:

« Il Governo ha introdotto nuovamente la più rigorosa censura su tutte le informazioni militari e ha proibito ai giornali di pubblicare notizie militari, sia pure di carattere innocuo.

« Ieri sono cominciati grandi trasporti di truppe che occupano tutte le linee ferroviarie. A quanto si dice, si tratta di trasferire le truppe di Tciatalgia e di Bulair verso le frontiere greca e serba. Si avanzeranno verso questi punti circa 170.000 uomini, mentre circa 100.000 sono già pronti nei punti di concentramento di queste due frontiere. Gli spostamenti militari sono tenuti completamente segreti ».

Spagnuoli attaccati da Marocchini

PARIGI, 8 ore 22 — Si ha da Madrid che un gruppo di ben 1500 marocchini armati si sta organizzando nella zona del Marocco compresa nella sfera d'influenza spagnuola.

Sembra che i marocchini stiano preparando un forte attacco contro gli spagnuoli.

I Sovrani di Russia festeggiati

MOSCA, 8 ore 22 — I sovrani di Russia hanno ricevute grandi manifestazioni di fedeltà e di devozione dalle deputazioni e dalla nobiltà russa.

Essi offersero un grande ricevimento al Kremlino ed assistettero alla solenne cerimonia religiosa nella cattedrale di Utenski. Dovunque furono acclamatissimi dalla popolazione, che li salutò, lungo il percorso per le vie, con grandi ovazioni.

Il Congresso Nazionale dei commercianti esercenti e industriali

VENEZIA, 8 — [illegible] alla presenza di oltre 550 congressisti venuti da tutte le regioni d'Italia, del Sindaco, della Giunta comunale, del Prefetto e di altre autorità civili e militari, si è solennemente inaugurato il Congresso nazionale dei commercianti, esercenti ed industriali.

L'imposta nazionale sul redd.to in Francia

PARIGI [illegible]

[illegible]

Riservisti della marina austriaca congedati

VIENNA, 8 — L'Imperatore [illegible]

[illegible]

La situazione monetaria a Berlino

BERLINO, 8 — Dopo la [illegible]

[illegible] trova [illegible]

[illegible] ieri ancora, essa ha accordato dei riporti [illegible] al [illegible] 1/4 per cento. Da qualche giorno si constata eziandio il ritorno progressivo di capitali tesaurizzati e, col miglioramento della situazione politica, non v'ha dubbio che questo movimento [illegible].

La morte del banchiere Walker

MACON 8 — E' morto stamane dopo diversi giorni di atroce agonia il banchiere Sanders Walker che giovedì scorso ingoiò per sbaglio una pillola di bicloruro di mercurio.

La morte era attesa da diversi giorni ed i medici si meravigliano della resistenza dimostrata dall'infermo. Egli ha affrontata la morte con coraggio senza aver dimostrato un sol momento di debolezza in tutti questi giorni [illegible] e strazianti [illegible] stati gli ultimi momenti del disgraziato, e l'addio dato alla [illegible] e al figlio.

La cittadinanza è immersa in un lutto profondo. Ovunque si parla del pietoso caso. Il Walker, era appena trentenne.

La sua proprietà ascende ad un milione di dollari. Migliaia di telegrammi di condoglianza giungono alla famiglia da tutte le parti degli Stati Uniti.

Dall' Italia

L'on. Tittoni festeggiato a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 8 — [illegible] qui giunto l'on. Tittoni salutato alla stazione da una folla di popolo plaudente.

Dopo scambiati i saluti [illegible]

[illegible]

L'on. Tittoni è partito per Parigi

ROMA, 9 — Ieri [illegible] ritornato [illegible] tom parti col direttissimo [illegible] di Parigi dove [illegible] dell'Ambasciata [illegible] Alla stazione molti [illegible] affettuosa dimostrazione.

Nell'anniversario della battaglia di Zanzur

ROMA, 9 ore 2 — Il [illegible] battaglia di Za[nzur] [illegible] Frugoni e [illegible] Stato Maggiore [illegible] chetto per festeggiare la ricorrenza.

Reduci di Sciara Sciat e di Bir Tobras onorati ad Andretta

ANDRETTA 8 — Oggi dinanzi ad una gran folla di popolo e con l'intervento di tutte le autorità [illegible] e politiche della città, ha avuto luogo la consegna ufficiale delle ricompense al valore militare ai [illegible] di Sciara Sciat e di Bir Tobras.

La bella e commovente cerimonia dette luogo ad una vibrante manifestazione di patriottismo.

Cinque reduci della guerra libica decorati a Monza

Monza, 8 Stamane ha avuto luogo la solenne distribuzione delle medaglie al valore militare a cinque concittadini che si distinsero in vari fatti d'arme durante la [guerra i]talo-turca.

I cinque decorati sono stati fatti segno ad una calda dimostrazione di simpatia da parte dei loro concittadini che hanno assistito alla bella e patriottica cerimonia.

La politica economica ed estera di Marco Minghetti

Una commemorazione di Luigi Luzzatti

Nel numero 3-4 della Rivista L'ELOQUENZA la magnifica pubblicazione di oratoria politica, giudiziaria, letteraria, didattica, che si pubblica in Roma sotto la direzione di Antonio Russo, L'on. Luigi Luzzatti, ex Presidente del Consiglio dei Ministri, parlando di Marco Minghetti, rievoca alcuni personali ricordi politici col grande Statista, col Sella, Crispi, etc., specialmente osservando la parte notevole che il Minghetti ebbe col Crispi nel desiderare che l'Italia partecipasse con l'Inghilterra all'occupazione dell'Egitto.

Nel pubblicare il Sommario del fascicolo interessantissimo, diamo una gran parte del notevole articolo dell'illustre Parlamentare.

× × ×

L'uomo sommo per patriottismo, per cultura, per in[illegible]gno, e quel che più conta, per dolce, [illegible] bontà dell'animo, appartiene a quella schiera luminosa e grande [illegible] che ci ha preparato l'unità e la libertà dell'Italia. Dopo i quattro nostri massimi redentori Mazzini, Vittorio Emanuele, Cavour e Garibaldi, insieme a Farini, a Sella, a Crispi, a Ricasoli, Marco Minghetti è nella seconda compagnia dei liberatori. Quando, per desiderio dell'Accademia dei Lincei, ne feci la [illegible] ora l'egregio [illegible] di questa Rivista vuole [illegible] Italia non [illegible] [illegible] il Min[illegible] [illegible] ricavate [illegible] [illegible]oto contemporaneo, [illegible] sotto tutte quelle [illegible] per [illegible] dell'immortalità della storia, [illegible]

[illegible] , tutte necessarie negli [illegible] loro contrasti, a compiere [illegible] che fu la redenzione e [illegible] patria.

[illegible] diversi nell'ingegno e [illegible] nelle [illegible] all'u[illegible] nella scienza si[illegible] degli ideali religiosi, [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] nella [illegible] finanziarie [illegible] [illegible] [illegible] i contribuenti

[illegible] Federale avrebbero battuto i [illegible] nel 1850, e perciò, senza [illegible]

[illegible] esito sulla [illegible] Roma Marco [illegible] , vieno ricor[illegible] e, anche nei momenti più [illegible] parole di Gesù *Discite a [illegible] et humiles corde.* [illegible] di che fu un [illegible] lascio [illegible] campo di [illegible] si pugnava per l'Italia quando il Pa[illegible] [illegible] , l'abbiudicato [illegible]

[illegible] dure, ai giorni burrascosi e [illegible] dalla quiete della giusti[illegible] 187[illegible] Ministero, continuò [illegible] Quintino Sella e fu con [illegible] diversi, più [illegible] del paleggio [illegible] il giudizio quale [illegible]

Una meglio preparato, l'altro [illegible] il [illegible] consolido, entrambi [illegible] fate perchè la pa[illegible] grande. Nella politica estera Minghetti vide più profondamente [illegible] e il Crispi sempre dolersi che la [illegible] liberali del Minghetti [illegible] temperate, potuto trionfare di [illegible] [illegible] la grande [illegible] e Sella, [illegible] diverse da quelle [illegible] favour avrebbe fatto trionfare se [illegible] non si fosse spezzati per [illegible] la fortuna incomparabile [illegible]

[illegible] l'intima fiducia d'entrambi, di aver collaborato con loro nei più ardui, intimi e delicati negozi, di riconoscere ogni giorno che i più [illegible] che ho potuto rendere alla [illegible] i [illegible] insegnamenti, [illegible] giunsero in uno stesso [illegible] Quando speravo di aver e [illegible] [illegible] per non più risorgere. [illegible] Governo non pareva dominare nella crescente [illegible] di coloro che governavano l'Italia, e Crispi non era ancor giunto al potere [illegible] che le ad acquistare il posto che gli spettava, pareva che avrebbe pochi anni dopo [illegible] gli se dovessi rinnovare questa [illegible] non ho la forza se fosse possi[illegible] [illegible] [illegible] questa commemorazione messo in [illegible] sufficiente l'accordo senza pre[illegible] il disegno di Marco Minghetti con Francesco Crispi nell'accettare l'invito rivolto dall'Inghilterra all'Italia per la comune occupazione militare dell'Egitto. Marco Minghetti soleva dirmi che il rifiuto dato all'Inghilterra nel 1882 fu il maggiore errore di politica estera compiuto dal nostro Governo. Infatti quell'occupazione ci avrebbe assegnato il nostro posto nel Mediterraneo, ci avrebbe risparmiato altre imprese coloniali infruttifere nel Mar Rosso, conchiudendo e consolidando un accordo perpetuo tra l'Inghilterra e l'Italia, aspirante a divenir l'Inghilterra del Mezzodì.

Ma il Minghetti e il Crispi erano allora, insieme al Visconti Venosta, che sosteneva la stessa politica, non potenti nel Parlamento italiano, e quell'impotenza fu espiata dalla pa[illegible]

LUIGI LUZZATTI

× × ×

[illegible] il sommario del fascicolo 3-4 della Rivista.

L' ELOQUENZA

Antologia - Critica - Cronaca

ARTURO LABRIOLA L'eloquenza di Lassalle.

PAUL HAZARD de l'Université de Lyon — La Philosophie de l'Orateur.

GIORGIO SOREL Pensieri sull'Eloquenza.

MATTIA LIMONCELLI Hanno una giustizia loro eloquenza?

LUIGI LUZZATTI dell'Università di Roma, deputato al Parlamento [illegible] [illegible] demia dei Lincei, 18 dicembre 1887) preceduta da note e ricordi [illegible] dell'oratore.

FRANCESCO RUBICHI In difesa di Lettore Cosimo Zacc[illegible] (Corte di Assise di Parma, 4 giugno 1908).

LUIGI FERA Deputato al Parlamento — V. E. Orlando all'a tribuna e alla cattedra.

VITTORIO EMANUELE ORLANDO dell'Università di Roma, Deputato al Parlamento — I professori della libertà italiana, Luigi Zamboni e G. B. De Rolandis (Bologna, Sala dei Notari, 26 gennaio 1913).

ANTONIO RUSSO L'Oratore della Città. A [illegible]

ALESSANDRO CRISCUOLO Per la inaugurazione della Biblioteca « F. g. Granatei » (Mesagne, Teatro Comunale, 31 marzo 1913).

LE CRONACHE:

NOTE POLITICHE Una legislatura che muore [illegible]

CRONACHE PARLAMENTARI: La discussione per l'inchiesta sul Palazzo di Giustizia e gli on. B. Luzzatto, D. Pozzi, Giovanni Abignente, A. Guarracino, A. Brun[illegible], T. Mosca, E. [illegible], C. [illegible] e G. Egberti[illegible].

CRONACHE GIUDIZIARIE: (Paesi del [illegible])

DISCORSI CONFERENZE — PROLUSIONI

I LIBRI

Abbon. alla Rivista « L'Eloquenza » per un anno — Italia e colonie L. 1[illegible] — Estero L. 20

Prezzo di ciascun fascicolo L. 3 — Estero L. 3,50

La colonia tedesca di Roma in onore di Guglielmo

ROMA, 9 ore 2 — La colonia tedesca di Roma si è riunita a banchetto [illegible] anniversario dell'avvento al trono dell'Imperatore Guglielmo II. Furono pronunziati discorsi in onore dell'Imperatore.

L'Ambasciatore di Germania brindò al Re d'Italia, riscuotendo vivissimi applausi.

Si riparla del tunnel sotto la Manica

LONDRA, 8 — I [illegible] [illegible] terra alla Francia con un tunnel sottomarino hanno intensificato in questi ultimi tempi la loro attività per ottenere il consenso del Governo inglese al progetto e sembra che l'opposizione [illegible] aveva incontra[illegible] [illegible] parendo. E' stata sopratutto la rivelazione [illegible] [illegible] guerre sca dagli aeroplani quella che ha [illegible] [illegible] degli autori [illegible] tunnel sottomarino, giacchè le possibilità di un invasione d'un esercito nemico non sembrano ormai meno gravi per via aerea di quanto lo [illegible]

Comunque sia [illegible] che da anni è stato formulato viene ora nuovamente in discussione, [illegible] che il traffico anglofran[illegible] [illegible] nel costituirebbe un'impresa, non soltanto politicamente importante, ma anche finanziariamente eccellente. Quando il progetto era stato formulato la prima volta il numero dei viaggiatori annui tra Londra e Parigi non raggiungeva il mezzo milione, questo numero supera ora il milione, e lo stesso avviene per le merci che sono salite da 400.000 tonnellate a quasi un milione ed un quarto di tonnellate.

La campagna pel tunnel sotto la Manica è quindi entrata in una fase nuova, che molti si augurano sia risolutiva e permetta finalmente di allacciare la rete ferroviaria inglese a quella continentale.

Un libro che diverte [1]

La letteratura infantile conta oggidì bellissime pubblicazioni atte ad istruire ed ingentilire i costumi. In essa appare, come in un caleidoscopio, la vita moderna piena di attività ed energia, ricca di esempi pratici e [illegible] radase. Notiamo, peraltro, una severità di principi categorici un po' troppo diffusi che stancano i piccoli lettori, che toglie ad essi quella giocondità e serenità [illegible] che è causa di tanta letizia nel cuore giovanile. S'aggiunga pure una costruzione ed una dizione un troppo elevata, un periodare insoluto ed intellettuale che sorpassa il grado di capacità comprensiva, e poi si dica se non hanno ragione talvolta i fanciulli di far giustizia sommaria, ponendo [illegible] nel dimenticatoio tutta la produzione, che un allegro scrittore potrebbe chiamare dello sbadiglio.

Andrea de Bitis, giovane scrittore che ronda dall'inizio della s[illegible] carriera ad oggi circa cinque [illegible] [illegible] pubblicazioni d'indole [illegible] classica e letteraria [illegible] con vigoroso ardimento, dalla [illegible] sopradetta, e indirizza il suo [illegible], alla classe che vuole, con quella opportunità e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ripma del suo stile.

Egli possiede la conoscenza profonda della psiche infantile, sa le virtù e i difetti dei piccoli, e scrive con maestria, sollevando un coro unanime di approvazione.

L'ultimo suo libro, apparso in questi giorni « Pinocchio a Roma » si [illegible] non è la solita volgare imitazione che ha fatto dell'eroe collodiano il soggetto d'un vago trastullo, ma la creazione geniale d'un tipo moderno che diletta ed educa, istruisce ed appassiona. Pinocchio si reca a Roma per studiare, sogna onori e grandezze è accolto dalla cittadinanza con grande giubilo e dimenticato appena un fatto nuovo distrae le menti. Le peripezie della sua vita romana, le descrizioni della città, le infinite osservazioni, formano oggetto di riso giocondo e di considerazioni profonde. L'eroe si mette in viaggio e comincia da pur suo a dire sciocchezze, si unisce ad un'allegra comitiva di studenti che dicono male dello studio e dei libri, si scopre, è salutato con gioia, e muove l'ira d'un vigile [illegible] Dopo la narrazione d'un viaggio divertente arriva a Roma, vede la stazione addobbata e si addolora che tutta la festa preparata non è per lui. All'ufficio daziario avviene una scenetta che non lo diverte, indi sale con i compagni in un'automobile [illegible] alcune descrizioni di fontane, monumenti ed ombrelli e sale, commosso, l'ampia cordonata del Campidoglio. Quivi è acclamato cittadino romano e lasciato solo allo sparo del cannone che annunzia il [illegible] metà del giorno. Induce una faccia di bronzo a parlare e non si commuove dinanzi alle rovine della gloria, anzi apre la sua valvola di sicurezza, ch'è la distrazione, e si ricorda che i cari amici gli hanno tolto tutto: borsa da viaggio e danari. [illegible] si mette a seguire gl'inglesi nella speranza di veder cadere dai loro borsellini qualche moneta. Poi si acciuffa a far da cicerone e parla del Colosseo ad una coppia formata da un uomo ed una donna. Quest'ultima [illegible] pazienza dell'eroe. Liberato dalla coppia e chetate alquanto le esigenze del suo stomaco va in giro per Roma nella speranza di trovar lavoro.

Segue un commesso di cerotti e ce[illegible] persona è derubato d'una valigia. Ne nasce un putiferio ed è condotto in carcere. Quivi scrive al padre parlando della sua permanenza in collegio. Studia le antichità di Roma e sbalordisce i suoi esaminatori. [illegible] seguendo il cambiato umore della [illegible] [illegible] crocifige in osanna. Tutti corrono a salvare Pinocchio quand'egli è già [illegible] Dopo va in un'osteria e trova il padrone che infatuato di ritrovar Pinocchio per portarlo alla direzione di un giornale che ha offerto ai suoi lettori [illegible] Pinocchio segue l'oste e tutti e due corrono alla [illegible] Poi vanno a teatro dove si rappresenta la [illegible] Polendina. Alla fine vi riesce ed una imponente dimostrazione lo attende all'uscita. La città è in rumore, la Polizia n'è stanca, e si ordina la chiusura delle scuole per levar di mezzo gli studenti. Pinocchio che dorme, è portato col letto alla stazione ferroviaria, messo in treno e consegnato al padre.

La geniale ideazione di questo racconto incanta il lettore. Non si sa mai dove l'autore abbia potuto attingere tanta messe di umorismo e di osservazioni. Pare a noi un libro creato in un momento di felice improvvisazione, frutto peraltro e sintesi d'una vita intesa nel suo aspetto fugace di riso e di allegria.

Se è vero che il riso fa il buon sangue, questo lascia passare delle ore divertenti a piccoli e grandi, mostrando la vita gioconda di questa nostra Roma vasta e immensa.

Andrea de Bitis è lo stesso scrittore che ci diede durante l'Esposizione del 1911 l'altro riuscitissimo libro « Ricciolina a Roma » e Torino ». Attendiamo ora con ansia due altri suoi libri su Dante, uno che si pubblica in America ed un altro presso la *Scolastica* di Ostiglia, che con modernità d'intenti, è diretta da Tomaso Monicelli.

(1) *Pinocchio a Roma* di Andrea de Bitis con disegni di A. Mussino — Editore: Antonio Vallardi — Milano. L. 1,50.

L'ultimo "incanto" di Maria Tarnowsky

(Per lettera)

VENEZIA, 3 giugno — E' stato l'ultimo ma il meno interessante di tutti: evidentemente gli oggetti della celebre contessa russa non potevano attirare che attraverso le grazie ma[illegible] ligne di lei, ora dopo aver giaciuto [illegible] nel fondo di un [illegible] le, vengono alla ribalta, ammasso, nel complesso, di cianfrusaglie di modesto valore invano reso più elevato dalla altisonante voce del banditore.

Un fondo di corridoio, nella sede [illegible] Penale, ha chiamato a raccolta i compratori ed i curiosi. L'ambiente? Non certo all'altezza delle memorande giornate del processo celebre, ma quello invece, eccezion fatta per qualche elemento, che si affolla alle consuete aste del Pio Monte ed a quelle degli oggetti smarriti in ferrovia; una giovanissima ed elegante signora moglie di un esimio magistrato ed una vecchia signora inglese, che mi esterna Dio sa per quali recondite ragioni il suo orrore per i russi, rappresentano quello che di fine si è dato convegno per questa definitiva eco del dramma passionale.

Maria Tarnowsky era molto devota: si iniziò l'asta con un oggetto sacro alla donna che fu, ma non all'arte: « Una madonna dipinta su legno con cornice di ottone, » epoca del 1700; passa fra molteplici mani per tornare a quelle del cancelliere che ha indetto l'incanto; rimane invenduta — E passano poi fra le grida incomposte di chi rivendica il diritto all'acquisto decine e decine di oggetti...

L'occhialetto stile Luigi XV è ammirato: ma ora ha perduto molto del suo valore.

Quelle due lenti avevano pregio quando attraverso di esse la fredda e calcolatrice contessa poteva ammirare, con estrema ironia, la estrema debolezza di Naumow e le sovente cadute dell'avvocato moscovita ai suoi piedi.

Maria Tarnowsky, non era donna, a quanto pare, di corte vedute e dell'[illegible] se serviva soltanto per farsi vedere, [illegible] che non costituisce del resto un'usanza che sia in voga soltanto presso le contesse russe.

Oltre a quelle terribili armi della seduzione, di cui era perennemente in possesso, la contessa teneva con se una rivoltella, forse per premunirsi contro gli adoratori che non davano affidamento di... serietà nella leggerezza dell'amore, ed uno stiletto. Se è vero che lo stile è l'uomo, in questo caso lo « stiletto »... era la donna, capace di pungere, non solo tanto con la satira mordace ed il sorriso caustico.

Dagli oggetti di strage si passa agli indumenti: ai manicotti, alle stoffe alla sete, alle trine, ai merletti, ai guanti...

E sui guanti si sbizzarriscono le congetture del pubblico, si pensa naturalmente alla vita soffice della signora alle mollezze di cui amava circondarsi; c'è anche « un merlo straccato » così definito nell'elenco degli oggetti. Sarà quello strappo il risultamento di una scena di gelosia od un effetto del tempo inesorabile?

E sono offerti in vendita al miglior offerente nonche a pronti contanti cinque cappelli di colore e di forme diversi, molte blouse delle quali amava sempre variare per essere in carattere colla sua fermezza in tema d'amore, (alcuni bastoni che si sono fermati fra le ruote dell'ingranaggio giudiziario, un paio di stivali, colla punta dei quali Dio sa quante volte avrà trattato il più folle degli innamorati. Fra le intimità si osservano anche delle ciocche di capelli, più propriamente delle parrucche, delle quali amava circondarsi la cute Maria Nikolajewna, per poter mettersi le mani nei capelli nei momenti della più ostentata disperazione; ma la parrucca, al pari della Madonna, è fra i pochissimi oggetti che non hanno trovato fortuna fra gli acquirenti.

La Tarnowsky, non era mai scompagnata da Naumow: egli la segue anche in questa ultima appendice dell'ultimo atto del dramma: nell'elenco degli oggetti appartenenti al giovane ex governatore si nota la crocetta con catenella d'oro, il famoso talismano che vuolsi Maria Tarnowsky gli abbia consegnato, prima ch'egli partisse da Venezia per recarsi ad uccidere il Kamarowski.

« Io te la porgo, accettala, ti porterà fortuna » — deve averlo detto in suo linguaggio e con aria gioconda se non proprio della « Gioconda » la fatale contessa.

E Naumow, che credeva ciecamente, ha portato la sua croce, quel la croce che doveva farlo giungere alla cima del Calvario passionale.

Ieri la giustizia ha proceduto alla sua ultima operazione: i coefficienti del dramma sono spariti fra le mani di questo o di quello, e forse il loro valore... morale sarà ancora rievocato attraverso l'amoralità della sciagurata figlia del conte 'O Rurke.

Il Congresso della Mutualità agraria inaugurato a Palermo

PALERMO, 8 — Nei vasti saloni del Palazzo municipale si è svolta oggi con l'intervento di parecchie centinaia di congressisti e delle autorità cittadine, la cerimonia inaugurale del Congresso della Mutualità agraria.

Parlò applauditissimo l'on. V. E. Orlando.

La battaglia del 1859 commemorata a Melegnano

MELEGNANO, 8 — Con l'intervento delle autorità cittadine e provinciali, dell'on. Valvassori-Peroni e dei Consoli di Austria-Ungheria e di Francia, si è oggi solennemente commemorato l'anniversario della battaglia che qui si svolse fra gli austriaci ed i franco-italiani nel 1859.

I facili guadagni di Sarah Bernardt

PARIGI, 8 — Dispaccio da New York annuncia che Sara Bernhardt si è imbarcata sulla *Touraine* per ritornare in Francia dopo un giro durato ventisei settimane.

Durante questo giro Sara Bernhardt ha recitato perfino due volte al giorno. Essa riscuoteva 2500 franchi per rappresentazione e ritorna in Francia con un beneficio personale di 750.000 franchi.

La salute della grande tragica aveva destato tempo fa vive inquietudini, ma si afferma che ormai essa è completamente ristabilita. Sarah Bernhardt, la cui resistenza al lavoro è veramente straordinaria, si prepara, dopo un breve riposo, ad intraprendere un nuovo giro artistico e ad organizzare una grande stagione a Parigi.

L'attività di Sarah Bernhardt è tanto più straordinaria in quanto la celebre attrice ha già da vari mesi doppiato il capo del sessantanovesimo anno.

Le pitture parlanti

Nei giornali di Richmond Va (Stati Uniti d'America) si leggono i particolari di un'intervista tra il tenore Bonci e il celebre inventore Edison, avvenuta qualche giorno prima nel famoso laboratorio di quest'ultimo ad Orange nello Stato di New Yersey.

Il Bonci scioltosi dal suoi impegni in Italia, ha concluso un importante contratto colla Compagnia di Fonografi Edison e dopo aver cantato in New York il numero di dischi stabilito per questo primo anno si è recato ad Orange a vedere l'Edison che aveva espresso il desiderio di conoscerlo.

Considerando l'eccezionalità di questo uomo meraviglioso, il suo carattere chiuso, quasi impenetrabile, e i numerosi [illegible] di alcune sue nuove invenzioni, l'intervista offre un grande interesse.

L'automobile del Bonci, giunto ad Orange, non sapeva dove dirigersi. Era il pomeriggio di un sabato e i numerosi fabbricanti che sorgono sul parco che fu la culla dei nostri tempi, sembravano deserti. Però, dopo qualche minuto un uomo senza giacca comparve su uno degli usci e gridò:

— Bonci? Venga pure.

Era Edison. Lo stregone — come lo chiamano in America — spinse la comitiva, di cui facevan parte anche il maestro Francini e Mr. Walter Miller dell'ufficio della « Edison » di New York, in un ascensore destinato al trasporto delle merci, e tirando egli stesso a più riprese la corda d'acciaio, si arrestò nel piano dov'è il suo ufficio privato.

— Venite Bonci — disse l'Edison — vi farò sentire uno dei vostri dischi nella macchina di mia ultima invenzione.

La macchina riprodusse la « Celeste Aida » in modo incantevole, ed il Bonci azzardò un complimento all'indirizzo dell'Edison.

— Eppure — interruppe questi — io devo fare anche meglio e lo farò. Non ho fretta e non importa della fretta che hanno le migliaia di persone che hanno già mandato commissioni per questa nuova macchina, e neppure della fretta che potete avere voi, signor Bonci. Io non metterò in commercio i vostri dischi fino a quando avrò perduta ogni speranza di raggiungere la perfezione assoluta.

Avvicinandosi l'ora della partenza, il Bonci si fece coraggio e domandò all'Edison se volesse fargli vedere e sentire le pitture parlanti per le quali tanto viva è l'aspettazione. L'Edison pensò un poco, poi mormorò alcune parole a Miller che scomparve e tornò quasi subito con due operatori. Si passò un ponte e poi si discese nei sotterranei.

— Aspettiamo qualche minuto in una camera buia — ha raccontato il Bonci. — Domandai il perchè della sosta, ma mentre vedevo le bocche di Miller e del Francini muoversi come per parlare, non udivo alcun suono. Lo stesso, seppi poi, accadeva ai miei amici.

— Si tratta — spiegò l'Edison, vedendo il nostro stupore — di una camera sorda che mi permette l'assoluta concentrazione del suono altrove.

Così dicendo c'invitò a gridare. Gridammo ma non sentimmo nulla. Passati in una stanza attigua, parimenti buia, dopo alcuni istanti lo sfondo si è illuminato ed abbiamo veduto un uomo, o piutosto una fotografia di un uomo entrare. Si è seduto al piano ed ha suonato un valzer di Chopin. L'uomo poi si è levato per andare ad incontrare un gruppo di amici che si sono messi a cantare un coro con accompagnamento di piano. Vi confesso, signori — ha detto il Bonci — che sono rimasto di sasso. Non ho mai provato in vita mia una maggiore emozione. Si può dire in un certo senso che quest'uomo singolare ha trovato il modo di non fare morire più. Potremo dunque rivedere i nostri morti dopo molti anni a muoversi e li potremo sentir parlare e ripetere le cose più care ed i consigli più affettuosi. Chi può prevedere quali strane conseguenze anche d'indole morale ed umana potrà portare cogli anni questa nuova invenzione? Non potevo parlare. Presi la mano dell'Edison per baciarla, ma egli si svincolò rapidamente la poggiò sulla mia spalla e disse:

— Fra qualche anno, non appena l'invenzione sarà perfezionata, io inciderò un'opera intiera e così nel lontano futuro i posteri potranno vedere Bonci e sentirlo cantare. — A te cara [illegible] di Bellini in uno stile che sarà forse allora completamente scomparso. E sarà una lezione assai opportuna.

— Cosicchè siete entusiasta della vostra visita ad Orange — fu domandato al Bonci.

Resterà certamente come uno dei più bei ricordi della mia vita — rispose il Bonci. — L'Edison fu con me di una bontà e di una cortesia squisite. Prima di congedarmi mi disse:

— Voglio darvi un ricordo.

E dopo aver tratto dallo scrittoio una sua fotografia mi domandò:

— Qual'è il vostro primo nome?

— Alessandro — risposi.

L'Edison prese la penna, esitò alquanto e poi disse:

— Ma che Alessandro? Bonci basta, perchè Bonci è conosciuto da tutti.

E scrisse sotto la fotografia con carattere chiaro e fermo: « A Bonci da Edison ».

In queste quattro parole così eloquenti si è compendiato [illegible] osservano noi — tutto l'onore che Edison ha voluto tributare ad uno dei più grandi artisti italiani dei nostri tempi.

Cronaca Tripolina

Note sulla Climatologia della Libia in rapporto alle malattie

(Continuazione numero precedente)

Le malattie della Tripolitania non sono ancora in gran parte note: le stesse commissioni che si sono succedute negli ultimi anni non hanno tenuto molto conto di questo fattore importante di una regione.

Secondo le notizie o le affermazioni delle persone dimoranti a Tripoli da lungo tempo, le epidemie e le endemie epidemie sarebbero rare, all'infuori della malaria che in alcuni luoghi sarebbe molto temuta, specie durante alcuni periodi dell'anno.

Stimo sia utile, per arrivare ad un concetto più esatto, di schematizzare l'argomento.

Date le note climatologiche della regione, le malattie che si possono incontrare in Tripolitania, possono essere così distinte.

a) Malattie cosidette « pestilenziali esotiche, ossia peste, febbre gialla, colera;

b) Malattie « infettive contagiose » comuni anche all'Italia, come ad es. malaria, febbre tifoide, tifo esantematico, vaiuolo ecc.

c) Malattie dei diversi « apparati » e malattie diatesiche », quali polmoniti bronchiti, cardiopatie, gotta, diabete ecc.

d) Malattie « speciali dei paesi tropicali e intertropicali, » quali la filariosi, la framboesia, la tripanosomiasi ecc.

a) Peste — Le prime notizie attendibili risalgono ad un manoscritto di Oribasio, circa 200 e 300 anni prima di G. C. L'epidemia nota sotto il nome di peste di Giustiniano (anno 542) si diffuse dal Delta nilotico a tutto il littorale mediterraneo, quindi presumibilmente fece la sua comparsa anche sulle coste libiche.

Altra incursione si ebbe, forse, durante la scorreria della « peste nera », scatenatasi dalla Cina nel 1334, e che occasionò, in tutto il mondo, 42 836 486, 42 836.486 vittime, giusta le notizie fatte raccogliere da papa Clemente VI.

Nel 1720 la peste apparve a Marsiglia nel 1743 a Messina, nel 1775 a Mosca. Dal 1783 al 1844 si ebbero venticinque epidemie che sembrano essersi originate dall'Egitto, divenuto focolaio primitivo. Nel 1878-79 la peste compare a Wetlianka (Russia); poi nel 1893, dall'altro focolaio primitivo dello Junnan (Cina) si hanno incursioni a Canton Hong-Kong, Bombay, [illegible] dell'isola Maurizio (1899), Riunione (1899) Famatava (Madagascar) e nella Nuova Caledonia.

Compaiono poscia minacce in Egitto, a Napoli, ad Oporto, a Marsiglia (1903) ecc. Nel 1876 si ebbe un'epidemia in Cirenaica, ma non grave che si propagasse fino in Tripolitania.

b) Febbre gialla — Essa è originaria del Golfo del Messico, dal quale si diffuse lungo le coste e i grandi fiumi delle Americhe: in seguito al traffico degli schiavi fu trasportata sul littorale della Senegambia, Costa d'oro ecc.

Questa malattia fece pure numerose incursioni in Europa: a Livorno ebbe una forte epidemia. Sembra che non sia mai comparsa in Tripolitania, e, dati i vigenti regolamenti sanitari, la sua incursione non è da temersi. Il pericolo non pare probabile neanche a mezzo delle vie carovaniere del Sudan, giacchè finora, sebbene la malattia abbia assunto un carattere endemico lungo il fiume Senegal, i casi di febbre gialla non sono stati osservati oltre Kayes.

c) Colera asiatico — Sotto questo denominazione, che pare derivi dall'ebraico « coli-ra » — cattiva malattia — va intesa quell'affezione a [illegible] andamento diffusivo, che apparve in Europa solo nel 1830. Il « colera nostras », invece, non dovuto al vibrione di Koch è conosciuto fino dai tempi antichi e non presenta vera gravità.

Vi sono parecchi focolai d'origine, dai quali il colera si è diffuso. Quello delle Indie fu riconosciuto dal Garcia da Orta, medico a Goa (1543). Sembra che la malattia sia rimasta confinata al proprio focolaio per molti secoli, ma nel periodo 1817 1823 si ebbero gravi incursioni: Calcutta e Bombay furono prese. da questi porti l'infezione irradiò quasi dappertutto, raggiungendo l'Europa per la via del nord-ovest, Mecca, Egitto, coste settentrionale dell'Africa.

In un terzo esodo (1841 50) il colera si diffonde per la via di terra e di mare. Dalla Mecca passa in Egitto, serpeggia lungo l'Africa settentrionale e giunge fino al Senegal. Nel 1855 fece numerose vittime in Italia. In un quarto esodo la malattia giunge fino ad Amburgo (1893) dove fece molte vittime.

Altro focolaio primitivo è quello delle Indie Murlandesi che ha la sua culla a Giava. Fu [illegible] dal Bontius nel 1629. [illegible] poco potere diffusivo [illegible] del 1864, dalla Mecca 1865 [illegible] fu trasportato dai pellegrini in Egitto e lungo il littorale mediterraneo dai porti atlantici raggiunse anche l'interno del Senegal.

Il focolaio dell'Indocina [illegible] sembra avere anch'esso poca attività diffusiva, esso originò scarse incursioni (1885, 1892) e queste si limitarono specialmente alla Francia.

Comunque sia il costante e vero pericolo per la Libia è rappresentato dal l'Hedjar e dal pellegrinaggio alla Mecca. Il numero di questi pellegrini può essere calcolato nelle cifre di 250 a 300.000 ogni anno. Nelle annate ordinarie i decessi [illegible] aggravate da epidemie, il 20 30 % di questi individui muoiono sul luogo.

Una parte dei pellegrini sono trasportati dai piroscafi provenienti anche dall'Egitto, dalla Tripolitania, Tunisia, Algeria e Marocco. Da ciò deriva che se per la via di terra l'Egitto può costituire un pericolo più diretto per la Cirenaica, la Tripolitania sarà, invece più direttamente minacciata dalla via di mare, sebbene, in seguito all'e[illegible] internazionale del 1894, sia stato cercato a Djebel-Tor un posto di osservazione e di quarantena per i pellegrini che si dirigono verso il nord.

Ultimamente, nel 1910, il colera ha fatto un certo numero di vittime fra le popolazioni della Tripolitania: nel 1911 e nei primi mesi del 1912 si ebbe una ripresa della malattia, la quale potè essere efficacemente spenta, non ostante le condizioni disagevoli di uno stato di guerra.

DOTT. D. A. MAZZOLANI

Per una farmacia notturna

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore del Giornale « La Nuova Italia »

Riferendomi a quanto scrive il con suoto assiduo nel giornale « La Nuova Italia » diretto dalla S. V., sotto il titolo « Per una farmacia notturna », avendo riconosciuto essere molto giusto quanto il cortese assiduo fa rilevare, posso assicurare il pubblico che la farmacia Centrale da me diretta sita nella Via Arba Arsaat, che trovasi fra la R. Questura e l'or Consolato Italiano, oggi Servizi Civili, è sempre aperta di giorno e di notte e ciò per poter essere sempre a disposizione del pubblico abitando a pochi passi di distanza dalla mia farmacia, e precisamente di rimpetto al Consolato di Spagna.

In un apposito cartello attaccato allo stipite della porta, i clienti notturni troveranno l'indicazione precisa.

Grazie signor Direttore dell'ospitalità concessami.

Devotissimo

Farmacista Salvatore Zaccaria

Arrestato per oltraggio

Il bell'operato di un agente indigeno

Ieri alle 19.30 in Via Mzrani l'arabo Hasen ben Hamed di 20 anni da Tripoli veniva consigliato dalla guardia indigena Ali ben Mohammed di ritirarsi in casa perchè in istato di ubriachezza.

L'arabo non solo non obbedì ma, quando il consiglio dell'agente [illegible] venne giustamente un ordine, rispose che egli s'infischiava delle guardie italiane perchè era suddito francese.

— Che francese o non francese! gli gridò allora l'Ali — qui è l'Italia che comanda e perciò vieni con me!

L'Hasen tentò rifiutarsi ancora ma, sopraggiunte altre guardie, fu condotto in Questura, come reo di ribellione ed oltraggio

Abbiamo, contrariamente alla nostra abitudine, fatto il nome della guardia perchè è altamente encomiabile il suo operato. Egli ci disse che fin da quando c'era qui la Turchia, egli era al servizio dell'Italia e che per l'Italia sarebbe pronto a farsi tagliare il collo. — Tanto — concluse con profonda filosofia — si deve morire una volta sola: ed è meglio morire onorati!

Le conseguenze di una sbornia

Il vino è buono ma è come la donna: è traditore. E ieri infatti tradì anche Salvatore De Caro, di 39 anni, da Palermo, abitante in Sciara ben Ghelhil, il quale si era abbandonato, pare, a soverchie libazioni.

Infatti salendo le scale di casa propria, preoccupato di trovare e mantenere il centro di gravità, trascurò di preoccuparsi della sua incolumità personale.

Egli saliva *« si che il piè fermo era sempre il più basso »*: ma il piede che camminava gli giuocò il brutto tiro perchè, mentre quest'ultimo stava in aria, l'altro non riuscì a tenerlo su e il De Caro cadde producendosi una lussazione alla spalla.

Fu medicato all'ospedale civile dove smaltì la sbornia e dove si crede abbia fatto giuramento di non prenderne più.

Accoltellato

Stanotte riparava all'ospedale civile Vittorio Emanuele III l'arabo Mohammed ben Barka di 17 anni da Tripoli per farsi medicare delle lesioni agli zigomi al capo ed alle spalle.

Interrogato dichiarò che per futili motivi certo Ali Sceb al Zenghel Bahar [illegible] aveva inferto parecchi colpi di coltello.

Cade dal letto e si frattura una gamba

Ieri notte il ragazzo ebreo Husto Zanzur di 8 anni da Tripoli ubbidendo all'impulso di alcuni suoi bisogni corporali, scendendo dal letto, cadde in malo modo.

Accompagnato dalla madre certa Buba all'ospedale civile Vitt. Emanuele III dal medico di guardia gli venne riscontrata la frattura della gamba destra.

Onorificenza

Con recentissimo decreto S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia l'avv. Raffaele De Filippis Presidente del Tribunale regionale di Tripoli

Le nostre più vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Attenti a camminare

Il diciottenne Ali ben Isa nativo di Bengasi recandosi a compiere una commissione per conto della propria madre mise un piede in fallo producendosi una grave distorsione al piede destro che lo obbligherà a restare in letto per una quarantina di giorni

L'investimento del giorno

E' la volta del vecchio arabo Mohammed ben Abdalla di 60 anni nativo di Alauna investito ieri da una vettura di piazza alla Dhara [illegible] come sempre se ne [illegible] tranquillamente, [illegible] il povero Mohammed veniva trasportato all'ospedale civile V. E. III dove gli vennero riscontrate contusioni al capo e al naso.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Grande entusiasmo iersera per la *Signora dalle Camelie*

La De Marco fu efficacissima interprete e fu perciò applaudita dal numerosissimo pubblico che con lei applaudì anche gli altri bravi artisti

Stasera « *Addio Giovinezza!* », una deliziosa commedia, molto lirica di due giovani autori italiani N. Oxilia ed S. Camasio, quest'ultimo mancato pochi giorni fà all'arte italiana proprio mentre quel grande attore che è Armando Falconi raccoglieva strepitosi applausi, recitando, nella sua serata d'onore, la bella commedia che il pubblico di Tripoli è questa sera chiamato ad applaudire.

Spettacoli d'oggi

POLITEAMA Compagnia drammatica De Marco Ore 21 « Addio giovinezza »

Kursaal — ore 21 Concerto di Varietà.

Cinema-Gigante — L'appiccato — Parodia di Don Chisciotte.

Cinematografo Ines — Diavolo Rosso — Gubbio — I calzoni del colonnello — Kri-Kri alla prova.

Cinematografo Savoia — Tirteo — L'Olanda Pittoresca — Divisione difficile. — Il duello di Policarpo.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 8 Giugno 1913

Barometro a 00 — 762,9 — Termometri minima 18.0 — massima 22.2 — Venti velocità in km. ora 8 — Direzione NE — Umidità 71 — Pioggia mm. 0.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per	Azizia .	ore	7 —
»	Tagiura .	»	7 15
»	Zanzur .	»	6.40
»	Ain-Zara (1)	»	7.50

ARRIVI

A TRIPOLI da	Azizia .	ore	15.13
»	Tagiura .	»	10 45
»	Zanzur .	»	10 24
»	Ain-Zara (1)	»	10 —

1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese

GUGLIELMO FERRI
Redattore responsabile
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Due appartamenti moderni d'affittare Rivolgersi pasticceria Genovese via [illegible]

Occasione [illegible] mere con mobilia e cucina, d'otto, sala da pranzo, rivolgersi Agenzia [illegible]

Abile Ragioniere [illegible]

Menù, [illegible] Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale LA NUOVA ITALIA Via Azizia

Annunzi [illegible] Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

Carta da lettere intestata a prezzi modico. Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

Farmacista non diplomato, pratico [illegible] droghe, drogheria [illegible] tato D'Angelo — Tabaccheria Consolata Roma

I commercianti di Tripoli, che desiderano rappresentanti e con le maggiori referenze nella capitale ed in Italia tutta, possono scrivere al seguente indirizzo: [illegible]

Disoccupati

(impiegati, professionisti, [illegible] di studio, di negozio [illegible] inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minima, centesimi 15 la parola

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete Tessera 153 131 fermo posta Roma.

"PALACE HÔTEL MILAN" SIRACUSA — Proprietari GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" — Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese — Buffet Stazione Porto — Servizio cestini colazione per viaggio

Le nostre industrie

[illegible] AMARO SICILIANO [illegible] ETTORE MARCHIAFAVA [illegible] AMARO SICILIANO [illegible] AVERNA [illegible] utile, come eccellente tonico digestivo.

Roma 8 10 Marzo 1901

Prof. E. MARCHIAFAVA

FERNET-BRANCA specialità dei FRAT.LLI BRANCA — MILANO — AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO — Guardarsi dalle contraffazioni

LA SOCIETÀ "LA TESSILE" di MILANO (Italia) — Primaria Casa Tessuti ultime novità — CERCA OVUNQUE RIVENDITORI — AGENTI COMMISSIONARI PER AFFIDARE INSEPARABILE CAMPIONARIO STOFFE STAGIONE [illegible]



NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA — Depositario per la Libia Società Commerciale Italiana - Tripoli

Città di Tripoli — SERVIZIO AFFISSIONI — Soc. An. "LA NUOVA ITALIA" Concessionaria esclusiva

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

O pure avrebbe sofferto? O pure con l'inseguire disperatamente la donna che s'era allontanata — per non più vederlo e per non amarlo e per la paura di amarlo — egli non s'accaniva freneticamente dietro il dolore, che forse voleva risparmiar lui, e ch'egli avrebbe raggiulo e stretto fra le braccia?

La lotta atroce durava nel suo spirito. L'*io calmo* e previdente e l'altr'*io* con gli occhi bendati, col cuore martellante di passione, erano fermamente ostili: egli provava al petto, squassato così da quell'asprissimo cimento, un dolore come di percosse; finchè a quella stanchezza morale non seguì una vera e profonda stanchezza fisica, ed egli s'assopì, mentre la vaporiera correva, correva erompendo dai suoi congegni l'egua le ansante furia di rumori...

Col torpore fisico, col distendersi dei muscoli, coll'allentarsi della sua tormentata trama nervosa, una gran de pace glauca era scesa sovra il suo spirito. E un sogno diafano l'avvolgeva ora in una veste irreale, vaporosa.

Sognava.... Egli era ancora alle Colombe: v'era anche Simona, Clara Vanrey suonava la semplice inspirata pagina di Paisiello.

Egli e Simona erano presso la balaustrata con le mani unite, con lo sguardo fisso nella meravigliosa lontananza imbianchita dalla luna con una luce che pareva crepuscolare; e sentivano la passione sottile, appena avvertita da principio, salir su dalle profondità dell'essere, farsi gigante e vasta giungere fino alla radice dei capelli e mettere nelle vene un'ardenza di fuoco e per le carni un brivido diaccio... Poi si volgevano l'un contro l'altra, stanchi di guardare l'immensità marina, stanchi di udire la melodia dolce e pura: — nei loro occhi non scorgeva no l'immensità d'un amore che con quistava tutti i confini, superava tutti i limiti e chiedeva all'infinito la sua misura? e nella loro anima non giungeva un altro canto, non composto di note, non tratto dalla percossa dei martelletti sui fili tesi, ma un canto immateriale — divino e pur profondamente umano?

E l'incanto durava ancora finchè gli occhi si velavano e più non miravano quella immensità; e nelle orecchie il rombo del sangue pulsante nelle arterie copriva il canto immateriale.

Le loro labbra poi si univano, ed essi erano immemori, inconsci, sperduti, sterizzati nell'immensità del cielo e del mare, tratti in un volo supremo, in alto in alto, sovra un raggio lunare...

X

La Signora Jany? — domandò Luciano a una *silhouette* delicata e graziosa che gli stava dinanzi nel vestibolo della casa di Simona.

E' in casa: è giunta stamani ma era ammalata, febbricitante, e s'è messa a letto.

Quindi non riceve...

— Naturalmente

E pure ho bisogno di vederla, di parlarle.

— Ma nelle condizioni in cui si trova, le è impossibile.

Una pausa

— Comprendo — rispose Luciano — ma è necessario. E' un affare urgente... Debbo insomma parlare con la signora Jany.

L'insistenza di Luciano turbò la giovane — Se credete che io vi annunci, perchè vi ripeto è giunta dalla Brettagna dove doveva rimanere [illegible] tempo, non [illegible]

Ecco, lo so, vengo anch'io dalla Bretagna. Appunto per questo è assolutamente necessario che io parli alla signora..

Ditemi allora il vostro nome

Il suo nome! Luciano non aveva pensato a questa formalità.

Nel delirare delle ore corse dalla scoperta della partenza di Simona dalle Colombe sino al suo arrivo all'*impasse Rouget*, egli aveva creduto di poter giungere direttamente a tutto inaspettatamente dinanzi a Simona

Ma se Simona avesse saputo ch'egli era là, a pochi passi da lei, l'avrebbe ricevuto? Doveva dare un nome falso? No, l'espediente sarebbe stato volgare, insidioso. Doveva rifiutarsi di dichiarare il suo nome alla giovane? Ma questa non avrebbe ben temuto che si trattasse d'un malfattore?

La cameriera, fasciata in un stretto vestitino nero, con un breve grembiule candido, orlato d'un cerchio azzurro, attendeva il nome [illegible] con la inquietudine per il contegno strano dello sconosciuto.

— Ditele che c'è qui... Ah! ditele che Maurizio Rochette ha bisogno d'un colloquio Maurizio Rochette. Sta bene, favorite

E invitò Luciano a entrare in una vasta sala, e ivi attendere. Poi uscì. L'attesa durò qualche minuto

Nell'animo di Luciano ricominciò la lotta fra le due individualità. Ora quella calma ed equilibrata era più forte e più persuasiva. Per che tanta furia? Non sarebbe stato più naturale che Luciano avesse risposto alla confessione di Simona con un'altra lettera? Nelle condizioni nelle quali erano presentemente il suo spirito e i suoi nervi che cosa avrebbero saputo dire le sue labbra, se non qualche parola incoerente e inefficace?

(Continua)

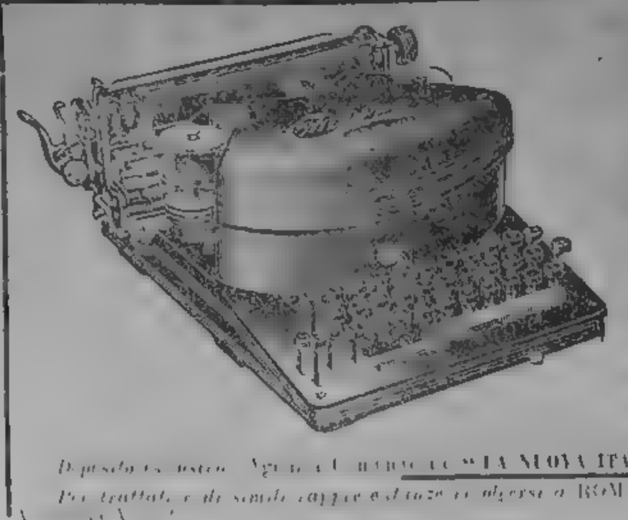
Durante i calori prendete qualche goccia

d'Acqua di Melissa dei Carmelitani Boyer

E voi sarete immediatamente rimessi dalle Vertigini, Malessere, Strapazzi, ecc.

Esigere la firma: **BOYER**

La Macchina "Empire„ N. 2



La "**Macchina Empire N. 2**„ a sistema perfettamente visibile, costruita a Montreal nel Canadà, è indiscutibilmente la più perfetta, la più solida e completa fra le macchine da scrivere fino ad oggi costruite.

Mantenendo in esse il principio della **Macchina N. 1** conosciuta da tutto il mondo per la sua resistenza, essa fu lanciata recentemente in Commercio con tutti quei perfezionamenti necessari da farla seguire e riconoscere come Macchina di primissimo ordine.

Deposito esclusivo ... "LA NUOVA ITALIA„ Via Azizia — TRIPOLI

... "NUOVA ITALIA„ (Sezione Pubblicità)

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

NOVITÀ ASSOLUTA



ANELLO a scudo staccato oro a 18 kt irriconoscibile dal vero oro, eleganitissimo e di grande effetto per sole L. 2,70

Catena ad un sol petto L. 3,50

Catena doppio petto L. 5,50

Orologio Roskopf garantito ai minuto e di grande durata L. 2,90

... Ditta Giusani Filippo ...

Scrittura a Macchina - Si eseguiscono lavori con la massima sollecitudine - Rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA„ Via Azizia

PERLE VALYL

RACCOMANDATE DA AUTORITÀ MEDICHE



MACCHINE MODERNE PER L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI AUTOPOMPE A VAPORE ED A BENZINA POMPE A VAPORE

CHIEDERE CATALOGO ALLA DITTA

GRIMALDI & C. GENOVA

CACAO VAN HOUTEN

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1818 103, Rue Porte Dijeaux. — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

... EXPOSITION ... BORDEAUX 1907

... PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à ouvre Reversible et à ouvra ... en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

... Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

... agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al Djazira, 40

Abbonatevi tutti alla "Nuova Italia„

F.lli CURCI

PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS

... NAPOLI

Il miglior insetticida **KEATING'S POWERD** Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ROMA

AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

... Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI ... "BENZ„

MOTORI ...

MOTORI ... per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina - Petrolio

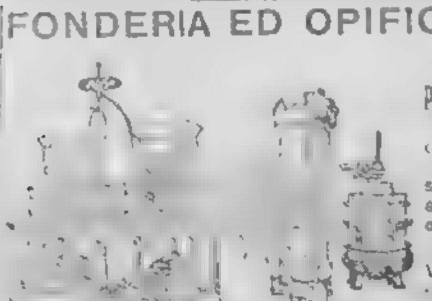
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO

Michele ALBANO di Pietro

Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-96



... stro e circolari — Trasmission autolubrificanti — Lavori in ghisa e bronzo

VENDESI PER OCCASIONE

LIQUORE UNICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie "VALDA„

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante: H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

Macchine fotografiche

Tipo Reclame L. 4,50 con accessori L. 8,60 - Migliori L. 11,50 - 16,85 - 20,40 - Insuperabili L. 31 - 39 - 54 - 60

Orologi - Sveglie

NOVITÀ SEMIREGALATE

Per uomo L. 4,95 - 5,25 con 8 giorni ... L. 17 per signora L. 6,50 - 8 ecc. — Sveglie L. 3,80 - 4,50 - 8 — Unire L. 0,75 orologi - L. 0,90 sveglie

RASOI sicurezza reclam L. 2,50 - 4,50 - 5,75

AFFILATORE COMPLETO L. 4,00 *Unire L. 0,75 spedizione*

Inviare cartolina vaglia alla rinomata ditta

L. De Paolis

MILANO - *Via C. Correnti 7* - MILANO

CHIEDERE CATALOGHI ILLUSTRATI GRATIS N. 9

DITTA F.lli DELLA CHIESA

Fabbrica Bigliardi Italiani, Francesi, Russi e Inglesi

MILANO - *Via S. Vito al Carrobbio, 21*

MASSIME ONORIFICENZE:

DIPLOMA D'ONORE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906 — GRAN PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica

ANTONINO AJELLO CALECA

TRIPOLI

Piazza Mercato del Pane

(CASELLA POSTALE N. 6)

LA NUOVA ITALIA — إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 161. — PRIMA EDIZIONE — Martedì 10 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite. [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE [illegible]

Le nuove complicazioni della situazione balcanica

La tensione dei rapporti serbo - bulgari

LONDRA, 9 — I giornali testimoniano unanimemente nelle loro corrispondenze da Sofia l'influenza eccitatrice che il discorso del ministro serbo ha avuto in Bulgaria. Ovunque nel Paese si parla della nuova guerra ed il Governo, coadiuvato dalle autorità militari, affretta febbrilmente i preparativi.

Il « Daily Telegraph » di stamane pubblica che, in seguito ai colloqui che hanno avuto luogo qualche giorno addietro fra il primo ministro bulgaro Ghesciioff e il ministro bulgaro a Roma Risoff, chiamato appositamente per conferire col primo ministro sulla situazione fra gli Alleati, lo stato maggiore bulgaro ha ricevuto ordine di far avanzare tutte le truppe disponibili verso la frontiera serba. Tutti gli ufficiali e soldati hanno ricevuto severi ordini di non scrivere ad alcuno durante la marcia. Gli abitanti dei villaggi situati nei distretti di frontiera sono stati avvertiti di abbandonare i lavori agricoli e il villaggio di Zaribrod è stato completamente evacuato per far posto al concentramento delle truppe. Si annunzia infine che le ditte austro-ungariche hanno ricevuto l'ordine di consegnare con la maggior rapidità possibile grandi quantità di materiale da guerra e munizioni.

Il « Times » aggiunge: « Si può dir ormai che l'agitazione che le dichiarazioni di Pasic alla Scupcina hanno prodotto nell'anima popolare, sia molto più pericolosa e più grave che non lo stato d'animo che regnava a Sofia alla vigilia della dichiarazione della guerra alla Turchia. Dovunque è un senso di indignazione profonda e nei circoli governativi si dichiara che è ormai impossibile qualunque soluzione pacifica della vertenza fra la Serbia e la Bulgaria. Alcuni personaggi autorevoli ci dichiaravano stasera che il discorso del presidente del Consiglio serbo equivale alla rottura dell'alleanza serbo-bulgara e costituisce la più pericolosa provocazione. I più autorevoli uomini politici esigono, però, che i trattati con la Serbia vengano comunicati nel loro testo integrale a tutti i capi partito e che la Camera venga convocata in una seduta straordinaria per stabilire una volta per sempre esattamente quali debbono essere le relazioni della Bulgaria con la Serbia e la Grecia.

Un Comitato macedone organizza l'armamento in massa di tutti i macedoni da 20 a 40 anni. Numerosi disertori serbi sono giunti oggi a Sofia. Si annunzia che non pochi ufficiali austro-ungarici si sono offerti di prestare servizio nell'esercito bulgaro in caso di guerra con la Serbia. »

Per la revisione del trattato serbo-bulgaro

SOFIA, 9 — Nei circoli politici si assicura che oggi il Consiglio dei Ministri esaminerà la risposta che la Bulgaria dovrà dare alla domanda della Serbia circa la revisione del trattato. E' opinione prevalente che la revisione non sarà accordata.

Il Mir afferma infatti che nessun Governo bulgaro potrebbe mai acconsentire a tale richiesta. Del resto — aggiunge l'organo ufficioso — il regime applicato dai serbi e dai greci ai macedoni non fa sperare nella possibilità d'un accordo.

Pasic conferisce coi capi dei partiti politici

BELGRADO, 9 — Ieri Pasic ha tenuto una conferenza coi capi dei singoli gruppi politici circa l'attitudine che la Serbia dovrà assumere nelle attuali contingenze.

Il Malijournal dice che qualora il movimento popolare a favore della guerra aumentasse d'intensità, Pasic si dimetterebbe.

La situazione sarebbe grave.

Pasic minaccia di andarsene

VIENNA, 9 — La « Sudslavische Correspondenz » riferisce da Belgrado una voce, che però non viene confermata, secondo la quale Pasic si ritirerebbe dal Governo se la soluzione pacifica della crisi diventasse impossibile.

Movimenti di truppe bulgare serbe e greche

I Bulgari hanno evacuato Silistria

VIENNA, 9 — La Neue Freie Presse pubblica le seguenti notizie sui movimenti eseguiti recentemente dalle truppe degli Stati balcanici.

La dislocazione dell'esercito serbo sarebbe quasi compiuta.

Le truppe bulgare sgombrarono Silistria e partirono per il fronte.

I bulgari marciano lentamente verso Nigrita e Negovan.

Una divisione greca si è ritirata verso Clentherà.

La situazione considerasi critica.

Passi dell'Europa a Sofia ed a Belgrado

SOFIA, 10 ore 9 — I ministri delle grandi potenze ebbero dai loro governi istruzioni per fare un passo comune presso la Bulgaria allo scopo di indurla alla smobilitazione.

Un passo analogo si sta preparando a Belgrado.

La risposta della Bulgaria all'ultima nota della Serbia verrà rimessa oggi: in essa la Bulgaria dichiarerà di non poter rinunciare alla convenzione stipulata nel 1902.

Per l'accesso della Serbia all'Adriatico

LONDRA, 10 ore 9 — Gli ambasciatori riunitisi nel pomeriggio trattarono la questione dell'accesso commerciale della Serbia all'Adriatico.

La discussione fu molto animata ma non si riuscì a raggiungere una soluzione positiva e concreta.

Una ulteriore riunione sembra avrà luogo domani, per trattare lo stesso argomento.

La Turchia ha bisogno di calma

COSTANTINOPOLI, 9 ore 23 — Secondo informazioni di fonte militare, non è stata presa ancora alcuna decisione per il congedamento delle truppe.

Tuttavia si dichiara nei circoli della Porta che sarà concluso con la Bulgaria un accordo in proposito. Il licenziamento delle truppe potrebbe cominciare prossimamente.

In ogni caso si afferma ufficialmente che il Governo non condivide l'opinione sostenuta da alcuni organi della stampa, che la Porta dovrebbe mantenere l'esercito sul piede di guerra tra gli Alleati, perchè la Turchia ha sopratutto bisogno di calma e di riorganizzazione.

LA GRECIA

e le questioni della Macedonia e dell'Epiro

ATENE, 9 — I giornali dichiarando che la Grecia manterrà fermamente le sue decisioni circa le questioni della Macedonia e dell'Epiro, manifestano la speranza che un'amichevole soluzione possa evitare dei conflitti.

Venizelos ha dichiarato che la situazione è ancora indecisa. Pure egli è ritornato da Salonicco pieno di ottimismo.

I delegati turco - balcanici per la pace si sono riuniti

LONDRA, 9 — I delegati della Turchia e degli Stati balcanici si sono riuniti stamane al S. James Palace. La missione greca e la missione turca erano al completo: Invece è intervenuto un solo rappresentante per la Serbia ed uno per la Bulgaria.

I lavori della Commissione finanziaria turco - balcanica

PARIGI, 9 — La Commissione finanziaria discusse nella seduta di ieri il regolamento interno. In esso è previsto che la Commissione debba suddividersi in vari comitati tecnici per l'esame delle singole questioni. I Presidenti di queste sottocommissioni saranno nominati ulteriormente.

Poincaré riceverà i membri della Commissione domani nel pomeriggio.

I soldati di Giavid lasciano l'Albania

BRINDISI 9 — Si ha da Vallona che ieri imbarcaronsi in quelle acque 1500 soldati di Giavid Pascià.

Il compito della diplomazia

LONDRA, 9 — L'atteggiamento reciproco degli alleati balcanici è sempre dei più preoccupanti.

Nè i serbi, nè i bulgari, nè i greci, sembrano voler ammettere non soltanto l'opportunità di una smobilitazione parziale, ma neppure le più elementari misure di una reciproca pacificazione. A Londra si ritiene che l'opera della diplomazia, lungi dall'essere compiuta, è quasi al suo principio, poichè il compito dei mediatori è tanto più grande in quanto che esso deve esercitarsi di fronte ad una situazione veramente esasperata.

Bisogna che l'Europa faccia tutto il possibile ed impieghi tutta la propria energia per porre un termine alle questioni gravi e delicate. E' un compito arduo, al quale si perverrà con tatto, ma sopratutto con energia. E' bastato infatti che la diplomazia inglese e — in nome della diplomazia europea — sir Grey facessero atto di una franca risolutezza perchè le lunghe esitazioni i tentennamenti e i conciliaboli e le riserve, che parevano dover fare ancora procrastinare la firma della pace, cessassero d'un tratto. Questo esempio, senza dubbio, può ritenersi salutare.

Alleati ieri, nemici oggi

Dopo le prime notizie confuse [illegible] tradittorie si fa strada, incerta [illegible] rosa, qualche notiziola diretta [illegible] sata che è come un ra[illegible] in piena tenebra. Gli alba[illegible] delle tribù di Gruda, di Ho[illegible] ponti si igitano, si scontr[illegible] con i monten[illegible] zuffano ferocemente [illegible] di quelle popola[illegible] e primitive non [illegible] tudini di vita, ma pure [illegible] nella concezione [illegible] di taluni atti e [illegible]

Si parla soll[illegible] tre succitat[illegible] menti [illegible] anche alle altre [illegible] comprendendo - quelle vicin[illegible] di Sciosci, di Skreli, di [illegible] li Scialu. Tutte queste tribù, o [illegible] li esse, andranno al Montenegro [illegible] linea di confine senza tropp[illegible] tizzare con il Montenegro sacrificato oltre a comprendere i distretti di Plava e di Gussinje, da qu[illegible] gerà quasi in linea retta [illegible] nura collinosa di Stoj, nelle [illegible] le vicinanze di Scutari.

Queste ingenti forze di mal[illegible] sato seppero tenere ad [illegible] di primavera in [illegible] ze turche inviate da Costantinopoli per sedare le insurrezioni della Malissia, che poscia si unirono ai montenegrini per scacciare il turco prepotente [illegible] oppressore quasi a suggellare un patto di antica riconoscenza [illegible] vante dal ricordo della buona [illegible] sa da Re Nicola a Podgoritza [illegible] bande armate e condotte da [illegible] Boletinaz, il quale, grazie [illegible] energico rifiuto del sovrano montenegrino di consegn[illegible] taro con i rappresentanti di Costantinopoli da pari a pari, queste considerevoli e provate forze di malissori, dunque, oggi sarebbero strette da un patto fraterno contro il Montenegro, sotto la dominazione del quale dovrebbero passare, anzi lo sono di fatto.

× × ×

Rammento la preoccupazione più volte dimostratami, e con segni evidenti e indubbi, dal signor Capitanovi, un bravo impiegato della *Compagnia di Antivari*, passato nientemeno che a capo dell'ufficio di Censura di Podgoritza, il quale desiderava che quando si telegrafasse — allora lo esigeva formalmente pena la *censura!* — o si scrivesse degli albanesi delle tribù di Gruda, di Klementi, di Kastrati, e di Skreli e via dicendo, lo si facesse sempre in termini deferenti, accennando alla loro *provata* amicizia per il Montenegro, alla loro devozione a Re Nicola e agli ufficiali montenegrini.

Il dalmata naturalizzato montenegrino dimostrava di intendere con fine senso politico la parte che rappresentavano nell'esercito e nelle operazioni montenegrine gli albanesi delle anzidette tribù, e non avrebbe permesso a nessun costo che si telegrafasse, per esempio, che i Gruda non erano d'accordo con i montenegrini, o che i Klementi avevano messo i loro patti ben chiari, o che gli Skreli esigevano dai montenegrini l'osservanza [illegible] loro terre [illegible] dell'articolo [illegible] quando i [illegible] non sarebbe [illegible] senza più tardi del più tardo [illegible]

E fu così. La pianura che dal ponte del Vizir a Podgoritza si stende fino al Vir (vicino di Kastrati, e gli) turchi avevano fortificata in più parti, scegliendo le colline più adatte come quelle di Rogaj, di Dece, di Sipsanic, di Vladina, di Koaj ecc. e i contrafforti più adatti delle montagne di Malissia [illegible] questa pianura fu sb[illegible] tutta di [illegible] dati tu[illegible] nominate prestarono man forte [illegible] più, appe[illegible] dovuto lo[illegible] to aiutei gli albanesi, ai quali dovettero distribuire tutti, o quasi, i fucili presi ai vinti, non per gratitudine e longanimità, ma perchè ciò rispondeva ad un patto precedentemente stabilito. In seguito, naturalmente, i montenegrini dissero di aver [illegible] montanari di Gruda, di Klementi, [illegible] mentre i fucili e le [illegible] e le cassette o le mu[illegible] tratti ai depositi turchi [illegible] forlezze di Dece, di Sipsanic di Vladuja, e particolarmente, di Tuzi. E in ciascuno di questi fatti d'armi gli albanesi come fu spesso volte notato, [illegible] all'avanguardia e si immolarono in carneficine spaventose.

Ma ciò che occorre stabilire con maggior precisione è un dato di fatto che riguarda la presa di Dece, di Sipsanic e di Tuzi, alture collinose, ma ben fortificate e, sopratutto, ben provviste di depositi di armi, di viveri, di munizioni. Queste fortezze furono prese quasi d'assalto, non appena il Montenegro rotti gli indugi, dichiarò la guerra alla Turchia, che non fece neppure a tempo a informare i suoi ufficiali dislocati in Malissia, per quanto la guerra fosse prevista e per quanto le passate insurrezioni di malissori avessero preparati e addestrati i comandanti di fortezze turche a fronteggiare opportunamente gli assalti improvvisi del nemico. Ora, queste occupazioni d'assalto non sarebbero state possibili senza l'intervento degli albanesi — intervento generalmente ammesso dai montenegrini, sebbene attenuato — e, meglio, senza un predeterminato accordo con le tribù dei dintorni, che si sollevarono improvvisamente per unirsi ai montenegrini.

Quest'attiva partecipazione dei Malissori ai successi montenegrini fu frustrata, come si sa, sotto le mura di Scutari, dove Danilo dette il benservito ai « bairaktar » albanesi.

M[illegible] ontestazione più [illegible] sebbene non fondat[illegible] si comple[illegible] e oscura co[illegible] e quella che [illegible] la [illegible] che si stende, come abbiamo già notato, dal ponte del Vizir sulla Moratscha agli acquitrini di Vraka.

[illegible] da questa pianura che co[illegible] ra le montagne di Ma[illegible] tendone alcuni speroni e le propaggini collinose, e a destra la riva sinistra del lago di Scutari, è occupata a sud, intorno alla palude di Kastrati, più a nord-est, nei Mali Hoti, dalla tribù di Hoti, dalla tribù di Gruda sul Cem [illegible] Il Cem è un fiume che [illegible] si getta nella Moratscha e [illegible] di due fiumicelli il « Cem Vakhti » dalla [illegible] Vakhti — e il « Cem Selitta » [illegible] il Cem alto e precisamente all'affluenza del Cem Vakhti e del [illegible]

[illegible] e dopo si [illegible] le tribù [illegible]

[illegible]

LEONARDO AZZARITA

Dall' Italia

Il viaggio dei Reali d'Italia a Stoccolma

ROMA, 10 ore 2 - La « Tribuna » dice che il Re si recherà a Stoccolma, per visitare i reali di Svezia, verso la metà di luglio, accompagnato dal Ministro Di San Giuliano.

Il Re andrà in ferrovia fino a Kiel, dove si imbarcherà sulla « Trinacria » scortato dalla R. N. « Amalfi ».

Convocazioni di collegi elettorali

ROMA, 10 ore 2 — I Collegi di Trapani, Mercato San Severino, S. Daniele del Friuli, Agnone, Torre Annunziata, rimasti vacanti, il primo per l'annullametno della elezione di Nunzio Nasi, e gli altri per le dimissioni rassegnate dagli on. Abignente, Riccardo Luzzatto, Tommaso Mosca e Guarracino, sono stati convocati pel giorno 29 giugno.

L'Istituto di credito per la cooperazione

ROMA 10 ore 2 — Nel gabinetto del Ministro d'Agricoltura on. Nitti, è stata firmata oggi la convenzione per la costituzione dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione.

L'Istituto è stato costituito col capitale iniziale di L. 7.750.000.

L'importazione di corazzate di tipo medio

ROMA, 10 ore 9 — Il Comitato degli Ammiragli ha terminato in questi giorni i propri lavori.

Si assicura che è stata presa la deliberazione di importare sollecitamente tre o quattro corazzate di tipo medio, le quali verranno costruite, scartando il tipo attuale da trentasettemila tonnellate.

Lo sciopero della gente di mare

ROMA, 10 ore 9 — Avendo la Confederazione della Gente di Mare minacciato di rendere generale lo sciopero marittimo, il governo ha preso disposizioni per fronteggiare energicamente la situazione, provvedendo alla requisizione dei [illegible] marinai della R. Marina.

Nel porto di Napoli si è proibito al Segretario della [illegible] Gente di mare di salire a [illegible] per impedire la prop[illegible]

Ufficiali superiori dei RR. Carabinieri in viaggio per Tripoli

ROMA, 10 [illegible]

Uno scontro ferroviario a Torre Annunziata

9 feriti

ROMA, 10 ore [illegible]

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Gli industriali torinesi in Russia

VARSAVIA [illegible] to oggi alla [illegible] gazione di industriali torinesi [illegible] vengono a compiere un viaggio di studio in Russia.

La delegazione venne salutata da un comitato di ricevimento composto di tutte le notabilità di Varsavia.

Dopo qualche giorno di sosta la delegazione proseguirà per Pietroburgo.

Grave disgrazia a bordo d'un sottomarino inglese

LONDRA, 9 — L'ammiragliato ha ricevuto nel pomeriggio un marconigramma da Pembroke annunziante essere avvenuta un'esplosione a bordo del sottomarino E [illegible]

La causale dello scoppio che devastò quasi completamente la camera delle macchine è tuttora ignota.

Si hanno a deplorare un marinaio morto, quattro gravemente feriti e sette con profonde ustioni.

Asterischi di politica estera

La Camera dei Deputati in Rumenia ha approvato il trattato rumeno-bulgaro, in forza del quale la Rumenia è venuta, senza fatica, ad acquistare la città di Silistria ed un territorio di due chilometri di raggio intorno alla città stessa.

Il fatto è per sè stesso molto importante, perchè tutto è proceduto senza proteste, minacce, dimostrazioni od altro. Specialmente la Bulgaria ha dato in tale occasione una magnifica prova di buon senso e maturità politica. Non una voce si è levata nel Regno bulgaro contro la cessione di una città così importante ed essenzialmente bulgara, quale è Silistria.

Si capisce che l'arrendevolezza bulgara aveva un obbiettivo molto elevato: la conclusione di altri e più importanti accordi colla Rumenia, e, forse, come abbiamo accennato, una vera alleanza colla medesima.

Alla camera dei deputati in Austria, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio Stuergh sulla politica estera, è continuata la discussione sulla medesima, con nuovi attacchi da parte degli slavi contro il governo austriaco per la condotta tenuta dall'Austria-Ungheria verso i belligeranti balcanici.

Viceversa gli stessi deputati slavi questa volta hanno risparmiato l'Italia, anzi uno, il Cingria, rendendo omaggio al Re del Montenegro ed al marchese di San Giuliano, disse che è merito di questi due uomini se all'Europa è stata risparmiata una generale conflagrazione.

La questione dell'Università italiana in Austria ha fatto un nuovo passo. La Giunta del bilancio ha approvato finalmente il progetto dell'Università ed ha designato Trieste a sede della medesima.

× × ×

Il gravissimo conflitto tra il Giappone e gli Stati Uniti non è stato ancora appianato.

La California ha approvata la legge contro gli stranieri, la quale deve adesso andare in vigore, e se ciò accadrà, una guerra tra l'America e il Giappone non si potrà più evitare.

Il governo centrale, però, e specialmente il presidente Wilson, si industriano a paralizzare gli effetti della legge californiana ed il governo giapponese ha fatto sapere che attenderà i risultati di queste nuove pratiche.

Da qualche giorno il Mikado, ossia l'Imperatore del Giappone, è gravemente malato di polmonite, e questa circostanza ha contribuito un po' a raffreddare i bollori guerrafondai dei circoli militari di Tokio.

Y —

La crisi della macchina a vapore

La macchina a vapore, quella a stantuffo, dopo aver regnato senza rivali per più di un secolo, è gravemente minacciata in questi tempi dalle turbine a vapore nelle grandi stazioni centrali e sulle navi, dai motori a gas povero nelle officine metallurgiche e nei laboratori della piccola industria, nonchè dai motori ad olio pesante in tutti i campi del lavoro. Ma il timore di un prossimo tramonto della macchina a vapore è egli fondato, oppure può essere ancora riservato ad essa un qualche avvenire?

Lo ha quanto si chiede un tecnico, ingegnere Witz, in un suo memoriale [illegible] all'Accademia delle scienze [illegible] numerosi perfezionamenti [illegible] che si sono potuti ottenere al giorno d'oggi nell'impiego della forza del vapore acqueo, anche coll'espansione multipla, o col sopra[illegible] la macchina a vapore è pur sempre costretta a ricorrere ad un intermediario per ottenere il calore, e questo intermediario è sempre oneroso. Al contrario il motore a gas non esige nè caldaie ingombranti nè [illegible] nel fumo, mentre il gasogeno [illegible] più maneggevole che qualsiasi generatore di vapore.

Anche nel motore Diesel il combustibile [illegible] iniettato direttamente nel cilindro motore e compie facilmente l'opera sua. Non vi sono più nè ceneri, nè scorie, nè ingombro eccessivo, e soprattutto, non vi è più necessità di un personale numeroso.

Inoltre tutti gli altri motori hanno sulla macchina a vapore il vantaggio di un rendimento tecnico assai più elevato: per una caloria, ad esempio, impiegata in un motore Diesel, bisogna avere, per ottenere uno stesso risultato, una caloria e 68 in un motore a gas povero, e due calorie e 76 nella migliore fra le macchine a vapore.

E' vero però che la differenza di costo non è più così forte, poichè una caloria di macchina a vapore costa assai meno di quella di qualsiasi altro motore.

Ad ogni modo, e tutto ben considerato, si deve pur convincersi che il campo [illegible] della macchina a vapore [illegible] ristretto, essa si è [illegible] in certi campi industriali, ma le posizioni che ancora le restano sono assai vaste ed importanti. Secondo l'ingegnere Witz [illegible] non esiste nell'industria la luce [illegible] elettrica non ha disfatta la luce a gas e neanco quella delle candele e del petrolio [illegible] si continuerà quindi a costruire macchine a vapore, pur costruendo turbine e motori a combustione interna.

La concorrenza che ne risulterà sarà semplicemente un elemento di progresso per la meccanica applicata ed un beneficio costante per l'industria.

ORA E POI

A proposito della festa ginnastica dello Statuto

L'idea sorse come una piccola tenda [illegible] che prendesse corpo ed anima attraverso il riflesso d'un raggio, attraverso fra la ondulazione di due bandiere, carezzanti due testoline di bimbi, forse, prodi futuri...

Essa, pari a sorriso di donna, intravveduto fra lo spiraglio di una porta socchiusa, nella penombra che vela, parlava un linguaggio confuso, armonia introducibile, ma attraente, come il primo, nel mistero di vibrazioni e di pensieri ignoti.

In quell'aria, percorsa ancora dal fremito della lotta per la civiltà e il progresso, l'idea andava errante, mentre lo sguardo carezzava la bella falange dei piccoli deboli, cantante l'inno dei forti che si ripercoteva nel ricordo antico, nelle speranze e nelle promesse nuove.

Sfuggivano i colori del piccolo esercito, fra il mare azzurro, lambente in un fiotto bianco la sabbia dell'oasi, coronata di palmizi, variegati per lo sfumar de la luce nel cielo immenso, pareva che migliaia di mani ignote, fondessero in uno i tre colori, rimembrando la storia.

E l'inno de le grandi giornate di redenzione, squillava tra i redenti, dal petto dei loro figli, evocanti la grandezza e i destini d'Italia, dell'Italia che vide Mameli cantare sui campi della libertà con in pugno la spada ed in core l'entusiasmo della causa santa.

Il diritto di Roma antica, veniva proclamato dai nipoti dei grandi ribelli, come se il latin sangue gentile, avesse lasciato una traccia, tramandantesi attraverso i secoli e gli abbrutimenti della barbarie, pari alle costruzioni ancora esistenti fra l'imperversare delle procelle distruttrici.

Il fantasma dei primi dominatori, parea fremere a quel richiamo de le generazioni future, come per rivendicare la decadenza degli imbelli che tutto dispersero, nella rivendicazione dell'ora che volge. L'inno, si elevava senza mezzi toni, conservando nella schiettezza della sua italianità, il ritmo strano della musica dei luoghi priva languore per cercare nuova forza, ed erompere nello squillare di un impeto nuovo.

Da lungi, lo seguiva lo scroscio de la marea or dolce come carezza, or forte come minaccia.

Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa
Dov'è la vittoria

Fra le tende, ove l'italianità si fondeva col tipo etnico, l'uno accanto agli altri, vincitori e vinti, pensavano di fronte alla piccola schiera, forse pensieri discordi.

Ma tutto spariva di ciò, gli occhi avevano lo stesso sguardo ilare, parevano pervasi di uno stesso pensiero di fratellanza, di fronte a quei [illegible] dell'avvenire.

Comandi del loro onore, due ragazzoni, chinavano la testa accanto al tetto, sorreggendo i due lembi del vessillo, e restavano muti, le bocche socchiuse, come per seguire la voce del coro, pensando alle parole di [illegible]

In distanza, i figli della strada, che fino a pochi mesi addietro mendicavano vivandosi ne l'abitudine [illegible] nel fango, tentavano il moschetto, e [illegible] le manovre, con la posa strana di un bivacco sorpreso e preparantesi alla difesa.

Scena da Salvator Rosa se non avesse avuto lo sfondo tanto ridente, espressione enigmatica di [illegible] quel che sarà [illegible] di fronte alla loro psiche ancora incerta di fanciulli, nuotanti fra le tradizioni di odio ed il bisogno di vivere, e vivere meglio.

Italiani e Arabi? Nemici od alleati? Mistero del tempo e dell'evoluzione, nel cui nome essi, facevano la prima comparsa mostrando le [illegible] anime al sole, dopo le incerte [illegible] delle ore trascorse, pari al bru[illegible] disputando alla terra il diritto di vita.

Allah e Roma, la divinità e l'espressione politica, sfugge per ora, all'analisi delle loro menti, ma si riuscirà ad illuminarle? E quale delle due luci avrà più ascendente?... Quella del modernismo sociale che dà loro il benessere, ma conserva la traccia degli estranei e dei nemici per religione, o l'altra, meschina, stentata, ma difesa dai loro Padri e proclamata dal loro Profeta.

Certo, è ben meglio dissodare l'incolto per il trionfo delle proprie fatiche, anzichè continuare la vegetazione, dove natura più favorisce, e, [illegible] verso il fine al progresso, è ben meglio, plasmare [illegible] creta informe e darle un'anima, anzichè modellare quel che già esiste. Almeno, l'entusiasmo dell'uno, non uguaglia quello dell'altro, sono come i due poli opposti di una stessa co[illegible]

Nelle nostre scuole d'Italia, il maestro è padre, duce, amico, gli ritrova in embrione i vizi e le virtù della sua stirpe, si tratta di favorire le une ed estirpare gli altri, qui è ben altro, è lo studio di una psiche diversa in tutto e per tutto, è l'adattabilità e la fusione dei consigli e dei metodi, per ottenere lo scopo.

Qui l'esploratore dei moti umani cerca il male per additare il rimedio, il medico cura il decorso già noto seguendo la traccia degli altri [illegible]

Nel campo immenso, accanto quella gioia dell'età che non ha dissidi, nell'entusiasmo dell'ora, quanto nobile appariva la vostra missione, o pionieri dell'Umanità!

Il tempo velerà ogni cosa, [illegible] l'attività avvenire è dubbia, le angosce, i disastri presenti, ma l'opera vostra si riassoderà attraverso le generazioni, e forse in tempi non lontani, le larve di oggi, rese uomini, discerneranno il bene dal male, il giusto dall'ingiusto, la barbarie dalla civiltà, per benedirvi nella loro lingua, nella loro preghiera!

E da tutti quei moti, da tutti quei visetti, parea raggiare una promessa per lo avvenire; si riscontravano nei piccoli Italiani, le stigmate non degeneri degli eroi di Roma, pronti alla generosità, come alla lotta, al sagrificio, alla vittoria.

Dileguantesi verso il mare, la tenda degli indigeni, cardeollanti attorno al nuovo governatore, evocava una strana visione, ove il medio-evo, e l'età nuova si davano la mano senza periodo transitorio.

E nella mia mente si riaffacciavano confusi, strani fantasmi di storie della prima età misti ai ricordi più recenti attorno a questo popolo, fiero per tradizioni, eroi per la loro fede ed il loro Profeta.

Se la civiltà odierna è [illegible] bloccata attraverso il mare, che vide le antiche galee, e [illegible] oggi il rombo dei cannoni, pure, questo popolo, cieco nello abbrutimento da altri voluto, e salvaguardato sotto l'egida della religione che in tutti i tempi, luoghi e popoli ha dato i più grandi martiri e i più feroci settari, [illegible] membra nelle ceneri disperse ombre di grandi.

Chi sa che una scintilla dispersa non trovi nuova esca? Non susciti nuovo fuoco? « L'ora che volge » è quella delle grandi attività » fu detto; io, poi, aggiungerei, che, la gran malattia dell'ideale dovrebbe essere preclusa da questa nuova terra ove più che la teoria portentosa, occorre lo indirizzo sano e pratico.

Conquistare non vale sbalordire. Questo è diritto dei popoli. L'altro è mestiere da... macchietta.

× × ×

Dal campo spopolantesi voci discordi per accento commentavano [illegible] na, mentre i piccoli, andavano [illegible] presi dalle abitudini ai giochi usati, un alito agitava le tende rimaste vuote e parea ripetesse col poeta:

Salute, o genti umane affaticate,
Tutto trapassa e nulla può morir!
Noi troppo amammo e soffrimmo, amate
Il mondo è bello e santo è l'avvenire.

• • •

Wagner e un funerale canino

Celebrandosi in questi giorni il centenario della nascita di Riccardo Wagner, tornano a galla un'infinità di d'aneddoti sull'autore del *Parsifal*.

I più interessanti — è i più credibili — sono naturalmente quelli riferiti da coloro che, avendo avvicinato il maestro nel periodo più critico della sua vita, hanno la fortuna di sopravvivergli ancora.

La signora Giuditta Gautier ha per esempio raccontato il seguente:

Wagner aveva un cagnolino che adorava, un cagnolino regalatogli da Matilde Wesendonk, la sua eletta amica di Zurigo.

A Parigi lo si vedeva dappertutto con quella bestiuola, che non lo lasciava mai un momento.

Un bruttogiorno il cagnolino morì: Wagner ne era disperato e non sapeva risolversi a separarsi dalla spoglia — se è lecito dire così — della povera bestia. Eppure bisognava decidersi. Ma l'autore del *Sigfrido* non volle abbandonare l'animale alla sorte di tutti i cani che morivano nella *Ville lumière*.

Venuta la notte, se ne uscì misteriosamente di casa con un fagotto sotto il braccio e si diresse dalla parte di Vaugirard. Andò alla ventura col [illegible] fardello, finchè una via oscura fiancheggiata di giardini, lo attirò.

Che ideale sepoltura sarebbe stata per la povera bestiuola la pace di quei giardini. Wagner si mise in ascolto come un malfattore: niente, silenzio assoluto. Diede un'occhiata alla strada e un'altra al cancello che gli stava più vicino, eppoi, sempre come un malfattore, scavalcò la cancellata per introdursi in un recinto popolato di grandi alberi.

Qui diede mano a una zappetta — s'era portato anche quella! — scavò una bella, piccola fossa, dove seppellì il suo fagotto.

Così il superbo musicista tedesco, [illegible] poco sì scomodo per il prossimo, compì [illegible] con [illegible] di pericoli, per assicurare un tranquillo riposo alla [illegible] bestia, che tra le amarezze dell'esilio parigino gli aveva ricordato le dolcezze di un grande amore.

I pittori lombardi alle Esposizioni di Firenze e di Roma

E noto ormai [illegible] che la falange futurista [illegible] dell'arte figurativa, e specialmente alla pittura, conta il suo più rumoroso, il suo più combattivo manipolo nel gruppo di artisti che vivono a Milano e si raccolgono intorno al pittore Umberto Boccioni, il vessillifero del futurismo pittorico, colui che ha dettato, ha fatto lanciare [illegible] turbe [illegible] migliaia di [illegible] secondo gli usi della .... Ditta Marinetti e C. [illegible] il Manifesto della Pittura futurista.

Al seguito di Umberto Boccioni trovano il Carrà, il Russolo, il Romani [illegible] la schiera degli epigoni, ancora un poco titubanti ma prossimi ad essere [illegible] verità [illegible] nuovo verbo.

Basterebbe a prima vista tale constatazione di fatto per credere che da Milano s'irradi vividamente la face dell'arte futuristica, con tanta violenza da ecclissare del tutto ogni altra [illegible] estetica la quale si ispiri, non diciamo ai canoni del passato, ma semplicemente alle indistruttibili leggi della suprema [illegible] e nella bellezza, come nella natura, [illegible]

Eppure, se Milano è ancora il maggior centro, la maggior sorgente di luce per l'arte del futuro, bisogna concludere, — con buona pace del [illegible] — [illegible] e di suoi seguaci [illegible] luce dispone di [illegible] taggio, e che ben più [illegible] sere in avvenire [illegible] per [illegible] dell'umanità — il potenziale della [illegible] artistica di marca futurista.

Chiunque visiti le due maggiori esposizioni di pittura che stanno attualmente aperte al pubblico, in Italia: quella di Roma, potrà infatti notare che, mentre neppure un pallido raggio di futurismo filtra attraverso le pareti, [illegible] le ampie, signorili, luminose sale [illegible] le due [illegible] gruppo di artisti [illegible] forse il più numeroso e caratteristico, regionalmente [illegible] appartiene appunto alla [illegible] ed è composto di pittori [illegible] Milano o nelle altre minori città lombarde, ma che del futurismo [illegible] passatisti, non [illegible] subito la più piccola influenza.

Ciò potrebbe in realtà provocare qualche malinconica riflessione sulle sorti e sulla fortuna della « pittura nova », tanto più che la schiera dei pittori lombardi, presentatisi alle due mostre di Firenze e di Roma può vantare una [illegible] colori, una for[illegible] tale che [illegible]

La breve relazione che stiamo facendo, non ci consente di entrare partitamente ad esaminare le diverse caratteristiche, e le riposte virtù di questo, o di quell'artista.

Basterà che nominiamo i migliori, dando, con brevi cenni sommari una [illegible] della loro personalità e [illegible]

A Firenze il manipolo lombardo è [illegible] dal vecchio Carcano, che si rivela sempre per quel forte, solido maestro del pennello che da tanti anni il pubblico delle Esposizioni è abituato ad ammirare.

La forza artistica di Filippo Carcano, più che nei grandi quadri, più che nelle vaste concezioni — a meno che non si tratti di quelle mirabili visioni di paese nelle quali il Carcano non ha rivali — si manifesta nei piccoli squarci di vita, fissati con una vivacità meravigliosa, in quelle brevi tele che sono altrettanti gioielli.

Anche a Firenze il gruppo dei bozzetti minori è assai più ricco di bellezza che non il grande quadro della « Pagoda Indiana ».

Giorgio Belloni espone un gruppo superbo di « Marine » nelle quali appare limpida tutta la freschezza del suo pennello.

Giuseppe Mentessi, altro bel nome della pittura milanese forte ed ispirata, ha due tele « Luci vespertine » poetissime e « Dopo la pioggia » assai suggestivo.

Ernesto Bazzaro, dà ancora un luminoso esempio del suo impressionismo pieno di vigore e di vita.

Il cremonese Antonio Rizzi espone [illegible] pastello « Melanconie », ed un quadro di grande finezza artistica « Il the del mattino ».

Un altro pittore cremonese, più giovane assai del Rizzi, ma ugualmente fine, e più profondamente dotato d'anima poetica, Carlo Vittori, presenta due suggestivi paesaggi del « Po » di cui è certo il più originale interprete, attraverso il colore, di quanti traggono ispirazioni d'arte dal silenzioso e [illegible] quadro naturale che ha per protagonista il maggior fiume d'Italia.

Il Vittori espone anche un delizioso [illegible] sul quale è ritratta una [illegible] su un alpestre piena di poesia [illegible]

Antonio Piatti espone due visioni di città: « Parigi » ricca di movimento e di luce, e, migliore forse, « Roma » vista la carezza della luce primaverile.

Emilio Borsa dà un tranquillo e placido senso di poesia col verde [illegible] dei suoi boschi; e Vittore Grubicy presenta quattro piccole tele che sono quattro note intensamente poetiche.

Giuseppe Carozzi ripete i suoi motivi melanconici, nei quali il paesaggio appare in tutta la sua essenza di « Stato d'animo » secondo la definizione di Paolo Bourget.

Luigi Rossi ha un finissimo quadro, in cui il colore raggiunge tutte le più nobili sfumature e le gradazioni di ombra e di luce più delicate: « La guardiana di cigni ». Due giovani, infine, valorosi e personali, chiudono la schiera non piccola, come si vede, dei pittori lombardi a Firenze e sono il mantovano Novari Pesenti e Ruggero Focardi, il quale espone una vasta tela « I contadini del Garda », alla quale deve forse rimproverarsi un certo carattere di oleografia.

La scultura è assai degnamente rappresentata da Emilio Quadrelli con « La gioia » che è certo la più bella opera di plastica di tutta l'esposizione, e da Eugenio Pellini che nel « Mattino d'estate » ci presenta una assai graziosa figurina in bronzo.

A Roma l'arte lombarda rifulge di nobilissima luce non solo perchè vi figurano — nelle molte sale della Mostra degli Amatori e Cultori di Belle Arti in quasi tutti gli artisti che hanno esposto a Firenze, e che abbiamo nominati, ma anche perchè due grandi pittori, « Gaetano Previati » e « Pompeo Mariani » vi appariscono in tutta l'integrità della loro persona artistica con le loro mostre individuali.

Gaetano Previati, che essendo nato a Ferrara non sembrerebbe appartenere alla falange lombarda, pure nell'atmosfera milanese è cresciuto, e da molti anni vive la sua vita pensosa nella metropoli lombarda.

Pompeo Mariani, che — come appare dalle sue opere — ha tratto quasi intera l'ispirazione dalla terra ligure, è lombardo spiritualmente perchè rappresenta la più bella derivazione estetica, non pedissequa ma sostanziale, da quel grande caposcuola lombardo che fu Mosè Bianchi.

Tanto il Previati quanto il Mariani danno una compiuta idea della loro personalità, ed è idea fulgidissima.

Intorno a loro si stringe — come abbiamo detto — il manipolo di tutti gli altri artisti che già abbiamo incontrato a Firenze.

Vi troviamo Giorgio Belloni, con una « Burrasca » di intonazione grigia e suggestiva; Pietro Chiesa con tre dei suoi tipici poemi di gentilezza « La madre » « Primavera » « La lettera ».

Leonardo Bazzaro ha un « Al lavoro » ed un bellissimo paesaggio di « Chioggia ».

Un giovane che si afferma è Luigi Bagnoni di Bergamo, il quale ha dipinto con forza e originalità di colore un bel « ritratto muliebre ».

Paolo Sala ha un bellissimo acquarello intitolato « Triumphalis hora », Carlo Cressini due paesaggi alpestri ricchi di evidenza realistica ma un po' freddi di sentimento; Luigi Rossi — in una sala successiva — espone « L'al vare » ed un felice acquarello « A plein air »; Stefano Bersani ha un bel quadro dal titolo « Per oggi basta » in cui è ritratto con forza l'ambiente ed è diffusa con delicatezza una sottile onda di poesia.

Emilio Borsa ripete, con gioia dello spirito di chi guarda, i suoi motivi silvestri, Giuseppe Mentessi torna alle sue fantastiche rappresentazioni di architetture antiche, lambite da verdi acque e rivestite dalla bianca e fredda luce lunare. Emilio Gola — non troppo persuasivo — sebbene molto distinto nella tonalità de' suoi paesaggi, Nadari-Pesenti suggestivo, con un interno illuminato dalla luce giallastra di una lanterna; Giuseppe Crozzi, con « lo Stagno dell'oblio » una delle sue opere migliori; Carlo Cazzaniga, giovanissimo, e pur già forte ritrattista Angelo Morbelli, impenitente puntinista, ma pur nella sua insistenza ad usare di un unico mezzo per riprodurre il vero, è profondo e personale interprete della natura.

Accanto al puntinista Morbelli, il divisionista Daul Viviani, meno profondo, ma pur esso suggestivo specialmente nel « Ponte dei Sospiri ».

Emilio Longoni espone due quadri di « Montagna », sentiti e dipinti da grande poeta; Cesare Bertolotti ha due belle visioni della « Valle camonica », Carlo Balestrini appare non sempre [illegible] e vario. Antonio Piatti, — anche a Roma, come a Firenze — molto personale e tenace ricercatore di nuovi modi onde affermarsi.

In un corridoio in poco felici condizioni di luce sono relegati alcuni artisti che in verità, per loro meriti, avrebbero avuto diritto a maggiore fortuna.

Fra essi notiamo il Camona, il Leoni, e Carlo Vittorio, che si riafferma vigorosamente con un quadro in cui due cavalli, in pieno movimento, strappano un carro carico di ghiaia, lungo la riva del Po.

Ludovico Cavaleri ha esposto a Roma alcune di quelle sue « marine » caratteristiche per la colorazione, quantunque il « taglio » del paese conferisca loro una troppo palese apparenza decorativa.

Notiamo infine, per chiudere la rapida rassegna, un bellissimo acquarello di Mario Bettinelli, in cui il pittore ha ritratto sè stesso con tonalità nobilissime di colore; altri freschi acquarelli di Renzo Weiss, ed alcune mirabili sculture di Eugenio Pellini, di Romolo Del Bo, e di Achille Alberti.

L. M.

Come si falsificano le perle

[illegible] anche le perle false [illegible] della pesca, probabilmente lo ignora [illegible] frammenti di rubino [illegible] per farne delle pietre artificiali [illegible] potrebbero dir vere per sofisticare [illegible] le perle, fabbricandone dei « fac-simili » che colle vere non hanno di comune che l'aspetto, bisogna ricorrere al mare.

La cosidetta essenza d'Oriente [illegible] ai globetti delle perle false [illegible] si produce colle scaglie del ventre di un pesce chiamato « argentino » che appartiene alla famiglia dei ciprinoidi.

Tali scaglie sono coperte d'una sostanza colorante d'aspetto metallico, la quale trattata coll'ammoniaca, poi con la colla di pesce, forma una polvere, poi una pasta che facilmente può essere spalmata sopra il vetro.

Gli immancabili cinesi conoscevano già questo procedimento un bel numero di secoli addietro. Nel Cinquecento i veneziani ottennero così delle imitazioni così perfette, che i magistrati della Serenissima dovettero vietare il commercio delle perle false avendo dato occasione a scandalose frodi.

Fino all'ultimo ventennio del secolo XVII, la pasta di scaglie d'argentino veniva applicata sopra dei globetti di gesso. Ma così la temperatura e l'umore dell'epidermide di chi portava queste falsificazioni, modificavano l'aderenza della materia madreperlacea e ne alteravano lo splendore.

Fu nel 1680 che un parigino, fabbricante di rosari, ebbe per primo l'idea di spalmare coll'« essenza d'Oriente » delle pallottoline di vetro, producendo così i primi « fac-simili » delle perle, quali ancor oggi si lavorano.

In Francia l'industria fondata da questo innovatore, che si chiamava Jacquin, prosperò mirabilmente. Grandi fabbriche si apersero sulle rive della Senna, della Loira, del Rodano, e il loro prodotto attraverso una momentanea crisi, la ricerca ne rimane in seguito grandissima.

La sofisticazione delle perle fa lavorare, soltanto a Parigi, a migliaia di operai; e il valore annuo dell'esportazione che ne deriva, ammonta a parecchi milioni di lire.

Già all'Esposizione mondiale del 1855 si vedevano delle perle false di così perfetta imitazione da parere impossibile distinguerle dalle vere.

La pesca dell'« argentino » è attivissima nel nord e nell'est della Francia, come in Germania. Occorrono quattromila di questi pesci per ricavarne un mezzo chilogrammo di scaglie da cui si estrae 125 grammi di « essenza d'Oriente ». Il prezzo delle scaglie oscilla fra le venti e le ventiquattro lire al chilogrammo.

Oggi i procedimenti di fabbricazione delle perle artificiali hanno [illegible] tali perfezionamenti che se ne ottengono degli esemplari tanto belli per iridescenza e pallore da poter servire di modello... perfino alle ostriche.

Fra un sigaro e l'altro

La contessa di Noailles e la letteratura

La contessa di Noailles, la squisita poetessa, così ha raccontato la origine della sua vocazione letteraria. «Piccola ancora, posso dire a cinque anni, cominciai ad essere narratrice: per accontentare i miei fratelli, inventavo delle favole e delle fiabe. Sentivo in me che sarei divenuta una scrittrice.

Verso i nove o i dieci anni, cominciai a scrivere versi e si può immaginare che cosa potevano essere. Poco buoni certo. A sedici anni cominciai a fare sul serio, a scrivere dei poemetti che figuravano più tardi nel mio primo volume. Bambina, passava l'estate al castello di Amphion, sulle rive del lago di Ginevra, presso mia madre, la principessa di Brancovan e sono quei luoghi che mi hanno ispirato le migliori cose mie, le sensazioni più nuove. Che devo dire d'altro? Prima di conoscere Lamartine, Byron Jean Jacques, scrissi molti versi, e quando ho letto i versi di questi grandi, sentii che essi erano nati nella medesima atmosfera, sotto quel bel cielo azzurro dell'Alta Savoja che aveva circonfusa di azzurro la mia infanzia e influenzata la mia prima ispirazione. Nell'infanzia ero entusiasta di Racine di Corneille, di Hugo, crescendo negli anni, mi innamorai di Musset e di Montaigne. A diciasette anni, Ronsard divenne il mio Dio. Passavo a quell'epoca, le mie vacanze a Champlâtreux nell'Oise, in quell'isola di Francia che Ronsard colorisce della sua luce. Dopo Ronsard la mia ammirazione [illegible] verso Michelet che considero il più grande lirico, come il più [illegible] tra i poeti Victor Hugo è il genio [illegible] il Michelet è il cuore ». Questa [illegible] della contessa di Noailles è pubblicata da *Les Annales*.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Cronaca Tripolina

Note sulla Climatologia della Libia in rapporto alle malattie

(Continuazione numero precedente)

a) Malaria. — Dopo le malattie pestilenziali si deve far menzione della malaria, la quale prende spesso andamento endemo-epidemia anche in Tripolitania. Qualcuno dei medici italiani residenti a Tripoli prima dell'occupazione credette di poter affermare che « la febbre malarica vi è sconosciuta». Questo errore è poco spiegabile tanto più che gli indigeni della Menscia o della città stessa descrivono l'accesso malarico in modo molto netto. Fortunatamente il corpo Sanitario di occupazione aveva prese le debite precauzioni di lotta antimalarica per le truppe, cosichè la sorpresa non fu possibile.

Fino dal febbrajo 1911 io ebbi più volte occasione di curare dei malarici tripolini, specialmente ebrei. Nella prima metà di marzo dello stesso anno io potei raccogliere qualche larva di anofele, nel serbatoio d'acqua presso un pozzo situato fra la « Porta Nuova » e l'hongar dei dirigibili.

Il 18 ottobre 1912 il prof. Germano catturava alcuni esemplari di anofeli nelle baracche — dormitori degli operaj dell'Impresa Almagià situate pure nei pressi della « Porta Nuova ».

Parecchi di questi operaj furono anzi ricoverati nell'ospedale Civile, per malaria talvolta grave.

Sarà importante di avere la statistica delle cause di morte fra le truppe pare che essa sarà tra breve pubblicata per cura della Direzione della Sanità Militare.

Nei primi del 1912 il prof. Gabbi aveva già iniziato lo studio dell' « indice endemico » fra i bambini del « campo beduino ».

La malaria è forse la malattia che più sarà da temersi per la salute delle colonne operanti verso l'interno e per le guarnigioni presidiarie.

E' nota la forte mortalità che la malaria ha causato fra le truppe francesi dell'Algeria, dove costituì il 40 % delle mortalità generale: al Senegal e al Gabon si è giunto persino, rispettivamente al 75 e al 90 per 100 delle morbidità.

Secondo Gros in Tunisia l'indice endemico della malaria è molto elevato, raggiungendo in Kabilia il 68 % nei ragazzi da 11 a 15 anni.

Nelle regioni dove le condizioni di superficie d'acqua permettono lo sviluppo delle larve d'anofele, la malaria è molto diffusa anche in Tripolitania.

Durante le belle operazioni militari da Macabez a Zuara pare che le nostre truppe abbiano presentato parecchi casi di malarie di prima infezione.

Notizie meno precise si hanno per quello che riguarda i villaggi situati nell'interno della regione: tuttavia qualche cosa possiamo sapere da quanto fu scritto dai viaggiatori.

Ain-Zara, situata in una depressione verdeggiante di canne e di giunchi, ha fama di essere malsana (malaria) nei pressi dell'oasi di Gurgi vi sarebbe pure la febbre: la parte orientale di Zuara è considerata poco salubre, come del resto quasi tutta la costa sino a Tripoli.

Nei pressi dell'Uadi el Ghahala, non lungi da Sijten, trovansi delle paludi molto insalubri, e, specie, nel villaggio di Abd-es-Saad, le febbri maligne sono frequenti.

Migliore reputazione gode la regione del Gebel; tuttavia in qualche zona la malaria non è sconosciuta: nel Jefren l'Uadi-el Ghassas ha rive di gran de fertilità, ma esse sono anche rinomate per le loro febbri.

Grande incertezza si ha sulla malaria di Misda e a Gharia, ma sappiamo, invece, che a Ghadames le febbri assumono spesso carattere violento.

Il Fezzan è tristamente noto per la morte ivi incontrata da qualcuno dei viaggiatori.

Nel maggio 1869 giungeva a Murzuc la Commissione inglese capitanata dal Ritchie: tutti i suoi componenti vi ammalarono di febbri e lo stesso Ritchie vi morì. Nel 1877 moriva improvvisamente, a Ghat, Erwin von Bary e due anni dopo un altro tedesco, Leopoldo von Csillag, rimaneva vittima della [illegible].

In genere di tutte le « hofre » del Fezzan sono [illegible] e questo fatto non deve meravigliare perchè sappiamo che la larva dell'anofele preferisce [illegible] le acque chiare e dolci [illegible] facilmente [illegible] anche a questo [illegible] nostre.

DOTT. D. A. MAZZOLANI

I dolori di una donnina allegra

Sembra un controsenso: una donnina allegra dovrebbe essere... allegra sempre; invece non è così: anche per queste povere creature sacrificate al piacere degli altri esistono le lagrime e i dispiaceri.

Tutta Tripoli mascolina conosce Zenghet Bu Ras e relativa madama Jeanne Maffei ma tutta Tripoli non sa che ella ha da qualche tempo in animo d'ingrandire il proprio stabilimento. A tal fine ella ha preso in affitto tutto il caseggiato confinante con la sua casa attuale, entrandone in possesso con relativo pagamento di pigione fin dal giorno due del corrente mese.

Di una parte del caseggiato testè preso dalla Maffei era affittuario [illegible] le Uas. Naim il quale, fiducioso in una lauta buonuscita, si è rifiutato di abbandonare la casa, mettendo di mezzo avvocati e altre delizie del genere.

Intanto la Maffei continuava nei suoi lavori di adattamento e precisamente ieri doveva abbattersi il muro di separazione dei due caseggiati. E qui comincia la scena tragicomica.

Ieri verso le 17,30 la Maffei si era recata nella nuova casa per sorvegliare il procedere dei lavori. Ad un tratto, mentre ella stava parlando con un capo operaio, fu afferrata alle spalle da un uomo che cominciò a picchiarla a tutta forza. Ella emise un grido che fece accorrere in sua difesa il capo- operio, che fece di tutto per togliere la debole, inerme donna dalle grinfie di quel brutale aggressore.

All'udir che la Maffei era stata così brutalmente aggredita da un uomo tutte le pensionanti della Maffei stessa, accorsero sul luogo della battaglia, accese dalla fiamma di un non ingiusto e sacrosanto sdegno: e qual cuna accorse in semplice vestaglia, qualche altra senza calze, ma tutte decise a trar vendetta del malcapitato. Ma non riuscirono a mandare in effetto i loro propositi: perchè intanto, chiamati dalla Maffei stessa, erano accorsi i carabinieri e gli agenti di P. S. che trassero in arresto il coraggioso bastonatore di donne: talchè le... pensionanti non potettero fare altro che gridare tutto il loro sdegno contro l'uomo.

Zenghet Bu Ras divenne in breve un mare di grida: mettete infatti sei femmine inferocite insieme e poi vedrete che musica vi sapranno tirar fuori: accorse gente: si fecero commenti e poi tutto finì nella massima tranquillità.

Il coraggioso assalitore è Giorgio Naim di Lasi di 19 anni, di nazionalità greca benchè egli, al suo arresto, abbia dichiarato di essere di nazionalità italiana. Mentre questi veniva condotto in Questura, la Maffei si andava a far curare le lesioni e le abrasioni riportate alle braccia per i colpi ricevuti dal malvagio greco.

Un calcio di bue

Il macellaio Rosso Giuseppe di 26 anni da Catania, ieri, riceveva un calcio da un bue che lo costringe a ricorrere all'ospedale civile per farsi medicare una lesione alla fronte ed un'altra al sopracciglio sinistro.

Per l'interesse

L'ebreo Isac ben David di 43 anni da Tripoli, ieri, per ragioni d'interessi veniva a lite con un suo correligionario dal quale si buscò una forte scarica di pugni.

Riparava all'ospedale civile ove gli vennero medicate alcune ammaccature.

Infortunio sul lavoro

Maddiani Isacco fu Giacobbe di 22 anni falegname presso il parco del Genio Militare, ieri, sul lavoro riportò una contusione al braccio destro.

All'ospedale civile venne giudicato guaribile in giorni quindici.

Va per sedersi e si frattura un braccio

L'arabo Ali ben Baia di 62 anni da Tripoli, ieri, in un caffè arabo mentre faceva per sedersi credendo di avere la sedia alle spalle cadde fratturandosi il braccio sinistro.

All'ospedale civile Vittorio Emanuele III fu dichiarato guaribile in giorni quaranta.

Comunicato

Peppino Buzzavo proprietario dell'albergo Centrale avverte la numerosa e affezionata clientela che per motivi di salute e di affari è obbligato a sospendere per qualche tempo l'esercizio del suddetto albergo e ristorante. Con apposito comunicato verrà data notizia della riapertura.

CRONACA TEATRALE

"Addio Giovinezza" di Oxilia e Camasio, al Politeama

C'erano una volta a Torino, due giovani studenti, che avevano appena lasciato l'università e stavano per entrare nel giornalismo. Chi scrive se li ricorda, perchè era allo stesso punto anche lui. Robusti d'ingegno vivaci di fantasia con la testa piena e le tasche vuote, i due giovani pur tra l'ineffabile felicità [illegible] [illegible] dopo non pochi [illegible] [illegible] redazione, dietro [illegible] debba nascondersi [illegible] Una, sentivano un gran vuoto nel [illegible] cercavano di [illegible]

[illegible] dopo aver lasciato per l'ultima volta la piccola amante, la fresca sartina devota, che era stata la dolce compagna degli anni universitari ed ora — diventando giornalisti [illegible] [illegible] — bisognava per forza abbandonare, balenò ai due amici la vera [illegible]

[illegible] erano tristi perchè lasciavano la giovinezza. Giovinezza significava tutto ciò che di bello di buono e di [illegible] aveva loro offerto la vita [illegible]

[illegible]

[illegible] per uno scherzo del destino, non [illegible]

[illegible] in mondo nel [illegible] e un'eternità di baci sulle labbra, [illegible] una senza gelosia e senza pretese [illegible] abbandonare [illegible] do nel petto i singhiozzi [illegible] stanno sentiti da tu[illegible]

A tutte queste cose divine — anzi da una sola cosa divina: la giovinezza — bisognava distaccarsi. In quel [illegible] E. Oxilia e Camasio, nella loro stanzetta fredda, perchè non vi erano [illegible] come il giorno innanzi due piccoli ardenti cuori femminili a riscaldarla, presero la penna e scrissero « Addio Giovinezza » la commedia più spontanea, più giovane, più fresca che sia stata scritta in questi ultimi anni. L'avevano buttata giù per ischerzo, ma ci avevan messo dentro tutta l'anima loro, anzi tutta la squisita anima di Torino giovane la Torino degli studenti e delle sartine, quella di cui canta l'eterno coro studentesco

Viva Torino, città delle belle donne,
Noi siamo le colonne
Dell'Università!

E il pubblico, che è fatto di gente che è stata giovane ed ha nella sua lontana memoria (anche se non è tutta passata per l'Università di Torino) il ricordo d'una testina bruna o bionda [illegible] « addio » colle labbra e cogli occhi che dice « rimani » ha compreso i due autori. Nino Oxilia e Sandro Camasio [illegible] la incoronata del successo. Il successo continuò, venne anche la carriera: i due ragazzi imberbi furono redattori di due giornali diversi di Torino, scrissero articoli e altre commedie carine, ebbero baci di donne e lodi di uomini ma nel loro sguardi Camasio come una malinconia perenne la nostalgia [illegible] *Addio giovinezza* [illegible] per sempre.

— Una sola cosa resta di quell'epoca — mi diceva Camasio incontrandolo... la miseria.

Ma quella d'allora era miseria, che ci faceva vivere, quella d'adesso ci fa morire.... Se non avessi ancora una bella bocca da baciare, perderei la fede....

E il povero Camasio perdette qualcosa di più, perdette la vita. E' morto pochi giorni fa a 28 anni, in una modesta cameretta della sua Torino, mentre intorno gli nasceva la primavera, che fa sbocciare i fiori in collina e le ragazze sotto i portici di via Po, mentre a Roma con « Addio Giovinezza » Armando Falconi dava la sua serata d'onore. Meglio così, mio povero Sandro! Tu sei fuggito, quando la vita aveva terminato di darti piaceri. Non rimpiangere nulla: hai goduto e sei morto. Noi, tuoi compagni di lavoro e di gioie, abbiamo finito di godere... e siamo ancora vivi.

Anche il pubblico di Tripoli ha tributato uno schietto, caloroso successo alla commedia della giovinezza [illegible] leggiadra Anna De Mar [illegible] una sartina ideale, ed i sentimenti da me ed a quanti erano in teatro che la sua figurina sottile col visetto birichino dai grandi occhi sognanti, col modesto cappelluccio diritto e la borsetta (vuota) tra le mani [illegible] appena staccata da [illegible]

[illegible]

[illegible] e molta vigoria di passione [illegible]

[illegible]

[illegible] commedia [illegible] nella vita. Se A[illegible]

[illegible]

[illegible] Bossi, al Con[illegible]

Se Camasio avesse potuto assistere al suo lavoro, avrebbe applaudito [illegible]

[illegible]

Aggiungiamo, con delicato pensiero aveva invitato chi scrive a commemorare Sandro Camasio nel Politeama, ma io penso che la più bella commemorazione l'abbia fatta lui, con la sua valorosa compagnia.

[illegible]

Al Cinema-Gigante

Ieri al Cinema-Gigante del [illegible] Politeama al Suk el Turk grande successo ebbe la splendida cinematografia a colori « L'appiccato » nonché tutte le altre proiezioni che completavano il programma.

Il pubblico ne fu veramente entusiasmato malgrado la diterruzione solita di corrente della Società' elettrica della Libia.

Domani continueranno i grandiosi spettacoli annunziati e le proiezioni saranno portate alla perfezione massima pel funzionamento del nuovo gruppo elettrogeno acquistato espressamente dal Cinema-Gigante del Politeama e che domani appunto inizierà il suo funzionamento.

Fatto adunque al Cinema Gigante domani per inaugurare la splendida nuova dotazione meccanica e artistica.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 « Niente di nuovo ».

Kursaal — Teatro di Varietà ore 21

Cinema-Gigante — Rettili e Batraci — Il campanaro del Vesgi — Lezioni ca[illegible] di Bebè

Cinematografo Ines — Infedele [illegible] — Arsenio Lupin facchino

Cinematografo Savoia — La ragna[illegible] — [illegible] del cinema [illegible]

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi

Al Belvedere

Sempre il consueto accorrere di pubblico elegantissimo e signorile nel bel locale reso di questi giorni un che più incantevole dal cielo azzurro e dal sole d'oro. Fra gl'intervenuti abbiamo notato

Il comandante Amari Grossi: il tenente Rota Vittorio, le signorine Hassan, Nahum, Labi, il console di Spagna comm. Aurruga con signora e figlia, il console di Grecia e famiglia, le baronesse Menzinger, la [illegible] De Filippis l'avv. Zuccaro con sig. e signa, le sig. Capra, il [illegible] Lanzon e famiglia, la sig Paoli, il cav. Michele Saman, il conte [illegible] Gaudio, Gu[illegible] Lerabassi, Zigliolo, l'avv. [illegible] Croce [illegible]

[illegible] automobili [illegible]

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI
(Cent 15 la parola: minimo L. 1.50)

Cane da Caccia [illegible]

Lezioni di Pianoforte [illegible]

Due [illegible]

La Missione Politica dell'Italia
NELL'AFRICA MEDITERRANEA
di GIULIO PROVENZAL
[illegible] nostra Agenzia [illegible] Via Arzù [illegible] prezzo L. 1.00

LIEBIG
L'ESTRATTO DI CARNE portante la firma azzurra. Controllo scientifico rigoroso della fabbricazione in tutte le sue fasi

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

Invece, egli ch'era artefice così accorto, e così squisito cesellatore di frasi, e che i sentimenti più nascosti sapeva illuminare di mirabile luce, e i più sottili e inesplicabili rivelare compiutamente in una piena e dritta coordinazione logica, non avrebbe saputo dare alle espressioni del suo amore e del suo desiderio le ali del più fascinoso lirismo?

Ora avrebbe voluto fuggire di là; riprendere la sua vita dal principio di questa strana e imprevveduta avventura regolando gli eventi con serenità e con equilibrio.

Ma non poteva. Simona era là, dopo due o tre stanze. Forse gli avrebbe fatto sapere di non poterlo ricevere; ed egli se ne sarebbe andato con la disperazione nel cuore. Ovvero... e le speranze, animate dal desiderio, gli fiorivano e gli davano il brivido della certezza.

La cameriera della signora Jany tolse Luciano ai suoi dubbi, ai suoi pensieri, alle sue ansie.

— La signora — ella disse — vi prega di passare nella sua camera.

Luciano si alzò quasi vacillante; come un automa seguì la giovane attraverso tre sale: i tappeti, le cortine — un che di soffice che era anche nell'aria — spegnevano il rumore dei loro passi ed egli non udiva che il pulsare violento del suo cuore — la sola cosa che in quel silenzio, fra quelle molli luci velate gli dava la sensazione della vita — una vita violenta e impetuosa.

La giovane cameriera sollevò una tenda greve, così rossa come se tutte le fiamme di un vulcano l'avessero segnata del loro colore igneo. E poi si ritirò.

La camera era in un'ombra pesante e calda; Luciano ne rimase come soffocato. L'emozione lo tenne fermo qualche istante sulla soglia, muto, senza pensiero, senza volontà.

Poi udì il suo nome, pronunciato con una voce che non gli sembrava umana:

— Luciano!

S'avanzò; giunse fin presso l'alcova; s'inginocchiò; cercò la mano di Simona, e posò sopra le labbra.

Quanto tempo egli rimase così? Luciano non potè dirlo. Tutto quanto aveva sofferto — intensamente, disperatamente — s'era mutato in una gioia profonda che gli estingueva tutte le facoltà e ogni sensibilità.

Simona, ancora una volta, lo chiamò:

— Luciano.

Il giovane si levò.

— Ve ne prego — aggiunse la signora Jany — andate dimenticate mi.

— Perchè, perchè? — domandò Luciano.

— Non chiedetemi alcun perchè, non costringetemi ad alcuna rivelazione. Accettate la mia preghiera, come una implorazione.

— Eppure — replicò Luciano, io non posso lasciarvi così. Voi siete malata: la vostra mano è ardente di febbre.

— Sì, è vero, mi sento tanto male, ma lasciatemi.

— Chi avete qui?

— Oh! — esclamò amaramente Simona.

— Soltanto la cameriera?

— Solo lei.

— E nessuno che possa assistervi, curarvi, degli amici, delle amiche.

— Amici, amiche, sì. Ma non desidero vedere nessuno. Voglio della solitudine....

Simona, di questa vostra ambascia, di questo vostro dolore fisi[illegible] [illegible]

— Osate domandarmelo?

— Ditemi, sì?

— Sì.

— Ebbene, credo che il mio dovere sia di restare qui

Luciano!...

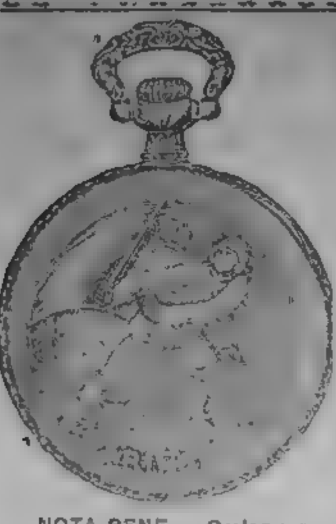
— Oh! comprendo la vostra obbiezione. Ma io sarò soltanto il vostro infermiere. Di quanto è avvenuto fra noi, dell'incontro in casa di Maurizio Rochette, dell'indimenticabile sera sulla terrazza delle Colombe, dell'atroce sorpresa di stamane quando ho ricevuto la vostra lettera dell'ansia angosciosa duratami per quanto è durato il mio viaggio sin qui a Parigi, e cresciuta terribilmente mentre ero a attendere la vostra risposta, di questi pochi attimi in cui prostrato dinanzi, con le mie labbra castamente sulla vostra mano che stringevo fra le mie — di tutto questo io non vi dirò più una sola parola, non evocherò un solo ricordo... Mi avete pregato, mi avete quasi imposto.

— Oh! imposto, no!

La voleva [illegible] un poco, ma nella vostra tenerezza nella vostra implorazione vibrava una fermezza che non mi è sfuggita... Dunque voi mi avete imposto, ripeto — perchè è la parola propria di dimenticarvi, ebbene pur assistendovi, vi dimenticherò. Potrò dimenticarvi, o almeno lasciarvi credere che vi dimenticherò: vi dimenticherò come mi siete apparsa per la prima volta e come vi ho amata, e non avrò altre cure, altri pensieri, altra devozione, finchè voi sarete malata, che per la signora Jamy, come per una amica alla quale si è legati dalla simpatia e non dall'amore... Permettetemi che io compia questo mio dovere, permettete che distragga fra la mia passione con la pie[illegible]

E voi sperate di guarire essendo vicino a me, vegliandomi, curandomi?

(Continua)



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

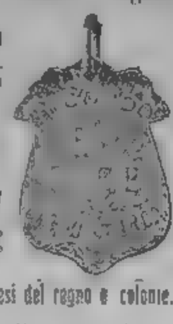
Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Inviare importo alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - *Via della Chiusa 1*



Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

NOTA BENE — Orologio e medaglia si possono vedere nella nostra Agenzia in Via Azizia dove si accettano commissioni.

Scrittura a Macchina - Si eseguiscono lavori con la massima sollecitudine - Rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi



TORINO

Listino con disegni a richiesta.

PESI E MISURE

Ditta ANTONIO OPESSI di TORINO

Ditta ANTONIO OPESSI

La pubblicità è l'anima del commercio.

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ROMA

Benzmotor Telefono, 10038

MOTORI a Gas ...

MOTORI Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Médailles d'or

Abbonatevi tutti alla "Nuova Italia,,

RAMAZZOTTI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

DITTA F.lli DELLA CHIESA

Fabbrica Bigliardi Italiani, Francesi, Russi e Inglesi

MILANO - *Via S. Vito al Carrobbio, 21*

MASSIME ONORIFICENZE:

Diploma d'Onore Esposizione Internazionale Milano 1906 — Gran Prix Esposizione Internazion. Torino 1911

Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica

ANTONINO ABELLO CALECA

TRIPOLI

Piazza Mercato del Pane

(CASELLA POSTALE N. 67)

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA



È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

Cura la STITICHEZZA in modo maraviglioso e sicuro

IL MATHÈ della FLORIDA

il solo rimedio efficace che non produce disturbi nè assuefacimento.

Scatola bastevole per 15 giorni L. 1.30

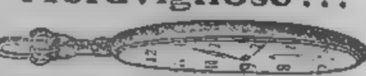
Unici concessionari

IMBERT & C.ie - Napoli

CHIEDERE L'OPUSCOLO

Vendita Farmacia Zaccaria - TRIPOLI

Meraviglioso!!!



Anello a scudo L. 2.70

Catena solo petto » 3.50

Catena doppio petto » 6.50

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

Attenti al Vino!!

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à ouve Réversible et à ouva iondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 162. — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 11 Giugno 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. 42-09.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione [illegible] presso la Società [illegible] ROSSI & BUONANNO [illegible]

Lo Czar di Russia e le Potenze tentano di evitare la seconda guerra balcanica

Le Potenze danno consigli di pace agli Stati balcanici

VIENNA, 11 — La Neue Freie Presse dice che le Potenze faranno forse domani dei passi a Sofia a Belgrado e ad Atene consigliando la pace.

Pare che gli ambasciatori delle varie Potenze faranno altresì delle proposte concrete per la soluzione del conflitto.

Lo Czar delle Russie dà consigli di moderazione alla Serbia ed alla Bulgaria

SOFIA, 10 — Da fonte competente s'assicura che lo Czar Nicola di Russia ha inviato ai Sovrani di Serbia e di Bulgaria un telegramma invitandoli ad evitare una guerra fratricida.

Lo Czar esprime poi il desiderio di assumere le funzioni di arbitro tra Serbia e Bulgaria per la composizione pacifica della vertenza insorta fra loro.

Una categorica intimazione della Serbia alla Bulgaria

BELGRADO, 10 — Si assicura nei circoli bene informati che oggi nel Consiglio dei Ministri, cui intervenne anche Voilaikovic, venne redatta una nota con cui si chiede alla Bulgaria di rispondere nettamente se intende aderire alla revisione del trattato e se e quando il Governo bulgaro intenda partecipare alla Conferenza che terranno i Presidenti del Consiglio degli Stati balcanici.

Il nuovo Gabinetto bulgaro è in gestazione

SOFIA, 10 — Daneff, che ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo Gabinetto ha conferito coi vari capi partito per intendersi sulla formazione d'un gabinetto avente per base una larga coalizione parlamentare.

La crisi ministeriale bulgara

SOFIA, 10 — Nei circoli politici e governativi si afferma che la soluzione della crisi ministeriale non si potrà avere prima della fine di questa settimana.

Cominciano le ostilità fra Serbia e Bulgaria?

BELGRADO, 10 — Stamane le autorità militari di Pirot (Serbia) hanno telegrafato informando che il passaggio della frontiera serbo-bulgara è stato vietato ai proprietari fondiarii che possegono beni in territorio serbo e bulgaro. Anche ai funzionari serbi che sorvegliano la frontiera è stato proibito di oltrepassarla.

Queste notizie han prodotto una penosa impressione.

Lo Czar bulgaro e la crisi ministeriale
Consigli di prudenza alla Bulgaria

SOFIA, 10 — Ieri Re Ferdinando ricevette in udienza Daneff intrattenendosi a lungo con lui sulla crisi ministeriale. Si nota che quello di ieri fu il primo incontro tra Daneff ed il Sovrano dopo lo scoppio della crisi.

Nei circoli politici si afferma che alcuni rappresentanti di governi esteri ricevettero istruzioni per consigliare alla Bulgaria tutta la moderazione necessaria per la pacifica soluzione del conflitto fra gli alleati.

Pare che prossimamente le Potenze faranno un passo in tale senso presso il Governo bulgaro.

Le ferrovie bulgare hanno sospeso il traffico delle merci

BUCAREST, 11 — La « Correspondenz » dice che la Società di navigazione Rumena è stata avvertita che le ferrovie bulgare hanno sospeso il traffico delle merci su tutte le linee.

La Commissione finanziaria pei Balcani ricevuta da Poincaré

PARIGI, 10 — Poincaré ha ricevuto in udienza i membri della Commissione finanziaria turco-balcanica e si è intrattenuto con essi cordialmente sui lavori da espletare.

Il Governo provvisorio albanese ritorna ai patrii lari

BRINDISI, 10 — E' qui giunta la missione composta di alcuni membri del Governo provvisorio albanese, reduce dalla « tournée » compiuta nelle varie capitali europee. Essa è ripartita per Vallona.

Dall' Italia

L'assicurazione degli operai in Libia contro gli infortuni sul lavoro

ROMA, 10 — *Il Ministro delle Colonie on. Bertolini d'accordo con l'on. Nitti, ministro di agricoltura industria e commercio, in considerazione dei notevoli lavori in corso o da iniziare ha sottoposto alla firma del Re un decreto concernente l'assicurazione degli operai in Libia contro infortuni sul lavoro.*

Le leggi italiane sugli infortuni del lavoro e quelle per la prevenzione dei medesimi sono estese alle nuove terre in quanto vi siano applicabili, sostituendo agli organi di controllo e di esecuzione del regno quelli corrispondenti delle colonie.

La legge si applica ai cittadini e agli indigeni nelle zone soltanto dichiarate di governo civile: nelle altre zone soltanto agli operai italiani e stranieri facoltativamente a tutti gli operai impiegati nelle opere pubbliche.

Si estenderà successivamente con altri decreti alle altre regioni interne.

L'obbligo dell'assicurazione per gli operai italiani o stranieri è stabilito conformemente alle disposizioni del regno; per gli operai indigeni sussiste solo quando siano impiegati un numero superiore a venti, e lo indennizzo è dovuto nei casi di morte, di inabilità permanente totale o parziale, quando l'attitudine al lavoro risulti diminuita di almeno la metà, e nel caso di perdita di un occhio.

Nei casi di poca gravità, in cui non è concesso indennizzo agli indigeni, è stabilito l'obbligo della cura a carico dell'impresa.

Per il voto alle donne
Le dichiarazioni dell'on. Giolitti

ROMA, 11 — Alla Camera, discutendosi le modificazioni alla Legge comunale e provinciale, l'on. Marini, anche a nome degli on. Ferri, Pantano, Bissolati, Luzzatti, Sonnino ed altri, svolge un ordine del giorno nel quale « si confida che il Governo vorrà presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un progetto per accordare il voto amministrativo alle donne ».

Parlano analogamente gli on. Lucifero, Magliano, Meda e Cornaggia.

Indi l'on. Treves, anche a nome di altri colleghi, svolge un ordine del giorno col quale propone che le donne siano iscritte nelle liste elettorali amministrative e siano rese eleggibili alle cariche amministrative.

Il Presidente del Consiglio si dichiara in massima favorevole alla concessione del voto alle donne ed aggiunge d'essere convinto che col tempo tale importante riforma dovrà compiersi, però crede che occorra anzitutto provvedere all'elevamento della donna dal punto di vista della cultura. Prega quindi gli onorevoli che han presentato ordini del giorno di ritirarli.

L'on. Martini dichiara che non v'ha dubbio che la tesi del voto amministrativo alle donne trionferà quanto prima e però acconsente a ritirare il suo ordine del giorno.

L'on. Treves però mantiene il suo e chiede su di esso l'appello nominale. Questo però non può farsi, per mancanza del numero legale, ed è quindi rinviato a domani.

La Camera in Comitato segreto

ROMA, 11 — Ieri la Camera si è riunita in Comitato segreto ed ha discusso ed approvato il bilancio consuntivo e preventivo.

Le elezioni generali politiche in ottobre?

ROMA, 10 — Il « Popolo Romano » rilevando la voce riferita da alcuni giornali secondo la quale le elezioni generali politiche avrebbero luogo l'anno venturo afferma invece che esse si svolgeranno nel prossimo ottobre.

Due importanti Decreti Reali per la Libia

ROMA, 8 (per lettera).

Tempo fa, demmo notizia dei decreti emanati da S. M. il Re per regolare i rapporti di sudditanza degli indigeni della Libia e per disciplinare la materia dei pesi e delle misure. Oggi diamo i due importanti decreti nel loro testo integrale.

R. D. n. 315, del 6 aprile 1913, che regola i rapporti di sudditanza degli indigeni della Libia. (Gazz. Uff. del 19 aprile 1913, n. 92).

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83.

Visto l'art. 15 della legge 13 giugno 1912, n. 555, e l'art. [illegible] R. decreto 2 agosto 1912, n. 949.

Sentito il Consiglio dei ministri; Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto coi ministri degli affari esteri, della guerra e della marina.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono sudditi italiani, salvo le speciali convenzioni internazionali:

1. i nati nella Tripolitania e nella Cirenaica, alla data del 5 novembre 1911, dovunque residenti, che, alla data medesima non godevano già dell'effettiva qualità di cittadini italiani, conformemente alle leggi italiane, ovvero di cittadini o sudditi stranieri, in armonia con le leggi ottomane;

2. i nati nella Tripolitania e nella Cirenaica posteriormente al 5 novembre 1911, che non abbiano la qualità di cittadini italiani o stranieri, in conformità delle leggi italiane,

3. i nati all'estero, nel Regno o in altre colonie italiane, da padre o, nel caso che questo sia ignoto, dalla madre, sudditi italiani,

4. la donna, suddita straniera, maritata a un suddito italiano.

Art. 2. I sudditi italiani, di cui nel precedente articolo, sono retti dal proprio statuto personale, e godono dei diritti civili e politici conformemente alle leggi che li riguardano.

Essi possono venir ammessi a prestar servizio nelle forze di terra e di mare delle colonie e nella marina mercantile, e ad esercitare funzioni ed impieghi civili, attinenti all'Amministrazione coloniale.

Art. 3. Tutti i musulmani residenti nella Tripolitania e nella Cirenaica si presumono, fino a prova del contrario, avere la qualità di sudditi italiani, e godono della condizione stabilita nel precedente articolo.

Non è permessa la prova del contrario rispetto a chi sia stato ammesso a godere dei benefici consentiti dal capoverso dell'articolo precedente, anche se abbia cessato di goderne.

Art. 4. I sudditi italiani non possono acquistare la qualità di cittadini o di sudditi stranieri se non abbiano prima ottenuta autorizzazione con R. decreto, conservando o trasferendo all'estero la propria residenza.

Essi perdono tale qualità pel fatto di ritrovarsi nel territorio della Tripolitania e della Cirenaica o del Regno e di altre colonie italiane.

Art. 5. Per le persone ammesse all'acquisto, alla concessione ed al ricupero della cittadinanza italiana, a tenore della legge 13 giugno 1912, n. 555, il periodo di residenza nella Tripolitania e nella Cirenaica, valevole agli effetti della legge stessa, deve essere posteriore alla data del 5 novembre 1911.

Art. 6. Il presente decreto entrerà immediatamente in vigore.

Ordiniamo, ecc.

V. E.

Giolitti — Di San Giuliano
Bertolini — Spingardi,
Leonardi-Cattolica

* * *

R. D. n. 318 che disciplina la materia dei pesi e delle misure nella Libia. (Gazz. Uff. del 19 aprile 1913, n. 92).

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 12 febbraio 1912, n. 83.

Visti la legge 6 luglio 1912, numero 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. [illegible].

Visti il testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure approvato con R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088 [illegible], il regolamento sul servizio metrico approvato con R. decreto 1 gennaio 1909, n. 242, e il regolamento per la fabbricazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare, approvato con R. decreto 12 giugno 1912, n. 226.

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto coi Nostri ministri, segretari di Stato per le finanze e per l'agricoltura, industria e commercio.

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I pesi, le misure e gli strumenti per pesare e per misurare importati, fabbricati o posti in vendita in Tripolitania ed in Cirenaica devono essere sottoposti alla prima verificazione secondo le prescrizioni vigenti in Italia che sono estese alle suddette regioni.

Non sono soggetti a tali prescrizioni, e fino a nuova disposizione, i soli pesi e misure locali.

Art. 2. Sono istituiti uffici metrici e del saggio e marchio di metalli preziosi a Tripoli ed a Bengasi con rispettiva giurisdizione per la Tripolitania e la Cirenaica. Con decreto del ministro delle colonie sarà fissata la data, da cui i detti uffici comincieranno a funzionare.

Art. 3. Per cura di apposite Commissioni da nominarsi dal Governatore saranno formate le tavole ufficiali di ragguaglio fra i pesi e le misure locali e le unità del sistema metrico decimale. Dette tavole saranno approvate e rese esecutive con decreto reale, su proposta del ministro delle colonie.

Disposizione transitoria.

Art. 4. In attesa che funzionino gli uffici metrici di Tripoli e di Bengasi, i pesi e le misure e gli strumenti per pesare e per misurare, tanto se fabbricati in Italia quanto se fabbricati all'estero, destinati ad essere importati in Tripolitania ed in Cirenaica dovranno essere muniti dei bolli di prima verificazione in un ufficio del Regno.

Quelli fabbricati all'estero saranno, per l'accennata operazione, considerati in Italia come in transito secondo le relative disposizioni.

Ordiniamo, ecc.

V. E.

Giolitti — Bertolini
Facta — Nitti

Contro le malattie delle piante
Il progetto dell'on. Nitti

ROMA, 10 — Come l'on. Capaldo sottosegretario di Stato all'agricoltura, assicurò or sono pochi giorni all'on. Di Ravasenda, il Ministro Nitti ha presentato un disegno di legge. « Provvedimenti intesi a prevenire e combattere le malattie delle piante ». Il disegno di legge si compone di undici articoli ed è preceduto da una notevolissima relazione [illegible]

I proprietari e diretti [illegible]

[illegible]

La costituzione dei [illegible] può essere resa obbligatoria dal Prefetto inteso il parere della giunta o delle giunte comunali o della Deputazione provinciale secondo che si tratti di Consorzi comunali, intercomunali o provinciali. Lo Stato può provvedere a sue spese alla direzione dei lavori di difesa contro le malattie delle piante nei casi che lo stimi necessario per la natura e per l'importanza del male. Può anche concorrere fino alla metà delle spese.

Le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge e dei regolamenti che saranno emanati in esecuzione di essa sono punite con ammenda da lire 10 a lire 200.

Scontro di treni a Casalpusterlengo

CASALPUSTERLENGO, 10 — A pochi chilometri da questa stazione il treno diretto Milano-Roma urtò contro un treno merci fermo sul binario. Alcuni carri-merci rimasero sfasciati.

La locomotiva, il bagagliaio ad una vettura del treno diretto rimasero danneggiati abbastanza gravemente. Per buona fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie di persone; soltanto alcuni viaggiatori rimasero lievemente contusi.

Subito dopo l'accidente, furono sollecitamente iniziati i lavori per lo sgombro della linea.

Un [illegible] aereo Roma - Milano

ROMA, 11 — L'aviatore De Roy partirà giovedì prossimo dal campo di Centocelle col monoplano S. I. A. alla volta di Milano.

Egli condurrà seco un passeggiero.

I feriti nello scontro di Torre Annunziata

NAPOLI, 10 — I feriti nello scontro ferroviario di Torre Annunziata sono sei; fortunatamente però nessuno di essi è grave.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Francesco Giuseppe ha ricevuto il Conte Zeppelin

VIENNA, 10 — L'Imperatore ha oggi ricevuto in udienza il Conte Zeppelin [illegible] aereo-navigazione in Germania. Il Sovrano s'intrattenne a lungo con lui sui progressi della aeronautica. Poscia lo invitò [illegible]

Il nuovo Gabinetto [illegible]

VIENNA, 10 — I M[illegible] vo Gabinetto presied[illegible] presteranno domani il giuramento di fedeltà nelle mani di [illegible]

La legge sull' "Home Rule" approvata alla Camera [illegible]

LONDRA, 11 — Ieri [illegible] dei Comuni venne approvata in seconda lettura con 368 voti [illegible] voti con 272 contrari [illegible] l'Home Rule ».

Il grave momento politico in [illegible]
Dimissioni e nu[illegible]

MAD[illegible]

[illegible] sidenza del S[illegible]

Attentato dinamitardo in Portogallo
Un morto e trentaquattro feriti

LISBONA, 10 — Nel momento in cui un corteo di alunni [illegible] le si recava a deporre corone [illegible] sul monumento di Ca[illegible] veva lanciata una bomba nel[illegible] za Don Pedro, la quale scoppiò uccidendo un uomo e ferendo [illegible] quattro adulti ed un fan[illegible]

La folla, esasperata [illegible] strusse il chiosco della piazza [illegible] dicesi che gli anarchici [illegible] to.

Il presunto lanciatore [illegible] ha rimase ferito ad una [illegible] trasportato all'ospedale ove fu medicato.

Indi fu trasportato alla Prefettura di Polizia, ove fu sottoposto ad un lungo interrogatorio.

La polizia ha aperto un'inchiesta.

Un dramma nelle viscere della terra

LILLA, 11 — In una miniera presso Lilla si è svolta una tragedia fra operai. Sebbene non si abbiano ancora tutti i particolari per ricostruire il fatto, sembra che alcuni operai, malcontenti del caposquadra Finet, troppo rigido nell'osservanza dei suoi doveri, l'abbiano assalito ed ucciso, nelle viscere della terra, dopo che egli si era strenuamente difeso.

Fatto sta che, oltre al cadavere del Finet, si rinvenne quello del minatore Debas, uno degli a[illegible]tori. Altri due operai rimasero feriti nel sanguinoso tafferuglio, e sono ora piantonati all'ospedale.

Il bicentenario della Corona Reale

In questo anno di grazia 1913 e più precisamente nel giorno 24 Dicembre, si compiono due secoli dacchè la nostra Casa di Savoia cinse effettivamente la Corona Reale e si circonda di tutti gli attributi della Reale dignità.

Senno e valore guerresco di Principi, affetto, fedeltà e devozione di sudditi, augusti connubi, fine ed accorta diplomazia di Sovrani e di Ministri trasformarono, nel giro di pochi secoli, gli antichi Conti di Moriana successivamente in Duchi di Savoia e Principi di Piemonte, in Re di Sicilia e di Sardegna, finchè i decreti della Provvidenza strinsero sotto il loro scettro glorioso ed immacolato l'Italia tutta, fatta una ed indipendente, arricchita di poi di nuovi vasti possedimenti oltremare, ed occupante oggidì indiscutibilmente — piaccia o non piaccia al signor Poincaré — uno dei primi posti fra le grandi Potenze.

Addì 11 aprile 1713 nella [illegible] la [illegible] olandese di Utrecht si conchiudeva la pace che da essa prese nome e che, mettendo termine alla lunga e sanguinosa guerra della [illegible] di Spagna, restituiva al Duca Vittorio Amedeo II Nizza e Savoia e molte altre terre stategli tolte dalle alterne vicende della guerra, e gli poneva sul capo la Corona di Re di Sicilia: Corona che dal trattato conchiuso in Londra il [illegible] agosto 1718 dalla quadruplice Alleanza ed accettato da Vittorio Amedeo il 10 novembre dello stesso anno, veniva cambiata con quella di Sardegna.

La morte del debole Carlo II, ultimo Re di Spagna della Casa d'Austria avvenuta il 10 novembre 170[illegible] previo testamento che chiama[illegible] [illegible] eredi al trono il Duca Filippo d'Angiò, nipote di Luigi XIV destava in Europa un grave [illegible] che doveva durare ben 13 anni e che doveva far rifulgere [illegible] gloria, su campi opposti, i nomi di Vittorio Amedeo, di Eugenio di Savoia di Catinat, Villars, Marlborough per non dire di altri [illegible].

Vittorio Amedeo II il quale, come discendente di Caterina d'Austria moglie di Carlo Emanuele [illegible] figlia di Filippo II Re di Spagna [illegible] pretesa alla successione spagnuola [illegible] parte or dall'altra dei contendenti [illegible] propria ambizione, [illegible]

[illegible]

[illegible] ridicole esigenze del [illegible] spagnuola per le quali [illegible] a lui, suocero del Re Cattolico, suo ospite in Piemonte non era concesso, perchè semplice Duca, comparire in pubblico in carozza col Re suo genero, nè di sedere a mensa sopra una sedia uguale a quella del Re; preoccupato della preponderanza che stava per prendere in Italia la Casa di Borbone, Vittorio Amedeo II presto facile orecchio [illegible] lusinghe e promesse di Vienna, ed all'arrogante pretesa di Luigi XIV di avere le fortezze di Verrua e di Cuneo, rispose colla dichiarazione di guerra, e collo stringersi in alleanza coll'Imperatore Leopoldo e col Re di Prussia.

Fu questo per le armi piemontesi il più brillante periodo della lunga guerra. Basti l'accennare al memorando assedio di Torino del 1706 [illegible] tanta costanza dei nostri Principi e dei nostri soldati e al glorioso olocausto della propria vita compiuto da un oscuro minatore, Pietro Micca, per provare un fremito di commozione e di orgoglio patriottico.

Il sontuoso tempio di Superga, dominante la città e pianura di Torino, sta là per ricordare come il 7 Settembre 1706 l'esercito gallo ispano, capitanato dal Duca d'Orleans, fratello della Duchessa di Savoia, dal La Feuillade, e dal Marsin abbia dovuto abbandonare Torino che esso cingeva di ostinato assedio, e sia stato messo in pieno sbaraglio dalle truppe di Vittorio Amedeo, del Principe di Anhalt, e del Principe Eugenio di Savoia di quel *Abatino di Savoia* di cui Luigi XIV doveva morderai i pugni d'essersi fatto un implacabile nemico, rifiutandone con tracotante barbarie i profferti servizi.

La vittoria di Torino ebbe un'eco profonda in tutta Europa e la sconfitta del 7 Settembre 1706 diminuì di molto la potenza della Casa Borbonica in Italia.

La guerra continuò ancora per molti anni, durante i quali anche le armi austro-piemontesi ebbero a subire qualche scacco parziale. Il teatro principale della guerra però fu lontano da Torino, come lo attestano i nomi delle battaglie: Oudenarde, Malplaquet, Denain. Dopo una lunga serie di fatti guerreschi meno [illegible] sulle Alpi, si giunse alla già accennata pace di Utrecht, la quale, conchiusa 11 Aprile 1713, ratificata poi dal trattato di Rastadt del 6 Marzo 1714, creava Re di Sicilia Vittorio Amedeo II.

Impaziente il Re Vittorio di prendere possesso del suo nuovo Regno lasciata al suo quindicenne primogenito la luogotenenza [illegible] li eventi, colla assistenza dei più illustri e fidati per[illegible] Stato egli salpò colla [illegible] Palermo da Nizza il [illegible] scortato dalla flotta [illegible] giorno 24 Dicembre 1713 veniva con grande solennità incoronato in Palermo.

Narra il Carutti nella sua *Storia del Regno di Vittorio Amedeo II*, come per l'incoronazione del Re di Sicilia siansi fatti molti pubblici festeggiamenti, come giostre, spettacoli, tornei, cui presero parte i principali notabili dell'Isola.

Meno di un anno durò il soggiorno di Re Vittorio Amedeo in Sicilia, essendo egli tornato a Torino nel Settembre 1714 lasciando a Palermo un viceré.

Ma nella sua breve permanenza nel suo nuovo Reame ebbero campo manifestarsi le idee di saggio amministratore e riformatore del Sovrano.

A[illegible] Piemonte l'arte del disegno e dell'architettura ebbe un [illegible] vigoroso impulso dal viaggio di Re Vittorio in Sicilia, per Sua Maestà, conosciuto il messinese architetto Filippo Iuvara, lo nominò architetto di Corte e chiamatolo a Torino, dove molti grandiosi edifici pubblici e privati attestano il genio fecondo, la purezza ed armonia di linee dei disegni di Filippo Iuvara. Fra questi, la [illegible] menzionata Reale Basilica di Superga, il Real Castello di Stupinigi, il Palazzo Madama, quello della Corte d'Appello, quello del Seminario, la Chiesa di San Filippo, bastano ampiamente a tramandare ai posteri il nome dell'architetto.

E' ormai tempo che io venga al [illegible] [illegible] lusse a scrivere [illegible] nelle quali non [illegible] ripetere, in [illegible] adorno, cose note a [illegible]

[illegible] de di una successo[illegible] [illegible]osa, se non fosse, [illegible]erlamente meno cruenta di quella [illegible] trono di Spagna, tengo in questo momento, a mie mani una di [illegible] la raccolta di autografi. Fra questi ne trovo uno, il più e forse unico, prezioso, che mi pare opportuno rendere di pubblica ragione in quest'anno di commemorazione bicentenaria della Corona Reale [illegible] Casa Savoia.

Come si usa tra Sovrani, Vittorio Amedeo II aveva notificato al vecchio zio Luigi XIV l'avvenuta sua coronazione a Palermo. Il Re di Francia, in data 24 Gennaio 1714, li rispondeva colla seguente lettera:

Au Roi de Sicile

Monsieur mon frère et neveu,

J'ai reçu avec beaucoup de plaisir la par que vous m'avez donnée de la ceremonie de votre couronnement, et je m'en rejouis [illegible] vous.

J'assure en même temps a Votre Majesté que [illegible] endrai, [illegible] toutes les occasi[illegible] s'en presenteront, [illegible] senti[illegible]ents que vous me [illegible]ez sur [illegible] qui me regarde, et que je [illegible] Monsieur mon frère et neveu.

Votre bon frère et oncle

Louis

A Versailles 24 Janvier 1714.

E talora *dei [illegible] larons Fer salse il succenit*, il Re Sole, non [illegible] più lontano dalla morte, vergava questi [illegible] e queste proteste [illegible] al suo fratello in Corona, deve aver sentito un leggero tremito la mano pensando che il Trono R[illegible] Casa Savoia era una con[illegible] detto smacco subito pochi anni prima dall'esercito francese sotto le mura di Torino.

E giacchè siamo in tema di centenarii, mi si permetta ancora di ricordare che nel venturo anno 1914 volgerà un secolo dacchè la Casa di Savoia fu restituita nel possesso dei suoi Stati di terraferma, rimasti quindici anni sotto la dominazione francese.

L'Ordo populusque Taurinus deliberava nel 1814, *ob adventum Regis*, di innalzare un tempio in rendimento di grazia a Dio per il felice ritorno a Torino, dalla ospitale Sardegna, di Re Vittorio Emanuele I, dopo lo sfacelo dell'Impero Napoleonico, che di uno Stato libero ed autonomo aveva fatto una Prefettura francese. La Chiesa della Gran Madre di Dio, la quale, posta sulla destra del Po, ai piedi della ridente collina, serve di sfondo alla maestosa Piazza Vittorio Emanuele, è un monumentale testimonio della gioia con cui i Torinesi apersero le braccia ed il cuore ai reduci loro Sovrani, cacciati in esilio dalla bufera giacobina.

Perchè in Italia non si solennizzerebbero in qualche modo questi due centenarî, dimostrando che ci sentiamo più che mai stretti a quella Corona Reale che da due secoli è così degnamente portata dalla Casa di Savoia?

C. DI LESEGNO

Commemorazioni Verdiane a Genova

GENOVA, 10 (F. M. Zandrino) — Genova, dove tanto si compiaceva Giuseppe Verdi, che vi trascorreva infaticabilmente i suoi inverni, nel bel palazzo di Andrea Doria a Fossolo, ha voluto ricordare in più modi e dimostrare il suo affetto reverente alla grande memoria di Lui. Vi fu, per commemorare il centenario Verdiano, una gara di iniziative, che in qualche momento giunsero persino a guardarsi in cagnesco, e a beccheltarsi come fanno i giovani galli che par vogliano saltellando soverchiarsi in altezza l'un con l'altro! Tra tutti questi litiganti e concorrenti ci guadagnò dapprima l'idea, chè le commemorazioni sono ora già tre, e questa sera saranno quattro! E ci guadagnò poi il pubblico che accorse a tutte, sentì della buona musica e dei buoni artisti, e finalmente ci guadagnarono la musica e la letteratura patria che si sono arricchite, la prima d'un superbo poema sinfonico del Cilea l'altra d'un pezzo di splendida prosa di Sem Benelli. I primi a giungere alla meta furono naturalmente i giovani. Gli studenti universitari, capitanati da un geniale condottiero, il Valdameri, popolare in tutte le studentesche degli Atenei Italiani, fecero venire a Genova Arturo Vecchini perchè ridicesse al « Politeama Margherita », prima d'un ristretto concerto verdiano, il discorso commemorativo che altrove aveva già suscitato entusiasmi. Fu un trionfo! Profittando che il « Politeama genovese », il grande teatro genovese, che può contenere 3000 persone, era libero, gli impresari Cavanna e soci, una ditta musicale genovese seria e intelligente, vollero eseguire l'altra sera con grande solennità la « Messa Requiem » che Verdi scrisse per la morte di Alessandro Manzoni. Erano tredici anni, dalla morte di re Umberto, ch'essa non si udiva più a Genova. Questa grande composizione fu inscenata e diretta con grande lusso dal maestro Tanzini, ed eseguita dalla soprano Fidelia Solari, dalla contralto Sandra Marina, dal tenore Aureliano Pertile e dal basso Quinzi Tapergi. L'esumazione ebbe un successo grande e completo. Per tre sere, per merito specialmente delle signore, si dovette bissare l' « Agnus Dei » la cui commovente soavità trascinò tutti i cuori. Il Tapergi fece entusiasticamente applaudire il « Confutatis » e il « Mors stupebit et natura », e il Pertile l' « Ingemisco ».

L'avvenimento musicale lo si ebbe però nella commemorazione che promosse il Municipio e preparò la Società « Gli amici della musica ». Sem Benelli e Francesco Cilea ebbero entrambi incarico ufficiale dal Municipio di Genova di dire il primo, l'orazione commemorante e il secondo, su parole del poeta stesso di comporre un poema sinfonico che rimanesse a ricordare ai venturi l'omaggio di Genova a Giuseppe Verdi, [illegible] della sua musica. Dico subito che Poeta e musicista risposero all'incarico in modo corrispondente alle speranze. Essi ebbero, entrambi, un trionfo luminoso, senza una riserva e assolutamente sincero. Ad es[illegible] lo preparò, uno dei [illegible] direzioni orchestrali, il [illegible] Leopoldo Mugnone. Furono [illegible] tore Krismer, il basso [illegible] dio Mansueto e la signorina Ba[illegible] [illegible] Il Poeta, Sem Benelli, disse di Giuseppe Verdi con anima d'italiano che non teme d'attirare su di sè l'ire dei settarî musicali. Arditamente affrontò un parallelo tra Verdi e Wagner. Per lui la musica del maestro tedesco, pur essendo potente e filosofica, è meno umana e passionale di quella intensamente latina del maestro italiano. Questa è il fulgore del sole che scalda, abbaglia e feconda, l'altra è la luce placida, fredda ed evanescente della luna, che fa sognare e pensare alle cose ultraumane.

L'orazione del poeta avvinse intensamente l'uditorio lo affascinò e lo trascinò all'ovazione. Il trionfatore vero della serata fu però il Cilea. Il suo Poema Sinfonico aveva da vincere la peggiore delle diffidenze, quella che va ai lavori d'ispirazione scritti per commissione. Ebbene, il soggetto avvinse e entusiasmò [illegible] il compositore che l'opera sua vinse tutte le critiche e superò ogni aspettativa. Le parole sono anch'esse del Benelli, ma il musicista ha saputo aggiungervi una seconda anima. Il poema esprime, come ben dice la didascalia, l'anelito delle cose e degli uomini verso la suprema armonia del tutto. L'ascoltatore si sente a poco a poco rapito da un'onda crescente che lentamente s'innalza e con sè innalza la sua anima, sino a un pianissimo finale che esprime un'estasi suprema che si perde nell'infinito.

Chi udrà questo poema, in qualunque altra occasione, non potrà a meno di subirne il fascino straordinario come lo subì il pubblico genovese che fece al maestro un'ovazione come poche ne ricorda il « Carlo Felice ». Tutti furono quella sera e la susseguente all'altezza del compito loro e dell'occasione eccezionale. Genova ha degnamente ricordato il Grande Maestro. Questa sera, forse ultimo, ricorderà Giuseppe Verdi, un vecchio cronista, nella cui mente rivivono i sessanta ultimi anni di vita genovese, Ferdinando Resasco. Egli dirà, e non sarà certo inferiore per l'affetto e la reverenza, egli che ha conosciuto intimamente il maestro, di Giuseppe Verdi cittadino. Quest'ultima commemorazione era doverosa, che l'autore dei « Vespri » fu un grande cittadino della nuova Italia.

Critica e... critica

Adolfo Borgognoni

Benedetto Croce, cui si deve l'ultimo movimento culturale d'Italia, continua a cercare tra i morti e gli ignoti la pagina preziosa. Dopo Imbriani, ecco che Egli raccoglie in un volume Borgognoni. A noi che veniamo ultimi, questo scrittore che dove forse avere una certa notorietà, se pur ristrettissima, riesce assolutamente ignoto. Ma il Croce, quando ha annusato, non sbaglia. Il Borgognoni, se vissuto oggi, voglio dire in un'epoca in cui la critica è tenuta in sommo onore, avrebbe uno dei posti che più si ambiscono.

Nel volume, intitolato dal Croce istesso, per ragioni evidenti, « Disciplina e spontaneità nell'arte » sono raccolti i migliori saggi di Adolfo Borgognoni. Non sono molti, ma chiunque potrà vedere che sono pieni d'interesse e d'originalità.

Il Borgognoni ebbe, infatti, preclara, una dote, quella di giudicare da un punto di vista tutto personale. Studiando un argomento, egli non mosse dalle deduzioni altrui e si provò sempre a cercare una via propria.

Il 1. maggio studiò Alessandro Manzoni. E' uno studio analitico, comprensivo, chiarissimo. Il Borgognoni afferra un lato della mente e dell'anima Manzoniana che nessun altro, prima di lui, avvertì. Così che sfatò la leggenda di contemplativo a uno scrittore che gli parve — ed era — rieccitissimo di attività e capace di rivivere, nella loro pienezza, le azioni umane. Contemplativo, no; perchè gli manca quell'ampiezza di sguardo che coglie a un tratto una gran distesa [illegible] e di relazioni, gli manca la tranquillità e la serenità al cospetto delle cose, anche concepite come aventi vita in una grande altezza ideale ».

E sono pur belle e forti le pagine, in cui è studiata la figura manzoniana del « Don Ferrante » che è, secondo il Borgognoni, « un tipo preso da Walter Scott ». E più oltre: « Don Ferrante è un pedante, è un cocciuto, un presuntuoso e piuttosto noiosetto uomo. Ma il nocciolo del suo carattere non istà veramente nell'esser pedante, nell'esser presuntuoso, nell'esser cocciuto. Se fosse così, il suo sarebbe su per giù il tipo degli altri pedanti, onde sono popolate le vecchie novelle e commedie italiane. Don Ferrante è il pseudofilosofo, è il filosofo da burla che ingenuamente si crede filosofo vero, e se ne insuperbisce, e se ne pavoneggia e lo fa sapere a tutti e con gioia ».

Lucidamente, succintamente, il Borgognoni ci dà il ritratto fisico e critico di D. Ferrante. Con ugual finezza e con pari intuito, egli colorisce altre figure di altri poeti ed altri poeti nella loro stessa figura. Spesso il suo ragionamento è molto semplice, quasi pedestre; ma la semplicità non è miglior mezzo per esprimersi? Ed anche per [illegible]?

Io dico che sì. E davanti ad un critico che ha molto genialità e che non ha grande prosopopea, volentieri ci inchiniamo, anche se questo critico raramente si fa peregrino. Il saggio sul Parini non dirà cose novissime, ma il procedimento che il Borgognoni ha è tutto nuovo e suo. Non v'ha dubbio su questo.

Aveva la stoffa per farsi dentro e se si fosse cimentato a lungo con la poesia e con l'arte in genere, avrebbe un giorno trovata oltre la sua critica la sua filosofia. Come tutti i semplici, egli fu però presto pago e andò alla sua fine con poco bagaglio e con serenità [illegible] Adolfo Borgognoni non fu un grande critico, ma fu dunque un sensibile, un amatore della bellezza: e come tale merita rispetto e fede e ricordo.

M. P.

(1) Adolfo Borgognoni — Disciplina e spontaneità nell'arte — Giuseppe Laterza e Figlio Bari — 1913 L. 4.00

Hauptmann romanziere

(Intorno all'unico romanzo dello scrittore: "Il folle in Cristo„ — pubblicandosi le opere complete).

« Di tempo in tempo sul vecchio mondo passa un soffio di ringiovanimento, connesso con qualche fede nuova o rinnovata: in quel tempo, circa l'anno 90 del secolo scorso, un nuovo sentimento di fede e di primavera alimentò nell'aria germanica...

Quest'onda penetrò nei più remoti angoli della terra e fece fiorire il sangue degli uomini... »

Anche la dura Slesia, curva sulle glebe e sulle spole, ebbe la sua fioritura.

Un giorno Gerardo Hauptmann ci fece conoscere la Slesia. Nei « Tessitori », l'Hauptmann ci mostrò il paese addoggiato dalla miseria e dalla malinconia, e però il tema preferito non fu abbandonato dallo scrittore nel romanzo « Il folle in Cristo », romanzo che rimane a sè nella complessa sua opera — ventitre drammi, un romanzo, due novelle, la « Primavera greca » — testè unita in volumi speciali, dopo l'assegnazione del premio Nobel allo scrittore, opera che reca una prefazione sintetica, per indicare, secondo il concetto dell'Hauptmann, come tutto nella vita sia drammatico, questa: « Il pensiero è una lotta, perciò è già dramma ».

Il romanzo dell'Hauptmann, « Il folle in Cristo », cui accennavo dianzi, si può dire sconosciuto in Italia, ed a torto. E' un'opera interessante, specie rispetto al carattere di un paese. Infatti, deve essere un assai triste paese la Slesia, dato che il superstite feudalismo d'oltre Elba grava sovra un popolo di rozzi contadini e un capitalismo brutale si arricchisce di una miserrima industria domestica....

Ci sono delle capanne nei monti dei Giganti dove soltanto nelle grandi occasioni si mangiano patate, dove i malati giacciono coperti di paglia invece che di coltri: l'alcool, quando c'è, è l'unico ospite grato che possa entrare nelle capanne senza luce.

E' naturale che dal fermento di tanta miseria vaporino i sogni e i fantasmi più torbidi, febbri e follie, che pur talora sollevano il cuore dalla disperazione.

E il carattere della regione spiega il fenomeno di collettiva follia religiosa ispirata dal povero pazzo in Cristo, Emanuel Quint.

Nessuna chiara speranza, nessun sistema nè ideale, nè pratico, ma un sogno pazzesco in un ambiente — come quello testè descritto — dove la miseria disperata è, si può dire, la disposizione generica alla follia.

Emanuel Quint, figlio illegittimo, nato da una lavandaia e da un falegname, predica ed agisce, secondo un evangelismo integrale, affermando che il cristiano deve operare e vivere come Cristo. Ed eccolo per quaranta giorni nella solitudine della montagna! Passati i quaranta giorni, egli ritorna con un'aureola di santità, ma la sua mania si è trasformata in follia...

Quanti lo circondano, assecondano il suo ragionamento; il cristiano è rimasto in Cristo: cristiano non significa altro che essere Cristo, dunque Emanuel è Cristo... Così l'equivoco diventa generale.

Ma, non tutti gli abitanti di Giersdorf e di Milzsch, dove il Quint vive la sua vita errabonda e trasognata, aspirano a diventare suoi discepoli, e però, quegli stessi che non credono al ritorno del Messia, s'interessano di Emanuel, guardano a lui con simpatia....

Condannato e imprigionato per vagabondaggio, Quint sconta la pena, senza proteste. Interrogato dal pastore evangelico, ripete la sua fede, ma poi viene ritirato ancora dalla vita libera e fatto prigione un'altra volta.

A questo punto reagiscono i suoi discepoli. Non sono molti, ma pieni di fervore. Si chiamano i fratelli della valle — Talbruder —, e rivolgono il maestro, che riveli loro finalmente il massimo segreto, quello del regno di Dio.

Ma Quint si tace. Egli non ha nulla da rivelare. La fede di qualcuno allora, vacilla; ma che importa, se altri seguaci più fervidi si aggiungono al maestro? La predicazione si estende. Non soltanto nelle campagne, ma anche in città, a Breslavia, il maestro di Giersdorf seguita a parere il Messia. Rifiuti sociali, [illegible]ria, spostati, parassiti gli sono d'intorno. E' tutta una miseria morale che attende il miracolo....

Ed ecco, nel romanzo, il dramma.

Un giorno, una giovane ragazza, — una isterica sonnambula — tale Ruth, fanatica del nuovo Messia al punto di fuggire di casa per seguirlo, è trovata uccisa.

Quando viene incolpato dell'omicidio e imprigionato, i discepoli aspettano qui il miracolo. Invano.

Il miracolo sarà... la fuga.

Scoperto il vero omicida, Quint è scarcerato, ma, non visto, abbandona Breslavia e i discepoli, rinunziando ad instaurare il regno di Dio sulla terra...

× × ×

Il caso di Emmanuel Quint, come ebbe a dichiarare l'Hauptmann stesso, origina da un fatto vero e reale. Nè esso ha dell'inverosimile che anzi ricorda a noi il caso di David Lazzaretti, il maremmano, detto il Santo di Monte Labbro (1835-1878), di Arcidosso, esaltato, che si credette ispirato da Dio per compiere una grande riforma religiosa e civile, e fu ucciso in una processione presso Arcidosso, essendosi rifiutato di obbedire alle intimazioni dell'autorità.

In certo senso, l'autentico maremmano e lo slesiano del romanzo dell'Hauptmann si somigliano, per quanto il Quint abbia più ingegno del Lazzaretti.

Ma sono, in fondo in fondo, due pazzi.

L'italiano si deliziava sopratutto dell'insegnamento, felice di poter immaginare qualche nuovo rito; la sua morte fu un finale di romanzo popolare, ed è strano che la letteratura d'appendice non se ne sia ancora servita..

Taciturno, invece, pensieroso appare il Quint, tetro quanto l'ambiente dove vive ed opera.

E' il vero monomane, raccolto in sè, ossessionato fatalmente dalla terribile idea fissa: la follia nella santità, nella perfezione!

Il pensiero del folle in Cristo è uno solo, dominante, supremo; è la vertigine, come disse egregiamente un critico sottile dell'Hauptmann, che gira intorno al vuoto...

Eppure, si capisce che quest'uomo abbia potuto irradiare intorno a sè tanto fascino!

Immaginate voi la fatica mentale che deve pur aver compiuto Gerardo Hauptmann, vivendo di questo personaggio, in questo personaggio, per qualche anno certo, onde esprimere intera la folle oscurità con adeguata evidenza artistica?

Una fatica immensa, senza dubbio, che la lettura non può forse rivelare intera, ma che certo si traduce per il lettore capace in un solo palpito vivo, che sta tra l'ammirazione e lo spavento.

Tra la ragione e la follia, sta vittoriosa l'arte dello scrittore, del grande poeta delle anime senza luce, che cerca talora la parola buona per lo spirito turbato. Arte di pensiero che conosce le vie della commozione sincera.

Quale più viva rappresentazione ad esempio, di quei « bohemiens » di Breslavia, filosofanti tra il marciapiede e l'osteria?

E' il meraviglioso scultore di caratteri, l'autore dei « Tessitori » e delle « Anime solitarie », che appare in tutta la sua profondità...

Hauptmann romanziere riprende in certo modo la tecnica zoliana del romanzo, cioè il documento umano elaborato come materia viva di osservazione scientifica.

Del resto, si capisce. Gerardo Hauptmann è nato nel naturalismo ed è rimasto nel naturalismo superando però, e di gran lunga, i naturalisti russi, specialmente in ciò che si riferisce alla diretta osservazione del vero, ma rappresentato non aridamente, bensì in nobile forma d'arte pervasa ognora di vera poesia.

Per l'Hauptmann, il romanzo non è opera di semplice svago, ma un mezzo di espressione più completo della storia e della sociologia, atto a significare la perenne tragedia della natura umana.

A tal riguardo, l' « Emmanuel Quint » si presenta come una delle più forti opere di pensiero apparse in questi ultimi dieci anni nelle letterature dei popoli.

S'io non m'inganno, oltre l'ambiente slesiano, vive, dolora e sogna nel romanzo hauptmanniano una parte non esigua dell'anima umana..

ALFREDO VINARDI.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA„

Concessionaria esclusiva

Cronaca Tripolina

Per il commercio nell'interno

Dopo che il generale Lequio, seguendo i dettami della tattica napoleonica, sconfitti gli ultimi avversari della causa italiana ad Assaba, portò a compimento l'occupazione del Gebel, tantochè la nostra bandiera sventola, verso l'interno, a Misda, e, verso occidente, a Gadames, sul confine tunisino, una nuova, importantissima strada si è aperta al commercio con le tribù del Gebel e del Fezzan direttamente e, indirettamente con le tribù [illegible] dan.

E già, fin dai primissimi giorni [illegible] pò Assaba, piovvero al Comando domande di permessi per l'interno, permessi che furono accordati con molta e giusta limitazione; non però permessi per commerciare, bensì permessi per visitare e studiare.

Potrà far sorridere quest'ultima parola; in Tripolitania ormai tutti studiano; o ufficialmente, o ufficiosamente, o privatamente: sembra che tutti gli studenti del mondo si siano riversati qui a far di Tripoli una succursale delle Università e, specialmente, delle Università agrarie del bello italo regno.

Ma se è vero che quest'epoca di studi è preludio ad un'opera più salda e più feconda di lavoro intenso, chiudiamo un occhio e magari tutti e due su questi studi che, il più delle volte, si risolvono in lunghe sedute [illegible] ristorante che gode fama di avere la migliore cucina.

E, dopo gli occhi, chiudiamo anche la breve digressione.

Il Comando militare dunque, seguito dal Ministero delle Colonie che, dando, all'insaputa, le stesse disposizioni, ha fornito la prova più convincente della saggezza e della opportunità di queste, ha dato permessi per studiare l'ambiente, le importazioni, le esportazioni e gli scambi più convenienti, ma non per impiantare commerci veri e propri.

A questo mondo non si è mai contenti e tali disposizioni, perciò, da alcuni sono state interpretate come una restrizione, un freno imposto inopportunamente dal Governo alla esuberanza commerciale nazionale ed alla buona volontà di quei tali che volevan fare qualcosa per far trionfare, oltre alla propria tasca, anche il buon nome dei commerci e delle industrie italiane.

Altri ancora hanno aggiunto che il Comando non aveva nessuna fiducia in un possibile sviluppo commerciale, definitivamente paralizzato dal [illegible] madornale errore del dazio sullo zucchero, e che voleva, con questi espedienti, fare contenti e canzonati i valorosi colonizzatori.

Altri infine sono giunti perfino a dubitare sulla verità delle sottomissioni da parte delle tribù dell'interno.

Scartiamo senz'altro quest'ultima affermazione, che è semplicemente ridicola, e che ho dovuto riportare solo per dovere di cronaca, scartiamo anche la seconda, poichè, a Tripoli, anche le pietre sanno che il commercio si va, lentamente ma gradualmente, riattivando, e discutiamo sulla prima affermazione che, per contenere degli elementi di apparente realtà, potrebbe anche impressionare il pubblico [illegible] di Tripoli.

[illegible]

× × ×

E prima di ogni altra cosa, una domanda. Che cosa accadde al settanta per cento dei commercianti italiani, qui a Tripoli?

Pochi mesi dopo l'occupazione, fu un turbine, una gragnuola di commercianti grandi e piccoli che si rovesciò su queste terre dove la guerra ancora infieriva: cinquanta, cento individui commerciavano lo stesso articolo: cinquanta, cento si facevano una concorrenza spietata; quarantanove, novantanove si fiaccavano il collo, dovevan rimettere gli stra[illegible] lo e tornarsene in Italia.

E gli indigeni, sotto i baffi, più o meno accuratamente tenuti, se la ridevano malignamente e [illegible] [illegible] qualche osservazione che, in altre circostanze potrebbe pure essere punita.

La colpa di tali fatti però, a dire il vero, non si può far risalire ad alcuno, nè al Governo, che mai più avrebbe sospettato un tanto e così pre[illegible] entusiasmo, nè ai commercianti [illegible] non avrebbero mai supposto [illegible] l'Italia fiorisse una stirpe [illegible] commercianti e di industriali.

Ma la Libia aveva, per la fortuna d'Italia acceso tanti gli animi che Tripolitania era sinonimo di terra promessa.

Ora se la colpa del passato non è di nessuno, diventerebbe bene di qualcuno se lo stesso errore si ripetesse ed [illegible] quello [illegible] il nostro Comando edotto dall'esperienza dolorosa [illegible] tutate, ha voluto evitare ad [illegible] [illegible] perchè si è posto un freno a questa affluenza precipitata e [illegible] sulta di commercianti nell'interno, [illegible] perchè è stato permesso lo studio della regione e non il suo sfruttamento.

Infatti, che impressione avrebbe arrecato agli indigeni dell'interno lo spettacolo di una catastrofe simile a quella verificatasi tempo fa a Tripoli? Essi ci considerano ora come altrettante divinità, per loro dire « italiano » è lo stesso che nominare la quintessenza della forza, della potenza, della grandezza, della ricchezza. Una crisi commerciale nell'interno sarebbe deleteria per questi indigeni che non parlano quasi mai ma osservano sempre e molto e giudicano raro ma bene.

Nell'interno una disfatta commerciale seguirebbe cento altre disfatte in cento campi diversi: gli indigeni di Tripoli avevano innanzi a loro continue dimostrazioni di grandezza; e il porto gremito di vapori e le dogane rigurgitanti di merci e il giro febbrile della moneta e i lavori delle banche e delle grandi ditte valevano a cancellare la cattiva impressione [illegible] altri fatti producevano. Ma nell'interno? Tutto ciò non esiste: si giudica quel che si vede: e se quel che si vede è brutto... Sarebbe proprio il caso di dichiarare bancarotta completa.

[illegible] si potrà [illegible] si [illegible] non si farà mai nulla di nulla!

Non è vero: quelli che sono andati e andranno nell'interno per studiare giudicheranno sull'opportunità e sulla convenienza dei loro commerci. Chi si sentirà forte abbastanza, [illegible] chi no, resterà [illegible]

[illegible] meno a farsi. E mi sembra che, anche a giudicar sotto questo solo punto di vista, le disposizioni date dal Comando siano, più che buone, ottime. E [illegible] qualcuno sosterrà il contrario, vorrà dire che non ha nè il senso pratico delle cose, nè un'intelligenza ed un'intuizione molto sveglia ed attiva.

A proposito della malaria in Libia

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Permetta caro direttore che risponda all'Esimio Dott. D. A. Mazzolani per una qualche cosa che indirettamente mi riguarda.

Il Dottor Mazzolani nella sua pubblicazione « Note sulla Climatologia della Libia in rapporto alle malattie » dice: Qualcuno dei medici italiani, residenti a Tripoli prima dell'occupazione credette di potere affermare che « la febbre malarica vi è sconosciuta ». Ora, siccome io mi onoro di far parte dei medici residenti a Tripoli da molti anni (10 anni) posso invece affermare che tutti, io compreso, abbiamo fatto delle vere campagne antimalariche. Ricordo che da dieci anni l'egregio fele Bisleri è stato rapportato a Tripoli dove [illegible] meglio che dagli stati [illegible] che nei primi giorni di [illegible] al [illegible] e Commiss[illegible] Rossa, al generale [illegible] all'Ispettore generale della Sanità Basile, i punti dove la malaria è costante e che si presenta sotto forme gravissime, e fra questi punti non esclusi il rione « Porta Nuova » e l'hangar dei dirigibili [illegible]

[illegible] ghiato ad un maggiore del genio [illegible] sardiano di cui mi duole non dare il nome di fare sgombrare prima della [illegible] del genio [illegible]

Io poi, di casi di malaria gravissima di tutte le forme ne feci constatare molti all'Esimio Prof. Gobbi e feci anche constatare due casi di febbre perniciosa algida comatosa gravissima durante l'accesso guariti per il pronto intervento, in persona di un certo Agiman Mosè e di un altro di cui non ricordo il nome.

Come vede dunque l'Esimio Dott. Mazzolani i medici residenti a Tripoli conoscevano e curavano tutte le forme della febbre malarica e conoscevano anche benissimo, i punti dove regnava. Se poi qualche medico abbia potuto dire una sciocchezza ..... ne diciamo tante... che non varrà la pena di tirare in ballo i medici residenti a Tripoli prima dell'occupazione, per far spuntare forse [illegible]

Grazie Signor Direttore [illegible]

Dott. Sebastiano Z[illegible]

Il Re degli Amari!

[illegible] to a Ma[illegible]

[illegible] L'AMARO SICILIANO dei Fratelli AVERNA di Caltanissetta [illegible]

[illegible] E. MARCHIAFAVA

Avviso

Gli esami di ammissione, promozione e licenza nelle R. Scuole primarie e nella secondaria di questa città avranno principio il 16 corr. Gli esami di maturità, così per maschi come per le femmine, avranno principio in detto giorno presso la R. Scuola Elementare maschile.

Per cura delle Direzioni delle scuole saranno resi noti gli orari.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate, dai candidati provenienti da scuola privata o paterna, alle Direzioni delle scuole non più tardi del 14 corrente.

L'ispettore regionale,
MARTINUZZI

Un prepotente che la paga

Ieri al Suk el Hobza « Mercato del Pane » l'arabo Mohammed Handa di 30 anni, di Tripoli, s'avvicinò ad un venditore di pane arabo per comprare un pezzo di pane. Al pagamento si rifiutò recisamente di osservare il prezzo corrente.

Il che fece montare sulle furie il venditore che colpì con pugni sul viso il suo prepotente cliente il quale col muso sanguinante ricorse al vicino ospedale civile per farsi medicare.

Per baciare un cavallo

[illegible]

Infortunio

[illegible]

Fra i due litiganti il terzo...

Circa le ore 22 di ieri l'agente di borghese Sanpietro in compagnia di altri [illegible]

Il consultado il Zeghel Homi [illegible] scorsero due arabi che stavano [illegible]

mentre la guardia Sanpietro [illegible] certo Mohammed el [illegible] di 35 anni s'intromise dicendo che non voleva che li dividesse.

[illegible] agente ma il Mohammed rispondeva [illegible] non solo [illegible] anche dicendogli se non [illegible]

Fu allora che gli agenti stessi procedettero al suo arresto.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Stasera la [illegible]

[illegible] di Gandolin « Il piede » [illegible] donna » detti da Umberto Zanuccoli.

Da domani poi, spettacoli eccezionali e cioè domani, giovedì « L'uomo degli onesti » di Bisaccia; « Il cantico dei cantici » di Cavallotti. Venerdì, serata esilarante con « Il ratto delle Sabine » e sabato la grande importante novità preceduta e seguita da tanti fortunosi casi per le compagnie italiane: « La Presidentessa ».

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 « Tristi amori ».

Kursaal — Teatro di Varietà ore 21.

Cinema-Gigante — I Pachidermi — Duello — Far West — Bebè adotta un fratello.

Cinematografo Ines — Gaspare Varia — Meglio tardi — Sorpreso dal mare.

Cinematografo Savoia — Amore non scherato — Complessiva scena finale.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16.30 in poi.

NOZZE

[illegible]

Arrivi

Ieri è giunto fra noi, dopo alquanti giorni di permanenza in Italia, l'ing. Achille Bagnoli dell'impresa del Politeama.

Il nostro bentornato.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 9-10 Giugno 1913

Barometro 763.2 — Termometro: minima 16.7; massima 23.2 — Venti: velocità in km. all'ora 6; direzione NE — Umidità 75 — Pioggia 0.

× × ×

Peppino Buzzavo

GUGLIELMO FERRI

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. [illegible])

Contabile [illegible]

Pregasi [illegible]

Giovane solo [illegible]

Lezioni di Pianoforte [illegible]

Due appartamenti [illegible] rivolgersi [illegible]

LA SOCIETÀ "LA TESSILE"
di MILANO (Italia)

Primaria Casa Tessuti ultime novità

CERCA OVUNQUE RIVENDITORI — AGENTI COMMISSIONARI PER AFFIDARE INSUPERABILE CAMPIONARIO STOFFE STAGIONE ESTATE 1913

Inviando richiesta comprovare professione scrivendo alla SOCIETÀ LA TESSILE — MILANO

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" — Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

Buffet Stazione Porto

Servizio cestini colazione per viaggio

"FERRARELLE"

La squisita e più economica acqua da tavola vera naturale effervescente, tanto rinomata per la sua efficacia nelle funzioni dello stomaco, diventa indispensabile nella stagione estiva, perchè ha la caratteristica speciale di contenere acido carbonico **puro naturale,** così da evitare i gravi inconvenienti di quelle effervescenti composte artificialmente.

La Sorgente **Ferrarelle** doviziosissima con gettito effettivo annuale di oltre 20 milioni di litri, aperta al pubblico, sgorga di fianco la linea ferroviaria Roma-Napoli quindi ha la vantaggiosissima economia nei trasporti.

La Società proprietaria Sede in Roma via Genova 24 ne tratta la vendita per l'Esportazione al minimo prezzo [illegible] a L. 15,50 la cassa di 50 bottiglie franco Napoli.

[illegible] agli esportatori ai fornitori Navali, ed alle Aziende [illegible]

Sede della Società « FERRARELLE » Roma — Via Genova 24 — Deposito in Tripoli presso A. Capra e C.



Società Commerciale Italiana - Tripoli

LEVATRICE DIPLOMATA
F. Urso Bramante

Libero docente alla R. Università di Pavia

TRIPOLI - ITALIA

[illegible]

GABINETTO
per le malattie Veneree e Sifilitiche

SEBASTIANO ZACCARIA

Cura rapida della blenorragia [illegible] in poco tempo della [illegible] col metodo degli unguenti medicati e con mezzi elettrici — Iniezioni indolenti di salicilato e di calomelano — Iniezioni endovenose — Cura rapida della sifilide col "606" e con la francese di soli 10 iniezioni — Restringimenti uretrali - debolezza sessuale, ecc.

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 nel proprio domicilio Islama Dreghut

Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione vietata)

— Non è una speranza; ne ho in me la certezza.

— Badate a quello che fate, Luciano.

— Non sono un bambino.

— E sia — soggiunse Simona rassegnatamente.

XI

Da quindici giorni, Luciano Rochon si era trasformato in un infermiere, premuroso, sollecito, attento, previdente.

Meravigliava se stesso, non sapendo donde traesse tanta sollecitudine e tanta pietà. O meglio, egli ben l'indovinava, ma non voleva confessarlo: tanta effusione di cure tenerissime scaturiva dal suo amore per quella donna ch'egli — prima ancora d'incontrare — avrebbe voluto evitare, ma al cui destino, fatalmente, aveva incatenato il proprio.

I medici chiamati al capezzale di Simona Jany non ne sapevano definire il male.

— Vi sono infermità — aveva detto uno di loro — che sfuggono completamente alla nostra indagine. Gli organi sono perfetti, i tessuti sani, le funzioni normali, il complesso organico intatto — eppure il male esiste. Dove? In nessun punto determinato e in tutto il corpo, che ne rimane vinto e depresso. Del resto — aveva soggiunto — in questi casi è una vera fortuna per l'infermo di avere un'assistenza amorevole, la quale è preferibile a tutta la nostra scienza e a tutti i nostri medicamenti. La malattia della signora Jany è di natura nervosa. Non rimane dunque che fortificare i nervi con una buona alimentazione e [illegible] e forse soprattutto con una [illegible] lente nutrizione morale.

Così aveva [illegible] ri, tre o quattro giorni dopo che Simona Jany aveva abbandonato le Colombe, smarrita, febbricitante, disperata. E non s'era ingannato. L'assiduità paziente di Luciano, che aveva un che di femmineo, di materno, di piamente caritatevole nelle sue sollecitudini, avevano realmente rialzato lo spirito abbattuto di Simona.

Da cinque giorni si levava ormai da letto per qualche ora, non lasciando però la sua camera; ma sedendo su una poltrona presso la finestra che dava in uno splendido giardino. Ne venivano i dolci effluvi dei ricchi rosai che apparivano come molli e fitte selve chiare, e il tepore del sole primaverile che in[?]vadeva, invisibilmente, insensibilmente, come un nuovo sangue, più ricco, vivo, più salutifero.

E Luciano le stava vicino, le accomodava i cuscini dietro il capo, le accostava lo sgabello sotto i piedi chiusi nelle babbucce, e le leggeva delle pagine lievi: romanzi senza complicazioni di avventure e di psicologia che affaticassero, strofe piane, senza profondità ma dolci, novelle tenui e vaporose.

La scelta era fatta da Luciano stesso, giudiziosamente, nella ricchissima libreria di Simona.

Ma una mattina, la signora Jany allungò il braccio verso un piccolo armadio che aveva a portata di mano — un mobile quattrocentesco oscuro, forato qua e là dalla pazienza inesauribile del tarlo, dalle linee massiccie con poche ornamentazioni — e l'aprì.

— Rimanete qui Luciano; non vi disturbate. Vedete qui ci sono degli altri libri.

Luciano si alzò. I libri erano ammucchiati l'uno sull'altro: ne prese uno, quello ch'era al sommo.

— Oh! — esclamò, e ripose il libro nell'armadio.

— Che c'è? — domandò Simona.

— Dovrei rileggere me stesso.

— È roba vostra?

— Sì. *L'irresolubile.*

— Ah! il primo vostro [illegible] che io ho letto, e che [illegible] un carissimo ricordo [illegible] Debbono avere un sapore strano sulle vostre labbra le parole che voi stesso avete scritto.

— Guardate, Simona, che, in questo caso io sono un pessimo lettore.

— No no, è impossibile.

Luciano fu costretto a secondarla, sedendo.

— Vedete — fece Simona piegandosi verso Luciano — molte pagine sono annotate di consentimento e di polemica. Perchè, sapete? non dividevo interamente tutte le vostre idee.

E con una vivacità quasi infantile — come se, finalmente risanata, uscisse dalla prigionia del suo male — svolgeva le pagine del libro che Luciano aveva fra le mani; e parlava, discuteva, approvava, giu[dicava] [illegible], con una cordialità eguale, viva amorevole.

Ma vi fu un momento in cui si [illegible] d'improvviso, come una [illegible] che un oscuro rivolgimento interiore [illegible] [illegible] mente. Rimase con lo sguardo fisso sul libro, ma con scorgendo più l'allineamento nero delle parole ad una « battuta » detta da un personaggio del romanzo.

Io — diceva quel personaggio — non cercherò l'avventura fresca, che lascia l'amaro dell'amore in fondo al cuore. Ma vorrò l'amore che esalterà di gioia la mia anima, anche se essa dovrà passare fra i rovi del dolore. Quando io troverò la donna che sconvolgerà in un attimo tutto il mio essere, dirò a me stesso « Castel e l'Unica. Ella sarà la mia Madonna, e innanzi di lei altre non ve ne saranno ».

(Continua)

SOCIETA' ANONIMA LATTERIA DI LOCATE TRIULZI

Grande Marca "ITALIANA"

LATTE NATURALE STERILIZZATO
PREMIATA con 35 ONORIFICENZE fra MEDAGLIE e DIPLOMI — GRAN PREMIO D'ONORE Esposizione Internazionale MILANO 1906 TORINO 1911
LATTERIA DI LOCATE TRIULZI
(LOCATE TRIULZI CONDENSED MILK COMPANY)
LOCATE TRIULZI presso MILANO

Latte sterilizzato non scremato

Condensato - Mercurio "ITALIA"

Burro formaggi 1.a qualità

LATTE CONDENSATO
Marca "MERCURIO"
PRIMO PREMIO Londra 1880 — MEDAGLIA D'ORO Milano 1881 — GRAN PREMIO Esposiz. Milano 1906 — GRAN PREMIO Esposiz. Torino 1911
MARCA DEPOSITATA
LATTERIA DI LOCATE TRIULZI
(PRESSO MILANO)

ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI PER LA LIBIA DE BERNARDI & SCARSI - TRIPOLI

BITUME IN FOGLI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C.
GERENTE Dott MARIO CANDIANI
VIA CESARE DA SESTO 12 - MILANO

Non è caro ... tetto catramato e bitumato.
Amministrazione: Via Cesare da Sesto, 12 — Milano.
Telegrammi: BITUMEN.

Abbonatevi tutti alla "Nuova Italia"

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE
PIANOFORTI · ARPE · HARMONIUMS
NAPOLI LISTINO ... GRATIS ... NAPOLI

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

DITTA
Ferd. Roth
MILANO
Fr.lli A. M. BOTTALI Successori
Grande Fabbrica italiana di strumenti musicali
FORNITORI
Strumenti ottone a cilindro e pistoni, in legno, a percussione, a corda.

CACAO VAN HOUTEN

LIQUORE TONICO DIGESTIVO STREGA

DITTA ALBERTI BENEVENTO

Attenti al Vino!!

Conservatrice — Carbonifera — Chiarificante — Disacidante — Enocianina — Rigeneratore

Cav. G. B. RONCA - VERONA
Istruzioni catalogo gratis

la Guida - Orario Internazionale di F. Orlandi — ROMA

AGENZIA COMMERCIALE "NUOVA ITALIA" TRIPOLI

POMPE

DI QUALSIASI TIPO PER QUALUNQUE PORTATA E PREVALENZA
CHIEDERE PREVENTIVI ALLA DITTA
GRIMALDI & C.
MACCHINE GENOVA

Maison R. WALLUT et C.ie
9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres
Indispensables pour les Terres Fortes du Pays
Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques
Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.
Catalogues franco sur demande

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6
Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10035
MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ".
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL".
MOTORI a Benzina-Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Seghetie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.
Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

La reclame è l'anima del commercio

606 — IMPOTENZA — MALI VENEREI — Preservativi — SIFILIDE — Blenorragia

Deposito - Vendita — Agenzia Commerciale — Via Azizia — TRIPOLI

Gonorrea cronica ... guariscono con ... GONOIDINA ... FARMACIA DEL ... Via Nardones 25 Napoli
Deposito - Vendita — *Agenzia Commerciale* — VIA AZIZIA — TRIPOLI

Per trattative di rappresentanze in Libia rivolgersi in Italia alla Sede della Società Anonima La Nuova Italia Sezione pubblicità Via della Vite, 3 ROMA.

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 163. — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 12 Giugno 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 Tel. 42-63

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale [illegible] presso la Società italiana di pubblicità A. ROSSI & DI ONANNO Via della Vite 3

L'Albania, l'Egeo e la diplomazia

Nei circoli diplomatici, mentre si considera con una certa apprensione l'acuirsi dei dissidi fra gli alleati balcanici, si nutre fiducia che non scoppierà un conflitto armato. I governi di Sofia, di Atene e di Belgrado sebbene dimostrino una grande fermezza nel sostenere le rispettive pretese, fanno ogni sforzo per evitare una nuova guerra, la quale invece è voluta specialmente dagli elementi militari bulgari e serbi.

I greci strepitano molto, ma è evidente che non desiderano di mettere in pericolo con un'altra guerra gli enormi benefici conseguiti così a buon mercato e senza molto spargimento di sangue. Mentre impegnandosi colla Bulgaria di sangue certo ne correrebbe e molto!

A rendere poco probabile una seconda guerra concorre anche il fatto che i tre Stati balcanici che ora sono alle prese fra loro, si trovano in condizioni finanziarie terribili che Potenze hanno dichiarato esplicitamente che sino a che la pace non sarà conclusa, e in modo definitivo, i balcanici non troveranno un soldo di prestito sui mercati europei.

Dall'Albania non è segnalata nessuna novità importante. Sabato hanno lasciato le coste albanesi due trasporti italiani, la *Città di Messina* e la *Città di Siracusa*, carichi di turchi malati, di invalidi, di donne e di fanciulli, avanzi dell'assedio di Scutari. Gli ammiragli delle squadre internazionali dell'Adriatico e gli ambasciatori a Londra avevano deciso che quei disgraziati fossero condotti ad Istip, ma il Governo di Costantinopoli ha fatto osservare che a Istip non ci sarebbero ospedali sufficienti e alle navi in [illegible] è stato dato l'ordine di recarsi invece a Costantinopoli.

La Conferenza degli ambasciatori si riunisce giovedì per riprendere in esame la questione della frontiera greco-albanese.

L'ordine dei lavori della conferenza sarà questo: 1° frontiera, 2° statuto dell'Albania; 3° sistemazione delle isole dell'Egeo.

Ormai si può ritenere che le cancellerie sieno tutte disposte ad accedere al punto di vista italiano, cioè sia il limite del confine alla baia di Ftelias. E' pure certo che Koritza rimarrà all'albania. Non è invece intervenuto un accordo per l'assegnazione dei territori alle falde del Pindo abitate da kutzo-valacchi e che Italia e Austria, questa in special modo, vogliono uniti all'Albania e che la Grecia reclama. E' la Rumania che fa pressioni sui Gabinetti della Triplice alleanza onde i kutzo-valacchi, di origine latina non siano assorbiti dai greci che non mancherebbero di assimilarsi quelle popolazioni. L'Inghilterra ha affacciato una proposta conciliativa nel senso di dare ai greci i kutzo-valacchi, ma assicurando a questi speciali garanzie per conservare il loro carattere etnico e la lingua.

Per lo statuto dell'Albania si spera che l'accordo sarà raggiunto senza eccessive difficoltà.

La Triplice Intesa mira a considerare l'Albania come internazionalizzata, lasciando che tutte le Potenze abbiano uguali diritti ed obblighi di fronte ad essa. La Triplice Alleanza invece afferma che l'Italia e l'Austria si trovano in una condizione speciale, anche per ragioni geografiche, riguardo all'Albania. Una via conciliativa si potrà trovarla.

Non si può fare a meno di osservare essere strano che l'Inghilterra che non vuole più l'interessamento dell'Europa per le isole dell'Egeo, ora lo reclami per l'Albania.

Ma quella delle isole, l'ultimo scoglio che la diplomazia dovrà superare per giungere finalmente nel tranquillo porto della pace, sarà il problema che costerà maggiori fatiche per essere risolto. La questione si presenta con carattere di estremo e delicato interesse per l'Italia.

La Turchia in questi giorni ha fatto nuovi passi presso i Gabinetti europei e più particolarmente presso il Governo d'Italia al duplice scopo di mantenere il possesso del maggior numero possibile di isole dell'Egeo e in tesi subordinata di togliere dall'esame della conferenza internazionale di Londra l'argomento del dodecaneso.

Gli ambasciatori del Sultano in Europa nelle conversazioni avute con vari ministri degli Esteri, compreso il marchese di San Giuliano hanno sostenuto e so[illegible] questa tesi.

L'Europa ha riconosciuto la necessità di mantenere integro l'Impero Ottomano dell'Asia orbene è impossibile assicurare tale integrità se alla Turchia non rimangono almeno le isole presso l'entrata dei Dardanelli e le grandi isole vicino alla costa asiatica con Rodi e il *dodecaneso*.

« Le popolazioni dell'Egeo non ebbero mai a dolersi del [illegible] ottomano ed eccetto che Creta e a Samos non si verificarono mai insurrezioni. Mentre è positivo che le popolazioni elleniche di talune isole ora occupate dai Greci, già si mostrano intolleranti della dominazione di questi e del trattamento esoso ab[illegible] obligate a subire.

« Togliere le isole alla Turchia significherebbe a breve distanza avere una nuova guerra.

« Quanto a Rodi e al *dodecaneso* l'Europa non ha il diritto di immischiarsene, perchè la questione fu regolata col trattato di Losanna. L'Italia non può esimersi da restituire i possedimenti che ha in pegno ».

Nei colloqui alla Consulta il rappresentante della Turchia ebbe ad aggiungere qualche cosa di più. I Giovani Turchi, che ora sono al potere, dicono chiaro che se l'Italia non vuol perdere ogni influenza nell'Impero turco, deve restituire il *dodecaneso* alla Turchia. Il linguaggio del [illegible] giovane turca in questi giorni [illegible] impressionato vivamente [illegible] a Costantinopoli e l'ambasciata [illegible].

L'Italia non intende di rimanere esclusa dai vantaggi che le grandi potenze hanno accaparrato nell'Asia Minore e perciò ha da agire con la più grande prudenza. E' allo studio una linea di navigazione diretta Italia Mersina Adana, linea che faciliterebbe la nostra penetrazione commerciale in quelle regioni. Il progetto italiano ha già sollevato le gelosie di qualche grande Nazione e a Costantinopoli si lavora sott'acqua contro di noi. Il marchese di San Giuliano ha da badare ai mali passi.

D'altra parte non è un mistero che i Giovani Turchi mantengono contatti coi capi bedui della Cirenaica e col Gran Senusso.

Il *dodecaneso* ci potrebbe costare l'alimentazione della resistenza in Cirenaica.

Il Governo italiano evidentemente è preoccupato di ciò che avviene in Cirenaica, ove entrano liberamente dall'Egitto armi, munizioni e rifornimenti. Un cugino del Kedive e un fratello di costui sono notoriamente alla testa del comitato che raccoglie fondi e manda armi pei ribelli beduini.

Speriamo che l'invio al Cairo d'un diplomatico del valore e dell'energia di Luigi Mercatelli, nominato ora a quel posto, valga a far cessare l'anormale stato di cose; ma forse più gioverà l'avere una leale cooperazione della Turchia alla pacificazione e la cooperazione — la Porta non lo nasconde — non si avrà che allorchè avremo tranquillizzato le sfere turche circa le isole da noi occupate.

— Del resto se la Turchia non farà il suo dovere — mi diceva una personalità politica — noi ritarderemo la consegna del *dodecaneso*.

— Perchè, osservai io, la riconsegna è certa?

Certissima, ma non immediata.

Ma a chi: alla Turchia o alla Grecia?

— Le Potenze si sono avocate la soluzione della questione delle isole, però l'Europa non può non tener conto della nostra speciale condizione. All'Europa basterà l'assicurazione formale che l'Italia non ha intenzione di rendere permanente l'occupazione.

Quali tendenze ci sono nelle cancellerie circa la sorte delle isole?

— Per le tre più vicine all'imbocco dei Dardanelli — e cioè Embros, Tenedos, Tassos — si riconosce la convenienza che rimangano alla Turchia, però con speciali [illegible] per le popolazioni.

E per le altre?

E' stato ventilato un progetto di riunirle in una specie di federazione sotto il governo ellenico ma con a capo un alto commissario nominato dal Sultano. Per di più le isole non dovrebbero essere fortificate, nè avere guarnigioni all'infuori di una gendarmeria per il mantenimento dell'ordine. E ciò allo scopo di non turbare l'equilibrio del Mediterraneo e di offrire alla Turchia garanzie per le coste asiatiche. Ma si tratta di progetti per ora ancora campati in aria.

Il Gran Visir turco assassinato

COSTANTINOPOLI, 11 — IL GRAN VISIR E' STATO ASSASSINATO OGGI NEL POMERIGGIO ALLE ORE 15,15. EGLI MORI' POCO DOPO IN SEGUITO ALLE GRAVI FERITE RIPORTATE.

Il presunto assassino è stato arrestato

COSTANTINOPOLI, 12 — Il presunto assassino di Mahmud Scefket Pascià è stato arrestato. Egli è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Le autorità di polizia hanno adottato straordinarie misure per impedire qualsiasi disordine o manifestazione popolare. La città si mantiene tranquillissima.

L'ordine finora non è stato turbato.

Sono stati operati parecchi arresti di persone che si presumono complici nell'attentato.

Il nuovo Gran Visir

COSTANTINOPOLI, 12 — Con odierno iradè di S. M. Imperiale, Said 'Alim Pascià è stato nominato Gran Visir.

Si ritiene probabile che Mehmed Pascià sia nominato ministro della Camera.

I funerali del Gran Visir assassinato

COSTANTINOPOLI, 12 — I funerali del Gran Visir avranno luogo domani. Essi si svolgeranno in forma solenne. La salma è stata collocata in una camera ardente. Moltissimi visitatori si recano a portare all'estinto l'ultimo saluto.

L'impressione a Roma

ROMA, 12 — Mentre ieri la seduta della Camera volgeva verso la fine si diffuse a Montecitorio la notizia dell'assassinio di Mahmud Scefket Pascià. L'impressione fu vivissima ed i commenti infiniti. Molti si rivolsero alla Consulta ed all'Ambasciata di Turchia per avere particolari, ma inutilmente, perchè nè l'una nè l'altra ne avevano avuti.

E' opinione comune di tutti i deputati, i diplomatici ed i competenti in politica estera che l'assassinio odierno sia la manifestazione dell'odio feroce del partito che il Gran Visir ucciso aveva voluto colpire a morte per conquistare la dittatura politica oltre quella militare che aveva conquistata sin dal 1908.

I partiti che Scefket Pascià aveva spodestati fremevano nell'attesa di vendicarsi e poichè essi consideravano l'attuale Gran Visir come il principale responsabile dell'attuale miserrimo stato della Turchia, si spiega come un sicario abbia armato la sua mano per colpirlo.

Si prevede da parecchi che ora sarà richiamato al potere il vecchio Kiamil Pascià.

La delegazione ottomana ha lasciato Londra

LONDRA, 12 — La Delegazione ottomana è partita senza aver aderito al desiderio della delegazione greca circa la redazione di un protocollo turco-greco relativamente ai punti non contemplati nel trattato di pace.

La Conferenza per la pace si è aggiornata

LONDRA, 12 — La Conferenza degli Ambasciatori si è riunita oggi nel pomeriggio. La discussione [illegible] si protrasse per oltre due ore, dopo di che venne [illegible] a mercoledì.

Dall' Italia

L'on. Calissano a Venezia

VENEZIA, 11 — L'on. Calissano è qui giunto oggi per assistere ai lavori del Congresso dei commercianti, esercenti ed industriali.

Gli venne offerta una colezione alla quale intervennero le autorità cittadine e molti congressisti.

Alla fine del simposio, l'on. Candiani prese la parola ringraziando il Ministro del suo intervento al Congresso, ed offrendogli, a nome del Comitato organizzatore del Congresso una artistica riproduzione del Campanile.

L'on. Calissano parlò a sua volta applauditissimo, rilevando l'interessamento del Governo pel Congresso [illegible] ringraziando della cordiale accoglienza fattagli.

Indi l'Assessore Valier portò al ministro il saluto di Venezia.

× × ×

VENEZIA, 12 — L'on. Calissano accompagnato dal Comandante Cagni ha oggi visitato l'Arsenale, il bacino per sottomarini e gli « hangars » per gl'idroaereoplani. Poscia ha assistito a parecchi riuscitissimi esperimenti eseguiti brillantemente dagli ufficiali Ginocchio, Miotti, Gandoni ed altri.

Stasera all' « Hotel Excelsior » avrà luogo un banchetto in suo onore.

Il voto alle donne respinto alla Camera

ROMA, 12 — Essendo stata ritirata alla Camera la domanda di appello nominale con l'adesione dell'on. Treves, l'ordine del giorno da questi presentato, relativo alla concessione del voto amministrativo alle donne venne respinto per alzata e seduta. Naturalmente l'on. Giolitti non aveva accettato l'ordine del giorno.

Il Ministro della Marina si è imbarcato a Civitavecchia

ROMA, 12 — Ieri il Ministro della Marina, dopo d'aver conferito con l'Ammiraglio Viale è partito per Civitavecchia dove si è imbarcato stamane sulla « Regina Elena » proveniente da Palermo. La corazzata con a bordo il ministro salperà stasera alla volta della Maddalena per unirsi al resto della squadra.

Manifestazioni popolari di plauso ai soldati partenti per Derna

NAPOLI, 12 — I giornali hanno da Perugia da Civitavecchia, da Roma e da altre località che dovunque han transitato reparti di truppe partenti alla volta di Derna, i soldati sono stati fatti segno ad affettuose manifestazioni di simpatia.

Il 4. ascari a Roma

ROMA, 12 — Per domattina è qui atteso il 4. ascari proveniente da Napoli.

I soldati eritrei saranno accasermati al Castro Pretorio dove il Re si recherà a visitarli.

Lo sciopero della gente di mare è terminato

NAPOLI, 12 — Stamane su tutti gli scali marittimi è cessato lo sciopero della gente di mare.

Questa ha ripreso il lavoro in seguito alle promesse del Governo.

Il commercio italiano a Rodi

ROMA, 11 — Il R. Museo Commerciale di Venezia ci comunica un interessante rapporto del suo Agente a Rodi, sig. A. Billotti. Lo riassumiamo.

La situazione politica continua a pesare sul nostro mercato, specialmente in quanto riflette uno dei rami più importanti del commercio di Rodi, cioè le transazioni con la costa vicina di Anatolia [illegible]

[illegible]

per farne [illegible] Mulini [illegible]

[illegible]

Non vi è dubbio [illegible] più apprezzati sul mercato di Rodi. I negozianti [illegible] importanza hanno intrapreso nuove relazioni di affari con l'Italia e da parte loro i fabbricatori italiani sono più disposti a rispondere alle [illegible] di queste località.

Si prevede dunque che quando la situazione politica riprenderà lo stato normale, Rodi prenderà nuovamente la sua posizione di fornitore naturale della costa di Anatolia, di modo che i prodotti italiani troveranno qui un terreno propizio per il loro collocamento.

La sola esportazione da Rodi per l'Italia durante i quattro primi mesi del presente anno è stata quella di 40.000 chili di Sesame di un valore di lire 22.000. Queste prime spedizioni non ebbero seguito per il motivo che i prezzi del sesame avevano aumentato in seguito ai ripetuti ordini dalla Bulgaria, che non poteva, a causa della guerra, provvedersene nei porti turchi. Ma Rodi che è un centro assai importante per l'esportazione del sesame (che i nostri connazionali si procurano sulla costa vicina di Anatolia) potrà in seguito fornire quest'articolo anche all'Italia.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Una missione italiana accolta cordialmente a Pietroburgo

PIETROBURGO, 11 — Sono qui giunte le delegazioni torinesi. Esse vennero ricevute dalle autorità, dal Comitato e da una rappresentanza delle Camere di commercio russa e italiana, dal personale dell'Ambasciata e da una folta rappresentanza della Colonia italiana.

I giornali commentano simpaticamente questa visita e danno in termini cordiali il saluto del benvenuto agli italiani.

La prova di "Pisanella" a Parigi

PARIGI, 12 — Dinanzi ad [illegible] numeroso ed eletto pubblico ha avuto luogo oggi allo « Chatelet » la prova generale di « Pisanella » l'ultima opera drammatica di [illegible] D'Annunzio. Il lavoro [illegible] Poeta fu vivamente ap[illegible]

Gli esperimenti sul Po dell'idroaeroplano Borel

TORINO [illegible]

[illegible]

ma essa si è scusata [illegible] derire all'invito fat[illegible]

Alle ore 18 in punto [illegible] de posto su l'idr[illegible] mente al suo meccanico che fa[illegible] passeggero. L'ap[illegible] non [illegible]

[illegible] di robustezza [illegible] qua [illegible] che prendo[illegible] lo di un aeroplano [illegible] con uno speciale disposit[illegible] [illegible] motore e l'elica [illegible] riva sinistra del Po la [illegible] dell'Armida e della [illegible] trova ancorato, vira di [illegible] leggiando si porta a grande velocità sin presso il ponte Isa[illegible] si volta mettendosi nella d[illegible] della corrente e poi in[illegible] L'apparecchio in breve [illegible] più che leggermente [illegible] quo, poi il pilota esegu[illegible] mento d'innalzamento e l'idroaeroplano gradatamente [illegible] l'acqua e maestosamente [illegible] dirigendosi fra gli applausi [illegible] spettatori più giù, verso il ponte Umberto I, su cui passa a parecchie diecine di metri in altezza [illegible] in alto ancora verso il Monte dei Cappuccini, sparendo infine alla nostra vista. Chevêt, che vola con una sicurezza meravigliosa, non ostante l'aria movimentata, non tarda a ricomparire, e si attarda assai in alto sbizzarrendosi in evoluzioni arrischiate, ma riuscitissime. L'impressione destata da questo innalzamento dell'idroaeroplano e dal successivo atterramento, « pardon », adaquamento, è stata bellissima. Chevêt è precisamente ridisceso in acqua ad un centinaio di metri dal ponte Isabella, è riuscì a fr[illegible] l'apparecchio ed a voltarlo in brevissimo spazio. Al suo ritorno fu accolto da entusiastiche ovazioni.

BOLLETTINO MILITARE

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia Aosta conte di Torino, tenente generale comandante [illegible] comando [illegible] generale di cav. Berta.

Quercia cav. Ernesto [illegible] comandante della 3ª divisione cavalleria «Lombardia».

Coardi di Carpenetto dei marchesi di Bagnasco nob. Edoardo, magg. generale comand. 7. brigata cavall. Id. comandante [illegible] cavalleria.

Malingri di Bagnolo conte Alessandro, id. 1. id. — Id. comandante 7 brigata cavalleria.

Lisi Natoli cav. Michele, colonnello comandante regg. cavall. di Catania — Promosso maggiore generale e nominato comand. 1. brigata cavalleria.

Corpo di stato maggiore

Porta cav. Felice, ten. colonn. in aspettativa — Trasferito in servizio dal 16 maggio 1913.

Miani cav. Antonio, ten. colonn. nel detto ufficio comand. [illegible] Milano [illegible] e comandato Ministero colonie.

Vercellin Mario, cap. 6 art. fortezza (comandato in servizio stato maggiore [illegible]) [illegible] corpo stato maggiore.

Arma di fanteria

[illegible] aspettativa e prorogata di un anno De Donato Mario, tenente in aspettativa — Richiamato in servizio 40 [illegible]

[illegible] pl. — Richiamato in servizio 19 fanteria.

Petrucciani Salvatore, ten. in aspett. — Richiamato in servizio 20 [illegible]

[illegible] Veneto cav. Gino, id. — Richiamato in serv. [illegible]

Belmonte Giuseppe, cap. 20 fant. Collocato in aspettativa per motivi speciali per sei mesi [illegible] Isabella Giovanni, id. 5 bersaglieri [illegible] infermità temporanea [illegible] provenienti da cause di servizio per un anno, a sua domanda.

[illegible]

Trovise Edoardo, cap. [illegible]

[illegible]

Arma di cavalleria

[illegible] Monti Marcello cap. in aspettativa [illegible]

[illegible] Roma. — Richiamato in ser[illegible]

[illegible] conte nog. di Sinigaglia [illegible] Milano. — Collocato [illegible]

[illegible] di essere a disposizione Ministero guerra e trasferito regg. cavall.

[illegible] Genova [illegible] Ministero [illegible] comandato [illegible]

[illegible] di Camerana march. Umberto, tenente regg. cavall. di Piemonte [illegible] cessando di essere comandato come contro.

Arma di Artiglieria

Ruolo combattente

[illegible] ten. colonn. in aspettativa — Trasferito in aspettativa.

[illegible] di Perrero cav. Vittorio, ten. colonn. in aspettativa gen. art. (reparto [illegible]) — Collocato a disposizione e [illegible]

Andreani Pietro, cap. istituto geografico militare — Trasferito 9 art. [illegible]

Arma del genio

[illegible] Trasferito direzione genio Napoli. Piacenza Camillo, cap. 6 id. [illegible] cessa di essere comandato come contro.

Corpo sanitario militare

Salvatore Luigi, ten. med. osped. Chieti. — Dispensato, a sua domanda, dal servizio permanente.

Sanna Attilio, cap. medico 89 fant. Trasferito ospedale Genova.

Gabri Giuseppe id. ospedale Genova — Id. 26 art. camp.

Concitore Domenico id. 26 art. campagna — Id. 52 fant.

Perilli Giovanni ten. medico [illegible] — Id. ospedale Roma.

Castelli Epifanio id. 6 fant. — Id. Palermo.

D'Alessandro Alessandro infermeria presidiaria Capua. — Id. Napoli.

Corpo di commissariato militare

Ufficiali commissari

Arango-Reguera! cav. Gaetano, maggiore comm. direzione commiss. X corpo armata (comandato magazzino centrale Torino) — Trasferito opificio militare vestiario ed equipaggiamento (direttore).

Adaro cav. Ferdinando id. III id. — Id. direzione comm. V corpo armata.

Nitini Brigio, cap. commissario magazzino centrale Torino — Id. opificio militare vestiario ed equipaggiamento.

Ufficiali di sussistenza

Fasoli cav. Pasquale magg. di sus. [illegible] consegnatario.

Pescione Raffaele ten. di sussistenza direzione commissariato IX corpo [illegible] direzione commissariato X corpo armata.

Corpo d'amministrazione

Melli cav. Beniamino, cap. d'amministrazione [illegible] — Collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 29 marzo 1913.

[illegible]

[illegible] opificio vestiario ed equipaggiamento (consegnatario).

Bentivoglio Paolo, id. magazz. casermaggio Piacenza — Id. ospedale Ca[illegible]

Corpo contabile militare

[illegible] Torino.

Compagno Guido id. [illegible] 1 art. pesante campale.

Clavari Sanzio, sottot. contab. magazzino centrale Torino — Id. opificio vestiario ed equipaggiamento.

Corpo veterinario militare

Bosca Luigi ten. veter. 21 art. campagna — Trasferito deposito allevamento cavalli Bonorva.

Capanti Ugo, id. 1. id. pesante campale — Id. 18 art. camp.

Serra Giovanni Batt. id. deposito allevamento cav. li Bonorva — Id. 1 id. pesante campale.

RICOMPENSE AL VALORE MILIT. per le operazioni di guerra in Libia

MEDAGLIA D'ARGENTO

Albanesi Italo da Sassari cap. 22 reggimento fant. — Mentre calmo e sereno sotto il violento fuoco del nemico si recava, di propria iniziativa, incontro ad un reparto per indicargli la posizione scelta dal comando del battaglione, veniva gravemente ferito. — Ricognizione alla testata del Gharabba (Derna), 10 aprile 1913.

L'epistolario di Bepi

(Nostra corrispondenza particolare)

Cose nuove sempre vecchie — La saletta d'Aragno in Tribunale — La città internazionale — La nuova Ciampino — Il genio italico.

[illegible] to per provare forse ancora una volta la indiscutibile verità filosofica del vecchio [illegible] *plus ça change plus c'est la même chose*. Alla Camera l'inchiesta pel palazzo di Giustizia, al Municipio la sistemazione di piazza Colonna, al Senato [illegible] sciacquamenti automobilistici ed altre piccole cose [illegible] dell'ivoltella, nel cielo un sole estivo implacabile che senza aver voluto avere la cortesia d'entrare traverso all'anticamera della primavera ci saluta [illegible] del resto, ha fatto sempre da quando la divina Provvidenza lo ha messo lassù, e.... credete che le novità siano finite?... Che! Ci abbiamo anche la inaugurazione della terza saletta d'Aragno, la quale questa volta ha trasportato i suoi eroi della Mancia — tanto quelli che la danno quanto quelli che la ricevono — in una di quelle sale che, per combinazione architettonica, [illegible] fra i cortili, le scale e gli androni del palazzo di Giustizia. E speriamo con ciò d'essere arrivati alla conclusione e che della famosa terza saletta d'Aragno non si abbia in appresso a parlar più e che almeno se ne abbia a parlare a sentenza fissa, come ormai ci siamo abituati a parlare del palazzo di Giustizia, della sistemazione di piazza Colonna e della concessione del voto alle donne.

Ma il guaio è che uno dei convenuti in causa nel grazioso dibattito. Pro[illegible] da questi signori cavalieri della Mancia è l'onorev. Fazi firmatario anche lui di una delle tante lettere pubbliche scambiate allora fra i combattenti forse per una lodevole esercitazione di stile personale e il guaio è, dicevo, che per procedere contro l'onorevole occorre necessariamente l'autorizzazione della Camera. Quindi... la causa s'inizia, l'incidente è sollevato, il Tribunale si ritira per deliberare, gli avvocati lottano d'eloquenza tra di loro e quando il Tribunale torna dalla sua *retraite* perchè ha finito la sua deliberazione, la causa è rinviata a miglior tempo ossia a quando la Camera avrà concesso l'autorizzazione a procedere contro l'on. Fazi. E ne riparleremo un altra volta per riprovare ancora con la validità di un nuovo inconfutabile argomento che.... *plus ça change plus est la même chose*.

La vera novità a Roma ci è venuta dall'America, come già ci venne per opera del Lubin, la fondazione di quel l'Istituto internazionale d'agricoltura così proficuo a tante cose e a tante persone, e specialmente a quelle che si vanno a raccogliere fra le sotto l'ombra dei pini secolari dell'antica villa Bor[illegible] [illegible] l'opera del Lubin [illegible] signor Enrico Cristo Andersen — nome già glorioso nel [illegible] pre di novella gloria con la sua arte di scultore — il quale ha immaginato.... Avete letto?... la fondazione non d'un istituto ma addirittura d'una città internazionale e naturalmente, [illegible] Vittorio Emanuele III aveva già fatto all'idea agricola del signor Lubin, ha fatto capo a Sua Maestà il Re.

[illegible] prova materiale della teoria del ritorno storico del Vico, la idea straordinaria non appare cattiva; ma la città del signor Andersen non sarà invece una città di Babele e non vi sarà nessuna confusione di lingue.

« Bisognerà costruire — egli spiega [illegible] che possa unire alle forme dell'igiene più perfetta un punto estetico pieno di magnificenza, creare insomma un centro degno delle aspirazioni umane che esso è destinato a sodisfare. Una tale città dovrebbe coprire una superficie di diecimila ettari di terreno.

« Nel mezzo si costruiranno gli edifici speciali adatti ai servizi dei grandi interessi internazionali, i quali si aggrupperanno in tre centri riservati rispettivamente alla cultura fisica, alla scienza e all'arte.

« Il centro di cultura fisica ha lo scopo di riunire i migliori risultati dell'atletismo moderno di tutte le parti del mondo. Per lo sviluppo razionale del corpo umano presso tutti i popoli verranno costituiti dei grandi archivi. Uno dei monumenti caratteristici sarà lo Stadio, al quale saranno annessi degli istituti, come le antiche terme, disposti in mezzo a campi aperti a tutti gli *sportes*. Alcune gallerie saranno riservate alle biblioteche, ai gabinetti di medicazione e a tutti quegli accessori necessari per ristabilire la dignità della forza e della forma umana.

Fra cultura fisica e l'arte sono dei rapporti intimi, rapporti di mutuo soccorso per ascendere verso la bellezza. Ho pensato perciò di congiungere il centro di cultura fisica con il centro [illegible] turale, alla botanica, alla zoologia. Un imponente tempio dell'arte formerà il [illegible] lo sale spaziose e vaste gallerie riservate alla pittura, alla scultura che sarà ricreata dai modelli che gli artisti potranno scegliere fra i migliori campioni del centro di cultura fisica e in mezzo un *auditorium* di dimensioni maestose, un teatro. Musicisti e drammaturghi di [illegible] [illegible] per l'ufine, fra i giardini che circonda [illegible] questo grande tempio dell'arte, si [illegible] agli atti.

« Da questo secondo centro partirà la grande *Strada delle Nazioni*, fiancheggiata di palazzi destinati ai delegati [illegible] nel terzo centro, quello destinato alle scienze [illegible] *Tour du Progrès* [illegible] di altezza. La torre, oltre al suo effetto estetico e al valore simbolico, dovrà rispondere ai bisogni pratici. Qui saranno piazzati i *bureaux* di tutte le società che lavorano al progresso [illegible] nità. I sotterranei saranno occupati dalla *Stampa mondiale* — in questa beata città si dovrebbero pubblicare giornali e riviste in tutte le lingue — e in cima, cerò contro il cielo, verranno istallati apparecchi di telegrafia senza fili che dovrebbero mettere la Stampa in grado di comunicare col mondo. Il significato simbolico della torre è chiaro: essa esprime la fede nell'Unità e il proponimento di aggruppare in un fascio potentissimo tutte le volontà dirette nel mondo. Tutt'intorno alla torre si costruiranno i palazzi per i Congressi scientifici: medicina, chirurgia, igiene, diritto, criminalogia, elettricità, invenzioni, agricoltura, trasporti e poi gallerie, biblioteche. [illegible] A sinistra sarà il *Palazzo delle religioni* e destra la *Corte internazionale di giustizia* e per completare questo centro vi sarà una *Banca internazionale*, una speciale biblioteca di referenze del mondo intero e gli istituti d'insegnamento superiore.

« Questo è il nucleo monumentale della città che ne costituisce il cuore, da qui poi partiranno le strade di grandi quartieri di iniziativa privata, ma costruiti secondo i dettami del progetto, al quale hanno lavorato e lavorano ben quaranta architetti sotto la direzione di Ernest Hébrard ».

E.... non dico altro.

L'idea, in fondo, mi pare eccellente: ed io mi permetto di sottoporne un'altra all'attenzione dell'esimio signor Andersen. Se per la costruzione della nuova città si scegliesse la località di Ciampino?... Noi l'avremmo proprio al le porte di Roma e ci potrebbe benissimo servire come mèta di escursione domenicale e poi sarebbe anche un [illegible] quel povero Bertagnoli che aveva appunto pensato di far del lavoro [illegible] all'ingegner Bertagnoli e dopo la [illegible] Andersen? Allora, abbiate pazienza, la trovata della « città internazionale » sarebbe una idea dovuta al genio italico e l'italiano — come dice Pascarella — è stato sempre quello! ed in nella povera e disadorna umiltà ma nel nome della Giustizia — non quella del Palazzo ma quella vera — ne reclamo la proprietà per il genio della nostra stirpe. E, ripeto, non ci dico altro.

BEPI.

DAL TRENTINO

Clamoroso processo alle Assise di Trento — Le audaci imprese di una combriccola di malfattori.

TRENTO, 6 (per lettera) — Oggi alla Corte d'Assise di Trento sono comparsi quattro individui, tutti giovani e tutti già provvisti di un cinismo... professionale meraviglioso. Ma non è detto che altri non abbiano partecipato alle imprese dei quattro di cui la Polizia [illegible] operazione. La polizia [illegible] la responsabilità e compiere l'arresto.

Il punto di partenza alla scoperta della Polizia è stato un modestissimo furto di circa 200 corone fra salami, mortadelle, mostarde, salciccie « et similia », nel negozio Traiotti in San Martino.

Le indagini delle autorità accertarono che i responsabili di esso dovevano essere certi: Giuseppe Negrelli di Terlago ed Antonio Nicoletti di Trento, pittori a tempo perso, e di professione ladri brevettati.

Le ricerche per il furto Trametti portavano, pure, intanto, ad altre sorprendenti conclusioni. Si scoprirono delle complicità, si stabilirono delle circostanze che portavano una luce tutto affatto imprevista sui furti rimasti fino allora misteriosi ed ai due primi arrestati, in breve tempo, altri due colleghi andarono a far compagnia nelle carceri Tribunalizie di Trento.

Gli arrestati, adunque, erano quattro: i due sunndicati nonchè Ermanno Ferrari di Mori fornaio e Giuseppe Gezzele di Trento. Presidente quest'ultimo della onorata società.

Il Gezzele [illegible] disertore dall'esercito — nella vita randagia e semiselvaggia condotta per sfuggire alle ricerche della autorità militare — aveva imparato a frequentare di notte tempo e senza il permesso dei padroni, ville, alberghi e rifugi, provvedendosi di ogni cosa che gli garbava. Così, come l'accusa ha potuto accertare, il Gezzele [illegible] della piccola banda aveva messo a profitto le sue cognizioni geografiche topografiche » e quale operazione inaugurazione, si era diretto con i compagni a Sant'Anna di Sopramonte dove nelle notti dal 21 - 24 febbraio 1906 visitava la villa del dott. Paolo Ballardini abitante in Verona e la svaligiava allegramente della biancheria che conteneva.

All'impresa avevano partecipato anche altri, ma questi sono tutt'ora ignoti.

Da quella notte le traccie degli operatori si perdono e la loro azione si svolge in altri luoghi che non è stato finora possibile di identificare.

Ma nelle notti fra il 22 ed il 24 dicembre dello stesso anno mentre la neve ostruiva, quasi, Val di Sella laterale di Valsugana, la compagnia visita e svaligia lo Stabilimento Balneario Subalpino, in quella stagione naturalmente chiuso ed abbandonato.

Poi passando nella villa del prof. Annibale Bonetti da dove portano via persino i vestiti del proprietario. Passano quindi a svaligiare la villa del signor Carlo Tommasi direttore della « Banca Cooperativa » di Borgo in Valsugana, poi quella dell'on. De Bellat, infine quella del conte Antonio Campostella di Rosà di Bassano, dove stabilirono il deposito della refurtiva.

Vengono, quindi, le ville della signora Dorina Lachmann e della signora Maria Prati.

Fra il 1906 ed il 1908 è una lacuna che, probabilmente, potrebbero pensare a riempire altre polizie. In dicembre 1908 Gezzele e soci svaligiano la villa del barone Isidoro Salvadori al passo della Mendola fra il Trentino ed il distretto di Bolzano. Quindi vanno in Val di Fienme a svaligiare la villa Flora a Ziano.

Nell'anno successivo svaligiavano l'Albergo Alpino di Cei presso Rovereto, quindi il Rifugio sulla Paganella, poi — tanto per non annoiarsi sempre nei medesimi luoghi — finiscono a Brescia dove svaligiano il negozio di antichità dei fratelli Coen.

Di là si recano a Venezia, e cosà, in quel torno di tempo accadono varii furti misteriosi di cui gli autori restano sempre ignoti.

Ma che cosa abbiano realmente fatto Gezzele e compagni sulle rive incantevoli dell'Adriatico non si è potuto con sicurezza stabilire.

Si sa, invece, che hanno preso la Valsugana e se sono venuti a Borgo dove scassinano un negozio ma sono scoperti ed arrestati.

Seguono tre anni di riposo di cui parte trascorsi in carcere.

Nel 1912 la compagnia riprende la propria attività e svaligia la Villa Giuseppina del prof. don Alfonso Gentilini a San Cristoforo.

Poi vanno in Maranza a visitare l'osteria Moggioli quindi tentano un furto, ma non riescono in uno stabilimento di Trento (Gelà ed Armani) e successivamente scassinano la Villa Oberziner a Cognola.

Richiamati, forse, dalla dolcezza dei ricordi di altri tempi compiono [illegible] alla Villa Ballardini a Sant'Anna di Sopramonte passando poi [illegible] terminando col portar via quadri di notevole valore artistico, specchi, oggetti preziosi, biancheria, ecc.

Questa roba per la maggior parte venne impegnata al Monte di Pietà di Rovereto altra venduta ad antiquari di qui e parte tentarono di introdurre nel Regno, ma venne sequestrata al confine.

Ultime spedizioni clamorose: lo svaligiamento dell'albergo Zeledria al Campo Carlo Magno presso la celebre stazione di cura di Campiglio il tentato scassinamento della casa Binelli in Pinzolo ed infine nuova visita e depredazione completa della Villa del Conte Antonio Campostella in Val di Sella.

Quale contorno a queste maggiori operazioni sono i furti compiuti a Trento e cioè nell'osteria Rosa in Piazza Garsetti, nella cantina Vero nesi in Borgo Nuovo, nell'osteria Martinelli in via Prepositura, nella cantina Fracalossi in via Calepina, nel negozio Degasperi in via Oriola.

Molta roba venne sequestrata ai quattro audacissimi ladri e ora figurano nell'aula delle Assise specchi, quadri, camici, merletti, vasi, oggetti preziosi, indumenti di ogni genere e di ogni forma dalle scarpe alpine alle scarpine da signora, dal largo cappello di Panama, sino alla ultima toilette femminile.

I quattro accusati si sono presentati al processo calmi ed sufficienti. Sorridenti anzi e col volto illuminato da una tinta di ilarità.

La Corte è presieduta dal cons. Stocchetti assistito dai giudici cons. Gilli e Di Biasi. — P. M. il Primo Procuratore di Stato cav. Carlo Fraquilini.

Alla difesa siedono gli avvocati Conci e Menestrina.

Nella udienza di stamane venne, dopo la estrazione dei giurati e la lettura dell'atto di accusa, interrogati i quattro imputati che si dichiararono in gran parte colpevoli e narrarono allegramente le loro avventure.

Una gran folla assiste al processo, che durerà parecchi giorni.

E' terminato il processo a carico di quel G. B. Catalani che fu per 18 anni il martorizzatore della infelice sua moglie e finì con l'ucciderla con un pugno che le fracassò due costole.

Il Catalani, essendosi ammessa la bronchite cronica, come concausa della morte, venne condannato a 5 anni di carcere duro e ad un digiuno ogni anno nell'anniversario della morte della povera donna.

Egli è rimasto sbigottito davanti la grave sentenza che ha prodotto vivo impressione.

L'antimilitarismo in Francia

Perquisizioni ed arresti

PARIGI, 11 — In seguito all'arresto degli antimilitaristi sorpresi ieri, nel momento in cui gettavano dal muro di una caserma di Parigi degli opuscoli rivoluzionari, sono state fatte stamane undici perquisizioni al domicilio di militanti rivoluzionari.

E' stato sequestrato un gran numero di documenti, che saranno uniti agli incartamenti dell'istruttoria generale, aperta sulla propaganda antimilitarista nelle caserme.

Il giudice istruttore aveva spiccato 14 mandati di cattura ma 11 soltanto sono stati eseguiti. Tre degli anarchici erano partiti.

E' specialmente presso i militanti della « Gioventù socialista e sindacalista » e presso gli studenti rivoluzionari che gli opuscoli sono stati sequestrati.

Una delle perquisizioni più movimentate ha avuto luogo presso il Dutet, al quartiere eccentrico di Saint-Ouen. Il commissario è stato affrontato da un compagno del Dutet, tal Seignol, uno spagnuolo, contro cui è stato fatto processo verbale per ingiurie ad un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Sembra risultare dalle perquisizioni che la « Gioventù sindacalista » [illegible] largamente contribuito [illegible] propaganda antimilitarista.

Ventimila automobili privati requisibili per la guerra

Il censimento delle automobili private eseguito sotto la direzione del Ministero della guerra ha rilevato che sono oltre 20.000 le automobili che in caso di guerra possono essere mobilizzate. Ora si annunzia che il Ministero della guerra ha disposto perchè venga nel modo più sollecito eseguito il censimento dei depositi di benzina esistenti in Italia.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Cronaca Tripolina

L'incendio di una baracca al parco automobilistico

Un morto e sei feriti

Iersera verso le 23 una triste notizia rapidamente si sparse per la città: al parco automobilistico, oltre il Molo Sparto, si era incendiata improvvisamente la baracca del vivandiere, facendo delle vittime. Il numero di queste ancora non era ben precisato, nè se ne conoscevano i nomi.

Accorsero prontamente sul luogo del disastro l'ingegner Meni delle vicine officine elettriche della Libia e poi il capitano Corazzi con alcune automobili ed una moto pompa parecchia truppa inviata per tenere indietro i curiosi e per dare una mano ai lavori di spegnimento e di salvataggio.

Come avvenne l'incendio

Ed ecco come fu causata la disgrazia. Alla mattina, il vivandiere del parco automobilistico aveva fatto lavare il pianeito della b[illegible] con la benzina; nè poi si prese cura di far evaporare le emanazioni gassose del liquido infiammabile.

Alla sera, quando gia l'ambiente era stato riscaldato, ed era diventato, per i gas che conteneva, quasi come una camera esplodente, la fiammella di un cerino o di una candela ha determinato l'incendio.

Lo spettacolo fu quanto mai terrificante: una enorme vampata, un cupo rombo seguito dallo scroscio proprio del legno che si frantuma al quale fece eco uno stridente suono di vetri infranti, una colonna di fumo denso ed acre e poi più nulla soltanto, qua e là, qualche tavola ancora fumigante su dai propri carboni.

Si estraggono le vittime

Come abbiamo detto, tra i primi ad accorrere furono l'ingegner Meni ed il Capitano Corazzi dello stesso parco automobilistico. L'ing. Meni, che si trovava nella sua officina elettrica, aveva creduto dapprima che si trattasse di qualche inconveniente verificatosi nel suo istesso stabilimento: ma poi, accertatosi che nulla era accaduto all'infuori della rottura di tutti i vetri, uscì e rapidamente fu messo al corrente dell'accaduto.

Si cominciò subito a lavorare per estrarre le malcapitate vittime: [illegible] ad uno ad uno, ustionati, bruciacchiati, fratturati, furono estratti sette corpi umani in istato addirittura compassionevole tanto da essere irriconoscibili.

Con gli automobili istessi del parco le vittime furono condotte all'ospedale dove ricevettero da quei sanitari le prime necessarie cure e dove alcuni furono prontamente operati dal direttore istesso dell'ospedale, prof. Onorato, e dal suo assistente dott. Fusco.

Le vittime

Un'ora dopo di esser giunto all'ospedale e cioè a mezzanotte precisa la più grave delle vittime, tra indicibili strazi, cessava di vivere.

Era Sebastiano Gonfaloni fu Filippo di anni 32, da Corneto Tarquinia, cuoco presso la vivanderia del parco. Egli era addirittura in condizioni raccapriccianti: tutto il corpo aveva bruciato, la carne o rossa sanguinante o nera e affumicata gli cadeva a brandelli per tutta la persona: la gamba sinistra era fratturata, ogni rimedio suggerito dalla scienza fu tentato, ma invano: il d[illegible]graziato moriva dopo aver fortunatamente perduto [illegible]

Altra vittima è il soldato Attilio Bonopera di Mario, nativo di Fa[illegible], il quale ha riportato ustioni gravissime per tutto il corpo: è stato medicato ed operato ma, ciò non ostante, egli ora versa in grave pericolo di vita.

E in pericolo gravissimo di vita versa anche, l'aiutante vivandiere, tale Aurelio Cesaretti di Vincenzo di 22 anni da [illegible]: egli si trova anche in p[illegible] condizioni dell'altro giacchè, pur dandosi il caso della guarigione, sarà sempre un infelice avendo ambedue le gambe spezzate.

Ci sono inoltre altri quattro feriti ma per fortuna, molto leggeri.

Il Governatore visita i feriti

Appena la triste notizia gli è stata comunicata, S. E. il gen. Garioni che si trovava a teatro, insieme con il gen. Lequio e [illegible] Prefetto [illegible] si è recato a visitare le povere vittime all'ospedale. Egli è rimasto dolorosamente impressionato dalla vista dei poveri corpi doloranti tutti avvolti in candide bende e si è informato dal Prof. Onorato sulla sorte che attendeva i poveri disgraziati quindi ha lasciato liberi i sanitari di esplicare il loro compito pietoso ed ha abbandonato l'ospedale.

Ora il Bonopera e il Cesaretti vengono sottoposti a frequenti iniezioni antitetaniche ma il prof. Onorato [illegible] loro conto le maggio[illegible]

Per difendere la propria sorella

L'ebreo Cucio Hanuni di Sumu, di 16 anni, ieri, per accorrere in difesa della propria sorella che faceva questione con due giovani ebrei si ebbe da uno di essi tale un poderoso pugno al labro che lo costrinse a recarsi all'ospedale civile V. E. III ove fu medicato e giudicato [illegible]

Ferito da un colpo di forbici

Per futili motivi il giovine sarto Labruna Leonardo di 20 anni da Palermo venuto a questione con un [illegible] compagno di lavoro fu colpito da quest'ultimo con un colpo di forbici al fianco destro.

Si fece medicare all'ospedale ci[illegible]

Caduto in una voragine

Ieri col treno proveniente da Tagiura giungeva alla stazione ferroviaria in condizioni gravi l'arabo Hamed ben Soliman di 40 anni il quale ieri l'altro precipitò in una [illegible] riportando la frattura del [illegible] sinistro.

[illegible] dispose per il trasporto del ferito all'ospedale civile V. E. III.

Gl'investimenti del giorno

Stavolta la vittima è [illegible] A[illegible] investito, ieri in Piazza del Pa[illegible]

All'ospedale civile venne riscontrate lesioni al capo e al confito destro.

Attenti ad aprire le scatole in conserva

Il caporale Grillotti Umberto di Alfredo di 26 anni romano, ieri nell'ora del pranzo mentre [illegible] aprire una scatola di giardiniera [illegible] produsse una ferita alla mano di [illegible]

Fu medicato all'ospedale civile.

La Missione Politica dell'Italia

NELL'AFRICA MEDITERRANEA

DI GIULIO P[illegible]

è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, Via Azizia, al prezzo di L. 1.00

Infortunio al Cantiere Almagià

[illegible] Carmelo di 37 anni da Messina operaio presso l'impresa Almagià ieri, sul lavoro, riportò una le[illegible] al piede [illegible]

[illegible] all'ospedale civile.

L'arresto di due ladruncoli di acque minerali

Alle 4,30 circa di stamani alcuni [illegible] di ufficio sorvegliati per ordine do Sciara Riccardo Cassar videro due ragazzotti arabi con un sacco ciascuno addosso.

Avvicinatili gli domandarono cosa avessero nei Sacchi ed essi risposero: bottiglie di acqua minerali che vendiamo a cinque soldi l'una.

Gli agenti allora, insospettiti sulla che le bottiglie erano state rubate e col pretesto di volerne acquistare condussero i due marmoli in Questura.

Ieri abilmente interrogati furono per confessare di averle rubate ostinandosi però a non dire la località ed il nome del derubato.

Le bottiglie sequestrate sono venti e di marche diverse.

Gli arrestati rispondono al nome di: Salem ben Mohammed di anni 15 e Ali ben Mohammed di 12 anni entrambi da Gefara.

Avviso

La Ditta Possenti & C. rende noto che con atto in data 5 maggio 1913, rogito notaio E. Grondona di Genova, ha revocato il mandato di procura conferito al Sig. [illegible] con atto 9 ottobre 1912, e che il Sig. [illegible] predetto ha cessato di far parte del personale della Ditta stessa.

Rende altresì noto che a sostituire il Sig. [illegible] Ugolino Corsini e Giuseppe Bosso, conferendo loro procura con atto in data 5 maggio 1913 rogito notaio E. G[illegible] dona di Genova.

POSSENTI & C.

Il Travaso delle idee

E chi ne sa niente??

Arrivano armi, soldi, cartuccie dalla parte dell'Egitto, sotto gli occhi della.... Sfinge, eppure questa fare le piramidi non si muovono d'un palmo ne d'una palma di chi la colpa? Maaah! Questo [illegible] commentato graficamente dal Travaso delle idee di domani, cosicchè l'interesse generale, in colonie e fuori, non può non essere richiamato che da questo importante avvenimento patriottico e giornali [illegible] Ecco il Sommario dell'umo[illegible]

[illegible]

Cinema Travaso — Cronaca [illegible] Confidenze all'amico di [illegible] Pro Proletario — Sottoscrizione permanente — Teatri — L'Italia in giro — Ultimora — Il segreto vedea travasata ecc. ecc.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Oggi al Politeama avrà luogo, come già abbiamo annunziato, la grande serata straordinaria che certamente farà accorrere al Politeama il pubblico più fino e più elegante di Tripoli.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 Il Cantico dei Cantici — Uno degli onesti.

Kursaal — ore 21 — Concerto di Varietà.

Cinema-Gigante — Industrie e misteri in Arabia — Un'insistenza al giuoco — Incubo Tremendo — Frittata di Fulmo.

Cinematografo Ines — Stella Marina — Campagna Romana — Arte e devozione — Polidor troppo amato.

Cinematografo Savoia — Così finì tuo padre. — Convenissima scena finale.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Al Belvedere

[illegible] di cinquanta cent. a persona e orchestra diretta dal maestro Mar[illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO

dell'11 Giugno 1913

Barometro a 00 763,2 — Termometro minima 17.0 — massima 25.5 — Venti velocità in km. 8 — Direzione N — Umidità 72 — Pioggia mm. 0

Sprizzi, spruzzi e sprazzi

Benefici effetti del disservizio postale

— *Crucifige! Crucifige!.... — non è vero? Ma pure ho ragione io. Benefici effetti ho detto e lo sostengo e lo dimostro. Procediamo con metodo perchè il metodo è la virtù degli imbecilli ed io.... non ho che questa virtù.*

I [illegible] del postale preoccupano la popolazione di Tripoli; cogliamo dunque dividere questa popolazione in categorie? Proviamo.

Ci sono — e sono quelli che gridano di più — i Commercianti ma che cosa potrebbero portare i piroscafi postali, a questi chiari di luna, ai facenti parte di questa categoria?

Anch'io ho il malvezzo di andare alla posta tutte le sere che arriva il postale ed ho inteso tante e tali bestemmie da parte dei componenti della rispettabile classe da fare arrossire un pelle-rossa. E non ho saputo dar loro torto. Infatti che cosa può arrivare con i piroscafi per i commercianti?

Merce ordinata in altri tempi che non potrà essere troppo fa[illegible] [illegible] mercato di Tripoli, fatture che sarebbe meglio non arrivassero mai o, diciamo, il più tardi possibile, intimazioni di pagamento per se quali sarà così comodo il poter invocare il caso di forza maggiore.

[illegible] altra non indifferente categoria di impiegati.

Ma quando, egregi colleghi ritroveremo questi giorni di calma profonda, di ozio così poco senza pregiudizio, la riscontrare ai superiori distratti, senza operazioni, questi giorni [illegible]

[illegible] cerità? Quando potremo ancora restarcene così, senza far niente, senza dover temere [illegible] la pallida fronde chiara [illegible] senza nemmeno vedere, quando riceveremo questi giorni in cui si può pro[illegible] la giorni di dire [illegible] lo, ma la colpa non è mia?

[illegible] lontani perchè godete cos[illegible]

Ma non siamo egoisti noi e non pensiamo che la lettera della fidanzata lontana arriva spesso quando si [illegible] a navigare verso un porto che ha per fato luminoso un lanternino eloquente, e che può scalenarsi [illegible] della partenza postale dovute spremete il rostro [illegible] di carta senza che i vostri occhi annebbiati dal sonno o dalla d[illegible] tornano a seguire la penna, [illegible] ma vi siamo così cattivi ma lungamente anche voi questo ritardo che vi ecc[illegible] dice di constatare ancora una volta che un cuor lontano palpita ancora [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] saltare [illegible] d'oltre mare non vi sentono [illegible] andare e correte velocemente ma [illegible] le dai ghibli o rammoditi dall'umido dello scirocco, quelle belle frasi con [illegible] [illegible]

Ed è finito? Come altre [illegible] ragione ci sono ancora i Tripoli quegli arabi che fumano e si godono il sole a Piazza del Pane o lungo la marina. Ebbene guardateli ed imparate. A voi basti il ritardo di un postale per muovervi la bile, a voi basta il [illegible]

[illegible] ma guardate questa gente che siede che un no di sole ed un po' [illegible]

[illegible] che forse aspetta anch'essa il piroscafo dall'Italia ma solo per la gioia [illegible]

[illegible] do (come loro) anche se la tempesta [illegible]

[illegible] che avete lasciato per voi [illegible] di poter facilmente sostituire [illegible] l'aspettate perchè vi porti la [illegible] ria che vi spingerà domani nella piccola città, nelle grandi menzogne della vita, del commercio e dell'amore.

E' triste, perdonate!

Ma, allegri! giacchè il piroscafo da ora in poi arriverà quasi regolarmente!

Mimmo.

GUGLIELMO FERRI

Redattore capo responsabile

Tipografia del giornale

LEVATRICE DIPLOMATA

E. Urso Bramante

Assistente del Prof. CARLO PINTO

Ostetrico Ginecologo

Libero docente alla R. Università di Pavia

TRIPOLI - ITALIA

Via Arba Arsat — Ex Posta Civile

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Occasione [illegible]

Giovane solo [illegible] camera mobigliata [illegible]

Lezioni di Pianoforte [illegible]

Due appartamenti moderni [illegible] pasticceria Genovese

LA SOCIETÀ "LA TESSILE,,

di MILANO (Italia)

Primaria Casa Tessuti ultime novità

CERCA OVUNQUE RIVENDITORI — AGENTI COMMISSIONARII PER AFFIDARE INSUPERABILE CAMPIONARIO STOFFE STAGIONE E STATE 1913

Inviando richiesta comprovare professione scrivendo alla Società "LA TESSILE,, — MILANO.

"GIOCONDA,,

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

Tuto, cito, jucunde

FELICE BISLERI & C. Milano

Depositaria per la Libia

SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

"PALACE HÔTEL MILAN,,

SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

Buffet Stazione Porto

Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

E Simona aveva annodato con una serittura breve e [illegible] ch'io amerei l'Unico, [illegible] così per sasse e così sapesse amarmi. Ma lo troverò un giorno sulla mia via! E se lo trovassi, ne sarei [illegible]

Luciano, come Simona, aveva letto mentalmente le righe stampate e quelle scritte. Avrebbe voluto buttarle le braccia al collo, e gridarle: — T'amo, t'amo, Simona! Tu sei l'Unica, la sola che abbia messo nella mia vita un turbamento profondo. Senza di te la mia esistenza sarebbe nulla — con te, tutto —

Ma si ricordò della promessa che aveva fatta a Simona: pensò che una parola soltanto che fosse uscita più amichevole, sarebbe stata dal canto suo una sconvenienza forse anco una viltà, perchè egli avrebbe, così, abusato di un'anima dolorante, d'un corpo debole — e tacque rispettoso anche del raccoglimento e del silenzio di Simona.

Quando ella uscì da quella pena, chiuse il libro e — lentamente — [illegible] nel [illegible] armadio.

N[illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] ricordo della frase dell'Irresolute [illegible] aveva aspetto [illegible] di Simona, Luciano sentì [illegible] di lei [illegible] ancora con maggiore [illegible] che per un [illegible] periodo, non uno parlò. Non un periodo, non un parola si, sia pur con vaghe allusioni allo stato d'animo nel quale essi trovavano, dalle letture fu bandita anche la poesia, perchè le sue [illegible] sentimentali potevano suscitare nell'animo d'entrambi un'affinità ne che cercavano di dissimulare.

E mai fu detto fra loro con alcuna che ricordasse l'invocazione all'Unica del personaggio del romanzo di Luciano, e la risposta o l'aspettazione dell'Unico, scritte da Simona.

Al quindicesimo giorno, la signora Jany pareva rimessa dal suo affralimento: e la riconquista delle forze sane si leggeva negli occhi luminosi, nella persona eretta, nei moti disinvolti.

Luciano, quando la vide così vivace e così animata, le propose:

— Scendiamo in giardino?

— Sì — ella rispose. — Stavo appunto per dirvelo, Luciano. Vede il destino che sempre i nostri pensieri debbano incontrarsi.

Luciano tacque; non confermò e non negò. Deliberatamente voleva [illegible] mente o indirettamente ricondotte le loro anime, l'una di fronte all'altra, con la propria tristezza e col proprio desiderio, colla loro ambascia e con il loro amore.

Discesero nel giardino, tutto folto di rose. Rose e rose erano dappertutto — e soltanto rose.

Luciano le disse:

— [illegible] rose?

— [illegible]

— E gli altri fiori non vi piacciono?

— Mi piacciono; ma ho bisogno di veder sempre delle rose, di aspirarne sempre il profumo, per una nostalgia indistruttibile. La vista e il profumo delle rose mi risollevano dal fondo delle memorie il ricordo d'un bene perduto....

Simona s'interruppe.

E « Luciano, ancora — quando più Simona aveva le apparenze della gioia, della spensieratezza, in cospetto di quella densa e delicata fiorita, e l'anima sua sembrava levarsi con un volo leggero, con un tremito di ingenuità bambina, nel [illegible] l'avventava oscura, impenetrabile, e il profilo quasi di fanciulla, illuminato da uno sguardo dolce, sorriso da una semplice bontà, — si cangiava in quello duro della sfinge.

Ella l'amava, ma non poteva non doveva amarlo. Perchè? Ella aveva il bisogno di vivere come in una profumata gloria di rose, e simile fasto floreale alimentava una lontana nostalgia coltivava il ricordo di un bene perduto....

Luciano diceva a se stesso ch'era vano di cercare di scrutare nel gran mistero di quella vita; ma pure, ogni volta che una frase interrotta, con una sospensione dolorosa, ogni volta che il silenzio pesava sopra di loro, egli veniva ripreso dall'acerrimento di vedere e di sapere. Però la discrezione e la cavalleria lo trattenevano dal muovere un passo, dal dire una parola che avesse potuto condurlo alla scoperta del mistero.

— E poi — riprese Simona, per dare alle sue parole precedenti un [illegible] fio che [illegible] erano dette, potevano avere [illegible] le predilezioni semplici e rare. Mi pare che anche i fiori abbiano una sensibilità, una coscienza, una conoscenza, e se nel mio giardino coltivassi altri fiori, sentirei in me l'eco del rimprovero delle rose, ci che gli mi diressero: « Perchè anche gli altri fiori? Non siamo noi belle e odorose? » non abbiamo noi nostri colori i colori del momento più dolci del cielo: l'alba e il tramonto? » Vi sembra una poesia puerile, pazza, questa, non è vero?

No, Simona, è poesia Sublime. L'animo come la più elevata opera d'arte. E ora comprendo come con tanta squisitezza d'animo voi abbiate delle sofferenze intime e profonde; come se aveste la frenesia del dolore dale uno spirito alle cose inanimate e vi crucciate di un'angoscia che non hanno, non possono avere.

(Continua)

SIFILIDE - IMPOTENZA VIRILE
e MALATTIE GENITO-URINARIE

... G. TORRESI, di Roma, ...

60 MILA attestati spontanei di guariti di ogni Nazione

ANTILUETICO ... 30 giorni ...

YOHIMBINA AL GLICEROFOSFATI Cachets o in Coni rettali ...

VINO CACHETS o PILLOLE | INIEZIONE INDIANA | Blenorragia ...

CILINDRI URETRALI BALSAMICI | Uretrite ...

OVALINE ANTIFECONDATIVE ...

Opuscolo gratis - Consulto an he per lettera. Primar ... Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI, Roma, Via Magenta ... 23 43 ... "LA NUOVA ITALIA" ...

In vendita presso la FARMACIA LANZON — TRIPOLI



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 - Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2



ENRICO MAESTRI

MILANO - Via della Chiusa, 1

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

NOTA BENE Orologio e medaglia si possono vedere nella nostra Agenzia in Via Azizia dove si accettano commissioni.

ASFALTI

Ditta CUGINI PRAGA di MILANO

CASA FONDATA NEL 1852

Applicazioni per Terrazze, Marciapiedi, Cortili, Caserme, Ospedali, Manicomi, Macelli, Scuderie, Magazzeni, Mulini, Cantine, Intonachi per Muri umidi, coperture fondazioni ecc. Detti lavori sono perfettamente impermeabili.

La Ditta Cugini Praga tiene in Tripoli Operai Specialisti italiani per la pronta esecuzione dei lavori

Dal 1895 appaltatrice del Municipio di Milano 950,000 mq. di Marciapiedi della Città, Fornitrice delle Ferrovie dello Stato, del Genio Militare, del Genio Militare di Marina e di altre Amministrazioni Pubbliche.

RAPPRESENTANTE IN TRIPOLI

Ing. C. BASEGGIO

SCIARA BU-EL-HER — Casella Postale 57

Lire 31

Massima Economia ed Igiene

CESSO COMPLETO

cioè: CESSO maiolica

Sedilolo legno verniciato

Mensole ferro curvato

Cassetta automatica da lt. 10

Tubo di ferro

Materiale e funzionamento garentito

Articoli d'Igiene

F.lli CATALIOTTI & C.

Palermo ...

DITTA F.lli DELLA CHIESA

Fabbrica ...

MILANO ...

Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica

ANTONINO ABELLO CALECA

TRIPOLI

Piazza Mercato del Pane

MAGNESIA POLLI

GUARISCE

i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in busta da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flacon per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA

Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

FANTOCCI & BERETTA

La pubblicità del giornale "La Nuova Italia„ per gli esportatori nelle colonie africane, è d'una importanza eccezionale

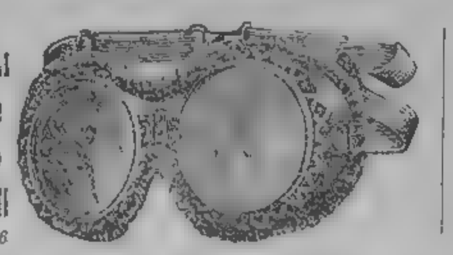
OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO Augusto, 16



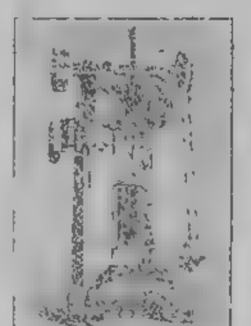
Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

Nella Tipografia "La Nuova Italia„ si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

Via Aurelio Saffi PARMA

CASA FONDATA NEL 18..

ESPORTAZIONE



NOVITÀ ASSOLUTA

ANELLO ...

Ditta G...

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO LD.

Società Anonima Capitale Lit. 15 750 000

Recapito in Tripoli presso il Cav.

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

Abbonatevi tutti alla "Nuova Italia„

CACAO VAN HOUTEN

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 103, *Rue Porte Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplome d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Medailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à ouvs Reversible et à ouva iondi en fonte

Installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue ...

le melier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 46, rue Al-Djazira, 40

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Les charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être reglées dans le sens de la largeur sans deplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta-Generatori originali "BENZ„

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL„

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

La reclame è l'anima del commercio

CEDRAL TASSONI

ORZATA (RINFRESCANTE INALTERABILE)

ARANCIATA - GRANATINA

ed altri Sciroppi

Liquori digestivi tonici di primissimo ordine

Ditta CEDRAL TASSONI, SALO' - MILANO

RAPPRESENTANTE IN LIBIA SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA = TRIPOLI

Telef. Salò, 22 - Milano 88-26

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. … GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II … PRIMA EDIZIONE … Venerdì 13 Giugno 1913.

Italia e Colonie Anno L. … PER ABBONAMENTI basta versare l'importo … a TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Ufficio di corrispondenza …

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE …

PREZZO DELLE INSERZIONI — PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE … cronaca L. … ultima pagina … in ROMA …

Scott Emeroteca Biblioteca Vitt. Em. ROMA — 250

Il conflitto fra gli ex alleati

Il dissidio sorto fra gli alleati balcanici per la divisione delle spoglie del vinto comune nemico, per quanto deplorevole, è troppo conforme agli insegnamenti della storia di tutti i tempi per riuscire inaspettato.

La guerra austro-prussiana contro la Danimarca e provocata, come sempre accade, da contestazioni per la divisione dei territori conquistati, è avvenimento di epoca non tanto remota e collegantesi troppo al ricordo di una disgraziata nostra campagna per non affacciarsi tosto alla mente come esempio a conferma dell'espresso giudizio.

Nel caso concreto i segni precursori del presente stato di cose, s'erano già manifestati in modo così palese in occasione della presa di Salonicco ed in altre circostanze da poter logicamente escludere la probabilità di un componimento pacifico senza intervento di terzi. Vorrà l'Europa rappresentata dalle sei Potenze od anche dalla sola Russia assumere la parte di mediatrice per impedire lo scoppio di una nuova guerra dalla quale si teme il risorgere più che mai minaccioso della secolare questione d'Oriente che la pace segnata il 30 maggio a Londra lasciava sperare avesse superato il capo più difficile?

L'arbitrato europeo, sia imposto agli Stati balcanici, sia da loro chiesto e accettato, risolverà esso la questione? Prescindendo dal fatto che non essendo tutte le sei Potenze egualmente disinteressate, l'arbitrato potrebbe dar luogo a divergenze che, se appianate non senza difficoltà nella conferenza di Londra, non è certo possano esserlo una seconda volta.

Ed escludendo pur anche l'ipotesi che abbia a ripetersi quanto accadde lo scorso ottobre, allorchè i quattro Stati baclanici dichiararono la guerra alla Turchia senza curarsi del veto delle Potenze ed anzi interpretando come garanzia in loro favore il proclamato impegno europeo di ristabilire lo «statu quo» qualunque fosse stato l'esito della guerra; supponga pure che nonostante tutto ciò l'arbitrato possa aver luogo e riesca nel suo intento. In questo caso noi ci domandiamo.

I precedenti storici e i dati di fatto noti sono dessi tali da lasciare fondata speranza che l'arbitrato riesca a dare alle cose balcaniche un assetto sufficientemente stabile tanto da consigliare le Potenze a porlo in atto? La sorte toccata al trattato di S. Stefano, sostituire al risultati sanzionati sui campi di battaglia arbitrarie divisioni territoriali, sarebbe a giudizio di chi scrive e con maggiore probabilità riservata ad un nuovo trattato avente per scopo la soluzione per arbitrato del le Potenze, dell'attuale conflitto fra i tre Stati contendenti.

La penisola balcanica ed in particolar modo la Macedonia che è appunto la regione contestata tra la Bulgaria da un lato, la Grecia e la Serbia dall'altro, non ha nè catene di monti nè corsi d'acqua che per importanza, per estensione o per direzione possano costituire un confine geografico di separazione fra uno Stato e l'altro. Questa circostanza unita a quella della convivenza nella stessa regione di popoli, di stirpe e di lingua diversa, provenienti dalle successive invasioni antiche e medioevali sovrappostesi l'una all'altra senza fusione fra loro, fa sì che mancherebbero ad un arbitrato europeo i due criteri principali, geografico ed etnico, per una ripartizione razionale del territorio in contestazione. E questo potrebbe essere, secondo noi, una regione in più contraria ad una soluzione per arbitrato delle Potenze.

Quando le sei Potenze in seguito agli inaspettati e repentini successi degli Alleati compresero la necessità di adottare la formula « I Balcani ai popoli balcanici » in sostituzione della dichiarazione colla quale si erano per il caso di guerra, impegnate a ristabilire nella penisola lo « statu quo ante bellum » qualunque fosse la parte vittoriosa, nella nuova formula era, a nostro modesto avviso, implicitamente incluso anche il principio del « non intervento ».

Quel principio cioè che inserito per volontà di Napoleone III nei patti della pace di Villafranca servì a Cavour, come lo dice egli stesso nel suo « memorandum » del 12 settembre 1860, per fare dell'Italia una grande nazione.

Orbene, è nell'applicazione di questo principio e non in opposizione ad esso, l'idea dell'arbitrato che a nostro giudizio sta la soluzione della controversia più naturale e più semplice epperciò con quei requisiti di stabilità che nell'interesse della pace europea è appunto lo scopo cui tendono mirare le potenze.

Inoltre lasciando i tre stati balcanici liberi di definire come credano il loro dissidio, essi potranno sempre risolverlo pacificamente se non per accordi fra loro, ricorrendo al Tribunale dell'Aja.

Ed in questo caso il verdetto di quel Tribunale presenterà tutta quella maggior garanzia d'imparzialità che non sempre può avere un pronunciato arbitrale emesso da Potenze che possono anche essere non completamente disinteressate nella questione.

Ma, come si disse in principio, allo stato in cui sono le cose non è lecito sperare che una pace durevole fra i tre Stati balcanici possa ottenersi se non preceduta da una guerra interna.

In questo caso che ammettiamo il più probabile, si può osservare.

1. Che se ciò deve accadere non sarà l'intervento delle potenze per un arbitrato che potrà impedire che accada;

2. che tutti i popoli costituitisi in Stati unitari od in confederazione lo furono, come la storia c'insegna, preceduti da lunghe lotte interne;

3. Che la guerra del 1860 e 1861 che ebbe per risultato l'annessione al Regno d'Italia dell'Umbria, delle Marche e del Regno delle Due Sicilie, fu lotta di italiani contro italiani.

B. O.

Altri particolari sull'assassinio del Gran Visir

COSTANTINOPOLI, 13 ore 1 — L'automobile dove erano gli assassini del gran Visir portava degli individui che la polizia ha potuto riconoscere. Si fa il nome di tre tenenti di marina di cui uno avrebbe ucciso il Gran Visir con un primo proiettile in testa. Si ritiene che l'attentato sia stato organizzato da Cherif Pascià.

Fra gli assassini si è riconosciuto anche Sabah Eddin e si assicura che il comandante delle truppe turche a Ciatalgia era stato a Costantinopoli due giorni prima ad annunciare al Gran Visir che le truppe reclamavano le sue dimissioni.

Si sono intanto eseguiti 150 arresti tra cui è importante Sadi Pascià genero el Sultato spodestato Abdul Hamid, Haadji Pascià, Nazim Pascià, e il capo della Polizia Kieur Emil.

Gl'imponenti funerali delle vittime sono riusciti una dimostrazione unionista.

Lo Czar di Russia e la guerra balcanica

ROMA, 12 ore 24 — Nel dispaccio che Czar di Russia ha inviato al Re di Serbia che allo Czar di Bulgaria, dopo aver espresso il rammarico per le eventualità di una guerra fratricida, lo Czar di Russia ricorda alla Bulgaria e alla Serbia uno dei patti della loro alleanza qual'è quello di deferire alla Russia ogni divergenza. Egli chiede che si rimanga fedeli all'obbligo assunto con tale contratto considerando il ricorso al suo arbitrato non come prerogativa ma come obbligo cui non possono nè debbono sottrarsi.

Termina dichiarando che lo stato della guerra che sta per cominciare implicherebbe una responsabilità non lieve nei confronti della causa slava e che la Russia riserva la propria attitudine di fronte agli eventuali risultati della lotta criminosa.

× × ×

ROMA, 13 ore 14 — Il sindaco di Frassineto ha inviato all'on. Di San giuliano un telegramma a nome del la popolazione invocando l'intervento dell'Italia perche Ciamelia e Corcia rimangano all'Albania.

Rivelazioni del "Times,, sulle origini dell'alleanza balcanica

LONDRA, 11 Il *Times* pubblica una notevolissima serie di articoli del suo corrispondente dalla penisola balcanica, di cui è nota l'autorità, sull'origine della memorabile alleanza balcanica che ha posto fine alla potenza dell'Impero ottomano in Europa.

« Già fin dal 1878 — scrive il corrispondente — dopo la guerra russo turca gli Stati balcanici delusi dalle clausole del trattato di Berlino avevano vagheggiato un accordo fra di loro, ma l'idea era caduta. L'idea venne ripresa nel 1891 da un uomo di Stato greco, Tricupis, che si recò a Belgrado ed a Sofia collo scopo di indurre il Governo serbo e quello bulgaro a discutere seriamente il progetto di un' alleanza balcanica intesa a fare guerra alla Turchia per la spartizione dei … ottomani in Europa. Per varie ragioni tale proposta fallì e un periodo di vent'anni trascorse durante il quale nessun'altra proposta per un ravvicinamento fra gli Stati balcanici fu avanzata. Ma con la caduta del regime hamidiano, lo sciovinismo dei Giovani Turchi favorì il … con la Grecia e con la Bulgaria.

L'umiliazione a cui la Grecia fu … imposta nella questione di Creta provocò la rivolta della Lega militare, la quale fece salire al potere Venizelos, il principale … delle sventure della Turchia … [illegible]

… bulgara, donde fu spedito, sempre … a Ghescioff. Anche a Sofia si mantenne il segreto assoluto, e anche più tardi, quando … erano già entrati nella … diplomatica, i ministri dei due Stati all'infuori dei due presidenti del Consiglio, ne conoscevano bu… poco o nulla.

Eguali riserve però non furono mantenute a Belgrado quando alcuni mesi più tardi cominciarono le trattative per una alleanza serbo … destinata a completare l'intesa greco-bulgara. Vari Governi stranieri, o almeno due Legazioni a Belgrado ebbero sentore di quello che stava per accadere. A ciò va attribuita la erronea impressione che prevale tuttavia in molti circoli diplomatici che la alleanza balcanica abbia avuto origine da un accordo serbo bulgaro e che la prima proposta sia emanata da Belgrado La verità è che le proposte greche precedettero le conversazioni serbo bulgare di almeno cinque mesi

Il discorso dell'on. Calissano a Venezia

VENEZIA, 12 ore 23 — Nel banchetto che ha avuto luogo in onore di S. E. Calissano all'Hotel Excelsior, il ministro rispondendo agli oratori precedenti e prendendo occasione dalla presenza del fratello del Governatore della Tripolitania ha rivolto all'esercito un caldo saluto accolto da un lungo insistente applauso che si rinnovò ugualmente fragoroso quando il ministro parlò dei meriti e del valore della nostra armata.

Nuova geografia Balcanica

Riproduciamo da « La Rivista Politica Parlamentare »

Nessuna guerra europea ha, negli ultimi cento anni, così profondamente trasformate le frontiere dei belligeranti come la recente guerra balcanica.

Diciotto mesi or sono la Turchia era geograficamente uno dei più vasti Imperi del mondo, ed era l'unico stato che, senza avere colonie, dominava su tre parti del mondo, in Asia, in Europa ed in Africa. Oggi questo medesimo impero è ridotto ai soli suoi possedimenti asiatici, dopo aver perduto 160,000 di chilometri quadrati in Europa ed 1.000.000 di chilometri quadrati in Africa.

La nuova carta geografica della Turchia è oggi ridotta di un terzo di quello che era ancora nell'ottobre del 1911; ma anche quello che rimane ha subito o sta per subire delle modificazioni, perchè nell'Arabia una vasta regione sul mar Rosso si è resa autonoma e perchè le isole asiatiche dell'Egeo cesseranno tra poco di far parte integrante dell'Impero Ottomano.

Geograficamente la Turchia perde …

… [possedim]enti di abitanti in Europa ed … milione in Africa.

… chiamiamo … ex territori … che oggi sono nostri, … chiamo invece, come si è trasformata … trasformando la carta geografica dei Balcani.

Prima della guerra le regioni balcaniche possedute dalla Turchia erano: … la Vecchia Serbia, … [illegible]

La nuova sistemazione politica … [illegible]

… 500.000 … 500.000 … della Serbia, della Grecia, del Montenegro e della Bulgaria.

Infine i … sentano nei Balcani … circa di 500.000 individui … sacrifienti … tra l'Albania, la Grecia … Questa e … [illegible]

MARCO DE ALBERTIS

L'Albania e il Dodecaneso alla Conferenza di Londra

LONDRA, 12 ore 24 — Gli ambasciatori delle Potenze hanno discusso a lungo sulle frontiere meridionali dell'Albania e sulle isole dell'Egeo, ma senza prendere alcuna decisione.

Gli albanesi e l'Italia

—LONDRA, 13 ore 11 Si ha da Pietroburgo che la Bulgaria e la Serbia hanno accettate l'arbitrato della Russia.

Dall' Italia

Pei confini italo-austriaci

ROMA, 13 ore 9 — La commissione internazionale italo-austriaca per la revisione dei confini fra i due stati riprenderà i suoi lavori a Vienna il 16 del corrente mese.

Il 4° ascari a Roma

ROMA, 13 — Stamane nella caserma Macao S. M. il Re ha passato in rivista il 4. battaglione ascari che come dicemmo giunse ieri ricevuto dai generali Frugoni e Zoppi, da moltissimi ufficiali delle varie armi e festeggiato da una folla immensa e plaudente. Alla solenne e patriottica cerimonia … [illegible]

… della festa.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

La delegazione italiana a Pietroburgo

PIETROBURGO 12 — … [illegible] … no per ragioni di mode considera…

L'apertura della Dieta Prussiana

BERLINO 13 — … ha letto il discorso del tr…

Una guerra industriale alle viste in Inghilterra

LONDRA, 11 Non sono ancora totalmente cancellat… [illegible] … Birmingham … l'esempio degli scioperanti … mande di … con …

Nei centri navali della Clyde e del Tyneside gli operai … anchessi per ottenere con la … di uno sciopero un aumento del dieci per cento sui salari attuali e stante la resistenza degli armatori alle loro domande essi hanno già indetto un « referendum » che ha dimostrato l'intenzione della maggioranza di cessare il lavoro …

Più grave ancora è l'agitazione nel Lancashire, la grande regione cotoniera inglese, ove ritorna a serpeggiare la famosa lotta tra industriali e … Unions. Il rifiuto degli industriali a voler licenziare alcuni operai non iscritti alle Unioni ha messo in agitazione 18.000 cotonieri della città di Nelson … tro dell'industria, i quali si preparano ad una lotta la cui importanza potrebbe divenir grandissima se il loro esempio si estendesse alle altre città manifatturiere.

Finora tutti questi scioperi appena iniziati e quelli soltanto minacciati non hanno recato danni gravi, ma nei circoli industriali non ci si mostra affatto tranquilli sul futuro e si stanno facendo tutti gli sforzi possibili per evitare lo scoppio aperto di una lotta, le cui conseguenze sarebbero terribili per ambo le parti.

La quistione bancaria in Libia

Colonizzare vuol dire, produrre ricchezza, e perciò significa convergere armonicamente ad uno scopo ben determinato le più fattive energie nazionali.

Siamo per attuare ciò in Libia? Vediamolo.

La brama, la meta di ogni italiano circa la nostra nuova colonia si è che, questa, nel minor tempo possibile, presenti tutte quelle condizioni che sono necessarie per attirarvi i nostri emigranti, sicchè i medesimi causa la certezza di trovarvi il benessere, purchè lavorino... vi si riversino spontaneamente in numero tale da sovrapporsi a poco a poco a quello degli indigeni, pur convivendo con questi ultimi nella miglior armonia.

Tale il desiderio italiano, reso, nell'attuazione, facile dalla immensa superficie *coltivabile* della Libia qua, credilo ecc.

Lasciando a parte il rimanente, è un fatto indiscutibile che per fare porti, strade ecc., insomma quanto occorre alla messa in valore della Colonia, necessitano non buone intenzioni soltanto, ma denari e denari. La poesia ed il sentimento sono più che spontanei, naturali e doverosi in materia di rapporti d'affetti, ma, applicati nel campo in specie della valorizzazione d'una regione, a nulla servono. Ora alcuni diranno — immemori che il Governo estrae dalle tasche dei contribuenti e *perciò anche dalle loro*, i denari che abbisognano — che è il Governo che a quanto occorre fare in Libia deve provvedere.

Ma io credo, e meco sarà ogni persona ... che ... principati opere pubbliche ubiche debbano essere fatte a spese dei contribuenti e che invece tutte le altre ... tutte ... lavoro delle terre) debbano essere opera della iniziativa privata, *sprone sorretta favorita* dallo Stato. Ora per ottenere il minimo concorso dell'erario governativo a ciò che necessita in Libia, nel contempo ... le braime italiane circa l'avvenire della Colonia, che bisogna fare?... organizzare il credito, convergendo laggiù allo scopo del benessere italiano ed in modo armonico le più fattive energie nazionali, sicchè il capitale italiano trovi ... *spontaneamente*.

× × ×

Come stiamo invece organizzati da il credito in Libia?

Il Governo con decreto 2 marzo ...

... pellerie più vasta d'almeno 30000 Kmq. di quella di tutto il ... perchè pari a varie Tunisie e molti Egitti. Ciò dico ... come insistenti tutta l'altra enorme area di Libia, che è data da deserti petrosi e sabbiosi, in francazzanti le zone sfruttabili.

Per le iniziative ed energie italiane ... v ha dunque un immenso campo d'azione, capace di produrre grandi ricchezze alla economia nazionale ... ospite di ... e dare il benessere non ad uno, ma a parecchi milioni di italiani, e questo appena ... in Libia vi regni la pace ... laggiù ... dalla più in Cirenaica e vi sia ben precisato il regime fondiario ... laggiù sia attuata l'organizzazione dei servizi indispensabili al più viver civile, al la valorizzazione del suolo, cioè porti, strade, ferrovie, riserve d'acqua, se non sono legalmente costituite nel Regno e non sono autorizzate ad operare laggiù dal Ministero delle Colonie. Con altro decreto successivo destino mezzo mi... ... dito agrario in Libia ... che si tratta d'opera ... destinata alla ... della Banca agricola ... ne questo primo esperimento preluda all'istituzione di ... maggiore Istituto all'uopo.

Il Banco di Roma conserva le sue succursali laggiù, dove già tanto operò per l'Italianità.

Il Banco di Napoli e quello di Sicilia istituiranno loro succursali in Libia per il credito agrario. La ... Italia — nella dettagliata ... fatta dal suo benemerito Direttore Generale, comm. Stringher, all'assemblea degli azionisti ... 29 marzo — ha fatto noto che deferirà 4 milioni dai 12 della ... va straordinaria per istituire in Libia ed Eritrea filiali che saranno dotate di speciali facoltà, intese a porle in grado di adattare la loro azione « *alle particolari condizioni e alle consuetudini di quei luoghi* ».

E' il trionfo della teoria di conformare le operazioni delle filiali di una Banca Coloniale alle necessità dei vari ambienti.

La Banca d'Italia avrà inoltre in queste filiali il servizio di tesoreria e ciò è ottima cosa.

Ora tuttociò è pratico?.. Questo sistema non racchiude pericoli?...

Per quanto l'illustre comm. Stringher abbia — nella discussione seguita alla sua Relazione — risposto all'azionista comm. Quarta (il quale giustamente osservava che i quattro milioni sono pochini, e sono impari ai bisogni) anche egli trova della somma non una gran cifra tantopiù « *se dalla Libia si passa nel Mar Rosso e si entra nell'Eritrea, e che se sarà necessario* ... *volte* ... » passeranno questi quattro milioni che devono anzitutto bene amministrarsi, sia il fatto che questi quattro milioni destinati alla Libia ed Eritrea valgono solo come una promessa, sono *insufficienti* dinnanzi alla vastità del da farsi.

D'altra parte il pericolo, circa gli eventuali perniciosi effetti di una istituzione di succursali di Istituti vari in Libia, si disegna già all'orizzonte, è abilmente accennato anche dal comm. Stringher. Dicevo che questa istituzione di varie succursali di Istituti diversi, anzichè un bene produrrà in ultima analisi un danno agli interessi italiani perchè da essa ne verrà una elisione e dispersione di energie utilissime e mirabili col risultato pratico dello spreco o rivalità celate o manifeste fra le ... esse; mentrechè se queste ... e fossero insieme fuse produrrebbero un lavoro efficacissimo ed utile per tutti, adeguato agli scopi, perchè avrebbero i capitali necessari a conseguirli e finanziare quanto laggiù occorre, cioè: le opere pubbliche, il credito agrario. E' l'unione che fa la forza. Ora questo pericolo il benemerito Direttore Generale della Banca d'Italia, sempre rispondendo al comm. Quarta lo additò dicendo, dopo avere accennato alle succursali libiche delle altre Banche: « *sarà bene perciò procedere ad una fruttuosa divisione di visione di lavoro, svolgendo con una fraterna cooperazione le forme economiche più consone al paese* ».

Da tuttociò emerge pertanto chiaro che se si vuole davvero *adeguatamente* provvedere, coi capitali *indispensabili*, alla valorizzazione della Libia, che se gli italiani vogliono che quest'ultima non si ei fettui *esclusivamente* a spese dei contribuenti; che se si vuole laggiù istituire quel credito agrario indispensabile se si vogliono far fruttare quelle terre (credito che fu reclamato persino da Mohamed Gulaj Bey, a nome della popolazione araba nel noto memoriale presentato a S. E. l'on. Giolitti) occorre *finchè siamo in tempo* provvedere alla fusione delle forze finanziarie che quaggiù operano, creando uno speciale Istituto.

Questo nuovo Istituto finanziario deve nascere dall'intesa delle varie Banche, le quali ad esso arrechino o fondi od opportuno lavoro già fatto, in modo che questo nuovo Ente — emanazione e frutto dell'accordo delle medesime — possa avere, laddove occorra, il concorso degli azionisti delle stesse e costituisca sia per la nazione rappresentata dal Governo (che deve largire a questo Ente speciali privilegi) che alle Banche e forze costituentilo, un buon affare. Solo così avrà la forza di attuare in Libia, Eritrea e Somalia il necessario, che *è tutt'altro che poco*.

Bisogna per forza degli eventi, nell'interesse nazionale, addivenire alla fondazione del primo nucleo formante la nota Banca Coloniale o Banca nazionale per l'estero e per le colonie.

ARMINIO G. MALLARINI

Note sulla Climatologia della Libia in rapporto alle malattie

(Continuazione articoli precedenti)

Febbre tifoide — Essa è stata per molto tempo negata nei paesi caldi. Ricerche più accurate hanno dimostrato che molti casi di febbri gravi attribuite alla malaria erano invece dovute alla presenza del bacillo di Eberth.

I mezzi di diagnosi moderna permettevano quasi sempre di evitare gli errori.

Il quadro clinico di questa malattia ... sintomi ordinariamente ... non sono nei paesi temperati; fra essi è notevole il manifestarsi, non di rado, di un'elevazione brusca della febbre, come in Italia talora accade solo nei bambini. Talvolta è difficile distinguere le macchie di rosella fra le vescico-pustole della miliare sudorale.

Anche le scariche diarroiche non sono costanti, e l'andamento della temperatura può essere atipico, con crisi sudorale.

La febbre tifoide è spesso un gran de nemico degli ammazzamenti umani e, specie, delle truppe: essa accompagna il soldato nelle colonie e ne diventa un flagello nelle operazioni militari.

In ogni impresa essa deve destare le più grandi attenzioni da parte dei sanitari e dei comandanti delle colonne. La guerra russo-giapponese rappresenta, a questo riguardo, una delle rare eccezioni.

Senza passare in rassegna le statistiche, talvolta impressionanti, delle Indie Inglesi, di alcune zone della Cina, del Giappone ecc., è bene sapere che, per quanto riguarda le regioni limitrofe alla Libia, i casi di febbre tifoide sono stati molto numerosi.

In Algeria, e specialmente ad Algeri, la febbre tifoide infierisce dall'estate in autunno avanzato. In Tunisia le truppe della spedizione francese (1884) ne furono gravemente affette, le truppe anziane avrebbero dato una morbidità del 32 per 1000, con una mortalità del 5 per 100 dei malati, mentre le truppe giovani presentarono una morbidità di 214 per 1000 con una mortalità del 29 %.

In Egitto anche gl'Inglesi hanno presentato una grande predisposizione all'infezione.

E' noto che anche le nostre truppe, a Massaua, hanno dato molti casi di febbre tifoide.

Durante le operazioni della campagna libica si è avuto un forte contingente di tifosi, con una mortalità abbastanza elevata. In alcune zone (Zuara, Tripoli ecc.) le forme tifose hanno spesso presentato notevole gravità. Anche la popolazione civile di Tripoli ha avuto le sue vittime. Il suo massimo di frequenza si notò in corrispondenza alla regressione dei casi di tifo esantematico.

Il forte caldo e lo stato dell'umidità atmosferica sembrano influire sull'andamento della malattia, perchè l'organismo si troverebbe in istato di minor resistenza. E' un fatto, infatti che la febbre tifoide presenta, nelle regioni calde, una grande tendenza alle ricadute: è quindi opportuno ricordare di non lasciarsi tentare alle imprudenze della convalescenza.

In tutte le colonie il bianco ha sempre mostrato di ammalare molto più facilmente dell'indigeno: così accade dei fellah d'Egitto, degli arabi di Tunisia e dell'Algeria.

Dal Bollettino sanitario di Tunisi su 6 morti di febbre tifoide si ebbe la seguente ripartizione:

Anno 1912: francesi n. 2, mussulmani 42, israeliti 9, italiani 16.

Anno 1913, (4 primi mesi) su 24 morti erano: francesi n. 3; ... ani 7; israeliti 6; italiani 8.

La relativa refrattarietà degli indigeni è forse in rapporto a speciale resistenza del loro tubo gastro-enterico e con la proprietà, da parte dell'organismo, di produrre speciali sostanze neutralizzanti in seguito a stimoli frequenti della flora intestinale.

3) Tifo esantematico — E' malattia eminentemente contagiosa, ma della quale ancora non si conosce esattamente l'agente specifico.

Compare volentieri durante le guerre, le grandi carestie ecc., e, in generale, in tutte le circostanze di cattiva igiene. Le truppe napoleoniche ne furono talvolta decimate, così pure il corpo di spedizione di Crimea che perdette 50,000 uomini.

Il tifo esantematico è piuttosto raro nei paesi tropicali, a meno che per l'elevazione montagnosa il clima diventi più mite. Così in Algeria esso si manifesta specialmente sulle montagne della Kabilia. Una forte epidemia si ebbe al momento dell'occupazione francese ma più tardi nel 1893. Nel 1906 si notò una ripresa nel distretto di Orano, in quello di Medeah, nel 1909 si ebbe un'epidemia in Tunisia e più tardi al Marocco.

Poco dopo la nostra occupazione apparvero i primi casi in Tripoli. Le nostre truppe sembrano averne, anzi, molto sofferto, mentre nel campo nemico, predominava, secondo le notizie da fonte tunisina, le febbri tifoide, avendo già acquistato l'immunità da antecedente infezione.

Non è improbabile che questa epidemia debba attribuirsi ai rapporti diretti delle masse arabo-turche con la Tunisia, dove verso la fine del 1911 il tifo serpeggiava e s'impiantava, poi a Susa, nel febbraio 1912.

A Tripoli furono prese misure energiche, misure di protezione fin dai primi tempi: si comprende, così, come il numero dei borghesi affetti dalla malattia sia stato scarso, e che l'infezione non fosse più segnalata nel giugno luglio 1912.

DOTT. D. A. MAZZOLANI

UN FENOMENO MERAVIGLIOSO

La sensibilità umana trasfusa in un bicchier d'acqua

Credere che Parigi sia il « cervello del mondo », solo perchè organizza periodicamente le mode e tante altre mutevoli costumanze, sarebbe in verità troppo provinciale. Come punto di partenza o come punto di arrivo, Parigi da il diritto di cittadinanza o la patente di libera circolazione almeno ad otto decine delle idee e delle cose nuove, alla scienza e alla curiosità, alle invenzioni e alle mistificazioni, ai colpi di genio e ai colpi d'audacia...

La torre Eiffel è il suo ultimo simbolo. Parigi è una torre Eiffel illuminata ad effetti fantastici, una enorme torre gigante, che scintilla di innumerevoli luci e intorno al quale accorre a svolazzare o spesso a bruciarsi le ali la curiosità di tutte le più avide ed irrequiete farfalle umane.

Da Parigi vengono dunque ed a Parigi si avviano insieme all'esercito ... degli avventurieri, delle donne galanti, anche tutte le scoperte e tutte le trovate degni gloria che, ... caratteri clamorosi o sotto le più modeste apparenze, sono destinate a far parlare di sè il mondo ... universale delle più umili ...

Eccone ora una di queste ... trovate, una delle ultime ... stupefacente, se non addirittura la sensibilità ...

Il prof. Boirac, rettore dell'Accademia di Dijon, che ha presieduto recentemente a Parigi il Congresso di psicologia sperimentale, l'ha riferito a ... della esteriorizzazione della sensibilità sopra alcune curiosissime ...

Egli ha narrato, anzitutto, come il colonnello de Rochas avesse trovato un modo molto originale per sviluppare questa straordinaria iperestesia ... nella sua forma più semplice.

Fra le mani di un soggetto allo stato ipnotico si pone un bicchiere pieno a metà di acqua. Una delle mani del soggetto deve essere sovrapposta al bicchiere. Al disopra di questa mano passa alcune volte quella dello sperimentatore e dopo qualche minuto si punge o si pizzica la mano dell'ipnotizzato. Il fenomeno che si attende di viene manifesto allorchè quella mano è divenuta insensibile. Allora, al contrario, il soggetto comincia a reagire quando si pungerà l'acqua contenuta nel bicchiere. La reazione del soggetto ... maggiore o minore ... la puntura nell'acqua sarà più profonda o più superficiale.

× × ×

Questo fenomeno, in verità, non è nuovo: già ne parlarono i giornali in tempo parecchio lontano, forse una ventina di anni fa. Ma la cosa non ebbe allora seguito.

Oggi però, dopo le esperienze del colonnello Rochas, il prof. E. Boirac ha ripreso i tentativi, col miglior successo, ed ha anzi dichiarato di essersi dovuto convincere a prova che, non solo non entra nel fenomeno alcun elemento di suggestione, ma che il fenomeno stesso è meno eccezionale che non apparisse da principio, così che è lecito supporre che esso si manifesti per tutti e dovunque, sebbene in modo così debole che è impossibile rendersene conto se non si dispone di un rivelatore o reagente di qualche potenza: reagente che non può essere se non il sistema nervoso del soggetto.

Tale stupefacente fenomeno — aggiungeremo noi — può forse trovare un principio di spiegazione in un altro fenomeno affine e già accertato: in quello della materia radiante.

La quale essendo alot stato fluido, potrebbe ben essere raccolta, almeno in parte, nell'elemento acqueo, come vi possono rimanere sospesi tanti altri corpi gassosi, mentre poi potrebbe mantenere il contatto col soggetto da cui fu emessa e potrebbe, almeno per qualche tempo, conservare i caratteri di sensibilità.

Il prof. Boirac ha eseguito parecchi altri e complicati esperimenti. Uno ne fece con un'altra persona alla quale preventivamente bendata e addormentata, mise accanto un bicchier d'acqua su cui egli aveva tenuto per qualche tempo le mani proprie. Immergendo nell'acqua le dita del dormente, Boirac si pungeva sulla persona propria e l'altro si risvegliava sotto la molesta impressione della puntura.

Un'altra volta egli ha messo due bicchieri nelle mani di due soggetti situati alle estremità opposte di una grande camera e riavvi di spalle uno all'altro: ha avuto cura che alcune di dei soggetti rimanessero immerse nell'acqua: ha riunito i due bicchieri con un sottile filo di rame, costituendo una congiunzione come quella che riunisce due elementi di pila elettrica: poi, sottoponendo uno dei due soggetti a pizzichi, punture, tirature di capelli, solletichi, soffi caldi e freddi, e perfino ad esperimenti sul senso del gusto, ha ottenuto di far provare all'altro soggetto le indentiche sensazioni.

Infine Boirac ha potuto verificare, a tutta sua sorpresa durante questi ultimi esperimenti che qualche volta la sensibilità del paziente cessava per che costui aveva ritratto le dita dall'acqua.

Esclusa pertanto, con le più diligenti cure, ogni influenza di suggestione, esclusa pure in molti esperimenti qualunque possibilità di trasmissione del pensiero, sia con l'operare su persone bendate o dormenti, sia col mantenere il più rigoroso silenzio, il prof. Boirac ha dovuto convincersi della completa genuinità degli esperimenti.

× × ×

Ci troviamo dunque in presenza di un fenomeno nuovo, sorprendente e che, quando avrà avuto il suo ulteriore sviluppo, potrà forse riservarci le più strane sorprese?

Sarà possibile un giorno di « immagazzinare » una certa quantità di sensibilità individuale? Sarà possibile trasferirla più lontano che non sia sta la trasferita oggi da una camera all'altra?

Anche il telefono senza fili non cominciò forse a funzionare a Bologna da una sala all'altra della università nelle esperienze del prof. Righi?

E nulla ci vieterebbe di immaginare fino da oggi quest'urna preziosa della sensibilità di una donna o di un uomo, questo vaso vitale, simile ad un cuore, rimasto in possesso della persona amata o della persona odiata, e portato pel mondo per la nostra gioia o pel nostro supplizio, come una fune a cui siamo legati e che si allunghi indefinitamente nelle mani del nostro padrone.

Quali dunque potrebbero essere le applicazioni di questa scoperta: applicazioni benigne e maligne, con la volontaria partecipazione dei soggetti ed infuori della loro volontà?

Sarebbe fantastico, sarebbe folle immaginare l'esteriorizzazione della sensibilità applicata un giorno a distanza insieme a quel fototelefono che molti fortunati sforzi d'inventori ci fanno già prevedere come vicino?

Ed allora che cosa non si potrà più fare a distanza, la realizzazione di quali audacie sarà più preclusa alla cupidigia umana?

Pensate alle applicazioni più modeste come quella del senso del gusto procurata, da vicino o da lontano, a un dispeptico ridotto ad un avvilente digiuno o ad un condannato a pane ed acqua: pensate all'assalto provocato, per dispetto, forse sulla pelle di una donna di cui soffriste le ripulse dopo una lunga e vana aspettazione; pensate alla invidiosa e molesta intromissione di un terzo, supponiamo di un antico fidanzato o di un'antica fidanzata, in una ben raccolta notte di nozze; pensate infine, cominciando dal bacio e continuando fin dove può spingersi una sbrigliata fantasia, a tutte le sensazioni più deliziose, sulla realizzazione delle quali la distanza fa oggi lo stesso effetto di una saracinesca di ferro calata a dividere due persone, e poi ditemi fin dove si potrà giungere quando... quando ognuno viaggerà in areoplano a suo agio e sarà stabilito un servizio fisso di scambio di notizie fra i giornali letti dagli abitanti di Marte e quelli letti dagli abitanti della Terra.....

G. D.

La colossale candela votiva in memoria di Morgan — E' stato annunciato che sarà mandata in Vaticano una torcia gigantesca da accendersi, nella solennità della Basilica di San Pietro, in memoria di J. P. Morgan.

La candela sarà donata dalla Chiesa della Madonna del Carmine di Jessey City.

Essa sarà alta 16 piedi e sarà fabbricata in stile missione con base quadra. Peserà da 350 a 450 libbre. A farla s'impiegheranno diversi mesi e costerà 1500 dollari.

La torcia sarà tutta decorata a foglie d'oro e la base sarà dipinta con figure ad olio dall'artista Paolo Restivo.

Si calcola che a tenerla accesa un giorno all'anno la candela potrà durare la bagattella di tremila anni; se 24 ore al giorno per tutto l'anno, almeno nove anni.

Chi ha avuto incarico di fabbricare questa enorme candela — di cui non si conosce l'eguale, a quanto sembra, nel mondo — è la ditta italiana A. Aiello & Brothr, 24 33 First av., presso la 125 a strada.

La ditta ha manifatturato parecchie di queste mastodontiche torcie. Essa fece quella dedicata alla memoria del luogotenente Petrosino, alta 9 piedi, originariamente destinata alla cattedrale di San Patrizio in Mott street, poi mandata alla chiesa di Padula, luogo di nascita del Petrosino. Essa viene accesa ogni 2 novembre.

Note di medicina

Il Cardiotonico Testa

Molti rimedi cardiaci furono fusi in una formola felice da G. Testa, direttore del laboratorio farmaceutico di Albenga. Egli dopo lunghe esperienze di laboratorio, e con lunghi esperimenti fatti anche sugli ammalati, compose un cardiotonico che non contiene la digitale e ... effetti cumulativi sono sempre ... temere.

Il cardiotonico Testa favorisce a soddisfazione, rinforza l'azione del miocardio diminuendone il lavoro, regolarizza i battiti, è un tonico del sistema nervoso; è leggermente lassativo. E' di colorito rossastro, di sapore gradevole, non porta alcun disturbo nella digestione, ed è tollerato benissimo da tutti gli infermi.

Questo rimedio fu largamente usato in vari ospedali e nelle cliniche, ed anch'io lo sperimentai con successo in vari ammalati. Riferirò qui tre casi clinici caratteristici, i quali servono a dimostrare i benefici effetti che possono attendersi da detto Cardiotonico.

Regia Università di Genova

Certa S. M. d'anni 45 nella cui anamnesi troviamo un attacco di poliartrite reumatica, si presenta con edemi alle gambe, affanno al minimo sforzo. All'esame del cuore notiamo un soffio in primo tempo più manifesto alla punta e che si propaga all'ascella, gastrica, alla regione interscapolare sinistra e alla regione ascellare, aumento del diametro traverso del cuore, accentuazione del secondo tono sulla polmonare. Faccio diagnosi di « insufficienza della valvola mitralica con fenomeni di scompenso », e ordino 4 cucchiai al giorno di cardiotonico Testa, consigliando anche un regime igienico e dietetico speciale.

Dopo un mese di cura gli edemi sono completamente scomparsi, l'affanno non comparisce neppure dopo fatiche e sforzi corporali, il diametro del cuore notevolmente ridotto, il soffio dovuto all'insufficienza appena percettibile è quasi scomparso.

L'inferma dice di sentirsi molto meglio, desidera continuare il trattamento, e può attendere alle sue occupazioni.

Certo G. B. R., d'anni 64, falegname ... fumatore, presenta un'arteri osclerosi diffusa, polso piccolo, irregolare, leggeri gonfiori alle gambe, albumina nelle urine. L'infermo lamenta crisi di affanno che vengono dopo i pasti o in seguito a fatiche; ha l'aspetto vultuoso e due fratelli sono morti di emorragia cerebrale. Da un esame accurato del paziente faccio diagnosi di « arteriosclerosi, ecta sia aortica, miocardite cronica sclerosante, insufficienza miocardica, sclerosi renale, minaccia di emorragia cerebrale ».

Sottoposto alla cura del « cardiotonico Testa » dopo 40 giorni di cura sono scomparsi gli edemi e l'albumina nelle urine, il polso è divenuto ritmico, pieno e regolare, l'affanno è quasi scomparso, e l'infermo può attendere alle sue occupazioni.

Certo F. R. d'anni 50, di professione panettiere, ebbe a soffrire di un attacco di poliartrite reumatica all'età di 35 anni. All'esame obbiettivo si notano edemi degli arti inferiori, versamento pleuritico a destra, polso celere, piccolo, irregolare, affanno al minimo sforzo. Esaminando il cuore si rileva l'urto della punta forte, al IV spazio intercostale, ipertrofia del ventricolo sinistro, e all'ascoltazione si nota un doppio soffio in secondo tempo. Soffio a doppia corrente sulle femorali, albumina nelle urine.

Faccio diagnosi di « stenosi e insufficienza aortica con prevalente insufficienza, stasi renale, iposistolia, versamento nella pleura destra ».

Consiglio il cardiotonico Testa, e dopo due mesi di cura prendendo 4 cucchiai al giorno del rimedio, sono comparsi gli edemi, il liquido pleurico si è assorbito, l'albumina nelle urine è scomparsa, l'affanno quasi del tutto cessato, e l'infermo che era costretto a stare in letto da oltre due mesi, e che non aveva ricavato alcun giovamento dall'uso della digitale, potè lasciare il letto, e attendere, sebbene in modo limitato, alle sue occupazioni.

Questi tre casi rappresentano la sintesi delle varie forme col Cardiotonico Testa, e nelle quali tutti ebbero a giovarsi del rimedio.

Ritengo quindi che il cardiotonico Testa possa essere di grande giovamento:

Nelle malattie di cuore — Insufficienze valvolari, miocarditi, debolezza di cuore, palpitazione, affanno, edemi alle gambe.

Nelle malattie delle arterie — Arteriosclerosi, sclerosi e ectasia aortica, sclerosi renale, sclerosi cerebrale.

Nei vecchi — Con ateromasie arteriose, debolezza del miocardio, urine albuminose, edemi delle estremità.

Contro l'apoplessia — Specialmente per prevenire le emoraggie cerebrali e gli infarti del cervello nei predisposti a queste malattie.

Dr. PIRRO SOLERI
Assistente
della Policlinica Medica

Il **Cardiotonico TESTA** si vende dalla Filiale dell'Istituto Nazionale Medico Farmacologico in Napoli, via Roma 371-372.

Cronaca Tripolina

Dai nostri presidi

(Comunicato dell'Ufficio Stampa)

La situazione politico - militare nella Tripolitania

Continuano i rapporti e gli accordi coi Capi delle località dell'interno non ancora occupate, e si allacciano nuove relazioni con le regioni più lontane, preparando l'insediamento di nuove residenze e il progressivo allargamento del nostro dominio in Tripolitania. La distanza e le difficoltà di comunicazione rendono necessariamente lenta e prudente l'opera di penetrazione.

E' segnalato dal confine tunisino un continuo e ordinato ritorno dei fuorusciti dovuto alla fiducia da essi acquistata sulla tranquillità e sicurezza della regione presidiata dalle nostre truppe. Sono centinaia di famiglia in marcia da oltre confine per raggiungere le località da esse precedentemente abitate.

E' segnalato dal confine tunisino un continuo e ordinato ritorno dei fuorusciti dovuto alla fiducia da essi acquistata sulla tranquillità e sicurezza della regione presidiata dalle nostre truppe. Sono centinaia di famiglie in marcia da oltre confine per raggiungere le località da esse precedentemente abitate.

A Sinaun il capitano Angiulli ha stabilito un nuovo presidio.

Un volo da Azizia a Tripoli

Stamane il tenente aviatore Russi Salvatore, su apparecchio Newport 50 cavalli, ha compiuto un riuscitissimo volo da Azizia a Tripoli impiegandovi 25 minuti all'altezza di 4-500 metri.

Compiuti alcuni giri sulla città e sul porto ha atterrato felicemente con « vol plané » al campo d'aviazione.

Come fu che Saad Zendani finì nelle carceri del Castello

E' una storia non molto lunga ma in compenso, graziosissima.

Saad Zendani è un negro e, fino alla nostra occupazione era stato lo schiavo di Sidi Ramak, un signore arabo, il quale si assicurerebbe il paradiso di Allah se si pentisse dei suoi peccati come si era pentito di avere acquistato Saad per ischiavo. Il negro era un ubbriacone di prima forza e aveva anche le mani un po' lunghe: amava sempre mettere in posti sicuri oggetti e quattrini del suo padrone.

Sicchè Sidi Ramak tirò un sospirone di sollievo quando fu costretto a cacciar via Saad Zendani il quale sospirò a sua volta perchè, giusto essendo disoccupato, si decise a prendere moglie.

E la donna prescelta dal suo cuore, la regina dei suoi sogni fu una ex schiava di Sidi Gammati che rispondeva al coranicò, dolcissimo nome di Hadija figlia di Haggia.

Ma ben presto anche Hadija si dovette accorgere che lana di marito aveva da pettinare: [illegible] e lui se la godeva: Hadija sudava come una bestia dalla mattina alla sera e Saad dalla mattina alla sera era ubbriaco come un porco. La poveretta non sapeva che diavolo fare tanto più che le mani già lunghe del marito si erano allungate di quattro spanne: nulla più regnava nella modesta casuccia: i braccialì e le collane della poveretta, spariti: le suppellettili sparite: quell'animale di Saad era una voragine senza fondo.

A furia di stenti e di continue trepidazioni, la povera Hadija era riuscita a mettere da parte centoquaranta lire e chissà quali sogni dorati ella aveva intessuto intorno a quel piccolo peculio, sangue del sangue suo!

E se il marito gliel'avesse rubato!

Fu allora che Hdija si decise a consegnare il suo tesoro ad una certa Saida, sua coinquilina che si affrettò a nasconderlo sotto il suo pagliericcio: e solo così, potè dormire dei sonni più tranquilli.

Ma lo spirito maligno si era impossessato dell'anima di Saad: egli l'altro giorno entrò in casa eccitato, con gli occhi fuori delle orbite.

— Haija! – urlò: la moglie accorse premurosa e timorosa.

— Non ho un soldo, non ho un soldo, capisci?.

— E tu lavora — gli rispose la moglie — e ne avrai quanti ne vorrai.

Il suono della parola *lavoro* fa generalmente su Saad lo stesso effetto di un colpo di frusta su un cavallo generoso. Corse contro la donna col pugno alzato.

— Anche le bastonate, adesso. Non sei contento di avermi ridotto alla miseria, per colpa tua, soltanto! Non sei contento di avere spogliato tutta la casa e tutta me! Anche le bastonate.

Ma Saad, che, fra le altre cose, era anche ubbriaco, cominciò a mandar sossopra quei pochi mobili che erano scampati al suo scempio, rovinando, pestando tutto. Alle grida di Hadija accorse Saida: Alle due donne bastò un occhiata per comprendersi: acciuffarono Saad, lo trascinarono nella stanza di Saida e ce lo chiusero dentro.

Il negro pareva davvero impazzito: tempestò di pugni e di calci la porta: ma quando il primo impeto di rabbia si spense e, attraverso i fumi del vino, conobbe che quella non era la stanza sua, rapidamente comprese che poteva far il quel bottino che in casa sua non aveva potuto fare.

A poco a poco si chetò e poi, pian piano, silenziosamente si mise a frugare dappertutto, mentre di fuori le donne si congratulavano fra loro della bella idea che avevano avuto

E, frugando frugando, il buon Saad pervenne al pagliericcio: lo girò, lo rigirò: oh gioia! Centoquaranta belle lire, le centoquaranta lire di sua moglie, balzarono fuori insieme con due braccialì. A che cercare di più? Con raffinata furberia, dopo aver rimesso tutto all'ordine, si sdraiò dinanzi all'uscio della stanza e finse di dormire.

Dopo qualche ora le donne si decisero ad aprirgli: il negro finse di destarsi da un lungo, penoso sonno e mogio mogio se ne uscì di casa

— Sempre così faremo da oggi in poi, Saida mia, sempre così! — Esclamò, piena di giubilo, la povera Hadija

- Sempre così un corno! — gridò Saida che intanto, in una rapida visita, aveva notato il non indifferente furto.

Accadde una scena di disperazione fra le donne che erano state così magistralmente prese in giro dal furbo negro e che non trovarono miglior via, per il ricupero della refurtiva, che ricorrere al vecchio e saggio Gali Osman, una specie di loro capo tribù.

— Ah' per Dio! — fece Osman quando apprese il fatto — ma questo Saad è proprio un pezzo da galera! Si avvoltolò bene nel suo barracano, uscì di casa, si pose alla ricerca del negro, lo trovò, senza tante cerimonie lo condusse in questura dove lo denunziò come ladro.

Fu perquisito: i braccialì erano scomparsi e le centoquaranta lire, idem: fatte delle indagini, si assodò che il Saad non aveva speso che sei lire circa: in tasca aveva solo dieci lire. E il resto? Così si è potuto supporre che il Saad, oltre all'aver le mani lunghe, oltre all'aver odio per il lavoro, abbia anche un debole abbastanza pronunciato per una certa categoria di donnine che si dice non siano molto scrupolose.

Cade da una terrazza

Il tripolino Rubino Fillar di 15 anni, ieri, cadde dal terrazzo di casa propria precipitando sulla via. Può ringraziare il cielo se fortunatamente se l'è cavata con una sola lesione alla coscia destra.

Per chi vuole acquistare cavalli

Il giorno 17 corrente alle ore 8 in Suk el Hobza (Piazza del Pane), si procederà da parte dell'Amministrazione Militare alla vendita, a mezzo di pubblico banditore, di numero quindici cavalli di riforma.

Chiunque può concorrere all'acquisto che sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente.

Tripoli, 9 giugno 1913

Per la Commissione
Hassuna Pascià

Un'interessante variazione nell'investimento del giorno

Finalmente! E non si creda che esclamiamo così perchè siamo contenti che il povero Arturo Fusco di Carlo, di sedici anni, nativo di Castelforte Benevento, sia stato chiuso in gattabuia: no: anzi ci rincresce molto! Ma abbiamo detto finalmente! » solo perchè quello dell'arresto dell'investitore è il solo mezzo per eliminare o, per lo meno, ridurre, come si dice, al puro necessario il numero degli investimenti

Stamani, dunque, verso le 8,30 mentre il Fusco passava con il suo carro per Zenghet Zavia el Chebira investiva l'araba Kahdig bent Mamed di 58 anni da Tripoli. Le ruote pesanti del carro passarono sul braccio destro della Kahdig la quale, raccolta a alcuni passanti, fu accompagnata all'ospedale civile, dove le venne riscontrata la frattura el braccio stesso.

Mentre la disgrazia avveniva, si trovava a passare per lo Zenghet Zazia el Chebire un agente indigeno che dichiarava in arresto l'investitore.

Se si facesse sempre così, quante disgrazie si eviterebbero! giacchè è inutile negare che la maggior parte di queste deriva dalla disattenzione e dall'avventatezza di tutti i conducenti di veicoli.

A proposito della malaria in Libia

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo:

Preg.mo Signor Direttore della « Nuova Italia »

Onorato dall'attenzione che il dottor Zaccaria si è compiaciuto rivolgere alle mie noterelle di climatologia sanitaria, fatte per i non medici qui residenti, La prego di permettermi di spiegargli quanto gli è potuto sembrare intenzionale.

Accennado alle malarie locale, mi parve più che naturale ricercarne la storia: in un libro, di recente pubblicato, ho trovato quello che ho testualmente riferito, e non è mia colpa se così fu scritto. Non feci il nome per naturale ragione, giacchè io non ho l'abitudine di ricorrere alle personalità.

Cade quindi in errore il Dott. Zaccaria quando esclama « posso invece affermare che tutti, io compreso, abbiamo fatto ecc. » Avrebbe, con maggior tranquillità, potuto dire, invece, ch[illegible] avendolo letto, non risulta a sua [illegible]

Quanto poi [illegible]

Non desidero d[illegible] de' suoi prez[illegible]

E quanto riguarda [illegible] la cosa non mi er[illegible] ancora non erro, [illegible]

Intanto [illegible] col pubblico benevolo, della dichiara[illegible] compiuta una campagna [illegible] peccat[illegible] no venute all[illegible] piangere, per[illegible] lui fu introdotto a Tripoli, [illegible] sia più conosciuto dagli indigeni [illegible] dagli italiani: oso tuttavia sperare che con qualche grammo di chinino di Stato i nostri connazionali potranno essere salvaguardati dagli accessi perniciosi: tutt'al più se qualcuno potrà associarsi al suo dolore questi potrà essere la Ditta Bisleri.

Si calmi, dunque, il Dott. Zaccaria se ha la coscienza di non aver [illegible] quanto ho riferito, non poteva trattarsi di lui, non avendo io letto nulla da lui pubblicato.

Egli ha pure torto di pensare a intenzioni di reclame « per far sperare i nuovi arrivati ». Dopo dieci anni di soggiorno a Tripoli egli ha certo avuto largo campo di farsi conoscere e stimare nella sua attività, che non dovrebbe temere di essere annientato da un simil creduto attacco malarico.

E, infine, per parte mia tengo ad informarlo che non ho avuto il bisogno nè mai ho avuto abitudine a certi generi de reclame per mio conto, nè fui mai commissionario di qualcuno dei colleghi.

[illegible] che voglia aggradire [illegible] Sig. Direttore i miei ringraziamenti

Devotissimo
D. A. Mazzolani,

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Grandissimo successo ebbe iersera la serata straordinaria. « Uno degli onesti » la gustosa, satirica commedia del Bracco fu salutata da vivi applausi che si ripeterono alla fine del « Cantico dei Cantici », un gioiello di comicità e di sentimento, vecchio sì ma sempre bello, che Felice Cavallotti scrisse in un felice momento di buon umore. Ed anche il monologo « Una tazza di thè » egregiamente detto dallo Zanuccoli fu applauditissimo.

Sicchè iersera fu un trionfo per l'ottima compagnia De Marco che, disgraziatamente, tra poco ci lascera

Stasera, serata esilarantissima con il ratto delle Sabine »

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 « Il ratto delle Sabine

Kursaal — Ore 21 — Concerto di Varietà

Cinema-Gigante — Furia di onde — La ladra — Gabbiani in campagna

Cinematografo Savoia — La vita della Zezienda — Polidor e la bomba

Cinematografo Ines — Amici di la morte — Polidor apache

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Occasione [illegible] Azizia [illegible]

Contabile provetto [illegible]

Lezioni di Pianoforte [illegible] programma [illegible]

Due appartamenti moderni d'affittare. Rivolgersi pasticceria Genovese Azizia.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per	Azizia . .	ore	7
»	» T[illegible]	»	7 15
»	» Zanzur	»	[illegible]
»	» Ain-Zara (1)	»	7 50

ARRIVI

A TRIPOLI da	Azizia . .	ore	15 13
»	» Tagiura . .	»	10 15
»	» Zanzur . .	»	10 24
»	» Ain Zara (1)	»	10

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese



Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

LA SOCIETÀ "LA TESSILE„ di MILANO (Italia)

Primaria Casa Tessuti ultime novità

CERCA OVUNQUE RIVENDITORI — AGENTI COMMISSIONARI PER AFFIDARI INSUPERABILE CAMPIONARIO STOFFE STAGIONE [illegible]

[illegible] SOCIETÀ "LA TESSILE„ — MILANO.

È la scienza che parla

[illegible] Ettore [illegible] FERNET AVERNA AMARO SICILIANO [illegible] AMARO SICILIANO della [illegible] AVERNA [illegible]

[illegible] MARCH AFAVA

Il Travaso delle idee

E chi ne sa niente??

Arrivano armi, soldi, carte [illegible]

La nordesudamachia — dalla [illegible] al mitone — Giacolo [illegible] fa largo — I contrabbando in [illegible] Parlamento illustrato [illegible] Bonnelli — Gli scherzi dell'on. Giolitti — Il cittadino che protesta — Storiella militare — I [illegible] più di Pierino — Gli scherzi dell'alfabeto — Strascichi dell'Esposizione [illegible] — Dalla via alla [illegible] — Cinema [illegible] — Cronaca [illegible] — Confidenze all'amico di [illegible] — Pro Proletario [illegible] permanente — Teatri [illegible] ecc. ecc.

"PALACE HÔTEL MILAN„ SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO„ e "CENTRALE„ - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

Buffet Stazione Porto

Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

— Che ne sapete? che ne sappiamo noi? E, se pure fosse come voi dite, sarebbe tuttavia una dolce illusione, un dolce giuoco. Almeno queste sono delle anime fedeli.

E con una tenerezza materna, Simona passò lievemente il palmo della mano sulla sommità dei calici aperti d'un gruppo di rose, presso cui eransi fermati.

— Voi non credete — domandò Luciano — alla fedeltà umana?

— Ho voluto crederci, e vorrei ancora, ma la vita mi ha dato sempre torto.

Poi infilò il braccio in quello di Luciano, e lentamente si avviarono per un viale chiuso fra un doppio filare di pini.

La notte aveva piovuto: ma ora un azzurro di una purezza meravigliosa brillava nel cielo.

Il suolo era molle, e, di tanto in tanto, quando un lieve alito di vento scoteva appena le vette dei pini, stillanti ancora per la pioggia della notte, poche gocce cadevano improvvisamente. Una si posò sulla nuca di Simona, che in quell'istante camminava col capo chino, e le strappò un piccolo grido.

— Simona!

— Oh, nulla — rispose la signora Jany, ridendo. — Una goccia d'acqua qui, — e indicò, a tergo, il collo bianchissimo.

Tacquero ancora.

In fondo al viale alcune sedie di ferro giravano intorno a un tavolo rotondo di pietra.

— Sediamo? — fece Simona.

— Sì.

Sedettero l'una a fianco all'altro. E sopra di loro il silenzio incombeva sempre eguale

A un tratto Simona ebbe un brivido di freddo; strinse di più le braccia che teneva incrociate sul seno, poi si rialzò il collo della veste lunga, quasi monacale; e nuovamente si strinse le braccia al seno.

— Avete freddo, Simona?

— No. E' stato un momento. M'è parso come di risentire ancora sulla nuca la punta fredda di quella goccia d'acqua. Ma ora mi sono coperta.

Luciano, solo per assicurarsi che Simona non avesse freddo, le prese una mano.

— Sentite — riprese Simona — non ho freddo

Ma non trasse indietro la mano, mentre Luciano continuava ancora a stringerla, guardando negli occhi Simona. La guardò lungamente.

Ora dal fondo del cuore gli saliva qualche cosa ch'egli non sapeva ben definire: tenerezza, affetto, devozione per quella creatura [illegible] pratutto sentiva un bisogno di pianto, senza saperne il perchè. Vi sono momenti, nella vita, nei quali si vorrebbe piangere non per la gioia o per il dolore, non per un sentimento elementare e semplice come questi due; ma per un sentimento, complicato, più elevato e più squisito, che è più della gioia e più del dolore. E sono, quelli, gli attimi più memorabili, ai quali — nonostante il volgere lungo degli anni e turbinoso degli eventi — il pensiero ritorna sempre con la più acuta nostalgia.

Questo bisogno irresistibile e profondo fece rilucere gli occhi di Luciano, come se realmente, sovra di essi, si fosse disteso un velo di lagrime; e forse Simona stessa provò un impulso eguale; perchè essi non si videro più, e le loro labbra si unirono in un bacio solo, leggero, puro, come quella creatura appena addormentata.

Quando si divisero Simona [illegible] [illegible] fronte e [illegible] [illegible] che [illegible] come per alleviarsi da un peso immane

Era esangue, le mani, divenute più bianche, mostravano qualche traccia azzurrognola dell'intreccio sanguigno, il volto era pallidissimo, e lo sguardo smarrito.

Luciano sentiva, ora, la pietà e il rimorso empirgli l'anima di ombre tristi

— Andiamo? — domandò Simona, con suono appena percepibile.

Luciano assentì e si alzò, Simona appoggiando le mani sui due braccioli della sedia cercò di sollevarsi, ma non potè. E allora, allungando le mani sui due braccioli della sedia cercò di sollevarsi, ma non potè. E allora, allungando ambo le braccia sulla lastra tonda di pietra, appoggiò il capo sull'omero destro. Rimase così, qualche minuto.

E Luciano scorse qualche lieve scossa come singhiozzo.

Quando risollevò il capo, Simona era ancor più bianca [illegible] le linee rotonde del volto si fossero fatte rugolose e dure

Luciano aiutò Simona a levarsi ed ella s'appoggiò nuovamente al suo braccio

Non una sola parola fu scambiata fra loro fin nella camera di Simona

Quando vi giunsero, questa, con un filo di voce, disse

— Luciano, io vi ringrazio di tutte le cure, di tutte le premure che avete avuto per me. Non potrò dimenticarle mai. E vi avrò sempre nel mio pensiero, nella mia anima

Ma è necessario lasciarci, e dobbiamo prometterci vicendevolmente che faremo quanto sarà in noi per non più vederci

Simona parlava con pena, debolmente. Luciano ascoltava, immobile, impietrito da un dolore immenso

(Continua)

MLLE TALMONE



CIOCCOLATO E CACAO

Cacao Talmone
Cioccolato Talmone
Gianduiotti Talmone
Dessert de Reine

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Esclusivi Rappresentanti per la Libia
De Bernardi & Scarsi = TRIPOLI

CACAO VAN HOUTEN

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN
NAPOLI ... NAPOLI ... ROMA

Vapori celerissimi e di lusso
DA NAPOLI

Nord America (New York)
Cina, Giappone & Australia
Alessandria D'Egitto & Marsiglia.
Genova & il Nord toccando Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa, Brema & Amburgo

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

GRUE DI QUALUNQUE TIPO E DI QUALSIASI PORTATA
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
ATTREZZI PER IMPRESE

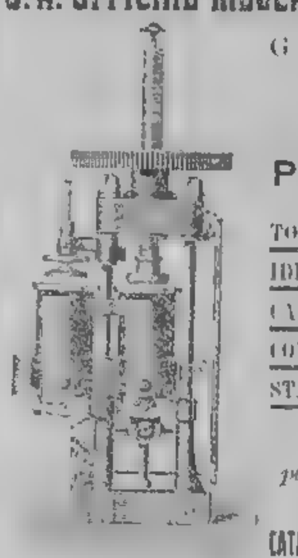


GRIMALDI & C
GENOVA



La reclame è l'anima del commercio

S. A. OFFICINE MECCANICHE GALLARATESI
GALLARATE (Milano)



MACCHINE PER
Pastifici e Panifici
TORCHI A VITE E PRESSE, IDRAULICHE AD UNA E DUE CAMPANE, GRAMOLATRICI A CONI, SFARINATRICI E IMPASTATRICI, TRAFILE, ECC.

Impianti completi per qualsiasi produzione

CATALOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

STREGA

Abbonatevi tutti alla "Nuova Italia,,

Maison E. WALLUT et C.ie
9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES
surpassent toutes les autres
Indispensables pour les Terres Fortes du Pays
... construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques ... ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pènetrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être reglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.
Catalogues franco sur demande

STABILIMENTO B. MURE



MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE
(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)
TORINO — 23-25 VIA BELFIORE
Listini con disegni a richiesta.
... vinacce, fissi e su ruote - Frantoi per olive - Torchi per olio - Pompe ...

"BENZ,,
Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Flavia No. 3-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6
Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038
MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.
Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

LA BIOSTENINA CARPANI
Sciroppo
BIOSTENINA

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,
(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

RASSEGNA CONTEMPORANEA
Pubblicazione mensile
Diretta da: G. B. DI CESARò Deputato e VINCENZO PICARDI
DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.
EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI
ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA
Abbonamento annuo | Italia L. 25 | Estero L. 35

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau-Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX
Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
à ouve Réversible et à ouva fondi en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue général illustré
Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE
M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al Djazira, 40

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 165. — PRIMA EDIZIONE — Sabato 14 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 12 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. 45-88.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 altezza pagina (divisa in 12 colonne, L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite [illegible]

DALL'ITALIA

La discussione del credito straordinario per la Libia alla Camera

Il discorso del Ministro Bertolini

ROMA, 14 — Stamane alla Camera dei deputati ha avuto luogo la discussione circa il credito straordinario per le spese sostenute in Libia fino al 31 dicembre 1912. S. E. il ministro Bertolini, ascoltato attentamente da tutti i deputati presenti e dalla Stampa, fa una particolareggiata ed ampia esposizione dell'opera grandiosa esplicata nella nuova Colonia ed espone lucidamente e con sentimenti patriottici, l'azione energica politica e militare nel periodo della occupazione effettiva del la Tripolitania e Cirenaica.

In quanto alla penetrazione definitiva nella parte orientale di questa seconda regione il ministro dice che sono in corso energiche preparazioni militari e si limita soltanto ad esprimere un voto fervidissimo che anche nelle prossime imminenti avanzate la vittoria arrida alle nostre gloriose truppe, il cui valore mai vacillò nella recente guerra e riapra con questo tutti i felici risultati dell'opera politica e della pacificazione nell'interno.

Il ministro, dopo vivissimi e prolungati applausi, prosegue ad illustrare minutamente l'ordinamento attuale in Libia e i vari provvedimenti apportati di vario ordine.

Non nasconde, peraltro, che se parecchi provvedimenti sono stati adottati dall'epoca della pace sino ad oggi, parecchie cose ancora restano da fare per le quali si sta man mano pensando.

A un'altra clamorosa e calda ovazione è fatto segno il ministro Bertolini, quando con parola infervorata aggiunge che l'èra dei sacrifici non è chiusa ancora; e che tali sacrifici, come lievito che fomenta il destino dei popoli, danno l'assicurazione della completa occupazione della Libia.

Dopo altri calorosi e vivi applausi il ministro, si ripromette di preparare molte altre utilità materiali per le nuove generazioni ritemprando il carattere nazionale con una missione di grandezza e di civiltà.

Vivissimi e prolungati applausi fanno eco al brillante discorso del Ministro Bertolini che è felicitato e congratulato da moltissimi deputati.

Gli on. Treves e Comandini, sostengono sempre la sospensiva a nome dei socialisti repubblicani.

Il Presidente afferma trattarsi di questione politica e invita a dire se si approva o non l'impresa che compie l'Italia.

Dopo l'accettazione della sfida l'intiera questione si assorbe nel dilemma: « O rimanere in Libia o venir via » L'on. Treves e gli amici propongono di venir via gli altri ad unanimità vogliono rimanere (applausi vivissimi e approvazioni).

Giolitti aggiunge che non abbiamo di fronte una potenza avversa, ma nemici inesperti che si oppongono e sui quali dobbiamo ottenere un pacifico possesso.

Per una nuova terra che il parlamento dichiarò italiana e che tutte le Potenze riconobbero alla nostra Patria, sarebbe superflua qualunque altra considerazione nel persuadere la Camera a respingere una inopportuna sospensione.

L'on. **Fera** dichiara che i radicali voteranno contro la sospensiva Bissolati — anch'egli assicura che i riformisti voteranno a favore.

Dopo l'appello nominale la sospensiva è stata respinta con 283 voti contro 20.

Il risultato della votazione è stato solennemente applaudito).

La consegna della bandiera agli Ascari Toselli

ROMA, 14 — Domani, a Napoli gli ascari Toselli riceveranno una superba bandiera alla presenza dei duchi d'Aosta e forse anche del sovrano che si recherà in questa città per la posa della prima pietra [illegible] tromopolitana

Prevedesi una solenne cerimonia, commentata molto animatamente.

I commenti della stampa e dei circoli per i discorsi Giolitti e Bertolini

ROMA, 14 — Sono vivacemente e molto favorevolmente commentati i discorsi energici di S. E. il Presidente dei Ministri e del Ministro Bertolini, nonchè le approvazioni della Camera che ha dato anche ora una prova di solenne affermazione per essere corrisposta ai più fini sentimenti patriottici e nazionali ed aver dimostrato di nutrire fiducia [illegible] nell'avvenire della Colonia.

Per il ricorso del Gen. Pecori-Girardi

ROMA, 14 — Stamane al Consiglio di Stato è stato discusso con molto interesse il ricorso del ten. g[illegible] Pecori-Giraldi lo sfortunato [illegible] della giornata di Bu[illegible] laas, contro il decreto marzo 1912

L'Italia nel mar di Levante

Oggi gli sguardi degli italiani a cui sta a cuore la dignità e l'avvenire della propria patria sono fissi sul mar di Levante e più precisamente sulle isole governate dal Generale Ameglio. Poiché il problema dell'Albania meridionale — nonostante i nostri errori — pare avviarsi a una favorevole risoluzione, sembrando accertato che stia per prevalere il punto di vista italiano, del binomio su cui s'impernia attualmente la nostra politica orientale, rimane ancora oscura ed insoluta soltanto la questione delle isole Egee. Notiamo però con soddisfazione che, mentre la stampa ufficiosa ha cessato dal sostenere al riguardo tesi lesive al nostro prestigio e ai nostri interessi, l'opinione pubblica si è ormai orientata in seguito ad una intuitiva co[illegible]nza del problema — in modo tale da non lasciar più dubbi al nostro governo sulla via che il popolo italiano intende seguire per giungere alla liquidazione della controversia dibattutasi fin dal giorno in cui le ali veloci dei radiotelegrammi portarono in Italia la lieta novella che la nostra armata aveva innalzato il tricolore nel mare percorso già vittoriosamente un giorno dalle galee italiane

Noi abbiamo scritto che la sorte delle isole Egee occupate dall'Italia deve andar disgiunta da quelle delle isole occupate dalla Grecia. E' impossibile infatti dimenticare che se per le isole in possesso della Grecia ogni risoluzione è stata rimandata al giudizio delle Potenze, per le isole invece in possesso dell'Italia la questione è già stata del tutto definita direttamente con la Turchia in seguito al trattato di Losanna. Rimettere oggi la sorte delle nostre isole nelle mani della Conferenza degli ambasciatori significherebbe strappare senza alcun riguardo il protocollo di pace fra l'Italia e la Turchia, ossia significherebbe venir meno ad una questione d'onore impostaci dalla rigorosa osservanza del trattato di pace. Nessuno può negarci il diritto e il dovere di tener fede al trattato che in qualità di Potenza belligerante abbiamo firmato, come, d'altra parte nessuno ci potrà contestare che il tener fede al trattato di pace vuol dire trattenere quel pegno che avevamo dichiarato di non restituire se la Turchia fosse venuta meno ai patti convenuti. L'attuale situazione in Cirenaica rende palese quale fondamento e quale ragione d'essere avessero le nostre riserve sulla promessa restituzione alla Turchia delle isole Egee: ora quale Grande Potenza vorrà a noi impedire di dar regolare corso a quel trattato che essa stessa ebbe a riconoscere ed a ratificarlo all'atto della sua firma?

Oltre di ciò ragioni di opportunità politica internazionale legano le Potenze a non contrastare troppo la politica che il Governo italiano ha il dovere di sostenere. Dopo la liquidazione della Turchia Europea, l'Inghilterra e la Fran[illegible] arsi, anz[illegible] al loro intervento [illegible] tualità di [illegible] della Turchia Asiatica. La levata di scudi al Parlamento francese per la concessione della ferrovia di Bagdad alla Germania, ne è una prova evidente. È certo però che appena uscita da una crisi che ha sconvolto l'Europa, questa non può pensare seriamente a riaprirne subito un'altra, che getterebbe di nuovo in alto mare l'equilibrio internazionale, col grave rischio di non vederlo più giungere a riva se non attraverso urti rovinosi per tutte le Grandi Potenze. Credo quindi che sia una questione d'interesse [illegible] nare tutte queste ca[illegible] mettere in pericolo l'integrità della Turchia Asiatica, anche se ciò non possa riuscire molto simpatico alla Grecia [illegible] galate alla Grecia, se anche cioè il governo italiano fosse disposto a passar sopra a ogni suo diritto e a ogni suo dovere, impostogli dai sacrifici sostenuti dal popolo italiano, non renderebbe con ciò un buon servizio non solo alla Turchia ed all'Italia, ma nemmeno alla pace europea. La costa dell'Anatolia è cosparsa di forti colonie greche che l'odierna guerra vittoriosa della Grecia ha imbaldanzite [illegible] se audaci: se le isole che stringono da vicino l'Anatolia cadessero sotto il dominio greco [illegible] di queste colonie non tar[illegible] a diventare serio fomite di disordini, che potrebbero spingere la Grecia — la quale ha tutto da guadagnare e nulla da perdere — ad un colpo di testa nell'Asia Minore, creando così una fonte di guai per quelle Potenze Mediterranee che in nome del minacciato equilibrio del loro mare sarebbero costrette ad intervenire e ad imporsi.

E' poi altrettanto logico che non sarebbe una soluzione migliore restituire le isole alla Turchia, senza che l'Italia abbia una parte diretta nel loro governo, se alla mano ferrea e retta del generale Ameglio, dovesse sostituirsi l'arbitrario e fiacco governo turco, a quali vaste proporzioni non assurgerebbero quelle manifestazioni ellenofile, finora mantenute allo stato sporadico? Dato che in tal caso la Turchia procederebbe — come sempre — alla spiccia, con una repressione sanguinosa ne verrebbe di conseguenza che la Grecia, la quale — sarà bene ripeterlo ancora — non è più quella del 97, difenderà la sua gente ed avrà occasione di dimostrare con fatti quanto opportuna fosse la tesi che essa oggi sostiene, cioè di annettersi tutte le isole Egee, giacchè senza questa annessione non può sussistere la pace fra la Turchia e la Grecia.

Per colpa dell'Italia verrebbe così riaperta quella spinosa e complicata questione d'oriente, che ora — bene o male — è avviata verso una risoluzione, la quale, per quanto provvisoria, deve assicurare per un tempo alquanto lungo una tregua nella lotta che da un [illegible] combatte colla T[illegible] [illegible] industriale e di allargamento della propria sfera di influenza si [illegible] La Germania [illegible] e l'Inghilterra [illegible]

[illegible]

Asiatica, l'Italia ha il diritto d'intervenire e di prender parte alla [illegible] tamente [illegible]

Abbandonando invece le [illegible] e al loro destino, l'Italia, oltre che rinunciare a questi innegabili vantaggi, infanderebbe per di più a condizioni disastrose il suo prestigio in Oriente, conquistato a prezzo di sangue e di notevoli sacrifici materiali

CARLO RAVA

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Il Gen. Ameglio in viaggio per l'Italia

ATENE, 14 — **Stamane è giunto a questo porto il gen. Ameglio, a bordo della R. Nave Pisa, diretta per l'Italia.**

Egli sbarcherà a Brindisi dove si recherà per congedo ed è atteso con preparativi.

Dopo l'assassinio del Gran Visir I principali indiziati arrestati

COSTANTINOPOLI, 14 — **Dopo attive e minuziose ricerche sono stati ancora arrestati altri presunti autori dell'assassinio del Gran Visir i quali furono sorpresi in una casa di via Pireo e si arresero dopo un accanito conflitto coi gendarmi che li imprigionarono subito con le maggiori cautele.**

La Delegazione Italiana a Pietroburgo

PIETROBURGO, 14 — **Stamane la delegazione italiana ha visitato il Ministro del Commercio, parecchi membri del Municipio, nonchè diversi stabilimenti industriali e commerciali e alcuni ufficiali privati.**

La conferenza dei delegati per la pace Balcanica

Chiude la sedute

LONDRA, 14 — Una informazione della « Reuter » dice che la conferenza dei delegati della pace terminò oggi le sedute. I delegati si separarono definitivamente dopo approvata ad unanimità la proposta presentata dal delegato serbo Paulovic del seguente tenore « In conformità della esecuzione in comune dell'art. 7 del trattato di pace dal 17 al 30 maggio 1913, i delegati degli Stati rappresentati alla conferenza riconosciuto che s[illegible] [illegible] sultato con [illegible]

[illegible]

Per la revisione del trattato di alleanza serbo-bulgaro

[illegible]

[illegible] tese alla politica estera della [illegible]

[illegible] non contestati a sud della [illegible]

Il governo bulgaro avrebbe [illegible] posto una domanda al go[illegible]

La matassa balcanica sempre più inestricabile

LONDRA, 12 — I Balcani continuano ad essere oggetto di [illegible] gravissime per la diplomazia europea. Quando già tutto sembrava appianato, la situazione si è andata complicando ed arruffando come probabilmente non fu mai. La prima Conferenza di Londra si risolse in un fiasco perchè ogni tentativo di conciliazione andò ad infrangersi contro l'antagonismo irreducibile di due volontà quella della Porta e quella degli Alleati.

Oggi la partita appare ben più aggrovigliata. Le divergenze sono andate moltiplicandosi col frazionarsi dei punti di vista del blocco balcanico.

Per giungere ad una soluzione pacifica oggi non solo è mestieri di comporre il dissidio degli interessi turco-balcanici, ma bisogna annullare gli urti che mettono una contro l'altra tutte le nazioni della disgraziata e vulcanica penisola ed i contrasti creati per ripercussione fra le Potenze medesime.

La Porta non vuol saperne di cedere le isole

Intanto si è verificato questo fenomeno naturalissimo, che la Turchia, la quale, coll'arma alla gola sarebbe stata disposta a sottoscrivere immediatamente a qualunque rinunzia, va ora riprendendo gli spiriti, sia perchè la visione tragica dei disastri portati dalla guerra va man mano dileguando in essa, sia sopratutto perchè nello spettacolo di discordia offerto dai suoi nemici di ieri ravvisa una occasione per rifarsi dei danni e delle umiliazioni patiti.

Sta il fatto che si apprende oggi come la Turchia abbia accolto con grande malcontento la notizia che i rappresentanti dell'Europa alla Commissione di Londra avevano deciso di attribuire a diverse Potenze la totalità delle isole dell'Egeo. La Porta ha intenzione di formulare un'energica protesta richiamando la sua risposta alla nota delle Potenze del 30 gennaio. La Porta è pronta ad accordare a queste [illegible] nomia più completa [illegible] accettare di vederle [illegible] na Potenza nemica [illegible] un interesse enorme per [illegible] sa nazionale.

Un'intervista col Re di Grecia

La Grecia spera nella pace ma... vorrebbe Adrianopoli.

PARIGI, 1[illegible]

[illegible]

[illegible] essono ha fatto [illegible] lenzo consid[illegible]

Romanones chiamato nuovamente al Governo

MADRID, 13 ore 9 — Re Alfonso ha nuovamente incaricato Romanones di costituire il nuovo gabinetto.

La prima di "Pisanella" Un trionfo per D'Annunzio

PARIGI, 13 ore 10 — La prima della Pisanella ha richiamato allo « Chatelet » quanto di migliore è nel pariggino. L'esecuzione confermò il successo della prova generale, il nostro massimo poeta può registrare un altro strepitoso successo.

La lettera di Poincaré che partecipa alle manovre navali

PARIGI, 12 — Poincaré accettando di partecipare alla rivista, esterna in una lettera al Sindaco di Tolone un suo pensiero politico.

« Io so — egli disse — che gli abitanti di Tolone sono profondamente compresi dei loro doveri patriottici. Meglio di qualunque altro comprendono che la loro città, piazzaforte e porto di guerra, non può lasciar disarmare o indebolire il suo fronte di terra nè il suo fronte di mare. Le servitù militari che pesano su di loro, e che sopportano con pazienza e buon umore, sono indispensabili per la loro sicurezza. Come sarebbe perduta per essi la forte e sana lezione che dà loro la vista quotidiana

dei progressi compiuti nella Marina e nell'Esercito ».

« Ma questo spettacolo permette loro di [illegible] guerra fra grandi nazioni [illegible] e formidabili congegni inventati ogni giorno dalla scienza umana. E per questo che il patriottismo dei tolonesi non è provocante ne aggressivo; e grave e ponderato e cosciente tutto il valore della pace. Sono questi sentimenti che essi armonizzano con quelli della Francia intera e [illegible] perseverante del Governo della Repubblica.

« La nostra democrazia ha ella [illegible] al mondo [illegible] la sincerità delle [illegible] pacifiche.

[illegible]

« Io sono felice di ricordarmi oggi che in circostanze sovente difficili la popolazione di Tolone non ha cessato dal sostenere con la politica estera della Repubblica.

La sorte del Dodecaneso

I propositi italiani secondo Parigi

PARIGI, 13 — Il corrispondente romano del « Figaro » afferma che l'Italia non prese ancora una decisione riguardo alle isole e che le notizie pubblicate in proposito sono premature. [illegible]

[illegible]

Ciò che si dice a Vienna

VIENNA, 13 — La *Neue Freie Presse* [illegible] l'Italia si è dichiarata pronta a restituire alla Turchia le isole dell'Egeo da essa occupate ma, poichè grandi Potenze si sono riservate le [illegible]

[illegible]

L'Italia [illegible] la Grecia, partendo dal punto di vista che se la Grecia si sentirà [illegible] non fortificarle, può prendere [illegible] possesso. [illegible]

[illegible]

Il richiamo dei delegati serbi

[illegible] a Belgrado e [illegible] Daily Mail e così scriveva stamane prima che le decisioni d'oggi fossero note. Il richiamo dei delegati serbi è dovuto agli intoppi che incontrarono alla Conferenza della pace. [illegible] che furono firmati i preliminari, [illegible]

[illegible] leali le hanno respinte, e la Turchia dovette essere sciolta dopo una scena vivace [illegible] che la Bulgaria sgombrasse entro venti giorni dalla ratifica finale della pace. Il delegato bulgaro, [illegible] questa domanda, si levò in piedi [illegible]

[illegible] l'ultima. Il richiamo dei delegati [illegible] ha una grande importanza, [illegible] Serbia e la Bulgaria e la Grecia e la Bulgaria. Un altro cattivo segno è il rinvio del convegno dei quattro presidenti del Consiglio balcanici a Salonicco ».

Un segreto di guerra in una bomboniera

La Francia [illegible] una gloriosa superstite del 1870, Madame Teyssier, [illegible]

[illegible] Governo.

Orbene, in questa storica cittadina [illegible]

[illegible] Madame Bourrique, ormai assai avanti negli anni. Ed ecco l'avventura in cui [illegible]

Sullo scorcio dell'« année terrible » [illegible]

[illegible]

[illegible] per raggiungere [illegible] nate dell'interno [illegible] si stavano riorganizzando i quadri.

Immediatamente sette capitani, il tenente, due sottotenenti, un medico militare e parecchi ufficiali d'amministrazione [illegible] la fortezza [illegible] e tra essi, uno dopo l'altro, partirono colle carte del signor Bourrique, ch'era il proprietario dell'Albergo della Croce di Lorena », dove stava a dozzina l'ufficialità del presidio.

Volta per volta li accompagnava [illegible] per attestare agli occhi del nemico la legittimità di quelle carte. [illegible] dell'albergatore, la brava signora Bourrique, che conduceva seco un suo figlioletto.

[illegible] va regolarmente il marito, ma tra se pensava che i Prussiani avrebbero il loro per signora di veder passare [illegible]

Ogni cosa, però andò per il meglio, e Madame Bourrique fu chiamata ad affrontare per la patria una prova più rischiosa.

Il 25 gennaio 1871 il colonnello Teyssier [illegible] pervenire al governo della Difesa nazionale una grave e segretissima notizia. Richiesta se le bastasse l'animo di portare nascostamente il messaggio, sfidando la sorveglianza del nemico [illegible] Madame Bourrique accettò con entusiasmo.

Il messaggio, perchè in ogni caso non potesse cadere in mano dei prussiani, fu scritto [illegible] in tanta cordelli. E [illegible] la bomboniera [illegible]

[illegible] con [illegible] la piccola bomboniera [illegible] la Volta di Lilla, dove dovevano trovarsi alcuni membri del Governo.

Attraverso mostruose le linee dei già assediati, giunse a Lembera: di qui prese il treno per Lussemburgo, [illegible] Belgio si mise sempre in [illegible] Lilla.

In questa città le fu detto che il Comitato di difesa nazionale era radunato a Bordeaux. [illegible]

[illegible] che mi ha ordinato di consegnarla lo stesso a Gambetta [illegible] Non tornerò [illegible]

Pensate che Bordeaux è lontana, e che per giungervi dovrete nuova [illegible]

Insegnatemi soltanto l'itinerario che devo seguire.

Avrete anche bisogno di danaro.

Ne ho ancora abbastanza, ma! grado il prezzo esorbitante di tutte le cose [illegible] pagare due franchi una tazza di brodo!

L'ardita albergatrice di Bitche [illegible] in una diligenza che la portò alla più vicina stazione della ferrovia per Calais, dove ella contava di [illegible]

Una terribile esplosione fece saltare [illegible]

[illegible] di suo marito, costretto chiera [illegible] il viaggio.

Anche l'oceano congiurava contro la riuscita della sua spedizione. Nel porto di Calais, perdurava una tremenda burrasca infernale. Dopo due giorni di [illegible] Madame Bourrique fu [illegible]

[illegible] Bordeaux [illegible] felicitò caldamente colla coraggiosa donna e l'accompagnò dal suo successor Alec [illegible] Bordeaux rimase il dispaccio del colonnello Teyssier.

« La Francia non dimenticherà mai il vostro patriottismo » disse a Madame Bourrique il rappresentante del Governo provvisorio.

E tutti i bordolesi andarono a gara per festeggiare la modesta eroina.

Il viaggio di ritorno, egualmente pericoloso, [illegible] la spesa della Repubblica in un vagone [illegible] arrivo in Svizzera senza inconvenienti.

Dopo aver [illegible] colle lacrime agli occhi i resti dell'infelice armata dell'Est, dimenticata nello sfacelo [illegible]

[illegible] i tedeschi, e le rifiutarono il biglietto ferroviario per Bitche [illegible]

[illegible] Croce di Lorena ».

[illegible]

ad Haguenau, [illegible] cinquanta franchi. [illegible] Haguenau [illegible] Niederbronn, e di qui, guidata di [illegible] Bitche. La sua spedizione [illegible] settimane.

E superfluo dire che la Francia non si ricordò affatto di Mad. Bourrique e della sua patriottica impresa. L'albergatrice della « Croce di Lorena », che ora è ridotta al minuto commercio degli orteggi, attende ancora, non già la medaglia al valore che pure si sarebbe meritata, la semplice medaglia commemorativa del 1870-71.

L'interpellanza alla Camera austriaca sullo spionaggio del colonnello Redl

VIENNA, 13 — In principio di seduta, il Ministro della difesa nazionale Georgis, risponde all'interpellanza circa l'affare del colonnello Redl. Il Ministro stigmatizza il delitto nefasto di Redl e dichiara che Redl si giudicò da sè, [illegible] la morte non costituisce espiazione [illegible]

[illegible] la base e le risultanze della istruttoria compiuta dai tribunali militari, confuta il rimprovero mosso alle autorità militari di aver voluto soffocare la cosa, contrariamente all'asserzione contenuta nelle interpellanze. [illegible] il suicidio fu suggerito a Redl. Il Ministro rileva che Redl giunse a Vienna [illegible] appena giunto a Vienna [illegible] Procuratore generale Pollak la sua idea.

Allorchè membri della Commissione [illegible] a mezzanotte all'albergo, Redl fu trovato occupato a preparativi del suicidio; e gli confessò il delitto dichiarando di aver commessi atti di spionaggio soltanto negli ultimi tempi, contestando energicamente di aver complici. La perquisizione fatta nell'abitazione di Redl a Praga, fornì la prova che egli vendette agli agenti degli Stati stranieri varie istruzioni di carattere generale circa la mobilitazione dell'esercito.

Il Ministro Georgis [illegible] che le prime tracce del delitto di Redl rimontano al 1912, malgrado tutta la malvagità di questo fatto, deve constatarsi che i preparativi di guerra [illegible]

[illegible] non potè conoscerli.

Redl non ebbe complici.

Il tenente arrestato per certe relazioni [illegible] di spionaggio.

Le voci secondo le quali alcuni ufficiali [illegible]

[illegible] le relazioni di Redl con un Console [illegible] nel caso Redl col caso Yandritch [illegible]

Tutte le voci secondo cui il colonnello Redl tradì i segreti concernenti gli [illegible] la asserzione della stampa, che Redl fu invitato per trattare colla Stato Maggiore generale del nostro esercito, fu gravemente colpito da ignominia. Un individuo non può toccare la totalità. Il Ministro è convinto che la fiducia [illegible] stima degli eserciti stranieri per il nostro [illegible]

[illegible]

L'amministrazione militare seguirà [illegible] procedere con severità draconiana, per all'allontanare ogni elemento nocivo all'esercito.

[illegible] propone di aprire la discussione sulla risposta del ministro. La proposta è respinta.

Continua in seconda lettura la [illegible]

La questione delle isole dell'Egeo giudicata dal "Tanin"

VIENNA, 13 — La *Politische Correspondenz* reca:

Il *Tanin* [illegible] l'Italia per la questione delle isole dell'Egeo e fa al governo italiano il rimprovero che esso col suo rifiuto di restituire alla Turchia le isole occupate durante la guerra italo-turca, si mette in contraddizione con le stipulazioni del trattato di Losanna. Questa pena [illegible] di vista come si contraddica dagli [illegible] sono internati di costantinopoli e dichiarato mondate [illegible] l'Italia assieme alle altre Potenze le [illegible] presa la decisione che la risoluzione della questione delle isole Egee spettasse alle grandi Potenze e che la Turchia ha accettato questa decisione. Il rimprovero mosso contro il governo italiano è perciò destituito di fondamento e la Turchia è obbligata ad attendere la decisione della conferenza degli ambasciatori di Londra.

Filosofia coronata

La venuta in Italia del Principe di Romania mi ha fatto ritornare in mente una corona di pensieri mediti di Carmen Sylva che molti anni fa una egregia gentildonna rumena mi diede a leggere e a studiare, e che io ebbi già la fortuna di illustrare in una grande rivista.

Que' pensieri sono rimasti però inediti anche dopo la mia illustrazione, forse perchè questo perchè a renderle popolari le massime [illegible] che più [illegible] e necessario che il commentatore sia per se stesso una persona celebre e illustre, diversamente come per esempio accade del [illegible] la presentazione in un salotto, dove si presenta persona modesta, umile e mansueta, anche se presenta-to sia pure un personaggio illustre, accade che nessuno ci bada; e si verifica sempre quel che avvenne a quel principe, che si recò vestito semplicemente a un papa; e che non fu neppure introdotto al bacio del piede: onore che non gli venne se non dopo che indossò un costoso abito gallonato, all'udienza pontificia.

Il mondo è così e non bisogna meravigliarsene; e poichè io sono una cultrice conservatrice dei [illegible] di parole mediti oggi colla venuta del Principe di Romania in Italia, ove l'accoglienza fu degna di lui, e dove il Re e le Due Regine mostrarono quale fosse il Loro gradimento per la venuta del giovane Principe è stato [illegible] che egli fra le altre fortune ha quella di essere congiunto se non discendente diretto di quella Regina di Romania che si fa chiamare Carmen Sylva.

Per questo ricavo fuori dalle mie vecchie carte non senza entusiasmo quella corona di pensieri mediti e li metto qui, incastonando in un cerchietto sebbene disadorno, un gioiello che [illegible] fatti di splendore e di virtù.

Quando una testa coronata esprime i propri pensieri e scrive le proprie opere, il mondo intero la guarda e l'ascolta. Un Re o una Regina sul trono, o che hanno la probabilità di ritornarvi o di salirvi, sono qualche cosa più di una individualità: sono il potere, la forza, la speranza dei popoli, il miraggio degli adulatori, dei cortigiani, dei cupidi di onori e di fortuna.

Tutto ciò è umano. Il potere esercita un fascino [illegible] tal; anche sopra quelli che non siano adulatori, ne avidi, ne sperino gli onori e la fortuna che i monarchi potrebbero accordare. Colui che sta in alto o che sta per montarvi, ci fa guardare in su: l'esser vicino al sole vuol dire riportarne un raggio; così si dà fra altre molte ha mostrato di non comprendere Luisa di Sassonia, al secolo contessa di Montignoso, pronipote di Carlo III di Borbone, che fu chiamato l'Alessandro dei Medici della seconda metà del secolo XIX.

Infatti il sole, dice Carmen Sylva la zia augusta del giovane principe [illegible] pensieri ci rivelano una faccia nuova della vita regale in chi lo comprende con una testa filosofica « il sole non vede il mondo che pieno di calore e di luce. State prima il sole e guardate il mondo ».

Ora è difficile essere il sole per potenza innata, ma talvolta il mondo si fabbrica da sè un sole, da cui bevete i raggi vivificanti: e quando un cortigiano di spirito volle fare un complimento a Luigi XIV, con una punta di ironia arguta, nel piegare il ginocchio davanti a lui che aveva a fianco Madama di Maintenon, gli disse « Sire, nell'inchinarmi a V. M. saluto il sole e la luna nello stesso tempo ». La luna che riluceva per luce riflessa era la signora di Maintenon, [illegible] signora di Maintenant », come la chiamava il popolo, che la sapeva avida più [illegible] di Voltaire [illegible] la fissa [illegible] ottenendo il sole ne aguzzia e maggiore efficacia.

« State prima il sole e guardate il mondo! » Parole profonde di una regina, che sarebbe illustre nella Storia anche se non avesse sulla sua fronte la corona.

« I grandi pensieri [illegible] tane, come dice ancora Carmen Sylva [illegible]

[illegible] semplicità di espressione [illegible]

[illegible] alto ».

E quanti non sono montati! E quanti non montano su [illegible] scabni, su cui è tanto facile scivolare [illegible] non so che non si diva l'ingegno versatile e la coscienza del signor di Talleyrand, il [illegible] Carmen Sylva avesse proferito questa grande sentenza l'esotica, aveva detto col suo cinismo utilitario: « La politique c'est [illegible] industrie » e ancora « C'est par les petits moyens [illegible] ».

Questi pensieri della Regina di Romania, che staccharo da altri pensieri tutti umani, e che sembrano apoftegmi di qualche [illegible] rimasto in terra [illegible] dal tempo e dal destino, l'autorità carattere così schietto la naturalità che inducono l'intelletto degli uomini a consultarne il valore [illegible] che in quest'tempi di livellamento e di accessibilità di tutti i mediocri a tutte le alte cariche dello Stato, è posto in oblio.

E più oltre, Carmen Sylva con quella ironia dolce e mansueta che nasce dalla profonda conoscenza del cuore umano, ha detto sorridendo: Il delitto rende l'uomo « apostolo » e la « bonne chère » lo rende diplomatico ». E lo rende anche tribuno e primo ministro; esempi presso a poco possono essere in un certo punto Masaniello e Cola di Rienzo, e Rabagas, per non dire di altri, morti e vivi e simboli per cui ragioni ben facili a comprendersi, impongono il dovere di tacerne i nomi, fino a che l'oblio non copra le spavalde fortune l'orgoglio insolente, le rivoluzioni [illegible] Se i poveri martiri avessero saputo, secondo Carmen Sylva, quanto sia facile il cambiare idee, non vi sarebbero stati tanti roghi! »

La fermezza, la costanza nella politica quotidiana non accrescerebbero certamente i [illegible] e i carnefici e il fuoco dei roghi, ma essendo che la « bonne chère » [illegible] la Regina [illegible] diplomatici, essi preferiscono all'essere « apostoli », un seggio al governo, in cui la diplomazia, dicono, sia necessaria per il mantenimento della pace e [illegible] qualche altra cosa ancora.

Questa grande Regina pare discenda tratto tratto dal trono per vivere la vita umana come Dio e la natura ce l'han dati; per parlare come noi, per sentire come noi, per scrutare come noi i misteri delle anime, per leggere nei cuori [illegible] le cerimonie hanno il viso coperto d'una vernice [illegible] quelle barchette vaganti [illegible] le, che non vogliono sommergersi. Essa sa che [illegible] cercare le consolazioni e le nelle cose immortali, nella natura e nel [illegible] licità che di poter fare una buona azione », anche sapendo che « il fuoco fa bollire l'acqua, ma che l'acqua spegne il fuoco [illegible] bisogna riscaldare un ingrato per che esso può spegnerci. Gl'ingrati e gl'invidiosi che sono tanti, « non ci perdonano nè i nostri talenti, nè [illegible] la morte che ci perdonano [illegible] ancora!...

A Carmen Sylva è probabile che il mondo abbia perdonato molte di queste cose, non soltanto perchè è [illegible] che quando l'intelletto umano crede credute inaccessibili, l'invidia ritorna quel che era, quando non era ancor « desta eppur benigna ». Vi è un giorno in cui l'invidia non raggiunge più l'invidiato: un giorno in cui l'acqua non spegne più il fuoco, ma sembra aggiungervi fiamme più vive. Quel giorno può permettere a chi punta lo slendardo sulle alte cime del sapere e della virtù, la forza di proclamare il vero su coloro stessi che chinano il ginocchio al successo ed al potere, dopo di aver cercato di attraversare la via.

[illegible] che la vostra persona scompariste sotto le vostre opere! » E in quel giorno anche si comprende che « la felicità è come l'eco che risponde, ma non viene mai » e colui che ha [illegible] le superbe [illegible] [illegible] la grande [illegible] cuore ».

Questo pensiero [illegible] altro ugualmente grande e che non può essere la guida del primo come dell'ultimo dei cittadini « Non vi è che una felicità: il dovere, non vi è che una consolazione: il lavoro [illegible] il bello ».

Carmen Sylva ha delle tristezze di donna povera e infelice e insana, del lampo di un genio e di un gran poeta. Pochi, come Lei hanno avuto il [illegible] della natura, nessuno sa meglio di lei descrivere le foglie cadenti dell'autunno sulla terra che le accoglie e decompone in altri profumi e in altri fiori, nessuno sa con tanta grazia far passare una sottile analisi di una passione veemente, sotto una frase elegante e vibrata, nessuno descrivere in tutte le sue forme, in tutte le sue espressioni, in tutti i suoi impeti, le bontà, e le ingiustizie e le viltà e gli eroismo di quel muscolo in pazienze che ci palpita a la parte sinistra.

Essa è tutta un poeta ed è dotata un filosofo, ed ha fatto servire l'arte ad esprimere le cose più nobili e più misteriose della vita: l'amore e la morte.

Viene [illegible] la Regina dubbio se tutti i suoi libri, la miseria e l'abbandono, » me la felicità e il regno; intelletto completo a cui la dottrina e lo studio raccoglie in un solo raggio lo splendore della bellezza fascinatrice.

Essa dice infatti che la « foresta le ha insegnato a comprendere » il canto degli uccelli, e che il suo « cuore vi aggiunse il ritmo perchè la canzone potesse cullare le sue sofferenze ». E perciò si chiamò « Carmen Sylva ».

× × ×

Questa donna augusta che ha saputo cantare il dolore e l'amore e la natura grande, varia, misteriosa, misteriosa, nelle rapsodie e nelle canzoni popolari della valle del Dembowitza ha saputo trovare il verbo rivelatore della grandezza e della miseria umana; dell'eroismo e della viltà; della fede e del tradimento; e ha saputo indovinare i dolori degli umili, le angoscie dei caduti, tanto da poter dire che « i piccoli hanno solo dei diritti e i grandi dei doveri soltanto » ha nello splendore che la circonda indovinato e sentito la miseria vanità delle Corti, sotto la maschera delle compiacenze cortigiane e delle remissioni adulatrici.

Essa ha detto colla sua sottile ironia: « La contraddizione anima la conversazione; ecco perchè le Corti sono così noiose ». Sarebbe molto interessante di sapere cosa penseranno i cortigiani di questa definizione delle loro amabilità e del loro tatto pratico.

Forse se ve ne saranno degli intelligenti [illegible] che può anche darsi comprenderanno che ai re della terra talvolta [illegible] il vero e che non sarebbe nemmeno troppo difficile il dirlo, poichè « Il principe non ha bisogno a ragion che di occhi e di orecchie: la bocca non gli serve che per sorridere ».

I Ministri e i cortigiani se lo tengano per detto. Poichè vi sono ancora sorrisi che sottoscrivono una sentenza di bando: e allora l'uomo che risponderà a tutte le corde del favore e della fortuna, rimane annientato. Il Cortigiano in fortuna « come il violino » non è che allorquando la sua ultima corda si rompe, che egli diventa un pezzo di legno ».

Così ha detto Carmen Sylva, e così sia!

CATERINA PIGORINI BERI

Le corse internazionali automobilistiche ad Indianapolis

INDIANAPOLIS, IND. 13 — Oggi è [illegible] la grande gara delle 500 miglia.

L'importanza dell'avvenimento sportivo ha chiamato qui oltre centomila visitatori. Iscritti alla corsa erano 25 macchine automobili delle più celebri case europee ed americane guidate dagli automobilisti più celebri.

Raffaele de Palma con la sua « Mercer » [illegible] stamane era fra i vincitori più probabili de grande premio di 20 mil dollari.

La corsa è cominciata stamane alle 9,30 con un tempo magnifico.

[illegible]

Il commercio italo - americano

NEW YORK 13 — Vengono pubblicate le cifre ufficiali dell'esportazione e dell'importazione degli Stati Uniti [illegible] finiti il 30 aprile.

Gli Stati Uniti importarono dall'Europa per 757,292,[illegible] dollari, [illegible] in Europa, per 1,299,108,750.

Importarono dall'Italia 45,260,689 dollari [illegible] 56,[illegible]

Nello stesso periodo di dieci mesi l'anno passato importarono dall'Italia per dollari 39,073,277 esportarono per dollari 56,281,953.

Cronaca Tripolina

Jeffren, la regina del Gebel

(Nostra corrispondenza particolare)

Lontano, su dalla [illegible] da Bir El Gaser, [illegible] dunette bianche e [illegible] per buttarsi, poi a valle, in vasti campi di orzo biondeggiante, Jeffren appare, in alto, audace e sicura sulle roccie di un monte, che scende quasi a picco nella pianura di Gattes sottostante. Le sue casette sono [illegible], con finestracole minuscole, che sembrano gli occhi di un titano, a guardia del suo regno superbo. [illegible] l'impressione strana che queste casette guardino con scherno e compassione, l'uomo fatuo e debole che striscia per terra. Se il ciclope volesse quei massi che sembrano reggersi sul fianco scosceso del monte, per la sua ferrea volontà, potrebbero crollare, tutto travolgendo schiantando, distruggendo, in un fragore di mille voci terribili. Fra un masso e l'altro, audace e snella, cresce qualche palma che si slancia altissima, col suo pennacchio verde. Qua e là, molto rado però, si scorge il verde cupo di qualche ulivo secolare, che protegge qualche zampilletto di acqua.

Si è in pieno caratteristico paesaggio orientale, con tutti i suoi languori sensuali, [illegible] sincera e forte.

Fromentine, il grande pittore orientalista, avrebbe potuto inspirarsi qui per un grande quadro; forse il suo capolavoro.

Questa meravigliosa e caratteristica [illegible] l'anima commossa si perde in fantasmi irreali e deliziosi, di cavalieri avvolti nei loro barracani bianchi, montati su corsieri, dalla criniera sciolta al ghibli che porta le arsure del Shaara; di donne divinamente belle, fra gli splendori ed i profumi violenti ed ammalianti degli harem orientali, dai tappeti soffici, e colori vivaci, di moschee strane e misteriose e di forme plastiche.

Le fantastiche novelle arabe delle « Mille e una notte », prendono forma concreta: i loro cavalieri passeggiano superbi per quelle rupi [illegible] donne sono mollemente adagiate su soffici cuscini, [illegible] in quelle casette misteriose. La principessa Shaherezade la fascinante novellatrice che colla sua arte magica frena l'impeto sanguinario del suo marito e sultano, si ridesta per raccontare ancora, per portarci nel mondo della sua fantasia divina, in mezzo a nuovi eroi virili di forza e di ardore, in mezzo a nuove donne di bellezza radiosa.

Abbandonando così la mente ai fantasmi, si arriva in breve ai piedi del monte, sulla cui cima si erge il castello di Jeffren. La strada, molto erta, si arrampica proprio sotto il villaggio di Tagrabust, e dopo una larga curva, entra in una specie di valletta, molto stretta però, in fondo alla quale spicca a uso di fiume, il verde cupo di alcuni olivi.

Dopo essersi arrampicati una buona mezz'ora e di essere passati fra le catapecchie di Tagrabust, sui cui usci si affacciano curiosi gli arabi davanti alla casa della Residenza, sulla quale sventola [illegible]

Intorno alla Residenza, [illegible] dagli ascari indigeni, si affolla costantemente grande numero di arabi di tutti i ceti. Convergono ivi, i capi dei dintorni per trattare le questioni politiche ed economiche [illegible] più, i giovani desiderosi di arruolarsi nelle bande [illegible] l'interno per la sicurezza dei loro commerci [illegible] in cerca di lavoro, sul costruendo grande tronco stradale Garian, Assaba, Jeffren, Fessato, Nalut ecc.

Dalla casa del Residente [illegible] capitano caimacan, come lo chiamano gli arabi — si domina tutta Jeffren. La Cittadella si divide in vari gruppetti di case, tuffate nel verde cupo degli ulivi, sulla cima di alcune colline. Sono più di sette od otto, e tutti hanno un nome particolare. [illegible] però sono, Cars Jeffren e Tagrabust Jeffren.

Avanzando di circa trecento metri oltre la casa della Residenza ha una strada che gira intorno al fianco di una breve collina [illegible] vasto piazzale, in fondo al quale, sull'orlo della montagna che precipita poi quasi a picco, si erge il castello di Jeffren. Questo [illegible] castello [illegible] specialmente ora che è stato restaurato e imbiancato, ha l'aspetto di un vasto caseggiato [illegible] si trova nelle nostre vate bresciane. Si accede nel cortile interno, mediante un breve porticato, vigilato da una sentinella italiana ed una indigena.

Il cortile interno è limitato da casette basse ad un solo piano. Quella a la destra di chi entra era adibita dal presidio turco, a dormitorio dei soldati. Sui muri della camerata si vedono ancora disegni strani di piante e di fiori, ed iscrizioni che i soldati della mezzaluna disegnavano per ammazzare le lunghe ore di ozio. Dalla parte opposta vi è il magazzino deposito di tutte le armi sequestrate, ottomane circa.

Pure nel castello, in una stanza al [illegible] magnifici motori a olio pesante con corredo perfetto di accessori ultra moderni, coi quali — secondo quanto riferiscono gli arabi — due operai, [illegible] Baruni poi, fabbricavano la polvere [illegible] ro, sul modo col quale i turchi si rifornivano di munizioni durante la guerra. Altro mistero svelto: il rifornimento viveri. Il generale Lequio ha trovato qui grandi depositi di zucchero, olio, farina di orzo e di frumento the, ecc. Ancora oggi il pane che si dispensa ai soldati è fatto colle farine del Baruni.

Grazie a questi grandi depositi di viveri, la divisione Lequio, dopo la vittoriosa giornata di Assaba, potè avanzare con una rapidità prodigiosa, [illegible] grado l'estrema difficoltà anzi, l'assoluta mancanza di servizio logistico. Nei primi [illegible] giorni dell'occupazione di Jeffren, veniva dispensato ai soldati una gavetta di farina a testa, colla quale dovevano farsi il pane. Nelle località dove erano accampate le truppe, si vedono ancora dei rozzi forni, scavati nella terra dove i soldati facevano cuocere il pane.

Nel villaggio di Cars Jeffren, proprio accanto alla stazione telegrafica militare, vi è la casa dove risiedeva El Baruni. A dire il vero [illegible] della montagna » come romanticamente amava farsi chiamare lui, si accontentava di una reggia ben modesta. E' una casetta bassa, ad un piano con un piccolo uscio moresco ferrato e colle finestre dipinte di verde e mascherate fino a metà, da fitte grate conventuali. Dalla modesta reggia si domina tutta la pianura di Gattes, superba bellezza, specialmente il mattino, quando il sole alzandosi dal [illegible] la tinge [illegible] gi in una gamma vivace di colori smaglianti e di leggere sfumature.

Queste casette e [illegible] ricordo [illegible] rannello del Gebel, la popolazione lo ha ben presto dimenticato.

L'arabo di Jeffren è favorevolissimo alla nostra occupazione. Dopo le, [illegible] senza entusiasmo il giogo turco e la prepotenza [illegible] El Baruni [illegible] con sollievo il nostro avvento perchè sperava in un avvenire migliore. E' molto [illegible] più serio dignitoso e contenuto. Non si è inchinato servilmente alla nostra venuta con falsa sottomissione, ci ha steso la mano francamente, come si addice a gente che ha la coscienza di valere qualche cosa.

Un notabile arabo, fratello del caimacan, Sciaum Ben Massaud bey, parlando con me [illegible] a segni e monosillabi, [illegible] di suo uso e consumo, uscì con queste parole: [illegible] bono, arabo bono [illegible] non bono, arabo non bono [illegible] frase che dimostra intenzioni pacifiche, ma nel contempo è anche un monito.

L'arabo di Jeffren è fedele seguace dell'Islam ma è spregiudicato e liberale. Mangia carne di bue anche se macellata da un cristiano e beve volentieri il vino due cose queste vietate [illegible] la donna, non è così ferocemente geloso e sensuale come il suo fratello del piano. E difficile trovare qui un arabo [illegible] che ne abbia due. In fatto di fedeltà coniugale, è molto scettico, ma non se [illegible] te a faccia scoperta.

La donna di Jeffren — come del resto tutte le arabe [illegible] mente bella. Non ha la bellezza impeccabile e classica delle ebree, anzi il suo corpo è piatto e magro in gran parte, ma la linea è così snella e slanciata, che molte signore europee potrebbero invidiare. Ogni suo gesto, ogni suo movimento scopre una bellezza, una grazia nuova insospettata in quei corpi di [illegible]. Il viso è [illegible] bello, illuminato da due occhioni di un fascino irresistibile, ed i capelli nerissimi, spartiti in due treccie sono fioriti di [illegible] che le danno un carattere [illegible] tabà, si ha l'impressione di trovarsi di fronte alla materializzazione dello strano sogno di un artista originalissimo e grande.

[illegible] di orzo. Ai lati della strada che conduce [illegible] campi di orzo, ombreggiati da magnifici [illegible] di ulivi e di fichi [illegible] non potrebbe essere più completa. Si aspetta ansiosamente ad ogni svolto di strada, di poter buttare tutta l'anima inebriata nello specchio d'azzurro e di luce del nostro bel lago. Mancano solamente i nostri villaggi dai tetti rossi, e la snella linea di qualche rustico campanile montano, ma in compenso si vedono qua e là branchi di pecore pascolanti e si ode ad intervalli [illegible]

Ora gran parte della popolazione è occupata nella mietitura dell'orzo, che [illegible] la principale risorsa del luogo.

In complesso, l'Italia ha avuto la ventura di trovare qui, una popolazione pacifica ed operosa; terreno fertile e sfruttabile — pare siano stati trovati anche giacimenti di argento e carbon fossile a Sek Sauk — che potrà in avvenire [illegible] na passività ostinata ed immutabile del Gebel. Sarà necessario però che come del resto ha cominciato a fare abbia a studiare con sapiente intelligenza ed accortezza un modo efficace e rapido per aiutare e sostenere le virtù degli abitanti e le energie vergini del suolo, chè hanno bisogno di miglioramento. Si direbbe quasi due. La conquista è fatta, ora facciamo la colonia.

GIOVANNI GALLI

Come si pagano i debiti

L'arabo Ali ben Mohammed di 20 anni da Sliten tempo fa dava in prestito ad un suo amico alcuni soldini.

Ieri per avergliene domandata la restituzione si ebbe tale un solennissimo pugno [illegible] stretto a ricorrere all'ospedale civile V. E. III.

Gl'investimenti del giorno

Stavolta l'investito è certo Ali ben Abdalla di 20 anni da Bengasi [illegible] mano destra, mentre l'investitore, se la squagliava pacificamente in [illegible]

Una raccomandazione ai cuochi

Il cuoco Di Bello Angelo fu Felice di 13 anni da Terranova Sicilia, ieri, introducendo una graglia in un forno vi rapidò colla mano sinistra disotto.

All'ospedale civile gli venne riscontrata una lesione al dito [illegible] che guarirà in pochi giorni.

Per l'interesse

Fatma ben Mohamed di 40 anni da Tripoli in seguito ad un vivace alterco con un suo correligionario per ragioni d'interessi riceveva un morso alla mano destra.

All'ospedale [illegible] guarirne in giorni dieci.

Fra arabi

Mohammed Volsciel Seldan di 50 anni da Tripoli, ieri, per futili motivi veniva a lite con un suo correligionario il quale lo percosse con un nodoso bastone.

Riparava all'ospedale civile V. E. III ove gli vennero riscontrate contusioni al ginocchio destro al collo e al capo.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

La grande farsa che è « Il ratto delle Sabine » ha avuto iersera una ottima interpretazione e un successo; perchè il pubblico ha riso dal principio alla fine, benchè, appunto alla fine, non si curasse di applaudire. L'Almirante e il Menichelli furono ottimi; straordinario lo Zanuccoli che, da buon Meneghino come è, parlò il dialetto padovano [illegible]

Benissimo la Tina De Marco, la Rossi e la Gervasio.

Stasera « Il Carnevale di Torino » con [illegible] « Hai visto l'elmo »? E chi non correrà al Politeama a vedere l'elmo di Zanuccoli?

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco. Ore 21 Il carnevale di Torino.

Kursaal — Ore 21 — Concerto di Varietà.

Cinema-Gigante — [illegible] Ivette cucitrice — Low Boy innamorato — Buoi come da riporto.

Cinematografo Savoia — Fior di amore e fior di morte — Distrazione di Cuttica.

Cinematografo Ines — Ossessione — Banditi — Pescara — Temperamento romantico — La giornata di Fi-Fì.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti:

1. [illegible] due asini
2. [illegible] tre cavalli

I rispettivi proprietari [illegible] rivolgersi al Municipio per le ulteriori pratiche.

Tripoli, 14 Giugno 1913

Avviso

S'informa la marineria che il porto di Rodosto potrà essere sgombro dalle torpedini e mine che vi furono affondate, probabilmente fra quindici giorni.

L'ACQUA MINERALE è in vendita presso la FARMACEUTICA BONAVIA Piazza dell'Orologio "CLAUDIA,,

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 12-13 Giugno 1913

Barometro 762.0 — Termometro: minima 17.0, massima 26.8 — Venti [illegible] Umidità 66 — Pioggia 0.

× × ×

[illegible] Velocità in km. all'ora 6, direzione NW. Umidità [illegible] Pioggia 0.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per Azizia		ore	7
»	» Tagiura	»	7 15
»	» Zanzur	»	6 40
»	» Ain-Zara (1)	»	[illegible]

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia		ore	15 13
»	» Tagiura	»	10 [illegible]
»	» Zanzur	»	10 24
»	» Ain Zara (1)	»	10

(1) Questi [illegible] giorni 5 10 15 20 25 ed ultimo di ogni mese.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Coniugi impiegati [illegible]

Occasione [illegible]

Contabile provetto [illegible]

Lezioni di Pianoforte [illegible]

Due [illegible] Rivolgersi [illegible] Azizia

Consorzio Agrario Cooperativo
VITTORIA (Sicilia)
Società Anonima a Capitale illimitato
Grande Distilleria a vapore, Alcool di Vino rettificato, Vini da pasto e di lusso a tipi costanti, Vino Chianti, Olio d'Oliva.
Depositi:
in Vittoria, Scoglitti, Tripoli
Qualità superiori garantite e prezzi [illegible] concorrenza
Per forniture prezzi speciali a convenire, ed a richiesta si spediscono campioni.
PAGAMENTI A DILAZIONE
Rappresentante Depositario esclusivo per [illegible]
V. Gallo Buccellato
TRIPOLI [illegible] — TRIPOLI
Casella Postale 91



DADI PER MINESTRA della C.ia LIEBIG
Sono i migliori che si conoscono, possono essere adottati colla massima fiducia

Gli Italiani che viaggiano

La Guida-Orario Internazionale ORLANDI
[illegible]

La Missione Politica dell'Italia NELL'AFRICA MEDITERRANEA
di GUIDO PIRANDELLO [illegible]
è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, Via Azizia, al prezzo di L. 1.00

CASA DI SALUTE
"REGINA ELENA,,
per le malattie Medico-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche
Posizione Incantevole (Piccola Dhara)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE
Confortabile di 1.° Ordine
MEDICO DI GUARDIA DIURNO E NOTTURNO
D.r ZACCARIA SEBASTIANO, proprietario

"PALACE HÔTEL MILAN,, SIRACUSA
Proprietari - GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

— Lo so, lo so, Luciano, che tutto questo è terribile. Forse, però, chi ne soffrirà di più sarò io...

Luciano levò la mano aperta come per protestare.

— Soffrite anche voi... quanto me; ma è necessario. Ve l'ho detto altre volte, e vi do pure detto di non tentare di scoprire le cause profonde e irrevocabili di questo strano destino... Lasciamoci come volte, come amici, come amanti... Ma lasciamoci, questo sì.

E offrì a Luciano le mani, di [illegible] come se avesse dovuto [illegible] re solennemente.

Luciano le prese entrambe e se le strinse forte forte al petto, poi le baciò.

E non disse nulla.

E uscì, ch'egli non vedeva, ch'egli non sentiva.

XII

Negli « Echos » di un giornale parigino, pochi giorni dopo l'addio di Simona a Luciano, comparivano le seguenti righe:

« Recentemente [illegible] sorpresa [illegible] abbiamo [illegible] dalla Roma [illegible]

« Luciano Boehm, l'illustre romanziere e il fortunato commediografo, è partito improvvisamente per l'Italia.

« Non sappiamo per quanto tempo [illegible] Certo [illegible] di *Decadences* non va nella terra dei canti e degli aranci per ragioni di studio. A qualche intimo che lo interrogava in proposito, egli lo escludeva in modo assoluto, senza volere però aggiungere [illegible] partenza improvvisa che stupisce [illegible] con lui.

« V'è chi aggiunge che invece ragioni di cuore abbiano spinto Luciano Boehm a lasciar Parigi per qualche tempo. Ma, evidentemente, si tratta di argomento così delicato che non crediamo — almeno per il momento — di occuparcene.

« Non confermiamo e non smentiamo [illegible]

Luciano difatti, era partito all'improvviso per l'Italia. A Maurizio Rochelle aveva scritto semplicemente così:

Caro Maurizio

« Vado a Roma e forse anche a Napoli [illegible] non so quanto tempo. E inutile che ti dica troppo [illegible] Ti basti sapere che mi condanno a questo esilio per la tua Sfinge, strana impenetrabile, misteriosa anche a me come a tutti, anche oggi come [illegible] forse.

[illegible] Vanrey.

tuo Luciano »

A Roma, Luciano Boehm visse lontano dai cenacoli artistici e dalla colonia francese. Tutti i suoi sforzi anzi, furono rivolti a fare ignorare la sua presenza nell' « Alma mater ».

Egli voleva vivere solo, solo non per dimenticare no! Tutto quanto [illegible] codesta vita durare in eterno.

Ma nella solitudine, confuso fra gente che non lo conosceva e che non badava [illegible] le bellezze [illegible] di Roma moderna, egli sperava di riacquistare una relativa tranquillità dello spirito, quella tranquillità che non esclude la disperazione, ma consente di vivere rassegnati a un destino implacabile [illegible] ma si accetta come [illegible]

Maurizio scriveva sovente ma non [illegible] notizie [illegible] che egli gli comunicava.

Da principio aveva [illegible] chiari e determinati a Simona, ma Luciano gli aveva risposto pregando di suo amico di non far più il nome di quella donna e di non scrivergli neppure la più lontana [illegible] scoprire e tanto di Simona, [illegible] comprendeva che come s'era [illegible]

Ma al cadere del [illegible] Maurizio Rochelle non potè non riprendere il discorso su Simona, la quale deperiva progressivamente e misteriosamente — così almeno per i più [illegible] incolpato le sue ansiose curiosità di [illegible] ra Jany [illegible] e che si sentiva attratto verso quella figura [illegible] solo da un sentimento di pietà — le disse [illegible] che io parli chiaramente con voi, come fra amici, senza dissimulazioni, senza ipocrisie?

— Dite, dite pure.

— Ebbene, innanzi tutto debbo chiedervi perdono di avere, se non [illegible]

Già, Luciano. Vi debbo anche [illegible] a lui [illegible] a voi lui.

(Continua)

F.lli CURCI
CASA INTERNAZIONALE
di PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS
NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS NAPOLI

DITTA F.lli DELLA CHIESA
Fabbrica Bigliardi Italiani, Francesi, Russi e Inglesi
MILANO - *Via S. Vito al Carrobbio, 21*
MASSIME ONORIFICENZE:
DIPLOMA D'ONORE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906 — GRAN PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZION. TORINO 1911
Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica
ANTONINO AJELLO CALECA
TRIPOLI
Piazza Mercato del Pane

Progresso della Scienza



N. Casile.
Riviera di Chiaia 235
Napoli

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale **IORUBIN CASILE**
Restringimenti uretrali - Prostatiti - Uretriti - Cistiti
si guariscono radicalmente con i **CONFETTI CASILE**

Il IORUBIN DEPURATIVO CASILE, ottimo ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, Dolori delle ossa e del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Polluzioni, Spermatorrea*, ... *Neurastenia* ecc. flacc. di IORUBIN CASILE ...

La INIEZIONE CASILE ... ecc. Un flacc. d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3. — I rinomati medicinali CASILE si vendono a TRIPOLI in tutte le accreditate farmacie e presso l'**Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia.** Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al signor CASILE, Riviera di Chiaia 235, Napoli, (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con la più assoluta riserva.

Abbonatevi tutti alla "Nuova Italia"

CACAO VAN HOUTEN

Maison R. WALLUT et C.ie
Les Charrues à Disques de RANSOMES
surpassent toutes les autres
Indispensables pour les Terres Fortes du Pays
Catalogues franco sur demande

DITTA
Ferd. Roth
MILANO
Successori
Grande Fabbrica Italiana di Strumenti Musicali
FORNITORI
Massime onorificenze ad Esposizioni estere e nazionali
Strumenti ottone a cilindro e pistoni, in legno a percussione

ASMA LIQUORE ARNALDI
MILANO

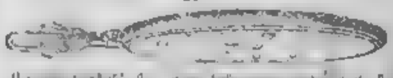
La pubblicità è l'anima del commercio.

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

"BENZ"
Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ROMA
AMMINISTRAZIONE
Benzmotor 10038
MOTORI
MOTORI
MOTORI ... per uso Cinematografo.
Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

TENDE PER TRUPPA, LAZZARETTI, AEREOPLANI, ECC.
COPERTONI E STOFFE IMPERMEABILI E GREZZE
GERBE PER TRASPORTO D'ACQUA
TELA DA VELA DI LINO E COTONE
TUBI DI CANAPA E LINO
SECCHIE PER ABBEVERARE E PER AUTOMOBILI
TELA CERATA E MANTELLI IMPERMEABILI
GENERI DI LINO, CANEPA E COTONE PER USI TECNICI, MARITTIMI, PER OSPEDALI MILITARI, ECC. ECC.
FELTRO IMPERMEABILE
SICUREZZA — *LEGGEREZZA*
RUBEROID
ECONOMIA — *DURATA*
(MARCA DEPOSITATA)
per copertura di tetti e terrazze
ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI || DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI

Meraviglioso!!!



Anelli a scudo
Catene solo petto
Catene doppio petto
... Ditta Filippo Giuliani ...

La reclame è l'anima del commercio

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi
a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)
In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau-Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX
Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
à ouvre Réversible et à ouvre iondi en fonte
Installation de Boulangeries mécaniques
Sur demande envoi franco de catalogue général illustré
Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"
Concessionaria esclusiva

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"
(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

RASSEGNA CONTEMPORANEA
Pubblicazione mensile
Diretta da: G. B. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI
DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.
EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI
ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA
Abbonamenti annui | Italia L. 25 | Estero L. 35

Moulin á vent
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro Tipografico

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | SOLI ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:
VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH
CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI | a CHIASSO per la SVIZZERA | a S. LUDWIG per la GERMANIA | a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA | a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD — nella SVIZZERA e GERMANIA — nell'AMERICA del NORD
CARLO F. HOFER & C. - Genova — G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S.M. — L. GANDOLFI & C. - New York

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 166. — PRIMA EDIZIONE — Domenica 15 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 Tel. 45-06

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca [illegible]; necrologie L. 3.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. [illegible] (divisa in 12 colonne) L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana [illegible] ROSSI & BUONANNO Via della Vite [illegible]

Dall' Italia

I crediti straordinarii per la Libia alla Camera

Il discorso dell'on. Tedesco

ROMA, 15 — Nella seconda seduta di ieri fu ripresa la discussione del credito straordinario per le spese dell'occupazione della Libia.

La discussione fu abbastanza animata e vivace.

Turati propone di non passare alla discussione degli articoli.

Tedesco dimostra largamente, citando dati e circostanze di fatto che la guerra per la conquista della Libia non sospese affatto nè tanto meno rallentò le varie spese civili interne e che la guerra medesima fu ed è concordemente voluta dagli italiani (approvazioni).

— Il governo — continua l'on. Tedesco — non ha alcun dubbio sul la ottima riuscita dell'impresa, e se il Parlamento avesse qualche dubbio il Parlamento medesimo escogiterebbe tutti i mezzi per portare a compimento la brillante impresa (approvazioni vivissime).

Dopo l'appello nominale la proposta dell'on. Turati viene respinta con 273 voti contro 21.

La bellezza delle opere compiute dai nostri soldati in Libia

Impressioni del sen. Adamoli

ROMA, 14.

E tornato da pochi giorni a Roma il senatore Giulio Adamoli il quale nello scorso mese di maggio ha compiuto una rapida corsa in Cirenaica ed in Tripolitania visitando tutti i punti occupati nella costa e spingendosi fino al Garian.

Il senatore Adamoli ci ha narrato che, partito il 10 maggio da Alessandria giunse il 20 a Tobruk ove è rimasto meravigliato della bellezza delle opere compiute dai nostri soldati che hanno aperto strade, fondato scuole e perfino un orto botanico. Da Tobruk passò a Derna dove giunse quattro giorni dopo il combattimento di Sidi Garbaa.

Quello che più mi ha commosso — ha detto il senatore Adamoli — è stato il morale altissimo delle nostre truppe. Ho interrogato ufficiali e soldati. Erano molto calmi e davano al combattimento una importanza relativa. Avevano tentato una ricognizione e avevano dovuto ritirarsi ma in buon ordine, per prepararsi alla [illegible]. E della rivincita parlavano tutti colla stessa calma con cui parlavano del combattimento. « Dobbiamo essere i padroni assoluti della Cirenaica — dicevano tutti — e non tarderemo a farlo ».

« Da Derna sono passato a Bengasi e mi sono spinto a sessanta chilometri nell'interno fino a El Abiar cogli ufficiali del genio che stabilivano i punti trigonometrici per rilevare la carta del paese. Oltre le oasi, il terreno mi è parso coltivabile perchè ho visto molti campi di orzo. Ho visto anche numerose carovane di beduini che tornavano ad occupare coi loro armenti i campi che avevano abbandonato. Ad Homs ed a Misrata [illegible] fabbricano caserme, ospizi, case scuole, si aprono strade si proseguono i lavori della ferrovia.

Il senatore Adamoli si recò poi a Tripoli donde si spinse in automobile fino al Garian e dal Garian fino ad Assaba.

« Anche qui oltre le oasi — ha detto il senatore — molti sono i terreni coltivabili. La strada aperta dagli alpini è degna degli antichi romani. Gli alpini vi lavorano ancora: sono instancabili questi nostri soldati, in pace come in guerra. L'altipiano del Garian mi ha ricordato l'Umbria, tanto è fresco, verde e ricco di ulivi secolari, di campi di orzo, di frutteti, di vigne.

« A Garian fui accolto dal « ras » mi tenne un discorso vantandomi i benefici portati dal Governo italiano. Mi incaricò di dire a Roma al Sovrano e ai ministri che avranno in quelle popolazioni dei sudditi [illegible] Visitai [illegible] funzionare le scuole italiane dove già ufficiali insegnano la nostra lingua agli arabi grandi e piccoli che mostrano un vivo desiderio d'impararе.

« Le mie impressioni — ha concluso il sen. Adamoli — si riassumono in una sola parola: ottime per il paese, ottime per quanto vi hanno compiuto i nostri soldati.

Un splendido volo del dirigibile P. 5

RAVENNA, 15 — Questa mattina, fra l'acclamazione di un immensa folla, il dirigibile P. 5 ha compiuto un magnifico volo, percorrendo 380 km. in sette ore.

Il Gen. Ameglio in viaggio per Roma

BRINDISI, 14 — Con la R. nave « Pisa » è giunto qui stamane il generale Giovanni Ameglio che è partito subito per Roma.

Il 4 Battaglione Ascari lascerà la capitale

ROMA, 15 — Stamane accompagnato da una immensa folla e salutato da moltissimi ufficiali è partito il 4° battaglione ascari alla volta di Napoli.

PARIGI, 15 — Il « Temps » ha da Pietroburgo che Sazonoff, avendo trovato molto soddisfacente la risposta di Re Ferdinando e di Re Pietro, ha convocato per oggi stesso i primi ministri balcanici a Pietroburgo.

S. M. il Re assiste alla posa della prima pietra della Metropolitana di Napoli

NAPOLI, 15 — Come preannunziammo ieri, è giunto qui stamane S. M. il Re col Suo seguito, per assistere alla cerimonia della posa della prima pietra della ferrovia Metropolitana.

I commenti dei giornali alla votazione della legge per la Libia

ROMA, 14 (ore 23,15) — Tutti i giornali sono concordi nel commentare con alti elogi l'operato dei ministri Giolitti e Bertolini a proposito della votazione avvenuta ieri alla Camera sulla legge libica.

I giornali dicono che tanto i provvedimenti presi dal governo quanto l'unanime manifestazione del sentimento nazionale sono arra di un maraviglioso avvenire per la nostra grande Colonia.

La [illegible] della presente legislatura ha riconsacrato così i sentimenti ed i propositi di tutti gl'italiani per la occupazione della Libia.

Per le onoranze a S. E. Giolitti

Il Comitato Popolare Piemontese per le onoranze a S. E. Giovanni Giolitti, essendo venuto nella determinazione di chiudere la sottoscrizione improrogabilmente al 30 giugno, prega i detentori dei fogli di sottoscrizione gentilmente curare la restituzione entro tale giorno.

L'invio dei fogli di sottoscrizione unitamente agli importi relativi, dovrà essere fatto, a breve termine, sia a mezzo posta, presso la sede del Comitato Galleria Subalpina il quale rilascierà regolare ricevuta dei versamenti effettuati.

Dichiarazioni di un ministro sulle necessità militari e finanziarie

ROMA, 14 — La Camera prenderà giovedì le vacanze. Così dicevano oggi i componenti i circoli parlamentari che sono ammessi a conoscere qualche segreto dell'on. Giolitti. Anche il fatto che l'ordine del giorno della seduta di domani mattina, se non sarà esaurito, verrà ripreso in quella pomeridiana, significa che venerdì questa Camera non funzionerà più perchè altrimenti tanta urgenza di sfollare domani l'ordine del giorno non si spiegherebbe.

Il Governo ha fretta di chiudere la Camera perchè [illegible] i deputati, si trova ormai in condizioni tali da poter poco resistere a discussioni di alta importanza.

Il Governo si è avveduto che la sua maggioranza non vota più i provvedimenti legislativi con disciplina, ma soltanto preoccupandosi dell'impressione che il voto potrà fare sul corpo elettorale.

Il dovere dei ricchi

Vengono riferite in proposito alcune dichiarazioni che avrebbe fatto un ministro. Egli avrebbe detto:

Il presidente del Consiglio, difendendosi la legge di reclutamento, fece ben comprendere che necessiteranno presto nuove spese specialmente per la difesa nazionale, e che per farvi fronte si dovrà colpire la vera ricchezza poichè le classi disagiate sono già troppo colpite. Per ora si va avanti alla meglio con mezzi straordinari (la Camera sta per approvare una legge per l'emissione di altri cento milioni di buoni del tesoro), ma bisognerà pure dare un assetto stabile alle finanze e una maggiore elasticità al bilancio per poter sostenere le spese coloniali militari e quelle richieste dai servizi pubblici. Ora, ad una Camera moribonda la quale per di più dovrà essere giudicata col suffragio universale, non si può infliggere un incarico di tanta gravità. È necessario quindi [illegible] futura Camera. Perciò la Camera nuova avrà prevalentemente un incarico [illegible] e coloniale senza mezzi finanziari maggiori degli attuali.

E qui il ministro avrebbe ricordato le parole pronunziate da Giolitti nella discussione della legge di reclutamento e delle quali noi già rilevammo l'importanza. Intendiamo dire della necessità di tassare la vera ricchezza. I poveri pagano largamente il tributo del sangue, dando il maggior contingente alla leva, i ricchi forniranno i capitali occorrenti ad una politica nazionale più vasta, più attiva e più forte. E in questo concetto la borghesia liberale converrà [illegible] mente, sicchè non sono prevedibili lotte vivaci su questo [illegible]. Ancora una volta la classe dirigente saprà dimostrare di essere sempre pronta ad attuare le riforme. Del resto l'esempio dato dai Paesi politicamente conservatori, come la Germania, la quale sottopone la ricchezza ad una vera e propria imposta di guerra per far fronte alle grosse spese militari, dimostra che ale necessità nuove la classe dirigente [illegible] sacrifizi propri.

Per la flotta e per l'esercito

Si argomenterà che il rinvio a Camera nuova della questione finanziaria potrà influire sui nostri armamenti, ma io — avrebbe detto il ministro — lo nego. Difatti i corpi tecnici della marina hanno scelto il nuovo tipo di nave. Si è rinunziato a costruire corazzate di 35.000 tonnellate con 12 cannoni da [illegible]. Si è trovato più opportuno non soltanto per ragioni finanziarie, ma anche per ragioni tecniche, [illegible] a 30.000 tonnellate e a 8 pezzi da 381, sicchè la spesa per la [illegible] nave sarà notevolmente diminuita e non oltrepasserà gli 80 milioni. Si impiegheranno al più presto almeno due di queste navi e non si perderà tempo, [illegible] spese navali troverà le navi già in avanzata costruzione. A questo proposito mi sia permesso dire che il mio collega della marina fa l'impossibile perchè non si perda tempo e in questo è assecondato dal presidente del Consiglio che si è personalmente interessato al problema delle costruzioni navali.

« In quanto all'esercito i [illegible] della legge sul reclutamento aumenteranno il contingente [illegible] di 40.000 uomini [illegible] la forza bilanciata sal[irà] da 250.000 a 280.000. Basteranno i 30.000 uomini in più insieme colle truppe indigene, a costituire [illegible] corpo coloniale [illegible] correr per la Libia anche [illegible] il ministro della guerra lavora alacremente per ordinare l'esercito [illegible] Libia e non perde tempo. Le somme le troverà nella Camera nuova. Così si dica dell'assetto delle spese strettamente libiche ».

Previsioni elettorali

Il ministro ha avanzato anche una timida previsione sull'esito delle elezioni, egli avrebbe detto: « Previsioni sicure non se ne possono fare. Quasi tutti i prefetti si tengono nei loro rapporti molto cauti e danno il dovuto posto all'imprevisto. Ma così a lume di naso si può dire che, se varieranno più del consueto le persone, non varierà di molto l'equilibrio politico dell'Assemblea.

« Qualche radicale di meno nell'alta e media Italia, qualche radicale di più nel Mezzogiorno, qualche socialista di più nel Mezzogiorno, qualche cattolico [illegible] la Italia. Il partito liberale avrà una larghissima maggioranza e gli elettori cat[tolici] [illegible] ranno in moltissimi Collegi alla vittoria dei liberali per impedire quella dei bloccardi ».

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

I delegati italiani a Pietroburgo

Entusiastica dimostazione d'affetto all'Italia

PIETROBURGO, 15 — Stamane la Delegazione italiana ha continuato a visitare le varie opere d'arte di questa città, fra le quali il celebre Museo d'agricoltura.

Si è recata quindi ad assistere alla seduta della Duma, dove è stata fatta segno a fraterne accoglienze.

La Presidenza della Duma ha messo a disposizione degli italiani la tribuna diplomatica.

Dopo la visita al Presidente dei ministri Rodziako, la Delegazione italiana si è recata al Palazzo Imperiale, salutata da fragorosi applausi e da grida di « Viva l'Italia ».

Il Presidente della Duma, dopo, a consacrare quasi le simpatiche dimostrazioni fraterne per la grande Nazione consorella, con nobile sentimento ha invitato la Delegazione italiana nel suo gabinetto, dove ha offerto un sontuoso rinfresco brindando poi pesato alla grande Italia, tra gli applausi incessanti e le grida clamorose di « Viva l'Italia » di tutti i presenti fra i quali v'erano oltre 200 deputati.

I delegati Carlotti e Rossi risposero commossi al brindisi del Presidente, interpretando i sentimenti d'affetto degli italiani pel grande Impero.

L'arresto del Generale Abuk Pascià

COSTANTINOPOLI, 15 — Si dà per certo, nei vari circoli, l'arresto del comandante dell'esercito di Catalgia, gen. Abuk Pascià, il quale si considera come uno dei capi ufficiali implicati nella uccisione del Gran Visir.

Tale fatto ha provocato i più disparati commenti.

Un efferrato delitto a Bloomfield, N. J.

BLOOMFIELD N. J. 13 — [illegible] moglie del [illegible] Angelo [illegible] che abitava al n. 409 Chester Avenue, Newark, è stata trovata stamane barbaramente assassinata lungo una strada di campagna in prossimità di questo paese. [illegible] gli assassini hanno fatto scempio di [illegible] povera disgraziata, usando un'affilata accetta, o un coltellaccio da macellaio, staccandole quasi [illegible] la testa dal busto, e recidendole tutte le dieci dita delle mani.

[illegible]

L'ambasciatore Averna offre una colazione alla squadra italiana

VIENNA, 15 — L'ambasciatore italiano a Vienna, duca Giuseppe Avarna, senatore del Regno, ha stamane offerto una sontuosa colazione alla squadra italiana, da lui cordialmente ricevuta, e quivi giunta per partecipare alle gare di football.

Al Reichstag i socialisti insorgono contro la strana frase di un ministro

BERLINO, 14 — [illegible]

tura il progetto di legge militare.

Il socialista Noske ha sostenuto che la situazione politica non è allarmante [illegible] che l'idea d'una guerra [illegible] [illegible]

[illegible] in equilibrio.

A quest[illegible] do il Gov[erno] [illegible]

ra, che cioè « si sarebbero [illegible] ti i locali frequentati da donne pub[bliche] [illegible]

La [illegible] di questo strano ravvicinamento scatena una vera tempesta. I socialisti gridano furiosamente.

L'on. Antik grida degli *Uh! uh! uh!* così formidabili da farsi richiamare all'ordine, ma ciò fa raddoppiare i clamori.

I socialisti [illegible] non vogliono essere confusi con le donne sfruttate e con i loro sfruttatori.

Dei milioni di operai sapranno da noi come parla dei socialisti il ministro della guerra!

Questa minaccia è accolta da acclamazioni e da urli terribili, ed il baccano si prolunga, malgrado gli sforzi del presidente.

Una fanciulla sepolta viva con la complicità involontaria di un muratore

PARIGI 14 — Il *Journal* ha notizia di una [illegible] avvenuta in Catalogna, dove un [illegible] pareva [illegible] no a seguirli per andare a far delle riparazioni urgentissime in luogo poco lontano.

Senza difficoltà l'operaio munitosi di alcuni utensili, seguì gli sconosciuti, che lo fecero sedere in un'automobile. Giunti a qualche chilometro dalla città gli sconosciuti [illegible] buttarono sul muratore lo legarono e lo imbavagliarono.

Una benda gli fu messa intorno [illegible] di una corsa vertiginosa la macchina si fermava dinanzi ad una casa isolata [illegible] il muratore veniva fatto entrare [illegible] la minaccia di [illegible] fu costretto a chiudere [illegible] fra due [illegible] era stata collocata in piedi una ragazza di suprema bellezza. Il muratore si rifiutò, ma la minaccia della rivoltella pose fine alle sue esitazioni e la ragazza fu murata viva.

Finita l'operazione il complice involontario di questo orribile delitto fu di nuovo legato ed imbavagliato, dopo di che, cogli occhi bendati, risalì in automobile ed alcune ore dopo veniva abbandonato nel bosco di Valdiviera.

Trovandosi solo egli tornò con grande stento al suo domicilio ove ha dovuto porsi a letto tanto l'emozione lo aveva scosso.

La polizia è partita alla ricerca della tragica sepoltura.

Lo scoppio d'una bomba a Lisbona al passaggio d'un corteo

LISBONA, 14 — Le feste commemorative in onore del poeta [illegible] capitale tra una [illegible] ne, ma le ha tur[bate] [illegible]

La bandiera nera [illegible]

[illegible] passava [illegible] proveniente da Castel D[illegible] lentejo per accompagnare [illegible]

[illegible] [illegible] rinforzare la guardia dei civile, presso la piazza D[illegible] Sono stati [illegible]

Panico e dimostrazioni

La folla che assist[eva] [illegible] del corteo, avendo [illegible] una bomba era [illegible] do passare i [illegible] sa che dovevano [illegible] riti all'ospedale, è [illegible] panico e si è dispersa [illegible] pi che si sono abbandonati [illegible] strazioni varie.

Le dimost[razioni] [illegible] vanti agli uffici del [illegible] valore *O Dia* e [illegible]

All'ospedale civile si sta medicando numerose persone più o meno ferite gravemente.

L'autore dell'atte[ntato] [illegible] tato all'ospedale che [illegible] suicidarsi.

Pare che non vi sia [illegible] La città ha ripreso [illegible] suo aspetto festivo e [illegible] [illegible] festeggiamenti in nome di Camoens.

Il morto e i feriti

[illegible] della Misericordia [illegible] all'ospedale [illegible]

L'autore dell'attentato [illegible] medicazione all'ospedale è stato condotto alla Prefettura di polizia.

La misera fine del difensore di Porto Arturo

PARIGI 14 — [illegible] Odessa hanno [illegible] il famoso difensore di Port Arthur, Stoessel, [illegible] bandonato la [illegible] [illegible]

Stoessel giace nella [illegible]. E'

paralizzato e quasi cieco. Per tirare avanti giorno per giorno egli ha dovuto vendere uno alla volta i [illegible] che gli restavano.

[illegible] veramente il destino di quest'uomo che conobbe prima i [illegible] onori dell'entusiasmo e poi le più atroci ingiurie del pubblico disprezzo...

[illegible], levato da tutti i [illegible] esaltato come un eroe leg[illegible], applaudito dalle folle e [illegible] dai poeti, Stoessel si vide poi tradotto innanzi al Consiglio di guerra, imprigionato due volte, condannato a morte e sottratto alla fine ignominiosa dalla clemenza dello Czar.

Ora, mentre la sua miseria s'avvicina alla tomba, critici militari e corrispondenti di guerra esumano ancora una volta le strane vicende di questo generale che udì, pari al clamore degli *osanna*, il furore del *crucifige*.

Come noto, Stoessel [illegible] avendo [illegible] l'ordine di affidare il comando delle fortezze al generale Smirnoff — non obbedì. Smirnoff era suo dipendente in quanto che Stoessel era comandante generale di tutto il distretto e Smirnoff do[illegible] del forte. Senonchè, [illegible] occupato il distretto [illegible] Stoessel non av[illegible] da comandare [illegible] la ragione del suo acce[illegible] il telegram[illegible] Kuropatkine gli ordi[illegible] Smirnoff alla di[illegible] difesa, [illegible] da quel gior[illegible] accumulare [illegible] [illegible] il mondo [illegible] [illegible] di Porto Arturo [illegible] la fortezza crollo anche [illegible] costruito dall [illegible] [illegible] l'irreparabile.

Il passato del colonnello Redl

Piani matrimoniali e imbarazzi finanziari

[illegible]

[illegible] provvedersi di [illegible] [illegible] buon caval[illegible] [illegible] di poter sup[illegible] [illegible] compiuto in [illegible] servizio [illegible]

[illegible] ha da un ufficiale [illegible] altri particolari sul [illegible] [illegible] era un prescelto di [illegible] la figlia di un genera[illegible] importante [illegible] generale. La prima [illegible] generale [illegible] il rega[illegible] sposa un magnifico [illegible] la ragazza invece [illegible] di fazzoletti [illegible] Il vecchio gene[illegible] [illegible] seppe che il Redl [illegible] l'oggetto a tale, poi [illegible] che il Redl si era espresso in [illegible] di scherno sul regalo fattogli [illegible] Ai suoi famigliari il [illegible] che il Redl era un uo[illegible] trattere e, dopo un violento [illegible] la figlia e con la moglie, [illegible] fosse sciolto il fidanza[illegible] Il generale è morto come co[illegible] di brigata a Graz, la signo[illegible] rimase nubile, e probabilmente sarà riconoscente alla memoria del padre.

LA NOVELLA DELLA DOMENICA

L'ANIMA

Era già tardi [illegible] dovevano essere [illegible] prossimi allo scoccare della mezzanotte [illegible] degli ospiti di donna Lydia Dalyn se n'erano già andati; e là eravamo rimasti solo in tre, Domenico Orsini, Giulio De Ravel ed io, avanti alla fiammata vivida del caminetto che illuminava le faccie nostre di riflessi rossastri.

Il piccolo salotto era parcamente illuminato dalle poche lampadine rimaste accese, le quali erano anche raccolte sotto ad ampissimi involucri di seta opaca, il tepore che si diffondeva per la camera era assai soave; dal di fuori si udiva, or sì or no, la pioggia battere violentemente con [illegible] improvvis[illegible]

[illegible] di donna Lydia Dalyn che raccontava, con una [illegible] modulazione di toni, fatti strani e avventure meravigliose della sua vita nomade [illegible] tutti i paesi civilizzati del mondo, teneva incatenati intorno alla gentile raccontatrice i nostri cuori e le nostre menti. Poichè ella possedeva uno spirito eletto che affascinava potentemente gli spiriti altrui e conquistava tutte le anime ed era anche molto bella in quel candor perlaceo delle carni [illegible] in quella sua bruna foltezza dei ric[illegible] [illegible] scapigliati, in quell[illegible] [illegible] della fattura delle forme [illegible] [illegible] quasi amata da tutti, uno [illegible] [illegible]mente, più o meno pale[illegible] [illegible] più o meno disperatamente [illegible] l'innamorato silenzioso [illegible]

Quella sera s'era parlato prima [illegible] di fenomeni soprannaturali e di vedere spiritiche, poi, a mano a [illegible] il discorso pur ritornando a girare intorno a quelle pendici elevate [illegible] della vita [illegible] meglio fermato in mezzo a un viluppo di questioni e di problemi spirituali fra cui, pur troppo, la ragione s'andava spesso sbrandellando e lasciando qua e là per le spine una particella di se stessa. Ma ognuno voleva sostenere strenuamente le convinzioni proprie e le speciali credenze di cui ognuno di noi s'era fatto l'ideale precipuo della propria vita. Alla fine, quando, come ho detto, eravamo rimasti soli, io, De Ravel e Orsini intorno a donna Lydia seduta nel centro, proprio di fronte alla fiammata del caminetto, si stava dicendo dell'allucinazione e di tutti quei curiosi fenomeni che alcune volte essa produce. S'era partiti, mi ricordo, dalle visioni della fata Morgana che avevano fatto sbrigliar per un poco la parlantina di Giu[illegible] [illegible] sempre assorto nella fervida contemplazione di donna Lydia, e s'era arri[illegible] quelle tristi allucinazioni che sovvengono ai febbricitanti [illegible] loro sensi tutta la realtà per [illegible] delle più crude verità.

[illegible] l'allucinazione — disse donna Lydia Dalyn — è una cosa tremenda [illegible] angelo che può salvare, ma anche un demone che può uccidere [illegible]

Donna Lydia sostò un istante nel dire [illegible] la guardavamo silenziosi in attesa. Ella continuò, ravviandosi con ambedue le mani quei riccioli che le [illegible] con ondulamenti capric[illegible] [illegible] delle tempie.

— Povero Cecil Fairmey! — se lo [illegible] conosciuto! un galantuomo e un [illegible] perfetto, nell'un senso e [illegible] suo cervello mancava [illegible] il lobo della percezione [illegible] era anche un uomo [illegible] una fanciulla e un'allucinazione l'ha fatto morire, ammazzato. Egli è morto ridendo. Io appresi tutta la tristissima istoria un poco da alcuni fogli che egli, durante il periodo della sua allucinazione, aveva scritto con moto febbrile e un poco anche da quanto potè raccontare la sorella di Cecil, che era stata presente e non riuscì in tempo a scongiurare la catastrofe estrema.

Fairmey avrebbe potuto essere un uomo molto fortunato: aveva un ingegno pronto ed aperto, un cuore fervido e leale e uno sguardo così infinitamente dolce che pareva piovisto par lui, nel suo lampo, da due pupille femminee incastrate dentro alle orbite di un occhio maschile. Sua madre aveva avuto quegli occhi e quella serena lanità dello sguardo. Egli dunque avrebbe [illegible] essere un uomo molto fortunato [illegible] era però così male armato per [illegible] ed opporsi o anche sostenere [illegible] semplicemente le traversie della [illegible] le inevitabili malvagità degli uomini e delle cose, ch'ei doveva necessariamente perdersi e naufragare in mezzo all'infuriar dei marosi [illegible]

Quando una prima donna gli comparve dinanzi con un fulgor di [illegible] in un'iridata aureola di sovrumano ideale, tutti compresero quale parte avrebbe recitata quella donna nella vita di Cecil Fairmey. Quella donna divenne sua moglie. Cecil spasimò d'amore in ginocchio ai suoi piedi, la mise sopra un altare ed egli rimase prono lì davanti ad adorarla. Non aveva forse afferrato l'attimo fuggente della umana felicità? Era allora come un'anima sonnolenta, presa nelle spire del sogno, che si lascia trascinare senza punto curarsi delle regioni traverso cui passa, abbandonata sopra la navicella scorrente lungo il fiume della vita. Egli si lasciava trascinare così disteso lungo sul fondo, e di là non vedeva i rovi delle ripe e le acque torbide e limacciose del fiume, sbattenti [illegible] lentamente lungo i fianchi della sua barca.

Donna Lydia Dalyn si compiaceva nei suoi racconti di tali immagini fiorite che le germogliavano sincremente sulle labbra; e allora modulava anche più del solito in soave maniera il dolcissimo timbro della voce e pareva quasi, nella fissità dello sguardo, ch'ei la fosse intenta al visibile e materiato sgorgar di quelle sue frasi melodiche. Noi ascoltavamo sempre il dire di donna Lydia con un intenso spiritua[illegible] [illegible] Giulio De Ravel rimaneva poi sempre così attonito, che pareva come nell'atto di sorbire con un voluttuoso godimento la dolcezza delle parole scendenti in quel flotto lene e continuo dalle belle labbra purpuree della donna gentile. La qua[illegible] dopo una breve pausa, continuò a [illegible]

Era fatale che la sventura accadesse. Quella donna adorata un giorno scomparve. Cecil rimase stupidito di quell'avvenimento, come di un fatto che non potesse far parte dell'ordine naturale delle cose. Prima parve perderne la ragione: poi lentamente [illegible] quando seppe che la donna che [illegible] amata lo aveva [illegible] per correr fra le braccia [illegible] uno volgare che egli stesso [illegible] aveva riputito dal fango [illegible] rovina estrema [illegible] vita, in fondo, è fatta per tutti [illegible] Cecil se ne dovette persuadere finalmente egli era stato un ingenuo a non capirla prima, uno sciocco a non voler tener [illegible] [illegible] un poco di [illegible] retribuzione delle umane azioni non aveva mutato [illegible] tempi remotissimi delle vecchie sacre istorie: l'odio per l'affetto, il tradimento per la fiducia, il male per il bene, la morte per la vita.

Un tempo passò e una seconda donna comparve nell'ambito ristretto dentro al quale s'andava ora svolgendo la malinconica vita del povero Cecil, anche questa volta tutti compresero e videro limpidamente segnata la via tragica verso la quale la donna novella avrebbe fatalmente sospinto quello sventurato, impronto sempre, come già ho detto, mi pare, a sostener nella vita l'urto di qualsiasi lotta più lieve. Poichè per Cecil quello non fu l'amore, ma fu la pazzia dell'amore, la frenesia dell'amore che tutto assorbe e tutto spazza con una furia di tormenta alpina. Ma anche quella donna scomparve.

— Oh! — interuppe uno di noi con un'esclamazione involontaria. La ripetizione dello stesso triste caso, infatti, in una medesima vita, doveva sembrare enorme.

— Non avete capito: — riprese a dire donna Lydia Dalyn, scrollando un poco la bella testa circonfusa di riccioli e accompagnando il moto con un sorriso pietoso. — La povera Nancy scomparve nella morte: forse anche ella morì d'amore. L'ultimo suo sguardo per Cecil, fu certo per lui l'ultimo suo pensiero, fu per lui anche l'ultimo spiro. Io ho sentito raccontare la cosa. Ella, sentendosi andar via [illegible] a poco a poco, in quella meraviglio[illegible] [illegible] che se ne va, s'era stretta con ambe le mani intorno al collo dell'uomo da lei tanto amato e dal quale tanto era stata amata e con il sospiro estremo gli aveva soffiato sulle labbra, come dandogli a sorbire un liquor prelibato: « La anima, Cecil, la mia anima non ti abbandonerà mai: tu l'avrai sempre al tuo fianco, Cecil, sempre con te ». Forse la povera Nancy non fu nemmeno di [illegible] le ultime [illegible] rimasto solo per sempre. Da allora cominciò la sua allucinazione, la tremenda fata Morgana che doveva sospingere anche lui verso il regno della morte.

Donna Lydia Dalyn si ristrinse un poco nelle spalle, congiungendo le mani, come per un rapido brivido di febbre corsole traverso a tutte le fibre, poi seguitò in un triste abbassamento della voce, che a certi punti aveva quasi onde di pianto.

Da quel giorno Fairmey non visse più della vita comune. Dapprima pochi più lo videro, solo alcuno degli amici più intimi e più fidi [illegible] poi, a poco a poco, all'infuori della triste sorella che viveva insieme con lui e lo curava di giorno e di notte, lo guardava e lo sorvegliava con una affezione materna, pur essendo tanto tanto di lui più giovine, non più lo vide alcuno. Cecil aveva voluto per sè [illegible] della morta: là, sotto quelle [illegible] che avevano ricoperto [illegible] della donna adorata, egli passava la notte spesso sognando ad occhi aperti e passava le giornate intere [illegible] distrarsi mai, chiuso nella camera di lei, fra le cose [illegible] state care, [illegible] più erano stati graditi. [illegible] lieto Cecil, poichè in mezzo [illegible] oggetti e a quelle cose egli si sentiva vivere insieme con l'anima buona, soave e candida della povera Nancy. L'anima della morta veramente non lo aveva abbandonato mai più: egli posava, nella stanchezza, il capo sul cuscino in cerca di sonno e di riposo e sentiva allora accanto alla sua guancia il respiro lene e soave di lei; sedeva innanzi al tavolino e i capelli ondulati di lei gli sfioravano la fronte o sentiva il bacio lieve delle labbra pallide di lei posarglisi dietro, sulla nuca, parlava ad alta voce e la voce dell'amata nella melodia soave delle sue note gli rispondeva teneramente: egli la sentiva, egli la vedeva, le sorrideva, le parlava — e fu per un tempo come se la povera Nancy fosse ancora vivente. La sorella di Cecil tremava di quella ragione che ella vedeva, le sorrideva, le parlava — e fu, per un tempo, come se la povera Nancy fosse ancora vivente. La sorella di Cecil tremava di quella ragione che ella vedeva, a poco a poco, svanire. Poi la tragica allucinazione arrivò allo stato acuto. Cecil non si contentò più di sentire l'anima della morta, non gli bastò più di udirne la voce, d'ascoltarne il respiro, di vederne il sorriso... Egli la volle, la volle sua, come era stata prima, come era stata all'epoca della vita: ma quando egli distese le braccia per afferrare in una stretta di passione la parvenza adorata, egli trovò il vuoto, trovò l'aria, trovò il nulla... L'anima fluente di Nancy sfuggiva alla sua presa e gli dispariva dinanzi per venirlo nuovamente ad accarezzare di dietro: poi quand'ei si volgeva, con un movimento brusco, rapido, violento, allora l'anima della morta s'involava ancora, come in un celere batter d'ali, ed egli la rivedeva lontano, in un angolo, nascosta fra le pieghe d'una tenda o dietro i panneggi dell'icona e di lì sorridergli ancora e tirargli baci e invitar[illegible] [illegible] chiamarlo.

— Tremendo! — disse Domenico Orsini, quasi nascondendo un senso di terrore.

— Tremendo! — disse Domenico Orsini, quasi nascondendo un senso di terrore.

— E più tremenda fu la fine; — seguitò donna Lydia, passandosi angosciosamente una mano sulla fronte. — Un giorno, un assai triste giorno, sul finir d'ottobre, Cecil aveva fatto il gran proponimento. Egli era stanco di quella lotta continua contro l'anima fuggente più che [illegible] egli era esasperato di [illegible] suoi sforzi, e poi anche era stato [illegible] da un desiderio sfrenato, da una [illegible] frenesia di stringere al petto [illegible] e di baciarla [illegible] lungo, nelle orecchie e sulle palpebre e dentro alle labbra come aveva già fatto nel tempo della vita, sorbendo la vita e comunicando a sua volta la vita. Allora si mise in agguato. L'anima di Nancy si aggirava a lui dintorno: egli la sentiva ma non ancora la vedeva: poi a un tratto la scorse [illegible] una nuova lotta d'astuzie [illegible] e un inseguimento feroce e un aleggiare spasmodico... Ma quand'egli credev[illegible] [illegible] desiata era nuovamente lontana, da lui e gli sorrideva da lungi e lo invi[illegible] ancora e lo chiamava e gli gettava [illegible] carezze. Poi [illegible] rimase come inebetito, diritto in mezzo alla camera, a guardarsi d'[illegible] con gli occhi spalancati, le pupille dilatate enormemente, in cer[illegible] come smarrito... « Nancy... Nancy... Nancy... » egli andava mormorando [illegible] denso dei respiri affannosi. E, un momento, nuovamente la scorse. L'anima era vicina al tavolino ove, sogguardandolo amorosamente in isghembo, [illegible] suggellando con [illegible] teneva posa[illegible] [illegible] un giorno [illegible] mare le carte. Egli sorrise appassionatamente allo sguardo amoroso, [illegible] piano piano, sulla punta dei piedi [illegible] dò sino al tavolino e vi si sedette da[illegible] V'era un libro aperto. Cecil ne [illegible] qualche pagina, finse di leggere, poi ebbe uno scatto subitaneo: afferrò la rivoltella e se piantò la bocca [illegible] seno [illegible] [illegible] ho presa finalmente... [illegible] con un riso di voluttà quasi [illegible] premette il grilletto e il colpo esplose [illegible] senza rumore, al momento stesso in cui la sorella di Cecil si precipitava nella camera fatale. « Cecil [illegible] Cecil!... » — ella [illegible] di pianto, serrand[illegible] [illegible] indietro. Il povero Cecil potè dire ancora quelle parole: [illegible] sai?... [illegible] l'ho veduta [illegible] ora è qui con [illegible] fugge più [illegible] in quell'ultimo [illegible] aveva cessato di battere.

Noi eravamo rimasti a guardar donna Lydia Dalyn con gli occhi [illegible] dentro a cui era una grande occupazione d'ansia e di tristezza. Ella si [illegible] un poco ad attizzare i carboni [illegible] caminetto, poi disse ancora:

— Non avevo dunque ragione d'asserire che l'allucinazione è un angelo che può salvare, ma è anche un demone che può dare la morte?

GIUSEPPE DE ROSSI.

Dal Trentino

Una tragedia militare a Lavarone — Un ricercato — Una assoluzione.

TRENTO, 13 — Si è sparsa in città ed anche a Rovereto la voce di una gravissima tragedia che sarebbe avvenuta sull'altipiano di Lavarone al confine con Val d'Attico, nei cacciatori colà distaccati per le manovre.

Un primo tenente della 13. compagnia, il quale, secondo alcuni, sarebbe di nazionalità boema, secondo altri, invece sarebbe un tedesco — durante una esercitazione veniva, si dice, colpito da due fucilate sparate dai soldati della compagnia stessa.

Il tenente rimaneva, aggiungesi, ucciso ed una inchiesta subito avviata non avrebbe ancora potuto identificare gli autori del delitto.

Il grande mistero di cui viene circondato il fatto rende impossibile accertare l'esattezza della notizia e dei particolari che corrono sulle origini della tragedia.

Alcuni dicono che il tenente fosse malvoluto dai suoi soldati per la eccessiva severità. Altri, invece, dicono che si trattava di una manifestazione collettiva la quale nei riguardi del povero tenente ucciso avrebbe appunto trasceso a così sanguinoso eccesso.

Certo si è che, per ora, bisogna accogliere la notizia con le dovute riserve per quanto essa sia confermata anche da soldati giunti da Lavarone.

× × ×

Si apprende che la polizia sta attivamente indagando per rintracciare un tale che veniva indicato dalla autorità di P. S. del Veneto come autore di un fatto criminoso e che, si ritiene, possa essersi rifugiato nel Trentino.
Si accerta che in relazione a tali indagini sia stato eseguito anche un arresto ma nulla di concreto finora è venuto alla luce.

× × ×

Da ieri era sparsa la voce che quel Marco Quaresima segretario comunale di Tuenno fuggito con circa settantamila corone ed inutilmente ricercato da una mezza dozzina di Polizie era stato arrestato in Francia e più precisamente si diceva che l'arresto fosse avvenuto a Chalais sur Marne. Ma ora si appura che la notizia è affatto infondata e che il Quaresima rimane più che mai uccello di bosco.

× × ×

Il Giulio Paris dirigente l'ufficio postale di Rumo in Val di Non comparso davanti ai giurati sotto la imputazione di peculato venne assolto. I giurati ammisero la tesi sostenuta dalla difesa e cioè che egli non avesse avuta l'intenzione di defraudare l'erario ma intendesse di rifondere le somme sottratte.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Il pittore Silvio Rotta

Una ben triste notizia ha commosso ieri il mondo artistico veneziano, avrà oggi larga, dolorosa eco nel mondo artistico d'Italia: la notizia della morte del pittore Silvio G. Rotta.

Da anni, quanti avevano seguito le penose vicende della sua vita angosciata l'altalena dello spirito suo, la lotta virile contr'al male che lo torturava e che gli permetteva solo rade, ma suggestive, parentesi d'arte, da anni, ripeto, egli che tante speranze aveva date di sè, era ormai considerato, con accorato cuore, come un sopravvissuto. Eppure, non più tardi di alcuni mesi addietro potevamo apprezzare di lui, l'ultima opera amara inquieta, dolorosa, ma schietta e semplice e fortemente costruita: quel trittico intitolato *Nelle tenebre* che figurava degnamente, nella sua compagine esteticamente sorpassata, alla decima biennale dei Giardini.

Opera amara, inquieta, dolorosa, ho detto. Costruita con una visione aneddoti cari della vita, ma intensa come una tragedia. Chi non ne ricorda il terzo panello? Una stanza vuota e buia, una finestra spalancata sulla notte, un atto fosco disperato, di morte. Mi torna alla mente il titolo di un libro, già pubblicato, di E. A. Butti *Finestre sul mistero*. V'era nell'anima straziata di Silvio G. Rotta, qualche cosa che simigliava stranamente allo strazio d'artista malato racchiuso nel fiero spirito del caro drammaturgo scomparso: un vago contatto ideale esiste tra la pittura dell'uno e la poesia dell'altro.

Silvio Rota era nato nel 1853; non molto breve fu, adunque, il suo viaggio; scarsa è tuttavia, la sua produzione. Il pittore, che aveva cominciato sacrificando, come tutti gli artisti veneziani suoi coetanei del resto, la propria personalità a quella geniale del Favaretto creando scene di maniera, andò poscia a mano a mano ritrovandosi, avviandosi verso la riva opposta. Diventò un meditativo; presero valore ai suoi occhi e nella sua coscienza talune miserie umane e la commozione che gliene derivò, s'affaticò ad esprimere in quadri di intenzione sociale.

Era l'epoca in cui l'arte dominata dal più tristo verismo, pareva a[illegible] spirasse ad una funzione principalmente etica: il Rotta subì siffatto influsso ma non se ne lasciò dominare fino a smarrire la nozione esatta della finalità raffigurativa della pittura.

Di questo squisito senso di equilibrio si avvantaggiò indubbiamente la tela che, incominciata pare nel 1883, gli dette nel 1887 la gioia del trionfo. Esposto a Budapest, il quadro dei *Forzati* suscitò [illegible] ammirazione del pubblico e della critica per la potenza della espressione, per la sagacia del disegno, per la ingegnosità della composizione, ed ebbe il più ambito dei premi: venne acquistato per il Museo della capitale magiara dopo avere ottenuto la grande medaglia d'oro.

L'affermazione fu tale che l'altra sa durò intorno al giovane artista implacabile. Egli seppe, non pertanto, affrontare e vincerla ripetutamente, con il *Nosocomio* esposto a Roma ed aquistate subito dal Ministro della P. I. per quella Galleria Nazionale, con gli *Spettri* acquistati per la Galleria di Buenos Ayres. Nel *Nosocomio* specialmente il Rotta ripeteva, agguerrite ed affinate, le sue qualità migliori: la sobrietà incisiva del disegno: la efficacia, pur nella scelta dei mezzi aliena da ogni volgarità, da ogni ricerca di facili effetti della rappresentanzione drammatica.

Ho citati, così, i tre quadri capitali di Silvio G. Rotta: delle cose meno importanti sarebbe inutile di scorrere qui. Le crisi del suo male impedirono ch'egli toccasse più spesso i vertici ai quali lo avevano destinato la sua sensibilità e la sua capacità: comunque non furono molto da meno delle sue opere più riuscite la *Carità* esposta nel 1905 ed il trittico, dianzi ricordato, esposto dopo tanti anni di silenzio.

Silvio G. Rotta trascinato dalle crisi del suo spirito e della sua carne ai più malinconici canti, nulla lascia di giocondo dietro a sè. La sua tavolozza fu, in accordo coi suoi sentimenti, grigia e tetra, nessuno scatto di colore, nessuna tonalità accesa. Ma che poesia nelle sue tele! A considerarle oggi, le sue tele, ci appaiono pervase di quel medesimo convenzionalismo ond'è satura — ironia della sorte — tutta l'arte italiana del periodo realistico. E non ostante, qualche cosa dippiù e di meglio v'ha in esse, poichè in esse è fermata la sofferenza interiore, che gli amici ben conobbero, del pittore. Alle sofferenze di Silvio G. Rotta ha posto fine la morte. Salutiamo con affetto memore l'artista scomparso.

g. d.

Fra un sigaro e l'altro

La pelle..... dei miliardari. — Vale certo più di quella dei miseri mortali in quanto ogni piccola riparazione costa delle somme favolose, e per un medico, un cliente miliardario rappresenta ciò che per il resto dell'umanità rappresenta un terno al lotto e forse più. E' noto infatti che i medici italiani che hanno curato nell'ultima sua malattia Pierpont Morgan, hanno intascato complessivamente 400 mila lire.... Uno di essi, anzi, il dottor Bastianelli, ha avuto per venire dall'Egitto a curare di nuovo il suo illustre infermo, uno « cheque » di centomila lire. Il che prova che la medicina, fra tutte le professioni, è quella che talvolta dà le maggiori soddisfazioni.... Del resto, si ricordano altri casi di onorari giganteschi pagati dai grandi della terra ai medici che hanno curati. Un medico di Filadelfia, che aveva prestato l'aiuto dell'opera sua, al milionario sen. Maggie, presentò agli eredi una nota di un milione.

E gli eredi, o ingratitudine umana!, ebbero il coraggio di protestare. Ma il dottore rispose che il defunto senatore lo avrebbe ben pagato il doppio... se avesse potuto. Alcuni anni fa alla Corte di Russia, il dottor Demsdale vaccinò la Czarina. Per la sua fatica ricevette 200 mila corone di onorari, più 125 mila per spese di viaggio e una pensione di 120 mila lire.

Il dottor Lapponi, che curò Leone XIII ricevette appena 125 mila lire, mentre un medico inglese, per aver operato di un cancro alla gola Federico III, intascò più del doppio. Anche meno del dottor Lapponi ebbero i dottori curanti che curarono la Regina Vittoria, appena 50 mila lire. A dire il vero, ci sono stati dei privati più generosi. Un professore tedesco ricevette da una signora 105 mila lire per circa venti visite. Il dottor Teffany si ebbe 50 mila lire per una operazione eseguita a New York. In Francia una signora malata di appendicite, pagò il dottor Doyen per un'operazione 100 mila lire. E' vero che i milionari hanno l'abitudine di valersi dei professionisti più stimati per i loro piccoli disturbi, essi valutano la loro pelle molto di più di quello che fa il resto dell'umanità. E' classico l'esempio di quel ricco « parvenu » che per farsi tagliare un callo chiamò un celebre chirurgo. Questi accettò, eseguì l'operazione e poi mandò una nota di 50 mila lire...

Così il « Carlino ».

Cronaca Tripolina

Note sulla Climatologia della Libia in rapporto alle malattie

(Continuazione articoli precedenti)

4.) **Vaiuolo** - E' malattia antichissima molto diffusa in Asia e in Africa. Pare che sia stata importata in Europa durante le scorrerie dei saraceni verso l'ottavo o nono secolo. E' infezione molto contagiosa potendosi trasmettere anche a mezzo dell'aria. Ha fatto tante vittime forse più di quanto è stato occasionato da tutte le altre epidemie prese insieme

Nei paesi dove è stata introdotta la vaccinazione obbligatoria e la rivaccinazione, la mortalità per questa malattia è andata sempre più diminuendo.

Le razze di colore mostrano maggiore predisposizione al virus vaiuoloso: i negri ne sono sensibilissimi. L'Africa si presenta, così, come facile campo per questa malattia: Le regioni del centro, l'Abissinia ecc. ne sono spesso devastate.

Il vaiuolo si manifesta ancora allo stato endemico nei luoghi dove per speciali difficoltà di conservazione della linfa vaccinica, la vaccinazione non si è potuta fare efficacemente. Nei paesi mussulmani le epidemie sono favorite dalla pratica della vaiolizzazione: questa pratica che fu già impiegata dai missionari francesi deve [illegible] essere usata con grandi precauzioni, e solo eccezionalmente

Durante alcune epidemie la mortalità, fra i bambini, è fortissima: Le recidive sembrano essere anche molto più frequenti che in Europa, non essendo raro di trovare individui che hanno avuto due o tre attacchi vaiuolosi. Secondo A. Plehn, la vaccinazione dei negri della costa occidentale non conferirebbe loro generalmente che un'immunità di circa due anni.

Gli indigeni che scampano al vaiuolo rimangono spessissimo in tristi condizioni, in seguito alle larghe [illegible] ci cheloidi o retrattili, alle adeniti indefinitamente suppuranti, alle anchilosi da artrite, alle nefriti croniche ecc. Molto frequente è la cecità.

Nelle regioni dell'Africa settentrionale il vaiuolo tende sempre più a diminuire, in rapporto alla maggiore diffusione della vaccinazione

Dal Bollettino sanitario di Tunisi si hanno, infatti:

nel 1911 (dicembre), 5 decessi (italiani) ammalatisi dopo 3 giorni del loro arrivo dall'Italia.

nel 1912 (gennaio) 1 decesso (indigeno)

nel 1912 (marzo) 2 decessi (indigeni)

Nel novembre dello stesso anno si ebbero a notare [illegible] Susa e a Thala.

Nei primi quattro mesi del 1913, un sol decesso, nella persona di un indigeno proveniente dall'interno tunisino

Fin dai primi tempi dell'occupazione, le autorità sanitarie militari e civili fecero ricorso alla vaccinazione nei militari, nei militarizzati e quanto più fu possibile nella popolazione civile di Tripoli, affine di evitare possibile sviluppo di epidemia.

5.) **Scarlattina** — Questa malattia, frequente e molto pericolosa in Europa, è rarissima nelle zone tropicali, eccetto che nei centri dove vivono europei.

Dalle notizie raccolte su quanto fu scritto prima della nostra occupazione, non risultano casi di scarlattina a Tripoli: il fatto è molto attendibile per quanto, almeno, riguarda gli indigeni, giacchè è stato notato che casi di malattia importata con piroscafo europeo, non hanno dato occasione, nelle due zone intertropicali, ad epidemie locali

Il virus scarlattinoso non troverebbe quindi condizioni favorevoli di attecchimento nell'organismo indigeno, sia in se stesso che per l'azione sterilizzante esercitata dai forti raggi solari.

La Tripolitania dovendo però, rappresentare, per noi, una colonia di popolamento, non sarà improbabile che la scarlattina possa esservi trasportata dall'Italia, e impiantarsi allo stato endemico fra l'elemento italiano, specialmente quello residente nei maggiori centri.

Dal dicembre 1911 a tutto aprile 1913 il bollettino sanitario di Tunisi porta soltanto sette casi di scarlattina nel dicembre 1911 con un decesso (francese), un decesso (mussulmano) nell'aprile 1912, un decesso italiano) nel marzo 1913

ttttump191 subharno 1 3eiuuoou,u

6) **Morbillo** — Al contrario di quanto accade per la scarlattina il morbillo è molto diffuso nelle colonie, e attacca tanto gli europei che gli indigeni. In questi le macchie della pelle non appaiono sempre molto visibili, ma il catarro oculo-nasale aiuterà nella diagnosi.

Nei paesi intertropicali quest'affezione assume generalmente un andamento benigno; ma se la malattia è importata in luoghi fino allora indenni, la mortalità può essere terribile. Nel 1875 nelle Isole Fidji, in poche settimane morirono 20,000 indigeni su una popolazione di circa 100,000 individui.

Pare che a Tripoli si sia avuta una recrudescenza morbillosa nel 1898, ma non è improbabile che ciò sia accaduto specialmente nei bambini delle colonie straniere.

Durante il mio soggiorno io ho avuto solo eccezionalmente occasione di riscontrarlo negli indigeni nei mesi di marzo-aprile di quest'anno lo ebbi invece a curarne un certo numero, ma quasi tutti in bambini italiani, dei quali alcuni giunsero in colonia con l'infezione in istato d'incubazione. Tal volta le manifestazioni dermiche sono state classicamente floride, ma le complicazioni degli organi interni non furono notate, all'infuori di qualche leggera compartecipazione tracheo-bronchiale.

Ciononostante in Tunisia il morbillo ha assunto, nel 1910 un carattere di grave endemo-epidemia.

Di poi si ebbe una certa calma, tanto che dal dicembre 1911 a tutto gennaio 1913 i decessi sono stati, in tutto, di appena 21. Nel febbraio di quest'anno si notano, invece, 12 decessi, e la malattia assume tale diffusione da ricordare quella del 1910. La statistica porta 34 decessi e 60 denunzie, ma questo numero fu, in realtà, molto inferiore ai casi di malattia

E' interessante di notare il diverso comportamento di due malattie esantematiche così affini, in rapporto alle regioni calde e alla diversità di razza.

Non credo di dover parlare a parte della « rosolia » perchè di relativa importanza in colonia però può molto facilmente essere scambiata con una forma mite di morbillo

La « varicella » presenta pure scarso interesse a causa della benignità del suo decorso e della sua poca con[illegible]. Questa malattia può tuttavia essere abbastanza frequente negli indigeni, e merita di essere, in ogni caso, attentamente osservata, affine di evitare possibili errori con il vaiuolo col quale può talvolta confondersi.

7) **Orecchioni, pertosse, erisipola, difterite.** Dai pochi casi che ho potuto osservare di queste malattie, credo che si possa ritenere che esse sono a Tripoli, poco frequenti. Nel caso degli orecchioni, osservati anche in giovani di 20-28 anni (individui della colonna Pavone), si notò spesso forte ingrossamento delle parotidi ma febbre [illegible] mediocre e mancarono complicazioni.

Queste constatazioni risponderebbero [illegible] la erisipola spesso non fu notata, e [illegible] invece che alla faccia, parve più frequente agli organi sessuali e gli arti

Considerando, tuttavia, quanto si verifica ad es. in Tunisia, noi possiamo ritenere che gli orecchioni, la pertosse o la difterite possono diventare causa frequente di allarme, come accade in Tunisia, nei primi mesi di quest'anno, in seguito a ripresa epidemica della tosse asinina, della difterite e della parotite

DOTT. D. A. MAZZOLANI

VOCI DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Ci permetta, Eg. Sig. Direttore, di chiedere ospitalità al Suo autorevole Giornale perchè sia reso pubblico un fatto impressionante per il pericolo grave che ne corre l'igiene pubblica in uno dei quartieri più belli e di maggior sviluppo a Tripoli. Sul piazzale al termine del vecchio e futuro giardino pubblico al principio della Dahra, proprio in mezzo all'abitato e nel posto ormai prediletto per le passeggiate, eccoci sorto nientemeno che il deposito delle immondizie della città, che vengono poi trasportate più oltre giammai in parte totale a mezzo di un piccolo treno al quale si avrebbe dovuto trovare stagione più adatta.

A parte il deturpamento inaccettabile di un punto incantevole della spiaggia mentre non era affatto difficile trovarne uno più adatto, noi facciamo sentire alte le nostre proteste per la minaccia gravissima alla pubblica igiene; a pochi metri di distanza da questo deposito si abbiano centinaia di famiglie, con molte piccole creature che, anzichè respirare l'aria balsamica del mare, sono ora costretti a chiudersi ermeticamente in casa per difendersi dalle miriadi di mosche e zanzare e dal fetore nauseante e pericoloso portato dal poco igienico deposito. Si provi la commissione sanitaria a farvi una gita di sera entrando dalla Piazza dello Sparto e sentirà ad un centinaio di metri l'emanazione pestifera che ne esala.

A tutto ciò, durante il giorno, si aggiunge il raccapricciante spettacolo di moltissimi pezzenti indigeni che rovistano nelle immondizie facendone, la scelta ed asportandone la metà' qualche volta e non di rado, è il vento che si incarica di mettere in circolazione quei conduttori di fetore e di malattie

Insomma noi ci rivolgiamo a mezzo de « La Nuova Italia » ad ogni Autorità Civile e Sanitaria di Tripoli acciò venga al più presto eliminato questo grave pericolo che [illegible] della stagione estiva potrebbe portare disastrose conseguenze.

Certi che i nostri legittimi reclami verranno accolti immediatamente, rivolgiamo fin d'ora i nostri più vivi ringraziamenti alle competenti Autorità ed alla « Nuova Italia » per la cortese ospitalità

Rag. Celso Crippa

Per incarico di un gruppo di Cittadini della Dahra

Audace Club Sportivo "Capitano Verri,,

Si avvertono tutti i soci che mercoledì 18 alle ore 21 si terrà un'assemblea generale straordinaria per discutere cose di grande importanza.

Si prega vivamente di non mancare.

Giudizi sull'Amaro Siciliano

Ci è grato segnalare il seguente certificato del chiaro Prof. Comm. Ettore **Marchiafava**, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. U. di Roma, Medico di Sua SS. Pio X, circa il rinomato **AMARO SICILIANO**

« Ho dato l **AMARO SICILIANO** della « Ditta F.lli **AVERNA** di Caltanissetta « a parecchi ammalati di febbre tifoidee, « d'influenza, a tutti fu gradito ed utile « come eccellente tonico digestivo »

Roma li 16 Marzo 1907

Prof. E. MARCHIAFAVA

Morsicato da un cane
Un rimedio necessario

Ieri l'arabo Ibrahim ben Salem di anni 30 da Homs transitando pel Suk el Htub veniva morsicato da un cane mastino.

All'ospedale civile gli venne riscontrata una lesione al ginocchio sinistro per la quale il chirurgo di guardia emise giudizio riservato

Si sa che il caldo è una delle maggiori cause dell'idrofobia e proprio qui, dove un tal fatto dovrebbe essere assolutamente eliminato, si vedono in giro per le vie centinaia di cani randagi, affamati e senza museruola.

Giacchè è assurdo emettere un'ordinanza per l'uso della museruola a cani che non hanno padrone, perchè il Municipio non pensa a organizzare un servizio di accalappiacani?

Sarebbe cosa ottima e necessarissima.

Ferito da chi?...

Ieri veniva medicato all'ospedale civile l'arabo Sadik ben Frej Mohammed che presentava una ferita da taglio al braccio sinistro.

Evidentemente è stato accoltellato, ma da chi?...

Questo sta a stabilirsi

Pertanto il Sadik non ha fatto il nome di nessuno

Gl'investimenti del giorno

La vittima di [illegible] è l'arabo Muktar ben Rahum di 21 anni da Tripoli investito da un [illegible] in Piazza dei Pani.

All'ospedale civile gli venne riscontrata una contusione al braccio sinistro.

Attenti ad adoperare le forbici

Ieri l'israelita Effraim Fellak di Hamos di 25 anni da Tripoli tagliando con delle forbici un pezzo di tela si ferì il dito anulare della mano sinistra per cui fu costretto a ricorrere all'ospedale civile

Consegna di medaglia al valore

Stamane, nella sala di riunione della Direzione del Genio, alla presenza di ufficiali e marescialli dell'arma, si è svolta una cerimonia in occasione della consegna della medaglia d'argento al valor militare, al maresciallo Gambarotta Giuseppe.

Il colonnello Martein dopo avere [illegible] con belle parole all'arma del Genio, fregio detto il maresciallo congratulandosi con lui vivamente.

La medaglia d'argento venne conferita al maresciallo per il seguente motivo: « Essendo rimasto gravemente ferito il maresciallo comandante la squadra egli ne prese il comando e combattè strenuamente. Ferito anche egli conservò il comando fino a [illegible] Sidi Bilal »

Al bravo [illegible]

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

[illegible]

e'è da scommettere che la frase *Il visto Telma?* diventi [illegible] che fra gli arabi di Piazza del [illegible]

Stasera « *La fiammata* » la commedia di Kistemaecker già ha ottenuto a Tripoli [illegible] successo.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 « La Fiammata »

Kursaal — ore 21 — Concerto di Varietà

Cinema-Gigante — I fiori — Pulcettino — Non è facile rincasare

Cinematografo Savoia — Il trionfo di Nelly — La capitale bulgara. Kri-Kri e le cugine.

Cinematografo Ines — Per una donna — La prova di Kri-Kri.

Al Belvedere — Skating Roller Ring dalle 16,30 in poi.

Al Belvedere

Affollato di pubblico elettissimo lo Skating di venerdì u. s. Notammo il comandante Amici Grossi, il tenente Bora Vittorio, la signora Giacchetti, la signora Ciano N[illegible]hom, la signora Lala e signorine, la signora De Filippis, la signora Savalli, l'avvocato Zuccaro con signora e signorina, la famiglia Lanzon, l'ing. Pastore, l'ing. Valentinelli, l'ing. Ippolito, il sig. Capra [illegible] il barone Longo, il cav. Michele Sa[illegible], i tenenti [illegible], l'ammissoni, Marengo, Marino ed altri di cui ci sfugge il nome.

Durante [illegible] della Società dello Skating. Al solito l'orchestra diretta dal maestro Marrone. Servizio automobilistico.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 14 Giugno 1913

Barometro 760,9. — Termometro: minimo 20,5, massima 24 3 — Vento velocità in km. 12 direzione N — Umidità 79

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

Cent. 15 la parola : minimo L. 1 50)

Coniugi impiegati [illegible]

Liquidazione. [illegible]

FERNET-BRANCA

FRAT.LLI BRANCA — MILANO — AMARO TONICO. CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Gli Italiani che viaggiano

[illegible]

La Guida-Orario Internazionale ORLANDI

[illegible]

" L' Eloquenza ,,

[illegible]

Amministrazione Roma, Via Catamatta, Villino Rava

La [illegible] "L'ELOQUENZA — Agenzia Commerciale

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

— Un'insidia? — fece Simona amaramente.

— No, non si trattava d'un'insidia. E' umano che si voglia sapere quanto ostinatamente si tiene nascosto agli occhi del pubblico.

— Eh lo so! La gente non sa rassegnarsi a ignorarmi nel mio passato. Non è contenta di vedermi, di sapermi quello che sono ora! Ma continuate pure.

— Ora non si tratta più di tutto questo. Nessuna curiosità, nessuna insidia, nessuna impazienza. E' semplicemente il dovere dell'amicizia che mi spinge oggi a voi. Siete sofferente, e soffrite specialmente — è inutile far misteri — per Luciano, è vero?

— Sincerità per sincerità, è vero.

Non voglio approfondire perchè Luciano si sia allontanato. Ma mi pare che se il signor Bochin tornasse a Parigi, forse voi riacquistereste la tranquillità, la salute e fors'anco, chi sa? la felicità.

— Oh, mio caro Rochette, ma voi ignorate che sono stata io che ho pregato il signor Luciano Bochin a scomparire — vi dico scomparire — da Parigi.

— Non ve lo contesto. Ma ci sono impulsi dei quali dopo ci si pente, e che vorremmo non aver mai avuto, e se è possibile smentire.

— Smentire?

— Diciamo pure un altra parola meno cruda: revocare.

Vi fu un silenzio

— Ditemi schiettamente, signor Rochette, avete una missione da parte del vostro amico Luciano?

Oh' questo no. Ve lo giuro. Nei primi tempi subito dopo la sua partenza da Parigi, io gli scrivevo qualche cosa di voi, con discrezione, con riserbo, è vero, ma assiduamente e fedelmente. Orbene, egli mi ha pregato di fargli il favore di non parlargli più di voi....

L'esclamazione di Simona tradì una profonda amarezza. Una donna può desiderare che un uomo — che le ha dichiarato il suo affetto — si allontani da lei, e non le rivolga più l'omaggio fervido del suo cuore, se a tanto la induce il sentimento della sua onestà e della sua rispettabilità e il desiderio di lasciare in pace la [illegible] vita, ma rimane sempre addolorata e si sente quasi offesa nel suo amor proprio femminile quando sa che realmente l'uomo che ella ha allontanato da sè la dimentica o cerca di dimenticarla, e in ogni modo aduna tutti suoi sforzi per riuscire a ignorarla. Si direbbe che, in simili circostanze, anche la donna più austera e irreprensibile soffra il dispetto di non essere disubbidita

— E' così — continuò Maurizio Rochette — E non me ne meraviglio. Luciano Bochin è veramente un gentiluomo perfetto. Se gli avete comandato di starsene lontano da voi, potete star certa ch'egli ne rimarrà, dovesse patire i dolori più atroci. E se credete invece che sia meglio ch'egli torni qui, non avete che dirlo a lui....

— Ma Rochette?...

Maurizio Rochette non si sconcertava per tutte queste interruzioni e tutte queste meraviglie della sua nora Jany, e soggiunse imperturbabilmente:

— Oh, se vi pare, potete dirlo anche a me. Anzi io sono qui da voi, oggi apposta per questo: per proporvi [illegible] del vostro [illegible] di far ritornare a Parigi Luciano

E dopo, quando egli sarà tornato? — disse Simona, con gli occhi illuminati da una vaga [illegible] immemore ormai delle [illegible] parole che sonavano come uno sdegno contenuto, e rapita dalla visione d'una felicità imminente.

Dopo.... dopo ... Credo che a voi basti di sapere che Luciano è qui, per essere contenta, per guarire.

Maurizio Rochette parlava con abituale franchezza, calda di bontà [illegible] di avere spinto Luciano sul cammino di Simona, per la curiosità di [illegible] del suo passato [illegible] teneva ancora [illegible]; e non gli [illegible] neppure il ricordo che [illegible] scelava un altro sentimento ..

Simona rimase raccolta qualche istante, poi risolutamente disse

Va bene. Scrivete a Luciano...

[illegible] fermò come per trovare una [illegible] se la sua serie [illegible] inaspettata ed insospettata [illegible]

[illegible] Per [illegible] momento [illegible] se non sai di [illegible] niente nascondere [illegible] una certa [illegible] fivertamente da quello che è. Ma ormai è inutile. Scrivetegli quello che fra noi è detto

E così, appunto dopo tre mesi da che Luciano era partito per il suo [illegible] esilio, egli riceveva da Maurizio Rochette una lettera nella quale minutamente era riferito tutto il colloquio avuto con Simona Jany

Luciano era indeciso. Ondeggiava fra il desiderio ardentissimo di rivedere Simona, e l'intimo ragionamento che gli mostrava la fallacia, se non il pericolo, d'un simile passo.

Discese dall'alto e chiaro e meraviglioso quartiere Ludovisi dove egli abitava per via Sistina, la Trinità dei monti, piazza di Spagna, attraverso Roma, spingendosi fino in Trastevere; s'avviò per il Gianicolo, quasi alla ricerca di un'ispirazione, d'un caso qualsiasi che gli fosse buon consigliere.

(Continua)

Calissano Luigi & Figli - Alba (Piemonte)

Vini fini del Piemonte — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Gran Spumante
Moscato Spumante
Barolo Extravecchio
Barbaresco Extravecchio
Freisa secca e amabile

Asti Spumante
Nebiolo - Grignolino
Barbera Secca e amabile
Passito di Moscato
Bianco Secco

Gran Medaglia d'Oro di S. M. il RE UMBERTO I - Coppa d'onore - Gran Prix - Cinque Medaglie d'Oro

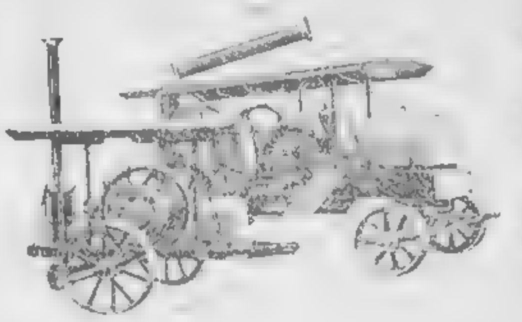
Alle Grandi Marche Italiane DE BERNARDI & SCARSI -- TRIPOLI

CONSORZIO AGRARIO di PONTEDERA

PONTEDERA (Italia)

Motori e locomotori ad olio pesante

i migliori, più perfetti ed economici per l'agricoltura e l'industria



PRATICI PER L'ACCOP... PIAMENTO A POMPE, DINAMO, MULINI ECC.

ADATTI PER LE COLONIE ... CONSUMANDO APPENA MEZZO LITRO D'ACQUA PER ... ORA

ADOTTATI DALLE FERROVIE ... STATO PER LA STA... DI TRIPOLI

ADOTTATI DAL MINISTERO DELLA GUERRA, DELLA MARINA ECC. ECC.

Ricercansi AGENTI per la Tripolitania, la Cirenaica, le Isole Egee

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



Ditta BALLARI BERTOLOMEO
di ROSSI ORESTE
Fuori Aurelio Saffi — PARMA
CASA FONDATA NEL 1852
ESPORTAZIONE

"LA NUOVA ITALIA„ accetta qualsiasi lavoro tipografico.

60 mila Attestati spontanei di ogni Nazione

NON PIU' BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI ... PILLOLE DI KINO ... INIEZIONE INDIANA.

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI ... CACHETS DI KINO ...

RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA RIBELLE ... PROSTATITI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE ...

SIFILIDE ... TORRES ... nuovo Anticeltico

IMPOTENZA-STERILITÀ ... Glicerofosfati Torres

... G. TORRES ... LA NUOVA ITALIA ...

In vendita presso la FARMACIA LANZON TRIPOLI

... ROMA

Medaglia oro Esposizione Internazionale d'Igiene Roma 1912 ... Parigi 1908

Abbonatevi tutti alla "Nuova Italia„

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per ... e pavimentazioni di strade ...

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.
Società Anonima Capitale L. 15.750.000

Recapito in Tripoli presso il Cav.
Primizio Gandolfi
Casella postale 224

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia„
(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile
Diretta da: G. A. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI
DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.
EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI
ROMA Corso Umberto I, N. 160 - ROMA
Abbonamenti annui | Italia L. 25 | Estero L. 35

ASFALTI

Ditta CUGINI PRAGA di MILANO
CASA FONDATA NEL 1852

Applicazioni per Terrazze, Marciapiedi, Cortili, Caserme, Ospedali, Manicomi, Macelli, Scuderie, Magazzeni, Mulini, Cantine, Intonachi per Muri umidi, coperture fondazioni ecc. Detti lavori sono perfettamente impermeabili.

La Ditta Cugini Praga tiene in Tripoli Operai Specialisti Italiani per la pronta esecuzione dei lavori.

Dal 1895 appaltatrice del Municipio di Milano 950,000 mq di Marciapiedi della Città, Fornitrice delle Ferrovie dello Stato, del Genio Militare, del Genio Militare di Marina e di altre Amministrazioni Pubbliche.

RAPPRESENTANTE IN TRIPOLI
Ing. C. BASEGGIO
SCIARA BU-EL-HER — Casella Postale 57

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO

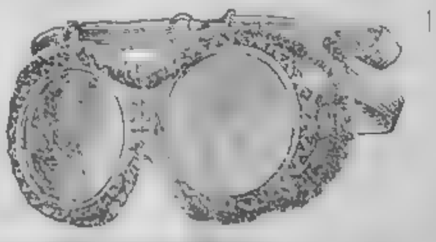
Michele ALBANO di Pietro
Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-99



VENDESI PER OCCASIONE

OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere
Catalogo gratis
R.CCARDO SPASCIANI
MILANO



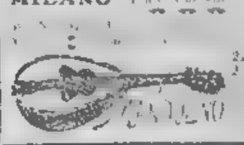
Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI
In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia

TRIGEMINA



RACCOMANDATA da AUTORITÀ MEDICHE
CAPSULE DI TRIGEMINA

ANTICA DITTA
V. Maccolini di E. De Paolis
MILANO ... MILANO



La reclame è l'anima del commercio

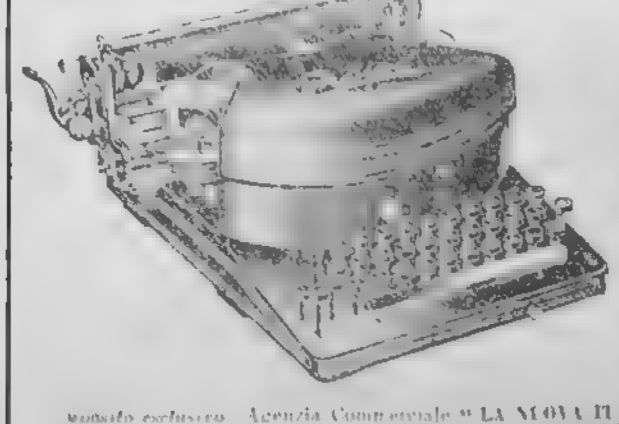
SOCIETÀ ANONIMA
Fornaci alle Sieci
Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2
Stabilimenti a SIECI (Firenze)
SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO Rossi Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

La Macchina "Empire„ N. 2



Macchina Empire N. 2 ... sistema per...

... Macchina N. 1 ...

Deposito esclusivo: Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA„ Via Azizia TRIPOLI

Per trattative di simili rapporti ... rivolgersi a ROMA Soc. An. "NUOVA ITALIA„ (Sezione Pubblicità)

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi ALL'AGENZIA COMMERCIALE del nostro giornale, via Azizia (Palazzina del Comando di Piazza).

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA„ (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)



TORINO 23-25 Via Belfiore
Listini con disegni a richiesta.

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi Jànos

Acqua purgativa naturale

Effetto sicuro e blando

Più di 1000 autorità mediche ... Diffidare delle contraffazioni.
Esigere l'etichetta col nome "Andrea Saxlehner„

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero C[illegible] GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA Arretrato Cent. 10

Anno [illegible] PRIMA EDIZIONE Lunedì 16 Giugno 1913.

Italia e Colonie: Anno [illegible] doppio. PER ABBON[illegible] basta versare l'importo [illegible] In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono [illegible] presso l'Ufficio di corrispondenza Via [illegible] in ROMA

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI

PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, [illegible] pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite [illegible]

La Nuova Italia n. [illegible] con la Posta
Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em.
ROMA

L'arrivo del Generale Ameglio a Roma

"LA NUOVA ITALIA" intervista il conquistatore di Rodi

(Nostro particolare servizio telegrafico)

L'ATTESA — I PREPARATIVI

ROMA, 15 — Sin dalle prime ore del mattino erasi sparsa in città la voce dell'arrivo del gen. Ameglio e già le prime edizioni dei giornali locali ne avevano data la certezza, annunziando la partenza da Brindisi, dove il generale era sbarcato dalla R. Nave Pisa, proveniente da Rodi, col primo diretto che sarebbe giunto la sera stessa.

Poche ore prima dell'arrivo del treno, una folla immensa aveva gremito i vasti locali della stazione Termini e parecchie altre spiccate personalità si avvicinavano man mano, insieme a svariati gruppi di cittadini di ogni classe e sezione.

Erano inoltre sopraggiunti, a rendere più solenne la circostanza, il senatore Santini e molti deputati, nonchè vari comitati di studenti e moltissime associazioni con bandiere.

L'ARRIVO — LE ACCLAMAZIONI

Dopo una impaziente e breve attesa un fischio solenne, echeggiato da lontano annunziante l'arrivo del diretto e fu subito un irrompere ed un accalcarsi di gente sulla banchina della stazione, che già era al completo da ogni parte.

Uno scoppio di vivissime acclamazioni eruppe da ogni petto e migliaia di fazzoletti sventolanti nell'aria salutavano il prode conquistatore di Rodi che commosso rispondeva alle ovazioni scroscianti, nel mentre, circondato dall'entusiasmo di un intiero popolo e accolto dal saluto fraterno di molte spiccate personalità, si avviava all'Hotel Continental, dove fu costretto varie volte affacciarsi al balcone a salutare e ringraziare la immensa folla plaudente, esternando con brillanti parole la viva commozione anche a nome degli eroici soldati che aiutarono a compiere l'occupazione di Rodi.

LA SOLENNE DIMOSTRAZIONE

Subito dopo, la folla, che man mano andava aumentando, con grida di « Viva Ameglio! Viva Rodi italiana! Viva l'Italia! » improvvisò una solenne dimostrazione, acclamando l'Italia, l'esercito e la Marina, e soffermandosi sotto l'abitazione di S. E. Giolitti.

IL MINISTRO SPINGARDI CONFERISCE COL GEN. AMEGLIO

Fra i primi che conferirono col gen. Ameglio, fu S. E. il ministro della Guerra Spingardi, che lo visitò personalmente, congratulandosi con lui e porgendogli il saluto caldo a nome dell'esercito e dell'armata.

UN'INTERVISTA CON AMEGLIO

Ho avuto la fortunata occasione di poter avvicinare e di poter parlare per qualche minuto con il valoroso conquistatore di Rodi.

Nonostante che una calda amicizia ci leghi da più anni, pure mi sentivo stranamente commosso ad avvicinarlo oggi che tutta Roma in nome di tutta Italia, ha voluto confermare il suo battesimo di gloria.

Ma mi son fatto coraggio ed ho attaccato con le domande.

— Ed ora, generale, che farà?

— Ah le dichiaro che intendo godermi in pace questo periodo di licenza che mi è stato accordato.

E dove andrà a godersela?

- Sempre curiosi voi giornalisti: a momenti a momenti, v'interessa anche il nome del portiere dell'appartamento dove abita quel qualcuno che vi siete fitti in capo di far passare come un grand'uomo: perchè siete voi che fate i grandi uomini! avete il processo brevettato! Io passerò le mie vacanze ai bagni di Agnano.

Ed è venuto in Italia a sua domanda?

No: sono stato chiamato da S. E. Spingardi e da S. E. Bertolini i quali hanno espresso il desiderio di conferire con me per informarsi con precisione sulla situazione politica ed economica delle isole da noi occupate.

La solita quistione del Dodecaneso stecchè impera sempre?

Almeno, a quel che sembra.

— E il suo parere generale qual'è?

Lei mi vuol far parlare fuori luogo e fuori tempo: sono giudizi e apprezzamenti riservatissimi che non manifesterò se non ai Ministri, cui le ho fatto prima il [illegible]

E all[illegible] silenzio assoluto.

Assoluto!

E mi può dire quanto c'è di vero sulla notizia che si è sparsa..

Che io sia mandato in Cirenaica...

Ah, è vero, allora?

L'ho sentito dire come l'ha sentito lei: ma non ho avuto nessuna comunicazione ufficiale.

E lei sarebbe più contento di andare in Cirenaica o di tornare a Rodi?

Le dico la verità vorrei tornare a Rodi c'è tanto da fare là: e poi mi ci sono affezionato: e, infine mi pare di averne un po', non dico il diritto assoluto, ma un diritto alla preferenza.

— Ed ora chi la sostituisce a Rodi?

— C'è il generale Trombi che mi sostituisce: ma lo prevedo che non finirò il tempo della mia licenza poichè non mi ci so vedere a non far nulla.

Poi il generale Ameglio mi ha parlato con entusiasmo dell'accoglienza avuta e infine mi ha domandato per quale giornale lo avevo intervistato.

— Per « La Nuova Italia ».

— Ah, il giornale tripolino! il nostro primo giornale coloniale: son contento.

E, così dicendo, mi ha stretto a più riprese, energicamente la mano: ed io mi sono inteso commosso nel serrarla, la mano del vincitore della Giuliana, delle Due Palme e di Psythos.

I COMMENTI DEI GIORNALI

I giornali fanno ampi resoconti della cerimonia e commentano in modo favorevolissimo l'accoglienza fatta dal popolo romano all'illustre uomo.

Essi dicono inoltre come sia necessario che l'Ameglio torni a Rodi: egli conosce il paese, è amato da tutti, è approfondito in tutte quelle questioni che ora per l'Italia sono di capitale importanza: una sostituzione sarebbe in questo momento gravemente errata.

E tutti i giornali romani sono di accordo nel dire così.

La solenne consegna delle medaglie al valore ai reduci di Libia

ROMA, 15, ore 24 - Oggi, in Campidoglio, sono state consegnate le medaglie al valore ai reduci della guerra di Libia residenti a Roma. La cerimonia quanto oltremai solenne e commovente ha avuto luogo nel gran salone del palazzo senatorio. Il generale Ramal[illegible] sindaco Nathan hanno pronunziato dei bellissimi discorsi. E [illegible] nella sala si è accentuata quando sono state consegnate le medaglie ai genitori, alle vedove, ai fratelli agli orfani di alcuni gloriosamente caduti sul campo di battaglia.

La folla ha improvvisato una [illegible] rali i quali, all'uscita dalla sala, sono stati accolti da fragorosi battimani e dalla musica dell'[illegible]teria che suonava degli inni patriottici.

Un parco aerostatico a Derna

ROMA, 16 ore 15 — Il ventiquattro corrente dalla caserma del battaglione specialisti del Genio ai Prati di Castello partirà alla volta di Derna un parco aerostatico con un *draken ballon* e relativi accessori comandato dal tenente Pastro [illegible] coadiuvato dai tenenti Berardi e Pe[illegible]olo e dal sottotenente [illegible] Con il parco partiranno anche 70 uomini di truppa.

Un altro parco sarà destinato a Tobruk.

La spedizione De Filippi all'Himalaia
I preparativi - I componenti - Gli scopi

ROMA 14 — La spedizione De Filippi nell'Himalaia Occidentale, Karakoram e Turkestan Cinese, della cui preparazione fu data notizia alcuni mesi or sono è ora quasi completamente allestita.

Fra pochi giorni partirà da Londra l'intiero materiale di equipaggiamento e le provviste necessarie al lungo viaggio nei paesi sforniti di tutto o in gran parte deserti. Il materiale scientifico si raccoglie a Genova, e lascierà l'Italia insieme colla spedizione su di un piroscafo della Società Marittima Italiana il 23 luglio p. v. La spedizione si compone di 11 persone.

Dott. F. De Filippi, medico, organizzatore e capo responsabile della spedizione; primo tenente di vascello A. Alessio, dottore in matematica docente di geodesia teoretica nella regia Università di Padova, comandante in seconda della spedizione ed incaricato delle determinazioni geodetico-astronomiche, topografiche gravimetriche e magnetiche; G. Abetti, dottore in fisica docente di astro-fisica nella regia Università di Roma, astronomo aggiunto presso l'Osservatorio del Collegio Romano, collaboratore del comandante Alessio nelle determinazioni sopradette ed incaricato di ricerche di astrofisica; professore O. Marinelli, dottore in scienze naturali, ordinario di Geografia nell'Istituto di Studi Superiori di Firenze, e G. Dainelli, dottore in scienze naturali, docente di geologia e geografia fisica, aiuto nel gabinetto di geologia nello stesso Istituto, incaricati dello studio [illegible]logico della regione attraversata; professore A. Amerio, dottore in fisica al R. Istituto tecnico di Padova, docente di fisica sperimentale nell'Università e professore incaricato della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri a Padova, incaricato di studi sulle radiazioni solari e sulla elettricità atmosferica; marchese N. Venturi Ginori, [illegible] pato di varie ricerche di astro fisica, collaboratore del prof. Amerio nelle ricerche sopradette [illegible] incaricato di studi di fotometria [illegible] predetti professori Amerio e [illegible] marchese Venturi Ginori sarà [illegible] affidata la stazione fissa estiva [illegible] che per mezzo di pa[illegible] tenente C. Antilli, addetto alla [illegible] fotografico [illegible] J. A. Spranger, dottor[illegible] Università di Ca[illegible] scuola di ingegneria nella Scuola di applicazioni di Milano [illegible] Un ufficiale dell'ufficio [illegible] destinato dal Governo dell'India [illegible]

Infine farà parte della spedizione la guida alpina Giuseppe Petigax [illegible] accompagnò il Duca degli Abruzzi [illegible] Marinelli ed Amerio [illegible]

[illegible] Italia soltanto nel marzo venturo per raggiungere la spedizione a Leh nel Ladak in primavera. Il Governo [illegible] ha largito di appoggio ed ha favorito in ogni modo l'impresa, sia [illegible] le persone più competenti e più adatte a farne parte, sia con generose concessioni di materiale scientifico. Il Governo dell'India oltre al considerevole contributo finanziario ed all'ufficiale del servizio trigonometrico accorda alla spedizione speciali facilitazioni doganali.

Un'adultera bruciata viva dal marito

ROMA, 14 — Presso Aquila è avvenuta una orribile tragedia della quale si hanno queste notizie: Tale Morroni Ascenzio, da Cellière, mentre era in America, aveva avuto per mezzo di lettere anonime notizia dell'infedeltà della moglie, Rosaria Ortensi, rimasta nel paese di Capestrano.

Il Morroni decise di vendicarsi. Tornò a Capestrano, e, fingendo di ignorare le denuncie, si mostrò cortese verso la moglie e la persuase a seguirlo in America.

L'altro giorno, col pretesto di salutare, prima di ripartire, i suoi parenti di Cellière, il Morroni condusse la moglie con sè. Giunti in un posto solitario i due si fermarono per riposare un po' e dopo avere mangiato e bevuto in un casolare si internarono in un bosco vicino. Qui il Moroni compì la terribile vendetta. Non si sa bene come si sia svolto il fatto. Un pastore afferma di avere udito delle grida invocanti aiuto, e poi di avere visto un bagliore di fiamme.

Questa mattina lo stesso pastore, attraversando il bosco, ha trovato un anello d'oro da donna presso un mucchio di cenere. Avvisati i carabinieri, costoro, rovistando nelle ceneri, hanno trovato una mano di donna e alcune ossa annerite dalle fiamme. Evidentemente il Morrone, dopo avere legato la moglie, ne diede il corpo alle fiamme.

L'assassino — almeno sino a ieri sera — non era caduto nelle mani dei carabinieri che lo ricercano febbrilmente.

Per le dimissioni del Gabinetto Serbo

BELGRADO, 16 — Sono state dichiarate ufficialmente premature le voci delle dimissioni del Gabinetto Serbo.

Il processo per l'assassinio del Gran Visir

COSTANTINOPOLI, 16 — Si assicura che domani, o, al massimo, dopodomani, la Corte Marziale pronunzierà la sentenza del processo [illegible] tro i principali accusati dell'assassinio del Gran Visir.

La Serbia pronta alla nuova guerra

VIENNA, [illegible] Stato M[illegible] [illegible]

* * *

[illegible]

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

L'appoggio della Rumania conteso fra gli ex alleati

PARIGI, 15 — Il *Matin* ha da Londra:

Non si ha qui nessuna conferma della notizia pubblicata in Francia che la Rumania abbia notificato alle Potenze che in caso di un nuovo conflitto balcanico, essa non resterebbe neutra.

Si crede che la Serbia e la Grecia cercherebbero di ottenere, se non l'appoggio, almeno la neutralità della Rumania in caso di un conflitto armato colla Bulgaria.

Pessimismo francese sul conflitto serbo - bulgaro

PARIGI, 15 — L'*Echo de Paris*, a proposito del conflitto serbo bulgaro, scrive:

L'impressione a Parigi era ieri sera assai pessimista. Sembra che il passo fatto presso i Governi serbo e bulgaro per indurli a discutere senza ritardo la vertenza nella Conferenza a quattro e deferirla ad un arbitrato non abbia avuto alcun successo.

In un articolo pubblicato nell'*Echo de Paris* il deputato bulgaro Vetticheff dichiara che l'audacia della Serbia, che reclama tutti i territori che essa occupa in Macedonia, è il risultato degli incoraggiamenti e delle promesse fatte da Hartwig, ministro di Russia a Belgrado.

Un dirigibile per 100 passeggeri

LONDRA, 16 — Secondo telegrammi dal Sud-Africa, sarebbe stato ideato un dirigibile, il quale fra breve prenderà un posto di avanguardia tra le macchine aeree. L'inventore è il signor Sha Hunter di Kimberley. Secondo il modello, questo dirigibile potrà trasportare 30 tonnellate di peso utile, oltre 100 passeggeri e l'equipaggio. L'involucro per il gas avrà una capacità di 6 milioni di piedi cubi [illegible] lunghezza sarà di 200 metri e l'altezza di 15 con una larghezza di 30 metri.

Il dirigibile potrà viaggiare anche sul suolo alla velocità di [illegible] sulle strade comuni e sul [illegible] a 15 piedi all'ora. [illegible]

Le energie del bilancio italiano

[illegible] seduta [illegible]

[illegible] re della capitale e aiutare il risorgimento economico della grande città partenopea, [illegible] al risorgimento dei danni di pubbliche calamità — so[illegible] timento di fratellanza italiana [illegible] che finora raggiunse [illegible] assicurare la risurrezione delle città distrutte, — venire in aiuto ad industrie e concedere, nell'interesse dell'economia generale delle classi lavoratrici, un'equa protezione al regime industriale, — provvedere alle opere e agli istrumenti della difesa nazionale e rafforzare l'ordinamento dell'esercito e dell'armata, i quali hanno degnamente corrisposto alla fiducia e alle aspettazioni del paese, — essere, con gli avanzi di bilancio, l'estinzioni di spese di guerra, [illegible] così, tutte tali disponibilità di tesoro da poter fronteggiare, senza alcun mezzo straordinario, la spesa di oltre 500 milioni per la guerra durata più di un anno, — apprestare i mezzi per organizzare una forte politica di lavoro, di istruzione e di pubblica igiene, che sarà titolo di gloria di questa e [illegible] due precedenti legislature.

«E conchiudeva: « La multiforme e vigorosa opera, io volli chiudere in breve epilogo per elevare un pensiero di ammirazione e di riconoscenza al grande artefice, che è il popolo italiano, e per esprimere il voto che la pubblica opinione, forza suprema di ogni paese civile, voglia essere strettamente solidale coi poteri dello Stato nel proposito tenace di operare nella finanza della spesa una saggia moderazione; infine, per trarre l'auspicio che la nostra salda finanza sappia arrecare efficace contributo al compimento degli alti destini, i quali preannunziano una nuova rinascenza della patria ».

BOLLETTINO MILITARE

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Arma dei carabinieri reali

Tirelli cav. Pietro, colonnello com. legione Palermo — Esonerato dall'attuale comando e nominato comandante legione Firenze.

Manfredi Angelo, sottot. legione Firenze — Promosso tenente, destinato tenenza Lagonegro, legione Bari.

Cesaro cav. Roberto a disposiz. leg. Napoli per corpo occupazione Tripolitania — Nominato comandante leg. Libia.

D'Afflitto cav. Francesco, legione Torino — Id. Bologna.

Cavalli cav. Emanuele id. Firenze — Palermo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Magnoni cav. Luigi, a disposizione legione Napoli (com. corpo occupazione Tripolitania) — Destinato legione Libia (scuola allievi zaptiè di Tripoli).

Del Monte cav. Massimino, legione Bologna — Id. divisione Ancona legione [illegible]

[illegible] cav. Luigi Mari id. Torino — Continua come contro.

Branca cav. Cesare id. Bari — Destinato divis. Bari interna, leg. Bari.

Capitani promossi maggiori:

Fabbrini cav. Carlo, leg. Napoli [illegible] divisione [illegible]

[illegible]

Ferrari cav. Alberto id. Roma — Id. [illegible]

[illegible]

[illegible] Rodolfo leg. Torino — Id. Bengasi (tribunale) id. Libia.

Bruzzi cav. Giuseppe, id. Milano — Id. Parma id. Bologna.

Terzano cav. Dante id. Torino — Id. [illegible] id. Bari.

Tenenti promossi capitani:

Urrico Fortunato, legione Napoli — Destinato comp. Foggia leg. Ancona.

Costa Giovanni id. Palermo — Id. Messina id. Palermo.

Rubino Pietro a disp. leg. Napoli (addetto 6 divisione speciale) — Id. [illegible] id. Milano.

Lodovici Giuseppe id. Firenze — Id. [illegible] (tribunale mag. in 1.)

De Nava Francesco id. Napoli — Id. [illegible] legione Palermo [illegible] id. Torino.

Id. [illegible] Potenza interna leg. Bari.

Sottotenenti promossi tenenti:

Valle Giovanni leg. Torino — Destinato a disposizione legione Torino.

Pesaroli Alfredo id. Bologna — Id. [illegible] legione Firenze.

[illegible] id. Palermo — Id.

[illegible]

Giuseppe id. Roma — Id. Torino id. Roma.

Antonozzi Giuseppe id. Firenze — Id. [illegible] id. [illegible]

Bavaresco Giovanni id. Napoli — Id. Velletri id. Roma.

Graziadei Mario id. Napoli (comandato corpo occupazione Tripolitania) — Id. divisione Tripoli, id. Libia.

Limina Augusto id. Milano — Id. [illegible]

[illegible]

Petillo Angelo Bartolomeo, id. Milano — Id. Molinella id. Bologna.

[illegible] Eugenio id. Cagliari — Id. Ceppaloni id. Bologna.

[illegible] — Continua come contro.

[illegible] tenenza Castroreale legione Palermo.

Zumaglini Alfredo id. Milano — Id. Lercara Friddi id. Palermo.

Tenenti di fant. trasferiti nell'arma dei carabinieri reali:

[illegible] Guglielmo 61 fant. — Destinato legione Allievi.

Seguirà nel ruolo il tenente Valle Giovanni.

[illegible] id. Allievi.

Martinelli Lodovico 6 bers. — Id. al [illegible]

[illegible]

[illegible] 43 fant. — Id. allievi.

Id. Antonelli Giuseppe.

[illegible]

Id. Giornelli Mario.

[illegible] — Id. allievi.

Id. Angelo Bartolomeo.

De Marinis Gilberto 30 id. — Id. al. id. Borghi [illegible]

[illegible]

Sottufficiali nominati sottotenenti:

Vitanza Calogero — Destinato sezione [illegible] legione Palermo.

Larrari Giuseppe — Id. Castrovillari id. Bari.

Legana Bruno — Id. Sorra S. Bruno, id. Bari.

Nomine e trasferimenti

Verdone Giovanni, cap. 27 fant. — [illegible]

[illegible]

Id. 69 id.

Lovera Cesare sottot. 48 id. — Id. 50

I seguenti ufficiali sono trasferiti di reggimento dal 1 luglio 1913:

Nonnis cav. Giuseppe ten. colonn. 89 fant. — Trasferito 49 fant.

Gir. cav. Gio Battista, magg. 59 id. — Id. 44 id.

Rodolfi cav. Pietro id. 12 — Id. 74

Cuomo Gennaro, cap. 89 id. — Id. 49

Gherardi Gherardo id. 59 id. — Id. 44

Baracca Iosto, ten. 27 id. — Id. 25 id.

Melicchia Mario, sottot. 59 id. — Id. 44. id.

Arma di cavalleria

Samata Davide cap. in aspettativa per motivi di famiglia, per un anno e tre mesi, a Milano — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri. Seguirà nel ruolo il cap. Mazzara Gio Battista.

Samata Davide cp. in aspettativa — Richiamato in servizio destinato regg. lancieri di Aosta.

Lonigo cav. Corrado, ten. colonn. comandante regg. lancieri di Montebello — Promosso colonnello continuando nell'attuale comando [illegible]

Dopo il Congresso

contro la delinquenza minorile

"I soci volontari,,

Il primo convegno per la lotta contro la delinquenza dei minorenni, radunato in Firenze, ha compiuto in questi giorni i suoi lavori con la partecipazione attiva di scienziati e di apostoli infaticabili della beneficenza e della pietà. L'opera è stata certo proficua, poiché dopo aver additato all'opinione pubblica le multiple cause di questo fenomeno sociale, dopo aver indicati i mezzi pedagogici e legislativi per combatterlo, ha fatto sentire al Governo la volontà forte e decisa che presto entri in attuazione con qualche emendamento proposto, quel Codice pei Minorenni, preparato da apposita Commissione reale presieduta dal sen. Oronzo Quarta e che è ritenuto anche all'estero un monumento di sapienza legislativa.

Durante la discussione del Congresso più e più volte è stata validamente elogiata e benedetta l'opera degli assistenti volontari che, facendo capo ai vari Patronati di protezione, portano [illegible] zarte di piccoli delinquenti e cercano con amore pietosa di rialzarsi dal fon[illegible] progetto di Codice fa su di essi affidamento. Ma quando ci portiamo a considerare il loro numero viene spontanea una triste considerazione e diciamolo! Sì, i soci volontari sono in numero troppo esiguo in rapporto a quello dei minorenni che dovrebbero esser [illegible] ra nelle varie sedi ove esiste un patronato di protezione, questo si occupa solo o quasi solo dei condannati condizionalmente, ma che invece, come più volte nel recente Congresso fu ripetuto, è necessario portare anche aiuto ai pericolanti, prevenire i loro falli, scendere compatti in esercito di pietà e di fratellanza là dove i ragazzi crescono in mezzo alla corruzione [illegible] la società dove, quasi in un'incubatrice si allevano i futuri delinquenti. Si capisce facilmente che sino a quando il numero degli assistenti volontari sarà scarso l'opera nostra non potrà portarsi che quasi solo sopra a coloro che di questa delinquenza hanno già dato prova, onde emendarli. Questi di [illegible] protezione di chi sa quale stella benefica alcuni avranno questi e onorevoli [illegible] cilità un'opera di antiveggenza. Al condannato condizionalmente la sorveglianza, la guida morale, la parola educatrice il conforto son necessari affinché non abbia più a ricadere, evitando così di entrare nel carcere, dal quale uscirà irreparabilmente corrotto.

E' tempo che le varie società di protezione [illegible] dei volontari si valgano, ora che l'esperimento ne ha dimostrati i benefici effetti, ingaggino [illegible] zione sociale ogni onesta persona che [illegible] questo i patronati dovrebbero avere benevola alleata la stampa senza distinzione di partito, la quale, diffondendosi in tutte le classi sociali, potrebbe suscitare energie latenti, forni[illegible] poco conseguito e molti che potrebbero [illegible] non per scarsezza di entusiasmo o di [illegible] vita e l'opera.

Quanti militi vanno così sperduti? E qui si reclama anche l'aiuto di coloro che con i giovani sono in continuo rapporto, per esempio dei professori universitari, i quali potrebbero bene esortare i loro studenti ad inscri[illegible] da che egli nelle aule universitarie andava facendo fra i suoi scolari, affinché concorressero a stringere le file dei volontari. E così dovrebbero fare tutti.

Attualmente i soci volontari sono [illegible] anche se presto diverranno molti, come si spera, saranno sempre eletti, prima di tutto per la scelta rigorosa e poi perché è una funzione gratuita, gravosa e di responsabilità nessuno volontariamente assume se non si sente la forza di dedicarvisi come a un sacerdozio.

Gli attuali soci volontari sono reclutati liberamente fra tutte le classi e la maggior parte sono giovani professionisti, maestri, studenti universitari, i quali tutti sono adatti allo scopo avendo oltre la dirittura morale e l'educazione necessaria, anche una cultura superiore e talvolta speciale, che serve bene a studiare la psiche e l'organismo del ragazzo in custodia e quindi a meglio correggerlo e dirigerlo.

Nella classe operaia però si dovrà innanzi fare una maggior propaganda e scegliere un numero di volontari ben più grande di quello che sia l'attuale. Non dubbi di ideal pedagogia [illegible] ngano dal far ciò; che per questa missione non importa aver la testa in[illegible] di latino, il buon senso, [illegible] sono sufficienti se accompa[illegible] da fede. Quello [illegible] il padre o la madre [illegible] basti all'opera di fraternità [illegible] imploriamo per i giovani [illegible] Quasi direi che è un dono naturale, come quello che quasi sempre crea di [illegible] una buona madre. Basta quel senso morale, quella voce della [illegible] che fa esser noi stessi buoni, onesti, lavoratori, che da secoli fa trasmettere dal padre ai figli con la religione del lavoro, l'idea del bene.

Si parla spesso di delinquenza e corruzione nel nostro popolo, ma ricordiamoci che in lui sono insite virtù maravigliose di operosità e di moralità, che fanno ascendere la patria comune rapidamente verso le cime ideali del progresso. Il lavoratore italiano è molto buono e operoso e nessuno può con giudizio sommario confonderlo fra quei traviati che per ozio o per vizio giungono al delitto.

Affidiamo quindi largamente anche agli operai di conosciuta onestà, il compito dei volontari, perchè se essi sono riusciti a formarsi di sano spirito, sapranno bene infondere e con amore i loro principi e saranno esempio vivo, per i minorenni traviati, dell'onestà in umili panni che del lavoro [illegible] allieta. Si pensi che l'operaio avrà spesso vicino di casa il protetto, ne conoscerà la famiglia, lo avrà compagno di lavoro nell'officina.

[illegible] che le persone colte siano da preferirsi, ma dico che neppur questi bravi lavoratori possono [illegible] lasciare da parte senza tradire [illegible] scopo di redenzione che ci prefiggiamo.

Aumentiamo dunque questo esercito di volontari, sia uomini che donne, e ne avremo larga ricompensa. [illegible] combattute servono pure a formare una più grande Italia, un'Italia sempre più civile!

La Cura di Monte Catini nel 1300

Nessuno certamente può dubitare, che anche in tempi a noi molto remoti, a Montecatini vi fossero sorgenti di acqua minerale, e che il popolo conoscesse in parte, l'uso curativo di quest'acqua: ma quello che è curioso, e non privo di un certo interesse è il vedere quanta diversità fra il modo di cura, la quantità e la qualità delle persone, delle persone, delle acque e dei bagni del secolo XIV e del presente.

La cura, per esempio, era abbastanza strana, poiché non vi era alcuna, non diciamo regola, ma nemmeno discrezione, che ne moderasse l'uso; ritenendo come canone fondamentale « che non si dovesse cessar di bere, fino a tanto che l'acqua non uscisse per secesso chiara »; è evidente che la cura era radicale, forse in compenso della discreta durata [illegible] « per tre giorni continui », senza aver riguardo alcuno in questo periodo, nè al mangiare, nè al bere. Solo nel 1400 si incominciarono a seguire alcune regole, dopo le passate dell'acqua: non era permesso [illegible] se non quattro ore dopo, alla sera invece corpo uno fatto capanna per « restaurare Virtutem », e quello che più doveva costare di sacrifizio alle estenuate forze dei poveri sofferenti, l'esser severamente proibito l'andar a letto nelle ore del giorno e di bere acqua cruda o mescolata con vino, ma solo acqua cotta. Così si proce[illegible] del 1500, in cui il celebre Gabriele Falloppio, stabilì, nel suo trattato delle Terme e acque, che dell'acqua detta del Bagnolo, oggi Rinfresco, per poterne riportare giovamento, se ne dovesse prendere sei, oppure otto bicchieri, di quella invece del [illegible] ta, due o tre bicchieri. Ritorniamo al punto di partenza. Mentre ai nostri giorni ai Bagni di Montecatini, è forse più l'acqua che vien consumata per la cura interna che quella per la cura esterna, ai tempi invece di Ugolino, non vi era che una sola qualità d'acqua riserbata per gli intestini, cioè quella del Bagno Nuovo, poi chiamata del Tettuccio.

E' questo il [illegible] da esser ricordato, che fu fatto edificare dai signori fiorentini nell'anno 1370, [illegible] compenso che dava, rimaneva al [illegible] del resto non poteva accadere diversamente [illegible] l'acqua del Tettuccio molta quantità di sali; da pure che ciò avvenga, perchè nel cratere accanto alla polla [illegible] dolce che tempera la prima. A questo Bagno [illegible] la salute degli intestini, molti [illegible] Pistoia, Lucca, Prato e alcuni fiorentini, attirandosi addosso il rimprovero di Ugolino per la confusione che generavano, data, come abbiamo detto, la loro sregolatezza nel bere di quest'acqua. Alcuni storici, fra [illegible] che la fabbrica del Tettuccio fosse fatta [illegible] 1520 [illegible] lo scrittore vivente al tempo in cui fu fatta, abbiamo il fatto storico che la sottomissione del Castello di Montecatini nella Valdinievole, avvenne nel 1330, come risulta dal libro 32 Capitolo N. 249, nel quale anno furono fatti pure i capitoli e i patti.

Una giusta domanda si farà ognuno sapendo, che tale era la copia delle acque scaturienti alle falde del Castello, da potere alimentare, anteriormente al XIV secolo, parecchi mulini, che fornivano il macinato non solo al paese sovrastante, ma anche ad altri convicini, ed uno di tali mulini esisteva ancora al tempo di Ugolino; certo che la cosa sarebbe inesplicabile, se si dovesse dare ascolto ad alcuni scrittori che, pongono un mulino per polla, ma è facile comprendere che raccolte in una gora le diverse fonti e riunite così, accompagnate in bettacci mettevano in moto consecutivamente le macine e questo si potrebbe fare anche adesso con l'acqua che si raccoglie nel Salsero.

Conviene qui notare che oltre alle sue molteplici qualità curative, l'acqua del Tettuccio ne possedeva una che [illegible] perfetta agli occhi, o per meglio dire, agli stomachi degli uomini; imperocchè se bevuta quest'acqua « votava mirabilmente il ventre », in compenso in essa vivevano una discreta quantità « di grossissime, delicatissime e gustosissime anguille », le quali al certo prendevano posto in quei ventri, che la loro protettrice aveva creduto bene innanzi [illegible]

Di ciò che riguarda la cura di Montecatini per le malattie interne non dico altro, e passeremo ai Bagni propriamente detti, per la cura delle malattie cutanee e dei dolori delle ossa e loro congiunture: qui ci si apre una scena pietosa e comica nello stesso tempo.

Due erano i Bagni esistenti. Il primo era un bagno antichissimo, del quale non rimaneva memoria alcuna, circa il modo della sua struttura, solo i popolani si erano tramandati di padre in figlio, fatti maravigliosi sull'efficacia delle sue acque, risultava però che fosse stato edificato con una certa magnificenza, dalle belle pietre levigate, che in mezzo alle sue rovine, si ritrovavano ancora circa la fine del 1300. La polla primitiva si era quasi del tutto disseccata, [illegible] acqua salsa, che unita alla dolce, formava del fango, dove tra le altre erbe [illegible] la Tamerici. Quantunque questo bagno fosse abbandonato, pure molti contadini specialmente se soffrivano di sciatica o di dolori artritici, andavano a bagnarvisi, o più propriamente, a [illegible], poichè facevano una [illegible] di terra, acqua e Tamerici e in quella si rotolavano. Eppure lo stesso Ugolino ci dice che da quel fango ricevevano sempre « non poco benefizio » e alle volte la completa guarigione, senza dover ricorrere ai Bagni della Porretta o altrove.

In quell'epoca, come ben si capisce, non era ancora stato modellato un costume da bagno, e i nostri buoni padri, uomini e donne, andavano a bagnarsi colla veste di Adamo forse date le loro sofferenze e la consuetudine [illegible]

Fatto questo genere di bagno, ognuno raccoglieva più Tamerici che poteva, seccavala e la serbava per l'inverno, nella quale stagione usavano mescolarla con l'acqua e applicarla su quelle parti che dolevano. A prima vista sembrerà una cosa strana l'uso come medicinale, della Tamerici, ma non è così, e anche la scienza moderna ce lo dimostra. Infatti la Tamerici è un arbusto con stelo formato di molti rami sottili e pieghevoli, con foglie simili a quelle del cipresso, e produce fiori bianchicci. Questa pianta è sempre stata conosciutissima nella Valdinievole col nome di Tamerigio, Tramerice, Tamarice o scopa marina, si trova oltre ai contorni del Salsero, in varie prode del Lago di Fucecchio, della Gusciana e dell'Arno. Il Gobel analizzò le ceneri del Tamarix laza e da cento parti di una pianta seccata ottenne 33,7 per cento di cenere, le quali parti contenevano Carbonato di Sodio 42,5 — Cloruro di Sodio 52,0 — Solfato di Soido 1,6 — Cloruro di Potassio 52,0.

Come si vede la Tamerici in generale, potrebbe rendere alla medicina, anche ai nostri giorni, dei grandi servigi. Fernel e Boerhaave hanno indicato le sue virtù toniche, diuretiche, sudorifere e aperitive; in questo caso si spiega molto bene, come i nostri avi se ne servissero con vantaggio. Da quest'erba ha preso il suo nome l'acqua e lo stabilimento delle Tamerici. Il secondo bagno era un poco più decente, essendo diviso in due parti, in una delle quali stavano le donne e nell'altra gli uomini, costruito con eleganza. La sua efficacia era nota, per la cura della scabbia e per i dolori artritici, quando però non fossero molto gravi e cronici.

Cosicchè, anche al tempo di Ugolino, l'efficacia delle acque di Montecatini era abbastanza conosciuta ed apprezzata, sebbene fossero al disotto dei famosi Bagni di San Giuliano, che avevano la virtù di render prolifiche le donne sterili, come afferma Ugolino, che l'esperimentò « nella propria moglie, mentre in 20 anni di matrimonio, non aveva potuto avere alcun figlio, dopo averle fatto fare questi bagni ne ebbe più d'uno e tutti maschi ».

A. PELLEGRINI

L'epistolario di Bepi

(Nostra corrispondenza particolare)

L'orgasmo parlamentare — 13 o 14? — Seimila lire che s'allontanano — La seduta femminista — La vittoria presente di Giolitti e quella futura di Ferdinando Martini.

ROMA, giugno 1913

In questo scorcio di stagione parlamentare che sta per chiudersi, secondo l'antica consuetudine, col famoso banchetto di quelle povere vittime costrette per tutta la durata della sessione a sorbirsi dall'alto della loro tribuna le diatribe degli onorevoli, che si svolgono in basso nell'emiciclo [illegible] passo per piazza Colonna o entrare a prendere un cappuccino da Aragno — e figuratevi poi capitare un istante nel celebrato corridoio verde, che si chiama così perchè è grigio — senza sentirsi colpir le orecchie da una domanda quasi penosa e la vista dall'aspetto di persone quasi dolenti. Fino [illegible] la domanda di solito era una: « Oh! guarda, come va?.... » ed era sempre la stessa, ora pure è sempre la stessa ma la materia di cui è composta la domanda è essenzialmente cambiata: « Ma dunque?.... ottobre o gennaio?.... 1913 o 1914?... »

E si parla naturalmente d'elezioni. E tutto perchè il nostro gran Palamidone che tutti ci ricopre sotto la sua augusta protezione come la provvidenza infinita di Dio in uno di quei momenti di umorismo feroce fatti per scompaginare come un colpo di granata le più perverse malizie dei nemici, [illegible] mento della chiamata dei comizi.

[illegible] ti e, diciamo anche, impauriti. Ma ve la immaginate voi la vita di quei poveri candidati moribondi e nascituri che da quasi un anno a questa parte stanno assiduamente lavorando di scr[illegible] promesse [illegible] strette di mano per [illegible] almeno la probabilità di [illegible] quelle [illegible] nue che loro garantisce la legge della pro[illegible] indennità?

E questa nobile speranza dev'essere [illegible] d'un altro semestre o quadrimestre che sia? e tutto il lavoro compiuto sinora? E' una tirannia, via, non c'è che dire! Prima si parlava del Giugno, poi s'è parlato d'ottobre ed ora, si dovrebbe rimandar tutto a gennaio dell'anno venturo? E le automobili affilate per fare il giro del collegio durante i mesi della stagione estiva? e le decorazioni e le [illegible] promesse? e le domande di grazia che si sarebbero [illegible]? Ma non solo questo e [illegible] lo quinto del regolamento per [illegible] rimandato alle calende greche?

Lo sapete che cosa stabilisce l'articolo quinto del detto regolamento voi che non avete la velleità di andare a sedere tra la schiera dei legislatori della nazione? Leggete, o amici, e compiangete il povero candidato che è un poco ora come quel bambino al quale si dà una ciambella inzuccherata e poi al momento che sta per accostarvi le labbra gliela si toglie di bocca.

Art. 5 — Il cassiere della Camera pagherà i compensi dovuti a ciascun deputato a dodicesimi posticipati, con assegno bancario rilasciato da uno degli Istituti di emissione.

Ma intanto per questi poveri moribondi il tempo della chiusura della sessione passa in un lavoro senza riposo di mattina e di giorno, lavoro arduo al quale anche le donne — dove mai esse non arrivano a far capolino? — hanno portato il loro contingente d'aggravamento con la pretesa d'ottenere il voto amministrativo, come se già non bastassero tutte le altre prepotenze di cui il sesso debole è uso opprimere il sesso forte. Ma quando, finalmente, ci decideremo a spostare con un degno *chassez-croisez* l'uso di questi due appellativi?

Intanto nella seduta del 10 corrente che rimarrà memoranda negli annali parlamentari per la folla di belle e di brutte e di mediocri donnine che aveva invaso tutte le tribune disponibili dell'aula, la concessione del voto amministrativo ha — Giolitti ha mitigato la catastrofe dicendo un sorridente *pel momento* — naufragato. E tra i combattenti a favore erano oratori della forza e della genialità di un Comandini, di un Lucifero — come può mancare l'angelo della ribellione cantato da Milton, da Rapisardi e da Carducci e non voglio dir Dante e da Torquato, là dove entra una questione di donna?.... — di un Treves e di un Ferdinando Martini.

Ma a tutti ha risposto Giolitti negando e facendo ridere e voi sapete che quando si finisce col far ridere, la vittoria è conquistata per metà e molto facile arrivare anche a conquistare per intero.

E' stata però una bella vittoria?.. Io non vi dirò se sono o non sono favorevole alla concessione del voto alla donna, e fino a che la battaglia per esso serve alla donna come di scusa per tante altre cose posso anche essere di parere contrario, ma questo non importa a voi, non preme affatto alle donne che sanno di non aver nulla a temere da me e forse non preme neppure a me stesso. Ma io osservo che quando, anche vincendo come ha vinto Giolitti, si deve serenamente ingoiare un cumolo di pungenti verità come quella che ha saputo far digerire al governo antifemminista, l'on. Ferdinando Martini, la vittoria riportata ha un carattere di grande precarietà non solo ma è anche una brutta vittoria.

In questa ora melanconica — ha concluso Ferdinando Martini il suo dire — poichè tutte le chiusure di legislatura sono melanconiche, e questa più di ogni altra, lasci che ci balení almeno un raggio di speranza, ci lasci credere che lo Stato italiano nel pieno vigore della sua libertà, non vorrà negare alla donna ciò che le concesse il Governo di Toscana, il diritto di cui essa godette nella Lombardia e nel Veneto, sotto il dominio dello straniero. Ci lasci sperare che nella futura legislatura, mentre il paese continuerà sicuro nel suo progresso civile, il Parlamento si indurrà a riparare l'antica solenne ingiustizia. » Ed è ben detto e gli applausi naturalmente non mancarono.

E quando io dalla tribuna della stampa ho visto di fronte a me scintillare il sorriso nei due più belli occhi della creazione e fremere le labbra della più bella bocca e battere calorosamente le più soffici e dolci mani d'una creatura magnifica, deliziosamente avvolta in una guaina di stoffa colore del cielo illuminato dal sole, mi sono convinto che Giolitti aveva vinto, è vero, ma che la vittoria vera, grande, suprema, incontestata, era stata riportata da Ferdinando Martini. Ed io non sono profeta, nè figlio di profeta — purtroppo! — ma in verità vi dico che di questa vittoria ne riparleremo e presto.

BEPI.

Fra un sigaro e l'altro

Gli scherzi tipografici — Una delle cause degli errori tipografici più curiose va ricercata anche in certe abbreviazioni usate gli autori.

La « Revue » ricorda a questo proposito un grazioso caso accaduto a proposito di uno scritto del nostro Leopardi. Il nostro poeta si era occupato di raccogliere frammenti di scritti dei padri della chiesa. Morto Leopardi, il manoscritto fu inviato ad una rivista tedesca « Il Museo del Reno » con una notizia in latino intitolata « Fragmenta SS. Patrum ». Lo stampatore tedesco, lesse e stampò. Fragmenta 55 Patrum » cifra che non tardò ad essere riprodotta e trasformata in lettera. Un « Manuale di letteratura » annunciò che Leopardi aveva raccolto i frammenti delle opere [illegible] di « cinquantacinque » padri della Chiesa.

Un'altra [illegible] di errori è dovuto all'uso dei numeri romani. La famosa leggenda di S. Orsola e delle « Undici mila vergini » sue compagne massacrate dagli Unni, proviene presumibilmente da una erronea interpretazione dei numeri romani. Una antica iscrizione diceva « Sancta Ursula XI M. V. ». Invece di leggere « XI Martyres Virgines » il cronista Sigiberto lesse « XI M ila Virginum » e cioè undicimila vergini.

Cronaca Tripolina

L'ACQUA MINERALE è in vendita presso la FARMACEUTICA BONAVIA Piazza dell'Orologio "CLAUDIA,,

Una disgrazia senza conseguenze e un problema che s'impone

Questa mattina alle sei e mezza in Zenghet Beilik si è verificato un incidente che poteva avere chissà quali disastrose conseguenze e che, ad ogni modo, ha potuto chiaramente dimostrare quale sia la consistenza e la resistenza del piano stradale di certi quartieri della città.

Stamane dunque un marinaio, se non erriamo, della R. N. «Carlo Alberto» passava per Zenghet Beilik a cavallo, andando prudentemente al passo, essendo la via stretta e molto frequentata.

Giunto a metà del vicolo, si è udito come un rumore di frana: la strada, in quel punto dove il cavallo aveva abbassato gli zoccoli anteriori, si è sprofondata: il cavallo è entrato fino al petto nella buca im provvisamente scavata e che corrispondeva con una fogna, mentre il marinaio veniva bruscamente sbalzato al suolo, battendo fortemente la testa e restando per alcuni istanti svenuto.

Accorsero prontamente delle donne a portare aiuto al povero giovinotto che solo dopo non breve tempo ritornava nel possesso delle sue facoltà mentali.

Il fatto, date le sue non gravi conseguenze, poteva essere anche da noi taciuto: ma non possiamo, senza mancare ad un nostro sacro santo dovere, giacchè è un fatto di capitale importanza, dato il problema da cui è originato.

E questo problema è quello da noi tante volte trattato ma che è rimasto sempre, non sappiamo perchè, tenuto in non cale da chi in vece ha il dovere di provvedere a queste cose.

Quante volte non abbiamo noi parlato della pavimentazione delle strade, specie nel quartiere indigeno?

E finora ne avevamo parlato, trattando la questione soltanto dal punto di vista dell'igiene che pure, specie a questi lumi di luna, è importantissimo: oggi invece dobbiamo tornare sull'argomento, trattandolo da un altro punto di vista quale è quello della pubblica incolumità.

Se la frana di stamane, invece di essere ristretta ad uno spazio così breve, si fosse riferita a tutta la strada, quante disgrazie non si avevano a lamentare.

Ci si risponderà « E se Tripoli fosse inabissata da un terremoto? » E noi ribattiamo che un conto è una causa eccezionale contro cui la volontà umana nulla può: e un conto è una causa che la volontà dell'uomo può eliminare. E questo appunto è il caso nostro.

E pare che Tripoli sia tutta fatta così: vedere per convincersene l'angolo della farmacia Lanzon a piazza del Banco di Roma: nonostante le continue riparazioni, quel punto della strada è in continuo avvallamento.

Vedere la via dei Bastioni poco più giù del Banco di Sicilia, anche lì stiamo nello stesso caso e qual cosa ne sanno i cetturini che, tal volta, quando l'avvallamento è più eccentuato e quando si scontrano con altre carrozze debbono fermarsi per cedere la via all'altra e passare uno alla volta. E non diciamo di altre perchè potremmo anche nominare il fondo di Suk el Harra-a, il Trik Sidi Salem, la Sciara Arba Arsat sotto l'arco prima della farmacia Zaccaria e via di questo passo.

Per quanto si sia scritto in nome dell'igiene, non si è riusciti a nulla: scrivendo ora in nome della pubblica incolumità, forse non si riuscirà a nulla lo stesso ma per lo meno si sappia che, se c'è a Tripoli chi si mostra troppo preoccupato della manutenzione di via Azizia, c'è anche chi vede e si preoccupa degli altri quartieri, specie di quegli indigeni, che sono appunto quelli su cui si dovrebbe con maggiore insistenza fermare l'occhio di coloro che sono preposti al l'amministrazione della nostra città.

Gl'investimenti del giorno

Ed anche oggi registriamo due altri investimenti.

Il primo investito è il ragazzo arabo Ali ben Muftà di anni 8 nativo di Tahruna che riportò la frattura del femore destro.

Il secondo è il vecchio arabo Hamed ben Said che si ebbe contuso il piede destro.

Entrambi furono investiti da vetture da piazza. Gli investitori hanno, *naturalmente*, preso il volo..

L'arresto di tre ladri

Al Suk el Hobza (mercato del pane) ferve da mane a sera un movimento continuo di arabi che si recano a fare ogni sorta di spese.

Ieri certo Barkuma ben Khifa di 20 anni da Surmani dopo di aver acquistati alcuni generi non escluso il pane lasciò il tutto per terra compreso il barracano.

Dopo qualche minuto fa per raccogliere la sua roba e questa era scomparsa.

Allora si recò in questura a denunziare il furto.

Coincidenza fortunata pel derubato e disgraziata per i ladri.

Mentre il Barkuma si recava in Questura un agente indigeno al Suk el Turk s'incontrò con tre arabi che portavano alcuni fagotti ed un barracano.

L'agente insospettito del contegno dei tre furfanti li fermò accompagnandoli in questura.

Ivi s'incontrarono col derubato e così finirono per essere rinchiusi in camera di sicurezza.

Essi sono: Ali ben Amur di 28 anni, Salak ben Abdalla di 16 anni e Bukagela ben Abd Hamid di 16 anni nativi di Zavia.

Arrivi

E' giunto ieri dall'Italia il ten. colonnello di S. M. Ponzio cav. Giacomo per assumere l'ufficio di Capo di Stato Maggiore del corpo d'Occupazione in sostituzione del colonnello cav. Marafini, che rimpatria.

Al nuovo arrivato, il benvenuto de « La Nuova Italia ».

Derubato che arresta il ladro

Il negoziante arabo Said ben Abdalla di 20 anni, ieri, giunse dal Garian per fare delle provviste pel suo negozio.

Nel pomeriggio si trovava in sciara el Gharbi ed aveva già bello e pronto ogni cosa: si accingeva a caricare il tutto sul proprio cammello quando s'accorse che un arabo si era caricato sulle spalle uno dei suoi sacchi contenente generi vari.

Come un fulmine gli fu subito addosso facendogli lasciare a terra il sacco ed acciuffatolo per il collo lo consegnò a due agenti indigeni i quali lo accompagnarono in questura.

Esso risponde al nome di Slim el Fituri ben Abdsalam di 20 anni nativo di Tahruna già noto alla polizia per le sue imprese ladresche.

Violenza e resistenza alla forza pubblica

Ieri al Caseef el Sefar un agente indigeno invitava il Fezzanese Mohammed ben Bubaker di 30 anni fornaio a favorire negli uffici della Questura per fornire alcuni chiarimenti circa un reclamo a suo carico.

In seguito all'invito il Mohammed non solo si rifiutò di seguire l'agente ma si arrischiò anche a percuoterlo ingiuriandolo persino con epiteti triviali.

Ridotto all'impotenza dall'agente stesso fu tratto in arresto.

Egli è stato inviato alle carceri del Castello dove potrà imparare ad ubbidire ed a rispettare gli agenti dell'ordine.

Rispettate i vecchi

Il ragazzo Mahmed ben Mohammed di 11 anni nativo di Musanga, ieri in sciara el Gharbi si divertiva a beffeggiare un vecchio.

Ad un tratto il poveretto perdette la calma abituale e si scagliò contro il Mahmed percuotendolo con un bastone.

Subito dopo il Mahmed riparava all'ospedale civile per farsi medicare alcune contusioni ai lombi e alle braccia.

Imparerà un'altra volta a rispettare i vecchi.

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Iersera « La Fiammata » di Kistemaechers ebbe un altro di quei successi cui da tempo è abituata.

Stasera finalmente avremo « La Presidentessa » la famosa commedia di Hennequin e Veber che tante dispute ha suscitato in varie compagnie di Italia per la priorità della rappresentazione e per altre beghe del genere. E qui, cade in acconcio notare come la compagnia De Marco abbia avuto il lodevole pensiero di tenere al corrente dell'ultima migliore produzione teatrale il pubblico tripolino e di ciò le va dato molto plauso.

Tra giorni avremo Uriel Acosta trionfale di don Nicolino Maldacea e della sua « tournée »: non si spendono le signore; saranno spettacoli cui anche esse potranno assistere senza dover arrossire.

Spettacoli d'oggi

Politeama — Compagnia drammatica De Marco — Ore 21 — La Presidentessa.

Kursaal — ore 21 — Concerto di Varietà.

Cinema-Gigante — Ascol P... Il leone Polidoro padre ... no.

Cinematografo Savoia — Una vita perduta — Jean il fumatore.

Cinematografo Ines — Vendetta Polidor troppo amat...

Al Belvedere — Skating Roller Rung dalle 16,30 in poi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 15 Giugno 1913

Barometro a 00 763.6 Fermo metri minima 19.2 massima 25.0

Venti velocità in km. 11 — direzione NE — Umidità 79 — Pioggia mm. 0

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Cercasi ...

Affitto ...

Tappeti Turchi. ... Turk N. 105 — trovansi in vendita ... tappeti turchi

Coniugi impiegati ... Italiana — Rivolgersi Casella ...

Liquidazione. Frutta ... cioccolat... Venti ... via Riccardo

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per		
Azizia	ore	7 —
Tagiura	»	7 15
Zanzur	»	6 40
Ain-Zara (1)	»	7.50

ARRIVI

A TRIPOLI da		
Azizia	ore	15 13
Tagiura	»	10 45
Zanzur	»	10 24
Ain-Zara (1)	»	10 —

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese

"L'Eloquenza,,

... Amministrazione Roma, Via Calamatta, Villino Rava
L'ELOQUENZA ,, Agenzia Commer...

La Missione Politica dell'Italia
NELL'AFRICA MEDITERRANEA
Guido Provanzi ...

LA SOCIETÀ "LA TESSILE,, di MILANO
Primaria Casa Tessuti ultime novità
CERCA OVUNQUE RIVENDITORI — AGENTI COMMISSIONARI PER AFFIDARE INSUPERABILE CAMPIONARIO STOFFE STAGIONE ESTATE 1914
Inviando richiesta comprovare professione scrivendo alla SOCIETÀ "LA TESSILE,, MILANO

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI DELLA TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.
Rivolgetevi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA,, (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

"PALACE HÔTEL MILAN,, SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Il Travaso delle idee

E chi ne sa niente??

Arrivano armi, soldi, cartucce dalla parte dell'Egitto, sotto gli occhi della.... Sfinge, oppure questa tace; le piramidi non si muovono d'un palmo nè d'una palma. Di chi la colpa? Maaah! — Questo problema coloniale viene esaminato e commentato graficamente dal *Travaso delle idee* di domani, come anche l'interesse generale, in colonia e fuori, non può non essere richiamato che da questo importante avvenimento patriottico e giornalistico. Ecco il Sommario dell'uno ristico e caustico confratello setti manale:

... *Il Parlamento illustrato* ... *Il cittadino che protesta* ... *Storiella militare* ... *Confidenze all'amico di Spalmbergo* ... *Teatri* ... *L'Italia in giro* ...

GABINETTO per le malattie Veneree e Sifilitiche
SEBASTIANO ZACCARIA
Cura rapida della blenorragia (guarigione in poco tempo della goccetta cronica col metodo degli unguenti medicati e con mezzi elettrici. Iniezioni indolenti di sublimato e di calomelano Iniezioni endovenose (cura rapida della sifilide col "606,, e con la francese di soli 10 iniezioni. Restringimenti uretali - debolezza sessuale, ecc.
Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 nel proprio domicilio Sciara Draghut
Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

Consorzio Agrario Cooperativo VITTORIA (Sicilia)
Società Anonima a Capitale illimitato
Grande Distilleria a vapore, Alcool di Vino rettificato, Vini da pasto e di lusso a tipi costanti, Vino Chianti, Olio d'Oliva.
Depositi: in Vittoria, Scoglitti, Tripoli
Qualità superiori garantite e prezzi sfidanti qualsiasi leale concorrenza
Per forniture prezzi speciali a convenire, ed a richiesta si spediscono campioni.
PAGAMENTI A DILAZIONE
Rappresentante Depositario esclusivo per Tripoli
V. Gallo Buccellato
TRIPOLI - Via Riccardo - TRIPOLI
Casella Postale 91

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

Al principio dell'erta, vide un gruppo di monelli e di donne. Vi si avvicinò, impensatamente, come un'automa. Nel mezzo del gruppo era una vecchia rugosa, che diceva di leggere nel palmo della mano la sorte più lontana.

Luciano scordò le sue ambasce, i suoi dubbi, quella profonda e larga sofferenza interiore che s'era aggiunta alle precedenti esacerbandole: e sorrise di quella ingenua semplicità che alimentava le proprie speranze con una vana chimera.

Restò qualche tempo a guardare quella scena singolare: sentì le proferie più curiose.

— Tu — diceva la vecchia a una fanciulla forse quindicenne — troverai un giovane, bello e biondo come un cavaliere dei tempi andati, che ti vorrà tanto bene; sarà da principio un fiamma improvvisa e divoratrice. Poi, cuore mutevole, s'affievolirà: cercherà altri amori. Ma tu potrai riconquistarlo: non dovrai stancarti mai d'amarlo. E cercherai che il tuo amore sia superiore a quello delle altre donne.

E a una donna che aveva superato la trentina, opulenta di forme, ma con nel volto qualche cosa di ingenuamente fresco — l'ingenuità e la freschezza dell'adolescenza — mentre le presentava a mano co pal mo aperto, quasi non peroffrirlo al la lettura della vecchia chiromante, ma per domandare l'elemosina di una parola buona e rincuoratrice, le aveva chiesto:

Sei maritata?

No

- Sei fidanzata?

No

- Hai un innamorato?

No

— Un amante?

— No.

Un corteggiatore?

No

E quel monosillabo, uscendo dal le labbra della donna formosa, ave va un accento di profonda e sconsolata amarezza.

Incominciò il responso arcano. La vecchia parlava col capo basso, con gli occhi fissi nel palmo del « soggetto » come seguendo una lettura chiara.

— Tu hai amato molto — diceva lentamente, — ma in modo speciale un uomo che non ha compreso quanto tu l'amassi. Avrebbe potuto formare la tua felicità e anche la sua. Invece ha preferito abbandonarti, per cercare altri amori, che però non sono stati felici e degni come il tuo. E tu per il suo abbandono hai sofferto molto, hai pianto.

Il respiro della giovane, mano mano che la vecchia leggeva nel palmo della mano distesa, aveva ritmi più affrettati, ansanti. Gli occhi avevano un luccicore di lagrime, lì che ella — sollevando — l'avambraccio — non vi poggiò su la fronte a nascondere il pianto che le era salito dal profondo del cuore deluso.

La vecchia chiromante continuo imperturbabilmente la sua arcana lettura, non badando a quello scoppio di singhiozzi.

Ma verrà — diceva — un giorno, che non è molto lontano, nel quale ti incontrerai in un uomo, più giovane di te di alcuni anni, ti darà il balsamo di un affetto sincero. Non sarà impetuoso, ma leale. Ti vorrà bene per tutte la vita, quietamente ma sempre, con un'umile fedeltà. E tu allora dimenticherai tutte le angoscie passate, e i tuoi occhi non avranno più altre lagrime che quelle della gioia.

La lettura era finita: la ... questa trasse dalla tasca del grembiule una moneta, la porse alla chiromante, e se ne andò sempre singhiozzante, col volto nascosto.

Nessun altro più chiese alla vecchia la predizione dell'avvenire; forse quel dolore manifestatosi nella giovane tratteneva ormai tutti dal voler guardare nel futuro. Meglio l'ignoranza assoluta di quel che avverrà domani.

Il crocchio man mano si diradò, finchè la chiromante rimase sola, triste, attendendo invano qualcuno che chiedesse l'ausilio della sua arte divinatoria. Si accoccolò al suolo: dalla tasca del grembiule prese un fazzoletto scuro, lo sciolse, ne cavò delle monete, e incominciò a contare.

Luciano osservava quella figura accoccolata, che ora, sotto l'imminenza della sera, appariva un mucchio di cenci, qualche cosa di abbandonato, di inutile.

Devastata dagli anni, dalla miseria, dalla fame, ella doveva fingere una facoltà di intuito e di preveggenza ... l'umano dir profezie, sempre ogni giorno, trarre dal le linee della mano le fila di tutta la trama futura della vita, mentre sui solchi rugosi della propria non poteva e non sapeva leggere che la più dolorosa storia del passato.

E ora che tutte le illusioni erano svanite, e nel cuore non rimaneva che l'acqua ristagna della rassegnazione e il groviglio viperino dell'odio, ella doveva ripetere le storie dell'eterno inganno - dell'amore, poichè tutte le sue predizioni si nutrivano sempre d'amore, la gioia e la rovina, il volo altissimo e il precipitar profondo, la felicità e la disperazione.

Luciano, riacquistato il suo senso di osservazione, ricostruendo così quella vita e quel dramma intimo, era giunto a ripensare all'amore; e tutti i ricordi lontani e vicini gli si erano ridestati. Anch'egli amava,

(Continua)

Gianelli Majno & C.

MILANO - MORTARA

Primo Stabilimento Italiano per la Sterilizzazione del Latte

Latte Sterilizzato tutta crema
Latte Condensato - Burro Excelsior

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, della Croce Rossa Italiana, di tutti gli Ospedali d' Italia, del Corpo di Spedizione della Libia e delle più importanti Società di Navigazione Nazionali ed Estere.

Esportazione in tutto il Mondo — Le più alte Onorificenze

Unici Concessionarii e depositari per la Libia: A. CAPRA & C. - Tripoli - Via dei Bastioni N. 25

LA BIOSTENINA CARPANI

BIOSTENINA

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

TRIPOLI

YOGHURT

L. 3 75

OPUSCOLO

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

PESI E MISURE

Col giorno 7 corrente Aprile è stato promulgato il Decreto Reale che stabilisce per la Tripolitania e Cirenaica l'uso dei Pesi e Misure conforme alle vigenti leggi in Italia.

Si fa noto al pubblico che la

Ditta ANTONIO OPESSI di TORINO

... Sciara Riccardo angolo Via Azizia nella Casa del Sig. ... OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE ...

La Ditta ANTONIO OPESSI garantisce insieme alla massima precisione ... massima economia nei prezzi.

DITTA ANTONIO OPESSI
Fabbricanti di Pesi e Misure
SCIARA RICCARDO (Angolo Via Azizia)

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE



TORINO

Listini con disegni a richiesta.

ASMA — LIQUORE ARNALDI — MILANO

La pubblicità è l'anima del commercio.

DITTA F.lli DELLA CHIESA

Fabbrica Biliardi Italiani, Francesi, Russi e Inglesi

MILANO

MASSIME ONORIFICENZE

Rappresentante per la Tripolitania e Cirenaica

ANTONINO ADELLO CALECA

TRIPOLI

Piazza Mercato del Pane

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. A. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.
EDITORI: ...

ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti annui | Italia L. 25 | Estero L. 35

La reclame è l'anima del commercio

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - NAPOLI
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Zieten	20 Giugno	
Prinz Heinrich	21 »	
Prinz Ludwig	24 »	
Prinz Heinrich	27 »	
Prinzess Alice	27 »	
Prinz Heinrich	5 Luglio	

(Salvo variazioni)

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA



È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

RAMAZZOTTI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage - TUNIS

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

LA NUOVA ITALIA ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 168. — PRIMA EDIZIONE — Martedì 17 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI [illegible]

Serbia - Italia

Il « Corriere della Sera » ci porta la notizia che a Belgrado si è costituito un Comitato apolitico per l'interesse utile tra i due Paesi.

La notizia è così gradita che certo avrà presso di noi, un'eco di generale simpatia.

L'Italia, gl'italiani tutti hanno seguito col più caldo entusiasmo, pur sentendo di dovere dei riguardi, diciamolo pure francamente fino all'esagerazione; al moto liberatore dei popoli balcanici, le sue giuste rivendicazioni, vittoriosamente conseguite con una guerra magnifica ha destato in tutta l'Europa viva ammirazione, essa ha dovuto dare a questi popoli un valore che mai si era sognato di calcolare e la unione di questi popoli ha destato il più grande stupore quando si è constatato che la temuta e guerriera Turchia aveva preso congedo dalla carta geografica d'Europa.

Nessuno, un anno fa avrebbe pensato che paesi così poco considerati, avrebbero coronato da così magnifico successo il loro sforzo, ma oggi purtroppo dalle notizie che di là giungono, fortunatamente molto contradittorie, pare che l'intesa magnifica attraversi una crisi molto pericolosa, e diciamolo francamente molto dolorosa.

Di veramente esatto sappiamo ed abbiamo constatato che la Serbia, in questo lungo periodo di guerra e di intese paciere, è stato il paese, che più degli altri Stati balcanici ha avuto parole di moderazione.

Non va sconosciuto questo [illegible] merito, esso si sente forte ed i forti hanno l'animo disposto alla rassegnazione.

I forti soldati serbi gridarono a Durazzo: « Viva il mare serbo! » e per evitare complicazioni, pur dolorosamente rinunziarono a questo loro Porto, vita ed anima della Serbia, e si accontenteranno di una linea commerciale forse al di là da venire.

La Serbia è stata certo l'ultimo paese balcanico a volere la guerra perchè non ancora completamente pronta, giacchè non bisogna dimenticarlo: essa ha da soli dieci anni pensato al suo sviluppo politico e commerciale; essa cessò a farsi seriamente forte nelle armi, solo quando vide la Bosnia e Erzegovina assorbite dall'Austria, giustamente impressionata di possibili maggiori appetiti...; ed il popolo seguì la politica preparatoria del Governo col maggiore entusiasmo e col più significativo silenzio. Esso comprese il pericolo grande che lo minava; il pericolo di un'aggressione ogni giorno di più si faceva prepotente e pericoloso, esso questo comprese e tutti si dettero a fortemente lavorare per salvare e far grande la Patria.

Venne la guerra, provocata dalla Turchia.

Questa era sorda alle richieste dei paesi balcanici, ed alle pressioni delle Potenze europee, che però non mettevano un grande entusiasmo nel ricordare alla Turchia, la applicazione del trattato di Berlino, di cui esse speravano dichiarate garanti nel farlo rispettare.

A queste richieste di molti anni, la prepotente Turchia rispose, l'ultima volta, con la mobilitazione del suo esercito, e gli alleati balcanici dopo cinque giorni d'inutile attesa perchè il turco si decidesse a smobilizzare le sue truppe, rinunziando così ad una provocazione non chiesta e non voluta, furono obbligati a fare altrettanto.

La fiamma fu così accesa, i balcani gridarono « guerra » che con più forte voce fu annunziata da Re Nicola.

E la Serbia corse in armi, vinse sempre e sempre fu larga di aiuti preziosi per i suoi alleati.

La politica della Serbia fu quella, non solo della indipendenza dei suoi figli, ma anche quella per i figli dei suoi alleati. Politica savia e [illegible]sa, politica abilmente diretta dal ministro Pasic piena di ogni genere burrascosa e [illegible]

Tutti unanimente riconoscono nel Pasic un uomo di Stato di prim'ordine, e c'è da augurarsi che la sua parola porterà [illegible] ad un'intesa soddisfacente per porre fine ad uno stato doloroso ed increscioso; [illegible] rola di pace che tutti ansiosamente attendono e desiderano.

E non c'è da farsi illusioni, i primi, senza dubbio a sentire questo bisogno sono i balcani, essi hanno bisogno, dopo tanti eroici sforzi, di assestarsi e riorganizzarsi.

Verrà quindi simpaticamente accolta la notizia che la Serbia, ancor prima di pronunziare la parole fine a questo storico e glorioso momento della sua vita, [illegible] il desiderio [illegible] venare, prima di ogni altro paese ad un accordo [illegible] accordo che mira: « di studiare e di realizzare con tutti i mezzi atti a rendere più intima e continua la comunione intellettuale ed economica tra i due paesi, quindi [illegible] zioni fra enti ufficiali ed uffici della vita economica-commerciale dei due Paesi, ferrovie, compagnie di navigazione, istituzioni commerciali industriali e agricole ecc.; di dare informazioni dello stato dei mercati di compiere inchieste commerciali, studi per il miglioramento eventuale dei pubblici servizi connessi al commercio, come ferrovie, poste telegrafi, servizi marittimi, dogane ecc.

Avrà un'eco da noi una così simpatica intesa? Io lo spero e me lo auguro.

I serbi hanno una speciale simpatia per noi, essi non dimenticano gli intimi rapporti che ebbero in passato, e cioè prima della dominazione Turca, con Venezia e Genova, essi hanno il sicuro convincimento che l'Italia, terra di libertà, saprà apprezzarli ed aiutarli, vivere, come loro dicono, in comune accordo con un'intesa paterna.

Le festose accoglienze fatte alla Croce Rossa Italiana, il piacere di averci, il desiderio vivo che da loro non ripartissimo, hanno fortemente provato quanto grande e sincera sia la loro simpatia per noi, ed oggi la costituzione del Comitato Serbia-Italia sta a confermare maggiormente quanto io dicevo fino dal febbraio u. s. in un'intervista pubblicata nel l'« Ordine » di Ancona, in cui incitavo a fare il possibile perchè Governo e popolo ricambiassero questi sentimenti serbi.

Il popolo italiano, si può dire, non sapeva nulla della Serbia, sino a quando, celebrandosi il 50. della Patria a Roma non vide, fra i padiglioni internazionali, quello serbo di arte strana tanto discusso e tanto ammirato.

L'arte di Metrovic ha fortemente contribuito alla propaganda pro Serbia da noi, a volgere a questo popolo la nostra attenzione e considerazione.

Con la costituzione del Comitato Serbia-Italia, questo popolo non solo vuol dimostrarci simpatia, ma vuol farci conoscere [illegible] perchè noi lo dobbiamo sentire e comprendere.

Valutiamone il gesto simpatico; rispondiamo al saluto paterno, facciamo [illegible] a questo popolo che non ebbe dall'Italia, come ebbero in altri tempi la Francia e la Grecia, il braccio nel campo guerriero, ma solo [illegible]

[illegible]

ERNESTO GARELLI

Dall' Italia

(Nostra corrispondenza particolare)

Enver Bey ritorna in Cirenaica

ROMA 16, ore 24 — Qualche giornale, forse a corto di notizie, ha creduto opportuno mettere in giro la voce che il famoso Enver bey aveva ripreso la via della Cirenaica per portare, come chi dicesse il suo illuminato consiglio alle orde di quei pochi che sono ancora decisi a non sottomettersi con le buone all'Italia.

Oggi l'ambasciata ottomana ha avuto autorizzazione a smentire formalmente la suaccennata notizia la quale non ha mai avuto alcun fondamento se non forse nella testa di qualche redattore di buon umore.

La giornata del generale Ameglio

ROMA [illegible] patria [illegible]za da S. M. il Re dal Ministro [illegible] e dal Ministro Bertolini [illegible]

[illegible]

ta e saggia da lui svolta [illegible]

Ma il lavoro più grande [illegible]

[illegible] situato dalle interviste

Il generale Ameglio [illegible] il fuoco di fila delle domande dei giornalisti con la sua consueta calma e serenità non ha lesinato le risposte... possibili, ha [illegible] ne nelle isole Egee [illegible] ed una concordia perfetta [illegible] tato la laboriosa e [illegible] a dei suoi ufficiali e dei suoi soldati che hanno già compiuto [illegible] attestanti a [illegible] della civiltà [illegible]

Ha concluso le sue dichiarazioni dicendo che l'Italia può fare e può ottenere molto [illegible] alla sua sovranità.

La proclamazione dello sciopero generale a Milano

Una prima giornata di tumulti e di arresti

MILANO 17, ore 2 — Per protestare contro la condanna di alcuni operai scioperanti arrestati durante lo sciopero metallurgico, l'Unione Sindacalista Milanese ha proclamato lo sciopero generale al quale hanno aderito, o per amore o per forza quasi tutti gli operai e quasi tutte le fabbriche e gli stabilimenti della capitale industriale d'Italia.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo un comizio alla Casa del Popolo che non fu molto numeroso ma che, in compenso, riuscì molto...focoso.

Dopo il comizio i dimostranti, ordinandosi in disordinata colonna, percorsero fra incomposte grida di evviva e di abbasso alcune vie della città, dirigendosi poi verso la piazza del Duomo.

Ma il loro tentativo riuscì vano giacchè nei pressi li attendevano numerosa truppa e molti carabinieri ed agenti che si opposero al proseguimento della marcia poco trionfale dei dimostranti.

Allora fra i dimostranti dell'ordine e i fautori del disordine si accese un'aspra zuffa in seguito alla quale i dimostranti venivano caricati e dispersi lasciando molti compagni fra le poco amorevoli braccia della forza [illegible] dei carabinieri e vari agenti restavano leggermente feriti.

[illegible] poi alcuni pochissimi scioperanti che dopo la fuga generale del giorno si erano ritrovati e riuniti hanno tentato una misera dimostrazioncella in piazza del Duomo, ma sono stati subito dispersi.

L'illuminazione e il movimento della città sono normali; al momento [illegible]

S. M. il Re inaugura le case degli impiegati

ROMA 17 [illegible] S. M. il Re ha [illegible]

[illegible]

Contro la divulgazione all'estero di notizie dannose all'Italia

[illegible]

[illegible] di notizie dannose per il paese sui giornali esteri [illegible]

[illegible]

Omaggio al Sen. Cefalo

ROMA [illegible]

[illegible]

DALL' ESTERO

La Turchia vuol rimanere estranea alle nuove lotte

COSTANTINOPOLI, 16 — L'acre tensione che divide gli Stati balcanici ha fatto correre movimento a voce di un ravvicinamento e [illegible] di una alleanza della [illegible] con la Serbia, o con la Grecia con la Bulgaria, ma la Sublime Porta smentisce categoricamente che esista perfino il principio di una conversazione fra la Turchia e alcuno dei Governi balcanici e ripete che la Turchia è fermamente risoluta a tenersi estranea alla contesa che è sorta fra i suoi nemici di ieri. Vi è forse ragione di credere che questa dichiarazione sia esatta.

Un influente uomo Politico turco ha dichiarato a questo proposito:

Se pure ci saranno delle proposte, noi non saremo tanto ingenui da prenderle per oro colato. Sappiamo bene che alla resa dei conti saremmo noi che dovremmo pagare per tutti. D'altra parte è troppo recente e troppo profonda la ferita dell'ultima guerra perchè si possano dimenticare le inimicizie di ieri.

Una riunione dei presidenti dei consigli balcanici a Pietroburgo

BELGRADO 16, ore 24 La Russia ha ieri mandato un invito ufficiale alle quattro potenze balcaniche perchè mandino i Presidenti dei loro rispettivi Consigli di Ministri a Pietroburgo per intendersi tra loro ed evitare una ripresa del conflitto balcanico in genere e di una guerra serbo-bulgara in ispecie.

La Serbia ha aderito di buon grado all'invito che ha accettato, ringraziando la Russia per il suo amichevole e disinteressato intervento.

* * *

ATENE, 17 ore 2 — La stessa proposta è stata accettata con molto entusiasmo anche dalla Grecia il cui Governo mostrasi assai più concilian te circa il punto di partenza della più importante questione che è costituita dallo stabilire il capo Stelia come punto di delimitazione della frontiera sud-albanese.

L'approvazione della ferma triennale alla Camera francese

PARIGI [illegible]

[illegible]

Il più difficile viaggio in aeroplano

PARIGI 15 — Il [illegible] des Mo[illegible]

[illegible]

[illegible] di una [illegible] che soffiava [illegible] ove [illegible] atterrare per [illegible] entrata della benzina nel motore. In seguito ho proseguito verso Berlino, ma le difficoltà che avevo visto [illegible] erano che un giuoco da fanciulli [illegible]

[illegible] contro il [illegible] Spaventevoli turbini sbalzavano il mio apparecchio con tale violenza che ho dovuto attaccarmi all'apparecchio stesso per non essere [illegible] certo punto sono stato balzato d'un colpo da 1500 a 1200 metri. Il mio motore funzionava mirabilmente e mi ha permesso di riguadagnare l'altezza di prima.

« Ho le ossa veramente spezzate e la schiena completamente [illegible] tuttavia sono lieto di aver [illegible] in così poco tempo il viaggio Parigi Berlino ».

Per il giubilo imperiale di Guglielmo II

BERLINO, 16 ore 19 [illegible] — La città è quanto mai animata per le feste giubilari che avranno luogo [illegible] dell'imperatore Guglielmo [illegible] Da tutto il mondo giungono dispacci augurali al sovrano [illegible]

La discussione al Reichstag sul progetto di legge [illegible]

[illegible]

[illegible] rifiutate dal Cancelliere [illegible]

La discussione [illegible]

Pierpont Morgan voleva riordinare le finanze del Vaticano

LONDRA, 16 — [illegible] berlinese dell'« Observer » [illegible] sando con un capitalista [illegible] che si trova a Berlino, ha [illegible] che l'ultima ambizione [illegible] Morgan sarebbe [illegible] ordinare le finanze della Chiesa cattolica romana.

Questa sarebbe stata la causa del suo ultimo « viaggio in Italia, troncato dalla morte. [illegible] informatore dell'« Observer », le risorse di cui dispone il Vaticano in tutto il mondo avrebbero colpito la immaginazione di Pierpont Morgan. Avvezzo com'era a trattare con cifre gigantesche, l'invito di riorganizzare e consolidare la Chiesa cattolica era per lui irresistibile.

Il Morgan era convinto che i beni che il Vaticano può raccogliere in tutti i paesi del mondo, bene amministrati, avrebbero dato risultati incalcolabili. Forse avrebbe organizzato gli affari finanziari del Vaticano sul modello dell'organizzazione che ha fatto della Confederazione dell'acciaio e della « Standard Oil Company », due dei più grandi monumenti della finanza moderna.

DECADENZA ITALIANA

Un poema su Siena — Voci disperse — La mancanza degli autori moderni — Le false speculazioni degli antichi.

La poesia è in ribasso in Italia? [illegible] decennio d' furibondo [illegible] i D'Annunziani e i Pascoliani e certo [illegible] di poeti seppelliti [illegible] dall'oblio, siamo [illegible] di un periodo di calma [illegible]

Bel[illegible] per b[illegible] il poeta [illegible] bellissima d'aria del [illegible] ben [illegible] e dissolve.

[illegible] che pubblica [illegible] i tipi del [illegible] maggini di Genova con *legni* originali di Gino Barbieri e di Ferruccio Pasqui.

[illegible] che questo libro fosse stato *lanciato* e mi domando spesso perchè gli editori accettino di stampar dei volumi per poi lasciarli morire sepolti nei magazzini! Misteri della psiche editoriale italiana! I nostri bibliopoli non hanno cuore di affermare e difendere i loro prodotti. Da noi ci si accascia appena un critico tace o grida il *crucifige!* Io sono d'altra tempra e credo che, volendo, [illegible] una freschezza e una potenzialità inspettate.

Il [illegible], fra i futuristi, i cubisti, i [illegible] ecc. e un po' [illegible]

[illegible] sui trecentisti senesi s'è lasciato filtrar nel sangue i loro modi [illegible], ma il suo violento ed esaltato [illegible] suo non è di maniera, e sentito [illegible]

La vita della Vergine (che avrebbe dovuto intitolarsi « Siena ») è un poema [illegible] che mi fa travedere la [illegible] una [illegible] di poeta, ribelle ad ogni freno [illegible]

[illegible] sconosciuti. Ha scelto la [illegible] rimaner solo in [illegible] l'ottava sonante? [illegible] e la maneggia [illegible] fabbro che batta sul[illegible] il ferro incandescente, ma [illegible] dimentica, nell'ebbrezza di [illegible] la forma a cui lo [illegible]

Il paesaggio [illegible] del [illegible] terrieri e [illegible] sono meravigliosi [illegible] la sua [illegible] le scorie classiche e [illegible] punto perchè si [illegible] affascina e seduce [illegible]

Il segreto sta nel fatto che il [illegible]

[illegible]

[illegible] una [illegible] volta di [illegible] d'una [illegible] tal volta alzata fero[illegible]

[illegible]

[illegible] più [illegible] poeta [illegible] una modesta, con una [illegible] sognato [illegible] il suo [illegible] quasi sempre [illegible] rossissimo [illegible]

[illegible] delicatissimo, che da [illegible] ci promette un poema, [illegible] Pesca, noto per altre qua[illegible]

[illegible]

De' versi *libri* di versi, di belle de[illegible]

[illegible]

[illegible] Zavatta [illegible] pre[illegible] la [illegible] di rilevarci con rara potenza comu[illegible]

[illegible] Fra [illegible] Coronaro. Il sonetto è la più [illegible] le forme metriche e una possa prevede [illegible] un poeta per dar vita [illegible] al [illegible] efficace, e talvolta supe[illegible] terribile tentativo, [illegible] che sarebbe pedanteria [illegible] del lavorare ancora [illegible] dopo [illegible] il Coronaro, che cel[illegible] la propria vita, mi manda un suo [illegible]

Il Marsani è un uomo tutt'altro che [illegible] tenta le forme e i modi [illegible] della seconda metà del secolo [illegible] rimprovero, [illegible] condivido le sue [illegible]

Vorrei poter parlare di qualche poeta che presentasse un'opera comples-sa e unitaria e che tentasse d'esprimere qualche suo concetto originale con forma desueta, ma [illegible]

Che fa Giovanni Cena? Cosa è successo di Pietro Mastri?

[illegible] il Chiesa [illegible] almeno per la forma il Pastonchi, e l'elegante Moschino ormai *tragedo* egli pure e il Cavacchioli [illegible] che [illegible] e il Borsi, se si liberasse di tutto quel bagaglio [illegible] e il Bontempelli se tentasse di trovare una espressione originale e arguta quale ha trovato, in prosa, nel delizioso primo libro delle sue novelle, e il giovine Coselschi che parve volesse tentare il volo d'Icaro, a co[illegible] il « non capito » Gigliotti che si corazza forse troppo di trecentismi irti e gelidi mentre nel petto generoso gli muggon tanti magnanimi sdegni, il mite Novaro, e il superbo Emilio Agostoni che nessuno in Italia conosce, l'autore di « Venti Salmastri » poeta fin nelle midolle, materiato di elementi liberi delle selve e delle maremme, e tanti e tanti che ora mi sfuggono, [illegible] cedono il passo ai poeti delle cianfrusaglie?

Bertacchi è un poeta notevole, fede, umano. Ada Negri è ancora squisita e disperata, Pieresali tace, senza dubbio perchè tutta intesa a qualche sua vasta opera in prosa, lo Shelleyano De Bosis non fa più udir la sua voce, Orvieto ha avuto di recente un bellissimo successo.

Ma non ci basta! Vorrei vedere che si tentasse con più originalità di pensiero di rinnovarci, con più... stavo per dire *con più coraggio*... e mi di[illegible] cavo di [illegible]

[illegible] il coraggio pensano [illegible]

[illegible] care, per la e[illegible] ca, anche degli opuscoli e dei frammenti. A proposito dei quali la giovanissima Jolanda Blasi, anima ardente e audace, mi manda un suo episodio drammatico: *Neroniana*, edito dal Bemporad.

Non parlo del lavoro, come tentativo (nobilissimo, del resto) di un *Grand Guignol classico*, nè come cosa teatrale; perchè non voglio invadere il campo dell'illustre collega *Yarro*, tralascerò dunque la meravigliosa prefazione, per lodare soltanto gli endecasillabi sonanti, espressivi, e sopra tutto limpidi e intelligibili (a questi lumi di luna [illegible] e pazzeschi!) come rare volte mi è accaduto di leggerne della migliore e [illegible]

[illegible] o colla De Blasi; ma, [illegible] la no[illegible] luce che si aspetta, non viene. Manca, per esempio, la tragedia moderna, che con la sapina servere o con epore. Ed è inutile negarlo, men[illegible]

[illegible]

[illegible] che [illegible] trovatubdio fresco [illegible] si contenta di compitarlo, a[illegible] sato!

Che se i così detti *posteri* dovran[illegible] il principio del XX secolo non dal solo D'Annunzio ma dalle diverse manifestazioni d'arte e [illegible] nei libelli pornografici e nei romanzi futuristi ci faremo la fama di Sodoma e Gomorra e la nostra letteratura sarà comparata dagli antropologi coi gradi d'alcool [illegible]

[illegible] e il mondo in generale.

Passeggiate all'aria aperta, docce tutte le mattine, latte ed acqua d'uli[illegible]

[illegible]

[illegible] apprendere i gloriosi modi della sat[illegible] il miglior momento di que[illegible]

× × ×

[illegible] so dire l'auto[illegible] gi con un romanzo?

Datemi del prosaico, ditemi che sono uomo materialissimo, ma i sar[illegible] la mostra coi « bordereaux », [illegible] dicendo così faccio un grande elogio a me stesso, ah! tutt'altro! Ben di sovente preferirei di esser nato col bernoccolo dell'accaparatario che con quello dello scrittore!

Ma non guastiamoci il sangue colle malinconie, ci sono ancora, nel mondo, due o tre persone che amano di levarsi di cappello all'autore di un buon libro mentre mille altre se lo cavano al ricco tenutario di una casa [illegible] o ad un deposito concessionario!

Ma due o tre, non di più! E' per questo che, tolti pochissimi novellatori, la prosa razzola ogni giorno di più.

Dopo tanto furor di versi e di romanzi oggi siamo senza libri. Il giornalismo ha travolto ogni cosa. Per quanto tempo?

E senza dubbio a causa di questo che gli editori preferiscono riesumare vecchi capolavori e *rilanciarli*. E' una divertentissima corsa... al fallimento!! Ci riparleremo fra qualche [illegible]

[illegible] a cui non manca il talento. L'idea sua è buona, cogliere nella varietà degli antichi scrittori il contenuto più umano scegliendo fra quelli che, con forma eletta, seppero *far ridere*.

E sta bene. Benchè non ridi [illegible] mai! Ma il primo volume del *Boccaccio*, che perchè non è un *classico del ridere*, e così male adornato da certi lug[illegible] legni [illegible] serve oggi di meraviglioso [illegible] che [illegible] segnare! ed è preceduto da tale una pappolata economica di Ettore Cozzani, il quale da un pezzo a questa parte ha completamente perduto la tramontana, che io ho sospetto che « Filomena » non segua a « Pampinea ».

Invece il « Satyricon » tradotto dal Limentani è un superbo [illegible] la fortuna che ha e [illegible] no, in son certo le novelle del F[illegible] tini che sta sceglendo il Bontempelli.

Ripeto, però, che tutti questi editori *cresumatori*, secondo me uccidono se stessi e il libro [illegible] non rammento più perchè in Italia, sono troppi e quasi tutti inutili o dannosi [illegible]

Mi limito a segnalare, (poichè nessuno legge l'originale) il rifacimento ad uso delle famiglie, di « Gargantua » del Rabelais, fatto dal Fanciulli ed edito signorilmente dal Bemporad. Ecco davvero un classico del ridere.

A proposito delle mie rassegne (non critiche), ricevo alcune lettere nelle quali mi si accusa di essere troppo benevolo. Egli è che non bisogna dimenticare come sui giornali [illegible] non si dice mai la verità: se dovessi scrivere proprio quello che penso di certi libri e di certi scrittori non troverei di meglio che chiudermi nel più prudente silenzio.

F. P.

Impressioni berlinesi

La vita cosmopolita d'una metropoli moderna

BERLINO, giugno.

Questa immensa metropoli, con i suoi tre milioni e mezzo di abitanti sempre in moto, desta ammirazione senza rimostre, un vero miracolo!

Il centro, oramai più ipdelico che [illegible] Alexanderplatz e il accanto trovasi il Mercato principale *Centralmarkthalle*.

E' un edificio massiccio, accanto al [illegible] passa una linea ferroviaria che essendo alta sul suolo, ha sotto un ristorante vastissimo. Nella « Centralmarkthalle » vi sono infiniti reparti che accolgono ed espongono tutto quanto il mondo produce per nutrire e deliziare i berlinesi: l'Italia — a mezzo delle ditte Savignano, Enterico, Lodigiani, Trabucchi, Falena, De Villagomez, Gallana e Dell'Antonio — vi concorre con una media di [illegible] vagoni di merce al giorno, [illegible] che vidi fermi a fianco del Mer[illegible] dai quali si scaricavano de[illegible] appetitosi cavolfiori, aranci sugosi e [illegible] fiori della nostra Riviera profumata.

Dalla vita materiale passiamo a quella monumentale per *Unter den Linden* — il viale dei tigli, famoso in tutto il mondo.

Là vi sono i vari palazzi degli Hohenzollern con il castello ove abita Guglielmo II. E', esteticamente, poco ragguardevole, così come non sono straordinariamente notevoli gli altri palazzi, da quello che abitò Guglielmo I (che, avendo data la brutta abitudine; fu costretto per qualche anno circa, dal 1871, alla sua morte, a mostrarsi ai berlinesi adoratori e ai curiosi forestieri tutti i giorni al cambio della guardia, verso mezzodì) agli altri che sono la sede della vera Università, della nuova Biblioteca, dell'Armeria, ecc.

In Schoneberg, nella Berlino del West, il quartiere dei Signori, sono palazzi più attraenti, per quanto sempre poco architettonici.

[illegible] lungi da Schoneberg vi è il [illegible] interessantissimo [illegible] Descriverlo minutamente è una impresa impossibile per ragioni di spazio. Vi dirò che ospita un elefante avaro il quale [illegible] fa dare, da quanti si [illegible] testano a [illegible] alimenti dieci [illegible] che accumula nella sua pro[illegible] di [illegible] che il suo guar[illegible] un po' con le ba[illegible] e poi col[illegible] le brutte, se li fa cedere con che gli frutta in certe giornate di maggior concorso, una cinquantina di marchi, vale a dire circa 62 lire (come lo invidio!)

E' straordinario questo Giardino! Ha elegantissime sale di ritrovo ad [illegible] e da concerti ove vi [illegible] ottime orchestre. Io sono stato [illegible] al « Kaisersaal ».

Un'orchestra militare — qui le musiche reggimentali hanno [illegible] sonatori di due istrumenti [illegible] eccezionali in tutto [illegible] guiva questo po' po' di programma: Suite in si minore del Lachner, l'*Ouverture In den Hebriden* del Mendelsson (egli si trova [illegible] alte sale [illegible] in una meraviglio[illegible] pausa de[illegible] al padre, el[illegible] deve aver capito poco, scommetto...) non posso continuare [illegible] è troppo lungo, comprende Suite di Czibulka, Mozart, Wagner, tre o quattro volte, e i pezzi vengono eseguiti uno dopo l'altro, senza lasciar tempo di rifiatare.

Però le signore intellettuali [illegible] se per l'ampia sala (su cui tro[illegible] un gran quadro col Kaiser a [illegible]) e le latistanti gallerie — chiacchierano, ricamano o fanno la calza, i signori fumano come vaporiere e leggono con attenzione la decima edizione dell'*Extrablatt*, distribuita gratuitamente: bel paese, Berlino, anche per i giornali... che escono a tutte le ore:

Avete fame? mangiate dove vi trovate, come volete, spendendo molto e spendendo poco... ciò ch'è più igienico, anche perchè si è serviti bene ugualmente, qui.

Kempinski è il ristorante di lusso che dà da mangiare e molto da bere a non meno di cinquemila persone per giorno: una pernice bell'è cotta con tutte le regole per soli marchi 1.50.

La sera potete trascorrerla in centinaia posti, ma se avete un po' caldo per soverchia eccitazione, eccovi il palazzo di ghiaccio, in Lutherstrasse. [illegible] sfarzoso e molto di [illegible] gallerie-restaurant e in mezzo vi è una platea larghissima (dall'altra parte non si distinguono le persone!) tutto di ghiaccio naturale, rifatto ogni mattina da uno speciale sistema sotterraneo di congelazione dell'acqua.

Sopra, di giorno, vi pattinano voluttuosamente infinite *fraulein*, anche di buona famiglia, con numerosi cascamorti che fanno dei capitomboli meravigliosi — per fortuna che ci sono avvezze! — e di sera le *fraulein* non se ne vanno e vengono delle compagnie che fanno delle rappresentazioni sul ghiaccio, pattinando in modo vertiginoso. Io [illegible] assistito ad una partita di *Eis-hockey* emozionantissima, giocata da due squadre ammirevoli.

La passione musicale teutonica

I Berlinesi — come, del resto, tutti i tedeschi — amano molto la musica. Non hanno, però, delle predilezioni specialissime ed esclusiviste, pur essendo quelli i quali meglio [illegible] e gustano le composizioni de[illegible] che han nome Mozart, Beethoven, Litz, Schumann, Lagner, Meyerbeer.

I nomi di costoro ricorrono nel programma quotidiano d'ogni concerto, e Berlino, fra le sue straordinarie eccentricità, conta anche quella dei concerti in ogni luogo e in ogni ora.

In qualsiasi birreria, in qualunque caffè, nelle case dei privati e nei pubblici giardini capitate sempre a tempo per godervi una sinfonia di Beethoven, una ouverture di Litz, o uno squarcio wagneriano.

Vi sono poi delle apposite sale-concerto, ove si raccolgono i veri e propri religiosi della musica, i quali non assistono, raccolti come certosini, che alla esecuzione di musica classica profusa in programmi interminabili.

Sul viso di quei novelli crociati non [illegible] colto mai un moto che esprimesse un'interna emozione: mi son parsi, più che altro, dei dormienti che si risvegliano per applaudire il numero eseguito con poca anima, ma con moltissima precisione di tempo e di movimento.

Quasi, quasi, mi irrita ora l'entrare nei magnifici caffè, che vi servono una miserrima bibita omonima e delle interminabili suonate, nelle lussuose birrerie, ove sorbite una birra squisita e della musica incomprensibile, anche perchè il pubblico assorda le vaste sfarzose sale col suo cicaleccio, scattando in applausi senza aver prestato attenzione alcuna all'esecuzione dei vari pezzi! Perchè è proprio così: la musica beethoveniana, wagneriana e simili è ascoltata attentamente, per passione o per convenienza, solo nelle sale, concerto e nell[illegible] case private altrove, il pubblico vuole la musica, sempre, e non l'ascolta.

Figuratevi che qui vi sono nelle ampie sale de più ragguardevoli restaurant — ricordo fra tutti l'aristocratico Reingold, ove mangiucchiano squisite leccornie i nababbi del mondo e migliaia di persone, ogni giorno — apposite orchestre che allietano i pasti di tanti stomachi rovinati, i quali pretendono a loro volta l'esecuzione della musica più raffinata e moderna senza p[illegible] percepirne una nota. Vi si beve vino, lusso dei lussi, e vino dai cinque ai trenta e più marchi la bottiglia: vi si tracanna, con molta [illegible], lo champagne delle migliori marche, mentre il nipote dell'autore di *Salomè* — che dirige una delle ricche orchestre del Reingold — o qualunque altro maestro rigidamente muove la bacchetta sulle trenta e più teste che pensano con intensità all'istrumento loro affidato forse più per non percepire gli odori eccitanti delle leccornie cosmopolite che per intima convinzione di compiere opera buona e meritoria.

Tutto questo, però, non dimostra nulla, perchè i tedeschi, in fondo, hanno un'anima sensibile, buona, gentile, un'anima che comprende le armonie dei compositori nordici e sente e s'entusiasma delle melodie divine quelle italiane!

Ho notato, infatti — e sfido chiunque a smentirmi — che in qualunque caffè o birreria, e perfino nei superbissimi locali di Piccadilly, il dorato ritrovo mondano della più sfolgorante società berlinese, quando l'orchestra inizia l'esecuzione di musica italiana, di quella tutta fremiti e spasimi melodici, che scuotono il cuore, il frastuono si affievolisce, il cicaleccio si smorza e poi prorompono dei battimani spontanei [illegible] e gli occhi corrono al programma e s'incrociano dei *ser gut* (molto buono) che inorgogliscono e commuovono l'italiano che si trova là, fra quel pubblico strano.

A questo proposito un amico [illegible] carissimo di qui, italiano fervente e musicista di merito, mi ha raccontato con le lagrime negli occhi d'essersi trovato or non è molto in un grande ritrovo prettamente teutonico ove migliaia di persone badavano a mangiare e bere senza punto far attenzione allo scelto programma che la numerosa orchestra stava eseguendo, ma quando risonarono le prime battute della *Cavalleria Rusticana*, tutti smisero di mangiare, si fecero silenziosi e attenti e prima che l'orchestra si tacesse scattarono tutti in piedi, la ovazionarono, le signore sventolarono i fazzoletti, e si volle il *bis* e il *tris*!

C. M. DERADA

La vita di tutti

Il Caprin — autore di questo volume di novelle — è uno scrittore originalissimo. A chi non sembrerà questa la più alta delle lodi in un momento in cui o trionfa il luogo comune, o, per originalità, dilaga una strambería senza coscienza e conoscenza. Eppure la lode non è troppo.

Originale nella scelta degli argomenti? Anche: poichè dobbiamo ammettere che possa [illegible] esistere vera e propria originalità, in quanto ne dipenda la scelta dal carattere dell'autore, portato appunto a prediligere speciali soggetti [illegible] al suo gusto speciale: ma qui ben più a fondo va ricercata la sorgente dell'impressione di novità che questa lettura ci produce.

Scrive il Caprin in una sua « Premessa »: « Chiunque parli della vita altrui di necessità non può che costringere gli ignoti sogni degli altri nel pentagono del suo sogno particolare. Perchè ciascuno di noi è prigioniero di se stesso e incomunicabile » e l'arte non consente che « l'illusione di comunicare agli altri il proprio segreto, il proprio modo di sentire il sapore e il senso della vita ». Il Caprin ha mille ragioni: impenetrabile è l'anima degli altri; e di essa, come di tutta la vita che ci circonda, non se ne può dare che una personale interpetrazione; ma il pregio dell'arte sta appunto in questa personale singolarità che distingue le varie interpetrazioni. Ed egli che già in altri suoi libri come « Il Fantasma di Pierrot » o « Storie di poveri diavoli » aveva sì bene affermata la sua originalità, mi pare che ora abbia raggiunto a pieno tal pregio.

Nè manca al libro un interesse, diremo così, popolare: nel senso di potersi rendere accetto dai pari a chi dai libri non voglia altro che un'ora di divertimento. « Nei panni altrui » è una novella che leggerà con pieno diletto anche chi non ami occuparsi in sottili esami di pregi letterari; e ben gusterà l'eroicomica ironia di « Macchina senza obiettivo » chiunque abbia nella vita avuto un istante appena di contatto con certi tipi alla « Palamede Navarin »: tipi dolorosi, compassionevoli e ridicoli, di cui purtroppo formicola la massa sociale meno elevata, e di cui l'autore sorride garbatamente, disegnandoli su uno sfondo del pari ridicolo di certi feroci mastini del capitale, gran mangiatori, in luride gargotte, di spezzatino per economia, e « poveracci che non hanno mai visto un biglietto da mille! » Perchè l'ironia è la nota predominante di queste novelle: vera ironia dignitosissima, che non scende mai da una aspra, ma superiore compostezza d'uomo che coglie il lato ridicolo di cose e persone dove veramente gli appare; nè mai si studia di cercarlo, e peggio ancora crearlo artificiosamente, falsando i caratteri dei personaggi o forzando le tinte dei fatti. Il disegno dei tipi è sempre corretto, sempre naturale, mai esagerato, anche quando potesse farlo parere la rappresentazione di individui, che, per essere esagerati di fronte alla normale degli uomini, non sono per questo meno veri nella vita. Oseremo dire che la signora Genziana di « Il gatto e l'erede » non l'abbiamo mai conosciuta?

E quel ragazzaccio non ci è forse montato sui piedi in più d'una casa di nostra conoscenza? Novella, questa bellissima e impressionante coll'evidenza della verità ideale di quella tragedia, sviluppantesi dalla più calma e ordinata vita borghese che immaginar si possa? E i « Flamini Catena » di « Il suo cuore è nelle mie mani » sono forse più rari? Anime generose, ma pazzesche, che possono sacrificare, nella raffica demoniaca della lor vita randagia e dura, dolci creature di quiete come l'Elisa; ma il cui mortifero amore ci riesce sempre meno odioso del bene voluto al prossimo da tutti i Malinverni di questo mondo: il quale dimostreva il suo all'Elisa « offendendola nei sentimenti e nei gusti che le sapeva più cari ». Notate queste brevi parole: sembrano un paradosso; e notate che altro non si dice di quel carattere, mentre molti avrebbero creduto opportuno di svolgere tal pittura in almeno tre pagine di sottili osservazioni psicologiche. Non v'è un che di « macchia » in tutto ciò?

Ma questo fine tramato d'ironia teso sopra un fondo di sentimenti delicati e poetici [illegible] un poco disperso nel grave [illegible] la si[illegible] a guisa d'intermezzo [illegible] posto fra la prima e la seconda parte del libro. Pura parvenza che in fondo lo spirito beffardo del [illegible] con cui si termina questa che apparirà a giudizio pubblico una delle migliori novelle del volume e che già fu pubblicata sulla « Rivista di Roma » avendo ottenuto il primo premio in un concorso bandito da quel periodico.

Dopo di che resta l'ultima parte del libro, forse la più cara all'autore, almeno quella ch'egli sembra aver carezzato con maggiore compiacenza d'artista.

Non parleremo di « Il mio sogno ». E' uno scherzo bizzarro, un sogno di malato, un incubo nervoso, [illegible] buon pubblico. Noteremo i pregi e natura [illegible] dello stile nervoso, che in qualche punto giunge alla virtuosità di dare [illegible] al lettore per una situazione [illegible] terribile, [illegible] mente concepita nel vuoto dell'impossibile, e nel resto rimettiamo [illegible] ogni giudizio, per non [illegible] queste parole del [illegible] nella già nota « Premessa » [illegible] Ma chi potrà sottrarsi [illegible] sentimentale [illegible] dall'evanescente mondo in cui si muove la sorte di Laerte in « L'angelo tentatore? Laerte: « povera, umile anima languente nel vano desio di benedir la vita? E che cosa è dunque la vita per questo fine ironista? Un'a sciocchezza come nell'omonimo romanzo di Gorki? O una ben povera cosa che forse non varrebbe la pena d'esser vissuta? Forse; se, di questo potere strano ch'è il vivere fossimo [illegible] distributori noi stessi invece dei nostri padri; di cui pur tuttavia non dubitiamo di continuar l'opera, quasi sperando e illudendosi che [illegible] in noi, non fuori di noi.

La vita, « La vita di tutti » non è che una successione di stati dell'animo. Prima essa appare come un'attesa confidente in un avvenire [illegible] le svelerà qualche cosa di diverso o di migliore che quei giochi, quelle prime sensazioni delicate, quelle impressioni sì facilmente commotive, poi a diciotto anni, quando Beatrice già apparve, è un barlume di felicità, ahi! subito spento: Beatrice ama un altro! Ma presto « si torna a vivere per la vita che non è ancora, per la promessa confermata dal dolore e dalla delusione »; e si giunge ai ventisette anni, alla communione del vivere con Eva — non più Beatrice — e par che un istante di trionfale rigoglio faccia pulsar lieto il sangue nelle vene, e irradi nel futuro la visione di più intime e forti communioni, di più divini doni che sembrano, come i germi d'una florida mèsse, promettersi all'anima. Invece presto il mondo non apparrà più che una casa di forza, dove il lavoro e l'ozio uguale consumano il tempo, uniforme battito senza armonie che romba nel vuoto del cuore da quando la speranza finiva e il rimpianto cominciava. Prima di quella fine era la vita: ora non resta che portare una carriola, sia essa quella dello sterro, sia quella dei destini di un popolo che a voi s'affidi. E pensare che tutto questo basta « per parlare ai propri figli del sole, come se veramente lo si avesse visto »!

Così la preliminare ironia informativa va sempre più elevandosi ad una fora lirica che in serenità di elegia mestizia spiana le arcigne rughe dei primi sarcasmi, e tutta la fortissima opera d'arte sembra come tendersi verso questa ascensione spirituale materialmente forse anche dall'autore significata col fare eponima del volume l'ultima novella, mentre lungo l'ideale cammino odorano fiori non d'arte morta, ma di viva anima, aspretti profumi di ginepro selvatico e pungente, ma anche, e più, essenze sottili e delicate di ben coltivati roseti.

Fra un sigaro e l'altro

Un avaro spiritoso. — Sentite fino a qual punto può giungere l'avarizia umana! Questa storiella, che si asserisce vera, veniva riportata giorni sono da un giornale francese « L. Voi ». Un certo commerciante avarissimo, senza figli nè eredi diretti, lasciò morendo, una fortuna di tre milioni di lire a tre dei suoi più intimi amici. Però, dispiacendogli assai di non potersi portar dietro all'altro mondo almeno una parte di quell'oro, con tanta fatica guadagnato, pensò di aggiungere al suo testamento queste parole:

« Esigo però che ciascuno dei tre legatari, nel momento di chiudere il mio corpo nella cassa, depositi in questa la somma di mille franchi ».

Cosa piacevolissima è l'ereditare un milione e sempre riesce molesto doverne togliere anche una piccola parte: pure i tre amici dovevano rispettare la volontà del defunto e si recarono al funerale coll'intenzione di soddisfare il suo ultimo desiderio. Uno dei tre infatti si avvicinò al cadavere, disse poche commosse parole di addio e gettò nella cassa un biglietto da mille franchi. Il secondo amico ripetè l'operazione. Si avanzò quindi il terzo. Questi, dopo aver pronunciato una lunga e commovente orazione funebre all'indirizzo del defunto, raccolse dalla cassa i due biglietti da mille e al posto di questi vi mise uno « chèque » di tremila franchi, dicendo: « Prendi, povero amico, verrai a riscuoterlo quando vorrai. Il tuo ultimo desiderio è stato esaudito ».

Cronaca Tripolina

Una pietosa cerimonia al Garian in onore di tre vittime del dovere

Domenica si è svolta al Garian una commoventissima cerimonia che ha raccolto in uno slancio comune di amore e di pietà i tedeschi che commemoravano il sagrificio di tre loro compatrioti, gli Italiani che intervennero ad onorarne la memoria e gli arabi che assistettero, commossi anch'essi, alla solenne consegna del monumento commemorativo fatta al Kaimakam.

La colonia germanica di Tripoli, con a capo il benemerito Console dell'Impero, signor dott. Tilger, inaugurava domenica solennemente a Kasr Garian, all'ombra del [illegible] lore italico, il monumento funebre a ricordo dei tre membri della croce tedesca al campo turco morti l'anno scorso nell'esercizio delle loro pietose funzioni.

La posa del monumento e la solenne inaugurazione si poterono compiere mercè l'interessamento e il concorso largamente dato con a lo intendimento civile dalle autorità di Tripoli e in particolar modo dei Governatori Generali Ragni e Garioni; del Segretario Generale prefetto comm. Barone Menzinger, del colonn. Marieni, del Genio militare; del magg. Coffaro e del cap. Pollini di stanza a Bu Gheilan, nonchè mediante l'opera dei bravi soldati del Garian che si sono prestati con pio slancio a tutto ciò che fu richiesto dal trasporto e dalla posa in opera del monumento.

Nella giornata di sabato, su un camion messo cortesemente a disposizione dal Comando, fu compiuto felicemente in sole dieci ore il tragitto da Tripoli al luogo fissato percorrendo la meravigliosa strada compiuta in brevissimo tempo dagli alpini, strada che ha formato l'ammirazione di tutti i convenuti per la sua ampiezza e perfetta costruzione, da non invidiare le più belle strade d'Italia.

A Bu Gheilan la comitiva venne ricevuta con cordialissime manifestazioni dal cap. Pollini e, all'arrivo al Garian, dal residente cap. Testi Rusponi e dal Vice-Residente tenente Gino Morelli, i quali avevano già con premurosa cura provveduto a ospitare tutti gli arrivati nei locali della scuola completamente arredati con tutto il comfort desiderabile.

Dopo una visita al cimitero tedesco, dove sorge il monumento, e a quello italiano, la comitiva visitò anche il parco delle batterie su cammelli accolta con compiuta cortesia dal comandante, di cui ci duole non ricordare il nome.

A ritorno verso il castello, dove era preparato il pranzo, offerto dall'ufficialità del Garian, la comitiva fu incontrata dal Comandante delle truppe dell'Altopiano, gen. comm. Domenico Mazzola, che portò ad essa il suo saluto.

Al pranzo, servito con profusione e nel quale regnò la più lieta cordialità, parteciparono anche il maggiore cav. Ernesto De Marchi, l'ottimo comandante del 1. Battaglione libico, nonchè uno stuolo di baldi ufficiali che facevano gara di gentilezza verso gli ospiti i quali rimasero veramente conquistati dalle cortesie di cui furono oggetto.

Al mattino della domenica, dopo il caffè gli ospiti vennero accompagnati a visitare il castello e a godere da quel punto elevato dell'incantevole panorama che si stende all'intorno e alle 8 la comitiva era raccolta intorno al monumento nel piccolo cimitero dove all'ombra di un olivo secolare si svolse la pietosa cerimonia. Il kawas del consolato depose su ciascuna delle tre tombe una corona di palme cui erano intrecciati nastri coi colori germanici; e sul monumento fu deposta una corona di lauro, ciò alla presenza di tutti gli ufficiali non in servizio, di gran numero di soldati e di una folla di arabi aggruppati intorno ai notabili del paese.

Il console, in [illegible] uniforme con tutte le decorazioni, fra cui quella militare dell'Ordine della Corona Reale di Prussia colle spade incrociate e col nastro distintivo al valore militare, da lui ricevuta per l'opera svolta durante la guerra libica, accompagnato dai due dragomanni imperiali sig. Jules Guetta, decorato della Croce prussiana al merito e sig. Eugenio Kaufmann, incominciò a parlare in italiano per ringraziare le nostre autorità del concorso e dell'ausilio prestato con tanta larghezza e buon volere alla conservazione delle tombe e all'erezione del monumento.

« Sappiamo — disse fra altro — quanto è cara al popolo italiano la sua Croce Rossa ed abbiamo assistito al magnifico e unanime slancio dimostrato nell'istituzione della sezione libica della Croce Rossa Italiana. Epperò, commemorando i nostri fratelli caduti sul campo dell'amore del prossimo — oltre i sentimenti della salda amicizia ed alleanza dei nostri popoli, governi e sovrani — ci rimane il simbolo universale della gente di cuore: la Croce Rossa ».

Quindi rivoltosi in lingua tedesca ai suoi connazionali commemorò le tre vittime volontarie del dovere con commossa parola che ebbe virtù di trasfondere negli uditori la stessa commozione da cui era pervaso l'oratore il quale ricordò che nello stesso giorno si compieva il giubileo imperiale di Guglielmo II.

Concluse in italiano dicendo (riportiamo testualmente le sue belle parole): « E con questo, egregi Signori, rinnovando i nostri ringraziamenti ho l'onore di affidare questo monumento eretto in onore ai nostri cari defunti alla custodia delle autorità di questo comune, sicuro che i nostri fratelli riposeranno come in terra natia nel suolo neo-italico sotto la protezione della Croce di Savoia e della Stella d'Italia ».

Rispose con brevi elevatissime parole il magg. De Marchi. Il cav. Guetta ripetè in arabo agli indigeni i discorsi del Console e del maggiore De Marchi.

Così la commoventissima cerimonia ebbe fine. La colonia germanica lasciò alle autorità locali rappresentate dal Kaimakam Ali Kobar, dal fratello di lui Marktar Bey, da Naffati Bey e Assim Lurchan, la somma di lire 500 a scopo di beneficenza.

Prima di partire la colonia germanica volle offrire ai cortesi ufficiali del Garian una colazione servita alla tedesca alla quale sopraintendevano con grazia e premura la signora Else Sewerckhardt e la signora Bilgner. Alla colazione presero parte il magg. De Marchi, il residente, l'aiutante magg. ten. Mario Re, i sottotenenti Evaristo Casini e Francesco Marotta, il Cap. Gaetano Magnani aiutante di campo del Comando delle Truppe dell'Altopiano, il Tenente Gino Morelli, i Capitani Medici Giuseppe Tesio, Direttore dell'Ospedale territoriale di Tripoli, il Sottotenente medico Anchise Lorenzini, il Tenente medico Pietro Malabarba, il Dott. Remo Clivio, farmacista, nonchè il Capitano medico Dott. Vincenzo Ronga, l'amico carissimo del quale abbiamo potuto apprezzare da vicino, le rare doti di mente e di cuore.

Al levar delle mense parlò il console imperiale brindando ai due sovrani alleati e gli rispose con gentilissime parole il Maggiore De Marchi.

La comitiva prese quindi posto nelle automobili [illegible] za con un triplice Hurrà [illegible] li che ricambiarono il saluto.

Mercè la cortesia instancabile del Capitano Giuseppe Tesio fu possibile alla comitiva di visitare anche internamente una delle caratteristiche abitazioni sotterranee [illegible] parecchie vedute fotografiche.

Alle 19 la comitiva era di ritorno a Tripoli lieta delle accoglienze ricevute e soddisfattissima della gita all'organizzazione della quale provvide con infaticabile zelo e con la scrupolosa cura di ogni particolare il Signor Eugenio Kaufmann.

Avviso

Si informa la marineria [illegible] ti di Varna [illegible] rapporti alla [illegible] però debbono attendere [illegible] rimorchiatore, il quale verrà indicata la rotta per Varna.

Israelita malmenata e da chi?...

Erano le 10 circa di ieri e la ventitreenne israelita [illegible] riparava all'ospedale civile chiedendo al portiere del medico di guardia.

Introdotta nella camera operatoria del pronto soccorso le vennero medicate contusioni alla tempia e alle braccia.

Interrogata [illegible] stata [illegible] ma da chi?

E' quanto non si è potuto sapere.

Infortunio

Il manovale arabo Hassan [illegible] Ibrahim di 23 anni da [illegible] sul lavoro [illegible] ferita alla fronte che gli fu medicata all'ospedale civile.

Grave caduta

L'arabo Mabrok ben [illegible] anni da Zavia, ieri, nel nostro Porto scaricando alcune merci da una maona precipitò a capo [illegible], rimanendo privo di sensi.

Trasportato [illegible] civile dal medico di servizio [illegible] venne riscontrata commozione cerebrale e giudicato in pericolo di vita.

Grave disgrazia a bordo di un piroscafo austriaco

Ieri a bordo del piroscafo [illegible] co *Carlo* mentre [illegible] scarico delle merci avveniva [illegible] grave disgrazia [illegible] l'intero equipaggio.

Ferveva il lavoro e fra i manovali adibiti allo scarico delle merci [illegible] vi l'arabo Sala ben Misellati di [illegible] anni.

Il Sala che si trovava a lavorare presso la gru disgraziatamente scivolò e cadde giù nella stiva.

Raccolto dai compagni di lavoro venne con ogni urgenza trasportato all'ospedale civile V. E. III dove dal medico di guardia gli vennero prodigate le cure del caso.

Il Sala ha riportato la frattura completa del bacino per cui versa in grave pericolo.

Le operazioni della R. Tesoreria Coloniale

Ieri, 16 giugno, la Sezione di R. Tesoreria Coloniale presso la Banca d'Italia, ha iniziato le sue operazioni.

La prima riunione della Società di Mutuo soccorso fra barbieri

Ieri sera, nell'ampio [illegible] dell'Audace Club Sportivo [illegible] *Vittorio Ferri*, gentilmente [illegible] ro regolare autorizzazione delle Autorità di P. S. ha avuto luogo la prima riunione fra i *padroni e lavoranti* barbieri [illegible] riuscì imponentissima [illegible] tutti i [illegible] Tripoli, sia per l'anima [illegible]

Prese per primo la parola [illegible] promotore di [illegible]

[illegible] nominata, con la delibera [illegible]

[illegible] Scardino Giovanni, segretario Menzacci Silvio, cassiere Carollo Francesco, consiglieri: Gallo Mariano, Liso Luigi, Lupo Santino, Lombardi Gaetano, Di Fede Gaetano, Sciara Francesco, Fichera Letterio, Baiala Domenico.

Dopo di ciò il Consiglio Direttivo composto in parti uguali di padroni e lavoranti, oltre a tutti i colleghi una sontuosa bicchierata, durante la quale vengono pronunciati [illegible] rumorosissimi brindisi, [illegible] prospero avvenire della Società stessa.

Da ultimo, il presidente signor Scardino Giovanni, pronunziò alcune parole di ringraziamento, dirette all'Audace Club per la cortese e fraterna ospitalità concessa, dopo di che la seduta si sciolse fra i [illegible] applausi.

Al Belvedere

Sempre animatissimo lo Skating [illegible] con l'aristocrazia tripolina si dà convegno nel luminoso e simpatico [illegible]

Fra gli intervenuti di ieri notammo: il comandante Amici-Grossi, la signora Labò, la signora [illegible] il Cav. De Filippis e signora, le baronesse [illegible] Longo, il [illegible] il conte Giulio Gardini ed altri di cui ci sfugge il nome. Come al solito, ben diretta l'orchestra del maestro Marrone.

Il Travaso delle idee

Proteggiamo gli animali...

in genere, e gli uccelli particolarmente! E' questo il grido che generosamente lanciano in faccia al mondo civile due illustri personaggi: l'on. Gaglione Luzzatti e..... Oronzo E. Marginal [illegible] dall'alto dell'agone politico e il secondo dalle colonne del *Travaso del* [illegible], non meno degna cattedra da [illegible] viene sparso sulla terra tanto sabaudinonmore.

Ascoltate adunque [illegible] tudine che protesta [illegible] tevi il seguente sommario:

Spionaggio su tutta la linea — Il ventaglio del Presidente — In morte [illegible]

Orario delle ferrovie

PARTENZE

[illegible]

Ain-Zara (1) » 7 50

ARRIVI

[illegible]

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5 10 15 20 25 ed ultimo di ogni mese.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Cercasi [illegible]

Affitto casa signori [illegible] Casella 158 [illegible] Tripoli.

Tappeti Turchi. [illegible] Trovansi in vendita [illegible] tappeti turchi.

Coniugi impiegati [illegible] Italiana [illegible] Casella 190

Liquidazione. Frutta confettate, cioccolato [illegible] arrivati recentemente — Pasticceria [illegible] Via Riccardo.

"PALACE HÔTEL MILAN" SIRACUSA

Proprietari: FRVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

Buffet Stazione Porto

Servizio cestini colazione per viaggio



NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Depositario per la Libia Società Commerciale Italiana - Tripoli

LA SOCIETÀ "LA TESSILE" di MILANO

Primaria Casa Tessuti ultime novità

CERCA OVUNQUE RIVENDITORI — AGENTI COMMISSIONARI PER AFFIDARE SUPERABILE CAMPIONARIO [illegible] STAGIONE [illegible]

LA TESSILE [illegible]

La Missione Politica dell'Italia NELL'AFRICA MEDITERRANEA

[illegible]

Gli Italiani che viaggiano

La Guida-Orario Internazionale ORLANDI

[illegible] Costa 1 LIRE e si vende presso la [illegible] Agenzia Commerciale in via Azizia — Tripoli.

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Daz doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgetevi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA" (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

ardentissimamente; ma il fato aveva scavato l'abisso incolmabile fra se e la donna amata. Ed ebbe invidia di quelle anime semplici che credevano all'arte divinatoria della vecchia chiromante almeno quelle fosse bella di luce o grave di tenebre la profezia — avevan l'illusione di sapere dove i loro passi si muovevano; e potevano avviarsi alla meta presegnata con sicurezza. Per loro non esisteva più l'assillo martoriale dell'ignoto.

Ma egli che sapeva dell'avvenire? di che cosa poteva illudersi?

Lo prese una voglia improvvisa di diventar semplice, ingenuo, di credere al pregiudizio, sì, anche a questo, alla pretesa arte divinatoria della vecchia; e l'impulso fu così improvviso, ch'egli rapidamente le si accostò.

— Buona donna — fece toccandole una spalla.

La vecchia levò il capo tutto solchi, giallo, smagrito, inespressivo, con due occhietti verdi da ebete. Tremò quasi di paura: lo credette un poliziotto o qualcuno che volesse farle del male, tanto i movimenti di Luciano erano affrettati e energici.

— Alzatevi — soggiunse Luciano.

La vecchia si levò, raccolse le monete nel fazzoletto scuro e sporco che rificcò nella tasca ampia del grembiule; e con lo sguardo immobile vitreo, lacrimoso [illegible] stette a guardare Luciano.

Questi gli porse la mano destra, col palmo aperto.

— Voi? — domandò incredula la vecchia uscendo fuor dalle sue paure, e cadendo in un vero stupore, tanto parevale strano, impossibile quasi, che un giovane così disinvoltamente distinto potesse credere a quanto, per fame, lasciava intendere.

Temette ancora che fosse, quello, un tranello. E domandò ancora, indicando la mano:

— Debbo guardare?.. [illegible]

— Sì sì, tutto quello che vedete, o che credete di vedere.

La vecchia chinò il capo sul palmo del giovane, tenendo nella sua sinistra quattro dita di lui, e seguendo con l'indice, — prominente, nodoso, rigido — le linee sottili delle pieghe della mano. E incominciò a parlare, flevolmente, sì che Luciano udiva appena le parole. Ripeteva una predizione detta forse chi sa quante volte, o la componeva con i frammenti di altre profezie; ma usciva dalle labbra della chiromante così lenta, così penosamente, spezzata di tanto in tanto da pause, che Luciano, suggestionandosi, incominciò a credere che realmente lo sguardo della divinatrice seguisse la traccia di caratteri per lui incomprensibili, e che ogni tanto dovesse arrestarsi dove essi divenivano più oscuri e più intricati.

— Voi avete amato perdutamente; e perdutamente amate [illegible] Siete ricambiato di un amore altrettanto grande. Avete entrambi la giovinezza e la potenza dell'amore. Ma un'immensa difficoltà si oppone al conseguimento dei vostri [illegible] segreto da svelare. E [illegible]

La vecchia abbandonò la mano di Luciano, e, come se avesse compiuta un'enorme fatica, trasse un respiro profondo.

Luciano prese una moneta, l'offrì alla donna; e si avviò lentamente su pel Gianicolo. Quella vecchia aveva dunque una virtù divinatrice? O soltanto il caso aveva congiunto le vicende della sua vita con l'invenzione della chiromante? Ma quando pure fosse stato il caso che, non c'era da rimanere attoniti dinanzi alla sua inespettata stranezza.

Ed ecco ch'egli si trovava dinanzi al mistero della vita di Simona ch'egli sperava di aver fuggito per sempre. Il desiderio di Simona l'aveva ripreso, con una violenza e una pienezza che gli erano state sconosciute fino ad allora, era un desiderio che gli scaldava il sangue e gli esaltava l'anima. E mentre, vivendole per tanti giorni al fianco, egli aveva coltivato nel suo profondo un'adorazione quasi mistica, quasi religiosa per quella donna, che gli pareva composta non della materialità umana, ma d'una pura tenuità angelicale, — ora, lontano, e col turbamento grande di quel dolce richiamo che gli veniva da Parigi, da Simona, sentiva come un desiderio infrenabile di possedere Simona, in una oblìosa demenza, in una suprema dedizione alla passione travolgente.

Mentre ascendeva l'erta gianicolense, l'incedere lento, su per la salita, gli rievocava alla mente l'indimenticabile sera, alle Colombe, allorchè Simona [illegible] accompagnava [illegible] dei movimenti lievi lo sviluppo musicale di Schubert suonato dalla signora Vanrey. Ma non più vaporosa, eterea come allora egli la ricordava. Seguendo quella resurrezione dell'immagine, egli provava dentro una inquietudine fisica.

Ogni donna, anche se ammirata da noi mentre tutte le facoltà dello spirito tendono a idealizzarla, lascia una traccia sensuale che ci rimane inavvertita a lungo, come un suono o un'immagine svaniscono dopo avere tocca la nostra sensibilità, sommerse nella « memoria oscura » che rassomiglia a una dimenticanza, e risorgono quando ci

(Continua)

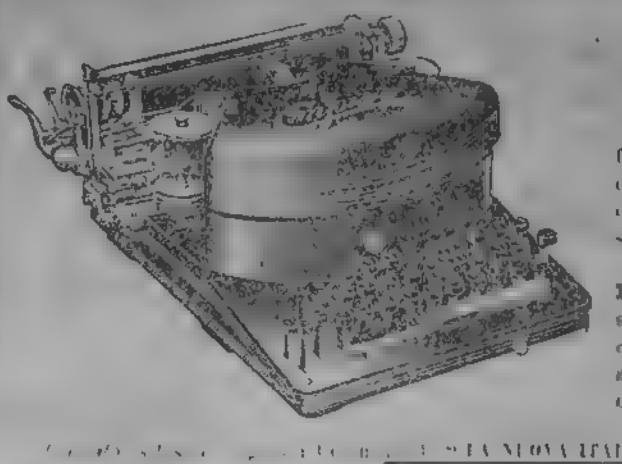
F.LLI CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS

NAPOLI LISTINO ... GRATIS ... NAPOLI

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,



La Macchina "Empire,, N. 2

La "**Macchina Empire N. 2**,, a sistema perfettamente visibile, costruita a Montreal nel Canada, ... la più perfetta ...

Mantenendo in esse il principio della **Macchina N. 1** conosciuta da tutto il mondo per la sua resistenza, essa fu lanciata recentemente in Commercio con tutti quei perfezionamenti necessari da farla senza dubbio riconoscere come Macchina di primissimo ordine.

... "LA NUOVA ITALIA,, ... TRIPOLI.

... di rappresentanze rivolgersi a ROMA ... Soc. An. "NUOVA ITALIA,, (Sezione Pubblicità)

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Abbonamenti: Italia L. 25, Estero L. 35

LA BIOSTENINA CARPANI

KEATING'S POWERD

Achille Brioschi & C. - Milano

LYSOFORM

Il Re dei disinfettanti

Energico - Deodorante - Non velenoso - Non macchia - Non corrode

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

... che disinfettano i loro ambienti con

LYSOFORM

... "Marco Aurelio,, ...

... Lysoform prima dei pasti

DEPOSITI ... TRIPOLI E BENGASI PRESSO I ... Gerardo Santoliquido & Figlio



MACCHINE - UTENSILI

PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI E DEL LEGNO

ATTREZZATURE COMPLETE PER OFFICINE

CHIEDERE CATALOGHI

GRIMALDI & C.

MACCHINE GENOVA



Baumann & Lederer

MILANO FORO BONAPARTE, 12 MILANO

FABBRICA DI TENDE DA CAMPO



TENDE TROPICALI

TRASPORTABILI A DOPPIO TETTO

SACCHI PE TRASPORTO ACQUA

COPERTONI IMPERMEABILI

Preventivi e Cataloghi a Richiesta

Tenda Tropicale N. 55.

LIQUORE ... BENEVENTO **STREGA**

AUTOPIANO KASTNER - LONDRA

Marca brevettata in tutto il mondo



Il migliore che si conosce

Esecuzione Musicale Perfetta

Prezzi senza concorrenza —

RINOMATI PIANOFORTI:

KAPS

RONISCH

BELL

RAPPRESENTANZA E VENDITA ESCLUSIVA PER L'ITALIA

COLLINO ALESSANDRO Via dei Servi, 9-11-13 FIRENZE

CACAO VAN HOUTEN

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 20 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 169. — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 18 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 Tel. 42-40

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI [illegible] ROMA [illegible]

La nuova Albania

La conferenza degli Ambasciatori a Londra procede coi piedi di piombo nella risoluzione del problema albanese a causa e della difficoltà di raggiungere l'accordo fra le diverse Potenze e di superare gli ostacoli di varia indole che a questa risoluzione vengono frapposti. Deliberata parecchi mesi or sono la costituzione del nuovo Stato Albanese, era il sommo interesse per le Potenze di creare subito anche prima della fine della guerra, uno stato di cose favorevole all'indipendenza ed alla vita dell'Albania, occorreva delinearne subito i confini, studiarne lo statuto, difenderla dalle insidie dei nemici di fuori e di dentro, riattivarne le comunicazioni ed i commerci, sottrarla essa alla zona della guerra combattuta fra la Turchia e gli Stati Balcanici. Solo in tal modo si sarebbero eliminate le gravi difficoltà che apparvero in seguito e si sarebbero allontanati tutti quegli ostacoli che misero e mettono ancor oggi in pericolo la vita dello Stato indipendente d'Albania. Abbiamo più volte insistito sul fatto che la nuova Albania attende tutto dalle Potenze europee: possiamo oggi aggiungere che le varie incertezze della conferenza degli Ambasciatori e la mancanza di una rapida decisione per la tutela degli interessi albanesi durante la guerra hanno ancora di non poco aggravata la difficile condizione in cui si trovava fin dall'inizio l'Albania. Per mesi e mesi su questa regione si sono accaniti gli sforzi della Serbia, del Montenegro e della Grecia, riducendo del tutto le poche risorse, paralizzando le già scarse attività, sconvolgendo l'ordine interno che non fu mai florido nemmeno sotto la dominazione turca. L'assedio di Scutari, l'occupazione di Durazzo, il blocco di Vallona, sono altrettanti fatti che non cessarono certo a favorire la nascita del nuovo Stato Albanese e l'opera del Governo provvisorio, il quale si limita a governare per burla e a mandare delle continue proteste alle cancellerie europee per l'abbandono in cui era lo stato. La deliberazione prima della Conferenza perse a causa di questi fatti gran parte della sua efficacia: essa non servì ad eliminare le tristi condizioni in cui si dibatteva per poter costituirlo Stato indipendente — tanto che anche oggi non si sa ancora come potrà vivere la nuova nazione, in quale misura dovranno concorrere gli aiuti dell'Europa e quale sarà il suo assetto definitivo; oltre di ciò non allontano neppure quella paurosa spada di Damocle rappresentata da una conflagrazione Europea — che pendeva sulle Potenze in seguito alla guerra balcanica. Sono ancora presenti agli occhi di tutti quali tempestosi momenti attraverso la politica internazionale per le pretese serbe di un porto sull'Adriatico, per quelle montenegrine circa la occupazione di Scutari, e per quelle Greche sul possesso del Canale di Corfù. E tutto questo solo perchè la diplomazia europea dopo aver deliberata all'unanimità l'indipendenza dell'Albania, diede a quest'indipendenza un valore puramente formale col rimandare sempre la soluzione dei vari difficili problemi ad essa strettamente connessi. È da augurarsi che raggiunta in fine la firma del trattato di pace fra gli Stati Balcanici e la Turchia — si giunga a liquidare con la massima rapidità e risolutezza anche le due questioni che furono sottratte ai negoziati fra gli Stati belligeranti, cioè la questione albanese e quella delle isole egee.

Riguardo all'Albania due problemi si impongono all'attenzione delle Potenze: la delimitazione dei confini e l'ordinamento interno del nuovo Stato.

Per la delimitazione dei confini si è già fatto un buon passo innanzi col mettere fuori causa i confini settentrionali, già nettamente definiti con la Serbia e col Montenegro in grazia soprattutto alla ferma intransigenza dell'Austria appoggiata dall'Italia — nell'impedire il possesso di Scutari da parte dei montenegrini. Rimangono i confini meridionali, su cui l'Italia ha già avuto occasione di esprimere le sue non dubbie intenzioni. Anche su questo problema la situazione appare notevolmente rischiarata e non più tanto critica come poco tempo fa. La Francia, da cui ebbi già occasione di dimostrare tutto l'interesse nel sostenere la tesi greca, convinta finalmente che l'Italia non poteva transigere su di un argomento di essenziale importanza per la sua vita di grande Potenza, si è rassegnata ad aderire al nostro punto di vista! Dopo che l'ambasciatore francese a Londra ebbe a sconfessare presso il nostro marchese Imperiali, la stampa francese che così calorosamente ha sostenuta la tesi greca ai danni d'Italia, dichiarando che il Governo francese si rendeva conto perfettamente dei supremi interessi di difesa e di dignità dell'Italia, noi non dubitiamo che la megalomania politica di S. E. Venizelos non si riduca a più modeste proporzioni e si accontenti delle già ampie concessioni che l'Italia ha voluto fare alla Grecia.

Più complicata si presenta invece la situazione per quanto riguarda l'ordinamento del nuovo Stato d'Albania che indubbiamente dovrà seguire senz'altro alla delimitazione dei confini. Le Grandi Potenze dopo aver decretato solennemente la libertà dell'Albania sembra che si siano ingegnate nel far del loro meglio perchè tale libertà diventasse sempre più problematica o per lo meno sempre più difficile da raggiungere. Gli stessi albanesi che pur hanno salutato col più grande entusiasmo la deliberazione delle Potenze, sono diventati oggi alquanto scettici e sentono il bisogno di esprimere tutti i loro dubbi su quell'avvenire che le Potenze avevano fatto [illegible] la loro patria. Anche [illegible] dell'ordinamento interno dell'Albania, pare che in Conferenza degli ambasciatori abbia trovato [illegible] modo di essere in disaccordo [illegible] interessi posti in giuoco nel problema albanese non fossero [illegible] seri, una tal linea di condotta [illegible] minaccerebbe di trasmutarsi in [illegible] graziosa burletta. Sembra infatti [illegible] la Francia abbia [illegible] innanzi la proposta di lasciare la sovranità Greca sull'Albania [illegible] neppure [illegible] affidare l'amministrazione [illegible] commissione sul genere di quella che parecchi anni fa era stata incaricata di introdurre le riforme in Macedonia.

[illegible] altato del tutto ne[illegible] prova di[illegible] nella commissione, basta ormai per si[illegible] sapore di [illegible] affacciata [illegible] Alleanza. Manco a dirlo, gli albanesi sono subito insorti contro questo infelice tentativo, un notevole nucleo di pregiudicata albanesi si è affrettato a mandare un memoriale alla conferenza degli Ambasciatori in cui dopo avere accennato alle disillusioni fatte subire alla loro patria dalle grandi Potenze si accenna a qualcuna fra le principali ragioni che si oppongono al palliativo della Commissione internazionale.

Esse sono:

1. — L'organizzazione interna della Macedonia non ha dato risultati brillanti, e tale programma è tanto meno da mettersi in pratica in Albania in quanto qui i dati del problema sono completamente diversi.

2. — Il prolungamento dello stato delle cose provvisorio con la decisione e instabilità inerenti a tale regime non farebbero che incoraggiare rivalità personali [illegible] propaganda estera.

[illegible] Durante questo interregno il numero dei candidati al trono dell'Albania non farebbe che aumentare e gettare il paese nella confusione.

Il memoriale rivolge quindi preghiera alla Conferenza di Londra di voler rinunciare all'idea di prolungare lo stato di cose provvisorio in Albania e di addivenire al più presto alla nomina del Sovrano dell'Albania. Fa voti infine che venga nominato Sovrano S. A. il duca di Urach.

Il nostro Governo ha già ufficiosamente dichiarato che esso è contrario a tale nomina, e questo sarebbe già qualche cosa, poichè servirebbe a dimostrare che il Governo italiano è deciso ad intervenire direttamente per questa importantissima proclamazione. Quale può essere però il candidato al quale l'Italia sarebbe disposta a concedere il suo appoggio? In base a quali criteri il Governo italiano desidera che si addivenga alla nomina del Sovrano albanese? Fino a qual punto giunge in tale questione la sua solidarietà col Governo dell'alleata Monarchia [illegible]

[illegible]

[illegible] Alleanza si opporrà al progetto della Francia e del[illegible]

[illegible] albanese, si cerchi di prolungare uno stato di cose che le Potenze hanno interesse di far cessare al più presto, perchè fonte di quella incertezza che già più volte ha minacciato di turbare seriamente la tranquillità europea. L'Albania già da troppo tempo desta gravi preoccupazioni, perchè non si debba sentire vivo il desiderio che una tale questione sia definitivamente chiusa in modo da eliminare ogni pericolo vicino.

L'Italia vigili perchè la situazione che verrà creata dai nuovi provvedimenti per l'Albania, non comprometta i suoi interessi di Potenza adriatica. La nuova Albania [illegible] l'inizio di un salutare risveglio nella politica adriatica del nostro paese e l'amarissimo mare diventi per noi, come già un tempo per la Repubblica Veneta, fonte di sicurtà e di ricchezza.

CARLO RAVA

Le rivelazioni sui patti serbo-bulgaro per la guerra contro la Turchia

LONDRA, 17 [illegible] delle convenzioni serbo-bulgare pubblicate dal «Daily Chronicle» sono autentici. Essi furono comunicati al giornale londinese da fonte diretta, che, per quanto interessata nella vertenza tra Belgrado e Sofia, merita [illegible] tutte le possibili trattandosi di cose scritte e quindi inalterabili [illegible] dell'altra parte a pubblicare quei documenti mostra come debbano dirle tutto.

Si potrebbe obbiettare, dall'altro canto, che appunto quei documenti sono intirizziti dalla Serbia, la quale vuole far ammettere a questo mezzo [illegible] i trattati con la Bulgaria [illegible] vizioso delle argomentazioni [illegible] sposte dal Pasic e qui, il Pasic mantiene che i trattati con la Bulgaria sono nulli [illegible] rivedersi

[illegible] perchè la Bulgaria non li ha rispettati,

[illegible] perchè essi riguardavano fatti che non si son potuti attuare e la cui [illegible] attuazione reca scapito alla Serbia.

Circa il secondo punto, che si riferisce principalmente all'Albania ed all'Adriatico, si comunica [illegible] zioni avute da persona molto ad[illegible] cose, quella stessa che ora [illegible] il secondo punto.

Parole e fatti

[illegible] no stabiliti nella [illegible] giugno 1912 [illegible] in conformità [illegible] all'art [illegible] Conti [illegible] Bulgaria si [illegible] lusiare sul teatro macedone [illegible] La Bulgaria invece aveva una divisione 35.000 uomini ed il Pasic si affretta a concludere che la Bulgaria mancò ai suoi impegni. Egli avrebbe [illegible]

[illegible] Convenzione militare serbo-bulgara [illegible] Se la Turchia attacca la Serbia la Bulgaria [illegible] Turchia [illegible] 100.000 uomini sulla zona del Vardar [illegible]

L'articolo dunque prevedeva [illegible]

[illegible]

Gli accordi speciali

[illegible] un mese prima della dichiarazione di guerra, i due stati maggiori [illegible] art. 3 [illegible] tutto l'esercito serbo [illegible] contro l'esercito turco [illegible] teatro di guerra nel Vardar.

In [illegible] l'esercito bulgaro invierà [illegible] questo teatro della guerra [illegible]

Dunque se non già [illegible] la Bulgaria [illegible] e quindi [illegible] potrebbe obbiettare che [illegible] minimo a cui era tenuta [illegible] gravità [illegible] due stati [illegible] evidentemente [illegible] il momento dell'azione [illegible]

[illegible] formazioni più esatte sulle probabilità [illegible] campagna, in base alle posizioni delle forze turche. Il nuovo accordo del 15 settembre [illegible]

L'intero esercito bulgaro opera nella valle della Maritza, lasciando [illegible] della guerra [illegible] lungo la linea Kustendil-Dubnitza [illegible] l'esercito serbo respinge [illegible] dalla linea di Uskub-Kumanovo-Veles [illegible] i bulgari avranno il diritto di [illegible] la loro divisione per rinforzare il loro esercito nel teatro di guerra della Maritza.

Tutto [illegible] risaputo che i bulgari agirono [illegible] osservanza di tali patti [illegible] Vardar e la divisione [illegible] tenendovi [illegible] serbi [illegible] bero respinti i turchi dalla linea [illegible] non anche l'esercito turco operante non fu completamente spazzato.

La Bulgaria non ha fiducia nella Serbia

LONDRA, 17 — Il «Daily Mail» riceve un dispaccio dal suo corrispondente di Sofia in cui è detto che la Bulgaria si rifiuterà energicamente di partecipare alla Conferenza di Pietroburgo, a meno che la Serbia non dia preventivamente sicure garenzie di accettare ed eseguire le decisioni che verranno prese dalla Conferenza stessa.

Per la Conferenza fra i Capi dei Governi balcanici

ATENE 17 — Venizelos ha accettato la proposta formulata da Sazonoff circa la riunione dei Presidenti del Consiglio dei quattro Stati Balcanici.

Da Pietroburgo [illegible] notizia che anche la Serbia ed il Montenegro hanno accettato. S'ignora ancora la risposta della Bulgaria.

Il Re di Serbia ha respinto le dimissioni di Pasic

BELGRADO 17 — Il Re ha respinto le dimissioni di Pasic, il quale perciò resta al potere per continuare la politica di cui espose le linee direttive nelle recenti dichiarazioni da lui fatte.

Lo Czar di Russia si felicita con Sazonoff

PIETROBURGO, 18 — Sazonoff ha ricevuto ieri un rescritto imperiale in cui lo Czar rileva con soddisfazione la cordiale accoglienza che l'Imperatore ha ricevuto a Berlino ed aggiunge che l'amichevole intervista di R. [illegible] con lo Czar costituisce una prova della solidarietà che lega i due Stati nelle principali questioni politiche. Il rescritto termina esprimendo la viva riconoscenza dello Czar per l'opera svolta da Sazonoff.

La risposta della Bulgaria circa il disarmo

SOFIA, 17 — La risposta alla [illegible]

[illegible]

Il conflitto serbo-bulgaro per la revisione del trattato

SOFIA, 17 [illegible] domanda della Serbia [illegible]

[illegible]

La Croce Rossa Italiana sta per lasciare l'Albania

BRINDISI, 18 — Si ha da Vallona che la Sezione della Croce Rossa Italiana che ha speso la sua proficua opera in Albania, avendo ormai terminato la sua missione, si prepara a tornare in Italia.

Una protesta dell'Ambasciatore Garroni alla Sublime Porta

COSTANTINOPOLI, 17. — In seguito al naufragio del piroscafo «Eleuteria» a causa dell'urto di una mina, l'Ambasciatore d'Italia conte Garroni dichiarò alla Sublime Porta che dopo la nota del 26 maggio scorso, nella quale il Governo Ottomano assicurava che tutti i timori circa la sicurezza della navigazione nelle acque di Smirne erano ingiustificati, egli si vedeva costretto a formulare le più ampie riserve pel risarcimento dei danni.

A Costantinopoli si può circolare di notte

COSTANTINOPOLI, 17 — La Prefettura di Polizia informa che da oggi saranno soppresse le restrizioni stabilite per la circolazione in città durante la notte.

Dall'Italia

Nostra corrispondenza particolare

Il Tenente Gen. Cigliano sostituisce il Gen. Lequio

ROMA, 17 — Il Tenente Generale Cigliana [illegible] delle truppe alpine partirà domani dalla Capitale diretto [illegible] ove assumerà il comando [illegible] truppe sostituendo il Gen. Lequio.

Il gen. Ameglio

[illegible]

La morte di Federico Gattorno

ROMA, 17 — Ieri nel pomeriggio è morto l'on. Federico Gattorno veterano della Camera ed [illegible] garibaldino. Aveva da poco varcato i settant'anni.

[illegible]

[illegible] alma dell'illustre [illegible] da il nostro [illegible]

L'on. Gattorno commemorato al Senato

ROMA [illegible] commemorato l'insigne patriota [illegible] ed ex deputato [illegible]

Le entrate ferroviarie in Libia

ROMA 17 — Il Ministro delle Colonie comunica:

Gli introiti per gli 87 chilometri delle ferrovie e bagagli durante il primo mese di esercizio dal 1 maggio al 31 detto mese [illegible] ad italiane lire 22.[illegible] pari a lire 723.80 al giorno, esclusi naturalmente i trasporti militari [illegible] per il genio civile ed i postali, che vennero effettuati in franchigia.

Milano riprende il suo aspetto normale

MILANO, 17 — La situazione è ignorata. Il lavoro è stato parzialmente ripreso in quasi tutti gli stabilimenti.

I negozi si sono riaperti. La circolazione delle vetture e degli altri veicoli pubblici è completa. Soltanto i tram non circolano, avendo la Società Edison rifiutato la [illegible].

La città ha ripreso il suo aspetto normale.

Lo sciopero di Milano è cessato

MILANO, 18 — In un numerosissimo comizio operaio tenutosi stamane alla Casa del Popolo, è stata proclamata la cessazione dello sciopero.

La "Trinacria" è partita per Kiel

NAPOLI, 18 — La Trinacria scortata dalle navi da guerra « Pisa » ed « Amalfi » è partita per Kiel.

Giuseppe Montanelli commemorato a Fucecchio

FUCECCHIO, 17 — Ieri si svolse qui la solenne commemorazione di Giuseppe Montanelli. Intervennero l'on. Vicini, il quale pronunziò uno splendido discorso, parecchi deputati e tutte le autorità locali, nonchè una grandissima folla di popolo.

Le malattie professionali degli artisti drammatici

A Roma si è tenuto in questi giorni un congresso per le malattie professionali — le quali costituiscono un capitolo interessante e di pretta origine italiana, iniziato sin dal 1630 dal Ramazzini della Medicina sociale. Tra l'altre molte che sono [illegible] più particolarmente [illegible], il dottor Peri presentò una relazione assai curiosa ed [illegible] malattie e più generalmente sulla « patologia professionale » degli artisti drammatici.

Il Peri, che come medico del Politeama Verdi di Sestri Ponente, possiede personale competenza pratica sull'argomento, ha elaborato e illustrato i risultati della sua individuale esperienza e l'ha [illegible] ed integrata con una inchiesta mediante un questionario [illegible]. Purtroppo [illegible] drammatici sono [illegible] non sono altrettanti [illegible] circa duecento [illegible] solo 235 [illegible] risposte e solo [illegible].

I FIGLI DELL'ARTE.

[illegible] da questo materiale [illegible] interessanti dati di interesse [illegible]. Dei 156 [illegible] corrispondenti [illegible] « figli d'arte » come [illegible], ossia figli [illegible] delle donne e un [illegible] figlia d'artista [illegible] durante [illegible] ambiente [illegible] della ditta [illegible] in ogni frequentatore [illegible] genealogia che più loro assicura [illegible] privilegio dell'esercizio [illegible] « entrati » in [illegible] eventuali deficienze [illegible] ancora nella patologia [illegible] era che [illegible] si trattava di individui [illegible] attività professionale [illegible] che lo stato fisico [illegible] sulla qualità estetica [illegible] erano [illegible] sempre con un sospiro, alle altre di una volta ».

L'ORA DEI PASTI.

Certo che a produrre codesto [illegible] buona parte una [illegible] apparentemente [illegible] a realtà di non [illegible] cioè l'ora dei pasti. [illegible] hanno infatti un orario completamente diverso dagli altri lavoratori, una vera inversione della formula di distribuzione della vita lavoratrice nelle ventiquattro [illegible] tutti hanno, infatti, l'abitudine di mangiare dopo la recita [illegible] prima non potrebbero perchè [illegible] trovarsi in teatro un'ora [illegible] e vanno poi subito a [illegible] il danno fisico che produce tale consuetudine. Tanto più che l'altro pasto principale per un gran numero di artisti, che si alzano [illegible] si capisce il perchè tardi la mattina, avviene tra le 14 e le 16, ossia dopo la fatica delle prove. Infatti se dall'inchiesta l'appetito generale è risultato ottimo anche in rapporto a tale circostanza che il pasto suole coincidere col periodo in cui l'organismo, avendo compiuto un lavoro faticoso, sente maggiormente il bisogno di « reintegrarsi » quasi tutti hanno poi lamentato la maniera di decorrere della propria digestione: « lenta, difficile, stentata, penosa, difficilissima », probabilmente in relazione col catarro gastro-enterico di cui la massima parte dei comici è affetta. Vi influisce certo anche l'abitudine di mangiare in fretta e cibi di trattoria non sempre di primo ordine, eccitanti al palato e non cari, ma non facilmente digeribili.

I VIZI DEGLI ARTISTI DRAMMATICI.

Tuttavia a lode di sordine direi cronologico del numero e dell'epoca dei pasti non corrisponde un qualsiasi turbamento dietetico; anzi essi si proclamano in gran maggioranza « sobri », e di qualche eventuale intemperanza accusando le « esigenze professionali ». Ma, qual'è quel mestiere che non obbliga al freddo. L'uno perchè deve lavorare al freddo, l'altro, i macchinisti per esempio, perchè debbono stare al caldo, un terzo perchè vive in un ambiente troppo secco, un quarto perchè lo circonda un'atmosfera di umidità: tutti e in tutti i mestieri trova sofa [illegible] la ragione e la giustificazione del... bere, anche eccessivo. Così la professione drammatica esige spesso [illegible] eccitamenti pronti e fugaci, quali può dare l'alcool. Tuttavia, più che di vino, pare che gli artisti abusino di caffè e di bevande ghiacciate, che nella loro vita errabonda, senza una casa propria, raccolta, allettante, sono spesso l'unica difesa contro l'ozio e i calori estivi. Ma più generale è ancora l'uso, anzi l'abuso del tabacco: così tra gli uomini come tra le artiste uso tanto più nocivo che si fumano specialmente sigarette, il cui fumo, benchè contenga una minor percentuale di nicotina e degli altri prodotti della combustione del tabacco in confronto a quello dei sigari forti, viene però di solito inalato, ed a contatto dell'ampia superficie mucosa respiratoria, ne provoca in maggiore e quindi più dannoso assorbimento.

LE MALATTIE DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO

Faringiti croniche, catarri bronchiali tracheali, falsa angina pectoris, sono più frequenti nei comici ostinati fumatori di sigarette che in quelli che fumano sigari o la patriarcale pipa, in tutti poi aggravate dal continuo affaticante uso ch'essi debbono fare del loro organo respiratorio. La massima parte degli artisti, a riposo « soffre, infatti di malattie respiratorie residuate da codesto loro abuso » e più si può dire tra gli artisti drammatici che tra i lirici [illegible] quali si possono circondare di maggiore precauzioni.

Anche la più grave delle malattie di tali organi, la tubercolosi, è presso [illegible] sconosciuta tra gli artisti brillanti [illegible] si è detto [illegible] in grazia della esposizione [illegible] ideale e regolata cui essi sottopongono il polmone e forse più in grazia dell'originaria e necessaria robustezza di quest'apparecchio. Invece gli artisti drammatici, più facilmente e più spesso di [illegible] costituzione gracile, hanno una congenita predisposizione attivata poi da cause occasionali professionali: la lunga permanenza in teatro all'oscuro durante le prove, l'inalazione della polvere del palcoscenico, tanto più dannosa perchè proveniente da locali non mai disinfettati dalla benefica luce solare; l'esporsi alle [illegible] reumatizzanti in teatri mal riscaldati ed attraversati da pericolose « correnti »; la vita randagia in camere ammobigliate e la scarsa cura che, o per abitudine o per necessità, hanno della propria salute. E possiamo aggiungervi anche la necessità scenica di contatti fisici personali anche con chi altrimenti non si avvicinerebbe — contatti che alcune volte sono stati il mezzo di trasmissione diretta di malattie: una giovanissima artista contrasse così, per un bacio ricevuto per « dovere » professionale, una grave malattia nel bulbo oculare.

Le malattie della pelle costituiscono anche un incidente professionale frequente — se non sempre grave — per le necessità della « truccatura »; per l'uso di indumenti altrui... infetti, e più di cosmetici, di belletti, di rossetto, di polveri, di lapis, di mastice, di tinture per i capelli. Un attore soffrì una volta di risipola della faccia per aver usato mastice composto di colofonio sciolto nell'alcool per tenere aderenti i baffi, un altro di acne rosacea, provocata dall'applicazione di cerotto diachilon per la truccatura del naso. Più frequenti e più gravi erano tali casi, casi di vero e proprio avvelenamento, specialmente nel passato, quando si usavano sostanze contenenti piombo o mercurio e il timore di tali conseguenze [illegible] così diffuso, che molti artisti si preparano le sostanze « da trucco » secondo alcune ricette che specialmente i comici più anziani possiedono e tengono care.

I PUGNALI... DI LEGNO.

Più lieto, perchè di solito meno grave, è il campo delle lesioni fisiche, meccaniche che si producono o per vari mezzi di locomozione dei quali i comici in ragione della loro vita errabonda sono più spesso vittima, o anche sul palcoscenico.

Queste ultime non sono rare, ma non sono, di solito, gravi; qualche volta sono prodotte da schegge di legno, da chiodi e sono lievissime se non danno luogo ad infezioni; tal altra sono cadute da poca altezza; talora addirittura entro le varie botole del palcoscenico; la madre di Tommaso Salvini morì per una disgrazia di tal genere; e cadendo a terra, per necessità scenica, si possono produrre lesioni di varia natura o nel simulare combattimenti ad arma bianca qualche ferita si può fare sul serio...

LE MALATTIE NERVOSE.

Ma più importanti e di maggiori conseguenze sono, naturalmente, le malattie nervose a cui danno attiva e frequente causa le emozioni così proprie della loro professione, le quali inoltre agiscono su di un « temperamento » eccezionalmente predisposto, dacchè si dà all'arte appunto chi è per natura atto e disposto a goderne ed a risentirne le vibranti influenze, chi è dotato, insomma, di sensibilità nervosa che facilmente diventa ipersensibilità a gli stimoli esterni, specialmente di natura estetica ed emozionale.

Naturalmente, le più frequenti sono le malattie nervose che si chiamano funzionali, particolarmente la nevrastenia e l'isterismo; ma persino l'epilessia non manca: lo stesso Molière ne ha sofferto. E, per verità quando si assiste alle scene frementi di passione, nelle quali l'emozione deve essere finta e [illegible] è detta con tanta intensità da parer vera, e comunicata alla massa inerte e indifferente possiamo pensare quanta energia nervosa venga così spontaneamente e altruisticamente prodigata. « Se vuoi far piangere — ammoniva Orazio — piangi tu stesso ». Ma codeste lagrime spese ad arte forza in un organismo che si strazia volontariamente, ma che poi si svolge e si intensifica spontaneamente lasciano durevoli tracce di [illegible] lo prima, di esaurimento poi.

MARIO CARRARA

La proroga del servizio militare alla Camera Francese

PARIGI, 17 — Con 375 voti favorevoli e 190 contrari la Camera ha approvato d'urgenza il passaggio alla lettura ed esame degli articoli sul progetto di proroga del servizio militare.

La Delegazione italiana a Mosca

MOSCA, 17 — La Delegazione italiana è qui giunta, ricevuta alla stazione dalle rappresentanze del Municipio e delle Società industriali e commerciali.

× × ×

MOSCA, 18 — All'Hotel Metropole » ha avuto luogo un banchetto offerto dal Consolato Italiano ai membri della Delegazione forinese.

Il Kaiser riceve i Principi degli Stati tedeschi confederati

BERLINO, 18 — L'Imperatore ha ieri ricevuto in udienza solenne tutti i Principi degli Stati tedeschi confederati. Il Principe Reggente di Baviera presentò a Guglielmo II un artistico e prezioso dono accompagnandolo con un discorso in cui rilevò i grandi benefici che la Nazione risente dalla politica di pace dell'Imperatore. Alla sera vi fu un grande banchetto di gala al Palazzo Imperiale. Al levar delle mense il Kaiser ed il Re di Sassonia scambiarono dei cordialissimi brindisi.

Nel mondo criminale giovanile

Armando Mistichelli de Stefanis

Non sarà mai dimostrato abbastanza — almeno così io penso — come il problema della criminalità giovanile sia fra i più gravi dell'evo moderno e la soluzione perciò [illegible] s'imponga alla coscienza del nuovo secolo. Risolverlo significa vincere una grande battaglia per il progresso umano. Dire intorno ad esso sempre tutta la verità — massime se avvara [illegible] denudare senza sentimentalismi morbosi (cari a quanti ne cianciano a orecchio) i fattori che alimentano questa grande e dolorosa vergogna sociale vuol dire dare ai combattenti le armi necessarie onde si affretti la vittoria di tanta battaglia.

Dico molte — e da lungo volger di tempo — che la vittoria riuscirà meno ardua quando il problema esca dalle auguste pareti del laboratorio scientifico; dal volume grave dalle riviste cattedratiche e prenda posto nelle colonne del giornale autorevole e popolare. La discussione così gioverà a illuminare la coscienza pubblica e vincere dubbi a fugare pregiudizi rancide forme di misoneismo a eccitare gli animi buoni ma affetti da apatia a mettere tutte le loro migliori energie al servizio d'una tra le più sante cause sociali perchè è ben cosa triste assistere allo spettacolo tragico di fanciulli che vivono male; che per abbandono dei genitori e per incuria sociale fatalmente s'avviano a divenire ospiti delle case di pena.

[illegible] zione del settanta per cento mi occupo di questa materia da trentadue anni è colpa della società se quei settanta giovani indossano il camiciotto del recluso piuttosto che la *blusa* dell'onesto operaio colpa che sgorga da un'unica fonte: [illegible] di benefica scienza [illegible] esponente di una misura privata lo Stato non può far tutto) povera rachitica e in molti [illegible] completamente cloroformizzata.

Tranne che in America del Nord; nell'Olanda; nella Svizzera; nella Svezia; come risulta nelle ultime statistiche che ho consultate, ovunque la criminalità giovanile è in aumento e segnatamente là dove la scienza della prevenzione non è in armonia con il dovere sociale della tutela fisica morale ed intellettuale del fanciullo abbandonato.

In Russia negli ultimi venti anni i minorenni condannati aumentano del 19 per cento; in Prussia del 50 per cento. In Ispagna il numero si triplicò; in Francia in 50 anni si quadruplicò; in Italia da [illegible] che erano nel 1892 nel 1906 [illegible] a 70 mila, in Germania il numero può si triplicò.

Alcune di queste statistiche è opportuno meglio specificare osservando sono ad ora per esempio che il numero dei fanciulli abbandonati in Italia supera i 32 mila.

L'incuria sociale si palesa profonda e questo spiega la colpevole indolenza della iniziativa privata senza il cui valido e ben disciplinato aiuto, ogni legge buona, esempio il nuovo progetto italiano del « Codice dell'infanzia » sul tipo di quello inglese rimarrà — pur troppo — infeconda, come ebbe a far ben comprendere nella sua poderosa *Relazione* accompagnante detto codice, l'illustre primo magistrato della Cassazione romana S. E. il senatore O. Quarta.

Tutto ciò ci fa ricordare il mònito di Victor Hugo che è utile trascrivere.

« Quand l'ortie est jeune: la feuille est un legume excellent: « quand elle vieillit, elle a des filaments et des fibres comme le chanvre et le lin. La toile d'ortie vaut la toile de chanvre... C'est du reste, un excellent foin qu'on peut faucher deux fois. Et que faut il à l'ortie? Peu de terre; nul soin; nulle culture. Avec quel que peine qu'on prendrait: l'ortie serait utile, on la néglige: elle dévient nuisible. Alors on la tue. Que d'hommes rassemblent à l'ortie. Il n'y a que de mauvais cultivateurs ». Santa verità questa ultima per quei settanta fanciulli che, salvati in *tempo* sarebbero certamente divenuti onesti operai, utili produttori nella vita sociale e non di questi, invece come lo divennero per [illegible] furono battezzati [illegible] dei [illegible] europee [illegible] principali teorie europee [illegible] quanto [illegible] Zeitung e la Germania [illegible] impressionanti cifre (di [illegible]) [illegible] a quelle che ci offrono le statistiche francesi. Nel [illegible] fa dei tribunali [illegible] la sentenza di condanna a pena [illegible] reati contro [illegible] la proprietà commessi dai minorenni [illegible] dai 12 ai 18 anni [illegible] te. Appunto nell'anno scorso i minorenti condannati furono 50.812 il quindici per cento di essi [illegible] 1304 commisero furto qualificato, 2791 abigeato 1893 frodi e falsi; le 35 per cento dei minori ed [illegible] delinquenti costituito da incettatori; 1371 commisero reati contro il pudore, 762 delitti contro persone (lesioni, risse). Tutte codeste statistiche naturalmente [illegible] impressionarono lo stesso imperatore Guglielmo che le commentò esclamando: « Ecco la vergogna della patria! Occorre essere tutti concordi per cancellarla! »

Questa vergogna che è comune a quante nazioni hanno un annuale forte aumento di delinquenza precoce gradatamente sparita — almeno in grandissima parte — il giorno in cui Stati, Provincie, Comuni e società private formeranno una vasta associazione ricca di forze economiche e di uomini volonterosi alla larga di quelli decorativi che prevenga il male, tutelando così in tempo l'infanzia infelice e quella che, per abbandono, per corrotto ambiente domestico è spinta a delinquere.

Oggi, in genere [illegible] ed ecco perchè [illegible] i forcaioli[?] [illegible] si pensa al fanciullo che delinque, unicamente sfogliando il codice penale.

Il piccolo delinquente Kaps (e quanti altri potrei io ricordare togliendoli dai libri scritti su questo tema!) ospite della « Petite Roquette » scriveva al noto sociologo Henry Joly. « Questo soggiorno non mi ha davvero giovato: « tutti sanno » che, quando vi si entra una volta vi si ritorna! »

Ecco la grande condanna contro l'ingiuria sociale pronunciata dalle labbra scolorite del piccolo Kaps. Già: « tutti lo sanno » e pochissimi si adoperano al salvataggio dell'infanzia: a prevenire almeno la « recidiva fatale » per chi non trova una mano amica che lo allontani dalla via del delitto: recidiva che, ovunque dove la criminalità giovanile infierisce, dà, in media il 40 per cento, ossia una cifra maggiore di quella che offre un criminale adulto: e ciò mentre il minorenne ha un tempo breve per raggiungere la maggiore età; quando per contro l'adulto ha innanzi a sè tutta la vita che vivrà e che potrà essere lunghissima.

La Commissione finanziaria balcanica inizia i suoi lavori

Il rappresentante d'Italia è nominato vicepresidente

PARIGI 16, ore 23 — Si è oggi riunita per la prima volta la Commissione internazionale finanziaria per gli affari balcanici alla cui costituzione si pensò quando si dettò a Londra il trattato di pace.

La Commissione ha approvato il progetto del regolamento che al suo esame è stato sottoposto e decise quindi di riunire i vari comitati per la nomina della presidenza e del consiglio.

La votazione dei Commissari ha eletto vice-presidente del Comitato per la concessione dei contratti il Comm. Volpi, rappresentante dell'Italia nella commissione internazionale.

Servizio postale di "chèques"

L'on. Calissano, ministro per le poste e telegrafi, ha presentato alla Camera un disegno di legge per l'istituzione presso l'Amministrazione delle poste, di un servizio di conti correnti e di assegni postali (*chèques*).

Chiunque intenda valersi di tale servizio dovrà farne domanda all'Amministrazione. La domanda deve essere accompagnata da un deposito, da effettuarsi nella misura e nei modi prescritti dal regolamento per l'esecuzione della legge.

Coloro che sono ammessi a fruire del conto corrente hanno facoltà di effettuare direttamente, o per mezzo di terzi, versamenti in conto corrente presso gli uffici postali autorizzati a tale servizio. E i correntisti hanno facoltà di valersi, mediante assegni pagabili presso gli uffici [illegible] tutto o parte della somma che risulti disponibile nel loro conto.

Il limite per il credito individuale in conto corrente e per i singoli versamenti [illegible] presso gli uffici postali è stabilito ogni anno con decreto reale. Sul credito del conto escluso il fondo permanente di garanzia, sarà corrisposto al correntista un interesse nella misura da fissarsi preventivamente per ogni anno con decreto reale. Al 31 dicembre di ogni anno, l'interesse liquidato si aggiunge al capitale e diventa anch'esso produttivo di interesse.

L'assegno emesso per una somma eccedente il credito disponibile del correntista, o che sia riconosciuto non conforme alle prescrizioni del regolamento, non ha corso. Chi per due o più volte emette assegni per importo eccedente il proprio credito disponibile, può essere radiato, d'ufficio, dal novero dei correntisti.

Gli assegni devono essere sempre nominativi e pagabili a vista e considerato come non apposto qualunque termine indicato per il pagamento. È ammessa la girata degli assegni. Con decreto reale potrà essere facoltizzata l'emissione di assegni al portatore.

Il conto del correntista è addebitato di un diritto di lire 0,05 per ogni operazione.

Per ogni assegno fino a lire 25, lire 0,05; da lire 25.01 fino a lire 50, lire 0,10; da lire 50.01 fino a lire 100, lire 0,20; in più per ogni 100 lire o frazione di 100 lire da lire 2000 e a lire 10.000 lire 0,05 in più, per ogni 200 lire o frazioni di 200 lire da lire 10.000 in più, lire 0,05 in più per ogni 500 lire o frazione di 500 lire.

Tutta la corrispondenza riguardante il servizio dei conti correnti e assegni postali, scambiata tra i correntisti e l'Amministrazione, è esente dalle tasse postali, anche se viene richiesta la raccomandazione.

Dalla Venezia Giulia

Un'audacissima rapina — L'arresto di uno sconosciuto.

TRIESTE, 18 — Ieri, mattina verso le 10, Benedetto Saitz, occupato in qualità di riscuotitore presso la Società di Navigazione « Dalmatia », fu incaricato di recarsi negli uffici della Società « Spalato » in via Valdirivo N. 42, ed incassare l'importo di circa 4000 corone. Incassato il denaro, il giovanotto lo ripose in un sacchetto di tela e quindi usci, ma, aveva appena sorpassata la soglia dell'ufficio che un individuo lo assalì e, dopo avergli inferto tre colpi di temperino gli diede uno spintone tale da farlo stramazzare al suolo. Poi fuggì facendo le scale a precipizio.

L'audacissima rapina impressionò fortemente la cittadinanza e in modo particolare tutti coloro che, per una ragione o l'altra, portano seco grossi importi di denaro.

Dell'audace ladro non si ha nessuna traccia.

× × ×

Nella notte dal 12 al 13 maggio u. s. i ladri entrarono negli uffici della Posta a Jenzon (Tirolo) e, trapanata la cassa forte, rubarono 1742 corone in moneta austriaca e un piccolo importo in dollari. Tre notti dopo, fu trapanata la cassa forte dell'ufficio postale di Flàvis (Tirolo) ed i ladri asportarono il suo contenuto consistente in 400 corone e qualche dollaro. L'autorità fatte alcune indagini, scoprì che uno degli autori dei due furti era tale Giovanni Battisti, di 35 anni, ferroviere disoccupato, nato a Belgrado e pertinente ad Udine. Più tardi, poi, si assodò che l'individuo era riparato a Trieste e che qui si era fatto accogliere in una onesta famiglia spacciandosi per ingegnere ferroviario. Stabilito un tanto, la polizia inviò un mandato di cattura alle autorità locali e ieri mattina il Battisti fu agguantato. Fu trovato in possesso di alcuni dollari e di parecchi documenti mediante i quali si potè stabilire che il briccone era in relazione con una banda internazionale di ladri.

Fra un sigaro e l'altro

Leggenda canadese. — Una leggenda canadese dice:

In principio, Iddio, per popolare il mondo, volle creare un uomo per ogni nazione. Prese, una zolla di terra, la impastò e modellò successivamente un negro, un cinese e un indiano.

Il blocco di terra era finito e due uomini mancavano al numero di cinque, fissato da Dio. Che fare. Il signore stese la mano ed afferrò il primo animale che gli capitò: era una farfalla.

Le stropicciò, le fece le braccia e le gambe, e le disse Va. Fu il francese.

Stese di nuovo la mano e acchiappò una formica. Fu l'inglese.

Ecco perchè i francesi e gli inglesi nati da un animale e non da una zolla, hanno sempre fatto più cammino di tutti. Ecco perchè gli uni hanno ancora istinti di farfalle, gli altri di formiche.

Cronaca Tripolina

Note sulla Climatologia della Libia in rapporto alle malattie

(Continuazione articoli precedenti)

8). Influenza. — Essa è rapidamente diffusibile, e quando penetra in una regione può prendere il 30 % della popolazione. Si conoscono epidemie fino dai tempi antich. (.. secolo): in una delle più gravi (1510) così denominata dalla scuola medica italiana, allora in molta auge.

Uno dei focolai endemici più importanti è il Turkestan, dal quale si scatenò la ben nota pandemia del 1889.

Nei paesi caldi l'influenza fu talvolta confusa con la dengue.

Mentre in Europa si notano più frequentemente le complicazioni a carico dell'apparato respiratorio (tubercolosi ecc.) nelle zone intertropicali si osserva più di sovente la forma gastro intestinale.

A Tripoli io potei notare solo pochi casi di forme nettamente influenzali, in alcuni connazionali quì giunti verso la fine del 1912.

A Tunisi la malattia non ha assunto che raramente carattere di gravità (dicembre 1912): generalmente appare nei periodi autunnali e primaverili, colpisce un certo numero di persone, non rivestendo, d'ordinario, forte gravità. Non sarà quindi, improbabile che nelle annate più sfavorevoli al suo sviluppo l'influenza prenda più larga diffusione anche fra la popolazione di Tripoli.

9). Tetano. — E' molto diffuso nelle zone tropicali e subtropicali, dove costituisce, spesso, una delle cause più frequenti della mortalità infantile.

La porta d'ingresso al bacillo di Nicolaier è allora generalmente costituita dalla piaga ombellicale, nei luoghi dove l'assistenza della partoriente è ancora lasciata all'ignoranza delle vecchie matrone.

A Saigon (Concincina) il *trisma neonatorum* uccideva da 30 a 40 per cento dei bambini, prima che fosse istituito il corpo delle levatrici annamite. Di poi la mortalità scese a circa 4 per cento.

In alcune contrade la terra sembra occasionare quasi infallibilmente la malattia: basta mettarne un pò sotto la pelle della cavia perchè questa presenti i sintomi tetanici. Alle Nuove Ebridi gli indigeni si servono anzi della terra per avvelenare le frecce. A San Domingo, per es., ogni ferita non disinfettata, rischia di occasionare il tetano.

Si è creduto che le razze di colore e in specie i negri siano più predisposte all'infezione, ma ciò non è definitivamente dimostrato. Piuttosto dovrebbe essere messo in rapporto col clima, con le condizioni igieniche generali e con le abitudini degli abitanti di queste regioni. Anche la circoncisione è stata spesso accusata di aver favorita l'occasione di parecchi casi di tetano.

Per ciò che riguarda l'Africa settentrionale, noi sappiamo che esso si riscontra in Algeria e in Egitto. E' quindi possibile una certa frequenza anche in Tunisia e in Libia. A Tripoli qualche caso si sarebbe verificato dopo la nostra occupazione.

10). Tubercolosi. — E' malattia molto diffusa in Europa e altrove, dove può manifestarsi sotto veste di tisi polmonare, infezione articolare e ossea, scrofola, meningite tubercolare, tabe mesenterica ecc. In Italia, che non è la nazione più infelice a questo riguardo, muoiono ogni anno, circa 60.000 persone in seguito a tubercolosi. Secondo Labia ni l'Italia perderebbe, per essa circa 30 milioni l'anno.

Lo sviluppo della tubercolosi è favorito dall'umidità e dalle condizioni climatologiche delimitanti.

Moltissime regioni tropicali e intertropicali sono, così, un vasto campo dell'infezione, specialmente durante i periodi estivi delle maggiori piogge.

Le Indie Inglesi, molte regioni della Cina, il Giappone, la zona paraequatoriale dell'America presentano moltissimi casi di tubercolosi. Al l'ospedale di Tokio per es. il 40 dei malati sono tubercolosi.

Per ciò che riguarda l'Africa settentrionale, la Tunisia ... il posto migliore, la provincia ... rano il peggiore. In Algeria e al Marocco la tubercolosi polmonare e le localizzazioni osteo articolari sono abbastanza comuni ... numero si presentano nella regione del della malattia mentre quasi s... sciuta sarebbe nel medio e alto N...

Le regioni caldo secche del deserto avrebbero un influenza moderatrice sul processo infettivo, a giudicare dal miglioramento riscontrato in alcuni europei che si sono trovati in queste condizioni per qualche anno.

Sembra che alcune razze presentino una maggiore facilità ad ammalare. I canachi della Nuova Caledonia sono decimati dalla tubercolosi sotto tutte le sue forme: ... poco lo stesso accade nei Mauris. Anche i negri ne ammalano facilmente nei loro villaggi originari, e quasi infallibilmente ne soccombono se vanno in Europa. La razza araba presenta poca resistenza al bacillo di Koch, mentre si è creduto che gli israeliti non ne fossero presi. Più attendibile è certamente quanto risulta dalle cifre del Bollettino sanitario di Tunisi.

Dalla mortalità per tubercolosi avutasi in poco più di un anno e... rano.

Francesi n. 63.
Mussulmani n. 722.
Israeliti n. 37.
Italiani n. 87.

Questa minore infermità tubercolare da parte degli ebrei sarebbe dovuta, secondo alcuni, alla lavatura e alla spazzatura con straccio bagnato dei locali d'abitazione, mentre dagli altri questa pulizia è fatta a secco, e il pulviscolo respirato può più facilmente apportare i bacilli tubercolari.

Per quanto riguarda Tripoli, alcuni hanno creduto che la tubercolosi fosse rara, altri invece, e specialmente in questi ultimi tempi, vorrebero far credere, a giudicare dal numero e qualità delle iniezioni ipodermiche, che per lo meno la metà della popolazione fosse minata dal bacillo di Koch.

Durante il mio esercizio dapprima al dispensario della Croce Rossa, e quindi all'ospedale e in clientela privata, io ho avuto occasione di trovare svariate forme di tubercolosi dalla polmonare alle ... nea, tanto nei connazionali che negli indigeni, ma credo di poter affermare che la tubercolosi, pure ... lo frequente, non costituisce certo il grande male tripolino.

DOTT. D. A. MAZZOLANI

UNA BELLA AFFERMAZIONE DI INDUSTRIE ITALIANE

La fabbrica di ghiaccio cristallino
prodotto con acqua distillata

Un altro magnifico impianto, che accresce la vita industriale di Tripoli è la nuova fabbrica di ghiaccio della ditta « **Mangano e Arena** », che in questi giorni è stata terminata e messa avanti.

Chi ricorda il disagio della città, nell'estate scorsa, per la deficienza e talvolta per la assoluta mancanza di ghiaccio tanto utile ai poveri mortali esposti ai calori estivi, non può che essere lieto della apertura di parecchie fabbriche che coi loro prodotti assicurano un genere di consumo per Tripoli addirittura necessario.

E dando notizia di questa nuova fabbrica il nostro compiacimento è tanto maggiore in quanto essa è dotata di magnifici macchinari, tutti di fabbricazione italiana, e segna ... produzione del ghiaccio il ... più adatto diverso dalle altre fabbriche di Tripoli che da un prodotto igienicamente purissimo giacchè viene adoperata acqua distillata ricavata da due potentissime caldaie distillatrici della notissima Casa Tosi di Milano.

Una rapida visita fatta ai locali della fabbrica, tutti costruiti nuovi in un'area, sulla strada della Caserma di Cavalleria, ci ha destato la più bella impressione sul nuovo potente impianto industriale, che il maggiore di quelli sin qui esistenti a Tripoli ed è costato più di duecentocinquantamila lire.

La fabbrica è azionata da un potente motore di cento cavalli ed ha la potenzialità produttrice di 180 quintali di ghiaccio al giorno.

Per essere prodotto con acqua distillata che direttamente con sistemi ... atici senza aver alcun contatto con l'esterno passa dai serbatoi di distillazione alla grande cassa in ferro, tutta di un pezzo, per la congelazione, il ghiaccio di questa nuova fabbrica è naturalmente cristallino e come dicevamo, igienicamente e chimicamente puro, così che può essere adoperato dai consumatori in ogni tempo senza preoccupazione alcuna sulla sua purezza.

Il sig. Mangano, un simpatico ed intraprendente industriale siciliano, che ha nella sua Catania altri impianti del genere, che riscuotono il compiacimento di quella popolazione e di quelle autorità, guidandoci nella nostra visita, alla nuova fabbrica, — ricca d'aria e di luce e di pulizia — ci ha fatto vedere poi gl'impianti sussidiari per la produzione di acqua distillata per uso pubblico, e per la fabbricazione di seltz e di gazzose, sempre con acqua distillata. ... con piacere notato che ... fabbrica sono state annesse delle salubri abitazioni per gli operai, quasi tutti fatti venire dall'Italia.

Non è il nostro il solito soffietto. Scrivendo ... sul nuovo, modernis... che ci auguriamo ... gamente visitato dalle autorità dal pubblico, noi ... un nostro dovere, quello d... cerci di una nuova encomiab... affermazione delle industrie nazionali in questa nuova terra italiana e della apertura di una fabbrica che produce il migliore ... sa aversi.

Il triste epilogo dell'incendio al parco automobilistico

Dicemmo, quando parlammo dell'incendio della vivanderia al parco automobilistico che ... oltre al morto, anche altri feriti gravi.

Oggi siamo costretti a dare la dolorosa notizia che tre di questi feriti sono morti, uno versa in gravissimo pericolo e l'altro probabilmente si salverà almeno, così sperano i medici.

L'aiutante del vivandiere, Cesaretti Aurelio di Vincenzo di 22 anni da Sinigallia, che era stato ricoverato all'ospedale civile con gravissime ustioni per tutto il corpo, è morto l'altro ieri alle 13.30.

Gli altri feriti erano stati ricoverati all'ospedale militare cosi ieri ci siamo recati all'ospedale territoriale numero uno, che, affidato alle cure intelligenti e solerti dell'egregio maggior Verba, può costituire uno dei modelli del genere, ed abbiamo assunto informazioni dei militari feriti quivi ricoverati.

È così abbiamo appreso che il soldato del genio Angelo Silvestrini da Fabriano, in seguito alle ustioni riportate, è morto alle 1.30 del giorno 15, che il soldato Poddi Domenico da Narni è morto anche il giorno 15 alle ore 22 che il soldato Re... chi Vincenzo da Fontasola Teramo probabilmente si salverà e che il soldato Vacchio Michele da Caserta versa in gravissimo pericolo.

Speriamo che le cure intelligenti dei bravi sanitari dell'ospedale e le cure amorosissime e fraterne delle brave suore di carità riescano a strappare alla morte queste due giovani esistenze.

L'ACQUA MINERALE è in vendita presso la FARMACEUTICA BONAVIA Piazza dell'Orologio "CLAUDIA,,

Attenti ai bambini

La bambina Maria Astuti di 7 anni da Malta, ieri, mentre si trastullava nelle scale di casa sua accidentalmente scivolò ruzzolandole ad una ad una andando a finire alla porta d'ingresso.

I gemiti di dolore della piccina furono ascoltati dalla madre la quale accorse frettolosa trasportandola all'ospedale civile.

Ivi dal medico di guardia le fu riscontrata la frattura del braccio destro che guarirà in quarant... [illegible]

Per la partenza del cav. Capua

Martedì ... [illegible]

In onore del cav. Del Monaco

[illegible] ... tri del Genio Militare ... [illegible] ... Cav. Del M... ... la medaglia ...

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola; minimo L. 1.50)

Cercasi [illegible]

Tappeti Turchi. [illegible]

Coniugi impiegati [illegible]

Liquidazione. Frutta candite confetti, cioccolato ... arrivati recentemente — Pasticceria ... Via Ricardo.

Dea [illegible]

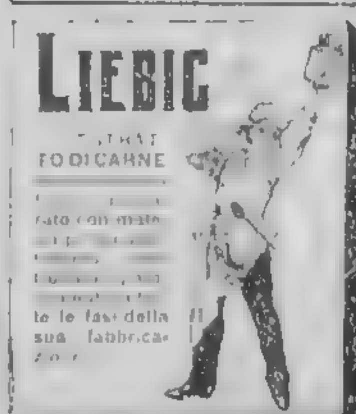
Casa mobigliata [illegible]

La Missione Politica dell'Italia [illegible]



Depositario per ... Società Commerciale Italiana - Tripoli

LA SOCIETA "LA TESSILE" di MILANO
Primaria Casa Tessuti ultime novità



"PALACE HÔTEL MILAN" SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

colpiscono un altro suono o un'altra immagine a cui erano associati, così l'impressione della materialità d'una donna rinasce — più viva e più gagliarda — solo per una tenue eccitazione della memoria.

E ricordava, ricordava ancora. Le loro mani unite, pure sulla terrazza delle Colombe, dinanzi al mare di Bretagna, e le cure lunghe e devote durante la sua infermità e la lettura zaleotta della pagina dell'*Irresistibile*, e la passeggiata nel roseto la goccia d'acqua caduta da un pino sulla nuca bianca di Simona e il bacio, il solo bacio che le loro labbra avessero assaporato, in fondo al viale chiuso dai filari di pini....

Avrebbe voluto gridare: « Simona! Simona! » come se a quel grido ella avesse potuto apparirgli dinanzi, non più inganno della sua memoria, della sua fantasia evocatrice, ma realtà viva e vibrante — realtà di belle mani carezzevoli, di dolce bocca di melograno, di meravigliosi occhi sorridenti.

Luciano era giunto quasi al sommo.

Roma gli si spiegava dinanzi nel la sua immensa maestà, sotto un cielo violaceo e purpureo — così avvampato come se vi fossero riflesse fiamme neroniane.

Mai Roma gli era apparsa così grande di mole e di significazione; così sublime di bellezza, e così irresistibile di fascino. Fu rapito in un'estasi che lo fece immemore delle angoscie del suo amore. Dominata dall'alto, Roma gli sembrava più solenne e più pura; vera metropoli di sogno, non contaminata dalla ... curiosità esotica che non si avvicina alla « Grande Madre » per adorarla.

Liricamente, la sua anima si levava in alto in alto:

« Città santa, eterna, universale! quanti qualificativi per innalzare la sua nobiltà e spaziarla come una luce meridiana per l'immensità dei cieli. Eppure — egli pensava — per chi vi giunga con la fronte prona dinnanzi alla sua maestà e con negli occhi la beatitudine della sua visione solenne, nulla di più triste, di più sconsolante delle sue piazze, delle sue vie, de' suoi ruderi, di tutto ciò che è magnificenza antica o fervore contemporaneo, invasi da turbe fredde, rigide, misurate, impassibili. Già costoro portano il danaro; danaro, danaro soltanto, mentre difettano delle fiamme divoratrici e purificatrici dell'ideale che fondono pensieri e sospiri in un solo e immacolato rivo incandescente. Roma s'acqueta, matrona opulenta e scettica, a questa offesa quotidiana. Potrebbe avere tesori di omaggi e profusione di reverenza, ed ai suoi piedi potrebbero sciogliersi le rose divelte da tutti i giardini d'Italia, quale offerta santa di devozione. ma sorride, paga soltanto se il sole nascente dai colli che videro e cinsero la gloria sacra, eterna nei secoli, le bacino la chioma fulgente e le empiano le pupille della luce che non sa tramonti, paga soltanto se nell'aria grave della dolcezza di mille profumi raccolti per i campi e per i muri d'Italia, vibri la grande voce che pare si sprigioni dallo squarcio aperto nelle terre dalla vanga.

« E ... venda pure l'oro. Non è forse la città meretrice, quella che dispiega le braccia bianche, piene, e le congiunge in arco di luce, purchè i clorotici d'oltre Alpe le passino al fianco col Beadecker, e le rechino non i tesori puri dell'anima, ma quelli sonanti del metallo? »

Ma ora, di lassù, non gli pareva più la città meretrice. Era monda da ogni corruzione ed era il vero asilo ... delle anime assetate di bene, di pace, di idealità. La lontananza, sfumando i contorni ed ... talune tinte in una uniformità madreperlacea, ed altre ravvivando sotto il riverbero di fuoco del tramonto, mutava quasi la sostanza alla metropoli, e quella non pareva più costrutta di mattoni, e non sembrava ormai sollevare più le moli immani di pietre e di marmi ma appariva come un enorme città chimerica composta di trasparenze, di vapori, di veli ... il vastissimo concepimento di una fantasia mostruosa.

E allora il ricordo di Simona gli tornò alla mente; egli la sognò al suo fianco, sulla sacra altura vegliata dal bronzeo nume equestre, a suggellare l'eternità del loro amore in cospetto di Roma non peritura mai, nell'infinità del tempo.

L'esteta e l'amante — queste due intime individualità che hanno lo stesso culto, la bellezza, lo stesso alimento, la passione — si riafferma vano nel suo spirito. Condurre là sul Gianicolo, Simona, come ora l'aveva sognata, era un bisogno complesso del suo spirito, acceso da un ... timento d'arte e da un impeto d'amore.

Roma nemmeno gli aveva dato lusinga ... ispirazione ch'egli cercava. Sarebbe andato a Simona, avrebbe veduto ... un invito. E poi ...

E poi ... portatavi ... egli aveva il presentimento di andare verso nuove sofferenze, di dover soffrire ancora una volta la sua anima a uno strazio nuovo e più crudele.

VIII

Luciano, soltanto un quarto d'ora dopo ch'era disceso dalla Parigi-Mediterraneo, entrava nel salotto della signora Jany.

Era pallido e tremante, come un adolescente che si reca al primo convegno d'amore.

(Continua)

VERMOUTH BALLOR - VINO CHINATO BALLOR

La Grande Marca "ITALIANA,,

12 Diplomi d'Onore
13 Medaglie d'Oro
Medaglia d'Oro Espos. Univ.
Parigi 1900

Freund Ballor & C. - Torino

Fornitori di
S. M. il Re d'Italia

Sciroppi = Liquori sopraffini e tonici

Esclusivi Rappresentanti per la Libia DE BERNARDI & SCARSI — TRIPOLI

Il più
Vini Guasti

Conservatrice
Carbonifera
Ch'arificante
Discidante
Enoclenica
Il generatore

Cav. G B RONCA - VERONA
Istruzioni catalogo gratis

BITUME IN FOGLI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C.
GERENTE Dott MARIO CANDIANI

Non teme ne freddo ... ne umido e salsedine

Telef. Interurb. ... Teleg. ... BITUMEN

AUTOPIANO KASTNER - LONDRA
Marca brevettata in tutto il mondo



Il migliore che si conosce
Esecuzione Musicale Perfetta
Prezzi senza concorrenza —

RINOMATI PIANOFORTI:
KAPS
RONISCH
BELL

RAPPRESENTANZA E VENDITA ESCLUSIVA PER L'ITALIA
COLLINO ALESSANDRO Via dei Servi, 9-11-13 FIRENZE

Abbonatevi tutti alla "Nuova Italia,,

STREGA

CEDRAL TASSONI

Liquori digestivi tonici di primissimo ordine
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA TRIPOLI

ORZATA (RINFRESCANTE INALTERABILE)
ARANCIATA - GRANATINA
ed altri Sciroppi
Ditta CEDRAL TASSONI, SALO' - MILANO
Telef. Salò, 22 - Milano 88-26

CHALEUR & LUMIÈRE
F. FOREST
Representant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - 9, rue Es-Sadikia

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pieces detachees Installations, Reparations

---

RASSEGNA CONTEMPORANEA
Pubblicazione mensile
Diretta da: G. B. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI
Direzione: Via ...
ROMA Corso Umberto I, N. ...
Abbonamento annuo: Italia L. 25 — Estero L. 35

CREMA LUCIDE
CREMA ZANFI
senza acidi - insuperabile

LA BIOSTENINA CARPANI
Sciroppo
BIOSTENINA

Città di Tripoli
Servizio Affissioni
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

DITTA
Ferd. Roth
MILANO
Fr. A. M. ... Successori

Grande Fabbrica Italiana di strumenti musicali
FORNITORI

Massime onorificenze ad Esposizioni estere e nazionali



Strumenti ottone a cilindro e pistone, in legno, a percussione, a corda.

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi
a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)
In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico

Maison R. WALLUT et C.ie
9 et 20 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES
surpassent toutes les autres
Indispensables pour les Terres Fortes du Pays
Construites pour être transformees en 2, 3 ou 4 disques
Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être reglees dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.
Catalogues franco sur demande

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 170. — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 19 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. ... ultima pagina L. 2 ...

Il Ministro delle Colonie per l'avvenire della Libia

La Camera dei Deputati, nel suo illuminato patriottismo, non aveva e non avrebbe chiesto al Ministro delle colonie conto della delicatissima missione a lui affidata. Pietro Bertolini invece ... legislatura, che ... apprestava a votare un credito straordinario di cento milioni per le spese di occupazione, ha voluto esporre ... avevano ed avrebbero ... la sua azione.

La penetrazione pacifica

Il Ministro delle Colonie si è anzitutto preoccupato di sanzionare un principio, che per me è un dogma: nelle imprese coloniali bisogna evitare ad ogni costo l'azione violenta.

Ogni azione umana determina una reazione, non sempre la più ... vede un esercito e passato, col cannone e con la baionetta.

Una occupazione violenta, immediata di tutta la Libia avrebbe importato un impiego enorme di uomini, di danaro ... oggi invece, merce la sapiente azione ... l'inizio politico-militare, coadiuvata dal mirabile esempio di forza ... la nostra bandiera sventola, acclamata, sino alla lontanissima Ghadames, mentre si appresta a raggiungere pacificamente altre e più lontane contrade.

Acclamata, non odiata: quanti popoli, dei nostri più trenati alle imprese coloniali, non ... poté lo ottenere, con mezzi ... con maggiori sacrifici, eguali risultati!

Il Governo dapprima non fu sordo a pratiche di pace ... ma in pari tempo prefisso come obbiettivo della campagna militare, che si disegnava necessaria la occupazione non solo di Kars Yefren, ma di tutto il territorio fino alla frontiera francese, perchè era inammissibile lasciare a lungo insistere la ribellione armata in un territorio nostro confinante con un altro Stato. Quelle pratiche valsero a disgregare i ribelli, ma ... non approdavano a soddisfacente risultato, il Governo ordinò l'avanzata delle truppe che col grandissimo valore ... ad As... e l'ardua marcia attraverso il Gebel, vi stabilirono il nostro dominio. Rifugiatasi ... della popolazione berbera in Tunisia, le pratiche di pacificazione furono ... riprese e condotte a ... questi giorni.

Resta da occupare l'*hinterland* della Tripolitania: le notizie pubblicate in proposito sono premature e dovute a deplorevoli indiscrezioni; però le pratiche in corso ... fondata fiducia che fra qualche mese anche quel vasto territorio sarà nel nostro effettivo dominio.

L'ordinamento della Colonia

L'aver costituito la Tripolitania e la Cirenaica in due separati Governi è stato il primo pratico provvedimento del nuovo Ministro il quale ha compreso che la divisione in zone pacificate e non pacificate avrebbe aiutata la sostituzione del governo civile a quello militare ed aperta la strada alla graduale trasformazione economica ed agricola della ...

L'oratore ha illustrato il come ... ... rispettando ... possibile, le autorità indigene, limitando l'opera del funzionario dal ... ad ... indirizzo e di controllo.

... odia la burocrazia ... a Palazzo ... non ha voluto creare ... funzionari coloniali, serve ... in caso di bisogno ... da altri dicasteri.

Nel ... marzo fu formulata ... la Libia ... ufficiali ... irregolari ed i ... mente formati, saranno scelti ... la provvedendo alla regolare creazione di truppe indigene ... luire la quella di truppe volontarie.

Nel marzo fu pubblicato il nuovo ... ordinamento che ha per caratteristica ... la semplificazione del ... della procedura ... determinata quali leggi ... della colonia con opportune modificazioni, fatto per i rapporti di famiglia e di successione dei mussulmani, il diritto della ... delle consuetudini locali.

Fu disciplinato l'esercizio dell'avvocatura e del notariato.

È stato studiato ed è di prossima attuazione un ordinamento carcerario.

Molteplici i provvedimenti furono adottati per la sanità pubblica e per la polizia zooiatrica, di cui è evidente la ripercussione di carattere politico. Lo studio dei piani regolatori di Tripoli e Bengasi è ormai compiuto e ... sono in corso per l'acqua potabile e le fognature.

L'oratore ... tra la crisi derivante in quelle due città dalla scarsezza delle ... ed i tentativi fatti per ...

Furono costituiti due ... uno per la Tripolitania, l'altra per la Cirenaica.

Il patriottismo dei nostri deputati

L'on. Bertolini, ascoltati ... parlato ... delle ferrovie, delle disposizioni emanate per ... favorire ... ha potuto dare notizia dei provvedimenti adottati nei primi sei mesi di vita del Ministero delle Colonie ... che moltissimo resta ancora da fare.

L'ora dei sacrifici non è chiusa ... ma ... chi desse l'illusione che dal nuovo stato di fatto abbia a ... come Minerva dal cervello di Zeus, la prosperità, la ...

L'impresa di Libia ha portato il rinnovamento della coscienza nazionale, la fiducia del popolo nei mezzi potenti di offesa, di difesa, di espansione ... ha dimostrato la capacità dell'Italia tutta nel sapersi imporre quei sacrifici che sono il lievito che fomenta il destino dei popoli.

Questa fede operosa, conclude il Ministro, ci assista nella nuova fase che si inizia in Libia: all'esigenza materiali che prepareranno alle nuove generazioni, procedano per tal modo l'altissimo beneficio del carattere nazionale ritemprato in quella missione di grandezza e ... nostri padri ...

DALL'ITALIA

Per il 77 anniversario della fondazione del corpo dei Bersaglieri

ROMA, 19. — Ieri, in occasione del 77. anniversario del Corpo dei bersaglieri, nella caserma S. Francesco a Ripa, il Colonnello Menarini ... passo in rivista il ... reggimento ...

Anche a Verona, nella caserma del 10° bersaglieri il Generale Petitti, alla presenza di tutte le autorità locali e di moltissimi invitati consegnò le onorificenze concesse ai bersaglieri che si distinsero nella guerra libica tra i quali vi sono i Generali Cracco e Maggiotti ed i Colonnelli Mosca e Maghetta decorati con medaglia al valore.

Una brillante operazione del maggior Cesarini a Bengasi

BENGASI, 18. — Ieri l'altro alcuni reparti di truppa comandati dal maggiore Cesarini sorpresero e disarmarono un forte gruppo di beduini appartenenti ad una scabila di Case El Heneral. Vennero sequestrati molti fucili. I ribelli opposero una breve resistenza, poiché furono subito dispersi.

Le nostre perdite furono un ufficiale morto ed un soldato ferito.

Per la distribuzione delle medaglie della guerra libica

ROMA, 19. — ...

Il conte Ninni in Libia per lo studio ittiologico

Per disposizione di S. E. il Ministro delle Colonie Bertolini, fra pochi ... Emilio Ninni sarà inviato ... scientifico in Libia ... particolarmente ... ittiologica, e ... in Italia e dall'estero, quindi ... di S. E. ... potuto ... proposta di S. E. ... Ministro, e ... compiacciamo con lo nostro conte Ninni per l'importante e onorifica missione che, data la competenza di lui, tornerà certo di vantaggio alla scienza ed al Paese.

Un'utile innovazione nei telegrammi

ROMA, 18. — Da parecchio tempo le ... dei Comuni ... hanno voluta e combattuta, essenzialmente, dal popolo, non si ... sono alla grande, affettuosa ...

Quattro uomini ed un caporale, che non hanno saputo o non hanno voluto sentire l'entusiasmo della ...

La morte di due Senatori

ACIREALE 19. — È morto il Senatore Grasso-Basani.

× × ×

TREVISO, 19. — È morto il Senatore Manesso.

Note Siciliane

Mancato omicidio a Ficarazzelli

Mentre ci scrive da Palermo ... il 18 del c. m., verso le ore 9.30 a l'Ospedale di S. Saverio di questa città ... certo Nunzio Eralongo di Pietro ...

L'apertura dei giardini d'Armida

Ieri si sono ... signori Frangipane ... champagne e gelati ... signori ...

La grande gara di pattinaggio

Il 15 del c. ...

Più di trenta ... concorrenti ... persone ...

Il percorso era ... Francesco Crispi.

... arrivati primo Marsala ... Vaccaro 10.12, Vivona 10.6 ...

Gli altri essendo arrivati fuori del tempo massimo ...

Un ex bandito palermitano graziato

Giorni or sono è uscito dal bagno penale di Ancona dopo ... il famoso ex ... di Ferrara, il quale dopo una serie di ... nel 1875 fu condannato all'ergastolo.

Oggi ... stato per grazia sovrana rimesso in libertà.

La terribile vendetta di una sedotta

Ieri mentre Roberto Grato ... da Messina ... Costantina Coretti ... sparava sei colpi di rivoltella ...

Dramma della gelosia a Messina

Oggi nella nostra città ... gli animi dei città ...

DALL'ESTERO

Dopo l'assassinio del Gran Visir

Altre notizie sugli assassini

... Fepal Tewfik arrestato ieri ... sarebbe stato arrestato stanotte anche Zia e si crede che tutti gli altri individui sospetti sono ... assassinio.

Il proprietario dell'automobile che serve per l'attentato sarebbe certo Malumaman.

... sono di essersi trovato ... vicino al luogo del delitto ... momento in cui stava ...

... Zia in ... salì nella vettura anche Malumaman ... automobile si allontanò in corsa ... due persone sarebbero scese a Keathan.

Nella perquisizione fatta nella casa di Fepal Tewfik si scoprirono cinque rivoltelle, una grande quantità ...

Tepal Tewfik era proprietario di un caffè e membro dell'unione liberale. Alcune settimane fa egli fu arrestato per avere affisso manifesti ... ostili al governo, egli fu però subito rimesso in libertà. Presso uno degli arrestati che è probabilmente l'anche Keremie si trovò una nota in cui si promette per uno scopo ignoto un compenso di mille lire turche. La nota proverebbe da Damad Sabah pascià, una degli arrestati. La somma promessa per la esecuzione del delitto sarebbe di ... lire turche. Tutti gli individui che sono momentaneamente coinvolti nell'affare appartengono al basso ceto.

DUECENTO COLPI!

Si smentiscono le voci corse che negli incidenti di ieri sia rimasto ucciso qualcuno. Oltre ai due funzionari di cui si è già parlato non vi sono neppure stati altri feriti.

Secondo un calcolo approssimativo in tutto sarebbero stati sparati ... colpi. Le truppe, i vigili, la gendarmeria e la polizia hanno dimostrato grande abilità e destrezza. Nella casa e nel vicinato gli inquilini furono da principio presi dal panico. Nelle vie principali di Pera alcune persone chiusero i loro negozi. Dopo la cattura degli assassini subentrò la calma. Forti pattuglie perlustrano la città.

L'ASSEDIO DELLA CASA

Ecco i particolari sull'assedio della casa in via Po...

Dal mattino la polizia sorvegliava la casa. A mezzo giorno arrivarono le truppe. Esse si formavano di distaccamenti di fanteria, cavalleria, gendarmeria, e pompieri.

Essi circondarono il quartiere e presero posizione sulla strada. Alcuni soldati, gendarmi e pompieri salirono sui tetti delle case vicine.

Alle 14 arrivarono il comandante delle truppe della caserma Taxim e il direttore della polizia. Essi intimarono per l'ultima volta ai presunti assassini di arrendersi senza condizioni. Questi rifiutarono, e tirarono colpi di rivoltella. Le truppe risposero e durante più di un'ora vi fu un fuoco nutrito di fucileria. I soldati e i gendarmi riuscirono a salire su una scala di servizio mentre altri rompevano il tetto ed entrarono nella casa. Gli assassini vedendosi presi dichiararono di arrendersi. Fra essi vi sono Zia e Nia ...

Il nuovo Gran Visir

...

Una curiosa supposizione

Si fanno supposizioni ... del delitto ... attentato contro il Gran Visir Mahmud Chefkel Pascià ... l'automobile del Gran Visir ... passo per l'angolo della strada di ...

... dovette essere fermata ... reso possibile l'attentato, ... altre persone avrebbero sparato nel medesimo momento nelle vie laterali, e ciò per facilitare la fuga al ... La sede del complotto sarebbe Pera. Si racconta che il Gran Visir il giorno avanti era stato avvisato del progettato attentato, egli non ordinò alcuna misura ... Governo prese bensì alcune misure di sicurezza, le quali però si dimostrarono insufficienti.

Quattro presunti complici dell'assassinio del Gran Visir sbarcano al Pireo

ROMA, 19. — La « Tribuna » ha da Brindisi che quattro presunti complici dell'assassinio del Gran Visir Mahmud Chefkel pascià si sarebbero imbarcati a Costantinopoli a bordo del piroscafo « Serbia » e sarebbero sbarcati al Pireo da dove avrebbero cercato di imbarcarsi alla volta di Capro.

Si dice che essi siano tre figli di Kiamil Pascià, genero di Essad Bey, che sono riusciti a imbarcarsi sul « Serbia » sotto la protezione inglese.

Si assicura inoltre che i quattro individui sospetti furono subito raggiunti prima di partire e interrogati dalla Gendarmeria Turca a bordo del piroscafo stesso, ma che essi negarono assolutamente qualunque loro ingerenza nella uccisione di Mahmud Scefket.

Morti che son vivi

E' vivo, forse, più di quando era in vita [illegible] la sua vitale energia e re[illegible] più luminosa dal culto [illegible] contornati [illegible] da tutti è loro [illegible] nell'afflato [illegible] che emana dal suonar dec[illegible] Abba [illegible] poeta, l'educatore fervi[illegible] [illegible]

[illegible]

La dolce e buona sorella dell'uomo che fu poeta di dolcezza e di bontà [illegible] la sua vita a ricer[illegible] [illegible] il lavoro insigne e a quando [illegible] [illegible] un fascio di fogli — [illegible] la sua voce [illegible] [illegible] il grande poema [illegible] Abba, di Giovanni Pascoli [illegible] un orafo illustre [illegible] [illegible]

[illegible] affa fa[illegible] tutti [illegible] abbandona [illegible] per far qualche [illegible] alla bisogna, in [illegible] nelle sue ve[illegible] E quella fu un[illegible] Risorgimento [illegible] dalla casa [illegible] a cura della [illegible] leggete non solo [illegible] che vi si trovano [illegible]

[illegible] altro [illegible] come Giovanni Pascoli [illegible]

Un altro grande morto che vive nel[illegible] energia dell'opera sua [illegible] [illegible] dei Mille [illegible] Zanichelli [illegible] ristampa in una eccellen[illegible] il libro di letture per l'e[illegible] [illegible]

[illegible] di mettere il nome di questo gran[illegible] dell'altro, perchè [illegible] Castel[illegible] con prefazione al libro del [illegible] ritratti e profili » — l'anima e il cuore di Abba battevano [illegible] all'anima e [illegible] Cecchino [illegible] [illegible] vedere come le cose [illegible] e le cose belle sulla nostra buo[illegible] terra d'Italia abbiamo una [illegible] con ansia i brandelli e i de[illegible] [illegible] con pari ansia si ricercano [illegible] lavori compiuti e che sono stati a[illegible] da coloro che in leggere han[illegible] avuto più frutti di noi. E così ed [illegible] storie oneste di Salvatore Farina e le [illegible] De Amicis e tutte, tutte le cose di Ce[sare Abba,] dalle novelle alle noterel- le, dai profili ai ritratti, dall'unico ro- manzo ch'egli scrisse ed amò « Sulle rive della Bormida » a questo libro di letteratura pel soldato e pel popolo e che io meglio chiamerei « libro per tutti », lo scopo del quale è riassun- to in « queste poche righe di conclu- sione del libro stesso »:

« **Far crescere dei figliuoli migliori di noi e aspettar l'ora d'andarsene, in piedi, lavorando sino all'ultimo anno,** amando e sperando, ecco il dovere ». Ed il dovere fu da G. C. Abba compiu- to sino all'ultima tappa e il suo magni- **fico ideale raggiunto, Abba si spense** in piedi, intento ancora ad educare ed [illegible] [illegible] [illegible] come una bella e grande statua di bronzo e sot[illegible] [illegible] [illegible] d'arte e di storia, poichè ognuno dei suoi libri rifulge della viva luce d'o- gnuno di quei requisiti, che fanno an- cora vivo il nobile scrittore in mezzo a un mondo di morti.

IL BIBLIOPOLA

Medici e medicine d'altri tempi

[illegible] perchè a quei tempi riviste di medi- cina e archivi di chirurgia non se ne pubblicavano ancora. E' però credibile che fin dalle età preistori- che l'uomo ha imparato a localizza- re il proprio dolore e ne ha cercato i rimedi.

In alcuni dei più antichi crani che siano stati rinvenuti, si riscon- trano delle traccie quasi concorde- mente attribuite dagli scienziati ad una trapanazione praticata a scopo [illegible]

L'origine di certi medicamenti si [illegible] studiosi risalire a cen[illegible] [illegible] anni addietro! Senza [illegible] tenebre di queste e [illegible], si può asserire che la scienza medica è nata in Estre- mo Oriente, e che ha avuto il pri- [illegible] controllabile per quanto remoto in Egitto ed in Caldea.

La storia della medicina, negli annali del progresso umano, è tra [illegible] e tra le più dense di lacune.

Dei Babilonesi, per esempio, ge- neralmente si crede che non avesse- ro medici, e invece Babilonia era la sede d'una importante scuola di medicina. Certo, la superstizione ha larga parte nella terapia in uso pres- so gli Assiri. Rimedi e filtri sono spesso confusi, polveri e beverag- gi vengono ingurgitati con magici riti, nè le più bizzarre pratiche e i più complicati incantesimi fanno difetto nell'elenco dei mezzi curati- vi d'allora.

Talune però delle prescrizioni as- sire sarebbero approvate dal più scrupoloso dei nostri clinici. Così [illegible] tavoletta trovata a Ninive: « Quando l'uomo [illegible] cipolle ». La più recente terapeuti- ca ha appunto rimesso in onore i pre- parati a base di cipolla contro l'a- [illegible]

I medici babilonesi, come quelli [illegible] cor- rentemente il massaggio, i clisteri, le purghe, e tra queste l'olio di ri[cino] [illegible] sapevano anche formulare del- le diagnosi impeccabili e dei pro- [illegible] saltissimi, come i seguenti: per l'*ittero grave*: « Quando un uomo ha l'itterizia, e i suoi occhi sono come la sua bocca più verdi del bronzo, ed egli è afflitto da vo- mito e diarrea, il male ha invaso tutto il corpo e l'uomo deve mori- re ». N[è] un professore dei nostri potrebbe dir diverso nè meglio.

× × ×

In Egitto, poi, qualche cosa come trentacinque secoli prima di Cristo, [illegible] [illegible] ti, appartenevano alla casta sacer- dotale, godendo quindi altissimo prestigio. Nella cura dei malati in- correvano però in severe sanzioni, e se un infermo moriva perchè il curante aveva trascurato qualcuna [illegible] timo era passibile di pene che po- tevano giungere fino a quella capi- tale.

Nella terra dei Faraoni, dove o- [illegible] da rigide e savie leggi, i medici ri- [illegible] sui fondi del tempio a cui apparte- nevano.

Gli artigiani e i poveri non erano tenuti a compensarli in alcun mo- do delle cure prestate, i malati ric- chi potevano farlo con donazioni volontarie. Non è, a grandi tratti, il sistema [illegible] dotte mediche?

Anche la specializzazione dei sa- nitari, che molti credono una con- quista del tempo nostro, è invece una novità... del 3500 avanti Cristo.

« La medicina — scrive Erodoto — è così saviamente praticata pres- so gli Egiziani, ch'ogni medico si occupa d'una sola specie di malat- **tia: questo cura gli occhi, quell'al- tro la testa, quell'altro ancora i ma- li di ventre ».**

Gli Egizi dovevano anche essere degli eccellenti igienisti, se d'un paese malsano erano riusciti a fare una contrada salubre, e se in media giungevano ad un'età avanzata.

« **Intanto, non mangiavano carne. Si nutrivano di legumi e di pesci,** rispettando scrupolosamente le leg- gi [illegible] vietavano l'uso della carne di certi animali, perchè capaci di trasmettere la lebbra ed altre malat- tie della pelle ».

Quanto ai farmachi usati comu- nemente dagli Egiziani, se ve n'ha parecchi altrettanto strani quanto inutili, non bisogna dimenticare che ancora all'alba del secolo XIX il grasso d'uomo, la polvere di cra- nio [illegible] gli escrementi d'animali venivano impiegati nelle nostre farmacie.

Oggidì non [illegible] cor- rentemente in terapia il solfato e l'os- sido di piombo, l'acetato di rame, l'ossido d'antimonio? Tra i vegeta- [illegible] il coriandolo? Orbene la virtù me- dicinale di tutte queste sostanze e- ra già noto agli Egizi.

Che più? Per evitare la suppura- zione essi coprivano le piaghe con un miscuglio di farina di datteri abbrustoliti e di farina di frumento, [illegible] del bicarbona- to di soda. E non è stato proprio di recente riconosciuto che il bicarbo- nato alcalino ha delle particolari proprietà asettiche?

La ricetta d'un preparato egizia- no contro la caduta dei capelli, [illegible] l' [illegible] e di coccodrillo, inchiostro da scri- vere, polvere di zoccolo d'asino e di denti di cane, era forse più biz- zarra di quelle spacciate oggi dai nostri profumieri. L'effetto, però, non poteva mica essere diverso.

Tra le malattie più diffuse presso [illegible] quale come tra noi la gotta e la tubercolosi, il reumatismo e la lue. Perfino l'appendicite, che credeva- mo in fatto di malanni una moda recente, era già in voga al tempo dei Faraoni!

La chirurgia d'allora, in forza del precetto religioso che vietava ogni mutilazione, era alquanto li- mitata. Ma se i chirurgi generalmen- te s'accontentavano di ridurre con arte lussazioni e fratture, il loro bisturi non esitava ad intervenire per asportare tumori, svuotare a- scessi e simili.

Contro l'emorragia avevano un rimedio sovrano: il ferro rovente. Può darsi che, malgrado la rozzez- za dei procedimenti, non facessero più vittime dei nostri, è certo pe- rò che, senza anestesia, doveva es- sere un bel divertimento per i pa- zienti quella chirurgia d'Egitto!

Produzione commercio dell'olio di oliva nella Libia

Le oasi tripoline sono prov- viste di olivi che vi vegetano prospe- rosi, tanto che non è raro il caso di vedere piante di proporzioni vera- mente colossali. Tali piante entrano in produzione [illegible] anno. La produzione non si può cal- colare neppure approssimativamen- te: essa viene fatta con mezzi pri- mitivi. Nelle annate scarse la defi- cienza è colmata con gli acquisti che si fanno in Candia ed in Tuni- sia. La importazione si aggira al- lora, in media alle 70,000 giarre per un valore circa di L. 765,000. Non sembra che l'olivo in Libia sia colpito da parassiti che lo dannèg- gino soverchiamente. Talvolta il grande calore fa seccare il frutto pendente. La produzione media di u- na pianta adulta è ivi ragguagliata, approssimativamente, fra i 70 e i 120 chilogrammi, eccezionalmente a 250 chilogrammi di olive. General- mente parlando, le oasi della Libia possederebbero tutte le favorevoli condizioni per intensificare e miglio- rare la produzione dell'olio e dar vita feconda all'industria olearia.

La circolazione monetaria in Libia

Come è noto è stato pubblicato un de- creto con il quale le Casse pubbliche della Tripolitania e della Cirenaica sono autorizzate a cambiare le mo- nete Turche ancora in circolazione contro altrettanta valuta a corso le- gale in Italia, secondo le norme fis- sate dalla legge 23 maggio 1912. Il cambio è ammesso fino a tutto il 31 luglio 1913, dopo il quale termine cesserà l'accettazione delle monete Turche da parte delle pubbliche Cas- se. E' vietata l'importazione per qualsiasi causa delle monete turche d'argento, di nichelio e di bronzo nei territori della Tripolitania e del- la Cirenaica.

Fra un sigaro e l'altro

Originali usi inglesi — Gli anni bi- sestili servono in Inghilterra di pre- testo a varie piccole stravaganze, che valgono a sottolineare la singo- larità dell'annata.

Pare che laggiù l'anormalità del calendario voglia riflettersi il più possibile sulle vicende della vita quo- tidiana. Così per esempio, durante i 366 giorni dell'anno bisestile le signorine hanno diritto di soppianta- re i giovani in qualcuno dei loro privilegi. Al ballo i cavalieri fanno tappezzeria, in attesa che qualche generosa damigella venga a toglier- li dal loro ozio forzato, tocca ad es- se pure condurli al buffet e nella not- te del 29 febbraio, la licenza delle signorine inglesi è ancora più lar- ga. Trovandosi in quella data ad u- na festa da ballo col loro corteggia- tore possono fidanzarsi senza chie- dere il consenso ai loro genitori. E' superfluo però aggiungere che que- sto consenso è quasi sempre assicu- rato a priori. A proposito di fidan- zamenti, in Inghilterra si pagano care le promesse: quando un giova- ne manca alla promessa data, il Tribunale gli impone una multa che varia secondo l'intensità del corteg- giamento, se egli ha scritto alla spo- sa una sessantina di lettere è obbli- gato per legge a pagare una fortis- sima somma, 250,000 franchi. Ma ciò accade di raro: per solito i fi- danzati fedifraghi hanno scritto u- na lettera o due al più. Il giudice allora applica la multa secondo l'in- testazione: « Mio angelo » si paga 500 franchi; « mia dolce innamora- ta » 25 franchi; « mio fedele amo- re » è tassato di 25 franchi; « mia futura mogliettina » costa piuttosto caruccio, non si può annullarlo a meno di 2,500 franchi.

× × ×

La massaia moderna — Non è ve- ro che la donna moderna non possa, [illegible] essere anche una buona massaia. Se le nostre signorine ama- no spesso più giocare al « tennis » che non fare la calza, seguendo l'esempio delle « misses » inglesi e americane, io non saprei dar loro torto, le mac- [illegible] ro manuale, e un po' di moto e di ginnastica fanno tanto bene al fisico ed al morale!

E poi non è nel fare la calza che si rivela la buona massaia: Margherita girava la ruota tutto il giorno per fi- lare, e pur tuttavia non sarebbe un esempio da proporre alle nostre signo- rine.

La buona massaia si rivela nell'am- ministrazione domestica, nel tener in ordine la casa, nell'eseguire con accor- tezza e moderazione le spese e, per- chè no? nel sorvegliare la cucina. Non è forse una recentissima istituzione [illegible] per le signorine, scuole che annove- rano per alunne le migliori signorine della nostra società?

Un aiuto validissimo per tener in ordine l'amministrazione domestica è senza dubbio l' « Agenda per le fami- glie », edita anche quest'anno con la consueta eleganza dalla Ditta Bempo- rad, mentre un'ottima scuola d'arte [illegible] il celebre libro di Pellegrino Artusi, che si trova [illegible] in tutte le fami- glie.

Il Travaso delle idee

Proteggiamo gli animali...

[illegible] te! E' questo il grido che generosamen- te lanciano in faccia al mondo civile due illustri personaggi: l'on. Gigione Luzatti e.... Oronzo E. Marginati: l'uno dall'alto dell'agone politico e il secondo dalle colonne del *Travaso del- le Idee*, non meno degna cattedra da cui viene sparso sulla terra tanto sa- cro buonumore.

Ascoltate adunque la voce del cit- tadino che protesta e frattanto gusta- tevi il seguente sommario:

Spionaggio su tutta la linea — Il ventaglio del Presidente — La morte della legislatura — Il Parlamento il- lustrato, l'on. Caragnari — Bei tipi di onorevoli — Nathan e la luminescen- za — High-life — Storiella della gente di mar [illegible] La grande ca- tastrofe [illegible] nelle acque di Anzio — Cinema-travaso — Cronaca Urbana — Oronzo E. Margi- nati e la protezione degli animali — Teatri — Ultime notizie — Idee trava- sate ecc. ecc.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per Azizia	.	ore	7 —
»	» Tagiura	. »	7 15
»	» Zanzur	. »	6 40
»	» Ain-Zara (1)	»	7.50

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia	. .	ore	15.13
»	» Tagiura	. »	10.45
»	» Zanzur	. . »	10 24
»	» Ain-Zara (1)	»	10 —

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5 10 15 20 25 ed ultimo di ogni mese

ULTIME NOTIZIE

Il gen. Pecori-Giraldi al Consiglio di Stato

ROMA, 18 — Il « Corriere d'Italia » reca: Il ricorso del tenente generale Pecori Giraldi è stato discusso oggi dinanzi alla IV Sezione del Consi- glio di Stato. Il ricorso, come è noto, è promosso dal ten. gen. Pecori Gi- raldi contro il decreto reale del mar- zo 1912, che lo collocava a riposo con l'esclusione dall'iscrizione nella riserva.

Assisteva il generale l'on. Ricci e per il ministero il sostituto avvocato erariale De Marco.

Dov'è Enver bey

ROMA, 19 — Il console ottomano a Roma asserisce che Enver bey è ai bagni di Marienbagh. Se tentas- se ritornare in Cirenaica sarebbe e- spulso dall'esercito turco.

L'Italia finirà col schiacciare i ri- belli e la Turchia a tutto l'interesse di riallacciare col nostro paese le mi- gliori relazioni commerciali e poli- tiche.

Enver bey ha troppo esposto la te- sta per giuocare la sua splendida si- tuazione attuale sui campi della Ci- renaica.

Gl'Italiani nell'Egeo e le calunnie greche

ROMA, 18 — Non passa giorno senza che alcuni giornali greci ces- sino dal pubblicar frottole antipati- che sull'azione degl'italiani nelle i- sole dell'Egeo. Ora è il comandante di un'isola che fa arrestare dei « pa- triotti » greci; ora è il generale A- meglio che proibisce la lingua greca e lo sventolio di una bandiera elle- nica; ora sono le navi italiane che fanno l'ostruzionismo nei porti iso- lani alle navi greche e chi più ne ha ne metta. La « Nuova Imera » an- nunzia perfino che a Calinno sono stati collocati sulle alture molti can- noni italiani. Evidentemente per di- fendere l'isola da uno sbarco... gre- co!

Le disposizioni per le chiamate alle armi

ROMA, 18 ore 24 — Come si è già ac- cennato, nei mesi di luglio ed agosto avranno luogo le seguenti chiamate per istruzione:

a) per il 16 luglio sono chiamati al- le armi per istruzione dal congedo le classi di alcuni Distretti classe 1882 e 1883 milizia mobile di prima catego- ria, classe 1885 dell'esercito perma- nente di fanteria e artiglieria, specia- lità ed altri servizi;

b) per il 21 luglio prima catego- ria dell'esercito permanente, classe 1885; classi 1881, 1882 milizia mobile al- pini,

[illegible] i mili- tari di prima categoria delle classi 1876, 1877, 1878, 1879 milizia territo- riale ascritti agli alpini di tutti i di- stretti del Regno effettivi ai 5. regg. alpini.

Alle chiamate anzidette dovranno ri- spondere anche quei militari di prima categoria di classi in congedo illimi- tato dell'esercito permanente o di mi- lizia mobile ascritti alle armi e spe- cialità anzidette e appartenenti ai di- stretti stessi che non risposero alla chiamata del[illegible] [illegible] successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno altresì chiamati alle armi gli ufficiali di complemento dell'e ar- mi, corpi e specialità sunnominate, na- ti negli anni corrispondenti alle classi indicate nonchè gli ufficiali di com- plemento e milizia territoriale ascritti ai battaglioni di milizia territoriale alpini che si costituiranno in dipen- denza esclusi gli ufficiali di comple- mento ascritti alla cavalleria, gli uf- ficiali medici, veterinari, commissari, di sussistenza e di amministrazione e i farmacisti militari di campagna.

Si concedono i soliti rinvii e dispen- se per le solite cause e i regolari soc- corsi alle famiglie che li richiederan- no.

I richiamati saranno congedati dai centri di mobilitazione cui si presen- teranno, salvo quelli assegnati alle compagnie automobilisti e artiglieria.

Tutti dovranno essere inviati ai ri- spettivi Comuni di residenza in modo che vi giungano non più tardi dei gior- ni sotto indicati:

[illegible] presentatisi il [illegible] precedente;

b) il giorno 29 agosto p. v. i mili- tari presentatisi il 31 luglio prec.;

c) il giorno 30 agosto p. v. i mili- tari presentatisi il primo dello stesso mese.

Il saluto della stampa russa alla delegazione italiana

PIETROBURGO, 19 — La « Birge- vija Viedomosti » rileva che la visita della delegazione industriale italiana oltrepassa i limiti di una visita uffi- ciale. Ciò è divenuto possibile soltanto dopo il 1905, quando la prima rappre- sentanza nazionale della Russia trovò il modo di accogliere cordialmente quella dell'Italia. La solidarietà dei popoli è stata creata non già nei ga- binetti dei ministri ma piuttosto dal lo- ro reciproco ravvicinamento sul terre- no della attività nazionale. Fortunata- mente le condizioni storiche favorisco- no il ravvicinamento delle due nazio- ni negli interessi politici, e, quindi, non si sono mai trovati in opposizione. La base economica contribuirà a consoli- darla [illegible] tra i due paesi. Noi sappiamo ciò che l'Italia può darci. Apprenda- no oggi i nostri ospiti ciò che la Rus- sia può loro dare. Siano essi benve- nuti.

La « Rousskoja Molva » ricorda che la simpatia dei russi è fermamente as- sicurata all'Italia [illegible] agli ospiti italiani cordiali accoglienze.

Alla stazione il sindaco di [illegible] disse che i delegati italiani si sono sottoposti con piacere alle fatiche del viaggio nell'attraente prospettiva del- la loro visita a Pietroburgo.

La « Vetchernaja Wremja » saluta con simpatia l'arrivo della delegazione i- taliana, che rischiara una grave atmo- sfera politica d'Europa. Il giornale fa voti [illegible] la visita della delegazio- ne italiana [illegible] favorevolmente sulle relazioni politiche ed economiche italo-russe.

Alle 5 pom. le legazioni torinesi fu- rono invitate all'Hotel Astoria. Assi- stevano l'ambasciatore d'Italia, i mem- bri del Consiglio dell'Impero, Temi- riasseff e Iermoloff.

Timiriasseff, rivolgendo la parola ai delegati, rilevò che la visita della de- legazione italiana contribuirà note- volmente al ravvicinamento econo- mico [illegible] fra i due paesi. Ricordò che l'esposizione di T[orino] [illegible] scoli tra l'Italia e la Russia e concluse esprimendo la speranza che i due po- poli si stringeranno le mani come a- mici sinceri e cordiali.

Il delegato italiano senatore Rossi rispose ringraziando. Si eseguir[ono] gli inni italiano e russo. I delegati e i membri del comitato vennero fotogra- fati in gruppo. I delegati italiani visi- tarono i ministri del commercio, degli interni e delle comunicazioni e il Sin- daco di Pietroburgo.

La diffusione del movimento rivoluzionario in Turchia

VIENNA, 18 — La « Suddslavi- sche Correspondenz » ha da Costan- tinopoli:

« Kadikoei Ferid Fiffri Pascià, fi- glio di Riza Pascià e membro del Club Liberale è stato arrestato ».

La « Suddslavische Correspondenz » ha da Costantinopoli: Il comitato Giovane Turco tenne ieri una se- duta segreta cui partecipò anche Enver bey. In questi circoli si è con- vinti che l'assassinio di Mahmud Chefket Pascià ha carattere politico. Corre voce che sia imminente l'arre- sto di persone che appartengono al- la Lega.

Le case di persone sospette sono circondate dalla polizia. La casa del principe Sabah Eddine è pure sorvegliata.

A Stambul un hodje è stato arre- stato nel momento in cui stava per distribuire scritti rivoluzionari con- tro il Governo. Notizie dalla provin- cia annunciano che in parecchi luo- ghi sono stati contemporaneamente distribuiti manifesti rivoluzionari.

A Dedeagach vi è stato del panico. Numerosi abitanti cristiani sono fug- giti da Bassora essendo stati distri- buiti parecchi manifesti di carattere rivoluzionario tra la folla.

Il Governo prepara un manifesto per la popolazione col quale fa ap- pello al sentimento di patriottismo e consiglia la calma.

La Delegazione Italiana a Mosca

MOSCA, 18 — I membri della De- legazione Italiana hanno ieri visita- to i principali stabilimenti artistici ed industriali i Musei e le Accade- mie della città.

Alla sera ebbe luogo un sontuoso banchetto in loro onore nei locali della Camera di Commercio. Al ban- chetto offerto dalle Corporazioni del- la Borsa intervennero tutte le nota- bilità del mondo finanziario e ban- cario moscovita, e tutti i membri della Camera di commercio russo-i- taliana.

Un articolo entusiastico del "Temps" per l'Italia

PARIGI, 18 — Il « Temps » sotto il titolo « Francia e Italia » parlan- do del recente fatto d'armi di Ettan- gi, rileva che i francesi hanno avuto in varie riprese al Marocco sorprese del medesimo genere e che sono que- ste le conseguenze dolorose ma ine- vitabili della colonizzazione europea in terra africana. Il giornale ricor- da all'Italia che la Francia segue il suo cammino con completa simpa- tia. La Francia mantiene sempre i suoi impegni, e corrisponde alla per- fetta e amichevole correttezza del- l'Italia nella questione marocchina con una uguale e non meno cordiale correttezza per quanto riguarda la Tripolitania. I sentimenti della Francia riguardo all'Italia sarebbe- ro immutabili.

Cronaca Tripolina

Il Problema Sanitario in Libia (*)

Uno dei problemi più importanti che richiede una pronta attuazione, è quello dell'organizzazione dei servizio sanitario non solo nei grossi centri costieri, ma bensì anche, e soprattutto, nelle regioni interne.

E' questa non soltanto opera umanitaria ma anche di buona politica, giacchè il medico meglio e più di ogni altro può cattivarsi l'animo degli indigeni e cooperare a rinsaldare la dominazione pacifica delle terre conquistate con le armi e a rendere tangibili a tutti i vantaggi del nuovo assetto economico-giuridico del paese.

Nelle città della costa, malgrado la varietà degli abitanti: europei, ebrei ed arabi sarà facile e giovevole instituire un servizio sanitario che possa avvicinarsi, tranne qualche modificazione, a quello d'Europa, mentre all'interno, dove per molti anni ancora vi saranno pochissimi europei, pochi ebrei e moltissimi arabi, anzi arabo-beduini, detta organizzazione sanitaria dovrà assumere un carattere tutto speciale, se vorrà riuscire utile a quelle popolazioni incredule ed estremamente mobili.

Fatalista per natura, portato dalla sua religione a credere che solo Allah può disporre della vita e della morte, attratto dalle bellezze e dalla felicità che il Corano gli predice nel mondo di là, il beduino e l'arabo non hanno fiducia, nè sono in grado di credere alla medicina e al medico.

Che se ammettono essere certi dotti ghe utili in determinati stati patologici, ne danno però il merito, non tanto al principio attivo contenuto in essa, quanto all'intervento miracoloso del Dio dispensatore di guarigioni e di morte. E a questa credenza sono spinti da persone intelligenti ed astute che sfruttano le masse ignoranti, facendosi credere in possesso di attribuzioni divine.

Contro questa specie di « santoni » il medico dovrà combattere battaglie asprissime, tanto più in quanto maggiormente sarà ignorante la sua clientela. Alle promesse spudorate di una pronta guarigione, alle fantastiche invenzioni sul mal'occhio, o sulla punizione « pro tempore » di Dio, il medico non può contrapporre che il coscienzioso esame clinico, la brevità tagliente e spesso arida di una diagnosi, frutto di un lungo esame di valutazione di mille elementi, ma risultante quasi sempre in una sola parola. Con molta fatica, che all'arabo non appare, il medico, novello Minos,

« Giudica e manda, secondo ch'avvinghia ».

Soltanto con grande pazienza, con lungo e minuzioso lavoro, lavoro di ogni giorno, di ogni ora, di ogni momento potrà poco a poco riuscire a cattivarsi l'animo e la fiducia dell'arabo, molto semplice del resto e facile ad essere persuaso, soprattutto se per farsi persuadere non ha bisogno di mettere mano alla borsa. Il servizio sanitario dovrà quindi, almeno per i primi anni, essere gratuito per tutti, poveri e ricchi, perchè le masse ne possano comprendere tutti gli immensi benefici.

Quando una prima schiera di malati saprà finalmente la gioia della guarigione, allora quelli stessi che prima erano increduli diverranno i predicatori e divulgatori della grande verità della scienza e appunto per la straordinaria mobilità che li caratterizza il medico vedrà allora accorrere gli ammalati da tutte le vallate circostanti.

Ma al raggiungimento di tale fine non può arrivare il medico da solo, perchè il successo di una cura dipende non tanto dalla bontà della medicina, quanto da una saggia somministrazione e da un complesso di circostanze, che è ben difficile poter realizzare in questi paesi, sia che l'arabo possegga una casa, o ancor peggio che abiti sotto una tenda.

Se però difettano le condizioni igieniche dell'ambiente, a rimediare alla cui deficienza molto bisogna fare, altre difficoltà ancora e di diversa natura incontra il medico nel suo ministero.

E' indubbio che l'arabo non è per istinto disposto ad assistere un ammalato, a fornirgli quel complesso di piccole cure, che, indipendentemente dalla medicina, contribuiscono alla guarigione di una malattia. Spesso i parenti per trascuratezza [illegible] ... una delle prerogative del suo carattere, dimenticheranno di somministrare al malato la medicina nelle ore prescritte, spesso per rifarsi la somministreranno tutta in una volta seguendo il solito infantile ragionamento che a dose doppia debba corrispondere un doppio benefico effetto, producendo principii di avvelenamento medicamentosi, crisi improvvise nel corso regolare di malattie dalla diagnosi certa.

E il regime di alimentazione?

Chi potrà indurre le famiglie a sfatare la favola che l'ammalato può morire di fame, chi potrà persuaderle ... pratutto a far bandire i cibi ... tembili ... dei ventricoli ben costrutti?

Da ciò la necessità di usare ... menti di una somministrazione quanto più semplice e di costruire degli ospedali nei centri più abitati, e delle piccole infermerie altrove, dove l'arabo sia assistito da personale europeo, con tutte quelle cure che si hanno in Europa, affinchè egli possa ... sare la fase acuta della malattia, vincere il grande pericolo della convalescenza, del ristabilimento completo del proprio organismo.

Non conviene farsi illusioni: solo di malavoglia l'arabo si sottoporrà a una cura, subendo l'ascendente del medico, quasi sempre incredulo e diffidente nella scienza da lui professata. Ed è perciò che questi non deve lasciarsi ... di penetrare l'anima delle masse ... alle sue cure affidate.

Guai a non rispettare ... credenze, certi usi e certi costumi!

Il medico che si trovi per la prima volta fra queste popolazioni non potrà a meno di essere meravigliato fortemente nel sentire ciò che si pretende da lui.

Nei diversi anni passati in Tunisia ho potuto raccogliere molte di queste credenze. Quella che più mi ha colpito si è che il feto possa dormire per un tempo indeterminato e risvegliarsi « ad libitum ». A me è accaduto molte volte di sentirmi chiedere un medicinale che lo facesse risvegliare o addormentare secondo che si desiderava ... la venuta di un figlio. Era necessario prescrivere una pozione o delle pillole indifferenti per non essere torturati: il resultato naturalmente era quello che doveva essere. Ma per l'arabo c'è fortunatamente un'ottima via di uscita, poco pietosa se si vuole, ma sempre efficace: la volontà di Dio, il destino.

Non si meraviglino i futuri medici coloniali se saranno obbligati a fare il diagnostico di una donna ammalata sulla semplice presentazione di una mano attraverso i cortinaggi del letto. Per vincere la riluttanza dei famigliari e per poter vedere la paziente bisognerà che questa mostri segni apparenti a tutti di un aggravamento tale da mettere in pericolo la sua vita. Esaminare gli organi genitali femminili, pretendere di vederli o tanto peggio di esplorarli vorrebbe dire alienarsi per sempre la fiducia dei famigliari e farsi mettere al bando da tutti i loro conoscenti.

[illegible]

(*) Il Problema Sanitario in Libia del Dott. Giulio Funaioli — prezzo L. 1,00 — Tipografia della Società Editrice « La Nuova Italia ».

Il R. Decreto 27 Febbraio 1913

per la introduzione delle piante in Libia

Art. 1. — E' vietata l'introduzione in Libia di piante legnose, agrarie, forestali, ornamentali provenienti dal R[egno] ... non siano accompagnate dal certificato di origine delle Autorità municipali e dall'attestato che garantisca l'immunità delle piante stesse da malattie tali da compromettere la produzione delle piante coltivate in colonia.

Art. 2. ... dichiarazione dovrà essere rilasciata dal R. Delegato antifilosserico provinciale o dal Delegato tecnico dei Consorzi ... di cui al testo ... giugno 1901 N. 35... N. 330 sui Consorzi di difesa ... fillossera ovvero dai direttori di Stazioni o Laboratori di patologia ... agraria.

Gli stabilimenti orticoli, scuole o giardini, inscritti nell'elenco ufficiale annualmente pubblicato dal Ministero di Agricoltura sono esenti dall'obbligo della presentazione dei certificati indicati all'articolo precedente.

Art. 3. — Per quanto riguarda le ... è assolutamente vietata l'introduzione in Libia di barbatelle o di piante radicate.

E' soltanto concessa l'importazione di talee, purchè in base del certificato di cui all'articolo 1.

Art. 4. — Alle piante provenienti dall'Estero sono applicabili le disposizioni contenute nella convenzione antifillosserica sottoscritta a Berna il 3 novembre 1881, salvo accertamento di immunità da ... malattie diverse dalla fillossera, eseguirsi da persona esperta, prima di consentire l'introduzione.

Art. 5. — I vegetali riconosciuti infetti dalle malattie accennate nel l'articolo 1 saranno distrutti, senza che il proprietario abbia diritto ad indennizzo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

L'arresto di un ladro di scarpe

Ieri al Suk el Turk l'arabo Ali ben Mohammed di 15 anni da Tripoli, rubava da una vetrina aperta del negozio orientale dell'Ing. ... Bella rato Hab un paio di scarpe ricamate. Inseguito dal derubato venne raggiunto e consegnato a due agenti in dugeni i quali lo accompagnarono in Questura.

E' stato inviato alle carceri del Castello.

Gl'investimenti del giorno

Stavolta la vittima è Fabrello Giovan Battista di 54 anni da Arzignano (Vicenza) investito ieri da ... tonicale.

Mentre l'investitore se la squagliava come sempre il ... veniva accompagnato all'ospedale ... ove gli vennero riscontrate le contusioni alla spalla destra e al fianco.

Un altro grave investimento

Se quel conducente di camions avesse tenuto presente la norma che ... d'uomo nell'attraversare vicoli e vie affollate anzichè la corsa ... sa ... tiva, non avrebbe certamente investito il ... Salem ben ... di 40 anni da Fabruna.

Il Salem che si trova ricoverato all'ospedale Civile ha riportato la frattura del braccio ... sioni multiple per tutto il corpo e alla mano destra, sarà obbligato di stare a letto per oltre due mesi.

E l'investitore come sempre è rimasto sconosciuto.

Avvelenamento

Stanotte l'arabo Becca ben Mohammed di 22 anni avendo sete bevve ... soluzione al sublimato corrosivo scambiandolo per quello dell'acqua.

Colpito subito dopo da atroci dolori venne dalla moglie a nome Fatima ... trasportato all'ospedale ... medico ... [illegible]

Il Re degli Amari!

[illegible]

Inebriate L'AMARO SICILIANO della Ditta Fratelli AVERNA di Caltanissetta ... d'influenza, a tutta fa ... gradito ed utile ... come eccellente liquore digestivo ...

Roma, 10 Marzo 1907.

Prof. E. MARCHIAFAVA

Ladri di conserve arrestati

Nelle prime ore di ieri due pattuglie di agenti di città smontavano di servizio per rientrare in caserma.

Giunti in Sciara Bab el Gorja s'incontrarono con cinque arabi ognuno con un sacco in spalla.

Insospettiti gli agenti li fermarono. Due di essi se la diedero a gambe lasciando i sacchi per terra mentre gli altri furono acciuffati e tradotti in Questura.

Dentro i sacchi furono rinvenuti quindici grosse scatole di conserva di pomodoro.

Abilmente interrogati al mattino dal funzionario addetto alla polizia giudiziaria finirono per confessare di aver rubato le scatole in un ... omettendo di dire a chi e dove.

Dichiarati in arresto sono stati inviati alle carceri del Castello.

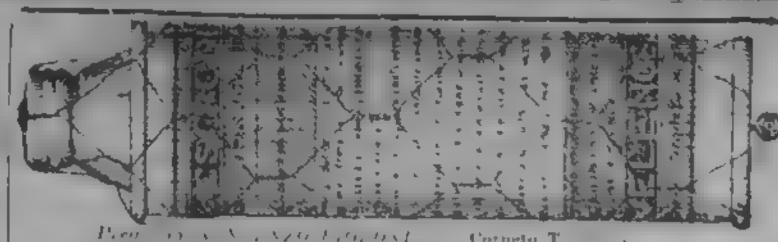
Essi sono gli arabi: Sasi ben Sa... Mo... [illegible]

Arabo che tenta disarmare un zapliè e viene preso a sciabolate

Il ventenne arabo Mohammed ben Abdarahaman nativo di Tahruna, iersera, in seguito ad un vivace alterco avuto con un zapliè tentò disarmarlo della sciabola.

Ma lo zaptiè tenne duro e ... colandosi dal Mohammed sguainò la sciabola e gliene fece sentire più d'una volta il sapore.

Subito dopo il Mohammed pe ... chiava all'uscio dell'ospedale civile per farsi medicare due ferite una al polso e un'altra al padiglione dell'orecchio destro.



IL MIGLIOR VESCICATORIO del MONDO per CAVALLI e BOVINI

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta BARTOLONI - PASQUINI & C. - Ancona

ai Signori Veterinari a richiesta campioni gratis

Al Belvedere

Domani riunione della Società del lo Skating. Musica diretta dal maestro Marrone. Servizio automobili...

Per il 77 Anniversario del Corpo dei Bersaglieri

Ieri ebbe ... Tripoli ad Ha... festa tra i bersaglieri ... ricorrenza del fondazione del corpo ...

[illegible]

... di aver avuto ... loro bersaglieri ...

Nel pomeriggio ...

... alla sera, alla ... Laudatori ... Saccente ... che seppero in ... semplice e modesta ...

Tappeti Turchi.

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. Milano

Deposito per la Libia

SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

LA SOCIETÀ "LA TESSILE" di MILANO

Primaria Casa Tessuti ultime novità

CERCA OVUNQUE RIVENDITORI — AGENTI COMMISSIONARI PER AFFIDARE INSUPERABILE CAMPIONARIO STOFFE STAGIONE ... ESTATE 19...

Inviando richiesta ...

LA TESSILE — MILANO.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 16-17 Giugno 1913

Barometro 76..., minima 18,7, massima 23,8 ... Velocità in Km. all'ora 16 direzione NE ... Umidità 79

x x x

Barometro 763,2 Termometro minima 18,0, massima 23,9 ... velocità in Km. all'ora 21, direzione SE ... Umidità 70

GUGLIELMO FERRI

Redattore capo responsabile

Tipografia del giornale

SOCIETÀ GENOVESE

"LA TRIPOLITALIA"

Anonima per Azioni

Sede in GENOVA ... Settembre 20

SUCCURSALE IN TRIPOLI

fuori Porta Nuova (Bab el Gedid)

RAPPRESENTANZE E DEPOSITI con Conti e Industriali

TRIPOLITALIA GENOVESE

LEVATRICE DIPLOMATA

E. Urso Bramante

Assistente del Prof. CARLO PINTO Ostetrico Ginecologo

Libero docente alla R. Università di Pavia

TRIPOLI ITALIA

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Giovane ...

Cercasi ...

"PALACE HÔTEL MILAN,,

SIRACUSA

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

Buffet Stazione Porto

Servizio cestini colazione per viaggio

Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

Malgrado il suo turbamento, egli si avvicinò a Simona, più che seduta, abbandonata in una poltrona. Essa gli porse una mano bianchissima, soltile.

— Buon giorno, Luciano — disse.

Luciano non rispose. Prese la mano che gli veniva offerta, la portò alle labbra, e la baciò pianamente rispettosamente.

Poi guardò Simona. Come era pareva mutata! Il volto s'era affinato, un pallore d'infermità vi era diffuso. E nella morbezza dell'abbandono di tutte le membra era qualche cosa di stracco, di sfinito, di malato. Solo gli occhi avevan serbato la prima vivacità e brillavano sempre del loro fascino singolare, anzi ora ch'erano un po' affondati parevano più scuri fra l'ombra delle orbite più pronunciata e il cerchio vagamente violaceo delle occhiaie.

Simona lesse nello sguardo di Luciano lo stupore per vederla così cambiata.

— Vi sembro un po' diversa, non è vero.

— Sì, siete stata sempre ammalata?

— Forse sì e forse no.... Ma sedete amico mio; mi costringete a tenere levato su il capo.

Avete ragione.

Luciano sedette mentre continuava a osservare Simona, la quale continuò:

— Già, non sono ben certa d'essere stata ammalata o di esserlo ancora. Isolando momento per momento, ora per ora, mi pareva di star bene, o almeno di non avere alcuna sofferenza fisica; ma quando giungevo alla sera, sentivo tutta l'indefinibile stanchezza che mi prendeva alle ginocchia, ai polsi, a tutte le connessure delle membra e poi... un vuoto nel capo, uno stordimento, come una nebbia dinanzi agli occhi. E allora dovevo dire a me stessa ch'ero malata, forse molto malata. Di che cosa fossi o sia malata, non saprei dirvelo.... non me l'han saputo dire neppure i medici.

— Su per giù Simona, mi ripetete il discorso tenutomi, vi ricordate? da uno dei sanitari che vi curava i primi giorni dopo il vostro ritorno dalle colombe...

Simona non rispose. Luciano si fermò. A entrambi il nome della villa di Rochelle in Bretagna destava ricordi dolcissimi e amarissimi.

La signora Jani, coraggiosamente, interruppe quel silenzio, che era ... va l'ambascia e il disagio di entrambi per ... nelle allusioni per ... rava ... invece di semplificare la loro situazione. Perchè non parlava francamente ... con la ... nel cuore, con la ... serata ... sulle labbra una buona ... volta?

Simona incominciò:

Sentite Luciano, mi pare che ormai fra noi due dopo tutto quel lo che è accaduto, ogni dissimulazione e ... e forse ancor colpevole. Quando il nostro buon amico Maurizio Rochette mi ha parlato di voi e mi ha detto che solo il pensiero di non sapervi tanto lontano, ma qui a Parigi, sarebbe valso a guarirmi — io allora non ho saputo tacergli che realmente desideravo di vedervi. E voi non siete un bambino, capite che quando una donna desidera come io desidero — di vedere un uomo, è perchè...

Simona s'arrestò. Luciano ascoltava sempre in silenzio.

— E perchè... — fece la signora Jany riprendendosi — Volevo cercare un'altra parola... Ma sì, è perchè questa donna è innamorata. E' dentemente, con tutte le forze del l'anima sua, e questo è tutto il ma... ... dato al vostro ... amico ... può guarirmi.

Pareva che questa confessione le fosse costato il consumo di tutte le sue energie.

Luciano si alzò, si inginocchiò dinanzi a Simona, le prese le mani baciandole freneticamente.

Simona ebbe la forza per respingere quel veemente assalto di tenerezza.

Luciano levò il capo, fissando la giovane donna negli occhi.

E' vero, è vero dunque che mi amate... che mi amate, Simona?

— ...

E mi amerai sempre?

Sempre, e più forte di me. Bisogna che ti ami.

Ma un'ombra rattristò Luciano. Egli ripensò inconsapevolmente al la profezia della chiromante, che si riallacciava agli episodi precedenti del suo amore per Simona. Qual'era, dunque, il mistero che costei portava chiuso in se? Ed era uno more più gagliardo, all'infiammazione irresistibile, alla passione più viva — tenzone divisi, per sempre, un uomo e una donna.

No, nel momento in cui le loro e... stavano per unirsi forse ... ogni equivoco, ogni sospetto doveva essere eliminato, anche a costo di distruggere una felicità che già incominciava a splendere sopra di loro.

— Simona — fece Luciano — ti ricordi bene tutte le parole che mi hai rivolte da quando ci conosciamo.

— ...

— Ricordi quelle che più hanno lacerato l'anima mia?

— Quali?

— Le parole con le quali rispondevi alle mie dichiarazioni appassionate dicendomi l'impossibilità di amarmi, perchè, perchè... Il perchè tu non me lo hai rivelato mai... Ma tu lo sai, lo ricordi!

(Continua)

SOCIETA' VINICOLA TOSCANA

Sede in Lucca

(Capitale Sociale L. 677.000 - Elevabile a L. 3.000.000) - Filiali: FIRENZE - ROMA - GENOVA - TORINO - LUCCA

GRANDI CANTINE A CASTELLINA NEL CHIANTI

VINO CHIANTI

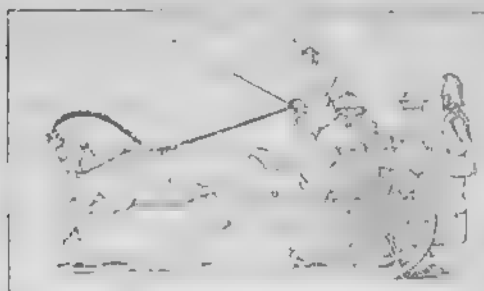
Tipo costante da pasto – Il peferito nelle mense aristocratiche

Olio di Olivo finissimo di Lucca (Marca Bersagliere) Il più accreditato presso le famiglie

Esportazione in tutto il mondo

Agenti Generali per la Libia: A' CAPRA & C. - Tripoli - Grandi magazzini di Deposito in Via dei Bastioni N. 25

La reclame è l'anima del commercio



MACCHINE MODERNE PER L' ESTINZIONE DEGLI INCENDI AUTOPOMPE A VAPORE ED A BENZINA POMPE A VAPORE

CHIEDERE CATALOGO ALLA DITTA

GRIMALDI & C. GENOVA

ASFALTI

Ditta CUGINI PRAGA di MILANO

CASA FONDATA NEL 1852

Applicazioni per Terrazze, Marciapiedi, Cortili, Caserme, Ospedali, Manicomi, Macelli, Scuderie, Magazzeni, Mulini, Cantine, Intonachi per Muri umidi, coperture fondazioni ecc. Detti lavori sono perfettamente impermeabili.

La Ditta Cugini Praga tiene in Tripoli Operai Specialisti italiani per la pronta esecuzione dei lavori.

Dal 1895 appaltatrice del Municipio di Milano 550,000 mq di Marciapiedi della Città, fornitrice delle Ferrovie dello Stato, del Genio Militare, del Genio Militare e Marina e di altre Amministrazioni Pubbliche

RAPPRESENTANTE IN TRIPOLI

Ing. C. BASEGGIO

Casella Postale 67

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — *LEGGEREZZA*

RUBEROID

ECONOMIA — *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

per copertura di tetti e terrazze

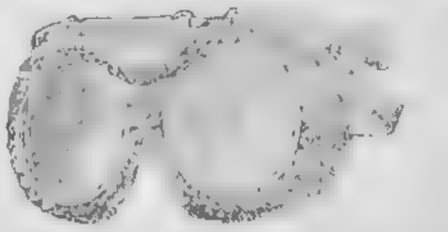
ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI || DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI

OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

RICCARDO SPASCIANI

MILANO



LIBRERIA INTERNAZIONALE ORLANDI

Vendita presso Via Azizia

S.A. OFFICINE MECCANICHE GALLARATESI

GALLARATE (Milano)

MACCHINE

Pastifici e Panifici



Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



Ditta B... BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

SIFILIDE

DIFFIDA

Non vi fate ingannare!

ANTICELTICO Torrasi

30 GIORNI della SIFILIDE

APPLICAZIONI ASFALTICHE

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD

Primizio Gandolfi

Casella postale 27

DITTA F.lli DELLA CHIESA

Fabbrica ... MILANO

ANTONINO ABELLO FALECA

TRIPOLI

Piazza ... del Pane

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro tipogr.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Abbonatevi tutti alla 'Nuova Italia,

CACAO VAN HOUTEN

Maison R. WALLUT et C.

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le forge le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être reglées dans le sens de la largeur sans deplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 171. — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 20 Giugno 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-89).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. [illegible] [illegible] TRIPOLI [illegible] ROMA [illegible]

La vittoriosa avanzata in Cirenaica

Le colonne Salsa e Tassoni circondano e decimano le forze nemiche

La fuga degli arabi dinanzi all'irruenza dei nostri

La brillantissima operazione

DOPO LA BATTAGLIA DI ETTANGI ERA NECESSARIO IN UN MODO O NELL'ALTRO FIACCARE QUELLA PO' DI BALDANZA CHE POTEVA ESSER NATA NEGLI ANIMI DEI NEMICI PIU' FIDUCIOSI. ED E' PERCIO' CHE IL GENERALE BRICCOLA HA STUDIATO UN MIRABILE PIANO DI BATTAGLIA CHE I GENERALI SALSA E TASSONI HANNO VALOROSAMENTE MESSO IN ATTO.

L'OPERAZIONE FU EFFETTUATA IERI, CON UNA COLONNA PRINCIPALE CHE AGI' DA DERNA COADIUVATA DA UN'ALTRA COLONNA (TASSONI) CHE PARTI' DA GHEGAB.

LA COLONNA PRINCIPALE, AGLI ORDINI DEL GENERALE SALSA AVANZO' VERSO LE POSIZIONI DI ETTANGI, OCCUPANDO DOPO ACCANITO COMBATTIMENTO LA LINEA KASAEN-KARS KERBA E IL RECINTO DI CAMPOROSSO DOVE IL NEMICO AVEVA PERNOTTATO.

IL NEMICO SI OPPOSE VIGOROSAMENTE, POI SI RITIRO' TRINCERANDOSI NEL PROPRIO ACCAMPAMENTO E OPPONENDO DI LA' L'ULTIMA ACCANITA RESISTENZA.

Alla baionetta!

LA CONQUISTA DELL'ACCAMPAMENTO DIEDE LUOGO A UN'ASPRISSIMA LOTTA IN CUI RIPETUTE VOLTE I NOSTRI DOVERONO ATTACCARE ALLA BAIONETTA.

INFINE IL NEMICO FU TRAVOLTO, SBANDATO, MESSO IN FUGA DISORDINATA; L'ACCAMPAMENTO INVASO E BRUCIATO; PRESE ARMI E MUNIZIONI, E LE PROVVIGIONI E MUNIZIONI, -BNS EO I SUPERSTITI SI SALVARONO VERSO L'INTERNO, INSEGUITI PER 4 CHILOMETRI DALLE NOSTRE TRUPPE.

FURONO TROVATI E SEPOLTI PARECCHIE CENTINAIA DI CADAVERI ARABI: ALTRI E SPECIALMENTE I FERITI NELLA PRIMA PARTE DELL'AZIONE FURONO PORTATI VIA, A DORSO DI CAMMELLO.

NOI ABBIAMO AVUTO 18 MORTI E 222 FERITI.

La notizia Stefani

DERNA 20, ore 13,10 — La mattina del 18 le truppe comandate dal generale Briccola ripresero contemporaneamente l'offensiva da Derna e da Ghegab.

La colonna del generale Tassoni mosse avendo per obbiettivo il campo nemico di Bacrat. Dopo superata verso Bacrat la resistenza araba che costrinse i nostri ad un combattimento di poche ore ma violentissimo, la colonna Tassoni proseguì felicemente la sua marcia verso Aimoora.

Contemporaneamente da Derna si avanzava verso le posizioni di Ettangi la colonna comandata dal generale Salsa la quale occupò dopo un feroce combattimento la linea Kasaen-Kars Kerba e il recinto del Camporosso dove il nemico aveva pernottato.

La mattina del 19 le colonne del generale Salsa procedettero all'attacco definitivo del campo di Ettangi. Superata un'aspra resistenza a Sidi Garba ed impadronitesi della posizione di Kassen, cacciandone il nemico, da tutti i trinceramenti e da tutte le ridotte, verso le 17 i nostri, dopo una giornata di combattimento, raggiungevano il campo avversario che veniva dagli arabi precipitosamente abbandonato e poi dai nostri dato alle fiamme.

Noi avemmo 18 morti fra cui un ufficiale e 222 feriti fra cui cinque ufficiali, quasi tutti leggeri e leggerissimi.

Come si svolse il combattimento

DERNA, 20 ore 14 — Eccovi particolari delle gloriose giornate del 18 e del 19

L'ammassamento

L'ammassamento del corpo operante formato dalla fanteria, [illegible], alpini con artiglieria da montagna [illegible] di campagna che rimasero in riserva entrando in azione verso la fine, [illegible] lo, avvenne contemporaneamente a Derna e a Ghegab sotto i rispettivi ordini del gen. Salsa e del gen. Tassoni

L'obiettivo era puntare direttamente su Ettangi, la piazza forte dei ribelli ed impadronirsene ad ogni costo.

La breve manovra si svolse con una disciplina ed una rapidità ammirevole.

Un'ora dopo le divisioni Salsa e Tassoni avevano già presa formazione di marcia ed avanzavano ordinatamente l'una verso Ettangi e l'altra verso Bacrat.

Il morale dei nostri soldati appariva elevatissimo. Guidati dai generali Salsa e Tassoni, da questi magnifici condottieri che han diretto [illegible] di battaglie durante la campagna libica, la certezza della vittoria era radicata nel loro spirito ed infondeva in essi una irrefrenabile ansia di combattere

E poche ore dopo combatterono difatti da eroi, vincendo sbaragliando il nemico.

Si sapeva con fondamento che la massa dei ribelli si era concentrata in massima parte a Kasren dove esisteva un vasto accampamento, ma se ne ignorava la forza che si supponeva di cinque o seimila armati

Alle 8 precise della mattina del 18 i due generali partirono da Derna e da Ghegat

La lunga linea formidabile delle nostre truppe silenziosa, ordinata come in una pacifica esercitazione tattica incominciò ad avanzare.

L'operazione della colonna Tassoni

Erano circa le dieci del mattino quando la colonna Tassoni cominciò ad inviare agli arabi le prime fucilate. Si era in vista delle posizioni di Bacrat dove il nemico era trincerato [illegible] [illegible] le [illegible] degli arabi, secche, rabbiose: ma i nostri non ristette[illegible] e, alternando le rapide avanzate a lunghe soste in appiatto, veniva [illegible] sempre più a contatto del nemico che, sbalordito da quella tenace mossa offensiva, restò [illegible] incerto sul [illegible] sapeva se doveva attaccare a fondo o ritirarsi

Alla fine tentò un uscita dai suoi trinceramenti: i nostri senz altro rintuzzarono il loro attacco col fuoco e con l'arma bianca, sicchè i ribelli furon costretti a indietreggiare cosseminando il campo di cadaveri e di feriti

Il combattimento era durato [illegible] che ore ma, specie nell ultima fase, fu accanitissimo

Sotto la foga dei nostri il nemico vacillò, tentò un'ultima disperata resistenza, ma poi si abbandonò alla fuga precipitosa inseguito dalle [illegible] dai nostri che soltanto sostarono quando giunsero ad occupare le posizioni di Aimpone

L'operazione della colonna Salsa

Mentre questo accadeva a Bacrat la divisione Salsa marciava, puntando su Ettang

Intorno a questa posizione trovava ad attenderla una forte schiera di nemici che senz altro [illegible] il combattimento. I ribelli tentavano di difendere la forte linea di ottime posizioni che stendesi fra Kassen e Kasr Kerba e il trinceramento di Camporosso

La difesa era chiara poichè queste posizioni divengono inespugnabili se ben fornite e gli arabi ben comprendevano che gl'italiani, una volta giunti là, si sarebbero assicurata la più completa delle vittorie. Ma la loro difesa a nulla giovò perchè dopo poche ore di combattimento gli arabi rinunciavano alla loro azione e lasciavano i nostri assoluti padroni del campo.

Il secondo giorno di lotta

Alla mattina del 19 le colonne del general Salsa procedettero al definitivo attacco delle alture di Ettangi.

Verso le otto del mattino cominciarono a farsi udire le prime schioppettate da parte degli arabi.

Qualche soldato cadde: i soldati di sanità guidati dai loro bravi ufficiali, raccolsero i primi feriti ma la colonna continuò la sua marcia impavida, ubbidendo all'ordine tassativo dei loro superiori che era quello di non sparare e di attendere il comando.

Gli arabi si ritirano

La catena degli arabi che coronava le colline che fronteggiano Ettangi dopo una breve azione [illegible] [illegible] un'avanzata silenziosa, inesorabile, senza sparare un sol colpo di fucile [illegible] [illegible] [illegible]

Senza perdere poi un istante lo [illegible] [illegible] manovra [illegible] [illegible] batterie da montagna iniziavano un ef[illegible] [illegible]

Ad 800 metri

La nostra azione, quantunque fosse preveduta dal nemico, ebbe la virtù di turbare profondamente l'ordine delle sue masse le quali cont[illegible] [illegible] Ettangi occupate dagli arabi [illegible] quella distanza il combattimento assunse la massima intensità

Savoia!

L'azione si svolgeva con una rapidità fulminea. Dopo una breve e intensa preparazione di fuoco il generale Salsa comandò il primo sbalzo in avanti

La lunga schiera irta di baionette corruscanti si mosse ed un grido unico solo, eruppe da migliaia di petti ed echeggiò come un inno di trionfo sulle balze rocciose

Dall'alto delle colline scoppiettava rabbiosa insistente la fucileria nemica: la terra percorsa dai nostri impavidi soldati sembrava [illegible] di fuoco e fiamme, ma nulla li arrestò nella loro corsa alla vittoria al sacro fatidico grido di **Savoia!**

La massa nemica che gremiva le alture [illegible] a poco a poco

Essa retrocedeva dinanzi all'impeto irresistibile delle nostre [illegible] e cercava di guadagnare una nuova linea di difesa.

Una pausa

Seguì una lunga sosta

Gli arabi avevano abbandonato definitivamente tutte le loro trincee avanzate e si erano rinconcentrati intorno ad Kasren, la loro piazza forte, mentre le nostre schiere prendevano riposo e lena per l'ultima decisiva azione che doveva sbaragliarli completamente

E fu un riposo allegro, giocondo, durante il quale i soldati divorarono il loro pasto mentre le due batterie da montagna entravano in azione e vi assumevano il compito di preparare la vittoria.

L'attacco all'accampamento àrabo La fuga del nemico — L'inseguimento.

Sono quasi le diciassette: il nemico resiste sempre. I nostri hanno caricato già parecchie volte alla baionetta lasciandosi dietro mucchi di

Il predominio nel Mediterraneo

[illegible]

[illegible] non [illegible] particolari

Ma [illegible] libera? [illegible] perpetua [illegible] prepotente [illegible] la? E' dunque [illegible] per loro [illegible] disciplinare [illegible] e il [illegible] vita dei popoli come una terribile spada di Damocle

Non è in un articolo di giornale necessariamente breve che sia possibile rispondere alle [illegible] esaurientemente a questi quesiti, presuppongo [illegible] ma nonostante esprimo un concetto generico, per spiegare in sintesi il [illegible]

Si può parlare di predominio, di prevalenza, quando esistono uno o più individui che fra loro gareggiano per un determinato scopo. La gara la concorrenza, la lotta, sono aspetti di uno stesso fatto naturale, fatale nella vita dell'uomo e delle cose umane: noi non possiamo trovar modo e argomento per negare che la lotta è la prima delle nostre attività istintive (lotta per l'esistenza e per il miglioramento dell'esistenza) ed è così essenziale, che non v'è chi non lotti: come è certo che chi non lotta soccombe: « la lotta è la vita! » — Nella gara « prevale, vince » il più forte per fisico, per ingegno, per abilità: dunque la lotta presuppone uno spiegamento di energie, di forze...

Quando avviene [illegible] [illegible] no che si sviluppavano i rapporti commerciali e scientifici fra essi. E nella lotta soccomberà il più debole. E poichè la forza di un popolo è costituita da tre elementi principali, [illegible] materiali finanze e organizzazione militare, e uno morale (disciplina collettiva, slancio, patriottismo) così la vittoria nella lotta sarà del Paese che avrà una buona finanza, una ottima preparazione militare, una saggia disciplina morale

Di conseguenza, il problema della prevalenza o del predominio in genere di un popolo su di un altro, ha le sue radici inestirpabili nella stessa natura delle cose, con tutti gli accessori, indispensabili come questi costituenti la « forza ».

× × ×

Nel Mediterraneo, più che negli altri mari la lotta per il predominio, latente o manifesta, si svolge vivace, e ciò perchè in esso si danno la mano, (o meglio vi tirano i piedi) numerosi Stati alcuni dei quali vantano una storia gloriosa e sono fierissimi del patrimonio che per essa posseggono. In nessun altro mare del mondo, si verifica il fatto di vedere in concorrenza alcune delle principali Potenze, anzi il maggior numero di esse: onde è facile comprendere come la gara qui sia più che altrove acuta

L'Italia, la Francia, l'Inghilterra

ra, l'Austria-Ungheria (e per tendenza anche la Russia) fra le grandi Potenze; la Grecia, la Spagna, fra le minori entrambe valorose e fortissime di energia) e da ultime forse, il nuovo Stato Mediterraneo, riuscirà ad avere un ottimo sbocco nell'alto Egeo, il Regno Bulgaro. Dell'Impero ottomano, ma non possiamo fare pronostici: ma probabilmente mai conterà nei fati del Mediterraneo come potenza marinara.

Così mentre l'Inghilterra insiste nel mantener fermo e sicuro il predominio poggiandolo su Gibilterra, Malta, l'Egitto e Cipro; la Francia vuole assolutamente prevalere e far divenire il Mediterraneo un lago francese; l'Italia nella difesa da queste pretese, tende a vincerle; l'Austria-Ungheria, da qualche anno intensifica la sua affermazione nell'Adriatico dal quale tende a sua volta sboccare nel bacino del Mediterraneo.

Negli ultimi tempi l'Inghilterra, stretta davvicino dalla fierissima concorrenza germanica, si è raccolta su se medesima affidando la difesa dei suoi interessi nel Mediterraneo alla Francia e questa approfitta della nuova situazione per [illegible] la sua pretesa di domi[illegible]. Dalle sue coste meridionali per la Corsica (antica terra di Genova repubblica, essa ha posto il suo dominio sulle coste settentrionali dell'Africa: dalla Tunisia al Marocco e da esso [illegible] i suoi sguardi [illegible] ancora più in là: e sentendo in se [illegible] l'Istituto imperial sta[illegible] da Carlo Magno, perpetua[illegible] attraverso un millennio di sto[illegible] [illegible] affermato da Napoleone, [illegible] emulare l'antica Roma. [illegible] il [illegible] del suo predo[illegible]

[illegible] nomini più illustri [illegible] esteri Hanotaux [illegible] per giustificare tale ten[illegible] della Francia [illegible] che il Mediterraneo fu sempre il « Mare No[illegible] » [illegible] dimenticando di [illegible] l'Impero Romano, le gran[illegible] italiane Pisa, Genova, Venezia; tutta la storia italiana [illegible] che documenta il pre[illegible] italiani sul mare.

M[illegible] il nostro Governo per b[illegible] di San Giuliano ha affe[illegible] alla Camera che ai no[illegible] nessun paese poteva contestare il pred[omin]io del Mediter[raneo] [illegible]amente a favor suo e [illegible] arandosi il nuovo [illegible] spettore della marina [illegible] on. Bergamasco, sul [illegible] alla Marina, ribadiva [illegible] mentre l'on. Boselli, l'il[illegible] il benemerito [illegible] delle nostre più belle [illegible] ogni campo della vita nazionale, proclamava che la preminenza nel Mediterraneo a paragone di ogni altro popolo, deve essere preminenza italiana.

Alla formula politica del Governo necessariamente velata — va d'accordo la massima di S. E. Boselli. La stessa natura delle cose esplica tal principio.

« l'Italia sarà potenza marittima o non sarà Stato indipendente ». questo altro principio, ormai più di un secolo fa proclamato da Napoleone, non è oggi ancor più pieno d'attualità che allora. Stretta come è nel ristretto Mar Mediterraneo da ogni parte da Paesi fieri e forti, l'Italia nostra, « deve attendere alla lotta con tutti », se non vuol rimanere soffocata nel suo stesso bacino. La lotta per la sua esistenza s'impone fatalmente ed essa deve impegnarvi[si], con tutte le sue energie. Politica [illegible] armi, finanze » e « coscienza nazionale »; ecco il bisogno della vittoria...

* * *

[Sa]viamente quindi il nostro Governo appoggiando le mire albanesi, sostiene il confine albanese più meridionale. La Grecia sospinta dal suo sentimento imperialista, vorrebbe tal confine più a nord, ma esso includerebbe il dominio del canale di Corfù che è posizione strategicamente importantissima per il dominio dell'Adriatico e dell'Jonio.

Forse la Grecia, per sè stessa, non incontrerebbe l'ostinazione dell'Italia, ma dietro di essa, altre Nazioni sembra abbiano posto l'occhio su quel posto, perchè alleate del Regno ellenico — possano in caso di un bisogno avvalersene. E perchè il paese che più fieramente sosteneva fino a ieri le pretese greche e la Francia, così è facile concepire come questa tenda con ogni mezzo diretto o indiretto, ad affermare sempre più il suo dominio nel Mediterraneo.

Affidati a lei, di massima, gli interessi inglesi nel Mediterraneo, o quantomeno alleata dell'Inghilterra, non bisogna perdere di vista che fortificata Creta e Corù (greche), queste due basi, insieme a Malta, Biserta, la Corsica e Tolone, avvilupperebbero l'Italia in una catena di ferro, e la taglierebbero fuori dai suoi possessi affricani...

Che fare? Tener duro per il confine più meridionale dell'Albania, tentare di insediarsi nell'Egeo, e massimamente rinforzare i propri armamenti, la marina in special modo.

Avv. A. MARTUCCIELLO

La Bulgaria rifiuta alla Serbia la revisione del trattato

SOFIA, 19 — La risposta del Governo bulgaro alla domanda della Serbia circa la revisione del trattato sarà consegnata domani. Il tenore della risposta è noto: il Governo di Sofia rifiuta assolutamente di accettare gli argomenti addotti dal Governo serbo a sostegno della sua tesi e, dopo di avere rilevato che la Bulgaria non è venuta meno a nessuno dei suoi impegni, respinge categoricamente qualsiasi proposta di modificazione del trattato.

La risposta della Bulgaria era pre[vis]ta e quindi le Cancellerie dei Governi Europei non ne devono aver provata molta meraviglia.

La possibilità di un conflitto fra i quattro stati balcanici alleati contro la Turchia, si delineò fin dall'inizio delle ostilità, e non è da stupirsi che esso sia scoppiato proprio tra la Serbia e la Bulgaria che per [neces]sità topografiche dovevano inevitabilmente accapigliarsi nella [divisio]ne delle spoglie.

[Che] accerrà ora, dopo il categorico rifiuto della Bulgaria di acconsentire ad una revisione del trattato da lei stipulato con la Serbia?

Riuscirà la Russia, che s'è voluto attribuire la parte del paciere fra [i] [bal]canici, far capire la ra[gione] [illegible] tando alla Serbia quanto alla Bulgaria e far rinfoderare le spade [che] stanno per sguainare per una lotta fratricida?

O l'Austria, invidiosa della funzione d'arbitro che la sua rivale la Russia [si] [illegible] cercherà di soffiare nel fuoco [illegible] aizzare l'uno contro l'altro [illegible] serbo e bulgaro?

Il mestiere di profeta è oggi molto difficile e sarebbe quindi azzardato [far] previsioni, tanto più che appunto le vicende della guerra turco balcanica stanno lì a dimostrare che il grande dramma testè svoltosi ha obbedito ad una log[ica] così strana e diversa da quella dei diplomatici e degli uomini politici che questi ultimi non poche volte son dovuti rimanere con tanto di bocca aperta.

Auguriamoci, quindi, che anche [que]sto conflitto fra Serbia e Bulgaria non degeneri in una lotta fratricida, ma che i Governi dei due stati possano accordarsi su un modus vivendi che [illegible] facendo le legittime aspettative di entrambi, permetta ad essi di attendere alle proficue opere di pace di cui le regioni [illegible] acquistate hanno tanto bisogno.

(N. D. R.)

La politica russa in Oriente

PIETROBURGO, 20 — Discutendosi alla Duma il bilancio degli esteri il leader dei cadetti Miliukoff affermò che la politica [illegible] in [illegible] fino dalla dichiaraz[ione] [illegible] turco-balcanica [illegible] svolgimento nazionale.

Grave accidente ferroviario in Turchia

SALONICCO, 20 — Presso Oemikoj, fra le stazioni di Drama e Xanti è avvenuto uno scontro fra due treni uno dei quali era carico di truppe bulgare.

L'urto fu terribile. Le due macchine e parecchi vagoni andarono in frantumi.

Sei ufficiali bulgari e quaranta soldati sarebbero morti. Il numero dei feriti non è ancora precisato, ma pare raggiunga i duecento.

Dichiarazioni di Tisza sulla questione balcanica

BUDAPEST, 20 — Discutendosi alla Camera il progetto approvante eccedenza delle spese pel bilancio del Comune, Tisza riaffermò che l'indipendenza reale degli Stati balcanici è il principio fondamentale della politica estera dell'Austria-Ungheria. Aggiunse che nulla si ometterà per la tutela degl'interessi della Monarchia.

La Francia non vuole dar denari alla Serbia ed alla Bulgaria

PARIGI, 19 — In una nota che ha tutta l'apparenza d'essere di carattere ufficioso, il « Figaro » nel suo numero odierno dice che il Governo della Repubblica non permetterà che si concedano prestiti alla Serbia ed alla Bulgaria fino a quando dureranno le attuali condizioni politiche dei due Stati. Se poi tali condizioni in un avvenire prossimo miglioreranno, il veto potrebb'essere tolto.

Dall' Italia

(Nostra corrispondenza particolare)

Il generale Ameglio parte per Napoli

ROMA, 20 — Il Generale Ameglio si è congedato ieri dal Ministro della Guerra Gen. Spingardi e dal Capo di Stato Maggiore Gen. Pollio.

[Po]i fu ricevuto da [illegible] Regina Madre [illegible] s'intrattenne affabilmente con lui per circa mezz'ora.

* * *

ROMA, 20 — Il Generale Ameglio è partito ieri sera alla volta di Napoli, da dove si recherà ad Agnano per farvi la cura dei bagni termali.

Aziz Bey abbandona la Cirenaica?

ROMA, 20 — La *Tribuna* dice che il recente sbarco di nostre truppe fresche a Marsa Susa e a Derna, avendo dimostrato la nostra ferma volontà di farla finita una buona volta con la resistenza beduina in Cirenaica, Aziz Bey ha deciso di abbandonare il campo di Ettangi con le truppe regolari turche.

Infatti quattrocento soldati turchi lasciarono [l']accampamento, diretti a Bomba, [segu]iti da una grossa carovana.

Aziz Bey e le truppe proseguiron[o] subito dopo verso la frontiera e[gi]ziana.

Onorificenze rumene a Giolitti a Di San Giuliano e a Di Scalea

ROMA, 20 — Il Ministro di Rumenia ha consegnato all'On. Di San Giuliano le insegne del Gran Cordone del supremo Ordine di Carol ed all'on. Di Scalea il Gran Cordone della Stella di Romania.

Queste onorificenze sono state conferite di *motu proprio* del Re di Romania.

Il Ministro rumeno ha indi chiesto un'udienza all'on. Giolitti per poter compiere presso di lui alla medesima missione.

Il Ministro dei Lavori Pubblici fa un elogio ai ferrovieri

ROMA [illegible] — Al Senato, discutendosi l'esercizio finanziario, il Ministro dei LL. PP. on. Sacchi rilevò le benemerenze dei ferrovieri pei trasporti militari durante la guerra libica, contribuendo eff[icace]mente alla riuscita dell'impre[sa].

Le parole del Ministro riscoss[ero] vive approvazioni.

Il felice volo di un idroplano da guerra

ROMA, 20 — Telegrafano alla « Tribuna » dalla Maddalena che l'idroplano destinato alla corazzata « Roma » ha eseguito ieri felicemente il primo volo. Partito dal cantiere l'idroplano compì un ardilissimo volo scendendo presso la corazzata « Roma » e il cui equipaggio lo accolse con frenetici evviva.

I funerali di Federico Gattorno

ROMA, 19 — I funerali di Federico Gattorno sono riusciti imponentissimi per il largo stuolo di persone che vollero tributare per l'ultima volta la loro ammirazione all'illustre estinto. Altro gran numero di deputati di tutti i settori, intervenne ro alle esequie le rappresentanze di tutti i Sodalizi Garibaldini della capitale e di tutte le Associazioni politiche ed operaie. Furono pronunziati vari discorsi.

La salma venne tumulata provvisoriamente a Campo Verano.

Grave incendio nell'Arsenale di Napoli

NAPOLI, 19 — Stanotte verso le 3.30 si manifestò improvvisamente il fuoco in due baracconi «Pattison» siti nell'interno dell'Arsenale e che erano adibiti alle riparazioni delle torpediniere. Le fiamme in breve presero proporzioni allarmanti e si comunicarono ad un attiguo baraccone.

Subito, avvertiti telefonicamente, accorsero i pompieri che col concorso dello slancio dettero opera a combattere il fuoco, circoscrivendolo.

Accorsero pure parecchi marinai degli equipaggi delle navi ancorate in porto. Anche dagli incrociatori tedeschi « Goeben » e « Strassburg » furono mandate due compagnie di marinai per cooperare nell'opera di estinzione dell'incendio.

Sul posto, avvertite d'urgenza, accorsero il prefetto, il sindaco, il comandante del corpo d'Armata ed il questore. Di lì a poco giungeva anche il Duca d'Aosta insieme al suo aiutante di campo.

Una folla immensa assisteva al grandioso e terribile spettacolo delle fiamme elevantisi a straordinaria altezza. Dopo circa quattro ore di indefesso lavoro l'incendio potè essere domato.

S'ignora l'ammontare dei danni che certamente devono ascendere ad una cifra rilevantissima. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

500 italiani in pericolo

NEW JORK, 18 — Circa 500 italiani furono gettati nel terrore ieri mattina quando il fuoco scoppiò nella cantina del fabbricato N. 13 Terza Strada.

Nel fabbricato minacciato dalle fiamme vivono 150 italiani e altri 300 dimorano nei due caseggiati che lo fiancheggiano.

Turbini di fumo avvolsero i fabbricati e quando fu dato l'allarme e i dormienti si alzarono dal letto e corsero alle finestre e si trovarono avvolti dal fumo credettero che per essi non ci fosse più salvezza e molti vennero presi dalla disperazione e un correre all'impazzata un cercare di salvarsi, dalle finestre, dalle scale del fuoco per ogni dove infine.

Il fuoco aveva già guadagnato terreno quando fu scoperto dal poliziotto Manning e perciò il terrore [illegible] stati dall'incendio era più che giustificato.

Nel momento maggiore del panico la ragazzina Sadie Norvera di 5 anni e suo fratello Luigi di 3 anni restarono separati dai loro parenti e caddero mezzo soffocati dal fumo. Per fortuna il poliziotto Mennig che aveva fatto eroici sforzi per giungere attraverso il fumo asfissiante lino al terzo piano udito delle grida, potè raccogliere Sadie e Luigi e salito sul tetto passò al fabbricato N. 11 e raggiunse la strada dove fratello e sorella rinvennero.

La madre che aveva abbandonato un momento i figliuoli per cercare di prendere qualche oggetto di valore, quando non li trovò più ebbe a divenire pazza dal dolore e allorchè li riebbe salvi fu presa dalla gioia delirante.

Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie e il fuoco fu presto spento e ognuno potè ritornare nella propria casa dopo aver passato un paio di ore di ansia e di terrore.

Ventitre ragazzi uccisi

NEW JORK, 19 — Durante il mese di Maggio testè finito nella città di New York furono uccisi ben 23 ragazzi dai veicoli di ogni genere che percorrono la città.

Il maggior numero delle vittime si debbono alle automobili.

Mentre le morti causate dai carri e dai trams diminuiscono in confronto a quelle del Maggio 1912, quelle prodotte dalle automobili ebbero l'aumento del 50 per cento.

Durante lo scorso mese le automobili e le motociclette uccisero 22 persone, di queste 8 erano ragazzi, nel maggio scorso i morti furono 15 dei quali otto ragazzi.

I trams uccisero 3 ragazzi e 5 adulti, l'anno passato i morti furono 10. I carri uccisero in maggio 12 ragazzi e 6 adulti mentre l'anno scorso i morti furono 27.

Sempre nel mese di maggio di quest'anno le automobili ferirono 30 ragazzi e 80 adulti, i trams 5 ragazzi e 47 adulti; i carri 19 ragazzi e 23 adulti.

Nello stato di New York gli accidenti automobilistici crebbero.

Le motociclette uccisero 12 persone mentre nel maggio dell'anno scorso i morti furono 5.

Se si va di questo passo le automobili e motociclette faranno più vittime della guerra.

Il neo-ministro bulgaro degli Interni fa dichiarazioni pacifiche

LONDRA, 18 — Madiroff è partito alla volta di Sofia per assumere il portafoglio degl'Interni. Alla stazione, mentre era in attesa del treno, un giornalista lo intervistò pregandolo di manifestargli la sua opinione personale sull'attuale stato della crisi fra gli Stati balcanici.

Il neo-ministro dichiarò che egli è desiderosissimo di veder mantenere intatta l'alleanza balcanica.

La Bulgaria — egli aggiunse — è pronta ad eseguire il disarmo, purchè il condominio si applichi, secondo lo spirito del trattato serbo-bulgaro, a tutti i territori occupati dagli alleati ed attualmente contestati fra di loro.

Un'altra manifestazione di suffragiste in Inghilterra

LONDRA, 20 — Telegrafano da Ascot che durante la corsa per *Gold Cup* un individuo si precipitò davanti al cavallo *Traceny* agitando una bandiera dai colori delle suffragiste. Il cavallo s'impennò e calpestò l'individuo che morì poco dopo. Il *jockey* rimase incolume.

La Delegazione italiana a Mosca

MOSCA, 20 — Ieri la Delegazione Italiana visitò il museo di Pittura dove le venne offerta una colezione. Il vice sindaco della città al «dessert» levò il calice brindando calorosamente a Re Vittorio Emanuele, alla famiglia Reale d'Italia ed allo Czar Nicola.

Dodici persone periscono in un temporale

CASSEL (Germania) 17 — Il temporale scatenatosi mercoledì in questa città e nei dintorni ha fatto dodici vitime: cinque persone sono annegate, e sette altre sono rimaste uccise dai fulmini. I danni ai caseggiati ed alle campagne ascendono a diversi milioni di marchi.

L'addetto militare serbo a Sofia richiamato

PARIGI, 19 — L'Echo de Paris riceve un telegramma dal suo corrispondente di Belgrado nel quale si annuncia che l'addetto militare serbo a Sofia è stato richiamato dal suo Governo.

Commentando tale notizia, il corrispondente del giornale parigino dice che tale richiamo potrebb'essere un segno delle peggiorate relazioni serbo-bulgare in seguito alla nota contesa circa la revisione del trattato.

Il "raid„ dell'aviatore Moulinais

PARIGI, 18 — L'aviatore Brindejonc de Moulinais ha compiuto il « raid » che si proponeva di fare ed è giunto a Varsavia ieri sera alle ore 17.15.

[illegible] telegrafato al « Matin » [illegible] Valore [illegible] Ho [illegible] otto ore e mezzo per compiere 1500 chilometri. Ho consegnato i giornali. Dopo domani continuo per Pietroburgo [illegible] Sono partito da Parigi alle 12 [illegible] da Berlino alle 1.45 arrivo a Varsavia alle 17.15. In sette ore dice il « Matin » di cui cinque ore di valore effettivo, l'aviatore ha coperto la distanza da 900 chilometri che separa Parigi da Berlino. La distanza com[pres]a [da] Parigi a Varsavia che a [illegible] 1370 chilometri e stata compiuta in otto ore e mezzo [illegible] reale di 170 chilometri [illegible] [illegible] siccome la strada seguita non risulta sempre in linea retta l'aviatore ha volato per 1500 chilometri il che costituisce il più lungo viaggio in linea retta compiuto in una sola giornata.

L'ardito aviatore ha attraversato in una giornata gran parte dell'Europa ed ha messo quattro volte di meno per andare in Polonia di quello che non avrebbe impiegato il treno più rapido; ed ha potuto distribuire agli abitanti di Varsavia il « Matin » che alla stessa ora era distribuito soltanto a Marsiglia.

L'anniversario della battaglia dei Monticelli

La giornata del 12 giugno anniversario della battaglia dei Monticelli fu celebrata in Homs con una serie di cerimonie e di inaugurazioni magnificamente riuscite.

Precedette la commemorazione del combattimento, fatta sul posto, con l'intervento delle truppe e del Comandante del Presidio colonn. De Albertis lo stesso che conduceva un anno prima i nostri soldati alla vittoria che debellò definitivamente le ostilità turco-arabe attorno ad Homs.

Seguì quindi l'inaugurazione della Cappella nel cimitero degli eroi, con l'intervento delle autorità militari e civili, di molte signore e di una larga rappresentanza della popolazione italiana e indigena. La cappella è indovinata costruzione di stile gotico eseguito sotto la direzione del Genio Militare.

Ebbe poi luogo nella piazza avanti il castello l'inaugurazione del monumento ai caduti durante la guerra. La bella piazza adorna di stendardi e di fiori con le tribune gremite di autorità di notabili europei ed indigeni, con la folla assiepata all'ingiro, presentava un colpo d'occhio magnifico. Il monumento è opera pregiata e riuscitissima del Genio Militare compiuta sotto la direzione del cap. Matteo Favalle su disegno del sig. Guido Biotto, disegnatore tecnico; è di pietra artificiale e misura complessivamente m. 7.50 d'altezza. Ha forma d'obelisco poggiante su doppia base quadrata e porta iscritta la data dello sbarco delle truppe italiane le date successive dei fatti d'armi del Mergheb, di Lebda e di Monticelli.

Pronunziò un elevato discorso il colonn. De Albertis che reso un saluto ai morti e, rivolto agli arabi che disse vittime di un lungo dominio infausto, insegnò come davanti alla morte che tutto eguaglia, doveva ora procedere concorde e amichevole l'opera della pace. Ebbe luogo poi la sfilata delle truppe. Ammiratissime le truppe indigene del 3. battaglione sfilanti a corsa e pittoresche nelle tenute bianche e rosse.

Autorità e invitati si adunarono nel museo civico che per il primo giorno si apriva al pubblico. Scopo di questo Museo fu quello di raccogliere e conservare i numerosi resti di arte antica spersi in gran parte in Homs e dintorni. Si tratta di materiale non già scavati a Lebda (per cui si attende che il governo disponga regolari scavi rimanendo frattanto vietata qualunque manomessione) ma di materiale ritrovato un poco dappertutto perchè ad Homs si può dire che ogni casa, ogni metro di terreno, contenga qualche resto pregevole di antichità.

Il museo è collocato nel castello municipale e consta di un cortile e di tre sale, e contiene colonne, capitelli, frammenti, monete, statue, alcune delle quali benissimo conservate e di pregevole fattura.

L'opera di riodinamento e di direzione del museo fu disimpegnata con vero senso d'arte dal ten. Francesco Stroppa dell'89 regg. Fant.

Il cav. Bonfiglio, direttore degli affari civili, pronunziò un discorso inaugurale, dopo di che le autorità e gli invitati passarono in Municipio dove fu offerto un sontuoso rinfresco. Nel pomeriggio fu inaugurato l'ospedale militare ampliato di due nuovi corpi di fabbrica e corredato di tutti i servizi moderni, lavanderia gabinetto chimico, radioscopia, ecc. sotto la direzione sanitaria del cap. medico Tobia.

Da ultimo furono inaugurati il nuovo ufficio postale che trovò comoda e moderna sede in un fabbricato di proprietà comunale, e la via Tripoli costruita per conto del Comune sotto la direzione del Genio civile. Nella sera fu inaugurata la piazza 12 giugno sistemata a giardino per cura del 2. battaglione dell'89 fant. (magg. Ruggiero) che abbellisce la parte centrale della città. La piazza e gli edifici pubblici illuminati alla veneziana presentavano un'aspetto fantastico, reso più interessante dai fasci dei riflettore e dallo spettacolo pirotecnico.

Dopo il concerto musicale della Banda dell'89. fant. uno stuolo numeroso di signore signori e ufficiali si riunì nella sala del municipio dove si svolse una festa da ballo riuscitissima con l'intervento di numerosi notabili arabi, che mostrarono di divertirsi dello spettacolo per loro nuovo della danza italiana.

L'impressione riportata nell'elemento indigeno per questa giornata così nuova e complessa di avvenimenti fu grandissima, essendo noto che il popolo arabo, da buon meridionale, ama pazzamente la luce i colori i suoni e le danze tutto ciò che egli con parola espressiva riassume nel concetto di « Fantasia ».

Questa festa fu per così dire l'esponente di progressi civili raggiunti in poco tempo da questa ridente cittadina che si abbelisce ogni giorno più e che è destinata per la fertilità del suolo, per la sua posizione e per i suoi monumenti d'arte antica a divenire uno dei centri più importanti e frequentati della Colonia.

Perchè s'invecchia — E' tuttavia un mistero perchè col progredire degli anni i capelli cadano o incanutiscano, i denti scompaiono, insomma perchè si diventa vecchi.

Il professore Metchnikoff ha esposto la teoria della logorazione delle cellule e l'invasione delle cellule giganti che a poco a poco sostituiscono le cellule normali e giovani dell'organismo.

Uno dei più grandi chimici francesi, il prof. Armando Gauthier, ha esposto alla Accademia delle scienze una nuova ipotesi che spiegherebbe certi segni della vecchiaia con la scomparsa del fluoro rinchiuso nel corpo umano. I tessuti del nostro organismo, che contengono quasi tutti gli elementi chimici che si conoscono, rinchiudono anche del fluoro. Il Gauthier e il Clausman hanno ricercato questo metalloide negli organi non solamente dell'uomo, ma anche di varie specie di animali. Per cento grammi di tessuti secchi, i due scienziati hanno trovato nella pelle di un giustiziato (il Monier), 4 milligrammi e mezzo di fluoro; in cento grammi, sempre della pelle di una donna di 42 anni, quattro milligrammi. In quella di un neonato un milligrammo.

L'ACQUA MINERALE "CLAUDIA„ è in vendita presso la FARMACEUTICA BONAVIA Piazza dell'Orologio

Il Problema Sanitario in Libia (*)

(Continuazione numero precedente)

La chirurgia arriverà molto più presto della medicina a guadagnare la fiducia dell'arabo. Vedere uscire dall'apertura di un ascesso una quantità più o meno grande di pus e ottenere rapidamente la guarigione, è un fatto che colpisce l'immaginazione dell'arabo più di quello che non si creda e che sul momento possa dimostrare. A guarigione avvenuta, la riconoscenza verso il medico non avrà limiti e la dimostrerà come può, magari baciandogli le mani ed invocando dal Dio di Maometto tutte le benedizioni del cielo sul suo capo quando per miseria non possa dargli denaro o fargli regalo.

Tutto l'apparato che precede un'operazione si impone alla loro mente primitiva, il risultato quasi immediatamente conseguito li avvince alla persona del medico e alla scienza che professa. Se poi a tutto ciò si può aggiungere la libera comunicazione tra paziente e medico, l'abolizione dell'interprete (terribile deformatore delle idee), la conquista del malato e dei parenti sarà cosa certa.

Ma quanti dei futuri nostri medici coloniali potranno conoscere l'arabo?

Eppure è indubbio che l'arabo (e ciò valga per tutti coloro che avranno a che fare con lui) si confida più volentieri con chi conosce la sua lingua.

Egli non dirà mai per mezzo di interprete un segreto, pur avendo intenso desiderio di farlo conoscere, o per esserne ricompensato, o per riconoscenza, diffidando o temendo in quello, il testimone e forse anche il delatore.

Ma non basta conoscere la loro lingua, bisogna conoscere la loro vita, gli usi, il carattere ingenuamente complesso e terribilmente semplice nel medesimo tempo.

Imporre vita e usi nuovi da un momento all'altro è follia che soltanto una mente malata può concepire: l'arabo, lo si rammenti bene, anche dopo molto tempo, anche sotto la vernice di una civiltà europea, rimane sempre e principalmente arabo, sovrapporrà per necessità abitudini nuove alle vecchie usanze, spesso sdoppierà la sua vita apparendo mutato fuori dalla casa familiare, vorrà forse atteggiarsi a scettico; ma in fondo rimarrà sempre lui, permarranno sempre in lui i vizi e le antiche credenze commiste ma non fuse con le abitudini, gli usi dei tempi e delle persone che lo circondano.

Errerebbe dunque chi cercasse di struggere in un sol momento tutte le abitutidini terapeutiche di un popolo, fatalista per natura e poco disposto a credere anche ciò che l'esperienza personale dimostra vero.

Certe cure com equella del morbillo a base di caldo e di applicazioni di olio; quella dell'eczema a base di pomate di midollo di bue; quella della sifilide a base di tisane di salsapariglia è un regime tanto complicato quanto infantile; quella del vaiuolo, (specialmente in Algeria) a base di unzioni di olio e miele e di applicazioni di *Koheul* (il Koleul è una composizione di solfuro di antimonio con acqua o con un corpo grasso), chi riuscirà a farle porre in disuso?

E ancora peggio: chi potrà farli recedere dal barbaro sistema di provocare la malattia in tutti i ragazzi di una tribù o di un quartiere, facendoli coricare col vajuoloso e provocando così delle terribili epidemie, quando un caso sporadico di vaiuolo si manifesta?

La vaccinazione era conosciuta dai vari popoli dell'Africa settentrionale, ma applicata con una tecnica quanto mai primitiva e tale da produrre a volte conseguenze molto più temibili del male stesso.

Il *tabib* o i marabutti usavano prendere su una pezza di lana il pus di una pustola vaccinica e stregarla su un punto qualunque del corpo, dopo avervi fatto una scalfittatura con un istrumento qualunque che poteva essere anche una spina di fico d'India, con quanta prudenza e rispetto all'igiene ognuno s'immagina.

In Tripolitania certo i medici turchi qualche vaccinazione avranno fatta, ma chi sa con quale indolenza del tutto islamica. Ottima perciò fu l'idea del Direttore di Sanità Civile di approfittare del terrore degli arabi dopo l'occupazione per procedere con le dovute cautele alla vaccinazione di tutti gli abitanti di Tripoli.

Il medico coloniale dovrà poi tener presenti altri elementi, se veramente vuol fare opera meritoria per sè e per l'umanità.

La profilassi della tubercolosi è difficile fra gli indigeni, poco disposti alle regole d'igiene: in compenso però i casi di tubercolosi sono molto più rari che in Europa a causa della selezione operata dai disagi della vita nella bassa età.

La circoncisione fatta sempre senza alcuna precauzione e non come misura d'igiene ma come atto di purificazione, le morsicature di vipere e scorpioni, le sanguisughe che spesso si ingoiano bevendo (esse si fermano nella retro bocca, nelle coane, nell'esofago, dando delle sintomatologie altrettanto strane quanto gravi e impressionanti), le intossicazioni di tabacco, di *Kif* (non parlo di quelle da alcool, che sono [illegible] lato dell[illegible] fatti dai marabutti [illegible] scopo terapeutico, sono tante circostanze che debbono essere conosciute.

Infine il medico in questi paesi dovrà tener presente la minore sensibilità dell'indigeno al dolore, ai traumatismi accidentali o chirurgici e la maggior resistenza alle infezioni. Sull'arabo si possono fare senza necessità di cloroformizzazione certe operazioni che in Europa presumono necessariamente l'anestesia. D'altra parte è stato già dimostrato dai Francesi in Algeria e in Tunisia che l'immunità per certe malattie infettive, come per esempio pel vaiuolo, è molto più di breve durata presso i neri e in generale nei paesi caldi.

Ed è grande ventura che siano muniti di tanta resistenza organica alle infezioni, perchè l'igiene sociale e individuale si riduce a qualche disposizione coranica, spesso male interpretata. Al contrario credono molto alla magia e alla stregoneria, come quelli che ingoiano a scopo terapeutico o per prevenire la cattiva sorte dei pezzetti di carta su cui sono scritti versetti del Corano.

D'altro canto l'ostetricia è perfettamente sconosciuta. Tutte le cure di un parto si limitano a massaggi e altre manovre altrettanto dolorose che intempestive, praticate da matrone ignoranti, o a qualche impiastro di erbe introdotto negli organi genitali e spesso occasionante delle infezioni, che conducono a morte la madre dopo lunga malattia e nuocciono al nuovo essere che si affaccia alla vita.

Le case arabe, le capanne dei beduini, dove l'affollamento, la promiscuità, la cattiva costruzione [illegible] d'aria [illegible] di ogni sorta rendono la vita insopportabile, bisogna visitarle per potersi fare un'idea di ciò che sono di fetido, di insalubre, di antigienico.

A ciò si aggiunga la cattiva alimentazione, sia per le qualità che per quantità; certe abitudini proprie della razza, come la geofagia; la pulizia corporale assolutamente dimenticata, tranne nelle classi ricche. Oggi gli indigeni si lavano appena le mani e i piedi e fanno qualche abluzione, quando entrano nelle moschee.

Gli eccessi venerei, a cui gli indigeni si abbandonano molto presto, li rendono pure in giovine età impotenti di qui la necessità di ricorrere troppo spesso agli afrodisiaci. E quando di co eccessi venerei, intendo parlare sia di quelli naturali che contro natura la sodomia e la pederastia sono molto in onore presso gli arabi.

(continua)

* Il Problema Sanitario in Libia del Dott. Giulio Funaioli — prezzo L. 1,00 — Tipografia della Società Editrice « La Nuova Italia ».

Deragliamento di un treno

Ieri alle 11 al bivio di Gargaresch la locomotiva Bengasi dell'impresa Almagià trainava diciotto vagoni vuoti per essere caricati di pietre ad una vicina cava di proprietà dell'impresa stessa.

Per un falso scambio avvenuto non si sa se per incuria del macchinista Alessandro Grande da Bari il treno deragliò dal binario ed il frenatore Pisano Sebastiano fu Giovanni di 40 anni nativo di Vizzini (Catania) fu sbalzato dalla garitta andando a sbattere violentemente contro un vagone.

Raccolto da alcuni passanti in uno stato pietoso venne subito trasportato all'ospedale civile V. E. III dove rimase ricoverato.

Il suo stato è gravissimo avendo riportato la frattura del bacino con commozione del midollo spinale.

Il ghiaccio migliore è quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DI CAVALLERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata.
Fa servizio a domicilio

Una bambina che ingoia otto compresse di chinino

La bimba Emilia Naum di Jeodi di 15 mesi, ieri, eludendo la sorveglianza della madre a nome Mise nella sua innocenza infantile ingoiò otto compresse di cloridrato di chinino credendo che fossero confetti.

Subito dopo fu presa da fortissimi dolori viscerali e cominciò a piangere ed a contorcersi per terra da far pietà.

La madre che comprese di che trattavasi in preda allo spavento si caricò fra le braccia la piccola Emilia e giù di corsa la accompagnò all'ospedale civile Vitt. Emanuele III.

Ivi dal medico di guardia le vennero riscontrati gravi sintomi di avvelenamento.

Ringraziamenti

Angelina Sannino, riconoscente del tributo di affetto e di stima che gli amici tutti e conoscenti, hanno voluto tributare al povero padre suo, ringrazia tutti commossa, e serberà di loro grato, perenne ricordo.

Ringrazia anche in modo speciale la Spettabile Ditta Possenti & C. per il bello equipaggio favorito per il trasporto della salma.

Per l'igiene cittadina

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Direttore del giornale « La Nuova Italia »

Tripoli

I sottoscritti si rivolgono, alla S. V. Ill.ma affinchè, a mezzo del suo autorevole giornale giunga la loro protesta a chi riguarda.

Fuori Porta Nuova, e precisamente lungo il tratto di ferrovia che va dalla fontana pubblica al forte Sultanie, da parecchi mesi è completamente scoperto tutto il condotto della fognatura, lungo il quale i profumi della città corrono da mane a sera, indisturbati, diffondendosi nell'aria, che rendono irrespirabile per una vastissima zona.

Ora poichè i sottoscritti, che abitano nelle casette costruite sull'antiche mura e sovrastanti alla suddetta fognatura aperta, non possono assolutamente sopportare più oltre tanto pericolo per la loro salute [illegible] permesso neppure di tenere aperte le finestre delle [illegible] il dovere di sacrificare la loro esistenza ad una trascuratezza da parte delle autorità competenti si rivolgono con viva preghiera alla S. V. Ill.ma affinchè [illegible] l'attenzione e la cura di chi ha il dovere di salvaguardare la pubblica salute e non ha il diritto di dimenticarsi che, una fogna fu aperta sotto il naso di gente che pure ha diritto alla vita.

Nella speranza di non dover più ritornare sull'argomento, ringraziamo anticipatamente la S. V. Ill.ma della cortese ospitalità concessa alla presente ed ossequiamo

dev.mi

Un gruppo di Cittadini

Al Politeama

Nicola Maldacea il tanto atteso dal pubblico tripolino giungerà finalmente fra noi questa sera col postale proveniente da Siracusa. Con lui è il fine melodista napoletano Mario Massa che il pubblico dei migliori ritrovi italiani ha consacrato alla gloria dei maggiori; le sorelle Rosalin che hanno da poco lasciato l'operetta dove hanno raccolto una lusinghiera messe d'allori; la stella Emma Lacroix che ha suscitato dovunque indescrivibile entusiasmo.

A chiudere la bella serie abbiamo degli ottimi numeri di attrazione che costituiranno certo uno dei migliori richiami per le famiglie.

Nel complesso dunque un densissimo programma quale da figurare nei stabilimenti più noti e importanti di Italia.

Alla Società Anon. Imp. Teatrali il nostro più vivo compiacimento per l'opportuna e sapiente scelta.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 19-20 Giugno 1913

Barometro, 763,2. — Termometri: minima 18.5 massima 27.8 — Venti [illegible] km. 22 [illegible] Umidità 64.

× × ×

[illegible]

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per	Azizia	ore	7 -
»	» Tagiura	»	7 15
»	» Zanzur	»	6 40
»	» Ain Zara (1)	»	7 50

ARRIVI

A TRIPOLI da	Azizia	ore	15 13
»	» Tagiura	»	10 45
»	» Zanzur	»	10 24
»	» Ain Zara (1)	»	10 —

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50

Giovane [illegible]

Cercasi cameriere per servizio camere — Presentarsi Hotel Commercio.

Tappeti Turchi. Presso la ditta [illegible] — Suk el [illegible]

Il Travaso delle idee

Proteggiamo gli animali...

[illegible] Luzatti e Oronzo E. Marginati, l'uno dall'alto dell'agone politico e il [illegible] dalle colonne del *Travaso delle Idee*, non meno degna cattedra da cui viene sparso sulla terra tanto sacro buonumore [illegible] dunque la voce del [illegible]

[illegible] ea — Il *ventaglio del Presidente — In morte della legislatura — Il Parlamento illustrato [illegible] Le [illegible]*

Cronaca Urbana — Oronzo E. Marginati e la protezione degli animali — Teatri — Ultime notizie — Idee travasate ecc. ecc.



Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

La Missione Politica dell'Italia NELL'AFRICA MEDITERRANEA di GIULIO PROVENZAL

È in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, Via Azizia, al prezzo di L. 1.00

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI DELLA **TRIPOLITANIA e CIRENAICA**

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici Aste, Appalti ecc.

Rivolgetevi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA„ (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

CASA DI SALUTE
"REGINA ELENA„
per le malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche
Posizione Incantevole (Piccola Dhara)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE
Confortabile di 1.° Ordine
MEDICO DI GUARDIA DIURNO E NOTTURNO
D.R ZACCARIA SEBASTIANO, *proprietario.*

"PALACE HÔTEL MILAN„
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO„ e "CENTRALE„ - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

Simona era diventata cupa. I suoi occhi nell'ombra dell'orbita e del cerchio scuro delle occhiaie apparivano più profonde. Disse, debolmente:

— Sì, sì, ricordo.

Ebbene: quel mistero non esiste più? quegli ostacoli sono scomparsi ora? L'anima mia può accostarsi alla tua, con fede e con purità?

Quel mistero esiste sempre.

— Ah!

— E anche quegli ostacoli insormontabili.

Ancora?

— Ancora — disse sordamente Simona.

— E l'anima tua, è vero, non può avvicinarsi alla mia finchè...

— Finchè?....

— Finchè tutto è detto e io non avrò liberata la mia coscienza da un peso immane. ..

Luciano guardò con fermezza Simona negli occhi, quasi sforzandosi di leggervi tutto quello che ella non gli confessava. E l'insistenza del suo sguardo pareva che dicesse: « Sovra di te grava la colpa? è questa che ci divide oggi, come ci dividerà sempre? »

Simona certo indovinò il significato e il potere indagatore dello sguardo di Luciano.

— Chi sa che cosa pensi di me!.. — esclamò.

— Oh! non posso pensar nulla.

— Sì, sì, tu pensi che io sono indegna di te.

Luciano taceva.

— Confessalo, pure; è questo che tu pensi. E forse — soggiunse, mentre la voce le tremava, e il volto era tutto soffuso di melanconia — tu non hai torto.

Simona attendeva una protesta di Luciano: come le sarebbe parso bello e generoso quello scatto di ribellione contro il sospetto insinuato così abilmente! come l'avrebbe lusingata e sollevata quella dichiarazione di fede nell'illibatezza di lei!

Invece no. Ormai era certa che lo sguardo profondamente scrutatore di Luciano altro non significava che la domanda terribile per lei: « sei tu pura? sei degna? ».

Vi fu un attimo nel quale avrebbe voluto compiere la suprema debolezza di dir tutto, di confessare tutto, con un pianto dirotto, con i singhiozzi soffocati. Ma la vinse un pianto dirotto, con i singhiozzi soffocanti. Ma la vinse un sentimento di fierezza, una superba coscienza di dignità femminile; e ella disse:

— E' fatale. Non possiamo amarci. Possiamo però rimanere buoni amici.

Questo sì.

E Simona porse la mano a Luciano, e la strinse a testimonianza di questo nuovo legame.

E' nuovo e strano — disse.

E il misterioso sorriso enigmatico le brillò ancora negli occhi.

XIII

E veramente nuova e strana era questa amicizia.

Era una confusione dei sentimenti più diversi di reticenze, di desideri soffocati, di passioni contenute.

Come due buoni camerati trascorrevano insieme lunghe ore, conversando, leggendo, lavorando.

Lavorando pure. Ora che l'amore non aveva più per Luciano alcuna manifestazione esterna, egli aveva ripreso le sue abitudini di produttore abbondante: articoli, novelle, *causeries* sottili, e nello stesso tempo, un romanzo e una commedia.

Luciano aveva scelto a sua collaboratrice Simona, che in questa occupazione, — alla quale mai si era dedicata, ma alla quale era pure preparata per l'ampiezza della coltura, la squisitezza del sentire, e un innato buon gusto — trovava una distrazione alle angosce intime che sapeva dissimulare così bene dietro una maschera impenetrabile e indefinibile che pareva [illegible] si rivelava [illegible] tra e fosca quando si cercava di [illegible] dei giovani.

Poi si seppe della collaborazione artistica di Luciano Bochin con Simona Jany, e l'avventura formò il tema delle conversazioni per parecchi giorni.

Non mancò anche qualche cenno dei giornali, su alcuni di quelli che avevano, poco più di tre mesi innanzi, annunciata la partenza dell'autore dell'*Irresistibile* e dei *Deracinès* per l'Italia.

Uno stampò:

« I lettori ricorderanno che qualche tempo fa venne annunciato che Luciano Bochin aveva abbandonato Parigi per l'Italia, e non per ragioni di studio.

« Sulle cause che determinarono allora, la partenza del chiaro scrittore nulla si seppe, e nulla ancora si sa.

« Si sa però che se di qualche crisi dello spirito egli era infermo, ora ne è perfettamente guarito, e che nella sua giornata di lavoro — egli è fedelmente assistito da una donna intellettuale e spirituale, assai nota nella migliore società, la signora Simona Jany.

Luciano e Simona erano alquanto annoiati del chiacchierio che fioriva intorno a loro; e più ancora che il pettegolezzo dilagante avesse pure un'eco nelle pubblicazioni dei giornali.

Ma come smentirlo, quel pettegolezzo? Il modo stesso col quale si conducevano non giustificava il mormorare indiscreto e maligno? D'altronde, essi non volevano rinunciare all'amicizia « nuova e strana »; era divenuta un'abitudine placida e dolce della loro vita; e nonostante tutto quello che li divideva sentivano però che v'era qualcosa di indefinibile che legava le loro anime strettamente.

(Continua)

SAPONERIE E STEARINERIE RIUNITE - Torino - Genova - Milano

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 5.000.000

I tre Saponi indispensabili



ABRADOR

l'avete provato?

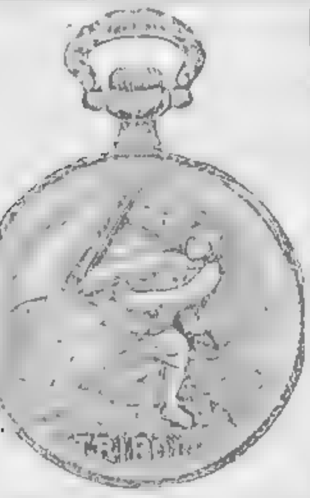
Girasole Sapone per bucato

Noemi Saponetta per toeletta



Esclusivi Rappresentanti per la Libia DE BERNARDI & SCARSI Tripoli

CACAO VAN HOUTEN



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Prezzo di reclame L. 8 Prezzo di regalo

ENRICO MAESTRI MILANO

SOCIETÀ GENOVESE

"LA TRIPOLITALIA"

Anonima per Azioni

SUCCURSALE IN TRIPOLI

RAPPRESENTANZE E DEPOSITI

Per fondali qualunque grandezza POLIS, BANFI

FANTOCCI & SERETTA

F.lli CURCI

PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS

TRIPOLI NAPOLI

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA".

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Houzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

STREGA

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

LA BIOSTENINA CARPANI

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)



TORINO — Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.

La reclame è l'anima del commercio

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Les charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans deplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro Tipografico

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 172. — PRIMA EDIZIONE — Sabato 21 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo [illegible] presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, a ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, [illegible] Tel. 62-80.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA. VIA DELLA [illegible]

"La Nuova Italia" [illegible] con la posta [illegible] Spett. [illegible] ROMA

[illegible] DELLE INSERZIONI [illegible] CORPO SEI [illegible] 15 centesimi per [illegible] ROMA [illegible] BUONANNO [illegible]

Dopo la brillante operazione di Ettangi

La bella, strepitosa vittoria di cui ieri il telegrafo ci ha trasmesso notizia sta a confermare un'altra volta ancora quella certezza e quella fiducia che è nell'animo di tutti gli italiani per quanto riguarda le nostre truppe.

La prima giornata di Ettangi aveva, giorni fa, in qualche modo alquanto turbato l'opinione pubblica che, nell'immediatezza dell'allarmante notizia, non aveva saputo vedere nè a fondo nè chiaro.

Non si vide e non si comprese, infatti, allora, che nella giornata di Ettangi, che da alcuni fu fatta tendenziosamente assurgere ad una nostra sconfitta, non fu che un episodio [illegible] in cui, se ci fu sorpresa fu proprio alla nostra buona fede.

Ad ogni modo, una non simpatica impressione gravava sulla cittadinanza italiana la quale anelava al giorno che essa chiamava della vendetta.

— Era urgente e necessario che questo giorno venisse: ed è arrivato ed è stato quanto mai luminoso per la fortuna delle armi d'Italia.

Se fu possibile una sorpresa alla buona fede, non è stata possibile un'altra sorpresa alle nostre armi tenaci e vigili. È il campo aperto che fornisce la bilancia del valore e della sapienza strategica: in campo aperto, le nostre armi sono riuscite un'altra volta ancora vittoriose.

Segno questo che il valore [illegible] non è ancora morto e che le piante di alloro hanno ancora foglie per ricingere il capo della patria nostra.

Ettangi sarà un altro, novello ricordo di gloria, sarà un'altra magnifica tappa della nostra avanzata verso l'interno della Cirenaica, un altro formidabile crollo alla tracotanza dei ribelli.

Le congratulazioni di S. E. Bertolini

ROMA, 20 ore 23 — S. E. il ministro Bertolini non appena è stato informato della brillante operazione compiuta dalle nostre truppe a Kasraen, Si diGarba e Ettangi ha telegraficamente inviato al generale Briccola, in nome del governo, le sue più calde felicitazioni pregando lo in pari tempo di esprimere il suo vivissimo plauso per il bel successo avuto ai generali Salsa e Tassoni ed alle truppe che hanno così energicamente e vittoriosamente operato al loro comando.

La notizia a Roma

ROMA, 21 ore 1.40 — La notizia dell'ottima riuscita della seconda giornata di Ettangi e di Sidi Gerba è stata diffusa a Roma da un'edizione straordinaria del Messaggero, uscita a mezzogiorno e andata letteralmente a ruba.

La bella, desiderata e inaspettata notizia ha prodotto una generale soddisfazione in tutti gli ambienti: talchè l'impressione non molto simpatica riportata giorni fa dalla notizia della prima battaglia di Ettangi è ora completamente scomparsa.

Tutti i giornali questa sera rilevano il grande successo: lodano la saggia preparazione della battaglia cui il generale Briccola ha dato tutta la sua intelligenza e tutto il suo senso di praticità ed encomiano altamente l'operato dei generali Salsa e Tassoni.

Le prime pagine dei giornali sono disseminate di fotografie fra le quali primeggiano quelle di Briccola, di Salsa, di Tassoni, di Mambretti e di Cavaciocchi.

Riportano anche i telegrammi di felicitazione inviati al gen. Briccola da S. E. Bertolini a nome del Governo.

La discordia è nel campo di Agramante

MILANO, 21 ore 2 — Il Corriere della Sera **ha dal suo corrispondente da Cairo: Alcune persone giunte or ora dalla frontiera occidentale affermano che la più grave discordia regna nel campo dei ribelli. Essi infatti narrano che giorni sono è avvenuto un aspro combattimento fra alcune tribù berbere e i turchi che ancora si trovano nel campo avverso agli italiani.**

La battaglia sarebbe stata micidialissima, in seguito alla quale i Berberi avrebbero riportate perdite ingenti valutate a trecento uomini fra morti e feriti.

Un parco areostatico a Tobruk

ROMA, 21 ore 12 — Ieri sera è partito alla volta di Napoli il parco militare areostatico con centodue soldati del genio al comando del capitano Mina e dei tenenti Russo Casella e Sabatini. Il parco col personale sarà immediatamente imbarcato per Tobruk.

Decreti relativi alla Tripolitania ed alla Cirenaica

ROMA, 21 ore 12 — Il consiglio dei ministri riunitosi ieri ha deliberato una serie di decreti relativi alla Tripolitania ed alla Cirenaica tra i quali un codice di marina mercantile, un regolamento carcerario, tasse sugli affari, tasse marittime, nonchè la costituzione dei reparti indigeni in Libia.

Imminente pubblicazione del bollettino delle promozioni [illegible] nell'Esercito

ROMA [illegible]

Il Senato ha terminato i suoi lavori
L'on. Giolitti parte per Cavour

ROMA, 21 ore 12 — *Questa sera il* [illegible] *... partire per Cavour per passare in famiglia il suo giorno a* [illegible]

La "Emanuele Filiberto" e la "Saint Bon" nell'Egeo

[illegible] *La "Tr...* [illegible] *... Saint* [illegible]

Per la pacificazione della penisola balcanica
Il dovere delle grandi Potenze

1. Alla fine della guerra tra la Lega degli Stati Balcanici e la Turchia Europea, le grandi Potenze, di fronte al conflitto diplomatico, sorto fra gli Stati Balcanici alleati di ieri, che minaccia di risolversi in conflitto guerresco, stanno ripetendo gli stessi colossali errori e colpe nei quali, alla vigilia della guerra, incorsero di fronte ai conflitti diplomatici sorti tra gli Stati Balcanici e la Turchia Europea. Senza tali errori e colpe la guerra tra la Lega Balcanica e la Turchia Europea si sarebbe potuta evitare. Colla ripetizione degli stessi errori e colpe la guerra tra gli Stati della defunta lega balcanica sarà inevitabile.

Quali sono i vecchi errori e le vecchie colpe?

Quelli di non avere avuto l'onestà ed il coraggio di imporre alla Turchia Europea le riforme a tutela della libertà e nazionalità dei popoli della Penisola Balcanica assoggettati allo straniero giogo turco, che le stesse grandi Potenze avevano solennemente deliberato fin dal congresso di Parigi, e che gli Stati della stessa Penisola Balcanica non cessarono mai un istante di reclamare fino alla costituzione della loro lega e alla vigilia dello scoppio della guerra.

Quali sono i nuovi errori e le nuove colpe? Quelli di non avere il coraggio e l'onestà di imporre agli Stati della estinta Lega balcanica un assetto balcanico che non sia la continuazione del delitto contro i diritti di libertà e di nazionalità che fu la dominazione turca nella Penisola Balcanica. Ebbene la continuazione del medesimo delitto noi avremo nella Penisola Balcanica se le grandi Potenze incorreranno negli errori e nelle colpe di lasciare gli Stati della cessata Lega Balcanica arbitri assoluti di disporre a loro modo delle sorti dei popoli balcanici sottratti allo straniero giogo turco. E colla continuazione di quel delitto, [illegible] dall'avere la pacificazione balcanica noi continueremo ad avere le stesse agitazioni ed insurrezioni che dominarono fino alla durata del dominio turco.

2. « La Penisola Balcanica alla Penisola Balcanica » — abbiamo gridato fin dalla vigilia dello scoppio della guerra, ripetendo il [illegible] [illegible] La Bulgaria [illegible] quando la [illegible] nella indipendenza [illegible] integrità [illegible] quella [illegible] [illegible] la Balcanica [illegible] gressioni serbe, montenegrine e greche contro la indipendenza e la integrità territoriale della Albania sempre propugnato e ripetuto « nessuna frazione di nazione della Penisola Balcanica a nazioni, di dentro o di fuori dei Balcani, [illegible] quella non appartenga e verso [illegible] quali sia giustamente ribelle ».

Il problema che ha agitato ed agita la Penisola Balcanica, come qualunque altra regione la quale si trovi nelle identiche condizioni dei Balcani, è « è problema di indipendenza non di cambiamenti di dominazione ». Si rendano assolutamente arbitre dei loro destini tutte indistintamente le popolazioni sottratte alla dominazione turca, e quel problema sarà definitivamente risolto con la più completa soddisfazione delle esigenze della libertà e della civiltà di tempi degni di dirsi veramente liberi e civili. Ma se dei destini di quelle popolazioni si lasceranno arbitri gli Stati Balcanici, che lodevolmente ed eroicamente le hanno redente, non si avrà altro che cambiamento di dominazione. Ed il problema della indipendenza, continuando così, a rimanere insoluto, le grandi Potenze dovranno rassegnarsi a veder continuare, sotto le nuove dominazioni degli Stati Balcanici, le stesse agitazioni ed insurrezioni che insanguinarono la Penisola Balcanica durante tutto il tempo della dominazione turca. Ed allora, dimandiamo noi, valeva proprio e davvero la pena di permettere la guerra che ha espulso la dominazione turca?

3. « Nessuna frazione di nazione della Penisola Balcanica a nazioni, di dentro o di fuori dei Balcani, alle quali quella non appartenga e verso le quali sia giustamente ribelle » abbiamo sopra accennato di avere sempre affermato e propugnato, nel civile, umanitario e sacro fine di vedere una buona volta e per sempre pacificata l'intera Penisola Balcanica. Le grandi Potenze, proclamando il loro « disinteresse territoriale », colla rinunzia ad ogni aspirazione di conquista sulle popolazioni sottratte dagli Stati Balcanici alla conquista turca, hanno attuato una parte del concetto contenuto in quella formula di pacificazione e di redenzione [illegible] certamente e di grandissima importanza. Ma non è tutto quello che è indispensabile per la redenzione e la pacificazione balcanica. Per l'intera redenzione e pacificazione della Penisola Balcanica [illegible]

[illegible] sia turca sol perchè siano riusciti a sottrarle a tale conquista. Esse devono [illegible]

[illegible]

[illegible] ... delle sorti delle popolazioni redente, e contribuiscono, così, ad aprire nuove fonti di future guerre balcaniche e di inevitabili conflagrazioni europee, devono impedire ad ogni costo ed in tutti i modi che la minacciata guerra scoppi, « ed imporre che delle sorti delle popolazioni in questione decidano le stesse popolazioni in questione. »

[illegible] ... essere quello delle grandi Potenze nel presente conflitto fra gli Stati della cessata Lega balcanica, se le grandi Potenze e[ssa] vogliono davvero dar prova di fare opera sicura e definitiva di redenzione e di pacificazione nella Penisola dei Balcani. Tale redentore e pacificatore compito non può essere adempiuto in altra maniera che interrogando ed ascoltando doverosamente e scrupolosamente la viva voce delle popolazioni alla cui aggregazione gli Stati Balcanici contendenti aspirano contemporaneamente ed imponendo a ciascuno sia il rispetto della risposta delle popolazioni interrogate ed ascoltate.

Che vale discutere e sentenziare in centinaia e migliaia di volumi, in riviste e gazzette, in congressi ed in parlamenti, in cattedre universitarie ed in conferenze e congressi diplomatici che la lingua di questa o quella popolazione sia serba, bulgara o greca, quindi a tali popolazioni non viene concesso in nessuna maniera di servirsi della lingua in questione per gridare innanzi a tutto il mondo se esse siano e vogliano davvero essere serbe, bulgare, greche o se non siano e non vogliono essere nè serbe, nè bulgare nè greche, ma sè stesse?

Il vero e proprio Diritto Internazionale, il nuovo Diritto internazionale — il Diritto internazionale che sorge e si afferma contro il vecchio ed ancora spadroneggiante arbitrio dei popoli forti a danno dei deboli — non è un opportunistico studio di lingue e accurato e rigido studio di diritti e di perpetuo ed universale rispetto di diritti. Ora qual maggior diritto, per qualunque collettività di creature umane, di servirsi di qualsiasi lingua — vecchia o nuova, nativa o acquisita — per dichiarare se debba appartenere ad altri o a se stessa?

5. Si sgombrino e si riparino i territori balcanici in contestazione da tutte le truppe che li occupano, si richiamino le popolazioni che li abitano dal barbaro e medioevale martirio di dovere essere nominalmente serbe, bulgare e greche per forza, si investano del diritto che è il primo e fondamentale diritto del nuovo Diritto internazionale — del Diritto di plebiscito — si garantisca [illegible]

[illegible] Penisola [illegible]

[illegible]

La Bulgaria fa il giuoco dell'Austria
L'Italia cederà le isole?

PARIGI, 20 — Dai compressi [illegible] giudizi formulati dalla stampa parigina ed [illegible] d'Oriente si [illegible] pressione che [illegible] in politica e de[illegible]

[illegible]

[illegible] per il Italo greci nella questione [illegible] [illegible]

[illegible] entrare in una fase più favorevole ad una amichevole soluzione. Il governo greco [illegible] a questo pari, alle domande dell'Italia in ciò che concerne la costa dell'Epiro. Si sa che l'Italia considera come un [illegible] la costa epirota del canale di Corfù al sud di Valona e sino alla punta di Italia non appartenga alla Grecia ma sia incorporata all'Albania.

« Il Governo greco non [illegible] trebbe d'altronde a questi onerosi sacrifici in una regione incontestabilmente greca se non per [illegible] l'*hinterland* di quella stretta striscia di costa e assicurarsi il possesso delle isole del mare Egeo, comprese le Sporadi.

« L'Italia — conclude il *Te[mps]* — in cambio di questa concessione della Grecia, si mostrerebbe più disposta a dare soddisfazione all'Europa in ciò che concerne l'occupazione delle Sporadi. Le Potenze, conformemente alle stipulazioni del trattato di pace a Londra, potrebbero allora disporne a favore della Grecia. È questa almeno la soluzione che lo stato attuale dei negoziati permette di intravedere.

La tesi bulgara
circa la proposta di smobilizzazione

[illegible] ha fatto consegnare a [illegible] Atene la risposta alla [illegible] smobilitazione che gli era stata [illegible]

[illegible] ne polemica [illegible]

[illegible] talia ed a Bulair e quando in [illegible]

[illegible] che gli Stati Balcanici [illegible] mentare i loro effettivi. Ricorda poi [illegible] la serie di dichiarazioni fatte [illegible] ministri delle finanze serbo [illegible] [illegible] a la Serbia ma che la Serbia [illegible] fosse violata e dal canto suo il ministro della guerra fece simili dichiarazioni alla stampa. Vennero poi le dichiarazioni del [illegible] principe ereditario di Serbia. Per tutte queste ragioni la Bulgaria ha dovuto prendere misure di precauzione.

« La Bulgaria — dichiara la nota — è tuttavia pronta ad una simultanea smobilitazione, ma, per evitare nuovi tentativi di pressione, è necessario che i distretti contrastati siano occupati da guarnigioni miste. In questo modo la smobilitazione sarebbe facilitata e sarebbe allontanato qualsiasi motivo di sospetto.

« La nota propone che la Serbia renda possibile un ricorso immediato all'arbitrato russo e che i due Governi a tale scopo preparino e propongano le loro tesi fra qualche giorno, tenendo le loro richieste entro i limiti del trattato d'alleanza.

Difficoltà e pretesti bulgari per sottrarsi alla smobilizzazione

LONDRA, 20 — Un'informazione della [illegible] al ministro di Bulgaria Magiaroff, la visita del principe Nicola di Grecia a Pietroburgo conferma l'esistenza di un'alleanza serbo-greca contro la Bulgaria, rifiutata da [illegible] l'accettazione dell'arbitrato dello Czar da parte della Serbia, se questa la sottopone a riserve di qualsiasi natura. Da alcune settimane l'Inghilterra fa passi presso la Bulgaria per indurla ad accettare la proposta della Serbia di smobilitare. Ora nessuna Potenza fece passi presso la Serbia per farle accettare una proposta identica fatta dalla Bulgaria fin dal 26 aprile.

Dall'Estero
(Nostri telegrammi particolari)

Per le feste giubilari
Il rescritto imperiale

BERLINO, 21 ore 13 — In occasione delle feste giubilari è stato proclamato un rescritto imperiale il quale considera con viva soddisfazione i 25 anni di regno di Guglielmo II, i quali assicurarono alla patria gran

di acquisti sotto i raggi fecondatori del sole della pace compiendosi i voti cari al cuore dell'Imperatore che continuera con entusiasmo a consacrare tutta la sua forza alla prosperità del popolo tedesco fino a tanto che Dio gliela conserverà.

La Camera Viennese prende le vacanze

VIENNA, 21 ore 13 — La Camera di Vienna dopo un lungo e pacifico lavoro legislativo ieri ha preso le vacanze.

Nella Nuova Caledonia

PARIGI, 21 ore 13 — Un cablogramma del governatore della Nuova Caledonia annunzia che il 12 del corrente mese il residente Brochar, in seguito alle insistenti richieste del Re Wassili e di altri capi proclamò l'annessione dell'arcipelago riservandosi l'approvazione del governo.

Personaggi turchi dinanzi alla corte marziale

COSTANTINOPOLI, 20 — In seguito alle ultime tragici avvenimenti che hanno così profondamente turbata la [illegible] politica ottomana, l'ex sceicco Islam Ziaddin e l'ex deputato degli ulema Mustafa Assim sono stati invitati dal governo a comparire dinanzi al tribunale marziale. Su questi due personaggi cadono gravi sospetti circa l'assassinio del gran Visir Kefcht Pascia e si ritengono compilcati in altre mene politiche dannose alla sicurezza dell'impero.

La Spagna subisce al Marocco altre perdite gravi

MADRID, 20 — Un nuovo combattimento è avvenuto nella regione di Lorent nelle vicinanze di Tetuan.

Sorpreso dai marocchini un contingente spagnuolo, ha subito perdite gravi.

Si dice che vi siano 60 morti tra le truppe spagnuole fra [illegible] ufficiale. Due altri ufficiali e parecchi soldati sono stati feriti.

× × ×

GIBILTERRA, 20 — L'invio di truppe spagnuole al Marocco continua con grande attività. Ora si procede all'invio delle truppe accantonate ad Algesiras, le quali [illegible] su Ceuta al fine di rinforzare la [illegible] della quale [illegible] lo un Corpo di spedizione per punire le tribù che hanno attaccato i posti spagnuoli.

ungheresi superano in numero la metà della popolazione di Budapest, capitale dell'Ungheria e, dopo Vienna, e la più grande città dell'Austria Ungheria. La popolazione italiana di New Yorck è formata da 632,064 individui.

Dieci anni or sono gli italiani di New York erano 229,349. In altre parole, l'aumento della popolazione italiana a New York in dieci anni è superiore all'intera popolazione di Genova: supera di 50.000 quella di Roma o di Milano. E' solamente sorpassata da quella di Napoli, ma per un lieve margine. Il numero dei giudei residenti in New York viene calcolato a 1,265,000. Questa popolazione raggiunge, in numero, per metà quella di Pietroburgo e supera di 300,441 quella di Odessa, la città più grande del sud della Russia. La popolazione austro-ungherese di New York è di 398,079, con un aumento formerebbe un'altra città delle popolazioni di Praga.

L'epistolario di Bepi

(Nostra corrispondenza particolare)

I nuovi Greci — Le Baccanti — Erudizione profonda — Che cosa sono i ministeri — Il progresso del teatro di prosa.

Roma Giugno 1913

Sono stato greco per un giorno e [illegible] che mi ci è voluta una fatica enorme quando il giorno appresso mi sono destato e dopo che Penteo e l'aduco e le Baccanti mi avevano tormentato nel sogno per tutta la notte, mi ci è voluta una fatica enorme a persuadermi che io ero sempre quello di prima e non ero ne figlio di un Agatino o di un Milziade qualsiasi, ne mi levavo per accorrere all'agora o al teatro che, per esempio, come quello di Stratonicea rimonta all'epoca dei Seleucidi.

Volete? .. sto ritornando greco ed è tutta colpa di quell'energumeno dell'amico Romagnoli che, non contento d'aver tradotto Aristofane, ha voluto portar sul teatro Euripideo tutta la coorte delle sue Baccanti che.. Altro che le suffragette inglesi! queste desiderano bombonnière e panini imburrati a confronto di quelle menadi euripidee!

E dir la verità là allo stadio ci si sentiva greci un po' tutti, e se non greci, per lo meno antichi romani, chè, in fondo, nella confusione degli elementari studi storici sonnecchianti nella mente dei più, la cosa è pressa a poco lo stesso. Infatti, poco da me discosto, al di là — fatemi fare un po' d'erudizione e se non ci capite abbiate la pazienza di consultare il dizionario — al di là del «diazoma» dividente la gradinata del «coilon».. Avete capito? Dunque, poco da me discosto una signora designava ad un'altra due suoi figliuoli con un gesto d'eroina attica dicendo con la voce grave: «I miei gioielli sono questi» confondendo nella sua mente Cornelia romana con chi sa quale Agave o Alceste della scena greca. Più nel vero un altro, scorgendo entrar nel «coilon» la bianca barba veneranda del conte di Brazzà, si levò in piedi e si tolse il «petaso» dal capo per cedere il posto dell'«edolion» da lui occupato al vegliardo che entrava.

Ve l'ho detto, eravamo tutti più o meno greci ma tutti avevamo risalito i secoli ed eravamo diventati d'un'antichità portentosa, fino al punto d'aver la speranza che ad alcuna delle portentose bellezze accorse ad applaudir la euripidea riproduzione del valoroso Romagnoli venisse il capriccio di slacciare l'«imation» scendente sulle pieghe dell'«ampeconion» per mostrare alle genti, in una altra riproduzione fedele dell'antichità greca, la bellezza di Frina.

Ma se ora un ingenuo mi domandasse [illegible] andiamo a noi, che [illegible] queste «Baccanti» d'Euripide [illegible] Romagnoli che s[illegible] una commedia o un dramma o una tragedia o magari [illegible] derebbe Ettore Romagnoli con la sua erudizione sincera, e i misteri al ora ri[illegible] dello spirito umano e se sono misteri [illegible] molto. E bisogna rassegnarsi come il popolano di Belli che aveva rivolto al [illegible] fece la sua brava spiegazione di tutto, il popolano fu convinto e alla fine, esclamò persuaso, «Vemmo a capì che so' misteri».

Quel che non è stato un mistero ma una chiara e palese realtà è stata la viva dilettazione di [illegible] presentazione delle [illegible] procurato a tutti gli accorsi. E poichè lo spettacolo classico e dilettevole aveva chiamato alla mente di ciascuno molte riflessioni di diversa tonalità, io nè colsi una sulle labbra d'un canuto messere il quale aveva una strana e rara rassomiglianza col nostro Edoardo Boutet o Caramba che sia, la quale riflessione era una specie di sintesi [illegible] tempi delle «Baccanti» e di «Alcesti» a quello di «Rosmunda» e di [illegible]

[illegible] ho alcuna competenza di critica: ma una cosa ho potuto assodare a mie spe

[illegible] d'essere di una precisa competenza le[illegible] e quindi in essa posso star sicuro «B[illegible] che ho inteso bene di viverle e molti altri drammi, e il secondi [illegible] in poi, li ho profondamente dormiti. Dunque? Che avesse proprio ragione l'uomo dal canuto pelo che rassomigliava stranamente a Lamem Boutet?

BEPI

Riposi fecondi

I nostri ufficiali, tra una battaglia ed un'esplorazione, si riposano... a modo loro, cioè... lavorando.

Sappiamo che molti di essi vanno compilando delle vere e proprie monografie sui luoghi di guarnigione o di residenza. Esse poi vengono pubblicate o a cura dell'Ufficio Politico militare, o dagli scrittori stessi.

Oggi vogliamo dare un breve cenno di due di esse.

a) Notizie sul Cazà di Gadames — Tripoli, ufficio politico militare, in 8. pag. 124 — Cenni storici, posizione e dati geografici, le strade, l'acqua, il clima, gli abitanti, la religione, amministrazione, agricoltura, industria, commercio, comunicazioni itinerari ecc. Seguono cinque carte topografiche ed il nerario, e sette allegati importanti, tra i quali notevolissimi quelli sulla meteorologia, le ricerche d'acqua, la flora e la fauna.

b) Lebda (Leptis magna) del tenente F. Stroppa dell'89 fanteria. Ricca di fotografie, da di tutta la zona i cenni storici, ed illustra le rovine della città in tutte le sue parti. Sono 82 pagine in 8. che si scorrono con vero godimento intellettuale, perchè in esse spira e freme l'anima romana. Il bravo sig. Stroppa al valore del soldato e dello studioso ha voluto aggiungere il più nobile sentimento di fraterna generosità. La monografia si vende a beneficio delle famiglie dei morti e dei feriti del 2 maggio e 12 giugno 1912!

Valore militare, vigore di studio, filantropia squisita, tali le note dominanti dei nostri cari ufficiali, che alla fede italica dedicano perfino gli scarsi riposi del campo.

E la patria che lo sa li copre del materno affetto, di consapevole orgoglio, di sicura coscienza nel proprio glorioso cammino.

GIUFA'

Il Problema Sanitario in Libia (*)

(Continuazione numero precedente)

Questo stato di cose che ho cercato [illegible] appena, rende il compito [illegible] difficile e lo mette sempre in lotta contro gli usi, le idee religiose degli indigeni.

[illegible] ho benefico effetto. E [illegible] risultato. Non la [illegible] provvedimento da attuarsi innanzi [illegible] che per il rialzo [illegible] riuscirebbe neppure [illegible] sarebbe meglio di emanare [illegible] sulla abitabilità [illegible] proprietari [illegible]

[illegible]

[illegible] gli far cosa appena discreta che fare nulla.

Il tempo e l'esperienza ce ne diranno i pregi e i difetti e [illegible] ne indicheranno i rimedi. I risultati delle esperienze altrui in cose quasi del tutto simili, ci possono facilitare di gran lunga l'attuazione del compito.

La Francia, dopo aver trascurato al momento dell'occupazione della Tunisia e, prima ancora, dell'Algeria il servizio sanitario, ha poi sentito la necessità di provvedere largamente ai bisogni dei cittadini e sta tuttora procedendo a miglioramenti notevoli.

× × ×

Ma non basta avere dei medici.

Il problema ospitaliero, il più importante, ha bisogno di uno studio accuratissimo con criteri appropriati ai luoghi.

Urge prima di tutto la costruzione di un ospedale riservato agli indigeni dove potranno con grande vantaggio fare il loro periodo di prova (una specie di assistentato) i medici che vorranno intraprendere la carriera sanitaria coloniale. Ivi essi apprenderanno gli usi e i costumi degli arabi e si acclimateranno alla vita coloniale assai diversa dall'europea. In questo ospedale dovranno convenire tutti gli indigeni, il cui stato di salute sia tale da richiedere maggiori cure o gravi interventi.

Altrettanto, nei centri più popolati, [illegible] una serie di infermerie dirette da un medico, aiutato da uno o più infermieri, abili, capaci di provvedere alle più urgenti cure, dove gratuitamente chiunque possa farsi visitare. Il servizio a domicilio per i poveri ha bisogno di ulteriore studio, per ora è da ritenersi che non si possano prendere delle disposizioni generali, limitandosi a qualche norma speciale per ogni località.

Nei centri meno popolati, non troppo distanti dei luoghi di residenza del medico coloniale, questi dovrebbe portarvisi nei giorni di mercato e prodigare le cure gratuite in locali appositamente disposti, magari situati nella casa del Comando, incitando i preposti alla direzione dell'amministrazione indigena Mudir, Kaimacam a consigliare i loro dipendenti di usarne e beneficiarne, magari facendo loro obbligo di presenziare l'ambulatorio [illegible]

[illegible] genti, per poter cominciare a far penetrare [illegible]

[illegible]

* Il Problema Sanitario in Libia del Dott. Giulio Funaioli — prezzo [illegible]

5.332.000 abitanti in New York

La popolazione della Metropoli è stimata a 5 milioni e 332 mila persone.

Così almeno affermano le statistiche dell'Ufficio di Sanità.

Questa cifra è stata comunicata al diciottesimo banchetto annuale della N. Y. Credit Men Association, dal l'onorevole George McAney.

[illegible] zione delle Metropoli.

New York è la seconda città ita[illegible] vano a New York formano la terza città rossa per popolazione e gli

[illegible] ben organizzato, vastissimo [illegible] di buona volontà [illegible] e ben ricompensati.

[illegible]

Ne vi atterrisca la mole delle disposizioni legislative, si ricordi che è me-

CRONACA D'ARTE

Due artisti stranieri in Orsanmichele

La vita più felice d'un matrimonio d'arte vive in Orsanmichele. Sono due stranieri, moglie e marito, — i signori Ebnqvist i quali, in due severe stanzette dalle volte a vela, illuminate da ampi e storiati finestroni adunano la loro figliolanza artistica: dipinti e sculture, che essi colorarono e costruirono in una villetta fiorentina, [illegible] il colle lunato di Fiesole.

Fu un amico e collega, Riccardo Nobili, che mi indicò questo nobile rifugio d'arte, nel quale ho potuto ammirare profonde e significative espressioni di sentimento e di forza e una tecnica nuova per dar suono, colore e vita al bronzo piegato a sottili sagome di anfore, di sopra alle quali s'intreccia e si snoda una seconda vita, di rami e di foglie, di farfalle e di insetti...

LA PITTRICE

E' una tedesca. Ha la franchezza degli stranieri, la commozione dell'artista, l'entusiasmo degli italiani.

— Ho tanto piacere — ella mi dice — che lei sia venuto a vedere i lavori di mio marito. Peccato che egli non ci sia: gli avrebbe detto tante belle cose: ha tanto piacere di parlare con delle persone che lo comprendano...

— Grazie. Mi dispiace che non ci sia suo marito: ma il colloquio e la visita non sarà meno interessante. Pittore e scultore? — domando, osservando alcuni pastelli e alcune statuette.

— No, no: i dipinti sono miei...

Tiro fuori lapis e carta e comincio a prendere alcuni appunti.

— Ma io desideravo che parlasse delle sculture.

— Dopo; prima un omaggio alla cortese e modesta padrona di casa...

Sorride, stacca i quadri, li spolvera con un fazzoletto di seta e me li pone in luce giusta dinanzi agli occhi che se ne dilettano...

Ed ecco un «Angelo di giardino» pieno di vasi di fiori: una gamma di colori che va dal garofano rosso alla pallida lilla, dentro a mitizza aurea del mattino ed ecco una «larga striscia» di fiori e di erbe. Il vento li raccoglie, li rammulina, il sole li illumina: è un'orgia di profumo e di fiori: è la vita dei colli fiorentini.

Di straordinario effetto sono le «Magnolie» i cui riflessi bianchi sono ottenuti con la carta grezza e le cui foglie verdi hanno una così profonda sensazione di verità che non sembrano uscir da una terracotta posta ad ornamento sopra una tavola, ma dalla pianta, dal terreno di cui conservano l'umidità e il tepore.

«Vecchi [illegible]» ma che si distende sopra un muro etrusco a Fiesole. Ben poco avrebbe potuto di[illegible] dell'anima di chi [illegible] si sentisse dietro di essa un alito del vecchio mondo che vive al di là del [illegible] eloquente come la pianta: il silenzio di [illegible] il presente che uniti mandano il loro grande respiro...

[illegible] hanno trasparenze più opache, spesso oltre, e, nel diritto, han violenze verdastre.

Un acquarello prezioso per soave intonazione cromatica è «Angelo di giardino» nell'arborato vasto recinto del [illegible] Don Tommaso Corsini al Prato. E' in prospettiva un vecchio albero fasciato d'edera, circondato da palme, il quale ombreggia di contro al muro giallognolo: solitario rifugio nel quale consuona col fremito dello spirito umano l'alito delle piccole cose; di fianco, una loggetta le cui colonne sono avvolte da convolvoli: poi una distesa di tenere rose, di tuberose, di ortensie con i suoi rametti punteggiati di [illegible] vate da [illegible] aristocratiche, con fede tradizionale, perchè vi furono portate [illegible] che si perpetua di madre in figlia. Quelle note di bleu e di rosa in mezzo al verde dell'erba covellaria che si distende come un tappeto danno riflessi celesti, slargano dinanzi agli occhi una piccola oasi di serenità...

E poi, «Mammole in gennaio», pallide incolori; «Gruppi di funghi» dimostrano la varietà della tecnica di questa artista franca e geniale che ha trasfuso tutto il sentimento che la anima in un «Ritratto della sua bimba»: una piccola e soave creatura, dai biondi capelli legati con un nastro, dall'occhio intelligente, vivo che sembra aver attinto al cielo toscano le sue magnifiche cerulità.

LO SCULTORE

La padrona di casa finisce di spolverare i suoi quadri, e, rapidamente, mentre lo sguardo le si fa più vivo, afferra con la bianca mano un'anfora di bronzo...

— Ecco un lavoro che palpita...

— E che la fa palpitare... — aggiungo io.

— Oh sì, i lavori di mio marito mi fanno tremare di commozione. Io penso alla sua fatica. Nella nostra villetta di San Domenico egli lavora con fervore che è fede, che è esaltazione. Egli forma e fonde: si rinserra in cucina: accende il fuoco da sè: sta 58 ore attorno ai suoi fornelli e la sua faccia si illumina, si colora di gioia. Egli assiste alla creazione del suo lavoro con ansia: i lavoro rimarrà sempre unico, poichè quando il bronzo si ghiaccia la forma si spezza.

I guardo l'anfora che irraggia vibrazioni poligrome: sembra una majolica con striature di un verde cupo; con riflessi gialli d'oro antico...

— Le piace?

— E' una modellazione fresca, originale: queste ornamentazioni alla superficie del bronzo sembrano cesellate rapportate...

— Ah! no! Niente cesellature. Esse sono tutte d'un pezzo: escono dalla sagoma del vaso; non sono sovrapposte. Le ha modellate con una materia che egli ha composto e di cui conserva il segreto. Fonde senza bisogno di tubi per l'aria: il metallo scivola dentro la forma da due fori e il bronzo ghiacciato squilla come una campanella e rutila come un pugno d'oro disotterrato.

E la signora picchia le dita nell'anfora e il tintinnio si allunga per la breve stanza con una soave sonorità indimenticabile, mentre il metallo rutila violenze di colore che la patina attutisce.

Lo scultore è svedese.

Un mondo piccolo sfuggente, che pu[illegible] vi piccoli che egli allaccia ai motivi sobri della sua fantasia e con i quali sagoma i suoi metalli. Sono scorpioni e ragni che fanno da manico ad un'anfora che ha mirabili lucentezze: sono bruchi che dopo aver rose le rame della [illegible] sottile, snella, un'anfora sacra destina[illegible] bile fantasia che l'artista ha chiamato «Nozze di primavera» sono cervi vo[illegible] convolvoli che si attorcigliano attorno al metallo verdastro sembrano levarsi a volo e ronzare.

E poi son palme d'ulivo, fili d'erba, caprifogli che si intrecciano in un'armoniosa linea ornamentale; e tutte queste cose belle che hanno riflessi di verderame, di ruggine, di macchie rosse, di oro, portano il nome «Firenze». In un'anfora Re Oscar scalfi con l'ugna il suo nome: volle così regalmente battezzare l'arte.

× × ×

Da queste impronte d'arte brevi e sottili, da queste forme di piccoli esseri delicatamente stilizzati nelle quali par debba industriarsi un quieto spirito, [illegible] offerta e [illegible] profondamente [illegible] altre ideee d'arte, più larghe, più maestose che danno sensazioni intense di dolore e di pietà, di [illegible] e di rassegnazione, di gioventù e di vecchiezza, un fiotto di vita umana che prorompe come un torrente in piena.

[illegible] senza gioie [illegible] penosamente cammina e par che faticosamente respiri. Dalle braccia, lo sguardo velato, la faccia rugosa arto scarnito, vengono tutto le nudità rattrappite e marchiata tutto il mondano intero di sentimento di mestizia e stanchezza.

«La vecchiaja» è un uomo fragellato dal dolore, egli sente la sua pena non la sopporta: ha nello sguardo la pena di fede la sublime speranza della rassegnazione.

E un'altra figura vera, umana che impressiona e commuove è quella di un vecchio che coopera, endosi il petto con una mano e distendendo il braccio destro nell'aria, come una benedizione par che accenni, a chi lo guarda, il punto dove ogni tribolazione avrà fine. Dinanzi a questa statua che pur è una meno disinvolta delle altre, mi manca[illegible], ho tremato, come il braccio del vecchio, mi son serrata [illegible] sul petto come per compiangere a un alto dolore, ho guardato, involontariamente, furtivamente, quel punto che accennava la mano del vecchio [illegible] se davvero verso quel punto [illegible] la dolcezza del riposo.

Eva, è la creatura non oltraggiata della sua nudità e del suo rossore. Si piega col dorso meravigliosamente modellato: le mani sono intrecciate davanti: tutta la gioia e il dolore del sentimento sensuale si ripercuotono guizzi il dispetto contro se stessa: ma è il dispetto nel quale pur vive e dal quale non osa distaccarsi...

I[illegible] «Pesca dei [illegible]» un ragazzetto sopra uno scoglio [illegible] con la testa in avanti, pronto alla preda: un bronzo ben modellato ma che ricorda un po' il «Pescatorino» del Gemito.

E poi — tra altre graziose impressioni il «Pesalettere», una modellazione sintetica — ecco una scultura semplice e forte: «Un bambino ignudo, che guarda una mosca che gli si è posata sull'addome». Piccolo motivo che ha condotto lo scultore ad una profonda ricerca del sentimento. Non so se più ammirare l'espressione d'ingenuità e di tenue dolcezza che anima il furbo viso del bimbo intento a quella sottile osservazione, o alla linea della scultura: un insieme perfetto di proporzioni e di anatomia. Il piccolo bimbo fa arco con le spalle e piega la testa innanzi cercando, in un breve sforzo che s'indovina, di non ritirare il piccolo morbido addome.....

Due ore ho passato per quelle due stanze, due ore gioconde; e, allontanandomi dalla cortese padrona di casa, sollevo, in alto, una piccola anfora e la percuoto con le dita.....

Discendo le scale: e allora ed ora quel suono tintinna nell'orecchio come uno squillo eterno dell'arte...

SERSE ALESSANDRI

Musica e strumenti arabi

Gli arabi amano molto la musica che ad ogni loro cerimonia imprime una emozione caratteristica.

A traverso la musica la loro anima orientale, selvaggia o mistica, fa sentire le sue mille voci di odio e di amore, di preghiera e di guerra. Ed è una musica semplice e popolare: composta in genere, di poche note e di pochi accordi ripetuti, suonata da pochi strumenti, accompagnata al canto trillato delle donne. Sono canzoni, quasi tutte fantastiche e primitive, che parlano e cantano di guerrieri e di amori, di feste nunziali, di cerimonie funebri, di vittorie e conquiste. Sono canzoni caratteristiche, impastate sempre ad una dolce tristezza affascinante: cantino esse la bellezza della luna, il fuoco dei cavalli, il bramito del leone, la freschezza delle acque dopo la marcia, l'oasi solitaria.

Anche gli strumenti sono semplici e di facile suono: popolari tutti e da tutti conosciuti, rallegrano le veglie, accompagnano le danze, lamentano dietro ai morti, squillano veementi in battaglia. Suona lenta la *kaman*, arpa e chitarra insieme; con più rapida cadenza monotona suonano la *tarbuca*, pignatta di creta coperta di pelle e la *tapleda*, lungo tamburo sonorissimo di rame ambedue accompagnati da nacchere d'ebano e da enormi piatti.

Sono specialmente notevoli come progresso musicale e finezza di suoni l'*ablus*, specie di oboe, grave e profondo, usato specialmente nei cortei funebri: l'*ude*, di importazione turca, chitarra a quattro corde, usata sopra tutto dagli aedi e nei cortei nuziali, che richiede però, a differenza degli altri strumenti, abili musici: la *gasba*, lungo flauto [illegible] che con un tamburello rotondo è l'accessorio dei marabutti erranti. Altro tamburo è il *tabar*, grosso, di rame e pelle, che si suona freneticamente per la chiamata alle armi in caso di attacco.

Ma il vero strumento popolare, il più diffuso e il più simpatico, è la *magruna*, la zampogna pastorale, mesta e languida, che si ode in tutte le gole e su tutte le altare e uno zampillo tenue di melodia semplice, ma che cerca l'anima la conquide e la trae con se in un lieve sogno lontano, fra le luci blande degli ultimi bagliori del sole cuocente, verso sconosciuti paesi favolosi.

(dal periodico *Musica*).

Cronaca Tripolina

Il servizio di sbarco dei passeggeri

Non possiamo veramente compiacerci del modo come procede il servizio di sbarco dei passeggieri dai postali provenienti dall'Italia.

Questo servizio presenta tutte le deficienze dannose ed anche pericolose di una completa disorganizzazione a cui occorre sollecitamente provvedere per evitare conseguenze che non potrebbero essere davvero piacevoli.

Per questo servizio funzionano alcune diecine di barche più o meno solide, condotte più o meno bene da barcaiuoli più o meno esperti, e di ciò non ce ne occupiamo giacchè barche e barcaiuoli, con un po' di buona volontà, si possono tuttavia tollerare, ma ciò che non è possibile sopportare è il servizio per se stesso che mette a dura prova la pazienza dei viaggiatori e, qualche volta, anche in pericolo la loro povera pelle, specialmente quando il mare [illegible] to, cosa che accade quasi sempre.

Nessuno che non sia sbarcato una volta tanto a Tripoli può dire di aver superato senza difficoltà il breve passaggio dal piroscafo alla terra ferma.

La ressa delle barche [illegible] all'arrivo nel porto di Tripoli è semplicemente indescrivibile. Sono barcaccie di italiani, di arabi, di greci, di maltesi che si affollano incompostamente presso la scaletta di bordo per prendervi i passeggeri [illegible] quali riesce perciò difficilissimo, se non addirittura pericoloso, lo scendervi: questo per gli uomini; per le donne è poi un vero e proprio cimento.

Inutile dire che questo [illegible] e tumultuante pigia pigia di barche dipende più particolarmente dalla assenza di agenti di pubblica sicurezza di mare la cui presenza è indispensabile per frenare l'ansiosa ingordigia di quella massa eterogenea di marinai.

E non è tutto. [illegible] abbondanza di passeggeri [illegible] un maggior [illegible] trattiene sotto il bordo del piroscafo finquando non ne abbiano imbarcati una dozzina; ed avviene allora che le barche, così sovraccariche di persone e di bagagli, corrono il rischio di capovolgersi, come appunto stava accadendo ieri ad una di quei gusci in cui una povera donna tremava di spavento come un fuscello ed invocava tutti i santi del paradiso.

Di chi la responsabilità di una eventuale disgrazia?

Noi abbiamo voluto rilevare questo inconveniente perchè ci sembra veramente grave e perchè ci sembra assolutamente intollerabile con l'aumentato traffico fra la madre patria e la capitale tripolitana. Non [illegible] mo opportuno suggerire il mezzo per eliminare lo sconcio giacchè non dubitiamo della buona volontà delle autorità locali alle quali certamente questo sconcio non sarà sfuggito, e, certamente vedranno esse medesime la necessità di organizzare e di disciplinare il servizio di sbarco nel nostro porto dal momento che è ancora lontano il giorno in cui i piroscafi potranno liberamente attraccare alle banchine e i passeggeri sbarcare comodamente mediante il passaggio di un breve ponte.

I barcaiuoli del porto hanno il gravissimo difetto di essere divisi e suddivisi in vari gruppi tra cui esiste una concorrenza spietata la quale è, naturalmente la causa principale di tutti gli inconvenienti [illegible] mo, che, come primo ed [illegible] provvedimento, sia indispensabile la unificazione di essi onde eliminare appunto ogni ragione di concorrenza la quale, come è chiaro, si risolve esclusivamente a danno dei passeggieri.

E ben vero [illegible] cui vi sono, come abbiamo detto, italiani, arabi, greci, maltesi, il [illegible] occorre l'intervento delle autorità giacchè non è presumibile che per [illegible] puntabile alle esigenze del traffico.

Crediamo di aver detto abbastanza per invogliare le autorità a provvedere efficacemente alla organizzazione del servizio di sbarco ed attendiamo fiduciosi il loro intervento, come chè convinti anch'esse di tale urgente necessità.

Una "fantasia,, che costa la vita ad un mussulmano

[illegible] Moschea di Giama Bukemeìs, ieri, alcuni giovani arabi si abbandonavano ad una ineffabile gioia religiosa caprioleggiando e facendo altri simili esercizi acrobatici in onore di Allah.

Invasi da un frenetico [illegible] celeste gli officianti, intorno a cui si era affittita una folla stupida di mussulmani tutta intenta a quegli esercizi spettacolosi, accentuavano sempre più le loro fantasie fino al punto di correre il rischio di rompersi il collo in omaggio ad Allah ed al suo profeta.

Tra i vari esercizi che essi eseguivano, ve ne erano, infatti alcuni terribilmente pericolosi.

Immaginate questo: uno dei più gagliardi afferrava per i garetti un suo compagno, più leggero ed agile, e con una vigorosa spinta in alto [illegible] mente spaccato dall'improvvisato ginnasta, lo sollevava da terra imprimendogli nell'istesso tempo un rapido movimento di rotazione in modo da fargli descrivere nell'aria un intero giro [illegible] doveva ricadere in piedi. Come vedete, una vera « capriola » del « diavolo ».

Il bizzarro saltatore era il giovane mussulmano Muktar ben Lusunni il quale con l'aiuto di uno della comitiva: un nerboruto maomettano, era riuscito per ben due volte a compiere un paio di quelle capriole prodigiose.

[illegible] a farne una terza visto e considerato che esse erano [illegible] gli fu tragicamente fatale.

Il suo [illegible], l'aveva preso ai garetti [illegible] una volta stata forza delle proprie braccia per sollevarlo da terra ed imprimergli il movimento rotatorio necessario.

Ma ecco che nel momento preciso in cui il Muktar si capovolgeva nell'aria, la spinta dell'altro non fu così vigorosa da fargli compiere l'intero giro e il disgraziato si abbattette sul suolo [illegible] sul selciato.

Raccolto privo di sensi e sanguinante dai compagni esterrefatti, fu trasportato all'ospedale civile dove, malgrado le pronte cure prodigategli dal medico di guardia, dopo circa due ore, moriva, in seguito alla frattura della base del cranio.

Movimento di ufficiali nell'arma dei carabinieri

[illegible] Tripoli i seguenti ufficiali dei carabinieri;

Colonn. Cesaro cav. Roberto che [illegible] la Libia.

Ten. colonn. Magnoni cav. Luigi com. la scuola allievi « zaptiè ».

Ten. colonn. M[illegible] zaptiè ».

Magg. Inglulferi cav. Salvatore relatore presso la Legione carab. di Tripoli.

Per lo scoppio di un fornello "Primus,,

Sul mezzogiorno di ieri la bresciana Cavagnola Emilia di Giovanni di 28 anni [illegible] dosi di un fornello « Primus ».

Si vede che la Cavagnola essendo poco pratica del congegno del fornello nel regolare la fiamma questo ad [illegible] fuoco alle vesti. Soccorsa in tempo da alcuni vicini, fu accompagnata all'ospedale [illegible] di servizio le vennero riscontrate scottature al viso e alle mani per fortuna non gravi.

Infortunio

Il [illegible] arabo [illegible] di 20 anni [illegible] lavoro fu investito da una trave riportando lesioni al capo e all'occhio sinistro.

All'ospedale civile fu giudicato guaribile in giorni dieci.

Si schiaccia una mano fra due barche

Ieri il barcaiuolo arabo Cher ben Baset di 40 anni nativo del Sudan scaricando delle merci dalla sua barca in un'altra capitò con la mano sinistra fra i due galleggianti schiacciandosi due dita.

Fu medicato all'ospedale civile ove fu giudicato guaribile in giorni 15.

Contro la propria padrona di casa

Quando Zara Bent Hag Bornosi di 21 anni [illegible] proprietà a due arabi si lusingò che [illegible] non le desse [illegible] sorta.

Ma le sue speranze andarono ben presto distrutte da una imponente realtà: i suoi due inquilini erano due solennissimi canaglie e ne ebbe le prove più palpabili [illegible] d'uni rosse.

[illegible] tutti gli argomenti verbali [illegible] calci ecc. sul corpo della poverina che invano tentava sottrarsi a quel brutale assalto.

Quando i due violenti si accorsero di aver ridotto in uno stato deplorevole la loro vittima, se la diedero [illegible] di due incisivi e doloranti per numerose ammaccature ripetute per tutto il corpo, si recava a farsi medicare all'ospedale civile.

Servo infedele arrestato

Il mussulmano Ramadan ben Hag [illegible] da un tiretto di un tavolo la somma di lire cento in biglietti di banca. [illegible] in gattabuia.

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
[illegible]
Fa servizio a domicilio

Oggetti rinvenuti

È stato rinvenuto un portamonete di cuoio. La Nuova Italia lo consegnerà a chi avrà provato esser suo.

Al Belvedere

[illegible] a cui partecipò il « fleur fleur » della migliore società tripolina. Tra [illegible] quo con il suo ufficiale Jordmanza, il Console di Spagna con signora e signorina, la signorina Hassan, le si [illegible] baronessine Menzinger, il conte Gardini, il barone Longo, i tenenti Marengo, Longo, Marcello, Tirabassi, Gandio [illegible] il cav. Saman, il cav. Capan ed altri di cui ci sfugge il nome.

Ben diretta l'orchestra del maestro Marrone.

La D[illegible] noto che da [illegible] il venerdì l'accesso al giardino è di [illegible] al pattinaggio resta sempre fisso una lira per patineur. Sono esenti da tali ingressi i signori soci.

La D[illegible] dello Skating s'impegna di limitare l'accesso al giardino e al pattinaggio che ai soli ufficiali, professionisti impiegati e famiglie presentate.

Audace Club Sportivo "Capitano Verri,,

[illegible] alle ore 9 in sede sociale per recarsi al bagno. I nuotatori cominceranno le loro prove di allenamento.

I giuocatori di foot ball sono pregati [illegible] nel pomeriggio per la partita di allenamento in preparazione del prossimo incontro con la squadra [illegible] delle Sports [illegible]

GUGLIELMO FERRI
Redattore responsabile
Tipografia del g. officiale

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Si affitano [illegible] magazzini, posti a condizioni [illegible] "Nuova Italia,,

Ventottenne [illegible] offre [illegible] magazziniere o altro. Domande [illegible] "La Nuova Italia,,

Giovane [illegible]

Cercasi [illegible]

Tappeti Turchi. [illegible]

Orario delle ferrovie

PARTENZE

[illegible]		[illegible]		[illegible]
»	»	Tagiura	»	7.15
»	»	[illegible]		
»	»	[illegible]		

ARRIVI

A TRIPOLI	da	Azizia	ore	15.13
»	»	Tagiura	»	10.45
»	»	Zanzur	»	10.24
»	»	Ain Zara (1)	»	

[illegible] mese

LA SOCIETÀ "LA TESSILE,,
di MILANO [illegible]
Primaria Casa Tessuti ultime novità
[illegible] SIONARII PER AFFIDARE INSUPERABILE CAMPIONARIO STOFFE STAGIONE ESTATE 1913.
Inviando richiesta comprovare professione scrivendo alla SOCIETÀ "LA TESSILE,, — MILANO.

La Missione Politica dell'Italia NELL'AFRICA MEDITERRANEA

[illegible] è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, Via Azizia, al prezzo di **L. 1.00**

È la scienza che parla

[illegible] Ettore Marchiafava, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Roma, Medico di Sua Santità Pio X, ha rilasciato in favore della Ditta F.lli AVERNA: per la loro Specialità AMARO SICILIANO,
« Ho dato l'AMARO SICILIANO della « Ditta F.lli AVERNA di Caltanissetta, « a parecchi ammalati di febbre [illegible] « e di influenza, a tutti fu gradito ed utile [illegible]
Prof. E. MARCHIAFAVA

Consorzio Agrario Cooperativo
VITTORIA
Società Anonima a Capitale illimitato
Grande Distilleria a vapore. Alcool di vino rettificato. Vini da pasto e di lusso a tipi costanti. Vino Chianti. Olio d'Oliva.
Depositi: in Vittoria, Scoglitti, Tripoli
Qualità superiori garantite e prezzi [illegible]
Per forniture [illegible] si spediscono campioni.
PAGAMENTI A DILAZIONE
Rappresentante Depositario esclusivo per [illegible]
V. Gallo Buccellato
[illegible]
Casella Postale 91

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico. Generi [illegible] Notizie su vari servizi pubblici. Aste, Appalti ecc.

[illegible] "LA NUOVA ITALIA,, (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

La denuncia delle Ditte

Il R. Ufficio Economico [illegible] in Tripoli l'obbligo della denuncia al R. Ufficio Economico [illegible]

[illegible] contravvenzione a norma della [illegible]

[illegible]

" L' Eloquenza ,,

[illegible]

Amministrazione Roma Via Casamatta [illegible]

[illegible]

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

Un giorno un avvenimento inaspettato [illegible] questa serenità. La posta recò a Luciano una breve lettera, così concepita:

« Egregio signore,

« Credevo che si trattasse di cosa passeggera, di un episodio [illegible] ciale: e perciò non mi era parso del caso di avvertirvi di quanto sento il bisogno e il dovere di avvertirvi, ora che la vostra relazione con la signora Jany è divenuta — sembra — molto seria e profonda.

« So che vi reco un forte dolore. Ma è meglio che voi sappiate ora che il vostro cuore non è forse compiletamente conquistato, che dopo quando non sareste più a tempo e [illegible] amore [illegible]

« Sappiate, dunque, che Simona Jany [illegible]

[illegible]

Un amico

Questa lettera — com'è facile immaginare — lasciò Luciano in uno stato di scoraggiamento indescrivibile. Ecco che il mistero, per lui e per tanti altri impenetrabile, della vita di Simona Jany gli appariva dinanzi agli occhi, e gli flagellava l'anima e gli [illegible] il cuore.

Avrebbe voluto correre subito da Simona, mostrarle la lettera ed invitarla a confessare lealmente quel [illegible] al fianco di Simona sia pure una vita di lavoro, di purezza e di intellettualità senza dovere arrossire verso gli altri e anche verso se stesso.

Ma se Simona non gli avesse confessato nulla? Se pure negando che ella fosse indegna dell'amicizia di [illegible]

[illegible] soave amicizia di Simona e non [illegible] vebbe perseguito sempre il rimorso di aver rinunciato a un bene che, pur così discreto e così immacolato, [illegible]

[illegible] sto così energico e così precipitato, erano quelle di non scoprire la verità e di perdere Simona.

Bisognava dunque seguire un'altra via, valendosi d'altri mezzi che meno rapidamente avrebbero potuto condurlo alla conclusione desiderata, ma certo più efficacemente e più compiutamente.

[illegible]

E [illegible] ra sempre astenuto frequentando salotti, circoli, allacciando nuove relazioni effimere con uomini e con [illegible]

[illegible] Sono completamente mutato — gli disse — non sono più il misantropo che tu credevi.

— Dunque, che cosa è successo?

— Oh nulla! È avvenuto un esame attento della vita e degli uomini, e mi sono persuaso che le qualità solide e vere non servono a nulla, o [illegible] comunicativa...

Maurizio non rispose.

— Tu taci [illegible] Luciano [illegible]

[illegible] nulla. C'è in me della rassegnazione, dell'adattamento. — giacchè la vita è così, nelle sue forme e nel suo spirito, e poichè non si può vivere in contrasto con lei, bisogna pur che noi o la vita ci modifichiamo.

Mutare la vita non si può, e allora [illegible]

[illegible] desiderio di godere la vita o se voglio conoscerla di più per avere il diritto e la forza di meglio disprezzarla [illegible] di Simona.

(Continua)

Gianelli Majno & C.

MILANO - MORTARA

Primo Stabilimento Italiano per la Sterilizzazione del Latte

Latte Sterilizzato tutta crema

Latte Condensato - Burro Excelsior

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, della Croce Rossa Italiana, di tutti gli Ospedali d'Italia, del Corpo di Spedizione della Libia e delle più importanti Società di Navigazione Nazionali ed Estere.

Esportazione in tutto il Mondo — Le più alte Onorificenze

Unici Concessionarii e depositari per la Libia: A. CAPRA & C. - Tripoli - Via dei Bastioni N. 25

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE [illegible] a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD — nella SVIZZERA e GERMANIA — nell'AMERICA del NORD

CARLO F. HOFER & C. - Genova — G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S M — L. GANDOLFI & C. - New York

SAPONE BANFI il [illegible] del mondo — FANTOCCI & [illegible] Sciara Azizia — Tripoli

L'ASMA [illegible] LIQUORE ARNALDI

La pubblicità è l'anima del commercio.

DITTA **Ferd. Roth** MILANO

Fr.lli A. M. BOTTALI Successori

Grande Fabbrica italiana di strumenti musicali

FORNITORI [illegible]

Strumenti ottone a cilindro e pistoni, in legno, a percussione, a corda.



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI.

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo Turca



[illegible] L. 2

ENRICO MAESTRI MILANO

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

NOTA BENE Orologio e medaglia si possono vedere nella nostra Agenzia in Via Azizia dove si accettano commissioni.

Il miglior insetticida **KEATING'S POWERD** Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

SOCIETÀ GENOVESE "LA TRIPOLITALIA,, [illegible] Sede in GENOVA - Via XX Settembre, 29

SUCCURSALE IN TRIPOLI [illegible]

RAPPRESENTANZE [illegible]

INDIRIZZO TELEGRAFICO TRIPOLITALIA GENOVESE

Maison R. WALLUT & C. [illegible]

Les Charrues à Disques de RANSOMES surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Les charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico

CACAO VAN HOUTEN

CEDRAL TASSONI

Liquori digestivi tonici di primissimo ordine

RAPPRESENTANTE IN LIBIA SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA = TRIPOLI

ORZATA (RINFRESCANTE INALTERABILE) ARANCIATA - GRANATINA ed altri Sciroppi

Ditta CEDRAL TASSONI. SALÒ - MILANO

Telef. Salò, 22 - Milano 88-26

LA NUOVA ITALIA
ايطاليا الجديدة

La Nuova Italia ... con la Posta. Spett. ... Biblioteca Vitt. Em. ... ROMA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 173. — PRIMA EDIZIONE — Domenica 22 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. 42-60.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: ... Le inserzioni si ricevono a TRIPOLI presso ... ROMA ...

Austria e Italia nei Balcani

L'Austria che ha visto, dopo pochi mesi di guerra turco balcanica, tramontare il suo sogno espansionista, tenta ora di sfruttare come può la nuova situazione onde por fine alla guerra doganale con gli Stati balcanici che da lunghi anni costituiva un grave pericolo. Però il nuovo orientamento della politica commerciale austriaca non è determinato tanto dal desiderio dell'Austria di slegare i suoi rapporti commerciali con la Bulgaria e la Serbia, quanto alla paura di perdere la situazione che l'esportazione austriaca si era venuta creando nei centri più importanti della Turchia europea.

Secondo i rapporti consolari austriaci — mirabili fonti d'informazione — il commercio austriaco, nei principali centri della Turchia caduto ora in mano degli alleati e nei centri dell'Albania, è fiorente. A Mitrovitza, a Prizrend, a Uskub i mercati sono invasi dall'Austria la quale tende a sottrarre le sue esportazioni dalla via di Salonicco per incanalarle alla frontiera bosniaca.

A Durazzo e a Valona le merci austriache hanno sempre una buona situazione; soltanto a Scutari, dove l'Italia aveva qualche tempo fa una magnifica organizzazione commerciale, le esportazioni italiane erano prevalenti in modo tale da costituire un grave pericolo per l'Austria, la quale vedeva gravemente compromesse le relazioni che questa piazza aveva con Trieste. I rapporti del I. R. console d'Austria erano pieni di lagni per l'invadenza italiana, lagni che devono essere in questi ultimi tempi sensibilmente diminuiti poichè la Banca impiantata dalla Società Commerciale di Oriente è stata rilevata dalla Banca Ottomana e quindi il commercio d'Italia ha perduto un potente strumento di penetrazione.

Il commercio di esportazione dell'Austria nelle piazze della Turchia d'Europa si può calcolare sulla scorta del Calver (Jahrbuch der Weltwirtschaft 1912) che ammonti a una cinquantina di milioni di corone, mentre, sempre secondo la stessa fonte, le esportazioni austriache in Serbia e in Bulgaria salgono rispettivamente a 19 e 27 milioni di corone.

Si comprende come la tutela del suo commercio nelle terre conquistate dagli alleati spinga l'Austria a trovare un accomodamento con Serbia e Bulgaria, favorendo naturalmente le importazioni di prodotti agricoli o di animali provenienti da questi due Stati balcanici.

La politica commerciale austriaca si è sempre ispirata agli interessi dei grandi latifondisti politicamente la Monarchia e quindi la lotta con la Serbia e la Bulgaria ha avuto per iscopo di impedire l'ingresso in Austria dei prodotti agricoli balcanici e d'imporre invece i prodotti industriali austriaci.

La Serbia è un paese di piccoli agricoltori, la costituzione economica e sociale risente ancora del tempo passato poichè esistono tutt'ora le comunità di famiglia — le « Indrungas » — che impedirono la formazione di un'agricoltura moderna ad alto rendimento.

Cionostante l'allevamento del bestiame ha dato al paese dei naturali profitti, e se la Serbia non mancasse di comunicazioni col mare, molto probabilmente la sua produzione bovina e suina troverebbe dei buoni collocamenti.

L'Austria ha sempre approfittato invece delle condizioni geografiche e politiche della Serbia per esercitare su questa una decisiva influenza e per imporre ad essa i trattati di commercio meno vantaggiosi.

Infatti quando nel 1880 la Serbia volle fare della politica doganale indipendente, l'Austria fece cadere il Gabinetto serbo e, mescolandosi nella politica interna del piccolo Stato arrivò a far comporre nel 1882 un Ministero favorevole alle sue vedute in materia di trattati doganali.

Nel 1902 vi fu un tentativo di unione doganale bulgaro-serba, tentativo che si concretò nel 1905 in uno schema di trattato commerciale.

L'Austria, furibonda contro questo progetto, temendo che dal nuovo « Zollverein » balcanico uscisse una alleanza politica, e paventando i danni di una politica commerciale serba indipendente, chiuse le sue frontiere alle importazioni dei suini dalla Serbia. Scoppiò allora quella che venne chiamata la « Schweinekrieg » — la guerra dei maiali — che così profondamente venne turbando le relazioni fra la potente Monarchia e il piccolo Stato balcanico.

Quando si ripresero le trattative, l'Austria non ebbe compassione per le ribelle e impose alla Serbia l'acquisto di materiale d'artiglieria fabbricato negli arsenali austriaci con grande scorno della Francia la quale per accaparrarsi le forniture militari aveva coperto il prestito serbo.

La pressione esercitata dall'Austria nello sviluppo economico della Serbia ha determinato l'apertura di nuove vie di sbocco ai prodotti agricoli serbi: il bestiame, ad esempio per la via di Salonicco viene inviato in Italia e in Egitto.

La guerra turco-balcanica ha completamente mutato la situazione della Serbia e della Bulgaria di fronte all'Austria. La possibilità da parte della Serbia di conquistare uno sbocco nell'Adriatico ha fatto comprendere all'Austria che era necessario di cambiare tattica, anche per conservare le posizioni conquistate dal suo commercio nella Turchia europea, caduta ormai nelle mani degli Alleati.

L'Austria è ormai pronta alle concessioni. La Serbia ha fatto sapere al Governo austriaco quali sono le sue pretese. Nel trattato commerciale austro-serbo vige il divieto dell'esportazione del bestiame vivo in Austria oltre ad un certo limite, limite che non deve superare il quantitativo di bestiame macellato che viene dalla Serbia introdotto nella vicina Monarchia.

La Serbia domanda che queste limitazioni vengano tolte e pare che gli agrari austriaci siano disposti a fare qualche concessione.

Infatti gli agrari austriaci, mutando il trattato commerciale con la Serbia in quella parte che riguarda l'importazione del bestiame, non verrebbero a subire gravi danni, poichè la Rumenia da qualche tempo ha diminuito considerevolmente l'invio in Austria di bovini e suini.

Il trattato austrorumeno concede alla Rumania l'importazione annua di 20 mila bovi e di 96,000 maiali. Durante lo anno scorso le importazioni di bestiame rumeno furono assai scarse, tanto scarse da lasciare un « deficit » di circa 90,000 capi di bestiame. Perciò qualche facilitazione alle importazioni serbe, non verrebbe a recare gravi danni alla economia dei distretti agricoli austriaci, mentre da questa politica di concessioni si avvantaggerebbe tutto il commercio della Monarchia austro ungarica.

Anche con la Bulgaria l'Austria sta cercando una via d'accordo.

I territori turchi, conquistati dalla Bulgaria, hanno sempre avuto stretti rapporti commerciali con la Austria, dimodochè oggi un cambiamento di dominazione politica potrebbe danneggiare l'espansione austriaca. Il governo di Vienna vuole infatti concedere alla Bulgaria una qualche facilitazione alla importazione del bestiame pur di ottenere in compenso delle concessioni all'esportazione dei prodotti industriali austriaci nelle nuove e vecchie terre bulgare, concessioni che vengano a mantenere gli scambi fra l'Austria e i paesi già dominati dai turchi in quelle stesse condizioni in cui si trovava non avanti la guerra, quando vigeva il dazio « ad valorem » dell'11 per cento.

Ma l'Austria oggi domanda di più convinta che lo sbocco serbo nell'Adriatico è assai pericoloso per il suo avvenire commerciale nei Balcani, essa vuole stabilire qualche accordo in materia ferroviaria.

Nel 1883 l'Austria aveva tentato qualche cosa di simile con la Turchia, la Serbia e la Bulgaria, il governo di Vienna voleva stabilire ... Stati balcanici delle reciproche facilitazioni nelle tariffe di trasporto. Questo vecchio sche... ne viene ora ... [illegible]

... degli accordi politici ... nale, ferroviaria e commerciale.

La nuova politica balcanica dell'Austria deve essere attentamente ... [illegible]

... [illegible] ... già hanno saputo conquistarsi una buona posizione ... la concorrenza austriaca. D'altra parte le sistemazioni delle nuove provincie tolte alla Turchia potrà offrire al nostro capitale e al nostro lavoro un buon campo d'impiego.

L. d. P.

L'eterno conflitto serbo-bulgaro

La risposta della Bulgaria alla Russia

SOFIA, 21 ore 23 — La risposta della Russia alla Bulgaria dichiarante che il trattato serbo-bulgaro sarà bene applicato ma sarà oggetto della riunione dei presidenti dei due governi viene nei circoli politici e diplomatici considerata come insoddisfacente avendo la Bulgaria dichiarato di non poter partecipare alla riunione finchè la Serbia non riconosca il trattato.

Il ministro bulgaro ad Atene ha avuto ordine di protestare contro gli arresti e le deportazioni operate dalle autorità greche di Salonicco in danno dei Bulgari.

Un combattimento serbo-bulgaro smentito

SOFIA, 22 ore 23 — Si smentisce ufficialmente la notizia corsa giorni sono e da alcuni giornali resa di pubblica ragione di un combattimento avvenuto fra truppe serbe e bulgare nei pressi di Ossoyovo.

La Serbia non vuole il disarmo

SOFIA, 22 ore 4 — Il ministro serbo a Sofia ha consegnato al presidente dei ministri bulgari la risposta della Serbia nella quale viene recisamente respinta la proposta della Bulgaria circa il disarmo.

Il conflitto serbo-bulgaro e la stampa serba

BELGRADO, 22 ore 11,50 — Dopo tre consigli consecutivi gli ambasciatori si sono riuniti anche ieri mattina sotto la presidenza del Re per occuparsi e decidere in merito alla risposta definitiva da dare all'invito dello Czar di Russia per la questione dell'arbitrato. Sembra che non si sia finora presa alcuna decisione.

Intanto il linguaggio dei giornali serbi è molto energico. Il Samouprava in un articolo di fondo intitolato Partita doppia scrive che la Bulgaria approfitta in modo imprudente e incosiderato della penosa situazione della Serbia favorendo così il giuoco della Russia e dell'Austria-Ungheria. Secondo il giornale Politika dopo le obiezioni della Bulgaria la Serbia considererebbe come inutile la conferenza dei quattro presidenti. Lo stesso giornale crede che fra pochi giorni scoppierà il conflitto e afferma che tale opinione è generale.

Quel che dicono gli ufficiosi bulgari

SOFIA, 22 ore 2 — Il giornale ufficioso Balkanska dichiara che il rifiuto da parte della Serbia di accettare le proposte della Bulgaria circa la smobilizzazione darà motivo a difficili trattative diplomatiche fra Serbia e Bulgaria.

Un giudizio della Reuter

LONDRA, 22 ore 14 — L'Agenzia Reuter afferma che la crisi serbo-bulgara suscita una grave ansietà in tutti i circoli diplomatici. Fra tre o quattro giorni si attende il risultato della pressione esercitata sulla Serbia perchè accetti l'arbitrato senza condizioni. Intanto si crede che un'identica pressione esercitata sui governi balcanici produrrà lieti risultati.

La situazione balcanica esaminata in Grecia

ATENE, 21 ore 24 — Il consiglio dei Ministri ha oggi esaminato in due lunghi consigli l'increscioso situazione balcanica specialmente nei riguardi della Grecia. Il presidente Venizelos si è poi recato dal Re ed ha con lui a lungo conferito.

Ancora la questione del Dodecaneso

LONDRA, 22 ore 1,55 — L'Agenzia Reuter ha da Costantinopoli l'assicurazione che alla riunione degli ambasciatori avvenuta l'11 del c. m. l'ambasciatore d'Italia dichiarò che se le potenze avessero discusso sulle isole dell'Egeo temporaneamente occupate dall'Italia in conformità del trattato di Losanna egli non avrebbe partecipato a tale discussione: gli ambasciatori hanno preso atto della dichiarazione che nei circoli ottomani è considerata come favorevole alle vedute della Turchia.

Dall' Italia

Il concerto commemorativo di Giuseppe Verdi

MILANO, 21 ore 18,45 — Ha avuto luogo il grande concerto ... [illegible]

Grande Escursione Nazionale in Cadore

MILANO, ... [illegible]

... [illegible] ... un percorso ... [illegible]

Non possiamo ancora ... i dettagli dell'itinerario. Basti il dire che esso si svolgerà attraverso le più belle e celebrate regioni del Cadore e permetterà agli escursionisti ... e permetterà agli escursionisti di ammirare paesaggi e spettacoli di incomparabile bellezza. Da Pieve la carovana salirà per la strada nazionale, anticamente detta d'Allemagna, lungo la Valle del Boite, a S. Vito di Cadore e al Rifugio San Marco (m. 1840), costruito dalla Sezione Venezia del C. A. I. in una posizione incantevole dalla quale ammirasi l'imponentissima parete nord dell'Antelao. Nelle vicinanze del Rifugio avrà luogo il primo attendamento.

Il secondo giorno, per la Forcella Grande m. 2297, attraverso la Valle di San Vito fra i Gruppi del Sorapis e delle Marmarole, si arriva alla Casa San Marco m. 1121 nella Valle dell'Ansiei, per risalire al celebre lago di Misurina, ove si accamperà la comitiva.

Il terzo giorno, il percorso si effettuerà completamente in alta montagna, attraversando nei pressi ... maggiore bellezza tutto il gruppo delle Dolomiti di Sesto e permetterà di farsi un'idea esatta di quelle imponenti masse ... Dalla Forcella di Nongore ... 2320, ai piedi delle superbe ... dilissime cime di Lavaredo, per la Forcella Pian del Cavallo m. 2522 e la Forcella dell'Agnello m. 2570 al Rifugio Carducci, e una ... aspr... dominati da ... ardit... e da pareti strapiombanti.

Il quarto giorno ed ultimo ... rovana attraversando magnifici boschi ed ... [illegible] ... a Padola m. 1215 ... indi, con vetture ed automobili, passando per Santo Stefano, Lozzo, Domegge, Calalzo, Pieve di Cadore, farà ritorno a Perarolo.

Questo, a larghissime linee, lo splendido itinerario, per l'effettuazione del quale il Touring Club Italiano si è assicurata la collaborazione della Sezione di Milano del C. A. I., i cui migliori elementi già si preparano col più vivo entusiasmo alla direzione delle squadre e delle compagnie nelle quali verrà divisa la Carovana, e il Concorso delle Sezioni di Padova, Venezia ed Auronzo, felici di contribuire al successo di una manifestazione intesa a far conoscere agli italiani un lembo meraviglioso della Patria, fino ad ora poco visitato e conosciuto.

La direzione del Touring non può ancora indicare l'ammontare ... quota di iscrizione ... [illegible]

... [illegible]

Dalla Venezia Giulia

TRIESTE, 22 — A proposito della vittoria ... riportata domenica a Pola dai socialisti, il locale giornale sloveno dice ... il partito socialista palese deve la sua vittoria al partito popolare croato.

È cosa nota e che ... di conferma. Ed ebbe anzi ... della marina da guerra ... come accennò il dott. Lazzarini ... la marina da guerra non può desiderare che i suoi operai votino contro il e socialista in ...

Questa semplice constatazione ha la forza di una potente staffilata sulla faccia, ma i socialisti locali hanno il musodoro e disposto ... fare questo ed altro. E non ... neanche ... come ... formati ... potevano candidato un ... Che si può desiderare di più? Una mano lava l'altra e tutte e due fanno arrossire la povera bandiera rossa e impallidire sensibilmente quello sventurato sole dell'avvenire. Internazionali sì, ma solo ed unicamente contro tutto ciò che è italiano! E pensare che in mezzo al capoccia del partito e sono parecchi regnicoli i quali, « pro pancia », non soltanto sopportano tutto, ma approfittano di ogni occasione per gettare delle manate di fango contro la madre patria. L'Italia? ma per questi messeri essa è sempre la patria degli affamati e degli affamatori, dei ladri e dei succhioni; sono socialisti internazionali e, in omaggio al loro ideale, cercano l'appog... ... e sopportano poi che questi sputino loro in faccia. Ed i compagni residenti nel regno continuano a chiamar compagni questi senza coscienza! ma sino a quando? Disciplina di partito! Va bene; ma finiranno anch'essi col sentirsi nausea...

LA NOVELLA DELLA DOMENICA

LA CORSA

[illegible] Alba [illegible] dal treno [illegible] rosso del [illegible] del quale [illegible] Carlo gettò con un [illegible] la sigaretta che era sta[illegible] [illegible] verso di lei.

[illegible] raccolto con un moto a[illegible] la mano il lembo della veste — era interamente vestita di rosso — scese sul predellino, poi spiccò agilmente il salto e si trovò quasi tra le braccia di Carlo che le era arrivato dinanzi pronto ad accoglierla.

— Alba mia... — egli disse quasi in un sussurro lieve della voce. — Quasi non ti aspettavo più... Pensavo che ti fossi pentita

[illegible], se sapessi... — ella [illegible]

[illegible] a lui, guardandolo un istante [illegible] lungo, con un moto rapido, quasi paurosa di tutte quante le cose [illegible], di tutto quello che era passato sino a quel momento, di tutto [illegible] che da quel momento doveva ancora passare.

— Dove andiamo?, — ella poi domandò, [illegible] il guardiano, fermo di lato al cancelletto di passaggio [illegible] la tessera che e la [illegible]

[illegible], ho trovato un posto [illegible]

[illegible] — Alba [illegible], dopo aver fatto quel [illegible] in mezzo alla polvere [illegible]

[illegible]

[illegible] ed era un [illegible] diversi, disparati [illegible] sul intreccio denso dei [illegible] la tovaglia rustica [illegible] portando se[illegible] delle erbe aromatiche [illegible] che da quel [illegible] in tavola le [illegible] di prugne, di [illegible] e di pesche. La gaiezza sprizzò [illegible] sulle labbra di Carlo [illegible] le risa lunghe e scintillan[illegible] labbra rosse di Alba [illegible]

[illegible] faceva bonariamente sorridere [illegible] larga dell'ostessa compiacente che, di tanto in tanto, si affacciava sul limitare della porta, fra i due enormi tronchi donde si spiccava tutto [illegible] del pergolato dov[illegible] Alba beveva nel bicchiere di Carlo [illegible] posti [illegible] di Alba; Alba baciava la forchetta che aveva portato il cibo alla bocca di Carlo; Carlo rubava sulle labbra di Alba il frutto che ella con lento moto vi aveva accostato; ed erano quindi lampi di sguardi accesi, in cui l'umidor del desiderio annegava il fuoco della passione; ed erano scoppi violenti di risa ed esclamazioni giocondi e paroline amabili e frasi tenere che pareva non avessero alcun significato apparente e avevano invece il più ampio, il più lucido, il più chiaro e ardente significato d'amore.

Alba, alla fine, si levò per la prima [illegible] Distese le braccia in un movimento birichino di donnina stanca e affaticata; emise un sospiro lungo e dolce che risuonò come una cadenza melodica.

— Andiamo?... — ella disse.

La fronte di Carlo ebbe di nuovo quel raggrottamento triste che gli aveva fatto più volte, durante quel giorno, rinfoscare gli occhi. Si accostò ad Alba, le posò una mano [illegible] predella e [illegible] delicatamente su [illegible] i capelli [illegible] che il soffiar lieve della brezza e [illegible] nervosi della donna aveva graziosamente scompigliato.

— Hai pensato bene?, sei veramente decisa?

Dallo sguardo acuto di lei sprizzò quasi un lampo di luce cattiva.

— Carlo! — ella disse con un tono di voce assai serio e che si spense [illegible] in un singulto.

— Grazie — egli allora rispose [illegible] sollevandola di peso se la strinse [illegible] al petto, poi le cinse affettuosamente [illegible] il braccio la vita, e così allacciati fecero il giro della casina [illegible] dalla parte della [illegible] la barraca, come un enorme mostro [illegible] e pasciuto di sangue, aspettava [illegible], posata sulla pesantezza goffa delle sue quattro ruote. La gente dell'osteria era accorsa di fuori sulla [illegible]

— Aiutatemi a dare una spinta [illegible] — disse Carlo ad alcuno più vicino [illegible]

[illegible] volenterosamente s'accostarono, guardando fissi Carlo, non sapendo in attesa di un suo comando.

Alba s'era già seduta al suo posto [illegible] uno per volta [illegible] solo che [illegible] della strada [illegible] al suo fianco [illegible] da due bra[illegible] poderoso e [illegible] la stra[illegible] la partenza [illegible]

[illegible] alla vita, quel gran [illegible] cominciò le sue pa[illegible] [illegible] prese la sua corsa di slancio [illegible] rapidamente in mezzo a la polvere della strada, mentre Alba, coi capelli quasi discinti al vento, [illegible] ancora una volta indietro, salutando con un gesto convulso de la mano [illegible] dalla vet[illegible]

[illegible] macchina che correva a [illegible] di un pollice e alla lieve [illegible] di un piede. La via si distendeva dinanzi, e su, di dietro [illegible] densi di polvere sollevati dal [illegible] girar delle ruote nascondevano [illegible] vista di tutte quante le cose; i [illegible] sui margini della via scomparivano non appena erano apparsi e dinanzi, laggiù, alla fine della strada, alla fine dei campi, pareva fosse anche, la fine della terra aprentesi in un baratro profondo, su la immensità dello spazio, verso il quale il sole andava declinando lentamente [illegible]

[illegible] attendeva. E Carlo sorridente, in un [illegible] degli occhi, avendo col piede liberato ogni freno, con [illegible] automatico delle mani andava spostando ora un poco verso la destra, ora un poco verso [illegible] un poco verso la [illegible] di guida, per mantenere la macchina volante nel mezzo della strada. Gli occhi di Alba [illegible] con un atto [illegible] ella si strinse al fianco di lui e gli si avvinghiò al braccio.

— Bada, Alba... — egli susurrò in [illegible] vento che gli strappava via [illegible] sei sempre in tempo.

— [illegible] corri... — ella rispose so[illegible], e gli posò in un bacio ardente [illegible] labbra sulla spalla.

Doveva essere [illegible] doveva finire co[illegible] la vita non era forse diventata per loro il peggiore, il più tremendo, il più atroce dei tormenti? Mentre, nascondersi, fuggire, ridere nel pianto, piangere nel riso. E per lei poi?... Basta! Basta! bastava! Le sue sofferenze avevano ormai [illegible] il culmine del dolore: il marito [illegible] non lasciava a piangere nessuno: e la sua morte sarebbe stata la vendetta che ella prendeva di quell'altro a cui ella aveva dapprima sagrificato la vita e che di lei aveva fatto una schiava. Quella mattina, poi, le angoscie di quella mattina per poter riuscire a raggiungere il suo adorato!... Ora bastava... bastava! ella e il suo Carlo, l'unico, il vero, il tremendo amor suo, sempre, nella vita e nella morte e ancora più in là.

Carlo, sotto al fiotto dolce delle parole di Alba che raccontavano queste cose così tristi, abbandonò per un momento la ruota e, afferrando la testa scapigliata di Alba, la baciò a lungo, insistentemente fra le ciocche nere, aggrovigliate.

Ella disse ancora:

— Ti ricordi, Carlo, que' versi?

Carlo sorrise ella ancora ripete, quasi scrivendoglieli [illegible] ambirgli con le orecchie.

— « Senza l'amore al mondo che mai resta?... — senza l'amore che val mai la vita?... » Ti ricordi?... Fu il primo giorno... fu la prima volta.

E la corsa vertiginosa continuava: passavano le capanne abbandonate, le borgate piene di gente, le casupole della campagna ombreggiate da qualche sottile alberello stremenzito: ora la macchina dal colore del sangue, tutta ravvolta in una nuvola densa di polvere che la rendeva misteriosamente invisibile, correva, correva per la strada bianca, traverso alla campagna aperta, nuda, solitaria, bruciata dal sole, nebbiosa pei miasmi delle paludi: e a la fine di essa apparve, a un tratto, la linea turchina del mare su cui il sole metteva un barbaglio intenso di fiamme roventi.

Carlo emise un grido e liberò totalmente la macchina dall'azione d'ogni freno. L'auto diede un balzo come un cavallo spronato a sangue improvvisamente sotto ai fianchi e si precipitò più velocemente ancora verso l'ultima fine. Carlo allora abbandonò la ruota di guida e si rivolse con un sorriso triste alla donna. Egli era d'un pallore marmoreo, e la fronte grave, nel raggrinzamento delle sue pieghe, pareva solcata da visibili pensieri tremendi: ella aveva due macchie rosse sotto agli occhi socchiusi, ma le gote erano ceree e solcate da una striatura di pianto.

Ella disse:

— M'ami tu?

— Sono alla morte, — Carlo rispose riprendendola fra le braccia e mentendo [illegible] le labbra [illegible] di lei. — Baciami... baciami... sino alla mor[te]

Lo schianto fu orrendo: la palizzata che chiudeva da quel lato la via saltò infranta, fatta a scheggie, sui lati, lontano: e la bella macchina audace che tanta via aveva percorso nella letizia frenetica della sua corsa aquilonare, lanciata avanti dalla forza intensa che le pulsava nei fianchi, dall'alto della ripa scoscesa era precipitata nel mare.

GIUSEPPE DE ROSSI

Il Problema Sanitario in Libia (*)

(Continuazione numero precedente)

La spesa ingente per costituire questo corpo sanitario coloniale non deve spaventare i manipolatori del bilancio di questa Colonia, nè deve spingerli a dannose economie. Si pensi che il medico in questi paesi deve essere scelto quanto meno fra i buoni, e i buoni non si [illegible] gettano ad una vita di privazioni senza [illegible] di altri cespiti di guadagno oltre [illegible] questo raggiunge [illegible] del non morir di fame.

Un'idea ottima a mio parere, che già credo in uso in qualche colonia, (forse anche in Algeria) sarebbe quella di istituire un corpo di Infermieri Ambulanti: giovani infermieri pratici, che dovrebbero ispezionare la zona sottoposta al medico per informarlo sulla mortalità nelle campagne e all'[illegible] di qualche epidemia, di cui il medico non potesse avere sentore, perchè l'arabo della campagna, o per la lontananza della residenza del medico, o per le sue idee religiose, ancora per molti anni farà a meno della visita del medico. Questi infermieri ambulanti [illegible] utili coadiutori del medico perchè col tempo conoscerebbero palmo per palmo la loro zona e renderebbe quindi possibile al medico nel caso di epidemia, l'emanazione di rapide ed efficaci disposizioni repressive del male.

Ma in Libia non si può dimenticare le altre [illegible] di [illegible] il numero e per la maggior parte poveri. Essi non vogliono, e non ne abbiamo avute già le prove, approfittare degli ospedali nostri, neppure nei casi più gravi e urgenti, perchè la loro religione impone certi obblighi [illegible] nella [illegible] tazione, per la [illegible] dei quali non si credono abbastanza [illegible] nei nostri stabilimenti [illegible]. Un ospedale dunque ad [illegible] riservato, o quanto meno una sezione apposita, sarebbe desiderabile se non necessaria. A tale scopo sarebbe utile un accordo con la Comunità Israelite delle varie città, le quali spesso dispongono di rendite non indifferenti.

× × ×

Il problema del p[illegible] della Mecca va pure studiato [illegible] è regolato con norme e sanzioni gravi dalle [illegible] non tanto a salvaguardare [illegible] dalle malattie infettive, quanto a [illegible] il fedele nel suo pellegrinaggio premunirlo dalle epidemie che lo attendono durante il viaggio per i disagi troppo a lungo indurati, per i contatti e contagi cui fatalmente vanno incontro vivendo agglomerati, [illegible] a onore e gloria del Dio di Maometto.

Imporre un medico, [illegible] potrebbe essere un [illegible] provvedimento tutorio [illegible] prendersi in considerazione, e da [illegible] attuazione.

× × ×

Di [illegible] importanza è pure la questione dei cimiteri. Chi ha fatto qualche passeggiata nell'oasi di Tripoli [illegible] non aver notato che essa è [illegible] di cimiteri più o meno vasti, [illegible] di sepolcreti appartenenti ad una data tribù o famiglia, paragonabili fino a un certo punto alle nostre tombe gentilizie.

In essi le inumazioni avvengono senza regola, nè disposizione alcuna con grave danno permanente per la salute pubblica.

L'autorità sanitaria italiana subito dopo l'occupazione dispose molto opportunatamente che tutti i cadaveri fossero visitati da un medico prima di essere interrati, per evitare il pericolo che (non essendo abituati gli arabi a chiamare il medico durante la malattia) qualche morto di malattia infettiva sfuggisse all'osservazione dell'Ufficio Sanitario Municipale [illegible] alle necessarie regole di disinfezione.

Ma disgraziatamente, sia per la molteplicità dei cimiteri, sia per la mancanza di guardiani, sia infine per l'ignoranza o l'apatia dei parenti, che trovano noioso andare ad avvertire il necroscopo, pur troppo anche oggi tale disposizione non è sempre osservata.

[illegible] cimiteri, [illegible] per [illegible] ma [illegible] ortare di continuo contro l'ipersensibilità degli indigeni e contro il grande scoglio dei Vakuf.

Tuttavia si potrebbe costringere i vari proprietari o gli ordini religiosi a cingere di mura tutti i cimiteri, grandi e [illegible] e [illegible] gravissime, dovesse pretendere il certificato del necroscopo, debitamente vidimato, prima di permettere l'inumazione di un cadavere. A maggiore garanzia della osservanza di tali disposizioni, la pena dovrebbe essere estesa anche ai parenti del morto. Infine si dovrebbe imporre una profondità minima di seppellimento, ad impedire il macabro spettacolo, che non appena mossa la terra vengano fuori ossa umane, ed a evitare il pericolo di esalazioni ammorbanti.

Non faccio parola dei cimiteri israeliti, perchè gli israeliti usano porre il cadavere nella calce viva, a una profondità media da uno e mezzo a tre metri.

× × ×

Per quanto l'ostetri[illegible] già accennato, [illegible] da agli arabi, [illegible] stabilire un servizio ostetrico anche all'interno. Naturalmente non avrà bisogno di essere così vasto come il servizio medico, ma in ogni modo almeno nei centri principali, una levatrice sarà indispensabile, i cui obblighi verso gli arabi siano tracciati sulla falsariga di quelli del medico [illegible] pure i doveri del[illegible]

× × ×

Resterebbe a parlare delle farmacie.

In Tunisia nei centri dove non esiste una farmacia, il medico è autorizzato a vendere i medicinali al pubblico [illegible] costituisce un tenue guadagno extra per il medico e nello stesso tempo una grande utilità pel pubblico. Ma in Libia, dove per ragioni politiche e civili è necessario far nascere nella mentalità dell'arabo la fiducia nella medicina, la somministrazione dei medicinali dovrebbe essere gratuita. Il Governo dovrebbe fornire i medicinali, obbligando il medico, quando il farmacista non esista, a farsi pagare soltanto dagli europei abbienti.

Comunque il problema sanitario in Libia è di difficilissima attuazione. Una commissione tecnica permanente, all'uopo designata, dovrebbe studiarne il modo più pratico di attuazione.

Così soltanto si potrà in un tempo relativamente breve realizzare un'organizzazione sanitaria buona che non solo sarà utile ai nostri connazionali, ma opera saggia di governo, funzione politica di affratellamento con i nostri nuovi sudditi, affratellamento cui tutti dovranno concorrere, e primo fra tutti il medico, se si sentirà sorretto dai governanti nell'opera sua umanitaria e politico-sociale.

(continua)

(*) Il Problema Sanitario in Libia del Dott. Giulio Funaioli — prezzo L. 1,00 — Tipografia della Società Editrice « La Nuova Italia ».

SFOGLIANDO E ANNOTANDO

Il clima della Libia

La Libia, climaticamente, non presenta caratteri uniformi veri e propri, giacchè mentre nella zona adiacente alle coste l'azione del mare si fa sentire fino alla orlatura del Gebel, a sud di questo tale azione cessa del tutto ed il clima assume i caratteri veri e propri delle regioni sahariche.

Soltanto per Tripoli e, in proporzioni minori per Bengasi, si ha ora una serie più o meno regolare di osservazioni prolungate che sono state accuratamente riepilogate e a lungo discusse.

Per le regioni interne, fino a questo momento, si può contare unicamente su qualche saltuaria osservazione di viaggiatori che le percorsero. Dallo studio anzidetto, riguardante la climatologia dei due principali centri della zona costiera della Libia si possono ricavare alcuni dati numerici che ci piace qui riportare.

La temperatura media annua a [Tripoli] si basa su 19°7 e Bengasi di 20°3; e il mese di agosto risultò in ambedue le stagioni il mese più caldo con temperature medie rispettivamente di 26°4 e 26°2.

Anche poi tenendo conto delle estreme temperature raggiunte, la differenza non sarebbe molto forte, considerato che in media il termometro non superò i 40 a Tripoli dove la temperatura massima raggiunse i 43° e a Bengasi il massimo 40°.

La quasi costante uniformità che si osserva specialmente a Tripoli, nell'andamento diurno della temperatura, è una delle principali particolarità della città costiera della Libia italiana, perchè arreca tutti quei vantaggi che posseggono le stagioni climatiche più importanti.

Tali condizioni termiche però non si mantengono nelle regioni interne, dove si ha un clima molto differente ed estremi molto maggiori di caldo e di freddo, sebbene non si abbiano per quelle delle regolari osservazioni.

La stagione delle pioggie è quasi esclusivamente limitata al periodo invernale, press'a poco come in Sicilia e in Puglia, dove alle volte piove anche in primavera e in autunno.

Ha però spesso numerosi giorni di nebbia che assume talvolta proporzioni molto considerevoli.

La Libia inoltre è soggetta all'azione di forti correnti aeree, tanto provenienti dal mare, quanto dall'interno.

Ed appunto abbiamo il cosidetto « Ghibli » quando la corrente spira dal sud con straordinaria violenza causando un notevolissimo fastidio per la polvere che solleva e per il rialzo della temperatura che provoca ed anche per i danni che talvolta produce.

In complesso, il clima della Libia, moderatamente caldo e normalmente asciutto, è sano e assai confacente per noi.

Le malattie spesse volte contagiose e frequenti che vi dominano, sono generalmente prodotte dalla nessuna osservanza delle norme igieniche che invece sono tanto da tenersi in considerazione in questi paesi, come in tutti i paesi tropicali.

Dottor. NEMO

Napoleone e la fanciulla

Non si pensi che io voglia ripetere [illegible] dell'amor tenero che, con abbondanza di particolari, fu già narrata da Federico Masson, lo storico [illegible] dell'epopea napoleonica, nella poderosa e voluminosa opera del quale tutti vanno ad attingere coloro che son presi dall'uzzolo di riper qualche cosa, naturalmente di vecchio, sul fatale figlio della Còrsa niobe. E nulla di nuovo, infatti, nel fondo storico ha detto e ha voluto dire il signor Giulio Cesare Santini nella sua collana di sonetti intorno a *Napoleone* — sonetti in dialetto romanesco — editi dalla Casa Editrice Romana e raccolti in una suggestiva copertina disegnata da [illegible] [illegible] Maganti.

Il signor Giulio Cesare Santini, di cui tutti conoscono la forse esuberante produzione dialettale, coloro che seguono attenti il popolare florilegio poetico del « Rugantino » di Roma, ha avuto due torti: l'uno di concetto e l'altro di fattura: ambedue molto facili a rilevare alla prima lettura: il primo, che egli per narrare le gesta di Napoleone il grande ha seguito il sistema pascarelliano di far narrare la storia da un popolano all'osteria... Un popolano così dotto nei fatti che condussero il tenentino d'artiglieria al supremo impero del mondo?... con molto maggiore approssimazione di verità il trasteverino di Pascarella ci aveva narrato di Villa Glori e dell'eroismo della squadra epica condotta dai fratelli Cairoli: egli era stato presente al fatto e raccontava cose che avevan veduto i suoi occhi. Con minore approssimazione di verità ma con evidente naturalezza che salvava ogni cosa, un altro popolano, creato sempre dalla mente fervida di Cesare Pascarella e sempre all'osteria, davanti ai litri che vengono pieni e van via vuoti, ci aveva raccontato di Cristoforo Colombo e della scoperta del nuovo mondo. Ed ora il Santini ha voluto seguire il medesimo sistema, onde l'[illegible] difetto della pedissequa [illegible] fonte delle sue più [illegible] doveva apparire ed appare di fatti evidente.

Allorquando i seguaci dello scopritor de l'America incontrano i primi indiani, alla meraviglia d[illegible] [illegible] bipede [illegible] « Chi ho da esse? so un servaggio ». [illegible] quando i seguaci di Napoleone [illegible] la campagna d'Egitto incontrano il primo beduino, alla meraviglia di [illegible] che domandano [illegible] « Parble, dice chi sei [illegible] quest[illegible] risponde [illegible] subito la proposta del [illegible] della civiltà e del progresso e quello che il [illegible] re, il che in quella contingenza [illegible] lo [illegible] d'acqua per smorzar la sete.

L'altro torto che ha avuto [illegible] del razzo finale alla [illegible] del sonetto, e i sonetti son [illegible] per modo che spesso [illegible] tutto il sonetto non [illegible] composto che per arrivare [illegible] sa e, a quel punto, l'interesse che avrebbe dovuto suscitare la cosa narrata sparisce, vinto dal riso più o meno sincero che suscita in quel momento la ridevole esclamazione o osservazione o comento che fa il popolano pretendente di narrar la storia di Napoleone, così come si trattasse delle gesta di Nik Carter o di uno Sherlok Holmes qualsiasi, diventati — sappiamo — gli eroi del popolo moderno che una volta si contentava d'ammirare le gesta del Passatore e di Gasperone e magari solo di mastro Titta.

Ma questi due torti nuocciono alla totalità dell'opera di G. C. Santini [illegible] poco, ma non totalmente: io ricordo come una folla aristocratica e gentile — fu avvinta d'interessamento alla lettura che il poeta fece del suo poema nella sala dell'Associazione dell[illegible] pa: ed ora alla lettura ho riprovato quello stesso senso d'interresamento che mi ha avvinto avanti al lavoro volgare della volgare osteria, dove con un litro appresso all'altro il popolano del signor Santini mi ha tenuto ad ascoltare la lunga storia di Napoleone dal giorno che il figliuolo della corsa niobe vide la prima luce vitale fino a quello in cui

> [...]ar fischià de la burrasca,
> mentre che in faccia je sguizzola un lampo,
> ride a un socchi, svortica l'occhi [e casca!

Spenta così la grande figura eroica del fondatore del primo impero venga alla fanciulla, preso per mano dalla cortesia della signora Wood Allen la quale pretende d'insegnare — e, per Bacco ci riesce — prima di tutto alla fanciulla quel che ella deve sapere e poi ai genitori ed agli educatori di lei quel che alla fanciulla dovrebbero amorevolmente apprendere.

Il novello volume fa parte della raccolta di opere fondata dal dottor Silvano Stall destinate all'educazione sessuale, raccolta edita in tutto il mondo e in tutte le lingue e presso di noi dalla S. T. E. N. di Torino, una delle case editrici più meritevoli di encomio per la solerte opera d'educazione cui essa col genere di sue pubblicazioni si è dedicata.

Di questa raccolta si son già pubblicati altri due volumi dedicati a quel che « la giovine donna » e « il giovinotto » devono sapere: ed ora è la volta della « fanciulla » come a lor tempo seguiranno « il ragazzo » e « l'uomo maturo » e « il marito » e « la moglie » e « la donna anziana »... I vecchi sono lasciati da parte poichè, purtroppo per essi non c'è più nulla da sapere.

La raccolta Stall, è giusto e veritiero dire, è entrata nel novero di quelle [o]pere che si può dire s'impongono. Tutta la stampa buona, reputata ed autorevole, senza distinzione di parte, se ne è occupata fino dal suo primo annunzio e ne discute ancor oggi col dovuto interesse e col più alto rispetto, lodandola incondizionatamente ventura questa riservata a un numero ben limitato di produzioni letterarie. Le quali, a ciò, devono avere in se tal pregio intrinseco da fissare e costringere l'ammirazione dei lettori. Mi pare ozioso, quindi data la notorietà di questa « Raccolta », ripeterne qui i pregi, che non solo a parer mio sono tali, ma sono stati da tutti riconosciuti senza eccezione e con entusiasmo. Le parole di elogio tributate all'autore e agli editori, oltre che dalla stampa, da molti privati lettori, quasi a ringraziarli per un'opera buona compiuta — e tale è sempre la pubblicazione di un buon libro — sono la migliore raccomandazione di quest'opera.

Come già ho accennato, questa «Raccolta» è destinata all'educazione sessuale; un volume corrisponde ad ogni fase dello sviluppo della sessualità nelle persone d'ambo i sessi. La questione, se pur non è nuovissima, mai è stata esagitata come ora, non v'ha dubbio; ne fanno prova, per tacer d'altro, le associazioni e i comitati costituitisi in varie città a tale scopo, i frequenti congressi cui non [illegible] difetto l'autorevole parola di benemeriti luminari della scienza.

Sarebbe dir troppo l'asserire che questa dello Stall è una delle più savie e castigate opere che si siano scritte sull'argomento e, di conseguenza, delle più benefiche? che abbia dato un forte impulso alla soluzione dell'arduo problema?

Non voglio pronunziarmi qui pertanto mi piace di riferire il pensiero di un educatore e scienziato insigne, il senatore Pio Foà:

« Chiunque ami ripiegarsi su di se stesso ed esaminare se medesimo con sincerità allo scopo di migliorarsi, troverà un aiuto prezioso nella bella collezione di Silvano Stall ».

IL BIBLIOPOLA.

Cronaca Tripolina

Il caro-viveri

Non saremmo tornati più su questo problema se in questi ultimi giorni non ci fossero pervenute numerose lettere che ci hanno rivelato che il caroviveri a Tripoli continua a costituire il maggior disagio della colonia. Non ci saremmo ritornati più sopra, visto e considerato che il male giunto al suo grado più acuto, doveva, necessariamente scemare d'intensità in virtù di una legge economica che non tollera a lungo un così sensibile squilibrio, equilibrio che per essersi determinato in una colonia ha assunto una forma ancora più insopportabile giacchè uno dei maggiori compensi agli inevitabili sacrifici della vita coloniale, cioè il poco costo della vita stessa, viene a mancare proprio quando si sente il bisogno di minori preoccupazioni d'indole economica per fronteggiare e superare le prime incertezze e le prime lotte per il progresso delle nuove terre conquistate. Ma le nostre speranze sono andate deluse e il gran numero di reclami, di proteste e di lamenti che ci perviene cotidianamente ci richiama alla dura verità e ci fa riportare sul tappeto delle quistioni cittadine questo doloroso problema dalla cui soluzione pare, purtroppo, che si sia ancora molto lontano. Ma questa volta ci ritorniamo sopra non per rifare la solita analisi dell'inconveniente gravissimo, giacchè le cause sono ormai sufficientemente note, ma per dare un po' di soddisfazione a coloro che più specialmente ne risentono i danni, e questi sappiamo chi sono: sono gli operai che qui vengono in cerca di lavoro, sono i piccoli commercianti che vivono alla giornata, sono gli operai in genere il cui salario viene per due terzi assorbito dal bisogno ineluttabile di alimentare giornalmente la propria macchina. Magra, assai magra soddisfazione, invero, vedere riportate sulle colonne di un giornale le proprie lamentele quando l'effetto della loro voce [illegible] e triste e tutt'altro che lusinghiero.

Abbiamo detto di non voler fare l'analisi di questo disagio [illegible] da parecchi e parecchi mesi affligge Tripoli, e non la facciamo, soltanto diremo, rivolgendoci particolarmente a coloro che si occupano dell'industria gastronomica, — e ne sono un esercito — di non profittare delle condizioni speciali della colonia per calcare la mano sui poveri mortali giacchè il caro viveri non dipende unicamente dal maggior costo dei generi ma anche da una eccessiva brama di guadagno da parte dei proprietari delle trattorie. E' ben vero che essi pei primi sono vittime dell'[illegible] di altri speculatori: padrone di casa, lavandaia ecc. ma pur riducendo le loro pretese riuscirebbero [illegible] mente a realizzare il loro bravo guadagno giornaliero il quale sarà sempre proporzionato ai rischi — se pur ve ne sono — ed al lavoro che la loro industria impone.

Oramai bisogna che tutti qui, entrino in un ordine di idee speculativo più normale, più legittimo. Occorre principalmente che tutti si convincano che il periodo tumultuante dei primi tempi è trascorso e che per raggiungere quell'equilibrio economico generalmente desiderato, è necessario limitare il proprio appetito. In caso contrario si perpetuerà uno stato di cose non solamente insopportabile, ma dannoso all'avvenire della colonia medesima. La rete d'interessi che è andata formandosi a Tripoli va, per colpa di certe smodate ambizioni [illegible], mentre tutti dovrebbero concorrere a tenerla salda e combattere gli elementi che tentano a disciogherla. Noi si deve essere convinti che qui ci troviamo in un campo di lotta economica dove è necessario la massima lealtà, dove è necessa[illegible] saldi [illegible] menti tutto si risolverà in uno scambievole sfruttamento che certamente non favorirà il raggiungimento del proprio scopo.

Il caro viveri è, naturalmente, il disagio che più di qualunque altro [illegible] l'economia cittadina e le autorità farebbero opera veramente buona se prendessero in esame il grave problema, ne rilevassero le cause, e provvedessero a risolverlo.

Vittima di un bue infuriato

Alle 8,30 di stamani il soldato del 16.cavalleggeri Lucca Ascione Luigi di 21 anni nativo di Resina (Napoli) uscendo dall'ufficio Trasporto [illegible] Sparto ov'erasi recato per eseguire un ordine di un suo superiore, incontrò una mandria di buoi guidata da alcuni arabi.

Mentre lo Ascione cercava scansarsi da quella [illegible] cornuti veniva assalito da un bue infuriato che lo ha colpito con una [illegible] facendolo rotolare al [illegible].

Raccolto dai [illegible] tutto sanguinante, è stato immediatamente trasportato all'ospedale civile [illegible] guardia, gli sono state riscontrate gravi lesioni alla regione temporale destra con contusione alla roseia sinistra nonchè commozione cerebrale.

Malgrado il suo stato sia gravissimo si spera di poterlo salvare.

Ora resta ad accertare il nome del proprietario dei buoi e la responsabilità del grave fatto, giacchè a noi sembra che non sia affatto prudente far transitare, senza le dovute garanzie di sicurezza, [illegible] quanto generalmente pacifiche, non tralasciano di essere cornute e terribilmente cattive.

Rammentiamo che un incidente simile si è già altra volta verificato.

Un calcio di asino

Il ragazzo Lazzaro Greco di 10 anni da Malta, ieri, attraversando Suk el Hobza (Piazza del Pane) ove stazionano da mane a sera un gran numero di asini da nolo, vi si soffermò per trattenersi a giuocare con altri ragazzi.

Essendosi curvato per raccogliere un sasso che trovavasi fra i piedi di un asino ricevette dalla bestia un terribile calcio che lo gettò riverso al suolo.

All'ospedale civile dove fu [illegible] all'occhio [illegible].

Un'altra vittima dell'incendio al parco automobilistico

La cronaca della grave disgrazia avvenuta al Parco automobilistico di cui ci occupammo [illegible] suo tempo registra ancora una vittima nella persona del soldato Vaccio Michele di Caserta il quale [illegible] litare in seguito alle molteplici e gravissime ustioni riportate per tutto il corpo.

Il povero Vacchio è morto confortato dalla vigile ed amorosa assistenza [illegible] sore che nulla hanno trascurato per ridonarlo alla vita.

Con il povero Vacchio sono già cinque vittime che registriamo.

Ora rimangono ancora i soldati Attilio Bonopera da Fabriano che è stato stamani trasportato dall'ospedale civile a quello militare [illegible] come pure e alquanto [illegible] Rocchi Vincenzo da Fantarola [illegible].

Una bambina che precipita da un terrazzo

[illegible] bambina Elia ben Serrer S[illegible] di 6 anni tripolina mentre [illegible] terrazzo [illegible] lo zio, in Sciara Musti Cozzoli essendosi sporta un po' troppo dal parapetto perdette l'equilibrio e precipitò a capofitto sulla via.

Il tonfo ed i vagiti della piccina fecero accorrere lo zio che la raccolse da terra esanime, col capo sanguinante, ed a braccia, la trasportò subito all'ospedale civile.

[illegible] gnor Patenè le vennero prodigate le cure del caso.

[illegible] erano.

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DI CAVALLERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

Avviso

Si informa la marineria, che è [illegible] nel mar di Marmara e a causa di mine subacquee lo avvenarsi presso [illegible] Ro dosto e Chafkeny.

Oggetti rinvenuti

Un cane, Lire due, un cappone, un borsellino, un mazzetto di chiavi, un asino, un'asina, due capretti.

I rispettivi proprietari possono rivolgersi al Municipio per le ulteriori pratiche.

Per le Istituzioni antischiaviste in Libia

Il 21 maggio si è riunito a Roma il Consiglio della società [illegible] italiana. Il segretario, [illegible], ha riferito sull'opera [illegible] la società dall'aprile a tutt'oggi. [illegible] stata data anche comunicazione delle notizie pervenute dalla [illegible] della Tripolitania sullo stato di [illegible]

Il cardinale [illegible] compiacendo dell'iniziativa presa della fondazione di un villaggio di libertà [illegible] gio che sarà affidato ai missionari [illegible] Sacro Cuore. Fu pure proposto che anche in Cirenaica sorga un istituzio[illegible] te una lapide commemorativa in una delle nuove basiliche costantiniane che ricordi l'editto di Milano promulgato [illegible] Costantino, editto che fu il primo atto degli imperatori romani contro la schiavitù.

Le disposizioni per la vendita dei terreni in Libia lodate in Francia

Il deputato Gustavo Godart ha fatto sulla *Lanterne*, un parallelo fra la speculazione sfrenata a cui si sono dati senza ritegno i finanzieri del Marocco e i provvedimenti presi invece dall'Italia per impedire simili abusi in Libia. Infatti nel Marocco, nei bisogni [illegible] comprato tutti i terreni disponibili [illegible] salvo a rivenderli allo [illegible] [illegible] invita il Governo a modellare una legge su quella fatta dagli italiani per salvare il Marocco dai pirati europei.

I futuri Francobolli per la Libia

Nell' scorsa quindicina a Roma si [illegible] Congresso filatelico ed in una sua seduta, dopo ampia discussione su altri temi messi all'ordine del giorno, il presidente ha comunicato una [illegible] Colonie, on. Bertolini, circa l'adozione per la Libia di una speciale serie di [illegible] rispondenti alle esigenze [illegible] una che fu oggetto dei voti del precedente [illegible] suo intendimento adottare tale tipo speciale [illegible] quali coincide il pensiero ministeriale.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 22 Giugno 1913

Barometro 762,1 - Termometri: minima 19,1, massima 28,0 [illegible]

Barometro 761,2 Termometri [illegible] zione E — Umidità 69.

L'ACQUA MINERALE
è in vendita presso la
FARMACEUTICA BONAVIA
Piazza dell'Orologio
"CLAUDIA,,



Prof. [illegible] VINCENZO FIORONI
[illegible] VESCICOL [illegible] VESCICOL [illegible]
Milano [illegible]
[illegible] Medico Veterinario
IL MIGLIOR VESCICATORIO del MONDO per CAVALLI e BOVINI
Rivolgersi esclusivamente alla Ditta BARTOLONI - PASQUINI & C. - Ancona
ai Signori Veterinari a richiesta campioni gratis

GUGLIELMO FERRI
[illegible]

"L' Eloquenza,,
[illegible]
L'ELOQUENZA
[illegible] Agenzia Commerciale, [illegible]

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Bellissimi appartamenti [illegible]

Si affitano [illegible]

Ventottenne [illegible] La Nuova Italia,,

Giovane [illegible]

Cercasi [illegible]

Tappeti Turchi. [illegible]

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per Azizia		ore	7 –
»	» [illegible]	»	7.15
»	» Zanzur	»	[illegible]
»	» Ain Zara (1)	»	7.50

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia		ore	15.18
»	» Tagiura	»	10.45
»	» Zanzur	»	10.24
»	» Ain Zara (1)	»	[illegible]

(1) Questi treni si effettueranno nei [illegible]

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc
[illegible] Società "LA NUOVA ITALIA,, (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

La Missione Politica dell'Italia
NELL'AFRICA MEDITERRANEA
di Giulio Provenzal
è in vendita presso la [illegible] zo di L. 1.00

FERNET-BRANCA
specialità dei
FRAT.LLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni



Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicino [illegible] alle Stazioni PORTO e CENTRALE. Ristorante a tutte l'ore. Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

— Oh la colpa è tua.

— Hai ragione.

— Ma non è il momento questo di stabilire un conto di ragioni e di torti.

Ma io credevo che oramai sapessi tutto fate quasi vita comune. Non ti ho chiesto mai nulla per un riserbo naturale e doveroso. Ormai io non ho diritto di curiosità su una donna che ti appartiene.

Che mi appartiene?

Le apparenze son tali.

Simona non è mai stata tanto lontana da me quanto è ora.

Allora la cosa è più che mai incomprensibile.

— Ebbene sappi che io non sono riuscito a strappare ancora il velo che circonda la vita passata di Simona, e che ho ricevuto una lettera anonima che mi denuncia, senza determinarle, cose gravissime contro di lei... E se io voglio sorprendere la verità che per avventura a qualcuno sfuggisse inavvertitamente.

— Oh, se non è che questo, non c'è che da frequentare il salotto della marchesa Labruyere. Ti garantisco che lì c'è tutto quello che di pettegolo, di maldicente e di maligno si può desiderare.

Benissimo. Verrò, o meglio verremo, dalla marchesa Labruyere. Quando riceve?

— Guarda che combinazione! La settimana ventura darà un ricevimento in onore di un alto ufficiale che si è distinto nel Marocco. Le dirò che invio te o la signora Jany. Va bene?

— Benissimo.

[illegible] stringendo la mano a Maurizio.

Dopo due giorni giunse l'invito.

Simona non affacciò alcuna difficoltà, fu anzi lieta di potersi recare in casa della marchesa Labruyere, dove era sempre apparsa sola, accompagnata invece da Luciano Bochin.

Luciano attese pazientemente la [illegible] fu oscurata o illuminata da alcun fatto nuovo.

XIV.

Un domestico in livrea, sulla soglia fra l'anticamera e la prima sala del ricco e vasto appartamento della marchesa Labruyère lanciava fra il brusio delle conversazioni i nomi degli invitati.

Erano — in verità — i più bei nomi del blasone, della finanza, dell'intellettualità di Parigi.

La marchesa Labruyere era una donna alta; un curioso temperamento mentale come non è difficile trovare nel nostro tempo, in cui la forza delle idee pervade le menti e a[illegible] la forza del pregiudizio e della tradizione.

Ella era infatti una orleanista intransigente; ma era fedele alla causa della vecchia casa di Francia, come — col cuore memore — si può essere fedeli all'amore, ancora quando i capelli sono divenuti bianchi [illegible] to di dolce memoria, di pura gratitudine, con la coscienza però che si può fare rivampare dalle ceneri il fuoco spento.

Così la marchesa Labruyere, pur professandosi ligia alle tradizioni e alle rivendicazioni della Casa Orléans, era persuasa che la Repubblica era ormai eretta su basi salde, che l'edificio del regime democratico era incrollabile, che le libertà conquistate non sarebbero più state abolite.

[illegible] to, profondo e libero.

Aveva [illegible] scetticismo amabile e sorridente che [illegible] raffinati della cultura [illegible] ranza degli [illegible] l'inclinazione a indulgere [illegible] che a censurare che è propria di coloro che hanno vissuto con [illegible] con intensità.

Perciò nel suo salotto era professata il rispetto a tutte le opinioni, fra le quali anzi si accendeva [illegible]

Quando Maurizio Rochette aveva detto alla marchesa Labruyere che sarebbe stato desiderio di Luciano di essere accolto nella sua ospitalità [illegible] e generosa, ella aveva [illegible]

Eh! c'è una faccenda di donna in questo [illegible]

— Non credo — aveva obbiettato Rochette. Tanto è vero che egli verrà qui con Simona.

— Non importa — aveva insistito la marchesa. — Vedrete. Ad ogni modo sarò felice di conoscere di persona [illegible] Simona Jany. Felicissima poi di vederli insieme.

E la marchesa Labruyere aveva sorriso maliziosamente.

[illegible] settimanali ricevimenti del venerdì e anche in quelli degli altri giorni a una più ristretta cerchia di [illegible] il salotto della marchesa Labruyere.

Da prima Luciano aveva sentito il disagio di un ambiente al quale era stato sempre estraneo, e al quale si [illegible] per natura e ancora meno per calcolo — perchè egli pensava che una parola di più di quella che serve a esprimere il nostro pensiero e a soddisfare un'immediata necessità è sovente una sciocchezza o un'imprudenza, — rimaneva molte volte muto, incapace a mescolarsi a una con[illegible] futile, non profonda, non seria.

(Continua)



ACQUA "SANGEMINI,,

Sangemini (Umbria)

Acqua Minerale - Naturale - Digestiva - Antiurica

Ottima per Tavola

Esclusivi Rappresentanti per la Libia

De Bernardi & Scarsi = Tripoli



Gran Premio di Medaglia d'Oro Roma 1912 Parigi 1906

Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale

Restringimento uretrale

Uretrite cronica ribelle

Goccetta ostinata, Cistite

Prostatite, Bruciore, Catarro

e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra

CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI

Rivendita presso la FARMACIA LANZONI — TRIPOLI

La reclame è l'anima del commercio

MAGNESIA POLLI

GUARISCE i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA PREMIATA FARMACIA POLLI MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA. Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

RAPPRESENTANTI IN TRIPOLI

FANTOCCI & BERETTA

(CORSO VITTORIO EMANUELE (già VIA AZIZIA)

La pubblicità del giornale "La Nuova Italia,, per gli esportatori nelle colonie africane, è d'una importanza eccezionale

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2

Stabilimenti SIECI (Firenze) SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO Rossi Bianchi e Neri DI ROSSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI. Rivolgersi ALL'AGENZIA COMMERCIALE del nostro giornale, via Azizia (Palazzina del Comando di Piazza).

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi • Evita la calvizie • Rinforza, lucida la chioma

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia FANTOCCI & BERETTA Sciara Azizia TRIPOLI

POMPE

DI QUALSIASI TIPO PER QUALUNQUE PORTATA E PREVALENZA

CHIEDERE PREVENTIVI ALLA DITTA



GRIMALDI & C. MACCHINE GENOVA

ASFALTI

Ditta CUGINI PRAGA di MILANO

CASA FONDATA NEL 1852

Applicazioni per Terrazze, Marciapiedi, Cortili, Caserme, Ospedali, Manicomi, Macelli, Scuderie, Magazzeni, Molini, Cantine, Intonachi per Muri umidi, coperture fondazioni ecc. Detti lavori sono perfettamente impermeabili.

La Ditta Cugini Praga tiene in Tripoli Operai Specialisti Italiani per la pronta esecuzione dei lavori.

Dal 1895 appaltatrice del Municipio di Milano 950,000 mq di Marciapiedi della Città, Fornitrice delle Ferrovie dello Stato, del Genio Militare, del Genio Militare di Marina e di altre Amministrazioni Pubbliche.

RAPPRESENTANTE IN TRIPOLI

Ing. C. BASEGGIO

SCIARA BU EL - HER — Casella Postale 57

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - via Agostino Depretis, 3 - NAPOLI

ROMA - Via del Tritone, 145-147 - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Prinz Heinrich — 27 Giugno

Prinzess Alice

Prinz Heinrich

Goeben

Koenig Albert

Luetzow

APPLICAZIONI ASFALTICHE

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO LD

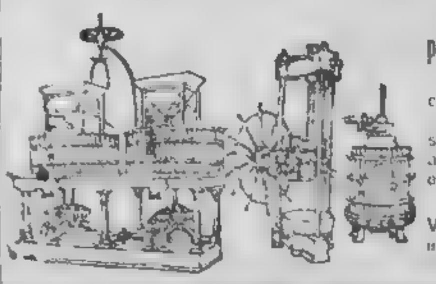
Primizio Gandolfi

Casella postale 273

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO

Michele ALBANO di Pietro

Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-98



Specialità per macchine Vinicole, Olearie, Molini a grano, Macine Francesi, Seghe a nastro e circolari

VENDESI PER OCCASIONE

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)



TORINO — Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.

SOCIETÀ GENOVESE

"LA TRIPOLITALIA,,

Anonima per Azioni

Sede in GENOVA - Via XX Settembre, 29

SUCCURSALE IN TRIPOLI

fuori Porta Nuova (Bab el Gedid) Casella Postale 32

PRIMARIA CASA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI con Cantiere Industriale

INDIRIZZO TELEGRAFICO TRIPOLITALIA GENOVESE

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Acqua purgativa naturale

Effetto sicuro e blando

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere l'etichetta col nome "Andrea Saxlehner,,

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero ... Anno ...

QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Arretrato Cent. 10

PRIMA EDIZIONE

Lunedì 23 Giugno 1913.

Italia e Colonie. A... Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo del... abbonamento presso ... Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti ... dal giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite 3.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA. VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI

PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: ... TRIPOLI ... ROMA

La Nuova Italia ... con la posta

Spett. Emeroteca Biblioteca Vitt. Em.

ROMA

L'Austria di fronte al pericolo di un'egemonia russa

riafferma i proprî interessi balcanici

BUDAPEST, (*per lettera*) giugno — Mentre la nuova crisi balcanica rinnova l'interesse europeo per la politica „austro-ungarica", il conte Tisza ha fatto alla Camera di Budapest delle dichiarazioni in proposito, profittando di un momento in cui, per l'assenza temporanea dell'opposizione, la disciplinata maggioranza poteva acclamare senza difficoltà le direttive ed anche le delusioni balcaniche di Vienna. Il discorso del presidente ... è evidentemente una specie di « alto là » alla temuta invadenza della Russia nella nuova questione d'Oriente.

Tisza dunque ha oggi dichiarato che la monarchia austro-ungarica come le altre grandi Potenze seguì da principio nella questione balcanica il punto di vista dello « statu quo », ma fu la prima a dichiarare che i popoli balcanici non potevano essere privati del frutto delle loro vittorie e in ciò non vi è alcuna contraddizione.

« La Monarchia — dice il capo del Governo ungherese — sostenne il principio dello « statu quo » fino a quando la situazione non fu matura, e dovette abbandonare tale punto di vista quando i popoli balcanici furono in condizione di assicurare colle proprie forze la loro autonomia, la loro completa indipendenza senza intervento delle Potenze estere (approvazioni).

« La nuova evoluzione delle cose non deve inspirare pessimismo. Essa, al contrario, elimina molte difficoltà esistenti per la Monarchia proprio a causa di tale principio, poichè risulta ormai chiaramente che la nostra simpatia ed i nostri interessi debbono tendere ad appoggiare lo sviluppo e l'indipendenza dei popoli balcanici che potranno convincersi, in modo anche più sicuro, che possono, a tale riguardo fare assegnamento sulla nostra benevolenza.

« L'indirizzo della nostra politica estera corrisponde quindi a giustizia.

« Quando, subito dopo le prime vittorie degli Stati balcanici, la Monarchia dichiarò che seguiva con simpatia le loro aspirazioni, che erano una coll'altra in stretti rapporti, e cioè che la Serbia non occupasse il territorio adriatico abitato da altri popoli e, in conseguenza di ciò, che il popolo albanese avesse la sua indipendenza » (applausi).

Tisza continua: « Ciò risponde al punto di vista che adottammo finora e facemmo così valere questo punto di vista con calma e perseveranza, cosicchè, a questo riguardo, la nostra politica estera fu coronata da pieno successo.

« Tutti gli incidenti verificatisi in questo frattempo non fecero che provare il nostro amore per la pace e la nostra longanime pazienza.

« Sarebbe pertanto un errore nefasto quello di malcomprendere tale nostro amore per la pace e credere che la sistemazione definitiva della questione balcanica potrebbe effettuarsi colla violazione dei nostri interessi e all'infuori di noi (applausi prolungati).

« Fin dal principio del conflitto si pose la questione del disinteressamento. Potemmo accettare questo punto di vista entro certi limiti in quanto che non nutrivamo alcuna aspirazione territoriale. Non pretendevamo e non pretendiamo per noi nessun protettorato, nessuna situazione privilegiata.

« Ed ecco, in pari tempo, i limiti del nostro disinteressamento, poichè non possiamo e non potremmo ammettere un disinteressamento assoluto (vivi applausi).

« Dobbiamo difendere e difenderemo i nostri interessi in tutto ciò che si fa nei balcani e non ammetteremo alcun fatto in contrasto ...

« Non posso mai abbastanza ripetere che assicurare una vera indipendenza agli Stati balcanici è l'alfa e l'omega della nostra politica (vivi applausi).

« Fu quello il nostro punto di vista nel passato e lo manterremo per l'avvenire, anche ora che i popoli balcanici si accingono a dividersi i frutto delle loro vittorie. Quest'ultima questione ha provocato gravissimi contrasti fra gli alleati e fece sorgere anche il pericolo di una guerra ».

Tisza prosegue: « In tale situazione interviene l'azione particolare della Russia verso la Bulgaria e la Serbia, azione che provocò interpretazioni tali da costringerci a precisare in modo più chiaro il nostro punto di vista.

Voci — Attenzione, attenzione!

Tisza — Il nostro punto di vista anche a questo proposito ... l'indipendenza effettiva degli Stati balcanici, qualunque sia la via con cui essi sistemeranno le questioni pendenti, cioè la via della guerra, che noi deploriamo, ovvero la via della pace. Ad una soluzione pacifica i due Stati balcanici possono pervenire o in base ad una loro libera decisione, ovvero mediante l'arbitrato di un giudice scelto, ovvero con la mediazione di un altro.

« Un procedimento che avesse carattere d'intervento non sarebbe compatibile con la piena indipendenza degli Stati balcanici (*applausi*). Naturalmente, in caso di un accordo mediante l'arbitrato di un tribunale convenuto o in caso di mediazione, noi non possiamo limitarci a far valere il nostro punto di vista quando si tratterà di risolvere definitivamente le questioni balcaniche.

« Possiamo accettare, ripeto, soltanto una soluzione che assicuri la piena e vera indipendenza degli Stati balcanici e non riservi ad alcuna Potenza tali diritti particolari che tale vera indipendenza degli Stati balcanici risulti violata (vivi applausi).

« Il mantenimento di questo principio è per noi una questione vitale. Esso solo offre una sicura garanzia di un futuro sviluppo della Monarchia.

« L'Austria-Ungheria ha la missione di favorire lo sviluppo pacifico ed il benessere degli Stati balcanici, di assicurare la loro indipendenza in caso di pericolo. Continueremo dunque questa missione anche per l'avvenire con ogni perseveranza ed abbiamo la piena fiducia che tutto ciò che faremo a tale riguardo consoliderà sempre più strettamente i vincoli fra noi e gli Stati balcanici. »

Vivissimi applausi accolgono questa conclusione del discorso di Tisza.

Le condizioni a cui Danef parteciperebbe alla conferenza dei ministri

SOFIA, 23 ore 2 — Il consiglio dei ministri ha deciso iersera che Daneff parteciperebbe alla conferenza dei 4 presidenti balcanici purchè la Macedonia fosse occupata in pari forza dalle truppe bulgare e serbe e che la Russia promettesse ufficialmente che la Serbia accetterà l'arbitrato dello Czar sulla base del trattato 1912.

La risposta della Serbia alla Bulgaria

SOFIA, 23 ore 4 — La risposta del governo serbo alla Bulgaria invoca la nullità del trattato 1912: accetta la riunione a Pietroburgo dei quattro primi ministri balcanici e chiede, in caso di mancato accordo l'arbitrato della Russia.

Il ministro serbo dimissionario

BELGRADO, 23 ore 1 — Non essendo unanimi le decisioni del gabinetto sulla questione dell'ordine del giorno presentato alla Camera, il presidente del consiglio Pasic ha rassegnato le proprie dimissioni e con lui tutto il ministero.

L'atteggiamento dell'Austria-Ungheria nella questione balcanica

PARIGI, 22 — Il « Figaro » ha da Vienna:

I circoli bene informati danno a proposito dell'attitudine dell'Austria-Ungheria nella questione balcanica i seguenti particolari: ... la far valere e decidere da essa ... non vuol ... gli Stati alleati ... [illegible] ... opportuno ... Berlino, al quale ... [illegible] ... un nuovo accordo ... [illegible] ... se richieste e senza li siano espulsi. Tuttavia quest'attitudine dell'Austria-Ungheria non implica alcuna idea di ostilità verso i popoli balcanici.

La questione delle Isole in una informazione francese

PARIGI, 22 sera — Da Londra, 21 all'« Echo de Paris »: « Domani gli ambasciatori si occuperanno ... della frontiera meridionale dell'Albania o delle isole del Mare Egeo, due questioni che sono state collegate allo scopo di giungere più facilmente ad un accordo. Per quanto concerne le isole dell'Egeo una soluzione sembra possibile. Tranne Imbros e Tenedo, che rimarrebbero alla Turchia, Kaso e forse anche Samotracia (per quest'ultima non si è presa alcuna decisione), che saranno date alla Bulgaria, tutte le altre isole saranno neutralizzate ed annesse alla Grecia.

Non ... una difficoltà di procedura deve essere anzitutto eliminata. In virtù del trattato di Ouchy, l'Italia si dichiarò contraria a restituire le isole che occupa ad una Potenza che non sia la Turchia. Si è impegnata verso il Governo di Costantinopoli ad evacuare le isole non sì tosto ufficiali e soldati turchi saranno stati richiamati dalla Turchia la doppia promessa. 1. di richiamare dalla Tripolitania tutti i suoi soldati ed ufficiali; 2. di consegnare immediatamente alla Grecia le isole che l'Italia le consegnerà.

« La questione relativa alla frontiera meridionale dell'Albania si presenta sotto un aspetto molto più complesso, dato il contegno intransigente che l'Italia e sopratutto l'Austria adottano, non solo per quanto concerne la costa del canale di Corfù, ma anche per l'attribuzione dei distretti dell'interno: Chimara, Argirocastro e Coriza ».

Le condanne per l'assassinio del Gran Visir

COSTANTINOPOLI, 23 ore 1,10 — Le discussioni del consiglio di guerra per il processo dell'assassinio del gran Visir sono durate fino a questo momento. La corte ha pronunciato 20 condanne di morte di cui 8 in contumacia. La sentenza verrà sottoposta all'approvazione del Sultano. I condannati a morte saranno impiccati domattina in varie località della città.

IN CIRENAICA

I ribelli puniti

BENGASI, 23 ore 5 — La colonna marciante su Tocra attaccò i ribelli per punirli dell'aggressione da loro compiuta il giorno 16 del corrente mese in danno di alcuni nostri drappelli. Essa distrusse il villaggio di Bersis parteggiante coi ribelli, sequestrò il bestiame ed incendiò tutti i raccolti.

Per la costituzione delle truppe coloniali in Libia

ROMA, 23 ore 6 — Si assicura che appena in Libia saranno ristabilite le condizioni normali, si formeranno delle truppe coloniali con elementi esclusivamente indigeni. Le truppe coloniali consteranno di 14 battaglioni di fanteria, 6 squadroni di cavalleria, 6 batterie da montagna, 3 squadroni meharisti, uno ospedale da campo, 27 ... 28 ospedaletti della Croce Rossa comandati dai medici capi dottor Chiappa e Genova che avranno ai loro ordini gli ufficiali e ... la parte parono alla campagna libica.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Le riforme dei corpi di marina al Senato

ROMA, 23 ore 4 — Il Senato quantunque i senatori Marza, Canevaro, Morta Vriano, Reynaudi lo sostenessero strenuamente e vivacemente, ha respinto la proposta sospensiva della discussione della riforma dei corpi di marina, dopo un'energica difesa fattane dal ministro Leonardi Cattolica. Oggi si discute ... i vari articoli e stasera il progetto sarà definitivamente approvato anche dal Senato il quale, dopo questa ultima seduta prenderà le sue vacanze.

Il 77° anniversario dei bersaglieri

ROMA, 23 ore 0,50 — Sono giunte le Associazioni degli ex bersaglieri le quali si sono ieri riunite insieme ad una rappresentanza del secondo bersaglieri nella caserma dei carabinieri per festeggiare il 77. anniversario della istituzione del corpo fatta da Lamarmora.

Le feste, già di per sè imponentissime lo sono riuscite ancora di più per la cerimonia della consegna della medaglia al valore al soldato ... Pietro distintosi nella giornata di Sciara Sciat.

Note Siciliane

La grande manifestazione di Palermo in memoria di Giuseppe Garibaldi

Modica ... Domenica 15 ... un foglio settimanale ... recentemente ha pubblicato un articolo su Giuseppe Garibaldi giudicandolo ... di essere ... uno ...

Tale offesa, che viene fatta all'Italia tutta e specialmente a Palermo, ha su...

Il gen. Ameglio a Palermo

Un grave omicidio

Congresso Magistrale

La candidatura di N Nasi

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

L'avventura di due areonauti salvati nella Manica

PARIGI, 22 — Dubonnet e Jourdan, i due aeronauti francesi salvati l'altro ieri nella Manica dal veliero olandese « Zuiderzee », hanno fatto il seguente racconto della loro tragica avventura:

Con vento debole, siamo partiti alle 5 da Parigi. Lasciammo la costa francese a mezzanotte e 30. Il vento ci spinse verso nord-ovest e alle 4 del mattino noi eravamo ancora in mezzo alla Manica. In quel momento, con grande nostra sorpresa, e con gran terrore, il vento voltò venendo dall'est verso nord-ovest, trascinandoci al largo verso l'Atlantico. Salimmo a duemila metri.

Non ci rimanevano che sei sacchi di zavorra: impossibile tentar di raggiungere una maggiore altezza. La costa inglese era invisibile. Il vento soffiava impetuoso. Non rimaneva che discendere e tentare di trovare una nave.

Ahimè! I nostri sacchi furono presto esauriti, ed alle sei del mattino la navicella toccò l'acqua. Il pallone rimbalzò, poi accadde che la navicella si affondò. Noi ci aggrappammo ai cordami attendendo la morte, poichè ormai disperavamo di poter salvarci.

A poco a poco l'involucro del pallone si strappava, il gas fuggiva, la navicella affondava sempre più. Ad un tratto ci trovammo in acqua con mezzo il corpo. Non avevamo serbato che qualche bottiglia di acqua minerale. Il mare non era freddo; quando il pallone si risollevò eravamo però intirizziti.

Avevamo conservato il binoccolo e guardavamo all'orizzonte, nulla! Verso le nove pensammo alla morte, alla nostra famiglia, ai nostri cari.

Dubonnet d... Jourdan ... di averli ... Jourdan rispose ... Perchè? Non ci ...

Dal Trentino

Il Duomo di Trento elevato a Basilica — Le avventure rocambolesche di un ladro — Per la pubblica ...

TRENTO ...

... il quale esce di notte per ...

* * *

In seguito di ... della Società ... « Dalmatia » ... circa ... lavoratori ... al lavoro di carico e scarico ... riuniti nel nostro ... Porto in numero di circa ... il presente ... al lavoro completamente ... del mondo ...

Il Prefetto ... Negroponte ... con i braccianti ed ebbe rappresentanti ... duro oltre ... presso il locale Governo marittimo con risultato negativo.

Ieri sera, i braccianti si radunarono a seduta e deliberarono di non ripresentarsi al lavoro fino a che la Società non avrà desistito dal suo proposito.

* * *

La « Cunard Line » sta trattando per l'acquisto di una villa situata proprio nel centro di Barcola, poco lungi dei bagni « Excelsior », per adibirla ad asilo di emigranti di passaggio per la nostra città. ... simile provvedimento dovesse essere attuato, esso nuocerebbe seriamente lo sviluppo di una delle più frequentate, ridenti e prosperose località del nostro suburbio. E' da sperare che il sentimento di civismo dei rappresentanti locali della « Cunard » li induca a scegliere per l'erigendo asilo un'altra località che non presenti i gravi inconvenienti di quello attualmente in vista.

BOLLETTINO MILITARE

Promozioni straordinarie per merito di guerra

[illegible] Rinaldo, cap. 1 art. [illegible] e destinato [illegible]

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore

[illegible] ten. colonn. [illegible] colonie [illegible] nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ponzio cav. Giacomo, ten. colonn. scuola guerra. — Mattei cav. Alfonso id. id. — Trasferiti comando corpo stato maggiore e comandati scuola guerra.

Sani cav. Ugo id. capo stato maggiore 3. div. cavall. (Lombardia). Trasferito ispettorato generale cavalleria.

Gandi Francesco cap. regg. cavalleggeri Umberto I. — Comandato in servizio di stato maggiore ispettorato generale cavalleria.

Arma dei carabinieri reali

Alberi cav. Enrico colonn. comandante legione Napoli. — Collocato in posizione [illegible] per ragione di età.

Piangelli Gennaro, cap. legione Bari [illegible]

[illegible] cav. Francesco, colonn. [illegible]

Arma di fanteria

Aderno Corrado, tenente 20 fanteria [illegible]

[illegible] Carlo ten. col. 4 bersa[illegible] congedo provv.

[illegible]

Arma di cavalleria

[illegible]

[illegible], id. id. cavalleggeri [illegible]

[illegible] Mario, id. id. Guide (co-

locato a disposizione Ministero guerra continuando comandato come contro.

Farinelli di Crestvolant Annibale sottotenente id. id. di Piacenza. — Id. reggimento battaglione cavalleria [illegible] reggimento cavalleggeri di Catania.

Bignone [illegible] Persano Carlo id. id. Piemonte reale cavalleria (comandato scuola applicazione cavalleria) — Cessa dall'essere comandato come contro.

Cipriano Giuseppe, id. id. cavalleggeri Umberto I (id. id. id.). — Id. id. id.

Arma di Artiglieria

Ruolo combattente

Sicardi cav. Francesco, ten. col. in aspettativa per riduzione di quadri a Napoli. — Richiamato in servizio e destinato 18 artiglieria da campagna.

Zuccaro Publio, capitano 7 artiglieria da fortezza. — Collocato in aspettativa per un [illegible]

Vitolo Russo Camillo, tenente in aspettativa per infermità temporanee. L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi.

[illegible] Giulio, [illegible] 10 artiglieria da campagna [illegible] destinato 18 campagna.

Sanseverino cav. Angelo, maggiore 1 artiglieria pesante campale. — Trasferito 10 artiglieria campagna.

Balbo di Vinadio Giuseppe, [illegible] 7 id. fortezza. — Id. comando artiglieria campagna Alessandria.

Arma del genio

Croce cav. Gaetano, cap. in aspettativa per motivi speciali, per 4 mesi, a Roma. — Richiamato in servizio e destinato direzione stabilimento costruzioni esperienze aeronautiche.

Campanini Alberto, capit. R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea. — Collocato a disposizione ministero guerra e comandato 3 genio.

[illegible] Francesco Gioacchino, tenente 2 genio. — Trasferito 6 genio.

[illegible] Ugo, tenente medico in aspettativa per un anno. — Richiamato [illegible] destinato 18 artiglieria da [illegible]

[illegible] Michele, tenente [illegible] aspettativa per due anni [illegible]

Arrivi e partenze da e per l'Africa

[illegible], cap. genio [illegible] medico [illegible] l'Eritrea per [illegible] 25 gennaio 1915 [illegible]

[illegible] colonn. [illegible] da colonia [illegible]

L'epistolario di Bepi

(Nostra corrispondenza particolare)

Il manoscritto di Nerone — Giacomo Boni a Leida — Il mio tesoro — Una lettera di Catilina — La corrispondenza amorosa di Clodia — Femminismo antico — Nerone o Ierone? — Il dono alla patria.

[illegible] fotografie [illegible] data prima dal sapplemento [illegible] del « Giornale d'Italia » [illegible] Tribuna » serale [illegible]

[illegible] costato da mas[illegible] della più bel[illegible] mondo dei [illegible], ma di quelle parole come [illegible] apposta per [illegible] una scossa d'energico commovimento [illegible]

Giacomo Boni, il nostro grande archeologo scopritore del « lapis niger » che è una cosa molto più importante dei lapis colorati della ditta Nazionale [illegible] è partito per Leida.

E non c'è altro? o la strabiliante notizia qui? Un pochino di pazienza, miei, e saprete il resto, [illegible] stato comunicato ai lettori [illegible] Piccolo giornale d'Italia ». Il dispaccio da Leida annunziava dunque [illegible] così:

« Il prof. Giacomo Boni è qui [illegible] per studiare il manoscritto di Nerone e ne ha fatto fotografare alcune pagine che hanno rapporto con le macchine dell'« armamentarium » [illegible] sul Palatino ».

E la « Tribuna » della sera, per non rimanere fuori di concorrenza, ripeteva ancora quasi con le stesse parole:

« Giacomo Boni è stato qui ieri per studiare il manoscritto di Nerone e ne ha fatto fotografare alcune [illegible] che hanno rapporto con le macchine dell'« Armamentarium » [illegible] nostro Palatino ».

[illegible] Il [illegible] non poteva aver preso un g[illegible] la conferma allora di quella sera?... Il dubbio doveva sparire addirittura ed ora tutti gli antiquari devono fremere di gioia al pensiero che un Bertillon qualsiasi potrà aver l'agio di studiare traverso alla calligrafia dell'imperatore romano i caratteri peculiari di quello nobile natura di buon figliuolo e di tenero sposo e di affettuoso padre dei suoi sudditi fedeli e di riconoscente amico dei suoi maestri e dei suoi ministri.

In quest'epoca che Euripide torna all'onor delle scene e che gli scavi eseguiti al Palatino e, in strano chiaramente con qual sistema si scarica [illegible] nelle pubbliche fogne [illegible] indigenti dei triclinii, la scoperta del manoscritto neroniano non poteva capitare più a proposito e per chi ha la grave missione di riempir sui giornali le colonne occupate fino a pochi giorni fa dai resoconti parlamentari non poteva essere più gradita, offrendo essa un modo facile e piano d'andare a prendere il posto del famoso serpente di mare e delle balene anziani, le quali bestie della creazione si fanno sempre un dovere di metter fuori la testa dall'acqua ogni volta che comincia a bruciar la [illegible]

M[illegible] il mondo lo or vi [illegible] da confessare che non è stata tale da commuovere anche me o almeno non è stata tale da produrre sul mio spirito una troppo profonda impressione. Io ero prevenuto che un giorno o l'altro una tale scoperta sarebbe potuta avvenire perchè — ed ora non è più il caso di tenere il segreto [illegible] — che nel mio tesoro di famiglia derivatomi da una lunga eredità di [illegible] antiquarii, io posseggo [illegible] documenti assai più importanti [illegible] scoperto manoscritto [illegible] che vale ora tacere e volere [illegible] costo serbarli gelosamente [illegible] io li rivelo sin d'ora e, traverso a quest'epistola dei [illegible] miei buoni amici di Leida, [illegible] come Boni di fermarsi, al suo ritorno da Leida, un solo istante da me per prender visione e fotografare le meravigliose tavolette cerate e i rotoletti di papiri che ho la fortuna di conservare nel mio scrigno assieme con alcuni rotoli di sesterzi ed altri di dracme, i quali ultimi però si sono un poco assottigliati per aver voluto assistere ad [illegible] costo tutte le rappresentazioni delle Baccanti, che sciolinando i tirsi van passeggiando [illegible] qua dietro la [illegible] del [illegible] valoroso traduttore [illegible]

Una delle epistole del mio te[soro è] [illegible] di Catilina e potrebbe dar un raggio di luce novella sulla [illegible] della famosa congiura.

M[illegible] principio e manca la fine, ma la parte sostanziale eccola qui ed io ve la comunico nella traduzione letterale [illegible] to del grande latinista Carlo Fredaro ho potuto mettere insieme alla meglio, [illegible] e stanno intesi Parpagnoptus noster, M[illegible] Mochibabs e Moniculus sono opulissime; all'ora del gallicinio il ritrovo è al cubiculo del Lavoro assieme con gli auspighi dell'urbe i quali col grande acume dei loro cervelli, dovranno dar giudizio sulla antiqua sentenza del magistrato mediolanense. Dobbiamo farci tutti [illegible] e per ottenere questo dobbiamo far vedere le abbiamo [illegible] di mancar di rispetto a tutti e et tubentibus atque bedientibus Diis ».

Ma questo è niente in confronto di questa breve letterina di Clodia, che doveva forse essere destinata a una segreta e amabile destinazione traverso alle corrispondenze economiche di qualche diario del tempo. « Vieni, Publio [illegible] essendo Manlio e avvertito, [illegible] tornerò [illegible] sollecita e ci rimarremo facilmente si [illegible] dalla sua [illegible] Amori pensoti, aspettoti B[illegible] nell'originale [illegible] mente il primo piede e osculo » [illegible] non c'è altro. Vedi, la lettera era [illegible] Clodia. Ma trattandosi di una donna del temperamento di Clodia, che aveva molta somiglianza con quello di Messalina, si può facilmente pensare che il biglietto in parola fosse una specie di circolare destinata a capitar nelle mani ora all'uno ed ora all'altro dei cittadini romani, senza distinzione di casta. Almeno questa è l'opinione che me ne volle comunicare Teodoro Mommsen prima di scrivere la sua storia, la quale in molta parte fu compilata sui documenti del mio tesoro particolare.

L'ultima epistola, di una matrona femminista questa, la quale prova come anche allora, in un'epoca in cui pure le donne già godevano di un certo numero di conquiste che poi hanno perduto col passare del tempo, la questione del femminismo si dibattesse e le donne si radunassero in apposite conventicole per studiare i problemi che più da vicino le toccavano.

« Lalia all'amica Romelia salute. Ma insomma per il voto che facciamo? ce lo faceiano o non ce lo faceiano i re? Che dice Clelia? e la Lala, [illegible] fa? ormai come [illegible] mi [illegible] ci sono [illegible] e ce lo vorrebbero dare [illegible] si allontanano tutto finisce e tutto scordano. E poi, tu sai i senatori vorrebbero ma non possono; i deputati possono ma non vogliono e alla fine noi resteremo senza, « quod Dii avertant ». Lavoriamo, o amica; « in labore fidentes ». Vale et me ama ».

E dopo questo po' po' di roba richiudo lo scrigno e aspetto il ritorno di Giacomo Boni perchè coordini questi doviziosi miei documenti [illegible] da tutti di pubblica ragione [illegible] disinteressato e li cedo gr[atuitamen]te, felice d'avere apportato il mio sassolino al monumento glorioso della patria nostra.

All'ultimo momento mi dicono che il manoscritto di Leida non è di Nerone ma sì bene di Ierone che fu grande [illegible] e fisico di Alessandria [illegible] sta di nuovo un « lapsus literae » sul quale è cascato prima il « Piccolo giornale d'Italia » e poi di contraccolpo la « Tribuna ». Meglio così. Aumenta il valore del mio tesoro e dal momento che già ho deliberato di farne olocausto alla grandezza della patria, aumenta il tesoro di questa ed io me ne posso andare adesso a letto tranquillo. Il manoscritto di Leida non infirmerà mai il valore dei miei.

BEPI

Le sciempiaggini delle vecchie lettere amorose

Più che sciempiaggini si potrebbero anche dire, caricature, o esagerazioni, come del resto sembrano agli occhi degli indifferenti le lettere di tutti gli innamorati, anche le più appassionate, e perfino quelle scritte in *articulo mortis*, dagli amanti, che [illegible] tado unirsi nel mondo di qua, [illegible] nefizio, e par[illegible] quell'altro, dove non essere conosciuti, non vi può essere alcuno che si opponga alla loro unione.

Ma lasciando da parte questi [illegible] pietosi, ed occupandosi soltanto di [qu]ella specie di scan[dalo] vivi, che [illegible] e vogliono [illegible] di fuoco, divertono assai [illegible] le avessero scritte per bur[la].

Sfogliando una « Raccolta » di lettere [illegible] di oltre un secolo fa, [illegible] *in elegan[te] stile toscano* [illegible] questo era bene dichiararlo, perchè, universalmente, nessuno se ne [illegible] sopra qualunque *incidente* [illegible] servire di modello [illegible] [corrisp]ondenza, sia in lettere, in biglietti, o in *memorie* riguardanti soggetti d'amore », sfogliando, dico, questa raccolta, ci si fa più buon sangue, che a tener dietro alle polemiche fra i rapporti della massoneria, con la Magistratura, con l'esercito e in gara coi fratelli automobilisti della Misericordia.

× × ×

Ed ora cominciamo a vedere come si doveva scrivere centonove anni sono [illegible] nei diversi accidenti amorosi, sp[ulci]ando questa vecchia raccolta, composta probabilmente di lettere autentiche [illegible] veramente scritte da amanti [illegible], che si trovavano, via via nel [illegible]

Nella *spiegazione* di un primo amore, un giovane bene educato ma seriamente innamorato scriveva sempre in stile toscano:

« Leggiadra madamigella,

« Il sentimento più delizioso [illegible] abbia mai penetrato tutto [illegible] mio, è, senza dubbio, quello che con *voce risoluta* ora parlami *contro il fondo del mio cuore*, e mi assicura che niuna ingenua spiegazione amorosa non può in verun modo essere contraria alla stima che esige quella persona che si ama con trasporto.

« Sì! bella ragazza, io vi amo, nè giova il negarlo, e *per ogni addizione* d'ingegno da me usata, ad oggetto di allontanare questa mia passione, od almeno di allontanare questa mia passione od il seno di uscoltarla interno, tentai la prima, non poter nell'ultima riuscire, giacchè dessa *trae sorgente dal* un cuore, che per voi sola esiste, e solo per voi respiro ».

È vero che ogni uomo o donna che scrive alla persona amata, si rivela sempre, in qualche cosa, esagerato, ma questa lettera alla *Leggiadra Madamigella* che poi diventa prosaicamente *Mia bella ragazza* come direbbe un soldato a una serva è alquanto idiota.

Ma quando una *voce risoluta* lo grida in fondo al cuore, che lo fa rimbombare come uno cacciasse un urlo in un vaso di rame, c'è da scherzar poco. Bisogna cedere e far la *ingenua spiegazione* senza bisogno di alcuna addizione d'ingegno, perchè è più che sufficiente una sottrazione che da per risultato un imbecille soltanto, che respira col cuore!

× × ×

Un altro scimunito scrivendo ad una « Gentilissima signora », dopo mille sproloqui le dice: Come potevate, a distinguere i moltiplici pregi che vi adornano, senza esserne vivamente rapito? Vi amo dunque per *necessità per dovere*, per *ragione*, vi amo infine, perchè la *seducente av[ve]nenza* che in voi profuse la natura, *ve ne accorda inappellabile diritto*.

Leggendo tali cose si sente subito la *necessità* di trattare come si merita lo stolto amante, ciò che sarebbe anche un *dovere*, per la *ragione* che altri non imitassero il suo esempio. E sarebbe proprio la natu[ra] [illegible] *inappellabile diritto*.

× × ×

Vi è poi la dichiarazione di un certo signor Eusebio, ad una signora, con la quale egli aveva « *di*, *slancio* una sola volta parlato! ».

Il tenero Eusebio, non sta più nella pelle, perchè nella grazia che la *bellissima signora* gli accordò di trattenersi con essa qualche minuto, *la rese consci*o nientemeno che del pregiato suo nome.

Parrebbe che ci si dovesse aspettare chi sa mai qual aureo nome: e poi, [illegible] Carolina!

I[illegible] Eusebio, [illegible] del [illegible] propria stupidità [illegible] la lettera con tanto di: « Bellissima signora Carolina! ».

Ma il bello è che si fa ardito, ora che ha saputo il *pregiato* nome, di domandarle « qual grado occupa *nell'eccelso suo cuore* ».

Quello della sora Carolina, parrebbe un cuore fatto a scala, una specie di scala di Giacobbe perchè di fatto Eusebio le dice, che se anche non è collocato a capo della scala, si contenterebbe di un gradino anche più basso, ma non mai fuori, lui voleva star sulla scala come fanno i polli quando vanno a letto.

La sua disperazione « sarebbe in tal caso irreparabile », perchè l'ambizione di Eusebio, *il suo orgoglio*, sarebbe quello di consacrare alla signora Carolina, *tutta la sua rassegnazione* ed invoca da lei, « la grazia di volergli affidare qualche incombenza assicurandola, che nella esecuzione di quelle, essa troverebbe forse persona più abile sì, ma non certo più attiva, più zelante e più fedele di lui ».

Confessiamolo francamente: oggi non si sa più amare così. Qual'è quell'uomo che per essere amato da una bellissima signora s'adatterebbe a fare anche da procaccino? Ci sarebbe da trovarsi a dei brutti scherzi a questi lumi di... Carolina!; perchè non sarebbe difficile di vedersi affidar qualche lettera da recapitare a qualcuno che invece di fare il procaccino lo fa fare agli altri!

E dire che la signora Carolina, rispose allo « Stimatissimo signore Eusebio! » dicendogli che « una passione violenta come è quella dell'amore suo l'esprimersi *regolarmente con accenti robusti e forti* ». E siccome essa si è accorta che lo stimatissimo signor Eusebio è — secondo lei — un volpone ed « un perito conoscitore di *tale idioma* — intendendo dire forse maestro nello stile amoroso — per conseguenza « esitava a credere *genuine espressioni del cuore* quanto colla penna egli si era *compiaciuto di avanzare* ». Vale a dire che la sora Carolina non sarebbe stata contraria ad accordare all'accento robusto e forte di Eusebio, quanto le domandava; ma voleva esser sicura che col cuore e non con la penna egli l'amava. Infatti è più facile e più igienico, amar con la penna che col cuore, il quale dovendo resistere a tutte le emozioni, a tutti i dolori e le vicende della vita, bisogna, quando si può ottenere lo stesso con una buona penna, che serva da sè.

Perciò la signora Carolina, che doveva essere una volpona più di Eusebio, conclude col dirgli, che « il tempo soltanto rivelerà in *chiaro giorno*, la natura dei sentimenti di lui a suo riguardo ». E così se la leva.

Un altro di questi incoscienti impaziente di godere la presenza dell'*adorabile madamigella*, alla quale scrive non potendo più frenarsi, scappa fuori con queste parole: *Io chiamo il cielo in testimonio per contestarvi che ogni momento io penso a voi, parlo di voi!*

« In qualunque oggetto che si presenti agli occhi miei, *altro io non vedo che voi sola, e in tutto, l'immagine vostra*. Non è lusinghiero neppure per [l'] *adorabile madamigella* [illegible] dola in stile toscano — il [illegible] *in tutte le cose che capita[no]* [illegible] all'arcipaziente amante, egli vedeva soltanto lei, e sempre lei.

Dio mio! in capo al giorno son tante le cose sulle quali si posa l'occhio che il veder sempre l'*adorabile*, è un po' esagerato e poi... neanche tanto bello!

× × ×

Una patetica descrizione di un amante che non connette più, è seguente. « Io più non conosco me stesso: io sono sempre inquieto; ognora sospiro; tutto mi attrista: fuggo la società, e più non curo che la solitudine, ed il silenzio. E gli e cola, deve sempre gemente, *cogli occhi grondanti di pianto*, io vi chiamo continuamente ».

[Fa]ceva bene a cercar la solitudine perchè per un povero *Mio tesoro* come si chiama a quanto pare la ignota signora — il trovarsi fra i piedi tutte l'ore del giorno, un amoroso di quel genere, con gli occhi che grondavano, come quelli d'un cane col cimurro, e chiamarla continuamente e sospirare e gemere c'era da diventar matti. Era meglio un buon manicomio pronto a ricever l'amante e vivere in pace, facendo di meno di tanto amore.

Infiniti sarebbero gli esempi di gente che perde la bussola, quando sono colpiti da quella aberrazione, che si chiama amore, ma che diventa frenesia, pazzia addirittura quando è gli[à] in pieno cervello come un colpo di sole, un carattere debole, un'anima fiacca, un credulone, maschio o femmina che sia.

Ma anche trattando di queste cose, non bisogna abusare, e contentarsi dell'onesto. Perciò basterà qualche altro esempio più raro. E più raro di questo, che a quanto si può arguire era preso in giro da colei che chiamava « Mio bel cuore » mi pare che non ci possa essere.

« Due giorni sono decorsi da quando mi faceste capire che desideravate *un cagnolino ad oggetto, mi diceste, di farvi compagnia per tutto il tempo che siete priva della mia*.

« Io vi mando il più bel cagnolino che abbia potuto trovare, esso è candidido come la neve, ed è il simbolo della mia fedeltà e del mio *ingenuo candore* » — c'è da farsi venire il latte alle ginocchia — Ma non siamo a nulla ancora.

I[l] [illegible] fra tutti gli animali, *trattar [illegible]* [illegible] più bestia di lui non [illegible] era di certo! non v'è alcun che abbia il dono del [illegible] gli scorgerete non parlando, un'aria dire che dir si potrebbe, con ragione, *ridente*: tantopiù ei lo diverrà, *sentendosi palpeggiato e carezzato* da una voce sì angelica quale è la vostra, » da mani sì angeliche quale è la vostra, e da mani sì delicate, come quelle che prodigiosamente a voi dette la natura.

Io gli invidio un tanto bene, *e mi pascolo* della soave lusinga *di potere un giorno fornire io pure dello stesso piacere di quell'avventuroso cagnolino* ».

Questo fervido amante meritava davvero d'esser trattato come un cane, e chi sa che non avesse la grazia!

× × ×

È giusto però riconoscere, che non solo gli uomini erano antipatici, e svenevoli nello scrivere alle loro [a]manti: spesso le donne, e le dan[no] le davan loro dei punti. Ma è da compatirle perchè mentre l'amare per la donna è la vita, per l'uomo spesso non è che un episodio. Dunque è naturale che la donna vi si abbandoni con tutta l'anima, tanto più che almeno la prima volta che essa ama crede fermamente che sarà eterno l'amore. Il tempo poi muterà anche in lei questa opinione, e si convincerà [illegible] che non si ama che una sola volta per volta.

Fra tante lettere anche di *Madamigelle*, di *Tesori*, di *Cuori*, ed altri generi, una sopra a tutte è la più sincera.

Questa ragazza era l'« Adorabile Giulia », innamorata dell'« adorato Rodolfo ». Essa, come dalle sue lettere si rileva, era orfana e conviveva con due vecchi zii che la tenevano come schiava, e non la lasciavano praticare alcuno.

Un certo *Checco*, garzone di parrucchiere che due volte la settimana andava a far la barba ad uno dei due tiranni, faceva corrispondere segretamente l'adorabile Giulia con l'adorato Rodolfo, sfogandosi essa e *piangendo* — per lettera s'intende — di tutte le angherie che le venivano fatte, specialmente per parte di una vecchia serva che i suoi zii, avevano imposto dovesse dormire nella stessa camera di lei.

Un bel giorno, contro ogni consuetudine, l'adorato Rodolfo, riceve per mezzo di Checco, una lettera urgentissima della sua « Bella Giulia » la quale, fuor di sè dalla gioia, gli dava la lieta notizia che *per grazia del Signore*, alla iniqua serva era venuto un accidente, ed aveva *quasi perduto l'uso* dei sensi; ma *totalmente* quello della favella! ».

Naturalmente Rodolfo non toccava terra dalla contentezza: e mentre si accingeva a rispondere, eccoti un'altra lettera dell'« Adorabile Giulia », che gli diceva solamente così: « Lo stato di malattia dell'esecrabile serva, ognora diventa peggiore *per la grazia del cielo* (!!) *ma essa vive ancora, per sua fatale disgrazia*, giacchè non è più in istato di potere esercitare contro di me la sua inveterata pravità ».

Non sarà un modello di tenerezza questa lettera, ma almeno c'è più carattere e più fibra che in quelle di quel buffone che voleva fare il procaccino e dell'altro che inviava il cagnolino per essere accarezzato e palpeggiato dalle delicate mani della cara signora.

Se tutti gli uomini parlassero così, l'amore diventerebbe una cosa soltanto da cani. Ma per ora... siamo lontani.

GIUSEPPE CONTI

Fra un sigaro e l'altro

La musica e i grandi uomini — La credenza che gli uomini di genio, i letterati e i poeti in massima parte, non amino la musica, si è divulgata con non giustificata proporzione.

È certo però che, il meno sgradevole dei rumori » — secondo definì la musica il vecchio Samuele Johnson — non è stato egualmente amato dalle grandi personalità della storia e dell'arte...

Caterina II di Russia diceva: Darei tutto il mondo per essere capace di apprezzare ed amare la musica, ma per me, invece, non è che rumore, nient'altro che rumore.

Napoleone si lamentava che la musica gli turbava i nervi, e si dice che non conoscesse che l'aria « Marbrunk s'en va-t-en guerre »...

Il grande imperatore, all'incontro, era appassionatissimo del teatro di prosa.

Anche Napoleone III amava poco la musica, e così Gambetta.

Si racconta che così si sia espresso, un giorno, Victor Hugo con un [illegible] che avrebbe voluto musicare alcuni suoi versi.

— Mi sembra in verità, che i miei versi sono abbastanza armoniosi e senza aver l'aiuto di uno sgradevole rumore.

Per Teofilo Gautier, la musica era il più caro dei rumori, e al Beaumarchais viene attribuita la curiosa frase: « Cose che non sono abbastanza buone da cantare ».

Il filologo Max Müller confessa di non aver senso di armonia, lo storico Enrico Buckle non sapeva distinguere un'aria dall'altra; Byron non aveva orecchio musicale. Tennyson non conosceva altra musica che quella delle parole e [illegible] non sapeva leggere una nota musicale.

Spencer, il dittatore mentale del secolo XIX, spirò al ritmo di una melodia.

Nel mattino supremo (7 dicembre 1903), accanto al suo letto, era un violinista, accompagnato dall'arpa. In[ton]ava l'« Ave Maria », di Gounod, sul primo preludio di Bach.

Infatti, la musica era [illegible] sempre per lo Spencer, come già pel Rousseau e pel Diderot un elemento di elevazione, il musicista un apostolo.

Cronaca Tripolina

La partenza del maggiore dei carabinieri Conte Caprini

Ieri, come annunziammo, partì alla volta di Bengasi il maggiore dei carabinieri conte Caprini, il quale, per un lungo periodo ha serbato il comando dei carabinieri di Tripoli.

Avemmo, or'è qualche tempo occasione di parlare dell'opera di questo distinto e colto ufficiale; opera saggia e proficua da lui svolta con risultati mirabili durante i periodi più difficili. Egli è stato l'organizzatore sapiente del corpo degli « zaptiè » e si deve principalmente a lui se ora Tripoli possiede un personale di sicurezza indigena che è un magnifico esempio di organizzazione militare.

A questa istituzione che è altresì eminentemente civile il maggiore Caprini consacrò tutte le sue cure intelligenti e tutta la sua sapienza essendo egli un vecchio conoscitore dell'anima orientale. Difatti egli fu l'organizzatore della gendarmeria di Creta, gendarmeria che suscitò la ammirazione di tutti gli stati d'Europa e che ancora oggi è rimasta come un esemplare sul quale si uniformano tutte le altre organizzazioni di polizia del genere. E fu così amato dai suoi dipendenti che, dopo tanti anni, gli pervengono ancora lettere affettuosissime di gendarmi cretesi divenuti ufficiali.

L'opera del maggiore Caprini ebbe ancora una solenne affermazione nel turbinoso periodo balcanico quando gli stati centrali stimarono necessario la organizzazione di una gendarmeria in Macedonia per la sicurezza interna di quella regione. Il compito fu affidato al generale De Georgis e il Caprini fu il suo più efficace coadiutore ed anche in quella occasione ottenne il plauso generale.

Ora egli in seguito al mutamento avvenuto nell'arma dei carabinieri a Tripoli di cui ha preso il comando il colonnello Cesaro, è stato inviato a Bengasi per organizzare nella capitale Cirenaica un corpo di « zaptiè » sul sistema di quello di Tripoli e questa sua novella ed intelligente attività, darà anche cola i suoi ottimi frutti.

Il maggiore Caprini partì salutato affettuosamente da tutti i suoi affiliati e dai nuovi testè giunti con a capo il colonn. Cesaro. Fu anche ricevuto al Castello da S. E. il generale Garioni il quale ebbe per lui sincere e calde parole di compiacimento e di ammirazione per la feconda e notevole opera di civiltà compiuta in così breve tempo a Tripoli, che, ora, mercè sua, può vantare di possedere il più bello, disciplinato e fedele corpo di polizia indigena coloniale.

Una festa all'Educatorio Arabo-Militare della Menscia

Abbiamo avuto soventi volte l'occasione di parlare di questa istituzione eminentemente civile a cui il capitano Fasulo, che ne è stato il fondatore e ne è tuttora l'anima, si è dedicato con tutto lo spirito di abnegazione di cui è capace e con tutto il trasporto caldo e sincero di chi sa di compiere una bella missione. Questo educatorio che già conta oltre 120 alunni, è una delle più notevoli riprove dell'utilità di un sistema educativo eminentemente militare che si impone in modo sensibile e duraturo alla impressionabilità dei piccoli mussulmani a cui riesce oltremodo accessibile data la sua forma semplice e persuasiva escogitato dal capitano Fasulo. E i risultati sono veramente lusinghieri giacchè da questo primo esperimento si è potuto constatare il notevole grado morale raggiunto dai minuscoli educandi i quali, dopo un periodo relativamente breve già manifestano in modo soddisfacente il profitto che traggono da una bene intesa e razionale educazione.

Poco tempo fa le tre distinte signore: Zorla Franchetti e Tamaio del la nostra colonia si recarono a visitare l'Educatorio e rimasero profondamente ammirate dei locali bellissimi, dell'ordine, dell'igiene e della disciplina che vi regnano. Nel dichiarare il loro compiacimento al capitano Fasulo, le visitatrici manifestarono pure il pensiero gentilissimo di offrire all'Educatorio una bandiera: all'uopo avrebbero organizzato un comitato di dame. La offerta graziosa fu naturalmente accettata dal capitano Fasulo ed ieri si ebbe nella sede dell'Educatorio alla Menscia una prima riunione festosa che ha avuto principalmente lo scopo di rendere l'istituzione ancora più simpatica e popolare.

Il capitano Fasulo, coadiuvato con intelligenza ed efficacia dal signor Locatelli, dal sig. Zorla, e dagli istitutori maresciallo Vinci e sergente maggiore Guzzardella, due validi sostegni dell'istituto, organizzò la festa la quale ieri sera richiamò nel silenzio raccolto del palazzotto della Menscia una schiera di belle ed eleganti dame, di funzionari e di ufficiali.

La palazzina tutta [illegible] era stata convenientemente addobbata con [illegible] e [illegible] e, poichè la gaia riunione avvenne alle [illegible] trenta di sera, così si provvide alla illuminazione con numerosi lumi disseminati nel cortile e nelle sale.

Si notavano [illegible] il colonnello Marafini in rappresentanza di S. E. il Governatore, il colonnello Ponzio, i colonn. di stato maggiore Grazioli, i colonn. del Genio Morieni, il magg. medico Virdia direttore dell'ospedale militare, poi il console inglese e famiglia, il signor Locatelli e signora, la baronessa Ruffo, la famiglia [illegible], il signor Franchetti e signora, il signor Zorla e signora, il sig. Tamaio e signora, il cav. Astuti e famiglia, il signor Benussi e sig. il comm. Simonetti l'ing. Nicotera direttore delle Ferrovie, l'ing. Ruggi e sig. la famiglia De Cristofalo ed altri distinti rappresentanti della colonia italiana.

I 120 allievi in tenuta di gala furono graziosamente presentati al pubblico dal cap. Fasulo il quale ebbe la soddisfazione, legittima soddisfazione di raccogliere in quella gaia occasione il buon frutto del suo paziente e sapiente lavoro. Difatti l'impressione che di quei 120 ragazzetti, disciplinati, seri, in una simpatica compostezza militare, nella loro tenuta linda, pulita, correttissima, ritrassero i presenti fu assai gradita, e una viva schietta ammirazione manifestarono tutti quando agli ordini dei loro istitutori gli arabetti eseguirono alcuni interessanti e complicati esercizi di ginnastica collettiva, e quando cantarono con grazia ed ammirabile armonia corale alcuni inni patriottici tra cui naturalmente l'Inno a Tripoli e l'Inno di Mameli, i due canti che... « tanti petti hanno scossi e inebriati ».

Il programma della festa simpaticissima fu dei più attraenti e intellettuali. Il ten. farmacista Roba declamò con molta proprietà e fervore la superba rapsodia garibaldina di Giovanni Marradi e recitò una serie di poesie dialettali che [illegible] rono molto lo scelto uditorio [illegible] tardi il sig. Locatelli eseguì alcuni attraenti giuochi di prestigiazione sinceramente ammirati.

La bella festa terminò a notte tarda e la scelta brigata degli intervenuti, pienamente soddisfatta della serata lieta trascorsa raccolse l'ultimo godimento di una passeggiata tra le tenere ombre dei giardini della Menscia pieni, in quell'ora notturna di suggestivi e delicati misteri.

Per la "passeggiata,,

Ci è pervenuta da una lettera di un nostro cortese lettore il [illegible]

[illegible] la sua vita [illegible] di una città di provincia [illegible] il bisogno di non [illegible] manifestazioni [illegible] si riducono principalmente ad una *promenade* più o meno allegra e divertente che si svolge nelle più o meno fresche ore pomeridiane in via Azizia con le relative soste in quel quadrivio reso eccezionalmente famoso per la strana ressa dei caffè l'un contro l'altro armato di sorbetti e di gelati, o refrigeri dei sudati *promeneurs*. Ora il nostro buon lettore che ci scrive e che ci fa rilevare questo particolare della vita tripolina, il quale lettore deve essere un coscienzioso tribolatore della folla domenicale di via Azizia, parla con tono convinto e sodisfatto dei miglioramenti portati alla *passeggiata* (così la chiama lui la via destinata a questo conforto pomeridiano) e con non minore [illegible] deplora che il municipio non abbia ancora pensato di adornarla con filari ombreggianti di piante ombrifere e questo per aumentarne il decoro, l'eleganza. Ma [illegible] diventa [illegible] sdegnoso, quasi violento e [illegible] de denunzia lo scempio che si verifica col passaggio dei carri, di carretti, di muli, di asini, di cavalli guidati a mano o regolarmente non tali da cavalieri, di automobili, di camions e di tutti quegli altri arnesi che il progresso ha creato per rovinare le gambe al prossimo.

Tutto questo dice il reclamante sempre in tono severo, che fa pensare al suo viso di buon cittadino [illegible] tutto questo [illegible] una gravissima offesa all'estetica giacchè turba ed altera il quadro bellissimo che offre via Azizia nelle ore di maggiore affluenza [illegible] una folla [illegible] dignitosa, di signori, di signore e di ufficiali, si agita con un lento ed elegante ritmo ondulatorio lungo il viale spazioso e si sofferma e poi si snoda nel quadrivio tutto cosparso di tavolini e di sedie dei caffè circostanti.

E conchiude chiedendo al municipio un'ordinanza con la quale proibisca tassativamente il transito dei veicoli per via Azizia nelle ore della passeggiata [illegible] ge, è facil cosa per veicoli passare per via Riccardo e raggiungere la propria meta senza dar noia a coloro che si godono tranquillamente in una passeggiatina deliziosa la fresca ora crepuscolare.

Noi ci associamo

Il nuovo comandante della divisione territoriale

[illegible]

I sottufficiali dei carabinieri a banchetto

[illegible] di Tripoli.

Il sontuoso banchetto si protrasse a lungo fra la più viva e schietta cordialità ed allo champagne ebbe [illegible] ad onore d[illegible]

Fra gli oratori si distinse il brigadiere [illegible]

Rispose degnamente per tutti il nuovo promosso maresciallo [illegible] Giuseppe

Giudizi sull'Amaro Siciliano

[illegible] Prof. Comm. Ettore Marchiafava, [illegible] di Roma, [illegible] rinomato AMARO SICILIANO della [illegible] AVERNA di Caltanissetta [illegible]

10 Marzo 191[illegible].

Prof. E. MARCHIAFAVA

Un marito che picchia di santa ragione la sua linguacciuta metà

Il fatto è avvenuto tra coniugi arabi il che dimostra che l'arma più [illegible] la lingua [illegible] delle donne di tutti i paesi di tutte le razze [illegible] giovane di 21 anni la quale possiede [illegible] sono desiderare in una donna... ma, purtroppo, possiede il difetto più in[illegible]lerabile, la lingua.

E chi ne subiva le conseguenze era suo marito Mohammed ben Salem il quale non aveva avuto mai la soddisfazione, in diversi anni di matrimonio di vederla una volta tanto tacere a qualche suo rimprovero o richiamo.

Ma siccome la pazienza e una misura che si riempie presto accadde ieri che quella del Mohammed traboccasse tutt'ad un tratto e dando alla proterva linguacciuta moglie la quale per sotto le battiture con[illegible]

All'ospedale finalmente tacque.

Attenti ai fili elettrici

[illegible]

La corrente la investì [illegible]

[illegible] con lo Stato [illegible]

La morte di una bambina

La pietosa fine di un pescatore di spugne

[illegible]

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
[illegible] del giornale

Si affittano grandi magazzini per depositi a condizioni modeste — Per schiarimenti rivolgersi a [illegible]

Tappeti Turchi. [illegible]

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per Azizia	. . ore	7 -
» »	Tagiura . »	7 15
» »	Zanzur . »	6 4[illegible]
» »	Ain Zara (1) »	7 5[illegible]

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia	. . ore	1 1[illegible]
» »	Tagiura . »	1 1[illegible]
» »	Zanzur . »	1 [illegible]
» »	Ain Zara (1) »	10

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
[illegible]
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
[illegible] a domicilio

LA SOCIETÀ "LA TESSILE,,
di MILANO [illegible]
Primaria Casa Tessuti ultime novità
CERCA OVUNQUE RIVENDITORI — AGENTI COMMISSIONARI PER AFFIDARE INSUPERABILE CAMPIONARIO STOFFE STAGIONE [illegible] STATE [illegible]
"LA TESSILE,, — MILANO.

GABINETTO
per le malattie Veneree e Sifilitiche
SEBASTIANO ZACCARIA
[illegible] guarigione radicale [illegible] gonorrea cronica col metodo degli unguenti medicati e con mezzi elettrici [illegible] indolenti di sublimato e di calomelano [illegible] Iniezioni endovenose [illegible] Una rapida della sifilide col "606,, e con la francese di soli 10 iniezioni
Restringimenti uretali - debolezza sessuale
Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 nel proprio domicilio [illegible]
Recapito Premiata farmacia ZACCARIA



Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Cerco [illegible]

Fabbrica [illegible]

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

Ma poi, per quella inesauribile virtù di adattamento che era un'attitudine squisita del suo temperamento, [illegible] tutta la sua forza di volontà [illegible] fra sè. « Diventiamo il perfetto mondano. Cioè rinunciamo alla austerità del pensiero, alla bellezza dei sentimenti delicati, e diciamo un po' di maldicenza, ma accompagnate da un briciolo di stupidità ».

E così Lucianoera divenuto un giovane mondano, non compiuto però. Talvolta un intimo senso di rivolta contro tutto l'artificio e la banalità della quale doveva intessere quella nuova vita dava un che di amaramente ironico alle sue parole e ai suoi atteggiamenti; e allora una frase semplicissima, detta trascuratamente, senza aver l'aria di pronunciare una sentenza, feriva più profondamente d'una invettiva e faceva sanguinare più di un morso sarcastico.

Una sera, si discorreva d'uno scandalo banalmente comune: un giovane e ricco aristocratico aveva sposato una dama del suo grado giovane, bellissima, ricchissima; un momento di debolezza aveva macchiato il suo passato. E, quando ormai era svanita la soavità della luna di miele, ella aveva sentito la nostalgia di quel primo e forte amore per il quale era giunta fino alla dedizione suprema.

L'antica relazione era stata riallacciata con più animato [illegible] di prima, sino a far perdere ai due amanti il senso della prudenza e incuranti di ogni riguardo, non era stato difficile al marito scoprire la tresca, cogliervi nella flagranza di tradimento.

Ne era seguito un duello; ed era imminente la dichiarazione di divorzio.

Questo lo scandalo.

Luciano ascoltò tutti i commenti, tutte le osservazioni piccanti, e non disse una sola parola quando ancor viva era la conversazione su quell'argomento. Egli aveva meditato il suo punto: parlare ultimo, perchè il suo giudizio fosse inteso bene da tutti; esprimerlo chiaramente e nettamente, con brevità e con semplicità perchè la sua vera e limpida significazione fosse avvertita da tutti: e misurare a fondo l'effetto che avrebbero prodotto le sue parole.

Non occorsero neppure chie Luciano offrisse spontaneamente la sua opinione sullo scandalo. Fu la stessa marchesa Labruyere [illegible]

E voi, signor Bochin, che cosa ne pensate. Tutti i nostri giudizi non equivalgono al vostro.

Io — disse pacatamente Luciano — penso che quell'ottimo conte [illegible] avuto quel che si merita.

Siete un po' troppo severo — replicò la marchesa. — E perchè?

Perchè non ci si lega a una donna, non importa se sposandola o pure soltanto vivendo insieme con lei, quando nel suo passato c'è l'ombra di una colpa. La donna è l'essere più meraviglioso e più sublime fin che vive in purità. Ma se è caduta una prima volta, cadrà ancora una seconda volta e ancora una terza; e non perchè l'opprime il peso di una croce che l'abbatte contro il proprio volere, ma perchè ella stessa si chinerà a cogliere i fiori del male, odoranti e superbi come quelli dell'Eden. La donna che ha peccato — perdonatemi l'immagine un po' complicata — è come l'acqua, scaturisce dalla fonte come per un letto pietroso e stretto [illegible] limpida per i burroni [illegible] capace finchè sbocca nel mare ove porta tutti i detriti raccolti nel [illegible] possiede andare. E la [illegible] nel mare immenso. Ma invece il sole la trasporta in alto in vapore, la ricade ancora sulla terra, ove si ritroverà, donde per un'altra fonte uscita ancora a logorare le vie per cui fluirà, a raccogliere tutti i frammenti mobili che ancora consegnerà [illegible] Così sempre. La donna [illegible] vedete che finalmente concludo — è fatale che torni al peccato e chiuda la sua esistenza in un cerchio che le sue stesse mani hanno costrutto e ch'ella non potrà rompere mai.

Per parlare così, Luciano aveva dovuto adunare tutte le sue forze, perchè aveva quasi la certezza che le ormai avrebbe avuto in mano il bandolo dell'inestricabile matassa; dopo di quell'inestricabile matassa; e anche perchè aveva la coscienza che esse avrebbero colpito terribilmente Simona. Egli la vide infatti divenir rossa da prima, poi impallidire [illegible]

Ma qualche altra cosa vide Luciano: un sorriso ironico sulle labbra d'un certo signor Bérenat uomo maturo e solido, espertissimo ingegnere arricchitosi straordinariamente nel giro di poch'anni in un fortunato sfruttamento minerario nell'Orange.

Dunque, colui era uno che sapeva? Luciano lo guardò un po', con insistenza, negli occhi. Ma, poi, volse altrove lo sguardo.

Era seguito un silenzio, alquanto penoso, uno di quelle pause che lasciano in un crocchio di persone le verità amare sulla vita e sulle sue miserie, espresse duramente e coraggiosamente.

La marchesa Labruyere cercò di risollevare il tono della conversazione, ma fu vano il tentativo. Quando s'accorse del pallore di Simona e del suo turbamento.

(Continua)

SOCIETA' VINICOLA TOSCANA

Sede in Lucca

(Capitale Sociale L. 677.000 - Elevabile a L. 3.000.000) - Filiali: FIRENZE - ROMA - GENOVA - TORINO - LUCCA

GRANDI CANTINE A CASTELLINA NEL CHIANTI

VINO CHIANTI

Tipo costante da pasto – Il preferito nelle mense aistocratiche

Olio di Olivo finissimo di Lucca (Marca Bersagliere) Il più accreditato presso le famiglie

Esportazione in tutto il mondo

Agenti Generali per la Libia: A· CAPRA & C. - Tripoli - Grandi magazzini di Deposito in Via dei Bastioni N. 25

SOCIETA GENOVESE

"LA TRIPOLITALIA"

SUCCURSALE DI TRIPOLI

Meraviglioso !!!



Anelli a scudo

Catene solo petto

Catene doppio petto

Ditta Filippo

Stabilimento Costruzione Meccanica

PANZERA - Palermo

CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

Denti sani e bianchi

polvere ... meravigliosa

FANTOCCI & BERETTA

Macchina da Scrivere

EMPIRE

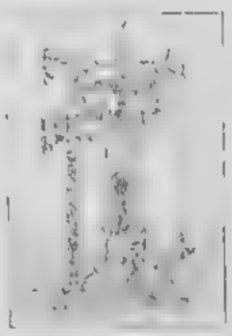
La migliore

e la meno costosa



Durata, scorrevolezza e resistenza massima

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Ditta DALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

PARMA

ESPORTAZIONE

Achille Brioschi & C.-Milano

LYSOFORM

Il Re dei disinfettanti

Energico - Deodorante - Non velenoso - Non macchia - Non corrode

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Alcuni fra i molti enti e ditte di Tripoli che disinfettano i loro ambienti con

LYSOFORM

ALBERGHI — "Commercio„ "Marco Aurelio„ "Savoia„ - "Universo„

BANCHE — "Banca d'Italia„ "Banco di Roma„ "Banco di Sicilia„

CAFFÈ E BAR — "Centrale„ A. Moscatelli & C. - "Italia„ E. Cantone - "Reale„ V. La Barbera - "Venezia„ G. Toffoletti.

OSPEDALI — "Ospedale Civile„ - "Ospedale Militare Territoriale„

RISTORANTI — "Centrale„ G. Buzzavo - "Etna„ G. Polizzi - "Savini & Zerboni„ - "Veneto„ G. Bertagnin.

SALSAMENTERIE — "C. Catsiapis & C.„ - "S. De Stefano„ - "G. De Angelis & C.„

SALONI DI TOLETTA — "Cinque Ottobre„ - "Italia„ Lo Bianco - "Savoia„ G. Lanzen - "Sicilia„ P. Fichera - A. "Taliano„ ecc. ecc.

Specialmente raccomandato lavarsi con sapone al LYSOFORM prima dei pasti

DEPOSITI PER L'INGROSSO A TRIPOLI E BENGASI PRESSO I RAPPRESENTANTI: Gerardo Santoliquido & Figlio

"LA NUOVA ITALIA„ accetta qualsiasi lavoro tipogr.

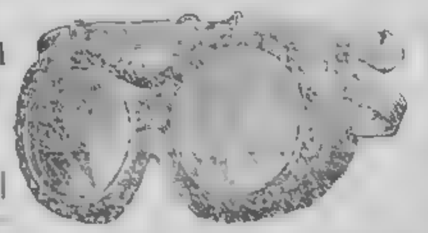
OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS

NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS NAPOLI

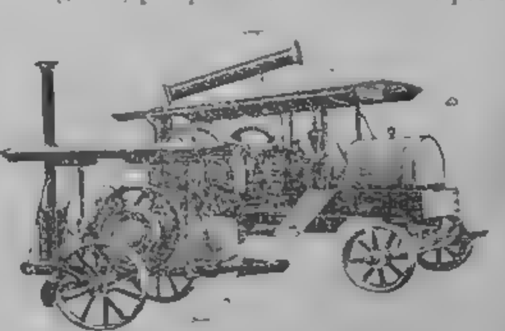
Nella Tipografia "La Nuova Italia„, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

CONSORZIO AGRARIO di PONTEDERA

PONTEDERA (Italia)

Motori e locomotori CAP ad olio pesante

i migliori, più perfetti ed economici per l'agricoltura e l'industria



I PIÙ PRATICI PER L'ACCOPPIAMENTO A POMPE, DINAMO, MULINI ECC.

I PIÙ ADATTI PER LE COLONIE, CONSUMANDO APPENA MEZZO LITRO D'ACQUA PER HP - ORA

ADOTTATI DALLE FERROVIE DELLO STATO PER LA STAZIONE DI TRIPOLI

ADOTTATI DAL MINISTERO DELLA GUERRA, DELLA MARINA ECC. ECC.

Ricercansi AGENTI per la Tripolitania, la Cirenaica, le Isole Egee

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 175 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 24 Giugno 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo del abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 Tel. 42-01.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: Cronaca L. 1 piccola cronaca L. [illegible] ...

Il mercato delle costruzioni navali

In questi ultimi anni si è prodotto nel campo delle costruzioni navali un fenomeno della più alta importanza economica e tecnica. Lo spostamento del mercato delle costruzioni dalla Gran Bretagna alla Germania.

L'Inghilterra che si era imposta, grazie alla sua tradizione navale, come fornitrice di macchine e di navi in tutti i paesi d'oltremare, per la sua tradizione navale, come fornitrice sua tradizione appunto, tipicamente conservatrice e perciò non progressista, vede poco a poco tramontare quel suo dominio industriale e la Germania, forte della più potente organizzazione del mondo, estendere i tentacoli della sua multiforme industria su terre nuove, sui paesi dell'estremo oriente e sulla America meridionale che fu per ... tempo, campo aperto alle nostre giovani energie produttive.

Il recente, disastroso insuccesso dei cantieri inglesi e francesi nella fornitura di due squadriglie di siluranti d'altomare — dei veri incrociatori torpediniere — alla Repubblica Argentina prova ancora una volta che se l'Inghilterra aveva raggiunto una vera « virtuosità » nella produzione commerciale, quasi dozzinale di navi da guerra, le Repubbliche Sud-americane sono talmente evolute da non contentarsi più di quel materiale di scarto che costituiva una volta il nucleo delle sue flotte, in quella produzione « made in England » che era ... da ... mercato e che gli inglesi stessi definivano « good enough for South Americans ». Quando si trattò di costruire la flotta argentina, nel 1910, venne fuori un programma navale studiato con una mirabile esperienza ed una preparazione scientifica e tecnica che sbalordì, in principio, l'industria navale di tutto il mondo che era stato chiamato a partecipare al concorso di costruzioni che bandiva la fiorente repubblica del Plata.

Era quella una splendida occasione che si offriva ai nostri cantieri nazionali di far trionfare ancora una volta la genialità dei nostri costruttori. Ma quel concorso argentino, appunto, dimostrò la nostra insufficienza e la mancanza di preparazione. Insufficienza industriale, si intende, e non tecnica, ed assoluta ignoranza nostra del meccanismo politico-industriale che imprime il movimento al mercato mondiale delle costruzioni.

La Germania fu la sola, forse ad intravedere la portata economica di quel concorso, che essa aveva preparato, riportando nel 1911 un primo trionfo ed ora, recentemente, con nuove ordinazioni un trionfo ancora maggiore, conseguenza del primo.

La prima affermazione della superiorità dell'**arte** della costruzione navale germanica sul **commercio** delle navi, inglese, si ebbe nel 1910 con la accettazione da parte dell'Argentina dei progetti della Germaniawerft come tipo per i 12 cacciatorpedinieri oceanici che dovevano formare il nucleo della sua poderosa flottiglia silurante.

La Commissione dei tre ... navali argentini riuniti per la prima volta in Londra nel 1910 scelse a base del programma navale i progetti Krupp che erano poi due tipi « G. 137 » più evoluti, riproducenti le classiche forme, i sistemi di struttura organica e gli impianti di macchina e di armamento delle classi « Germania » sperimentati con tanto successo dall'Ammiragliato Germanico.

Dopo le disastrose prove fatte dal Chile con le siluranti inglesi tipo Riquelme, Hyatt e da altri paesi del Sud America, l'Argentina decideva così di avvicinarsi ai tipi più robusti e più marini tedeschi.

Ed il concorso per le nuove siluranti argentine, che poi sono diventate dei veri incrociatori-torpediniere, fu ripetuto per ben tre volte e per tre volte trionfò ... te, il tipo « Germania ». Ma sopravvennero e si imposero ragioni ... e di opportunità internazionale e la Repubblica Argentina con uno squisito senso di poca correttezza ... ... di compratore, con salomonica disinvoltura pensò di distribuire le ordinazioni fra la Francia, la Germania e l'Inghilterra, affidando a cantieri di questi tre paesi la costruzione del tipo ... di 1000 tonn. e 32 nodi che è l'attuale **Catamarca** e **Jujuy**. Sono ormai note le vicende della costruzione di queste navi in Inghilterra ed in Francia. I cantieri inglesi e francesi che avrebbero dovuto consegnare la prima unità in 14 mesi, dopo circa tre anni di prove inutili e finanziariamente disastrose hanno ... l'Argentina ha affidato a Krupp la costruzione di quel gruppo di siluranti che ha rifiutato di accettare dall'Inghilterra.

Il risultato di questa gara dovrebbe essere anche per noi fecondo di insegnamenti e servire di sprone al la nostra industria ... stare, o meglio riconquistare un ... preveduto, aspettato, al quale seppe cato dal quale sembrano eliminati per sempre i concorrenti francesi ed inglesi. Non vi può essere dubbio che con una accorta preparazione tecnica e commerciale degli ambienti, l'Argentina, l'Uruguay, il Brasile, che contemplano nuove costruzioni ricorrerebbero molto volontieri ai nostri costruttori per procurarsi dei campioni della nostra arte navale che gode meritata fama in tutto il mondo. L'Italia ha pure fornito alla Argentina quei tipi ... ai quali forse si deve la rinascita della marina argentina. E proprio in questi tempi abbiamo assistito ad una trionfante evoluzione delle nostre siluranti che dall'« Indomito » ha condotto al tipo Ansaldo che si può dire veramente immune da ogni concezione forestiera e rappresenta nelle forme, nell'armamento, in ... e particolari tecnici e garrisca un tipo « nazionale » di silurante d'alto mare.

La Germania, che ha creato prima per sè stessa il tipo « Germania » di silurante, ha saputo imporlo in Argentina trionfando contro la concorrenza inglese e francese. Noi invece, che ci troviamo nelle stesse condizioni, abbiamo corso proprio in questi giorni il rischio di vedere affidato ad una ditta inglese che costruiva molto bene **venti anni fa** e che ora costruisce come **allora**, ... a dare come si costruiva venti anni fa la costruzione di alcune unità siluranti! Il progresso fatto da noi nelle costruzioni navali, la creazione di splendidi tipi nazionali quali l'« Alpino », l'« Indomito » ed i recenti cacciatorpedinieri Ansaldo dovrebbe darci affidamento che per quanto riguarda questo « articolo » non solo il nostro mercato deve essere chiuso alla importazione britannica, ma nuovi mercati — come quello dell'America meridionale, dovrebbero schiudere le loro porte alla nostra attività. Ma le porte di un mercato non si aprono automaticamente e cedono solo a chi sa servirsi di quella gran chiave che è lo spirito di iniziativa.

dall'« L'ITALIA MARITTIMA »

Per le dimissioni del gabinetto Pasic

BELGRADO, 23 ore 18,35 - Una nota ufficiosa dice che il testo del trattato e delle convenzioni tra Serbia e Bulgaria pubblicato dal T... non proviene da fonte serba ed è anche incompleta.

Inoltre la dimissione del gabinetto Pasic è dovuta al fatto che la proposta del consiglio serbo di accogliere la domanda della Russia relativa all'arbitrato fu respinta dalla maggioranza del gabinetto.

Le dichiarazioni di Coromillas

ATENE, 24 ore 13 — **Coromillas ha fatte delle dichiarazioni affermanti la necessità di sottoporre ad un arbitrato generale contemporaneamente esercitato dagli stessi arbitri tutte le questioni più interessanti. Giacchè essendo stati chiesti e ceduti i territori in blocco e non potendo la ripartizione farsi con il mutuo concorso l'arbitrato e la mediazione non possono dissociarsi.**

La Russia e la pace Balcanica

PIETROBURGO 24 ore 3 — La Russia constatando che nessuno degli stati balcanici rifiuta la proposta dell'arbitrato comunica che sarebbe lieta di ricevere entro quattro giorni le memorie preparatorie per la composizione della sentenza arbitrale.

Dall' Italia

(Nostra corrispondenza particolare)

IN CIRENAICA

La punizione dei ribelli

DERNA, 23 ore 20 — Un reparto di alpini, durante una ricognizione si scontrò con un piccolo nucleo di ribelli. Furono sparati alcuni colpi di fucile in seguito ai quali tre beduini rimasero morti sul campo e gli altri fuggirono abbandonando l'accampamento che fu dai nostri dato in preda alle fiamme.

Ancora l'azione di Derna

ROMA, 23 ore 20 — I giornali continuano a dedicare ... alla ... del recente fatto di Derna facendo ... e commenti ... favorevoli e i più vivi elogi per la mirabile preparazione logistica, per lo spirito delle truppe e per la sapienza dei condottieri.

All'Istituto Coloniale Italiano

ROMA, 24 ore 11,35 — Imponentissimo ... l'Istituto Coloniale Italiano per la ... dell'... di ... on. Giolitti, Di Sangiuliano, Bertolini e Nitti. Notata la presenza dei sottosegretari di stato Colosimo, Di Scalea, Falcioni, Cavasola ... di ... Mattei, Pantano, Schanzer, Maran, Di Cesaro, ... e ... Senatori Malvano, Garofalo, Torrigiani e Annaratone e di numerose altre personalità. Il presidente dell'Istituto ... Bettolo ha ricordato le benemerenze ... gli ... tutto, ha ringraziato il governo di aver voluto onorare della presenza di tre autorevoli ministri, mancando fra i presenti solo S. E. Giolitti. Prosegui ricordando il fausto giorno dell'annessione della Libia alla madre patria, inneggiando all'opera del governo e ... Bettolo ... la fiducia che l'Istituto corrisponderà sempre meglio alle finalità ... dai fondatori e conchiuse con un saluto augurale all'esercito, alla marina e alle rinnovate forze economiche del paese.

Dopo un caloroso applauso prese la parola l'on. Di Sangiuliano il quale conchiuse il suo splendido discorso dicendo che la Libia non deve essere considerata come la meta dell'... nostra azione, ma come il punto di partenza il quale consentirà di compiere un'opera di civiltà degna del nostro passato e del nostro avvenire.

Ha inneggiato al popolo italiano ...

... ha ... conseguito e conseguirà ... attuazione dei nostri grandi ...

Le ferrovie dell'Eritrea

ROMA, (Giugno) — La Rivista Tecnica delle Ferrovie Italiane pubblica le seguenti notizie sulle ferrovie dell'Eritrea:

Ultimata sullo scorcio del 1811 la ferrovia da Massaua ad Asmara, lunga 119 chilometri, veniva con la legge 5 luglio 1911, provveduto ai fondi pel suo proseguimento fino a Cheren, cioè per un ulteriore percorso di circa 106 chilometri. Questo tratto fu diviso in quattro tronchi, e mentre il 1. di Km. 36, trovasi per ... I lavori saranno ultimati fra pochi ... presentato i progetti esecutivi del 2. e 3. tronco, i quali in questi giorni hanno ottenuto l'approvazione da parte del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Pel 4. tronco (lungo ...

Loro qualità ... dei due tronchi teste approvati.

Il 1. tronco è lungo km. 21 662 e si mantiene costantemente sulla falda sinistra del torrente Anseba ... per m. 12.734 trovasi in rettilineo e per m. 8921 in curva di raggio variabile da m. 70 a 400; la pendenza massima è del 25 per cento. Le opere d'arte sono in numero di 113, con luce variabile da m. 0.80 a m. 40, così divise, da m. 0 80 a 20; da m. 1 a 70 da m. 1.50 a 8; da m. 2.45; da m. 3 a 7, da ... 2, da m. 10 a 1.

E' progettata una galleria della lunghezza di m. 104 ... conservata ... con la curva di minimo raggio. L'unico paese di una certa importanza che s'incontra in questo tronco è quello di Arbascico, al quale è stata assegnata una fermata; altra, precedente a questa, è quella di Adi ... dal nome di un gruppo di capanne ivi ... La spesa presunta per la costruzione ascende a L. 2.156.000 ... L. 304.448 per ... appaltarsi.

Il 3. tronco è lungo Km. 19 300, e come il precedente si svolge sulla falda sinistra del torrente Anseba, con un andamento planialtimetrico ... Ad ... di ... 6 gallerie, delle quali una di m. 146 e altre tutte al disotto di m. 100 (cioè da m. 96 a m. 41) non vi sono lungo il tronco altre opere ... di ... m. 112 con luce variabile da m 0.80 a m. 3.

Per questo tronco sono previste le due fermate di Ambadero d'Anseba e di ... e la stazione di ... Il costo di ... L. 2 515 000 di cui L. 1 579 467 per lavori da appaltarsi.

L'armamento, così per il 2. che per il 3. tronco, sarà fatto come per i tronchi già costruiti con rotaie V. ... del peso di Kg. 25 90 per metro lineare.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Per l'assassinio del Gran Visir

Le condanne a morte

COSTANTINOPOLI, 23 ore 20 10 — Le condanne di morte pronunciate dalla corte marziale a proposito dell'assassinio del gran Visir non sono state ancora consultate dal gran Sultano e quindi non sono state eseguite.

Il principe Sabah Eddine inviò una lettera al governatore militare negando i rapporti a lui imputati con gli assassini del gran Visir ammettendo in pari tempo di avere a lui chiesto danaro.

* * *

COSTANTINOPOLI 24 ore 5 — Il Sultano ha emanato un Irade che conferma tutte le condanne di morte pronunciate dalla corte marziale.

La riunione degli ambasciatori rinviata

LONDRA, 24 ore 2 — **La conferenza degli ambasciatori radunatasi ieri è durata più di un'ora ma si è rinviata ogni deliberazione a causa dell'incertezza nella situazione balcanica. La prossima riunione si terrà il primo giorno di luglio**

Il Presidente della Repubblica Francese in Inghilterra

PARIGI 23 ore 19 — ... partito per ... Infanto ... famosa discussione ...

* * *

CHERBURG 23 ore ... giunto alle 17,15 di ieri il presidente ... tante le salve di onore al forte Roule ... seguito al quale sono morti due artiglieri e quattro sono rimasti gravemente feriti.

* * *

CHERBURG, 24 ore 12.10 — In ... mandante del pezzo riporta una leggerissima ferita. Egli ha confessato che l'incidente si è verificato perchè ... temente disposte in prossimità del cannone.

Il tenente è stato messo agli arresti di rigore e si procede ad una inchiesta a suo carico.

VI. CONGRESSO INTERNAZIONALE

delle Camere di Commercio e della Associazioni Commerciali e Industriali a Parigi nel 1914

... gresso Internazionale delle Camere ... di Commercio e delle Associazioni ... tenuto ultimamente a Bruxelles, con lo intervento anche, in rappresentanza ... Camera di Commercio di Milano ... gno 1914.

Una caratteristica di questi congressi è la organizzazione di visite ai principali centri industriali e commerciali del paese che ospita il congresso.

... in occasione del Congresso di Boston fu offerta ai ... cordialità delle accoglienze.

Ma per il prossimo Congresso vi è ragione di credere che la Camera ... Parigi ... zato a ... una idea precisa dell'ordinamento ... e industriale della Francia

... Camera di Commercio di Parigi, che ha rivolto l'invito anche a nome del Ministero francese del Commercio ... sarà organizzata la visita alle officine del Creusot alle città di Reims e di Lione.

All'ordine del giorno del prossimo ...

1. Uni...

... renza ideale: 2. ...

Quali tessuti possono essere importati in Libia

... per cento.

I tessuti consumati esclusivamente ...

... e cotone, l'Italia concorreva per 6 ... approssimativamente; dal l'anno 1912 si può affermare ...

... da, a 70 centesimi ... per la lunghezza da 25 a 30 metri i prezzi, negli ultimi anni, si sono ... selfo Tripoli, pagamento a ... a per contanti sconto 3 ... questi articoli venivano e vengono tuttora dalla Francia (Lione) e dalla Germania (Krefeld).

I « foulards », fazzoletti, s'importavano e s'importano di generi differenti da centimetri 80 per 80 a 90 per ... dozzina per merce franco fabbrica ... non 1912 la produzione ... questi articoli s'è maggiormente ... completamente.

In quanto ai nostri traffici di un articolo di poca importanza provenienti ... finetta 112 in ... 1.80 in pezze lunghe ... prezzi inmutati da ... franco fabbrica, pagamento come per i nostri e gli altri articoli citati, precedentemente all'occupazione provenivano in buona parte dalla Francia e unitamente dall'Italia, ma dal 1912 l'industria nazionale ha battuto quasi completamente la concorrenza estera.

L'importazione degli articoli suesposti ... L. 10 000 Foulards L. ... altri L. 5 000 Rasi L. 25 000

Di tutti questi articoli è facile prevedere ... in tessute da corredare la casa, alla ...

Data ... 11 per cento sul valore ... dentamente ».

LA GUERRA DI LIBIA nelle lettere dei nostri soldati

Nello scorso anno nelle pagine del *Illustrazione popolare*, il simpatico periodico che ogni settimana allieta le famiglie raccontando gli atti di eroismo dei soldati italiani combattenti in Libia, e le virtù civili e militari, delle quali offrivano quotidiano esempio, esprimendo il voto che le semplici e modeste lettere di quei prodi venissero raccolte e pubblicate in un volume. Era tanta la spontaneità che in esse brillavano, la fede nell'esito finale della lotta e nei destini della patria, la sincerità delle affermazioni e la nobiltà dei sentimenti che un simile tesoro non doveva andare smarrito. Invero, la dovizia di quelle lettere era così copiosa, che ben poca era la fatica nel riunire buon numero, laddove poi (come troppo spesso accade) la stessa soverchia facilità e abbondanza generavano la trascuratezza e la dimenticanza dei lettori, certi di trovare domani nuovo alimento se anche non avessero conservato quello dell'oggi.

Coloro che in passato (e qualche volta con parvenza di ragione) si mostravano scettici verso le qualità militari della gioventù italiana, che [illegible] dalle imprese coloniali [illegible] dipinta come avversa ai rischi di guerre che non fossero di assoluta difesa immediata della patria, stupivano come davanti ad una rivelazione.

Stupivano, non già alle prove di valore del soldato italiano che nessuno mai nutrì su questo alcun ben [illegible] dubbio: non al coraggio [illegible] quale affrontava la morte, [illegible] che anche in pace dimostra [illegible] davanti alle epidemie, ai disastri, alle inondazioni, ai cataclismi [illegible] di una battaglia [illegible] del valore e del coraggio [illegible] si manifestano, qualità con [illegible] stirpe, ma dell'entusiasmo, della costanza, per [illegible] vittoriosa di fronte alle sofferenze, disagi, pericoli [illegible], in una guerra [illegible] su quel lido africano [illegible] lontano in al[illegible] dal [illegible]

[illegible] del momento e il fascino della batta[illegible] e [illegible] confortatrici [illegible] dalla Libia con [illegible] dell'esercito. Non era l'esaltazione pa[illegible]

[illegible] che da essa [illegible] di prossimo [illegible] spiaggie della patria d[illegible]

[illegible] le forme [illegible] nce vergate senza arti[illegible] di far mostra di [illegible] confidenziali lettere dirette [illegible] alla madre, al fratello, al

[illegible] riflessioni piene di buon [illegible] all'idealità di una pa[illegible] e tenuta oltre i propri [illegible] chiusa da cerchio m[illegible], non isbandata da quel mare [illegible] che fu il suo mare. Erano [illegible] non indietreggiare [illegible] di affermare la forza e l[illegible] dell'Italia nel nuovo suo [illegible] alla patria.

[illegible] che veramente dove[illegible] per tutti coloro che scorre[illegible] vergate fra le fu[illegible] momenti fr[illegible] prove di fronzoli [illegible] spropositi [illegible] esprimevano il sentimento nobilissimo del soldato italiano.

Dalla lettura di quei modesti messaggi [illegible] familiari si rilevava questo [illegible] corollario: « Il soldato [illegible] ancora, in sè stesso per la [illegible] della patria [illegible] l'anima invitta del legionario Roma[no] ».

[illegible], quella nostra aspirazione di [illegible] in volume molte lettere [illegible] combattenti è un fatto compiuto ed opera del Sig. Baccio Bacci: il quale con lodevolissimo pensiero [illegible]

prefazione del libro edito dal Bemporad, non ha voluto in alcun modo farne un saggio di letteratura, ma [illegible] e [illegible] ed aggiungendo alcunchè alla semplicità di quegli scritti proposito di che le va tributato sincero en[comio].

[illegible] tra Libia [illegible] i combattenti [illegible] un capitolo di storia [illegible], nel quale la forma cede all[illegible], e [illegible] bene, in questo [illegible] che ciò sta.

Vittorio Cottafavi

Deputato al Parlamento

Dei gesti femminili durante la guerra

Le donne italiane durante la guerra libica hanno mostrato di essere le degne discendenti delle eroine del Risorgimento. Madri e spose sopportarono con animo forte e coraggioso il distacco dei loro cari e ne attesero con pazienza e fede il ritorno. Quelle più duramente colpite dal destino, si chiusero in un sublime dolore senza lamento, offrendo alla patria, dono non meno prezioso del giovane sangue versato in Libia, il tributo delle loro lagrime silenziose.

Ma non solo le madri e le spose dei combattenti si associarono coll'opera e col pensier alla grande impresa libica: tutta la femminilità e borghese [illegible] tutta la femminilità italiana, aristocratica, intellettuale e borghese ebbe un magnifico risveglio di abnegazione di generosità e di slancio. Accompagnata dalla ammirazione e dalla deferente gratitudine di ogni italiano, la Duchessa Elena d'Aosta s'imbarcò sul la nave ospedale « Menfi » per correre in aiuto ai feriti, coadiuvata nel suo pietoso compito dai medici e dalle infermiere volontarie della Croce Rossa. Nelle cronache che un giorno ricorderanno le date della gloriosa campagna di Libia, non cadrà certo dimenticata l'opera soccorritrice della « Menfi » su cui una principessa italiana disimpegnò con infaticabile energia le sue caritatevoli mansioni. Il poeta della Patria ebbe ben ragione di cantare [illegible] luce » che guidò il cammino di questa nave e di esaltare la forte fibra e l'angelica bontà di Elena di Francia.

Innumerevoli furono in tutte le regioni d'Italia le iniziative femminili per riunire soccorsi in oggetti e in denaro [illegible] e passeggiate di beneficenza. [illegible] invito del Pensionato femminile [illegible] di mandare ai soldati [illegible] i venti [illegible] deserto dei berretti di lana per proteggere il viso, risposero centinaia di signore, di signorine e di alunne. D'estate [illegible] si fece iniziatore di un invio di zanzariere, coll'identico successo. Commovente fu l'entusiasmo delle signore italiane residenti all'estero; esse mandarono a più riprese al Generale Caneva casse di doni per i nostri soldati, la colonia di Tunisi per il suo zelo si ebbe dal Generale uno speciale ringraziamento. Fra le imprese femminili, non dimenticheremo le signorine, che formarono uno speciale Comitato detto delle 101 per offrire all'esercito un [illegible] il rimanente dei fondi andrà a favore delle famiglie dei richiamati.

Originale e coraggioso è stato il [illegible] di una signorina [illegible] a Costantinopoli, che invitata da una minacciosa lettera anonima a non più mettere un certo cappellino alla bersagliera, fece esporre nella vetrina della sua modista il cappello con sopra appuntato il biglietto ricevuto. L'effetto superò tutte le aspettative: il cappello divenne l'argomento del giorno e diede qualche noia persino alle sfere [illegible] di Costantinopoli.

L'Olimpo reso alla Grecia

Tra i rimpianti che i viaggiatori fi[illegible] sentivan risonare sulle bocche dei greci di tutte le condizioni e di tutte le classi, era questo: « E dire che l'Olimpo è sempre in potere dei nostri nemici! ». Questo ardente desiderio di ricuperare tutte le terre elleniche, questo irredentismo che rivendicava le isole, ma in primo luogo l'Olimpo, la montagna sacra, la culla della mitologia antica, è certo stato il principale fattore delle vittorie riportate dalle truppe del Diadoco. L'd[illegible] — scrive il *Tour de Monde* — il [illegible] nazionale sta per realizzarsi [illegible] ritorna ai greci... L'Olimpo non è una montagna, ma una catena di montagne che si stende da est a ovest al nord della Tessaglia, dal golfo di Salonicco alla vallata di Tempe. [illegible] catena si corona d'una serie di cime che non raggiungono i tremila metri, il monte Sant'Elia avendo trenta metri meno di questa altezza. Omero nel secondo canto dell'*Iliade* dà alla montagna tra gli altri epiteti quello di crepata e di piena di burroni. Egli ha voluto certo accennare alle gole profonde del versante nordico della catena, dalla parte della Macedonia. Una di queste gole porta il nome di « passo di Litocoros » ed in fondo ad essa muggisce l'Enipeo, l'altra gola porta il nome illustre d'Elicona dal ruscello che vi si apre un passaggio. Questo versante della montagna è coperto di superbe foreste che naturalmente si rischiarano a poco a poco e diminuiscono d'altezza a misura che si sale. A partire da duemila cinquecento metri la f[illegible] partita. Là si trova [illegible] scendenti rocce e sulla cima della montagna rimane quasi tutto l'anno la neve. Il fianco meridionale verso la Tessaglia ha un aspetto tutto diverso. Poche o punte foreste, non gole profonde, ma piani verdeggianti che digradano e nutrono numerosi greggi di montoni e di capre. La cima dell'Olimpo, dal lato della Macedonia come quello della Tessaglia, ha invece un aspetto grandioso e quasi titanico. [illegible] compongono massi di giganteschi [illegible] che sembrano i re[illegible]

[illegible] gne. E intorno [illegible] la limpidezza già cantata da Omero: « La montagna non è battuta dai venti e le nuvole non l[illegible] raggiungono, essa è circondata d[illegible] aria sempre limpida e brilla di uno splendore maraviglioso..... ». E' curioso notare che, per ciò che riguarda l'immaginazione popolare, essa pone ancora la scena di grandi leggende nell'Olimpo, ora come ai tempi dei [illegible] Ellenismi. Una delle sommità dell'Olimpo, il monte Sant'Elia, non sarebbe la tomba di San Dionigi? I pastori raccontano di aver veduto sorgere sulla montagna fantastici palazzi con colonnati di marmo e tetti d'oro e figure d'avorio aggiuntisi nel sole. E' il miracolo d'Omero che continua!

Il rettore dell'Università di Pechino

Un collaboratore del « Mercure de France » è andato a trovare a casa sua il rettore dell'Università di Pechino, il singolare e intelligentissimo letterato cinese Yen-Fu che del resto è stato diplomato al Collegio reale di Greenwich, ha diretto la Scuola navale imperiale di Tien-tsin e ha fondato la « Rivista Nazionale ». Yen-Fu parla inglese, ma veste cinese: solo i capelli tagliati corti e gli occhiali testimoniano il suo attaccamento alla civiltà europea. Ma l'Europa egli la conosce abbastanza bene: ha tradotto in cinese Herbert Spencer e Stuart Mill, Huxley e Adamo Smith ed ora sta traducendo Montesquieu. Non si può immaginare la difficoltà di queste traduzioni. Yen-Fu ha dovuto spesso scrivere interi periodi per tradurre una parola e non ha avuto paura di molti neologismi. In Cina s'è dovuto foggiare un vocabolo nuovo che volesse significare « repubblica » ed un altro che esprimesse l'idea di « credito ». [illegible] civiltà europea non ha convertito completamente all'occidentalismo il rettore dell'Università di Pechino, il quale proprio annessa alla sua casa ha una scuola quasi elementare dove insegna a molti ragazzi la scrittura cinese. I giovani cinesi si innamorano troppo delle lingue europee, specialmente dell'inglese, e dimenticano la p[illegible] Insegnar loro a scrivere [illegible] secondo Yen-Fu, [illegible] comunicazione con lo spirito e il patrimonio culturale dell'antica Cina che non meritano di essere totalmente disprezzati. Yen-Fu è stato uno dei più alacri espositori e difensori delle nuove idee pedagogiche in Cina, la sua riforma [illegible] tutti i lati del vasto problema morale, fisico, intellettuale. Ma questo non vuol dire ch'egli non veda a quali pericoli l'eccessivo amore di novità e di occidentalismo debba condurre la [illegible] patria. Intanto gli sembra [illegible] predicatori della nuova repubblica [illegible] venuti tutti o quasi tutti dall'Inghilterra o dall'America, abbiano imparato a conoscere un mondo troppo industriale o meccanico inadatto a trasportarsi così di blocco nella Cina che ha ancora troppo vive altre tradizioni, altre aspirazioni. « Nessuno dirà che una civiltà che conta tanti secoli [illegible] stenza abbia il diritto di volgere le spalle a tutto il suo passato ». Non che il rettore dell'Università di Pechino non sia democratico: egli anzi trova che [illegible] in fondo, è più democratico del suo che permette anche al più umile contadino di diventare viceré per gradi successivi; ma Yen-Fu non vuole accettare senza discernimento il modernismo. Egli ha a questo o ad altri propositi idee per noi singolari. Egli ha a questo e ad altri propositi idee per noi singolari. Egli non crede affatto, ad esempio, che la rigenerazione giapponese sia dovuta agli [illegible] e imposti di tutto quanto il popolo. Secondo lui la modernizzazione del Giappone è dovuta alla sua aristocrazia sono i feudali che, privati dei loro privilegi dalla rivoluzione, han cominciato per primi a rivolgere altrove la loro attività ed hanno aperto gli occhi sul l'Occidente. Il quale m[illegible] na sarebbe quello di n[illegible] murai [illegible]

I più ricchi Clubs femminili del mondo

In un'elegante palazzina situata sulla Madison Avenue, una delle vie più aristocratiche di New York, ha la sua sede il più bello e il più ricco dei circoli femminili fin qui conosciuti non solo negli Stati Uniti ma in tutto il mondo. Il Colony Club, tale è il nome del Circolo, è sorto unicamente per un intento, diremo così, utilitario, quello di apprestare alle sue socie un ritrovo comodo e piacevole. Sotto tale aspetto esso si [illegible] ontana dal tipo dei soliti Clubs femminili americani, che generalmente sono costituiti per il raggiungimento di fini di beneficenza [illegible] avvicinarsi a quello [illegible], tanto numerosi [illegible] anglo sassoni. L'idea di fondare un Club femminile di questo genere fu lanciata circa tre anni fa dalla signora Borden Harriman, e trovò molte adesioni tra le signore dell'alta società New Yorkese. Nella sua costruzione si spesero oltre due milioni di lire. [illegible] dall'esterno, l'edificio presenta l'aspetto di una di quelle case che si costruiscono nei paesi coloniali. Da qui l'origine del nome Colony Club. I lavori di ordinamento interno dei locali, di addobbo e di arredamento sono stati eseguiti sotto la direzione di un gruppo di signore, le quali erano libere di agire senza doversi preoccupare della spesa. Infatti l'effetto è stato meraviglioso.

Chi entra nei locali del Colony-Club si trova avvolto in un'atmosfera di buon gusto squisito, di eleganza raffinata. Le socie del Colony-Club si dividono in due categorie: socie residenti e socie non residenti. Secondo lo statuto sociale il loro numero non deve essere superiore a mille (750 residenti e 250 non residenti). Attualmente la lista è al completo. E non vi è da temere che il numero delle socie venga diminuendo, perchè ogni settimana affluiscono alla presidenza nuove domande di ammissione. La tassa di ammissione è fissata per tutte indistintamente nella misura di 150 dollari.

Subito dopo, viene in ordine di ricchezza, il castello di Vallo in Danimarca, soprannominato «il Paradiso delle zitelle » arredato col più grande lusso e destinato alle donne nobili non maritate, che desiderano vivere in un'atmosfera di quiete e di raccoglimento! Esso è un club molto aristocratico, molto chiuso, nel quale nessun uomo, ad eccezione dei fratelli delle socie, ha diritto di entrare.

Ogni pensionante riceve un ingente sussidio dalla cassa sociale e vive liberamente in un appartamento sfarzoso, servita da uno stuolo di domestici fedeli.

Vallo fu fondato dalla regina Sofia Maddalena di Danimarca. Le abitanti vengono chiamate Eccellenza ed una badessa, principessa di sangue.

I passerotti, gli assidui e i giornali cotidiani

Prima si chiamavano « passerotti » oggi, molto più aristocraticamente si chiamano « refusi ».

I « Passerotti » e i « refusi » sono quelle alterazioni di parole e di frasi che si vedono sui giornali cotidiani che fanno salire in tanta bizza gli assidui i quali ignorano la febbre, la [illegible] il tumulto del giornalismo cotidiano e ignorano che nel correggere un errore se ne fa un'altro e che nel rimettere a posto la riga corretta avviene di levarne un'altra buona capovolgendo o mutando, spesso in modo atroce un periodo.

Tutto questo avviene alla « serrata » d'una terza edizione mentre gli strilloni tumultuando aspettano di slanciarsi a corsa sotto le prime fiamme della luce elettrica per gridare alla folla qualche « sensazionale » notizia, o succede alle quattro del mattino, mentre le mani dei linotypisti sono più lente sui tasti e il correttore di « bozze » sente ciondolarsi la testa sul petto e il redattore di turno, responsabile del giornale, e il proto curvavano il volto leggendo a rovescio, sopra una pagina di zinco bagnata di fresco e dalla quale salgono e fumano perniciosi miasmi.

Sanno tutto questo gli assidui i quali si scandalizzano così facilmente e così facilmente afferrano la penna per bollare di cretino il redattore [illegible] una citazione, storpiare un verso, [illegible] una parola latina?

Non lo sanno e non lo considerano, altrimenti non saremmo obbligati a ricevere e a leggere lettere come quelle che ricevemmo e riceviamo tuttora da abbonati che fieramente insorgono contro la nostra ignoranza.

Ora io, a cotesti abbonati [illegible] rò qualche aneddoto che li guarirà, lo spero di questo delirio acuto di per[illegible] che accennando a sistematizzarsi diventerebbe cronico..... e allora, buonanotte! non ci sarebbe più rimedio.

L'*assiduo*, quello che scrive le lettere, s'intende, è terribile, nulla gli sfugge, legge il giornale dal titolo, fino al nome del gerente responsabile.

Ha fatto degli studi, ha la sua bibliotechina, il vocabolario a portata di mano ed è oltremodo felice quando può cogliere in flagrante delitto d'ignoranza il resto dell'umanità.

Or non è molto, io scrivevo che arrivando a Porta Camollia con altri due amici, potei dire davvero: « Cor *nobis* magis Sena pandit ».

Subito un assiduo m'invettiva che avrei dovuto scrivere *mihi*!

O quegli altri due, scusi?

Una filippica stupefacente è pervenuta da Spezia al Direttore per gli inverosimili refusi seminati nel famoso esametro di Vergilio citato opportunamente [illegible] Alessandri.

[illegible] lettera [illegible] per le curiose trasformazioni subite dal [illegible] celebre [illegible] che, per paura d'essere trattato d'idiota, citerò in italiano: « Molte cose rinascono, che già prima decaddero » e, se volessi seguitare a rammentare proteste di assidui, ci vorrebbe troppo.

Gli assidui, quando scrivono per le stampe leggono, rileggono e meditano assai, ne hanno tutto il tempo; d'altronde non c'è nessun obbligo che essi pubblichino il volume o l'opuscolo. Quando hanno scritto, meditato, corretto, ricorretto, portano il fascicolo alla stamperia e sulle bozze di stampa ricorreggono ancora due, tre, quattro, cinque volte. Noi non possiamo correggere nemmeno una volta sola!... Noi scriviamo il più delle volte mandando cartella per cartella in tipografia e quel che è uscito dalla nostra mente di primo acchito, non lo rileggiamo se non quando è già stampato nel giornale. E quel che avviene per lo scrivere avviene per lo stampare. I tipografi compongono col pugno del Direttore di Tipografia che ha l'orologio in mano, il revisore legge con l'operaio dinanzi che aspetta impaziente, l'impaginatore afferra i *pezzi* confuso dalle energiche esclamazioni di incitamento del redattore che dirige le operazioni.

Se le donne volessero!...

Se le donne volessero — dice il *Matin* — darebbero all'esercito francese 2.672 ufficiali e 5.000 sott'ufficiali di più. Tanto — vale a dire — da inquadrare due corpi d'esercito.

Nel mese di marzo si seppe che l'Austria aveva nominato una quarantina di donne a occupare impieghi negli uffici dello Stato Maggiore generale. Subito dopo una signora francese, che si veste da uomo la signora Dieulafoy, scrisse la lettera seguente al Ministro della Guerra: « Signor Ministro se Ella credesse che la Francia debba passare innanzi all'Austria e se Ella riservasse alle donne il grandissimo onore di partecipare alla difesa nazionale, io le domanderei il favore insigne di essere chiamata per prima. Sarei felice di dare al mio paese l'aiuto — anche infimo e umilissimo — che Ella mi credesse in grado di dargli. Gradisca ecc.

Non sono passati tre mesi e la signora Dieulafoy ha già ricevuto un migliaio di lettere provenienti da buone francesi, che chiedono, anch'esse di servire la Patria, quando se ne presenti l'occasione.

Non si tratta d'imitare pedestremente l'Austria, ma di preparare donne di buona volontà in grado di sostituire - soltanto in caso di mobilizzazione - gli ufficiali e i sott'ufficiali della Riserva e della Territoriale adibiti all'Intendenza e agli ufficiali che da essi dipendono. Gli uni e le altre diventerebbero, così disponibili per l'esercito combattente.

La signora Dieulafoy chiederà al Ministro della guerra francese di autorizzare il tentativo e di permettere a ufficiali d'Intendenza di fare alle loro benevole ed eventuali collaboratrici corsi pratici di istruzione. Le donne che avessero felicemente superato un esame e avessero ottenuto un diploma, sarebbero « militarizzate ».

Questa idea — dice il *Matin* — per quanto possa parere strana, non ha nulla di inattuabile. Sono centinaia di migliaja le donne impiegate negli uffici postali, nelle scuole, nelle grandi imprese private. Rendono esse in questi luoghi servigi inferiori a quelli resi dagli uomini? E non potrebbero esse altrettanto bene quanto gli uomini sorvegliare le forniture e redigere bollettini di oggetti militari?

Vi sono nell'esercito attivo francese su 16.879 ufficiali combattenti 1278 ufficiali contabili vale a dire uno su ogni 13 combattenti circa.

Nella Riserva su 23.190 ufficiali combattenti, vi sono 4.178 ufficiali contabili vale a dire in proporzione molto maggiore, cioè di uno su 5,58.

Infatti nei reggimenti di fanteria territoriale si rileva un « deficit » di 1000 ufficiali.

La signora Dieulafy propone di non assegnare tra gli ufficiali contabili della Riserva se non quelli che lasciano il servizio attivo, cioè circa 1500. Il resto dei quadri sarebbero, dunque, 2672 ufficiali combattenti che si otterrebbero in più in questo modo: ossia tanti quanti basterebbero a inquadrare due Corpi d'esercito e a completare i quadri incompleti di 115 reggimenti.

Come si vede, l'idea della signora Dieulafoy è chiarissima e praticissima. I soldati e gli ufficiali di un esercito son pochi? Nulla di male. Vestiamo le donne da soldati e da ufficiali.

La cosa è tanto semplice che io mi stupisco come nessuno ci abbia mai pensato prima della signora Dieulafoy. Essa è un'applicazione assennata del vero e sano femminismo. Si è sempre detto alle femministe: Volete essere uguali agli uomini nostante qualche inevitabile piccola differenza? Ebbene, cominciate col non pretendere [illegible] gli inchini, i baciamano, il sedile nel trams, la rinuncia al mezzo toscano e alla pipa, e, sopratutto, reclamate l'onore di una brava vita militare con relativo servizio biennale o triennale secondo le esigenze. Allora, ma soltanto allora, potremo parlare di darvi il voto e l'eleggibilità amministrativa e politica e di farvi, forse, anche presidentesse del Consiglio, abolendo ogni vestigio di legge salica nella Amministrazione e naturalmente nella Politica: ma, sino a quando voi reclamate i diritti dell'uomo soltanto per indossare la toga che vi fa tanto carine e per sedere in Comune o in Parlamento [illegible] all'esercizio dei più penosi doveri del[illegible] l'una [illegible] vostro femminismo è una follia da curare con getti d'acqua dei pompieri.

Ora sembra che la signora Dieulafoy abbia scelto una via molto migliore di quella sulla quale si sono mantenute sin qui la signorina Davison e la signora Pankhurst, perdendo l'una la vita sotto le zampe del cavallo del Re d'Inghilterra e l'altra correndo il rischio di morire di fame.

E poi l'idea della signora Dieulafoy è anche patriottica.

Il nostro paese manca di soldati — Ella ha detto — Eccoci qua: noi pronte a fare i soldati.

Tuttavia all'improvviso mi viene una curiosa idea anche a me:

Che non abbiano proprio nessun altro mezzo migliore le donne francesi per... fare i soldati!

Il cinematografo

Il Cinematografo è un gioco stupido, è falso, è grottesco, cerca di rappresentare delle stranezze per farci sbalordire, per divertire e... non capisce che la sua feconda fantasia, che sviluppa mille e mille metri di materiale ogni ora, è banale e piccola in confronto della verità.

Le case che corrono; i precipizi che si aprono, le montagne che scompaiono, gli uomini che si arrampicano su per i vetri, le guardie che riescono ad acciuffare un ladro, tutte cose false che ormai non ci fanno più nessun effetto.

La bella lezione, il Cinematografo l'ha avuta ieri in Roma in casa propria.

Che *film* originale! Un signore si presenta allo sportello e dice: — Qui in questo locale, approfittando del buio, mia moglie mi tradisce col suo amante. Entro nella sala e li ammazzo entrambi!

Il direttore del Teatro, che dev'essere un uomo di buon senso, dice:

- Aspetti un momento: a proiezione finita. Lei entrerà a lumi accesi così mirerà giusto e giustamente colpirà.

L'uomo pazienta. Il direttore entra nella sala delle proiezioni ed appare come una macchia nera, fantastica, sullo schermo bianco. Egli dice solenne: — Signori! Qui c'è un marito tradito che vuole uccidere la moglie adultera. Chi ha buone orecchie m'intenda.

E di orecchie ve n'eran tante di buone che a proiezione compiuta « sedici coppie » mancavano dal teatro ». Così dice la cronaca; ma non aggiunge, per completare la verità, che il teatro rimase vuoto...

Ecco che la verità ha fatto concorrenza alla fantasia. Se in una sala di Cinematografo ben sedici erano le coppie adultere, figuriamoci quante coppie adultere c'erano in giro ieri per la sola Roma!

Quanti Cinematografi ci sono in Roma? Cinquanta? Mi par poco. Ad ogni modo moltiplicate cinquanta per sedici.... e troverete la bella cifra di ottocento.... Perchè non è lecito nè logico supporre che tutte le coppie adultere si fossero date convegno nell'ambiente citato. (Senza contare che gli adulteri non si ricoverano tutti al Cinematografo.

E allora vediamo. Solo in Roma ci sono coppie adultere. Forse no! E allora? Quante sono le città d'Italia? Cento! Le coppie adultere diventano ottantamila.... ma c'è la complicazione che i Cinematografi ci sono anche nei paesi e nei villaggi.

Moltiplicate con la mente e cercate di costruire questa scena da cinematografo per vedere di stabilire che sviluppo... chilometrico avrebbe la film degli adulteri se si potesse projettare su di uno schermo bianco.....

Questa nota non è dedicata ai mariti — ma ne possono prendere visione gli scapoli.

Il Travaso delle idee

Il generale Ameglio

L'eroe delle Due Palme è stato a Roma, per riposare, viceversa ci sono stati dei gentili signori che si son dati la briga di andare ad importunare il bravo generale con interviste tendenziose.

Ma Ameglio si è « trincerato » nel più dignitoso riserbo, e agli scocciatori non ha voluto altro rispondere che così:

« Comperate il *Travaso delle Idee* che da questa settimana inizia le sue 6 *pagine* estive, e saprete tutto quello che desiderate sapere! ».

Il consiglio che sarà seguito da tutti, vada anche a beneficio dei nostri lettori, ai quali prodighiamo intanto un sunto dei temi trattati dal brioso collega:

Ai lettori! — L'abdicazione — Da Costantinopoli Kulm — Il Kriegspiel — Il nostro concorso di canzonette per S. Giovanni — L'on. Bastino [illegible] Giovanni Battista Giolitti [illegible] inaugura il suo busto — Cronaca Urbana — Una stupenda proposta di Oronzo E. Marginati — Il voto amministrativo alle donne — L'imbarazzo della scelta — La campagna elettorale (Bergamo-Moramo Montesarchio ecc.) Toto Tadatti candidato — Come si scopre una montagna — C'era una volta... Giuochi di Società — La legge sulla caccia — Un'idea pratica — Il ritorno del senatore Teofilo Rossi dalla Ruffia — I soliti ignoti — Teatri — Idee travasate ecc. ecc.

Cronaca Tripolina

Note sulla Climatologia della Libia in rapporto alle malattie

(Continuazione articoli precedenti)

10) Rabbi — morra — carbonchio — Queste tre malattie sono più particolari agli animali ed è da essi che sono più particolari agli animali ed è da essi che sono trasmesse all'uomo.

La rabbia pare che non esista in Nuova Caledonia: altrove sembra trovarsi un po' dappertutto: ma è molto frequente, ad es. in Cocincina. Della morva si hanno pochissimi documenti non molto si sa neanche della pustola carbonchiosa.

11) È opportuno accennare alla « febbre puerperale », che non di rado si manifesta in rapporto, specialmente, alle pratiche del secondamento, in uso presso le vecchie indigene, che rappresentano, in molti luoghi ancora, le uniche levatrici. Le « pneumococcie » si osservano in tutti i paesi caldi, ma la razza nera sembra mostrare la maggiore disposizione al pneumococco: esso tenderebbe, anzi, a generalizzarsi alla pleura, pericardio ecc. Presenta andamento febbrile nordico, come nella polmonite dei vecchi, ma non di rado si possono osservare sintomi di meningite cerebro-spinale di insolazione.

I « reumatismi » non sono rari in tutte le colonie, ed essi sono in rapporto non solo con le condizioni climatologiche, ma anche con le abitudini degli indigeni.

Gli indigeni sembrano tuttavia mostrare una minore predisposizione al reumatismo: così alcune statistiche darebbero, 2-3 per 1000 della morbidità generale, per le truppe europee; 0,34 per 1000 per quelle indigene. Che si tratti di condizioni di clima sarebbe dimostrato dallo stesso fatto, che mentre in Francia si ha la morbidità di 24 per 1000, fra le stesse truppe residenti in Algeria Tunisia, essa sarebbe di 12 p. 1000

A Tripoli queste malattie furono già notate, ed anch'io ebbi più volte a curarne specialmente fra gli ebrei, forse perchè questi creano troppo facilmente delle condizioni di umidità nelle loro camere, spesso poco illuminate e aerate, coi frequenti e abbondanti lavaggi a grande acqua.

12) Malattie veneree. — Esse sono per lo meno tanto frequenti quanto in Europa. In alcune regioni esse sarebbero anche più diffuse e presentano, non di rado, per i nuovi venuti, una gravità maggiore, spece in rapporto con le complicazioni. Talvolta si osservano particolarità speciali (decorso più rapido e ad esteriorizzazione cutanea della lue ecc.). A Tripoli ho avuto più volte occasione di curare bambini indigeni affetti da lue ereditaria.

III. — Fra le « malattie dei diversi » apparati e « le malattie diatesiche », accenneremo soltanto a quelle che più frequentemente si osservano in colonia.

1) Apparecchio respiratorio — Vedemmo la frequenza e la gravità della tubercolosi e della polmonite (pneumococcie). Anche le bronchiti non sono infrequenti, e spesso sono il punto di partenza di localizzazione pneumococcica.

2) Apparecchio circolatorio — Le malattie a suo carico sono state osservate un po' dappertutto, ed hanno riguardato sia il cuore in se stesso e le sue valvole, che l'aorta, le arterie periferiche e le vene

Le lesioni della valvola mitrale cadono più raramente sotto l'osservazione del sanitario forse perchè la morte sopravviene già in età giovanile, alle prime vere fatiche frequenti sono invece la miocardite cronica e le lesioni dell'aorta, in rapporto, probabilmente, con la sifilide e con la malaria. Non eccezionali sono pure le dilatazioni aneurismatiche aortiche e le varie. Nello Junnan io ne osservai parecchi casi, come risulta dalla mia nota sullo « stato dei portatori in Cina »

Le varici emorroidarie sono relativamente più frequenti fra gli europei residenti nei paesi caldi, e questo forse in rapporto con le frequenti affezioni del fegato.

A Tripoli io ho potuto notare qualche caso di queste malattie, tanto nel gruppo arabo-beduino che in quello israelitico. Le dilatazioni varicose (v. ricci, ulcera varicosa, emorroidi) mi sembrano, tuttavia, essere alquanto più frequenti fra gli ebrei.

3) Apparecchio genito urinario — Le nefriti non sono infrequenti, ma quello che più spesso accade di curare in certe zone, specialmente fluviali, è la calcolosi. A Canton, a Bang-Kok al Giappone i grossi calcoli vescicali sono frequenti. gli Europei soffrirebbero invece, più spesso, di coliche nefritiche non dovute a grossi calcoli.

Parleremo a parte di speciali malattie più proprie delle zone tropicali e intertropicali.

Per quanto riguarda la Tripolitania la calcolosi non sembra inedita: secondo il prof. Beguinot della Missione Archeologica, gli indigeni di Zuara no sarebbero abbastanza spesso malati, giacchè nel suo viaggio del 1911, non di rado gli fu parlato del « mal della pietra ».

A Tripoli furono osservati alcuni casi di coliche nefrite (europei) e non pochi casi di nefriti, (più specialmente negli indigeni. Questo fatto è forse da attribuirsi ai seguiti delle cosidette malattie dell'infanzia e alla scarsa protezione degli indumenti nei periodi invernali. Non poco debe pure essere attribuito alle affezioni reumatiche croniche.

4) Apparecchio gastro-intestinale — È un capitolo dei più interessanti della patologia dei paesi caldi, in rapporto, appunto, all'azione di una temperatura elevata e continuata. Anche lo stato igrometrico forte interviene come causa predisponente

Per ciò che riguarda lo stomaco, la mucosa gastrica talvolta reagisce con una forte secrezione che finisce per determinare un catarro gastro-intestinale talora persistente e snervante; talvolta, invece, essa rimane come paralizzata, flacca, e il paziente può manifestare opprimente stato di stitichezza.

Queste condizioni di cose possono, inoltre, permettere un'esaltazione nell'attività dei microrganismi ordinari dell'intestino, e aversi così vere e proprie infezioni intestinali.

I vermi intestinali sono frequenti sopratutto negli indigeni, ma anche gli europei possono albergare la tenie o il tricocefalo, preso nei loro paesi di provenienza.

Le affezioni intestinali a forma diarroica sono molto frequenti nei bambini europei, a causa delle maggiori difficoltà di far loro seguire opportune norme d'igiene generale.

A Tripoli furono già dai medici qui residenti segnalate le affezioni gastro-intestinali: la loro frequenza è certo confermabile, spece durante il periodo caldo-umido dei mesi di luglio, agosto e settembre

Di malattie non dipendenti direttamente dal clima alcune quali: la dilatazione dello stomaco, l'ulcera gastrica, l'ittero catarrale infettivo ecc. furono osservate anche nella popolazione arabo-beduina.

DOTT. D. A. MAZZOLANI

Per l' igiene

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Mi permetto abusare della sua cortesia per chiederle l'ospitalità di questa mia breve lettera nel suo giornale.

« La Nuova Italia » non ha tralasciato di occuparsi delle cose cittadine e di sollecitare dalle autorità i provvedimenti a certi sconci e a certe deficienze molto opportunamente rilevati. Ma non mi è parso però che se ne sia occupato con quella efficacia necessaria a scuotere principalmente l'opinione pubblica e a renderla cosciente del dovere che i cittadini hanno di coadiuvare gli amministratori della cosa pubblica nella risoluzione di certi piccoli problemi che impegnano più la buona volontà del pubblico che l'autorità degli amministratori stessi

Uno di questi piccoli problemi è quello della pulizia della città

Non possiamo veramente lamentarci dell'andamento generale del servizio dello spazzamento ma a me sembra che potrebbe migliorare ancora, o per lo meno, procedere più attivamente da parte della Società assuntrice la quale se è riuscita a organizzare abbastanza bene il servizio, lo lascia talvolta languire cosa che avviene per insufficienza di sorveglianza

E questo per quanto riguarda la Società; per la parte che riguarda il pubblico, giova osservare che esso non si preoccupa molto di agevolare il servizio di spazzamento ed avviene sovente che la tromba che annunzia il passaggio dei carri della spazzatura e chiama la gente delle case a esibire le domestiche immondizie, non riesce che a destare gli echi del silenzio mattutino e i carri passano malinconicamente dinanzi alle porte chiuse senza la soddisfazione di potere ingoiare un solo mucchio di quei rifiuti i quali poi, vengono più tardi gettati sulla via dove giacciono fino a quando l'arabo spazzino ripassando non li raccoglie

Ma intanto essi sono rimasti a macerarsi all'aperto per parecchie ore ed hanno compiuto coscenziosamente il loro dovere di ammorbare l'aria

Non parliamo delle zone eccentriche abitate dagli indigeni dove le circostanze topografiche concorrono enormemente alla creazione di letamai pubblici, specie in certi vicoletti ciechi, angusti tortuosi pieni zeppi di gente povera. Colà il servizio di spazzamento dovrebbe essere diversamente organizzato. Non basta che qualche spazzino di tanto in tanto vi compaia armato di gerla e di pala: occorrono numerose e attive squadre di uomini che frughino dappertutto e ne cavino tutta la porcheria che vi si accumula

Le condizioni igieniche di quelle zone non debbono essere ignorate dalle autorità municipali, le quali conosceranno pure le difficoltà che si incontrano a migliorarle; ed è appunto per questo che esse se ne ne dovrebbero maggiormente preoccupare

Grazie dell'ospitalità suo dev.mo

OPTICUS

Cronaca Giudiziaria

Una importante sentenza di massima in quistione commerciale

In una delle ultime udienze il Tribunale di Tripoli ha deciso su di una importante questione che interessava vivamente il ceto dei mercanti di Tripoli riguardo alle azioni da intentarsi contro la Società Nazionale dei servizi marittimi per le disposizioni di merci verificatosi specialmente

La Società aveva eccepito l'incompetenza del Tribunale di Tripoli per ragione di territorio in base all'art. 27 della polizza di carico e il Tribunale con recente sentenza nella causa fra la Società avv. Franco e Punzo contro Amato avv. Careri ha accolto l'eccezione dichiarandosi incompetente

Da oggi in avanti quindi per tutte le contestazioni cui hanno dato luogo le mancate consegne di merci è competente il Tribunale di Genova e quello di Palermo con quello di Tripoli

Il ghiaccio migliore

È quello della nuova fabbrica

MANGANO & ARENA

la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata

Fa servizio a domicilio

Grave caduta da cavallo

[illegible] Portelli Clemente di [illegible] da Santa Croce Camerina Siracusa cadde da cavallo riportando la frattura completa della gamba sinistra

Fu ricoverato all'ospedale civile ove venne giudicato in tre mesi

Infortunio

Il ragazzo Vil[illegible] Lanzi di 11 anni nativo di Z[illegible] (Austria ieri, nel laboratorio per la fabbricazione di tubi per stufe del proprio padre in sciara el Gharbi ebbe la mano sinistra fra gli ingranaggi di un cilindro producendosi una contusione al dito anulare

All'ospedale civile fu giudicato guaribile in giorni venti

La Missione Politica dell' Italia

NELL'AFRICA MEDITERRANEA

di Giulio Provenzal

è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, Via Azizia, al prezzo di **L. 1.00**

Gli effetti di un pugno

Il mussulmano Sadié ben Ha[illegible] Mohammed di 46 anni da Tripoli, iersera, in seguito ad un litigio con un suo correligionario si ebbe da questi tale un poderoso pugno da rimetterci vari denti e riportare pure una contusione al labbro inferiore

Fu medicato all'ospedale civile V. E. III

Caduta a bordo di un piroscafo

Abrello Vincenzo di 55 anni da Torre del Greco facente parte dell'equipaggio del piroscafo Enne ancorato nel nostro Porto, ieri, a bordo discendendo una scaletta mise un piede in fallo e precipitò.

Soccorso dai compagni fu accompagnato all'ospedale civile ove dal chirurgo di guardia gli venne riscontrata una contusione alla scapola sinistra.

Per le Signore

Domani, la sig.a Barthet riceverà le ultime mode parigine

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Da TRIPOLI per Azizia		ore	7
»	» [illegible]	»	7.15
»	» [illegible]	»	[illegible]
»	» [illegible]	»	[illegible]

ARRIVI

A TRIPOLI da Azizia		ore	15.13
»	» Tagiura	»	10.45
»	» Zanzur	»	16.24
»	» Ain Zara (1)	»	10

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese

[illegible] ...zioni da Tripoli [illegible] ...ra ed A[illegible] [illegible] per e dalle località [illegible]

Voi [illegible]

[illegible] tornare a Tri[illegible] [illegible] orario col q[illegible]

[illegible] provvedere. Ora è ci[illegible]

[illegible] parco automobilistico M[illegible]

Bollettino Metereologico

del 23 Giugno 1913

[illegible]

Al Belvedere

Affollatissimo lo Skating di ieri del pubblico più elegante di Tripoli.

Fra gl'intervenuti notammo: il Generale Lequio con il suo ufficiale d'ordinanza, il capitano Donnini, il tenente Borà Vittorio, ufficiale d'ordinanza di S. E. il Governatore, il cav. Aperlo, segretario del Prefetto, le baronessine Menzinger, il comm. Farrugia con signora e signorina, la signora Savalli e signorine, l'avv. Zuccaro con signora e signorina, il barone Longo, il conte Gardini, le signorine Hassan, la signorina Labi, i tenenti Marinelli, Tirabassi, Longo, Gaudio ed altri di cui ci sfugge il nome

Ben diretta la musica del maestro Mirrone. Da encomiarsi il servizio automobilistico

GUGLIELMO FERRI

Redattore capo responsabile

Tipografia del giornale

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Camera elegante [illegible]

Fabbrica di carte da giuoco [illegible] hanno durata [illegible]

Si affittano grandi magazzini [illegible]

Consorzio Agrario Cooperativo VITTORIA

[illegible] capitale illimitato

[illegible] la Distilleria a vapore, Alcool [illegible] Vino rettificato, Vini da pasto e [illegible] a tipi costanti, Vino Chianti Olio d'Oliva

Depositi: [illegible] Vittoria Scoglitti Tripoli

[illegible]

Per forniture prezzi speciali a convenire, e a richiesta si spediscono campioni.

PAGAMENTI A DILAZIONE

V. Gallo Buccellato

[illegible] Via Escrado - TRIPOLI

Casella Postale 91

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

DELLA

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc

Rivolgetevi direttamente alla Società

"LA NUOVA ITALIA,, (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

"PALACE HÔTEL MILAN,,

SIRACUSA

Proprietari, GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

Buffet Stazione Porto

Servizio cestini colazione per viaggio

L'ACQUA MINERALE

è in vendita presso la

FARMACEUTICA BONAVIA

Piazza dell'Orologio

"CLAUDIA,,

L' amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

— Vi sentite male? — le domandò con premura.

— No, no, grazie — fece Simona, riprendendosi — forse un po di caldo. Veramente è da qualche giorno che sono un pò indisposta. Anderò subito a casa. Rochette — aggiunse rivoolta a Maurizio che le stava vicino — volete accompagnarmi?

— Ben volentieri; ma... — e indicò Luciano.

— No, Luciano ha un impegno grave questa sera. Non è vero Luciano che avete un grave impegno?

La cosa non era vera. Ma Luciano non volle porla in un nuovo disagio; e replicò:

— Sì, sì.

Simona uscì quasi subito, salutando freddamente i convenuti, accompagnata da Maurizio Rochete.

Luciano restò da prima addolorato di non poter parlare quella stessa sera a Simona; e spiegarle che le parole atroci, da lui pronunciate, gli erano state imposte da una dura e inevitabile necessità: quella di squarciare il mistero che la circondava. E se le vampe le erano salite prima al volto: e poi era divenuta pallidissima; e se aveva tremato, e aveva sentito il bisogno di allontanarsi, perchè, perchè? Dunque il suo giudizio terribile colpiva anche lei? Dunque anche lei era colpevole, anche le aveva peccato? anche lei sarebbe ritornata, seguendo il cielo ch'era fatale, al tradimento?

Ma, — ripensando con calma agli avvenimenti rapidi e inaspettati di quell'ultima ora, e al beneficio che ne poteva trarre dato il fine che s'era proposto di scovrire la verità che gli veniva occultata, — fu lieto che Simona fosse andata via subito, facendosi accompagnare a casa da Maurizio Rochette. Così egli avrebbe avuto una più larga libertà di movimenti che in questa circostanza gli era utilissima.

Intanto procurò di non perdere di vista l'ing. Boireau. Era ormai convinto che egli fosse il solo che « sapesse ». Un fatto, apparentemente trascurabile sino ad allora, gli balzò dinanzi con una forte evidenza, quale un chiaro e non trascurabile indizio. Simona — aveva notato — non rivolgeva mai la parola all'ing. Boireau, e questi, quasi ostentatamente la evitava. I loro rapporti, in casa della marchesa Labruyere si limitavano, da parte d'entrambi, a un lieve cenno di saluto col capo. Era un'antipatia ingiustificata, non fondata su alcun fatto vero e serio, ma naturale come se ne verifican tante nella vita? Oppure qualche cosa di grave li teneva irreparabilmente divisi, consentendo loro appena quel saluto, superficiale e muto, solo per un obbligo di convenienza?

Lungo il lato più lungo del salotto della marchesa Labruyère correva una lunga balconata, alla quale si poteva accedere per tre aperture.

L'ing. Boireau, insieme con la signora Lavinia Ra[illegible] [illegible] appoggiato alla balconata [illegible] apertura di mezzo. Luciano [illegible] tosene — fece un giro per il [illegible] e poi andò sulla soglia dell'apertura di destra per ascoltare non visto.

Giunse in buon punto.

— Avete visto — domandava La vinia Rambouille all'ing. Boireau come Simona Jany s'è turbata quando parlava Luciano? La sua fuga precipitosa, lo giurerei, non dipende dal caldo, che questa sera non fa, e dall'indisposizione che in questi giorni certo non ha avuto. Io, che l'avevo osservata bene tutta la sera, mi sono accorta che, mentre prima era calma e gaia, Simona è divenuta fosca, e s'è sentita realmente male, da quando ha incominciato a parlare Luc[illegible]

— Io dico, mia cara signora — replicò l'ing. Boireau — che Luciano Bochin, malgrado la sua fama di gentiluomo compito e di uomo intellettualmente superiore, è invece un perfetto maleducato e un autentico imbecille. Innanzi tutto non si fa il puritano, e non si colpiscono con quell'aria di pastore evangelico le debolezze di alcune donne, perchè, fra quelle presenti, può osservene sempre qualcuna che, per sua disgrazia o per sua fortuna, è stata debole qualche volta. In secondo luogo è un'imbecille perchè ha colpito proprio la sua amante

— La sua amante?

— Sì, Simona Jany.

— Simona Jany è dunque proprio la sua amante?

— Tutto autorizza a crederlo

— Voi dunque sapete qualche cosa del passato di Simona Jany. Raccontatemi

— Non è il luogo e il momento Ve ne parlerò altrove con più agio.

XX

Il giorno seguente, Luciano Bochin si presentava in casa dell'ing. Boireau.

— È in casa il signor Boireau? chiese al domestico che gli si presentò.

— Sì

— Riceve?

— Sì

— È solo?

— Sì

— Allora compiacetevi di consegnargli questa carta da visita

Luciano porse al domestico la propria carta. E il domestico, dopo avere introdotto il visitatore in una sala d'aspetto, sparì per qualche istante

Tornò di lì a poco, e disse semplicemente

— Passate di qua

Luciano Bochin fu accompagnato in un salone dove già l'ing. Boireau l'attendeva in piedi. Un inchino breve e correttissimo d'ambo le parti.

(Continua)



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI. —

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco

In vero argento garantito L. 2



ENRICO MAESTRI

MILANO

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

NOTA BENE — Orologio e medaglia si possono vedere nella nostra Agenzia in Via Azizia dove si accettano commissioni.

RAMAZZOTTI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.



È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

SOCIETÀ GENOVESE

"LA TRIPOLITALIA"

Anonima per Azioni

Sede in GENOVA - Via XX Settembre, 29

SUCCURSALE IN TRIPOLI

fuori Porta Nuova (Bab el Gedid)

Casella Postale 32

PRIMARIA CASA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI con Cantiere Industriale

INDIRIZZO TELEGRAFICO

TRIPOLITALIA GENOVESE

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.



... Zangole per burro - Stacciatori ... scoppio a petrolio e a ...

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

Rappresentanti e depositari esclusivi in Tripoli

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

STREGA

Per combattere efficacemente l'ESAURIMENTO, la NEVRASTENIA, le FEBBRI non vi è specifico superiore al

Fosformol IMBERT

Ricostituente, attivo, energico, l'unico che dà risultati sicuri ed immediati. Adottato dai migliori Clinici d'Italia

PREZZO LIRE 3.50

CHIEDERE LA LETTERATURA

Vendita Farmacia ZACCARIA - TRIPOLI

"Nuova Italia"

PESI E MISURE

Col giorno 7 corrente Aprile è stato promulgato il Decreto Reale che stabilisce per la Tripolitania e Cirenaica l'uso dei Pesi e Misure conforme alle vigenti leggi in Italia.

Si fa noto al pubblico che la

Ditta ANTONIO OPESSI di TORINO

ha istituito in Sciara Riccardo angolo Via Azizia nella Casa dei S... OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE ...

La Ditta ANTONIO OPESSI ... massima precisione ... prezzi.

DITTA ANTONIO OPESSI

Fabbricanti di Pesi e Misure

SCIARA RICCARDO angolo Via Azizia

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo ... BIOSTENINA ...

Depositi ... Dott. F. ... & C., S. Barnaba 12 — Depositi ... Sesso, Rosa & C. MILANO.

GRUE

DI QUALUNQUE TIPO E DI QUALSIASI PORTATA

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

ATTREZZI PER IMPRESE



GRIMALDI & C

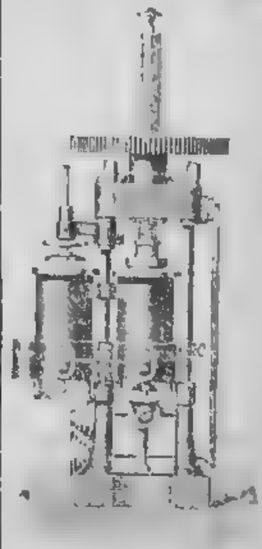
MACCHINE GENOVA



S. A. OFFICINE MECCANICHE GALLARATESI

GALLARATE — MILANO

MACCHINE PER Pastifici e Panifici



TORCHI A VITE E PRESSE, IDRAULICHE AD UNA E DUE CAMPANE, GRAMOLATRICI A CONI, SFARINATRICI E IMPASTATRICI, TRAFILE, ECC.

Impianti completi per qualsiasi produzione

CATALOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — *LEGGEREZZA*

RUBEROID

ECONOMIA — *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

senza catrame nè asfalto, resistente al calore tropicale al freddo, agli acidi ecc. Invece di tegole, lamiere, asfalto. Per copertura di tetti, vagoni, solai di cemento armato, ecc. — Per isolazioni di fondamenti, ponti, tunnel, muri umidi, terrazze, ecc.

Prezzi per rullo di mq. (cca m. 22 x m. 0.915)

		NAPOLI	ROMA MILANO TRIPOLI
1 spessore		L. 29	30
2 »		» 40	42
3 »		» 52	54
Ruberina	al Kg.	» 3.70	3.80
Chiodi speciali	» »	» 1.70	1.80

Numerosissime applicazioni dal Genio Civile e Militare, Uffici Tecnici, Amministrazioni ferroviarie, Stabilimenti industriali e privati con splendidi risultati attestati

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli — VIA DELLA QUESTURA (dirimpetto alla Prefettura)

Ditta LAMBERGER & C. - Napoli — *Via Egiziaca a Pizzofalcone, 41-a - Tel. 15-45*

ASMA — LIQUORE ARNALDI — MILANO

La pubblicità è l'anima del commercio.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 103, Rue Porte-Dijeaux. — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à ouve Reversible et à ouva iondi en fonte

Installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

La "RECLAME" è l'anima del commercio.

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro Tipografico

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

Casa fondata nel 1854 DOMENICO ULRICH 25 Medaglie e Diplomi di I grado

GRAN PREMIO - Esposizione Internazionale di MILANO 1906

Via S. Secondo, 7 - TORINO - FABBRICA Via Dariano Petitti 8

Polvere aromatica per la confezione del vero Vermouth di Torino

Estratti per Liquori e Sciroppi — Essenze — Erboristeria generale

SPECIALITÀ

Elisir del Prete — TONICO-DIGESTIVO-FEBBRIFUGO

MICIDIAL

Aceto Etereo Aromatico per toeletta

Nella Tipografia "La Nuova Italia" si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 176. — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 25 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3. Tel. 45-98.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: [illegible] Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3. Tel. 45-98.

L'avvenire della Turchia

Un intervista con Djabid-bey....

Una delle personalità più spiccate del partito Giovane Turco, l'ex ministro delle finanze Djavid-bey, si trova a Parigi, ove è venuto per prendere parte, come plenipotenziario del suo paese, alla Conferenza incaricata di regolare le conseguenze finanziarie del nuovo stato di cose nei Balcani.

Nessuno quindi più di lui era qualificato per dare qualcosa sulla situazione dell'impero ottomano all'indomani della terribile crisi che ha traversato, e per darmi a [illegible] in precise sull'avvenire [illegible] che gli è riservato, dopo i grandi disastri e siccome mi ero trovato con lui ad un ricevimento in casa ospitale l'ho senz'altro abbordato:

— E, allora, — gli domandai a bruciapelo — cosa farete ora in Turchia, dopo i terribili disastri che hanno colpito il vostro paese?

— Non c'è altro che metterci coraggiosamente all'opera di ricostituzione e di riorganizzazione totale del paese...

— Ma come? Comincerete collo sviluppare le libertà regionali?

— Giustamente: noi comprendiamo bene oggi, che la Turchia, se vuole vivere, bisogna che entri arditamente nella via d'una completa decentralizzazione amministrativa. Già il Governo ha messo in vigore una legge provvisoria [illegible] nuovamente convocato — stabilente una decentralizzazione finanziaria di ogni provincia [illegible] amministrazione locale, ed ha anche messa in vigore una legge sui giudici Pretori, una giurisdizione utile che il nostro paese non conosceva.

Il grande problema [illegible] deve essere quello di assicurare dovunque l'ordine e la sicurezza [illegible] dell'Impero che diventano così facilmente sanguinose. Voi saprete che una commissione capitanata di non tecnico di grande valore il generale Baumann, percorre ora l'Anatolia. Ma noi speriamo molto dall'opera loro che è composta di tecnici qualificati.

Noi facciamo assegnamento su quanto verrà fatto e contiamo fin d'ora di arruolare duecento ufficiali di gendarmeria europea specialmente nel Kurdestann.

— E la situazione in Armenia?

— Giustamente è da quella parte che appare grave la situazione, e le dichiarazioni fatte dal Patriarca Archarouin al Gran Visir Mahmoud pascià dimostrano il timore che hanno gli armeni.

Certo tutti non [illegible] tra curdi e gli armeni [illegible] tagonismo e le lotte fra essi sono terribili, ma non bisogna esagerare del resto non sono soltanto gli armeni le vittime del brigantaggio kurdo, e frequentemente [illegible] essi stessi le vittime.

Ma la questione grossa in Armenia è bene quella delle terre: come sperate voi risolverla? Come fate a rendere ai disgraziati paesani armeni il suolo che è stato loro strappato con la violenza dai vicini?

Noi siamo fermamente risoluti a risolvere il problema [illegible] quota. Una commissione è stata inviata sui luoghi, ed essa farà tutto il possibile perchè le terre prese dai kurdi siano restituite agli armeni...

— Ma credete voi che i kurdi lasceranno fare?

— Certo noi non vogliamo riprendere loro quello che hanno preso senza indennizzarli, e faremo tutti i sacrifici necessari per fare rientrare la pace e la prosperità in quella disgraziata regione. La commissione di cui vi ho parlato attende l'arrivo altri membri europei per partire da Costantinopoli, e questo fatto dimostra la nostra buona fede e la volontà di fare cosa buona.

Tutto il paese sarà diviso [illegible] la Siria, la Mesopotamia, l'Anatolia occidentale, l'Anatolia orientale, l'Arabia. Ognuno avrà i suoi amministratori e le sue istituzioni locali. Tutti i problemi amministrativi potranno così essere al più presto soluzionati.

— Ma la grande questione delle lingue, dell'insegnamento nelle scuole come farete a risolverlo? Si è rimproverato, e con giusta ragione, ai vostri amici dell'Unione e Progresso di volere ovunque imporre il turco...

— Noi siamo oggi risoluti a fare fermamente rispettare le lingue di ogni regione dell'Impero.

Così in Siria, la lingua che s'insegnerà nelle scuole sarà l'araba, ed il turco non si apprenderà che nelle classi superiori come lingua ausiliare.

[illegible] regioni...

Credetelo: l'opera che abbiamo da compiere è immensa: dobbiamo [illegible] e del quale certuni si affrettano a ritenere crollato. E saranno di [illegible] potete crederlo: il programma [illegible]

[illegible] la Siria, l'Armenia [illegible] listituzione. Noi dobbiamo la [illegible] appunto alla mancanza di comunicazioni e alla deficienza delle [illegible].

Ma molti dei loro che [illegible] gli avvenimenti nostri ritengono non lontano un ritorno offensivo alla reazione approfittando degli odierni disastri e delle difficoltà in cui si trova il vostro partito....

Preparati da [illegible] domani autorevole [illegible] Djavid-bey [illegible] dal malgoverno del detronizzato sultano, e che tre anni del nuovo regime non hanno potuto scongiurare.

— Certo, ma non dimeno una reazione può essere prorogata dagli odierni avvenimenti, e soprattutto dal [illegible] dallo smembramento che la strappa [illegible] all'Impero le provincie europee [illegible] importanti.

Capisco le [illegible] ma tutti gli elementi intellettuali [illegible] rifugiatisi a Salonicco, ed è tutta la Turchia medici, professori, avvocati, verranno a raggiungerci a Costantinopoli. No, sinceramente sicuro una reazione non è da temere. Del resto essa non è stata mai provocata dal popolo, ma è stata sempre fomentata in alto. Fra sei mesi, dopo la conclusione della pace, noi avremo le elezioni per il rinnovellamento della Camera dei deputati e dopo ci metteremo risolutamente al lavoro.

[illegible] le [illegible] partiti con l'Italia?

— L'Italia? — noi siamo contenti ed ora che la guerra è finita, siamo leali con lei e lo saremo sempre. I [illegible] buone amicizie...

Ma la questione dello [illegible]?

— Quella è diversa... Ma perdona te io non posso e non ho veste per rispondervi....

E con queste ultime parole finì la nostra conversazione.

Le grandi date della guerra

turco - balcanica

8 ottobre 1912 — Il Montenegro dichiara [illegible].

18 ottobre — [illegible]

20 ottobre — I serbi si impadroniscono di Prestina.

22 ottobre — Vittoria serba a Kumanovo.

23 ottobre — I turchi abbandonano Kirk Kilisse.

26 ottobre — I serbi prendono Uskub.

28 ottobre — Vittoria dei bulgari a Lule-Bourg.

5 novembre — Vittoria dei greci a Pentepegadia.

8 novembre — Capitolazione di S[illegible].

13-16 Battaglia di Monastir.

17 novembre — Battaglia di Ciatalgia.

18 novembre — I montenegrini occupano Alessio.

3 dicembre — **Un armistizio è firmato.**

16 dicembre — Prima riunione dei plenipotenziari balcanici e turchi a Londra.

6 gennaio 1913 — Si sospendono i negoziati di Londra.

20 gennaio — Combattimento navale a Tenedos.

23 gennaio — Enver bey e alcuni giovani turchi rovesciano il gabinetto di Kiamil Pascià, Nazim Pascià, ministro della guerra è ucciso.

24 gennaio — Si costituisce il gabinetto di Mahmud Pascià.

26 gennaio — [illegible]

19 febbraio — [illegible] e della Rumenia.

1 marzo — [illegible] disposti ad accettare la mediazione delle potenze.

6 marzo — I greci prendono Giannina.

17 marzo — I greci occupano [illegible].

18 marzo — Violento combattimento davanti a Ciatalgia.

22 marzo — Le potenze [illegible] una nota alla Turchia.

25 marzo — Resa di Djavid Pascià ai serbi sul fiume Scumbia.

26 marzo — Capitolazione di Adrianopoli.

28 marzo — Gli ambasciatori a Londra raccomandano l'esodo [illegible] dell'Albania e la cessazione dell'assedio di Scutari.

31 marzo — Il Montenegro rifiuta e gli ambasciatori decidono una dimostrazione navale sulle coste montenegrine.

1. aprile — La [illegible] sulle basi proposte dalle potenze.

10 aprile — Blocco internazionale delle coste del Montenegro.

11 aprile — La conferenza degli ambasciatori di Pietroburgo [illegible] Romania e la Bulgaria [illegible] ventesi [illegible].

22 aprile — I montenegrini entrano a Scutari.

25 aprile — Gli ambasciatori a Londra decidono di imporre a Nicola l'evacuazione di Scutari, costretto e forzato Nicola obbedisce.

30 maggio — Si segnano a Londra i preliminari della pace.

Dopo la guerra

Leggiamo nella Gazzetta di Westminster:

Il breve telegramma da Sofia che ci dà il totale dei morti e dei feriti e degli scomparsi dell'armata bulgara durante il corso dell'ultima guerra [illegible] ascende a 23.000 su di una popolazione [illegible] di 2.200.000 [illegible] aggiungere pure 53.000 feriti. Il lettore quantunque poco familiare con queste tragiche conseguenze di una guerra, rimarrà penosamente impressionato da queste cifre e [illegible] statistiche [illegible] in rapporto ai feriti.

Durante la guerra franco germanica del 70 il numero totale dei prussiani uccisi nelle battaglie o che morirono in seguito alle ferite riportate si elevò a 28 mila mentre i feriti erano 100 mila. Con ciò si vede che una nazione circa otto volte più numerosa ebbe minori perdite [illegible]

[illegible] la guerra balcanica.

Finora quando la storia di questa guerra non sarà scritta in tutti suoi particolari noi non sapremo se il gran numero delle perdite deve essere attribuito alle speciali condizioni della guerra ed alla perfezione micidiale degli armamenti moderni. V'è una tendenza generale, fin troppo facile, a credere che il fucile attuale sia poco mortale e ferisca più che non uccida, non pertanto resta il fatto innegabile che la recente guerra è stata la più sanguinosa dei nostri tempi. Al totale delle perdite bulgare bisogna aggiungere quelle delle perdite dei greci, dei serbi e dei montenegrini ed accanto a questi una folla enorme di combattenti vecchi donne e fanciulli di cui non ci si è occupati e che nelle avanzate e nelle ritirate delle armate nemiche furono esposti alla fame, alle epidemie, al pericolo di ogni specie.

Noi abbiamo assistito non soltanto a delle operazioni militari, ma a lo sforzo violento di un antico odio di razze.

Speriamo ottanto che i popoli balcanici che hanno risentito i benefici della pace e del lavoro garantito, che hanno visto gli orrori della guerra, non permetteranno mai più che i loro paesi siano devastati da [illegible]

Un'altra crisi ministeriale in Serbia

BELGRADO, 24 ore 24 — Si assicura imminente un'altra crisi ministeriale originata dalla ricostituzione del gabinetto Pasic.

La formazione del nuovo gabinetto serbo

BELGRADO, 25 ore 4 — Il ministro Pasic è stato incaricato della formazione del nuovo gabinetto. Tutti gli ex ministri, eccettuati quelli della guerra e della giustizia conserveranno i loro portafogli. Il ministro Pasic d'accordo col Re ha deciso di convocare per domani la Camera dei deputati per esporle la situazione e domandarle di pronunciarsi sulla questione dell'arbitrato. Pasic partirà prossimamente.

La Serbia cede sulla questione dell'arbitrato?

PIETROBURGO, 25 ore 7 — Si dice che la Serbia consente a sottoporre la propria divergenza con la Bulgaria all'arbitrato proposto dallo Czar.

Sorgono nuove difficoltà nella questione balcanica

LONDRA, 24 — In questi circoli [illegible] soddisfacente che le cose balcaniche stanno riprendendo. Una persona assai autorevole mi diceva oggi a questo riguardo, che le incognite e i pericoli della situazione balcanica, anche dal punto di vista della pace [illegible] Gosso di [illegible]

Questo giudizio è forse eccessivo, ma è un fatto che le notizie dai Balcani [illegible]

[illegible] sperare [illegible] l'Austria [illegible] nei Balcani [illegible]

[illegible] stria potrebbe significare molto, [illegible] una frase simile è stata [illegible]

[illegible] da Atene conferma che la Russia ha [illegible]

[illegible] che la S[illegible] fatto al[illegible] [illegible] la risposta del [illegible] bulgaro Venizelos [illegible] Pietroburgo [illegible]

Daily Telegraph [illegible] fra i componenti de la Triplice [illegible] della Triplice Alleanza [illegible] ferenza [illegible]

Dall' Italia

(Nostra corrispondenza particolare)

Napoli offre una spada d'onore al generale Ameglio

NAPOLI, 24 ore 21 — Oggi nel pomeriggio all'Hotel Bertolini è stata consegnata al generale Ameglio una magnifica spada d'onore. Il festeggiato pronunciò nobili parole di ringraziamento e alfine offrì una sontuosa colazione a tutti i componenti del Comitato per le onoranze.

L'ammiraglio Bettolo ricevuto dal Re

ROMA, 24 — [illegible] in privata udienza da S. M. [illegible] presentato al Sovrano il conto della medaglia in oro decretata per benemeriti della società ed [illegible] dell'Istituto.

Il Re si è mostrato [illegible] Bettolo.

Leonardi - Cattolica dimissionario?

ROMA, 24 ore 20 — La « Tribuna » [illegible] il Senato avrebbe [illegible]

Anniversari patriottici

ROMA, 25 — Ieri, ha avuto luogo [illegible] Francesco a Ripa una solenne [illegible] festa in commemorazione di 77 anniversario della fondazione del 6 battaglione corpo. Il colonnello Menarini ha passato in rivista [illegible] e, dopo aver pronunciato poche ma simpatiche e significanti parole ha consegnato le medaglie commemorative ai reduci della guerra libica.

MILANO, 25 ore 1 — Ieri nella cappella degli ossari a S. Martino Solferino e Custoza alla presenza delle autorità e delle associazioni dei veterani si sono solennemente com[illegible]

[illegible] ne. Furono [illegible]

[illegible] so corteo composto in [illegible] le di associazioni tra vet[illegible] bronzo sull'obelisco eretto in [illegible]

Il patriottico plebiscito per la bandiera di combattimento al cacciatorpediniere "Ascari"

[illegible] Rapagnetta [illegible] [illegible] Rebucci [illegible]

[illegible] zioni delle Deputazioni Provinciali di Alessandria [illegible] Bologna 20, Cuneo [illegible]

[illegible] La Residenza di Carbonia lire 20 [illegible] cap. Roberto [illegible] Lucera del 14 regg. lire 3, Comando del deposito dell'81 reggimento (Pisto[illegible]) lire 17.80

Sala convegno ufficiali 63. regg. fant. [illegible] 89 regg. fant. (Genova) Lire [illegible] colonn. Giancarlo Guilina del 70 [illegible]

[illegible]

re 1, cap. Piero Festa (Borgo San Dalmazzo) lire 11, e p. Romano Fontana (Torino) lire 3, ten. colonn. cav. Carlo Cer[illegible] (Verona) lire 10, tenente Andrea Bet[illegible] (Verona) 7, maggiore Paolo Ross[illegible] (Acqui) 5, Alcuni ufficiali del 19. [illegible] 1 3.

S. E. il generale Carlo Caneva lire 50, gen. Gustavo Fara 20, ten. colonnello S. M. Pietro Mozzoni, 5, alcuni ufficiali Scuola di Guerra, già nei battaglioni [illegible] lire 11.80.

Seguiranno nei giorni venturi altri elenchi, non meno importanti e che tutti insieme [illegible] il favore col quale venne accolta la iniziativa della Redu[illegible] d'Africa, che conta sulla generosa cooperazione perchè la festa della consegna della bandiera al cacciatorpediniere «Ascari» assurga all'importanza non solo di un avvenimento genovese ma nazionale, e coloniale.

A Tripoli le sottoscrizioni si ricevono presso il Banco di Roma e presso la amministrazione del nostro giornale.

× × ×

[illegible] che il giorno della solenne cerimonia della consegna della bandiera all'«Ascari» sarà pubblicata una bellissima cartolina a colori che verrà inviata a tutti gli oblatori per somme inferiori alle venti lire, a quelli per somme superiori verrà [illegible] una medaglia di bronzo o d'[illegible].

[illegible] recto una carica alla baionetta di Ascari, nello sfondo sarà un palmeto tripolino, e nel verso un profilo del cacciatorpediniere «Ascari» e la navigazione, col motto «Guai a chi li tocca!»

Medaglia e cartolina sono due lavori finissimi d'arte.

Una signorina iscritta nei registri di leva a Livorno

LIVORNO, 23 — Il nostro Consiglio di leva è stato chiamato ieri a [illegible] sul caso di una do[illegible] iscritta per la visita medica quale [illegible]

[illegible]

Dalla Venezia Giulia

Il podestà di Muggia percosso e ferito — Cameriere sospettato ladro — I ladri approfittano di tutte le circostanze

TRIESTE, 24 — Ieri nel pomeriggio, mentre si recava al palazzo comunale, il Podestà di Muggia, signor Bertotti, fu avvicinato da un macchinista licenziato dalla navigazione municipalizzata [illegible] arrogantemente [illegible] reintegramento, alle ri[illegible] del podestà il macchinista gli [illegible] addosso colpendolo alla faccia. Quindi si diede alla fuga, ma fu arrestato poco dopo. Il signor Bertotti, rimasto ferito alla faccia, dovette essere accompagnato a casa, dove fu medicato da un sanitario comunale.

× × ×

Nella notte dal 7 al 8 corr. un individuo salì clandestinamente a bordo del piroscafo lloydiano «Praga», e, forzata la porta di una cabina appartenente ad un terzo cameriere, vi entrò [illegible] dal cassetto due [illegible] orologi e catene d'oro, una giacca ed un cappello, del valore complessivo di circa 150 corone. Nella notte seguente poi, a bordo del lloydiano «Castelia» furono rubati da una cabina un paio di stivali e un piccolo importo di denaro. Quale sospetto autore di detti furti fu arrestato tale Carlo Drogli, di anni 32, triestino, già cameriere del Lloyd, e sottoposto a speciale sorveglianza da parte della polizia perchè ritenuto individuo pericoloso alla proprietà altrui.

Il Drogli — che si protestò [illegible] viene inoltre sospettato [illegible] furto di una collana d'oro [illegible] di 250 corone, commesso circa un anno fa a bordo di un piroscafo del Lloyd, a danno di una signorina inglese.

× × ×

I ladri, sempre operosi, sempre all'erta, [illegible] stiamo traversando un'epoca vantaggiosissima: non passa giorno che gli illustri ignoti non facciano qualche bel colpetto. Ora, per gli egregi lavoratori, si è aperta un'altra porta. Ogni giorno, e specialmente nel pomeriggio, essi si radunano all'imboccatura della via S. Silvio Pellico, dove si trova la stazione del nuovo tramway comunale e colà lavorano con grande profitto. Anche ieri fecero parecchie vittime. Cacciatisi in mezzo alla folla in attesa di prendere d'assalto i bellissimi carrozzoni, derubarono, fra gli altri, un operaio croato della catena e dell'orologio d'oro e ad un signore tolsero il portafogli contenente 100 corone.

Alla sera, poi, uno di essi che si trovava... per puro divertimento nel cinematografo «Edison» pensò di unire l'utile al dilettevole e derubò un marinaio del portamonete contenente 100 corone.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Il presidente Poincarè in Inghilterra

PORTSMOUTH, 24 ore 23 — Il presidente Poincarè è qui giunto alle 12.15 a bordo della corazzata «Courbet» ed è stato ricevuto dal principe di Galles, da molti dignitari di corte dall'ambasciatore Cambon e da tutte le autorità civili e militari.

Poincarè e il principe di Galles con i loro seguiti sono partiti alle 13.20 per Londra.

× × ×

LONDRA, 25 ore 2 — Poincarè ed il principe di Galles sono qui giunti alle 15.30 ricevuti alla stazione dal Re, dal duca e dal principe di Connaught da tutti i ministri e da tutte le autorità. Il presidente, vivamente acclamato durante tutto il percorso si è recato al palazzo S. Giacomo donde è subito partito per recarsi a visitare i sovrani la regina Alessandra i principi di Scheswigl-Hoelstein e i duchi di Connaught. Ieri sera al palazzo reale al Bukingam ha avuto luogo un sontuoso pranzo di gala. Il Re e il presidente scambiarono cordialissimi brindisi.

L'UOMO NATO GRANDE

[illegible]

Vi giorno uscite di casa e sentite parlare da uno, due, da dieci del tal personaggio, il cui nome fino a quell'ora, a quell'istante di quell'anno di [illegible] [illegible]

[illegible] e butta insieme il fior di farina e la crusca. Egli lascia [illegible] posteri [illegible] e la fatica di [illegible] ed a credere che molti Carneade celebri andranno a incipriare le ciocche delle signore, le [illegible] pullulanti con le loro sante pagine.

Un uomo può diventare grande in altre maniere ancora, coi misteriosi silenzi, perchè c'è anche la specialità de[illegible] «[illegible] del silenzio», perchè ci sia l'organo per dimostrar[illegible].

Io ho conosciuto degli uomini diventati illustri sol perchè non han mai parlato, ciò che prova una volta di più la verità di quel proverbio, [illegible] il silenzio è d'oro. La taciturnità ci può far diventare celebri in un [illegible] come ci può far diventare celebre una [illegible] lanciata in mezzo ad una discussione accalorata, la *frase* [illegible] come si dice adesso. Chi non ricorda la frase famosa [illegible] [illegible] e non è un grand'uomo.

[illegible] frasi costituirono tutta la celebrità del generale Changarnier: tre [illegible] formarono i termini della sua gloriosa meteorosa militare.

Ci può far diventar celebri una parola. Il signor Roucher [illegible] posteri pel suo *Jamais*; e per una battuta di polso gli è [illegible] M. Saturno ha divorato l'uomo e la pa[illegible] ha dato all'umanità [illegible] [illegible] alla repubblica francese il [illegible] [illegible] altri celebri Carneadi [illegible] come gli altri son nati grandi e son morti e moriranno piccini.

Ma il mezzo più infallibile per la celebrità è lo *specializzarsi*. Lo spe[illegible] un uomo vittorioso perchè [illegible] misterioso lo specialista [illegible] dilezionista, ha in mano un [illegible] [illegible]enza di cui egli solo [illegible] chiave. Non è più vero quel che [illegible] il Manzoni [illegible] studiare molte cose per farne bene una [illegible] [illegible] riesce a far credere che [illegible] altre. Il difficile sta sol[illegible] nel saper inventare la formola, oppure la *branche*, a trovarla, a crearla ad ampliarla, a servirci sopra il proprio nome: specialista per mal d'occhio per l'estirpazione del gozzo per i problemi di diritto pubblico, per la statistica, per la balistica, per la trigonometria, per la filologia di [illegible] [illegible] storia delle armi, per quella delle religioni, dei costumi, dell'arte, come se tutta insieme questa analisi minuta, questo *spezzatino* scientifico o artistico o letterario, ammannito all'intelletto umano, dovesse essere, non il prodotto di una sintesi perfetta, che si irradia nei particolari per poter risalire da essi alla filosofia concettosa e mirabile dell'insieme, ma ogni parte potesse star da sè... al modo che pretendevano le membra nella favola di Menenio Agrippa.

L'uomo nato grande è per sua natura assai prudente, non si lascia trasportare da alcun eccesso di lingua o di penna e ha una decisa antipatia per l'arte biografi...

Il tempo passato remoto non [illegible] ne' suoi discorsi: si direbbe [illegible] sua grammatica non abbia [illegible] perfetto, il presente e [illegible] [illegible] d'occhio untuosa e ammiratrice [illegible] stendere tutte e due le mani ad una conveniente altezza [illegible] troppo giù, per affer[illegible] te, per scolpire ed arrotondare l'immagine e per farla passare, ravvoltolandola, da ogni pertugio.

Posto fra due litiganti, egli non gode, no! Amico della pace, di quel quietismo in cui può navigare una barchetta colla vela stracciata, egli all'uno stringe l'occhio e all'altro tocca il gomito, poi colle mani palpa ad ambedue le spalle, con amorevole amorevolezza, sorridendo, soffiando, imagolando con quel fare da domatore che ha in mano la bacchetta rovente e ne [illegible] tra il pezzo di leccornia seduttrice. E così ne esce pel rotto della cuffia con quell'occhio morto dei ti vedo e non ti vedo, con quel movimento del sì e del no, che dice l'uno e l'altro e anche una cosa diversa a piacere dell'ascoltatore.

[illegible] ad un uomo, ad un libro ad un'idea ed avete il signor Carneade membro di molte accademie, compare e paraninfo di un gran capo partito, illustrazione di una scienza sconosciuta ai più e quindi facilmente adoperata in servizio del ciarlatanismo, e spesso, deputato al Parlamento [illegible] petto per diventarlo.

Molte volte invece la celebrità del signor Carneade comincia colla deputazione.

La politica è una delle fabbricatrici più pronte delle celebrità a buon mercato. Essa è a corrente continua e pur troppo non le si può applicare il contatore meccanico: difatti appena è deputato, il signor Carneade è già grande e per poco ch'egli afferri un lembo o taccia il dato ministeriale, egli è già al limitare del tempio della fama, che è una cosa molto dissimile dalla gloria e anche più lontana dell'immortalità.

Infatti la storia contemporanea, vale a dire quella che si scrive giorno per giorno sui giornali, che in generale non sono molto avari in profondere elogi ai trapassati, ce ne somministra delle prove lampanti e caratteristiche. Il signor Carneade muore [illegible] egli è o deputato o senatore o altro gran funzionario dello Stato. I cenni necrologici si seguono e si rassomigliano [illegible] cercano invano le opere di quel grande intelletto e di quel nobile cuore: egli ha lasciato due monografie, una antologia, una traduzione, e l'esempio di molte virtù di cui guarderebbero di fare l'enumerazione. Tutt'al più il biografo potrà aggiungere, per ingrandire il nome, ch'egli è stato seguace di [illegible] ma che sanno essere un grande [illegible] per dargli un colore di filosofia politica che fu esso scolaro di Pellegrino Rossi, che è morto quando egli [illegible] adolescente e non era mai stato a Roma. Ma anche la storia ha la sua filosofia che è come si direbbe il suo pudore, e il biografo deve pur dire qualche cosa di grandioso, se anche non lo crede.

Il secolo nostro ha improvvisato molte celebrità ma ne ha anche distrutte molte quasi tutte. Saturno più giusto dell'antico che divorava i suoi figli in una boccata, il nostro secolo macina

Mettiamo per caso che la sua condizione, la sua posizione lo chiamino a un banchetto o politico, o sociale, o scientifico a una di quelle agapi che hanno inventato adesso. Egli suda due notti avanti per preparare un brindisi, che improvviserà a tavola, a tempo opportuno. Supponiamo ancora che la *vile adiposità*, per dirla col Carducci mortificata un po' soverchiamente dai macchinisti [illegible] troppo stroppia) all'arrivo dell'illustre uomo gli vada in aria col concetto e [illegible] [illegible] sera, dei tocchi *del ben[illegible]* di tutti [illegible] [illegible] dimostrazione a cui non era preparato. [illegible] oratore si troverebbe un po' impacciato e farebbe un piccolo fiasco nel cercare delle frasi. Ma il signor Carneade fa giovare al suo fine anche quell'imbarazzo momentaneo. Egli fa cenno di voler parlare: stende le sue mani avanti, e apre la bocca — «Amici!.. (bravo... grida la folla)... Compagni! (evviva!)... e sviene. Un amico zelante lo appoggia: tutti si affollano, *si riposi!*... una carrozza... L'amico lo sorregge e dice: la commozione l'[illegible] [illegible], sgombrate! Lo caricano, si lascia caricare, rinviene a poco a poco, ma bisogna lasciarlo quieto, l'illustre grand'uomo e... il domani improvviserà il suo brindisi, facendo il modesto, lo svogliato e il convalescente.

Il suo viso ha una maschera impermeabile che si presta a queste [illegible] presentazioni e che non muta tinta nè colore. L'uomo nato grande non è generalmente sanguigno, o se lo è, finisce male come per esempio l'ultimo dittatore di una grande nazione di razza latina. In lui predomina il fegato.

Quando non era ancor nato il signor Carneade di cui oggi si vendono le fotografie oppure s'incidono i ritratti sui giornali a un soldo l'uno, per meriti sconosciuti a tutti, ha incontrato dei debiti coi suoi amici *preistorici*, quelli della sua provincia nativa quelli che l'hanno [illegible] al mondo [illegible] [illegible] e che, come [illegible] i quali fanno i pupazzi di mollica di pane e poi con due [illegible] letti legati colle cocche sulle spalle [illegible], gli hanno accesi i lumi [illegible]. Ma nel giorno del[illegible] egli si guarda bene dal pa[illegible].

Queste ingenuità del pagare i debiti son cose all'antica: e d'altra parte sarebbe bella che una celebrità la quale [illegible] la biografia, la storia e perfino la leggenda [illegible] la paleo-etnologia. Egli [illegible] logico e fa lo scordato. C'è di più: s'impermalisce co' suoi amici preistorici per qualche ragione incognita e [illegible] indestina e monta sul cavallo d'Orlando di legno colle rotelline sotto per scivolar via quando li incontra per la strada con una fierezza da Conte di Culagna.

I suoi mori... Oh! gli amori dell'uomo nato grande sarebbero degni di Alessandro Dumas *figlio*, anco [illegible] che dello Zola.

I suoi effetti, la sua erudizione, la sua sapienza, le sue commozioni, i suoi furori, le sue indegnazioni, lui stesso in una parola, pel lungo e pel largo, non sono, presi insieme, che una bugia vivente, bugia giocosa di cui si abbellisce la grama prosa di questo mondo allegro che converte tutte le linee [illegible]

Nel momento del bisogno (perchè [illegible] volta arriva ancora anche [illegible] per la strada, ti ab[illegible] ti dà magari una [illegible] [illegible] *Capitan [illegible]* se stai duro ti commuove [illegible] il cipollino tenuto in serbo per le lagrime, che tremolano sempre e non cadono mai dai suoi occhi, ti dà una spinta affettuosa [illegible] il suo braccio nel tuo, [illegible] tanto onore tu non [illegible] in mezzo alla gente, la quale a tal vista darà a te del baggeo e a lui del magnanimo.

Poniamo che tu resista: e allora sei perduto. Egli ritorna sul suo cavallo d'Orlando di legno colle rotelline e atteggiandosi in mille forme senza dir [illegible], fa capire che sei un ingrato; e allora la chiesuola ti sentenzia [illegible] incivile, ti rovescia addosso una [illegible] di vituperii, mentre egli mangia la castagna che il gattino ha cavato dal fuoco, e assaporandola con voluttà felina fa il *frou frou* delle fusa, per far credere, anche agli amici, che l'ha cavata lui, e va strisciandosi di qua e di là e strofinandosi all'uno e all'altro, come l'animale, ch'egli ha preso per modello, fa colle gambe delle sedie e dei tavolini quando è contento, o capisce che lo sarà in breve saltando sulle ginocchia di qualcheduno.

Questa è la fisonomia del signor Carneade, che al certo non sarebbe sfuggito al Darwin se si fosse occupato del fattispecie e neppure al suo dilatato prosecutore il Mantegazza, se avesse lasciato libero il freno alla sua beffa buona e simpatica fra le sue osservazioni scientifiche. A ogni modo è certo che la sua fisonomia e la sua mimica prese dal lato morale offrirebbero campo degno del Labruyère, del Gozzi e dell'Addisson, tre grandi osservatori dei caratteri umani, i quali più degli altri hanno dato involontariamente ragione a quell'altissimo infelice che fu Giacomo Leopardi, quando disse che *la fortuna*, non il valore, è fortunato.

Questa fisonomia e questa mimica portando l'uomo che le possiede ad una certa altezza nell'ordine sociale [illegible], costituiscono un fenomeno degno di esser preso in grande considerazione dagli studiosi della psiche umana.

E dato che questo esame appassionasse gli spiriti seri, come credo, bisognerebbe che essi ci dicessero se il signor Carneade è nato grande perchè aveva quella mimica e quella fisonomia, o se ha avuto quella mimica e quella fisonomia perchè è nato grande.

Le accademie scientifiche si sono appassionate spesse volte per molto meno.

Caterina Pigorini Beri.

Noterelle di un viaggio in Sardegna

La fantasia del brigantaggio — Quadretti di bordo — Leggende sarde: il Re di Pavolara — In rotta per Golfo Aranci.

GIUGNO, notte.

Il mare è di una calma meravigliosa. Gli uomini di bordo che battono questo specchio del Tirreno da anni e anni mi dicono che assai raramente han visto una calma simile. Il *Sassari* fila silenzioso, senza il più piccolo, il più insignificante beccheggio o rullio...

A bordo poca gente. Sulla coperta comune alla prima e alla seconda classe saremo sì e no una diecina. Fra questi il tenore Schiavazzi, gli altri sono tutti negozianti i quali non hanno fatto che parlare, da Civitavecchia a qui, di una tremenda crisi che si è verificata quest'anno nell'industria (fatevi coraggio lettori!).... dei latticini.

«Quello — mi diceva un passeggero che più volte fu, per ragioni di commercio, nel cuore della Barbagia, a Nuoro e d'intorni — quello non è un brigante, è il sardo, il generoso abitante della vera Sardegna..... Gli abitanti del Sassarese e del Cagliaritano possono ormai dirsi, per abitudini, e quasi anche per costumi, che pochi usi primitivi sopravvivono ancora in quelle provincie, possono dirsi dei continentali. La Sardegna vera la si trova poco in Galliera; conviene scendere giù, molto giù, per ritrovarla. Il [illegible] [illegible] caratteristiche [illegible] sarde [illegible] che forse soltanto per ventiquattr'ore han messo piede sul continente, sono appunto di Nuoro. Anime buone, sa, questi «briganti» [illegible] creda a me [illegible] continente farebbe comodo un po' di questi briganti!»

L'uomo che così mi parla è un toscano e del toscano ha la prettezza, insospettabile sincerità della parola. Egli [illegible] veramente il cuore sulle labbra e il suo cuore è addolorato profondamente per il bugiardo concetto che si fa dei sardi — di quei del nuorese specialmente — nella madre Italia dove la propaganda per la Sardegna è stata fatta quasi esclusivamente ai romanzacci che perpetuano nel brigantaggio ormai trapassato nel mondo dei ricordi.

Io non so se il mio interlocutore commerci in formaggio, in latticini o in altro; ma è certo ch'egli in fatto di italianità dà dei punti a certi chiamiamoli pure romanzieri, nonchè a molti giornali e giornalisti per i quali la coltellata e la rapina fiorentine o romane o milanesi si chiamano coltellate e rapine, mentre la coltellata e la rapina sarda si chiama subito «atto di brigantaggio». Perchè dunque non dobbiamo un po' riformare questa calunniosa fraseologia?

Così parlando col mio ottimo, non [illegible] compagno di viaggio e così riflettendo son trascorse parecchie ore.

E' notte alta. Tutti a bordo dormono, o almeno pare che dormano. Sul mansueto Tirreno il *Sassari* fila ancora velocemente, appena appena ansimando.

× × ×

Nella mia cabina [illegible] può le cosa di peggio che la tempesta. C'è un... diciamo semplicemente un uomo, il quale [illegible] in un modo tropico, addirittura inverosimile. E gli hanno assegnato proprio la mia cabina e proprio la cuccetta sopra la mia! Ripenso a quell'impiegato dell'agenzia di Civitavecchia la cui fisionomia avevo già destinato al reparto «rimembranze inutili». Cerco di richiamarmela bene in mente e quando ce l'ho... mi rivedo dinanzi una bella faccia rotonda, biondiccia e sorridente la quale mi dice (e me lo disse veramente con tutta la faccia): «Ecco signore: io [illegible] meravigliosa, [illegible] del piroscafo. Lei farà un viaggio delizioso, vedrà. Se [illegible] possibile anzi, lascerò vuote le altre due cuccette.

— Oh! grazie, prego, lei è di una cordialità sorprendente.

— Mio dovere, tutto mio dovere. Vedrà che resterà contento e si ricorderà di me.

— Senza dubbio, grazie!

— Buon viaggio, signore.

Appena salito a bordo (dico la verità come del resto mi pare di averlo già detto) il cerimonioso impiegato dell'agenzia passò d'urgenza in quella famosa caligine dell'oblio dove di solito si confinano i creditori e le altre cose inutili; ma quando, tutto pieno di poesia marina e di ammirazione pel mio amico supposto caciaiuolo nonchè rivendicatore della nobile Sardegna, mi ritrovo nella mia cabina sonora del respiro roco, tutti nodi (e che nodi!) dell'ignoto che dorme nella cuccetta sovrastante la mia, l'immagine di quell'impiegato mi rifiorisce lucidissima nella memoria. Quale più tremenda provocazione?

Le parole mi risuonano all'orecchio come un ritmo: «Lei starà ottimamente, un viaggio delizioso... vedrà...»

La beffa è troppo sanguinosa. Mi precipito fuori della cabina, salgo sulla coperta, mi sdraio sulla poppa e con i pugni rivolti all'orizzonte, verso Civitavecchia, confido al vento, che sembra essersi levato apposta per rendermi questo servigio, una infelice invettiva perchè la rechi a quel cerimonioso impiegato dell'agenzia ....

E mi rassegno a passare la notte sotto il ponte di comando. Sono veramente solo a vegliare, fra tutti i passeggeri? Chissà. La coperta e i ponti del piroscafo sono immersi nell'oscurità più densa.... Esploriamo..

— *Aiò, signuri...*

Sono montato addosso a un mucchio di cenci ed è venuta fuori questa voce.

Lì rinvoltata c'è una donna. Si alza si ricompone, ripiglia forma umana e si siede su di un groviglio di funi. È giovine, è vecchia?

Chissà.

Con gli abiti goffi che indossano, con le sottane ripiegate sopra la testa a guisa di *barracano*, certe donne della Sardegna non mostrano l'apparenza di un'età piuttosto che di un'altra. Possono avere quindici anni e possono averne quaranta o sessanta e anche più. Il personale niente dice; quella che parla è la faccia, e la faccia, ripeto, è quasi totalmente nascosta sotto la sottana — barracano o barracano sottana, come meglio vi piace.

E per di più ora è bujo.

Attacco dunque discorso con una X ma incognita che mi verrà rivelata dall'alba, tra qualche ora.

Ella è sarda. Dove precisamente sia nata non sa. Forse il suo paese non ha un nome. Ella dice di essere sarda e le pare di dire bastantemente.

Parla un'orrenda favella, chiusa, quasi incomprensibile. Quello è il suo vero linguaggio; ma però ella essendo stata per vario tempo poco lontana da Golfo Aranci, conosce anche una lingua più chiara e mi usa il riguardo di adottarla conversando con me.

Non era mai stata nel continente. Cinque giorni or sono ve la condusse suo padre, se ne torna in Sardegna.

× × ×

All'oggi [illegible] laggiù, lontano, lontano [illegible], emergono dalla nebbia [illegible] colossi, macigni. E' la costa sarda. Le due roccie che sorpassano la nebbia e, dorate dal primo sole, si profilano nel cielo purissimo sono il monte Tavolara e Capofigari. Tra l'uno e l'altro si apre il Golfo Aranci.

Tr un'ora o poco più saremo all'approdo.

La mia interlocutrice (la quale non è nè giovine nè vecchia, nè giovine nè bella) mi indica il Monte Tavolara e mi chiede se conosco la storia di quel Monte.

— No — le rispondo.

Ella mi dice allora che c'è stato un uomo, un maddalenino, il quale fu re di quella piccola isola rocciosa.

E mi racconta tutta la storia.

Un marinajo della Maddalena uccise, non si ricorda bene per quali ragioni, un altro marinaio e poi, temendo la giustizia che allora (eravamo verso [illegible]) terzava meno di ora, si dette [illegible]. Poi al mare [illegible] una fragile imbarcazione egli [illegible] rifugio in qualcuno dei tanti isolotti che sono intorno alla Sardegna e finì per prendere stabile dimora nell'isola di Tavolara, all'entrata di Golfo Aranci.

Carlo Alberto venne, qualche anno dopo, in Sardegna e il nostro Robinson Crosoè, che riseppe del viaggio del Monarca, gli fece sapere che avrebbe desiderato di parlargli. Il Re inviò una imbarcazione a raccogliere il postulante ed allorchè questi fu dinanzi al Sovrano, narrò il proprio delitto, disse lagrimando il proprio pentimento ed invocò la grazia...

Carlo Alberto gliela fece subito non solo ma anche (e questo temo forte che sia il ricamo della fantasia sardignola) gli regalò l'isola nella quale aveva vissuto latitante fino a quel giorno e gli regalò pure un orologio d'oro sul quale Carlo Alberto stesso fece incidere la dedica: «Il Re di Sardegna al Re di Tavolara».

E per chi non credesse all'autenticità di questa storia c'è all'Isola della Maddalena un tal Bertoleoni il quale possiede ancora lo storico orologio. Egli è un nipote del defunto Sovrano di Tavolara ed è per metà padrone dell'isola stessa. L'altra metà appartiene a certi signori Tamponi dimoranti a Terranova Pausania.

L'ex. regno di Tavolara fornisce ora il pascolo ai mufloni e ad altra rara selvaggina importatavi dai due proprietari.

× × ×

Ed eccoci a Golfo Aranci? E perchè Interpello la mia compagna ma anch'ella niente conosce in proposito.

Golfo Aranci?... O perchè non l'han chiamato invece Golfo dei Sassi o Golfo delle tre case?

Sarebbe stato meno poetico ma più esatto.

Trasbordo. Il «Terranova» mi condurrà all'isola sacra a Caprera.

RENZO MARTINELLI

Cronaca Tripolina

Una violenta zuffa fra arabi

Fatma bent Msaud di anni 27 abitante in Zenghet Zarrug ha, non sappiamo se la disgrazia o la fortuna, di possedere tre o quattro figliuoli di una vivacità inverosimile.

Ieri al giorno, questi frugoletti dopo di essersi clamorosamente divertiti sulla via dinanzi la porta della propria casa, trovarono facilmente la maniera di litigare con i figliuoli di un vicino e di picchiarsi scambievolmente.

Il chiasso fece accorrere le rispettive madri le quali, non essendo riuscite a trovare lì per lì una formula conciliante giudicarono più sbrigativo risolvere la vertenza dei monelli accapigliandosi coscenziosamente.

E la lotta fra le due donne inviperite si svolgeva regolarmente con tutte le sue conseguenze di graffi, di calci e di strappamento di capelli. Ma chi ne pigliava di più era la povera Fatma la quale era incinta per giunta e questa sua eccezionale condizione la rendeva assai vulnerabile ai colpi della sua avversaria. Finalmente si ritirò vinta, coperta di contusioni e con un terribile dolore al ventre che la consigliò di recarsi all'ospedale.

Ci si recò difatti e il suo accompagnatore fu, ironia del caso, proprio il marito della sua nemica, Mohammed ben Ibraim.

La Fatma dunque si recò all'ospedale dove fra l'altro le constatarono una minaccia di aborto, e perciò i medici le consigliarono di ritornare subito a casa e di mettersi a letto.

Il Mohammed, più che mai pentito e dispiaciuto per l'operato di sua moglie ricondusse Fatma a casa. Ma era appena giunto in Zenghet Zarrug che gli si avvicinò il marito della giovane il quale, avendo saputo i fatti e non potendo vendicare le battiture ricevute dalla propria donna con colei che gliele aveva sonate, ne attendeva il marito.

Il Mohammed, tutto mortificato e tremante, stava per consegnargli Fatma e fargli le scuse per quanto era accaduto, quando se lo vide improvvisamente addosso armato di bastone.

Cercò difendersi il malcapitato, ma non vi riuscì e si ebbe una solenne bastonata al sopracciglio sinistro che lo fece barcollare. Si portò la mano alla fronte dolorante, e, poichè la ritrasse rossa di sangue, s'accorse di essere ferito. Allora rassegnato si recò pian piano all'ospedale dove era stato pochi minuti innanzi, per farsi medicare.

Uno sconcio che dovrebbe essere rimosso

L'abbiamo constato noi e con noi tutti coloro che hanno qualche po' di ore disponibili per andarle ad ingannare sulla riva, alle spalle del Ristorante Italia e dell'Albergo Savoia. E' quello uno dei punti più deliziosi del seno tripolino ed è, per fortuna, ancora facilmente accessibile, dati gli ingombri inverosimili di tutte specie che vietano di passeggiare o, quanto meno di trattenersi, su tutti gli altri tratti della spiaggia.

Lì, dunque, si può ammirare un po' di paesaggio marino e contemplare i fiammanti tramonti che danno al cielo e al mare riflessi d'oro e di viola.

Ma, ahimè! Chi vi si sofferma non gode soltanto di questi spettacoli: ve ne è uno a pochi metri dalla punta del proprio naso, ed è precisamente il naso che lo avverte di [illegible] oh quanta ingiuria all'estetica! [illegible] emergente di una barcaccia naufragata, una massa di letame che fluttua sulle onde non più glauche — e si deposita sulla riva bassa e lì resta, morbido fecondo talamo ad una fauna vile malefica che lancia nell'aria onde di fetori indefinibili.

E dire che quello è l'unico punto destinato in avvenire alle ore più deliziose, il luogo dove sarà possibile per l'esistenza del R[illegible] Italia e dell'Hotel S[illegible] cospetto del mare le dolci frescure della sera calante.

Ci penserà qualcuno?

Un caporalmaggiore ferito accidentalmente da un borghese

Il caporalmaggiore dell'82 [illegible]mento di fanteria, S[illegible] Barberini di 22 anni da Castrogiovanni, ieri al giorno, si recò nella pasticceria del napoletano Gennaro Solito al Suk el Turk, per mangiare qualche pasta dolce e bere un bicchiere di marsala.

Mentre, seduto ad un tavolino, mangiava, il padrone del locale imbastì con lui un discorsetto ammazzatempo e parlando del più e del meno manifestò i suoi sospetti circa certi rumori che quasi tutte le notti si producono fuori sulla via nei pressi della sua bottega.

Il caporalmaggiore gli consigliò allora di provvedersi di armi contro qualche probabile tentativo di furto, visto e considerato che lo scasso è entrato anch'esso nelle abitudini della delinquenza indigena. Ma don Gennaro da uomo previdente, già si era premunito di uno stilo bolene arrugginito ma appuntito e tagliente e di una rivoltella a cinque colpi e non esitò a mostrare al suo cliente la sua piccola armeria.

Ad un certo momento egli gli volle far vedere come funzionava la rivoltella e, più che mai certo che fosse scarica, fece scattare il grilletto.

Una fragorosa detonazione si udì ed ad essa seguì un grido di dolore e si vide il povero Barberini rovesciarsi sulla sedia, pallido, quasi svenuto.

Vi fu un momento di panico generale, qualche avventore che si trovava nel negozio, fuggì spaventato, mentre una folla di curiosi si assiepava all'entrata del locale.

Il pasticcere [illegible] più morto che vivo anche lui [illegible] la rivoltella gli era sfuggita di mano ed egli si era abbandonato stupidito ad una sedia.

Alla detonazione accorsero anche due carabinieri che erano di servizio in quei pressi, i quali provvidero al trasporto all'ospedale del povero caporalmaggiore e trassero in arresto l'imprudente Solito.

All'ospedale fu riscontrato al Berberini una ferita alla gamba sinistra per sua fortuna non grave.

Le gravi conseguenze di una sassata

Ieri il bambino arabo Muftà ben Gnuma di 5 anni da [illegible] el Hodra e propriamente sulla spiaggia dirimpetto al municipio, mentre [illegible] trastullava con altri bambini fu [illegible] colpito da un sasso [illegible] ospedale [illegible] dal chirurgo di guardia gli venne riscontrata la frattura del braccio sinistro.

Da un carabiniere che accompagnò all'ospedale il piccolo [illegible] stato assodato che il tra[illegible] tedesco è stato un [illegible] circa 15 anni il quale ora è [illegible] mente ricercato dalla polizia.

Venere poco rispettata da un seguace di Marte

[illegible] bella [illegible] botte e avvenuta ieri in una casa da the di Sciara Sidi Omra.

Un soldato di cui non si sa il nome attaccò briga con la detta [illegible] raba Fizera bent Ali di 22 anni da Tripoli la quale mentre tentava di [illegible] costringendola a ricorrere [illegible] per farsi medicare alcune ammaccature al viso e al labbro.

LE NOSTRE INDUSTRIE

[illegible]

AMARO SICILIANO [illegible] ETTORE MARCHIAFAVA [illegible]

[illegible] AMARO SICILIANO AVERNA [illegible]

Roma li 10 Marzo 1905

Prof. E. MARCHIAFAVA

Comunicato

Tripoli, 24 Giugno 1913

Io sottoscritto, Pasquale Di Marco, avendo appreso per caso che a Tripoli e nei dintorni, vanno diffondendosi ad arte alcune voci, le quali tenderebbero a mettere in dubbio la libera disponibilità delle mie cave di pietra da costruzione presso Gararese, tengo a dichiarare pubblicamente che io mi trovo sempre al legittimo possesso delle cave medesime, come è noto alle competenti Autorità, e che qualunque diversa informazione in proposito deve ritenersi menzognera e sparata a secondi fini.

Colgo poi l'occasione [illegible] a conoscenza del pubblico [illegible] solo dispongo delle ben [illegible] ed apprezzate cave di [illegible], per corrispondere [illegible] presenti e future della Città di Tripoli, mi sono [illegible] curato il possesso di altre cave a Zanzur, in contrada Alul El Gebl.

Tanto era mio dovere e diritto, rendere di pubblica [illegible].

PASQUALE DI MARCO
Costruttore

Orario delle ferrovie

PARTENZE

DA TRIPOLI per	Azizia	.	ore	7 —
»	» Tagiura	.	»	7 15
»	» Zanzur	.	»	6 40
»	» Ain-Zara (1)		»	7.50

ARRIVI

A TRIPOLI da	Azizia	.	ore	15 13
»	» Tagiura	.	»	10 45
»	» Zanzur	.	»	10 24
»	» Ain-Zara (1)		»	10 —

(1) Questi treni si effettueranno nei giorni 5-10-15-20-25 ed ultimo di ogni mese

Apertura del servizio merci ferroviarie al pubblico

Dal 27 andante sulle linee Tripoli Zanzur, Tripoli Ain Zara, Tripoli Ghedua Azizia, Tripoli [illegible]

I servizi delle merci a dettaglio e a carro completo applicando le apposite « Condizioni e Tariffe » [illegible] dal Ministero delle Colonie per i trasporti sulle ferrovie della Libia e che sono ostensibili e vendibili nelle stazioni della Rete.

PARTENZE DA TRIPOLI PER

[illegible] ra — ore 7 — 15 10

ARRIVI A TRIPOLI DA

[illegible]

[illegible] tuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo [illegible]

Il ghiaccio migliore

È quello della nuova fabbrica

MANGANO & ARENA

[illegible] la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua di [illegible]

Fa servizio a domicilio

Al Politeama

Spettacolo di... ombre

Non è la cronaca dello spettacolo di ieri sera che [illegible] la semplice [illegible] siamo perchè lo spettacolo non ebbe luogo ovvero [illegible] l'inizio a causa di [illegible] a cui il buono [illegible] tripolino si è tranquillamente r[illegible] segnato. E' l'inconveniente e la luce elettrica, la quale, dopo aver boccheggiato per dieci minuti, arrossisce e muore lasciando in asso l'attore sulle scene e gli spettatori nella sala con un muso più o meno lungo e con una contrarietà più o meno palese, propria [illegible] avvenne iersera per cui l'impresa [illegible] si vide nella poco simpatica [illegible] di pregare gli spettatori di andarsene, rilasciando a tutti una contromarca per lo spettacolo del giorno seguente.

E' questo il dispetto che la società elettrica la Libia fa di tanto in tanto al paziente pubblico tripolino proprio nell'ora in cui esso cerca un po' di sollievo allo spirito recandosi al teatro.

Ma a noi sembra che ormai si abusi un po' troppo di questa sua bontà e ci sembra pure che alle autorità cittadine spetti il diritto di intervenire giacchè trattandosi di un servizio d'illuminazione pubblica crediamo che esso non debba sfuggire al loro controllo.

Per quanto riguarda la direzione del teatro, pensiamo che essa potrebbe, visto il ripetersi di un tale antipatico sconcio che non sarebbe assolutamente tollerato in nessun teatro europeo, provvedere nel modo più opportuno.

Ma che proprio a Tripoli si possa fare da cartoni il proprio comodaccio infischiandosi allegramente del pubblico?

Trasferimento

Avvertiamo il Pubblico che la sede dell'Amministrazione del nostro giornale, l'annessa Agenzia Commerciale l'Ufficio affissioni si sono trasferiti nei locali di Redazione e tipografia del giornale stesso in Zenghet-el-Hamar.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 24 Giugno 1913

[illegible]

GUGLIELMO FERRI

Redattore capo responsabile

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1 [illegible])

Affittasi Villa

Affittasi

Si affitano

Dea:



NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Depositario per la Libia

Società Commerciale Italiana - Tripoli

LA SOCIETÀ "LA TESSILE" di MILANO

Primaria Casa Tessuti ultime novità

CERCA OVUNQUE RIVENDITORI — AGENTI COMMISSIONARI PER AFFIDARE INSUPERABILE CAMPIONARIO [illegible]

LIEBIG

L'ESTRATTO DI CARNE [illegible]

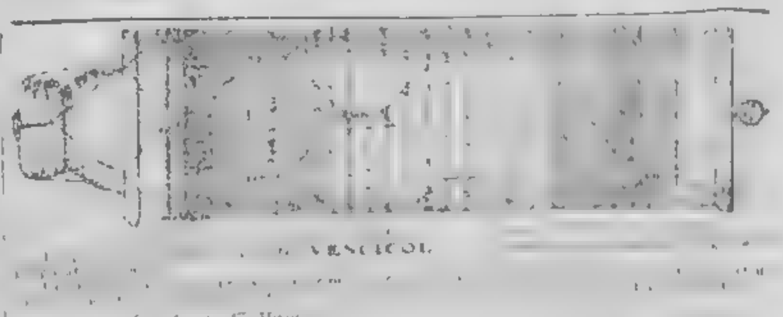
Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dati doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento - Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgersi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA"



[illegible] VESCICOL [illegible]

Gazzetta, 27 Magg. [illegible]

IL MIGLIOR VESCICATORIO del MONDO — CAVALLI e BOVINI

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta BARTOLONI - PASQUINI & C. - Ancona

ai Signori Veterinari a richiesta campioni gratis

"PALACE HÔTEL MILAN" SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

Buffet Stazione Porto

Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

Poi istintivamente Bochin e Boireau si offrirono vicendevolmente la mano.

— Prego, accomodatevi, — fece l'ing. Boireau.

— Grazie.

Entrambi sedettero.

Boireau riprese:

— A che cosa debbo attribuire il piacere della vostra visita?

La calma di quell'uomo così forte e così saldo — che certo indovinava lo scopo della visita del giovane scrittore, ma che sapeva sì bene dissimulare il proprio pensiero e i propri sentimenti — sconcertò alquanto Luciano, egli aveva l'abito alla sincerità, alla schiettezza talora prorompente con veemenza, e non sapeva intendere come quell'uomo che pur poche ore innanzi s'era espresso a suo riguardo in modo tanto oltraggioso, potesse rivolgergli ora parole garbatissime e confessare persino che gradiva quella visita.

E Luciano, per quanto fosse determinato a dominarsi, non potè tuttavia non dichiarare:

— Non so, veramente, se la mia visita sarà per voi piacevole.

— Oh! — replicò con un leggero sorriso l'ing. Boireau — vi sbagliate egregio signore. Qualunque sia lo scopo che conduce qui un uomo qual siete voi, per me è sempre un piacere poterne ricevere la visita.

— Non mi comprendete.

— Non è necessario che comprenda alcuna cosa. E' proprio così.

Luciano perdeva sempre più la sua calma.

— Ma non sapete, signor Boireau, che questa mattina in vece mia, avreste potuto — e dovuto — ricevere la visita di due miei padrini?

— Io vi torno a dire, e dovete avere la bontà di credermi, che la visita dei vostri padrini mi avrebbe fatto altrettanto piacere quanto me ne procura ora la vostra. Del resto, tutto questo discorso è inutile, per che mi pare che voi siete venuto qui per qualche cosa di serio, di molto serio, se non mi sbaglio.

— Avete perfettamente ragione — rispose Luciano. — Ho preferito venire io di persona al mandarvi i miei padrini perchè in questo caso avrei dovuto confessare cosa che non è completamente degna d'un gentiluomo, anche se compiuta involontariamente.

— Ah!

— Iersera voi, dopo che la signorina Jany ha lasciato il salotto della marchesa Labruyère, vi siete trattenuto a conversare con varie persone, e — fra le altre — anche con una signora.

— Ricordo appunto, con la signora Rambouille.

— Precisamente.

— [illegible] alla balconata.

— Credo.

— Ma non capisco come quella conversazione di carattere assolutamente intimo possa aver relazione con la vostra venuta in casa mia. Forse la signora Rambouille è vostra amica, e vostra amante? Se è così, perdonatemi tanto signor Bochin: ma credetemi pure che l'ho fatto senza saperlo, e se la signora Rambouille è realmente vostra, io mi guarderò bene dall'avvicinarla ancora in modo che possa suscitare la vostra gelosia.

Bochin fremeva. L'impassibilità del ricco ingegnere lo eccitava sempre più.

— Signor Boireau, è inutile tergiversare e dir quello che sapete non esser vero. Voi sapete benissimo che la signora Rambouille non è nient'affatto mia amica, come voi intendete, e meno che mai mia amante. Dovreste [illegible] ricordare che con la signora Rambouille iersera avete detto parole che riguardavano me personalmente, che colpiscono oltraggiosamente non soltanto me ma anche [la sig]nora Jany.

— Lasciamo da parte la signora [illegible] Io non riconosco in voi [illegible] lo non riconosco in voi [illegible] legale lealmente di [illegible] l'amante — il diritto di parlare in nome suo e di farvi vendicatore delle offese che eventualmente possano essere dirette a lei. Ma voi, voi... Ma, scusatemi, avete l'abitudine di origliare presso gli usci, ai vani delle finestre, di nascondervi insomma per carpire le parole che sente tranquilla e sicura della discrezione altrui si permette di dire in una bella serata come era quella di ieri!

Luciano scattò.

— Sono un galantuomo. Non ho simili abitudini indegne!

— Meglio così. Ma, prego, sedetevi, e non perdete la vostra calma per così poco. Credetemi che non mettete conto di guastarsi e di inveire. Del resto, se vi ho domandato se avete l'abitudine di origliare dietro gli usci, è perchè il vostro contegno, le vostre stesse confessioni giustificavano la mia domanda.

— E' verissimo — fece Luciano che sentiva l'imbarazzo della sua situazione — io ho sentito delle parole che riguardano me e la signora Jany, ma non deliberatamente. Il caso mi ha posto presso la balconata ove eravate con la signora Rambouille e il caso — capite! soltanto il caso — mi ha fatto avvertire quello che voi dicevate.

— Sta bene — replicò l'ing. Boireau. — Io accetto sempre le conseguenze di tutto quello che io faccio [illegible] e quindi accetto pienamente la responsabilità di ciò che voi avete sentito e che meglio vi riguarda. Sono a vostra disposizione in quella qualsiasi forma che meglio vi aggradirà, o una spiegazione leale, chiara, nutrita di fatti — o una riparazione con le armi. Scegliete.

(Continua)

STUCCHI & C. - MILANO (già Prinetti & Stucchi)

Casa Fondata nel 1873

Premiata colle più alte onorificenze - Gran Prix - Diploma d'onore
Medaglie d'oro in tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere

Biciclette = Ventilatori Elettrici = Macchine da Cucire

LAVORAZIONE DEL SUGHERO

Esclusi Rappresentati per la Libia De Bernardi & Scarsi - TRIPOLI

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie "VALDA"

PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE ... INCOMPARABILE EFFICACIA ...

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE farmacista 49 rue Réaumur Paris

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI ARPE HARMONIUMS

TRIPOLI ... NAPOLI

Meraviglioso!!!

DITTA

Ferd. Roth

MILANO

Fr.lli A. M. BOTTALI Successori

Grande Fabbrica italiana di strumenti musicali

FORNITORI

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro tipogr.

SCARPE LUCIDE

CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

SOCIETÀ GENOVESE

"LA TRIPOLITALIA"

Anonima per Azioni

SUCCURSALE IN TRIPOLI

RAPPRESENTANZE E DEPOSITI con l'estero e industriale

INDIRIZZO TELEGRAFICO
TRIPOLITALIA GENOVESE

STREGA

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 103, Rue Porte Dijeaux. — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Medailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à ouve Réversible et à ouva fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Attenti al Vino!!

Conservatrice

Carbonifera

Chiarificante

Disacidante

Enocianina

Rigeneratore

Cav. G. B. RONCA - VERONA

Istruzioni catalogo gratis

---

la Guida - Orario Internazionale

F. Orlandi

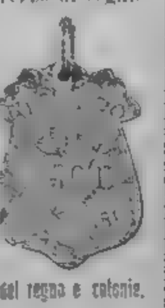
Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"



Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione ... disegno qui a fianco, movimento ... garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di réclame L. 8 Prezzo di regalo

... L. 2



ENRICO MAESTRI

MILANO

Cercansi rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

NOTA BENE Orologio e medaglia si possono vedere presso l'Amministrazione del Giornale dove si accettano commissioni.

La reclame è l'anima del commercio

BITUME IN FOGLI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C.

GERENTE: Dott. MARIO CANDIANI

VIA CESARE DA SESTO 12 - MILANO

MINISTERO della GUERRA

Non è cartone nè feltro catramato e bitumato.

... Via Cesare da Sesto, 12 — Milano.

Telef. Interrom. 66 50 Telegrammi "BITUMEN"

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero C[illegible] — [GIORN]ALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II [illegible]

PRIMA EDIZIONE

Giovedì 26 Giugno 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 - Tel. 42-85.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI [illegible]

[illegible] R. Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele [illegible] ROMA

L'avvenire di Rodi

Un vasto campo per il commercio italiano

Intervista col deputato Agnetti

Rodi rimarrà all'Italia?

Abbiamo avuto la lieta e fortunata occasione di conoscere l'on. dott. Alberto Agnetti, deputato al Parlamento per il collegio di Borgotaro (Parma), pochi giorni dopo il suo ritorno da una gita a Rodi, qui in Firenze, dove egli si reca spesso per ragioni di famiglia. Il discorso è subito caduto su Rodi e naturalmente sul generale Ameglio.

— L'ho rivisto ieri sera a Roma. Era raggiante.... — ci ha detto l'on. Agnetti.

— Dopo i colloqui avuti coi Ministri?

Ecco la domanda insidiosa del giornalista! — ha esclamato sorridendo l'on. Agnetti. — Ebbene, le dirò che Ameglio era contento di tornare a Rodi.....

Non si torna contenti là dove si è fatto molto bene e si è amati ai l'orchè si sa di dovere andarsene presto in modo doloroso.....

— Ella parla per induzione. ..

—....logica. Non si darebbe all'Ameglio l'incarico di abbassare la bandiera nazionale nell'isola da lui conquistata....

....nè gli si darebbe l'umiliazione di consegnarla alla Turchia o alla Grecia. Alla Grecia peggio che alla Turchia. Ragiono anch'io come lei. Senonchè il d'Ameglio non mi ha detto proprio nulla, nè io gliel'ho domandato perchè so benissimo quanto egli sia rigido osservatore dei suoi doveri di soldato e di cittadino.

Buonissimo uomo il d'Ameglio, ma inflessibile come l'acciaio, si fa amare per queste sue qualità mirabilmente fuse insieme.

A Rodi lo adorano...

- Non tutti, ma la grande maggioranza. Chi non lo ama sono i greci, i quali volevano prender possesso virtualmente dell'isola rendendo l'occupazione italiana di pura forma, e poichè il d'Ameglio si oppose con energia, essi non possono volergli bene. Ma i mussulmani e gli ebrei hanno per lui una vera adorazione, e ciò è dipeso dal fatto che il d'Ameglio ha rispettato e fatto rispettare da' suoi, fino all'ultimo soldato, gli usi, le tradizioni, i costumi, le religioni della popolazione. Tutti hanno obbedito. Ci fu una lieve infrazione per parte di un soldato: fu inesorabilmente punito: ma guai se qualcuno osasse porre la mano addosso a un solo soldato italiano: tutti sanno che l'Ameglio non scherza. Egli ha combattuto ogni sorta di abusi; si è fatto ministro di vera giustizia: ha abbellito Rodi, l'ha ripulita, ha costruito strade, ha iniziato lavori nel porto.... ha dato insomma un bel saggio di quel molto di più che saprebbe e potrebbe fare l'Italia se l'isola restasse in dominio di lei.

— E la spesa certamente enorme sarebbe giustificata? Non è già troppo quel che si è fatto, sapendo di dovere andarsene?

— Ah, caro signore, per sapere quello che valga Rodi bisogna esserci stati! E' un tesoro non soltanto per la sua bellezza, ma anche per il campo immenso che offre alle industrie e ai commerci. Tutto si può tentare con certezza di successo. La mia impressione genuina è questa: se gli industriali e i commercianti italiani conoscessero Rodi, se andassero a vederla, e in tal caso si rendessero conto di quel che vale, le assicuro che comprerebbero l'isola per conto loro, ove davvero il Governo italiano fosse costretto a lasciarla. Mi pare con queste poche parole di averle già detto tutto.

— Ella mi ha detto tutto il suo entusiasmo certamente giustificato, ma, la sua affermazione così recisa ed affrettata, non può valere, se non per la fede che ella merita. Ma per il ceto degli industriali e dei negozianti occorre pur dire in che modo potrebbero impiegare in Rodi le loro attività e i loro capitali.

I commerci e le industrie

In tutti i modi. Anzitutto le parlerò da medico qual sono. Il clima di Rodi è dolce e l'aria è purissima. Vi sono bellissimi luoghi che potrebbero con poca spesa adattarsi a stabilimenti sanitari, in specie per malattie di petto e di esaurimento. Vi erano l'enterite e il tifo che facevano strage. L'Ameglio risanò completamente la città dotandola di acque purissime e fresche.

L'isola ora ha soli 28 344 abitanti ed un tempo ne aveva 200 000. Il valore degli stabili demaniali si può calcolare ora a soli 2 milioni perchè manca una vera e giusta revisione degli estimi, della proprietà privata con istituzione di catasto e rilievi topografici veri.

Bisogna ricordare che Rodi fiorì commercialmente prima coi greci e poscia coi famosi Cavalieri e che gli ottomani, gelosi delle loro ricchezze, li sconfissero e sgraziatamente uccisero anche colla loro dominazione la vita commerciale di quel paese.

Smirne sorse ed ora questa città, specie per opera dell'Inghilterra e della Germania è un immenso emporio che sopperisce all'Asia Minore ed alle isole.

A mio avviso non solo, ma tutti quelli che l'isola videro ed abitano, questa, se per ventura nostra sarà italiana, potrà ritornare in tempo brevissimo all'antico splendore, ravvivare il prestigio nostro su quei mari e su quelle terre e rivaleggiare con Smirne per i futuri suoi traffici e commerci.

Rodi porto franco

Rodi dovrebbe diventare un porto franco, un emporio delle manifatture e delle industrie italiane e guadagnare non solo le piazze numerose e popolate della Anatolia ma per mezzo del porto di Mersina entrare vittoriosamente nella Siria. Quelle regioni non domanderebbero di meglio ed i loro inviti sono frequenti e vivissimi, anche perchè i porti della costa asiatica sono più prossimi, più facili e più vicini a Rodi che a Smirne.

I lavori da farsi — Il ciclopico Castello dei Cavalieri

— Che bisognerebbe fare?

Cose molto facili e poco dispendiose, continua il deputato Agnetti, bisognerebbe innanzi tutto pensare ai due porti di Rodi, con poche centinaia di lire, metterli in comunicazione, vuotarli delle immense macerie che li riempiono, adattare quello così detto del commercio per le piccole navi e quello di Mandraki per i grandi velieri.

Il terreno sulla spiaggia alla punta Burnu, quello attorno alla città ampia, bene esposti, sono adattissimi per qualsiasi fabbricato ad uso industriale.

Gli immensi vani lasciati fra le ciclopiche mura del Castello dei Cavalieri di Rodi ancora sane e forti, vani che tramezzati, divisi in piani, coperti potrebbero servire quali silos, quali magazzini per innumere quantità di derrate e mercanzie sarebbero ridotti con pochissime spese. La pietra dell'isola è calcare, quindi la fabbricazione facile e a buon mercato. Queste fortunate circostanze davvero dovrebbero scuotere i nostri industriali e commercianti invogliarli ad una visita alla bella isola che li deciderebbe senza dubbio e senza indugio a tentare non la sorte ma la sicura fortuna ed i nostri ottimi diplomatici ad assicurare questo paese alla patria.

Agricoltura e scuole

Date queste condizioni ne verrebbero anche di conseguenza tutte le migliorie dell'industria e dell'agricoltura. Istituti di credito, istituti d'informazioni, banche per l'agricoltura, scole e credito agrario.

E non dimenticare le scuole italiane per italianizzare l'isola, per rendere quei popoli più fedeli e civili. Ed al miglioramento morale e civile penseranno poi costoro in ispecie gli israeliti e gli islamiti, i primi dei quali quasi tutti parlano benissimo l'italiano ed i secondi sp[illegible] [ital]iano. Bimbi belli, furbi e giocondi ci loro rossi fez ci salutano in italiano parlando le loro ma[illegible] [illegible].

Banche ed istituti [illegible] rio [illegible] massime sui miseri contadini pesa l'usura fino al [illegible] per cento!!!

Ora l'isola produce poco o nulla né vi è nata [illegible] alcuna. L'agricoltura è primitiva soffocata dall'ignoranza e dall'usura quantunque il terreno e il clima siano ottimi [illegible], onde che le antiche foreste siano state distrutte.

L'opera del generale Ameglio

Questo è il da farsi. Vorrebbe dirmi qualche cosa di quel che è stato fatto?

E' stato fatto quel che era possibile di fare ed anche di più; molto di più e si deve all'opera del generale Ameglio. Oltre all'avere provveduto all'igiene, il prode generale rese praticabili le poche strade carrozzabili, ne lastricò alcune, ne prolungò, fece di sana pianta dei ponti di imbarco, lunghi tratti di banchine al molo e dil erampazzali dinanzi al porto Mandraki rese così bello che è diventato la passeggiata favorita di tutti. La polizia stradale è perfetta, anzi egli è riuscito, fino a rendere pulito il quartiere turco, il così detto bazar! E' il plus ultra!

I turchi ci avevano lasciato un lurido spedale, ora, con poca spesa, è diventato bellissimo. E' un magnifico fabbricato in ottima posizione fornito dai nostri ufficiali medici inappuntabile con tutti i presidi medico chirurgici moderni e con una abilità, amore ed abnegazione ammirevoli. Consulti gratis tutti i giorni ed ambulatori per malattie d'occhi, naso, gola e orecchi tre volte la settimana. Davvero che gli ufficiali sono dei benemeriti: ma essi sono confortati nell'opera loro umanitaria dalla riconoscenza vera dei turchi e degli israeliti.

Dirle tutti i benefici portati dal generale Ameglio e dagli italiani ci la sarebbe lungo, basta solo accennare alla felicità che quella gente gode sotto il nostro governo sentendosi libera, difesa e retta da una giustizia veramente pronta e ridente.

Ella spera dunque in un grande avvenire di Rodi? ...

Se quest'isola rimarrà sotto l'influenza politica dell'Italia io son certo che sarà per noi una grande fortuna non solo per la sua posizione politica e militare non comune, ma anche, come mi è parso di averlo dimostrato, per l'immenso campo che offre alle industrie ed ai commerci italiani.

[illegible]

Il linguaggio della stampa bulgara

SOFIA, 25 — I giornali sono concordi nel dichiarare che la nazione bulgara è sorpresa che la Serbia non voglia consentire alla pubblicazione del trattato serbo-bulgaro, per quanto il governo di Sofia lo abbia invitato per ben tre volte farlo. Il Governo bulgaro ritiene che sia un atto di slealtà aprire una discussione pubblica sul contenuto di un trattato che la Serbia insiste a mantenere segreto. Il Governo di Belgrado agisce in diretta violazione di un trattato di cui esso è uno dei firmatari.

In questo trattato vi sono due clausole relative alle possibili contese. Una di queste clausole riguarda le zone disputate e stipula che in caso di dissensi si ricorra ad uno speciale arbitrato. L'articolo quanto poi prevede la possibilità di un arbitrato generale di tutte le questioni che si possono sollevare fra i due Stati. Il trattato infine provvede espressamente perchè l'arbitro debba essere lo Zar di Russia. Ora la Serbia rifiuta di sottoporre in precedenza [illegible] all'arbitrato, sebbene la Bulgaria si sia più volte dichiarata di sposta a farlo. Inoltre si fa correre la voce che lo Zar di Russia abbia rifiutato l'ufficio di arbitro. [illegible] Lo Zar invece [illegible] quando [illegible]

[illegible] che per esse si sarebbe dovuto ricorrere [illegible]

Statistiche d'emigrazione

[illegible] compila[illegible] a Washington [illegible] nei dieci mesi del anno fiscale in corso, sino al 30 giugno 2,078,318 passeggeri sarebbero stati trasportati da piroscafi in arrivo ed in partenza per e dai porti degli Stati Uniti. Gli arrivati sono stati 1,323,457 dei quali 883 [illegible] gravi [illegible] uomini 55,108 [illegible] donne, 14,885 cittadini e [illegible] fuori degli Stati Uniti.

Il numero [illegible]

[illegible] per nazionalità [illegible] Svizzera, 396. Austria, 211 350, e ITALIA, 186 174.

Quelli che [illegible] si divisero Germania 3745, Svizzera 324, Austria 23886, Ungheria, 2812 [illegible] 21,278, ITALIA [illegible]

Si prevede che a tutto giugno, al termine dell'anno fiscale il numero dei arrivati negli Stati Uniti raggiungerà [illegible] il milione ed un quarto.

Un fiero attacco d'accusa greco contro la Bulgaria

PARIGI, 26 — Il corrispondente particolare da Atene ha inviato al *Temps* una esposizione delle questioni e dei timori del Governo e dell'opinione pubblica greca alle[illegible] di fronte all'aggravarsi della situazione.

« La risposta della Bulgaria ricevuta oggi ad Atene — telegrafa il corrispondente — ha fatto cattiva impressione. Qui ad Atene si ha fatto cattiva impressione. Qui ad Atene si ha l'impressione che la Bulgaria spinga le cose alla guerra. Infatti, dopo aver lasciato senza risposta le proposte della Grecia e della Serbia e della Russia, mette innanzi, oggi, una proposta di condominio manifestamente irrealizzabile. D'altronde, secondo lo spirito e la lettera del trattato di pace, sarebbe necessario che il condominio fosse esercitato dai quattro alleati su tutte le provincie [illegible] stale, poichè le provincie sono state cedute dalla Turchia collettivamente agli alleati. E' inutile dire che la Bulgaria non interpreta il condominio in questo modo.

« Un chiaro indizio che la Bulgaria cerca di provocare la guerra ne' Balcani nei lagni bulgari contro la Grecia, accusata di aver invasi territori occupati primitivamente dai bulgari e di aver maltrattato l'elemento bulgaro che abitava. Queste asserzioni sono ugualmente prive di ogni fondamento. Infatti in seguito all'attacco contro Nigrita, la Grecia avrebbe potuto, approfittando dell'armata dell'Epiro [illegible] rata dalla resa di Giannina, e mentre l'esercito bulgaro era ritenuto dinanzi ad Adrianopoli, reclamare la soluzione della questione macedone. Essa avrebbe potuto per lo meno esigere la completa evacuazione di Salonicco, oppure limitare l'autorizzazione di penetrarvi, accordata dal Diadoco ai bulgari, solamente per due battaglioni col tempo limitato. La Grecia non fece nulla di tutto ciò. Al contrario essa non rispose con le armi nè all'attacco di Pangajon nè al cannoneggiamento ricevuto dalla squadra greca presso Thasos. Si aggiunga che, se l'amministrazione greca è stata obbligata, per misura di prudenza elementare, ad allontanare da Salonicco due dozzine di Comitadgi che non avevano alcuna ragione plausibile di soggiornarvi, l'amministrazione stessa fece però rispettare religiosamente la vita, la sicurezza, le chiese e le scuole dei bulgari macedoni. Da questo punto di vista la condotta dei bulgari di fronte alla popolazione greca è assai differente ».

Riassumendo, si crede ad Atene che la Bulgaria ora che la concen[tra]zione [illegible]

Dall'Italia

Il giubileo di Guglielmo II a Firenze

[illegible]

[illegible] Hohenzollern [illegible]

[illegible] la dolce e la bella veduta da queste colle fiorito, infusero in ognuno un senso di benessere insieme e di gratitudine a questa terra ospitale ed alleata.

Il barone von Libencron disse bellissime e sentite parole in onore dell'Imperatore che, in questi 25 anni di lavoro serio ed indefesso ha saputo condurre la Germania sulla via del progresso e dell'agiatezza e che è diventato il buon genio del suo popolo.

Guglielmo II, del quale si temeva [illegible] 25 anni fa, le velleità guerresche s'è mostrato invece cerea di pace e se, nei momenti difficili Egli, ad onta di certi partiti esaltati, ha saputo scongiurare i conflitti, il suo popolo gliene deve riconoscenza e [illegible].

La signora Rammstedt, poetessa, recitò un omaggio poetico alla Germania, ed il rev. P. Lessing rievocò lo storico incontro nel 1888 a Sampierdarena, tra il Re Umberto e Federigo III, già gravemente malato. Il cav. uff. Oswald, Console germanico comunicò il saluto telegrafico da inviarsi a S. M.

L'inno tedesco echeggiò tra gli olivi della bella collina, la musica suonò fra il tintinnio dei bicchieri e la festa si protrasse assai in quella deliziosa serata di giugno.

Tre vignaiuoli italiani colpiti dal fulmine a V[illegible]

[illegible]

L'ADUNANZA DEL CONSIGLIO dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano

FIRENZE 26 — Presieduto dall'on. Ferdinando Martini si è adunato il 10 corr. in Firenze il Consiglio dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano. Prese in esame il lavoro compiuto dai vari [illegible] del sodalizio e convenuti approvò [illegible] il bilancio preventivo per l'anno 1913-1914 ed il programma di attività che l'Istituto si propone di svolgere nel prossimo anno finanziario.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

L'esplosione di una bomba a Lisbona

[illegible]

LE VITTIME DELL'AVIAZIONE

L'orribile caduta di un aviatore sbalzato dal seggiolino

ETAMPES, 26 — Mentre lo zappatore aviatore Marcello [illegible] dopo aver compiuto all'aerodromo militare alcuni voli di esercitazione stava eseguendo la manovra di discesa, precipitò d'un tratto dall'altezza di un centinaio di metri [illegible] di [illegible] cen[illegible].

Tale fu la vertiginosità della caduta che prima di piombare al suolo l'aviatore era stato lanciato fuori dell'aeroplano.

L'infelice è morto sul colpo, col cranio completamente fratturato.

La mortale caduta dell'aviatore Krattel e del suo meccanico

BERLINO, 26 — L'aviatore Krattel, che aveva lasciato il campo di aviazione stamane, alle ore [illegible] 58 per compiere un volo di due ore, volendo concorrere al premio nazionale d'aviazione, è caduto alle ore 4 a Corbitz col suo meccanico.

Entrambi rimasero uccisi.

Il volo Parigi-Berlino

BERLINO, 26 — L'aviatore francese Marcel Brindejonc des Moulinais ha compiuto il volo da Parigi a Berlino in 7 ore e 4 minuti, facendo una sola fermata durante il tragitto [illegible]. La distanza è di 650 [illegible].

Il volo rappresenta una delle conquiste dell'aviazione ed è ancora più rimarchevole in quanto che si è compiuto, in una giornata sfavorevolissima a qualsiasi volo.

Il Brindejonc è stato assai festeggiato. Egli è ripartito per Varsavia di dove pensa d'arrivare a Pietroburgo compiendo così da Parigi, quasi [illegible] ininterrottamente, 1600 miglia.

Nel centenario di Giuseppe Verdi

(Ricordi e aneddoti)

Ora che la patria commemora degnamente Giuseppe Verdi e tutte le feste e centrate il musicista del Rigoletto [illegible] l'Italia paga il suo devoroso tributo di ricordo e di [illegible] [illegible] celebrazione del suo centenario, [illegible] i festeggiamenti artistici che si [illegible] nella città di Parma, si [illegible] degnamente, e il 1913 negli annali della musica e drammatica [illegible]

[illegible] nobilissima figura del grande musicista; ne ha, ancor una volta, con nostre visioni artistiche, analizzata l'opera che va dall'« Oberto di San Bonifacio » al « Falstaff » e non tra i due melodrammi sembra trascorso più di un mezzo secolo, ma un intiero lunghissimo periodo di artistica evoluzione non da un solo uomo compiuta, ma da una serie di uomini di ingegno e di genio [illegible] sulla stessa via, perseguenti il medesimo ideale di Vittoria.

Chi guardi a quella [illegible], senza [illegible] serena [illegible] manifestazioni di quel sentimento patriottico che deve vivere e fiorire nell'anima [illegible] di tutti gli italiani [illegible] riconoscere ammirando lo svolgimento meraviglioso, la evoluzione graduale, [illegible] e meravigliosa, [illegible] come Giuseppe Verdi, giunto al fine di sua vita mortale, abbia invece saputo e voluto non discendere la parabola e l'ultimo melodramma [illegible] Falstaff che apparve un miracolo [illegible] di dottrina musicale [illegible] ancora una volta la nobile giovinezza del genio che su quella [illegible] gloriosamente la [illegible]

[illegible] Verdi dura [illegible] Verdi non [illegible] la morte [illegible] ed il Grande [illegible]

[illegible]

[illegible] alla fine del [illegible]

[illegible] la salma di Giuseppe Verdi nel [illegible]

[illegible] di Giuseppe Verdi e [illegible] nel passato, quando [illegible]

[illegible]

x x x

[illegible]

[illegible] la sua entrata al Teatro [illegible] si rimase per qualche [illegible]

[illegible] la gente [illegible] a Giuseppe Verdi [illegible] gli uomini chiacchieravano tra di loro, passeggiando senza mostrar di accorgersi della sua presenza [illegible] tra il quale sorrideva alla fida compagna della propria esistenza, interrompendo la lettura dei giornali; che egli aveva per abitudine, durante il suo soggiorno a Montecatini, di non [illegible]

Verdi — disse ad un certo punto il Verdi ad un suo amico — questa mattina ci lasciano tranquilli.

L'amico sorrise sotto i baffi ironicamente.

— Studio io.

— Come studio?

— Sono appena le 8!

— [illegible] gente [illegible] i momenti non si può più camminare!

L'amico credette [illegible] e forse aveva ragione [illegible] che in cuor suo il Verdi si dolesse della indifferenza del pubblico [illegible] invece con scherzo cortese:

— È vero, è poi, caro Maestro, cominciamo a far l'abitudine all'autore del « Rigoletto ».

— Davvero?

— Sicuro: la vostra musica è straordinaria, ma voi...

— Ebbene? Io?

— Voi siete un uomo come tutti gli altri [illegible]

— Come?

— Come gli altri! Sicuro!

— Ah!... io...

E Giuseppe Verdi, irritatissimo, volse intorno lo sguardo, ed esclamò trionfalmente:

— Un uomo come un altro? Io? Guardate!

Otto macchinette fotografiche si trovavano in quel momento puntate sul Maestro.

L'amico, complice del tranello, sorrise. E fu quella la prima e forse l'unica volta che Giuseppe Verdi si lasciò fotografare volentieri.

La sua natura poco socievole, si manifestava però quasi sempre nei rapporti col prossimo e — strano a dirsi — [illegible] quando il prossimo [illegible] in qualche modo, [illegible]

A [illegible], dove passava i mesi in [illegible] tutto il primo piano [illegible] tutti salutavano [illegible] Verdi [illegible] egli usciva a spasso, solo [illegible] si avviava sul [illegible] la ridungola, barbero e austero, la fronte adombrata dalle tese [illegible] del cappellone alla lobbia, [illegible] che egli non abbandonava mai, neppure quando era costretto a mettersi in frack, ed allora, prima di penetrare... in [illegible] ta, egli lo consegnava nelle mani di un usciere o di un inserviente, raccomandando al salariato il [illegible] gelosamente.

Giuseppe Verdi, per le strade di Genova [illegible]

Un pomeriggio egli si dirigeva verso il porto e tutti coloro che lo incontravano gli facevano tanto di cappello e gli cedevano il posto, con molto rispetto e sorridendogli. E il Maestro proseguiva imperterrito la propria [illegible]

[illegible] stretto a fermarsi, per non urtare in [illegible] innanzi ed appariva risoluta a non [illegible]

Era una signora una bella signora elegantissimamente vestita, con molte piume sul cappello [illegible] un sorriso gentilissimo sulla [illegible]

[illegible]

[illegible] lei è Giuseppe Verdi!

[illegible] Quello che ha scritto il «Rigoletto» [illegible]

[illegible]

Giuseppe Verdi [illegible] il cappellone alla lobbia, pas[illegible] storia, e la signora [illegible] una risata fresca, sonora, [illegible]

[illegible] sul cappellone alla lobbia non c'era neppure un granellino di polvere [illegible] allora dalla bott[illegible]

Il Verdi un po' imbarazzato balbettò: Signora, che cosa vuol dire questo?

[illegible] che nessuno al mondo [illegible] scritto il « Rigoletto » [illegible] il « Trovatore » [illegible] di essere scortese col prossimo.

Il Verdi accettò la lezioncina ed offerse il braccio alla signora, la quale [illegible] con un certo senso di orgoglio. E fu che [illegible] il Maestro fu costretto per dimostrare la propria educazione [illegible] salutare chiunque lo salutava [illegible] un momento [illegible] il cappellone sotto l'ascella [illegible] disse alla signora che gongolava tutta e sorbiva per l'onore [illegible] tutta in brodo di giuggiole [illegible]

A Sant'Agata Giuseppe Verdi faceva spesso il musicista ed insieme il [illegible] Egli, ad esempio comprava e vendeva il frumento, il grano [illegible] la campagna. Egli aveva [illegible] mediatori preferiti, i sensali ne quali riponeva una fiducia [illegible]

I contratti di compra-vendita venivano stesi in un salottino a pianterreno della villa di S. Agata, quasi sempre alle prime ore del giorno, che Giuseppe Verdi era mattiniero e scendeva dal letto quando le prime luci [illegible]

[illegible] grossa [illegible] impagna [illegible]

In un [illegible] un giorno, presentò al Verdi [illegible] nota di spese e compensi [illegible] esagerazioni al musicista di « Otello ».

— Creda, Maestro, io [illegible]

— Avete proprio speso tutti questi denari?

— Sicuro.

— È questo compenso sono proprio quelli che io vi devo?

— Faccia il conto, Maestro!

— Non voglio perder tempo e... pago. Ricordatevi, però, che io non sono sicuro di aver pagato bene! Ma avete presentato una nota falsa. E voi dovreste sapere che [illegible] io [illegible] do [illegible]

Il mediatore rise [illegible] intasco il denaro.

EDMONDO CORRADI

Dopo VERDI e PETRELLA:

PAISIELLO

Le feste pel centen. del maestro Tarantino

(*Nostra corrispondenza*)

TARANTO, giugno

Mentre in ogni parte d'Italia si celebra ed esulta la gloria di Verdi e la forte Sicilia, con memore amore, ricorda un suo figlio illustre, il Maestro Petrella, che diè alla musica italiana tutto un tesoro di dolci e pure melodie, Taranto, scegliendo un voto a [illegible] dei suoi migliori cittadini e realizzando una associazione comunale a muoversi per rendere il suo postumo tributo di onore [illegible] Paisiello, nella non lontana [illegible] del primo centenario [illegible]

[illegible] noto che recentemente il Consiglio comunale, su proposta del sindaco [illegible] Troilo che attende con [illegible] alla nobile iniziativa — del [illegible] un primo fondo di lire 25.000 per le onoranze e nominò un grande comitato al quale affidò l'incarico di ideare il programma delle onoranze stesse e ricercare i mezzi e promuovere quelle manifestazioni ne essarie alla sua attuazione.

Questo Comitato, come fu annunziato, si riunì la prima volta, sabato scorso, nel Salone municipale. Presiedeva il sindaco comm. Troilo e, dei componenti il Comitato, residenti in Taranto, erano presenti, oltre il Sindaco, il sotto prefet. cav. uff. D'Arienzo, il comm. Carlo Cacace, comm. avv. A [illegible] l'assessore per la P. I. cav. avv. Leopoldo Scialpi il comm. prof. Edoardo De Vincentiis, il cav. avv. Michele Cacace Maggi, deputato provinciale, l'ing. Cosimo Povone il sacerdote Gattoni, in rappresentanza del cav. Nicola Giovinazzi, il maestro D'Annunzio ed il prof. Rizzo, direttore della « Voce del Popolo ».

Il sotto prefetto D'Arienzo, rappresentava il prefetto comm. Zoco e l'avv. Cacace Maggi, rappresentava il comm. De Marco, presidente della Deputazione Provinciale.

Il Sindaco comm. Troilo, rivolse agli [illegible] a nome dell'A[illegible] e con [illegible] gentili parole di ringraziamento per aver tenuto l'invito loro fatto, ed espresse inoltre a tutti i componenti il Comitato i sensi del suo [illegible] per aver accettato di cooperare al raggiungimento di questa [illegible] e nobile aspirazione della città di Taranto, la quale finalmente si [illegible] il suo tributo di gloria [illegible] Maestro [illegible]

Il comm. Troilo [illegible] quindi lettura [illegible] pervenutegli per telegramma e per lettera. Notate quelle [illegible] Del Carretto, sindaco di Napoli, di S. E. il vice ammiraglio Presbitero, comandante del nostro Dipartimento, di S. E. Monsignor Cecchini, arcivescovo di Taranto, degli on. Di Palma e Fumarola, dell'avv. Giovanni Albano, del prof. avv. Saverio Magno, di Rocco Pagaura, del cav. uff. Gennaro Riga, del prof. Francesco Bruno, del maestro Camillo De Nardis, del prof. Giuseppe Pupino Carbonelli, rappresentato dal comm. Luigi Perrone, [illegible] prof. Giovanni Ruggeri, di Antonio Russo, direttore di « Eloquenza » [illegible] molti altri.

Una interessante discussione preliminare sollevò la lettera di adesione dell'avv. Magno e quella con cui il prof. Giuseppe Pupino Carbonelli, dichiarava di non poter prendere parte [illegible]

L'avv. Magno e sostanzialmente anche il prof. Pupino Carbonelli, proponevano qui sede permanente del Comitato per le onoranze a Paisiello, il Circolo Pugliese di Napoli, che con speciale deliberazione a suo tempo comunicata, aveva annuito a mettere i propri locali a disposizione dei fautori delle onoranze. Ciò scriveva il Magno, nella considerazione che a Napoli, dove si conservano le ceneri di Paisiello, dovrà svolgersi l'azione del Comitato.

A questo concetto del prof. Magno tutti i presenti non credettero di poter addivenire. E' Taranto che rende le onoranze [illegible] Taranto [illegible]

Gl'intervenuti quindi approvarono la definitiva costituzione del Comitato; e tenendo presenti le cortesi e patriottiche offerte del Circolo Pugliese, deliberarono di pregarne il Presidente, l'illustre comm. [illegible] Ripandelli, perchè voglia riunir nei locali gentilmente esibiti, tutti i componenti il Comitato, residenti in Napoli, e quelle altre persone, che lo stesso commendator Ripandelli crederà di indicare, le quali, in un concorde sentimento, mostreranno di voler prestare l'autorità del loro nome e la propria opera, per la maggiore solennità delle progettate onoranze.

Si potrà costituire così una importante sezione del Comitato generale, sedente in Taranto, la quale, oltre ad assumersi lo incarico d'iniziare le pratiche tendenti ad ottenere la traslazione delle ceneri del Mestro tarantino potrà anche coadiuvare il Comitato di Taranto nella ricerca di tutte quelle risorse finanziarie atte a raggiungere ed attuare gl'intendimenti comuni.

Ed una tale sezione, oltre dei nomi del Magno, del Pupino-Carbonelli, del Ripandelli e del Bruno e [illegible] residenti a Napoli potrà giovarsi ed onorarsi della presenza di Ma[illegible] Serao, Riccardo Forster, Diego Petriccione, Edoardo Dalbono, Camillo De Nardis, ed altri illustri critici, artisti e maestri, i quali hanno promesso di spendere l'opera loro per la degna celebrazione del primo centenario della morte di Paisiello.

Ad ogni modo il Sindaco [illegible] Troilo, interpetrando i sentimenti di tutti i presenti, rivolse al Circolo Pugliese ed al suo ufficio di presidenza i ringraziamenti vivissimi del Comitato, per l'interessamento addimostrato per la nobile iniziativa della Città di Taranto.

La discussione seguì poscia intorno al programma delle onoranze. Dopo [illegible] il Comitato tracciò le linee generali del programma, stabilendo fin da ora che s'elevi un monumento al Maestro insigne, che le ceneri di lui tornino in patria e che si svolga un corso di rappresentazioni di opere liriche ed esecuzione di musica sacra di Paisiello.

Il Comitato vagliera in seguito le altre eventuali proposte a farsi per rendere più solenni le onoranze.

Si procedette infine alla designazione delle cariche. Ad unanimità la presidenza del Comitato, fu conferita al Sindaco della Città, comm. Troilo.

Vice presidenti, il comm. Carlo Cacace ed il comm. Alessandro Criscuolo, cassiere il tesoriere comunale signor Francesco Maghone e segretario il signor Giuseppe Cosa, egregio funzionario del Comune.

Il comm. Cacace avrebbe voluto far proseguire ancora la discussione sulla ricerca dei mezzi pratici necessari per l'attuazione del programma ideato; ma si convenne di fr ciò nelle successive adunanze del Comitato.

Cronache vaticane

Pio X e la Scuola superiore di musica sacra — La salute di don Lorenzo Perosi — Nessuna Enciclica in vista.

ROMA, [illegible] — [illegible] venuto di pellegrini tenutosi giovedì nel cortile di S. Damaso in Vaticano, Pio X assistè con evidente compiacimento e con visibile commozione il « Tu es Petrus » de Goller, cantato magnificamente dalla sezione corale della Scuola Superiore di Musica Sacra ed espresse ripetutamente [illegible] grande soddisfazione al fondatore e presidente della Scuola, P. Angelo De Santi.

Le principali ragioni che determinarono la fondazione della Scuola, sono tre: Anzitutto per obbedire [illegible] [illegible]

[illegible] di Scuole superiori, destinate [illegible] sotto la guida della Chiesa stessa, i maestri di canto gregoriano, i direttori delle cappelle, gli organisti e cantori.

In secondo luogo, per rimettere in Roma quel centro d'istruzione e di vita artistica musicale sacra, che era altri tempi la Pontificia Congregazione ed Accademia di S. Cecilia [illegible] XIII [illegible] di Palestrina e con diverse vicende continuata per tre secoli fino al settecento [illegible]

[illegible] si conviene in queste [illegible] ricorrere ai [illegible] musicali laici, dove [illegible] musica [illegible] che molto secondario, e dove per varie altre ragioni d'opportunità i Sacerdoti non possono [illegible] con molta frequenza.

La Scuola superiore di musica sacra fin dal principio seppe elevarsi per la serietà di propositi, per la valentia delle forze insegnanti, per l'influenza esercitata in Roma in pro' della restaurazione del canto gregoriano e della musica sacra, tanto che Pio X il 4 novembre rivolse al cardinale Mariano Rampolla, protettore dell'Istituto, un magnifico « Breve » che è tutto un inno alla novella istituzione.

Il centro degli studi è giustamente il canto gregoriano, che viene insegnato con ogni ampiezza e però abbraccia la teoria scientifica, la paleografia, la storia del canto liturgico, il criterio e la storia della liturgia. Indi l'insegnamento si estende alla storia generale e speciale della musica, all'armonia, contrappunto, fuga e composizione sacra musicale, alla scuola d'organo, alla metodica e direzione dei cori. Oltre le lezioni per i soli alunni, ogni giovedì si tengono pubblici corsi di liturgia e di esercitazioni pratiche di canto gregoriano e di polifonia vocale, e molti sono coloro, sacerdoti e laici, che vi prendono parte. Così si è potuto formare una buona « Società Corale », propria della « Scuola », per il momento a sole voci virili, la quale si è già fatta sentire più volte con gloriose esecuzioni di canto gregoriano e di polifonia.

x x x

Un autorevole giornale di Milano, ha pubblicato che le condizioni di salute dell'illustre maestro Perosi sono piuttosto gravi e che i medici gli hanno ordinato un lungo riposo, che egli trascorre in una sua deliziosa villa in Toscana.

Avendo ieri incontrato in piazza San Pietro Don Lorenzo Perosi, mi ha egli stesso sorridendo smentita la voce cor[illegible] e fra l'aspetto migliore smentita non poteva essere.

x x x

Un'altra voce che non ha alcun fondamento, è quella di una prossima Enciclica di Pio X sulla questione operaia.

A parte ogni altra considerazione di opportunità, l'assoluto riposo mentale al quale i medici hanno costretto Sua Santità, esclude ogni possibile lavoro [illegible] che Pio X scrive quasi [illegible] di suo pugno, e con [illegible] l'intervento di [illegible] suoi atti. Per ora, dunque, nessuna Enciclica.

Fra un sigaro e l'altro

Mentre si dorme. — Nel sonno — scrive il dottor Havelock Ellis — gli elementi del nostra vita psichica, che allo stato di veglia si mantengono integri, vanno soggetti ad un processo di spezzatura o frammentazione, e alcuni di essi si ricompongono per formare un mondo ittizio, ma che ci apparisce come reale. Da questa dissociazione o decomposizione dei gruppi costitutivi dei nostri centri psichici, deriva quella frammentazione degli elementi soggettivi della personalità, che contribuisce a rendere così vividi e interessanti i nostri sogni.

Una delle principali fonti della tendenza alla oggettivazione delle immagini che ci appariscono in sogno, risiede nell'impulso automatico verso il simbolismo, per il quale le sensazioni risentite da chi sogna, si trasformano in immagini visuali concrete.

Tale trasformazione non è che un caso speciale del fenomeno che si designa nella scienza moderna col nome di « simbolismo sensorio », che si verifica ogni qual volta un'impressione di ordine sensorio (gustativa, tattile ecc.) si trasforma automaticamente, involontariamente, in una impressione di ordine diverso (per es. visiva o auditiva).

Tale trasformazione non è che un caso speciale del fenomeno che si designa nella scienza moderna col nome di «simbolismo sensorio»; che si verifica ogniqualvolta un'impressione di un dato ordine sensorio (gustativa, tattile ecc.) si trasforma automaticamente in una impressione di ordine diverso per es. visiva o auditiva).

Una sensazione diventa così il « simbolo » di un'altra. Una forma molto curiosa di simbolismo sensorio è data dal fenomeno della « sinestesia », studiato primo di ogni altro dall'inglese Galton. Vi sono persone che non possono pensare ad un numero, senza vedersi apparire l'immagine visuale di un numero (sinestesia numerale). Altre persone, quando « odono » un certo suono, « vedono » subito un dato colore, diverso, secondo l'altezza e il timbro del suono (audizione colorata).

Vi sono altre forme di sinestesia più rare; ma esiste un'altra forma di simbolismo che è interamente normale, ed è quella che crea la tendenza per cui certe qualità di un ordine diventano i simboli di qualità di un ordine completamente diverso, perchè ci sembra istintivamente ch[illegible] esse abbiano lo stesso effetto sopr[illegible] di noi. Tale forma di simbolismo [illegible] in moltissime espressioni della lingua dei popoli. Il mare è profondo e si dice lo stesso di certi pensieri, il ghiaccio è « freddo », e si usa questa espressione a proposito [illegible] mento di certe persone.

Non appena si scende sotto il livello della vita mentale normale, o si sale [illegible] pazzia, allucinazione [illegible] stato selvaggio [illegible] lo stesso avviene nel sonno. Le [illegible] che manifesta il sogno, sono singolarmente propizie al simbolismo, vale a dire alla formazione di immagini sostanzialmente diverse da quelle a cui dovrebbe dar luogo lo stimolo che le produce. Ma perchè nel sogno abbiamo tanta difficoltà a riconoscere la vera natura degli stimoli esterni che ci colpiscono? perchè il dormiente, i cui piedi vengono a contatto con una bottiglia di acqua calda, pensa di camminare sopra un vulcano? e l'udire nel sonno il canto di un uccello, si crede di assistere ad una esecuzione musicale, mentre sarebbe più naturale pensare ad un usignolo?

Per spiegare tali fatti, bisogna tener calcolo della tendenza dell'amplificazione, che è propria della vita psichica del sonno. Per effetto di ciò, le sensazioni del mondo esterno penetrano nella coscienza attraverso a un'atmosfera emozionale, che le deforma e le ingrandisce.

Nel sonno il cervello non lavora sopra le impressioni reali, ma sopra impressioni trasformate ed ingrandite.

Così il « Secolo XIX ».

x x x

Muri parlanti. — Una delle novità che maggiormente stupiscono i viaggiatori, i quali attendono l'arrivo o la partenza dei treni della nuova colossale stazione di New York, sono i muri parlanti delle sale di aspetto.

Al pubblico che comodamente si è installato, ogni movimento di treni viene misteriosamente annunciato da una voce potente di cui nulla tradisce la provenienza, cosicchè esso prova la impressione che quelle frasi emanino delle pareti. Sono infatti le pareti che avvertono i viaggiatori quando il treno parte o giunge, e questo per mezzo di un apparato di fili telefonici. Il cui ricevitore è azionato da una corrente elettrica di notevole potenza. Le frasi pronunziate all'apparecchio centrale, con voce moderata da un apposito impiegato, vengono ripetute in toni cassati [illegible] da 36 microfoni nascosti nel le pareti delle varie sale [illegible] e tutti [illegible] si anche al più distratto dei viaggiatori è reso impossibile perdere il treno, osserva il « Mattino ».

x x x

Un cuoco futurista. — L'Intransigeant pubblica una intervista col cuoco Monnier, al quale parve, di prossima rivoluzione nell'arte culinaria.

Questo allievo di Marinetti si proclama fervido futurista e dice:

Io ovendevo l'onore di essere il primo cuoco futurista. Se le debbo onore [illegible] Sarà necessario [illegible] letteggio come lo fu non [illegible] pagò, futurista della letteratura e del [illegible] sarò trattato da pazzo. Non [illegible] per il trionfo dell' [illegible] Ho perduto il mio posto, forse domani sarò su [illegible] forse morrò di fame, io che offro almondo ch'è nuovo, fonte di delizie inesprimibili: non importa.

Dopo tale preambolo, Giulio Mainneve continua, con tono profetico:

— L'arte culinaria si trascina deplorevolmente intorno ad un dizionario di precetti e ritorna sempre, come il cane di cui si parla nella Sacra Scrittura.

« Lo stesso piatto si trova battezzato e ribattezzato cento volte, con nomi che male ne dissimulano la misera identità. D'oltre 400 anni non si ha più sulla terra un piatto veramente nuovo. Ho pensato che è tempo di risollevare e rinnovare l'arte culinaria. I metodi attuali di cucinare le vivande sono burocratici ed irrazionali. Col mio piano di riforma farò « tabula rasa » di tutt l'attuale rte culinaria.

Ed il cuoco futurista si dilunga a questo punto a sviluppare la sua tesi ed i suoi metodi di cucina.

Leggendo quanto egli espose con molta enfasi sorge spontaneamente la domanda se il suo metodo incontrerà veramente il gusto del pubblico.

x x x

La «palla narcotica». — A Pittsbourg un ufficiale americano ha inventato un nuovo genere di projettile, destinato a sopprimere il dolore: la « palla narcotica ». Il nome dice la cosa.

Una piccola quantità di morfina trovasi raccolta in una capsula collocata presso la punta del proiettile, la quale si apre nel momento in cui questo colpisce un uomo od un animale.

Il soldato ferito, anche leggerissimamente afferma l'inventore, è posto subito fuori combattimento, perchè preso da un sonno profondo: a quello colpito mortalmente son risparmiati gli strazi fisici e morali dell'agonia, senza che nè all'uno nè all'altro la narcotica palla produca effetti dannosi all'esito finale delle rispettive ferite.

Il nuovo proiettile sarei be poi utilissimo affidandolo alla polizia contro i malfattori, che si ridurrebbero all'impotenza senza pericolo nonchè adoperandolo nella caccia alle fiere.

E' a proposito di armi e proiettili, in questi giorni, a Vicenza, si sta esperimentando un fucile della portata e della leggerezza di quelli in uso nel nostro esercito, il quale avrebbe la proprietà di non produrre nello sparo al cuna detonazione.

x x x

Un episodio victorughiano. — La « Revue Hebdomadaire », sulla scorta di documenti inediti, si occupa di un episodio della giovinezza di Victor Hugo, relativo al suo servizio militare.

Una legge votata nel maggio 1818 ordinava la coscrizione. La durata del servizio era fissata in sei anni, ma la sostituzione era permessa. Ora, nel 1822, il giovane poeta che aveva vent'anni, si trovò a tirare a sorte ed l'urna un cattivo numero, che lo obbligava a partire, perchè le reclute dovevano servire nel loro dipartimento d'origine. Victor Hugo, che si era allora ammogliato, non pensò di sfuggire ai sei anni di servizio facendosi esentare in qualche modo. Si poteva essere esentati per insufficienza fisica, ma non era il caso del poeta.

La dispensa apparteneva di diritto ai giovani ecclesiastici, agli alunni della scuola normale ai premiati dell'Università, ai laureati dell'Istituto. A cercar di pagare un sostituto costava troppo caro e Victor Hugo pensò di giovarsi dei suoi primi trionfi poetici. I suoi trionfi « Giuochi Floreali » aveva ottenuto [illegible] Nel 1819 aveva ottenuto una menzione per gli « [illegible] » [illegible] poi per la sua lode » Le ver[illegible] di Verdun » aveva avuto un premio che [illegible] elevato.

Nello stesso anno la poesia per il ristabilimento della statua di Enrico IV gli fa decretare il giglio d'oro, mentre erano in gara altri temibili concorrenti come Lmartine. Alcuni mesi più tardi altro premio per « Mosè sul Nilo » e nel maggio 1820 vien nominato maestro nei giuochi e dichiarato fuori concorso.

I premi dell'Accademia di Tolosa dovevano condurre anche per [illegible] cosa. Il poeta scrisse al segretario perpetuo, pregandolo di chiedere al ministro la sua esenzione, ciò che venne fatto dal segretario Pinaud, il quale la chiese presentando Victor Hugo come « il nominato [illegible] reputo, [illegible] dato per sempre alla religione, alla monarchia [illegible] all'onore del nome francese ». Allora il poeta era nella pienezza dei suoi sentimenti realisti.

Dal dicembre 1819 al marzo 1822 Hugo fa una campagna ultrarealista e fede per la morte del duca di Berry gli frutta una gratificazione del re, per cui l'esenzione dal servizio militare non fu che un nuovo segno del favore reale.

Cronaca Tripolina

La partenza del Maggiore Tarditi

Col postale di domani 27, il maggiore degli alpini cav. Giuseppe Tarditi lascerà Tripoli.

Il nome di questo egregio ufficiale è simpaticamente legato alla storia politica della nostra nuova colonia giacchè per un anno giusto egli ha svolto in seno all'ufficio militare politico un'opera avveduta ed efficace apprezzata e lodata da chi ne ha potuto rilevare il valore e constatarne i risultati.

Nel periodo più difficile, quando cioè si è trattato di distendere la rete delle relazioni con i capi dissidenti dell'interno, l'opera saggia e oculata del maggiore Tarditi ebbe campo di affermarsi attraverso una serie di successi veramente mirabili e si deve anche a lui se ad una febbrile attività guerresca ha potuto seguire vantaggiosamente per la nostra causa quel periodo chiamiamolo diplomatico, mediante il quale si è ottenuto la pacificazione delle regioni che più facevano sospettare.

Il maggiore Tarditi, possiamo dire, è stato una delle principali ruote del passato comando militare del generale Ragni, ed egli parte lasciando fra i numerosi capi indigeni che ebbero diretto contatto con lui, un ricordo grato ed un rimpianto sincero.

E può dichiararsi soddisfatto il maggiore Tarditi della propria missione compiuta, missione delicata, importantissima se si pensi alle feroci diffidenze che si son dovute vincere ed agli ostacoli non lievi che si son dovuti superare.

La vittoria politica ha completato la serie delle brillanti vittorie militari e rappresenta rispetto alle altre nazioni un successo enorme giacchè è il primo esempio nella storia delle imprese coloniali, che un'azione politica abbia condotto a risultati così concreti in un tempo così breve in una regione così vasta, presso una popolazione così gelosa delle proprie terre e così sospettosa.

All'egregio maggiore Tarditi che ha con tanta efficacia contribuito a questa opera complessa e difficile, esprimiamo, nell'ora della sua partenza, tutta l'affettuosa ammirazione che la sua opera stessa e le sue distinte qualità personali hanno suscitato nella colonia italiana.

Note sulla Climatologia della Libia in rapporto alle malattie

(Continuazione articoli precedenti)

5) Sistema nervoso — Le sue alterazioni possono manifestarsi sotto forma di « psicosi » o di « nevrosi ». La paralisi generale è sconosciuta [illegible] regioni intertropicali, o si osserva solo eccezionalmente, sebbene le malattie veneree siano talora molto diffuse e l'alcoolismo si diffonda su larghissima scala. Questa psicosi sarebbe quindi da mettersi piuttosto in rapporto collo tensione della vita cerebrale di alcuni popoli, come risulterebbe dalle ultime statistiche del Giappone. Così anche in Algeria essa non figurava, nel 1891, che nella proporzione del 5,13 per 100 degli alienati, mentre raggiungeva il 9,77 per 100 nel 1903.

In negri e i berberi darebbero il minor numero di paralitici in rapporto alla loro assenza, o quasi, di sforzo intellettuale.

La paranoia non si manifesta neppure frequentemente: più spesso si osserva invece, specie presso le popolazioni asiatiche, una tendenza alla melanconia. Frequente è pure uno stato speciale, prossimo all'al[illegible] le, traducentesi nelle [illegible] la propria esistenza. Così in Cina e nell'Annam e l'uomo offeso si vendica suicidandosi dinnanzi alla porta o nei luoghi appartenenti all'offensore [illegible] quale, questo atto [illegible] sprezzo degl[illegible] al Giappone, per question[illegible], si ricorre così volentieri all'« Harakiri », che per esso scomp[illegible] te circa 10.000 giapponesi.

Il caldo forte delle regioni dei tropici esercita un'influenza malsana sul sistema nervoso dell'europeo. In un primo momento si nota una diminuzione della memoria. Talvolta anche, in seguito alla vita d'isolamento, e ad altra causa non sempre bene definita, dei funzionari poco pre[illegible] esercitare un potere spesso senza controllo immediato, si lasciano trascinare ad atti d'inconsiderazione, ad angherie e a vere azioni criminose. La storia delle varie colonizzazioni non ne è purtroppo sempre esente.

Sarà dunque opportuno procedere ad una severa cernita per eliminare dal corpo coloniale tutti coloro che mostrano delle tare morbose.

Fra le nevrosi, « l'epilessia » e « l'isterismo » sono i più frequenti. A questo fanno capo tutti quegli stati involontari o ricercati tanto ammirati dagli indigeni, e che costituiscono le glorie dei fachiri e dei Djogui dell'India, dei Marabutti del Marocco e delle tribù arabe della Libia stessa.

Forme attenuate d'isterismo ebbi occasione di osservare in qualche donna arabo-beduina che [illegible].

6) Malattie degli occhi — Fatte poche eccezioni esse corrispondono a quelle che si osservano in Italia [illegible] loro frequenza [illegible] la loro gravità soltanto son generalmente superiori.

In Al[illegible] secondo una nota del dott. Bruch, su 8685 casi di malattie aventi occasionata la cecità, il tracoma figura per n. 2649 volte, il vaiuolo figura per n. 2010 volte, l'oftalmia purulenta acuta id. 1214 id., la catar[illegible] id. 108 [illegible]

[illegible] diffuso, specie nelle classi inferiori arabi beduini, fellah, europei immigrati, sudanesi.

A Tripoli tutti possiamo renderci conto facilmente del [illegible] e spesso della gravità di queste [illegible] si osserv[illegible] che negli israeliti, e in questi ultimi, più che per l'azione diretta del pulviscolo [illegible] causa delle pessime condizioni [illegible] della maggior numero delle loro [illegible] delle norme d'igiene [illegible]. Non è raro, quindi, di [illegible] la stessa famiglia, i parenti [illegible] ammalati di tracoma o di [illegible] vite acuta contagiosa [illegible] seguamente [illegible] norme di protezione.

7) Malattie della pelle — All'infuori di alcune affezioni del sistema cutaneo più particolari ad alcune zone, le dermatosi osservate fra le popolazioni indigeni, si possono ricondurre al tre gruppi: scabbie, ftiriasi, tricofizie. Le dermatosi così delle costituzionali come eczema, psoriasi, lichene, prurigo sono molto rare, così pure l'ulcera varicosa che così spesso si manifesta fra l'operaio europeo.

A Tripoli il maggior numero dei malati di pelle osservati fra gl[illegible] hanno presentato [illegible] matosi spesso molto gravi. Qualche volta queste affezioni hanno richiesto parecchi giorni di cura ospedaliera su 280 malati curati all'ambulatorio Dermatologico (agosto-dicembre 1912) esse figurano per 64 casi.

Nei mesi caldo-umidi non è raro di osservare fra la popolazione immigrata, gittate di miliare sudorale o lichene tropicale. Esso rappresenta una certa gravità solo in quei casi in cui determina forte prurito e per il conseguente grattamento potendo predisporre alle piodermatosi e alla foruncolosi.

8) Diabete — Fra le malattie costituzionali osservate in alcune regioni esso rappresenta la maggiore importanza.

Nelle Indie Inglesi molti individui di alcune caste sono affetti da diabete esso anzi, assume talvolta, il carattere familiare. Nel nord Africa questa malattia sembra localizzarsi nei centri abitati da popolazione israelita e del resto, fra gli ebrei specialmente, che si osserva anche a Tripoli [illegible] te questa malattia deve [illegible] idrati di carbonio e con una vita di troppo se[illegible] attività fisica all'aria aperta.

DOTT. D. A. MAZZOLANI

S. E. il Governatore visita le scuole

Fin dal primo giorno in cui S. E. il generale Garioni ha messo [illegible] in Tripoli in qualità di Governatore ha iniziato il suo alto controllo sulla cosa pubblica ed a rendersi [illegible] lo dell'andamento dei vari istituti.

Così ieri alle ore 8 S. E. accompagnato dal Prefetto Comm. Montanari, dal Comm. Namias, dal cav. Astuti e dall'ufficiale di ordinanza tenente Della Croce, si è recato [illegible] Scuola [illegible] di Sciara Arbaa Arsat [illegible] Kursali, Scuola Centrale di Sciara Mizran.

S. E. fu ricevuto nei diversi istituti scolastici dai relativi insegnanti i quali lo misero al corrente dei progressi fatti dalle scuole in questi ultimi tempi e del nuovo assetto ad esse dato.

S. E. Garioni riportò dalla visita una grata impressione pur rilevandone alcune deficienze a cui a cui occorre provvedere.

La Missione Politica dell'Italia

NELL'AFRICA MEDITERRANEA

di Giulio Provenzal

è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, Via Azizia, al prezzo di **L. 1.00**

Il ghiaccio migliore

È quello della nuova fabbrica

MANGANO & ARENA

Strada della Caserma di Cavalleria

la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata

[illegible] servizio a domicilio

Comunicazione telegrafica Tripoli-Gadames

Da oggi l'Ufficio Telegrafico Militare di Ghadames è autorizzato ad accettare e trasmettere telegrammi privati con Tripoli.

Dimissioni

Ill.mo sig. direttore

La prego pubblicare, che per ragioni professionali ho presentate le mie dimissioni dal Club Sportivo capitano Vet[illegible]

Con distinta stima

dev.mo IPPOLITO F. CRISTOFORO

A proposito di climatologia libica

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo.

Chiarissimo Sig. Direttore,

Soltanto oggi leggo gli eccellenti articoli che la « Nuova Italia » pubblica sulla climatologia della Tripolitania, dovuti al Dottor D. A. Mazzolani; e mi rallegro sinceramente nel vedere popolarizzati tutti gli studi che mirano essenzialmente a far meglio conoscere la nostra bella e florida Colonia.

Nel numero del giorno 8 Giugno vi è il seguente periodo che molto mi riguarda.

« Si è scritto dall'Eredia, e si è in seguito ripetuto; che il massimo della temperatura si abbia, a Tripoli [illegible] ore 9 del mattino. Secondo le mie osservazioni il massimo del caldo registrato dal termometro si è osservato dalle 14 alle 15 eccetto naturalmente i giorni di ghibli durante il quale [illegible] peratura [illegible].

Qui tengo a dichiarare che quanto mi attribuisce il Dottor Mazzolani non è stato mai da me detto. Nella memoria che effettuai [illegible] P. Ma[illegible] nel 1909 Il clima di Tripoli di Barberia Roma 1909) e in quella che pubblicai recentemente [illegible] matologia di Tripoli e di B[illegible], Roma 1912, [illegible] dell'ora in cui ha luogo la massima temperatura; invece l'argomento fu trattato nella nota andamento diurno della temperatura a Tripoli pubblicata nella R. Accademia dei Lincei e che forse il Dott. Mazzolani non ha avuto occasione di conoscerla. Difatti a pag. 62 di detta memoria:

« Siffatta rappresentazione mostra che la temperatura del giorno, in media, raggiunge il valore elevato di 28 in agosto, dalle 12 ½ alle 16 ½; nel [illegible] da luglio [illegible] perature [illegible] torno a 2[illegible] valore massimo diurno e al contrario di quanto si nota nei rimanenti mesi. La temperatura più bassa si osserva intorno a 6 ½ e, nei mesi invernali, intorno a 8.

Come si vede il mio pensiero è del tutto diverso da quello che vuole attribuirmi il Dr. Mazzolani.

Ma a mio parere il Mazzolani vi è stato tratto da quanto si legge [illegible]

« In tutti i mesi, ma più marcatamente da luglio a ottobre, la temperatura da 8 ½ a 10 ½ è sottoposta a più rapide variazioni, le quali [illegible] no di poca entità nelle ore del massimo caldo e divengono più [illegible] bili da 18 ½ a 22 ½ per diminuire in seguito. Adunque, soltanto nell'intervallo orario 8 ½ 10 ½ la temperatura presenta più rapide variazioni, che del resto rimangono sempre comprese fra stretti limiti ».

Ma aggiungiamo tra massima variazione diurna e massima temperatura assoluta vi è una profonda differenza.

Gratissimo se Ella vorrà accogliere nella diffusa « Nuova Italia » la presente, le invio i più distinti ossequi.

Devotissimo

Prof. Filippo Eredia

N. B. — In pari data le spedisco una copia della sopra citata pubblicazione.

Comunicato

Tripoli, 25 Giugno 1913

Io sottoscritto Pasquale Di Marco avendo appreso per caso che a Tripoli e nei dintorni, vanno diffondendosi ad arte alcune voci, le quali tenderebbero a mettere in dubbio la libera disponibilità delle mie cave di pietra da costruzione presso Gararese, tengo a dichiarare pubblicamente che io mi trovo sempre al legittimo possesso delle cave medesime, come è noto alle competenti Autorità, e che qualunque diversa informazione in proposito deve ritenersi menzogne[illegible] ispirata a secondi fini.

Colgo poi l'occasione per portare [illegible] del pubblico che, non [illegible] delle ben conosciute apprezzate cave di Gargares[illegible] ma che, per corrispondere all[illegible] esigenze presenti e future della Città di Tripoli, mi sono assicurato il possesso di altre cave a Zanzur, in contrada Abd El Gebil.

Tanto era mio dovere e diritto rendere di pubblica ragione.

PASQUALE DI MARCO

Apertura del servizio merci ferroviario al pubblico

Dal 27 andante sulle [illegible] Tripoli-Zanzur, Tripoli-A[illegible] Tripoli-C[illegible] Azizia [illegible]

[illegible] appositi [illegible]

[illegible] venuti

PARTENZE DA TRIPOLI PER

[illegible]

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.[illegible]

[illegible]

Al Belvedere

Domani riunione della « Società dello Skating » — Musica diretta dal Maestro Marrone — Servizio automobilistico.

Trasferimento

Avvertiamo il Pubblico che la sede dell'Amministrazione del nostro giornale, l'annessa Agenzia Commerciale l'Ufficio affissioni si sono trasferiti nei locali di Redazione e tipografia del giornale stesso in Zenghet-el-Hamri

GUGLIELMO FERRI

Redattore capo responsabile

Tipografia del giornale

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola; minimo L. 1.50)

Cameriere [illegible]

Giovane [illegible]

Cedesi [illegible]

Affittasi Villa [illegible]

Affittasi [illegible]

" GIOCONDA "

ITALIANA

[illegible]

FELICE BISLERI & C. Milano

Depositaria per la Libia

SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

L'ACQUA MINERALE

è in vendita presso la

FARMACEUTICA BONALTI

Piazza dell'Orologio

"CLAUDIA"

"PALACE HÔTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodo [illegible] ai viaggiatori [illegible] PORTO e CENTRALE — Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

Buffet Stazione Porto

Servizio cestini colazione per viaggio

CASA DI SALUTE

"REGINA ELENA"

per le malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche

Posizione Incantevole (Piccola Dhara)

SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE

Confortabile di 1.° Ordine

MEDICO DI GUARDIA DIURNO E NOTTURNO

D.R ZACCARIA SEBASTIANO, *proprietario.*

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

— Se avessi proferito subito quest'ultima soluzione — disse Luciano — non sarei venuto qui personalmente, ma vi avrei mandato i miei due rappresentanti.

— Meglio così, meglio — beninteso — non per me, ma per voi, perchè potrete sapere quello che forse ignorate. Con un duello, finito di incrociare le nostre armi, io non sarei stato tenuto a darvi una sola parola; e ne sarei stato più lieto, con una spiegazione, quale voi mi chiedete di preferire, io sono costretto a dire quanto ho tenuto in buona parte nascosto dentro il mio cuore.

Il signor Boireau tacque un istante quasi per raccogliere le sue forze e le sue idee.

— Siate sincero con me, [illegible] Bochin voi siete l'amante della signora Jany.

— No.

— Proprio?

— Ve lo giuro.

— Strano.

— Strano perchè?

— Perchè tutto autorizza a credere il contrario.

— Ma scusatemi.

— Oh, vi credo, vi credo. Dicevo soltanto che le apparenze son tali da far credere che realmente voi siate l'amante della signora Jany. Se non è così, tanto meglio. Io potrò parlare liberissimamente, dire cioè tutta la verità senza veli, senza dissimulazioni.

Bochin impallidì. Egli sentì nella sua anima un urto terrorizzante, gli parve di essere colpito alle orecchie dal fragore di un crollo interno violentissimo: il crollo di tutte le sue illusioni, di tutte le sue speranze, di una fiducia illimitata in colei ch'egli aveva posto sovra ogni ideale, sovra ogni amore, sovra tutte le donne.... Eccola finalmente la verità ch'egli aveva tanto desiderato di conoscere, gli si sarebbe rivelata in tutta la sua spaventevole interezza. Ed egli ora provava una angoscia indicibile dinnanzi all'imminenza di codesta rivelazione. Avrebbe voluto sopprimere tutte le sue ansie e tutte le sue arti spiegate per raggiungere la scoperta del mistero che costituiva il suo incubo: e avrebbe voluto saper Simona [illegible] senza consapevolezza ma per un [illegible] coscia fede [illegible] morata da ogni colpa.

Invece, invece quell'uomo freddo, impassibile [illegible] più che figura umana [illegible] congegno meccanico con apparenza d'uomo tanto pareva assente in lui ogni sensibilità ed ogni virtù emoti[va] [illegible] la narrazione di una vicenda triste e fame, obbrobriosa. E per un singolare fenomeno [illegible] lo prese un odio irrefrenabile contro quell'uomo che *sapeva* e che avrebbe detto, subito, quel che sapeva.

Luciano Bochin non aveva più la coscienza di quel che pensava e che diceva.

Ma [illegible] egli fece [illegible] siete ben sicuro di quello che state per dire sul conto di Simona Jany?

L'ing. Boireau divenne duro e fiero.

Per vostra norma — disse pacatamente ma con aspra fermezza — io sono uso a dire la verità, quando è gradevole e anche quando è amarissima. Per vostra norma, ancora, non sono uso alla menzogna.

Luciano Bochin non replicò.

— Vi sentite tanta forza — soggiunse il sig. Boireau — per ascoltare tutto quello che dirò, qualunque sia la verità che vi rivelerò?

— Tutto — rispose debolmente con una mite rassegnazione Bochin.

Ebbene ascoltatemi. Ho conosciuto [illegible] sono. E la aveva [illegible] il padre un vecchio colonnello [illegible] sposo, la madre — più giovane [illegible] colonnello di vent'anni [illegible] un magnifico tipo di nizzarda: una bellezza meravigliosa, vi dico, alla quale la maturità conferiva un fascino ancor più singolare per tutto quel lusinato di sentimenti, per quella forza passionale che vi si indovinava. Io ero amico della famiglia, e non tardai a innamorarmi della signorina Simona — che ora invece tutti chiamano signora Simona.... *et pour cause.* La chiesi in sposa. I genitori erano contentissimi, mi parve che ne fosse lieta anche Simona. Il fidanzamento fu annunciato ufficialmente. Vi faccio grazia di tutti gli episodi svoltisi in quel periodo di tempo nel quale ho amato con la semplicità, la purezza il fervore di un adolescente. Ma una sera avvenne lo sfacelo. Il colonnello Jany il quale aveva dei sospetti — ingiustificati come apparve evidente dopo — sulla fedeltà della propria moglie, penetrò negli appartamenti di costei, ma invece di trovarvi la sua consorte vi [illegible] la figlia con un uomo, d[illegible] non è necessario ch'io vi faccia il nome.

« Il padre, in preda alla collera più violenta, chiese alla figliuola, che adorava come una santa, che spiegasse, che si giustificasse. Ma la signorina Simona, *pardon*, la signora Simona non spiegò non si giustificò, e [illegible] col cinismo più ripugnante — confessò che quell'uomo era il suo amante ... Come restasse il povero colonnello, dinanzi a quella confessione io non vi dirò, vi basti soltanto sapere che — da quel leale e vecchio soldato che era — il giorno dopo mi mandò a chiamare e mi disse che mi restituiva la promessa data a sua figlia, poichè questa non era degna di me, e mi narrò quanto era accaduto. Pochi mesi dopo, il colonnello Jany moriva di crepacuore; e la vedova scompariva. La signora Jany — o signorina come più vi aggrada — è ora rimasta sola a godersi le ricchezze della famiglia e a far quello che le pare.

(Continua)

Gianelli Majno & C.

MILANO - MORTARA

Primo Stabilimento Italiano per la Sterilizzazione del Latte

Latte Sterilizzato tutta crema
Latte Condensato - Burro Excelsior

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, della Croce Rossa Italiana, di tutti gli Ospedali d'Italia, del Corpo di Spedizione della Libia e delle più importanti Società di Navigazione Nazionali ed Estere.

Esportazione in tutto il Mondo — Le più alte Onorificenze

Unici Concessionarii e depositari per la Libia: A. CAPRA & C. - Tripoli - Via dei Bastioni N. 25

ASFALTI

Ditta CUGINI PRAGA di MILANO

CASA FONDATA NEL 1852

Applicazioni per Terrazze, Marciapiedi, Cortili, Caserme, Ospedali, Manicomi, Macelli, Scuderie, Magazzeni, Mulini, Cantine, Intonachi per Muri umidi, coperture fondazioni ecc. Detti lavori sono perfettamente impermeabili.

La Ditta Cugini Praga tiene in Tripoli Operai Specialisti italiani per la pronta esecuzione dei lavori.

Dal 1895 appaltatrice del Municipio di Milano 950,000 mq di Marciapiedi della Città, Fornitrice delle Ferrovie dello Stato, del Genio Militare, del Genio Militare di Marina e di altre Amministrazioni Pubbliche

... IN TRIPOLI

Ing. C. BASEGGIO

... Casella Postale 17

NUOVA CURA Scientifica, Razionale, Sicura per la Guarigione stabile, duratura della

Impotenza e DEBOLEZZA SESSUALE

POLVERE AI GLICEROFOSFATI COMP.

VIRILITA' ESAUSTA

YOHIMBINA AI GLICEROFOSFATI

SUCCESSO INSUPERABILE Opuscolo ...

Dirigersi al inventore G. TORRISI, Prem. Farmacia, Via Magenta, 2° Roma

... Anonima "LA NUOVA ITALIA,,

... FARMACIA LANZON TRIPOLI

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pieces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico



SUDOL

Polvere speciale per distruggere il cattivo odore e per rimediare agli inconvenienti prodotti dalla traspirazione.

Allo scopo di rendere possibile a tutti di fare una prova del SUDOL manderemo gratis e franco di porto un barattolo-campione a ... qui sotto sopra una cartolina da cent. 10

Ditta Spett.le ... RIMMEL

SE QUESTO PRODOTTO È UTILE SEMPRE NEI PAESI NORMALI, IN UN PAESE COME L'AFRICA E INDISPENSABILE. CIÒ LO ATTESTA L'ENORME VENDITA CHE GIÀ NE ABBIAMO IN TRIPOLITANIA E CIRENAICA E DAPPERTUTTO OVE IL CALORE INTENSO RENDE GLI EFFETTI DEL SUDORE INSOPPORTABILI

Prezzi del SUDOL

Barattolo piccolo L. 0.50

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL

LARGO S. MARGHERITA MILANO

Cacao Van Houten

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



Gramole — Rabbattitrici — ...

Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

... Aurelio Saffi — PARMA

ESPORTAZIONE

La "RECLAME,, è l'anima del commercio.

Stabilimento Costruzione Meccanica

PANZERA - Palermo

CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

... Strettoi, Frantoi e Presse Idrauliche per olive - Motori a gas povero e ad olio pesante ... Pompe mosse a mano, a cavallo e a motore per irrigazione di giardini.

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro tipogr.

SOCIETÀ GENOVESE

"LA TRIPOLITALIA,,

Anonima per Azioni

SUCCURSALE IN TRIPOLI

Casella Postale 32

RAPPRESENTANZE E DEPOSITI con Cantiere Industriale

INDIRIZZO TELEGRAFICO TRIPOLITALIA GENOVESE

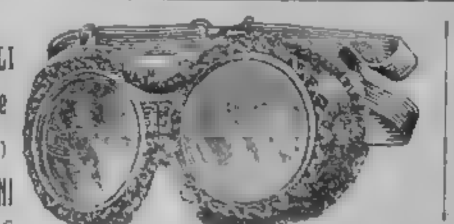
OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO - *Ausonio, 16*



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

Maison R. WALLUT *et* C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ROMA

ESPOSIZIONE Via Flavia N. 2-4 — AMMINISTRAZIONE Via Pinanse 8

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas ... Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ... "DIESEL,,

MOTORI a ... Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni ... con asfalto naturale di miniera italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.

Società Anonima Capitale Lit. 15.750.000

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent[illegible] — QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 27 Giugno 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. [illegible] [illegible] L. 2,50 [illegible] colonne di testo L. 2 ultima pagina divisa in 12 [illegible] L. 0,60 [illegible] 15 centesimi per parola (minimo L. 1,50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA [illegible] BUONANNO Via della Vite 3 Tel. 43-66.

La Nuova Italia [illegible] Spett. [illegible] Biblioteca Vitt. Em. [illegible] ROMA

Per la penetrazione commerciale nell'Oriente e nelle Colonie italiane oltre Canale

La relazione di un collega veneziano

FIRENZE, giugno.

Al Congresso dei commercianti ed industriali italiani il collega Aldo Viola ha presentato la sua relazione sul tema « della necessità di iniziare con metodo la penetrazione commerciale nell'Oriente e nelle Colonie italiane oltre Canale ». L'argomento della massima importanza è trattato nella relazione [illegible] mo lo ampio e particolareggiato; quantunque il relatore dichiari che le sue non sono che semplici impressioni che sui vari lati del problema ha riportato, attraverso una rapida peregrinazione fatta di recente in tutta l'India inglese e la Colonia Eritrea.

Dopo aver accennato alla deficienza dei mezzi di comunicazione fra l'Italia e l'Oceano Indiano, al dannoso asservimento alle marine estere allo sviluppo del porto di Karachi, alla necessità di una nuova linea di comunicazioni, fra l'Adriatico e le coste dell'Oceano Indiano, alle troppo rare comunicazioni di Venezia con Calcutta il Viola propugna la istituzione di una linea italiana regolare mensile con i porti dell'Estremo Oriente. A questo proposito la relazione si esprime testualmente così: nelle medesime deplorevoli condizioni ed invano da anni ed anni, esportatori dall'Italia in Cina e in Giappone ed esportatori dalla Cina e dal Giappone in Italia gridano, e reclamano, per avere almeno una linea mensile regolare fra i porti del Mar Giallo e l'Italia.

Fino al giugno di quest'anno vi era un servizio italiano disimpegnato da due vecchi piroscafi della « Società Nazionale dei Servizi Marittimi » fra Bombay e Hong Kong. Ora è cessato; ma del resto senza troppo grave rimpianto da parte degli italiani i quali da un servizio così organizzato non [illegible] con beneficio.

E' la linea diretta che occorre, in Cina ed in Giappone se ne sente sempre più pungente la necessità. Infatti bisogna por mente che la quasi totalità delle merci che arrivano in Italia dall'Estremo Oriente vi arrivano dopo aver subito trasbordi e trasbordi, il che vuol dire per l'esportatore spese su spese, e danni su danni. I destinatari dal canto loro non si trovano in più liete condizioni degli esportatori e al ricevimento del carico, constatando le avarie e le dispersioni sono costretti a reclami, a discussioni, spesso a liti, sempre a seccature e spese, le quali si ripercuotono sfavorevolmente sui rapporti fra esportatori ed importatori e ritardano l'intensificarsi degli scambi a tutto danno del nostro traffico.

Di tale manchevolezza, una delle principali, se non la principale della nostra marina mercantile, approfittarono con tutta pace e senza scalmanarsi le marine estere, le quali poterono, d'accordo e senza grande fatica, accaparrarsi tutto il movimento commerciale da e per l'Italia nei mari del Giappone e della Cina. Marine che logicamente curarono prima di tutto gli interessi della propria bandiera e se non portarono il colpo mortale ai nostri, ebbero per questi due sole preoccupazioni: quella di non scontentare troppo i clienti per non perderli, e quella di realizzare dei buoni guadagni elevando i noli durante la stagione del maggior lavoro, specie allorchè i bastimenti di ogni bandiera partono dai mari del levante Asiatico a carico completo.

Poichè durante tale periodo è bazza se gli esportatori italiani trovano delle compagnie disposte al trasporto delle loro merci e devono sottoporsi a qualsiasi imposizione. Non avendo scelta, o prendere o lasciare. Si intende come la nostra attività commerciale, tirando avanti in queste condizioni penosissime, riesca poco rimunerativa e malsicura.

Nelle linee con l'Estremo Oriente, insomma, la marina mercantile italiana si trova in condizioni di inferiorità bisogna saperla sollevare ».

Il Viola, poi, in altro capitolo della diligente relazione rileva come il vendere prodotti italiani col tramite di case estere, non serva che a circoscrivere la popolarità del nome italiano all'estero. Ed annota: « Per citare un solo articolo che gode nell'India di un enorme consumo basti dire che i ventilatori, specialmente nell'India Centrale, sono per sei decimi di fabbrica italiana di una fabbrica lombarda notissima, ed in Giappone pure tre quarti dei ventilatori sono italiani, mentre l'altro quarto è quasi tutto di origine americana. Ebbene nell'India le persone che sanno che quei ventilatori sono di marca italiana, eccettuati coloro che li importano, si possono contare sulla punta delle dita. Gli italiani stessi che sono là son pochi ma questo non conta non lo sanno ».

Afferma poi il relatore la necessità di essere semplicemente [illegible] lista con le merci, visto che fino adesso lo siamo stati [illegible] poco. Questo dice [illegible] è l'unico modo che in tempo di pace può farci ottenere fuori dei nostri confini quella considerazione che meritiamo: perchè le Nazioni non hanno altro campo delle competizioni commerciali.

Il collega Viola poi, in altro punto della sua relazione accenna all'opera dei consolati, i quali così come sono ora non costituiscono che un ufficio eminentemente burocratico. Perchè i consolati ci rechino aiuto dice il relatore bisogna curarli, interessarli, entrare con essi in rapporti diretti, aver fiducia nella loro opera, che ha il grande vantaggio di non essere interessata, incaricarli di tutte quelle investigazioni varie di indole, che son necessarie all'industriale, all'esportatore e che fatte da lui riuscirebbero faticose, costose e mal sicure nei risultati.

Come pure dell'opera dei Musei Commerciali, molto meglio di quanto oggi si faccia, ci si potrebbe servire e cioè non considerare i Musei come sorgenti di iniziative, ma come soccorritori e completatori delle [illegible] individuali.

In una parola dovrebbero avere direttive completamente diverse, non essere insomma i pionieri dell'iniziativa industriale del paese, come sono adesso per la semplice ragione che l'iniziativa industriale fa difetto, ma servire a questa in tutte quelle estrinsecazioni per le quali meglio può rispondere l'opera di un ente a quella dell'individuo ».

La relazione chiude osservando che oltre il Mar Rosso si aprono paesi sterminati: ricchi mercati da conquistare, [illegible] da realizzare per [illegible] la stasi temporanea [illegible] mediterranei. E oltre il Mar Rosso che bisogna cercar sfogo alla nostra attività assecondando le iniziative promettenti.

Un sanguinoso combattimento tra bulgari e serbi sul fiume Zita

I bulgari respinti

BELGRADO, 26 (ore 13) — Si afferma che forze bulgare tentarono di impadronirsi delle posizioni serbe lungo il fiume Zita a Zetlovo, ma furono respinte dopo sanguinoso combattimento.

L'attacco si svolse quasi improvvisamente e si sviluppò su tutto il fronte delle posizioni serbe. Il comandante serbo, messo però sull'avviso dagli ultimi avvenimenti che caratterizzavano l'ostilità coi bulgari, aveva prese tutte le misure difensive, sicchè potè respingere gli assalitori dopo circa cinque ore di combattimento.

La notizia di questo attacco da parte delle truppe bulgare ha prodotto a Belgrado una impressione profonda dolorosa. In città si sono avute vivaci manifestazioni antibulgare. Generalmente però, l'opinione pubblica bulgara, quantunque inquieta non è allarmata ed attende con relativa calma gli eventi, dichiarandosi pronta ad accettar la guerra ma lieta se essa potrà essere evitata.

Intanto il governo serbo continua a prendere tutte le misure militari necessarie a fronteggiare l'eventualità di un conflitto.

Nei circoli militari prevale un sentimento pessimistico giacchè si ritiene la guerra inevitabile specie se si ripeterà una simile rappresaglia da parte dell'esercito bulgaro.

Imminente risoluzione della crisi ministeriale

BELGRADO, 26 ore 11 — Si annuncia da fonte autorizzata che la crisi ministeriale si risolverà soltanto dopo le decisioni che prenderà la Scupcina sulle questioni pendenti.

Il governo sollecita la sentenza dell'arbitrato per la vertenza serbo - bulgara

PIETROBURGO, 26 ore 10 — Il Governo comunicò il suo desiderio di affrettare la soluzione della vertenza serbo-bulgara. Esso assicura che emetterà la sentenza d'arbitrato nel più breve termine possibile.

Daneff il delegato bulgaro arriverà prossimamente a Pietroburgo.

Rinascono le speranze di pace

BELGRADO, 27 (ore 2) — Le dichiarazioni ottimiste fatte ieri da Pasic produssero impressioni visibilmente più favorevoli circa il conflitto serbo bulgaro e rinnovano la speranza di una pacifica risoluzione.

Dissensi greco - bulgari a Salonicco

La scoperta di una minacciosa galleria sotterranea

SALONICCO, 26 (ore 19,25) — Durante un'ispezione eseguita dagli agenti greci si è scoperta una angusta galleria che passa sotto gli uffici del quartier generale greco.

Questa scoperta ha suscitato una profonda impressione giacchè i greci affermano che la galleria è stata scavata dai bulgari con lo scopo di minare e distruggere il loro quartier generale.

In seguito a questi sospetti continuano gli arresti in massa di bulgari.

Gli interessi francesi e inglesi in Turchia discussi a Londra

LONDRA, 27 (ore 2) — La « Reuter » annuncia che i colloqui avvenuti oggi tra Poincaré Pichon, Cambon, Grey e Nikolson si sono anche aggirati sugli interessi che la Francia e l'Inghilterra hanno [illegible] chia.

Per la costituzione di una banca in Albania

VIENNA, 27 (ore 2) — La « Wiener Zeitung » dichiara prematura la notizia dei negoziati presso alcuni gruppi bancari austro-ungarici circa la istituzione di una banca in Albania.

Trattasi di costituire una banca unica da parte delle grandi banche italiane ed austro-ungariche.

DALL'ITALIA

Chiamata alle armi

ROMA, 26 ore 10 — La « Gazzetta Ufficiale » **pubblica il Decreto che chiama alle armi per cinque mesi la seconda categoria della classe 1892.**

La nostra penetrazione in Eritrea

ROMA, 26 ore 10 — Il Senatore De Martino telegrafa da Mogadiscio in data 24 - 6: « Il giorno 20 corr. con un corpo d'operazione, sono entrato nel territorio di Buracaba e, occupato il paese omonimo, vi ho issato il Tricolore. In presenza delle popolazioni acclamanti ho proclamato il territorio parte integrante della Colonia. Stabilisco qui una Residenza e proseguo per Baidoa dove impianterò la sede del Commissariato dell'alto Giuba ».

S. E. Bertolini telegrafò al Governatore felicitandosi per il buon esito dell'operazione.

La Rumania pensa a fornirsi di sottomarini

ROMA, 27 ore 2 — Telegrafano da Bucarest che una commissione tecnica di marina partirà prossimamente per recarsi in Italia e in Francia per studiarvi il tipo dei sottomarini occorrenti alla Romania.

" La Saint - Bon „ è giunta a Costantinopoli

ROMA, 27 (ore 2) — Telegrafano da Costantinopoli: è giunta la « Saint-Bon » per sostituire la San Marco che è ripartita alla volta di Taranto.

Il " raid „ del Dirigibile P. 5

— ROMA, 26 ore 10 — Il Dirigibile P. 5 è partito stanotte da Boscomantico per compiere un raid Torino Genova Spezia Livorno e viceversa. Iersera è passato su Milano.

Per la pesca delle spugne in Libia - Un decreto del ministro Bertolini

ROMA, 27 (ore 2) — In occasione dello inizio della prima campagna spugnifera in Tripolitania, S. E. Bertolini ha emanato un decreto col quale approva le norme ed consigli pratici dello esercizio e il tempo di sommersione del palombaro.

Tali norme sono intese ad impedire il ripetersi di frequenti casi di infermità professionali e di infortuni, infermità ed infortuni che sotto il passato regime turco si lamentavano spessissimo tra i pescatori delle spugne in Libia.

S. E. Giolitti a Cavour

ROMA, 26 (ore 22) — S. E. Giolitti è partito stasera per Cavour.

Il Dirigibile P. 5 ha compiuto felicemente il suo " raid „

MILANO, 26 (ore 13) — Il dirigibile P. 5 compì il raid Torino-Milano-Brescia-Verona, felicemente in 12 ore, benchè alquanto ostacolato dal vento.

S. E. Giolitti a Torino

TORINO, 26 ore 19,25 — Questa sera è giunto nella nostra città l'on. Giolitti. Erano ad ossequiarlo alla stazione il sindaco e parecchie altre autorità cittadine.

S. E. Giolitti ripartirà subito per Cavour.

La " Regina d'Italia „ coi feriti di Ettangi a Palermo

PALERMO, 27 (ore 2) — Ieri è giunto nel nostro porto la nave ospedale « Regina d'Italia » recante a bordo un gruppo di feriti nell'ultimo vittorioso combattimento di Ettangi.

I feriti furono tutti trasportati all'ospedale militare. Assisteva al trasporto una folla numerosa, silenziosa e commossa.

Il comandante del corpo d'armata ed altri generali si recarono più tardi a visitarli.

Una brillante ricognizione della quarta divisione

Atti di sottomissione

BENGASI, 26 (ore 20) — La quarta divisione il giorno 23, dopo una marcia brillantissima raggiunse Guba-Psciara dove pernottò.

Pel ritorno a Ghegab che si effettuò la mattina, il generale Tassoni divise le truppe in due colonne inoltrandole: una per la via di Hamlud Tort e l'altra per le strade di Kosr-Nesua con lo scopo di spazzare il paese da alcuni gruppi di beduini fuggiaschi di Bucrat.

La prima colonna giunta nelle vicinanze di Tost incontrò alcuni nuclei di ribelli i quali audacemente li attaccarono.

Ne seguì un brevissimo combattimento che finì con una precipitosa fuga dei beduini i quali lasciarono sul terreno un notevole numero di morti e parecchi feriti.

Il generale Tassoni in seguito a questo fatto dispose che il battaglione eritreo resti provvisoriamente a Tort per continuare la polizia del paese e punire i pochi ribelli scampati nelle campagne vicine.

A Ghegab e in tutta la zona circostante regna la massima tranquillità e già si sono presentati al nostro comando militare varii messi inviati dai capi per invocare perdono.

Anche il mercato va animandosi e già vi affluisce parecchio bestiame.

DALL'ESTERO

Poincarè a Londra

LONDRA, 26 (ore 9 [illegible] si recò al Guildhall [illegible]

Poincarè ospite a Windsor

WINDSOR, 26 (ore 20) — Poincaré è qui giunto alle 9.30 da Londra. Egli si recò [illegible] acclamato [illegible] dalla folla, al Castello reale dove visitò le tombe dei r[illegible]

Sulla tomba di Edoardo VII [illegible]

Ripartito per Londra alle 11.[illegible] vi giunse alle 11.30. Rientrando a York-House, l'Eliseo [illegible] francese fu fatto segno ad una simpatica dimostrazione da parte di una gran folla che lo attendeva alla stazione.

Poincaré, invitato, partecipò ad una colazione offerta [illegible] colonia francese.

Iersera poi Poincaré offrì un banchetto a Re Giorgio nella sede dell'Ambasciata di Francia. Stamane il Re rimise al Presidente della Repubblica il Collare dell'Ordine della Regina Vittoria.

Macabre collezioni al palazzo delle vendite a Parigi

PARIGI, 25 — Nel[illegible] lasciata dall'avvocato [illegible] sarà prossimamente messa all'asta nel palazzo delle vendite si trovano pure alcuni rari volumi rilegati in pelle di donna. Del resto, non sono questi gli unici soggetti chiamiamoli così, curiosi e macabri che compariranno al palazzo delle vendite. I giornali annunziano, infatti che nell'entrante settimana vi sarà pure posto all'asta il cadavere di un patagone, che fu scoperto nel 1880 da due pescatori [illegible] in un fiume che scorre fra il Cile e la Patagonia. Questo [illegible] ro, che è alto un metro e 90 [illegible] ad epoca assai remota, sebbene [illegible] precisata, e reca le tracce visibili [illegible] di due ferite. Si ritiene che esso si sia pietrificato lentamente, attraverso i secoli, a causa di qualche infiltrazione calcarea del terreno, in cui era sepolto. Il cadavere fu trasportato sulla spiaggia, dove accorsero molti curiosi e le popolazioni [illegible] furono [illegible] superstizioso [illegible]. Un americano che si trovava in quei paraggi, pensò subito di concludere un affare portando in giro il cadavere ed esponendolo al pubblico. Lo comperò per 5000 franchi e di notte tempo lo fece trasportare a bordo di una nave, nonostante il divieto delle autorità locali. A Luna lo espose per la prima volta ed in poche settimane incassò 25.000 lire. Pensò allora di venire a Parigi per far danaro durante l'Esposizione del 1900, ma durante il viaggio perdette al giuoco tutta la propria sostanza e giungendo al [illegible]

Violenti uragani in Francia ed in Svizzera

Case e ponti crollati

Vittime umane

[illegible]

Due annegati per il crollo d'un ponte

CHATILLON [illegible] presso il bacino di presa del [illegible] impianto idro-elettrico che la ditta Bastianelli di Roma [illegible] costruendo per conto della Società per lo sviluppo Imprese elettriche in Italia, si ruppe improvvisamente per causa ignota la passerella in ferro lunga cinquanta metri e che collega i cantieri posti sulle rive della Dora. A quell'ora quattro operai si trovavano sul ponte intenti ad inoltrare due vagoncini nei relativi scambi quando per l'improvviso cedimento del ponte uno di questi indietreggiò trascinando seco nelle acque del fiume i due uomini che lo spingevano. Uno di essi, certo Rota di Bergamo, scomparve subito trasportato dalla corrente impetuosissima. L'altro, certo Previtali, pure di Bergamo, rimase invece impigliato fra le tavole del ponte ed immerso nell'acqua fino al collo. Riusciti vani gli sforzi fatti dalla riva per liberarlo, l'ing. Filippone dell'Impresa, passando sopra i correnti della trave superiore della passerella, larghi non più di venti centimetri, riuscì col rischio della propria vita a raggiungere il disgraziato Previtali, quando già non dava quasi più segni di vita. Avvicinatolo, il coraggioso ingegnere, con ripetute immersioni nell'acqua diaccia della Dora, riuscì dopo un lavoro estenuante a disincagliare il corpo del povero operaio e con l'aiuto di corde a farlo trarre a riva. Purtroppo però nè gli energici massaggi subito praticatigli, nè i cordiali valsero a ridargli la vita. La sua morte fu in seguito accertata dal dottor Frutaz e attribuita a congestione viscerale.

I deputati giornalisti della XXIII Legislatura

Da qualche tempo alla Camera dei Deputati si è andato formando e rafforzando via via un numeroso gruppo di deputati che hanno raggiunto lo scanno parlamentare traverso la carriera di giornale.

Molti di essi anzi sono tuttora giornalisti.

La legislatura che sta per terminare conta già un nucleo di notevole importanza, per numero e per personalità di deputati-giornalisti e di giornalisti deputati e mentre nelle imminenti elezioni si prepara al cimento un'altra già pronta legione di giornalisti candidati [illegible] profilare le principali figure di gli « uscenti » che son parte della bella famiglia del « Quarto Potere ».

Il primo, doverosamente, che dobbiamo ricordare è Salvatore Barzilai [illegible] fu deputato la prima volta venti anni fa, e giunse alla Camera senza [illegible] strombazzamenti, quasi [illegible] collegh[i] di altre vedute [illegible] mai stato petulante o insistente o importuno. Cominciò la carriera come critico drammatico alla « Tribuna » e seguì la professione giornalistica poi che un poco il « foro » un poco la politica non lo assorbirono così completamente da vietargli la sua prediletta occupazione del [illegible]. Di famiglia triestina di gran nome egli fu eletto nel V. collegio di Roma come simbolo di protesta politica, ma vi è rimasto solidamente ancorato e fedelmente affettuosamente [illegible]

[illegible]

critica polemica, una grave rivista: « La Rivista popolare ».

Filippo Turati è pure l'altro deputato e giornalista « sovversivo » che stampa e redige oggi, interamente da sè una rivista battagliera: « La Critica Sociale ». Mente lucida e indipendente ama la politica, il giornalismo ed il « caffè-concerto ».

Ha un pizzetto mefistofelico, le tasche sempre piene di giornali ed una poltrona fissa al « Salone Margherita » di Roma.

Fu il « genius loci del Tempo » fu il poeta che scrisse quei brutti versi dell' « Inno dei lavoratori ». Ha sei legislature e molte parentesi di dimissioni nonchè una piccola pausa... di reclusione per i moti di Milano. E' un oratore diavolo e garbato, ma spesso [illegible]

E' stato il Dio dei rivoluzionari, anarcoidi, sindacalisti, socialisti intransigenti ma oggi pare sia un poco guastato.

Chi anche si guastò con qualcheduno è l'on. Edoardo Pantano

Visto in una sera di maggio sotto l'ombra di un sottoportico della chiesa di San Ferdinando potrebbe [illegible] per la buon'anima di [illegible] Zola

Studioso, felice oratore, quantunque medico, ha sempre fatto il giornalista e si è specializzato nelle dottrine economiche

Fu direttore del « Secolo » dopo le dimissioni di Romussi, ma allo inizio della guerra in Tripolitania si dimise anche lui per diversità di vedute

L'on. De Felice Giuffrida è anche lui rappresentante di un collegio siciliano: Catania

Da procuratore legale iniziò la sua carriera politica con un decoroso ingresso nelle lotte amministrative [illegible] Entrò alla Camera con la XVIII legislatura giovanissimo [illegible] di fibra [illegible] intensamente [illegible] e di deputato [illegible] quotidiano suo e che dirige il « Corriere di Catania » [illegible] fondò a Roma un altro grande giornale quotidiano socialista nel 1900 che non ebbe però lunga vita, il Domani [illegible]

E' stato una infinità di volte in carcere ed alla reclusione e nel penitenziario di Volterra, rimase celebre imponendo ai direttori il più rigoroso trattamento a suo riguardo [illegible] Non è iscritto in [illegible] gruppo dell'Estrema, ma ne è uno dei più strenui campioni

[illegible] della guerra libica come giornalista per il « Messaggero » e per il « Secolo » dando prova di una serena, encomiabile obbiettività nel servizio di reportage » di sì delicati momenti e [illegible]

Parla con facilità ed è dotato di grande ingegno. Ha una voce tonante, ba[illegible]

Luigi Faelli, rappresenta il 2. collegio di Parma. Parlamentare di sen[illegible] e di fatto ogni porta alla Camera la rapidità e precisione d'impressioni [illegible] sotto lo pseudonimo di [illegible] partecipa alla redazione della « Vita » di Roma, ma nel suo [illegible] la carriera giornalistica, fu [illegible] e più suo. Fu al « Don Chisciotte » e fondò poi un giornale umoristico redatto completamente da lui [illegible] e con stile elegante [illegible] dei « 508 di Montecitorio [illegible] simpaticissimo e fu un tempo un anticlericale terribile tanto che la Camera rimase il detto famoso Faelli mangia un prete a colazione due preti a pranzo e due vescovi a cena senza fare indigestioni

L'on. Maggiorino Ferraris è più comunemente indicato col solo « Maggiorino » [illegible]

[illegible] chiamano anche uno dei quattro monumenti di Acqui, gli altri tre sarebbero le Terme, la « Bollente » e l'on. Saracco

[illegible] da presidente dei giornalisti il servizio [illegible] dei resoconti della Camera così come ora comodamente regolato per giornali

Non intende [illegible] però l'uso della [illegible] Mago [illegible] che non ha un [illegible]

Dentro la testa però ha molta roba [illegible] tutto quello che gli altri hanno ed a lui manca sopra

E' direttore e proprietario della prima rivista italiana la « Nuova Antologia ». E' stato sempre costantemente, fedelmente trionfalmente eletto. Fu ministro, molto avveduto e saggio, delle Poste e Telegrafi

L'avv. Giovanni Ciraolo uno dei giovanissimi ed ultimi saliti alla Deputazione, è il corrispondente parlamentare del « Secolo ». Partecipa alla vita politica della « Vita » ed è un bel giovane alto, con baffetti neri, l'aria simpatica. Parla poco ma con facilità ed [illegible]

[illegible] parlamentare è l'on. Benedetto Cirmeni della « Stampa »

Ritornò alla Camera nel 1900 dopo molte angosce [illegible] Fu espulso per ordine di Bismark dalla Germania ed egli se ne vendica tuttora mangiando a colazione quotidianamente una bistecca... alla *bismark*.

Entrò alla Camera per Militello di Catania contemporaneamente all'ingresso di Giolitti al Governo. Poi rimase con Crispi. Poi cadde con Rudinì

Ottimo uomo, amico « pacioccone », [illegible] segretario dell'Istruzione nel [illegible] Fortis

Ha una pancia discreta ed è molto amato da colleghi ed avversari

L'on. Gaspare Colosimo, attuale sottosegretario alle colonie, giunse anch'egli alla Camera nel 1892 (sedendosi all'estrema sinistra) attraverso una degna carriera di giornalismo. Oratore calmo ed abbondante, ha molto equilibrio, cosa che gli ha valso amicizie sincere in tutti i settori e tra i giornalisti.

E' alto, sottile, bruno, non dimostra che una quarantina d'anni e ci tiene.

Veste con eleganza. Fu sottosegretario con Fortis all'agricoltura e alla giustizia con l'on. Gallo.

L'on. Ubaldo Comandini il generalissimo dei maestri italiani, fu fino a poco tempo fa un sereno ed attivo giornalista alla direzione della repubblicana « Ragione » di Roma.

E' avvocato, parla bene, viene da Cesena, ma è sempre in moto.

L'on. Cornaggia che fu il primo esempio di deputato cattolico alla nostra camera, viene anche lui dal giornalismo. Fu proprietario il direttore della « Lega Lombarda » di Milano ed è (beato lui) tutt'ora un gran signore. Siede al centro e benchè cattolico non si è mai mostrato illiberale. E' amico di tutti, e tocca ora la sessantina. Ha due [illegible] Carlo ed Ottavio e tre cognomi Cornaggia, Nobili [illegible] Ha molti titoli nobiliari, pochi capelli, molissimi quattrini

Ivanoe Bonomi, uno dei capisaldi dell' « Avanti » rappresenta Ostiglia ed è uno delle più attive figure parlamentari dell'estrema sinistra. E' il braccio destro di Turati col quale redige la « Critica Sociale ».

Attivissimo è pure il suo collega amico [illegible] Oddino Morgari [illegible] per [illegible] con cui voleva assolutamente fischiare lo zar di Russia [illegible] Racconigi. Venne improvvisamente senza preavvisi da un collegio di Torino. Parla discretamente con un vocione da basso infreddato

Grassottello, di mezza età, con una barbetta di colore incerto, sembra un onesto impiegato «endimanché» più che un terribile rivoluzionario

Scrive sull' « Avanti » e si occupa a preferenza di politica e di critica [illegible] sociale

Ferdinando Martini, il più elegante dei nostri letterati fu segretario generale [illegible] con Depretis e venne inviato come governatore in Eritrea

Ministro dell'Istruzione con Giolitti mostrò la sua eccezionale preparazione e la sua grande competenza e larghezza di vedute. Liberalissimo, di gran [illegible] collabora oggi alla « Illustrazione Italiana » [illegible] fu in gioventù [illegible] ed apprezzato

[illegible] alla Camera [illegible] sinistra

[illegible] Emilio Treves giornalista [illegible] diresse fino a poco tempo fa a Milano il « Tempo » organo [illegible] riformista [illegible] anche avvocato ma non ha mai difeso nessuno

[illegible] nel III collegio di Milano ad [illegible] Cabrini. Ha i capelli rossi ma i suoi principi non sono poi così [illegible]

[illegible] Roberto Galli fu invece direttore di un altro di un vecchio [illegible] democratico [illegible]

Fu eletto nel 1897 dal collegio di [illegible]. Siede a sinistra e vota coi liberali. Con Crispi fu sottosegretario all'Interno. Caduto per un certo [illegible] da onorevole fece il notaio nel [illegible] stelli Romani. E' buono, ha un vocione [illegible] patriota sempre

Fu soprannominato il « Capocomico Tromboni » per i suoi atteggiamenti tragici nel triste periodo della decadenza Crispi

L'on. Valentino Rizzo fu un valente redattore parlamentare del vecchio « Paese » di Napoli

[illegible] Rizzo è magro lungo, nero, di chioma di [illegible] gravante. Fu anche redattore dell'«Opinione» di Roma e dell' « Opinione » di Firenze

[illegible] Ma le... « opinioni » [illegible] uomo di carattere

[illegible] deputato di Oderzo e fu eletto nell'ultima [illegible] Depretis

E' un « habitués » di Roma del restaurant « le Venete » di Aragno, e fa ogni giorno una passeggiata al Pincio.

L'on. Guido Podrecca deputato per Andria [illegible] articoli per l' « Avanti » [illegible] « Asino » il battagliero settimanale anticlericale e ha ora [illegible] Casa editrice Podrecca Galantara in cui egli stampa con notevole [illegible] volumi di critica, di polemica, di biografia

Sono pure da ricordarsi, l'on. Pio Viazzi ex condirettore del « Pensiero latino » di Milano e collaboratore ordinario della « Ragione » nonché autore di molte opere librarie

L'on. Alfredo Baccelli poeta squisito letterato geniale; l'on. « Romolo Murri » direttore della sua Rivista di riformismo cattolico; l'on. Antonino Campanozzi attuale direttore della « Ri[illegible] [illegible] Principe Pietro Lanza di [illegible] l'on. direttore della rivista la « Sicilia illustrata »

[illegible] Agostino Cameroni; ex critico drammatico della « Lega Lombarda » [illegible] on. Scipione Borghese direttore dello « Spettatore » rivista di critica e discussione sociale e politica, l'on. Romeo [illegible] Stuart collaboratore della « Unione liberale » di Perugia e autore di pregevoli monografie nell'Umbria e l'arte, l'on. Vincenzo Riccio antico resocontista della « Tribuna » della tribuna della stampa alla Camera

Questi gli « onorevoli giornalisti uscenti »

La prova ha insegnato che il giornalismo è una grande scuola di attività e di serio allenamento politico ed i nostri colleghi saliti allo scranno della deputazione hanno saputo dignitosamente mostrare la loro netta e concorde personalità fatta di lunghezza di vedute e di grande e logica praticità di progetti

Non possiamo chiudere quindi questa rassegna se non con un saluto riconoscente a chi nel consesso parlamentare ha saputo mantenere alta e degna la nostra fisionomia professionale, e con un augurio affettuoso e sincero a chi va ora tentando la prova.

ROBERTO ALBINO

Fra un sigaro e l'altro

Contro il telefono — Il villaggio di Saint Martin d'Ordon (dipartimento del Yonne) ha il telegrafo ma non il telefono. La direzione dipartimentale delle Poste gli offre l'impianto di questo prezioso strumento del progresso moderno e l'impianto non gli costerebbe nulla. Ma Saint Martin d'Ordon, del telefono non vuol saperne, nemmeno se glielo danno per nulla. Quella brava gente dice: « Abbiamo già il telegrafo: ce n'è abbastanza! Ma il telefono ci fa paura »!

E non lo vogliono. sono, quei di Saint Martin d'Ordon, degli originali o dei saggi... Senonchè l'affare non finisce così semplicemente: la Direzione dipartimentale delle Poste non ammette un tale lufiuto e ricorre al Consiglio generale del Yonne che presto deciderà. Ora il « Figaro » si domanda se si ha il diritto d'imporre il telefono a chi ne fa benissimo senza. Forse che il mostrarsi ostile al telefono è atto da cattivo cittadino?

× × ×

Giovinezza napoleonica. — E. S. Kingswan riporta nella « Rassegna Nazionale » questo curioso episodio della giovinezza di Napoleone, narrato nelle memorie del conte Appony. Il giovane Bonaparte nella Accademia militare di Brienne, era il novellino del conte di Juiguè e come tale era soggetto a tutte le vessazioni degli allievi anziani. Tanto a Napoleone, quanto agli altri « novellini » gli « anziani » non risparmiavano ingiurie, pugni e frustate, soprattutto in maneggio. Un giorno, tra gli altri, saltò in mente ad uno degli anziani di servirsi di Bonaparte, come di un cavallo. Detto fatto, saltò sul suo dorso, costringendolo a colpi di sperone ad eseguire [illegible] giravolte, che a lui piacevano. Ma Napoleone, più piccolo e meno forte del suo cavaliere, ben tosto non riuscì più ad accontentarlo per il che l'anziano lo spronò a sangue. Il de Juiguè impietosito, dichiarò al [illegible] suoi compagni: « che non era più permesso loro di toccare Napoleone perchè egli stesso lo prendeva per suo cavallo ». E per affermare il suo asserto, gli mise una briglia e lo attaccò ad un albero. In questo modo Bonaparte passò tutte le ore di ricreazione del suo anno di noviziato « ben felice di sfuggire a prezzo della sua libertà, ai colpi di frusta e di sperone ».

Diventato poi Imperatore, si ricordò sempre della bontà che aveva avuto per lui il signor De Juiguè. Lo protesse in ogni occasione, ripetendo spesso ai suoi marescialli: « Devo molta riconoscenza al signor De Juiguè, mi ha risparmiato tanti pugni, quanti capelli ho sulla testa

× × ×

La caccia all'impiego. — La caccia all'impiego non è una novità nemmeno negli Stati Uniti d'America dove 400,000 persone, in maniera permanente o temporanea, lavorano per il Governo federale e traggono dall'erario i loro mezzi di sussistenza. In questa cifra non sono compresi i militari. Per circa 57000 impiegati, il Presidente possiede un diritto illimitato di licenziamento, per circa 10000 la nomina è fatta dal Presidente e deve essere approvata dal Senato; per 993, infine, il Presidente ha la mano perfettamente libera. Ciò spiega come ogni nuovo Presidente che sale al potere sia assediato dai cacciatori di impieghi e si abbia da questi postulanti seccature gravi.

Si racconta che durante la guerra di secessione, Abram Lincoln si mostrasse molto preoccupato e turbato, e che ad un amico il quale gli chiedeva se avesse ricevute brutte notizie dal teatro delle operazioni rispondesse: « Ma che! Non si tratta della guerra, si tratta della nomina del titolare dell'Ufficio postale di Brownsvill » (una piccola città dell'Ohio). Ed ecco un bel casetto accaduto poco dopo l'elezione del presidente Mac Kinley e che è stato raccontato dal senatore Hanna.

Un amico dell'Hanna capitò a Washington, sicuro di ottenere la nomina ad un posto di console generale, da 25 a 60 mila lire di stipendio. Ma accade che un tal nostro uomo acconsente, come una grande concessione da parte sua, ad accettare l'ufficio di quarto assistente del Ministero delle poste: 25 mila lire di stipendio. Ma il posto era stato dato ad un altro. Piut[tosto] che tornarsene a mani vuote al suo paese, l'aspirante a console generale, accetta un posto di sottocapo-sezione in un Ministero un 15 o 20 mila lire di stipendio. Ma anche questo posto era ormai occupato. Alla fine il senatore Hanna riuscì a farlo nominare funzionario postale, a 5000 lire. E l'amico accettò. Ma di peggio, per esempio, è toccato ad un giovane americano che due anni fa andò a Washington col progetto di occupare un posto di segretario presso la Camera dei rappresentanti. Ma poi dovette accontentarsi del posto di manovratore di uno degli ascensori del palazzo di quell'Assemblea, posto che occupa ancora oggi. — Così « Minerva ».

ULTIME NOTIZIE

Una conferenza del prof. Ottolenghi sui tipi antropologici della Tripolitania

ROMA, 26 ore 21 — Nella sede della Scuola della polizia scientifica il professore Ottolenghi alla presenza di molte autorità cittadine e di un pubblico scelto e numeroso, tenne una applaudita conferenza sui tipi antropologici della Tripolitania.

La conferenza, originale, riuscì interessantissima sotto il punto di vista scientifico e come primo studio antropologico sui popoli della nostra nuova colonia.

La missione greca ricevuta dal Re

ROMA, 26 ore 12 - La Missione greca guidata dal Senatore Theotkohi è arrivata ieri sera e si è oggi recata a San Rossore a annunciare ufficialmente a S. M. l'avvento al trono di Re Costantino.

I Sovrani offrirono ad essa una colazione.

I giornalisti corrispondenti di guerra invitati a partecipare ufficialmente alla mostra coloniale di Genova

ROMA, 27 (ore 2) — *Il Consiglio della Federazione nazionale delle associazioni giornalistiche delibera che la stampa italiana parteciperà ufficialmente ed attivamente alla Mostra Coloniale organizzata a Genova, esponendosi le raccolte complete dei giornali e periodici durante il corso della guerra italo-turca e quelli che parlarono della nostra prima occupazione delle coste del Mar Rosso, della guerra abissina ecc.*

Verranno esposte in un apposito, speciale reparto le fotografie eseguite dai corrispondenti dei giornali sia nei viaggi compiuti a scopo di studio delle antiche colonie di Eritrea e Somalia, sia durante i giorni che seguirono la dichiarazione di guerra alla Turchia, quelle degli sbarchi degli italiani sulle coste della Tripolitania e Cirenaica, dell'occupazione delle isole Egee e più notevoli fatti d'armi. Si esporranno inoltre i diari e le note originali dei corrispondenti di guerra, la loro fotografia e i primi loro telegrammi ecc. in modo di avere una mostra completa dell'opera compiuta dal giornalismo italiano.

L'arbitrato - Ottimismo montenegrino

BELGRADO, 26 ore 12 — Si smentisce la notizia secondo cui il Re accettò le dimissioni del Gabinetto. Nei circoli parlamentari si assicura che la Scupscina discuterà la questione dell'arbitrato, e si ritiene che la maggioranza si pronuncierà favorevolmente all'accettazione.

Il Presidente del Consiglio Montenegrino, intervistato sul conflitto serbo-bulgaro, dichiarò che spera nella soluzione pacifica; qualora però fosse necessario difendere l'interesse dei serbi, il Montenegro non risparmierà alcun sacrificio.

La vertenza degli stati balcanici e la conferenza di Pietroburgo

VIENNA, 26 ore 12 — « La Sud slavische Correspondenz » riceve da Sofia

Nei circoli dirigenti non si ritiene la discussione di Petroburgo tale da assumere il carattere di vera conferenza. Il giornale aggiunge che il Governo bulgaro non potè accettare la conferenza dei quattro Ministri balcanici, e si prevede perciò che vi saranno soltanto delle discussioni separate. Esse saranno tra la Bulgaria e la Serbia e tra la Serbia e la Grecia.

La crisi ministeriale serba

VIENNA, 26 ore 12 — La « Neue Freie Presse » riceve da Belgrado: Pasic si adopera per indurre il Ministro della Guerra a ritirare le dimissioni date, se però il Ministro persistesse nel volerle mantenere, il portafoglio della Guerra, vorrebbe temporaneamente affidato ad un Ministro.

Le truppe montenegrine occupano le nuove posizioni assegnate loro dai serbi

CETTIGNE, 27 ore 12.45 — Dodicimila montenegrini giunsero il 25 a Mitrovizza e a Kossovo. Furono entusiasticamente ricevuti dai serbi, ed occupavano le posizioni assegnate loro dai comandanti dell'esercito serbo.

Il presidente del consiglio montenegrino dal Re di Serbia

BELGRADO, 27 ore 12,45 — Ieri il presidente del consiglio montenegrino ebbe un lungo colloquio col Re. Si ignorano i particolari di questo colloquio ma se ne indovina facilmente lo scopo che è quello della soluzione del delle odierne divergenze balcaniche.

Una domanda del governo rumeno

PARIGI, 27 (ore 12,45) — L'*Echo de Paris* dice che la Romania domanda che le fortificazioni bulgare non si elevino a nord della linea Rutsciuk-Giumla.

La Bulgaria ha richiamato il proprio ministro da Belgrado?

PARIGI, 27 (ore 12,45) Secondo un dispaccio da Londra all'*Echo de Paris*, Pichon ricevette ieri un telegramma da Belgrado in data 25 col quale gli si annunziava il richiamo del ministro bulgaro da parte del proprio Governo.

Questa notizia ha prodotta una profonda impressione perchè fa temere una violenta precipitazione degli avvenimenti balcanici.

Pichon e Grey e gli odierni avvenimenti preoccupanti l'Europa

PARIGI, 26 ore 12 — « Le Petit Parisien » riceve da Londra: Pichon e Grey esaminarono profondamente le questioni preoccupanti la Europa. Il giornale afferma che fu fatto un gran passo verso la soluzione di tali questioni.

Il Travaso delle Idee

Il generale Ameglio

L'eroe delle Due Palme è stato a Roma, per riposare, viceversa ci sono stati dei gentili signori che si son dati la briga di andare ad importunare il bravo generale con interviste tendenziose.

Ma Ameglio si è « trincerato » nel più dignitoso riserbo, e agli scocciatori non ha voluto altro rispondere che così:

« Comperate il *Travaso delle Idee* che da questa settimana inizia le sue 6 *pagine* estive, e saprete tutto quello che desiderate sapere! »

Il consiglio che sarà seguito da tutti, vada anche a beneficio dei nostri lettori, ai quali prodighiamo intanto un sunto dei temi trattati dal brioso collega:

Ai lettori! — L'abdicazione — Da Costantinopoli Kulm — Il Kriegspiel — Il nostro concorso di canzonette per S. Giovanni — L'on. Baslini — S. Giovanni Battista Giolitti — Gigione inaugura il suo busto — Cronaca Urbana — Una stupenda proposta di Oronzo E. Marginati — Il voto amministrativo alle donne — L'imbarazzo della scelta — La campagna elettorale (Bergamo-Mirano Montesarchio ecc.) Toto Tadatti candidato — Come si scopre una montagna — C'era una volta... Giuochi di Società — La legge sulla caccia — Un'idea pratica — Il ritorno del senatore Teofilo Rossi della Ruffia — I soliti ignoti — Teatri — Idee travasate ecc. ecc.

Cronaca Tripolina

Per la decenza e la salute pubblica

Non possiamo fare a meno di ritornare su di un argomento di cui abbiamo spesse volte parlato in queste colonne e insisteremo giacchè crediamo assolutamente urgente rimuovere lo sconcio permanente di certi vicoli e certe strade interne che costituiscono per il loro completo abbandono non soltanto uno spettacolo disgustoso ma anche un pericolo per la salute pubblica.

Poco tempo fa vi fu una specie di commissione straordinaria sanitaria la quale fu appunto incaricata di rilevare gli inconvenienti antigienici della città. Sappiamo che la commissione compì scrupolosamente il suo mandato e formulò una lunga lista di suggerimenti atti a risanare certi angoli e certi budelli indegni. Eravamo dopo ciò autorizzati a credere che il municipio volesse finalmente risolvere questa grave questione, ma, purtroppo, abbiamo dovuto convincerci con rammarico che tranne qualche provvedimento di natura urgentissima tutto il resto è rimasto lettera morta e i budelli interni e certi tronchi di strada e certi passaggi continuano a offrire un ignobile spettacolo.

Tutto questo, evidentemente, non è molto confortante e non lascia sperar molto per l'avvenire e si che si è reclamato e si è supplicato, in cento toni, da noi pubblicamente e da altri privatamente, per ottenere ciò che il municipio avrebbe dovuto concedere in omaggio alla civiltà ed all'igiene.

Abbiamo un servizio di spazzamento perfettamente organizzato e ci eravamo giustamente lusingati, nel vedere tanto materiale nuovo e tanto personale, che alfine qualche cosa si sarebbe fatto per i quartieri interni. Invece, tutta la sua attività si è limitata in un settore assai ristretto, trascurando tutto il resto. Questa constatazione ci autorizza a dimandare quali impegni si è mai assunto la impresa della pulizia urbana e in quali limiti è obbligata a svolgere il suo lavoro, giacchè ci sembra strano inconcludente un servizio di spazzamento destinato soltanto alle strade principali.

Dunque se questa impresa ha l'obbligo della pulizia generale della città perchè la si lascia fare il proprio comodo?

Noi ritorneremo su questo argomento convinti che la risoluzione di una quistione di ordine non soltanto igienico ma anche morale, come quella della pulizia urbana, non debba, non possa soffrire ulteriore indugio.

I giornalisti al generale Lequio

Ieri ebbe luogo all'Albergo Savoia una simpatica e cordiale riunione dei giornalisti rappresentanti i maggiori periodici italiani, i quali, in occasione della prossima partenza del generale Lequio lo vollero in mezzo a loro in un frugale e famigliare « diner » assieme al maggiore di artiglieria Battaglia, testè promosso a questo grado per merito di guerra ed al capitano del commissariato De Cristoforo, ovvero il buono e caro « Don Ciccio », che con la sua fenomenale attività non poco ha contribuito al magnifico successo delle nostre armi al la conquista del Gebel, provvedendo in modo veramente miracoloso, data la scarsità di mezzi, e la rapidissima marcia della colonna Lequio, all'approvvigionamento delle truppe: a questa superba macchina di guerra, così sapientemente maneggiata dal generale Lequio, Don Ciccio apprestava il necessario lubrificante pel suo perfetto funzionamento!

Alle frutta sorse l'avv. De Meo, il quale rivolgendosi al generale, a nome dei colleghi, espresse tutto l'affetto dei giornalisti, di coloro cioè che hanno potuto, meglio di qualunque altro, rilevare l'opera sua, opera veramente grande che segnerà una delle più belle pagine della storia della Terza Italia.

Il collega De Meo, poi, rilevò come il generale Lequio fosse stato tra i primissimi generali a sfoderar la sciabola e l'ultimo a rimetterla nel fodero dopo di aver sintetizzato nella giornata del 23 marzo tutti gli sforzi compiuti durante la campagna, dopo di aver consacrato con un esempio mirabile, nello spirito della Nazione il legittimo orgoglio di possedere un esercito veramente bello, veramente glorioso.

Poi, l'oratore, salutò il maggiore Battaglia, un altro decano della campagna libica, il cui nome, circondato da una luminosa aureola guerresca, quando invece più modesto egli volev[a] apparire, è ricorso tante volte nella lunga cronaca della guerra.

Commosso di quella commozione di chi [sente] pace il cuore di un soldato alla rievocazione delle superbe fatiche durate delle battaglie combattute e vinte, il gen. Lequio rispose, e parlò così, come parla un'anima semplice e buona, modesta, ma piena di quell'ardente e bello egoismo patriottico che tanti eroi ha dato all'Italia.

In ultimo, pronunziò poche e affettuose parole il capitano De Cristoforo, l'eccellente don « Ciccio » la cui simpatica figura è un'altra emanazione della magnifica onda di entusiasmo e di patriottismo che ha risospinto le nostre baionette conquistatrici sui campi libici.

A proposito di climatologia libica

Preg.mo Sig. Direttore,

Debbo ancora una volta fare ricorso alla sua cortese ospitalità per chiarire la questione dell'ora del massimo caldo tripolino. Qualche giornata si fa sentire, non sarà quindi inutile di sapere realmente in che momento del giorno sarà più opportuno di starsene in casa.

A pagina 80 del libro del Professore Ghisleri, « Tripolitania e Cirenaica » pubblicato nel 1912 Società Editrice italiana, Milano Bergamo, si legge quanto segue: « A Tripoli le ore più calde nel giorno sono fra le 9 e le 11: dopo il vento mitiga l'ardore del sole ». Questa affermazione non porta specificamente il nome del prof. Eredia ma siccome si trova incuneata fra tutta una serie di altre che l'autore dice di riportare dalle osservazioni del Martinuzzi ed Eredia, così sarebbe apparsa più che logico doversi questa notizia attribuire agli stessi osservatori. Fra i due, Ghisleri che non fu tra i forti, e Martinuzzi ed Eredia che invece avevano pubblicate già parecchie note, l'attribuzione non avrebbe dovuto lasciare dubbio. Dal resto il libro del Prof. Eredia, edito nel 1912, era per me il testo classico a cui avevano attinto i posteri scrittori: e, sebbene la questione dell'ora non vi figuri, la notizia poteva esser stata data di più recente.

Ad ogni modo sono lieto, ora, di vedere esplicitamente che il massimo della temperatura diurna si abbia dalle 12.4 alle 16.4: questo è dimostrato all'attendibilità delle mie osservazioni, come già fu esposto.

Intanto ringrazio il Prof. Eredia della sollecitudine che ha avuto di sfatare, con l'autorità del suo nome la terribile leggenda delle ore nove assicurando, così, che a lui non se ne deve la paternità; ma si potrebbe nello stesso tempo domandare qualche spiegazione al Prof. Ghisleri l'imperterrito che osa fare certe affermazioni.

Coi sensi della perfetta mia osservanza. Dev.mo

D. Mazzolani

Dopo diciotto mesi di sofferenze

Ieri in condizioni gravissime e pietose veniva ricoverato al nostro ospedale civile il pastore mussulmano Salem ben Said di 30 anni del Garian.

Il Salem da oltre diciotto mesi un giorno trovandosi a far pascolare il suo gregge in una oasi del Fezzan veniva aggredito da una banda di malviventi uno dei quali lo ferì ..., mente con una fucilata mentre ... altri s'impossessavano del bestiame ... si disperdevano nelle oasi circostanti.

Il Salem che era stato ferito gravemente alla gamba sinistra ... abilitato di trascinarsi nella ... paura, giunse a lungo ...

Finalmente dopo parecchi ... sofferenze atroci i suoi lamenti ... marono l'attenzione di d... passavano poco lontano, i qual... raccolsero e caricatoselo sulle spalle lo trasportarono nella sua abitazione.

Il Salem con l'assistenza dei suoi parenti aveva fino ad ieri sperato nella guarigione. Ma la ferita era troppo grave perchè i rimedi empirici avessero potuto sanarla ed allora si rivolse al sanitario della vicina residenza il quale constatate le deplorevoli condizioni dell'infermo giudicò necessario il suo trasporto a Tripoli ove, come abbiamo detto giunse ieri.

All'ospedale gli è stato riscontrato un principio di cancrena alla gamba. Il suo stato è assai grave ... i medici ... disperano di salvarlo.

Duello rusticano fra due arabi

I sceta Ali ben Ramadan di ... Manna e Mohammed Faoli ... di Zanzur, dopo d'essersi ... attenuti in una osteria araba ove da buoni amici vuotarono parecchi calici ne uscirono per recarsi ad assistere ad un matrimonio di un loro amico.

Ad un certo punto in seguito ad un antica gelosia di donna, si accese fra essi una vivace polemica che ben presto degenerò una vera e propria zuffa.

I due amici che erano armati di coltelli li brandirono e con grande impeto si colpirono a vicenda sino al punto da cadere al suolo entrambi feriti.

Riavutisi a stento uno dopo l'altro pervenivano all'uscio dell'ospedale civile V. E. III dove furono ricevuti e medicati dal medico di guardia.

L'Ali ha riportato ferite al capo e alle mani ed il Mohammed al capo e al braccio sinistro.

Una bambina gravemente scottata

La bambina Nerina Cerioni di 11 mesi nativa di Iesi (Ancona), ieri, in casa propria, mentre la madre a nome Amalia, attendeva alle faccende domestiche, nella sua incoscenza infantile si avvicinò al fornello ed urtò contro una pentola di acqua bollente la quale le si riversò tutta addosso.

Alle grida della piccinina accorse la madre che con ogni cautela la condusse all'ospedale civile.

Ivi dal medico di guardia le furono riscontrate scottature per tutto il corpicino.

Dato lo stato grave in cui versa la bambina è ricoverata e rimasta la bambina è rimasta ricoverata nell'ospedale assistita dalla madre.

Il matrimonio della figlia di Mounzaffer bey

Questa notte la città è stata attraversata da un sontuoso corteo nuziale composto di carrozze e, primo caso negli annali dei matrimoni arabi a Tripoli, di un'automobile, tutta coperta da un candida barracano di seta, entro cui era nascosta la sposa, la figlia di Munzaffer, il notabile arabo che, tempo fa, si recò in Italia ove fu ricevuto da S. E. il Presidente del Consiglio.

Il Mounzaffer precedeva il corteo. Il corteo seguivan due carrozze con suonatori di pifferi e di tamburo ... suonatrici di tamburelli. Poi veniva, diritto verso l'automobile dov'era la sposa, un grande e ricco specchio sul ... dentro il quale rifletteva la sua fiamma rossigna un candelabro altissimo e artisticamente addobbato, simbolo dell'amore ardente e della ... purezza della sposa.

[illegible]

Un faro provvisorio nel porto di Homs

Il R. Istituto Idrografico informa e si rende di pubblica ragione che nel porticciolo di Homs alla distanza di circa venti metri dal fabbricato della Dogana e otto dal ciglio della banchina, è stato acceso un lume a incandescenza di petrolio sopra un palo alto dodici metri.

Società Italiana di Educazione fisica Canottieri Tripoli

Domenica 29 corrente alle ore 17, nella sede Sociale attigua al Belvedere avrà luogo la cerimonia del battesimo della prima imbarcazione da corsa.

Per la simpatica cerimonia sportiva si sono fatti largiti inviti.

Audace Club Sportivo "Capitano Verri"
Sezione filodrammatica

Domenica 29, alle ore 20.30 si avrà la prima recita del nuovo gruppo filodrammatico con « La Trovatella di Santa Maria » splendido dramma in 3 atti di Paolo Giacometti. — Seguirà un monologo, quindi chiuderanno la serata degli assalti di lotta.

F... il ... ora costituitosi nuovo gruppo, vi sono i Si... coniugi Coppini, la valentia dei quali e a tutti ben nota.

Si avvertono tutti coloro che sono provvisti di tessere di portarle per il riconoscimento.

Apertura del servizio merci ferroviarie al pubblico

Dal 27 andante sulle linee: Tripoli Zanzur, Tripoli-Ain Zara, Tripoli-Chedua (Azizia), Tripoli Tagiura, verrà aperto al pubblico il servizio delle merci a dettaglio ed a carro completo, applicando le apposite « Condizioni e Tariffe » pubblicate dal Ministero delle Colonie per i trasporti sulle ferrovie della Libia e che sono ostensibili e vendibili nelle stazioni della Rete.

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia - ore 6 — 15.40
Tagiura - ore 7 — 14.10
Zanzur ore 7.5 — 14.40
Ain Zara ore 7.40 — [illegible]

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.32
Ain Zara 10.30 — [illegible]

N. B. ... treni 31 e 32 si effettuano ... mese.

Comunicato

La Commissione ... [illegible]

Il ghiaccio migliore

È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
Strada della Caserma di Cavalleria
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Cerco ... rappresentanza ... [illegible]

Affittasi Villa con bellissimo ... presso ... [illegible] Daud Effendi ... [illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 25-26 Giugno 1913

[illegible]

... Velocità in Km ... Direzione NE ... Umidità 77.

Trasferimento

Avvertiamo il Pubblico che la sede dell'Amministrazione del nostro giornale, l'annessa Agenzia Commerciale l'Ufficio affissioni si sono trasferiti nei locali di Redazione e tipografia del giornale stesso in Zenghet-el-Hamri.



Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

LA SOCIETÀ "LA TESSILE" di MILANO

Primaria Casa Tessuti ultime novità

[illegible] OVUNQUE RIVEN... — AGENTI COMMIS... [illegible]

LA TESSILE — MILANO

È la scienza che parla

[illegible] Ettore ... AVERNA ... AMARO SICILIANO ... AMARO SICILIANO ... F.lli AVERNA ... MARCHIAFAVA

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

... FELICE BISLERI & C. Milano

Depositaria per la Libia
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

« Dopo quanto vi ho detto, voglio sperare che, se anche io ho detto cose che possono esservi sembrate eccessive, voi me ne darete la più ampia giustificazione, e anche — il più leale compatimento. Permettetemi una confessione: sono l'uomo più disgraziato, che ha amato potentemente e ha visto infranto l'amor suo. Consideratemi e compiangetemi almeno per questo. »

— L'ing. Boireau parve piegarsi sotto il peso delle sue immense amarezze e delle sue infinite delusioni; il suo insensibile, fiero, e duro — come era apparso poc'anzi, a Luciano, prima ch'egli facesse la sua breve ma triste confessione — sembrava ora una povera cosa, tutta scossa dal dolore, devastata dalla disperazione.

E Luciano provò un senso di sincera e viva pietà per quell'uomo che, come lui, aveva amato — e amato gagliardissimamente di un amore infinito — e come lui non aveva potuto realizzare il sogno buono e soave, così dolcemente accarezzato. La sua pietà fu tanto forte, da superare e annullare — annullare — per qualche istante — ogni altro pensiero e anche il ricordo di Simona. Aveva dinanzi agli occhi Boireau che aveva chinato il capo guardando forse dentro di sè e commiserando il vuoto ch'era nel suo cuore: e quell'essere debole, vinto, deluso, — nel suo vasto dolore — rifletteva la sua immagine psicologica poi che an ch'egli era ormai un debole — impotente a fermare il corso delle orribili vicende, anch'egli un vinto oppresso da quella veemente passione che non poteva appagare; anche gli un deluso, disinganno sciagurato nella aspirazione più pura e più cara.

Ma ecco che l'immagine di Simona gli sorse nella mente; e io travolse un torbido e violento sentimento di odio contro quella donna: odio non per sè soltanto, ma anche per quell'altr'uomo, accomunato a lui nella stessa sorte.

Ora — finalmente — conosceva la verità che Simona gli aveva sempre occultata: ora — finalmente — avrebbe potuto buttargliela sul volto, con il disgusto di un'anima lusa e schietta che s'imbatte contro l'infamia.

Ma no no: neppure il disprezzo! Che sapeva egli del mistero profondo di quel cuore? Lo apparenze, è vero, l'accusavano, e ne facevano una donna dissimulatrice, che aveva mancato alla sua fede, tradendolo nel modo più ignobile e più turpe. Ma non v'erano forse altre cause lontane e profonde, che se non giustificavano, spiegavano almeno l'atto pel quale egli ora s'irritava e odiava?

La consuetudine di indagare ansiosamente, infaticatamente in quel l'immenso enigma che è il cuore umano lo riprendeva ancora una volta: egli, sospeso come sempre col dubbio su questo enigma, non aveva la forza di condannare.

Avrebbe evitato dunque una spiegazione verbale, le avrebbe scritto, pacatamente, tranquillamente — e vitando le parole mordenti e aspre. E sarebbe stato l'addio definitivo.

L'ing. Boireau levò lo sguardo su Luciano: e gli disse:

Vi ho fatto molto male a dirvi quello che vi ho detto, non è vero? Scusatemi.

Sono io che debbo chiedere scusa a voi, perchè mi pare che questa confessione abbia fatto più male a voi che a me.

Siamo due disgraziati — fece Boireau, levandosi, e parve riprendere tutta la energia altera, tutta la sua durezza insensibile. Possiamo lasciarci forse con un sincero sentimento di amicizia.

Sincero e forte — rispose Luciano: e offrì la sua destra a Boireau che la strinse vigorosamente.

Non dissero più nulla.

Boireau suonò il campanello, chiamando il domestico.

Quando questi apparve sulla soglia:

Accompagnate il signore — gli disse.

E i due uomini silenziosamente si strinsero nuovamente la mano.

Luciano uscì con la desolazione nel cuore.

XVI

Claretta, la posta — disse la signora Jany alla sua cameriera.

Stavo per portarvela appunto Bene.

Dopo pochi secondi Claretta recava su un vassoio un fascio di giornali, e poche lettere.

Simona pose da parte i giornali, senza neppure degnarli di uno sguardo ... e ... rapidamente la scrittura degli indirizzi delle lettere per riconoscerne da quella il mittente.

Quando esaminò l'ultima, non potè trattenere un'esclamazione di sorpresa: sentì dentro di sè un mancamento, si appoggiò al tavolo: poi sedette.

Aveva riconosciuto la scrittura di Luciano Bochin.

Egli le scriveva, perchè?

Depose la lettera sul tavolo. Al l'idea ch'ella dovesse lacerare quella busta, e leggere le righe di Luciano provò l'impressione di trovarsi dinanzi a un abisso, l'abisso che l'avrebbe inghiottita per sempre. E cercò di ritardare la conoscenza delle lettere di Luciano, illudendosi che quel ritardo segnasse l'allontanamento per sempre del supplizio.

Aprì le altre buste: incominciò a leggere la prima, poi la seconda lettera e poi via via le altre, indugiandosi.

(Continua)

Chianti "TADDEI,,

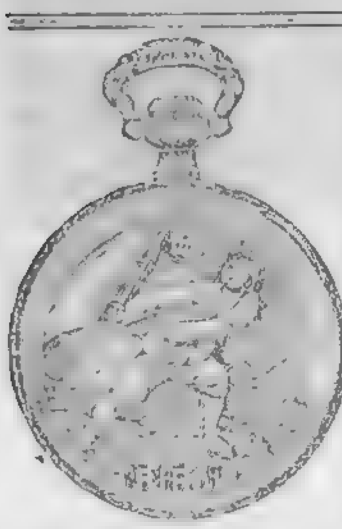
Fratelli TADDEI - EMPOLI (Toscana)

Esportazione Mondiale

Garàntito puro all'analisi chimica

Tipo costante - Leggero - Frizzante - Ottimo da pasto

Esclusivi Rappresentanti per la Libia De Bernardi & Scarsi - TRIPOLI



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come disegno qui a fianco movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo Turca



ENRICO MAESTRI
MILANO

La reclame è l'anima del commercio

SOCIETÀ GENOVESE
"LA TRIPOLITALIA,,
Anonima per Azioni

SUCCURSALE IN TRIPOLI

RAPPRESENTANZE E DEPOSITI
con Cantie e Industriale

TRIPOLITALIA GENOVESE

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI·ARPE·HARMONIUMS.

NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS NAPOLI

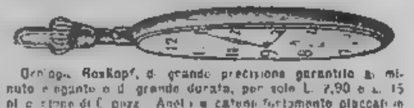
LA BIOSTENINA
CARPANI

Sciroppo

BIOSTENINA

Per lucidare qualunque metallo
POLIS BANFI
RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE
FANTOCCI & BERETTA
TRIPOLI

Meraviglioso!!!



Anelli a scudo	L. 2,70
Catene solo petto	» 3,50
Catene doppio petto	» 6,50

Ditta Filippo

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE

Benzmotor — 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

TORINO





MACCHINE MODERNE PER L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI
AUTOPOMPE A VAPORE ED A BENZINA
POMPE A VAPORE

CHIEDERE CATALOGO ALLA DITTA

GRIMALDI & C. GENOVA

LIQUORE STREGA
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico

Maison R. WALLUT et C.ie
9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait: elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être reglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

Cacao Van Houten

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

allo Stabilimento Tipografico "La Nuova Italia,, - Tripoli:

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 179. — PRIMA EDIZIONE — Sabato 28 Giugno 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento [illegible] Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono [illegible] presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible] del giornale, in ROMA

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA, VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. [illegible] [illegible] nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina [illegible] comunicati 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono [illegible] TRIPOLI [illegible] del giornale in ROMA [illegible]

S. E. il Governatore visita il Garian



S. E. IL TENENTE GENERALE GARIONI

Ieri mattina, 27 S. E. il Governatore accompagnato dal prefetto Mentzinger, dal capo di S. M. colonn. Ponzio, dal capo dell'Ufficio Politico-Militare colonn. Grazioli, dagli ufficiali d'ordinanza tenenti Bora e Della Croce, e dal ten. Altana, interprete, si recò a Cars Garian per visitare quell'importante località e prendere conoscenza diretta dei luoghi e delle persone. Partirono alle ore 4 dalla stazione ferr. di Tripoli con treno speciale e giunsero alle 6,30 ad Azizia. Lungo il percorso nei diversi «blockaus» che guardano la linea erano schierati i presidi a rendere gli onori. Ad Azizia S. E. venne ricevuto ed ossequiato dalle autorità militari, dal residente dai capi e notabili indigeni. S. E. passò in rivista le truppe del presidio e visitò il forte.

Saliti quindi in automobile (quella di S. E. era personalmente guidata dal cap. [illegible], direttore del parco automobilistico, percorsero la nuova e bella strada costruita dai nostri soldati, che s'inerpica su pei ciglioni del Gebel sino al Castello di Garian. Lungo la strada venne loro incontro il Caimacan di Garian, Alì bey Coobar, scortato da un brillante drappello di armati a cavallo. S. E. invitò il Caimacan a salire nel la sua automobile.

L'arrivo di S. E. a Garian venne salutato dalle salve d'artiglieria, le truppe schierate rendevano gli onori; numerose folle d'indigeni con i capi e i notabili salutavano entusiasticamente.

Il generale Mazzoli comandante le truppe dell'altipiano, il residente di Garian capitano Testi-Rasponi, gli ufficiali della guarnigione erano ad attendere S. E.

Il Governatore parlò ai capi e notabili riuniti, rivolgendo loro il saluto, rallegrandosi delle prove di fedeltà e di devozione date all'Italia, e mettendo in luce i progressi e i benefici che la regione potrà conseguire. Il discorso, tradotto in arabo dal ten. Altana, produsse grande, favorevole impressione e visibile entusiasmo. Risaliti in automobile col seguito, S. E. recossi a visitare i importanti lavori stradali che si stanno compiendo e le altre opere e costruzioni, riportando dalla visita la lieta impressione dell'attività meravigliosa degli ufficiali e delle truppe.

La comitiva risalita in automobile alle ore 15, rifece la strada sempre ossequiata e salutata lungo il percorso, giungendo a Tripoli iersera.

Il generale Tassoni promosso per merito di guerra

ROMA, 28 ore 23 — Il generale Tassoni, in seguito alla brillante azione da lui spiegata nell'ultimo combattimento di Ettangi, azione che fu di tanto pregio per l'agognata conquista della vittoria, è stato promosso tenente generale per merito di guerra.

Il maggior generale Ugo Tassoni, l'Ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, commendatore dell'ordine della Corona d'Italia, decorato della medaglia d'argento al valor militare è nato il 26 febbraio del 1859 ed ha avuto la nomina a sottotenente il 28 ottobre del 1878.

E' stato promosso maggior generale il 4 febbraio del 1909 e in tale qualità assunse il comando della brigata dei Granatieri di Sardegna.

E' venuto in Libia poco dopo l'inizio della guerra e insieme con S. E. il Gen. Garioni si distinse nella brillante giornata della presa di Zuara.

Nella seconda battaglia di Ettangi ha confermato la sua fama di abilissimo condottiero ottenendo per ciò l'ambita e meritata ricompensa della promozione per merito di guerra.

In Cirenaica tutto è tranquillo

BENGASI, 27 ore 12,45 — Il generale Salsa telegrafa che tutto procede [illegible] tranquillamente a Martuba dove trovasi acqua buona ed abbondante. Domani sarà completata la strada camionabile e la linea telegrafica.

[illegible] a presentarsi capi arabi a firmare l'atto di sottomissione come pure ad Ain Mara dove si sono presentati i capi delle tribù e parecchie famiglie.

Da Ghegab Derna il generale Tassoni telegrafa che anche là tutto procede benissimo e tutto è tranquillo.

Per la viabilità in Tripolitania
I prossimi lavori

ROMA, 28 ore 3 — S. E. il Ministro Bertolini in seguito agli studi compiuti sulla viabilità della Tripolitania, relativi ai pareri favorevoli espressi da corpi competenti, farà iniziare nel prossimo autunno una prima serie d'importanti lavori stradali per migliorare le comunicazioni fra Tripoli e il Garian. Si [illegible] studiando inoltre i progetti per allacciare i punti più importanti della regione di Syrte.

Il nuovo corpo di truppe coloniali
Le prime decisioni del Governo
14 battaglioni, 9 squadroni e 6 batterie

Parlammo tempo fa, della importante decisione presa dal Consiglio dei Ministri per la costituzione dei reparti indigeni per la Libia. Oggi siamo in grado di ampliare la nostra breve notizia telegrafica.

La deliberazione è importante perchè essa è la prima che riguardi l'organico ordinamento delle nostre nuove truppe coloniali.

La Commissione che si è proposta di studiare l'assetto militare della nuova colonia ha naturalmente considerato i bisogni della colonia a guerra finita. Bisogni non di difesa ai confini (poichè è evidente che un conflitto colle colonie finitime della Tunisia e dell'Egitto non sarebbe possibile che come episodio di un più vasto conflitto europeo con la Francia e con l'Inghilterra che porta altre forze e altri mezzi), ma bisogni riferentisi al mantenimento dell'ordine, alla tranquillità e alla sicurezza della colonia.

In ordine a questi bisogni è stata considerata la natura del paese [illegible] tura varia, alla cui diversità [illegible] duto di dover adottare diversi ordinamenti i quali potranno rispondere alle esigenze singolari delle varie zone: la desertica interrotta da oasi la montuosa e la costiera.

Le "compagnie leggere"

Per la zona più interna della Tripolitania e della Cirenaica, nella quale l'attività è raccolta in pochi centri, come Socna e Murzuk e per i punti principali della linea di confine come Solum, come Ghadames, il reparto tipico di truppe che si è creduto il migliore è la cosidetta «compagnia leggera» composta di reparti delle varie armi. E' cioè fanteria indigena, truppa bianca montata, «meharisti» o cammellieri e sezioni di artiglieria da montagna e di mitragliatrici. La forza di tali compagnie potrà variare di molto: vi potranno essere compagnie di poco più di duecento uomini e compagnie di ottocento uomini a seconda della vastità della zona dipendente dal centro di residenza. Ciò che importa è di mantenere a tali reparti, quale che ne sia la forza, le loro caratteristiche di autonomia, di grandissima mobilità, di perfetta indipendenza. Essi, sul tipo delle compagnie sahariane adottate dalla Francia, dovranno vivere a spese del paese nel quale si trovano, senza aver bisogno alcuno di continui rifornimenti e dovranno essere in condizione di battere facilmente e rapidamente tutta la zona di cui devono garantire la tranquillità e la sicurezza. Saranno al comando di capitani scelti con criterio fra ufficiali, che abbiano già larga esperienza coloniale, o che abbiano dato prova di speciale attitudine in modo da poter conferire ad essi anche poteri civili, creando così quel tipo di ufficiale politico che è certo il meglio adatto al reggimento delle [illegible]. Di queste compagnie [illegible] decreto ora approvato ne costituisce quattro la cui dislocazione [illegible] già determinata.

Fanteria montata

Per la zona intermedia della Tripolitania e Cirenaica, cioè [illegible] montuosa che [illegible] notevole [illegible] po e importanza, si è creduto [illegible] ter riprodurre come reparto tipico il nostro battaglione eritreo che ha [illegible] fatto così ottima prova. Truppa di poco costo, di grande mobilità, [illegible] facilissimo rifornimento, esse [illegible] rispondere alle esigenze di [illegible] se zone e rendere utili servizi da per tutto. Si era dapprima esaminata l'opportunità, per sicurezza, di inquadrare nei battaglioni gli [illegible] ra reparti di truppe bianche [illegible] si è creduto assai meglio, [illegible] [illegible] la stessa mobilità a [illegible] [illegible] stano contingenti [illegible] [illegible] ordinamenti di porre [illegible] battaglioni indigeni reparti di fanteria bianca montata, che possano partecipare ad [illegible] perazione non solo, ma che appoggiati a opere fortificate nei vari centri siano in grado di mantenere sempre la padronanza del paese.

Questa fanteria bianca [illegible] ha reso eccellenti servizi [illegible] e si crede che da noi impiegata [illegible] essere sempre accanto ai battaglioni libici potrà riuscire di grande [illegible].

Nulla è ancora fissato [illegible] reclutamento di tali reparti [illegible] ancora occorre che le nostre truppe regolari permangano in Libia. Si vedrà se possa sperimentarsi un volontariato oppure il sistema delle rafferme od altro. Intanto, poichè bisogna invece proporsi l'ordinamento [illegible] truppa indigena sia a piedi che montata il decreto delibera [illegible] costituzione di 14 battaglioni, [illegible] squadroni di cavalleria, 6 batterie di artiglieria da montagna e 3 squadroni di «meharisti», tutti di truppe indigene.

La regione costiera

Infine rimane la regione [illegible]. Questa sarebbe affidata a [illegible] [illegible] di leva o di speciale reclutamento [illegible] con squadroni di cavalleria e di [illegible] haristi. Quanta debba essere [illegible] sta forza non può ora determinarsi. Abbiamo detto che [illegible] delle truppe coloniali è stato considerato a pacificazione compiuta. Bisogna dunque che quest'opera sia finita, che il paese sia occupato e che il nostro dominio si assesti, perchè si possa giudicare della entità delle truppe regolari bianche da mantenere in Libia. Soltanto allora si potrà anche vedere come questa forza debba essere messa in rapporto alle nuove unità che il Parlamento voterà.

Il generale Spingardi a Venezia

VENEZIA, 27 ore 22 — Oggi, ricevuto al suo arrivo da tutte le autorità civili e militari, è qui giunto S. E. il ministro della guerra, generale Spingardi. Egli è qui venuto per fare una ispezione all'opera di difesa del confine e si tratterrà una quindicina di giorni per visitare i lavori delle ultime fortificazioni da poco iniziate nonchè i forti di cui si è rinnovato l'armamento.

Probabilmente visiterà anche i principali stabilimenti militari di produzione specialmente quelli dove procedesi alla trasformazione dell'artiglieria.

Il ricorso del gen. Pecori Giraldi respinto dal Consiglio di Stato

ROMA, 28, ore 2 — Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del generale Pecori Giraldi per quanto si riferisce alla messa in posizione ausiliaria, accogliendolo invece circa la non iscrizione nella riserva.

Bologna ai caduti montenegrini

BOLOGNA, 27 — Il Comitato delle Dame Bolognesi, la cui opera è stata varie volte elogiata anche dal la «Nuova Italia», ha egregiamente condotto a termine la sua nobile [illegible] pro feriti montenegrini o inviata una bella corona di bronzo [illegible] sarà conservata nel Monastero di Cettigne, accanto alle sacre memorie de Petrovich Nie[illegible].

Il Comitato, animato in gran par[illegible] [illegible] presidente [illegible] [illegible] patriottiche, rappres[illegible] [illegible] [illegible] siente al Governo di [illegible] [illegible]

Nei Balcani

Scontri mortali fra bulgari e serbi

VIENNA, 27 ore 21 — La Neue Freie Presse **ha da Sofia che una sezione di cavalleria serba, forte di 60 uomini passò il fiume Tomok all'altezza di Viddino per riconoscere le posizioni bulgare.**

Le vedette bulgare accortesi della manovra di questo reparto, dettero l'allarme: le truppe bulgare, acquartierate in quelle posizioni, uscirono dai loro attendamenti e circondarono il reparto serbo: tutti i cavalleggeri serbi, secondo le notizie che finora son pervenute, sarebbero stati tutti quanti uccisi.

I negoziati bulgaro-turchi

COSTANTINOPOLI, 27 ore 23 — In questi circoli politici e diplomatici si afferma che i negoziati bulgaro-turchi ripresi e riavviati pel tramite dell'ambasciata russa per la ripristinazione dei rapporti diplomatici fra i due stati procedono su una buona via e lasciano la speranza in una favorevole conclusione.

La risposta della Grecia alla Bulgaria

ATENE, 27 ore 23 — Oggi il governo greco ha rimesso al governo di Sofia la risposta alla nota bulgara presentata alcuni giorni fa.

La risposta greca confuta le proposte bulgare e conclude domandando un arbitrato generale.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

La partenza di Poincaré da Londra

LONDRA, 27 ore 23 — Il presidente Poincaré è partito stamane alle dieci, salutato dal Re, dal principe Galles, dal Duca e dal Principe di Connaught, da sir Grey, dal Lord Mayor, acclamato da immensa folla. Giunse a Dover poco prima di mezzogiorno e ripartì a mezzogiorno applaudito da numeroso pubblico.

Un esercizio provvisorio alla Camera francese

PARIGI, 27 ore 23 — Nella seduta antimeridiana della Camera, si è impegnata una vivacissima discussione fra il governo e i deputati dei vari settori sull'esercizio provvisorio dei sette mesi.

Dopo circa due ore di discussione, l'esercizio provvisorio è stato approvato con 477 voti favorevoli contro 93 sfavorevoli.

DA BENGASI

[illegible] è qui da giorni [illegible] della [illegible] nei settori di Derna [illegible] Governatore generale Ottavi Briccola [illegible] Marsa Susa dir[illegible] [illegible] assicurate [illegible] [illegible] nelle mani dei generali [illegible]

* * *

[illegible]

* * *

Da Derna sono qui [illegible] [illegible] Bazzani e Bassi i quali hanno inviato ai rispet[illegible] [illegible] *Corriere della Sera* e [illegible] relativi [illegible]

* * *

[illegible] quello costì esistente per [illegible]

Per ora è formato dal cav. Nai[illegible] del ministero di Agricoltura In[illegible] [illegible] Pe[illegible] Mammoli, che ha [illegible] la miglior parte della sua esistenza in questa Colonia, avendovi risieduto per lunghi anni, molto tempo prima della nostra occupazione.

* * *

Recentemente è qui giunto l'Avv[illegible]to Michele Letano nuovo Segretario comunale presso il locale municipio.

* * *

Il Colonnello presso il Tribunale [illegible] avvocato Torre si recò [illegible] per insediarvi il nuovo Procuratore del Re, che per gli affari penali ha giurisdizione e competenza in quella località.

Per tutto ciò che riguarda il catasto della Colonia ed i relativi accertamenti la competenza è devoluta al giudice avvocato Colucci, giovane magistrato che parla e scrive correntemente l'arabo ed è versato specialmente in studi concernenti le cose orientali il diritto musulmano e malechita.

* * *

Mercè l'attività di questo segretario generale comm. Vincenzo Pericoli si è potuto ottenere il trasferimento dell'ufficio telegrafico, in locali attigui alle R. Poste, nel Palazzo Salvio Nobili.

Così anche questo importante ramo di servizio ha potuto avere definitiva sistemazione.

L'ufficio telegrafico, che dispone di apparati modernissimi è diretto dall'avvocato cav. Caruso. In questi giorni il lavoro è stato enorme sia pei numerosi telegrammi di Stato relativi alla guerra, sia per quelli dei corrispondenti ai principali giornali d'Italia.

Intorno al massimo problema economico italiano

La riforma delle leggi marittime

GENOVA, giugno 1913

Il segreto del successo, il solo mezzo sicuro, semplice e difficile nel tempo stesso per giungere ad afferrare la vittoria nelle divergenze importanti e a richiamare l'attenzione in quelle in apparenza meno importanti, è sempre lo stesso: *giungere a tempo!* Nel momento supremamente critico, tanto complesso, difficile e incerto che attraversiamo ora o meglio che attraversano tutte le nazioni civili, qualunque siano le risultanze delle attuali contingenze, è indiscutibile che s'impone e s'imporrà sempre più il problema marittimo. La vita viene dal mare e per il mare, tanto dal punto di vista biologico (e di quello non è qui il [illegible] la discussione) quanto dal [illegible] vista della forza mili[illegible] da quello della espansione commerciale e industriale. Il problema marittimo è di conseguenza il massimo dei problemi economici [illegible], e per noi italiani è quello intorno a cui maggiormente dovrebbero e debbono concentrarsi i nostri studi e le nostre discussioni. Qualunque parola, qualunque opera, [illegible] fatto ci richiami a code[illegible] oggi giunge a tem[illegible] da mezzo di battaglia e in[illegible] alla vittoria. Questo ho [illegible] un capito per l[illegible] tissima opera che, [illegible] *di Torino* [illegible]

[illegible]

[illegible] *La* [illegible] *Marittime*, [illegible]

[illegible]

[illegible] minaccia [illegible] legislatore che [illegible] d'altrui [illegible] nare per un [illegible] avere una di[illegible] ben chiara e determinata, [illegible] l'autore, quella di [illegible] *la industria stessa tut[illegible] le energie del capitale* [illegible]

[illegible] allo scopo di ri[illegible] l'altro di questi fat[illegible] vede in due prin[illegible] liberalista [illegible] il secon[illegible] libertà [illegible]

[illegible]

[illegible] troppo questo fatto econom[illegible] constata lo Sciolla, non è [illegible] recente. Le ultime [illegible] provano che nel 1910, [illegible] con navi italiane sol[illegible] per cento delle merci im[illegible] nei nostri porti, [illegible] quel 47 per cento che [illegible] nelle statistiche del [illegible] Le stesse statistiche provano [illegible] che mentre la nostra marina aveva nel 1880 un milione circa di tonnellate, e si portò nel 1910 a tonnellate 1 350 000, la marina germanica che era a quell'epoca a tonn. 1 180,000 salì nello stesso tempo a tonn. 4.300.000, e in correlativa proporzione a quest'ultima salirono la marina austriaca e la francese. Le stesse statistiche ci dicono ancora che mentre alla fine del 1912 l'Italia aveva in costruzione nei propri cantieri tante navi per 50 000 tonnellate, l'Austria ce ne aveva una volta e mezzo dippiù, la Francia tre volte e mezzo, e la Germania dieci volte! Questo fatto economico trasportato in altri termini dice che l'Italia non ha una flotta mercantile congrua ai suoi mezzi e ai suoi bisogni, e che la riforma delle leggi marittime deve preordinarsi e coordinarsi ad un sistema economico diretto a rivolgere alla creazione di questa flotta tutte le maggiori energie pubbliche e private della nazione.

« Le condizioni dell'armamento italiano, dice lo Sciolla, sono di gran lunga inferiori al confronto dell'armamento delle altre maggiori nazioni europee. Per cui noi non dobbiamo limitarci a rimodernare i nostri istituti giuridici sulla foggia delle riforme compiute in questi ultimi anni, da altri paesi che già posseggono forti marine; ma dobbiamo instaurare ordinamenti nuovi capaci di costruire una marina.

Con questo obbiettivo lo Sciolla illustra i vari Istituti di diritto pubblico e di diritto privato marittimo, esaminando in speciali studi i ordinamenti amministrativi, i [illegible] marittimi, le istituzioni di previdenza, gli stabilimenti di costruzione, le concessioni, le [illegible] per la sicurezza della navigazione, le stivaggi, i mercati, le avarie, le assicurazioni, e i noleggi. Per tutti questi istituti egli invoca la massima libertà, da conseguirsi con il più intelligente e ampio discentra[mento].

La precisa limitazione dei poteri dello stato — egli scrive — non soltanto ci indicherà la via più sicura che dobbiamo tenere negli ordinamenti di diritto pubblico, ma essa sarà pure luce altrice alla riforma degli ordinamenti di diritto privato: luce di libertà, senza la quale nessuna industria marittima può sorgere e prosperare.

Mentre automobili ed areoplani [illegible] liberamente fabbricati dall'industria privata, la più modesta bar[ca] è posta sotto la vigilanza, il con[trollo] e la disciplina dell'autorità, [per] tutta la sua vita, dal momento [che] è posta in cantiere, al momento [in] cui è portata a demolire. [illegible] tare dobbiamo persone [illegible] da inutili vincoli!

Degli istituti riflettenti la gente di mare, istituti che devono armonizzare a quello che dev'essere il loro maggiore beneficio, e cioè la pace sociale, lo Sciolla si occupa con altrettanta oggettività, e con un liberismo umanitario che è quale egli dice, « il trasudamento economico e morale ad un tempo delle lunghe lotte sociali.

Ed è precisamente a questo liberismo umanitario che lo scrittore crede debba per maggiore saggezza inspirarsi il legislatore riformando gli istituti dell'arruolamento, gli uffici di collocamento, le [illegible], quelle dei capitali dei macchinisti [illegible]

Lo Sciolla chiude la sua opera [illegible] in due capitoli interessantissimi le lacune che si riscontrano nelle riforme finora divisate. Fra esse [illegible] la grave mancanza di un sistema d'indole economica.

[E'] chiaro — egli dice — che, quando pure avessimo raggiunto nei codici il più perfetto ordinamento giuridico, non avremmo ancora raggiunto lo scopo, il quale consiste nel migliorare la condizione della [illegible] e delle cose del mare. E, poi[ché] [illegible] e della gente del mare non [può] la vagheggiata fortuna delle [illegible] venire se non dall'aumento della nostra flotta, è chiaro che ad ogni altra cura questa debba andare innanzi: *fare tutto quanto è possibile perchè s'accresca il numero delle navi che portano la bandiera italiana*, che il numero delle navi è assolutamente deficiente non solo in relazione all'estensione delle nostre coste, ma in relazione ai nostri commerci!

Con parole di speranza e d'augurio, lo Sciolla chiude il suo libro parole che ci piace riportare, in quanto comunque possa essere l'opinione più o meno liberista di coloro che lo leggeranno, esse esprimono una fede che non può a meno di [piac]ere in quanti sopra ogni cosa al mondo amano la terra che li ha veduti nascere e il mare che la culla, l'abbraccia e la nutre.

« L'ordine giuridico, dice lo Sciolla che non si dimentica mai di essere un profondo ed acuto giurista, seguirà logicamente l'ordinamento economico. Per siffatto modo la legge non sarà tardiva espressione delle condizioni presenti ma sarà disciplina organica d'un fenomeno industriale destinato a svolgersi nell'avvenire.

« Alla base di ogni riforma delle leggi marittime vi fu sempre una legge economica. Colbert, prima di arrivare all'ordinanza del 1681, passò attraverso una serie di editti d'indole economica, primo quello del 1664, i quali costituirono alla Francia una poderosa flotta mercantile. Agli studi compiuti da tanti valorosi ingegni tengan pertanto dietro le opere, ed ai venti studiati volumi che hanno nome da Paolo Boselli, da Edoardo Pantano, da Carlo Bruno segue una legge che sia l'atto fondamentale della nostra ressurezione marinara.

« Chi vorrà essere il Colbert italiano?

Le recenti prove del nostro paese hanno un po' ricostituito della nostra coscienza marinara; intendo, ci hanno dato la persuasione che non sono venuti meno sul mare l'ingegno e le energie italiane.

Alla maschia conchiusione dello scrittore, io aggiungo un augurio, che l'opera sua, alla quale potranno e dovranno attingere quanti si occupano con intelletto d'amore delle cose del nostro mare, si aggiunga agli altri incitamenti che ci giungono da quanti amano seriamente la patria, perchè il grande problema della costituzione d'una grande flotta mercantile italiana non sia più lungamente e colposamente negletto.

F. M. ZANDRINO

Djavid Pascià a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 26 ore 11

E' giunto ieri da Vallona, con parte delle sue truppe, Djavid pascià.

38 operai italiani uccisi ad uno scoppio di dinamite

LONDRA, 27 (ore 12,45) — Il *Temps* reca la raccapricciante notizia di 38 operai italiani morti in seguito ad una esplosione di dinamite avvenuta durante i lavori della ferrovia di Kingston.

PAESI D'ITALIA

Una Pompei Etrusca

A trenta chilometri da Bologna presso il Reno, tra gli [illegible] vanti che la danza [illegible] vertigine d'avvolgimento e [illegible], sembra che i titani abbian fatto sosta presso il bel fiume chiaro, e, tenendosi per mano come teoria votiva, abbian formato una gigantesca cappa di smeraldo, effigiata delle loro danze: cappa che al bel sole di primavera sembra racchiudere tutti i profumi, tutte le musiche, tutti i colori.

Duemila quattrocento anni fa, all'epoca della potenza etrusca, su di una terrazza di formazione quartenaria protesa sul fiume, allora piccolo ruscello, sorgeva una città vasta e popolosa. Misano il poggio che le sta a cavaliere, Misanello. Fin dal 1550 l'erudito frate Leandro Alberti riferiva che nel piano di Misano continuamente si trovavano rottami d'edifici e sentenziava la città « fabbricata dalli nipoti di Noè ». E, coi rottami d'edifici, tornavano in luce idoli e monete; fin che verso il 1840 la [illegible] propria[tà] fu acquistata dal cont[e] Aria e, sotto il conte Giuseppe, il c[onte] Pompe[o] e l'attuale conte Adolfo, gli scavi furon sistematizzati e da essi vennero in luce scoperte tali da far della località e del museo uno dei più cospicui [del] mondo. Nessuna parola di gratitudine può bastare a questi insigni gentiluomini che, proprietari di [illegible] tutto il paese hanno profuso [illegible] [illegible] per puro [illegible] per pura devozione ad un do[ve]re altissimo, e seppero resistere [illegible] offerte d'oltre[illegible] mare e salvaguardare il loro tesoro [illegible] e il museo è sempre aperto ai visitatori che sul cancello della villa sono incoraggiati dal motto « Salve Ospite ». Una città etrusca colle sue necropoli doviziose di suppellettili col suo tempio, unico al mondo [illegible] che [illegible] la potenza etrusca [illegible] sulle rovine fumanti. Nel 1871, Umberto, allora principe di Piemonte si recò a Marzabotto e, alla di lui presenza, furono aperte ed esplorate sei tombe galliche: quel giorno il principe di Piemonte ammirò grandemente un gruppetto bronzeo meraviglioso raffigurante Marte e Venere, scoperto [illegible] per volontà del Re, volle che fosse inquartato nello stemma degli Aria, il conte Adolfo che mi è guida cortese me lo mostra commosso: ecco un quarto » veramente significativo.

Misano era ieri meravigliosa d[illegible] tili sotto il sole sulla terrazza p[rote]sa sul Reno vedemmo il quartiere est: a fior di terra — il conte Aria ha dovuto rinunziare a trar profitto da larghe zone di terra coltivabile — i muri a secco delle case etrusche, dall'e stanzette strette come corridoi, dai s[ot]terranei dove si conservavano gli otri [illegible] camminavamo per le vie etrusche, la « decumana » e la « cardinalis », le quali, giusta la disciplina degli aruspici etruschi, come dice Varrone, erano tirate la prima secondo il corso del sole e l'altra secondo la direzione dell'asse del polo; sul limite estremo della terrazza è la prima necropoli ed [illegible] ceva. Le tombe sono formate [illegible] di arche, altre per inumazione son tutte di travertino toscano, una qualità di pietra che non si trova a Marzabotto e che quindi, fu portata di fuori: talune di queste tombe hanno [illegible] foro semi-circolare nel coperchio, furono violate dai Romani e dai Galli, su talune si ergevano stele marmoree di delicata fattura: tra l'una e l'altra tomba son grossi ciottoli sui quali si deponevano le offerte: talune di queste tombe eran ricchissime di oggetti: in una sola furon trovati due grandi orecchini d'oro a forma di conchiglia, tutti tempestati di ornati e filigrana, quattro fibule d'oro, un anello di filone d'oro, sedici sferoidi di oro da monile, quindici cerchi di pallottole d'oro, una striscia di lamina d'oro ornata a stampa, tredici laminette d'oro a guisa di palme, nove in foggia di disco, uno specchio di bronzo, un vaso di bronzo, un pezzo di [illegible]bro per toelette, una pallottola di ambra per crinale, un pezzo d'ambra raffigurante una testa equina: ora le tombe sono scoperchiate talune, altre ricomposte: il sole le batte, il Reno le ritma melodiosamente: la morte è qui una vera promessa di bene.

Ma il Reno lentamente minaccia [illegible] terrazza: già ha distrutto il [illegible] nel quale s'incontravano la de[cumana] [illegible], e che doveva [illegible] città: le acque [illegible] scendendo con impeto dall'Appennino e venendo come un corno ad urtarsi contro il fianco delle terre le urtano e [illegible] a poco a poco, e [illegible] fare grandi lavori di arginatura; sarebbe una eccellente occasione perchè lo stato attestasse [illegible] e il suo interesse [illegible] e noi pensiamo che ulteriori scavi [illegible] quest[o] lato est, che è fuori del [illegible], potrebbero esser fatti dallo Stato che verrebbe ad [illegible] il possesso dell'unica città d'Italia d[i]strutta nel VI secolo avanti Cristo: il conte Aria ha già rinunziato a troppo di terreno coltivabile, perchè lo Stato non attesti la sua gratitudine a chi ha profuso gran parte del suo patrimonio in quest'opera. E le case etrusche potrebbero risorgere: hanno le case dell'antica Misano muri prospicienti la strada, son separate l'una dall'altra da un'intercapedine o canaletto che accoglieva le impurità delle abitazioni e le scaricava in larghe e profonde fosse di scolo incavate fra il muro e la strada, quasi ogni casa aveva il suo pozzo profondo fin dieci metri e rivestito di ciottoli i quali servivano così anche a filtrare le [acque].

Lungo la via decumana, s'entra nel parco della villa, un parco meraviglioso di laghetti, di quercie centenarie, di larghe [illegible] l'occhio [illegible] degli [illegible] villa formerà forse riposo ad una famiglia regale desiderosa di fasto sì, ma [di] solitudine, di riposo, di perenne primavera [illegible] nel lato nord-est del [illegible] Misano altro quartiere della città, altra necropoli, l'uno e l'altra più cospicui, taluna di queste tombe non doveva emergere dal terreno se non per una stele avente ad ogni [illegible] test[a] d'ariete: ad un certo sboccar di viali ci arrestiamo davanti alle ruine dei templi: è questa l'Acropoli, qui sullo spianato erboso, qui dove furon trovati avanzi d'una civiltà etrusca anteriore, di tende e di capanne. Cinque templi erano qui a Misanello, fra essi uno è splendidamente conservato e costituisce l'unico monumento del genere: anche il cronista scettico e vagabondo, davanti alla improvvisa evocazione d'una civiltà perduta nei millenni, ha un momento di commozione sentimentale. tutta la parte marmorea di questo tempio perfettamente quadrato è conservata: il pronao, gli scalini, lo stilobate, l'altare, i banchi per le offerte non mancano che le colonne e il tetto: le pareti erano di legno: e presso il tempio la fonte, la sacra fonte, che dentro un canale di travertino portava acqua alla città.

Poco più in là le tombe galliche, le tombe degli usurpatori: tutto passa, e tu canti sempre, o Reno, la tua scorrente canzone al sole.

Dalla Acropoli, dai sepolcreti, dalle case furono tratti oggetti d'ogni genere, votivi e famigliari, che il conte Aria racchiuse in un museo che costituisce una vera e propria meraviglia perfino una statuetta di Policleto di piombo venne in luce e nel museo è conservata, una statuetta che può formare l'invidia di tutti i musei del mondo: nessun critico ha avuto un'esitazione sola: il piccolo Mercurio è fratello legittimo dell'Amazzone ferita, del Diadumeno, del fanciullo che giuoca agli assioli: meravigliosi vasi con figurazioni erotiche, piccole statue, monete, oggetti d'ogni genere: ma la mente e l'animo del visitatore tornano alla statuetta di Policleto.

O Policleto, or teco all'opera io fossi
abbimi alunno: eleggo il tuo metallo
ad esemplare della mia parola.
se mi vaglia lo sforzo onde tu macro
per molti anni il tuo volto e ancor [s'emaciu
se mi vaglia la muta pertinacia
onde foggiai me stesso, io ti consacro
la costanza del foco, la durezza
del bronzo questa mia volontà che [sdegna
l'opra fornita e sempre ne disegna
una più vasta

E' il mezzogiorno il sole batte sulle arche spalancate: è fiammeo questo sole di primavera, una locomotiva passa fischiando atroce, non è l'ora del giudizio? E' ora di sogno e di contemplazione: l'anima levata s'avventura [illegible] tro i secoli: e noi vediamo cinquecento secoli guardarci con cavi occhi dalle vuote tombe dell'acropoli deserta, in questa primavera, in cui tutto è rinascente.

ANGELO RAGGHIANTI

L'intricata situazione politica interna in Germania

BERLINO, 28 — Le feste giubilari sono felicemente finite, la vita politica ha ripreso il suo corso regolare, e il Reichstag i suoi lavori normali; ma non si può dire che il giubileo abbia lasciato in questi lavori traccia alcuna di felice festività. Chè, anzi, la situazione parlamentare è ora più intricata che mai; onde ora più che mai, anche i circoli politici più seri, anche i più alieni da ogni sensazione vanno parlando con crescente insistenza della possibilità che il signor von Bethmann Hollweg si veda costretto a sciogliere già ora questo Reichstag, sebbene esso abbia soltanto un anno e mezzo di vita.

E in verità, la situazione politica interna in Germania è, al momento attuale, caratterizzata da molti punti interrogativi e più gravi, se verrà approvata la nuova legge militare, e se Governo e partiti riusciranno a mettersi d'accordo intorno alla soluzione del problema finanziario.

I progetti militari

Per quanto riguarda le leggi militari, la maggioranza parlamentare c'è. In seno alla Commissione parlamentare e poi in prima e seconda lettura sono state fatte bensì sul progetto governativo molte e rilevanti cancellature — prima fra tutte, quella dei nuovi reggimenti di cavalleria — e tali cancellature verranno indubbiamente confermate anche in terza lettura. Ma il Ministero finirà per rassegnarvisi e contentarsi di quello che ottiene, giacchè, in fin dei conti, i nuovi grandi aumenti sono, in linea generale, approvati. Se nonchè, prima che il Reichstag voti definitivamente quegli aumenti, è necessario che sia trovato il mezzo di coprire le nuove spese. Conservatori e liberali sarebbero, è vero, disposti a rimandare l'approvazione delle leggi finanziarie all'autunno. Ma non vi è disposto il Centro cattolico, il quale dichiara di non votare un soldato di più, se prima non si è deciso donde prenderne i mezzi. Ordine, se il Centro cattolico votasse contro le leggi militari, avrebbe certamente con sè i socialisti. Sarebbe cioè la maggioranza. Le leggi militari verrebbero quindi respinte. Non vi è dunque che una via di scampo. Trovare già ora anche i nuovi cespiti finanziari. Ma dove, e come? Ecco il gran problema.

Il problema finanziario?

Quelle nuove spese si dividono, come è noto, in due gruppi: quelle straordinarie, che sarebbe il famoso miliardo, da pagarsi una volta tanto, e quelle ordinarie, che ascenderebbero a più di 200 milioni all'anno. Il miliardo, bene o male, si troverà. Governo e partiti si sono già messi d'accordo riguardo ad un'imposta, che colpirà il patrimonio secondo una graduatoria molto complicata, la quale va dal 0,1 per cento per i patrimoni da 30 000 a 50,000 marchi fino al 5 milioni. Oltre a ciò poi vi sarebbe anche un'imposta straordinarria sul reddito; una questione codesta che presenta ancora alcuni ostacoli, ma verrà certamente risolta.

Dove invece non si riesce ancora a vedere una via d'uscita — e non la vedono nemmeno i più [illegible] ottimisti — è nel labirinto di problemi che si connettono alle spese ordinarie. Qui si accentuano cioè ancora una volta quelle discussioni, che si manifestano al Parlamento germanico ogni qualvolta si tratta di nuove imposte, e che, quattro anni fa, indussero anche il principe Bulow a battere in ritirata di fronte alla prepotenza dei conservatori. Allora però la Destra ed i clericali formavano la maggioranza assoluta, mentre adesso la bilancia è in bilico e forse pende più a destra che a sinistra. Stavolta poi i conservatori non hanno neppure con sè tutto il Centro cattolico. La battaglia è quindi più aspra.

Scioglimento del Reichstag?

E, precisamente, la battaglia è impegnata intorno alla forma ed alla sostanza dei nuovi aggravi tributari. Com'è noto, l'Impero germanico come tale non ha ora imposte dirette, essendo queste lasciate a ogni singolo Stato. E Governo e conservatori vorrebbero continuare per questa via; i conservatori ricorrendo ad imposte indirette, il Governo aumentando i contributi, che ogni singolo Stato paga all'Impero. La Sinistra invece, dai nazionali liberali fino ai socialisti, vorrebbe invece che anche l'Impero si mettesse sulla via delle imposte dirette; essa propone cioè un'imposta sull'aumento del patrimonio. Il suo ideale non è neppure; giacchè i liberali almeno ed i socialisti avrebbero voluto una imposta sull'eredità. Ma per un tale aggravio non si sarebbe mai trovata una maggioranza. Si decise quindi di ricorrere ad un compromesso, alla cosidetta tassa sull'aumento del patrimonio, la quale colpirebbe ogni donazione tra viventi, ogni guadagno proveniente da speculazioni, o gni aumento di valore di beni immobili o di effetti bancari, ogni vincita alla lotteria, e infine anche ogni eredità, ad eccezione di quella tra coniugi.

Ecco il compromesso accordato tra liberali, socialisti e clericali, che sarebbero la gran maggioranza del Reichstag. Resta ora a vedere se vi si adatterà il Governo; cioè a dire, se il Governo si adatterà a recare un tal dolore alla Destra, e sovratutto se consentirà a mettere l'Impero sul la via delle imposte dirette. Ma se esso non vi consentisse, è opinione generale che unica soluzione sarebbe un appello alla Nazione. E, veramente, in questi circoli politici corre voce che il signor von Bethmann-Hollweg sia risoluto a fare il duro passo.

Il Travaso delle Idee

Il generale Ameglio

L'eroe delle Due Palme è stato a Roma, per riposare, viceversa ci sono stati dei gentili signori che si son dati la briga di andare ad importunare il bravo generale con interviste tendenziose.

Ma Ameglio si è « trincerato » nel più dignitoso riserbo, e agli scocciatori non ha voluto altro rispondere che così:

« Comperate il *Travaso delle Idee* che da questa settimana inizia le sue 6 *pagine* estive, e saprete tutto quello che desiderate sapere! »

Il consiglio che sarà seguito da tutti, vada anche a beneficio dei nostri lettori, ai quali prodighiamo intanto un sunto dei temi trattati dal brioso collega:

Ai lettori! — L'abdicazione — Da Costantinopoli Knim — Il Kriegspziel — Il nostro concorso di canzonette per S. Giovanni — L'on. Basltni — S. Giovanni Battista Giolitti — Gigione inaugura il suo busto — Cronaca Urbana — Una stupenda proposta di Oronzo E. Marginati — Il voto amministrativo alle donne — L'imbarazzo della scelta — La campagna elettorale (Bergamo-Alcamo Montesarchio ecc.) Toto Tadatti candidato — Come si scopre una montagna — C'era una volta... Giuochi di Società — La legge sulla caccia — Un'idea pratica — Il ritorno del senatore Trofilo Rossi dalla Ruffia — I soliti ignoti — Teatri — Idee travasate ecc. ecc.

Cronaca Tripolina

Dai nostri presidi

Una premiazione a Tarhuna

TARHUNA, 28 — Ricorrendo la festa della vecchia brigata Acqui, il magg. Grazzi cav. Angelo, comandante il 3. battaglione del 18 fant. di presidio a Tarhuna, ha voluto commemorare il fausto giorno.

Dopo aver passato in rivista le truppe, con parole alte ed inspirate a sentimenti ideali di patria e di cameratismo, ha ricordato ai soldati la gloria di cui rifulse il 18. regg. fant. a S. Martino, inneggiando alla immacolata Bandiera, che dopo aver guidato nuovi eroi al sacrificio, sulle terre della Libia, riposa adesso nell'Italia lontana, avvincendo in un unico alto sentire i suoi figli, sparsi sulle terre della Tripolitania e Cirenaica.

E' terminato il discorso con la grata cerimonia della consegna di una medaglia al maresciallo Solinas per un atto di valore compiuto nella guerra libica.

Per la decenza e la salute pubblica

Non possiamo fare a meno di ritornare su di un argomento di cui abbiamo spesse volte parlato in queste colonne e insisteremo giacchè crediamo assolutamente urgente rimuovere lo sconcio permanente di certi vicoli e certe strade interne che costituiscono per il loro completo abbandono non soltanto uno spettacolo disgustoso ma anche un pericolo per la salute pubblica.

Poco tempo fa vi fu una specie di commissione straordinaria sanitaria la quale fu appunto incaricata di rilevare gli inconvenienti antigienici della città. Sappiamo che la commissione compì scrupolosamente il suo mandato e formulò una lunga lista di suggerimenti atti a risanare certi angoli e certi budelli indegni. Eravamo dopo ciò autorizzati a credere che il municipio volesse finalmente risolvere questa grave questione, ma, purtroppo, abbiamo dovuto constatare con rammarico che tranne qualche provvedimento di natura urgentissima tutto il resto è rimasto lettera morta e i budelli interni e certi tronchi di strada e certi passaggi continuano a offrire un ignobile spettacolo.

E si che si è reclamato e si è supplicato, in cento toni, da noi pubblicamente e da altri privatamente, per ottenere ciò che il municipio avrebbe dovuto concedere di motu proprio.

Abbiamo un servizio di spazzamento perfettamente organizzato e ci eravamo giustamente lusingati, nel vedere tanto materiale nuovo e tanto personale, che alfine qualche cosa si sarebbe fatto per i quartieri interni. Invece, tutta la sua attività si è limitata in un settore assai ristretto, trascurando tutto il resto. Questa constatazione ci autorizza a dimandare quali impegni si è mai assunto la impresa della pulizia urbana e in quali limiti è obbligata a svolgere il suo lavoro, giacchè ci sembra strano inconcludente un servizio di spazzamento destinato soltanto alle strade principali.

Dunque se questa impresa ha l'obbligo della pulizia generale della città perchè la si lascia fare il proprio comodo? Noi ritorneremo su questo argomento [illegible] di una quistione di ordine non soltanto igienico ma anche morale, come quella della nettezza urbana, non debba, non possa soffrire ulteriore indugio.

Onorificenze

per benemerenze acquistate sul teatro della guerra

Con recente decreto sono stati insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia i Padri Bonaventura Rosetti, ex. Prefetto Apostolico del la Libia, Vincenzo Montini, cappellano militare, e Tarcisio Riccardi purre cappellano militare.

Siamo lieti di darne l'annunzio ai nostri lettori, e cogliamo l'occasione per mettere in rilievo ancora una volta la bella e simpatica figura del padre Bonaventura Rossetti che con vole, i doveri del Saserdote perfetvole, i doveri di Sacerdote perfetto. Rossetti, ex. Prefetto Apostolico del

Nel rallegrarci con lui per il bene meritato premio non possiamo tener ci dal manifestare tutto il nostro compiacimento e il nostro consentimento per l'onore che il Governo ha voluto tributargli. E anche una volta ci è grato rievocarlo — il buon Padre Rossetti — calmo, sereno, soffuso di quel dolce sorriso inalterabile che tutti gli conosciamo, nelle ore più tragiche e sanguinose del la nostra occupazione.

Il padre Vincenzo Montini si distinse in vari ospedali militari, specialmente nell'Ospedale N. 6 duramente provato agli inizi della nostra bella e fortunata campagna e rimase al fianco del P. B. Rossetti nei giorni angosciosi del bombardamento.

Il Padre Tarcisio Riccardi prese parte a cinque battaglie: di Zanzur, 8 giugno; Sidi-Alì, dove fu visto in prima linea tra il grandinar dei proiettili, 14 luglio; di Zuara, 5 agosto, di Regdaline 15 agosto, e all'ultima grande battaglia di Zanzur 20 settembre.

Ai neo-cavalieri le nostre congratulazioni sincere.

Per fare un bagno

L'ascaro eritreo Hona ben Salem di 20 anni, [illegible] a fare un bagno alla spiaggia di Bab el Gedid, ma nel tuffarsi si ferì un ginocchio contro un sasso; dovette perciò riparare all'ospedale Civile Vittorio Emanuele.

Quel che accade ai discoli

Ieri il ragazzo arabo Hamed ben Ibraim di 10 anni nativo di Sliten scorazzando per le vie di Tripoli con altri monelli si fermò in Sciara Mzran davanti un negozio di ciabatte arabe e incominciarono a dar fastidio ai lavoranti.

Il giuochetto continuava indisturbato ma ad un certo punto uno dei lavoranti perduta la calma abituale fece l'atto d'inseguire i discoli i quali si diedero a corsa precipitosa durante la quale l'Hamed inciampò contro un sasso e cadde in malo modo.

Accompagnato all'ospedale civile, dal chirurgo di guardia gli venne riscontrata la frattura del femore destro che lo obbligherà a guardare il letto per parecchio tempo.

Non accetta scherzi quando beve

Il quindicenne Mohammed ben Hlifa nativo del Gebel, ieri al Suk el Muscir mentre beveva una tazza di un [illegible] arabo venne avvicinato da un compagno e correligionario certo Salem ben Mohammed di 16 anni del Sudan il quale gli fece un atto di scherzo.

Il Mohammed, che è di carattere violento, per tutta risposta, gli scagliò contro una bottiglia. Colpito alla fronte il Salem stramazzò al suolo.

Compiuta la bravura il feritore se la dava a gambe mentre il Salem veniva condotto all'ospedale civile dove dal sanitario di servizio gli venne riscontrata una grave lesione alla fronte.

Una bambina investita dalle fiamme di un fornello

La madre per soccorrerla ha la stessa sorte

Ieri, la fanciulla araba Heria Hel fum di 9 anni mentre accendeva un fornello a petrolio, non essendo pratica del funzionamento, venne investita dalle fiamme che le appiccò il fuoco alle vesti.

Alle grida di dolore della Heria accorse la madre che nel strapparle da dosso le vesti infiammate rimase anchessa scottata alle mani.

Madre e figlia furono subito trasportate all'ospedale civile ove rimasero ricoverate.

La bambina ha riportato gravi scottature per tutto il corpo e versa in pericolo di vita.

Cronaca Giudiziaria

Il caso di "Rosita„ da Roma a Tripoli

Rosita Ozzella la conosciamo un po' tutti qui. l'ammiriamo tutte le sere ai lumi della ribalta del nostro *Politeama*, ne gustiamo le note melodiose che scivolano dolcemente dalle sue labbra, in ritmo multiforme ma sobrio: timida manifestazione della sua arte che è come contenuta in una timorosa apprensione di [illegible], ma che di tanto in tanto erompe forte ed efficace allorchè si eccita agli accordi birichini della musa partenopea che canta *Miette na mano cca*.

Ora la signorina Rosita ha una vertenza con la signora Carmela Mazzitelli la sua padrona di casa di Roma.

Ne parlarono il «Giornale d'Italia» e il «Messaggero» i quali raccolsero la sola versione della signora Mazzitelli che accusava la sua pigionante di simulazione di reato, e tralasciarono di udire la Rosita che confermava ad alta voce e dimostrava la realtà del furto patito proprio in casa della signora Carmela.

Ora in seguito a tale pubblicazione che ella apprese giungendo a Tripoli, la signorina Rosita si è affrettata a inviare ai due giornali la seguente lettera dalla quale risulta che ella a garanzia della sua onestà querela la signora Carmela.

Ecco la lettera:

Ill.mo signor Direttore del giornale « Il Messaggero » « Giornale d'Italia ».

Leggo nel pregiato foglio da Lei diretto, sotto il titolo «Furto della Rosita», che la mia ex padrona di casa signora Carmela Mazzitelli si sarebbe permessa di dire in questura che il preteso furto sarebbe stato una mia mistificazione a scopo di reclame, che io non potevo pagare la somma di cui ho lamentata la perdita e che sono partita improvvisamente da Roma senza pagarla, dovendo qui debuttare il 15 luglio p. s.

Ora io tengo a smentire tale cumulo di menzogne. Annuncio intanto che appena giunta a Tripoli ho querelato la signora Mazzitelli per calunnia e ho confermato quanto esposi alle autorità di Roma in confronto di chiunque.

In merito poi mi permetta di dichiarare che mi pare persino grottesco pensare che per farmi una reclame, di cui non sento il bisogno, io dovessi arrivare a compromettermi davanti la giustizia con una colpa più grave del furto, la simulazione di reato.

Quanto al danaro rubatomi non è davvero tal somma di cui non possa dare alla giustizia la più esauriente dimostrazione.

Quanto infine alla mia partenza improvvisa, posso dire che la signora sapeva che io ero scritturata per Tripoli, che avevo già spediti i bauli e che facevo gli ultimi acquisti per queste scene. Forse non sarei neppure partita, se non avessi stipulato il contratto e non fossi obbligata a debuttare, [illegible] ho infatti debuttato il 21 corrente al Politeama di Tripoli.

Concludendo [illegible] cure, potendo, la [illegible] propria casa si [illegible] [illegible] non vedevi [illegible] [illegible], ma che s'arrischia a calunnia [illegible] se davvero la pena che l'ultima parola sia riservata alla giustizia pena [illegible] [illegible] debito lasciato [illegible] che quella si [illegible] di pagarlo se e quando essa si farà del la calunnia mossami e dimostrerà di non essere almeno credente responsabile del furto da me patito.

Tripoli 25 luglio 1913.

Devotissima
Rosita »

La Missione Politica dell'Italia

NELL'AFRICA MEDITERRANEA

di Giulio Provenzal

è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, Via Azizia, al prezzo di L. 1.00

CRONACA TEATRALE

Al Politeama

Maldacea e la sua compagnia

Quando i marinai di [illegible] cantavano trionfanti a Tripoli ed assicuravano all'Italia il possesso della città don Nicolino Maldacea certamente non pensava che dopo diciotto mesi egli sarebbe venuto a Tripoli per distendere dinanzi ad un gran pubblico, mai sospettato, lo scenario del suo Vesuvio, del suo mare e di farci udire le sue macchiette, quelle macchiette da lui create e che non trovano il loro dicitore che soltanto in lui.

Fare gli elogi a Maldacea, quando tutti conosciamo la sua arte, ci sembra superfluo. Maldacea è Maldacea. Il suo nome è il simbolo dell'arte leggera, al [illegible], piacevolissima della canzonetta intesa nel suo senso più pungente, più satirico ed anche più umano, perchè no? e fa ridere e si fa ammirare.

Ed ora che abbiamo parlato di don Nicolino passiamo agli altri componenti della compagnia.

Diciamo subito che gli elementi che la compongono sono tutti eccellenti e che la scelta dei vari numeri è stata veramente felice perchè è assai difficile che una compagnia di varietà, sia davvero così variata e dilettevole nel suo programma.

Le due sorelle Jole ed Olga Rosalin sono sinceramente ammirate per la loro voce bellissima e per la loro fine arte del canto. Non ci dimentichiamo di ricordare che entrambe hanno ottenuto notevoli successi sostenendo le prime parti in primarie compagnie di operette. Esse hanno un repertorio fine e ricco ma, qui, a Tripoli, esso, pur rimanendo fine, non si rivela molto ricco.

Un numero interessantissimo è Renée Phalene la strana creatura più suggestiva delle sue stesse danze coi serpenti, dal corpo più serpentino del suo pitone [illegible].

Renée Phalène colla tragica mu[illegible] ta e impressionante morte, produce sull'animo del pubblico un senso vago di voluttà e di malinconia insieme.

Le sue danze durante le quali [illegible] stra lembi di nudo artistico [illegible] nano sempre fra lo scoppio di applausi.

E poi Emma Lacroix, la stella che ora brilla nella luminosa [illegible] della ribalta [illegible] dopo [illegible] meteora [illegible] allorchè Tripoli [illegible] [illegible] Lacroix [illegible] dei suoi ammiratori la seducente [illegible] [illegible] gusto artistico [illegible]

Ed ora risaliamo [illegible] in alto, nelle corde dove provano i Les Omankowski [illegible] e complicat[illegible]. Sono, difatti [illegible] [illegible] piroette pazzesche ed impressionanti [illegible] si abbandonano [illegible] vero prodigio [illegible].

Etelka Sandor e Irmene così [illegible] un numero [illegible].

Essi eseguono danse russe, ballando sul tà non per niente si chiamano [illegible].

Un altro bellissimo numero d'attrazione è *Satana e Venus*. Si tratta di un contorsionista veramente eccezionale e il pubblico sinceramente lo applaude insieme alla sua comica e pudibonda V[illegible].

Ed ancora non è finito. V[illegible] The Metas, comici musica[illegible] bati eccentrici ecc. ecc. i quali [illegible] in coscienza propria degli ottimi comici, musicali, acrobati ed eccentrici.

I *Barringtown's* rappresentano il clou del programma di [illegible]. La celebre *troupe* dei campioni [illegible] derni della ginnastica [illegible] [illegible] si riescono a mantenere desto il gli spettatori un senso di vibrante trepidazione.

Chiudono il programma le due graziose divette, la Rosita e la Lea Fleurette che riscuotono sentimente la loro parte di applausi.

L'orchestra è egregiamente diretta dal giovine e valoroso maestro Gioia.

Questa sera vi sarà una speciale attrattiva dei Barringtown's i quali eseguiranno un esercizio emozionantissimo: *La discesa della morte*, al quale parteciperanno cinque uomini ed una donna.

Lunedì vi sarà il debutto di Mimì Corallo e mercoledì quello del noto melodista napoletano Mario Massa.

Prossimamente una grande novità.

Kursaal

Stasera dopo alcuni giorni di chiusura si riapre il Kursaal, il vecchio allevatore delle noiose serate tripoline di un tempo, con un grandioso programma di assolute e interessanti novità.

Avviso per buongustai del genere.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 27 Giugno 1913

Barometro 761.0 Termometri [illegible] massima 25.5 Vento [illegible] NW velocità in Km [illegible]

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Cedesi [illegible] Borgo della Sicilia [illegible]

Cerco [illegible]

Affittasi Villa [illegible]

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

[illegible]
INCENDI - TRASPORTI - FURTI - VITA UMANA
[illegible] PRESIDENTE [illegible] ENRICO LAB [illegible]
[illegible]

Consorzio Agrario Cooperativo
VITTORIA (Sic.)
Società Anonima a capitale illimitato

Grande Distilleria a vapore. Alcool di Vino rettificato. Vini da pasto e di lusso a tipi costanti. Vino Chianti. Olio d' Oliva.

Depositi:
in Vittoria, Scoglitti, Tripoli

Qualità superiori garantite e prezzi fidanti qualsiasi leale concorrenza

Per forniture prezzi speciali a convenire, ed a richiesta si spediscono campioni.

PAGAMENTI A DILAZIONE

[illegible]

V. Gallo Buccellato
TRIPOLI - Via Riccardo - TRIPOLI
Casella Postale 91

L'ACQUA MINERALE
è in vendita presso la
FARMACEUTICA BONAVIA
Piazza dell'Orologio

"CLAUDIA„

"PALACE HÔTEL MILAN„
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO„ e "CENTRALE„ - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L' amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

Ma infine giunse a quella di Luciano. Bisognava ormai decidersi. Era fatale. Ed ella vi si accinse con lo sguardo velato, con le mani tremanti, col cuore che le batteva dentro con violenza che le soffocava il respiro in gola.

« *Alla signora Jany*,

« Non vi meravigliate se vi scrivo.

« A voce vi avrei detto troppo o troppo poco. Il mio essere oscilla fra due sentimenti così diversi e così opposti, ed entrambi egualmente forti che io non so bene — dinanzi a voi — a quale dei due io cederei; poichè tanto l'uno quanto l'altro sono suscitati da voi, e dalla vostra presenza sarebbero vieppiù ravvivati: — e cioè non so se io crederei all'odio o all'amore.

« Non vi stupite se in una lettera diretta a voi trovate questa parola «odio». Me ne rammarico profondissimamente anch'io; ma è la forza delle cose — una forza alla quale non si resiste — che me l'impone.

« Sapete che innumerevoli volte io ho cercato di costringervi a una confessione aperta e piena di quello che si oppone al nostro amore; e sapete che tutti i miei tentativi sono riusciti vani, perchè voi ve ne siete schermita: anzi col vostro contegno, con le vostre alternative, con le vostre infinite debolezze [illegible] ra rifiutante e tal'altra risoluta voi avete contribuito a rendere maggiormente fitto il velo che nasconde a l'intera vostra anima al mio sguardo avido al mio desiderio infinito.

« Comprenderete pure che una situazione simile, se pur poteva protrarsi per molto tempo, non poteva durare indefinitamente e che era quindi naturalissimo che io cercassi con qualunque di conseguire la conoscenza di quella verità che da voi mi veniva nascosta.

« Le mie parole insistentemente aspre dell'altra sera rispondevano a un piano a tale scopo fissato: e ho agito in conseguenza di questo piano.

« Quando io vi avrò detto che ho parlato con l'ing. Boireau, e che questi mi ha rivelato il dramma terribile della sua vita, credo che non avrò bisogno di aggiungere altro.

« Soltanto io potrei rimproverarvi che verso di me avete compiuta una azione indegna: porre [illegible] un affetto immacolato, a una devozione pura, avete corrisposto con un silenzio che era menzogna. Era menzogna perchè lasciava in me l'illusione della vostra illibatezza, del la vostra purità — là dove che non esiste che l'avventura più volgare.

« Ma neppure questo oserò rimproverarvi, perchè la mia delicatezza è tanta da giungere sino ai confini dell'inverosimile. E poi questo mio amore nonostante tutte le sciagure che lo hanno intristito, avvelenato, infranto, è pur sempre il fatto più grande della mia vita, è il sentimento più nobile e più santo che abbia occupato la mia anima, e più di ogni altra cosa esso mi è sacro. Anche dopo che la conoscenza della verità — della vostra verità — è in me, io non voglio contaminarlo con alcuna bassezza, niuna esclusa.

« Se vi colpisci — anche moralmente — voi potreste nutrire per me del risentimento astioso. E questo io non voglio: ma punirvi col rimorso più amaro.

[illegible] [illegible] [illegible] sogno sempre i vostri occhi, la vostra chioma, la vostra bocca, le vostre mani, la vostra figura superbamente ammirata fra le ombre e le luci sulla terrazza di Rochette dinanzi al vasto e fragoroso mare di Bretagna. Questa immagine sarà sempre viva nel mio ricordo del mio cuore, come una magica fiamma alimentatrice del disperato dolore di non aver potuto far discendere dai sublimi e rosei regni del sogno la realtà del mio amore possente e infinito.

« Ma questa delusione grande senza requie e senza conforto sarà, ripeto, la vostra punizione maggiore.

« Poichè voi non potrete non pensare di aver spezzato un amore e una vita — e di aver pure spezzata la vostra stessa felicità.

« Simona, addio.

Non più vostro Luciano

Simona aveva proseguito la lettura con uno sforzo crescente, mentre [illegible] da se [illegible] energia, come se proprio la vita le fosse fuggita invisibilmente a ogni riga sino a giungere in ultimo all'*addio*, alla fine anche della sua vita.

Ma, talvolta, non è che contro il più forte, contro il supremo dei dolori che si resiste. La frase « impietrito dal dolore » significa una reale fisica dell'organismo dopo una angoscia orribile, spaventevole, la sensibilità nostra s'irrigidisce, si direbbe che tutto quanto in noi è molle, fluente e fluido acquisti una durezza pietrosa, e che noi serbiamo i movimenti e quell'insieme di fatti che usiamo dire la *vita* solo per forza d'inerzia mentre la vitalità vera è sperduta e annientata.

E allora noi abbiamo la forza per giungere alle decisioni estreme.

(Continua)

SOCIETA' VINICOLA TOSCANA

Sede in Lucca

(Capitale Sociale L. 677.000 - Elevabile a L. 3.000.000) - Filiali: Firenze - Roma - Genova - Torino - Lucca

GRANDI CANTINE A CASTELLINA NEL CHIANTI

VINO CHIANTI

Tipo costante da pasto - Il preferito nelle mense aistocratiche

Olio di Olivo finissimo di Lucca (Marca Bersagliere) Il più accreditato presso le famiglie

Esportazione in tutto il mondo

Agenti Generali per la Libia: A· CAPRA & C. - Tripoli - Grandi magazzini di Deposito in Via dei Bastioni N. 25

SOCIETÀ GENOVESE

"LA TRIPOLITALIA,,

Anonima per A[illegible]

SUCCURSALE IN TRIPOLI

RAPPRESENTANZE E DEPOSITI

TRIPOLITALIA [illegible]

DITTA

Ferd. Roth

MILANO

Fr.lli A. M. BOTTALI Successori

Grande Fabbrica italiana di strumenti musicali

FORNITORI

R. Esercito, Istituti musicali

Strumenti ottone a cilindro e pistoni, in legno, a percussione, a corda

---

Città di Tripoli

SERVIZIO A[illegible]

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

il più fino del mondo

FANTOCCI & BERETTA

TRIPOLI

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être reglées dans le sens de la largeur sans deplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

ASMA

LIQUORE ARNALDI

MILANO

La pubblicità è l'anima del commercio.

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 8

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

La reclame è l'anima del commercio

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO — GRAN LIQUORE GIALLO MILANO — VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE — a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C.-Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S M — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C.-New York

---

CACAO VAN HOUTEN

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

allo Stabilimento Tipografico "La Nuova Italia,, - Tripoli:

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 180 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 29 Giugno 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: [illegible]
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo [illegible] qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3 (Tel. 43-69)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50 annunzi commerciali [illegible] divisa in 12 colonne, L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi [illegible]
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso [illegible] in ROMA presso la Società Italiana di [illegible] ROSSI & BLONANN [illegible] Via della Vite [illegible]

Forti scosse di terremoto

in varie provincie del mezzogiorno

Il panico delle popolazioni - Case cadute - Abitanti feriti

COSENZA, 28 (ore 19.45) — Stamani alle ore nove e mezza una forte scossa di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio è stata avvertita a Cosenza a Catanzaro, Lagonegro, Avellino e Castellammare di Stabia.

La scossa, che fu abbastanza sensibile produsse soltanto danni ai fabbricati nei vari comuni di Cosenza.

A Cosenza i danni furono insignificanti, appena qualche casa lesionata.

Il comune più gravemente danneggiato è stato quello di Roggiano-Gravina ove trovasi attualmente il prefetto ivi recatosi al primo annunzio della catastrofe.

La popolazione allarmata si è precipitata fuori dalle case, rifugiandosi nelle piazze e in luoghi più sicuri.

Le autorità mentre esortavano la popolazione ad esser calma, con un opportuno servizio di pubblica sicurezza assicuravano il mantenimento dell'ordine.

A San Marco Argentaro

SAN MARCO ARGENTARO, 28 ore 19,55 — Stamani verso le ore dieci è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto che è durata circa 15 secondi.

Gli abitanti atterriti hanno abbandonato le case riversandosi sulle vie.

La scossa che è stata sussultoria e ondulatoria ha fatto rovinare parecchi fabbricati in diversi punti della città ed altri ne ha fatto lesionare rendendoli disabitabili. Fu anche molto danneggiata la caserma dei carabinieri che ha dovuto essere sgombrata.

Le autorità municipali e di pubblica sicur. si sono immediatamente adoperate a far ritornare la calma nella cittadinanza. Ma nessuno fino a questo momento ha voluto rioccupare la propria casa per tema di altre scosse.

Per fortuna non si è avuto a deplorare nessuna vittima umana.

Venti feriti a Roggiano Gravina

COSENZA, 29 (notte) — I danni prodotti dal terremoto nel comune di Roggiano sono più gravi di quelli che furono nel primo momento annunziati.

Quasi tutte le case del paese sono lesionate, parecchie cadute.

I feriti si calcolano a venti tra cui due sono in pericolo di vita.

La popolazione è in preda ad un panico enorme ed ha passata la notte all'aperto per le vie del paese e sui monti.

Il prefetto di accordo con le autorità municipali e di pubblica sicurezza ha organizzato un servizio di soccorso, provvedendo in primo luogo alla cura dei feriti.

Si stanno intanto eseguendo degli scavi tra le rovine di alcune case suspettandosi altre vittime rimaste sotterrate dalle macerie.

Il prefetto ha telegrafato al Governo per chiedere istruzioni circa gli aiuta da apprestarsi ai colpiti dalla catastrofe.

A Luzzi

COSENZA, 29 (notte) — Nel piccolo comune di Luzzi la scossa, quantunque sensibilissima, non ebbe per fortuna effetti catastrofici.

Essa fu avvertita anche qui in senso ondulatorio e sussultorio.

Tutte le case tremarono, diverse ne rimasero lesionate e qualcuna meno solida rovinò.

Vi è un sol ferito leggero.

Gli abitanti invasi dal panico si rifugiarono in campagna.

Altri feriti a Luzzi

COSENZA, 29 (notte) — Non essendosi interrotta la linea telegrafica è possibile mantenere le comunicazioni con i vari comuni della provincia i quali inviano a Cosenza notizie della scossa subita.

Così si apprende che anche nel Comune di Luzzi il terremoto ha prodotto dei danni. La chiesa è rimasta sensibilmente lesionata e così parecchi altri fabbricati.

Una casa è caduta travolgendo nelle rovine alcuni di coloro che l'abitavano, i quali hanno riportate ferite piuttosto leggere.

Altri feriti si segnalano in diversi altri punti del paese dove sono crollate altre case.

La popolazione atterrita è fuggita in campagna dove alcune famiglie si sono attendate.

Anche a Sofia d'Epiro la scossa fu avvertita intensamente e cagionò danni. Alcuni fabbricati lesionarono. Vi sono pure da registrare due feriti.

L'opera di soccorso

COSENZA, 29 (mattino) — Quantunque il recente terremoto non abbia avuto effetti veramente rovinosi come si temeva, tuttavia le popolazioni dei diversi centri colpiti sono profondamente costernate.

Da Cosenza, oltre al prefetto, sono partiti per Roggiano-Gravina il medico provinciale con materiale sanitario, un reparto di truppa per la garanzia dell'ordine, alcuni funzionari di pubblica Sicurezza e diversi ingegneri del genio civile; altri ingegneri sono stati inviati negli altri comuni danneggiati.

A Catanzaro

CATANZARO, 29 (mattina) — La scossa di terremoto è stata avvertita verso le dieci del mattino in tutti i punti della città, in maniera abbastanza sensibile.

Vi è stato nella popolazione un po di panico il quale è presto cessato appena si è accertato che la scossa non aveva prodotto nessun danno.

La vita cittadina turbata per un momento, riprese subito il suo regolare pacifico corso.

A Lagonegro

LAGONEGRO, 29 (mattina) — Qui la scossa di terremoto che ha avuto il suo epicentro a Roggiano è stata abbastanza forte ma non ha avuto conseguenze disastrose.

La caduta di qualche cornicione ha prodotto un po' di panico nella popolazione la quale si è presto tranquillizzata.

Una parte degli abitanti, però, ha rinunziato di rimanere nelle case e si è accampata all'aperto.

Ad Avellino

AVELLINO, 29 (mattina) — Verso le ore 10 e minuti è stata avvertita una leggera scossa di terremoto che è stata maggiormente sensibile nei quartieri eccentrici.

Nessun danno; la popolazione non si è per nulla allarmata.

A Castellammare di Stabia

CASTELLAMMARE 29 (mattina) — Una scossa di terremoto durata pochi secondi si è avvertita verso le 10 di ieri mattina. La scossa è stata lievissima, e non è stata da tutti avvertita.

Soltanto, poco dopo, sparsasi la notizia, si è avuto nella cittadinanza una dolorosa trepidazione credendo che fosse stato l'effetto della attuale attività del Vesuvio. Assicuratasi facilmente che il vulcano non c'entrava per niente, si è tranquillizzata.

Le speranze di pace

nuovamente riposte nel Convegno di Pietroburgo

PARIGI, 29 — Nell'edizione parigina di un giornale americano il *New York Herald* [illegible] oggi un sensazionale telegramma inviato da Atene, ma di fonte serba, secondo il quale i bulgari avevano la ferma intenzione di attaccare oggi stesso le linee serbe, scatenando così una nuova guerra balcanica.

A Parigi si è atteso con profondo [illegible]

[illegible] parte del [illegible] del pomeriggio [illegible] conferma di [illegible] da questa mattina, che [illegible] serbo bulgara può [illegible] non risolta, per lo [illegible]

[illegible]

Domenica sera [illegible]

[illegible]

Alla fine di questo Consiglio una nota fu spedita a Pietroburgo per informare il Governo bulgaro era pronto ad inviare Daneff a Pietroburgo per rispondere all'invito di Sasonoff se il Governo bulgaro, ob[illegible] dalle necessità della politica interna, poteva sperare che la sentenza arbitrale fosse resa nel più breve tempo possibile, e poteva, d'altra parte, [illegible] Governo russo si sarebbe ispirato alle clausole del trattato del 1912.

Infine il Governo bulgaro, sempre prospettando l'obbligo risultante dalle necessità interne, pregava il Governo russo di rispondere mai ledì a questa comunicazion

Il nuovo aspetto della crisi presenta dunque un miglioramento considerevole. Non si può infatti negligere a Pietroburgo il fatto che il Governo bulgaro non si attacca più oggi alla lettera del trattato del 1912 se non per esprimere la speranza di vederlo rispettato. D'altra parte il Governo serbo deve logicamente tro[illegible] la speranza di vedere i suoi voti di revisione parziale del trattato del 1912 [illegible] zione a Pietroburgo [illegible] che le dimissioni di Pa[illegible] sono state accettate e perchè [illegible] invece di partire per Pietroburgo. La soluzione è ora nelle mani della Russia la cui sentenza arbitrale deve chiudere il conflitto. Allo stato attuale delle cose occorre che la sentenza della Russia [illegible] tale che gli interessati possano accettarla senz'altro, considerando il pericolo delle due nazioni che rimangono in armi una di fronte all'altra e conservano ancora tutta la possibile diffidenza. [illegible] è stato fatto verso la conciliazione e, per quanto tra le speranze bulgare e serbe rimanga un largo spazio, giova credere che nessun nuovo elemento verrà a turbare l'opera pacificatrice della Russia.

Imminente consegna del memoriale Bulgaro

SOFIA, 28 (ore 19,45) — *Nei circoli più autorevoli si ritiene imminente la consegna a Pietroburgo di un memoriale dichiarante il punto di vista bulgaro di fronte all'arbitrato russo e riguardo alla zona contesa con la Serbia.*

L'Italia contro la tesi bulgara

LONDRA, 28 — Fra [illegible] dei giornali [illegible] quella del *Times* circa un nuovo atteggiamento che la diplomazia italiana avrebbe recentemente assunto di fronte alla [illegible] serbo bulgara.

[illegible] stampa austro ungarica [illegible] da ogni commento preciso sulla situazione; ma, d'altra parte l'attenzione dei [illegible] volge verso l'eco, sensibilmente debole, trovata dalle recenti dichiarazioni del conte Tisza nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e in altri [illegible]

[illegible]

ma solo di quelle [illegible] dai greci. Ed è naturale [illegible] da così giacchè non era possibile e legale chiamare l'Europa a decidere su di una cosa che la Turchia non possedeva, e che era stata ceduta in pegno fino alla risoluzione di una clausola compresa in un trattato bilaterale.

E l'Italia non avrebbe protesta[illegible] Essa che ha già assolto i suoi [illegible] pagando i [illegible] nel Debito Pubblico gravante sulla Tripolitania e che insiste perchè [illegible]

[illegible]

italiano e ha dato sempre prova di leale amicizia.

Una sola nube è venuta a [illegible]

[illegible]

[illegible] ma il giorno nel quale [illegible] l'esistenza stessa dell'[illegible] Se noi riconosciamo che [illegible] non ha dovuto occupare la Tripolitania. Oggi che fatalmente ciò è avvenuto [illegible] conflitti fra le due [illegible] cessata. L'Italia non ha [illegible] e se la Turchia saprà apprezza[illegible]

[illegible]

La Bulgaria cede?

PARIGI, 29 (ore 11) — [illegible] telegrammi i quali lasciano prevedere le concessioni [illegible] farà alla Serbia.

Questo cambiamento [illegible] al nuovo atteggiamento [illegible] dalla Romania.

Le dichiarazioni del Governo rumeno in caso di guerra serbo-bulgara

SOFIA [illegible] Governo bulgaro che la Romania riserba ogni libertà di azione in caso di guerra serbo-bulgara.

Le assicurazioni di Sir Acland sul conflitto Serbo - Bulgaro

LONDRA, 29 (ore 11) — Il sotto segretario agli esteri Acland ha pronunciato un discorso constatando che gli avvenimenti Balcanici migliorarono i rapporti fra le potenze, aggiunse che il fatto che il massimo omaggio ad Agreaw gli pervenne dal cancelliere tedesco deve dissipare ogni allarme circa la pretesa inevitabile di guerra dei due paesi i cui rapporti sono ottimi.

La quistione serbo - bulgara. Si impedirà l'intervento rumeno?

SOFIA, 29 (ore 11) — Mir commentando il passo fatto dal ministro di Romania presso Deanw, ri[illegible] che certamente l'intervento [illegible] Romania verrà impedito.

Intanto oggi si organizzerà un comizio per invitare il Re ed il Governo ad assicurarsi il possesso dei territori occupati dalla Serbia.

Le isole dell'Egeo e l'Italia

BRINDISI, 28 — Un giornalista ha avuto occasione di intervistare un eminente diplomatico ottomano qui sbarcato.

La parte importante dell'intervista è quella che si riferisce alle relazioni italo turche ed alla restituzione delle isole dell'Egeo.

Ha detto il diplomatico:

Si è detto e ripetuto e la stampa francese e greca lo sostiene [illegible] tuttavia che l'Italia vuole [illegible] delle isole per far fissare secondo i suoi desideri, la frontiera sud albanese. E' un errore, che si ripete in mala fede. La Turchia, affidando alle sei Grandi Potenze europee la sorte delle isole, non ha inteso parlare di « tutte » le isole,

Chiamata alle armi

ROMA, [illegible] 10.45 — Il Giornale Militare ufficiale pubblica che la chiamata sotto le armi della seconda categoria bandita con decreto reale del [illegible] corr. è fissata pel 20 luglio.

La "Dandolo" riprende il mare

NAPOLI, 29 (ore 2.30) — Ieri la R. nave «*Dandolo*» dopo eseguite [illegible] riparazioni all'apparato motore riprese il mare compiendo un giro di prova nel Golfo dal quale risultò il perfetto perfezionamento delle macchine.

Commemorazione della battaglia di Sidi Said

VITERBO, 29 (ore 10,45) — Il 60 reggimento fanteria che è stato in Libia ed ha preso attivissima parte al combattimento di Sidi-Said ha solennemente commemorato l'anniversario di quel glorioso fatto d'arme ed ha inaugurato una lapide apposta nella caserma, a ricordo dei caduti del reggimento.

Alla cerimonia intervennero parecchie autorità locali.

Il colonnello pronunciò un bellissimo commovente discorso.

La partenza del Generale Lequio

Tutti coloro che concorsero ad as[illegible] al Rasu [illegible] maggior par[illegible]

[illegible] del Lequio, uno dei più [illegible]

[illegible]

[illegible] alla gloria e battaglia di [illegible]

[illegible] ha preso parte [illegible]

[illegible] il direttore della [illegible] dere le sue stupende virtù militari El Barum, la stage del [illegible]

[illegible] Il generale [illegible]

[illegible] e al passo [illegible]

[illegible] e che forti e riparati [illegible]

[illegible] prime ore del mattino seguente, quando s'inizio l'avanzata vittoriosa, nelle prime luci mattinali le catene dei monti, azzurre sulla fresca chiarità dell'alba parevan schiere di fanciulle che, a mani intrecciate e danzando corressero incontro al [illegible] ed era il trionfatore che [illegible] incontro a loro recando [illegible] robusta il tricolore d'Italia.

La marcia fu rapida perchè il generale aveva deciso che il nemico non doveva aver quartiere: dov'è il generale Lequio? si diceva.

A Suadna — rispondevano le comunicazioni del comando: e mentre tutti noi lo immaginavamo a Suadna a concedersi il meritato riposo altri comunicati dicevano: Il generale Lequio è a Kikla: e poi a Jeffren, e poi ancora a Fassato e infine a Nalut.

E tutto questo in pochi giorni, con una rapidità fantastica di cui non si ritrovano esempi che nelle epiche gesta del vincitore di Marengo e dell'eroe di Calatafimi. Dietro di Lui andavano i soldati scalzi ma inebriati della vittoria: i soldati affaticati, che dalla fatica stessa traevano novelli vigori per novelli ardimenti.

In ogni città dove entravano le sue truppe, Lequio dettava le condizioni della resa, così come i conquistatori dell'antichità che vedevano sempre prostrati ai loro piedi i maggiorenti delle regioni soggiogate.

Per queste imprese, Lequio ebbe la ricompensa della promozione per speciali meriti di guerra: ma un'altra ricompensa Egli ha maggiormente desiderato ed accolto la riconoscenza piena ed intiera della nazione tutta.

* * *

Ed ora egli se ne va: egli ritorna in Italia dove le più trionfali accoglienze lo attendono: egli lascia questa nostra terra a cui tanta energia, tanta passione d'affetto egli ha donato: ma non lascia gli animi nostri che lo seguiranno dovunque, con costante e reverente amore.

E questo amore per il generale

Lequio dovrebbe domani, alla sua partenza, esprimere la cittadinanza tripolina tutte le dimostrazioni che egli riceverà nelle varie città d'Italia non saranno a Lui tanto gradite quanto quelle della città dove la sua gloria per prima si fermò.

Ma se per l'ora mattinale del suo imbarco l'organizzazione di una dimostrazione non sarà tanto possibile, « La Nuova Italia » si crede in dovere di esprimere a nome degli italiani di Tripoli, al generale Lequio, tutti i più alti sensi di stima e di affetto, ed il saluto che è un ringraziamento e un augurio che certamente ognuno di noi in questo momento formulerà.

E che uno solo sia il grido del saluto:

Viva il generale Lequio! Viva il conquistatore del Gebel »!

Il congresso delle malattie del lavoro

ROMA, 27 — Il Congresso delle Malattie del Lavoro [illegible] chiusosi di [illegible] Firenze [illegible] scientifico [illegible] Società di Assicurazione [illegible] Le comunicazioni — oltre 80 — riflettevano molteplici argomenti [illegible].

[illegible] la questione della « Anchilostomiasi » e del progetto di legge sul tumolo propugnato dall'on. Pieraccini a cui il congresso si dichiarò favorevole e sulla questione della Assicurazione obbligatoria per le malattie professionali [illegible].

[illegible] e nella quale emersero in una serena polemica le personalità dei prof. Biondi, Devoto della Clinica del Lavoro di Milano, Bernacchi [illegible] Istituti di Assicurazione e del prof. Pieraccini con tutta la [illegible].

[illegible] argomento palpitante fu [illegible] trattato ampiamente dal dott. G. Petrini di Genova [illegible] fattori più fedeli di [illegible] della vita operaia. [illegible] Napoli [illegible] e stata [illegible] dal prof. Ferrannini [illegible] del sangue e del [illegible].

La Scuola di Milano » diretta dal prof. Devoto ha pure con bella [illegible] risultanze [illegible] all'opera dei prof. Carozzi Preti, e Lesa Bianchi.

Le conseguenze mediche operaie » [illegible] l'importante dibattito sulla « patologia [illegible] un nuovo piano di riforme in [illegible] del « Servizio sanitario » dell'Esercizio di Stato, dibattito al [illegible] prof. [illegible] dott. Fabbri e Tognetti han esposto il già molto che dall'In[illegible] di Stato si è fatto.

La questione del lavoro femminile » fu interpretata con acutezza [illegible] Lucifero, dai dott. [illegible] del Congresso [illegible] Labriola oltre [illegible] Bonelli Troise e dal [illegible].

[illegible] Romana » e stata [illegible].

[illegible] lode al prof. Tamburini [illegible] Ramazzini » il fondatore [illegible] Patologia del Lavoro [illegible] commemorato dal dott. [illegible] in una dotta ed elegante [illegible].

Il Congresso si è chiuso dopo nel [illegible] lavoro con una gala gita [illegible] Romani.

Il Vesuvio si risveglia

[illegible] *il Vesuvio è uscito dal letargo e mostra una notevole [illegible] di più nei paesi circostanti una cer[illegible]*

[illegible] fuso una bandiera [illegible] direttore dell'os[illegible]

[illegible] conseguenza dell'attuale risveglio. [illegible] notte e stanotte gli apparecchi sismici registrarono una serie di piccole scosse precedute da leggere [illegible].

I professori Mercalli e Malladra [illegible] ieri al cratere per esaminare [illegible] e hanno constatato che pel momento non c'è [illegible] a cui va periodicamente [illegible].

Ora sul cono largo e bruno fluttua il solito pino che il vento ripiega e allunga sui comuni vesuviani.

LA NOVELLA DELLA DOMENICA

Moneta falsa

— Che avete, caro Vervolet? mi sembrate turbato.

— Sono molto seccato, figuratevi! mi hanno dato, per resto una moneta di piombo. Converrete che bisogna essere l'ultimo dei ladri per fare un'azionaccia simile!

— Infatti, non è piacevole...

— Oh! ma io la rimetto in circolazione [illegible] l'ho presa perchè la credevo buona, ma dal momento che è cattiva, io moralmente l'ho presa perchè la credevo buona, ma dal momento che è cattiva, io moralmente l'ho rimessa, e fisicamente [illegible] sbarazzarvene.

[illegible] Del resto, poichè [illegible] quaranta soldi non valgono [illegible] per le conservarli?

Pure, rimettere in circolazione monete false...

— [illegible] questa moneta, io la ripasserò a qualcuno che nemmeno conosco, e la cosa mi par giusta. Del resto supponete che io abbia rifiutato quella moneta: l'individuo che l'accettera da me l'avrebbe ugualmente accettata dalla persona che me l'ha data, vero?

— È probabile.

— Ebbene, avendo ricevuta la moneta per buona, la ridò per buona, e l'individuo che la prenderà crederà che chi gliela ha data è stata la persona che l'ha data a me. E il fatto è rigorosamente esatto, per [illegible] potrei darla?

— Auf! Insomma dopo tutto, a me importa un fico secco.

— Bene, usatemi la cortesia di accompagnarmi fino a quel piccolo caffè, vi prenderemo un bicchiere di birra, e vedrò di smaltire questa maledetta moneta.

[illegible] moneta falsa al cameriere con aria così misteriosa e strana, che richiama immediatamente l'attenzione.

Egli guarda Vervolet con aria diffidente, e la moneta con tanto d'occhi; la palpa, la pesa, la fiuta, la fa suonare, e siccome essa suona come un cartone la rifiuta:

— Eh? amico mio, non volete che paghi?

— [illegible] non avrete un'altra moneta?

— Un'altra... Come! per due bocks non bastano due lire?

— Oh! sì, signore... solamente, questa moneta non val niente.

— Come! che diamine mi andate contando. Non val niente. Perbacco! siete molto difficile, voi, io vorrei averne un canestro, di simili.

[illegible] così poco, perchè questa moneta è di piombo.

— Bah! credete. Dopo tutto, può essere, ma allora, se non vi conviene chiedetene un'altra al padrone e datemi il resto.

— Ma, signore!...

— Insomma, la cosa è semplicissima, io vi debbo sessanta centesimi, prendeteli su questa moneta e non se ne parli più! E' falsa, vedete, sia pure, voglio ammetterlo, ma dal momento che potete cambiarla, la moneta sarà sempre buona.

— Non vi dico il contrario, signore, ma non posso...

— [illegible] Come, voi stesso mi dite che questa moneta è di piombo, e vi ostinate a rifiutarla [illegible] vi trovi i vostri dodici soldi, ma se vi imaginate di farvi una clientela [illegible] nale! ... Quanto a me, è l'ultima volta che sono entrato in questa baracca!

[illegible] volta fuori, Couffin non può tenersi dal ridere, ma Vervolet, ancora [illegible]:

— Avete visto! perfino quel imbecille rifiuta i miei quaranta soldi [illegible] tenessi? Sarebbe comico!

[illegible]

[illegible] delle difficoltà perchè non è un commerciante che se ne intenda, in com[illegible] vole tempo risaliamo i *boulevards*, entriamo in un caffè che mi conviene, al *Madrid*, volete? Il fondo di quel caffè è un po' scuro...

— Al *Madrid*, sia pure.

Lì, come nell'altro, completo insuccesso. Di caffè in caffè, e sempre più risalendo i *boulevards* [illegible] giungono vicino all'Opera [illegible] [illegible] mio [illegible]

Che razza maledetta, questi negozianti! che diffidenza! è una meschinità! Sempre occupati a tastare e rigirare fra le dita la moneta. Che bella idea si devono fare di noi i forestieri!...

Couffin suda freddo, per gli sforzi che fa a trattenere il riso.

— Non si crederebbe! — continua Vervolet, esasperato. — Che governo! Ma sotto l'impero, mio caro Couffin, non si sarebbe vista una cosa simile.

— [illegible] Voi credete [illegible]

— Non vi è dubbio! perchè la mia moneta reca l'effige della repubblica del 1858! Intanto, si è fatto tardi [illegible] per andare al *au [illegible]* [illegible] prendere una vettura, voi abitate nella medesima strada e vi conduco con me.... e darò i miei [illegible] al vetturino, dieci [illegible].

Durante il tragitto, Couffin fa notare a Vervolet ch'egli avrà speso più di sette franchi per rimettere in circolazione due franchi falsi, e avrebbe fatto meglio a buttarli via.

— Avete ragione, mio caro; ma è questione di amor proprio.

La vettura si ferma. Vervolet paga: il vetturino guarda attentamente la moneta e finisce col mettersela in tasca, mentre i due compari filano con aria disinvolta.

Quando la vettura è scomparsa:

— Ebbene, ora, mio caro Couffin, credetemi, se volete, ma ho dei rimorsi per aver corbellato così quel vetturino, perchè in fondo è vergognoso rimettere in circolazione della moneta falsa. Capisco ch'egli, a sua volta, corbellerà qualche passeggiero; ma ponete che sia un povero diavolo!...

— Sì, sarebbe una cosa dispiacevole.

— Ah! quanto mi pento. Bah! con un po' di abilità, l'altro farà come me.

Ah! corpo di un cane! gli ho data una moneta buona, a quel ladro, e ho conservata in tasca la cattiva!...

C. LEROY.

Il Vaticano e le prossime elezioni

Le nuove istruzioni pegli elettori clericali — Nè Centro cattolico, nè gruppi cattolici — Come funzionerà il « Non expedit » — Non si vogliono deputati preti.

(*Nostra corrispondenza*).

ROMA, 27 — Dacchè Pio X sta bene, ha voluto avocare sè tutto ciò che riguarda la partecipazione dei cattolici alle prossime elezioni politiche.

[illegible] disposizioni generali, che, durante la sua malattia, erano state impartite da Merry del Val disposizioni perfettamente consone alle direttive pontificie riguardanti i casi in cui può essere tolto il « non expedit ».

Però Pio X ha dettato altre istruzioni, che [illegible] e che tra poco saranno diramate ai capi delle diocesi.

Stando alle notizie che corrono nei circoli meglio informati, il « non expedit » sarebbe totalmente o parzialmente tolto in quasi 200 collegi, e [illegible].

Ma non bisogna credere che nei collegi, in cui sarà tolto il « non expedit » [illegible] alcun candidato prettamente cattolico si presenterà, [illegible] elettori cattolici saranno autorizzati a votare per [illegible] contro candidati anticlericali e massonici.

I [illegible] che la Camera italiana si formi ne un Centro Cattolico, ne un semplice nucleo di deputati ufficiali del partito cattolico. Egli vuole semplicemente che i cattolici impediscano, dove possono, la riuscita di [illegible] e si po si formerà anche un nucleo di veri ed autentici deputati clericali. Il Vaticano ne sarà contento ma non darà loro il suo crisma ufficiale.

[illegible] la Santa Sede approverà [illegible] di candidati antiministeriali.

Il « non expedit » verrà tolto non a [illegible] c'è alcuna ragione che si lancino alle urne gli elettori clericali là dove i candidati ministeriali o d'opposizione non anticlericali hanno tutte le probabilità di riuscire. L'intervento degli elettori clericali deve esplicarsi [illegible] là dove le candidature non anticlericali siano in pericolo di fronte a candidature schiettamente anticlericali.

In Vaticano possiedono liste complete dei membri delle due Massonerie [illegible] completa contro [illegible] nuove avvenute.

Ed i candidati ascritti alle Massonerie [illegible] dovunque si presentano veri massoni; il « non expedit » deve essere tolto.

La stessa cosa si farà contro i candidati socialisti e repubblicani, purchè, naturalmente, abbiano probabilità di riuscita.

Con un nuovo decreto è stata ribadita la disposizione pontificia, che vieta ai preti di farsi eleggere deputati.

Questa disposizione riguarda particolarmente i preti francesi, ma essa sarà estesa anche agli altri paesi, che sono senza concordato, come il Portogallo, e, sotto certe condizioni, dovrà applicarsi a tutti gli Stati.

Pio X giudica che i preti deputati avendo fatto dovunque cattiva prova, [illegible] dei cattivi preti e che la loro opera legislativa è stata sempre [illegible].

Egli perciò vorrebbe eliminarli da tutti i paesi del mondo.

Inaugurazione del tunnel di Loestberg tra la Svizzera e l'Italia

BRIGA, 28 (ore 19,15) — Alle ore 12,30 di ieri sono giunti l'on. Sacchi e l'on. Falcioni. Furono ricevuti dalle autorità cantonali e da una grande folla festante.

La città tutta pavesata di bandiere italiane ed elvetiche è animatissima.

Il Consiglio di Stato del Cantone Vallese offrì agli illustri ospiti italiani una sontuosa colazione all'Hotel della Corona.

Vi fu quindi un grandissimo ricevimento al castello di StoKarpen dopo del quale partirono alla volta di Berna per la inaugurazione della nuova linea ferroviaria di Loestberg.

L'inaugurazione ebbe luogo nel pomeriggio alla presenza di circa 800 invitati.

Durante il banchetto inaugurale parlarono applauditissimi il presidente della Confederazione Elvetica, il ministro Sacchi e Thyerre il decano del corpo diplomatico di Berna, ed altri.

Commemorazione patriottica

BRESCIA, 26 — Stamane si è celebrata a San Martino, alla presenza dei rappresentanti del governo e di molte associazioni, la cerimonia commemorativa del 24 giugno 1859.

L'incrociatore "Amalfi", a Kiel

KIEL, 26 — L'incrociatore italiano « Amalfi », giunse ieri alle ore 23 proveniente da Shagen.

Il « Yacht Club Imperiale » ha posto i suoi locali a disposizione degli ufficiali dell'« Amalfi » durante il loro soggiorno a Kiel.

Pel centenario Verdiano

SORESINA, 29 (ore 2,10) — Ieri al *Teatro Sociale* ha avuto luogo in forma veramente solenne, la commemorazione del centenario verdiano. Vi intervennero moltissime autorità tra cui il deputato del collegio Angelo Pavia ed una folla immensa.

L'on. Pavia pronunciò un bellissimo discorso commemorativo.

La cerimonia terminò con un scelto concerto verdiano egregiamente eseguito da eccellenti maestri.

L'ambasciata offre un banchetto in onore dei sovrani inglesi

LONDRA, 29 (ore 2,10) — L'ambasciata italiana ieri offerse un banchetto di ventacinque coperti in onore del Re e della Regina d'Inghilterra.

Vi parteciparono il presidente del Consiglio sir Grey, il ministro delle Colonie sir Arkurt duca d'Evanschi e molte altre personalità politiche.

La Corte Marziale giudica gli uccisori di Chewchet Pascià

COSTANTINOPOLI, 29 (ore 11) — La Corte Marziale ha giudicato parecchie persone implicate nel complotto contro Chewchet Pascià. Ne assolse 41.

[illegible] cominciato gradualmente il congedamento dell'esercito dell'ovest.

Dal Trentino

La corsa automobilistica attraverso il Trentino — Un prete arrestato per spionaggio — Onoranze Verdiane — Pro Fiemme.

TRENTO 29 — Oggi la grande corsa automobilistica alpina si svolge attraverso il Trentino. A Trento le vetture partecipanti alla corsa erano attese per le 11 circa ed era stato disposto uno speciale servizio di sicurezza compiuto da militari e da guardie. Ma soltanto alle 11.45 giunse dalla strada di Gardolo la prima automobile contenente i commissari della corsa. Dopo una mezz'ora giunsero le prime vetture in concorso. Arrivarono successivamente le altre e la sfilata attraverso Trento da Sobborgo di San Martino a quello di Piedicastello verso il quale le automobili si rigettano, per indirizzarsi sullo stradone delle Giudicarie durò oltre due ore senza incidente alcuno.

Molta gente assisteva al passaggio di queste vetture impolverate sbuffanti che passarono [illegible] fremiti di impazienza.

La prima vettura che attraversò Trento fu la N. 4 una Rolls-Royce e l'ultima la N. 40 una « Itat » venute a bordo il Principe Elia di Parma. In altre delle vetture concorrenti sono l'arciduca Giuseppe Ferdinando che monta una Puch, e l'arciduca Enrico Ferdinando [illegible] oggetto di viva curiosità la signora Elena Moralini che sta essa stessa al volante della sua macchina.

Le vetture — per Vezzano Sarche ed Arco — si sono dirette a Riva ove i concorrenti pernotteranno.

Domani la corsa si svolge pure attraverso il Trentino e le automobili ripasseranno da Trento venendo da Mattarello e da Pergine per la strada della Valsugana.

× × ×

Giunge notizia che a Brentavico fu arrestato un sacerdote proveniente dal Regno per la via, dicesi, di Monte [illegible] do ed il cui contegno avrebbe dato luogo a sospetti.

Il tutto si che dopo essere stato interrogato il prete che appartiene all'ordine dei frati Camilliani e sembra sia lombardo, fu dalla gendarmeria scortato a Rovereto al Capitanato distrettuale. Dopo nuovi rilievi esso venne rinchiuso in quelle carceri tribunalizie.

A quanto si accerta l'inchiesta relativa viene [illegible] dall'autorità militare. Intanto proseguono indagini e rilievi.

× × ×

Un [illegible] successo ha avuto ieri sera il concerto verdiano dato dalla orchestra di [illegible] in Piazza del Duomo. Un pubblico affollatissimo applaudì fervorosamente i bravi esecutori della musica del grande Maestro.

Il concerto [illegible] indetto per questa sera è stato rinviato a venerdì sera.

Domani sera intanto, saranno verdiano nella Banda cittadina e sarà al Teatro Sociale con [illegible] del Zio », di Carlo Nani.

× × ×

Il Comitato pro Fiemme ha tenuto un'adunanza deliberando di compiere mentre la Camera e la Dieta sono in vacanza — il lavoro preparatorio, onde poter avviare al momento opportuno le relative pratiche a Vienna e ad Innsbruck.

Giornalisti trentini a Schio

SCHIO, 28 — Si trattava di mantenere [illegible] promessa, fatta agli amici scledensi. Sabato, i rappresentanti dei giornali trentini calarono a Valle dei Signori, ove li attendeva il cordialissimo cav. Felici ed il si recarono a Schio.

L'egregio sig. Giurietto, direttore della Società per i servizi automobilistici che aveva cortesemente messo a disposizione la messaggeria automobile, accolse colla sua solita cordialità e cortesia i gitanti, [illegible] del gentile signor Depretto, visitarono la ridente cittadina.

All'albergo Ristorante « Due Mori » i giornalisti [illegible] un succulento pranzo che l'ottimo proprietario signor Olinto Bolla aveva nel frattempo preparato.

Alle 8.45 i giornalisti si recarono al Teatro Civico, ove vennero festosamente accolti da parecchi membri della direzione, che avevano messo a loro disposizione alcune poltrone, ed ivi assistettero all'« Otello ».

Ultimata la rappresentazione nel caffè del Teatro convennero i membri della direzione del teatro ed i primari interpreti dell'opera, e ad essi il collega Oscar [illegible] per i giornalisti per le fraterne festose accoglienze brindando ai cittadini scledensi.

Domenica mattina rinunziando alla progettata gita Vicenza-Verona causa il tempo cattivo, ripartirono in automobile per Rovereto.

A Valle dei Signori il cav. Felici volle offrire agli ospiti, il vermouth d'addio e così pure la gentile direttrice dell'Hotel Dolomiti, signora Fan[illegible].

La gita ha lasciato in tutti il più lieto ricordo.

Dalla Venezia Giulia

Un fratello che uccide il fratello — L'arresto di una ladra

TRIESTE, 26 — Un altro tremendo delitto fori nel pomeriggio verso le 4 tale Michele Luig. Frbis, di anni 21, bracciante, triestino, abitante in S. Giovanni di Guardiella, entrato in una trattoria di via Nicolò Macchiavelli e trovatovi colà un suo fratello maggiore a nome Antonio, capo [illegible] al Punto franco, gli sparò contro tre colpi di rivoltella, freddandolo. Quindi scappò, ma la polizia postasi immediatamente sulle sue traccie circa un'ora dopo, riusciva a catturarlo. Dichiarò di aver ammazzato il fratello perchè questi, in seguito ad un diverbio scoppiato fra essi per ragioni di lavoro, aveva minacciato di [illegible].

× × ×

Ieri mattina alle 11 fu arrestata tale Vincenza Po[illegible], di anni 18, triestina, occupata in qualità di [illegible] presso la ditta Fratelli Soletti e Comp. in via S. Nicolò N. 8. Negli ultimi tempi la giovane aveva [illegible] [illegible] [illegible] vestiti, biancheria [illegible].

La filosofia della noia

Vi prego di non leggere: la noia del la filosofia... che è tutta altra cosa.

La noia... È la malattia implacabile, la terribile malattia che affligge in grado maggiore o minore tutti gli uomini, e la trama grigia sulla quale si intesse tutta la vita: è il « leit-motif » di tutta la nostra attività. Assume tutte le forme e tutte le « nuances »: dallo sbadiglio alla nevrastenia suicida, dallo « spleen » del milionario, alla disperata negazione di Schopenhauer.

Leopardi ne fu una delle vittime più pietose e acuto analizzatore delle proprie sofferenze, cercò di darne la definizione.

« Che cos'è la noia? — domanda il genio al Tasso.

E questi risponde: « A me pare che la noia sia della natura dell'aria: la quale riempie tutti gli spazi interposti alle altre cose materiali e tutti i vacui contenuti in ciascuna di loro: E donde un corpo si parte ed altro non gli sottentra quivi ella succede immediatamente. Così tutti gli intervalli della vita umana frapposti ai piaceri e i dispiaceri sono occupati dalla noia ».

Essa è in fondo la vera tragedia dell'umanità quella che le dà la maggior somma di sofferenze, di fronte alla quale è nulla il dolore fisico e la morte. Quale ne è l'ultima essenza?

L'importante problema — scrive Minerva » — è studiato da E. Tardieu in un grosso volume, dove con occhio acuto e parola franca l'autore analizza e rivela l'infinite miserie dell'anima umana e la molteplicità dei suoi mali. Per l'uomo la vita è azione. [illegible] do interiore o una personalità: non immobile tuttavia, ma che di continuo si arricchisce di elementi che le vengono dal di fuori, coi quali essa vien posta in relazione.

Interessarsi di una cosa o di una [illegible] farla entrare nel nostro sistema, è un impadronirsi di esse e dominarla. E' questa una dura fatica continua, quotidiana che l nostro spirito s'impone: ma che molte volte lo stanca e lo esaurisce.

Di qui una la forma di noia più comune che si manifesta con una specie di disgusto, di nausea per ogni novità per ogni forma di attività: per essa noi rifiutiamo il nostro spirito alle cose. E la vita diventa poco a poco scolorita e scialba e sempre meno interessante.

Accanto a queste vi un'altra forma di noia d'ordine superiore, la noia metafisica. Essa esiste da che mondo è mondo ed è la prerogativa di tutti i più grandi pensatori da Marco Aurelio a Schopenhauer, da Shakespeare a Pascal, da Nietzsche a Leopardi e si riduce alla formula « Tutto è vanità ». E consiste nella terribile certezza della vanità di tutti gli sforzi dello spirito umano di fronte alle chimere della realtà, nella coscienza della sua inizialie e inguaribile debolezza.

Fra un sigaro e l'altro

L'età e i figlioli — La « Eugenics », una rivista che già da parecchio tempo persiste a ricercare, con più costanza che successo, i mezzi per migliorare la razza umana, ha aperto una inchiesta sulla età nella quale i genitori procreano i più bei figli. Si è fatto uno studio sulla popolazione di Middlesborough, città di 100.000 abitanti nella contea di York in Inghilterra.

Il dottor R. J. Ewarte che si occupò della cosa, ha fatto le seguenti constatazioni, dopo lunghe osservazioni, fatte particolarmente nella classe operaia.

Secondo lui le donne procreano i più belle bambine prima di toccare i 25 anni di età.

I più be[illegible] tutti vengono invece più tardi quando cioè la madre si trova tra i 25 e i 30 anni. I bimbi più forti nascono da uomini tra i 30 e i 35 anni.

La più bella bambina trovata nella città era nata da un padre di 31 anni e da una madre di 25 anni.

La rivista si occupa ora di ricercare quale è la stagione più favorevole alla nascita di bei bambini.

Cronaca Tripolina

Un orto sperimentale a Tripoli

Il problema dell'agricoltura in Libia è stato il primo ad essere attivamente studiato dai competenti ed avemmo fin dai primi tempi dell'occupazione una vera fioritura di campi sperimentali istituiti generalmente dai militari. Erano degli esperimenti, senza soverchia pretesa anche perchè non era facil cosa concretarli ed elevarli all'altezza di un vero saggio agricolo. Però essi diedero i loro buoni risultati i quali valsero in certo qual modo a darci l'idea della fertilità del suolo tripolino e della possibilità di coltivarlo con sistemi più razionali.

Fra questi campicelli merita di essere particolarmente menzionato quello creato nei pressi dell'ospedale N. 1 dal canonico Michele dei conti Pieri, il quale è riuscito ad arricchire quella zona di un orto veramente bello alla cui coltivazione hanno contribuito un po' tutti i soldati convalescenti dell'ospedale medesimo.

Da una breve monografia del generale medico ispettore Claudio Sforza che fu a Tripoli nei primi mesi dell'occupazione stralciamo la relazione che il canonico agricoltore fece sul suo orto una relazione semplice ma importantissima sotto il punto di vista pratico giacchè è basata su esperienze avvalorate da un tangibile successo.

Ecco la relazione:

« Gli alberi da frutto ebbero un primo trattamento nella razionale potatura, dagli arabi perfettamente praticata, e particolarmente fu curata quella della vite. Si è ottenuto in tal modo un vigoroso germoglio, ed i tralci hanno una efflorescenza così grande da fare sperare un frutto straordinario, che solamente la Spagna può emulare.

« Il criterio seguito per la piantagione dell'ortaggio è stato quello usato nelle nostre campagne, tenendo conto delle condizioni locali per ricavarne a suo tempo dati preziosi di confronto. A questo proposito, posso assicurare che gli arabi hanno in agricoltura superstizioni curiosissime.

« Un arabo, che interrogo ogni giorno per avere informazioni agricole locali, mi scongiurava a seminare i cocomeri ed i meloni con i semi tenuti per due giorni nell'acqua zuccherata. Vedrà, mi diceva, come i frutti diverranno grandi e dolci. Ho provato ad eseguire in parte il consiglio del mio informatore per constatare se il bagno inzuccherato influisca sulla precocità del seme.

« Per l'innaffiamento; ho sperimentato diversi sistemi, ma il più efficace è quello a nanaletto e non è necessario per tutte le ortaglie, nè in eguale misura. Questo sistema è il più adatto alle condizioni del terreno.

« Le piante con le radici a filone nascono precocemente in una maniera meravigliosa con scarso annaffiamento. Ho esemplari di radici e di carote gialle, con semi locali, che hanno una grossezza rimarchevole.

« Ho un esemplare di patate e di rape, che dopo venticinque giorni hanno una germogliazione di quaranta centimetri, senza che sia stato mai annaffiato.

« Anche i ceci, non mai annaffiati, mi hanno dato dopo venticinque giorni un germoglio di dieci centimetri.

« Per le fave ho fatto la seguente esperienza: alcune sono state seminate nel concime senza annaffiamento, ed altre senza concime ed annaffiate tutti i giorni. Dopo venti giorni quelle concimate hanno un germoglio di venti centimetri e le altre di quindici.

« Dei piselli ho due esemplari, uno arabo e l'altro italiano; quello arabo è stato trattato soltanto con un leggero strato di concime sulla superficie, mentre l'italiano con abbondante concime sul solco di seminagione.

« La germogliazione non può paragonarsi per rigoglio di vegetazione con la prima, ma un giudizio esatto non potrà darsi che a raccolta del frutto.

« I cavoli col sistema arabo, sempre a base di poco concime, hanno dato scarsi risultati, mentre i bene concimati promettono proporzioni enormi.

« Le zucche, trattate con letame e con l'annaffiamento giornaliero, hanno una precocità sorprendente. Ho provato di trapiantarle, e nessuno esemplare ha fallito; ciò che ha destato meraviglia in tutti i soldati agricoltori che avevano un'opinione diversa.

« Il pomodoro anch'esso germoglia in modo così meraviglioso, che promette un frutto abbondante. I fratelli Ingegnoli di Milano mi hanno gentilmente inviato una qualità bellissima di pomodoro precoce, il quale si trova attualmente nel semenzaio e sul quale ho motivo di nutrire buone speranze.

« I fagiuoli hanno avuto anch'essi un [illegible] ma la [illegible] a tanti [illegible] veramente come mi aspettavo. Credo che sia dipeso dal non aver trattato il terreno col concime e con quella cura, che l[a] mia esperienza oggi non mi suggerisce. Mi propongo tra giorni di poter fare una nuova prova.

« Gli agli, piantati con esemplari forniti dai Padri della Missione di Tripoli, crescono abbastanza bene senza che il terreno sia concimato. Nel semenzaio ho agli e cipolline inviatimi da un signore toscano, e questi ho intenzione di trattare con il terreno ben concimato. Ora sto preparando il terreno per i numerosi esemplari che ho nel semenzaio.

« La citata casa agricola di Milano, diretta dai fratelli Ingegnoli, mi ha inviato diversi campioni da ortaggi, cioè la lattuga cappuccio d'estate, i cavoli d'Asti, la cicoria asciarolo, il prezzemolo riccio, la carota rossa mezzalunga, il cavolo verza d'Asti, il sedano pieno bianco.

« Nei semenzai abbiamo ancora altri esemplari inviatici gentilmente da amici, cioè: cardi, carote, insalata, fagiuoli, ravanelli, finocchi di estate, pomodoro comune, radicchio, cavolofiore, ravanello quarantino, insalata riccia, insalata indivia ed altre insalate da taglio.

« Questo è lo stato attuale del nostro campo sperimentale dopo due mesi e mezzo di lavoro.

« L'avvenire potrà fornire maggiori e più sicuri elementi, e dati per la migliore utilizzazione agricola di queste terre. I soldati convalescenti, che hanno con me lavorato con molto amore, ritempra[ro]no nel lavoro all'aria libera il vigore delle loro forze, e più contenti tornarono al loro posto alle trincee.

« E' la prima volta che mi sono occupato praticamente di agricoltura e, con i consigli e l'aiuto materiale dei bravi soldati, ho potuto imparare qualche cosa ».

Questa prova sperimentale può riuscire veramente utile, perchè non consta che gli indigeni si siano occupati con vera competenza della coltivazione ad ortaggio.

Bachi da seta

Nell'orto sperimentale, « furono pure coltivati i bachi da seta sotto la direzione del signor canonico Michele dei conti Pieri.

Il seme mi fu gentilmente e generosamente donato dal conte comm. Rodolfo Pucci, direttore dello stabilimento bacologico di Perugia. Esso giunse a Tripoli nella prima quindicina di maggio, e il venti set[te] cominciò lo sviluppo dei piccoli bachi.

La stagione per Tripoli era molto inoltrata, cosicchè [illegible] del gelso era divenuta dura [illegible] quindi nec[essa]rio [illegible] più tenera, e con questa precauzione il signor Pieri pote ottenere lo sviluppo razionale e completo dei bachi senza che ne perisse alcuno.

Alla terza dormita, i bachi dovettero sostenere una pericolosa prova, cioè una giornata di ghibli. Nel pomeriggio di quel giorno, verso le 16, [illegible] presentarono i primi [illegible] di soffocam[ento] [illegible] dimenando [illegible] a de[illegible] sinistra la loro testa [illegible] [illegible] penso il Pieri di [illegible] in terra l'aceto e di spruzzare con esso i bachi. [illegible] L'effetto fu meraviglioso, perchè i bruchi si riebbero tosto e dopo tre ore tornarono al loro stato normale.

Pel così detto bosco fece uso il signor Pieri di rami di olivo e di [illegible] con ottimo risultato.

Da circa sette grammi di seme si ottennero diciassette chilogrammi di bellissimi bozzoli assai sviluppati, e non si ebbero che quattro doppioni e una ventina di faloppe.

I bozzoli furono tenuti per un adeguato tempo alla temperatura di [illegible] gradi centigradi in una stufa, per evitare lo sviluppo [illegible] ssivo delle crisalidi in essi rin[chiuse].

[Tenuto] conto dello sviluppo rigo[glioso] del gelso nei giardini e negli orti della Libia, si può affermare con certezza che l'industria bacologica sarà eminentemente rimunerativa in quelle contrade.

La regia stazione bacologica di Padova, a cui il canonico conte Pieri presentò personalmente i campioni, ha molto ammirata la qualità dei bozzoli ottenuti e di cui non esistevano campioni in quella splendida collezione. Con essi fu preparata un'ottima seta che fu mandata al Ministero di agricoltura.

Quanto prima il canonico Pieri manderà a quella regia stazione i campioni dei gelsi, che vegetano rigogliosamente senza alcuna coltura nell'oasi della Libia.

Comunicato

Si porta a conoscenza del pubblico che a datare dal 3 luglio le partenze del giovedì e del lunedì per Siracusa avranno luogo alle ore 9 del mattino.

Nuove nomine

Con decreto 23 giugno 1913, S. E. il Governatore della Tripolitania, in conformità ad analoga proposta fattagli dal signor Presidente della R. Corte d'Appello di Tripoli, ha nominato l'avv. Angelo Fani Membro effettivo e gli avvocati Lorenzo Morelli e Biagio Punzo Membri supplenti della speciale Commissione istituita in virtù dell'art. 5 del Regio Decreto 17 Aprile 1913 relativo all'esercizio della professione di Avvocato e Procuratore in Tripolitania e Cirenaica.

[illegible]

Principio d'incendio

[illegible]

Oggetti rinvenuti

[illegible]

Al Politeama

[illegible] Nicolino Maddaloni, dalle sorelle Rosalia, dalla bruna Lacroix, di Rosa Phaléne con [illegible] [illegible] [illegible]

Kursaal

[illegible] grande serata di [illegible] la stella napoletana Ida Rosa che ha [illegible] [illegible] grazioso ed elegante sempre, la quale [illegible]

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Avvisi Economici

(*Cent. 15 la parola: minimo L. 1 50*)

Cercasi [illegible] mobili. 10

Menù, carte da visita eleganti, pronta [illegible]. Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA", Via Azizia.

Annunzi nascite, matrimoni, cartoline [illegible]. Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA", Via Azizia.

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DI CAVALLERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

Carta da lettere intestata a prezzo modico. Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA", Via Azizia.

Farmacista non diplomato, pratico anche banco, drogheria, moralità, certificati, referenze primo ordine, disposto recarsi qualunque città, cerca decorosa occupazione. — Rivolgersi: Renato D'Angelo — Tabaccheria Consulta Roma.

I commercianti di Tripoli, che desiderano seri rappresentanti e con le maggiori referenze nelle capitali [illegible] possono scrivere [illegible] Tessera N. 1 3, 1 1 R[oma]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Trasferimento

Avvertiamo il Pubblico che la sede dell'Amministrazione del nostro giornale, l'annessa Agenzia Commerciale e l'Ufficio affissioni si sono trasferiti nei locali di Redazione e tipografia del giornale stesso in Zenghet-el-Hamri.

È la scienza che parla

[illegible]

GABINETTO
per le malattie [illegible]
SEBASTIANO ZACCARIA
Cura rapida della blenorragia. Guarigione in poco tempo della gocetta cronica col metodo degli unguenti medicati e con mezzi elettrici — Iniezioni indolenti di sublimato e di calomelano — Iniezioni endovenose — Cura rapida della sifilide col "606" e con la francese di soli 10 iniezioni. Restringimenti uretali - debolezza sessuale ecc.
Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 nel proprio domicilio Giama Drghat
Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA



DADI PER MINESTRA della C.ie LIEBIG
Sono i migliori che si conoscono; possono essere adottati colla massima fiducia.

LA SOCIETÀ "LA TESSILE" di MILANO (ITALIA)
Primaria Casa Tessuti ultime novità
CERCA OVUNQUE RIVENDITORI — AGENTI COMMISSIONARI PER AFFIDARE INSUPERABILE CAMPIONARIO STOFFE STAGIONE ESTATE 1913
[illegible] SOCIETÀ LA TESSILE — MILANO.

FERNET-BRANCA

FRAT.LLI BRANCA — MILANO —
AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

"L' Eloquenza"
[illegible]
Amministrazione Roma, Via Calamatta, Villino Ravà
L'ELOQUENZA, [illegible]

[illegible] UFFICIO SANITARIO DI PORTO [illegible]
Dr. GIUSEPPE PASSET
Medico Veterinario di Porto

IL MIGLIOR VESCICATORIO del MONDO per CAVALLI e BOVINI
Rivolgersi esclusivamente alla Ditta BARTOLONI - PASQUINI & C. - Ancona
ai Signori Veterinari e richiesta campioni gratis

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante e tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L' amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

E Simona giunse all'estrema decisione, più presto di quanto ella credesse. Dopo quanto era accaduto e la lettera di Luciano che veniva a consacrare con una accusa formidabile la colpa di cui ella era innocente, trovò più che naturale sottrarsi a tante persistenti avversioni e di abbandonare il mondo per sempre, quel mondo che si era aperto dinanzi a lei per una via di spine.

Ma prima ella volle dare alla sua anima travagliata almeno la gioia della confessione della sua innocenza; il documento che ella si apprestava a scrivere sarebbe capitato nelle mani di Luciano Bochin qua le soltanto dopo la sua morte avrebbe appreso la verità e l'avrebbe perdonata.

Pochi giorni dopo i fatti accaduti Luciano Bochin, leggeva, con gli occhi rossi di pianto, le seguenti pagine che costituivano il diario della vita di Simona Jany.

Martedì ore 21.

Mio padre mi sembra di migliore umore. E anche mia madre.

Egli ha desinato con noi; pareva anche loquace, espansivo.

Pure una madre mi appariva qua si liberata di una grave peso.

Siamo rimaste sole qualche tempo e io le ho chiesto:

Dunque, mamma?

—Dunque che cosa?

— Papà non è più triste, e neanche tu. E' finito tutto?

— Sì.

— Che cosa è accaduto?

— Nulla, nulla che tu debba sapere.

— E, almeno non si ripeterà più?

— Spero di no.

Mentre mi avviavo alla mia cameretta, mio padre e mia madre si erano ritirati in un salottino; e, passando presso l'uscio, ho sentito queste parole di mio padre:

— In ogni modo, qualunque sia la verità, l'avv. Carlo Bussy non deve più mettere piede in questa casa; e tu mi devi giurare che non lo vedrai mai più.

— Te lo giuro ancora una volta — ha replicato mia madre — e ancora una volta ti giuro che io sono innocentissima; e che fra me e l'avv. Bussy non c'è e non c'è stato mai nulla.

Mi son sentite mancare le forze; ho provato un annientamento.

Mia madre, l'avv. Bussy, il dolore e l'ira di mio padre e il silenzio di tutti.

Mistero!

Lunedì ore 21.45

Quasi un mese che non apro più queste pagine.

Gli avvenimenti straordinari svoltisi in questo periodo di tempo hanno assorbito tutte le mie energie e tutta la mia volontà.

Borean ha chiesto la mia mano di sposa; e mio padre mi ha domandato se io acconsentivo.

Ho risposto affermativamente; e allora mio padre è stato felice di concederghela.

Ci sposeremo fra due mesi.

Tutte le mie ore sono dedicate ai preparativi febbrili.

In me c'è un'ansia profonda per il mistero oscuro che sta per rivelarsi alla mia anima. E trepidante io mi chieggo a ogni istante se io sarò felice.

Questa domanda, che mai finora mi ero rivolta, perchè non osavo neppure sospettare che al mondo possano esservi degli infelici, ora mi sorge assillante e continua.

Mio padre stamane [illegible] sola; mi ha preso le mani con una tenerezza buona e cara; e me le ha strette fortemente senza dir parola.

M'è parso che gli occhi si [illegible] di pianto.

Che hai, papà? — gli ho chiesto.

Nulla — mi ha risposto — penso che tu abbandonerai questa casa, che non ti avrò più con me.

— Ma non andrò lontano; e poi verrò tutti i giorni a trovarti.

— Sì ma non sarai più nostra — ha accentuato il [illegible], pronunciando questa parola — e questa non sarà più la tua casa, la tua famiglia.

Pare così.

Oh, purtroppo è così. Ma è fatale. E' il destino che si rinnova perennemente. Tu lasci la nostra casa, come io ho lasciato un tempo la mia, e come mio padre abbandonò la sua.... E' così sempre.

—C'è la mamma — ho arrischiato.

Ma mi è sembrato che forse sareb[be] [illegible] [illegible] perchè il volto gli si è oscurato.

Egli s'è levato, e ha mormorato:

— Tua madre, tua madre

E mi ha lasciata, ed è uscito; e pareva che barcollasse.

Che cosa [illegible] che cosa accade?

Mercoledì, ore 2 di notte

Questa sera sono andata a letto alle ore 23. Ma non avevo sonno.

Inutilmente sono rimasta fra le coltri circa due ore. Poi, insofferente, mi sono levata. Fuori era un plenilunio meraviglioso. Come è dolce la notte quando è tutta bianca della luce lunare: sembra una vergine che sogni i suoi sogni più belli e più puri.

(Continua)

E. GIANARIA & C. - TORINO



CREMA "SIMPLON„

Adoperate per le vostre calzature - per finimenti - valigerie

La Crema "Simplon„ nera e gialla

Premiata all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911 con 2 medaglie

La Crema Simplon è la più economica

La Crema Simplon è assolutamente inocua

La Crema Simplon emoliente conserva le calzature

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE



(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO

Listini con disegni a richiesta.

ASFALTI

Ditta CUGINI PRAGA di MILANO

CASA FONDATA NEL 18.2

Applicazioni per Terrazze, Marciapiedi, Cortili, Caserme, Ospedali, Manicomi, Macelli, Scuderie, Magazzeni, Mulini, Centrali, ... per Muri umidi, coperture ... dazioni ecc. ... lavori ... perfettamente impermeabili.

La Ditta Cugini Praga tiene in Tripoli Operai Specialisti italiani per la pronta esecuzione dei lavori

Dal 1895 appaltatrice del Municipio di Milano 850.000 mq di Marciapiedi della Città, Fornitrice delle Ferrovie dello Stato, del Genio Militare, del Genio Militare di Marina e di altre Amministrazioni Pubbliche

Ing. C. BASEGGIO

SCIARA ... EL HER — Casella Postale 57

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO



VENDESI PER OCCASIONE

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

NAPOLI — Via Agostino Depretis, 49-53 — NAPOLI
ROMA — Via del Tritone, 145-147 — ROMA

Vapori celerissimi e di lusso

DA NAPOLI per

Nord America (New York) Via Palermo & Gibilterra

Cina, Giappone & Australia toccando Port Said, Suez, Aden, Colombo, ecc.

Alessandria D'Egitto & Marsiglia.

Genova & il Nord toccando Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa, Brema & Amburgo

---

Achille Brioschi & C.- Milano

LYSOFORM

Il Re dei disinfettanti

Energico - Deodorante - Non velenoso - Non macchia - Non corrode

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Alcuni fra i molti enti e ditte di Tripoli che disinfettano i loro ambienti con

LYSOFORM

ALBERGHI — "Commercio„ "Marco Aurelio„ "Savoia„ - "Universo„

BANCHE — "Banca d'Italia„ - "Banco di Roma„ - "Banco di Sicilia„

CAFFÈ E BAR — "Centrale„ A. Moscatelli & C. - "Italia„ E. Cantone - "Reale„ V. La Barbera "Venezia„ G. Toffoletti

OSPEDALI — "Ospedale Civile„ - "Ospedale Militare Territoriale„

RISTORANTI — "Centrale„ G. Buzzavo - "Etna„ G. Polizzi - "Savini„ & Zerbona... "Veneto„ G. Bertagna.

SALSAMENTERIE — "C. Catsiapis & C.„ - "S. De Stefano„ - "G. De Angelis & C.„

SALONI DI TOLETTA — "Cinque Ottobre„ - "Italia„ Lo Bianco - "Savoia„ G. Lanzen - "Sicilia„ P. Fichera - A. "Taliano„ ecc. ecc.

Specialmente raccomandato lavarsi con sapone al LYSOFORM prima dei pasti

DEPOSITI PER L'INGROSSO A TRIPOLI E BENGASI PRESSO I RAPPRESENTANTI: Gerardo Santoliquido & Figlio

---

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi - Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma

Rappresentanti e depositari esclusivi per la Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

SOCIETÀ GENOVESE

"LA TRIPOLITALIA„

Anonima per Azioni

Sede in GENOVA - Via XX Settembre, 20

SUCCURSALE IN TRIPOLI

fuori Porta Nuova (Bab el Gedid)

Casella Postale 32

PRIMARIA CASA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI

con Cantiere Industriale

INDIRIZZO TELEGRAFICO

TRIPOLITALIA GENOVESE

V. Maccolini di L. De Paolis

MILANO



APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.

Società Anonima Capitale Lit. 15.750.000

Recapito in Tripoli presso il Cav.

Primizio Gandolfi

Casella postale 273

Meraviglioso!!!



Anelli a scudo L. 2.70
Catene solo petto » 3.50
Catene doppio petto » 6.50

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

allo Stabilimento Tipografico "La Nuova Italia„ - Tripoli:

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Acqua purgativa naturale

Hunyadi János

Effetto sicuro e blando

Più di 1000 autorità mediche ... — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere l'etichetta col nome "Andrea Saxlehner„

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — **Arretrato Cent. 10**

Anno II - Num. 181 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 30 Giugno 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-88).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5: piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso a Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

L'Italia nell'Egeo

Alla vigilia della soluzione del problema delle isole — La vera situazione di fatto — Un pericolo da evitare.

RODI, giugno.

Ormai credo che sia giunto proprio il momento di parlar chiaro circa l'avvenire delle Sporadi e ciò indipendentemente dalle clausole del trattato di Losanna.

Dal momento che il destino — chiamiamolo così — ha voluto che l'Italia facesse sventolare la sua bandiera su queste isole, prendere in esame la convenienza, o meno, di affermare qui il dominio italiano è argomento di palpitante attualità, visto e considerato che la risoluzione del problema balcanico si connette a quello delle isole e che molti e diversi interessi vanno legando le Potenze europee alle coste dell'Asia Minore.

Le isole dell'Egeo furono definite *le pietre del guado* che uniscono l'Anatolia all'Europa: ciò significa che chi è in possesso di queste pietre può, con una certa facilità, transitare da un continente all'altro, oppure impedire od incagliare, ad altri, il transito stesso....

Diciamo proprio le cose come stanno: una formidabile organizzazione politica ellenica mira non solo ad impossessarsi delle pietre del...guado, ma anche a fare di tutto l'Oriente una «sola Grecia». Questa organizzazione ha il suo centro in Atene ed il suo più valido esponente nel clero ortodosso che, sparso su tutte quelle coste, fa una propaganda attiva, nascondendo, sotto il manto della religione tutta la questione politica.

Contro questa propaganda ha lottato, e un poco, il Governo provvisorio di Ameglio, il quale, si può dire, anche indirettamente ha tutelato gli interessi europei.

Il programma di Atene sarebbe senza dubbio nobilissimo se — come afferma anche sull'*Economista d'Italia* il dottor Naselli, dopo l'aver compiuto un viaggio in queste regioni — i mezzi per attuarlo non rispecchiassero l'amoralismo e la corruzione orientale e non andassero direttamente incontro agli interessi delle Potenze d'Europa, le quali hann opur diritto ad un equo soddisfacimento nei riguardi delle cose d'Oriente.

D'altra parte il programma di Atene, basato sull'assoluto, non tiene conto di una considerazione importantissima e cioè che l'Oriente mediterraneo, in quanto riguarda le regioni dell'Impero ottomano, se può considerarsi *greco* sotto taluni aspetti, sotto altri è *turco* in quanto che accanto agli elleni predominanti talvolta per numero e per energie produttrice sta un'altra razza con radici profondissime: cioè a dire la propria e vera razza ottomana che non solo non s'è mai mescolata nè fusa con quella greca, ma ha dominato su questa politicamente, creando degli interessi a sè tutt'altro che trascurabili.

Di questa verità me ne sono convinto nei pochi mesi di permanenza in queste isole, ove sempre ho visto accentuarsi un deciso distacco tra gli elementi turchi e quelli greci, anche là ove mi pareva dovessero collimare gli interessi degli uni e degli altri.

Come vi ho accennato, per quanto di sfuggita, nei primi articoli di cronaca, il programma di Atene tendente ad unificare, in nome dell'Ellenismo, queste popolazioni, è anche illogico, sebbene abbia un fondo di sentimentalità patriottica, il quale fondo, però, non ha nulla a che fare — come volevano far credere i greci di Atene e alcuni pochi d'Italia — coi sentimenti che animavano gli italiani per ottenere il loro riscatto.

Infatti i greci nell'accingersi a tentar di attuare il loro programma, dimenticarono che qui nel Mediterraneo orientale gli indegini non sono formati d'una sola razza, ma bensì di due: senza tener conto degli ebrei, i quali pure — per moltissime ragioni — potrebbero anche considerarsi indigeni. Come è, dunque, mai possibile parlare di ellenismo là dove da secoli con reciprocità di diritti rispettabilissimi gli *indigeni* si contendono il dominio politico!

Quali di questi *indigeni* avrebbero il diritto di trionfare sugli altri? Forse i più forti? Non sarebbe nè giusto nè morale.....

All'epoca del riscatto degli italiani gli indigeni d'Italia erano — come furono sempre — d'una sol razza.... Dunque il paragone che vollero fare i sentimentalisti non regge e vani furono, come sono, gli sforzi della Grecia per colorire da'zzurro una politica che non è che mistificazione ed espressione genuina di quella doppiezza levantina di cui anche i greci sono divenuti maestri.

Allo stato delle cose credo di potervi prospettare esattamente la situazione dicendovi che la propaganda, per quanto attiva ed occulta, di diffondere l'ellenismo si va arenando non solo per merito del Governo provvisorio italiano, ma anche per tutto quel complesso di anormale e di illogico che ne forma l'essenza.

Intanto la questione dell'avvenire delle isole si è acuita e mai come oggi risuonò così insistente la solita domanda: a chi resteranno? I greci paventano il ritorno del dominio turco: i turchi, dal canto loro, paventano il dominio greco: ciascuna delle due razze teme la rappresaglia dell'altra. Questo timore di cui sono invasi tanto i greci quanto i turchi costituisce, in fondo, il più bell'elogio al dominio provvisorio d'Italia. Poichè ciò significa che nessuno teme questo dominio e che fino a tanto che vi rimarrà l'Italia non vi sarà pericolo di conflitto fra le due razze. In altre parole la presenza dell'Italia costituisce una garanzia per la futura pace, mentre invece il ritorno della dominazione ottomana potrebbe risolversi in una nuova e più potente oppressione contro gli elementi greci, come il dominio della Grecia significherebbe, per motivi di razza, di religione, di temperamento e di storia, una più grande repressione sulle popolazioni mussulmane. Ora è lecito domandarsi, possono le potenze astenersi dal rilevare questo pericolo che potrebbe — e chi sa per quanto tempo ancora — turbare quella pace a cui tutti anelano? Una via d'uscita non sembra troppo difficile. Fra i due estremi, o meglio fra i due termini non esiste, forse, un temperamento in cui ci sarebbe addirittura la soluzione del problema delle isole?

Non occorre certo avere un acume speciale per intuire quale sarebbe questo temperamento e sono sicuro che tutti i nostri lettori già l'hanno intuito.

Staremo a vedere, ora, se le Potenze incaricate di sciogliere la matassa lo intuiranno. In quanto all'Italia, io credo, non debba neppure nè occuparsi nè preoccuparsi della faccenda, avendo tutto il diritto di dire: — Per ora ci sono e non mi muovo.

In fondo credo anche di poter affermare che i primi a rallegrarsene sarebbero i turchi e, a non molta distanza, i greci delle isole....

Poichè se l'Italia sgombrasse le isole, la cuccagna sarebbe finita tanto per i turchi quanto per i greci; non parliamo degli ebrei! Questa è la verità.... vera, credetelo.

L. N.

Avvisaglie e scontri serbo-bulgari

SOFIA, 30 ore 11 — Il quartiere generale bulgaro è stato informato della concentrazione delle truppe serbe avvenuta in questi giorni a Krivola presso Koeprulu. I serbi dislocati tra Sketovo e Istip avrebbero sparato contro i bulgari che risposero vivacemente. S'ignora il risultato del combattimento.

Secondo nuove notizie un altro combattimento sarebbe avvenuto presso Leutera: in varie località di frontiera avvennero incidenti tra bulgari greci e serbi.

La situazione attuale in Serbia

BELGRADO, 30 ore 11 — Il club dei vecchi radicali tenne una riunione che fu lunghissima, ma in cui non si prese nessuna decisione importante.

Circa i risultati della seduta parlamentare odierna continua a regnare la più grande incertezza originata dalla entrata in scena della Romania. Si ritiene che lo stato attuale delle cose non sia dannoso e che la Serbia potrà condurre la divergenza ad una produzione pacifica.

Per il ricostituito gabinetto Pasic

BELGRADO, 30 ore 5 — Si assicura che la maggioranza ha deciso di esprimere un voto di fiducia al gabinetto Pasic ormai ricostituito nella seduta che avrà luogo domani alla Scupstcina.

La propaganda serba nell'esercito bulgaro contro le pretese mene di agenti tedeschi

SOFIA, 28 — Il comitato esecutivo dell'Associazione macedone in Bulgaria ha inviato al Re un telegramma col quale lo ringrazia dei sentimenti espressi nel telegramma che il Re ha inviato all'Imperatore di Russia e dichiara che le popolazioni macedoni non riconoscono alcuna contestazione sul paese spettante alla Bulgaria, il quale deve essere uno e indivisibile.

Il Re ha risposto: «La sorte dei nostri fratelli macedoni, esposti a tante prove, mi ha commosso profondamente l'animo. Confidando nella nostra causa, incontestabilmente giusta, spero che il voto dei nostri avi, consacrato da lotte e sofferenze secolari, riceverà infine la sua unica ed equa soluzione».

Un proclama, che si dice sia stato diffuso dai serbi fra gli avamposti bulgari, esorta i soldati bulgari a non obbedire a coloro che, ispirati da agenti germanici, vogliono impedire ai serbi di realizzare il loro ideale nazionale.

Il «Dnevik» reca: «Tre spie serbe travestite sono state attaccate presso Giuschevo da pattuglie bulgare. Arrestate, hanno confessato di essere emissari del quartier generale serbo. La Corte marziale li ha condannati a morte e le tre spie vennero giustiziate il giorno stesso».

Le intese fra gli Alleati a Parigi per formulare la cifra delle indennità

PARIGI, 28 — La Commissione finanziaria degli Stati balcanici si è riunita stamane alle nove in Comitato per fissare le richieste pecuniarie dei belligeranti sotto la presidenza di De Margerie e la vice-presidenza di Arturo Raffalovic (Russia).

A nome delle varie delegazioni balcaniche, il primo delegato del Montenegro ha dato letura di una esposizione dei motivi indotti a giustificare in diritto e in fatto i reclami pecuniari degli Stati balcanici. Ha poi avuto luogo uno scambio di vedute, al quale hanno partecipato tutte le delegazioni, riguardante l'estensione esatta della competenza del Comitato specialmente per quanto si riferisce all'esame di reclami che potrebbero essergli presentati dagli Stati balcanici a nome delle amministrazioni di Società private in risarcimento dei danni sofferti a causa della guerra.

I reclami diretti degli Stati belligeranti, che mirano principalmente al rimborso delle spese di guerra, non sono ancora stati presentati, ma lo saranno nella prossima seduta del Comitato, che è stata rinviata alla settimana prossima.

D'altra parte, la Commissione si è riunita in Comitato delle concessioni e contratti sotto la presidenza di De Margerie e la vicepresidenza di Volpi (Italia).

Dopo aver preso visione delle comunicazioni già dirette da alcune delegazioni circa gl'interessi dei loro nazionali in imprese di lavori pubblici, miniere, ferrovie, ecc. nei territori ceduti, il Comitato ha deciso di aggiornarsi a martedì prossimo per permettere a ogni delegazione di completare le sue informazioni particolari.

Dall' Italia

Il maggiore Caprini a Costantinopoli

ROMA, 30 ore 1 — La «Tribuna» annunziando il prossimo richiamo dei maggiori Albera e Caprini a riorganizzare la gendarmeria a Costantinopoli, ricorda che questi ufficiali riorganizzarono già la gendarmeria in Macedonia. Riorganizzarono poi in Tripolitania in maniera perfettissima il servizio loro affidato, specialmente il maggiore Caprini rimasto costì fino a pochi giorni addietro per la splendida organizzazione degli zaptiè indigeni. Ricorda insieme ad essi i maggiori Cicognani, Ridolfi e Andreini tutti provenienti dalle missioni in Oriente e preparatissimi all'ambiente della nuova Colonia.

Consegna di medaglia al valor militare

FAENZA, 29, ore 21 — Alla presenza di tutte le autorità cittadine e di moltissime notabilità parlamentar ha avuto oggi luogo la solenne consegna della medaglia di bronzo al valor militare al caporale di artiglieria Pasquale Silvestrini il quale ha partecipato a tutta la campagna libica, coraggiosamente combattendo in ben undici battaglie.

Il sindaco della città ha pronunziato bellissime parole ispirate ad alti e nobili sentimenti di patriottismo; parole che la folla degli astanti ha accolto con un'interminabile ovazione che si è ingagliardita quando il sindaco stesso attaccò sul petto del bravo soldato la meritata decorazione.

× × ×

ROMA, 30 ore 10 — Al casermone dei carabinieri il colonn. Lardi consegnava solennemente una medaglia al maresciallo Lorenzo D'Andrea, Fiorentino, il quale si distinse nella memoranda giornata di Sciara Sciat.

Le nuove navi d'Italia

ROMA, 30 ore 2 — La «Stefani» pubblica che, contrariamente a qualsiasi affermazione si riconferma che le nuove navi entreranno a far parte della flotta nel 1917.

La nuova elezione Nasi

TRAPANI 30 ore 3 — Nelle elezioni politiche è riuscito, come era da aspettarsi l'on. Nunzio Nasi, il quale ha riportato 2131 voti contro Scousa che ne ha riportati 934

L'incaglio di un piroscafo austriaco

ANCONA, 30 ore 4 — Il piroscafo austriaco «Lovrienaz» si è incagliato a 15 miglia da Sebenico.

I danni non sono stati pari fortunatamente al panico che si è sviluppato a bordo in seguito all'urto tremendo giacchè tutti i passeggieri sono rimasti salvi.

La nuova ferrovia Pontassieve-Borgo San Lorenzo

BORGO S. LORENZO, 29 ore 27 — Con l'intervento dell'on. Battaglieri che rappresenava il governo, dei deputati Bellini e Garini e di moltissime autorità si è inaugurata oggi la ferrovia Pontassieve-Borgo S. Lorenzo. Il sindaco di Borgo S. Lorenzo pronunciò un elevato discorso che fu unanimemente e con insistenza applaudito e applauditissimo fu il discorso dell'on. Battaglieri.

× × ×

DICOMANO, 29 ore 23 — L'on. Battaglieri, le autorità e gli invitati sono qui giunti col treno inaugurale e si sono recati in corteo al Municipio dove tennesi un solenne banchetto ufficiale con l'intervento delle autorità e delle rappresentanze.

Parlarono applauditissimi per il sindaco il deputato Bellini e per il governo l'on. Battaglieri che è stato da una calorosa ovazione.

Note Siciliane

Il generale Ameglio in Sicilia

Mantia ci scrive da Palermo: E' atteso con grande ansia nella nostra città il generale Giovanni Ameglio reduce da Rodi. La cittadinanza prepara festose accoglienze e di già sono stati diramati larghi inviti per assistere alla consegna della spada d'onore.

Il circolo Unione Militare Principe di Napoli ha stabilito di dare un ricevimento, al quale interverrà il generale e tutte le autorità civili e militari.

Gravi disordini a Marsala

Abbiamo da Marsala 28: In seguito allo scioglimento del corpo di banda municipale si è formato in questa città un vivo malumore, che ieri sera ha avuto serie conseguenze.

Verso le ore 20,30 in piazza Loggia si formò una folla di molti giovinastri i quali emettendo grida di abbasso cominciarono a fare una fitta sassaiuola contro il Circolo Nuovo e quello «dei Cacciatori». L'intervento della forza pubblica, che er ainsufficiente, non fu proficua e così vennero rotti tutti i fanali, rimanendo la città completamente al buio.

Tale vergognosa chiassata venne solo a terminare verso le ore tre della notte, mercè l'arrivo di truppe da Trapani.

Sono stati operati oggi diversi arresti. La cittadinanza si mantiene calma.

Un'inchiesta del governo a Messina

Messina — Trovasi qui da parecchi giorni l'ispettore generale del Ministero dell'Interno comm. Ferrari. Egli è venuto per compiere un'inchiesta sul personale della nostra questura, fra cui vi sono funzionari fatti segno ad attacchi violenti da parte della stampa locael.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Per la gita dei Sovrani in Germania

Una regata

BERLINO, 29 ore 24 — I giornali tutti hanno parole di viva e calorosa simpatia per il viaggio fatto a Kiel dai Sovrani d'Italia.

La città marittima è tutta in festa: gli ufficiali e i marinai del «Trinacria» e della «Amalfi» sono stati festeggiatissimi dagli ufficiali e dai marinai tedeschi.

× × ×

KIEL, 30 ore 6 — Ieri ha avuto luogo una regata a remi fra otto «cutters» della marina tedesca ed un «cutter» della nave «Amalfi». La corsa è stata quanto mai movimentata, ma alla fine la vittoria ha arriso ai bravi marinai della «Amalfi» che sono stati vivamente applauditi da tutti i presenti fra i quali era anche l'Imperatore Guglielmo.

Un grave disastro ferroviario

Numerosi morti e feriti

PARIGI, 29 — Un terribile accidente è avvenuto stamane alla stazione di Malines, tra Bruxelles e Anversa. L'express Parigi-Amsterdam è venuto a urtare, verso le otto, con un treno che si trovava nella stazione di Malines.

L'urto fu terribile. La locomotiva dell'express e vari vagoni saltarono fuori dalle rotaie. Vari viaggiatori del treno ordinario furono uccisi e una ventina di feriti.

Tutti i gendarmi di Malines sono impiegati nel servizio d'ordine. La circolazione nella linea fu ostruita durante varie ore.

Il rapido Amsterdam-Parigi non ha avuto che poche avarie e ha potuto continuare la strada dopo tre ore d'interruzione.

All'ultima ora bisogna aggiungere che una dei feriti nell'accidente è morto: è questo uno dei viaggiatori ddell'express Parigi Amstrdam. Lo stato dei feriti è grave.

Un'altra grave battaglia al Marocco

Una spedizione spagnuola di 80.000 uomini

MADRID, 28 — Dispacci ufficiali da Tetuan dicono che a causa dei numerosi contingenti nemici concentrati per attaccare le forze spagnuole, queste hanno preso l'offensiva.

Ecco come si svolse l'azione: — Un distaccamento fu assalito da un fuoco di fucileria nella mattinata. Due compagnie di fanteria di marina partirono subito e manovrarono in modo da attrarre il nemico verso il campo di Mozantaga, donde le batterie da montagna aprirono un fuoco nutrito, costringendo il nemico a ritirarsi. La colonna continuò la sua marcia verso El Czar, ma essa fu continuamente assalita durante la via da grandi contingenti marocchini, e per respingerli essa dovette continuamente usare la artiglieria. Il fuoco micidiale dell'artiglieria stancò il nemico che, fortemente bersagliato, finì per ritirarsi, lasciando in mano degli spagnuoli due prigionieri e 24 morti.

Gli spagnuoli ebbero tre ufficiali e trenta soldati uccisi, un colonnello, quattro ufficiali e quarantotto soldati feriti.

Secondo i giornali, il Consiglio dei ministri deve esaminare la situazione al Marocco. Siccome il numero dei ribelli aumenta incessantemente, si parlerebbe di mandare al Marocco vari corpi d'armata per un totale effettivo di ottantamila uomini, allo scopo di compiere un'azione decisiva.

Un chimico digiuna per amore delle suffragiste

LONDRA, 28 — Il chimico Clayton, che fu condannato per complotto colle suffragiste, è stato rimesso in libertà provvisoria perchè si era messo a praticare lo sciopero della fame.

Su sette condannati nella settimana scorsa, Clayton è il sesto che viene messo in libertà per avere rifiutato qualsiasi nutrimento.

Una stazione incendiata dalle suffragiste

LONDRA, 28 — Le suffragiste hanno tentato di incendiare stamane la stazione di Hazewell a Birmingham.

I pompieri hanno spento il fuoco.

Le sedie ed i pianciti di due sale di aspetto sono stati distrutti dalle fiamme.

Sono stati trovati manifesti suffragisti.

BOLLETTINO MILITARE

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Tassoni cav. Giulio, maggiore generale a disposizione — Promosso tenente generale.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Lang cav. Guglielmo, maggiore generale comandante scuola applicazione artiglieria e genio ed accademia militare — Promosso tenente generale continuando nel comando controindicato.

Massone cav. Emilio tenente generale comandante II corpo armata. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Ragni cav. Ottavio, id. a disposizione per ispezioni — Nominato comandante II corpo armata.

Sartirana cav. Galeazzo, tenente generale comandante 2. div. cavalleria (Veneto) — Esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni.

Vercellana cav. Giovanni, maggiore generale comandante 6. brig. cavalleria. — Nominato comandante 2. div. cavalleria (Veneto).

Marantonio cav. Enrico, id. in aspettativa.

Merli Miglietti cav. Giulio, colonnello comandante regg. Piemonte Reale cavalleria. Promosso maggiore generale e nominato comandante 6. brigata cavalleria.

Arma dei carabinieri reali

Fiordelisi cav. Francesco, tenente colonnello legione Torino — Collocato a riposo.

Arma di fanteria

Del Vecchio Moisè, capitano 39. fant. — Collocato in aspettativa per infermità.

Negrotto cav. Michele, magg. 7. bersaglieri — Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Vianello Vittorio, capitano 57 fant. — Collocato in aspettativa.

Conti Ugo, capitano — Richiamato in servizio 2 bersaglieri.

Negro Vittorio, tenente 60 fant. (comandato istituto geografico militare). — Collocato in aspettativa.

Valentini Scipione, capitano 8 bersaglieri — Collocato in aspettativa.

Mancini Alfredo, id. 19 fant. — Id. id. per infermità.

Garau Federico, capitano in aspettativa per infermità — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Garau Federico, id. id. — Richiamato in servizio 46 fanteria.

Rosagno Alfredo, tenente id. per infermità temporanea — Prorogata di un anno.

Pagliani cav. Edoardo, colonnello in aspettativa per infermità temporanea — Prorogata di otto mesi.

Derossi Luigi, tenente 61 fanteria (comandato scuola guerra). — Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Zonini Paolo, capitano 61 fanteria — Comandato scuola applicazione fanteria.

Bivona Francesco, id. applicato stato maggiore comando XII corpo armata — Trasferito 86 fanteria.

Tiscornia Enrico, id. 56 fanteria (comandato istituto geografico militare) — Id 28 id.

Pelli Nicolò, id. 3 id. — Id. 21 id.

Cósci Dario, id. 22 id. — Id. 2 id.

Bonaventura Antonio, id. 46 id. — Id. 30 id.

Visconti Glauco, id. 25 id. — Comandato batt. aviatori.

Nannicini Riccardo, id. 25 id. — Comandato battaglione ETAO SHRS Id. istituto geografico militare.

Manzoni Giovanni, tenente 12 bersaglieri (comando militare stazione ferroviaria Milano). — Cessa di essere comandato come contro.

Bastreri Tancredo, id. 26 fanteria. — Comandato comando militare stazione ferroviaria Milano.

Bonito Oliva Achille, id. 63 id. — Trasferito pers. governo stabilim. militari di pena.

Sagorz Giuseppe, id. 4 id. — Come sopra.

Balestrino Americo, id. 24 id. — Trasferito 63 fanteria.

Baccari Ernesto, sottotenente 58 id. — Id. 32 id.

Poli Ernesto, id. 43 id. — Id. 89 id.

Salaris Giovanni, id. 38 id. — Id. 46 id.

Arma di cavalleria

Calvi di Bergolo Vittorio, capitano reggimento lancieri di Mantova. reggimento lancieri di Mantova — L'anzianità di grado è portata al 20 dicembre 1903. Seguirà nel ruolo il capitano Lamm Rusconi Giulio.

Calvi di Bergolo Vittorio, id. id. id. di Mantova — Collocato in aspettativa per infermità per un anno.

Meinardi Giuseppe, capitano reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Collocato in posizione ausiliaria.

Filippa Gio. Battista, capitano in aspettativa. Richiamato in servizio.

Arconati Carlo, id. id. id. id., per due anni. — Prorogata dal 5 marzo 1913.

Serrao Roberto, tenente id. id. per infermità — Richiamato in servizio.

D'Amore Luigi, capitano reggimento cavalleggeri di Padova. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa.

Scarampi di Prunetto Ludovico, tenente id. id. di Lodi. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 6 giugno 1913.

Cane Vincenzo, id. id. per riduzione di quadri, a Casale. — Richiamato in servizio.

Marinoni Riccardo, tenente regg. cavalleggeri di Roma. — Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Gianazzo di Pamparato Ottavio, capitano a disposizione Ministero guerra (comandato battaglione aviatori). — Trasferito regg. cavalleggeri Umberto I.

Copelli Ormisda, id. scuola applicazione cavalleria. — Comandato scuola applicazione cavalleria.

Arma di Artiglieria

Lo Piano cav. Gaetano, capitano in aspettativa per infermità — Prorogata dal 27 maggio 1913.

Santi Mario, id 14 artigl. compagna (comandato scuola applicazione artiglieria e genio). — Collocato in aspettativa.

Gandini Luigi, capitano 2 artigl. montagna. — Trasferito 1. artiglieria montagna.

Arma del genio

Schiesari Gherardo, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego. — Richiamato in servizio.

Reycend Paolo, tenente id. id. id., a Torino. — Id. id. destinato 3 genio.

Coletti cav. Domenico, colonnello direttore genio Napoli. — Collocato in posizione ausiliaria.

Guerrieri cav. Oreste, colonnello capo ufficio ispettore generale genio. — Collocato in posizione ausiliaria.

Ponzi cav. Italo, maggiore a disposizione (comandato Ministero guerra) — Trasferito direzione genio Roma.

Dalla Favera Girolamo, tenente 6 genio. — Comandato accademia militare.

Corpo sanitario militare

Curtotti Donato, tenente medico reggimento Genova cavalleria. — Dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente; inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (distretto Foggia) ed assegnato effettivo direzione di sanità Ancona dal 16 maggio 1913.

Ufficiali di riserva

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età, conservando il grado con relativa uniforme.

Arma dei carabinieri reali

Torasso cav. Pietro, cap. distretto Torino — Zambon Angelo, sottot. distretto Sacile.

Arma di fanteria

Costa cav. Enrico ten. colonn. distretto Savona — Fornasini Romolo, magg. id. Napoli — Minina Gius. id. id. Torino — Vivoli Eugenio id. id. Firenze — Billi Giovanni id. id. Napoli — Ferrarese Pasquale id. Barletta — Crosio Giuseppe cap. distretto Novara — Russo Baldassarre, id. Palermo — Lancellotti Gaetano ten. id. Potenza — Ducci Carlo id. Massa — Avolio Federico id. Siracusa.

Ravina cav. Clemente magg. gen. distretto Milano — Nominato grande ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Bellini cav. Franc. id. Milano — Id comm. id.

Tecchio cav. Franc. magg. gen. distretto Milano — conserva il grado con la relativa uniforme.

× × ×

I seguenti ufficiali in seguito a cambio di residenza sono trasferiti al distretto per ciascuno indicato:

Arma di cavalleria

Pace cav. colonn. distretto Bari — Id. Napoli.

Silva cav. Luciano id. Modena — Id. Novara.

Spinola marchese Federico, magg. Savona — Id. Torino.

to— «Ry òcdvlE (lfiSrint,,,—Jn leTd,o

Scarpa cav. Antonio id. Cagliari — Id. Sassari.

Fazzari Cesare id. Roma. — Id. Bologna.

Giccolini Silenzi Claudio id. Campagna — Id. Napoli.

Papi cav. Giustino id. Chieti — Caserta.

Napolitani Gius. id. Palermo — Roma.

zia — -S—e,wP T HAR O DI LNP

Canevaro cav. Giuseppe ten. id. Venezia — Id. Genova.

Peyretti Carlo, id. Firenze — Id. Milano.

Barichello Giovanni sottot. id. Lecco — Id. Vicenza.

Zappi Regordati Ferrante id. Ravenna. — Id. Bologna.

Arma di Artiglieria.

Mazè de la Roche Tancreti cap. distretto Cuneo. — Distretto Torino.

Corpo sanitario militare

Carratù Celestino colonn. medico distretto Salerno — Distretto Savona.

Corpo d'amministrazione

Placentini cav. Annibale, magg. di amministrazione distretto Roma — Distretto Orvieto.

Riolfi cav. Giov. Battista id. Roma — Id. Alessandria.

Boni Enrico cap. d'amm. id. Firenze — Id. Piacenza.

Arrivi e partenze da e per l'Africa

Cappa Giulio, cap. 62 fant. — Partito per la colonia Eritrea il 7 maggio 1913.

Romano GFennaro ten. med. 31 id. — Id. il 4 giugno 1913.

Anime di piccoli

Per i lettori della « Nuova Italia » il libro del quale oggi ho occasione di parlare conta un duplice interesse: è scritto da una penna ben nota agli amici fedeli di questo giornale, cui essa diede tanta parte della sua valorosa attività, ed è pubblicato da una casa editrice la quale ebbe il coraggio di portar le sue tende a Tripoli ed a Bengasi negli stessi giorni, quasi in cui le armi italiche ne privano le porte alla civiltà della patria. Altro interesse sommo ne deriva poi anche dalla materia nobilmente gentile di cui esso è formato, rivestica d'una levigatezza lucida e pura che ne fa un luminoso gioiello dell'arte nostra narrativa. Il libro è intitolato « Anime di piccoli », autrice ne è Linda Ferrari — ricordate, allorquando la scrittrice gentile che faceva parte della redazione di questo nostro giornale, sotto il nome di « Simonetta » raccontava ai fanciulli e sotto quel di « Dianora » in argute e spirituali divagazioni femminili narrava alle donne cui questo nostro foglio poteva capitar tra le mani?... — ed editrice ne è la casa Carra di Roma che come sapete, ha le sue filiali librarie a Derna, a Tripoli ed a Bengasi. Non vi par dunque ch'io vi parli d'una cosa di famiglia, d'una persona della quale avete goduto l'intimità e non vi par ch'io dica cose che è dolce di sentir ripetere poichè esse hanno la suggestiva potenza di risollevar nel nostro spirito una folla d'amorevoli ricordi?

L'autore di « Mio figlio », il grande e vero e limpido notomista delle anime buone e degli spiriti semplici e delle nature normali, in una sua lettera liminare a queste « Anime di piccoli » ha detto il felice e facile pronostico che i racconti di Linda Ferrari raccolti in questo libro — cui conferisce eleganza la materiale fattura della stamp e l'arte decorativa del pittor Castellucci, » diranno al lettore — sono le parole ch'io trascrivo dell'autor di « Mio figlio » — diranno al lettore l'attenta osservazione dell'anima mite e affettuosa che le ha pensate, le ha vissute, le ha ridate al mondo ». E, di fatto tale un suggestivo senso di verità emana dalle singole narrazioni, sia che esse espongano semplici casi della vita o naturali complicazioni di anime infantili, da non più apparire alla lettura attenta quali consueti prodotti dell'arte narrativa, sì bene come rievocazione di fatti avvenuti, di avventure capitate, di avvenimenti normali nei quali la personalità di chi narra siasi trovata implicata e legata.

C'è poi da aggiungere anche che la narratrice nulla ha voluto sagrificare per asservire la molle creta di che ella andava plasmando le figure o meglio le anime che le porgeva la vita all'ormai vieta o perniciosa concezione che non tutti gli umani sentimenti debbano essere conosciuti dai Lettori di una ancor tenera età: a questo mondo si ama, l'amore è anzi la base unica della nostra vita terrena, e perchè allora proscrivere da tutto quanto si rivolge alla tenera età quel che abbia la più lontana e lieve attinenza col primo e fondamentale dei sentimenti umani? Io stesso vi ho parlato altre volte di quei mirabili libri d'educazione moderna che sotto la scientifica direzione di Silvano Stall e sotto gli auspici del nostro Pio Foà un apostolo del novello e più naturale sistema educativo, la dottoressa Wood Allen ha dettato per insegnare ai giovanetti ed alle fanciulle quel che debbono sapere. Linda Ferrari non arriva certo ai punti estremi della fisiologia che la Wood Allen vuol propagare: ella rimane nel campo della più pura psicologia sentimentale, ma non per questo tace davanti al sentimento gentile che sorge nel cuor d'un giovinetto al contatto della mano esile e delicata della piccola cugina o dinnanzi alla fiamma che può accendersi a un tratto, inopinatamente, nell'anima d'una fanciulla cui da un giovine gagliardo cogliendo un grappolo maturo sia gettata l'esca accesa d'uno sguardo innamorato. Leggete, vi prego « Il grappolo », leggete anche « Il passero ladro » e poi ditemi se in una maniera più semplice e più buona e più bella e più vera, possa mai essere espresso il sentimento soave del primo palpito, il movimento del primo affetto totalmente materiato di purezza e d'idealità. Onde il novissimo libro che Linda Ferrari ci offre, essendo prima un'opera d'arte, è poi anche un libro di bontà, che può esser destinato a dare così come una turgida pianta, frutti saporosi di gustoso e benefico succo.

Sfogliando le pagine di queste « Anime di piccoli » sono realmente anime di piccoli quelle che passano dinnanzi al nostro spirito aliando la loro essenza pura: le fate e i maghi sono lontano, le avventure portentose, le apparizioni, i soprannaturali interventi sono fuor della vita: e qui è la vita che palpita coi suoi grandi e i suoi piccoli dolori, con le sue grandi e le sue ricompense: e nulla di brutto mai, poichè anche la tristezza e il dolore hanno una loro particolare bellezza, quando la tristezza e il dolore, casuali conseguenze di certe peculiari contingenze dela vita, sanno sollevar nell'animo sentimenti di tenerezza di compassione, di bontà.

Raramente come in questo libro di novelle fatte per i piccoli, ma che pur sanno offrire ai grandi una dilettazione singolarmente squisita, appare vera la definizione che Emilio Zola, ancora giovine e non ancora maestro dava dell'arte, quando asseriva con la sua fervida e impavida sicurezza che la grande maga « è il vero visto traverso di un temperamento ». Seguendo ad uno ad uno i casi del piccolo Guglielmen e dell'eroico Orazio che, affamato dichiarava di non aver mai fame, e di Rosinella birichina e di tutte le piccole anime che Linda Ferrari ha raccolto nel suo libro come pietre preziose dentro di uno scrigno d'oro, a me pareva di veder lei, l'autrice bella e cortese, seduta mollemente entro le braccia d'una poltrona dondolante e mi pareva d'udirne la voce languida sollevare lentamente ad uno ad uno i ricordi di piccoli avvenimenti perduti e raccontare, raccontare, raccontare con la parola precisa, con la frase giusta, con la forma pura, coll'intonazione appropriata le cose che ella aveva vedute, ciò ch'ella di sua scienza sapeva, i fatti cui la sua vita giovanile era stata mescolata e confusa.

Libro di ricordi?... forse. M certo libro squisito, di verità e di bontà.

IL BIBLIOPOLA

I forestieri visti e... sentiti
in casa nostra

Quando si leggono i giornali stranieri, di qualunque paese essi siano, ma generalmente europei — perchè gli europei son quelli che ci vogliono anche più bene — che contengono delle insolenze contro di noi, ci si immagina o par di vedere, della gente altezzosa, burbanzosa, sprezzante, che si piglierebbe a pedate — se noi si pigliassero — e ci avessero a portata... di piede.

Ma anche nelle loro città, nei loro paesi, quando si trovano di fronte a degli italiani, anche se si tratta di figurinai lucchesi, o di sonatori ambulanti calabresi o napoletani, tutt'al più, in tono di nausea, potranno dire: « Macaroni » sembrando loro di proferire chi sa mai quale ingiuria all'indirizzo del popolo italiano, personificato, secondo il loro poco cervello, e la loro grande ignoranza in quei poveri straccioncelli, molti dei quali tornano, sia pure dopo parecchi anni in Italia arricchiti col proprio lavoro, ed in uno stato così diverso da quando ne partirono senza quasi camicia addosso, che coloro i quali davano ad essi un tempo di « macaroni » si terrebbero fortunati di andare a far loro il servitore. Ma purtroppo, di fronte alla grande massa degli emigranti, di questi casi se ne daranno, di mille uno. Ma intanto è sempre qualche cosa.

Eppoi che cosa credono di dire questi stranieri, dicendo in tono spregiativo: « Macaroni » agli operai italiani?

Un popolo che mangia maccheroni sarà sempre più civile di coloro che « per le pasque », intendiamoci, « per le pasque » alle tavole dei signori — come avviene nei paesi balcanici, dove anche là è diventato di moda il dar di « macaroni » agli italiani — comparisce un maiale intero, infilato in un bastone e cotto in forno, come si fa da noi per le fiere di campagna — specialmente a quella di Prato del dì 8 settembre — e che si chiama con rispetto nostro e non di loro — la porchetta ».

In Italia, alle tavole dei « macaroni », per pasqua viene invece il cappone. Non ci corre nulla!

E' rispettabilissimo anche il maiale; ma presso di noi, anche se — parabolicamente parlando — arriva a diventare un pezzo grosso si tiene per quello che è, e quando vien servito in tavola non gli si fa quella festa che gli fanno in quei paesi che ci trattano di « macaroni » — senza saperlo neanche pronunziare — come se rivedessero un caro parente o un amico.

E dire invece che quando vengono in questa invidiata e desiderata Italia ,patria dei « macaroni », non si raccapezzan più, non connettono quasi più! Lo sapevano che l'Italia è bella, che dell'Italia ce n'è una sola, ma non si figuravano tanto. E diventano quasi amabili, si sforzano d'esser cortesi, si lambiccano il cervello per trovar la parola, per farsi intendere; perchè, — gli inglesi specialmente — viaggiano con l'arrogante pretesa dovunque essi vadano di essere capiti per forza, come se essi non avessero il dovere di imparare almeno, anche alla meglio, una lingua che possa esser quasi comune come è, per esempio, la francesi.

Ai tedeschi e agli austriaci, questo non accade ;perchè tanto gli uni quanto gli altri, prima di muoversi da casa loro, sanno già l'italiano e il francese ,e spesso anche l'inglese, a perfezione. Ma hanno anche l'abilità o la furberia, o quell'astuzia quasi birresca, che è nel loro carattere, di figurare di non saper parlare altra lingua che la propria: cosa assai comoda, perchè così, intendono quello che dicono gli altri e non si fanno comprendere loro. Negli alberghi, dove capitano specialmente i forestieri questo avviene spessissimo. Ed è appunto in tali alberghi o nelle pensioni frequentate degli stranieri che si può dire di vedere il « forestiero in casa nostra »; e di poterlo valutare per quello che vale.

L'ora più propizia generalmente, è quella dei pasti ,nelle sale, cosiddette « à manger ».

I tedeschi e gli austriaci, per abitudine mangiano con molta coscienza e non parlano: gli italiani, quando ve ne sono, per rispetto parlano sottovoce, ma ciascuno alla propria tavola, e mai d una tavola ad un'ltra. Fanno anche il sacrificio di non ridere a veder certe mescolanze di cibi che da noi, « macaroni », sollevano lo stomaco. Noi, il caffè il the e latte, coi filetti d'aringa, o le fragole e l'arance, non si mangerebbero mai insieme ad alcun pasto.

Certi miscugli ci sono ignoti.

A tavola però vi sono spesso degli inglesi molto molesti, che conversano, ciarlano, ridono continuamente fra loro, da tavola a tavola, come se nella sala non ci fossero che loro; non si curano mai degli altri. E se per reazione, qualche italiano, che non ne può più di tutto quel ciabattio inglese che urta e che anche offende, perchè è arrogante, incivile e insopportabile, se per reazione dicevo, qualcuno degli italiani si rivolge la parola ad alta voce dicendo delle cose piuttosto pepate e ridendo alla sua volta, quei signori si adontano guardano accigliati, insospettiti e seguitano a parlare dicendo di certo delle insolenze all'indirizzo nostro; e poi dispettosamente, meschinamente e puerilmente, danno in una gran risata insultante. Questo è il loro spirito.

Che ci hanno rivolto qualche impertinenza ce ne accorgiamo dalla faccia dei tedeschi i quali intendono l'italiano, godono e ci si divertono quando sentono qualche frizzo pungente, o qualche giusta osservazione contro quel contegno maleducato; ma non muovono la testa di sul piatto: seguitano a mangiare come se nulla fosse: è l'impressione del loro viso che parla; e se vi è qualche signora tedesca, non può fare a meno di approvare, con una fugace occhiata espressiva, o anche con un sorriso, che par quasi italiano.

Una cosa curiosa però è questa: che quel « ciabattio » non si può paragonare ad altro quella conversazione di vecchie Miss che da tre quarti di secolo portano a strascicone per l'Italia la loro pietrificata verginità avviene nelle comitive di questi oggetti antichi senza alcun valore, e per i quali nessun frate, o nessun antiquario con relativo mezzano, può correr rischio di esser processato.

Ma questo contegno, le vecchie Miss — che in Italia si vantano di proteggere quelle donne mancate, che sono le suffragiste militanti —lo hanno preso da poco tempo in qua: parrebbe impossibile, ma in quelle cartapecore cova una specie di odio, di antipatia da che siamo andati in Libia. Non vogliono dimostrarlo ma pure è così. Mi è accaduto infatti, non sono molti giorni, che appena conosciuta una di queste miss dell'età della pietra, mi si rivolge a... secco — e non poteva diversamente — e mi investe con queste parole:

— Molto male, cose d'Italia!

— Male, in che senso?

— In Africa...

— In Libia voleva dire?

— Sì... come « dite » lei. Molto male ho letto « in » giornali.

— Quali giornali?

— Inglesi.

— Eh! allora ha . letto male » davvero.

— Perchè?

— Perchè in Libia va veramente bene.

— Ma essere stata grande battaglia... e italiani...

— Toccate. Voleva dir questo eh?

— Ma sì.

— Non è stato nulla. O per lo meno non tanto quanto i nostri amici desideravano. E' stata la prima sorpresa che abbiamo avuto in quasi due anni ma vedrà che presto si daranno noi: stia tranquilla.

— Speriamo!

— Sì sì. Non abbia paura e non si affligga per così poco. La sua salute ha bisogno di riguardo, e non deve esporsi a queste emozioni.

— Grazie ,signore.

E la salutai con un sorriso di innocente premura.

× × ×

Un tedesco, la prese più larga: cominciò a lodare i progressi fatti dall'Italia, il migliorato stato delle sue città: la quasi totale sparizione dell'accattonaggio, specialmente a Firenze e a Roma: la maggior pulizia delle strade, e un'infinità di altre belle cose. Ma non mi riusciva di commuovermi, non foss'altro per garbatezza. Quindi piano piano, venne allo scopo della sua conversazione.

Alludendo alla partenza di due signori austriaci marito e moglie, mi disse in tono inutilmente tendenzioso: « Gli italiani non amare austriaci ».

— Non saprei! — risposi io.

— Eppure austriaci tanto gentili! — interloquì la signora del dottore tedesco: — perchè un tedesco punto punto, deve avere gli occhiali d'oro anche se ci vede bene ed esser dottore di qualche cosa — e mi guardò con quei suoi occhi grigio-verdi da tenuta di campagna per sentire che cosa rispondevo.

— No: però in Italia gli abbiamo conosciuti prima.

— Prima? Cosa vuol dire?

— Prima che fossero gentili. Quando parlavano col bastone.

— Oh! Ma italiani non amare austriaci.

— Ma son tanto amati da loro tedeschi, che possono fare a meno della nostra affezione.

— Crede?

— Eppoi i tedeschi: chi sa che un giorno non siano gli eredi degli austriaci.

— Oh! no non — rispose come indignata la signora — sarebbe molto brutto ...

Ma la sua indignazione la scordì. Venne in soccorso il marito che aveva ascoltato sorridendo di un suo sorriso ambiguo, e disse:

— Naturalmente! ..

— Dunque vede? — feci io — Non lo sbagliate. Saranno cose lontane, ma chi sa! — Non volli sbilanciarmi di più perchè con certa gente, che non si sa chi sia, non si sa mai neanche con chi si parla.

Il discorso continuò ancora, e contrariamente al parere di un'altra signora tedesca che mi aveva detto alcuni giorni prima, « non convenire alla Germania il prendersi altri undici milioni di cattolici, perchè davano troppo da fare al governo quelli che già facevano parte dell'impero, » il dottore tedesco fu più alla buona; e non vide nessuna difficoltà a prendersi anche i cattolici austriaci.

A me per buona mano mi diede Trieste.

La giornata l'avevo guadagnata. Ma rifiutai. Non sono avvezzo ai regali.

GIUSEPPE CONTI

Il problema della reincarnazione

Il dottor Calderone ha fatto una inchiesta internazionale « sull'arduo problema » della reincarnazione e ne rende conto in un abbondante volume, edito dalla Casa editrice « Veritas » di Milano.

Tra gli altri che hanno risposto, Salvatore Farina dice di credere « dal punto di vista filosofico » alla reincarnazione, ma dal punto di vista scientifico non si pronunzia, visto e considerato che i vivi non possono dare nessuna prova delle loro vite passate, nè i morti delle vite che forse li attendono

— Io penso — soggiunse il Farina — che quando Annie Besant afferma di essere stata, nei primi secoli cristiani, Ipazia e più tardi, mutato il sesso, Giordano Bruno, non sappia bene se corbelli sè stessa o gli altri.

Francesco Porro rileva che « il valore morale e sociale della dottrina della reincarnazione scaturisce dalle parole di Mazzini sul nesso tra le esistenze successive e la missione dell'uomo sulla terra, donde si deduce la teoria del dovere come mezzo di perfezionamento all'infinito ».

Cesare Vesme, premesso che egli è da lungo tempo convinto della vanità di qualsiasi credenza non fondata direttamente sui fatti, osserva che la teoria della reincarnazione « non è contrarai (come quella, per esempio, della resurrezione della carne) ai dati scientifici più sicuri: non solo non ha nulla di antiscientifico, ma è conciliabile con la dottrina del monismo al segno di poter confondersi con essa ».

Enrico Morselli, invece, la considera « come una fantasticheria priva assolutamente di qualsiasi base, come una credenza di origine sentimentale e con ciò non suscettibile di vera dimostrazione razionale ».

Maurizio Maeterlinck, il poeta di « Monna Vanna », trova che « è molto da rimpiangersi che gli argomenti dei teosofi e dei neo-spiritualisti non sieno perentori, perchè non vi fu mai credenza più bella, più giusta, più pura, più morale, più feconda, più consolante e fino a un certo punto più verosimile della loro... », senonchè « la qualità di una credenza non ne attesta la verità: bisogna che Essa faccia ciò che non fecero le altre, cioè di apportarci irrecisabili testimonianze e ciò che Essa ci ha dato sin qui non è che la prima ombra di un cominciamento di prova ».

Fra un sigaro e l'altro

Per far fuggire il pubblico dagli spettacoli — Certi direttori di « musichalls » americani hanno recentemente adottato il sistema dello spettacolo continuo, con un programma identico che si riproduce appena è terminato, come si usa nei cinematografi. Il successo coronò l'iniziativa degli impresari, ma fu un successo troppo entusiastico da un certo punto di vista: gli anglo-sassoni son molto ghiotti di spettacoli di vareietà e molti spettatori rimanevano tranquillamente seduti al loro posto, finito il programma, per ascoltarlo tutto una seconda e una terza volta. C'erano delle signore che andavno al « music-hall » col lavoro e degli uomini che si portavano dietro da mangiare. Gli impresari americani, gente fertile in trovate, hanno ora scogitato con profitto questo sistema contro il pubblico entusiasta. Alla fine del programma autentico, compaiono sulla scena degli artisti e delle artiste scelti con cura fra quelli meglio dotati per riuscire insopportabili al pubblico: cantanti sfiatati e stonati, donne orribili, ecc. L'effetto di queste apparizioni è magico: il pubblico si affretta a sgombrare in massa la sala. I cattivi artisti sono pertanto assai ricercati e certuni che non trovavano più scritture sono ora pagati in ragione di 1500 franchi la settimana. Poichè naturalmente, il salario è in ragione diretta dei loro meriti negtivi. Così « la Pall Mall Gazette ».

Cronaca Tripolina

La partenza del gen. Lequio

Una calda dimostrazione di affetto e di simpatia

Il generale Lequio è partito questa mattina con il piroscafo *Elettrico* per l'Italia. E' partito e un senso di dolore si è diffuso in tutta la città che vedeva allontanare l'uomo modesto e buono e il soldato valoroso che per venti mesi ha portato nel le più lontane regioni, trionfante la nostra bandiera.

Ieri sera S. E. il Governatore volle offrirgli un pranzo di commiato al quale parteciparono tutti i generali presenti a Tripoli e gli ufficiali del comando.

Allo champagne S. E. Garioni rivolse al prode generale un saluto vibrante di tenerezza e di entusiasmo per colui che seppe far rivivere in una palpitante realtà le imprese leggendarie di guerra dei nostri padri.

Rispose commosso il generale Lequio il quale ringraziò tutti dichiarandosi felice di aver potuto constatare di persona durante una prova terribile quale è stata l'avanzata nel Gebel, il meraviglioso valore e la resistenza del nostro Esercito.

E stamani egli è partito.

Al pontile del panificio militare dove si è imbarcato, una folla enorme di militari: generali, ufficiali e soldati era a salutarlo.

Vi erano: S. E. il generale Garioni, il tenente generale Cigliana, il capo di stato maggiore tenente colonnello Grazioli, molti ufficiali, i corrispondenti dei maggiori giornali italiani, il comm. Menzitger, il comm. Simonetti, l'ingegnere Locarni, l'ingegnere Battiti, il signor Mastellone, il cav. Foscolo, i consoli d'America e di Grecia il Direttore del Banco di Sicilia, Farad Bey ed altri capi arabi.

Il generale Lequio si è congedato da tutti con visibile commozione.

Dopo aver stretta ancora una volta la mano ai presenti e baciato i suoi più antichi ed intimi amici e compagni d'arme, è montato nel motoscafo del comando assieme al suo ufficiale d'ordinanza al maggiore Tarditi che è partito anche lui stamani e ad alcuni altri ufficiali.

Nel motoscafo del Genio Civile messo gentilmente a disposizione dei giornalisti dal comm. Simonetti prendevano posto il comm. Simonetti i giornalisti, gli ingegneri Battiti, Locarni il signorMastellone e Farad Bey il quale con pensiero squisito ha voluto offrire all'illustre partente in segno di amichevole e affettuoso ricordo, un cofanetto contenente numerosi e graziosi gingilli indigeni

Mentre i due canotti si allontanavano e scattavano gli otturatori di non poche macchinette fotografiche, la folla degli ufficiali e dei soldati che si assiepava sul pontile, trepidante e commossa è scoppiato un grido di Evviva, caldo, pieno di rammarico e di affetto il quale ha dovuto assai profondamente echeggiare nel cuore dell'impavido soldato al quale avrà forse rammentato il grido trionfale erompente dai petti generosi dei suoi uomini nel delirio della vittoria.

Uno sventolio di fazzoletti e di cappelli e berretti lo ha seguito da terra fino a quando non è montato a bordo dove sono sopraggiunti altri ufficiali ed altre persone che non erano riusciti a salutarlo a terra.

Il saluto del gen. Garioni

Ecco il saluto che S. E. il Governatore ha rivolto in un ordine del giorno al generale Lequio in occasiane della sua partenza:

Domani il Generale Lequio lascia Tripoli per ritornare in Italia. —

Egli rimpatria dopo avere, in venti mesi di campagna, legato il suo nome a una serie di combattimenti vittoriosi — dalle memorande giornate intorno a Tripoli a quelle di Sidi Said, Sidi Alì, Zuara, Regdaline ed alla Pasqua gloriosa d'Assaba — che sono ormai fra le più care tradizioni del nostro esercito.

Lo seguano i voti miei e dei memori compagni d'arme!

Il Tenente Generale
Com. del Cor. d'occ. della Trip.nia
GARIONI.

L'ordine del giorno del gen. Lequio
alle sue truppe

Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e Soldati.

In procinto di ritornare in Patria — qualunque sia il mio sentimento nell'imminenza di riavvicinarmi ai miei più cari affetti — io provo una inesprimibile commozione che rende triste il mio animo.

Il fascino di queste terre; il pensiero di lasciarvi, di non essere più con voi mi lasciano una profonda amarezza nel cuore.

Con voi, con tanti di voi ho diviso ore, giorni e mesi intensi per commozioni potenti che segnano un'epoca nella vita, che ci rendono differenti da quello che eravamo e ci fanno più forti, più buoni, più sereni.

Non ci dimenticheremo più mai e saranno quelle memorie il filo invisibile che ci unirà attraverso lo spazio ed al tempo e ci renderà care l'immagine di queste terre, carissimo il ricordo reciproco di fratelli d'arme.

Compagni di Fesciun, di Hamura, di Henni, di Ain-Zara, di Bir-el Turki, di Bir Tichet, della notte indimenticabile di Bir Tobras, di Macabez, di Sidi Said, di Sidi Alì, di Zuara, di Sidi Abdel-Samed, di Zanzur, di Assaba, delle marcie pel monte e sul piano per la completa pacificazione della regione, a voi vola il mio pensiero con immensa intensità di affetti; ad ogni augurio buono e gentile è nel mio animo in questo momento per voi, per le famiglie vostre.

Mando ai nostri compagni caduti pel cui sangue si è fatta italiana e sacra questa terra, il reverente affettuoso mio saluto ed a voi compagni vi stringo in un grande abbraccio ideale come padre, come fratello, come amico alzando ancora una volta alto il grido che ci ha uniti tante volte sui conquistati campi e che uscì allora dai nostri petti ansanti per la fatica, ma pieni di legittimo orgoglio — squillante come fanfara di vittoria — sacro come una promessa forte come una minaccia W l'Italia! W il Re.

Il Tenente Generale
Comandante la Divisione di Tripoli
LEQUIO.

Tra le zampe di un cavallo

Sull'imbrunire di ieri la mussulmana Burina bent Mohammed di 50 anni nativa del Garian faceva ritorno dal suo campo nell'oasi di Gurgi.

Nei pressi della stazione ferroviaria venne investita da da un cavallo al galoppo montato da uno zaptiè che la travolse tra le zampe calpestandola.

Raccolta da alcuni passanti venne condotta all'ospedale civile, ove dal medico di servizio le fu riscontrata la frattura del piede destro e contusioni interne.

La condanna di un marinaio turco

Come a suo tempo narrammo, a bordo di un piroscafo greco il marinaio Psilas Sotiri di Elia di 31 anni da Costantinopoli in seguito ad un richiamo mossagli dal capitano gli si scagliò contro colpendolo con un coltello mortalmente.

Il Psitos venne arrestato dai carabinieri del Porto e dopo qualche mese circa fu messo a libertà provvisoria.

Ieri però è stato di bel nuovo arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza per scontare la pena di quindici mesi di reclusione a cui è stato condannato.

Tentato suicidio

Mustafà ben Hamed di 40 anni da Sliten da qualche tempo è ammalato di un male inguaribile.

Nonostante la rassegnazione con cui sopportava la malattia che lentamente lo struggeva, ieri, in un momento di disperazione tentava di uccidersi con un coltello ferendosi per ben quattro volte al collo.

La moglie, in seguito ai gemiti che emetteva l'infelice accorse spaventata e lo trovò riverso al suolo in una pozza di sangue.

Fu condotto d'urgenza all'ospedale civile ove rimase ricoverato.

Un bersagliere che cade da cavallo

Ieri il sergente dell'11° bersaglieri Bonifazi Cesare di Girolamo di anni 21 da Roma cavalcando un cavallo fu sbalzato da sella e gettato al suolo.

Il cavallo imbizzarrito veniva fermato da un nostro connazionale, mentre il Bonifazi veniva accompagnato all'ospedale civile ove gli furono medicate alcune lievi contusioni.

Comunicato

Si porta a conoscenza del pubblico che a datare dal 3 luglio le partenze del giovedì e del lunedì per Siracusa avranno luogo alle ore 9 del mattino.

Il fatale scoppio di una bottiglia di gazzosa

L'arabo Mohammed ben Alì di 23 anni da Tripoli, ieri, scaricando da un carrettino delle bottiglie di gazzosa una di queste scoppiò fracassandogli il braccio destro.

Da alcuni presenti fu adagiato in una vettura da piazza e trasportato all'ospedale civile ove rimase ricoverato.

Baruffa

Alì ben Freg di 26 anni da Zavia, iersera, in Piazza del Pane per i soliti pettegolezzi veniva a lite con un suo correligionario dal quale si ebbe una buona dose di bastonate che lo obbligò a picchiare all'uscio dell'ospedale civile.

Un pugno

Iersera riparava all'ospedale civile il giovine israelita Benedetto Gennah di 18 anni da Tripoli per farsi medicare una contusione al fianco destro.

Interrogato dall'agente di servizio raccontò di aver questionato con un suo correligionario il quale gli assestò tale un formidabile pugno da farlo ruzzolare per terra.

Biblioteca circolare della Società "Dante Alighieri,,

Dal 1. di luglio la Biblioteca è aperta il matedì e il venerdì dalle 18 alle 19.

Si pregano novamente coloro che ritirarono libri prima dell'occupazione di restituirli con cortese sollecitudine.

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DI CAVALLERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

Gli Italiani che viaggiano

hanno il dovere di servirsi, per le indispensabili informazioni, descrizioni e notizie, d'una Guida italiana.

La Guida-Orario Internazionale
ORLANDI

la prima compilata interamente nella nostra lingua, rappresenta quanto di più completo, di più preciso, di più moderno possa occorrere ad un viaggiatore, in Italia e all'Estero.

Costa 1 LIRE e si vende presso la nostra agenzia Commerciale in via Azizia — Tripoli.

Direzione ed Amministrazione: Via dei Crociferi 3. — Roma.

Al Politeama

Si può dire che iersera tutta Tripoli si era riversata nella bella sala al Suk el Turk: lo spettacolo dato dalla tournèe Maldacea è sempre oltremodo interessante e il pubblico non si stanca nè di accorrere nè di applaudire.

Stasera debutto di Mimì Coletto e variazione di tutto il programma che è quanto dire un pienone straordinario.

Kursaal

Stasera debutta Cesarino Farà un elegante e corretto comico napolitano.

Egli viene a rendere più attraente il variato programma che conta nomi come Ida Rosa, la valorosa stella napoletana, Nina Provenzano una cantante dalla voce e dagli sguardi dolcissimi e insinuanti, Nina Neretti una graziosa e malinconica figlia della bella Partenope.

Nè sono da dimenticare la Mirval la cui grazia ed eleganza sono a tutti note e la Mistiguette simpatico tipo di fanciulla ingenua e birichina.

Come si vede, dunque, ce n'è per tutti i gusti.

Audace Club Sportivo "Capitano Verri,,
Sezione filodrammatica

Iersera il nuovo gruppo filodrammatico interpretò la «Trovatella di S. Maria» di Paolo Giacometti. Applauditissima fu la signora Coppini che in modo ammirevole fece da protagonista. Non meno lodati furono il sig. Coppini, Cottone il quale ha confermato la sua fama di eccellente filodrammatico, Villi e Dini. Un bravo di cuore all'egregio suggeritore Balsimelli.

Furono oltremodo interessanti gli assalti di lotta fra i sigg. G. Matucci e I De Ganda.

Applauditissimi furono la signorina Baronachi che suonò ed il signor Villi nel suo monologo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 28-29 Giugno 1913

Barometro a 00 762,0 — Termometri minima 17,8 — massima 27,0 Venti velocità in km. ora 6 — Direzione SW. — Umidità 57 — Pioggia mm. 0.

× × ×

Barometro, 763,9. — Termometri: minima 19,5; massima 25,2 — Venti: velocità in km. 15; direzione N. — Umidità 70.

GUGLIELMO FERRI
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Menù, carte da visita eleganti, pronta esecuzione.
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia.

Annunzi nascite, matrimoni, cartoncini finissimi, prezzo mite.
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia.

Un lutto in famiglia

Stamane, all'ospedale civile, dov'era riparato ieri mattina, per una polmonite fulminante, moriva, nel pieno vigore dei suoi venti anni il nostro operaio compositore Gaetano Colombo.

Fino all'altro ieri sera egli aveva lavorato nel nostro stabilimento dove per il suo carattere franco allegro e leale era amato da tutti: quarantotto ore dopo egli non viveva più.

Alla famiglia sua che trovasi a Sfax rechi un piccolo sollievo al dolore della notizia il pensiero che in tal dolore è condiviso da tutti indistintamente i componenti la famiglia de «La Nuova Italia».

Apertura del servizio merci ferroviario al pubblico

Dal 27 andante sulle linee:

Tripoli-Zanzur, Tripoli-Ain-Zara, Tripoli-Chedua (Azizia), Tripoli-Tagiura, verrà aperto al pubblico il servizio delle merci a dettaglio ed a carro completo, applicando le apposite «Condizioni e Tariffe» pubblicate dal Ministero delle Colonie per i trasporti sulle ferrovie della Libia e che sono ostensibili e vendibili nelle stazioni della Rete.

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

N. B. Questi treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Depositario per la Libia:
Società Commerciale Italiana - Tripoli

L'ACQUA MINERALE "CLAUDIA,,
è in vendita presso la
FARMACEUTICA BONAVIA
Piazza dell'Orologio

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

L'amore folle

Romanzo di ERNESTO SPAGNOLO

(Riproduzione interdetta)

Mi sono affacciata alla finestra, e sono rimasta non so per quanto tempo in quel silenzio profondo e solenne. Silenzio? Credo di no. La notte ha un che di misterioso: nella pace immensa e quieta, in quel vasto annientamento di ogni cosa addormentata, passa un palpito, sovente, che attesta come la vita non riposi mai, ma sia perennemente alacre.

Guardavo così tutte le cose e nessuna cosa. Pensavo, ma non sapevo definire quale pensiero. Sentivo, ma le mie sensazioni erano indistinte. Così — a lungo — mescolata al «tutto» vasto della natura e del cielo, confusa al mistero della notte,, e purtuttavia estranea a tutto.

Ma improvvisamente, giù nel folto nero del giardino, m'è parso di sentire un rumore di passi sulla ghiaia asciutta dei viali, tra le foglie disseccate e bbandonate tristemente dagli alberi egoisti che si spogliano del manto verde, quando questo s'arrossa e si fa lacero...

Ho creduto a un'allucinazione, subito, del mio udito. E ho guardato attentamente verso il luogo dove mi sembrava venisse il rumore. E ho visto una forma nera — forma umana — muoversi cautamente.

Allucinazione ancora? Illusione auricolare e visiva?

Volevo rassicurarmi.

Sono rientrata nella mia cameretta: ho attraversato le due sale, attraverso le quali si passa sulla terrazza, donde potevo vedere meglio. Ma lì ho incontrata mia madre. Ho avuto subito il colpo tremendo d'uno spavento: non per l'immagine che mi si parava dinnanzi agli occhi; ma per il timore di me stessa, del mio equilibrio mentale vacillante. Vivevo nella realtà o nel sogno?

E allora ho stese le braccia contro colei che mi sembrava mia madre, l'ho toccata alle guance, sulle spalle, le ho tuffato le mani nei capelli:

— Mamma, mamma, sei tu? — le ho gridato.

— Sì, taci.

Ella tremava tutta. Concitatamente ha insistito:

— Taci, taci. Svegli gli altri...

Siamo rimaste in silenzio, entrambe, per qualche istante.

Poi ella mi ha detto:

— Ma tu che facevi, che fai qui?

Che cosa dovevo rispondere? Ma io non sapevo ancora s'era travolta dal vaneggiamento d'un terribile sogno. Finalmente sono riuscita a richiamare me stessa alla realtà.

— Non dormivo.... non riuscivo a dormire, e sono uscita a contemplare la notte silenziosa....

— Ah! — ha esclamato mia madre, meno agitata, un po' tranquilla.

E mi ha trascinato verso la balaustrata, e m'ha detto, gridando — come se non parlasse per me, ma per altri che dovevano sentire le sue parole:

— Ah! già tu sei qui.... Infatti la notte è bella. Anch'io, anch'io sono uscita per ammirarla....

Io non le ho risposto. Mi son trattenuta ancora un po' con lei; ma sempre muta.

Poi sono corsa nella mia camera. ho scritto queste righe. E ora chiedo al sonno un po' d'oblio.

Mi pare d'indovinare qualche cosa di terribile.

Sonno, sonno, non farmi vedere, non farmi capire! Dammi la gioia divina del nulla!

Martedì, notte.

Invano ho desiderato l'oblio stanotte.

Il sonno non mi è stato clemente.

E stamane mi sono levata con le pupille aride, con la gola secca, tremante e debole, come se per tutta la notte fossi stata arsa dalla febbre.

Anche in mia madre m'è apparso di scorgere un'inquietudine, che mi ha angosciato profondamente, poichè io l'amo d'immenso amore e la venero d'infinita venerazione.

Ho vegliato questa notte dalla mia finestra; poi sono uscita sulla terrazza.

Anche stanotte la luna è meravigliosa.

Nulla, nulla — però.

Mercoledì, ore 24.

Continuano i preparativi, per le mie nozze.

Ma mentre nei passati giorni mi assorbivano tutta in una tensione in un fervore, ora ne vivo quasi estranea. Mi pare che quei mucchi candidi di lini, quella leggerezza spumosa e gonfia di merletti, quella vivacità di nastri azzurrini e rosa e gialli non riguardino il futuro del mio cuore. Ne vivo estranea.

L'orribile scena dell'altra notte mi rimane impressa con un ricordo che non riesco a sradicare.

Invano cerco di persuadere me stessa che forse è stata un'illusione dei miei sensi indeboliti. Ma guardo mia madre, e mi pare di scorgerla sempre inquieta, e come desiderosa di sfuggire le occasioni di rimanere sola con me.

Ma è poi vero?

O è un vaneggiamento anche questo?

Giovedì notte.

Ho tentato oggi la prova decisiva.

Ma essa è servita appena a darmi la prova che io non vaneggio; mentre non ha potuto offrirmi un solo indizio di quello che io temo.

Sono riuscita a rimanere sola con mia madre. E le ho chiesto

(Continua)

Gianelli Majno & C.

MILANO - MORTARA

Primo Stabilimento Italiano per la Sterilizzazione del Latte

Latte Sterilizzato tutta crema

Latte Condensato - Burro Excelsior

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, della Croce Rossa Italiana, di tutti gli Ospedali d'Italia, del Corpo di Spedizione della Libia e delle più importanti Società di Navigazione Nazionali ed Estere.

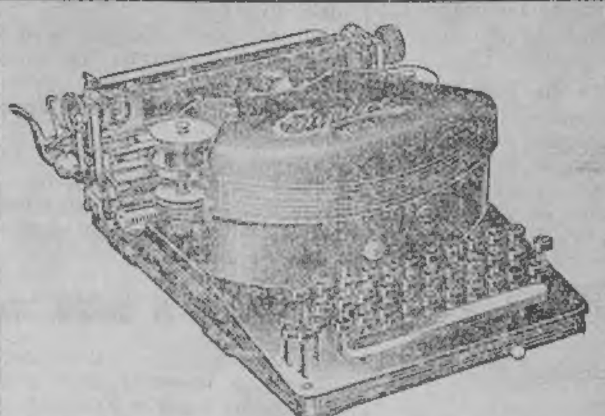
Esportazione in tutto il Mondo — Le più alte Onorificenze

Unici Concessionarii e depositari per la Libia: A. CAPRA & C. - Tripoli - Via dei Bastioni N. 25

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE DI PIANOFORTI · ARPE · HARMONIUMS

NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS TEL. 16.. NAPOLI



La Macchina "Empire" N. 2

La "**Macchina Empire N. 2**", a sistema perfettamente visibile, costruita a Montreal nel Canadà, è indiscutibilmente la piu' perfetta, la piu' solida e completa fra le macchine da scrivere fino ad oggi costruite.

Mantenendo in essa il principio della **Macchina N. 1** conosciuta da tutto il mondo per la sua resistenza, essa fu lanciata recentemente in Commercio con tutti quei perfezionamenti necessari da farla senza dubbio riconoscere come Macchina di primissimo ordine.

Deposito esclusivo: Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia — TRIPOLI.

Per trattative di simili rappresentanze rivolgersi a ROMA — Soc. An. "NUOVA ITALIA" (Sezione Pubblicità) Via della Vite 3.



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato Italiano trionfante che stringe la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Inviare importo alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - Via della Chiesa, 1

Chiedere il ricco Catalogo generale illustrato che si spedisce GRATIS a richiesta. E' utile a tutti.



Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

NOTA BENE — Orologio e medaglia si possono vedere presso l'Amministrazione del Giornale dove si accettano commissioni.

SOCIETÀ GENOVESE

"LA TRIPOLITALIA"

Anonima per Azioni

Sede in GENOVA - Via XX Settembre, 29

SUCCURSALE IN TRIPOLI

fuori Porta Nuova (Dah el Gedid)

Casella Postale 32

PRIMARIA CASA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI con Cantiere Industriale

INDIRIZZO TELEGRAFICO

TRIPOLITALIA GENOVESE

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2

Stabilimenti a SIECI (Firenze)

e a SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO, Rossi, Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

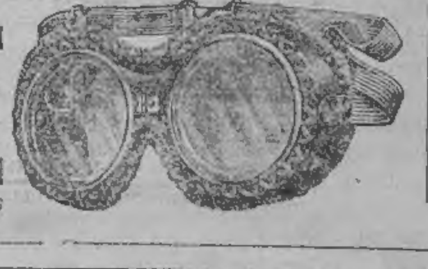
OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO - Ascanio, 16



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

Stabilimento Costruzione Meccanica

PANZERA - Palermo

CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

Torchi per macchine - Torchi per uva Strettoi, Frantoi e Presse Idrauliche per olive - Motori a gas povero e ad olio pesante - Norie per pozzi - Pompe mosse a mano, a cavallo o a motore per irrigazione di giardini.

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi ALL'AGENZIA COMMERCIALE del nostro giornale, via Azizia (Palazzina del Comando di Piazza).

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA" (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

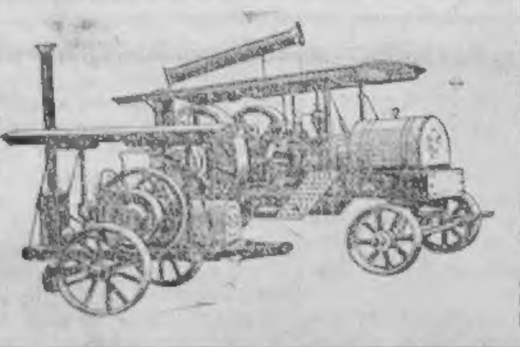
La reclame è l'anima del commercio

CONSORZIO AGRARIO DI PONTEDERA

PONTEDERA (Italia)

Motori e locomotori CAP ad olio pesante

i migliori, più perfetti ed economici per l'agricoltura e l'industria



I PIÙ PRATICI PER L'ACCOPPIAMENTO A POMPE, DINAMO, MULINI ECC.

I PIÙ ADATTI PER LE COLONIE, CONSUMANDO APPENA MEZZO LITRO D'ACQUA PER HP - ORA

ADOTTATI DALLE FERROVIE DELLO STATO PER LA STAZIONE DI TRIPOLI

ADOTTATI DAL MINISTERO DELLA GUERRA, DELLA MARINA ECC. ECC.

Ricercansi AGENTI per la Tripolitania, la Cirenaica, le Isole Egee

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Ovo — Torchi per piccole, medie e grandi produzioni, sempre pronte. — Impastatrici — Gremole — Raffinatrici — Tagliapenne, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ad interessanti serii.



MACCHINE MODERNE PER L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

AUTOPOMPE A VAPORE ED A BENZINA

POMPE A VAPORE

CHIEDERE CATALOGO ALLA DITTA

GRIMALDI & C. MACCHINE GENOVA

"La Nuova Italia" accetta qualsiasi lavoro tipografico

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

TENDE PER TRUPPA, LAZZARETTI, AEREOPLANI, ECC.
COPERTONI E STOFFE IMPERMEABILI E GREZZE
GHIRBE PER TRASPORTO D'ACQUA
TELA DA VELA DI LINO E COTONE
TUBI DI CANAPA E LINO
SECCHIE PER ABBEVERARE E PER AUTOMOBILI
TELA CERATA E MANTELLI IMPERMEABILI
GENERI DI LINO, CANEPA E COTONE PER USI TECNICI, MARITTIMI, PER OSPEDALI MILITARI, ECC. ECC.

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA RUBEROID *LEGGEREZZA*

ECONOMIA *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

per copertura di tetti e terrazze

ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI, VIA DELLA QUESTURA [illegible] || DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI, Via Egiziaca a Pizzofalcone 41-a - Tel. 15-51

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

allo Stabilimento Tipografico "La Nuova Italia" - Tripoli:

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA